Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

FINECO

2025

BILANCI E RELAZIONI

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Bilanci e Relazioni 2025

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Indice

Cariche Sociali e Società di Revisione 7

Premessa alla lettura dei bilanci 9

Relazione e Bilancio consolidato di FinecoBank S.p.A. 13

Relazione sulla gestione consolidata 13

- Dati di sintesi 14
- Andamento della gestione 29
- L'azione FinecoBank 35
- Aree di prodotto 36
- La rete dei consulenti finanziari 42
- Le risorse 45
- L'infrastruttura tecnologica 47
- Il sistema dei controlli interni 48
- Principali rischi e incertezze 50
- La struttura organizzativa 51
- La continuità operativa 55
- I principali aggregati patrimoniali 56
- L'azionariato 72
- I risultati economici 73
- I Fondi propri 81
- I risultati della controllante e della controllata 84
- Le operazioni con parti correlate 96
- Altre informazioni 98
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione 99
- Rendicontazione di sostenibilità consolidata 101
- Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio 281

Schemi del bilancio consolidato 283

- Stato patrimoniale consolidato 283
- Conto economico consolidato 285
- Prospetto della redditività consolidata complessiva 286
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 287
- Rendiconto finanziario consolidato 288

Nota integrativa consolidata 291

- Parte A – Politiche contabili 291
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 342
- Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 395
- Parte D – Redditività consolidata complessiva 418
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 419
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 504
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 507

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Indice

Parte H – Operazioni con parti correlate 508
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 511
Parte L – Informativa di settore 516
Parte M – Informativa sul leasing 517
Allegati 521
Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato 521
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 525
Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 526
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato 529
Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione di sostenibilità consolidata 539
Bilancio dell'impresa di FinecoBank S.p.A. 545
Schemi del bilancio 545
Stato patrimoniale 545
Conto economico 547
Prospetto della redditività complessiva 548
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 549
Rendiconto finanziario 550
Nota integrativa 553
Parte A – Politiche contabili 553
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 576
Parte C – Informazioni sul conto economico 629
Parte D – Redditività complessiva 652
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 653
Parte F – Informazioni sul patrimonio 706
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 709
Parte H – Operazioni con parti correlate 710
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 713
Parte L – Informativa di settore 715
Parte M – Informativa sul leasing 716
Allegati 721
Allegato 1 – Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato 721
Allegato 2 - Rinvio dell'informativa qualitativa al Bilancio Consolidato 724
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 727
Relazione della Società di Revisione 729
Relazione del Collegio Sindacale 737
Glossario 769

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cariche Sociali e Società di Revisione

	Consiglio di Amministrazione
Marco Mangiagalli	Presidente
Gianmarco Montanari	Vice Presidente
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Arturo Patarnello Elena Biffi Giancarla Branda Maria Alessandra Zunino De Pignier Maria Lucia Candida Marin Gueorguiev Paola Generali Patrizia Albano	Consiglieri

	Collegio Sindacale
Luisa Marina Pasotti	Presidente
Giacomo Ramenghi Massimo Gatto	Membri Effettivi
Lucia Montecamozzo Marco Salvatore	Membri Supplenti
KPMG S.p.A.	Società di revisione
Erick Vecchi	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria di FinecoBank del 27 aprile 2023 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Sede legale

20131 Milano - Piazza Durante, 11, Italia

Sede secondaria

42123 Reggio Emilia – Via Rivoluzione d'Ottobre, 16, Italia

"FinecoBank Banca Fineco S.p.A."
o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A." ovvero "Fineco Banca S.p.A.".
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Premessa alla lettura dei bilanci

Il presente fascicolo di bilancio include il Bilancio consolidato del Gruppo FinecoBank (di seguito Gruppo) e il Bilancio dell'impresa di FinecoBank S.p.A. (di seguito FinecoBank o Fineco o Banca) entrambi redatti, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali (di seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025. Esso include, inoltre, in una apposita sezione della Relazione sulla gestione consolidata, la Rendicontazione di sostenibilità, redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 (Corporate Sustainability Reporting Directive di seguito "CSRD").

La Banca d'Italia con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 136, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato e Bilancio dell'impresa.

Il Bilancio consolidato è costituito:

- dagli **Schemi del bilancio consolidato**, rappresentati dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal Rendiconto finanziario consolidato, esposti a confronto con i corrispondenti schemi dell'esercizio 2024;
- dalla **Nota integrativa consolidata**;

è corredato:

- dalla **Relazione sulla gestione consolidata**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, la loro evoluzione trimestrale e i commenti ai risultati dell'esercizio. Essa include, inoltre, in una apposita sezione, la Rendicontazione di sostenibilità redatta ai sensi della CSRD. A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione consolidata vengono presentati e illustrati dei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati, il cui raccordo con gli schemi del bilancio consolidato è riportato tra gli Allegati (in linea con la Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006), e vengono utilizzati anche altri Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"), la cui descrizione esplicativa in merito al contenuto e, al caso, le modalità di calcolo utilizzate sono riportate nel Glossario (in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415));

e comprende:

- **l'Attestazione relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;**
- **l'Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.**

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione consolidata e nel Bilancio consolidato dipende dagli arrotondamenti.

Il Bilancio dell'impresa è costituito:

- dagli **Schemi del bilancio dell'impresa**, rappresentati dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, esposti a confronto con i corrispondenti schemi dell'esercizio 2024;
- dalla **Nota integrativa**;

e comprende **l'Attestazione relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**.

Per la Relazione sulla gestione del Bilancio dell'impresa di FinecoBank S.p.A. si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata nella quale, in apposita sezione, sono riportati gli schemi di bilancio riclassificati, la loro evoluzione trimestrale e i commenti ai risultati dell'esercizio della Banca. Il raccordo degli schemi di bilancio riclassificati con gli schemi di bilancio è riportato tra gli Allegati.

Inoltre, completano il fascicolo di bilancio:

- la Relazione del Collegio Sindacale;
- le Relazioni della Società di Revisione.

Come sopra descritto, FinecoBank redige un solo fascicolo denominato "Bilanci e relazioni", che include il Bilancio consolidato del Gruppo e il Bilancio dell'impresa di FinecoBank. L'integrazione dei contenuti dei due bilanci in un unico fascicolo comporta l'eliminazione delle duplicazioni di alcune informazioni di natura qualitativa presenti in entrambi i documenti e, al fine di facilitarne la lettura, l'adozione di un sistema di rimandi tra i capitoli dedicati al bilancio consolidato e dell'impresa; ai sensi di questi rimandi si intende interamente riprodotto, nel paragrafo contenente il rimando, il contenuto dei singoli paragrafi oggetto di rimando. Per maggiori dettagli in merito si rimanda all'Allegato "Schema riassuntivo dei rimandi all'informativa qualitativa presente nel Bilancio consolidato" del Bilancio dell'impresa di FinecoBank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Premessa alla lettura dei bilanci

Le informazioni in merito al Governo societario e gli assetti proprietari, richieste ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, figurano in una relazione distinta approvata dal Consiglio di Amministrazione, consultabile nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank (https://about.finecobank.com).

Vengono altresì pubblicati e resi disponibili sul sito internet di FinecoBank (https://about.finecobank.com), secondo i relativi *iter* approvativi, la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", redatta ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art. 84-quater, comma 1, del Regolamento emittenti, il documento "Informativa Stato per Stato", redatto ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo (CRD IV), modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), e il documento "Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank – Pillar III al 31 dicembre 2025", previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto.

Infine, si segnala che, in base alla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815, è previsto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere le relazioni finanziarie annuali nel formato XHTML e di marcare i bilanci consolidati IFRS utilizzando il linguaggio di marcatura (detto anche di taggatura) XBRL, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA. La Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo, che include sia il bilancio consolidato sia il bilancio d'esercizio della Capogruppo, è predisposta in formato XHTML e prevede la taggatura, nel bilancio consolidato, delle informazioni richieste dal Regolamento per il 2025. In particolare, gli emittenti sono tenuti a marcare tutte le informazioni comunicate nei bilanci consolidati IFRS, o attraverso riferimenti incrociati ad altre parti delle relazioni finanziarie annuali, che corrispondono alle informazioni specificate nell'allegato II del Regolamento Delegato, se presenti nei bilanci consolidati IFRS. La stessa è consultabile sul sito internet di FinecoBank (https://www.finecobank.com). Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Il formato elettronico unico di comunicazione per la redazione le relazioni finanziarie annuali" riportato nella Parte A - Politiche contabili della Nota integrativa consolidata.

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

FinecoBank è una delle più importanti banche FinTech in Europa. Quotata nel FTSE MIB, Fineco propone un modello di *business* unico in Europa, che combina le migliori piattaforme con un grande *network* di consulenti finanziari (di seguito Rete). Offre da un unico conto servizi di *banking, credit, trading* e investimento attraverso piattaforme transazionali e di consulenza sviluppate con tecnologie proprietarie. Fineco è *leader* nel brokerage in Europa e uno dei più importanti *player* nel Private Banking in Italia, con servizi di consulenza evoluti e altamente personalizzati. La Rete, al 31 dicembre 2025, è costituita da 3.076 consulenti finanziari, distribuita sul territorio con 445 negozi finanziari (Fineco Center).

Il Gruppo FinecoBank è costituito dalla Capogruppo Fineco e da Fineco Asset Management DAC (di seguito Fineco AM), società di gestione collettiva del risparmio di diritto irlandese, che ha come *mission* lo sviluppo di soluzioni di investimento in *partnership* con i migliori gestori internazionali.

FinecoBank è quotata alla Borsa di Milano, fa parte dell'indice azionario FTSE Mib di Borsa Italiana e dello STOXX Europe 600 Index.

In data 18 aprile 2025, l'agenzia S&P Global Ratings ha migliorato il *rating* a lungo termine di FinecoBank da "BBB" a "BBB+" con *outlook* stabile, mantenendo il *rating* a breve "A-2". In data 2 febbraio 2026 la stessa agenzia ha confermato il rating a lungo termine a "BBB+" e quello a breve termine ad "A-2", migliorando l'outlook a positivo da stabile.

FinecoBank è inclusa nei seguenti indici di sostenibilità: Borsa Italiana MIB ESG Index (Euronext), FTSE4Good, S&P Global 1200 ESG Index e S&P Global Large Mid Cap ESG Index, Standard Ethics Italian Banks Index e Standard Ethics Italian Index. Inoltre, FinecoBank presenta i seguenti punteggi assegnati dalle principali agenzie di rating ESG:

- S&P Global ESG Score: *score* pari a 68 punti su 100;
- CDP Climate Change: *rating* pari a "B", in una scala che va da "D-" a "A";
- Sustainalytics: ESG *risk rating* pari a 11,4 (*Low risk*), in miglioramento rispetto al precedente 12,1 (Low Risk), in una scala che va da 100 (peggiori performance - *Severe*) a 0 (migliori *performance* – *Negligible*);
- MSCI: ESG *rating* pari ad "AA", leader nel settore "diversified financials" in una scala che va da "CCC" a "AAA";
- Standard Ethics: *rating* pari a "EEE-", in una scala che va da F a EEE, e Outlook stabile.

La raccolta realizzata nel 2025 evidenzia come il Gruppo stia proseguendo con decisione nel proprio percorso di crescita, grazie a un modello di *business* che affianca a un'evoluta piattaforma tecnologica il supporto della Rete, impegnata nel valorizzare il ruolo della pianificazione in un'ottica di lungo periodo. Una tendenza rafforzata dall'ampliamento costante della clientela che mostra un interesse sempre più elevato per soluzioni efficienti, come quelle sviluppate da Fineco AM. Nel 2025 sono stati acquisiti 193.804 nuovi clienti, che porta il totale a 1,8 milioni.

La raccolta netta totale realizzata nel corso del 2025 è stata pari a 13.441 milioni di euro. Nello specifico, la raccolta netta gestita, la raccolta netta amministrata e la raccolta netta diretta hanno registrato flussi netti positivi pari, rispettivamente, a 5.456 milioni di euro, 5.975 milioni di euro e 2.009 milioni di euro. L'incidenza di Fineco AM, calcolata rapportando la raccolta netta *retail* della società con la raccolta netta gestita, è pari al 64% (85% nell'esercizio 2024). La raccolta netta realizzata dalla Rete nel corso del 2025 è stata pari 9.962 milioni di euro.

A fine 2025 il saldo della raccolta diretta e indiretta da clientela si attesta a 160.552 milioni di euro, di cui 137.311 milioni di euro ascrivibili alla Rete, registrando un incremento del 14,1% rispetto ai 140.766 milioni di euro di fine 2024. Il saldo della raccolta diretta e indiretta riferibile alla clientela con *asset* superiori a 500.000 euro, si attesta a 81.434 milioni di euro, pari al 50,7% del totale raccolta diretta e indiretta del Gruppo, in aumento del 19,0% rispetto al 31 dicembre 2024.

La qualità del credito si conferma elevata, sostenuta dal principio di offrire credito esclusivamente ai clienti esistenti, facendo leva su appropriati strumenti di analisi della ricca base informativa interna. Il costo del rischio, che si attesta a 8 bps, si mantiene strutturalmente contenuto e i crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2025 rappresentano lo 0,08% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (0,08% al 31 dicembre 2024).

Il risultato dell'esercizio si attesta a 647 milioni di euro (652 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Il *cost/income ratio* si attesta al 27,06% (25,22% al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 il Ratio - Capitale primario di classe 1 si attesta al 23,30% (25,91% al 31 dicembre 2024, calcolato sulla base della regolamentazione in vigore a tale date e, pertanto, ante introduzione del CRR III, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2025). Il coefficiente di Leva finanziaria si attesta al 5,07% (5,22% rilevato a fine 2024).

Gli indicatori di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2025 si confermano molto solidi: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari al 958%[1] e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è pari al 418%.

[1] Calcolato come media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, coerentemente con quanto riportato nell'Informativa al pubblico Pillar III.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Gli Schemi di bilancio riclassificati e gli indicatori

Nella Relazione sulla gestione consolidata vengono presentati e illustrati i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Le principali riclassificazioni e aggregazioni delle voci riportate negli schemi riclassificati sono illustrate in calce alla tabella del Conto economico consolidato riclassificato e dello Stato Patrimoniale consolidato riclassificato, mentre il raccordo completo con gli schemi del bilancio consolidato è riportato negli Allegati "Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato" (in linea con la Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006). Vengono, inoltre, utilizzati anche altri IAP, la cui descrizione esplicativa in merito al contenuto e, al caso, le modalità di calcolo utilizzate sono riportate nel Glossario (in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

Con riferimento agli IAP, l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha emanato specifici Orientamenti[2] in merito ai criteri per la loro presentazione nelle informazioni regolamentate, incluso pertanto il presente Bilancio, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal *framework* sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, e la loro osservanza migliorerà la comparabilità, affidabilità e comprensibilità degli IAP, con conseguenti benefici agli utilizzatori dell'informativa finanziaria. Consob ha recepito in Italia gli Orientamenti e li ha incorporati nelle proprie prassi di vigilanza[3]. Secondo la definizione degli Orientamenti ESMA, un IAP è un indicatore di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria e sono solitamente ricavati dalle poste di bilancio redatte conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione della disciplina prudenziale.

[2] ESMA/2015/1415.
[3] Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
ATTIVO	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Assoluta**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	1.874.597	1.962.876	(88.279)	-4,5%
Attività finanziarie di negoziazione	55.001	28.539	26.462	92,7%
Finanziamenti a banche	401.047	370.733	30.314	8,2%
Finanziamenti a clientela	6.378.405	6.235.643	142.762	2,3%
Altre attività finanziarie	26.221.878	23.425.447	2.796.431	11,9%
Coperture	439.964	527.272	(87.308)	-16,6%
Attività materiali	152.035	146.296	5.739	3,9%
Avviamenti	89.602	89.602	-	n.a.
Altre attività immateriali	34.014	35.242	(1.228)	-3,5%
Attività fiscali	60.179	53.250	6.929	13,0%
Crediti d'imposta acquistati	817.656	1.259.059	(441.403)	-35,1%
Altre attività	771.523	554.858	216.665	39,0%
Totale dell'attivo	**37.295.901**	**34.688.817**	**2.607.084**	**7,5%**

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Assoluta**	**%**
Debiti verso banche	849.969	850.600	(631)	-0,1%
Debiti verso clientela	32.453.115	29.988.914	2.464.201	8,2%
Titoli in circolazione	811.163	810.228	935	0,1%
Passività finanziarie di negoziazione	23.510	8.130	15.380	189,2%
Coperture	24.140	45.321	(21.181)	-46,7%
Passività fiscali	24.538	19.519	5.019	25,7%
Altre passività	556.142	576.793	(20.651)	-3,6%
Patrimonio	2.553.324	2.389.312	164.012	6,9%
- capitale e riserve	*1.925.196*	*1.756.076*	*169.120*	9,6%
- riserve da valutazione	*(18.913)*	*(19.049)*	*136*	-0,7%
- risultato netto	*647.041*	*652.285*	*(5.244)*	-0,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**37.295.901**	**34.688.817**	**2.607.084**	**7,5%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Stato patrimoniale consolidato - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	Consistenze al				
ATTIVO	**31/12/2025**	**30/09/2025**	**30/06/2025**	**31/03/2025**	**31/12/2024**
Cassa e disponibilità liquide	1.874.597	2.128.216	1.603.940	1.779.492	1.962.876
Attività finanziarie di negoziazione	55.001	52.717	46.224	39.245	28.539
Finanziamenti a banche	401.047	402.681	419.121	408.331	370.733
Finanziamenti a clientela	6.378.405	6.219.539	6.169.028	6.132.162	6.235.643
Altre attività finanziarie	26.221.878	25.629.653	25.091.833	23.694.771	23.425.447
Coperture	439.964	442.486	453.127	509.769	527.272
Attività materiali	152.035	143.104	144.174	144.753	146.296
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	34.014	34.177	34.579	35.056	35.242
Attività fiscali	60.179	30.862	30.275	32.406	53.250
Crediti d'imposta acquistati	817.656	810.853	847.707	1.170.502	1.259.059
Altre attività	771.523	390.786	429.567	384.571	554.858
Totale dell'attivo	**37.295.901**	**36.374.676**	**35.359.177**	**34.420.660**	**34.688.817**

(Importi in migliaia)

	Consistenze al				
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31/12/2025**	**30/09/2025**	**30/06/2025**	**31/03/2025**	**31/12/2024**
Debiti verso banche	849.969	850.595	859.635	892.762	850.600
Debiti verso clientela	32.453.115	31.608.539	30.680.880	29.530.837	29.988.914
Titoli in circolazione	811.163	809.298	804.934	800.619	810.228
Passività finanziarie di negoziazione	23.510	27.867	26.464	19.656	8.130
Coperture	24.140	29.721	43.642	30.225	45.321
Passività fiscali	24.538	75.044	11.148	65.562	19.519
Altre passività	556.142	579.337	688.185	538.222	576.793
Patrimonio	2.553.324	2.394.275	2.244.289	2.542.777	2.389.312
- capitale e riserve	*1.925.196*	*1.932.502*	*1.944.441*	*2.395.302*	*1.756.076*
- riserve da valutazione	*(18.913)*	*(18.752)*	*(17.988)*	*(16.716)*	*(19.049)*
- risultato netto	*647.041*	*480.525*	*317.836*	*164.191*	*652.285*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**37.295.901**	**36.374.676**	**35.359.177**	**34.420.660**	**34.688.817**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Le principali riclassificazioni e aggregazioni delle voci dell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- nella voce "Altre attività finanziarie" sono esposti i titoli contabilizzati nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche", "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela", "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché le partecipazioni presenti nella voce "70. Partecipazioni";
- nella voce "Finanziamenti a banche" sono esposte le attività finanziarie, diverse dai titoli di debito, contabilizzate nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche";
- nella voce "Finanziamenti a clientela" sono esposte le attività finanziarie, diverse dai titoli di debito, contabilizzate nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela";
- nella voce "Coperture" dell'attivo sono esposte le voci "50. Derivati di copertura" e "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)";
- nella voce "Crediti d'imposta acquistati" sono esposti i crediti acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020, contabilizzati nella voce "130. Altre attività".

Con riferimento al passivo dello Stato patrimoniale consolidato riclassificato, le principali riclassificazioni e aggregazioni delle voci riguardano le seguenti fattispecie:

- nella voce "Coperture" del passivo sono esposte le voci "40. Derivati di copertura" e "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)";
- nella voce "Altre passività" sono esposte le voci "80. Altre passività", "90. Trattamento di fine rapporto" e "100. Fondo rischi e oneri";
- nella voce "Patrimonio" sono esposte le voci che rappresentano il patrimonio netto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Conto economico consolidato

(Importi in migliaia)

	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Margine finanziario	633.092	711.162	(78.070)	-11,0%
Margine non finanziario	684.702	606.086	78.616	13,0%
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	70	17	53	n.a.
di cui Commissioni nette	581.865	527.026	54.839	10,4%
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	102.767	79.043	23.724	30,0%
Saldo altri proventi/oneri	(1.294)	(773)	(521)	67,4%
RICAVI	**1.316.500**	**1.316.475**	**25**	**0,0%**
Spese per il personale	(150.501)	(137.847)	(12.654)	9,2%
Altre spese amministrative	(410.874)	(370.018)	(40.856)	11,0%
Recuperi di spesa	232.846	201.658	31.188	15,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(27.743)	(25.791)	(1.952)	7,6%
Costi operativi	**(356.272)**	**(331.998)**	**(24.274)**	**7,3%**
RISULTATO DI GESTIONE	**960.228**	**984.477**	**(24.249)**	**-2,5%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.692)	(2.088)	(2.604)	124,7%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**955.536**	982.389	**(26.853)**	**-2,7%**
Altri oneri e accantonamenti	(19.352)	(44.873)	25.521	-56,9%
Profitti netti da investimenti	(684)	1.768	(2.452)	n.a.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**935.500**	**939.284**	**(3.784)**	**-0,4%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(288.459)	(286.999)	(1.460)	0,5%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**647.041**	**652.285**	**(5.244)**	**-0,8%**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**647.041**	**652.285**	**(5.244)**	**-0,8%**
RISULTATO D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**647.041**	**652.285**	**(5.244)**	**-0,8%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Conto economico consolidato – Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2025			
	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre
Margine finanziario	161.321	153.720	156.622	161.429
Margine non finanziario	167.724	162.668	168.173	186.137
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	(24)	34	47	13
di cui Commissioni nette	140.420	137.811	144.377	159.257
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	27.328	24.823	23.749	26.867
Saldo altri proventi/oneri	231	(1.313)	486	(698)
RICAVI	**329.276**	**315.075**	**325.281**	**346.868**
Spese per il personale	(36.374)	(37.409)	(37.690)	(39.028)
Altre spese amministrative	(98.480)	(98.424)	(102.574)	(111.396)
Recuperi di spesa	54.109	56.958	60.499	61.280
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.505)	(7.001)	(7.039)	(7.198)
Costi operativi	**(87.250)**	**(85.876)**	**(86.804)**	**(96.342)**
RISULTATO DI GESTIONE	**242.026**	**229.199**	**238.477**	**250.526**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(874)	(1.699)	(1.172)	(947)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**241.152**	**227.500**	**237.305**	**249.579**
Altri oneri e accantonamenti	(3.806)	(3.915)	(3.425)	(8.206)
Profitti netti da investimenti	(961)	(52)	232	97
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**236.385**	**223.533**	**234.112**	**241.470**
Imposte sul reddito del periodo	(72.194)	(69.888)	(71.423)	(74.954)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**164.191**	**153.645**	**162.689**	**166.516**
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	**164.191**	**153.645**	**162.689**	**166.516**
RISULTATO NETTO DEL PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**164.191**	**153.645**	**162.689**	**166.516**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

(Importi in migliaia)

	2024			
	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre
Margine finanziario	180.762	182.495	177.574	170.331
Margine non finanziario	146.064	148.834	148.355	162.833
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	(7)	15	1	8
di cui Commissioni nette	128.582	128.600	129.986	139.858
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	17.489	20.219	18.368	22.967
Saldo altri proventi/oneri	177	(29)	(176)	(745)
RICAVI	**327.003**	**331.300**	**325.753**	**332.419**
Spese per il personale	(33.389)	(33.634)	(35.083)	(35.741)
Altre spese amministrative	(87.314)	(90.900)	(89.794)	(102.010)
Recuperi di spesa	47.818	49.692	52.529	51.619
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.403)	(6.214)	(6.437)	(6.737)
Costi operativi	**(79.288)**	**(81.056)**	**(78.785)**	**(92.869)**
RISULTATO DI GESTIONE	**247.715**	**250.244**	**246.968**	**239.550**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(260)	(1.429)	(985)	586
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**247.455**	**248.815**	**245.983**	**240.136**
Altri oneri e accantonamenti	(38.110)	457	(3.539)	(3.681)
Profitti netti da investimenti	399	582	817	(30)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**209.744**	**249.854**	**243.261**	**236.425**
Imposte sul reddito del periodo	(62.738)	(76.540)	(73.586)	(74.135)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**147.006**	**173.314**	**169.675**	**162.290**
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	**147.006**	**173.314**	**169.675**	**162.290**
RISULTATO NETTO DEL PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**147.006**	**173.314**	**169.675**	**162.290**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Le principali riclassificazioni e aggregazioni delle voci del Conto economico consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- nella voce "Margine finanziario" è esposta la voce 30. "Margine di interesse" e sono riclassificati ed esposti gli utili e perdite da cessione o riacquisto dei titoli di debito non deteriorati contabilizzati nelle voci 100. "Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito" e 100. "Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito". Nel medesimo aggregato sono riclassificati i proventi derivanti dall'attività di prestito titoli effettuata dalla tesoreria di Capogruppo, contabilizzati nella voce 40. "Commissioni attive";
- la voce "Margine non finanziario" rappresenta la somma delle voci:
  - "Dividendi e altri proventi su partecipazione", nella quale è esposta la voce 70. "Dividendi e proventi simili", al netto dei dividendi e proventi simili percepiti su titoli rappresentativi di capitale detenuti per la negoziazione o obbligatoriamente valutati al fair value". Nel medesimo aggregato sono riclassificate ed esposte le rivalutazioni (svalutazioni) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, contabilizzate nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni;
  - "Commissioni nette", nella quale è esposta la voce 60. "Commissioni nette", al netto dei proventi derivanti dall'attività di prestito titoli effettuata dalla tesoreria di Capogruppo esposti nella voce "Margine finanziario". Nel medesimo aggregato sono riclassificati ed esposti gli altri oneri/proventi di gestione connessi con l'attività di *asset manager* esercitata dalla controllata Fineco AM relativi all'applicazione del modello Fixed Operating Expenses, contabilizzati nella voce 230. "Altri oneri/proventi di gestione";
  - "Risultato di negoziazione, coperture e fair value", nella quale è esposta la voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al netto degli utili e perdite dei titoli di debito non deteriorati esposti nella voce "Margine finanziario", e 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nel medesimo aggregato sono riclassificati ed esposti i dividendi e proventi simili percepiti su titoli rappresentativi di capitale detenuti per la negoziazione o obbligatoriamente valutati al fair value";
- le rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi, contabilizzate nella voce 230. "Altri oneri/proventi di gestione", sono state esposte nella voce "Altre spese amministrative";
- i recuperi di spesa, contabilizzati nella voce 230. "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati esposti nella voce "Recuperi di spesa";
- i contributi al Fondo di risoluzione unico (SRF), al Sistema di garanzia dei depositi (DGS) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, contabilizzati nella voce 190. "Spese amministrative: b) altre spese amministrative", sono stati riclassificati ed esposti nella voce "Altri oneri e accantonamenti". Nel medesimo aggregato è stata esposta la voce 200. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- le rettifiche e riprese nette per rischio credito relative ai titoli di debito, contabilizzate nella voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sono state riclassificate ed esposte nella voce "Profitti netti da investimenti".

Si segnala che a partire dall'esercizio 2025 è stata introdotta la voce "Margine non finanziario", che rappresenta la somma delle voci "Dividendi e altri proventi su partecipazione", "Commissioni nette" e "Risultato di negoziazione, coperture e *fair value*", inoltre, si è provveduto a esporre la voce "Margine finanziario" in assenza dei subtotali "di cui Interessi attivi" e "di cui Profitti da gestione della tesoreria". I dati comparativi degli schemi del conto economico consolidato riclassificato relativi all'esercizio 2024 riportati nella presente Relazione sulla gestione sono stati conseguentemente riesposti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (1)	5.368.824	5.242.769	126.055	2,4%
Totale dell'attivo	37.295.901	34.688.817	2.607.084	7,5%
Raccolta diretta da clientela (2)	31.681.819	29.668.225	2.013.594	6,8%
Raccolta indiretta da clientela (3)	128.869.907	111.097.547	17.772.360	16,0%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	160.551.726	140.765.772	19.785.954	14,1%
Patrimonio	2.553.324	2.389.312	164.012	6,9%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si riferiscono ai soli finanziamenti erogati a clientela relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.
(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi e i conti deposito Cash Park.
(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite i consulenti finanziari di FinecoBank.

Dati struttura

	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
N° Dipendenti	1.529	1.451
N° Consulenti finanziari	3.076	3.002
N° Negozi finanziari operativi [1]	445	438

(1) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (c.d. Fineco Center).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia)

	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
Margine finanziario/Ricavi	48,09%	54,02%
Margine non finanziario/Ricavi	52,01%	46,04%
Margine non finanziario/Costi operativi	192,19%	182,56%
Cost/income ratio	27,06%	25,22%
Costi operativi/TFA	0,24%	0,25%
Cost of risk	8 bp	5 bp
ROE	25,16%	27,08%
RAROE	21,71%	23,64%
Rendimento delle attività	1,74%	1,88%
EVA (calcolato sul capitale regolamentare)	558.373	569.370
EVA (calcolato sul patrimonio contabile)	395.279	376.797
RARORAC (calcolato sul capitale regolamentare)	62,10%	79,18%
RARORAC (calcolato sul patrimonio contabile)	15,48%	15,77%
ROAC (calcolato sul capitale regolamentare)	71,96%	90,71%
ROAC (calcolato sul patrimonio contabile)	25,34%	27,30%
Totale raccolta da clientela/Dipendenti medi	107.681	99.271
Totale raccolta da clientela/(Dipendenti medi + Consulenti finanziari medi)	35.442	31.992

Gli indicatori “Margine non finanziario/Ricavi” e “Margine non finanziario/Costi operativi” sono stati introdotti a partire dall’informativa finanziaria del 2025, pertanto, il dato comparativo relativo all’esercizio 2024 è stato rideterminato e riesposto. I due indicatori sostituiscono i precedenti “Proventi di intermediazione e diversi/Ricavi” e “Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi” presenti fino all’informativa finanziaria del 2024.

Legenda

Cost/income ratio: rapporto fra Costi operativi e Ricavi.

Costi operativi/TFA: rapporto fra costi operativi e Total Financial Asset (raccolta diretta ed indiretta). Il TFA utilizzato per il rapporto è quello medio dell’esercizio calcolato come media tra il saldo al 31 dicembre 2025 e quello del 31 dicembre precedente.

Cost of risk: rapporto fra le Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti verso clientela (media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente). Il perimetro include solo i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria.

CoR (sistema incentivante): rapporto fra Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi, incluse le rettifiche sui margini disponibili delle linee di credito concesse, e crediti verso clientela (media del saldo al 31 dicembre 2025 e quello del 31 dicembre precedente). Il perimetro include solo i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria.

ROE: rapporto fra il risultato d’esercizio e il patrimonio netto contabile (escluse le riserve da valutazione) alla data di bilancio.

RAROE (*Risk Adjusted Return on Equity)*: rapporto fra il risultato d’esercizio dedotto il costo del capitale e il patrimonio netto contabile puntuale alla data di bilancio escluse le riserve da valutazione, dove il costo del capitale è calcolato sul capitale assorbito, determinato utilizzando il CET1 ratio Tolerance.

Rendimento delle attività - ROA: rapporto tra il risultato d’esercizio e il totale attivo di bilancio.

EVA (*Economic Value Added*): esprime la capacità dell’impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra il risultato d’esercizio, escludendo eventuali i proventi/oneri straordinari e i relativi effetti fiscali, e il costo figurativo del capitale calcolato utilizzando sia il capitale regolamentare sia il patrimonio netto contabile alla data di bilancio

RARORAC (*Risk Adjusted Return on Risk Adjusted Capital*): è calcolato sia come il rapporto tra l’EVA (come sopra descritto) e il capitale regolamentare alla data di bilancio, sia come il rapporto tra l’EVA (come sopra descritto) e il patrimonio netto alla data di bilancio ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio

ROAC (*Return on Allocated Capital*): è calcolato sia come il rapporto tra il risultato d’esercizio e il capitale regolamentare alla data di bilancio, sia come il rapporto tra il risultato d’esercizio e il patrimonio netto contabile alla data di bilancio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Indicatori patrimoniali

	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	14,40%	15,11%
Finanziamenti a banche/Totale attivo	1,08%	1,07%
Altre attività finanziarie/Totale attivo	70,31%	67,53%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	84,95%	85,53%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	6,85%	6,89%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	16,95%	17,67%

Qualità del credito	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,08%	0,08%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,02%	0,02%
Coverage ratio[1] - Sofferenze	92,76%	95,37%
Coverage ratio[1] - Inadempienze probabili	73,10%	72,37%
Coverage ratio[1] - Esposizioni scadute deteriorate	71,90%	60,67%
Coverage ratio[1] - Totale crediti deteriorati	84,95%	85,15%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare del fondo svalutazione e l'esposizione lorda.

Fondi propri e requisiti patrimoniali consolidati

	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 (migliaia di euro)	1.445.203	1.311.917
Totale Fondi propri (migliaia di euro)	1.945.203	1.811.917
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	6.201.582	5.064.224
Ratio - Capitale primario di classe 1	23,30%	25,91%
Ratio - Capitale di classe 1	31,37%	35,78%
Ratio - Totale fondi propri	31,37%	35,78%

	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	1.945.203	1.811.917
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	38.355.223	34.736.372
Indicatore di leva finanziaria	5,07%	5,22%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Quote di mercato

Trading Borsa Italiana (AMF Italia)	31/12/2025	31/12/2024
Volumi intermediati c/terzi - Azioni	24,35%	26,67%
Classifica volumi intermediati c/terzi - Azioni	1	1

Rete Consulenti finanziari (Assoreti)	30/09/2025	31/12/2024
Volumi Stock	13,55%	13,39%
Classifica Stock	3	3

Rete Consulenti finanziari (Assoreti)	31/12/2025	31/12/2024
Volumi Raccolta Netta	16,38%	15,18%
Classifica Raccolta Netta	2	3°

Raccolta complessiva (Banca d'Italia)	30/09/2025	31/12/2024
Quota di mercato Totale Raccolta	2,83%	2,46%
Quota di mercato Raccolta Diretta	1,67%	1,52%
Quota di mercato Raccolta Indiretta	3,61%	3,09%

Alcuni dati sopra esposti si riferiscono al 30 settembre 2025 in quanto ultimi disponibili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Lo scenario macroeconomico e la politica monetaria

Il 2025 è stato condizionato dall'incertezza creatasi a seguito dell'introduzione da parte degli Stati Uniti di elevate barriere tariffarie alle importazioni. Nonostante ciò, l'economia mondiale ha evidenziato una buona capacità di tenuta, sostenuta principalmente dagli investimenti connessi all'intelligenza artificiale, soprattutto negli Stati Uniti, che hanno stimolato il commercio mondiale di prodotti tecnologici e determinato plusvalenze nei mercati azionari, suscitando, tuttavia, anche timori riguardo alle valutazioni. Una combinazione di politiche di sostegno nelle principali economie ha anche parzialmente mitigato l'impatto negativo delle tensioni commerciali e dell'incertezza. Altri andamenti positivi supportano l'economia mondiale, tra i quali il calo dei prezzi del petrolio, l'allentamento delle condizioni finanziarie, la riduzione dei dazi e la lieve attenuazione dell'incertezza politica.

Anche l'economia dell'area dell'euro ha dimostrato capacità di tenuta malgrado il difficile contesto internazionale. L'economia beneficia di un mercato del lavoro robusto. La disoccupazione, pari al 6,4% in ottobre 2025, è prossima al minimo storico, mentre l'occupazione è aumentata dello 0,2% nel terzo trimestre. Al tempo stesso, la domanda di lavoro è diminuita ulteriormente e il tasso di posti vacanti ha raggiunto il livello più basso dalla pandemia di COVID-19. Secondo le proiezioni elaborate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre 2025, dopo una crescita dell'1,4% nel 2025, il PIL aumenterà dell'1,2% nel 2026 e dell'1,4% nel 2027 e nel 2028. La domanda interna dovrebbe rimanere la principale determinante della crescita nell'area dell'euro, sostenuta dall'incremento dei salari reali e dell'occupazione, a fronte della tenuta dei mercati del lavoro, con tassi di disoccupazione ai minimi storici. Anche la spesa pubblica aggiuntiva per infrastrutture e difesa annunciata nel 2025, in particolare in Germania, unitamente al miglioramento delle condizioni di finanziamento derivanti dalle riduzioni dei tassi di politica monetaria a partire da giugno 2024, dovrebbe sostenere l'economia interna. Sul versante esterno, malgrado persistenti problemi di competitività, anche di natura strutturale, le esportazioni dovrebbero aumentare nel 2026. Tale miglioramento è riconducibile a una ripresa della domanda esterna in un contesto di minore incertezza riguardo alle politiche commerciali, nonostante il graduale manifestarsi degli effetti dell'aumento dei dazi.

In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi si attesta al 2%, mentre l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, si attesta al 2,3%. Le misure delle aspettative di inflazione a più lungo termine continuano ad attestarsi prevalentemente intorno al 2%, sostenendo la stabilizzazione dell'inflazione intorno all'obiettivo del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea. Secondo le proiezioni, l'inflazione al consumo (misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IAPC) dovrebbe ridursi all'1,9% nel 2026 e all'1,8% nel 2027, per poi salire all'obiettivo di medio periodo del 2% del Consiglio direttivo nel 2028. L'attesa diminuzione dell'inflazione complessiva all'inizio del 2026 riflette un effetto base al ribasso, riconducibile ai prezzi dei beni energetici, mentre per le componenti non energetiche l'inflazione dovrebbe continuare ad attenuarsi per tutto il 2026. Il contributo della componente energetica all'inflazione complessiva dovrebbe rimanere contenuto fino alla fine del 2027, per poi aumentare notevolmente nel 2028 per effetto della prevista attuazione del nuovo sistema dell'UE per lo scambio di quote di emissione (ETS2), con un impatto al rialzo di 0,2 punti percentuali sull'inflazione complessiva. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto delle componenti energetica e alimentare dovrebbe scendere al 2% nel 2028, man mano che diminuirà l'inflazione nei servizi, con l'attenuarsi delle spinte dal lato del costo del lavoro, e il passato apprezzamento dell'euro si trasmetterà lungo la catena di formazione dei prezzi, frenando l'inflazione dei beni.

Nel corso del primo semestre 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso, in più occasioni, di ridurre i tre tassi di interesse di riferimento. Nella riunione del 5 giugno 2025, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati fissati, rispettivamente, al 2%, al 2,15% e al 2,40%. Nelle successive riunioni, invece, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi ufficiali, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Per quanto riguarda l'Italia, dopo la lieve diminuzione nei mesi primaverili, il PIL italiano è tornato a crescere leggermente. È proseguita la dinamica positiva degli investimenti, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), mentre l'aumento dei consumi privati è rimasto contenuto. Sulla base delle stime della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL ha continuato a espandersi, sospinto da un nuovo incremento nel terziario e da un recupero nell'industria. Le caute attese sull'evoluzione del quadro economico internazionale frenano i consumi delle famiglie, nonostante il progressivo incremento dei redditi. I timori sulle prospettive economiche si riflettono nella propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia.

Secondo le proiezioni macroeconomiche pubblicate nel mese di dicembre da Banca d'Italia, la crescita del PIL è stimata allo 0,6% nel 2025 e nel 2026, allo 0,8% nel 2027 e allo 0,9% nel 2028. L'espansione dell'attività economica sarebbe trainata prevalentemente dalla domanda interna. Si prevede un incremento dei consumi superiore a quello del prodotto, favorito dal recupero dei redditi reali e da un progressivo calo dell'incertezza, e una prosecuzione del buon andamento degli investimenti per effetto delle misure del PNRR, di condizioni di finanziamento distese e di un miglioramento delle prospettive di domanda. Le esportazioni sono stimate in aumento, sebbene in misura inferiore rispetto all'evoluzione della domanda estera, soprattutto a seguito della perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del cambio. L'inflazione rimarrebbe su valori contenuti, all'1,4% nel 2026 e all'1,6% nel 2027, per poi salire all'1,9% nel 2028, riflettendo il temporaneo rialzo dei prezzi dell'energia dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2. Al netto dei beni energetici e alimentari, l'inflazione dovrebbe collocarsi all'1,6% lungo tutto l'orizzonte previsivo (in diminuzione dall'1,9% nel 2025).

Banca Centrale Europea e Banca d'Italia evidenziano, tuttavia, il fatto che il quadro previsivo rimane soggetto a forte incertezza, in particolare per quanto riguarda l'evoluzione del contesto internazionale: un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali o eventuali forti correzioni dei mercati azionari internazionali potrebbero incidere negativamente sull'attività economica. Per contro, la spesa programmata per difesa e infrastrutture, insieme a riforme volte a sostenere la produttività, potrebbe determinare una maggiore crescita. Anche le prospettive di inflazione restano più incerte del consueto, per effetto della persistente volatilità del contesto internazionale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Rischi e incertezze geopolitiche

Il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, le tensioni in Medio Oriente e l'aumento delle frizioni commerciali hanno generato una persistente volatilità nei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e cambiamenti nei modelli di commercio globale. Nonostante ciò, il modello di business del Gruppo, che offre principalmente servizi di *banking*, *trading* e *investing* a clientela retail residente in Italia, risulta meno esposto a tali rischi e incertezze. Nel 2025, infatti, non si rilevano impatti sulla situazione finanziaria, la performance e la situazione di liquidità del Gruppo; tuttavia, non si può escludere che tale situazione possa impattare negativamente sullo scenario futuro in cui opererà il Gruppo.

Con particolare riferimento alle implicazioni derivanti dal conflitto Russia-Ucraina, il Gruppo non è esposto direttamente agli *asset* russi colpiti dal conflitto e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (Credit Lombard e fido con pegno), sono di importo non significativo. Il Gruppo non ha esposizioni dirette in materie prime e ha un'esposizione limitata in rubli. Con riferimento: (i) agli obblighi di congelamento di fondi nei confronti di soggetti ed entità sanzionate, (ii) alle restrizioni alla compravendita di determinati valori mobiliari perché emessi o collegati ad emittenti sanzionati, (iii) alle limitazioni ai flussi finanziari da e verso la Russia, sia in termini di divieto di esposizione creditizia a favore di soggetti sanzionati che in termini di divieto di accettare depositi di cittadini russi o di persone fisiche o giuridiche residenti in Russia, salvo specifiche deroghe, (iv) agli obblighi di comunicazione alle autorità competenti, il Gruppo si avvale di presidi che consentono di monitorare i nominativi di soggetti ed entità sanzionate e gli ISIN di strumenti finanziari sanzionati, necessari ad avviare le conseguenti attività di congelamento degli *asset* richiesti dalla normativa. Al 31 dicembre 2025 non si rilevano esposizioni dirette né indirette con le persone fisiche o le entità oggetto di provvedimenti sanzionatori applicabili al Gruppo, pertanto, non sono state messe in atto azioni di congelamento dei beni previste dalla normativa sui soggetti interessati. Infine, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del quadro normativo di riferimento attraverso strumenti informativi che consentono l'aggiornamento tempestivo del quadro sanzionatorio applicabile alla Banca e l'adeguamento opportuno dei presidi in essere.

Non si rilevano impatti per il Gruppo nemmeno con riferimento alle implicazioni derivanti dalle tensioni geopolitiche presenti negli altri paesi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi

Eventi di rilievo del periodo

Assemblea degli Azionisti

In data 29 aprile 2025 si è tenuta l'Assemblea degli azionisti di FinecoBank, la quale ha deliberato favorevolmente in merito a tutti i punti all'ordine del giorno.

In sede ordinaria le deliberazioni hanno riguardato:

- l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2024 di FinecoBank S.p.A.;
- la destinazione del risultato dell'esercizio 2024 di FinecoBank S.p.A.;
- l'adeguamento del corrispettivo della Società di Revisione KPMG S.p.A. per lo svolgimento delle attività connesse all'attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità in ottemperanza al mutato quadro normativo per effetto dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo del 6 settembre 2024 n. 125, di attuazione della Direttiva 2022/2464/UE del 14 dicembre 2022 ("Corporate Sustainability Reporting Directive" o "CSRD"), con riferimento agli esercizi sociali in chiusura fino al 31 dicembre 2030;
- la Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2025;
- la Relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024;
- il Sistema incentivante 2025 per i Dipendenti appartenenti al Personale più rilevante;
- il Sistema incentivante 2025 per i Consulenti Finanziari identificati come "Personale più rilevante";
- l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema incentivante 2025 dei consulenti finanziari.

In sede straordinaria le deliberazioni hanno riguardato:

- la delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ., della facoltà di deliberare nel 2030 nei limiti di legge un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 Cod. civ., per massimi euro 42.754,47 corrispondenti a un numero massimo di 129.559 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di euro 0,33 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e regolare godimento, da assegnare al Personale più rilevante 2024 di FinecoBank, ai fini di eseguire il Sistema Incentivante 2024 e conseguenti modifiche statutarie;
- la delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ., della facoltà di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 Cod. civ., per un importo massimo di euro 154.106,37 (da imputarsi interamente a capitale), con emissione di massime numero 466.989 nuove azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di euro 0,33 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e regolare godimento, da assegnare al Personale più rilevante 2025 di FinecoBank, ai fini di eseguire il Sistema Incentivante 2025, e conseguenti modifiche statutarie.

Con riferimento alla destinazione del risultato dell'esercizio 2024 di FinecoBank S.p.A., l'Assemblea ha approvato le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione che prevedevano, tra l'altro, la distribuzione ai Soci di un dividendo unitario pari a euro 0,74 per azione, per un ammontare complessivo di 452,6 milioni di euro, che è stato messo in pagamento, in conformità alle norme di legge e regolamentari applicabili, il giorno 21 maggio 2025 con data di "stacco" della cedola il giorno 19 maggio 2025. Ai sensi dell'art. 83-terdecies del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), erano, pertanto, legittimati a percepire il dividendo coloro che risultavano azionisti in base alle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile del 20 maggio 2025.

2025 EU-Wide Stress test

Nel corso del primo semestre 2025 il Gruppo FinecoBank ha partecipato al 2025 EU-wide stress test condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), in collaborazione con la Banca d'Italia e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS).

I risultati dell'esercizio di stress test confermano la solidità patrimoniale di FinecoBank. In entrambi gli scenari analizzati – Baseline e Avverso – non si rilevano impatti negativi sui coefficienti patrimoniali del Gruppo. In particolare, il CET1 Ratio evidenzia un andamento crescente anche nello scenario Avverso, posizionando il Gruppo tra le migliori banche in Europa sottoposte all'esercizio. Tali risultati si pongono in continuità con quanto emerso dallo stress test EU-wide del 2023, rafforzando ulteriormente la reputazione di FinecoBank come istituto solido e resiliente.

Lo scenario avverso dello stress test è stato definito da BCE/CERS e copre un orizzonte temporale di tre anni (2025-2027). Lo stress test è stato condotto in base a un'ipotesi di bilancio statico a dicembre 2024 e, quindi, non considera strategie aziendali e iniziative gestionali future. Di conseguenza, non rappresenta una previsione della redditività di FinecoBank.

I risultati dell'esercizio confermano la sostenibilità del business model diversificato, a basso rischio e capital-light di FinecoBank. I risultati del 2025 EU-wide stress test saranno utilizzati dalle Autorità competenti, nell'ambito del processo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), per la valutazione della capacità di FinecoBank di rispettare i requisiti prudenziali a fronte di scenari di stress.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Andamento della gestione

Andamento della raccolta diretta e indiretta

Al 31 dicembre 2025 il saldo della raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) si attesta a 160.552 milioni di euro, registrando un aumento del 14,1% rispetto a fine 2024. Il saldo della sola raccolta indiretta da clientela (*Asset Under Management*-AUM o raccolta gestita e *Asset Under Custody*-AUC o raccolta amministrata) si attesta a 128.870 milioni di euro, in aumento rispetto ai 111.098 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2024 (+16,0%). L'incidenza della raccolta *retail* gestita da FAM sul totale della raccolta gestita è pari al 64,3%.

La raccolta diretta è pari a 31.682 milioni di euro e una quota preponderante è di natura "transazionale", a supporto dell'operatività complessiva dei clienti, a conferma dell'elevato grado di apprezzamento della qualità dei servizi offerti dal Gruppo.

Nel 2025 la raccolta netta è stata pari a 13.441 milioni di euro, in rialzo del 33,3% rispetto al 2024, confermando l'accelerazione delle dinamiche di crescita del Gruppo. Il *mix* della raccolta si è mostrato in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente: la raccolta gestita è stata pari a 5.456 milioni di euro (4.093 milioni di euro nel 2024, + 33,3%), la raccolta amministrata si è attestata a 5.975 milioni di euro (4.779 milioni di euro nel 2024, +25,0%) e la raccolta diretta è stata pari a 2.009 milioni di euro (1.211 milioni di euro nel 2024, + 65,9%).

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta e indiretta dei clienti della Banca, sia che i medesimi siano collegati a un consulente finanziario sia che operino esclusivamente tramite gli altri canali.

Saldo raccolta diretta e indiretta

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	Comp%	31/12/2024	Comp%	Assoluta	%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	**31.681.819**	**19,7%**	**29.668.225**	**21,1%**	**2.013.594**	**6,8%**
Conti correnti e depositi liberi	31.180.850	19,4%	28.568.868	20,3%	2.611.982	9,1%
Depositi vincolati e pronti contro termine	500.969	0,3%	1.099.357	0,8%	(598.388)	-54,4%
SALDO RACCOLTA GESTITA	**73.997.300**	**46,1%**	**66.382.586**	**47,2%**	**7.614.714**	**11,5%**
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	51.814.265	32,3%	45.645.271	32,4%	6.168.994	13,5%
Prodotti assicurativi	12.493.024	7,8%	12.944.305	9,2%	(451.281)	-3,5%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	9.159.835	5,7%	7.360.364	5,2%	1.799.471	24,4%
Altro	530.176	0,3%	432.646	0,3%	97.530	22,5%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	**54.872.607**	**34,2%**	**44.714.961**	**31,8%**	**10.157.646**	**22,7%**
Azioni	19.045.700	11,9%	15.968.275	11,3%	3.077.425	19,3%
Titoli di Stato e obbligazioni	23.382.038	14,6%	20.164.547	14,3%	3.217.491	16,0%
ETF	12.312.739	7,7%	8.220.642	5,8%	4.092.097	49,8%
Altro	132.130	0,1%	361.497	0,3%	(229.367)	-63,4%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	**160.551.726**	**100,0%**	**140.765.772**	**100,0%**	**19.785.954**	**14,1%**
di cui Servizi di consulenza evoluta	39.546.905	24,6%	34.519.685	24,5%	5.027.220	14,6%

Si segnala che la percentuale riportata in corrispondenza dei Servizi di consulenza evoluta, pari al 24,6% al 31 dicembre 2025, è calcolata rapportando le consistenze degli stessi con il saldo della raccolta diretta e indiretta.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Andamento della gestione

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita e amministrata effettuata nel corso dell'esercizio 2025 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, sia che i clienti siano collegati a un consulente finanziario sia che si tratti di clienti che operano esclusivamente tramite gli altri canali.

Raccolta netta

(Importi in migliaia)

	Anno 2025	Comp %	Anno 2024	Comp %	Variazioni	
					Assoluta	%
RACCOLTA DIRETTA	**2.009.195**	**14,9%**	**1.210.918**	**12,0%**	**798.277**	**65,9%**
Conti correnti e depositi liberi	2.611.891	19,4%	823.797	8,2%	1.788.094	217,1%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(602.696)	-4,5%	387.121	3,8%	(989.817)	-255,7%
RACCOLTA GESTITA	**5.456.298**	**40,6%**	**4.092.848**	**40,6%**	**1.363.450**	**33,3%**
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	4.738.652	35,3%	3.452.167	34,2%	1.286.485	37,3%
Prodotti assicurativi	(779.980)	-5,8%	(1.310.019)	-13,0%	530.039	-40,5%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	1.413.984	10,5%	1.898.662	18,8%	(484.678)	-25,5%
Altro	83.642	0,6%	52.038	0,5%	31.604	60,7%
RACCOLTA AMMINISTRATA	**5.975.130**	**44,5%**	**4.778.972**	**47,4%**	**1.196.158**	**25,0%**
Azioni	(305.831)	-2,3%	255.266	2,5%	(561.097)	-219,8%
Titoli di Stato e obbligazioni	3.274.410	24,4%	2.953.343	29,3%	321.067	10,9%
ETF	3.240.639	24,1%	1.956.221	19,4%	1.284.418	65,7%
Altro	(234.088)	-1,7%	(385.858)	-3,8%	151.770	-39,3%
RACCOLTA NETTA TOTALE	**13.440.623**	**100,0%**	**10.082.738**	**100,0%**	**3.357.885**	**33,3%**
di cui Servizi di consulenza evoluta	3.779.830	28,1%	4.106.334	40,7%	(326.504)	-8,0%

Si segnala che la percentuale riportata in corrispondenza dei Servizi di consulenza evoluta, pari al 28,1% al 31 dicembre 2025, è calcolata rapportando le consistenze degli stessi con la raccolta netta totale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Andamento della gestione

Andamento dei principali aggregati patrimoniali

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 1.874,6 milioni di euro evidenzia una riduzione di 88,3 milioni di euro rispetto alla fine del precedente esercizio (1.962,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La voce è costituita, principalmente, dal deposito *overnight* acceso presso Banca d'Italia, per un importo di 1.502 milioni di euro. È inclusa, inoltre, la liquidità depositata presso la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, per un importo di 50,5 milioni di euro, a eccezione della giacenza relativa alla riserva obbligatoria che trova rappresentazione nella voce Finanziamenti a banche, e alla liquidità depositata sui correnti aperti presso istituzioni creditizie principalmente per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell'operatività in titoli e contratti derivati e per la gestione della liquidità di Fineco AM, per un importo di 321,6 milioni di euro.

I **Finanziamenti a banche** si attestano a 401,0 milioni di euro, in aumento di 30,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto, principalmente, dell'incremento del deposito per riserva obbligatoria.

I **Finanziamenti a clientela** si attestano a 6.378,4 milioni di euro, in aumento di 142,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Nell'ambito dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, l'incremento di 126,1 milioni di euro è imputabile, principalmente, a maggiori utilizzi di affidamenti in conto corrente (+272,9 milioni di euro) e utilizzi di carte di credito (+25,3 milioni di euro), parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti per mutui (-171,3 milioni di euro). Per quanto riguarda gli altri crediti, si evidenzia una riduzione delle operazioni di pronti contro termine (-13,4 milioni di euro), nelle quali confluiscono, principalmente, le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro, e dei depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione (-21,6 milioni di euro), mentre aumentano i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (+24,2 milioni di euro) per effetto di maggiori commissioni da incassare da società prodotto. Nel corso del 2025 sono stati erogati ulteriori finanziamenti a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., ora Generali Italia S.p.A.[4], esaurendo in tal modo l'importo massimo previsto contrattualmente. L'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore è pari a 4,2 milioni di euro (4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) con un *coverage ratio* dell'84,9%; il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,08% (0,08% al 31 dicembre 2024).

Le **Altre attività finanziarie** si attestano a 26.221,9 milioni di euro, in aumento di 2.796,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto, principalmente, dell'acquisto di titoli di debito valutati al costo ammortizzato effettuati nel corso dell'esercizio. Si precisa che la voce include anche la valutazione netta negativa dei titoli a tasso fisso oggetto di copertura specifica del rischio tasso d'interesse, per un importo pari a 418,7 milioni di euro (459,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le **Coperture rilevate nell'attivo** di bilancio si attestano a 440,0 milioni di euro e includono la valutazione positiva di *fair value* dei derivati di copertura e l'adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica, rappresentate da mutui a tasso fisso. Le **Coperture rilevate nel passivo** di bilancio si attestano a 24,1 milioni di euro e includono la valutazione negativa di *fair value* dei derivati di copertura e l'adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica, rappresentate da raccolta diretta da clientela. La variazione di *fair value* dei contratti derivati di copertura e la variazione della valutazione delle poste coperte evolve nella direzione opposta. Si precisa che, nel caso di titoli oggetto di copertura specifica, la valutazione della posta coperta trova rappresentazione nelle Altre attività finanziarie, come sopra descritto.

I **Crediti d'imposta acquistati**, pari a 817,7 milioni di euro, includono il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni, in riduzione rispetto ai 1.259,1 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2024, per effetto delle compensazioni effettuate nel corso del 2025.

I **Debiti verso banche** sono pari a 850,0 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2024. A fronte di un incremento di 38,1 milioni di euro delle operazioni di pronti contro termine, nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore, si registra una riduzione di 36,8 milioni di euro dei margini di variazione ricevuti nell'ambito dell'operatività in derivati e prestito titoli.

I **Debiti verso clientela** si attestano a 32.453,1 milioni di euro, in aumento di 2.464,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto, principalmente, dell'incremento della raccolta tramite conti correnti (+2.624,2 milioni di euro), in parte compensato da una riduzione dei depositi vincolati (-612,3 milioni di euro), e delle operazioni di pronti contro termine (+439,2 milioni di euro), nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore (+86,5 milioni di euro) e le operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite pronti contro termine sul mercato Repo MTS (+352,7 milioni di euro).

I **Titoli in circolazione**, pari a 811,2 milioni di euro e sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2024, includono esclusivamente i Senior Preferred Bond emessi da FinecoBank. Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi nuovi titoli.

Il **Patrimonio** si attesta a 2.553,3 milioni di euro, in aumento di 164,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Nel corso del 2025 il patrimonio si è incrementato, principalmente, grazie all'utile del periodo, pari a 647,0 milioni di euro, e si e ridotto, principalmente, per effetto della distribuzione dei dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025, per un importo complessivo di 456,2 milioni di euro, e del pagamento della cedole dello strumento *Additional Tier1* emesso da FinecoBank, il cui ammontare, al netto della relativa fiscalità, ha determinato una riduzione del patrimonio netto di 27,2 milioni di euro. Nel patrimonio netto è stata altresì iscritta una riserva negativa di 8,4 milioni di euro per effetto della rilevazione del

[4] Per effetto dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore di Generali Italia S.p.A., Allianz S.p.A., Poste Vita S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A., autorizzata da IVASS con provvedimento prot. n. 0098642/25 del 14 maggio 2025, con decorrenza 1° ottobre 2025 Generali Italia S.p.A. è stata assegnataria della totalità del portafoglio di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. distribuito da FinecoBank, oltre a una serie di rapporti afferenti ad altri accordi di intermediazione, ed è subentrata ex lege nei rapporti e negli elementi patrimoniali assegnati per scissione, assumendo i relativi debiti e obblighi, fra i quali vi rientrano i finanziamenti erogati da FinecoBank a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Andamento della gestione

contributo straordinario volontario introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, pari al 27,5% della riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104.

Andamento dei principali aggregati economici

I **Ricavi** si attestano a 1.316,5 milioni di euro, in linea con quelli registrati nell'esercizio 2024. La diminuzione del Margine finanziario, che risente della riduzione dei tassi d'interesse di mercato, è stata interamente compensata dalla crescita Margine non finanziario.

Il **Margine finanziario**, costituito principalmente dal margine di interesse, si attesta a 633,1 milioni di euro ed evidenzia un decremento del 11,0% rispetto all'esercizio 2024 (-78,1 milioni di euro), per effetto della riduzione dei tassi di mercato.

Il **Margine non finanziario** si attesta a 684,7 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 13,0% rispetto all'esercizio 2024 (+78,6 milioni di euro), grazie alla crescita delle Commissioni nette e del Risultato negoziazione, coperture e *fair value*. In particolare, le **Commissioni nette** si attestano a 581,9 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 54,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita registrata dall'Investing (+35,8 milioni di euro) e dal Brokerage (+21,4 milioni di euro). Nell'esercizio 2025 la controllata Fineco AM ha generato commissioni nette per 183,3 milioni di euro. Il **Risultato negoziazione, coperture e *fair value*** si attesta a 102,8 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 23,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie, principalmente, agli utili realizzati dal Brokerage, che include l'attività di internalizzazione di titoli e contratti derivati regolamentati e *over the counter*, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei titoli e dei derivati internalizzati e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta.

I **Costi operativi** evidenziano un incremento di 24,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+12,7 milioni di euro relativi a "Spese per il personale", +9,7 milioni di euro relativi alle "Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa", e +2,0 milioni di euro relativi alle "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali"). Il *cost/income ratio* che si attesta al 27,1% (25,2% al 31 dicembre 2024).

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del 2025 si attestano a -4,7 milioni di euro (-2,1 milioni di euro nell'esercizio 2024). Il *cost of risk* è pari a 8 punti base.

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a -19,4 milioni di euro in riduzione del 56,9% rispetto all'esercizio 2024. La voce include gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, principalmente per reclami, contenziosi e indennità supplettiva di clientela, nonché i contributi sistemici. Con riferimento a quest'ultimi, nel 2025 è stato rilevato il contributo versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito del Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS), per un importo di 3 milioni di euro (35,3 milioni di euro nell'esercizio 2024), e il contributo da versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per un importo di 1,2 milioni di euro (1,2 milioni di euro nell'esercizio 2024). Nessun contributo è stato richiesto dal *Single Resolution Fund* nell'ambito della Direttiva 2014/59/UE né nell'esercizio 2025 né nell'esercizio 2024.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 935,5 milioni di euro, in riduzione dello 0,4% rispetto all'esercizio precedente (-3,8 milioni di euro). La crescita delle Commissioni nette e del Risultato negoziazione, coperture e *fair value* e i minori contributi sistemici (4,1 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2025 rispetto ai 36,6 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2024), infatti, hanno consentito di compensare la riduzione del Margine finanziario, che risente della riduzione dei tassi d'interesse di mercato, e l'incremento dei Costi operativi.

Il **Risultato dell'esercizio** si attesta a 647,0 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto ai 652,3 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Andamento della gestione

La comunicazione e le relazioni esterne

Nel corso del 2025, la spinta all'innovazione di Fineco ha rappresentato il filo conduttore delle attività di comunicazione della Banca, che ha così rafforzato il proprio posizionamento come punto di approdo naturale per i risparmiatori interessati a investire. La comunicazione si è concentrata, in particolar modo nel secondo semestre, sull'integrazione dell'intelligenza artificiale all'interno della piattaforma dedicata ai consulenti finanziari e sull'ampliamento della famiglia di ETF attivi di Fineco AM. Il tutto nella direzione di maggiore trasparenza e riduzione dei costi, elementi già evidenziati in passato come distintivi dell'offerta di Fineco, con l'obiettivo di raggiungere una platea di utenti più ampia.

Con riferimento all'integrazione dell'intelligenza artificiale a supporto dei consulenti, all'inizio di luglio, nel corso di una conferenza stampa dedicata, sono stati presentati i primi applicativi di intelligenza artificiale messi a disposizione della Rete, evidenziando come la capacità di sviluppo tecnologico interno della Banca rappresentasse un netto vantaggio competitivo in questa particolare fase. Nella visione di Fineco, l'intelligenza artificiale è un supporto rivolto ai consulenti finanziari i cui effetti positivi si estendono ai clienti, in grado di ricevere un servizio di qualità maggiore e più personalizzato. L'evoluzione continua degli strumenti AI e la diffusione del loro utilizzo da parte della Rete sono stati oggetto di numerosi articoli, anche *online*, e *focus* pubblicati da testate di settore, come per esempio il mensile Advisor che ha dedicato al tema la propria storia di copertina.

Per valorizzare ulteriormente la qualità del servizio fornito dalla Rete, sono stati realizzati nel corso dell'anno una serie di articoli dedicati ai *team* di consulenza Fineco con l'obiettivo di presentarne le *best practice*. Diverse testate finanziarie, tra cui Milano Finanza, hanno dedicato ampio spazio alle esperienze di Team in tutta Italia, evidenziandone le peculiarità organizzative e gli obiettivi raggiunti, in particolare in termini di ottimizzazione del servizio alla clientela e di crescita dei giovani e dei talenti femminili all'interno della Rete.

La conferenza stampa seguita alla pubblicazione dei risultati semestrali, tenuta dall'Amministratore delegato e Direttore Generale di Fineco, ha rappresentato, invece, l'occasione per ribadire la centralità di Fineco nei confronti degli ETF, anche alla luce della crescita dell'interesse da parte dei risparmiatori. Il livello di sviluppo e utilizzo dei servizi di consulenza evoluta permette a Fineco di porsi come interlocutore privilegiato con i media per analizzare questo fenomeno e gli effetti che potrà avere sui portafogli dei clienti. La piattaforma di brokerage della Banca si è rivelata un elemento rilevante per raccontare il modello di *business*: questa possibilità è stata rafforzata dalla scelta, negli scorsi anni, di seguire con dati e interviste l'evoluzione e la crescita di una nuova categoria emergente, i cosiddetti "investitori attivi", in quanto ha rafforzato l'autorevolezza della Banca in questo ambito.

Fineco AM ha ribadito l'attenzione del Gruppo nei confronti dei prodotti passivi, in occasione dell'ampliamento della famiglia di ETF attivi all'interno della propria gamma. Nella parte finale dell'anno il lancio di una campagna di comunicazione incentrata proprio su questi strumenti ha rappresentato lo spunto per diverse interviste da parte del CEO della controllata, tramite le quali è stata approfondita anche la necessità per i risparmiatori italiani di aumentare la propria esposizione azionaria.

Proprio con l'obiettivo di diffondere presso il pubblico più ampio possibile il tema dell'*equity culture*, alle dichiarazioni sui *media* si è affiancata la collaborazione con la principale società in Italia di produzione di podcast per realizzare contenuti in grado di sensibilizzare gli ascoltatori nei confronti di questo tema. In tale ambito, il Vice Direttore Generale Global Business di Fineco ha partecipato a un podcast dedicato alla carriera dell'investitore Warren Buffett, spiegando come dal suo approccio di "capitale paziente" sia possibile trarre lezioni utili a ogni risparmiatore per rendere più solido il proprio futuro.

Il 2025 è stato caratterizzato da un contesto di mercato estremamente sfidante per il settore *banking*. Secondo le rilevazioni di Optimum Media Direction, Scenario Media e Nielsen AQX, si è assistito a un incremento del 12% a/a della pressione pubblicitaria, con una saturazione del canale composta per il 70% da messaggi di natura puramente promozionale. Questo "rumore di fondo" ha generato un effetto paradosso: all'aumentare dei volumi comunicativi è corrisposto un calo della fiducia dei clienti del -12% a/a verso la comunicazione bancaria tradizionale. In questo scenario, FinecoBank ha scelto strategicamente di non competere sul volume delle offerte commerciali, bensì sulla rilevanza del messaggio e sulla solidità reputazionale.

La Campagna "Change is Good", lanciata nel primo semestre 2025, ha rappresentato il fulcro della strategia di posizionamento della Banca per tutto l'anno. L'iniziativa è stata concepita per stimolare i risparmiatori verso un modello di consulenza innovativo ed efficiente, fondato sui pilastri storici del Gruppo: semplicità, trasparenza e innovazione. La comunicazione si è sviluppata attraverso un'operazione multicanale, utilizzando altri mezzi, oltre a quello televisivo, quali radio, stampa, *Out Of Home* (OOH), *digital*, *social* e *retail*. Fineco si conferma, dunque, un *brand leader* non solo per solidità finanziaria, ma anche per capacità di ascolto e innovazione del linguaggio, trasformando la comunicazione in un asset strategico di lungo periodo.

Nel corso del 2025 le *sponsorship* culturali e sportive su scala nazionale si sono sviluppate in continuità e con alcune innovazioni. Per quanto riguarda i progetti sportivi, Fineco è stata protagonista nel mese di ottobre della Supercoppa Fineco di Volley femminile: il match, che si è tenuto a Trieste con il palazzetto *sold out*, ha avuto grande rilevo grazie anche all'amplificazione TV, Radio e *social*. Inoltre, sempre all'interno della collaborazione con Lega Volley, Fineco ha mantenuto il ruolo di Gold Sponsor del Campionato A1 e A2 per la stagione 2025/2026. A latere è proseguita la *sponsorhip* con il Team Polti VisitMalta nell'ambito del ciclismo maschile con eventi dedicati alla clientela, *experience* durante le gare e piani di amplificazione social, come il concorso a premi lanciato in occasione del Giro D'Italia ed è stata attivata la sponsorizzazione della regata "100 Miglia del Garda". Con riferimento agli eventi culturali, sono proseguite le *partnership* culturali con il Teatro Petruzzelli di Bari, il Teatro fiorentino Della Pergola e il Teatro Sistina a Roma; inoltre, a settembre Fineco ha assunto il ruolo di Main Sponsor del concerto "Una Nessuna Centomila", svolto il 25 settembre in piazza del Plebiscito a Napoli e trasmesso l'11 dicembre sulla rete televisiva. Si è trattato di un momento di concreta solidarietà contro la violenza sulle donne in cui Fineco ha portato il messaggio "La musica deve cambiare" per sottolineare e sostenere l'urgenza di cambiamento etico-sociale-culturale anche in ambito di violenza economica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Andamento della gestione

Per quanto riguarda le iniziative in ambito di sostenibilità ambientale è stata organizzata, all'interno della consolidata *partnership* con Lifegate, la pulizia da plastiche e microsplatiche in Darsena a Milano con il coinvolgimento dei dipendenti e dei loro familiari.

Tutte queste iniziative sono state amplificate sui canali *social* attraverso interviste dedicate rivolte ai consulenti della Rete e ai clienti Banca.

Per ulteriori informazioni riguardo alle principali iniziative a tutela dell'ambiente e alle principali iniziative di solidarietà si rimanda al contenuto della sezione 3. Informazioni sociali, inclusa nella Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata.

Riconoscimenti

Di seguito si riportano i riconoscimenti assegnati a Fineco nel corso del 2025:

- Fineco *leader* globale nella sostenibilità nel settore finanziario: l'agenzia Standard Ethics ha confermato il rating ESG di Fineco "EEE-", miglior risultato assegnato all'interno del settore banking, evidenziando la capacità della Banca di integrare le politiche ESG nella *governance*. A seguito della valutazione Standard Ethics, Fineco si è inoltre aggiudicata il premio MF ESG AWARD, dedicato alle aziende che si sono distinte per le migliori performance in ambito sostenibilità, nella categoria "Best ESG Rating".
- Fineco banca n. 1 in Italia secondo Forbes: Fineco si posiziona nel 2025 nuovamente al primo posto tra gli istituti italiani per livello di soddisfazione dei propri clienti secondo la classifica stilata dalla rivista Forbes in collaborazione con Statista.
- Innovative Italian Private Bank: in occasione dei Private Banking Awards 2025, Fineco si è aggiudicata il premio nella categoria "Innovative Italian Private Bank" per aver confermato la propria *leadership* nell'innovazione sviluppando un progetto che mette l'AI a disposizione della Rete, migliorando la qualità del servizio e la capacità di servire una platea più ampia di clienti.
- World's Best Companies: nella classifica annuale "World's Best Companies" stilata dalla rivista TIME Magazine in collaborazione con Statista, Fineco è stata inclusa tra le migliori aziende del mondo, posizionandosi al 92esimo posto su 1000 con un punteggio complessivo di 88,95/100 e classificandosi al 3° posto su scala mondiale per *sustainability transparency*. Lo studio ha preso in considerazione tre fattori principali: soddisfazione dei dipendenti, crescita del fatturato e trasparenza nelle pratiche di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'azione FinecoBank

Informazioni sul titolo azionario

Al 31 dicembre 2025 il prezzo dell'azione si è attestato a quota 22,20 euro. Il valore medio registrato dall'azione nel corso dell'anno 2025 è stato pari a 18,81 euro. Si ricorda che al momento del collocamento iniziale, avvenuto il 1 luglio 2014, il prezzo del titolo Fineco era pari a 3,70 euro.

La capitalizzazione di mercato della società al 31 dicembre 2025 risulta di 13.577 milioni di euro.

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)						
- massimo	13,425	17,305	16,180	16,990	17,085	22,200
- minimo	6,918	12,875	10,335	10,655	12,730	15,020
- medio	11,329	14,947	13,401	13,394	14,596	18,806
- fine periodo	13,400	15,435	15,520	13,585	16,790	22,200
Numero azioni (milioni)						
- in circolazione a fine periodo	609,6	609,9	609,9	610,6	611,0	611,6

Nella tabella seguente si riportano le principali informazioni relative alla distribuzione dei dividendi avvenuta negli ultimi 5 esercizi, nella quale l'anno del Pay-out si riferisce all'anno di pagamento del dividendo e il Pay-out ratio è calcolato rapportando il dividendo approvato all'utile consolidato dell'esercizio precedente.

Voci/valori	Pay-out 2021 (*)	Pay-out 2022	Pay-out 2023	Pay-out 2024	Pay-out 2025
Dividendo approvato (€/milioni)	323,2	237,9	299,2	421,6	452,6
Dividendo per azione (€)	0,53	0,39	0,49	0,69	0,74
Data di approvazione del dividendo da parte dell'Assemblea	21/10/2021	28/04/2022	27/04/2023	24/04/2024	29/04/2025
Data di pagamento del dividendo	24/11/2021	25/05/2022	24/05/2023	22/05/2024	21/05/2025
Pay-out ratio **	**n.a.**	**63%**	**70%**	**69%**	**69%**

(*) Con riferimento al Pay-out 2021, si ricorda che, dopo aver destinato interamente a riserva gli utili dell'esercizio 2019 e 2020, tenuto conto delle Raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d' Italia concernente le politiche in materia di distribuzioni dei dividendi e riacquisti di azioni proprie che gli enti creditizi e i gruppi bancari nel contesto economico gravato dell'emergenza COVID-19, il Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2021 aveva deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo unitario di 0,53 euro per azione, per un importo complessivo di 323,2 milioni di euro, tratto dalle riserve di utili disponibili.

(**) Calcolato considerando l'utile consolidato dell'esercizio.

Si rimanda, invece, alla nota integrativa consolidata, Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 25. per ulteriori informazioni sull'utile per azione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'azione FinecoBank

L'offerta del Gruppo si articola in tre aree di prodotto integrate: (i) il Banking, che include i servizi di conto corrente, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali; (ii) il Brokerage, che assicura il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD, *futures*, opzioni, obbligazioni, ETF e *certificates*; (iii) l'Investing, che include l'attività di gestione del risparmio svolta da Fineco AM, servizi di collocamento e distribuzione di oltre 4.000 prodotti, tra fondi comuni d'investimento e comparti di SICAV gestiti da 72 primarie case d'investimento italiane e internazionali, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché servizi di consulenza in materia di investimenti tramite la Rete di consulenti finanziari distribuita sul territorio.

Tali aree, in relazione al particolare modello di *business* che prevede una forte integrazione verticale fra le differenti tipologie di attività, sono tra loro interdipendenti. Il Gruppo, infatti, offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la Rete e i canali online e mobile che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (*one stop solution*) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento. Questa strategia, fortemente integrata e fondata sul cliente, ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (*investing*, *banking* e *brokerage*) sono, quindi, profondamente interdipendenti.

Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione industriale dei *business*, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse.

Banking

Banking e Carte di pagamento

FinecoBank offre ai propri clienti un'ampia gamma di servizi bancari e di pagamento. I clienti possono accedere ai servizi offerti dalla Banca aprendo un conto corrente *online* o tramite un consulente finanziario. Il conto corrente è anche strumentale all'accesso ai servizi di Brokerage e Investing.

I servizi bancari e di pagamento sono offerti attraverso il sito della Banca, le applicazioni mobili, telefonicamente e, per alcuni servizi, presso le filiali e gli sportelli automatici di UniCredit. Per quanto riguarda le carte di pagamento, Fineco offre ai propri clienti la possibilità di scegliere fra diverse tipologie di carte: carte di credito, in modalità a saldo o *revolving*, carte di debito e carte prepagate.

Nel corso del 2025, con l'obiettivo di ampliare la base clienti della Banca ed efficientare i prodotti e servizi offerti alla clientela con una costante attenzione alla digitalizzazione e all'innovazione, è stato implementato:

- il processo di trasformazione automatica del Conto Under 18 in Conto Fineco (c.d. Step Up), che permette ai titolari di un Conto Under 18 neomaggiorenni da non oltre 60 giorni di passare al Conto Fineco mantenendo invariati i propri codici personali, le coordinate IBAN e lo storico del Conto Under 18, beneficiando delle condizioni agevolate Under 30. Con la trasformazione del Conto Under 18 in Conto Fineco, i neomaggiorenni diventano titolari di un conto corrente Fineco e possono iniziare a usufruire di tutti i servizi di pagamento e di investimento offerti;
- l'apertura istantanea del conto corrente per clienti che rispecchiano particolari requisiti definiti dalla Banca. Tale innovazione permettono ai clienti di accedere al proprio conto corrente pochi istanti dopo la sottoscrizione della richiesta di apertura e di usufruire immediatamente dei servizi di trading e di investimento. Il processo è attualmente operativo nei soli giorni lavorativi, nella fascia oraria compresa tra le 8:00 e le 21:00;
- il processo di emissione delle carte di debito e carte ricaricabili "real time" (c.d. "instant issuing"), velocizzando, in tal modo, il tempo di fruizione delle funzionalità della carta. L'instant issuing è stato reso disponibile sia per le richieste carta inserite in sede di apriconto (ove rispettati determinati requisiti) sia per le richieste inserite in area riservata, post apriconto, se firmate con firma digitale.

FinecoBank, inoltre, è da sempre impegnata a offrire ai propri clienti nuovi servizi o a migliorare quelli esistenti, con una costante attenzione alla digitalizzazione, all'innovazione e a sviluppare interfacce di navigazione funzionali e intuitive, con l'obiettivo di garantire la facilità d'utilizzo. A riguardo, con riferimento all'anno 2025, si cita la digitalizzazione del processo di *welcome call*, che consente alla Banca, attraverso un'attestazione online del cliente, di verificare che il processo di identificazione tramite il consulente finanziario sia avvenuto in presenza, e la digitalizzazione del processo di data entry messo a disposizione dei consulenti finanziari per l'apertura del conto corrente alle persone giuridiche. E' altresì continuata l'attività di migrazione dei processi a una nuova infrastruttura tecnologica che ha consentito un miglioramento sia in termini di prestazioni sia in termini di usabilità per i clienti e per la rete dei consulenti finanziari, che ha riguardato, in particolare, alcuni servizi disponibili in area riservata del sito (attivazione servizio Multicurrency, richiesta nuovo libretto assegni, richiesta emissione assegni circolari, richiesta Telepass, richiesta nuova domiciliazione, archivio bonifici continuativo) e su canale APP (implementazione del servizio di richiesta accredito stipendio, implementazione del servizio di domiciliazione delle utenze e migrazione alla nuova piattaforma tecnologica del servizio di ricarica telefonica).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aree di prodotto

La tabella seguente riporta lo *spending* dell'anno 2025 e il saldo di bilancio delle carte di credito al 31 dicembre 2025 confrontati con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Lo *spending* delle carte di credito evidenzia un incremento del 6,0% rispetto all'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

	Anno 2025		Anno 2024		Variazioni			
					Spending		Consistenze	
Prodotti di Credito	Spending	Consistenze	Spending	Consistenze	Assoluta	%	Assoluta	%
Carte di credito revolving	26.655	24.149	34.173	29.028	(7.518)	-22,0%	(4.879)	-16,8%
Carte di credito a saldo	4.029.855	409.665	3.794.262	379.446	235.593	6,2%	30.219	8,0%
Totale	**4.056.510**	**433.814**	**3.828.435**	**408.474**	**228.075**	**6,0%**	**25.340**	**6,2%**

Mutui, fidi e prestiti personali

Per quanto riguarda l'attività di concessione dei finanziamenti, la Banca offre ai propri clienti la possibilità di richiedere affidamenti in conto corrente, mutui e prestiti personali.

Nell'ambito degli affidamenti in conto corrente, il prodotto più rappresentativo dell'offerta Fineco continua a essere il "Credit Lombard", ossia un'apertura di credito in conto corrente garantita dalla costituzione in pegno rotativo di titoli e fondi adatta a chi possiede patrimoni e desidera ottenere liquidità aggiuntiva dai propri investimenti. Nel corso del 2025 si è assistito a una ripresa sia delle concessioni di fidi sia dell'utilizzato, con conseguente incremento delle consistenze.

Il *trend* delle nuove concessioni di finanziamenti è stato sostenuto, in particolare, dai prestiti personali, anche grazie a iniziative promozionali finalizzate a offrire tassi ancora più competitivi ai clienti *target* per il prodotto, garantendo, inoltre, tempi rapidi di erogazione ai clienti eleggibili al servizio di valutazione immediata (che accreditano lo stipendio continuativamente sul conto corrente Fineco e rispettano determinati requisiti reddituali stabiliti dalla Banca). Le erogazioni di mutui, in linea con l'esercizio 2024, continuano a essere finalizzate, principalmente, all'acquisto di abitazioni (prima e seconda casa) e concentrate sul tasso fisso.

In aggiunta si segnala che è stata potenziata l'offerta di finanziamenti rivolta alle persone giuridiche, con l'introduzione del fido con pegno.

La tabella seguente riporta le erogazioni dell'anno 2025 e il saldo di bilancio dei prodotti di credito al 31 dicembre 2025 confrontati con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le erogazioni evidenziano una crescita del 51,9% rispetto all'esercizio 2024.

(Importi in migliaia)

Prodotti di Credito	Anno 2025		Anno 2024		Variazioni			
					Erogazioni		Consistenze	
	Erogazioni	Consistenze	Erogazioni	Consistenze	Assoluta	%	Assoluta	%
Prestiti personali e sovvenzioni chirografarie a rimborso rateale	219.269	463.518	185.145	466.497	34.124	18,4%	(2.979)	-0,6%
Fidi in conto corrente *	1.336.621	2.325.992	825.785	2.052.967	510.836	61,9%	273.025	13,3%
Mutui	76.227	2.140.258	63.308	2.311.534	12.919	20,4%	(171.276)	-7,4%
Totale	**1.632.117**	**4.929.768**	**1.074.238**	**4.830.998**	**557.879**	**51,9%**	**98.770**	**2,0%**

* Per i Fidi in conto corrente la colonna erogazioni rappresenta l'importo accordato.

Si precisa che gli affidamenti garantiti da titoli accordati nel corso dell'esercizio 2025 ammontano complessivamente a 1.325 milioni di euro (1.290 milioni di euro relativi al prodotto Credit Lombard, 35 milioni di euro garantiti da pegni), pari al 99% del totale dei fidi concessi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aree di prodotto

Brokerage

FinecoBank offre i propri servizi di Brokerage, principalmente, attraverso il sito della Banca e le applicazioni mobili, oltre a rendere disponibili tali servizi telefonicamente attraverso il *customer care*. In particolare, i clienti possono accedere in modo rapido, comodo e gratuito alle seguenti piattaforme, caratterizzate da interfacce funzionali e intuitive:

- piattaforma web offerta a tutti i clienti, personalizzabile in base al profilo del cliente, che offre un'ampia gamma di strumenti per il *trading*, aggiornata in tempo reale, completa di diagrammi e servizi accessori;
- applicazione mobile offerta a tutti i clienti, accessibile tramite dispositivi mobili (tra cui smartphone e tablet), che offre un'ampia gamma di strumenti per il *trading*, aggiornata in tempo reale; e
- FinecoX, la piattaforma di *trading* inclusa nel conto senza alcuna installazione, che si distingue per la possibilità di personalizzazione, funzionalità evolute, tempestività dell'informazione e completezza operativa. L'operatività è disponibile su tutti i titoli azionari, ETF, Certificati e Certificati Turbo, Opzioni, Knock Out, CFD e Forex, Futures, obbligazioni e Covered Warrant.

L'attività di Brokerage è pienamente integrata con i servizi di conto corrente e non richiede ai clienti l'apertura di un conto separato (anche se il cliente può scegliere di aprire esclusivamente il Conto Trading) o l'attivazione dell'accesso a tali servizi.

FinecoBank fornisce, inoltre, ai propri clienti il servizio di "Marginazione" ovvero la possibilità di attivare operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che consentono ai clienti di ricevere liquidità dalla Banca consegnando in prestito specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita ("Marginazione Long") oppure di ricevere in prestito dalla Banca specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita consegnando liquidità ("Marginazione short").

Anche in quest'ambito FinecoBank è da sempre impegnata a offrire ai propri clienti nuovi servizi o a migliorare quelli esistenti, con una costante attenzione all'innovazione e a sviluppare interfacce di navigazione funzionali e intuitive, con l'obiettivo di garantire la facilità d'utilizzo. In quest'ottica, con riferimento all'anno 2025, si evidenzia in particolare:

- il rilascio del nuovo servizio AutoFX, che permette di utilizzare direttamente, in modo semplice e gratuito, il saldo del conto corrente in euro per negoziare titoli denominati in valuta estera. La conversione avviene in modo automatico, senza necessità di effettuare il cambio valuta manualmente. Il servizio è attivabile su sito, APP e FinecoX;
- dato il crescente interesse dei clienti verso gli ETF, è stato completamente rinnovato il servizio Piano Replay, nello specifico: è stata aumentata la flessibilità del piano, potendo scegliere se investire 1 o 2 volte al mese oppure ogni 3 mesi; sono stati aggiunti al piano ETC e ETN aventi come sottostanti anche materie prime e criptovalute; è stata prevista la possibilità di scegliere liberamente il giorno in cui effettuare gli investimenti senza più date prestabilite ed è stata aggiunta la libertà di apportare modifiche al piano fino al giorno prima dell'investimento;
- l'ampliamento della gamma di sottostanti per CFD e Knock Out con Soft Commodities e Brent e l'aggiunta della possibilità di negoziare il Futures sull'alluminio sul mercato CME;
- la creazione di nuovi Certificati a Leva Fissa emessi da Fineco (su sito, FinecoX e Mobile App), con nuovi sottostanti azionari (Amazon, Microsoft, Meta Platforms, Alphabet, Intel, Netflix, Ferrari, Leonardo, Tenaris e Alibaba);
- l'allargamento dell'offerta di case emittenti ETF che rientrano nella promozione "Acquisto ETF a zero commissioni";
- nell'ottica di ridurre l'impatto delle commissioni di negoziazione per la clientela, la revisione del piano commissionale per alcuni mercati europei negoziabili online: Francia, Olanda, Portogallo e Finlandia, con l'eliminazione dei diritti fissi; Inghilterra, Spagna e Svizzera con una commissione minima più bassa e massimo commissionale, tutto in euro;
- l'introduzione su APP dei nuovi Grafici Landscape interattivi, che permettono ai clienti di analizzare i mercati con maggiore precisione, avendo a disposizione più strumenti per approfondire ogni dettaglio delle strategie di trading.

Infine, è continuata l'implementazione di funzionalità e servizi sulla piattaforma FinecoX, in particolare:

- nuove pagine "Dividendi" e "Risultati trimestrali" nel Calendario economico (dove sono presenti informazioni dettagliate, filtri avanzati e dati storici fino a 7 anni, per individuare con precisione le principali date e comunicazioni societarie) e il miglioramento della sezione del P&L giornaliero in portafoglio;
- nuove modalità di alert (massimo/minimo di giornata e var% e massimo/minimo di giornata e var% >/< di) nonché inserimento di notifiche sonore sugli alert e ordini eseguiti;
- implementazione di dati storici sui grafici;
- nuovo Multibook, che permette la visualizzazione fino a 9 book a 5 livelli, oppure 6 book a 10 livelli, tutto all'interno di un unico componente, compatto e personalizzabile, anche in modalità pop-up per lavorare su più schermi;
- nuove Note su titoli, che permettono di organizzare le strategie sui propri titoli aggiungendo fino a 100 note, utili per annotare osservazioni, idee o strategie;
- Book a 10 livelli attivabile dal singolo book;
- inserimento del nuovo indicatore "Escursione giornaliera" nei panieri titoli e watchlist.

Grazie ai significativi volumi negoziati e all'ampia base di clienti, FinecoBank è in grado di agire come internalizzatore sistematico sui mercati azionari, obbligazionari e sul mercato dei cambi, agendo in contropartita diretta agli ordini dei clienti. Ciò consente alla Banca di massimizzare i margini nell'esecuzione degli ordini ricevuti dai clienti, riducendo il costo di esecuzione sui mercati regolamentati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aree di prodotto

Anche nel 2025 la Banca si conferma piattaforma di riferimento in grado di rispondere a ogni esigenza finanziaria, con una forte capacità di attrazione evidenziata dal trend positivo di nuovi clienti che registra da inizio anno un incremento di circa il 27% rispetto al 2024 e che grazie anche all'aumento dei volumi scambiati ha visto una crescita dei ricavi del Brokerage del 18% rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso dell'anno 2025 rispetto all'anno precedente.

(Importi in migliaia)

	Anno		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	12.975.802	9.400.015	3.575.787	38,0%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	4.456.365	3.542.255	914.110	25,8%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	1.592.525	1.143.147	449.378	39,3%
Totale ordini Equity	*19.024.692*	*14.085.417*	*4.939.275*	*35,1%*
Ordini - Bond	1.082.059	1.200.374	(118.315)	-9,9%
Ordini - Derivati	11.867.880	10.253.231	1.614.649	15,7%
Ordini - Forex	834.183	812.629	21.554	2,7%
Ordini - CFD	2.189.425	1.734.067	455.358	26,3%
Ordini - Fondi	3.816.158	3.734.195	81.963	2,2%
Totale ordini	**38.814.397**	**31.819.913**	**6.994.484**	**22,0%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aree di prodotto

Investing

Fineco offre alla propria clientela, secondo un modello di *business* "*guided open architecture*", una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento e azioni di SICAV riconducibili a case d'investimento italiane e internazionali accuratamente selezionate, prodotti previdenziali, assicurativi nonché servizi di consulenza in materia di investimenti. Inoltre, all'interno della consulenza in amministrato, sono effettuate IPO continuative di Investment Certificates. La piattaforma fondi è composta da 72 case di investimento per oltre 4.000 ISIN, di cui circa 260 fondi di Fineco AM.

Nel corso del 2025 la gamma si è ampliata con l'inserimento in piattaforma di nuovi fondi di Fineco AM, in particolare: nuove versioni dei fondi Smart Defence (FAM Series), che hanno come obiettivo la protezione del capitale e la distribuzione di una cedola; nuove versioni del fondo Global Defence Target Passive Fineco AM Fund (FAM Evolution), che vanno ad affiancarsi agli altri fondi FAM Evolution già presenti in piattaforma e che hanno come strategia di investimento quella di entrare gradualmente nel mercato azionario globale partendo da posizione principalmente obbligazionaria e, al contempo, la distribuzione di un dividendo annuale fino al termine del proprio orizzonte temporale; nuove versioni del Target Equity Allocation Fineco AM Fund (FAM Evolution), anch'esse che vanno ad affiancarsi agli altri fondi FAM Evolution già presenti in piattaforma e che hanno come strategia di investimento quella di entrare gradualmente nel mercato azionario globale attraverso l'investimento della cedola generata dallo stesso portafoglio iniziale obbligazionario, che non viene distribuita ma reinvestita in fondi passivi ed ETF; nuove classi del nuovo fondo Longevity Fineco AM Fund, il cui obiettivo d'investimento è conseguire un apprezzamento del capitale e/o generare reddito, mediante una strategia di allocazione che segue le diverse fasi del ciclo di vita ed è articolata in diverse fasi.

Nel secondo semestre è stato reso disponibile, per la clientela *private*, Fineco AM ELTIF Private Equity Fund, il primo fondo di Fineco AM PRIVATE SOLUTIONS. Il comparto ha come obiettivo di investimento l'apprezzamento del capitale nel lungo periodo e cercherà di raggiungere questo obiettivo investendo selettivamente in: (1) investimenti diretti nel *private equity* e co-investimenti in capitale proprio o strumenti assimilabili al capitale insieme a società di private equity ben consolidate e ad altri investitori *in private equity* e (2) Fondi di Investimento Alternativi Europei (FIA UE).

Inoltre, per la categoria dei QIAIF (Qualifying Investor Alternative Investment Fund) è stato inserito in piattaforma il fondo MIRALBA FINECO AM FUND appartenente alla FAM BESPOKE SOLUTIONS ICAV. Il fondo ha come obiettivo di investimento l'ottenimento di un apprezzamento del capitale nel lungo termine e persegue tale obiettivo investendo principalmente in fondi sottostanti.

Tra le soluzioni a delega per la clientela private, resta importante il ruolo delle gestioni patrimoniali rappresentate da: cinque linee in titoli denominate Private Value, di cui quattro declinate su profili di rischio da prudente a dinamico e una linea 100% obbligazionaria; tre linee in titoli denominate Private Etiche; quattro linee in ETF e fondi denominate Private Global, anch'esse declinate su profili di rischio da prudente a dinamico e caratterizzate da un'esposizione azionaria crescente. Infine, le linee MAP (Multi Assets Personalizzata), disponibili in due profili, Bilanciata e Azionaria, e caratterizzate da una maggiore flessibilità gestionale rispetto alle linee tradizionali. È, infatti, prevista un'ampia diversificazione tra le diverse *asset class* nonché la possibilità di modificare l'allocazione in base alle condizioni di mercato con un elevato livello di personalizzazione in grado di soddisfare istruzioni specifiche della clientela.

Per quanto riguarda i prodotti previdenziali, continua l'attenzione della clientela verso il fondo pensione aperto Core Pension, in collocamento esclusivo. Grazie alla proposizione paperless mediante raccolta delle adesioni in modalità digitale e *tramite web collaboration*, registrando una crescita del 32% rispetto al 31 dicembre 2024, con una preferenza da parte della clientela per i comparti Core Pension Azionario Plus 90% ESG e Core Pension Bilanciato 50% ESG.

Con riferimento alla consulenza assicurativa, l'offerta ha riguardato, in special modo, i prodotti multiramo e unit linked di taglio private, distribuiti tramite la Rete.

In merito all'offerta sul mercato primario (IPO), nel 2025 è continuata l'attività di collocamento di Investment Certificates di emittenti terzi con diverse strutture a capitale protetto e condizionatamente protetto. Il continuo incremento del numero degli Investment Certificates quotati sul mercato secondario, anche tematici ed ESG, amplia le soluzioni utilizzabili all'interno dei servizi di consulenza della Banca.

Con riferimento ai servizi di consulenza, sono proseguite le attività e le soluzioni della Banca volte a migliorare i servizi offerti alla clientela. Continuano le richieste di personalizzazione di portafogli Private superiori a 500 mila euro, a dimostrazione dell'apprezzamento del servizio svolto e della necessità, da parte della clientela, di ricevere soluzioni di investimento personalizzate.

Nell'ottica di supportare l'attività dei consulenti finanziari sui clienti con posizioni articolate su più dossier o riferibili a un nucleo familiare esteso, è disponibile per la Rete il servizio "Monitoraggio Attivo". Tale servizio, dedicato a clientela con portafogli superiori a 2,5 milioni di euro, prevede un dialogo costante tra il consulente finanziario e un team di Senior Investment Specialist che monitorano costantemente l'intera posizione del cliente avvalendosi di una piattaforma dedicata e tecnologicamente avanzata.

Nel continuo processo di sviluppo delle soluzioni per i consulenti finanziari, il servizio di "Diagnosi Private" è stato oggetto di interventi volti ad arricchire i report con la possibilità di rappresentazione esplicita dei sottostanti delle gestioni patrimoniali e la possibilità di personalizzare lo scenario di stress test tramite l'utilizzo di due indici *custom*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aree di prodotto

Il saldo della raccolta gestita è pari a 73.997,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in crescita del 11,5% rispetto al 31 dicembre precedente.

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	Comp %	31/12/2024	Comp %	Assoluta	%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	51.814.265	70,0%	45.645.271	68,8%	6.168.994	13,5%
Prodotti assicurativi	12.493.024	16,9%	12.944.305	19,5%	(451.281)	-3,5%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	9.159.835	12,4%	7.360.364	11,1%	1.799.471	24,4%
Altro	530.176	0,7%	432.646	0,7%	97.530	22,5%
Totale saldo raccolta gestita	**73.997.300**	**100,0%**	**66.382.586**	**100,0%**	**7.614.714**	**11,5%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Rete dei consulenti finanziari

Nel 2025 il Gruppo conferma la propria solidità e la capacità di crescere in modo sostenibile, grazie al modello di *business*, improntato a efficienza e trasparenza, e l'apprezzamento crescente da parte dei clienti, che continuano a riconoscere in FinecoBank un *partner* affidabile per la gestione dei propri patrimoni e hanno consentito alla Rete di registrare risultati di raccolta particolarmente significativi:

- raccolta netta totale: 9.963 milioni di euro (+27,2% rispetto all'esercizio 2024), di cui 3.784 milioni di euro in servizi di consulenza evoluta;
- raccolta netta gestita totale: 5.465 milioni di euro (+32,4% rispetto all'esercizio 2024).

A riprova del posizionamento competitivo, secondo la classifica Assoreti, la Banca si colloca al 2° posto per raccolta netta al 31 dicembre 2025.

Questi risultati riflettono la capacità dei consulenti finanziari di intercettare le esigenze di investimento di una clientela sempre più ampia e diversificata, grazie a un approccio basato sul lavoro di squadra e sull'evoluzione costante della consulenza, in grado di offrire alternative valide in ogni contesto di mercato, oggi ulteriormente potenziata da strumenti operativi che sfruttano l'intelligenza artificiale. La Rete continua a rappresentare un solido punto di riferimento per i risparmiatori, promuovendo una visione di lungo periodo e aprendo ai clienti opportunità di investimento anche sui mercati globali.

In particolare, anche nel 2025 si registra un risultato importante per la componente gestita, merito anche del costante apprezzamento della clientela per l'offerta dei prodotti di Fineco AM, concepita per far fronte alle diverse fasi di mercato e recentemente ampliata con l'ingresso dei cosiddetti private markets. Parallelamente, rimane robusta la componente amministrata, sostenuta dal forte interesse verso il segmento degli ETF e dalla capacità del Gruppo di cogliere con prontezza le principali tendenze di mercato.

Anche la capacità di attrarre nuovi clienti si conferma elevata e ormai strutturale: nel 2025 sono stati acquisiti 82.878 nuovi clienti (+21,5% rispetto allo stesso periodo del 2024).

Il portafoglio medio della Rete è aumentato del 10,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, passando da circa 40 milioni di euro a circa 45 milioni di euro; il Total Financial Asset (TFA) ascrivibile alla Rete ha raggiunto 137,3 miliardi di euro, a testimonianza di una costante attività improntata alla crescita e di una solida relazione di fiducia instaurata con i clienti.

Nel 2025, anche per l'attività di *private banking* si consolida l'accelerazione della crescita già avviata negli scorsi esercizi. Al 31 dicembre 2025, i Total Financial Asset (TFA) del segmento Private hanno superato gli 81,4 miliardi di euro (rispetto ai 68,4 miliardi al 31 dicembre 2024), di cui 72,3 miliardi di euro (rispetto ai 61,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2024) riferiti alla Rete. La *performance* è stata trainata da una raccolta netta in crescita di circa il 37% rispetto al 2024, grazie a un mix equilibrato di flussi da nuovi clienti e sviluppo di clienti già acquisiti.

La Rete ha mantenuto alta l'attenzione anche sul tema dell'educazione finanziaria, pilastro essenziale per la diffusione di una cultura del risparmio consapevole. Nell'anno sono stati organizzati complessivamente 1.613 eventi clienti (di cui 224 in modalità *web*), con la partecipazione di circa 58.000 clienti e *prospect*. Questi appuntamenti, pensati per approfondire tematiche legate al risparmio e agli investimenti, hanno dedicato particolare attenzione alla pianificazione finanziaria, alla pianificazione per obiettivi e alla finanza comportamentale, affrontando argomenti di attualità finanziaria e stimolando il dialogo con i partecipanti. A ciò si affiancano eventi ad hoc dedicati specificamente alla clientela di fascia alta sul tema più ampio della pianificazione patrimoniale: 27 incontri, con 1.546 clienti *Private* coinvolti.

Per quanto riguarda l'attività di reclutamento, il modello si conferma attrattivo, in particolare per professionisti provenienti da contesti ancora legati a modelli più tradizionali. Nel corso dell'anno sono stati inseriti 88 nuovi consulenti finanziari *senior*, cioè professionisti già *experienced* provenienti dalle banche tradizionali, dagli istituti specializzati nel *Private Banking* e dalle altre reti di consulenza finanziaria. Parallelamente, lo sguardo è rimasto rivolto alla crescita delle competenze e al ricambio generazionale: dall'inizio dell'anno sono stati avviati alla professione 100 nuovi consulenti nell'ambito del progetto giovani, dedicato espressamente a questa categoria.

Al 31 dicembre 2025 la Rete è composta da 3.076 consulenti finanziari, in crescita rispetto ai 3.002 consulenti finanziari presenti al 31 dicembre 2024. La presenza capillare della Rete sul territorio è supportata da un *network* di 445 negozi finanziari (438 negozi finanziari al 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Rete dei consulenti finanziari

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita e amministrata relativa ai soli clienti della rete dei consulenti finanziari effettuata nel corso del 2025 a confronto con i dati dello stesso periodo dell'esercizio precedente. La raccolta netta totale si attesta a 9.962,5 milioni di euro.

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	Anno 2025	Comp %	Anno 2024	Comp %	Variazioni	
					Assoluta	%
RACCOLTA DIRETTA	**1.108.682**	**11,1%**	**711.125**	**9,1%**	**397.557**	**55,9%**
Conti correnti e depositi liberi	1.631.113	16,4%	538.282	6,9%	1.092.831	203,0%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(522.431)	-5,2%	172.843	2,2%	(695.274)	n.a.
RACCOLTA GESTITA	**5.465.492**	**54,9%**	**4.128.043**	**52,7%**	**1.337.449**	**32,4%**
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	4.739.725	47,6%	3.481.473	44,4%	1.258.252	36,1%
Prodotti assicurativi	(774.642)	-7,8%	(1.304.928)	-16,7%	530.286	-40,6%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	1.416.930	14,2%	1.899.411	24,2%	(482.481)	-25,4%
Altro	83.479	0,8%	52.087	0,7%	31.392	60,3%
RACCOLTA AMMINISTRATA	**3.388.283**	**34,0%**	**2.994.681**	**38,2%**	**393.602**	**13,1%**
Azioni	(302.507)	-3,0%	118.978	1,5%	(421.485)	n.a.
Titoli di Stato e obbligazioni	2.078.595	20,9%	973.405	12,4%	1.105.190	113,5%
ETF	1.755.209	17,6%	2.131.919	27,2%	(376.710)	-17,7%
Altro	(143.014)	-1,4%	(229.621)	-2,9%	86.607	-37,7%
RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE CONSULENTI FINANZIARI	**9.962.457**	**100,0%**	**7.833.849**	**100,0%**	**2.128.608**	**27,2%**
di cui Servizi di consulenza evoluta	3.783.670	38,0%	4.108.076	52,4%	(324.406)	-7,9%

Si precisa che la percentuale riportata in corrispondenza dei Servizi di consulenza evoluta, pari al 38,0% al 31 dicembre 2025, è calcolata rapportando le consistenze degli stessi con la raccolta netta totale della Rete.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Rete dei consulenti finanziari

La tabella sottoesposta riporta la consistenza delle masse riferibili alla Rete al 31 dicembre 2025, complessivamente pari a 137.311,2 milioni di euro: +12,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (121.740,5 milioni di euro). Secondo la classifica Assoreti, al 30 settembre 2025 (ultimo dato disponibile) FinecoBank si posizionava al 3° posto per patrimonio totale, pari al 13,6% del sistema Reti.

Saldo raccolta diretta e indiretta – Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	Comp%	31/12/2024	Comp%	Assoluta	%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	**23.985.282**	**17,5%**	**22.863.414**	**18,8%**	**1.121.868**	**4,9%**
Conti correnti e depositi liberi	23.672.792	17,2%	22.041.588	18,1%	1.631.204	7,4%
Depositi vincolati e pronti contro termine	312.490	0,2%	821.826	0,7%	(509.336)	-62,0%
SALDO RACCOLTA GESTITA	**73.524.826**	**53,5%**	**65.913.792**	**54,1%**	**7.611.034**	**11,5%**
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	51.390.085	37,4%	45.227.518	37,2%	6.162.567	13,6%
Prodotti assicurativi	12.447.116	9,1%	12.893.807	10,6%	(446.691)	-3,5%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	9.158.023	6,7%	7.360.230	6,0%	1.797.793	24,4%
Altro	529.602	0,4%	432.237	0,4%	97.365	22,5%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	**39.801.049**	**29,0%**	**32.963.340**	**27,1%**	**6.837.709**	**20,7%**
Azioni	14.346.606	10,4%	11.973.345	9,8%	2.373.261	19,8%
Titoli di Stato e obbligazioni	17.387.609	12,7%	15.210.884	12,5%	2.176.725	14,3%
ETF	7.974.503	5,8%	5.548.405	4,6%	2.426.098	43,7%
Altro	92.331	0,1%	230.706	0,2%	(138.375)	-60,0%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI FINANZIARI	**137.311.157**	**100,0%**	**121.740.546**	**100,0%**	**15.570.611**	**12,8%**
di cui Servizi di consulenza evoluta	39.544.332	28,8%	34.518.690	28,4%	5.025.642	14,6%

Si precisa che la percentuale riportata in corrispondenza dei Servizi di consulenza evoluta, pari al 28,8% al 31 dicembre 2025, è calcolata rapportando le consistenze degli stessi con il saldo della raccolta diretta e indiretta della Rete.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le risorse

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Al 31 dicembre 2025 le risorse della Banca sono pari a 1.435, in aumento rispetto alle 1.368 presenti in azienda al 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2025, tutti i dipendenti hanno continuato a beneficiare del lavoro da remoto secondo le modalità stabilite dall'Accordo Individuale rinnovato in data 1° gennaio 2025 e che ha confermato la possibilità di lavorare da remoto fino a un massimo di 14 giornate mensili suddivise su base settimanale.

Sono proseguite, inoltre, ulteriori iniziative volte ad agevolare e migliorare la vita lavorativa e personale dei dipendenti, in continuità con quanto fatto nel corso dello scorso anno (per esempio in ambito salute e *welfare*).

Le attività di selezione sono proseguite privilegiando, ove possibile, la modalità "a distanza" anche in linea con la politica di mobilità sostenibile di Fineco, e sono state per lo più volte al rafforzamento e all'ottimizzazione delle aree dedicate allo sviluppo del *business*, al supporto organizzativo e tecnologico e al controllo e gestione dei rischi.

Anche nel corso del 2025 FinecoBank si è impegnata per attrarre nuovi talenti, con particolare focus sui giovani (Millennials e Generazione Z), grazie anche a iniziative di *employer branding* volte a incontrare e ingaggiare neolaureati o laureandi e comprendere al meglio le dinamiche comportamentali tipiche delle nuove generazioni. È continuata la partecipazione a Career Day, in presenza e digitali, così come è proseguito l'utilizzo di tecniche alternative di *onboarding* che contribuiscono a semplificare il processo e supportano in maniera pratica ed efficace la struttura Chief People Officer, i manager e i candidati.

Delle 102 assunzioni del 2025, molte sono state inserite all'interno dell'area Customer Relationship Management a conferma della forte e costante attenzione riservata ai giovani neolaureati. Il Customer Relationship Management costituisce, infatti, il punto di partenza di un percorso di sviluppo professionale che può portare a ricoprire nel tempo differenti ruoli in azienda.

Come avvenuto in passato, anche il 2025 ha visto un significativo utilizzo della *job rotation* interna, che ha coinvolto circa 40 risorse, consentendo, da un lato, di ricoprire posizioni vacanti all'interno dell'azienda e, dall'altro, di garantire il continuo sviluppo professionale del personale.

La controllata: Fineco Asset Management Designated Activity Company (Dac)

Al 31 dicembre 2025 le risorse della società sono 94, di cui 37 donne e 57 uomini con un'età media pari a circa 37 anni.

Le assunzioni provenienti da mercato sono state finalizzate al rafforzamento delle funzioni di *business*, di supporto e di controllo.

Per maggiori dettagli in merito alle risorse del Gruppo, si rimanda a quanto descritto nella sezione 3.1 "Forza lavoro propria" della Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella presente Relazione sulla gestione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le risorse

Piani di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 21 gennaio 2025, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 17 gennaio 2025, ha approvato i seguenti sistemi di incentivazione:

- Sistema Incentivante 2025 per i dipendenti appartenenti al "Personale più rilevante";
- Sistema Incentivante 2025 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante".

I suddetti piani sono stati approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2025.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2025, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 4 febbraio 2025, ha approvato l'esecuzione dei seguenti sistemi di incentivazione/fidelizzazione:

- Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 per i dipendenti. In particolare, è stata approvata l'assegnazione di n. 212.210 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2025 del Piano, attribuito nel 2018, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 70.029,30 euro con efficacia dal 31 marzo 2025;
- Sistemi Incentivanti 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 per i dipendenti identificati come "Personale più rilevante". In particolare, è stata approvata:
  - l'assegnazione di n. 179.137 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2025 del Sistema Incentivante 2019, del Sistema Incentivante 2020, del Sistema Incentivante 2021, del Sistema Incentivante 2022 e del Sistema Incentivante 2023, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 59.115,21 euro con efficacia dal 31 marzo 2025;
  - l'assegnazione della *tranche* in denaro 2025 riferibile al Sistema Incentivante 2022, al Sistema Incentivante 2021, al Sistema Incentivante 2020 e al Sistema Incentivante 2019;
- Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 per i dipendenti. In particolare, è stata approvata l'assegnazione di n. 184.547 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2025 del Piano, attribuito nel 2021, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 60.900,51 euro con efficacia dal 31 marzo 2025;
- Con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2024 (Bonus Pool)":
  - il "Bonus Pool 2024" di FinecoBank;
  - le proposte di determinazione del bonus 2024 per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e altro Personale più rilevante;
  - l'attribuzione di n. 161.746 azioni ordinarie FinecoBank, da corrispondere gratuitamente al Personale sopra menzionato secondo quanto stabilito dal regolamento di dettaglio;
  - l'assegnazione della prima tranche in denaro.
- Sistemi Incentivanti 2021, 2022 e 2023 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante". In particolare, è stata approvata:
  - l'assegnazione di n. 19.004 azioni della *tranche* azionaria 2025 riferibile al Sistema Incentivante 2021;
  - l'assegnazione della *tranche 2025* in denaro riferibile al Sistema Incentivante 2021;
  - l'assegnazione di n. 5.493 azioni FinecoBank della *tranche* azionaria 2025 riferibile al Sistema Incentivante 2022;
  - l'assegnazione di n. 22.507 azioni FinecoBank della *tranche* azionaria 2025 riferibile al Sistema Incentivante 2023;
  - l'assegnazione della *tranche 2025* in denaro riferibile al Sistema Incentivante 2023.
- Piano di incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante". In particolare, è stata approvata l'assegnazione di n. 6.194 azioni dell'ultima *tranche* azionaria.
- Con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2024 PFA":
  - la proposta di determinazione del "Bonus Pool 2024" per la rete dei Consulenti Finanziari;
  - le proposte di determinazione del bonus 2024 per i Consulenti Finanziari appartenenti al "Personale più rilevante";
  - l'attribuzione di 52.850 azioni ordinarie FinecoBank (nel rispetto del limite massimo di n. 256.740 azioni ordinarie), da corrispondere gratuitamente ai Consulenti Finanziari sopra menzionati secondo quanto stabilito dai Regolamenti;
  - l'acquisto di azioni proprie, in considerazione dell'autorizzazione ottenuta dall'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli art. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) come modificato dal Reg. UE n. 876/2019, coerentemente alla deliberazione assembleare;
  - l'assegnazione della prima tranche in denaro.

Il Consiglio di Amministrazione di Fineco AM riunitosi il 23 aprile 2025 ha approvato il proprio Sistema Incentivante 2025 per il personale locale appartenente al "Personale più rilevante".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'infrastruttura tecnologica

FinecoBank è una delle più importanti banche FinTech e propone un modello di business unico in Europa, che combina le migliori piattaforme con un grande *network* di consulenti finanziari. Offre da un unico conto servizi di banking, credit, trading e investimento attraverso piattaforme transazionali e di consulenza sviluppate con tecnologie proprietarie.

La strategia competitiva di Fineco si basa su un approccio che da sempre anima la Banca, l'interpretazione dei bisogni del cliente, e il sistema informativo rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi sia strategici che operativi: Fineco affianca alla cura della clientela una componente intrinseca di innovazione che riesce a seguire i *trend* tecnologici più attuali anche attraverso la propria cultura interna, rendendo l'esperienza dei clienti fluida e intuitiva su tutti i canali.

Nel corso degli anni la scelta strategica in ambito IT e Security è stata di presidiare internamente tutte le attività tecnologiche e di sicurezza che potessero fornire un contributo significativo per lo sviluppo del *business*. Questo approccio ha consentito di offrire prodotti customizzati e distintivi, mantenere un *know-how* interno e un controllo elevato sull'evoluzione della propria tecnologia e dei propri servizi, mantenere la proprietà intellettuale delle applicazioni sviluppate e degli algoritmi a supporto, garantire un rapido *time to market*, così come migliori e costanti *performance* nell'erogazione dei servizi.

L'attuale architettura è strutturata su più livelli logici, segregati in termini di reti e sistemi di erogazione:

- *Layer* di *frontend* per le applicazioni *web*, *mobile* e di banca telefonica;
- *Layer* di *backend* per l'erogazione dei servizi *core* quali il *banking*, il trading e i servizi di consulenza;
- *Layer* di integrazione tecnica che consente di far interagire i due *layer* precedenti e di integrarsi con le controparti necessarie (*info-provider*, mercati, *partner*, etc);
- *Data layer,* che ospita il complesso del patrimonio informativo aziendale, strutturato e destrutturato.

I paradigmi architetturali e di sviluppo in uso, orientati all'"*agile development*", unitamente all'adozione di tecnologie di ultima generazione, consentono d'integrare in modo efficace e sostenibile i canali distributivi, la piattaforma operativa interna e gli applicativi tramite i quali i clienti accedono ai servizi loro dedicati.

L'ottica è quella di avere un'elevata sostenibilità in termini di struttura dei costi tecnologici, un'elevata scalabilità di tipo "orizzontale", progettare servizi che vengano erogati in modo distribuito e mantenere all'interno dell'azienda lo sviluppo e la gestione delle applicazioni a valore aggiunto che rappresentino un fattore competitivo per Fineco, sia esso quantificabile in termini di "*time to market*" o di efficienza/leva operativa.

Nel corso del 2025 la Banca è stata impegnata nella consueta attività di adeguamento e innovazione tecnologica, di consolidamento e sviluppo del sistema informativo, affiancate all'avvio delle prime applicazioni di intelligenza artificiale a supporto dei servizi alla rete dei consulenti finanziari. Tali iniziative sono orientate a fornire servizi innovativi, affidabili, interoperabili e aperti, che migliorino l'*experience* dei clienti e dei consulenti finanziari, oltre che a garantire l'aderenza alle opportunità offerte dal panorama normativo.

Per quanto riguarda Fineco AM, la società utilizza una piattaforma di terzi per la gestione dei servizi di investimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti definisce i principi e le linee guida cui il sistema dei controlli interni delle banche si deve uniformare; in quest'ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, indicati il ruolo e i compiti degli organi aziendali, delineate le caratteristiche ed i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

FinecoBank aderisce, inoltre, al Codice di Corporate Governance delle società quotate attuando le raccomandazioni del Comitato di Corporate Governance relative al governo del sistema dei controlli interni.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

Le banche applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, cioè tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale, verificano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del sistema dei controlli interni delle banche.

Coerentemente a quanto statuito dalle Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne della Banca e del Gruppo FinecoBank.

In coerenza con le Linee Guida sull'Internal Governance dell'Autorità Bancaria Europea (EBA e con la normativa di riferimento applicabile a livello locale, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, l'Organo con funzione di Supervisione Strategica di ciascuna Società del Gruppo, tra l'altro, sorveglia il quadro di controllo interno, incluso un solido ed efficace quadro di gestione dei rischi, e periodicamente valuta l'adeguatezza/efficacia del Sistema dei Controlli Interni individuando le misure appropriate per affrontare le eventuali carenze individuate.

FinecoBank, nell'ambito della "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" riporta le informazioni relative al proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, sempre con cadenza annuale, FinecoBank, effettua il Group ICS Assessment, che si pone come attività di raccolta e sintesi dei contributi degli attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca coordinata dall'Amministratore Delegato, funzionale alla verifica dell'adeguatezza ed efficienza del Sistema stesso. L'attività si pone come uno degli elementi a supporto dell'attività di verifica dell'adeguatezza ed efficienza del Sistema dei Controlli interni, in uno con gli altri contributi che nel corso d'anno sono portati all'attenzione degli Organi di Governo Societario dai vari attori del Sistema i dei Controlli Interni della Banca (es. i report periodici e/o ad evento dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, informativa del Dirigente Preposto in ordine alla redazione dei documenti contabili e societari ai fini della redazione del bilancio) e/o dall'esterno (es. dalla Società incaricata delle revisione legale dei conti, dalle Autorità di Vigilanza).

Nel Modello di Organizzazione e Gestione di FinecoBank (ai sensi del D.Lgs. 231/01) sono riportate le caratteristiche salienti del sistema dei controlli interni, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, (i) rappresentando un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, (ii) orientando i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali, (iii) consentendo di adattare in modo coerente il contesto organizzativo, (iv) presidiando la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e (v) favorendo la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Gruppo promuove l'adozione di una Governance finalizzata a una chiara ripartizione delle responsabilità correlate alla gestione, al monitoraggio e alla mitigazione dei rischi (inclusi i rischi emergenti), supportata da un solido sistema dei controlli interni articolato su tre linee di difesa.

FinecoBank, in qualità di Capogruppo, ha dotato il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole entità del Gruppo.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni della Banca e di Fineco AM, unica società controllata, prevede tre tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (c.d. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base di un'apposita normativa interna. Il presidio sui processi e il loro costante aggiornamento sono affidati ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il sistema dei controlli interni

svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela sia quelle esclusivamente interne;

- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi a oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla funzione Risk Management (CRO); i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla Direzione Compliance e alla Direzione Antiriciclaggio e Anticorruzione sui rispettivi ambiti di competenza; sulle aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche, il presidio del rischio di non conformità è attribuito a queste ultime sulla base del modello operativo di "Coverage Indiretto";
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controllo è volto a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Tali controlli sono assegnati alla funzione Internal Audit; per verificare la rispondenza dei comportamenti delle società appartenenti al Gruppo agli indirizzi della Capogruppo nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni, la funzione di revisione interna di FinecoBank a livello consolidato effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle entità;
- controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi istituzionali della Banca tra i quali, in particolare, quelli del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Per quanto concerne la controllata Fineco AM, la struttura organizzativa prevede lo svolgimento delle attività di Compliance, Risk Management e Internal Audit da parte di funzioni interne alla società.

La Capogruppo FinecoBank definisce le opportune misure di controllo e monitoraggio della controllata Fineco AM, assicurando un allineamento dell'implementazione del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo, ove possibile, in considerazione delle specificità del business svolto dalla controllata irlandese.

Le funzioni aziendali deputate ai controlli di 2° e 3° livello della Capogruppo presentano annualmente agli organi aziendali una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con riferimento, oltre che alla Capogruppo medesima, anche al Gruppo bancario nel suo complesso e propongono gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Considerando le funzioni e le strutture coinvolte, il Sistema dei Controlli Interni di FinecoBank si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, comprendendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate, il Comitato Remunerazione, il Comitato Nomine, il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 nonché le funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance, Internal Audit) [1] e altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo[2];
- modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi che prevedono:
  - forme di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo;
  - definizione dei flussi informativi tra gli Organi Aziendali e le funzioni di controllo della Banca.

[1] Tra le funzioni aziendali di controllo rientrano anche la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione di Convalida come disciplinata dalle relative disposizioni e la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza come disciplinata dal Capitolo 4, Sez. II, par. 4 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. All'interno della Direzione Compliance opera inoltre la Unit DPO, Outsourcing, & ICT & Security Compliance, al cui responsabile, con delibera del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, è assegnato il ruolo di Data Protection Officer.

[2] L'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni – diverse dalle funzioni aziendali di controllo – la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei Controlli Interni.

Al riguardo, la Banca ha individuato alcune funzioni/strutture organizzative che sulla base di specifici compiti assegnati presidiano taluni ambiti normativi. In particolare, rilevano i presidi del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e quello di Controllo sulla Rete di vendita dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Il modello di presidio indiretto di compliance prevede inoltre che, con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato - adeguate a gestire i profili di rischio di non conformità - i compiti della funzione compliance possano essere graduati. Compliance rimane comunque responsabile, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Tutte le funzioni aziendali, diverse dalle funzioni aziendali di controllo, partecipano inoltre al Sistema dei Controlli Interni attraverso lo svolgimento dei controlli di primo livello incorporati nei processi aziendali di loro pertinenza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il sistema dei controlli interni

In ultimo, si precisa che il Gruppo Bancario FinecoBank, in qualità di ente significativo ai sensi del regolamento 468/2014 (MVU), è soggetto alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, l'annuale processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) è svolto da un Joint Supervisory Team (JST), composto da analisti della DG "Specialized Institutions & LSIs" della BCE e del Servizio Supervisione Banche 1 della Banca d'Italia.

Principali rischi e incertezze

Nella presente Relazione sulla gestione è stata fornita una rappresentazione del quadro macroeconomico e dei principali rischi insiti nello stesso, da leggere in coerenza con le indicazioni prospettiche contenute nel capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2428, comma 3, n. 6-bis c.c., per una più dettagliata descrizione dei rischi finanziari e delle incertezze che la Banca e il Gruppo devono fronteggiare si rinvia alla Parte A – Politiche contabili e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La struttura organizzativa

Il modello organizzativo della Capogruppo

Il modello organizzativo della Capogruppo è di tipo funzionale, raggruppa quindi attività in base a una funzione specifica e a processi comuni; tutte le conoscenze e le capacità, riguardo alle specifiche attività, vengono migliorate nel continuo e consolidate, creando per ogni singola struttura, e quindi per l'intera organizzazione, una conoscenza approfondita del proprio ambito. Il punto di forza della struttura funzionale è quello di promuovere economie di scala, in quanto tutti i dipendenti appartenenti alla stessa funzione possono condividere competenze e processi, evitando duplicazioni e sprechi. Inoltre, il modello funzionale facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza e garantisce la necessaria dinamicità decisionale, avendo una linea gerarchica ben definita. Nel modello organizzativo della Capogruppo, pur applicando il concetto di "specializzazione" funzionale, vengono garantiti i collegamenti orizzontali tra le diverse funzioni, anche grazie all'adozione di un approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi: i gruppi di progetto, infatti, prevedono la partecipazione di uno o più membri delle funzioni competenti che apportano la propria conoscenza approfondita per il proprio ambito di competenza. I collegamenti orizzontali sono inoltre garantiti dal funzionamento di appositi Comitati manageriali, che presidiano, tra le altre attività, lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti. Le sinergie tra i canali distributivi e il presidio sui processi decisionali trasversali ai Department sono garantite dal funzionamento del Management Committee.

Il modello adottato dalla Banca prevede l'identificazione delle funzioni aziendali di controllo: i) di conformità alle norme (compliance); ii) di controllo dei rischi (risk management); iii) di revisione interna (internal audit) e iv) funzione antiriciclaggio[5], nonché ulteriori funzioni con competenze specialistiche, tra cui il Chief Financial Officer (CFO), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Legale, il Chief People Officer, la Corporate Identity e la funzione di controllo sulla rete dei consulenti finanziari.

Inoltre, il modello identifica ulteriori tre linee Funzionali, che governano:

- la rete di vendita (Network PFA & Private Banking Department);
- il business (Global Business Department);
- il funzionamento operativo (Global Banking Services Department).

In breve sintesi:

- al Network PFA & Private Banking Department è affidato il compito di presidiare la gestione e lo sviluppo della Rete dei consulenti finanziari FinecoBank abilitati all'offerta fuori sede e di garantire il necessario supporto alla Rete di Vendita nella gestione della clientela ascrivibile al segmento Private Banking;
- al Global Business Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti Trading, Banking, Credit, Investing e dei servizi di consulenza finanziaria, offerti alla clientela della Banca;
- il Global Banking Services (GBS) Department coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del *business*. Al GBS Department riportano le seguenti strutture: ICT & Security Office Department (CIO), CRM – Customer Relationship Management Department, Organization & Bank Operations Department, Financial Operations Department, Group Data Officer team, Procurement Office team, Real Estate Unit, General Services unit e Operational Monitoring & Private Bankers team.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano, oltre ai tre Vice Direttori Generali e i relativi Department di competenza (Network PFA & Private Banking Department, Global Business Department e Global Banking Services Department), le seguenti strutture organizzative: il Chief Financial Officer (CFO) Department, il Chief Risk Officer (CRO) Department, il Chief Lending Officer (CLO) Department, il Network Controls, Monitoring & Services Department, il Legal & Corporate Affairs Department, Chief People Officer Department, Compliance Department, l'Anty-Money Laundering & Anticorruption Department, la Regulatory Affairs & Resolution Unit e il Team Identity & Communications.

La funzione di Revisione Interna (Internal Audit) riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Con decorrenza primo gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2024 ha deliberato la revisione della struttura Regulatory Affairs & Resolution Unit per maggior presidio delle interlocuzioni con le Autorità e della predisposizione di informativa verso gli Organi Aziendali.

Nel corso del primo semestre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- in gennaio una riorganizzazione delle strutture a riporto della Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking per garantire un maggior presidio delle attività di gestione e sviluppo della rete di vendita;
- in marzo, nell'ambito della Direzione Global Business, il trasferimento delle attività legate alla *user experience* dalla Direzione Marketing Advertising & Events alla Direzione Products & Services;
- in maggio:
  - nella Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking, la creazione di strutture a riporto della *unit* Private Banking Advisory per supportare la rete di vendita nella consulenza di servizi dedicati alla gestione del patrimonio immobiliare e alla pianificazione patrimoniale e successoria;

[5] Tra le funzioni aziendali di controllo rientrano anche la funzione di convalida come disciplinata dalle relative disposizioni e la funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza come disciplinata dal Capitolo 4, Sez. II, par. 4 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La struttura organizzativa

- nella unit Real Estate, a diretto riporto del Vice DG Global Banking Services, la creazione di una struttura a supporto del Responsabile della unit quale Delegato del Datore di lavoro ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs 81/2008 Titolo I e quale Responsabile dei Lavori ai sensi del D.Lgs 81/2008, Titolo IV;
- nella Direzione Chief Lending Officer, la creazione a riporto della *unit* Mutui e Prestiti di strutture distinte in base alla tipologia di prodotto (mutuo o prestito).

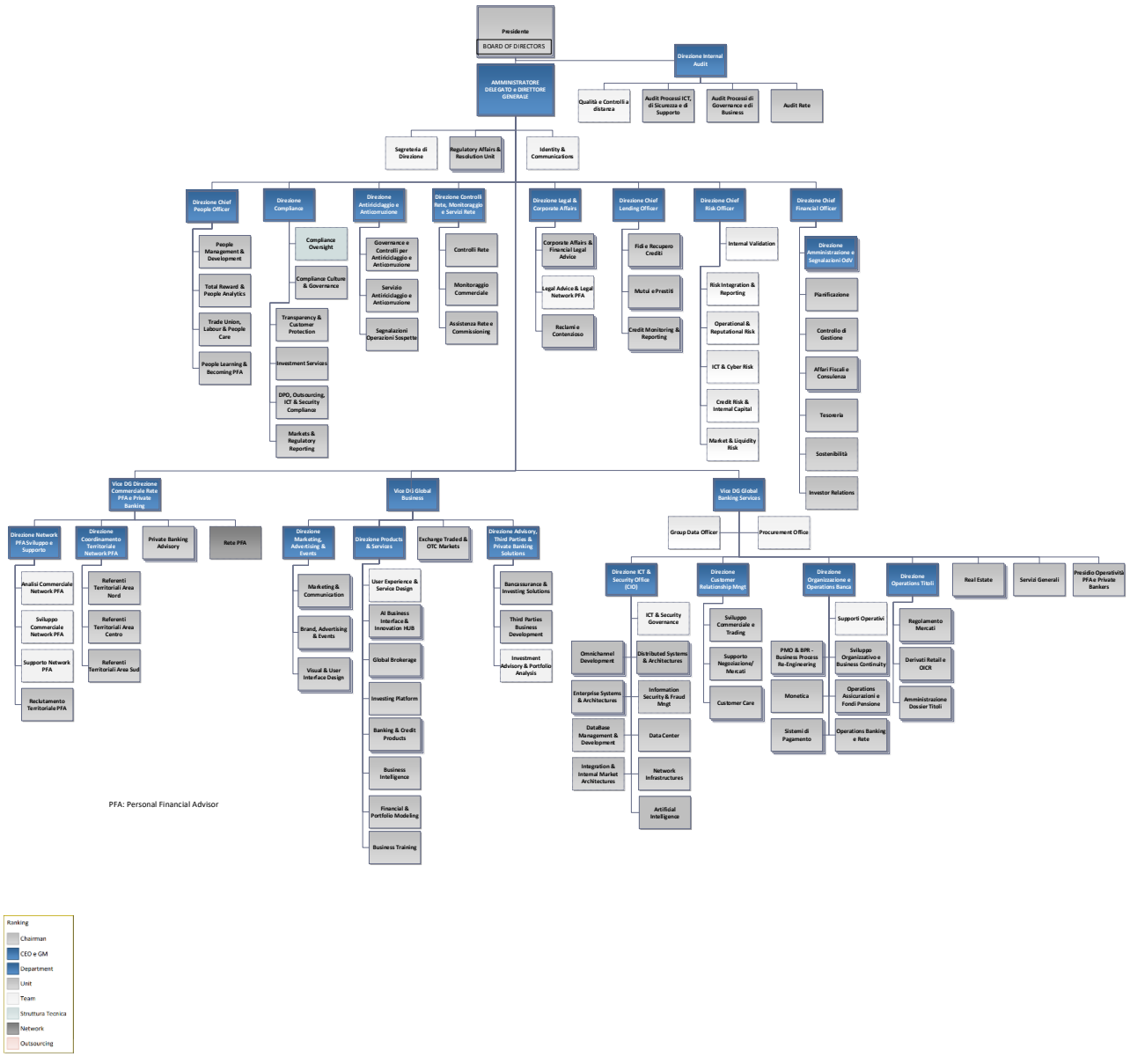
Nel secondo semestre 2025 il Consiglio di Amministrazione di luglio ha deliberato:

- nella Direzione Chief Risk Officer, la creazione di una struttura dedicata alla gestione e al presidio dei rischi IT, con acquisizione dei compiti e delle responsabilità per tale ambito precedentemente in carico ad altra struttura della stessa Direzione;
- nella Direzione Compliance, l'aggiornamento dei compiti e delle responsabilità relativi al monitoraggio delle normative riferite ai rischi IT e allo svolgimento dei relativi controlli di conformità normativa;
- nella Direzione Chief Financial Officer, il trasferimento delle attività di predisposizione del sustainability reporting dalla struttura Sostenibilità alla Direzione Amministrazione e Segnalazioni OdV (il cui Responsabile è il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari), diventando l'Informativa di Sostenibilità parte integrante del Bilancio consolidato; contestuale estensione del sistema dei controlli interni del Financial Reporting all'ambito di rendicontazione di sostenibilità;
- nella Direzione Global Business, la creazione di una nuova struttura per promuovere l'adozione dell'intelligenza artificiale nelle linee di prodotto e servizio.

Si precisa, infine, che il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2025 ha deliberato, con decorrenza primo febbraio 2026, la definizione di un nuovo assetto organizzativo nella Direzione Antiriciclaggio e Anticorruzione e la revisione di ruoli e responsabilità al fine di conformarsi ai nuovi Orientamenti EBA/GL/2024/14 e procedere con l'adeguamento al Nuovo Regolamento Europeo n. 1624/2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La struttura organizzativa



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La struttura organizzativa

Sistema di gestione manageriale di Gruppo

La Capogruppo FinecoBank è responsabile di massimizzare il valore di lungo termine del Gruppo nel suo complesso, garantendo il governo unitario, l'indirizzo e il controllo delle Entità del Gruppo.

Per tale finalità FinecoBank ha definito regole per il governo del Gruppo Bancario FinecoBank allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di gestione e coordinamento del Gruppo[6] e ha delineato il sistema di gestione manageriale/funzionale dello stesso, disciplinando i processi chiave volti a regolare i rapporti tra la Capogruppo e le Società del Gruppo.

FinecoBank, nella sua qualità di Capogruppo, assicura il coordinamento delle attività delle Società con un sistema manageriale di gestione basato sul concetto delle "*competence line*", attraverso il forte legame funzionale tra la competente struttura di Capogruppo e la struttura organizzativa – ovvero funzione omologa - delle singole Società del Gruppo.

Le *Competence Line* sono rappresentate dalle strutture/funzioni che, operando trasversalmente tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, hanno l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività ed i rischi del Gruppo nel suo complesso e tramite le strutture/funzioni presenti localmente, delle singole Entità. Le Competence Line operano nei seguenti ambiti: Investor Relations, Sostenibilità, Tesoreria, Pianificazione e Controllo di Gestione, Vigilanza e Fiscale (ambito Chief Financial Officer); Bilancio (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari); Risk Management (ambito Chief Risk Officer); Crediti (ambito Chief Lending Officer); Legale/Societario; Compliance; Antiriciclaggio e Anticorruzione; Internal Audit; Chief People Officer; Identity & Communication; Organization/Business Continuity & Crisis Management/ICT/Data Governance/Security/Acquisti (ambito Global Banking Services).

Con l'obiettivo di realizzare un efficiente collegamento funzionale e manageriale a livello di Gruppo, nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e regolamenti locali applicabili, i Responsabili delle *Competence Line* hanno un ruolo diretto e, nel rispetto delle responsabilità degli Organi Societari di ciascuna Società, specifici poteri di indirizzo, supporto e controllo con riferimento alle corrispondenti funzioni di ciascuna Società, sempre in coordinamento con il Top Management della rispettiva Società.

[6] In conformità all'articolo 61 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (la "Legge Bancaria Italiana") e alle Istruzioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La continuità operativa

A livello di consolidato la Capogruppo ha emanato linee guida in materia di gestione dell'emergenza e crisi e di gestione della continuità operativa, che prevedono un modello decentrato di gestione dell'emergenza stessa, basato sui piani delle singole Società in funzione delle peculiarità di ciascuna.

Come previsto dalla normativa di riferimento, la Capogruppo si è dotata di un modello che prevede strutture organizzative dedicate alla gestione della *Business Continuity* e delle Crisi, sia in regime di attività ordinaria sia in situazioni di emergenza.

L'impianto di Business Continuity e Crisis Management della Banca prevede *i)* il piano di gestione delle emergenze e delle crisi (Piano di ECM), *ii)* il piano di continuità operativa (BCP) – di cui costituiscono parte integrante il piano di *disaster recovery* (DRP, che stabilisce le misure per il ripristino delle applicazioni e dei sistemi informativi colpiti da "disastro") ed il piano di *cyber attack* (che definisce le strategie per la gestione degli attacchi informatici su larga scala) – oltre *iii)* il piano di gestione delle pandemie (che recepisce l'esperienza maturata durante l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia COVID-19).

Nel corso del 2025 sono state opportunamente aggiornate le linee guida in materia di gestione dell'emergenza e crisi, in allineamento con la normativa di riferimento esterna (Regolamento UE 2022/2554 *Digital Operational Resilience Act* - DORA), nonché i piani interessati, al fine di recepire le stesse e le evoluzioni del *business*, nell'ambito dell'aggiornamento annuale. La Banca ha mantenuto il lavoro da remoto quale principale misura di gestione dell'emergenza, prevista dal Piano di BC. Tali piani in materia di BC&CM sono sottoposti alle consuete verifiche annuali a cura delle competenti strutture.

In linea con le indicazioni di *governance* di Gruppo e con l'evoluzione del *business*, la controllata irlandese Fineco AM si è dotata di propri piani di ECM, BC e DR; tra le misure adottate è previsto il lavoro da remoto quale soluzione di emergenza nel proprio piano di continuità operativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Cassa e disponibilità liquide

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 1.874,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, evidenzia una riduzione di 88,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (1.962,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La voce è costituita, principalmente, dal deposito *overnight* acceso presso Banca d'Italia, per un importo totale di 1.502 milioni di euro. È inclusa, inoltre, la liquidità depositata presso la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, per un importo di 50,5 milioni di euro, a eccezione della giacenza relativa alla riserva obbligatoria che trova rappresentazione nella voce Finanziamenti a banche, e la liquidità depositata sui correnti aperti presso istituzioni creditizie principalmente per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell'operatività in titoli e contratti derivati e per la gestione della liquidità di Fineco AM, per un importo di 321,6 milioni di euro.

Attività finanziarie di negoziazione

Il Gruppo non intende assumere posizioni speculative in conto proprio. Il portafoglio di negoziazione, infatti, è movimentato ai fini del corretto svolgimento dell'attività di *brokerage* con la clientela, nella quale FinecoBank si pone come controparte diretta del cliente. In tale attività vi rientra anche l'internalizzazione sistematica su una selezione definita di strumenti finanziari e l'attività di *market maker* sui *certificate* emessi dalla Banca. Le **Attività finanziarie di negoziazione** al 31 dicembre 2025, pari a 55,0 milioni di euro, comprendono i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di capitale, per un importo pari a 49,9 milioni di euro (22,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), presenti nel portafoglio di proprietà in quanto utilizzati principalmente per la copertura gestionale delle posizioni in contratti derivati su azioni aperte in contropartita dei clienti e, in misura inferiore, derivanti dall'attività di internalizzazione e destinati a essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione positiva dei contratti di compravendita a pronti di titoli del portafoglio di negoziazione e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*") per 0,7 milioni di euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024), che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative rilevate nelle "Passività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione positiva dei contratti derivati CFD, negoziati in contropartita dei clienti, e dei contratti derivati regolamenti o stipulati con controparti istituzionali utilizzati per la relativa copertura gestionale dei suddetti contratti derivati, dei contratti derivati Opzioni Knock Out e Certificates emessi, per un importo complessivo di 4,4 milioni di euro (5,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I CFD sono contratti derivati "*Over the counter*" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di *futures* o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni *forex* con controparti istituzionali.

Finanziamenti a banche

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Crediti verso banche centrali	**309.485**	**283.355**	**26.130**	**9,2%**
Crediti verso banche	**91.562**	**87.378**	**4.184**	**4,8%**
Depositi a scadenza	70.991	63.624	7.367	11,6%
Altri finanziamenti:	20.571	23.754	(3.183)	-13,4%
1. Pronti contro termine attivi	-	292	(292)	-100,0%
2. Altri	20.571	23.462	(2.891)	-12,3%
Totale	**401.047**	**370.733**	**30.314**	**8,2%**

I **Finanziamenti a banche** sono pari a 401,0 milioni di euro, in aumento di 30,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

I "Crediti verso banche centrali" sono costituiti esclusivamente dalla Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia.

La voce "Altri finanziamenti: 1. Pronti contro termine attivi" include, esclusivamente, le operazioni di *stock lending*, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli. La voce non include la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.4 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa della nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

La voce "Altri finanziamenti: 2. Altri" si riferisce per 9,3 milioni di euro all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia a fronte di operazioni in contratti derivati e altre operazioni su strumenti finanziari (9,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e per 11,3 milioni di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (13,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Posizione interbancaria netta

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Cassa	**1.874.594**	**1.962.871**	**(88.277)**	**-4,5%**
Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	*1.553.017*	*1.688.889*	*(135.872)*	*-8,0%*
Conti correnti e depositi a vista presso banche	*321.577*	*273.982*	*47.595*	*17,4%*
Finanziamenti a banche	**389.779**	**357.212**	***32.567***	***9,1%***
Crediti verso banche centrali	*309.485*	*283.355*	*26.130*	*9,2%*
Crediti verso banche	*80.294*	*73.857*	*6.437*	*8,7%*
Debiti verso banche	**(846.608)**	**(846.892)**	***284***	***0,0%***
Debiti verso banche	*(846.608)*	*(846.892)*	*284*	*0,0%*
Posizione interbancaria netta	**1.417.765**	**1.473.191**	**(55.426)**	**-3,8%**

La posizione interbancaria netta è stata calcolata come differenza fra: (i) i Finanziamenti a banche, esclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, e i Conti correnti e i depositi a vista presso Banche Centrali e altre banche (contabilizzati nella voce Cassa e disponibilità liquide) e (ii) i Debiti verso banche, esclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e i debiti per *leasing*. Sono, pertanto, inclusi, tra gli altri, i depositi a garanzia, i margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e altre operazioni su strumenti finanziari.

La posizione interbancaria netta evidenza una riduzione di 55,4 milioni di euro (-3,8%).

Finanziamenti a clientela

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Conti correnti	2.325.992	2.052.968	273.024	13,3%
Pronti contro termine attivi	144.978	158.389	(13.411)	-8,5%
Mutui	2.140.258	2.311.534	(171.276)	-7,4%
Carte di credito, prestiti personali	896.580	874.292	22.288	2,5%
Altri finanziamenti	870.597	838.460	32.137	3,8%
Totale	**6.378.405**	**6.235.643**	**142.762**	**2,3%**

I **Finanziamenti a clientela** sono pari a 6.378,4 milioni di euro, in aumento di 142,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (+2,3%), e sono rappresentati da:

- utilizzi di conto corrente per 2.326,0 milioni di euro, principalmente affidati, in aumento di 273,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, di cui utilizzi di conto corrente garantiti da titoli (in particolare "Credit Lombard") per un ammontare pari 2.234,3 milioni di euro;
- pronti contro termine attivi per 145,0 milioni di euro, in riduzione di 13,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, costituiti, principalmente, da operazioni di "*Leva Multiday*" con clientela *retail*, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, la cui consistenza è direttamente collegata alle operazioni realizzate dai clienti e in essere alla data di bilancio. Le operazioni di pronti contro termine eseguite dalla tesoreria di Capogruppo sul mercato Repo MTS e regolate tramite una Controparte Centrale, oggetto di compensazione in bilancio come previsto dallo IAS 32, ammontano a 2,4 milioni di euro (5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024);

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

- mutui per 2.140,3 milioni di euro, in diminuzione di 171,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Le erogazioni del 2025 sono state pari a 76,2 milioni di euro, in aumento del 20,4% rispetto all'esercizio precedente;
- carte di credito *revolving* e a saldo e prestiti personali per 896,6 milioni di euro, in aumento di 22,3 milioni di euro;
- altri finanziamenti per 870,6 milioni di euro, costituiti, principalmente, dai finanziamenti in essere con Generali Italia S.p.A., subentrata a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., con decorrenza 1° ottobre 2025, per effetto di un'operazione di scissione parziale non proporzionale, per un importo di bilancio di 554,9 milioni di euro, dai depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e altre operazioni su strumenti finanziari, per un ammontare di 134 milioni di euro (155,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e dai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un ammontare di 175,7 milioni di euro (151,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La voce "Pronti contro termine attivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa della presente nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

I **Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria** ammontano complessivamente a 5.368,8 milioni di euro e sono costituiti principalmente da crediti per prestiti personali, mutui, utilizzi di conto corrente affidati e carte di credito *revolving* e a saldo.

(Importi in migliaia)

Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Conti correnti	2.324.037	2.051.186	272.851	13,3%
Utilizzo carte di credito	433.778	408.444	25.334	6,2%
Mutui	2.138.695	2.309.858	(171.163)	-7,4%
Prestiti personali	462.110	465.273	(3.163)	-0,7%
Altri finanziamenti	5.984	3.966	2.018	50,9%
Finanziamenti in bonis	*5.364.604*	*5.238.727*	*125.877*	*2,4%*
Conti correnti	1.955	1.781	174	9,8%
Mutui	1.563	1.676	(113)	-6,7%
Utilizzo carte di credito	33	30	3	10,0%
Prestiti personali	659	545	114	20,9%
Altri finanziamenti	10	10	-	n.a.
Finanziamenti deteriorati	*4.220*	*4.042*	*178*	4,4%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	**5.368.824**	**5.242.769**	**126.055**	**2,4%**
Finanziamenti clienti istituzionali	554.928	527.411	27.517	5,2%
Pronti contro termine	144.968	158.316	(13.348)	-8,4%
Pronti contro termine - deteriorati	11	73	(62)	-84,9%
Depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione	133.971	155.553	(21.582)	-13,9%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	175.694	151.520	24.174	16,0%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari - deteriorati	9	1	8	n.a.
Crediti di funzionamento e altri crediti	**1.009.581**	**992.874**	**16.707**	**1,7%**
Finanziamenti a clientela	**6.378.405**	**6.235.643**	**142.762**	**2,3%**

La voce “Finanziamenti clienti istituzionali” include, esclusivamente, i finanziamenti in essere con Generali Italia S.p.A., subentrata a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. per effetto dell’operazione di scissione parziale non proporzionale realizzata con decorrenza 1° ottobre 2025.

La voce “Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari” include anche i crediti di funzionamento verso i consulenti finanziari, parte dei quali relativi a consulenti finanziari cessati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Le attività deteriorate

(Importi in migliaia)

Categoria	Importo lordo		Fondo svalutazione		Importo netto		Coverage ratio*	
	Consistenze al		Consistenze al		Consistenze al		Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Sofferenze	17.149	17.128	(15.908)	(16.335)	1.241	793	92,8%	95,4%
Inadempienze probabili	8.049	7.199	(5.884)	(5.210)	2.165	1.989	73,1%	72,4%
Scaduti	2.964	3.392	(2.131)	(2.058)	833	1.334	71,9%	60,7%
Totale	**28.162**	**27.719**	**(23.923)**	**(23.603)**	**4.239**	**4.116**	**84,9%**	**85,2%**

(*) Calcolato come rapporto fra i dati riportati nella colonna Fondo svalutazione e Importo lordo

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si attesta a 4,2 milioni di euro, di cui 1,2 milioni di euro di crediti in sofferenza, 2,2 milioni di euro di inadempienze probabili e 0,8 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati rappresentano lo 0,08% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (0,08% al 31 dicembre 2024). Il *coverage ratio* dei crediti deteriorati e pari all'84,9 %.

Altre attività finanziarie

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.384	5.620	764	13,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	297.186	296.410	776	0,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.916.552	23.121.743	2.794.809	12,1%
- titoli di debito emessi da banche	2.228.399	2.137.781	90.618	4,2%
- titoli di debito emessi da clientela	23.688.153	20.983.962	2.704.191	12,9%
Partecipazioni	1.756	1.674	82	4,9%
Totale	**26.221.878**	**23.425.447**	**2.796.431**	**11,9%**

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono costituite, principalmente, dalle *preferred shares* di Visa INC (class "C" e "A"), per un importo complessivo di 3,9 milioni di euro, e quote di OICR per 2,4 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli emessi da Stati sovrani ed emittenti sovranazionali per un importo di 297,2 milioni di euro (296,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e in parte residuale da interessenze azionarie in società nelle quali il Gruppo non esercita il controllo o l'influenza significativa per 54 migliaia di euro per le quali è stata esercitata l'opzione "FVTOCI"[7].

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprendono i titoli obbligazionari emessi da istituzioni creditizie o da organismi sovrannazionali e agenzie governative che rientrano nella definizione di istituzioni creditizie, per un importo complessivo di 2.228,4 milioni di euro (2.137,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e titoli obbligazionari emessi da emittenti diversi dalle istituzioni creditizie rappresentati, principalmente, da Stati sovrani, emittenti sovranazionali e autorità locali, per un importo di 23.688,2 milioni di euro (20.984,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024), il cui incremento è principalmente imputabile agli acquisti effettuati nel corso del 2025 (si precisa che il valore di bilancio include la valutazione negativa dei titoli a tasso fisso oggetto di copertura specifica del rischio tasso d'interesse). La liquidità raccolta dal Gruppo viene prevalentemente impiegata nell'acquisto di titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e, in misura inferiore, nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nel rispetto dell'Investment Plan curato dalla Direzione CFO che definisce dimensione e principali caratteristiche del portafoglio d'investimento.

7 Relativamente agli strumenti di capitale non di trading, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. "FVTOCI" – Fair Value Through Other Comprehensive Income).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

I due principali emittenti sovrani cui è esposto il Gruppo sono lo Stato italiano, i cui titoli sono pari al 18,8% dell'attivo di bilancio, e lo Stato spagnolo, i cui titoli sono pari al 9,6% dell'attivo di bilancio. Per maggiori informazioni in merito alle esposizioni sovrane si rimanda alla Nota integrativa consolidata – Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani.

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio d'investimento di titoli di debito ha una *maturity* residua di 3,3 anni e una *duration*[8] di 2,2 anni.

Coperture

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	609.006	657.029	(48.023)	-7,3%
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	1.400	20.518	(19.118)	-93,2%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(170.443)	(150.275)	(20.168)	13,4%
Totale attivo	**439.963**	**527.272**	**(87.309)**	**-16,6%**
di cui:				
Valutazioni positive	609.218	652.649	(43.431)	-6,7%
Ratei attivi e passivi ricondotti	1.189	24.898	(23.709)	-95,2%
Adeguamento di valore delle attività coperte	(170.444)	(150.275)	(20.169)	13,4%
Totale attivo	**439.963**	**527.272**	**(87.309)**	**-16,6%**
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	24.200	42.854	(18.654)	-43,5%
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	2.269	5.631	(3.362)	-59,7%
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	(2.329)	(3.164)	835	-26,4%
Totale passivo	**24.140**	**45.321**	**(21.181)**	**-46,7%**
di cui:				
Valutazioni negative	20.063	43.400	(23.337)	-53,8%
Ratei attivi e passivi ricondotti	6.406	5.085	1.321	26,0%
Adeguamento di valore delle passività coperte	(2.329)	(3.164)	835	-26,4%
Totale passivo	**24.140**	**45.321**	**(21.181)**	**-46,7%**

(Importi in migliaia)

Sintesi valutazioni derivati di copertura	Attivo	Passivo	Sbilancio
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	609.218	20.063	589.155
Adeguamento di valore delle attività /passività coperte	(170.443)	(2.329)	(168.114)
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica	(418.646)	-	(418.646)
Totale	**20.129**	**17.734**	**2.395**

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie oggetto di copertura generica sono rappresentate da mutui erogati a clientela contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre le passività finanziarie oggetto di copertura generica sono rappresentate da raccolta diretta da clientela contabilizzata nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività finanziarie oggetto di copertura specifica sono rappresentate da titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, la cui inefficacia di copertura al 31 dicembre 2025 ammonta a 2,4 milioni di euro.

La variazione negativa dei contratti derivati di copertura dell'attivo rilevata nell'esercizio è imputabile principalmente alla riduzione di *fair value* dei contratti in essere.

[8] Calcolata considerando i contratti derivati di copertura.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Attività materiali

Le **Attività materiali** sono costituite da immobili, terreni, macchine elettroniche, mobili, arredi, impianti e attrezzature, compresi eventuali "diritti d'uso" determinati conformemente alle previsioni dell'IFRS 16.

(Importi in migliaia)

Attività materiali	Saldo al 31/12/2024	Investimenti anno 2025	Altre variazioni e vendite Anno 2025	Ammortamenti e rettifiche Anno 2025	Saldo al 31/12/2025
Immobili e terreni	118.238	9.313	6.911	(12.532)	121.930
Macchine elettroniche	20.733	8.905	(5)	(8.026)	21.607
Mobili e arredi	2.723	1.284	2	(1.388)	2.621
Impianti e attrezzature	4.602	2.751	(18)	(1.458)	5.877
Totale	**146.296**	**22.253**	**6.890**	**(23.404)**	**152.035**

La voce Immobili e terreni include il valore di bilancio dell'immobile presso cui è stabilita la sede legale della Banca, sito in Milano, piazza Durante 11, per un importo di 62,9 milioni di euro, e il "diritto d'uso" relativo a immobili e terreni, per un importo complessivo di 59 milioni di euro, determinato conformemente alle previsioni dell'IFRS 16.

Gli investimenti della voce Immobili e terreni si riferiscono all'iscrizione del diritto d'uso degli immobili in affitto e alle spese per migliorie capitalizzate sull'immobile di proprietà, mentre le altre variazioni si riferiscono alle modifiche intervenute ai pagamenti dovuti per il leasing successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli investimenti in macchine elettroniche sono finalizzati al continuo aggiornamento di *hardware* utilizzato da tutte le strutture del Gruppo. Gli investimenti in mobili, arredi, impianti e attrezzature sono destinati sia alle sedi sia all'allestimento dei negozi finanziari.

Avviamento

L'**Avviamento** iscritto in bilancio della Banca, pari a 89,6 milioni di euro, deriva da operazioni realizzatesi negli anni dal 2001 al 2008 e aventi a oggetto acquisizioni e fusioni per incorporazione di rami d'azienda o aziende impegnate nel *business* del *trading* o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di consulenti finanziari (Fineco On Line Sim S.p.A., ramo d'azienda Trading e Banking di Banca della Rete, ramo d'azienda consulenti finanziari ex FinecoGroup S.p.A., UniCredit Xelion Banca S.p.A.).

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca. Osserviamo, infatti, che il particolare modello di *business* del Gruppo prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari, piattaforma *trading* e *banking,* per cui la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede prodotti di *banking, brokerage* e *investing*; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La *cash generating unit* (CGU) è, dunque, la Banca nel suo complesso, incluso il contributo della controllata Fineco AM, grazie al modello di *business* integrato verticalmente.

L'impairment test dell'avviamento iscritto in bilancio, effettuato al 31 dicembre 2025, non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite di valore; per maggiori dettagli in merito al *test* di *impairment* e alle relative analisi di sensibilità si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività immateriali della nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Altre attività immateriali

Le **Altre attività immateriali** comprendono i Marchi e domini Fineco, per un importo di 27,5 milioni di euro, e i *software* che presentano utilità pluriennale, necessari al fine di gestire l'evoluzione e la continua offerta da parte del Gruppo di nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela, ottimizzazioni infrastrutturali e applicative, miglioramenti dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa nonché sviluppi necessari per far fronte agli obblighi normativi e di *reporting* finanziario, per un importo di 6,6 milioni di euro.

Si precisa che i Marchi e domini Fineco sono attività immateriali a vita utile indefinita e sono soggetti a *impairment test* unitamente all'Avviamento.

(Importi in migliaia)

Attività immateriali	Saldo al 31/12/2024	Investimenti Anno 2025	Altre variazioni e vendite Anno 2025	Ammortamenti e rettifiche Anno 2025	Saldo al 31/12/2025
Software	7.783	3.111	-	(4.339)	6.555
Marchi	27.459	-	-	-	27.459
Totale	**35.242**	**3.111**	**-**	**(4.339)**	**34.014**

Crediti d'imposta acquistati

La voce **Crediti d'imposta acquistati** include il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni, per un importo di bilancio di 817,7 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 1.259,1 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2024 per effetto, principalmente, delle compensazioni effettuate nel corso del 2025. Essi includono sia i crediti d'imposta acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti sia acquistati a seguito di cessione da parte di precedenti acquirenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Attività fiscali e Altre attività

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Attività fiscali				
Attività correnti	34.636	-	34.636	n.a.
Attività fiscali anticipate	25.543	53.250	(27.707)	-52,0%
Totale Attività fiscali	**60.179**	**53.250**	**6.929**	**13,0%**
Altre attività				
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS 15	9.387	7.746	1.641	21,2%
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	4.138	4.183	(45)	-1,1%
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	129	129	-	n.a.
Effetti, assegni ed altri documenti	3.882	3.890	(8)	-0,2%
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.551	2.051	500	24,4%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	11.926	3.930	7.996	203,5%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali":	588.383	389.993	198.390	50,9%
- acconti d'imposta	587.090	387.052	200.038	51,7%
- crediti d'imposta	1.293	2.941	(1.648)	-56,0%
Partite in corso di lavorazione:	14.429	13.174	1.255	9,5%
- POS, Bancomat e Visa debit	14.416	13.154	1.262	9,6%
- altre	13	20	(7)	-35,0%
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	4	5	(1)	-20,0%
Ratei e risconti attivi diversi da quelli correlati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	25.572	22.531	3.041	13,5%
Ratei e risconti attivi correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	96.222	90.923	5.299	5,8%
Titoli e cedole da regolare	1.962	3.013	(1.051)	-34,9%
Transazioni da addebitare sulle carte di credito della clientela	12.938	13.290	(352)	-2,6%
Totale Altre attività	**771.523**	**554.858**	**216.665**	**39,0%**

Le **Attività fiscali**, post compensazione IAS 12, incrementano di 6,9 milioni di euro per l'effetto combinato dell'aumento delle attività fiscali correnti e della riduzione delle attività fiscali anticipate. Si precisa che le "Attività fiscali", correnti e differite, al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale compensate, rispettivamente, con le "Passività fiscali" correnti e differite.

In particolare, le attività fiscali correnti, pari a 34,6 milioni di euro, sono rappresentate dalle eccedenze di imposte versate da FinecoBank rispetto alla stima delle imposte dirette dovute per l'esercizio. La voce include anche i crediti fiscali relativi alle istanze di rimborso presentante da FinecoBank per l'IRAP pagata sui dividendi ricevuti dalla controllata Fineco AM nel periodo 2018-2024, in base alle previsioni della Legge di Bilancio 2026.

Le attività fiscali anticipate, pari a 25,5 milioni di euro, si riducono, principalmente, per effetto del rigiro a conto economico della fiscalità anticipata relativa al beneficio fiscale del c.d. *Patent Box*, iscritta in bilancio per il periodo 2020 – 2024, pari a 21,1 milioni di euro, in seguito al raggiungimento, a inizio 2025, dell'accordo di rinnovo con l'Ufficio accordi preventivi e controversie internazionali dell'Agenzia delle Entrate in merito alla metodologia da utilizzare per il computo del contributo economico degli *intangible* oggetto di istanza, che esplicita i suoi effetti con la riduzione dell'imponibile nella dichiarazione dei redditi dell'anno 2025. Inoltre, le attività fiscali anticipate si riducono per effetto della rideterminazione dell'orizzonte temporale delle imposte differite attive iscritte nel 2021 con riferimento al riallineamento degli avviamenti in base all'art. 110 del D.L. 104/2020.

Per quanto riguarda le **Altre attività**, si evidenzia, in particolare, un incremento della voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali", per un importo di 198,4 milioni di euro, determinato, principalmente, dall'aumento degli acconti versati per l'imposta sostitutiva sui redditi diversi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Debiti verso banche

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Debiti verso banche	**849.969**	**850.600**	**(631)**	**-0,1%**
Conti correnti e depositi a vista	391	1.947	(1.556)	-79,9%
Finanziamenti	222.466	184.414	38.052	20,6%
- Pronti contro termine passivi	222.466	184.414	38.052	20,6%
Debiti per leasing	3.084	3.237	(153)	-4,7%
Altri debiti	624.028	661.002	(36.974)	-5,6%
Totale	**849.969**	**850.600**	**(631)**	**-0,1%**

I **Debiti verso banche** sono pari a 850,0 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2024. A fronte di un incremento di 38,1 milioni di euro delle operazioni di pronti contro termine, nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro, si registra una diminuzione di 37 milioni di euro degli altri debiti, imputabile principalmente alla riduzione dei margini di variazione ricevuti nell'ambito dell'operatività in derivati e prestito titoli.

La voce "Finanziamenti - Pronti contro termine passivi" include, esclusivamente, operazioni di *stock lending* con istituzioni creditizie, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli. La voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa della nota integrativa consolidata.

La voce "Debiti per *leasing*" rappresenta il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

La voce "Altri debiti" comprende, principalmente, i margini di variazione ricevuti per l'operatività in contratti derivati la cui variazione è una conseguenza diretta della riduzione di *fair value* registrata nell'esercizio 2025 dai contratti derivati di copertura.

Debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Conti correnti e depositi a vista	31.142.158	28.517.922	2.624.236	9,2%
Depositi a scadenza	503.061	1.115.411	(612.350)	-54,9%
Finanziamenti	546.757	107.557	439.200	n.a.
- Pronti contro termine passivi	546.757	107.557	439.200	n.a.
Debiti per leasing	58.605	54.935	3.670	6,7%
Altri debiti	202.534	193.089	9.445	4,9%
Totale	**32.453.115**	**29.988.914**	**2.464.201**	**8,2%**

I **Debiti verso clientela** ammontano a 32.453,1 milioni di euro, in aumento di 2.464,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto della crescita della raccolta tramite conti correnti (+2.624,2 milioni di euro), in parte compensata da una riduzione dei depositi vincolati (-612,3 milioni di euro), e delle operazioni di pronti contro termine (+439,2 milioni di euro), nelle quali confluiscono le operazioni delle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore (+86,5 milioni di euro) e le operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite pronti contro termine sul mercato Repo MTS (+352,7 milioni di euro).

La voce "Finanziamenti - Pronti contro termine passivi" include operazioni di "*Short selling*" con clientela *retail* e operazioni di *stock lending* con clientela istituzionale, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, per un importo di 194 milioni di euro (107,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Le consistenze delle operazioni di *short selling* e *stock lending* in essere alla data di bilancio, che registrano un incremento di 86,5 milioni di euro, variano in funzione delle richieste di ottenere titoli in prestito titoli pervenute dai clienti e dalle controparti. Le operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite pronti contro termine sul mercato Repo MTS ammontano a 352,7 milioni di euro. La voce non comprende la forma

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa della nota integrativa consolidata.

La voce "Debiti per *leasing*" rappresenta il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

La voce "Altri debiti" comprende i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un importo pari a 61 milioni di euro (64,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024), i margini iniziali e di variazione per l'operatività in contratti derivati e strumenti finanziari, che si attestano a 78,9 milioni di euro (67,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e altri debiti a fronte di carte di credito ricaricabili e assegni circolari, per un importo pari a 62,6 milioni di euro (61,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Titoli in circolazione

I Titoli in circolazione ammontano a 811,2 milioni di euro (810,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e includono esclusivamente gli strumenti Senior Preferred emessi da FinecoBank nel mese di ottobre 2021, per un importo nominale di 500 milioni di euro, e nel mese di febbraio 2023, per un importo nominale di 300 milioni di euro.

Passività finanziarie di negoziazione

Come precisato nel paragrafo "Attività finanziarie di negoziazione", il Gruppo non intende assumere posizioni speculative in conto proprio. Il portafoglio di negoziazione, infatti, è movimentato ai fini del corretto svolgimento dell'attività di brokerage con la clientela, nella quale FinecoBank si pone come controparte diretta del cliente. In tale attività vi rientra anche l'internalizzazione sistematica su una selezione definita di strumenti finanziari e l'attività di *market maker* sui *certificate* emessi dalla Banca. Le **Passività finanziarie di negoziazione** sono pari a 23,5 milioni di euro (8,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e comprendono strumenti finanziari che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione", in particolare:

- scoperti tecnici pari a 4 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2024), presenti nel portafoglio di proprietà per la copertura gestionale delle posizioni in contratti derivati su azioni aperte nei confronti dei clienti e destinati a essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione negativa dei contratti di compravendita a pronti di titoli del portafoglio di negoziazione e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*") per 0,7 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2024), che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive rilevate nelle "Attività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione negativa dei contratti derivati CFD, Opzioni Knock Out e Certificates emessi, negoziati in contropartita dei clienti, nonché i contratti derivati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali al fine di coprire gestionalmente i suddetti contratti derivati, per un importo complessivo 18,9 milioni di euro (6,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I CFD sono contratti derivati "*Over the counter*" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di *futures* o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni *forex* con controparti istituzionali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Passività fiscali e Altre passività

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Passività fiscali				
Passività correnti	24.538	19.519	5.019	25,7%
Totale Passività fiscali	**24.538**	**19.519**	**5.019**	**25,7%**
Altre passività				
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	281	262	19	7,3%
Altri debiti relativi al personale dipendente	21.745	20.093	1.652	8,2%
Bonifici in partenza	69.062	117.271	(48.209)	-41,1%
Contributi previdenziali da versare	9.690	9.193	497	5,4%
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	52.531	46.348	6.183	13,3%
Debiti per accordi di pagamento basati su azioni	-	81	(81)	-100,0%
Deleghe di pagamento da regolare	24.882	26.643	(1.761)	-6,6%
Ordini di pagamento disposti dalla clientela e altre operazioni da regolare	6.873	7.268	(395)	-5,4%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	18.075	6.395	11.680	182,6%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali":	115.972	120.542	(4.570)	-3,8%
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	84.502	78.300	6.202	7,9%
- altre	31.470	42.242	(10.772)	-25,5%
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	9.177	8.389	788	9,4%
Partite in corso di lavorazione:	1.786	3.552	(1.766)	-49,7%
- bonifici in arrivo	792	2.609	(1.817)	-69,6%
- altre partite in corso di lavorazione	994	943	51	5,4%
POS, Bancomat e Visa Debit da regolare	28	27	1	3,7%
Ratei e risconti passivi diversi da quelli correllati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	185	209	(24)	-11,5%
Ratei e risconti passivi correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	18.312	17.620	692	3,9%
Somme a disposizione della clientela	3.290	3.730	(440)	-11,8%
Titoli e cedole da regolare	24.104	18.735	5.369	28,7%
Trattamento di fine rapporto	4.066	4.364	(298)	-6,8%
Fondo per rischi ed oneri	176.083	166.071	10.012	6,0%
Totale Altre passività	**556.142**	**576.793**	**(20.651)**	**-3,6%**

Le **Passività fiscali**, post compensazione IAS 12, sono rappresentate esclusivamente da passività fiscali correnti, per un importo di 24,5 milioni di euro, e includono le imposte dirette di Fineco AM, al netto delle imposte già versate e delle eventuali ritenute subite, nonché la stima delle maggiori imposte per FinecoBank derivanti da eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti. Si precisa che le "Passività fiscali", correnti e differite, al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale consolidato compensate, rispettivamente, con le "Attività fiscali" correnti e differite.

Per quanto riguarda le **Altre passività** si evidenzia, in particolare, una riduzione della voce "Bonifici in partenza", per un importo di 48,2 milioni di euro, per effetto di minori bonifici disposti dai clienti in attesa di regolamento. Si precisa che l'imposta di bollo da versare, inclusa nella voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali: altre", è esposta al netto degli acconti versati per il periodo 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Il **Fondo per rischi e oneri**, che evidenzia un incremento di 10,0 milioni di euro, si compone di:

- Fondi rischi e oneri – Altri fondi, che accolgono accantonamenti per complessivi 176,1 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e/o ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione;
- Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate, per un importo non significativo.

Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo.

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	**22**	**56**	**(34)**	**-60,7%**
Controversie legali e fiscali	**25.728**	**25.317**	**411**	**1,6%**
- Cause in corso	21.868	22.291	(423)	-1,9%
- Reclami	2.888	2.436	452	18,6%
- Vertenze fiscali	972	590	382	64,7%
Oneri per il personale	**9.455**	**8.171**	**1.284**	**15,7%**
Altri	**140.878**	**132.527**	**8.351**	**6,3%**
- Indennità suppletiva clientela	126.361	118.460	7.901	6,7%
- Indennità contrattuale	245	238	7	2,9%
- Altri fondi	14.272	13.829	443	3,2%
Fondo rischi ed oneri - altri fondi	**176.061**	**166.015**	**10.046**	**6,1%**
Totale fondo rischi ed oneri	**176.083**	**166.071**	**10.012**	**6,0%**

Il fondo per "Controversie legali e fiscali", che non registra variazioni significative, accoglie, principalmente, gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti, nonché gli accantonamenti per vertenze fiscali.

Il fondo "Oneri per il personale" accoglie, esclusivamente, gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili del personale dipendente, non rientranti in specifiche pattuizioni contrattuali.

Con riferimento al fondo "Altri", si evidenzia l'incremento della voce "Indennità supplettiva clientela", imputabile agli accantonamenti netti (*service cost* e *interest expense*) rilevati nell'esercizio 2025, pari a 11,1 milioni di euro, parzialmente compensati dagli utilizzi del periodo. La valutazione attuariale al 31 dicembre 2025 ha determinato una riduzione del fondo di circa 1 milione di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Il Patrimonio

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Capitale sociale	201.820	201.630	190	0,1%
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	-	n.a.
Riserve	1.222.722	1.053.594	169.128	16,1%
(Azioni proprie)	(1.280)	(1.082)	(198)	18,3%
Riserve da valutazione	(18.913)	(19.049)	136	-0,7%
Strumenti di capitale	500.000	500.000	-	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	647.041	652.285	(5.244)	-0,8%
Totale	**2.553.324**	**2.389.312**	**164.012**	**6,9%**

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale ammonta a 201,8 milioni di euro, composto da 611.575.321 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro. La Riserva Sovrapprezzi di emissione ammonta a 1,9 milioni di euro.

Le riserve sono costituite dalla:

- Riserva legale, per un ammontare pari a 40,4 milioni di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 1,3 milioni di euro;
- Altre Riserve, di cui:
  - Riserva connessa ai piani Equity Settled, per un ammontare pari a 56,6 milioni di euro;
  - Riserva da consolidamento, per un ammontare pari a 42,8 milioni di euro;
  - Riserve di utili indisponibili ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D. Lgs 38/2005, per un ammontare pari a 1,9 milioni di euro;
  - Riserva non distribuibile ex art. 26 comma 5-bis decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, per un ammontare pari a 30,5 milioni di euro;
  - altre riserve di utili, per un ammontare pari a 1.057,6 milioni di euro, di cui 86,4 milioni di euro soggetti a un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione, appostato in seguito all'operazione di riallineamento fiscale degli avviamenti previste dall'art. 110 del DL 104 del 2020;
  - riserva negativa iscritta per effetto della rilevazione del contributo straordinario volontario introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, pari al 27,5% della riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, per un ammontare di -8,4 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2025, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 4 febbraio 2025, ha approvato:

- l'assegnazione di n. 212.210 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della tranche azionaria 2025 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 per i dipendenti attribuito nel 2018;
- l'assegnazione di n. 184.547 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2025 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 per i dipendenti attribuito nel 2021;
- l'assegnazione di n. 179.137 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2025 del Sistema Incentivante 2019, del Sistema Incentivante 2020, del Sistema Incentivante 2021, del Sistema Incentivante 2022 e del Sistema Incentivante 2023;

e conseguente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 0,2 milioni di euro, con efficacia dal 31 marzo 2025.

A fronte dei suddetti aumenti di capitale è stata conseguentemente ridotta la riserva di utili disponibili, in particolare è stata utilizzata la Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il Personale di FinecoBank, costituita con la Riserva straordinaria. La Riserva straordinaria è stata, inoltre, utilizzata a fronte dei costi di transazione direttamente attribuibili alle suddette operazioni.

L'Assemblea di FinecoBank del 29 aprile 2025 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 di FinecoBank S.p.A., pari a 648,8 milioni di euro, come segue:

- alle 611.575.321 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 575.894 azioni relative all'aumento di capitale a supporto del sistema incentivante del personale dipendente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2025, un dividendo unitario di 0,74 euro per complessivi 452,6 milioni di euro;
- alla Riserva Legale 0,04 milioni di euro, pari allo 0,006% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva Straordinaria 196,2 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, non possono essere distribuiti utili d'esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del patrimonio netto. Ai sensi dell'art. 6, 2° comma del D.Lgs. n. 38/2005, tali utili devono essere iscritti in una riserva indisponibile. Tale riserva è stata rilasciata e destinata a Riserva straordinaria per un importo di 0,7 milioni di euro, corrispondente alla variazione delle plusvalenze non realizzate rilevata nell'esercizio 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Nel corso dell'esercizio 2025 inoltre, la Riserva straordinaria è stata ridotta per un importo di 27,2 milioni di euro, corrispondente alle cedole, al netto della relativa fiscalità, corrisposte ai detentori dello strumento Additional Tier1 emesso dalla Banca, ed è stata incrementata per la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute dalla Banca alla *record date*, pari a 0,06 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo, nello specifico la Capogruppo FinecoBank, detiene in portafoglio numero 81.682 azioni di FinecoBank, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,013% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 1,3 milioni di euro. Nel corso del 2025 sono state acquistate 53.680 azioni, per un importo di 1 milione di euro, in relazione al sistema incentivante 2024 a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate gratuitamente ai consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" n. 19.004, n. 5.493, n. 22.507 e n. 6.194 azioni ordinarie FinecoBank nell'ambito, rispettivamente, del sistema incentivante 2021, 2022 e 2023 e del piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020, detenute in portafoglio per un importo complessivo di 0,8 milioni di euro. Conseguentemente la Riserva azioni proprie si è ridotta complessivamente di 0,2 milioni di euro con contestuale incremento della Riserva straordinaria.

Le "Riserve connesse ai piani Equity Settled" si sono incrementate di 5,9 milioni di euro per effetto della contabilizzazione, durante il periodo di maturazione degli strumenti, degli effetti economici e patrimoniali, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, degli accordi di pagamento basati su azioni e regolati con azioni ordinarie FinecoBank e sono state utilizzate per 0,8 milioni di euro in seguito all'assegnazione ai consulenti finanziari delle sopra citate tranche azionarie relative ai sistemi incentivanti 2021, 2022, 2023 e piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020.

Nel patrimonio netto è stata altresì iscritta una riserva negativa di 8,4 milioni di euro per effetto della rilevazione del contributo straordinario volontario introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, pari al 27,5% della riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, che verrà pagato da FinecoBank nel corso del 2026.

A tal proposito, si ricorda che l'art. 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, aveva introdotto una imposta straordinaria una tantum per l'anno 2023 a carico delle banche, calcolata sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccedeva per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non poteva essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In luogo del versamento previsto dal comma 4 dell'articolo 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, il comma 5-bis del medesimo decreto prevedeva che le banche potessero destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del presente articolo. L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024, chiamata ad approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, aveva deliberato in merito alla destinazione di 30,5 milioni di euro alla Riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104.

La Legge di Bilancio 2026 ha modificato tale disciplina, introducendo:

- una presunzione legale di prioritaria distribuzione della suddetta riserva per gli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028, che determinerebbe il pagamento dell'imposta con aliquota del 40% a qualsiasi distribuzione di utili o riserve effettuata a partire dal 1° gennaio 2029, sino a concorrenza dell'ammontare della riserva stessa;
- la possibilità di optare per il versamento di un contributo straordinario volontario del 27,5% sull'ammontare di detta riserva al 31 dicembre 2025 oppure del 33% sull'ammontare di detta riserva esistente alla fine dell'esercizio successivo.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026 ha deliberato in merito all'adesione della Banca al versamento del contributo straordinario volontario con aliquota ridotta del 27,5%, da effettuare nel 2026, conseguentemente, nel patrimonio netto è stata iscritta la suddetta riserva negativa.

Infine, la riserva da consolidamento si è incrementata di 3,5 milioni di euro.

La Riserva da valutazione è costituita:

- per -0,8 milioni di euro dalle riserva nette da valutazione dei titoli di debito emessi da Stati sovrani ed emittenti sovrannazionali contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", che registra una variazione negativa di 0,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto della variazione di *fair value* rilevata nell'esercizio al netto della relativa fiscalità;
- per -18,1 milioni di euro dalle riserve nette dei piani a benefici definiti, che registrano una variazione positiva di 0,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto della contabilizzazione degli utili attuariali al netto della relativa fiscalità riconducibili, principalmente, al Fondo indennità suppletiva di clientela.
- per 0,02 milioni di euro dalla riserva positiva delle quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Il patrimonio netto contabile consolidato include, infine, lo strumento finanziario Additional Tier 1 emesso in data 4 marzo 2024 per un valore nominale di 500 milioni di euro. Lo strumento di capitale è un *public placement*, perpetuo, negoziato sul mercato regolamentato gestito da Euronext Dublin, rating pari a BB- (S&P Global Ratings). La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata al 7,5%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principali aggregati patrimoniali

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio di FinecoBank ed i corrispondenti dati a livello consolidato

(Importi in migliaia)

Descrizione	Patrimonio netto 31/12/2025	di cui: Risultato Netto 31/12/2025
Saldi di FinecoBank	**2.506.618**	**643.143**
Effetto del consolidamento di Fineco AM	176.424	133.616
Dividendi incassati nel periodo da Fineco AM	(129.718)	(129.718)
Patrimonio e utile di pertinenza di terzi	-	-
Saldi di pertinenza del Gruppo	**2.553.324**	**647.041**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L’azionariato

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di 201.819.855,93 euro, composto da 611.575.321 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Alla data del 31 dicembre 2025 i principali azionisti risultano essere i seguenti:

Maggiori Azionisti	% di possesso
BlackRock Inc.	9,171%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati economici

Ricavi

(Importi in migliaia)

	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Margine finanziario	633.092	711.162	(78.070)	-11,0%
Margine non finanziario	684.702	606.086	78.616	13,0%
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	70	17	53	n.a.
di cui Commissioni nette	581.865	527.026	54.839	10,4%
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	102.767	79.043	23.724	30,0%
Saldo altri proventi/oneri	(1.294)	(773)	(521)	67,4%
RICAVI	**1.316.500**	**1.316.475**	**25**	**0,0%**

I Ricavi si attestano a 1.316,5 milioni di euro, in linea con quelli registrati nell'esercizio 2024. La diminuzione del Margine finanziario, che risente della riduzione dei tassi d'interesse di mercato, è stata interamente compensata dalla crescita Margine non finanziario.

Margine finanziario

Il **Margine finanziario**, costituito principalmente dal margine di interesse, si attesta a 633,1 milioni di euro, in riduzione dell'11,0% rispetto all'esercizio precedente, per effetto della riduzione dei tassi di mercato. Si precisa che una quota dei finanziamenti e dei titoli di debito detenuti da FinecoBank sono sensibili alla variazione dei tassi d'interesse, anche grazie alla stipula di contratti derivati di copertura del rischio tasso che prevedono l'incasso del tasso variabile e il pagamento del tasso fisso. Nel margine finanziario sono ricondotti, inoltre, i proventi generati dall'attività di prestito titoli effettuata dalla tesoreria di Capogruppo, per un importo di 2,9 milioni di euro (1,7 milioni di euro nell'esercizio 2024), nonché gli utili netti generati dalla vendita di titoli contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che si attestano a -1,4 milioni di euro (+0,7 milioni di euro nell'esercizio 2024). Le vendite sono avvenute nel rispetto del principio IFRS9 e in applicazione delle regole definite per il *business model* HTC.

Nella tabella seguente si riporta un dettaglio degli interessi attivi, suddivisi in funzione delle attività/passività finanziare che li hanno originati.

(Importi in migliaia)

Interessi Attivi	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.159	4.796	3.363	70,1%
Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	4	3	1	33,3%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da banche	24.159	18.973	5.186	27,3%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da clientela	307.701	237.382	70.319	29,6%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti a banche	3.074	4.561	(1.487)	-32,6%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti a clientela	169.429	202.196	(32.767)	-16,2%
Derivati di copertura	131.855	226.048	(94.193)	-41,7%
Altre attività	72.548	136.005	(63.457)	-46,7%
Passività finanziarie	9	86	(77)	-89,5%
Totale interessi attivi	**716.938**	**830.050**	**(113.112)**	**-13,6%**

Gli **interessi attivi su Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** si riferiscono, esclusivamente, a interessi maturati sui titoli di debito emessi da Stati ed emittenti sovranazionali e registrano un incremento di 3,4 milioni di euro rispetto al 2024.

Gli **interessi attivi su Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da banche** registrano un incremento di 5,2 milioni di euro (+27,3%) e quelli su **Titoli di debito emessi da clientela**, che si riferiscono, principalmente, agli interessi maturati sui titoli emessi da Stati, emittenti sovranazionali e autorità locali, registrano un incremento di 70,3 milioni di euro (+29,6%). L'incremento dei suddetti aggregati è imputabile,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati economici

principalmente, all'incremento dei volumi. La liquidità raccolta dal Gruppo, infatti, viene prevalentemente impiegata nell'acquisto di titoli di debito, nel rispetto dell'Investment Plan curato dalla Direzione CFO che definisce dimensione e principali caratteristiche del portafoglio d'investimento.

La voce **Derivati di copertura** include i differenziali attivi e passivi dei contratti derivati stipulati a copertura del rischio di tasso d'interesse su mutui erogati a clientela e titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che prevedono il pagamento del tasso fisso e l'incasso del tasso indicizzato, e raccolta diretta da clientela contabilizzata nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che prevedono il pagamento del tasso indicizzato e l'incasso del tasso fisso. La variazione negativa dei differenziali pari a 94,2 milioni di euro è principalmente riconducile all'andamento dei tassi di mercato.

Gli **interessi attivi rilevati sulle Altre attività** includono, principalmente, gli interessi maturati con il metodo dell'interesse effettivo sui crediti d'imposta acquistati, per un importo di 31,6 milioni di euro (38,6 milioni di euro nell'esercizio 2024), e gli interessi maturati sui crediti a vista verso banche e banche centrali rilevati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", per un importo di 40,1 milioni di euro (97,4 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2024), la cui diminuzione è imputabile sia alla riduzione dei volumi sia alla riduzione del tasso di remunerazione dei depositi presso la banca centrale.

Con riferimento agli **interessi su Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti** si riporta di seguito una tabella che dettaglia la composizione per controparte, banche e clientela, e forma tecnica:

(Importi in migliaia)

Dettaglio interessi attivi	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Interessi attivi su finanziamenti a banche	**3.074**	**4.561**	**(1.487)**	**-32,6%**
- pronti contro termine	85	19	66	n.a.
- depositi vincolati	2.692	4.081	(1.389)	-34,0%
- altri finanziamenti e cash collateral	297	461	(164)	-35,6%
Interessi attivi su finanziamenti a clientela	**169.429**	**202.196**	**(32.767)**	**-16,2%**
- conti correnti	62.307	88.608	(26.301)	-29,7%
- pronti contro termine	15.556	19.376	(3.820)	-19,7%
- mutui	37.158	44.577	(7.419)	-16,6%
- carte di credito	3.147	3.838	(691)	-18,0%
- prestiti personali	26.187	23.721	2.466	10,4%
- altri finanziamenti e cash collateral	25.074	22.076	2.998	13,6%

Gli **interessi attivi su finanziamenti a banche** ammontano 3,1 milioni di euro, in diminuzione di 1,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024, per effetto, principalmente, dei minori interessi maturati su depositi vincolati.

Gli **interessi attivi su finanziamenti a clientela** ammontano a 169,4 milioni di euro, registrando un decremento di 32,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-16,2%), imputabile, principalmente, ai minori interessi maturati sugli utilizzi di affidamenti in conto corrente per effetto della riduzione dei tassi di mercato

Nella tabella seguente si riporta un dettaglio degli interessi passivi, suddivisi in funzione delle passività/attività finanziare che li hanno originati.

(Importi in migliaia)

Interessi Passivi	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Debiti verso banche	(19.258)	(37.689)	18.431	-48,9%
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	(47.711)	(65.255)	17.544	-26,9%
Titoli in circolazione	(17.310)	(17.338)	28	-0,2%
Altre passività	-	(1)	1	-100,0%
Attività finanziarie	(1.041)	(1.049)	8	-0,8%
Totale interessi passivi	**(85.320)**	**(121.332)**	**36.012**	**-29,7%**

Gli **interessi passivi su Titoli in circolazione** si riferiscono agli interessi maturati sui Senior Preferred Bond emessi da FinecoBank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati economici

Gli **interessi passivi su Attività finanziarie** dell'esercizio 2025 si riferiscono agli interessi negativi rilevati su alcuni titoli di proprietà.

Con riferimento agli **interessi su Passività finanziarie al costo ammortizzato** si riporta di seguito una tabella che dettaglia la composizione per controparte, banche e clientela, e forma tecnica:

(Importi in migliaia)

Dettaglio interessi passivi	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Interessi passivi su debiti verso banche	**(19.258)**	**(37.689)**	**18.431**	**-48,9%**
- conti correnti di corrispondenza	(63)	(35)	(28)	80,0%
- depositi liberi e cash collateral	(13.493)	(30.663)	17.170	-56,0%
- altri conti correnti	(40)	(48)	8	-16,7%
- pronti contro termine	(5.582)	(6.867)	1.285	-18,7%
- debiti per leasing	(80)	(76)	(4)	5,3%
Interessi passivi su debiti verso clientela	**(47.711)**	**(65.255)**	**17.544**	**-26,9%**
- conti correnti	(17.521)	(21.742)	4.221	-19,4%
- depositi vincolati	(21.568)	(39.427)	17.859	-45,3%
- pronti contro termine	(7.046)	(2.541)	(4.505)	177,3%
- debiti per leasing	(1.576)	(1.545)	(31)	2,0%

Gli **interessi passivi su debiti verso banche** si attestano a 19,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2024 per effetto, principalmente, di minori interessi passivi rilevati sui *cash collateral* ricevuti per l'operatività in contratti derivati. La voce "pronti contro termine" accoglie, principalmente, gli interessi relativi alle operazioni di *stock lending*.

Gli **interessi passivi su debiti verso clientela** si attestano a 47,7 milioni di euro, in diminuzione di 17,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto, principalmente, dei minori interessi rilevati sui conti correnti e sui depositi vincolati Cash Park, parzialmente compensati dalla riduzione degli interessi rilevati sulle operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite operazioni di pronti contro termine sul mercato Repo MTS.

Margine non finanziario

Il **Margine non finanziario** si attesta a 684,7 milioni di euro, in crescita del 13,0% rispetto all'esercizio precedente, ed è contribuito, principalmente, dalle "Commissioni nette" e dal "Risultato di negoziazione, coperture e fair value".

Le **Commissioni nette** evidenziano un incremento di 54,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile, principalmente, alle commissioni Investing (+35,8 milioni di euro), grazie al crescente contributo di Fineco AM e alla crescita del risparmio gestito, e alle commissioni generate dal Brokerage (+21,4 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio 2025 la controllata Fineco AM ha generato commissioni nette per 183,3 milioni di euro (171,5 milioni di euro nell'esercizio 2024).

La tabella sottoesposta riporta le commissioni nette suddivise in funzione delle tre aree di prodotto integrate nelle quali si articola l'offerta del Gruppo, precedentemente descritte. In particolare, il Banking include i servizi di conto corrente, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali; il Brokerage, include il servizio di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti; l'Investing include l'attività di gestione del risparmio svolta da Fineco AM, i servizi di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari di terzi, tra i quali fondi comuni d'investimento, comparti di SICAV, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché i servizi di consulenza in materia di investimenti. La voce Altre ha natura residuale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati economici

(Importi in migliaia)

Riclassifica gestionale	Esercizio		Variazione	
	2025	2024	Assoluta	%
Brokerage	**137.493**	**116.121**	**21.372**	**18,4%**
di cui:				
- Azioni	108.675	87.392	21.283	24,4%
- Obbligazioni	17.615	14.745	2.870	19,5%
- Derivati	10.667	11.112	(445)	-4,0%
- Altre commissioni	536	2.872	(2.336)	-81,3%
Investing	**405.258**	**369.474**	**35.784**	**9,7%**
di cui:				
- Collocamento	9.829	6.272	3.557	56,7%
- Gestione	474.841	431.251	43.590	10,1%
- Altre	2.519	3.441	(922)	-26,8%
- Altre commissioni PFA	(81.931)	(71.490)	(10.441)	14,6%
Banking	**49.979**	**50.399**	**(420)**	**-0,8%**
Altre	**(10.865)**	**(8.968)**	**(1.897)**	**21,2%**
Totale	**581.865**	**527.026**	**54.839**	**10,4%**

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** si attesta a 102,8 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 23,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La voce è costituita principalmente dagli utili realizzati dal Brokerage, che include l'attività di internalizzazione di titoli e contratti derivati regolamentati e *over the counter*, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei titoli e dei contratti derivati internalizzati e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta.
La voce include, inoltre: la componente di inefficacia delle operazioni di copertura, per un importo di 0,02 milioni di euro (-2,2 milioni di euro nell'esercizio 2024), determinata dall'applicazione di curve diverse per la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura e degli elementi coperti nell'ambito delle operazioni di copertura di tipo *fair value hedge*; le componenti reddituali generate dagli strumenti finanziari contabilizzati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", per un importo complessivo di -0,01 milioni di euro (+1,4 milioni di euro nell'esercizio 2024), tra le quali le componenti reddituali generate dalle *preferred shares* di Visa INC Class "C" e "A"; nonché i dividendi e proventi simili percepiti su titoli rappresentativi di capitale detenuti per la negoziazione o obbligatoriamente valutati al *fair value*", per un importo di 0,6 milioni di euro (0,2 milioni di euro nell'esercizio 2024).

Nel Margine non finanziario sono rappresentati anche i **Dividendi e altri proventi su partecipazioni**, che includono esclusivamente l'effetto rilevato nel conto economico dalla valutazione al patrimonio netto di Vorvel SIM S.p.A., società sottoposta a influenza notevole, per un importo di 0,07 milioni di euro nell'esercizio 2025 (0,02 milioni di euro nell'esercizio 2024).

Saldo altri proventi/oneri

Il **Saldo altri proventi/oneri** è negativo per 1,3 milioni di euro (-0,8 milioni di euro nell'esercizio 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati economici

Costi Operativi

(Importi in migliaia)

	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Spese per il personale	(150.501)	(137.847)	(12.654)	9,2%
Altre spese amministrative	(410.874)	(370.018)	(40.856)	11,0%
Recuperi di spesa	232.846	201.658	31.188	15,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(27.743)	(25.791)	(1.952)	7,6%
Totale costi operativi	**(356.272)**	**(331.998)**	**(24.274)**	**7,3%**

I **Costi operativi** evidenziano un incremento del 7,3% rispetto all'esercizio precedente, determinato in parte da costi strettamente collegati alla crescita del *business* (attività, masse, clientela e struttura), certificato dal *cost/income ratio* che si attesta al 27,06% (25,22% al 31 dicembre 2024).

Le **Spese per il personale** si attestano a 150,5 milioni di euro, di cui 15,4 milioni di euro relativi alle spese del personale della controllata Fineco AM, in aumento del 9,2% rispetto all'esercizio precedente, per effetto della continua crescita della struttura operativa. Il numero dei dipendenti, infatti, è passato dalle 1.451 unità del 31 dicembre 2024 alle 1.529 unità al 31 dicembre 2025.

(Importi in migliaia)

Spese del personale	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
1) Personale dipendente	**(147.900)**	**(135.264)**	**(12.636)**	**9,3%**
- salari e stipendi	(100.182)	(91.863)	(8.319)	9,1%
- oneri sociali	(23.752)	(20.785)	(2.967)	14,3%
- indennità di fine rapporto	(874)	(886)	12	-1,4%
- accantonamento al trattamento di fine rapporto	(159)	(164)	5	-3,0%
- versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(7.594)	(6.972)	(622)	8,9%
a) a contribuzione definita	(7.594)	(6.972)	(622)	8,9%
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri	(5.375)	(5.770)	395	-6,8%
- altri benefici a favore di dipendenti	(9.964)	(8.824)	(1.140)	12,9%
2) Amministratori e sindaci	**(2.615)**	**(2.596)**	**(19)**	**0,7%**
3) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**14**	**13**	**1**	**7,7%**
Totale spese per il personale	**(150.501)**	**(137.847)**	**(12.654)**	**9,2%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati economici

(Importi in migliaia)

Altre Spese Amministrative e Recuperi di spesa	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	**(241.342)**	**(209.709)**	**(31.633)**	**15,1%**
2) COSTI E SPESE DIVERSE				
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	**(42.034)**	**(42.969)**	**935**	**-2,2%**
Comunicazioni su mass media	(30.577)	(28.368)	(2.209)	7,8%
Marketing e promozioni	(7.703)	(8.325)	622	-7,5%
Sponsorizzazioni	(2.895)	(1.931)	(964)	49,9%
Convention e comunicazione interna	(859)	(4.345)	3.486	-80,2%
B) Spese relative al rischio creditizio	**(1.812)**	**(1.491)**	**(321)**	**21,5%**
Spese recupero crediti	(309)	(201)	(108)	53,7%
Informazioni commerciali e visure	(1.503)	(1.290)	(213)	16,5%
C) Spese indirette relative al personale e ai consulenti finanziari	**(5.030)**	**(5.925)**	**895**	**-15,1%**
Altre spese relative al personale	(1.893)	(1.856)	(37)	2,0%
Spese consulenti finanziari	(3.137)	(4.069)	932	-22,9%
D) Spese relative all'ICT	**(69.218)**	**(61.916)**	**(7.302)**	**11,8%**
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.951)	(1.856)	(95)	5,1%
Spese software - affitto e manutenzione	(19.337)	(16.433)	(2.904)	17,7%
Sistemi di comunicazione ICT, messaggistica e spese telefoniche	(7.532)	(7.137)	(395)	5,5%
Consulenza e servizi ICT resi da terzi	(21.338)	(19.114)	(2.224)	11,6%
Infoprovider finanziari	(19.060)	(17.376)	(1.684)	9,7%
E) Consulenze e servizi professionali	**(6.590)**	**(6.972)**	**382**	**-5,5%**
Consulenze e servizi professionali	(5.328)	(5.067)	(261)	5,2%
Spese e cause legali	(554)	(1.112)	558	-50,2%
Spese Società di revisione	(708)	(793)	85	-10,7%
F) Spese relative ai beni mobili ed immobili	**(6.057)**	**(6.268)**	**211**	**-3,4%**
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(438)	(494)	56	-11,3%
Manutenzione e pulizia locali	(1.750)	(1.925)	175	-9,1%
Fitti passivi per locazione immobili	(752)	(738)	(14)	1,9%
Utenze e spese condominiali	(3.117)	(3.111)	(6)	0,2%
G) Altre spese di funzionamento	**(37.801)**	**(33.498)**	**(4.303)**	**12,8%**
Spese postali e trasporto documenti	(3.986)	(3.811)	(175)	4,6%
Servizi amministrativi, logistici e call center	(21.472)	(18.810)	(2.662)	14,2%
Assicurazioni	(5.328)	(4.240)	(1.088)	25,7%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(4.844)	(4.599)	(245)	5,3%
Altre spese amministrative	(2.171)	(2.038)	(133)	6,5%
H) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	**(990)**	**(1.270)**	**280**	**-22,0%**
I) Recupero spese	**232.846**	**201.658**	**31.188**	**15,5%**
Recupero spese accessorie	575	540	35	6,5%
Recuperi di imposte	232.271	201.118	31.153	15,5%
Totale altre spese amministrative e recuperi di spesa	**(178.028)**	**(168.360)**	**(9.668)**	**5,7%**

Le **Altre spese amministrative** al netto dei **Recuperi di spesa** si attestano a 178,0 milioni di euro, con un incremento di 9,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si segnalano:

- "Spese relative all'ICT", in crescita di 7,3 milioni di euro, tra le quali si evidenzia l'incremento delle spese "Spese software – affitto e manutenzione" per 2,9 milioni di euro, "Consulenza e servizi ICT resi da terzi" per 2,2 milioni di euro, "Infoprovider finanziari" per 2,9 milioni di euro e "Sistemi di comunicazione ICT, messaggistica e spese telefoniche" per 0,4 milioni di euro, spese funzionali all'operatività del Gruppo;
- "Altre spese di funzionamento" in crescita di 4,3 milioni di euro, per effetto, in particolare, di maggiori spese per servizi amministrativi, tra i quali, in particolare, quelli connessi alla gestione delle carte di pagamento e al servizio di call center, nonché di maggiori premi assicurativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati economici

La voce “Imposte indirette e tasse” al netto dei “Recuperi di imposte” evidenzia un incremento di 0,5 milioni di euro, riconducibile, principalmente, a maggiori oneri per Tobin tax.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** evidenziano un incremento di 2,0 milioni di euro, riconducibile, principalmente, all’ammortamento delle macchine elettroniche (*hardware*).

Risultato lordo dell’operatività corrente

(Importi in migliaia)

	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
RISULTATO DI GESTIONE	**960.228**	**984.477**	**(24.249)**	**-2,5%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.692)	(2.088)	(2.604)	124,7%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**955.536**	**982.389**	**(26.853)**	**-2,7%**
Altri oneri e accantonamenti	(19.352)	(44.873)	25.521	-56,9%
Profitti netti da investimenti	(684)	1.768	(2.452)	n.a.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**935.500**	**939.284**	**(3.784)**	**-0,4%**

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** nell’esercizio 2025 si attestano a -4,7 milioni di euro (-2,1 milioni di euro nell’esercizio 2024). L’aggiornamento dello scenario macroeconomico ha determinato un impatto positivo di circa 0,1 milioni di euro (+1,4 milioni di euro nell’esercizio 2024).

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a -19,4 milioni di euro in riduzione del 56,9% rispetto all’esercizio 2024. Nella voce, oltre agli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, principalmente per reclami, contenziosi e indennità supplettiva di clientela, sono rilevati anche i contributi annui versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell’ambito del Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS), per un importo pari a 3 milioni di euro (35,3 milioni di euro versati nell’esercizio precedente), e il contributo da versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per un importo di 1,2 milioni di euro (1,2 milioni di euro nell’esercizio 2024). Nessun contributo è stato richiesto dal *Single Resolution Fund* nell’ambito della Direttiva 2014/59/UE né nell’esercizio 2025 né nell’esercizio 2024.

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a -0,7 milioni di euro (+1,8 milioni di euro nell’esercizio 2024). L’aggiornamento dello scenario macroeconomico ha determinato un impatto positivo di circa 0,5 milioni di euro (+2,4 milioni di euro nell’esercizio 2024).

Il **Risultato lordo dell’operatività corrente** si attesta a 935,5 milioni di euro, -0,4% rispetto all’esercizio 2024. La crescita del Margine non finanziario (+78,6 milioni di euro), il cui incremento è generato dalle Commissioni nette (+54,8 milioni di euro) e dal Risultato negoziazione, coperture e *fair value* (+23,7 milioni di euro), e i minori contributi sistemici (4,1 milioni di euro rilevati nell’esercizio 2025 rispetto ai 36,6 milioni di euro rilevati nell’esercizio 2024), hanno consentito di compensare la riduzione del Margine finanziario (-78,1 milioni di euro) e la crescita dei Costi operativi (+24,3 milioni di euro).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati economici

Imposte sul reddito dell'esercizio

(Importi in migliaia)

Imposte sul reddito d'esercizio	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Oneri per imposte correnti IRES	(203.599)	(221.480)	17.881	-8,1%
Oneri per imposte correnti IRAP	(43.206)	(49.144)	5.938	-12,1%
Oneri per imposte correnti estere	(23.537)	(22.360)	(1.177)	5,3%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	9.171	2.791	6.380	228,6%
Totale imposte correnti	**(261.171)**	**(290.193)**	**29.022**	**-10,0%**
Variazione delle imposte anticipate	(26.075)	4.040	(30.115)	n.a.
Variazione delle imposte differite	(1.214)	(846)	(368)	43,5%
Totale imposte differite	**(27.289)**	**3.194**	**(30.483)**	**n.a.**
Imposte sul reddito d'esercizio	**(288.460)**	**(286.999)**	**(1.461)**	**0,5%**

Per la determinazione delle imposte correnti è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi) e l'aliquota IRAP del 5,57% per l'Italia. Per quanto riguarda Fineco AM, le imposte correnti sono state determinate con l'aliquota del 12,5%, secondo il vigente regime fiscale applicabile, oltre la maggiorazione del 2,5% introdotta in Irlanda in ottemperanza alle disposizioni della direttiva UE 2022/2523 c.d. Pillar II.

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi include la contropartita economica derivante dall'iscrizione dei crediti fiscali relativi alle istanze di rimborso presentante da FinecoBank per l'IRAP pagata sui dividendi ricevuti dalla controllata Fineco AM nel periodo 2018-2024, in base alle previsioni della Legge di Bilancio 2026.

La variazione delle imposte anticipate è imputabile, principalmente, al rigiro a conto economico della fiscalità anticipata relativa al beneficio fiscale del c.d. Patent Box iscritta in bilancio per il periodo 2020 - 2024 in seguito al raggiungimento, a inizio 2025, dell'accordo di rinnovo con l'Ufficio accordi preventivi e controversie internazionali dell'Agenzia delle Entrate in merito alla metodologia da utilizzare per il computo del contributo economico degli *intangible* oggetto di istanza, che esplicita i suoi effetti con la riduzione dell'imponibile nella dichiarazione dei redditi dell'anno 2025, determinando, conseguentemente, una riduzione degli oneri per imposte correnti. La voce include, inoltre, l'effetto della rideterminazione dell'orizzonte temporale delle imposte differite attive iscritte nel 2021 con riferimento al riallineamento degli avviamenti in base all'art. 110 del D.L. 104/2020.

Risultato d'esercizio e Risultato netto di pertinenza del Gruppo

Il **Risultato d'esercizio**, coincidente con il risultato netto di pertinenza del Gruppo essendo Fineco AM controllata al 100% da FinecoBank, si attesta a 647,0 milioni di euro, evidenziando un decremento dello 0,8% rispetto all'esercizio precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I Fondi Propri

Fondi propri e requisiti patrimoniali

I requisiti prudenziali di vigilanza del Gruppo al 31 dicembre 2025 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, raccolte e attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Con riferimento alle modifiche a CRR e CRD si precisa che, in accordo ai principi e linee guida formalizzati dal Comitato di Basilea, la Commissione Europea nel 2021 ha promosso una proposta legislativa (i.e. pacchetto CRR III/CRD VI) per dare attuazione agli ultimi standard previsti dal *framework* di Basilea III. Il nuovo pacchetto bancario, che comprende il Regolamento (UE) 2024/1623 e la Direttiva (UE) 2024/1619, attua le riforme regolamentari post-crisi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, considerando gli aspetti specifici del settore bancario dell'Unione Europea, e ha comportato una profonda revisione del framework prudenziale, entrato in vigore il 1° gennaio 2025 con la prima segnalazione di vigilanza riferita alla data del 31 marzo 2025. La proposta ha inteso irrobustire il livello di fiducia nella rappresentatività dei coefficienti patrimoniali e nella solidità del settore bancario, anche mediante provvedimenti finalizzati al contenimento della volatilità dei risultati dei modelli interni utilizzati dalle istituzioni, contribuendo anche alla transizione verso la neutralità climatica. Inoltre, il nuovo pacchetto bancario prevede un'ulteriore armonizzazione dei poteri e degli strumenti di vigilanza e un aumento della trasparenza e della proporzionalità dei requisiti di informativa del terzo pilastro.

La formulazione del testo conclusivo è stata promulgata il 6 dicembre 2023, a esito del perfezionamento del processo di negoziazione nell'ambito del trilogo tra Commissione, Parlamento Europeo e Consiglio Europeo, con successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19 giugno 2024 del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che ha apportato modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti di informativa sul rischio di credito, rischio di aggiustamento della valutazione del credito, rischio operativo, rischio di mercato e *output floor* e della Direttiva (UE) 2024/1619 (CRD VI), che ha apportato modifiche alla Direttiva (UE) 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance. Il CRR III ha introdotto, inoltre, nuovi obblighi di informativa sul sistema bancario ombra, sulle attività in criptovalute e un'estensione a tutti gli istituti degli obblighi di informativa sulle esposizioni in sofferenza e sui rischi di *forbearance* e ESG, nel rispetto del principio di proporzionalità. Tale regolamento ha incaricato l'EBA (European Banking Authority) di sviluppare soluzioni informatiche, tra cui modelli e istruzioni, per i requisiti di informativa previsti dalla normativa bancaria.

Il Gruppo ha recepito l'aggiornamento delle previsioni regolamentari mediante una progettualità dedicata, nella quale sono state sviluppate le implementazioni procedurali necessarie per la gestione delle nuove o modificate informazioni richieste, definendo impostazioni metodologiche e adeguando conseguentemente la relativa normativa interna.

La nuova regolamentazione ha rimodulato il calcolo dei requisiti di capitale per tutte le principali tipologie di rischio (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di controparte e rischio operativo), nonché i template di reporting, introducendo inoltre il concetto di "output floor", comune a tutte le tipologie di rischio, che comporta l'applicazione di una soglia minima ai valori dei RWA che sono calcolati mediante l'applicazione di modelli interni, per limitare la possibile escursione dei valori al 72,5% (a regime) dei RWA come risulterebbero determinati mediante l'applicazione della metodologia standardizzata.

Considerando che il Gruppo non applica i modelli interni e che, pertanto, non trovano applicazione le disposizioni previste in materia di *output floor*, con riferimento alle disposizioni concernenti la determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito, le principali modifiche hanno comportato la revisione dei criteri di misurazione basati sull'approccio standardizzato con sostanziali modifiche:

- alle logiche di attribuzione dei fattori di ponderazione alle esposizioni del portafoglio Real Estate;
- alle logiche di attribuzione dei fattori di ponderazione alle esposizioni del portafogli Retail, con possibilità di attribuire specifici fattori ponderazione in caso di rispetto di determinate condizioni;
- alla determinazione dei valori del Credit Conversion Factor (CCF) per le esposizioni fuori bilancio, nelle quali sono state incluse tutte le esposizioni che rientrano nella definizione di "impegno";
- al processo di attribuzione dei fattori di ponderazione alle esposizioni verso enti.

Inoltre, sono state modificate le rettifiche per volatilità da applicare alle garanzie ricevute nell'ambito della mitigazione del rischio di credito, il rischio di controparte è stato impattato dalle modifiche apportate al calcolo delle esposizioni in derivati e SFT ed è stato introdotto un nuovo framework per il rischio CVA.

Per quanto riguarda i rischi operativi, fino al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha utilizzato il modello standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale. Il nuovo framework normativo CRR III ha introdotto un nuovo unico metodo di calcolo. Tale metodologia prevede la determinazione del requisito in coerenza con un indicatore che si basa sulle dimensioni dell'attività di un ente (*Business Indicator Component*), definito sulla base di metriche contabili, utilizzando prevalentemente voci FinRep (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni.

Infine, con riferimento alle novità introdotte nel quadro normativo per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato (*Fundamental Review of Trading Book* – FRTB), si precisa che in data 19 settembre 2025 è stato pubblicato il Regolamento delegato 2025/1496, che ne rinvia l'applicazione al 1° gennaio 2027.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I Fondi Propri

Al 31 dicembre 2025, i Fondi Propri del Gruppo ammontano a 1.945,2 milioni di euro, comprensivi dell'utile dell'esercizio 2025, pari a 647,0 milioni di euro, al netto di dividendi da distribuire per 483,4 milioni di euro, che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2026, e oneri prevedibili pari a 8,2 milioni di euro, rappresentati dai ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, maturati sullo strumento finanziario Additional Tier 1 emesso da FinecoBank. I Fondi Propri sono costituiti da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e da Capitale aggiuntivo di classe 1, non sono presenti elementi di Capitale di classe 2.

A fine 2025 le attività ponderate per il rischio ammontano a 6.201,6 milioni di euro e risultano in aumento rispetto alla fine dell'anno precedente per effetto, principalmente, sia dell'introduzione della nuova metodologia di calcolo per il rischio operativo prevista dal CRR III sopra citata, che considera i ricavi lordi da commissioni (anziché i ricavi netti da commissioni ai sensi della metodologia standardizzata CRR II), i quali rappresentano la componente principale del *Business Indicator* del Gruppo, sia dell'aggiornamento dell'Indicatore Rilevante per i rischi operativi, con l'inclusione dei ricavi dell'esercizio 2025 e l'esclusione dei ricavi dell'esercizio 2022. All'aumento delle attività ponderate per il rischio ha contribuito anche l'incremento dell'operatività di prestito titoli con controparti istituzionali. Per effetto dell'entrata in vigore del CRR III, inoltre, le attività ponderate per il rischio hanno beneficato di una riduzione per effetto del nuovo trattamento delle esposizioni garantite da ipoteche su immobili, mentre la modifica del Credit Conversion Factor (CCF) delle esposizioni fuori bilancio, rappresentate principalmente dalle linee di credito non utilizzate, ha determinato un incremento.

Al 31 dicembre 2025 il Ratio - Capitale primario di classe 1 si attesta al 23,30%, in riduzione rispetto al 25,91% del 31 dicembre 2024 per effetto dei sopracitati incrementi delle attività ponderate per il rischio. L'indicatore beneficia, comunque, della quota parte dell'utile di esercizio inclusa nel Capitale primario di classe 1, pari a 155,4 milioni di euro. Anche il Ratio - Capitale di classe 1 e il Ratio – Totale fondi propri risentono di tale effetto attestandosi al 31,37%.

Si precisa, infine, che a partire dal 9 luglio 2024, il CRR III ha introdotto un trattamento temporaneo, applicabile fino al 31 dicembre 2025, volto ad attenuare l'impatto dei profitti e perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sulle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali misurate al valore equo rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), in data 3 novembre 2025 l'Autorità di vigilanza ha comunicato che il requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) per il Gruppo FinecoBank resta invariato rispetto al precedente: 2,00% in termini di *Total Capital Ratio*, di cui 1,13% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e 1,50% in termini di *Tier 1 Ratio*.

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al Gruppo FinecoBank che evidenzia anche i requisiti di "*Total SREP Capital Requirement*" (TSCR) e i requisiti di "*Overall Capital Requirement*" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2025 sopra citati.

Requisiti	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	1,13%	1,50%	2,00%
C) TSCR (A+B)	**5,63%**	**7,50%**	**10,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	3,03%	3,03%	3,03%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,15%	0,15%	0,15%
3. riserva di capitale sistemica per FinecoBank (SyRB)	0,38%	0,38%	0,38%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	**8,66%**	**10,53%**	**13,03%**

Al 31 dicembre 2025 i requisiti sopra menzionati risultano rispettati dal Gruppo.

Al 31 dicembre 2025 il coefficiente di Leva finanziaria si attesta al 5,07%, un livello superiore rispetto al requisito regolamentare applicabile pari al 3%. L'indicatore risulta in riduzione rispetto al 5,22% rilevato a fine 2024, a causa della crescita dell'esposizione complessiva, e in particolare dell'attivo di bilancio, per effetto, principalmente, dell'aumento della liquidità generata dalla raccolta diretta da clientela, e delle esposizioni fuori bilancio relative alle operazioni di prestito titoli con controparti istituzionali. L'indicatore beneficia, comunque, della quota parte dell'utile di esercizio inclusa nel Capitale di classe 1, pari a 155,4 milioni di euro. Si precisa che l'entrata in vigore del CRR III al 1° gennaio 2025 ha avuto un impatto minimo sull'indicatore, riconducibile ai Credit Conversion Factor (CCF) applicati alle esposizioni fuori bilancio, nelle quali sono state incluse tutte le esposizioni che rientrano nella definizione di "impegno".

Con riferimento al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), si precisa che a fine novembre 2025 FinecoBank ha ricevuto dal *Single Resolution Board* la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), che sostituisce la precedente decisione comunicata al pubblico nel mese di novembre 2024. A partire dalla data di notifica, novembre 2025, FinecoBank deve rispettare su base consolidata un requisito MREL TREA (esposizione al rischio) pari al 19,16% – a cui deve essere sommato il *Combined Buffer Requirement* applicabile – e un requisito MREL LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria) confermato al 5,25%. Al fine del rispetto del

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I Fondi Propri

requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL *eligible* (e.g. *Senior unsecured*). Al 31 dicembre 2025 FinecoBank evidenzia risultati ampiamente superiori ai requisiti da rispettare.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione dei Fondi propri, alle variazioni intervenute nel periodo con riferimento alle Attività di rischio ponderate per il rischio e all'Esposizione ai fini della leva finanziaria si rimanda all'informativa contenuta nel documento "Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank – Pillar III al 31 dicembre 2025" pubblicato sul sito internet della Società (https://about.finecobank.com).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Di seguito si riportano i principali indici di bilancio, gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico riclassificati di FinecoBank S.p.A. a livello individuale esposti a confronto con quelli dell'esercizio 2024 e un'informativa sui risultati conseguiti.

Principali indici di bilancio

Dati struttura

	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
N° Dipendenti	1.435	1.368
N° Consulenti finanziari	3.076	3.002
N° Negozi finanziari operativi [1]	445	438

(1) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (Fineco Center).

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria [1]	5.368.824	5.242.769	126.055	2,4%
Totale dell'attivo	37.219.847	34.616.797	2.603.050	7,5%
Raccolta diretta da clientela [2]	31.681.819	29.668.225	2.013.594	6,8%
Raccolta indiretta da clientela [3]	128.869.907	111.097.547	17.772.360	16,0%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	160.551.726	140.765.772	19.785.954	14,1%
Patrimonio	2.506.617	2.346.503	160.114	6,8%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela (affidamenti in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie);
(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi e i conti deposito Cash Park;
(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Indicatori patrimoniali

	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	14,43%	15,15%
Finanziamenti a banche/Totale attivo	1,01%	1,03%
Altre attività finanziarie/Totale attivo	70,45%	67,68%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	85,12%	85,71%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	6,74%	6,78%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	16,95%	17,67%

Qualità del credito	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,08%	0,08%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,02%	0,02%
Coverage ratio[1] - Sofferenze	92,76%	95,37%
Coverage ratio[1] - Inadempienze probabili	73,10%	72,37%
Coverage ratio[1] - Esposizioni scadute deteriorate	71,90%	60,67%
Coverage ratio[1] - Totale crediti deteriorati	84,95%	85,15%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare del fondo svalutazione e l'esposizione lorda.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
ATTIVO	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Assoluta**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	1.858.188	1.933.381	(75.193)	-3,9%
Attività finanziarie di negoziazione	55.001	28.539	26.462	92,7%
Finanziamenti a banche	376.032	355.522	20.510	5,8%
Finanziamenti a clientela	6.344.069	6.208.047	136.022	2,2%
Altre attività finanziarie	26.222.481	23.426.909	2.795.572	11,9%
Coperture	439.964	527.272	(87.308)	-16,6%
Attività materiali	151.212	145.013	6.199	4,3%
Avviamenti	89.602	89.602	-	n.a.
Altre attività immateriali	34.014	35.242	(1.228)	-3,5%
Attività fiscali	59.761	52.879	6.882	13,0%
Crediti d'imposta acquistati	817.656	1.259.059	(441.403)	-35,1%
Altre attività	771.867	555.332	216.535	39,0%
Totale dell'attivo	**37.219.847**	**34.616.797**	**2.603.050**	**7,5%**

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Assoluta**	**%**
Debiti verso banche	849.969	850.600	(631)	-0,1%
Debiti verso clientela	32.442.930	29.976.099	2.466.831	8,2%
Titoli in circolazione	811.163	810.228	935	0,1%
Passività finanziarie di negoziazione	23.510	8.130	15.380	189,2%
Coperture	24.140	45.321	(21.181)	-46,7%
Passività fiscali	16.603	15.159	1.444	9,5%
Altre passività	544.915	564.757	(19.842)	-3,5%
Patrimonio	2.506.617	2.346.503	160.114	6,8%
- capitale e riserve	*1.882.387*	*1.716.786*	*165.601*	9,6%
- riserve da valutazione	*(18.913)*	*(19.049)*	*136*	-0,7%
- risultato netto	*643.143*	*648.766*	*(5.623)*	-0,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**37.219.847**	**34.616.797**	**2.603.050**	**7,5%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	Consistenze al				
ATTIVO	**31/12/2025**	**30/09/2025**	**30/06/2025**	**31/03/2025**	**31/12/2024**
Cassa e disponibilità liquide	1.858.188	2.048.961	1.562.529	1.741.789	1.933.381
Attività finanziarie di negoziazione	55.001	52.717	46.224	39.245	28.539
Finanziamenti a banche	376.032	372.290	388.900	363.017	355.522
Finanziamenti a clientela	6.344.069	6.192.582	6.144.511	6.105.284	6.208.047
Altre attività finanziarie	26.222.481	25.630.894	25.093.129	23.696.267	23.426.909
Coperture	439.964	442.486	453.127	509.769	527.272
Attività materiali	151.212	142.178	143.123	143.592	145.013
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	34.014	34.177	34.579	35.056	35.242
Attività fiscali	59.761	30.484	29.918	32.030	52.879
Crediti d'imposta acquistati	817.656	810.853	847.707	1.170.502	1.259.059
Altre attività	771.867	391.084	429.709	384.997	555.332
Totale dell'attivo	**37.219.847**	**36.238.308**	**35.263.058**	**34.311.150**	**34.616.797**

(Importi in migliaia)

	Consistenze al				
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31/12/2025**	**30/09/2025**	**30/06/2025**	**31/03/2025**	**31/12/2024**
Debiti verso banche	849.969	850.595	859.635	892.762	850.600
Debiti verso clientela	32.442.930	31.595.672	30.668.981	29.518.027	29.976.099
Titoli in circolazione	811.163	809.298	804.934	800.619	810.228
Passività finanziarie di negoziazione	23.510	27.867	26.464	19.656	8.130
Coperture	24.140	29.721	43.642	30.225	45.321
Passività fiscali	16.603	65.902	6.818	55.546	15.159
Altre passività	544.915	567.995	678.316	526.238	564.757
Patrimonio	2.506.617	2.291.258	2.174.268	2.468.077	2.346.503
- capitale e riserve	*1.882.387*	*1.889.693*	*1.901.632*	*2.352.493*	*1.716.786*
- riserve da valutazione	*(18.913)*	*(18.752)*	*(17.988)*	*(16.716)*	*(19.049)*
- risultato netto	*643.143*	*420.317*	*290.624*	*132.300*	*648.766*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**37.219.847**	**36.238.308**	**35.263.058**	**34.311.150**	**34.616.797**

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 1.858,2 milioni di euro, evidenzia una riduzione di 75,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (1.933,4 milioni di euro). La voce è costituita, principalmente, dal deposito *overnight* acceso presso Banca d'Italia, per un importo di 1.502 milioni di euro. È inclusa, inoltre, la liquidità depositata presso la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, per un importo di 50,5 milioni di euro, a eccezione della giacenza relativa alla riserva obbligatoria che trova rappresentazione nella voce Finanziamenti a banche, e la liquidità depositata sui correnti aperti presso istituzioni creditizie principalmente per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento e per il regolamento dell'operatività in titoli e contratti derivati, per un importo di 305,2 milioni di euro.

I **Finanziamenti a banche** si attestano a 376,0 milioni di euro, in aumento di 20,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto, principalmente, dell'incremento del deposito per riserva obbligatoria.

I **Finanziamenti a clientela** si attestano a 6.344,1 milioni di euro, in aumento di 136,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Nell'ambito dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, l'incremento di 126,1 milioni di euro è imputabile, principalmente, a maggiori utilizzi di affidamenti in

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

conto corrente (+273 milioni di euro) e utilizzi di carte di credito (+25,3 milioni di euro), parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti per mutui (-171,3 milioni di euro). Per quanto riguarda gli altri crediti, si evidenzia una riduzione delle operazioni di pronti contro termine (-13,4 milioni di euro), nelle quali confluiscono, principalmente, le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro, e dei depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione (-21,6 milioni di euro), mentre aumentano i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (+17,4 milioni di euro) per effetto di maggiori commissioni da incassare da società prodotto. Nel corso del 2025 sono stati erogati ulteriori finanziamenti a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., ora Generali Italia S.p.A.[9], esaurendo in tal modo l'importo massimo previsto contrattualmente. L'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore è pari a 4,2 milioni di euro (4,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) con un *coverage ratio* dell'84,9%; il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,08% (0,08% al 31 dicembre 2024).

Le **Altre attività finanziarie** si attestano a 26.222,5 milioni di euro, in aumento di 2.795,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto, principalmente, dell'acquisto di titoli di debito valutati al costo ammortizzato effettuati nel corso dell'esercizio. Si precisa che la voce include anche la valutazione netta negativa dei titoli a tasso fisso oggetto di copertura specifica del rischio tasso d'interesse, per un importo pari a 418,7 milioni di euro (459,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le **Coperture rilevate nell'attivo** di bilancio si attestano a 440,0 milioni di euro e includono la valutazione positiva di *fair value* dei derivati di copertura e l'adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica, rappresentate da mutui a tasso fisso. Le **Coperture rilevate nel passivo** di bilancio si attestano a 24,1 milioni di euro ed includono la valutazione negativa di *fair value* dei derivati di copertura e l'adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica, rappresentate da raccolta diretta da clientela. La variazione di *fair value* dei contratti derivati di copertura e la variazione della valutazione delle poste coperte evolve nella direzione opposta. Si precisa che, nel caso di titoli oggetto di copertura specifica, la valutazione della posta coperta trova rappresentazione nelle Altre attività finanziarie, come sopra descritto.

I **Crediti d'imposta acquistati** pari a 817,7 milioni di euro, includono il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni, in diminuzione rispetto ai 1.259,1 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2024, per effetto delle compensazioni effettuate nel corso del 2025.

I **Debiti verso banche** sono pari a 850,0 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2024. A fronte di un incremento di 38,1 milioni di euro delle operazioni di pronti contro termine, nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore, si registra una riduzione di 36,8 milioni di euro dei margini di variazione ricevuti per l'operatività in derivati e per le operazioni di prestito titoli.

I **Debiti verso clientela** si attestano a 32.442,9 milioni di euro, in aumento di 2.466,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto, principalmente, dell'incremento della raccolta tramite conti correnti (+2.624,2 milioni di euro), in parte compensato da una riduzione dei depositi vincolati (-612,3 milioni di euro), e delle operazioni di pronti contro termine (+439,2 milioni di euro), nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore (+86,5 milioni di euro) e le operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite pronti contro termine sul mercato Repo MTS (+352,7 milioni di euro).

I **Titoli in circolazione**, pari a 811,2 milioni di euro e sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2024, includono esclusivamente i Senior Preferred Bond emessi da FinecoBank. Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi nuovi titoli.

Il **Patrimonio** si attesta a 2.506,6 milioni di euro, in aumento di 160,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Nel corso del 2025 il patrimonio si è incrementato, principalmente, grazie all'utile del periodo, pari a 643,1 milioni di euro e si è ridotto, principalmente, per effetto della distribuzione dei dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025, per un importo complessivo di 452,6 milioni di euro, e del pagamento delle cedole dello strumento *Additional Tier1* emesso da FinecoBank, il cui ammontare, al netto della relativa fiscalità, ha determinato una riduzione del patrimonio netto di 27,2 milioni di euro. Nel patrimonio netto è stata altresì iscritta una riserva negativa di 8,4 milioni di euro per effetto della rilevazione del contributo straordinario volontario introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, pari al 27,5% della riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104.

[9] Per effetto dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore di Generali Italia S.p.A., Allianz S.p.A., Poste Vita S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A., autorizzata da IVASS con provvedimento prot. n. 0098642/25 del 14 maggio 2025, con decorrenza 1° ottobre 2025 Generali Italia S.p.A. è stata assegnataria della totalità del portafoglio di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. distribuito da FinecoBank, oltre ad una serie di rapporti afferenti ad altri accordi di intermediazione, ed è subentrata ex lege nei rapporti e negli elementi patrimoniali assegnati per scissione, assumendo i relativi debiti e obblighi, fra i quali vi rientrano i finanziamenti erogati da FinecoBank a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Conto economico

(Importi in migliaia)

	Esercizio		Variazioni	
	2025	2024	Assoluta	%
Margine finanziario	632.428	709.584	(77.156)	-10,9%
Margine non finanziario	630.998	556.643	74.355	13,4%
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	129.788	122.142	7.646	6,3%
di cui Commissioni nette	398.603	355.541	43.062	12,1%
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	102.607	78.960	23.647	29,9%
Saldo altri proventi/oneri	546	1.503	(957)	-63,7%
RICAVI	**1.263.972**	**1.267.730**	**(3.758)**	**-0,3%**
Spese per il personale	(135.145)	(124.481)	(10.664)	8,6%
Altre spese amministrative	(401.655)	(360.938)	(40.717)	11,3%
Recuperi di spesa	232.846	201.658	31.188	15,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(27.176)	(25.232)	(1.944)	7,7%
Costi operativi	**(331.130)**	**(308.993)**	**(22.137)**	**7,2%**
RISULTATO DI GESTIONE	**932.842**	**958.737**	**(25.895)**	**-2,7%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.693)	(2.104)	(2.589)	123,1%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**928.149**	**956.633**	**(28.484)**	**-3,0%**
Altri oneri e accantonamenti	(19.352)	(44.873)	25.521	-56,9%
Profitti netti da investimenti	(684)	1.768	(2.452)	n.a.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**908.113**	**913.528**	**(5.415)**	**-0,6%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(264.970)	(264.762)	(208)	0,1%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**643.143**	**648.766**	**(5.623)**	**-0,9%**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**643.143**	**648.766**	**(5.623)**	**-0,9%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Conto economico – Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2025			
	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre
Margine finanziario	161.155	153.523	156.460	161.290
Margine non finanziario	123.765	154.844	122.827	229.562
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	(24)	35.239	47	94.526
di cui Commissioni nette	96.443	94.845	99.125	108.190
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	27.346	24.760	23.655	26.846
Saldo altri proventi/oneri	679	(743)	813	(203)
RICAVI	**285.599**	**307.624**	**280.100**	**390.649**
Spese per il personale	(32.724)	(33.211)	(33.818)	(35.392)
Altre spese amministrative	(96.138)	(95.963)	(100.157)	(109.397)
Recuperi di spesa	54.109	56.958	60.499	61.280
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.364)	(6.860)	(6.897)	(7.055)
Costi operativi	**(81.117)**	**(79.076)**	**(80.373)**	**(90.564)**
RISULTATO DI GESTIONE	**204.482**	**228.548**	**199.727**	**300.085**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(871)	(1.702)	(1.172)	(948)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**203.611**	**226.846**	**198.555**	**299.137**
Altri oneri e accantonamenti	(3.806)	(3.915)	(3.425)	(8.206)
Profitti netti da investimenti	(961)	(52)	232	97
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	198.844	222.879	195.362	291.028
Imposte sul reddito del periodo	(66.544)	(64.555)	(65.669)	(68.202)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**132.300**	**158.324**	**129.693**	**222.826**
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	**132.300**	**158.324**	**129.693**	**222.826**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

(Importi in migliaia)

	2024			
	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre
Margine finanziario	180.527	182.145	177.094	169.818
Margine non finanziario	105.688	140.344	106.107	204.504
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	(7)	32.648	1	89.500
di cui Commissioni nette	88.244	87.450	87.789	92.058
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	17.451	20.246	18.317	22.946
Saldo altri proventi/oneri	516	303	287	397
RICAVI	**286.731**	**322.792**	**283.488**	**374.719**
Spese per il personale	(29.912)	(30.543)	(31.526)	(32.500)
Altre spese amministrative	(85.137)	(88.575)	(87.709)	(99.517)
Recuperi di spesa	47.818	49.692	52.529	51.619
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.263)	(6.075)	(6.298)	(6.596)
Costi operativi	**(73.494)**	**(75.501)**	**(73.004)**	**(86.994)**
RISULTATO DI GESTIONE	**213.237**	**247.291**	**210.484**	**287.725**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(272)	(1.431)	(985)	584
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**212.965**	**245.860**	**209.499**	**288.309**
Altri oneri e accantonamenti	(38.110)	457	(3.539)	(3.681)
Profitti netti da investimenti	399	582	817	(30)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**175.254**	**246.899**	**206.777**	**284.598**
Imposte sul reddito del periodo	(57.576)	(71.104)	(68.060)	(68.022)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**117.678**	**175.795**	**138.717**	**216.576**
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	**117.678**	**175.795**	**138.717**	**216.576**

I **Ricavi** si attestano a 1.264,0 milioni di euro, in linea con quelli registrati nell'esercizio 2024. La diminuzione del Margine finanziario, che risente della riduzione dei tassi d'interesse di mercato, è stata quasi interamente compensata dalla crescita Margine non finanziario.

Il **Margine finanziario**, costituito principalmente dal margine di interesse, si attesta a 632,4 milioni di euro ed evidenzia un decremento del 10,9% rispetto all'esercizio 2024 (-77,2 milioni di euro), per effetto della riduzione dei tassi di mercato.

Il **Margine non finanziario** si attesta a 631,0 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 13,4% rispetto all'esercizio 2024 (74,4 milioni di euro), grazie, principalmente, alla crescita delle Commissioni nette e del Risultato negoziazione, coperture e *fair value*. In particolare, le **Commissioni nette** si attestano a 398,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 43,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita registrata dall'Investing (+24,0 milioni di euro) e dal Brokerage (+21,4 milioni di euro). Il **Risultato negoziazione, coperture e *fair value*** si attesta a 102,6 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 23,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie, principalmente, agli utili realizzati dal Brokerage, che include l'attività di internalizzazione di titoli e contratti derivati regolamentati e *over the counter*, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei titoli e dei contratti derivati internalizzati e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta. I **Dividendi e altri proventi su partecipazioni** includono, principalmente, i dividendi percepiti da Fineco AM, pari complessivamente a 129,8 milioni di euro (122,1 milioni di euro nell'esercizio precedente), ed evidenziano un incremento del 6,3%.

Il **Saldo altri proventi/oneri** è positivo per 0,5 milioni di euro (1,5 milioni di euro nell'esercizio precedente).

I **Costi operativi** evidenziano un incremento di 22,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+10,7 milioni di euro relativi a "Spese per il personale", +9,5 milioni di euro relativi alle "Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa" e +1,9 milioni di euro relativi alle "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali"). Il *cost/income ratio* si attesta al 26,20% (24,40% al 31 dicembre 2024).

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del 2025 si attestano a -4,7 milioni di euro (-2,6 milioni di euro nell'esercizio 2024). Il *cost of risk* è pari a 8 punti base.

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a -19,4 milioni di euro in riduzione del 56,9% rispetto all'esercizio 2024. La voce include gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, principalmente per reclami, contenziosi e indennità supplettiva di clientela, nonché i contributi sistemici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Con riferimento a quest'ultimi, nel 2025 è stato rilevato il contributo versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito del Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS), per un importo di 3 milioni di euro (35,3 milioni di euro nell'esercizio 2024), e il contributo da versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per un importo di 1,2 milioni di euro (1,2 milioni di euro nell'esercizio 2024). Nessun contributo è stato richiesto dal Single Resolution Fund nell'ambito della Direttiva 2014/59/UE né nell'esercizio 2025 né nell'esercizio 2024.

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a -0,7 milioni di euro (1,8 milioni di euro nell'esercizio 2024).

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 908,1 milioni di euro, in riduzione dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente (913,5 milioni di euro). La crescita delle Commissioni nette e del Risultato negoziazione, coperture e *fair value* e i minori contributi sistemici (4,1 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2025 rispetto ai 36,6 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2024), infatti, hanno consentito di compensare la riduzione del Margine finanziario, che risente della riduzione dei tassi d'interesse di mercato, e l'incremento dei Costi operativi.

Il **Risultato dell'esercizio** si attesta a 643,1 milioni di eur, -0,9% rispetto ai 648,8 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Fondi propri e requisiti patrimoniali

	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 (migliaia di euro)	1.398.496	1.269.107
Totale Fondi propri (migliaia di euro)	1.898.496	1.769.107
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	5.977.175	4.983.378
Ratio - Capitale primario di classe 1	23,40%	25,47%
Ratio - Capitale di classe 1	31,76%	35,50%
Ratio - Totale fondi propri	31,76%	35,50%

	Dati al	
	31/12/2025	31/12/2024
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	1.898.496	1.769.107
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	38.260.169	34.646.353
Indicatore di leva finanziaria	4,96%	5,11%

Come precedentemente descritto, in data 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che ha apportato modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti di informativa sul rischio di credito, rischio di aggiustamento della valutazione del credito, rischio operativo, rischio di mercato e *output floor*. La nuova regolamentazione ha rimodulato il calcolo dei requisiti di capitale per tutte le principali tipologie di rischio (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di controparte e rischio operativo), nonché i template di reporting, introducendo inoltre il concetto di "*output floor*", comune a tutte le tipologie di rischio, che comporta l'applicazione di una soglia minima ai valori dei RWA che sono calcolati mediante l'applicazione di modelli interni, per limitare la possibile escursione dei valori al 72,5% (a regime) dei RWA come risulterebbero determinati mediante l'applicazione della metodologia standardizzata.

Considerando che la Banca non applica i modelli interni e che, pertanto, non trovano applicazione le disposizioni previste in materia di *output floor*, con riferimento alle disposizioni concernenti la determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito, le principali modifiche hanno comportato la revisione dei criteri di misurazione basati sull'approccio standardizzato con sostanziali modifiche:

- alle logiche di attribuzione dei fattori di ponderazione alle esposizioni del portafoglio Real Estate;
- alle logiche di attribuzione dei fattori di ponderazione alle esposizioni del portafogli Retail, con possibilità di attribuire specifici fattori ponderazione in caso di rispetto di determinate condizioni;
- alla determinazione dei valori del Credit Conversion Factor (CCF) per le esposizioni fuori bilancio, nelle quali sono state incluse tutte le esposizioni che rientrano nella definizione di "impegno";
- al processo di attribuzione dei fattori di ponderazione alle esposizioni verso enti.

Inoltre, sono state modificate le rettifiche per volatilità da applicare alle garanzie ricevute nell'ambito della mitigazione del rischio di credito, il rischio di controparte è stato impattato dalle modifiche apportate al calcolo delle esposizioni in derivati e SFT ed è stato introdotto un nuovo framework per il rischio CVA.

Per quanto riguarda i rischi operativi, fino al 31 dicembre 2024 la Banca ha utilizzato il modello standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale. Il nuovo framework normativo CRR III ha introdotto un nuovo unico metodo di calcolo. Tale metodologia prevede la determinazione del requisito in coerenza con un indicatore che si basa sulle dimensioni dell'attività di un ente (*Business Indicator Component*), definito sulla base di metriche contabili, utilizzando prevalentemente voci FinRep (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni.

Infine, con riferimento alle novità introdotte nel quadro normativo per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato (*Fundamental Review of Trading Book* – FRTB), si precisa che in data 19 settembre 2025 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2025/1496 che ne rinvia l'applicazione al 1° gennaio 2027.

Al 31 dicembre 2025, i Fondi Propri della Banca ammontano a 1.898 milioni di euro, comprensivi dell'utile dell'esercizio 2025, pari a 643,1 milioni di euro, al netto di dividendi da distribuire per 483,4 milioni di euro, che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2026, e oneri prevedibili per 8,2 milioni di euro rappresentati dai ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, maturati sullo strumento finanziario Additional Tier 1 emesso da FinecoBank. I Fondi Propri sono costituiti da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e da Capitale aggiuntivo di classe 1, non sono presenti elementi di Capitale di classe 2.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

A fine 2025 le attività ponderate per il rischio ammontano a 5.977,2 milioni di euro e risultano in aumento rispetto alla fine dell'anno precedente per effetto, principalmente, sia dell'introduzione della nuova metodologia di calcolo per il rischio operativo prevista dal CRR III sopra citata, che considera i ricavi lordi da commissioni (anziché i ricavi netti da commissioni ai sensi della metodologia standardizzata CRR II), i quali rappresentano la componente principale del *Business Indicator* di FinecoBank, sia dell'aggiornamento dell'Indicatore Rilevante per i rischi operativi, con l'inclusione dei ricavi dell'esercizio 2025 e l'esclusione dei ricavi dell'esercizio 2022. All'aumento delle attività ponderate per il rischio ha contribuito anche l'incremento dell'operatività di prestito titoli con controparti istituzionali. Per effetto dell'entrata in vigore del CRR III, inoltre, le attività ponderate per il rischio hanno beneficato di una riduzione per effetto del nuovo trattamento delle esposizioni garantite da ipoteche su immobili, mentre la modifica del Credit Conversion Factor (CCF) delle esposizioni fuori bilancio, rappresentate principalmente dalle linee di credito non utilizzate, ha determinato un incremento.

Al 31 dicembre 2025 il Ratio - Capitale primario di classe 1 si attesta al 23,40%, in riduzione rispetto al 25,47% del 31 dicembre 2024 per effetto dei sopracitati incrementi delle attività ponderate per il rischio. L'indicatore beneficia, comunque, della quota parte dell'utile di esercizio inclusa nel Capitale primario di classe 1, pari a 151,6 milioni di euro. Il Ratio - Capitale di classe 1 e il Ratio – Totale fondi propri si attesta al 31,76%.

Si precisa che, a partire dal 9 luglio 2024, il CRR III ha introdotto un trattamento temporaneo, applicabile fino al 31 dicembre 2025, volto a attenuare l'impatto dei profitti e perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sulle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali misurate al valore equo rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al 31 dicembre 2025 la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicare tale trattamento temporaneo.

Al 31 dicembre 2025 il coefficiente di Leva finanziaria si attesta al 4,96%, un livello superiore rispetto al requisito regolamentare applicabile pari al 3% e in riduzione rispetto al 5,11% rilevato a fine 2024, a causa della crescita dell'esposizione complessiva, e in particolare dell'attivo di bilancio, per effetto, principalmente, dell'aumento della liquidità generata dalla raccolta diretta da clientela, e delle esposizioni fuori bilancio relative alle operazioni di prestito titoli con controparti istituzionali. L'indicatore beneficia, comunque, della quota parte dell'utile di esercizio inclusa nel Capitale di classe 1, pari a 151,6 milioni di euro. Si precisa che l'entrata in vigore del CRR III al 1° gennaio 2025 ha avuto un impatto minimo sull'indicatore, riconducibile ai Credit Conversion Factor (CCF) applicati alle esposizioni fuori bilancio, nelle quali sono state incluse tutte le esposizioni che rientrano nella definizione di "impegno".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati della controllante e della controllata

La controllata: Fineco Asset Management (DAC)

Fineco AM, interamente controllata da FinecoBank, è una società di gestione di OICVM, con sede nella Repubblica d'Irlanda, il cui obiettivo è quello di offrire ai clienti una gamma di O.I.C.R. con una strategia concentrata sulla definizione di *asset allocation* strategica e selezione dei migliori gestori internazionali, e, quindi, diversificare e migliorare l'offerta di prodotti di risparmio gestito e accrescere ulteriormente la competitività del Gruppo nell'ambito del proprio modello di *business* integrato verticalmente. Si segnala che il 2 settembre 2024, FAM ha ricevuto dalla Banca Centrale d'Irlanda l'autorizzazione a operare come gestore di fondi di investimento alternativi in grado di fornire i servizi MiFID di gestione di portafogli individuali e consulenza sugli investimenti.

Gli *assets* gestiti da Fineco AM al 31 dicembre 2025 sono pari a 41,4 miliardi di euro, di cui 29,1 miliardi di euro sono relativi a classi *retail* e 12,3 miliardi di euro sono relativi a classi istituzionali.

Al 31 dicembre 2025 Fineco AM presenta un totale attivo di stato patrimoniale pari a 99,2 milioni di euro, costituito principalmente dai **Finanziamenti a banche**, rappresentati da depositi vincolati per un importo complessivo di 25,0 milioni di euro, dalla **Cassa e disponibilità liquide** depositate presso istituzioni creditizie per un importo di 16,4 milioni di euro, e dai **Finanziamenti a clientela**, rappresentati esclusivamente da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi, per un importo pari a 53,6 milioni di euro. Fineco AM detiene, inoltre, quote di propri O.I.C.R. per un importo di 2,4 milioni di euro, contabilizzate nelle "**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***".

I **Debiti verso banche** e i **Debiti verso clientela**, pari complessivamente a 29,4 milioni di euro, sono rappresentati principalmente da debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, relativi alle commissioni di collocamento e gestione di quote di O.I.C.R. da retrocedere ai collocatori, fra i quali la stessa FinecoBank per 17,4 milioni di euro, e agli *investment advisor*. Si segnala, infine, che i **Debiti verso clientela** includono anche i "Debiti per leasing", pari a 0,4 milioni di euro, che rappresentano il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

Il **Patrimonio** si attesta a 49,7 milioni di euro ed è costituito dal capitale sociale per 3 milioni di euro, da utili trattenuti per 7,6 milioni di euro, dal risultato netto dell'esercizio per 133,6 milioni di euro, al netto dei dividendi pagati alla Capogruppo FinecoBank nel corso dell'ultimo trimestre 2025 per 94,5 milioni di euro.

Nel corso del 2025 Fineco AM ha generato **Commissioni nette** per 183,3 milioni di euro (426,9 milioni di euro di commissioni attive, 246,2 milioni di euro di commissioni passive e 2,5 milioni di euro di altri proventi di gestione netti connessi con l'attività di *asset manager* relativi all'applicazione del modello "*Fixed Operating Expenses*") e il **Risultato netto dell'esercizio** si attesta a 133,6 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le operazioni con parti correlate

Il Gruppo al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse, si è dotato della *"Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank*" (la "Global Policy"), la cui versione vigente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 17 settembre 2024, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

Tale Global Policy contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come successivamente modificato;
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle "A*ttività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*", dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 n. 263 ("*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il "*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*";
- delle operazioni con ulteriori soggetti rilevanti in potenziale conflitto di interesse definiti in via di autoregolamentazione dalla Banca, tenuto conto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia;
- dei prestiti concessi agli esponenti (i.e. i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo) e alle loro parti correlate, ai sensi dell'art. 88 della CRD.

Premesso quanto sopra, nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere dal Gruppo operazioni con parti correlate in genere, italiane ed estere, di minore rilevanza rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni *standard*, ovvero a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti; non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca e del Gruppo FinecoBank, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate. Per maggiori dettagli in merito alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate riportata nella nota integrativa consolidata.

Rapporti verso imprese del Gruppo

FinecoBank è Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank.

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2025 nonché i costi (-) e ricavi (+) rilevati nell'esercizio 2025 verso Fineco AM, unica società (interamente) controllata e oggetto di consolidamento con il metodo integrale.

(Importi in migliaia)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Ricavi (+)	Costi (-)
Fineco Asset Management DAC	20.054	64	-	345.777	(56)

Si segnala che le attività riportate nella tabella sono riferibili principalmente ai crediti di funzionamento connessi con il collocamento di prodotti finanziari da incassare dalla società controllata Fineco AM e iscritti nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e che i Ricavi principalmente includono le commissioni attive di collocamento e gestione retrocesse dalla controllata e contabilizzate nell'esercizio 2025 dalla Banca, oltre ai dividendi riconosciuti da Fineco AM per complessivi 129,7 milioni di euro. Nella tabella non è riportato l'importo di bilancio della partecipazione detenuta da FinecoBank, pari a 3 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le operazioni con parti correlate

Rapporti verso imprese sottoposte a influenza notevole

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2025 nonché i costi (-) e ricavi (+) rilevati nell'esercizio 2025 verso Vorvel SIM S.p.A., unica partecipazione sottoposta a influenza e oggetto di consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

(Importi in migliaia)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Ricavi (+)	Costi (-)
Vorvel SIM S.p.A.	-	495	-	-	(1.974)

I rapporti economici e patrimoniali sopra rappresentati sono originati dall'accordo stipulato dalla Banca con Vorvel SIM S.p.A. per la negoziazione, sul segmento Vorvel, dei Certificati emessi da Fineco.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank (https://about.finecobank.com).

Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

Ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, dell'art. 84-quater del Regolamento emittenti e delle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI Circolare 285 della Banca d'Italia, la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ", è disponibile sul sito internet di FinecoBank (https://about.finecobank.com).

Le attività di ricerca e sviluppo

Al fine di sostenere soluzioni tecnologiche in linea con la *mission* aziendale, le attività di ricerca e sviluppo sono indirizzate allo sviluppo di *software* che consentono di assicurare un'attività di consulenza finanziaria e accessibilità a strumenti finanziari sempre più innovativa unitamente a un'attività di negoziazione in conto proprio esclusiva.

Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 6, comma 4, dello Statuto della Società, il Bilancio d'esercizio sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Informativa Stato per Stato

L'Informativa Stato per Stato ai sensi dell'Art. 89 della Direttiva 2013/36/ UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), è pubblicata sul sito internet di FinecoBank (https://about.finecobank.com).

Informativa in merito alla deroga all'obbligo di pubblicazione del documento informativo nei casi previsti dagli articoli 70, comma 6, e 71, comma 1, del Regolamento Emittenti

Ai sensi dell'articolo 70, comma 8, e dell'articolo 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, FinecoBank S.p.A. si è avvalsa della facoltà di derogare all'obbligo pubblicazione del documento informativo nei casi previsti dagli articoli 70, comma 6, e 71, comma 1, del Regolamento Emittenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Piani di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 22 gennaio 2026, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 21 gennaio 2026, ha approvato i seguenti sistemi di incentivazione che saranno sottoposti all'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 29 aprile 2026:

- Sistema Incentivante 2026 per l'Amministratore Delegato e i dipendenti appartenenti al "Personale più rilevante";
- Sistema Incentivante 2026 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2026, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 4 febbraio 2026, ha approvato l'esecuzione dei seguenti sistemi di incentivazione/fidelizzazione:

- Sistemi Incentivanti 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 per i dipendenti identificati come "Personale più rilevante". In particolare, è stata approvata:
  - l'assegnazione di n. 159.372 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria del Sistema Incentivante 2020, del Sistema Incentivante 2021, del Sistema Incentivante 2022, del Sistema Incentivante 2023 e del Sistema Incentivante 2024, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 52.592,76 euro con efficacia dal 31 marzo 2026;
  - l'assegnazione della *tranche* 2026 in denaro riferibile al Sistema Incentivante 2023, al Sistema Incentivante 2022 e al Sistema Incentivante 2021;
- Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 per i dipendenti. In particolare, è stata approvata l'assegnazione di n. 155.910 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2026 del Piano, attribuita nel 2021, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 51.450,30 euro con efficacia dal 31 marzo 2026;
- Con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2025 (Bonus Pool)":
  - il "Bonus Pool 2025" di FinecoBank;
  - le proposte di determinazione del bonus 2025 per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e altro Personale più rilevante;
  - l'attribuzione di n.127.564 azioni ordinarie FinecoBank, da corrispondere gratuitamente al Personale sopra menzionato secondo quanto stabilito dal regolamento di dettaglio;
  - l'assegnazione della prima *tranche* in denaro.
- Sistemi Incentivanti 2021, 2022, 2023 e 2024 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante". In particolare, è stata approvata:
  - l'assegnazione della *tranche 2026* in denaro riferibile al Sistema Incentivante 2021;
  - l'assegnazione di n. 5.493 azioni FinecoBank della *tranche* azionaria 2026 riferibile al Sistema Incentivante 2022;
  - l'assegnazione della *tranche* 2026 in denaro riferibile al Sistema Incentivante 2022;
  - l'assegnazione di n. 5.037 azioni FinecoBank della *tranche* azionaria 2026 riferibile al Sistema Incentivante 2023;
  - l'assegnazione di n. 21.770 azioni FinecoBank della *tranche* azionaria 2026 riferibile al Sistema Incentivante 2024.
- Con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2025 PFA":
  - la proposta di determinazione del "Bonus Pool 2025" per la rete dei Consulenti Finanziari;
  - le proposte di determinazione del bonus 2025 per i Consulenti Finanziari appartenenti al "Personale più rilevante";
  - l'ammontare complessivo del bonus da attribuire in azioni FinecoBank (nel rispetto del limite massimo di n. 244.189 azioni ordinarie), da corrispondere gratuitamente ai Consulenti Finanziari sopra menzionati secondo quanto stabilito dai Regolamenti
  - l'acquisto di azioni proprie, in considerazione dell'autorizzazione ottenuta dall'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli art. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) come modificato dal Reg. UE n. 876/2019, coerentemente alla deliberazione assembleare;
  - l'assegnazione della prima *tranche* in denaro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

La nuova dimensione di crescita intrapresa da Fineco ha confermato la capacità del Gruppo di rispondere alla domanda di efficienza, trasparenza e convenienza che si sta imponendo tra i risparmiatori. La maggiore attrattività nei confronti della clientela, evidenziata dall'accelerazione nel numero di nuovi clienti, si fonda infatti su un'offerta caratterizzata da una spinta verso l'innovazione in tutte le aree della Banca.

Per quanto riguarda l'Investing, la consulenza evoluta si è ormai confermata come la modalità prevalente per la Rete: le masse all'interno di contratti a parcella pesano per il 53% del gestito totale di Fineco. La scelta di sviluppare una piattaforma proprietaria che permette ai consulenti di utilizzare tutte le *asset class* nella costruzione dei portafogli ha consentito di beneficiare dell'interesse verso gli ETF anche nel risparmio gestito. A questo si aggiunge il vantaggio competitivo che deriva dall'avere integrato l'intelligenza artificiale all'interno della piattaforma utilizzata dalla Rete: i continui aggiornamenti rendono gli applicativi nativi in grado di dialogare in maniera sempre più completa con il *database* dei professionisti, migliorando la qualità del servizio e creando le condizioni per un incremento della raccolta netta.

Nel Brokerage, l'ampliamento della base clienti sta alimentando una crescita dei ricavi in maniera indipendente dalla volatilità di mercato, che in passato rappresentava il principale *driver* dell'operatività. La *leadership* di Fineco tra la clientela *retail* risulta ancora più solida nel comparto degli ETF, l'*asset class* che sta registrando la crescita più consistente a livello globale.

Infine, il Banking beneficerà dell'ulteriore incremento del numero di conti correnti grazie all'introduzione di nuovi piani che permettono, anche nella versione a zero canone, l'accesso all'intera gamma di prodotti della piattaforma.

Il modello di *business* del Gruppo prosegue, quindi, nella propria strategia *capital light* e a basso rischio, basata su una crescita organica e in grado di produrre stabilmente risultati solidi in tutte le fasi di mercato, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo.

FinecoBank detiene una quota di mercato sull'*addressable market* italiano[10] pari al 3,7% al 30 settembre 2025 (ultimo dato disponibile), con interessanti potenziali margini di crescita.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza, si prevede un positivo andamento della gestione nel 2026, salvo il verificarsi di ulteriori eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione.

[10] Indice stimato sul dato della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane, così come individuata da Banca d'Italia, pari al 30 settembre 2025 a circa 6.271 miliardi. Al fine di una migliore rappresentazione dell'*addressable market* di Fineco e della relativa quota di mercato, sono stati eliminati da questo aggregato le voci relative al TFR e alle quote in aziende non quotate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

1. Informazioni generali

1.1 Nota Metodologica

1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità consolidata (BP-1)

La Rendicontazione di sostenibilità consolidata (di seguito anche "Rendicontazione di sostenibilità" o "Rendicontazione") del Gruppo FinecoBank è stata redatta in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 125/2024, che ha dato attuazione in Italia alla Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (di seguito CSRD). I principi di rendicontazione di sostenibilità (*European Sustainability Reporting Standards* di seguito "Standard ESRS" o "ESRS") sono stati adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 ("Principi di rendicontazione di sostenibilità"), integrata dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

La Rendicontazione di sostenibilità consolidata del Gruppo FinecoBank si riferisce al periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 e ha l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle tematiche di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le tematiche di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo e sui suoi risultati.

La Rendicontazione di sostenibilità è redatta su base consolidata. L'ambito di consolidamento è lo stesso utilizzato per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e, pertanto, include:

- la Capogruppo FinecoBank S.p.A.;
- la controllata Fineco Asset Management DAC, società consolidata integralmente con sede in Irlanda.

Con riferimento a Vorvel SIM S.p.A., unica società collegata oggetto di consolidamento nel Bilancio con il metodo del patrimonio netto, è stata effettuata un'analisi che ha portato a escludere il controllo operativo da parte del Gruppo, e pertanto, è stata considerata nell'ambito della catena del valore.

In accordo alle prescrizioni degli ESRS, la Rendicontazione di sostenibilità consolidata comprende, oltre alle operazioni proprie del Gruppo, anche gli impatti, i rischi e le opportunità materiali lungo tutta la catena del valore. I temi di sostenibilità e gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti oggetto di rendicontazione sono stati identificati avendo come riferimento il modello di business e il perimetro di rendicontazione del Bilancio finanziario del Gruppo e la catena del valore entro cui il Gruppo si inserisce. La catena del valore è definita seguendo le Linee Guida EFRAG IG2 e include le attività, le risorse e le relazioni che il Gruppo sviluppa a monte e a valle in tutte le aree geografiche in cui opera.

Poiché si tiene conto delle relazioni di carattere strategico e operativo (oltre alle relazioni di carattere strettamente commerciale) la catena del valore estende la mappatura degli attori al contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui il Gruppo opera. Nella determinazione delle relazioni, e quindi degli attori coinvolti, si è tenuto conto:

- della natura del rapporto;
- del collocamento degli attori lungo la catena del valore.

In tal modo sono state considerate tanto le relazioni commerciali dirette e indirette, quanto le relazioni di carattere strategico o operativo rispetto all'operatività del business. Sono stati quindi considerati:

- gli attori che si collocano a monte in qualità di soggetti tramite le cui relazioni si forniscono (mediante canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione) prodotti, risorse finanziarie, servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi che il Gruppo eroga sul mercato e nel territorio in cui è inserita;
- gli attori che si collocano a valle, in qualità di soggetti fruitori di prodotti e servizi che il Gruppo eroga sul mercato e nel territorio in cui è inserita;
- gli attori che contribuiscono all'operatività stessa del Gruppo (le cosiddette "operazioni proprie") ossia dipendenti e consulenti finanziari che si collocano nella parte centrale della catena del valore.

L'estensione dell'analisi alla catena del valore ha consentito di identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità che si generano o che potrebbero generarsi tanto all'interno dell'operatività del Gruppo quanto nelle molteplici relazioni che lo stesso intrattiene a monte e a valle.

Per l'esercizio 2025, il Gruppo non si è avvalso della possibilità di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione. Inoltre, non è stato fatto ricorso all'esenzione della comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2)

In questo paragrafo sono definiti i principali termini e convenzioni redazionali utilizzati nella predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità, oltre che informazioni di carattere generale rispetto alle metriche soggette a stima relative alla catena del valore; ulteriori informazioni attinenti a circostanze specifiche sono comunicate nei diversi capitoli, unitamente alle informative cui tali circostanze attengono.

Le metriche che includono dati della catena del valore stimati utilizzando fonti indirette riguardano la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), la cui misurazione si basa sull'utilizzo di fattori di conversione ed emissione presenti in standard internazionalmente riconosciuti, così come alcune proxy utilizzate per la definizione di metriche ambientali incluse nelle sezioni E1-6 ed E5-4.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Le stime adottate si fondano sulle migliori informazioni disponibili al momento della rendicontazione. I dati e le assunzioni utilizzati per la predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità risultano allineati ai corrispondenti dati e criteri di stima impiegati nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo. Le informazioni riguardanti il ricorso a stime e il relativo grado di accuratezza sono esplicitate all'interno della rendicontazione e le metriche sono sottoposte a controlli dedicati al fine di assicurarne l'accuratezza. Inoltre, l'accuratezza delle metriche calcolate utilizzando proxy settoriali è garantita grazie al ricorso a fonti autorevoli riconosciute a livello nazionale e internazionale (come le *Guidelines* IPCC 2006 relativamente ai gas serra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ("ISPRA"), il *Greenhouse Gas Protocol, A Corporate Accounting and Reporting Standard, Revised Edition* (2004) (di seguito "GHG Protocol), il Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard (2011), dello stesso GHG Protocol e il Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry (dicembre 2022) della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), in particolare per la parte A "Financed Emissions", la metodologia di rendicontazione dell'effetto serra fornita dal Dipartimento britannico per l'Energia e la Sicurezza e Net Zero (DESNZ), UNFCCC).

Il Gruppo persegue un percorso di miglioramento continuo della qualità e dell'affidabilità dei dati rendicontati, con l'obiettivo di diminuire progressivamente il ricorso a stime a favore dell'utilizzo di informazioni puntuali, in linea con le migliori pratiche di mercato. A tal fine, promuove il coinvolgimento di clienti e fornitori e, ove non possibile, di fornitori esterni di dati, al fine di ottenere informazioni più accurate e dirette, perfezionando nel tempo i processi di stima adottati. Il Gruppo provvede inoltre a riesaminare e aggiornare periodicamente le metodologie di calcolo utilizzate, assicurandone l'allineamento agli standard più recenti e all'evoluzione del contesto di riferimento.

A tal proposito, si segnala che nel 2025 si è proceduto a rielaborare e riesporre le emissioni relative alle Categoria 1 ("Purchased Goods and Services") e 2 ("Capital goods") relative all'esercizio 2024, con l'obiettivo di migliorare l'allineamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera al "Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - Versione 11/12/2025" (di seguito "Linee guida ABI"). Nello specifico:

- le emissioni associate agli acquisti di carta del Gruppo per l'esercizio 2024 sono state ricalcolate applicando il fattore di emissione della carta bianca di fonte Linee guida ABI (2024), in luogo del fattore utilizzato nella precedente rendicontazione, di fonte "Confederation of European Paper Industries (CEPI)". Le emissioni associate ai consumi di carta per l'esercizio 2024 così ricalcolate sono pari a 73 ton CO2e, anziché 20;
- le emissioni associate agli acquisti di device IT di FinecoBank per l'esercizio 2024 sono state riposizionate nella Categoria 2 del GHG Protocol ("Capital goods"), anziché in Categoria 1. La metodologia di calcolo e il fattore di emissione utilizzati – basati su un approccio spend-based – non sono cambiati, di conseguenza non si è reso necessario ricalcolare il dato.

Termine	**Definizione**
Orizzonti temporali	La definizione degli orizzonti temporali adottati dal Gruppo coincide con quella definita dall'ESRS 1. Il breve periodo coincide con l'esercizio di rendicontazione; con l'espressione medio periodo si intende il periodo di tempo fino a cinque anni dalla fine del breve periodo; con l'espressione lungo periodo si intende il periodo oltre i cinque anni dalla fine del breve periodo.
Unità di misura	L'unità di misura utilizzata per rendicontare gli importi monetari è in milioni di euro, salvo dove diversamente indicato.
Global Policy	Si intende la più alta politica approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank, applicabile alla Capogruppo e alla Società controllata.
Local Policy	Si intende una politica applicabile a una singola Società del Gruppo (Capogruppo o Società controllata), come di volta in volta specificato, approvata dal Consiglio di Amministrazione di tale Società.
Global Operational Regulation	Si intende una Global Operational Regulation emanata per dare applicazione operativa a una Global Policy, applicabile alla Capogruppo e alla Società controllata. Viene approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank.

Il documento è integrato con i dati e le informazioni atti a rispondere ai requisiti richiesti dall'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio[11] (di seguito "Regolamento Tassonomia" o "Tassonomia ambientale") e dai regolamenti delegati della Commissione che specificano il contenuto e le altre modalità di tali informative, come previsto dagli Standard ESRS.

In linea con tali Standard[12], per il tema materiale entity-specific relativo alla Finanza responsabile ed educazione finanziaria, è stato inoltre preso in considerazione il supplemento *G4 Sector Disclosure "Financial Services"* della Global Reporting Initiative.

Si è fatto ricorso alla possibilità di inclusione mediante riferimento ai sensi del paragrafo 119 dell'ESRS 1 unicamente per quanto riguarda le informazioni di cui al Disclosure Requirement E1-IRO-1.

[11] Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.
[12] Cfr. ESRS 1 Prescrizioni generali, paragrafo 3.2 Questioni rilevanti e rilevanza delle informazioni, punto 30 lettera b.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

La Rendicontazione di sostenibilità è stata sottoposta all'esame e alla valutazione del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e del Comitato Rischi e Parti Correlate il 24 febbraio 2026 e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A. in data 3 marzo 2026.

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 il presente documento è stato sottoposto ad esame limitato ("limited assurance engagement" in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia)) da parte di KPMG S.p.A., che esprime con apposita relazione un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, di seguito anche "ESRS") ed all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.2 Governance

1.2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1; G1-GOV-1)

Nei successivi paragrafi vengono rendicontati le attività e i compiti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, relativamente ai temi di sostenibilità, la loro composizione e le competenze dei membri in differenti ambiti afferenti all'attività del Gruppo.

Ferme le attribuzioni previste dalla normativa, anche regolamentare, applicabile pro tempore vigente, anche ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario e del Codice di *Corporate Governance* e coerentemente con quanto previsto a livello statutario e nel Regolamento degli Organi Aziendali, il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca e del Gruppo e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, approva il codice etico, il codice di condotta e/o strumenti analoghi cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali della Banca e del Gruppo, garantendone l'attuazione e monitorandone il rispetto da parte dei destinatari con il supporto delle strutture del Gruppo competenti. Il codice di condotta definisce i principi di condotta professionale (ad esempio, regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti), anche mediante l'indicazione di comportamenti non ammessi (tra cui rientrano, l'utilizzo di informazioni false o inesatte e la commissione di illeciti nel settore finanziario o di reati fiscali) a cui deve essere improntata l'attività aziendale.

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle tematiche di cui sopra, svolge i propri compiti di vigilanza e controllo.

Da ultimo, si segnala che le Rappresentanze dei lavoratori non hanno alcun ruolo negli organi di amministrazione, direzione e/o controllo.

Al fine di dare attuazione alle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 125/2024, Fineco ha organizzato un incontro con le rappresentanze sindacali il 3 novembre 2025 e un successivo follow up il 18 novembre 2025. Nel corso degli incontri, finalizzati a presentare le informazioni contenute nella Rendicontazione di sostenibilità consolidata, le rappresentanze sindacali hanno preso atto di quanto comunicato, riservandosi ulteriori riflessioni.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, ha accertato con esito positivo la sussistenza in capo ai propri componenti dei criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità all'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto e le caratteristiche della Banca, nonché l'adeguatezza della composizione del Consiglio nel suo complesso.

In occasione di ciascun rinnovo, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a identificare preventivamente la propria composizione qualitativa e quantitativa ottimale. Ulteriori indicazioni circa le capacità che si ritiene di sviluppare possono essere fornite nell'ambito di ciascuna autovalutazione dell'organo, ovvero in sede di predisposizione dei programmi di *induction* per gli organi di amministrazione e controllo.

Le verifiche delle competenze dei membri sono state effettuate sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati, dalle quali è risultato che vantano conoscenza teorica ed esperienza pratica a un livello "molto alto/alto" nei seguenti ambiti:

- Settore Bancario e Tecniche di Gestione dei Rischi: 8 consiglieri su 11;
- Programmazione Strategica: 7 consiglieri su 11;
- Gestione e Organizzazione Aziendale: 8 consiglieri su 11;
- Interpretazione dei Dati Economico-Contabili: 9 consiglieri su 11;
- Governance: tutti i consiglieri;
- Regolamentazione afferente al Settore Bancario e Finanziario: 10 consiglieri su 11;
- Dinamiche Globali del Sistema Economico Finanziario: 7 consiglieri su 11;
- Mercati Bancari e Finanziari di Riferimento: 10 consiglieri su 11;
- Compliance e Antiriciclaggio: 9 consiglieri su 11;
- Mercati Esteri in cui opera FinecoBank: 6 consiglieri su 11;
- Information Technology: 5 consiglieri su 11;
- Sostenibilità: 10 consiglieri su 11.

Inoltre, nel rispetto delle raccomandazioni di Banca d'Italia e della normativa interna ("Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank S.p.A." e documento denominato "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A.", approvato dal Consiglio con delibera del 23 febbraio 2023 in occasione del rinnovo dell'organo), i componenti del Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina e nel corso del loro mandato, sono invitati a partecipare a una serie di iniziative di formazione continua, aventi l'obiettivo di assicurare un idoneo bagaglio di competenze tecniche. In particolare, il Presidente cura che i membri possano partecipare a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Banca stessa e del Gruppo, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Infine, sulla base delle dichiarazioni rese, i Consiglieri possiedono specifiche competenze ed esperienze in materia di sostenibilità anche con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Fatta salva la normativa applicabile tempo per tempo vigente, il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro:

- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca e del Gruppo includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile;
- esamina e approva il modello di business avendo consapevolezza dei rischi a cui tale modello espone la Banca e il Gruppo;
- formalizza le politiche per il governo dei rischi cui la Banca e il Gruppo possono essere esposti, nonché gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, il loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;
- definisce le strategie aziendali tenendo in considerazione gli obiettivi di Finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), inclusa la gestione dei rischi, degli impatti e delle opportunità a questi associati, nei processi relativi alle decisioni aziendali;
- esamina e approva il piano industriale del Gruppo anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- approva i sistemi contabili e di rendicontazione finanziaria e di sostenibilità;
- valuta e approva, con cadenza annuale, la lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità (IRO), previo esame del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e del Comitato Rischi e Parti Correlate per quanto di rispettiva competenza. Si precisa, infatti, che le attività in ambito ESG del Consiglio di Amministrazione sono supportate, limitatamente agli aspetti di rispettiva competenza, dal Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e dal Comitato Rischi e Parti Correlate, come descritte nei successivi paragrafi.

Ferme restando le competenze in materia di sostenibilità dell'organo di amministrazione, resta inteso che, nello svolgimento della propria attività, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi della consulenza di esperti esterni anche per la consulenza in materia di sostenibilità.

	2025					2024				
	Donne (n.)	Percentuale sul totale	Uomini (n.)	Percentuale sul totale	Totale (n.)	Donne (n.)	Percentuale sul totale	Uomini (n.)	Percentuale sul totale	Totale (n.)
Membri con incarichi esecutivi	-		1		1	-		1		1
Membri senza incarichi esecutivi	6		4		10	6		4		10
Totale membri	**6**	**55%**	**5**	**45%**	**11**	**6**	**55%**	**5**	**45%**	**11**

I membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione rappresentano il 91% del totale dei Consiglieri.

	2025				2024			
Ripartizione membri per età	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale
fino a 55 anni	1	2	3	27,2%	1	2	3	27,2%
tra 56 e 65 anni	2	1	3	27,3%	3	1	4	36,4%
oltre 65 anni	3	2	5	45,5%	2	2	4	36,4%

La diversità di genere, calcolata come rapporto medio tra i membri maschili e femminili, è pari a 0,8.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri dei Comitati endoconsiliari in considerazione dell'esperienza maturata nonché delle competenze specifiche e delle disponibilità manifestate dai Consiglieri, valutando e accertando in capo agli stessi il possesso di un'adeguata esperienza e competenza nel settore di attività dei differenti Comitati. I Comitati dispongono di risorse finanziarie adeguate all'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, sufficiente a garantirne l'indipendenza operativa, che, in casi di particolari necessità, possono essere oggetto di integrazione. Per lo svolgimento dei propri compiti, i Comitati dispongono di adeguati strumenti e flussi informativi, assicurati dalle competenti funzioni, tali da consentire la formulazione delle proprie valutazioni e hanno accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti. Possono anche avvalersi di esperti esterni anche per la consulenza in materia di sostenibilità.

Oltre ai Comitati endoconsiliari, descritti nei paragrafi che seguono, in Fineco la dirigenza ha un ruolo nei processi, nei controlli e nelle procedure di governance utilizzati per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità attraverso il Comitato Manageriale per la Sostenibilità, organo collegiale composto da manager di FinecoBank. In particolare, al Comitato Manageriale per la Sostenibilità è affidato il compito principale di definire una proposta di strategia in materia di sostenibilità del Gruppo e gli obiettivi da raggiungere, in linea con gli indirizzi di Gruppo, da sottoporre, ai fini della relativa supervisione, all'esame del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale e, conseguentemente, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Manageriale per la Sostenibilità è preposto quindi a garantire la condivisione delle

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

informazioni in materia di sostenibilità assicurando indirizzi unitari e coerenti e la valutazione dei relativi rischi sociali e ambientali e, in generale, dei rischi connessi con i temi di sostenibilità, in base agli indirizzi e ai principi nazionali e internazionali, nonché alle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti. Il Comitato è chiamato inoltre a: i) monitorare e assicurare nel tempo l'attuazione della strategia definita in materia di sostenibilità, nonché il conseguimento dei relativi obiettivi; ii) discutere gli aggiornamenti e i risultati conseguenti all'attuazione della strategia.

A partire dal 2025, la governance della Sostenibilità del Gruppo include anche l'ESG Working Group, in attuazione dell'obiettivo previsto dal MYP ESG 2024-2026. L'ESG Working Group mira a favorire la diffusione e l'analisi della cultura di sostenibilità e garantire la valutazione e la condivisione di proposte e iniziative in tale ambito. Ogni struttura della Capogruppo partecipa all'ESG Working Group in base al proprio ambito di competenza attraverso un proprio rappresentante identificato quale ESG Ambassador, contribuendo all'individuazione, definizione e condivisione di progettualità ESG allineate agli obiettivi della propria Direzione; a ogni Società controllata è richiesta inoltre la partecipazione all'ESG Working Group attraverso un proprio rappresentante.

Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale

Fineco ha istituito un Comitato endoconsiliare, denominato Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nelle materie di sostenibilità ambientale e sociale e di corporate governance. Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, tra cui un Presidente, nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, oltre alle competenze specifiche in materia di *corporate governance*, supervisiona le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività del Gruppo e alle dinamiche di interazione con tutti gli Stakeholder; in particolare, svolge le seguenti funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- presidia nel tempo l'evoluzione della strategia di sostenibilità della Banca e del Gruppo alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia;
- contribuisce a valutare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi ai temi di sostenibilità, inclusi i rischi che potrebbero assumere rilevanza nell'ottica del medio-lungo termine;
- esamina e, se del caso, formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e normativa interna in tema sociale, ambientale e di governance del Gruppo in linea con la normativa vigente, monitorandone nel tempo l'evoluzione. A tal riguardo, tra l'altro, svolge un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione di policy volte alla promozione della diversità e dell'inclusività;
- contribuisce all'esame dei prodotti con finalità ESG per i quali la Banca opera come produttore;
- monitora il posizionamento del Gruppo rispetto ai mercati finanziari sui temi della sostenibilità e le relazioni di quest'ultimo con tutti gli stakeholder;
- esamina e rilascia pareri in merito alla politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi;
- esamina e, se del caso, formula proposte in merito alla lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità ai fini dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, esamina il processo di formazione e il contenuto della Rendicontazione di sostenibilità;
- valuta l'idoneità della Rendicontazione di sostenibilità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esamina preventivamente la dichiarazione ambientale ai sensi del Regolamento EMAS n. 1221/2009, per gli ambiti applicabili a FinecoBank, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

	2025		2024	
	Membri (n.)	**Percentuale sul totale**	**Membri (n.)**	**Percentuale sul totale**
Donne	2	67%	2	67%
Uomini	1	33%	1	33%
Totale	**3**	**100%**	**3**	**100%**

	2025				2024			
Ripartizione membri per età	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**
Età fino a 55 anni	-	1	1	33%	-	1	1	33%
Età tra 56 e 65 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Età oltre 65 anni	2	-	2	67%	2	-	2	67%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Comitato Rischi e Parti Correlate

Fineco ha istituito un Comitato endoconsiliare, denominato Comitato Rischi e Parti Correlate, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, avente attribuzioni specifiche in materia di rischi e parti correlate, al quale sono anche demandate competenze nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità. Il Comitato Rischi e Parti Correlate è composto da cinque Amministratori non esecutivi e indipendenti, tra cui un Presidente, nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato svolge, tra le altre, le seguenti attività in ambito sostenibilità:

- esamina il processo di formazione delle relazioni infra-annuali previste dalla normativa, nonché del bilancio annuale, compresa la Rendicontazione di sostenibilità, sulla base delle relazioni dei preposti alle funzioni competenti;
- valuta, per quanto di propria competenza, l'idoneità della Rendicontazione di sostenibilità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie del Gruppo, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esamina il contenuto della Rendicontazione di sostenibilità rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi;
- vigila sul processo di attestazione di conformità della Rendicontazione di sostenibilità;
- valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei princìpi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, nonché degli standard di rendicontazione di sostenibilità;
- per quanto di competenza, in merito alla lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti, esamina e, se del caso, formula proposte con riferimento ai rischi associati ai fini della condivisione con il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e della successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

	2025		2024	
	Membri (n.)	**Percentuale sul totale**	**Membri (n.)**	**Percentuale sul totale**
Donne	3	60%	3	60%
Uomini	2	40%	2	40%
Totale	**5**	**100%**	**5**	**100%**

	2025				2024			
Ripartizione membri per età	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**
Età fino a 55 anni	-	1	1	20%	-	1	1	20%
Età tra 56 e 65 anni	1	-	1	20%	2	-	2	40%
Età oltre 65 anni	2	1	3	60%	1	1	2	40%

Comitato Nomine

Fineco ha istituito un Comitato endoconsiliare, denominato Comitato Nomine, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nelle materie espressamente indicate dal Regolamento degli Organi Aziendali della Banca. Il Comitato, in tale contesto, può essere destinatario di questioni di sostenibilità connesse alle sue competenze. I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti non esecutivi in modo tale da garantire un'adeguata competenza nel settore di attività del Comitato medesimo.

Con specifico riferimento alle questioni di sostenibilità, si precisa che il Comitato svolge un ruolo rilevante nell'ambito della individuazione dei candidati alla carica di Amministratore, contribuendo alla definizione del profilo teorico richiesto e formulando proposte al Consiglio di Amministrazione sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del medesimo Consiglio e dei suoi Comitati. In tale ambito, in particolare, si rammenta che la composizione qualitativa e quantitativa dell'organo di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa pro tempore vigente, nonché riflettere un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e proiezione internazionale. Inoltre, il Comitato Nomine può individuare, nel contesto della determinazione della composizione quali-quantitativa ottimale, anche specifici requisiti che gli Amministratori devono possedere in materia di competenze, conoscenze ed esperienze nell'ambito di sostenibilità. A tal riguardo, si precisa che nel documento "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A." ("Profilo Quali-Quantitativo") approvato in data 23 gennaio 2023, tra le competenze richieste agli amministratori è stata rappresentata anche la sostenibilità, intesa con particolare riferimento agli aspetti strategici e alla gestione dei rischi rilevanti nell'ottica della sostenibilità a medio e lungo periodo, ivi inclusi quelli in materia climatica e ambientale; inoltre, è stata ribadita l'importanza di valorizzare profili attitudinali in grado di assicurare lo svolgimento ottimale dell'incarico da parte degli amministratori, ritenendo prioritaria tra le altre competenze chiave per la composizione del Consiglio la capacità di integrazione delle tematiche di sostenibilità nella visione strategica e di business.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

	2025		2024	
	Membri (n.)	Percentuale sul totale	Membri (n.)	Percentuale sul totale
Donne	2	67%	2	67%
Uomini	1	33%	1	33%
Totale	**3**	**100%**	**3**	**100%**

	2025				2024			
Ripartizione membri per età	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**
Età fino a 55 anni	-	-	-		-	-	-	
Età tra 56 e 65 anni	1	-	1	33%	1	-	1	33%
Età oltre 65 anni	1	1	2	67%	1	1	2	67%

Comitato Remunerazione

Fineco ha istituito un Comitato endoconsiliare, denominato Comitato Remunerazione, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nelle materie espressamente indicate dal Regolamento degli Organi Aziendali della Banca. Il Comitato, in tale contesto, può essere destinatario di questioni di sostenibilità connesse alle sue competenze. I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti non esecutivi in modo tale da garantire un'adeguata competenza nel settore di attività del Comitato medesimo.

Inoltre, sulla base delle dichiarazioni rese nell'ambito della nomina dell'organo di amministrazione, i Consiglieri possiedono specifiche competenze ed esperienze in materia di sostenibilità anche con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali.

Con specifico riferimento agli aspetti di sostenibilità, il Comitato Remunerazione nel formulare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione complessiva e sull'assegnazione e valutazione degli obiettivi di performance dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e di tutti gli *Identified Staff*, considera l'integrazione di specifici KPI ESG. Allo stesso modo, il Comitato, nell'esaminare gli eventuali piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti e ai consulenti finanziari e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane, contribuisce alla definizione di specifici obiettivi di sostenibilità. Inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio di eventuali divari retributivi di genere.

	2025		2024	
	Membri (n.)	Percentuale sul totale	Membri (n.)	Percentuale sul totale
Donne	1	33%	1	33%
Uomini	2	67%	2	67%
Totale	**3**	**100%**	**3**	**100%**

	2025				2024			
Ripartizione membri per età	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**
Età fino a 55 anni	-	2	2	67%	-	2	2	67%
Età tra 56 e 65 anni	1	-	1	33%	1	-	1	33%
Età oltre 65 anni	-	-	-	-	-	-	-	-

Collegio Sindacale

Fineco adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo. Quest'ultimo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, del sistema di gestione e controllo dei rischi, tra i quali quelli climatici e ambientali. Con particolare riferimento agli aspetti di sostenibilità, il Collegio Sindacale vigila sull'attività di attestazione della conformità della Rendicontazione di sostenibilità, sull'indipendenza della società di revisione, sul processo di rendicontazione di sostenibilità, nonché sull'osservanza delle disposizioni relative alla Rendicontazione di sostenibilità. I Sindaci sono, inoltre, costantemente informati delle tematiche di sostenibilità nell'ambito delle riunioni dei Comitati endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, alle quali prendono parte. Inoltre, il Collegio è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno e svolge le funzioni definite dalle Disposizioni di Vigilanza, anche nella sua qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile".

Il Collegio Sindacale, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, ha accertato, con esito positivo, in capo ai propri componenti la sussistenza dei criteri di competenza, volti a comprovare la loro idoneità all'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto e le

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

caratteristiche, dimensionali e operative, della Banca, nonché l'adeguatezza della composizione dell'organo di controllo nel suo complesso. Le verifiche del Collegio Sindacale sono state effettuate sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati, dalle quali è risultato che i componenti (il presidente, i due sindaci e i due sindaci supplenti) del Collegio Sindacale vantano conoscenza teorica ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:

- Mercati Finanziari: 4 sindaci su 5;
- Regolamentazione nel settore bancario e finanziario: tutti i sindaci;
- Indirizzi e programmazione strategica: 3 sindaci su 5;
- Assetti organizzativi e di governo societario: tutti i sindaci;
- Gestione dei rischi: 3 sindaci su 5;
- Sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi: 3 sindaci su 5;
- Attività e prodotti bancari e finanziari: tutti i sindaci;
- Informativa contabile e finanziaria: 4 sindaci su 5.

Il Collegio ha accertato la propria adeguatezza collettiva e, in particolare, ha valutato - sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati - che l'organo di controllo collettivamente risulta disporre delle conoscenze, competenze ed esperienze adeguate per essere in grado di comprendere le attività della Banca e del Gruppo, inclusi i principali impatti, opportunità e rischi, tra i quali anche quelli climatici e ambientali. Resta inteso che, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale può avvalersi della consulenza di esperti esterni anche in materia di sostenibilità.

	2025		2024	
	Membri (n.)	**Percentuale sul totale**	**Membri (n.)**	**Percentuale sul totale**
Donne	2	40%	2	40%
Uomini	3	60%	3	60%
Totale	**5**	**100%**	**5**	**100%**

	2025				2024			
Ripartizione membri per età	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**	**Donne (n.)**	**Uomini (n.)**	**Totale (n.)**	**Percentuale sul totale**
Età fino a 55 anni	-	1	1	20%	-	1	1	20%
Età tra 56 e 65 anni	2	2	4	80%	2	2	4	80%
Età oltre 65 anni	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2)

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti. Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva, con cadenza annuale, la lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità (IRO), previo esame del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e del Comitato Rischi e Parti Correlate per quanto di rispettiva competenza.

In tale contesto, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, con riguardo alla lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità:

- il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale esamina e, se del caso, formula proposte in merito alla lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi IRO;
- il Comitato Rischi e Parti Correlate, esamina e, se del caso, formula proposte con riferimento ai rischi associati ai fini della condivisione con il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e della successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, monitora periodicamente l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese. A tal fine, la struttura di Sostenibilità e le altre strutture competenti forniscono report che includono l'andamento delle metriche principali relative agli aspetti ambientali, sociali e di governance.

Questi Comitati si riuniscono di norma mensilmente, prima della seduta mensile del Consiglio di Amministrazione. Gli aggiornamenti sono forniti dalle strutture della Banca competenti per materia. Inoltre, nell'ambito di ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale fornisce un'informativa sulle principali questioni ESG affrontate nella riunione del Comitato precedente. Analoga informativa mensile viene fornita per le materie di competenza dal Presidente del Comitato Rischi e Parti Correlate.

I Sindaci sono informati delle questioni di sostenibilità nell'ambito dei Comitati, ai quali partecipano, nonché nell'ambito del Consiglio di Amministrazione. Infine, si precisa che, con specifico riferimento alla Rendicontazione di sostenibilità, il Collegio vigila sull'attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, sul processo di rendicontazione di sostenibilità, nonché sull'osservanza delle disposizioni relative alla rendicontazione di sostenibilità di cui al D.Lgs. n. 125/2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Ferme le attribuzioni previste dalla normativa, anche regolamentare, applicabile pro tempore vigente, il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, anche ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e del Codice di Corporate Governance e coerentemente con quanto previsto a livello statutario e nel Regolamento degli Organi Aziendali, definisce le strategie aziendali tenendo in considerazione, tra gli altri, gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), ivi inclusa la gestione dei rischi, degli impatti e delle opportunità a questi associati, nei processi relativi alle decisioni aziendali. Inoltre, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca e del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Banca e del Gruppo.

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle tematiche di cui sopra, svolge i propri compiti di vigilanza e controllo.

Nel 2025, in occasione della istruttoria dell'Analisi di Doppia Rilevanza, tutti i rischi rilevanti sono stati affrontati in sede di Comitato Rischi e Parti Correlate, e tutti gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti sono stati affrontati in sede di Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e del Consiglio di Amministrazione, che ha approvato gli esiti dell'analisi di Doppia rilevanza nel mese di luglio 2025. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo si riuniscono periodicamente e il Gruppo, a partire dal primo semestre 2025, ha formalizzato un sistema di monitoraggio della frequenza con cui i temi di sostenibilità rilevanti e i relativi IRO sono trattati in sede di Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, Comitato Rischi e Parti Correlate, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione.

1.2.3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3; E1-GOV-3)

La Politica Retributiva di Gruppo definisce i sistemi incentivanti in modo che siano coerenti con i valori e gli obiettivi aziendali, compresi quelli di sostenibilità, con i risultati aziendali e con l'efficace gestione del rischio. Pertanto, nell'ambito della definizione dei sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, vengono selezionati obiettivi inclusi all'interno MYP ESG 2024-2026 tra quelli di maggiore rilevanza e priorità.

I sistemi di incentivazione di breve e lungo termine vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Remunerazione, e successivamente sottoposti a voto vincolante dell'Assemblea degli Azionisti.

La retribuzione variabile si basa su:

- sistemi incentivanti legati alla performance annuale e collegati al raggiungimento di specifici obiettivi individuali definiti ex-ante attraverso l'utilizzo di indicatori volti a rafforzare la sostenibilità del business e a creare valore per gli azionisti. Per il personale più rilevante di Gruppo[13] il pagamento dell'incentivo di breve termine avviene in tranche immediate e differite, in denaro e in azioni, salvo specifiche eccezioni previste dalla normativa di riferimento;
- il Piano di incentivazione di lungo termine 2024-2026 per rafforzare il legame tra remunerazione variabile e risultati aziendali di lungo termine e allineare ulteriormente gli interessi del management a quelli degli azionisti. Il Piano prevede obiettivi di performance finanziari e di sostenibilità in linea con il MYP ESG 2024-2026 e il pagamento di un bonus in azioni FinecoBank corrisposto in più tranche in un arco pluriennale.

Il sistema incentivante legato a specifici obiettivi di sostenibilità viene declinato sia per la parte a breve termine (orizzonte annuale), sia per la parte a lungo termine (coincidente con l'orizzonte temporale del MYP ESG 2024-2026).

Il sistema incentivante di breve termine per l'anno 2025 prevede, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per l'altro personale più rilevante, obiettivi di sostenibilità declinati nelle macrocategorie "Stakeholder Value" e "Tone from the top", ciascuno con un peso del 10% della scheda obiettivi, in linea con i KPI e i target previsti nel MYP ESG 2024-2026. In particolare, sono previsti:

- l'ampliamento dell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG attraverso l'introduzione di almeno il 50% di nuovi fondi che abbiano un rating ESG Fineco[14] ≥ 6 sul totale dei nuovi fondi entrati in piattaforma;
- il raggiungimento di un punteggio pari o superiore a 90 punti per la *Customer satisfaction*, calcolata da una società terza sulla base di un algoritmo proprietario che combina indicatori di soddisfazione e di *preference* (calcolati due volte all'anno), al fine di misurare la forza della relazione con i clienti;
- il mantenimento della Registrazione EMAS, che certifica il Sistema di Gestione Ambientale di FinecoBank, implementato su tutto il perimetro italiano secondo i requisiti del Regolamento EMAS n. 1221/2009/CE. Tale obiettivo comprende anche il raggiungimento dei KPI previsti nel Programma ambientale di miglioramento, che riguarda diversi ambiti, tra cui l'efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni legate alla mobilità del personale, i consumi di risorse, ecc.;
- i comportamenti e le iniziative nell'ambito della sostenibilità, al fine di rafforzare la cultura del rischio e della compliance e promuovere comportamenti sostenibili, quali elementi fondamentali per Fineco.

[13] Il processo di identificazione del personale più rilevante è eseguito in applicazione delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013 e nel Regolamento Delegato EU 923/2021. Pertanto, sono state identificate le seguenti categorie di personale, la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio di Gruppo: Membri del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, Soggetti con responsabilità manageriale sulle Funzioni aziendali di Controllo (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Internal Audit) e Soggetti con responsabilità manageriali per quanto riguarda gli affari giuridici, le finanze e analisi economiche, le risorse umane, le tecnologie dell'informazione, la sicurezza delle informazioni e altri ruoli che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo.
[14] Il rating ESG Fineco valuta il rischio di sostenibilità nella prestazione dei servizi. Questo Rating, sviluppato dalla Banca nel 2022, rielabora gli score ESG assegnati da una primaria società specializzata esterna ai prodotti di investimento – in una scala da 1 a 100 (1 "basso rischio", 100 "alto rischio" ESG) – riclassificando tali punteggi tramite una tabella di conversione, lungo una scala che va da 1 a 10 (1 "alto rischio", 10 "basso rischio" ESG).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il Piano di Incentivazione di lungo termine per il triennio 2024-2026 prevede obiettivi di sostenibilità, con un peso pari al 15% sulla parte variabile, in ambito:

- ambientale, con riferimento alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (market-based) da attività operative, di almeno il 55% entro il 2026 rispetto all'anno di baseline 2021. Tale indicatore si inserisce nell'ambito dell'impegno Net-Zero Emission al 2050. Tale obiettivo inerente al clima ha un peso del 5% sul bonus finale;
- sociale, per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi in ambito *Diversity, Equity & Inclusion*;
- di finanza responsabile attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG con l'introduzione di nuovi fondi ex artt. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).

Piano di incentivazione	**Obiettivo**	**Percentuale della remunerazione variabile di breve termine 2025**	**Percentuale della remunerazione variabile di breve termine 2024**
Sistemi di incentivazione di breve termine	Ampliamento dell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG attraverso l'introduzione di almeno il 50% di nuovi fondi che abbiano un rating ESG Fineco ≥ 6 sul totale dei nuovi fondi entrati in piattaforma	10%	15%
	Raggiungimento di un punteggio pari o superiore a 90 punti per la *Customer satisfaction*		
	Rinnovo della Registrazione EMAS		
	Tone from the top	10%	5%
Piano di incentivazione	**Obiettivo**	**Percentuale della remunerazione variabile di lungo termine 2025**	**Percentuale della remunerazione variabile di lungo termine 2024**
Piano di incentivazione a lungo termine	Riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (market-based) da attività operative	15%	15%
	Raggiungimento degli obiettivi in ambito *Diversity, Equity & Inclusion*		
	Ampliamento dell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG con l'introduzione di nuovi fondi ex artt. 8 e 9		

1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)

Il processo di due diligence del Gruppo Fineco non è una procedura autonoma e formalizzata, ma è pienamente integrato nel quadro strategico e nel modello di business del Gruppo. Di seguito si riporta la mappatura delle informazioni fornite nel presente documento in merito ai **processi di dovere di diligenza**, in conformità con il GOV-4 degli ESRS.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	**PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ**
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Paragrafo 1.2.1 e sottoparagrafi GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	Paragrafo 1.2.2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	Paragrafo 1.2.3 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	Paragrafo 1.3.1 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
	Paragrafo 1.3.3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafo 1.2.2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	Paragrafo 1.3.2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	Paragrafo 1.4.1 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	Paragrafo 2.2.2 E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	Paragrafi 3.1.1 S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
	Paragrafi 3.1.2 S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
	Paragrafo 3.2.1 S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
	Paragrafo 3.2.2 S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
	Paragrafo 4.1.1 G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (sistema di whistleblo
Individuare e valutare gli impatti negativi	Paragrafo 1.4.1 e sottoparagrafi IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti E1-IRO-1, E2-IRO-1, E3-IRO-1, E4-IRO-1, E5-IRO-1
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Azioni e risorse connesse a:
	Paragrafo 2.2.3 E1-3 Obiettivi e azioni in materia di cambiamenti climatici
	Paragrafo 2.3.2

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
	E5-2 Azioni, obiettivi e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Paragrafi 3.1.4 S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per mitigare i rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per la forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali interventi
	Paragrafo 3.2.4 S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
	Paragrafo 2.2.1 E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
	Paragrafo 3.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
	Paragrafo 3.2.3 S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Obiettivi e metriche connessi a:
	Paragrafo 2.2.3 E1-3 Obiettivi e azioni in materia di cambiamenti climatici
	Paragrafo 2.3.2 E5-2 Azioni, obiettivi e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Paragrafi 3.1.4 S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per mitigare i rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per la forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali interventi
	Paragrafo 3.2.4 S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
	Paragrafi 5.1.3 e 5.1.4 e sottoparagrafi Obiettivi e metriche in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria
	Paragrafo 5.2.2 Azioni e obiettivi in materia di innovazione
	Paragrafi 2.2.3, 2.2.4 e 2.2.5

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
	E1-4 Obiettivi e azioni in materia di cambiamenti climatici E1-5 Consumo di energia e mix energetico E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	Paragrafo 2.3.2 e 2.3.3 E5-3 Azioni, obiettivi e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare E5-4 Metriche su consumi di risorse
	Paragrafi da 3.1.5 a 3.1.17 Da S1-5 a S1-17
	Paragrafo 3.2.5 S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	Paragrafo 4.1.2 e 4.1.3 G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)

Il modello di Sistema di Controllo Interno (di seguito SCI) a valere sulla Rendicontazione di sostenibilità è basato sui seguenti principi organizzativi:

- l'applicazione di una struttura metodologica comune, ispirata agli standard metodologici riconosciuti a livello internazionale (CoSO Framework e COBIT) che prevedono la valutazione di:
  - "Company Level Controls", ovvero requisiti che sono oggetto di "verifica di esistenza", la base per l'implementazione di ogni sistema di controllo interno;
  - modello "Amministrativo e Contabile", ovvero il modello organizzativo (ruoli, responsabilità, processi e controlli) orientato alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità;
  - test dei controlli, realizzato periodicamente al fine di fornire l'evidenza del processo posto in essere dal management e per valutarne l'efficacia;
  - IT General Control, ovvero la valutazione operativa e gestionale dei sistemi informativi, per assicurarne l'affidabilità, in linea con gli standard internazionali (es. COBIT, ISO/IEC 27001);
- l'istituzione di un flusso di attestazioni interne attuato attraverso:
  - l'attribuzione della responsabilità manageriale del primo livello di controllo alle competenti strutture di Capogruppo e alle società controllate al fine di ottenere la validazione sull'adeguatezza del disegno delle procedure amministrative, dell'applicazione dei controlli relativi alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità e sull'adeguatezza e efficacia operativa dei controlli ICT & Security;
  - la definizione del ruolo di Dirigente Preposto e di Membro Delegato del Consiglio di Amministrazione presso le Società coinvolte, assegnando loro la responsabilità di relazionare sistematicamente ai rispettivi Organi Aziendali circa lo stato del Sistema di Controllo Interno e il piano delle azioni di mitigazione;
  - la condivisione di un Tool IT comune al fine di sostenere la diffusione di linguaggio e approccio comuni nel descrivere, valutare, testare e monitorare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione del rischio prevede la formalizzazione, all'interno di un Tool IT comune, dei processi per dettagliare le modalità operative attraverso cui i dati e le informazioni rilevanti sono prodotti, processati, registrati e controllati, la cadenza temporale delle attività, gli applicativi informatici utilizzati.

Ogni processo è caratterizzato dai seguenti elementi:

- identificazione di ruoli e responsabilità nello svolgimento di attività e controlli;
- identificazione dei rischi connessi a ciascuna attività svolta e valutazione dei relativi controlli posti a presidio;
- identificazione di eventuali carenze (GAP) e delle relative azioni di mitigazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Per garantire l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, le risorse che eseguono operativamente i processi rilevanti ai fini della produzione della Rendicontazione di sostenibilità devono condurre una verifica circa l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di cui sono responsabili. L'esecuzione delle attività di certificazione è basata sul principio della valutazione della correttezza e adeguatezza del processo nel suo complesso e del controllo, tramite ispezione a campione, della documentazione prodotta e archiviata che evidenzia l'effettiva esecuzione dello stesso.

L'approccio definito per la valutazione dei rischi relativi alle attività collegate alla produzione della Rendicontazione di sostenibilità prevede:

- l'identificazione delle *Sustainability Assertion* impattate dal rischio, ovvero i requisiti che le informazioni sulla sostenibilità devono possedere per garantire una rappresentazione veritiera e corretta, individuando le tipologie di errore che possono verificarsi nello svolgimento delle attività operative. Nella definizione delle Sustainability Assertion si è tenuto in considerazione quanto indicato nell'Appendice B dell'ESRS 1, che definisce le caratteristiche qualitative che le informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità devono soddisfare. In particolare, sono state definite le seguenti Sustainability Assertion da considerare nella valutazione dei rischi: Pertinenza, Rappresentazione fedele, Comparabilità, Verificabilità e Comprensibilità;
- la valutazione di "probabilità di accadimento" e "impatto potenziale" di ciascun rischio;
- l'implementazione e la valutazione di adeguati punti di controllo posti a mitigazione dei rischi identificati;
- la definizione delle eventuali misure correttive necessarie per colmare le lacune rilevate in fase di valutazione delle attività di controllo.

I principali rischi identificati sono stati quelli relativi a:

- mancata coerenza e completezza del perimetro identificato per la Rendicontazione di sostenibilità;
- mancata completezza e accuratezza dell'analisi di Doppia Rilevanza;
- non corretta rappresentazione della catena del valore;
- mancata completezza, correttezza e integrità dei dati contenuti nella Rendicontazione di sostenibilità.

La mitigazione di tali rischi prevede l'implementazione di punti di controllo che, secondo le metodologie adottate e precedentemente esposte, sono stati valutati adeguati. In particolare, sono state definite e valutate: le modalità attraverso cui il controllo viene realizzato (quali tipi di analisi e verifiche vengono effettuate); la responsabilità dell'esecuzione del controllo; la frequenza del controllo; quali dati, file o altra documentazione vengono utilizzati o confrontati per svolgere correttamente le attività; quali evidenze vengono prodotte come risultato del controllo svolto (*check evidence*); se individuato un errore, quali azioni vengono realizzate per la sua correzione.

Le risultanze della valutazione dei rischi e dei controlli sono integrate direttamente all'interno del pertinente processo, in cui si trovano formalizzati gli elementi valutati (es. *Sustainability Assertion*, impatto e probabilità di accadimento dei rischi, descrizione dei controlli, *check evidence* utilizzate, GAP, azioni di mitigazione, ecc.). Eventuali carenze e punti di attenzione sono inoltre rappresentati all'interno del report indirizzato al Consiglio di Amministrazione in cui sono presentati i risultati delle analisi effettuate sul sistema di controllo interno a valere sul Sustainability Reporting.

Il Consiglio di Amministrazione è informato dal Dirigente Preposto di Capogruppo tramite apposite relazioni sullo stato delle analisi del Modello SCI del Gruppo, compreso lo stato di implementazione delle azioni di mitigazione e i risultati dei test di efficacia sui controlli, e riceve per informativa l'"Attestazione", prevista ai sensi del T.U.F. e secondo il modello previsto dal regolamento CONSOB 11971/99 in vigore, sottoscritta dal Membro Delegato del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto di Capogruppo. Anche il Collegio Sindacale viene informato trimestralmente dal Dirigente Preposto sullo stato delle analisi del Modello SCI del Gruppo e sullo stato di implementazione delle azioni di mitigazione.

I risultati delle analisi effettuate sul Sistema di Controllo Interno a valere sulla Rendicontazione di sostenibilità sono inoltre condivisi con i seguenti comitati interni:

- il Comitato Rischi e Parti Correlate che esamina il processo di formazione della Rendicontazione e il contenuto rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, valutando il corretto utilizzo degli standard di rendicontazione di sostenibilità. Il Comitato viene informato trimestralmente dal Dirigente Preposto sullo stato delle analisi del Modello SCI e sullo stato di implementazione delle azioni di mitigazione;
- l'Internal Control Business Committee che si riunisce con funzioni consultive e propositive al fine di assistere l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'esame del corretto funzionamento del Sistema dei Controllo Interno, attraverso l'analisi delle criticità, il monitoraggio e la prioritizzazione delle azioni di mitigazione dei rischi. Il Comitato viene periodicamente informato dal Dirigente Preposto sullo stato delle analisi del Modello SCI e sullo stato di implementazione delle azioni di mitigazione;
- l'Organismo di Vigilanza 231/2001 che riceve periodicamente i flussi informativi necessari per lo svolgimento della propria attività di vigilanza in merito al funzionamento e all'osservanza del Modello SCI del Gruppo. Fra i flussi informativi che devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza rientrano anche i report sullo stato delle analisi del Modello SCI del Gruppo e sullo stato di implementazione delle azioni di mitigazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.3 Strategia

1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)

Modello aziendale

FinecoBank è una tra le più importanti banche FinTech in Europa e una delle principali reti di consulenza. È tra i leader nel *brokerage* in Europa e il leader in Italia in base al numero di transazioni e ai volumi intermediati sul mercato azionario. I servizi e le piattaforme transazionali e di consulenza sono sviluppati *in-house* con tecnologie proprietarie e caratterizzati da una forte componente di innovazione, finalizzata a rendere l'esperienza dei clienti fluida e intuitiva su tutti i canali. È inoltre uno dei più importanti player nel *Private Banking* in Italia, con un approccio consulenziale costruito sulla base delle esigenze dei singoli clienti, che include servizi fiduciari, di protezione e trasmissione del patrimonio personale e aziendale.

La controllata Fineco AM ha permesso di accrescere la capacità competitiva nel settore del *wealth management* attraverso l'internalizzazione dell'attività di creazione e gestione di fondi di investimento, specificamente disegnati per soddisfare in maniera più tempestiva le esigenze della clientela. La sua costituzione, nel 2018, ha permesso di diversificare e migliorare l'offerta di prodotti di risparmio gestito della Banca e di offrire ai clienti una gamma diversificata di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), concentrando la strategia sulla definizione di *asset allocation* e sulla selezione dei migliori gestori internazionali.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo FinecoBank impiega 1.529 dipendenti (1.451 al 31 dicembre 2024), di cui 1.435 in Italia e 94 in Irlanda. È operativo in Italia attraverso la Sede legale e la Direzione Generale collocate, rispettivamente, a Milano e a Reggio Emilia, e tre Centri di Elaborazione Dati (CED), ubicati a Pero (MI), Milano e Roma. Il Gruppo è attivo in 20 regioni italiane, con 445 Fineco Center (uffici nei quali i consulenti finanziari esercitano la propria attività) e 3.076 consulenti finanziari (3.002 al 31 dicembre 2024). All'estero, la società controllata Fineco AM ha sede a Dublino.

Il modello di business del Gruppo si articola in **tre aree di prodotto integrate**: *Banking*, *Investing* e *Brokerage*. La Banca offre i propri servizi (bancari e di investimento) principalmente alla clientela *retail* attraverso la rete di consulenti finanziari, i canali *online* e *mobile*, che operano tra loro in modo coordinato e integrato. Di seguito si riportano i principali prodotti e servizi, per aree di attività.

Alla fine del 2025 il numero dei clienti si attesta a 1,800 milioni[15] (1,656 milioni al 31 dicembre 2024). La tipologia di clienti rimane in forma maggioritaria quella delle persone fisiche (98%), mentre quella residuale delle persone giuridiche (2%) comprende anche enti pubblici e banche con sede in Italia, associazioni e società di capitali.

Con riferimento all'area ***Banking***, il Gruppo offre ai propri clienti un portafoglio di prodotti che comprende:

- conti correnti e tutti i servizi base correlati, sia di pagamento (es. bonifici, MAV/RAV, bollettini, *FinecoPay*, etc.) sia di altra tipologia (es. *Multicurrency*, ricariche telefoniche, etc.), inclusi quelli dedicati ai minori;
- carte di pagamento, incluse quelle dedicate ai minori;
- prodotti di finanziamento (fidi, mutui residenziali, prestiti personali).

Nel 2025 non sono state fatte significative aggiunte di prodotto o eliminazioni di prodotti significativi presenti a catalogo, si segnala unicamente l'aggiunta del fido con pegno dedicato a un *target* molto specifico di clientela corporate ossia Holding finanziarie in possesso di una serie di caratteristiche tempo per tempo disciplinate nella Policy "Erogazione crediti commerciali".

Tali prodotti si rivolgono prevalentemente ai clienti persone fisiche. Tale *cluster* di clienti è a sua volta suddiviso in diversi sotto *cluster* in funzione delle caratteristiche specifiche del cliente (es.: residenza, *asset* posseduti, età, esigenze di utilizzo, etc.). Dal 2024 si è aggiunto ai sotto *cluster* già identificati quello dei minori (soggetti di età compresa tra 8 e 17 anni), per i quali è stata introdotta una offerta di conto corrente dedicata, con una serie di servizi di pagamento connessi (si veda, in merito, il paragrafo 3.2.4 nel Capitolo "Informazioni sociali").

Con riferimento all'area ***Investing***, il Gruppo offre alla propria clientela, anche tramite il supporto dei consulenti finanziari, una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento e azioni di SICAV riconducibili a case d'investimento italiane e internazionali accuratamente selezionate, nonché prodotti previdenziali, assicurativi e servizi di consulenza in materia di investimenti tramite la rete dei consulenti finanziari. Include, in particolare, l'attività di gestione del risparmio svolta dalla controllata Fineco AM, grazie al modello di *business* integrato verticalmente.

Ogni cliente viene profilato grazie al questionario MiFID e dalla conseguente classificazione sono individuati prodotti adeguati, o meno, al singolo cliente.

Fra i principali servizi offerti vi sono:

- *Advice Plus*: innovativo servizio di consulenza personalizzata volto a soddisfare esigenze complesse del cliente e a monitorare l'andamento del portafoglio nel tempo;
- *Soluzioni Private*: costruzione di portafogli personalizzati e monitoraggio attivo; *Wealth & Private Insurance*; *Private Placement* e *Private Markets*.

Con riferimento all'area ***Brokerage***, Fineco offre il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni, materie prime e criptovalute), *futures*, opzioni, obbligazioni, ETP (ETF,

[15] Il numero si riferisce al numero di clienti (codici fiscali) che ha almeno un rapporto attivo alla data di riferimento (non necessariamente il rapporto attivo è un conto corrente).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ETC e ETN), *certificates* e *covered warrant.* In tale ambito, la Banca coordina e presidia l'ideazione e lo studio di prodotti e servizi di trading, in funzione dei bisogni della *customer base*, dell'evoluzione del mercato di riferimento e della normativa.

Nel 2025 il rilascio del nuovo servizio AutoFX permette di utilizzare direttamente, in modo semplice e gratuito, il saldo del conto corrente in euro per negoziare titoli denominati in valuta estera. La conversione avviene in modo automatico, senza necessità di effettuare il cambio valuta manualmente. Il servizio è attivabile su sito, APP e FinecoX.

Inoltre, dato il crescente interesse dei clienti verso gli ETF è stato completamente rinnovato il servizio Piano Replay, nello specifico: è stata aumentata la flessibilità del piano, potendo scegliere se investire 1 o 2 volte al mese oppure ogni 3 mesi; sono stati aggiunti al piano ETC e ETN aventi come sottostanti anche materie prime e criptovalute; è stata prevista la possibilità di scegliere liberamente il giorno in cui effettuare gli investimenti senza più date prestabilite ed è stata aggiunta la libertà di apportare modifiche al piano fino al giorno prima dell'investimento.

Anche in ambito *brokerage*, l'offerta al cliente viene definita in coerenza con il questionario MiFID.

Il Gruppo, facendo leva sulle risorse generate e valorizzate attraverso il proprio capitale umano e organizzativo, finanziario, e sulla solidità del proprio modello di business diversificato, contribuisce in modo strutturato alla creazione di valore per i propri stakeholder, in particolare:

- valore economico: il Gruppo genera ricavi sostenibili nel tempo attraverso una crescita solida e di qualità grazie al suo posizionamento di mercato centrato sui concetti di efficienza, trasparenza e innovazione. La creazione di valore si traduce nella remunerazione degli azionisti e in politiche retributive eque per i dipendenti, preservando al contempo una forte posizione patrimoniale a supporto della crescita futura;
- innovazione e digitalizzazione: grazie al proprio DNA *fintech* distintivo, l'innovazione digitale è al centro della strategia della Banca. Investimenti continui in tecnologia consentono di sviluppare flessibilità ed efficienza nei processi, traducendosi in una *customer experience* eccellente per i clienti;
- valorizzazione del capitale umano: le persone rappresentano un fattore chiave di successo. Il Gruppo investe nello sviluppo delle competenze e accompagna le proprie risorse lungo l'intero percorso professionale, promuovendo una cultura basata su diversità, equità, inclusione e benessere, in grado di sostenere l'innovazione e la performance nel lungo periodo;
- solidità patrimoniale e resilienza: il modello di business capital light e un rigoroso approccio alla cultura del rischio si traducono in una solida posizione di capitale e liquidità, consentendo al Gruppo di garantire continuità operativa e fiducia nel lungo periodo.

Si segnala, infine, che il Gruppo non è attivo nei settori dei combustibili fossili, fabbricazione di prodotti chimici, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco.

Strategia

Nel contesto del modello di business descritto, la strategia del Gruppo, orientata a una crescita stabile e organica, è caratterizzata da una progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale e di buona governance (ESG) nell'ambito delle scelte di business e di gestione dell'operatività.

In particolare, per integrare i principi di sostenibilità ambientale e sociale nella propria offerta di prodotti e servizi:

- in ambito Investing, il Gruppo offre ai propri clienti prodotti con caratteristiche di sostenibilità (fondi ed ETF), in linea con le classificazioni del Regolamento SFDR e servizi di consulenza basati, fra l'altro, sul rating ESG Fineco[16];
- in ambito Brokerage, sono messi a disposizione nella piattaforma a uso dei clienti filtri di ricerca mirati a identificare prodotti con caratteristiche di sostenibilità (fondi ed ETF). Il Gruppo adotta inoltre un approccio responsabile al trading mirato a tutelare i clienti attraverso una serie di principi e di presidi per operare in sicurezza e in modo consapevole;
- in ambito Banking, il Gruppo offre ai propri clienti:
  - il mutuo green: introdotto nel 2019, permette di finanziare l'acquisto di immobili in classe energetica A o B con un mutuo ipotecario, a condizioni vantaggiose rispetto al listino standard, promuovendo la riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano;
  - il prestito green: introdotto nel 2023, si configura come prestito personale destinato a finanziare, a un tasso più vantaggioso rispetto a quello standard, interventi di installazione di tecnologie per le energie rinnovabili. Le caratteristiche del prodotto sono state definite in coerenza con i "Green Loan Principles"[17],che prevedono che un prestito possa definirsi "green" solo nel caso in cui i fondi siano resi disponibili esclusivamente per finanziare (in tutto o in parte) attività con caratteristiche di sostenibilità ambientale. Queste caratteristiche sono state definite prendendo a riferimento la Tassonomia ambientale europea (Reg. UE 852/2020) e, in particolare, i criteri di vaglio tecnico riportati all'interno dell'Atto Delegato per la mitigazione ai cambiamenti climatici.

Più in generale, la strategia di sostenibilità – definita alla fine del 2023 attraverso l'adozione del ***Multi Year Plan ESG 2024 – 2026*** (MYP ESG 2024-2026) – risulta pienamente integrata nel Piano Pluriennale 2024-2026 e si pone obiettivi ambiziosi e sfidanti, in linea con il ***corporate purpose*** del Gruppo, volto a "**supportare i clienti nell'approccio responsabile alla loro vita finanziaria al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa**". L'elemento della "responsabilità" chiama in gioco l'integrazione dei principi di sostenibilità nella propria offerta, nonché

[16] Il rating ESG Fineco valuta il rischio di sostenibilità nella prestazione dei servizi. Questo Rating, sviluppato dalla Banca nel 2022, rielabora gli score ESG assegnati da una primaria società specializzata esterna ai prodotti di investimento – in una scala da 1 a 100 (1 "basso rischio", 100 "alto rischio" ESG) – riclassificando tali punteggi tramite una tabella di conversione, lungo una scala che va da 1 a 10 (1 "alto rischio", 10 "bas so rischio" ESG).
[17] Green Loan Principles. Supporting environmentally sustainable economic activity" – Loan Market Association, Asia Pacific Loan Market Association, Loan Syndications & Trading Association, Febbraio 2021

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

l'impegno del Gruppo a promuovere scelte consapevoli attraverso iniziative di educazione finanziaria che hanno come target la comunità, al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa.

In linea con l'approccio che da sempre guida le scelte di business, anche la strategia di sostenibilità rivolge lo sguardo al futuro, ponendosi per il triennio 2024-2026 importanti traguardi in materia di finanza responsabile, da perseguire anche attraverso un forte coinvolgimento della rete di consulenti finanziari e il lancio di iniziative e progetti di educazione finanziaria. In particolare, gli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 legati al business sono stati definiti anche in base a una valutazione dell'attuale business del Gruppo e della sua offerta di beni e servizi.

Agli impegni legati al business si affiancano obiettivi di mitigazione degli impatti legati all'operatività, fra cui iniziative per la digitalizzazione dei processi, iniziative per la *Diversity* & *Inclusion* e per il benessere dei dipendenti, e progetti mirati a far crescere sempre di più il livello di sostenibilità della catena di fornitura, oltre agli obiettivi di riduzione delle emissioni operative.

Nel suo complesso, la strategia di sostenibilità si colloca nell'ambito del percorso intrapreso dal Gruppo attraverso la sottoscrizione, sin dal 2020, delle più importanti iniziative internazionali in materia di sostenibilità delle Nazioni Unite: il ***Global Compact*** e i ***Principles for Responsible Banking*** e ***Principles for Responsible Investment***, sottoscritti rispettivamente da FinecoBank e da Fineco AM.

Il MYP ESG 2024-2026 e il raccordo con i temi materiali ESRS sono riportati in **Allegato II**[18] della Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata.

Catena del valore

Seguendo quanto definito nelle Linee Guida EFRAG IG2, contribuiscono a definire la **catena del valore** del Gruppo tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello di business aziendale e al contesto esterno in cui il Gruppo opera.

Nella determinazione delle relazioni, e quindi degli attori coinvolti si è tenuto conto:

- della natura del rapporto;
- del collocamento degli attori lungo la catena del valore.

Sono state prese in considerazione tanto le relazioni commerciali dirette e indirette, quanto le relazioni di carattere strategico o operativo rispetto all'operatività del business. Sono stati quindi considerati:

- gli attori che si collocano a monte - in qualità di soggetti tramite le cui relazioni si forniscono (mediante canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione) - prodotti, risorse finanziarie, servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi che il Gruppo eroga sul mercato e nel territorio in cui è inserita;
- gli attori che si collocano a valle, in qualità di soggetti fruitori di prodotti e servizi che il Gruppo eroga sul mercato e nel territorio in cui è inserita;
- gli attori che contribuiscono all'operatività stessa del Gruppo (le cosiddette "operazioni proprie") ossia dipendenti e consulenti finanziari che si collocano nella parte centrale della catena del valore.

Poiché si tiene conto delle relazioni di carattere strategico e operativo (oltre alle relazioni di carattere strettamente commerciale), la catena del valore estende la mappatura degli attori al contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui il Gruppo opera. In questo modo, è possibile includere quegli attori (es. Regulator, associazioni di categoria, sindacati, media, etc.) la cui attività incide su quella del Gruppo nella misura in cui, di volta in volta, richiede l'adeguamento a nuove prescrizioni normative, impatta la reputazione, garantisce la tutela dei diritti dei lavoratori e dei clienti.

Posizionamento nella catena del valore	Attore	Tipologia di rapporto	Tipologia di attore	Ruolo nel processo
A monte	Clienti	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che contribuiscono direttamente alla raccolta di Fineco
A monte	Controparti bancarie	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che forniscono prodotti e servizi finanziari sui quali Fineco investe la propria liquidità
A monte	Controparti istituzionali	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che forniscono prodotti e servizi finanziari sui quali Fineco investe la propria liquidità
A monte	Azionisti / investitori	Commerciale	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che partecipano al capitale sociale di Fineco
A monte	Fornitori	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Forniscono beni e servizi fondamentali per il funzionamento operativo e strategico di Fineco. Il loro contributo spazia da risorse tangibili (es. carta,

[18] L'allegato include tutti gli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 come da CdA di dicembre 2023, rimandando al Bilancio 2024 per quelli traguardati nell'esercizio 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Posizionamento nella catena del valore	Attore	Tipologia di rapporto	Tipologia di attore	Ruolo nel processo
				uffici) a servizi intangibili (es. energia), che sostengono l'operatività quotidiana e l'evoluzione del modello di business
A monte	Società prodotto	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che forniscono prodotti funzionali all'operatività di Fineco
A monte	Enti di formazione / Università / Istituti superiori	Commerciale	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che forniscono servizi intangibili funzionali all'operatività/al modello di business di Fineco e/o svolgono un ruolo in grado di influenzare l'attività di Fineco
A monte	Associazioni di categoria	Strategico/Operativo	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che rappresentano interessi di categorie di Stakeholder
A monte	Sindacati	Operativo	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che rappresentano interessi di categorie di Stakeholder
A monte	Enti Governativi / Regulator	Strategico/Operativo	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che forniscono servizi intangibili funzionali all'operatività/al modello di business di Fineco e/o svolgono un ruolo in grado di influenzare l'attività di Fineco
Operazioni proprie	Dipendenti (FinecoBank)	Operativo	Stakeholder coinvolti	Attori che contribuiscono all'operatività del Gruppo
Operazioni proprie	Dipendenti (Fineco AM)	Operativo	Stakeholder coinvolti	Attori che contribuiscono all'operatività del Gruppo
Operazioni proprie	Consulenti finanziari (Personal Financial Advisor, PFA)	Operativo	Stakeholder coinvolti	Attori che contribuiscono al collocamento sul mercato di prodotti e servizi finanziari offerti da Fineco e all'ampliamento dei clienti
A valle	Clienti	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che ricevono prodotti e servizi da Fineco
A valle	Controparti Bancarie	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che ricevono prodotti e servizi da Fineco
A valle	Comunità Locali	Strategico	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Altri attori
A valle	Media	Strategico / Commerciale	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Altri attori
A valle	Agenzie Rating	Strategico	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Altri attori

Un elemento fondante della catena del valore del Gruppo è la **catena di fornitura**. La gestione degli approvvigionamenti è fondata su criteri di trasparenza e di oggettività e la selezione dei fornitori avviene sulla base di conoscenze e competenze professionali tali da soddisfare i requisiti minimi di rapporto qualità-prezzo, nonché dell'adozione di comportamenti socialmente responsabili, richiedendo, quando applicabile, eventuale documentazione obbligatoria ed esaminando la completezza e la correttezza delle informazioni ricevute.

L'intero processo di approvvigionamento, a livello di Gruppo, è disciplinato dalla Global Policy **Principi e Regole sul Regolamento di Spesa**, il quale garantisce che il processo di selezione dei fornitori avvenga attraverso procedure chiare e utilizzando parametri oggettivi, trasparenti, non discriminatori e legati alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Per quanto riguarda FinecoBank, dal 2021 è stata introdotta e disciplinata la raccolta di un questionario ESG (Environment, Social and Governance) nell'ambito del quale ai fornitori più rilevanti è richiesta una serie di informazioni sulle modalità di gestione dei loro aspetti ambientali, sociali e di governance, in termini, fra l'altro, di eventuale possesso di certificazioni in questi ambiti (es. ISO 14001 per l'ambiente, ISO 37001 per l'anticorruzione) e di sistemi di controllo dei relativi rischi. A partire dal 2025 è stato implementato l'albo fornitori e sono richieste a tutti i fornitori della Banca l'iscrizione al portale e la compilazione di una serie di informazioni, tra cui quelle in ambito ESG direttamente sulla piattaforma. I *Contract Manager* – referenti aziendali che curano i rapporti con i fornitori di competenza – rimangono responsabili della verifica della corretta compilazione da parte del fornitore potenziale.

Inoltre, il Codice Etico e il Modello di Organizzazione e Gestione di FinecoBank S.p.A. definiscono i principi di collaborazione, correttezza, trasparenza e professionalità, quali principi fondamentali nella relazione tra FinecoBank e i fornitori. In particolare, tali principi vietano di intrattenere rapporti con controparti per le quali vi sia il fondato sospetto di coinvolgimento in attività illecite e che siano prive dei necessari requisiti di serietà e affidabilità commerciale. Durante la fase di qualifica a tutti i fornitori vengono richiesti, quando applicabili:

- DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) e iscrizione CCIAA (Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura);
- il rispetto delle disposizioni in materia previdenziale, antinfortunistica e assicurativa e della normativa sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- la presenza di Certificazioni ISO 9001 e ISO 14001;
- l'Autodichiarazione in materia di sfruttamento dei lavoratori (c.d. Caporalato);
- il Questionario ESG.

All'interno dei contratti standard sono presenti clausole di presa visione e di impegno al rispetto del Codice Etico (che prevede il rispetto dei principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di diritti umani fondamentali, lavoro minorile, libertà di associazione, condizioni di lavoro, parità di retribuzione, salute, sicurezza ed etica di business).

Le informazioni raccolte consentono di monitorare i rischi relativi al processo di approvvigionamento, connessi principalmente all'eventuale selezione di fornitori coinvolti in illeciti o che hanno subito controversie nell'ambito della responsabilità sociale.

Infine, con riferimento agli appalti di servizi, avvalendosi di personale esterno, la Unit Real Estate si riserva di controllare in corso d'opera, l'osservanza di tutte le prescrizioni contrattuali da parte dei diversi fornitori da essa incaricati.

1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2; S1-SBM-2; S4-SBM-2)

Fare business in maniera responsabile significa impegnarsi a creare valore per tutti i soggetti portatori di interesse, nonché comprendere come il proprio operato possa essere influenzato o influenzare coloro che hanno un interesse nelle attività del Gruppo: gli stakeholder.

Nel processo di Analisi di Doppia Rilevanza è prevista l'attività di stakeholder engagement che ha lo scopo di coinvolgere i principali portatori di interesse e raccogliere le loro valutazioni in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi alla sostenibilità ai fini della determinazione dei temi rilevanti oggetto di rendicontazione. Preliminare all'engagement è:

- la mappatura degli stakeholder cioè l'identificazione degli attori, distinguendo innanzitutto gli stakeholder interni e gli stakeholder esterni; tra questi ultimi si distingue ulteriormente tra coloro che possono impattare o che sono impattati dalle attività del Gruppo e coloro che utilizzano l'informativa finanziaria e di sostenibilità;
- l'identificazione delle modalità di coinvolgimento, cioè delle forme (presenza fisica o contatti virtuali, workshop, brainstorming), dei canali (es.: e-mail, sito web, piattaforme di sondaggi/feedback), degli strumenti (es.: e-mail, survey, interviste) attraverso i quali gli stakeholder sono coinvolti. Le modalità variano in funzione della categoria di stakeholder, della loro numerosità, della loro ubicazione e di altre circostanze, esigenze e condizioni specifiche che possono manifestarsi.

Per il periodo di rendicontazione 2025 sono state selezionate e coinvolte le seguenti categorie di stakeholder:

- i dipendenti. Per entrambe le sedi di FinecoBank, i dipendenti sono stati coinvolti in due giornate di formazione su tematiche ESG, nelle quali sono stati chiamati a esprimere una propria valutazione su impatti, rischi e opportunità mediante survey. La medesima survey è stata sottoposta a un campione di dipendenti della società controllata Fineco AM;
- i clienti, che sono stati coinvolti mediante survey;
- la comunità finanziaria, rappresentata da un campione dei principali investitori intervistati in modalità one to one.

I consulenti finanziari, che insieme ai dipendenti rappresentano uno stakeholder di cruciale importanza per il Gruppo anche ai fini della determinazione dei temi di sostenibilità rilevanti, non sono stati direttamente coinvolti nel 2025, tuttavia, si è tenuto conto dell'esito dello stakeholder engagement effettuato con gli stessi per l'Analisi di Doppia Rilevanza dell'esercizio 2024.

Infine, viene coinvolto il Management, che esprime la propria valutazione nell'ambito del Comitato Manageriale per la Sostenibilità.

Le valutazioni espresse dagli stakeholder coinvolti mediante le modalità sopradescritte sono state elaborate e messe a confronto ai fini della definizione delle tematiche di sostenibilità materialmente rilevanti.

Gli stakeholder mappati nella fase di stakeholder engagement sono chiamati a esprimere, nelle modalità definite nel processo di Analisi di Doppia Rilevanza, la propria valutazione in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi ai temi di sostenibilità. Le valutazioni espresse concorrono a determinare i temi di sostenibilità rilevanti ai fini della rendicontazione e sono oggetto di approvazione dei Comitati di competenza e del Consiglio di Amministrazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Le valutazioni espresse dagli Stakeholder su impatti, rischi e opportunità associati ai temi di sostenibilità condotte ai fini dell'Analisi di Doppia Rilevanza vengono rappresentate e discusse nei Comitati endoconsiliari competenti e nel Comitato Manageriale per la Sostenibilità, per essere quindi integrate all'interno nella documentazione complessiva relativa all'Analisi di Doppia Rilevanza, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Oltre alle attività di *engagement* funzionali all'Analisi di Doppia Rilevanza, Fineco ha sviluppato negli anni numerose attività di ascolto e interazione, che coinvolgono in modo continuativo i portatori di interesse. Il coinvolgimento degli Stakeholder si concretizza nei processi di raccolta e presa in carico delle opinioni degli stessi che avviene, per esempio, nell'ambito dei vari incontri con gli investitori (ad esempio, in occasione della presentazione dei risultati al mercato ovvero degli incontri con investitori *one to one*), nonché attraverso il contatto diretto del cliente con la Banca, attraverso il *customer care*, primo e fondamentale punto di contatto tra la Banca e la clientela.

Di seguito, vengono riportati i principali strumenti di dialogo attivati e le principali attività di coinvolgimento realizzate nel 2025 con gli stakeholder più rilevanti per il Gruppo.

Dipendenti

Nel 2025 i dipendenti, nella fattispecie di un campione selezionato sull'intera popolazione, sono stati coinvolti in attività di formazione (per un totale di due giornate) sui temi ESG in aula in entrambe le sedi della Banca. Nell'ambito delle stesse giornate di formazione, al campione è stato somministrato un questionario attraverso il quale esprimere la propria valutazione su impatti, rischi e opportunità associati ai temi di sostenibilità. Parimenti, il questionario è stato sottoposto a un campione rappresentativo della società controllata Fineco AM. Le valutazioni espresse dai dipendenti hanno riguardato tutti i principali temi in esame ai fini dell'Analisi di Doppia Rilevanza, sia quelli che li coinvolgono più direttamente, anche in termini di rispetto dei diritti umani (es. salute e sicurezza, non discriminazione), sia quelli più generali che contribuiscono a orientare la strategia e il modello di business del Gruppo (es. educazione finanziaria).

Una volta raccolte, le valutazioni dei dipendenti insieme a quelle espresse dagli altri *stakeholder* interessati hanno contribuito a determinare i temi rilevanti.

Clienti

I consumatori e/o utilizzatori finali per il Gruppo sono rappresentati dai clienti cui è destinata l'offerta di prodotti e servizi; i clienti rappresentano uno *stakeholder* di cruciale importanza anche ai fini della determinazione dei temi di sostenibilità rilevanti poiché attraverso le loro preferenze e, più in generale, la preferenza per aziende che riducono il consumo di risorse naturali, utilizzano energia rinnovabile, garantiscono condizioni di lavoro eque etc. portano a strutturare l'offerta includendo sempre più prodotti e servizi con caratteristiche ESG.

La rilevanza dei clienti per Fineco è espressa anzitutto dal corporate purpose del Gruppo, che è quello di "supportare i clienti nell'approccio responsabile alla loro vita finanziaria al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa".

Nel 2025 i clienti sono stati direttamente coinvolti per mezzo di survey, per esprimere la propria valutazione sui temi di sostenibilità.

Le valutazioni espresse dai clienti hanno riguardato tutti i principali temi in esame ai fini dell'Analisi di Doppia Rilevanza, sia quelli che li coinvolgono più direttamente, anche in relazione al rispetto dei diritti umani (es. sicurezza e tutela della privacy, educazione finanziaria), sia quelli più generali che contribuiscono a orientare la strategia e il modello di business del Gruppo (es. cambiamento climatico).

Una volta raccolte, le valutazioni dei clienti insieme a quelle espresse dagli altri stakeholder coinvolti hanno contribuito a determinare i temi rilevanti.

Comunità finanziaria

Fineco promuove un dialogo costante, trasparente e completo con gli attori della comunità finanziaria (azionisti, investitori, analisti e *proxy advisor*). Il dialogo è gestito con incontri periodici e *conference call* con gli investitori istituzionali e con gli analisti. La Banca fornisce comunicazioni accurate, efficaci e tempestive sulla sua performance finanziaria, strategia ed evoluzione, al fine di supportare una valutazione equa della stessa e costruire il proprio azionariato in un'ottica di lungo termine.

In questo contesto, la Global Policy **"Politica per la gestione del dialogo con la Comunità Finanziaria"** definisce il complesso di regole, responsabilità e processi volti allo svolgimento e alla gestione del dialogo, rispettando i principi di trasparenza e parità di trattamento delle informazioni fornite alla comunità finanziaria e assicurando che le stesse siano chiare, complete, veritiere e non fuorvianti.

Vista la natura di *public company* della Banca, Fineco pone particolare attenzione al mantenere e alimentare un dialogo costante con gli investitori di lungo periodo per garantire l'allineamento degli interessi tra le parti e creare *shareholders' value*. Anche il 2025 è stato caratterizzato da un dialogo costante con la comunità finanziaria, attraverso incontri sia virtuali sia fisici:

- 22 giornate di partecipazione a conferenze internazionali;
- 25 giornate di *roadshow* in tutto il mondo;
- specifici incontri *one-to-one* / *group meeting* / conference e videocall;
- 4 conference call istituzionali per presentare al mercato i risultati economici trimestrali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel corso dell'anno le interazioni con investitori istituzionali sono state 743. Per quanto riguarda le tematiche ESG, nel corso del 2025 le interazioni sono state 21, in aggiunta alle richieste ad hoc pervenute in modo continuativo nel corso dell'anno. A settembre 2025 Fineco ha partecipato inoltre all'*Italian Sustainability Week* organizzata da Euronext.

Sono, inoltre, presenti ulteriori due categorie di stakeholder rilevanti per il Gruppo, Regolatori e Autorità fiscale, che non vengono coinvolte direttamente tramite lo stakeholder engagement, ma le cui opinioni sono comunque raccolte e prese in considerazione, come di seguito descritto.

Regolatori

Fineco è impegnata a garantire la soddisfazione delle esigenze informative di vigilanza, sulla base dei principi di integrità, trasparenza, correttezza, professionalità e cooperazione, nel rispetto del ruolo istituzionale attribuito alle diverse Autorità e in conformità con le procedure stabilite dalla normativa tempo per tempo vigente.

La Banca deve garantire, sulla base dello scenario normativo vigente, il soddisfacimento delle esigenze informative di vigilanza che le Autorità manifestano, nell'ottica di contribuire alla stabilità degli intermediari e a un mercato finanziario competitivo e sostenibile.

Il Gruppo assicura la gestione delle relazioni con l'Autorità di Risoluzione e con le Autorità di Vigilanza, sia a livello europeo (Banca Centrale Europea - BCE, Single Resolution Board - SRB) che a livello nazionale (Banca d'Italia).

Il rapporto con le Autorità è garantito attraverso la corretta ed efficace interlocuzione con:

- la Vigilanza cartolare (BCE) che assicura i controlli a distanza ongoing sull'intermediario, su tutte le attività collegate al *Supervisory Review and Evaluation Process* e sul *Recovery Plan*;
- la Vigilanza ispettiva (BCE e Banca d'Italia), la cui attività principale è la gestione dei processi ispettivi "on-site"; e
- l'Autorità di Risoluzione, ossia il Single Resolution Board, (sia in ambito cartolare che ispettivo), per il supporto alla definizione del Resolution Plan e della Resolution Strategy.

Il coinvolgimento con i Regolatori può avere modalità e frequenze variabili: da annuale, per esempio nel caso del processo di revisione del recovery plan, a trimestrale, nelle ipotesi di presentazione dei *tableau de bord* delle funzioni aziendali di controllo, fino a giornaliera, nelle ipotesi di on-site-inspection con la relativa attività di trasmissione della documentazione richiesta e di organizzazione delle riunioni di approfondimento.

Autorità fiscali

Il rapporto con le Autorità fiscali è impostato su criteri di massima collaborazione e trasparenza. In particolare, a decorrere dal 2016, Fineco è ammessa al Regime opzionale cosiddetto di Adempimento collaborativo o di *Cooperative Compliance* ex D. lgs. n. 128/2015, che si pone l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia tra Amministrazione fiscale e contribuente. Lo scopo del regime è quello di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti e, quindi, evitare possibili contenziosi con le Autorità fiscali. Tale obiettivo è perseguito tramite l'interlocuzione costante e preventiva con l'Autorità fiscale, ivi inclusa l'anticipazione del controllo, finalizzata a una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali e la condivisione del sistema di controllo interno del rischio fiscale.

Fineco si fa portavoce degli interessi degli stakeholder, partecipando attivamente, per il tramite della funzione fiscale, alle occasioni di incontro e di confronto promosse dalle associazioni di rappresentanza e di categoria di cui è membro (es. Comitato tecnico tributario dell'ABI, *Assogestioni*, *Assonime*, *AMF Italia*, *IFA*) e promuovendo, in tali sedi, azioni di miglioramento del corpus normativo e interpretativo sulla base di quanto osservato dalla propria clientela, dalla rete dei consulenti finanziari e dagli investitori.

1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

L'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alle questioni di sostenibilità per l'esercizio 2025 è stata fatta a partire dall'analisi:

- della strategia aziendale;
- del modello di business del Gruppo, costituito dalla fornitura di servizi finanziari alla clientela al dettaglio (altamente diversificata per patrimonio, età e genere), sia attraverso la Rete dei consulenti finanziari, sia attraverso la piattaforma digitale;
- delle tendenze di mercato.

Il processo di Analisi di Doppia Materialità ha consentito quindi, attraverso la valutazione degli stakeholder coinvolti, di selezionare tra gli impatti, i rischi e le opportunità analizzati gli IRO rilevanti.

La tabella riepiloga gli impatti, i rischi e le opportunità identificati come rilevanti aggregati per tema e sotto tema con il dettaglio dell'orizzonte temporale considerato e dell'indicazione della collocazione degli IRO, suddivisa tra operazioni proprie, catena del valore o entrambe.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	**SOTTOTEMI RILEVANTI**	**IMPATTI**	**ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI**	**RISCHI**	**OPPORTUNITA'**	**OWN OPERATION / VALUE CHAIN**
1.Cambiamenti climatici	Mitigazione dei Cambiamenti Climatici Adattamento ai Cambiamenti Climatici Energia	*Impatti positivi* - Diffusione di iniziative della Banca per l'efficientamento energetico e l'aumento di impiego di energia da fonti rinnovabili (attuale) - Contributo alla transizione climatica tramite investimenti verso controparti bancarie/*sovereign* che sottoscrivono Net Zero (attuale) *Impatti negativi* - Consumo di energia (attuale) - Generazione di emissioni in atmosfera «operative» anche legate alla catena del valore (attuale) - Generazione di emissioni in atmosfera «finanziate» (attuale)	Breve/medio/lungo termine	-	-	Own operation / Value Chain
2.Utilizzo delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	*Impatti negativi* - Consumo di materiali per le attività operative in entrata (es. carta, toner) (attuale)	Breve termine	-	-	Own operation / Value chain
3.Forza lavoro propria (dipendenti + consulenti finanziari)	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti Altri diritti connessi al lavoro	*Impatti positivi* - Alto livello di engagement grazie a politiche e iniziative in materia di non discriminazione, D&I e pari opportunità (attuale) - Soddisfazione della forza lavoro grazie a politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo (attuale)	Breve/medio/lungo termine	-	- Incremento dei flussi di raccolta dei clienti grazie alla capacità di trattenere e attrarre consulenti finanziari	Own operation / Value chain

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	**SOTTOTEMI RILEVANTI**	**IMPATTI**	**ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI**	**RISCHI**	**OPPORTUNITA'**	**OWN OPERATION / VALUE CHAIN**
		- Soddisfazione della forza lavoro grazie a politiche e iniziative di work-life balance (attuale) - Garanzia di un ambiente sicuro grazie a politiche e iniziative di salute e sicurezza (attuale) *Impatti negativi* - Basso livello di engagement per politiche e iniziative in materia di non discriminazione, D&I e pari opportunità (potenziale) - Bassa soddisfazione della forza lavoro per politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo (potenziale) - Bassa soddisfazione della forza lavoro per politiche e iniziative di work-life balance assenti / inadeguate (potenziale) - Assenza di un ambiente sicuro per iniziative di salute e sicurezza inadeguate (potenziale) - Lesione dell'immagine del Gruppo per mancato rispetto dei principi delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (potenziale) - Lesione dell'immagine del Gruppo per mancato rispetto della privacy della forza lavoro (potenziale)				
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o	*Impatti positivi*	Breve/medio/lungo termine	- Rischio sociale: eventi di misselling con la clientela, con conseguenti risarcimenti,		Own operation / Value Chain

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	**SOTTOTEMI RILEVANTI**	**IMPATTI**	**ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI**	**RISCHI**	**OPPORTUNITA'**	**OWN OPERATION / VALUE CHAIN**
4.Consumatori e utilizzatori finali (clienti)	per gli utilizzatori finali Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- Garanzia di ascolto e considerazione delle richieste / aspettative dei clienti attuali e potenziali (attuale) - Conoscenza e consapevolezza finanziaria dei clienti grazie all'accesso a dati e informazioni che permettono di prendere decisioni più informate e consapevoli (attuale) - Accessibilità dei prodotti e servizi grazie all'utilizzo di formati digitali accessibili (attuale) *Impatti negativi* - Violazione della privacy dei clienti con potenziali conseguenze negative sulla sicurezza del cliente (potenziale) - Assenza / inadeguatezza nell'ascolto e considerazione delle richieste / aspettative dei clienti attuali e potenziali (potenziale) - Pratiche di marketing poco responsabili / greenwashing (potenziale)		spese legali e perdita di reputazione - Rischio sociale: collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti (Greenwashing), con conseguenti risarcimenti, spese legali, perdita di reputazione e sanzioni da parte delle autorità - Rischio sociale: pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione - Rischio sociale: frodi interne a danno della clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione - Rischio sociale: impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungato in seguito ad attacchi o incidenti informatici, con conseguenti risarcimenti,	- Miglioramento del posizionamento sul mercato grazie a brand identity e reputazione	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	**SOTTOTEMI RILEVANTI**	**IMPATTI**	**ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI**	**RISCHI**	**OPPORTUNITA'**	**OWN OPERATION / VALUE CHAIN**
				spese legali e perdita di reputazione - Rischio sociale: pratiche di business scorrette o poco trasparenti, con conseguenti risarcimenti, spese legali, sanzioni e perdita di reputazione		
5.Condotta delle imprese	Cultura d'impresa Corruzione attiva e passiva Protezione degli informatori	*Impatti positivi* - Comportamento etico e responsabile della forza lavoro grazie alle iniziative in materia di cultura d'impresa (attuale) - Apprezzamento degli stakeholder esterni / buona reputazione grazie alla cultura di impresa responsabile (attuale) - Diffusione di una cultura di compliance e di condotta responsabile grazie alla tutela dei soggetti che segnalano eventuali irregolarità (attuale) - Fiducia degli stakeholder grazie a un robusto presidio di anticorruzione (attuale) *Impatto negativo* - Sfiducia degli stakeholder in relazione a potenziali episodi di corruzione (potenziale)	Breve/Medio/lungo termine		- Attrazione di nuovi investitori / clienti e soddisfazione di dipendenti / PFA grazie a una cultura aziendale etica e responsabile	Own operation / Value Chain
6.Finanza responsabile ed educazione finanziaria	-	*Impatti positivi*	Breve/Medio/lungo termine	-		Own operation / Value Chain

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	**SOTTOTEMI RILEVANTI**	**IMPATTI**	**ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI**	**RISCHI**	**OPPORTUNITA'**	**OWN OPERATION / VALUE CHAIN**
		- Investimento dei prodotti di Fineco AM in società che integrano considerazioni sulla sostenibilità nel loro business (attuale) - Clienti attuali e potenziali più informati e consapevoli grazie alle attività di educazione finanziaria (attuale) - Soddisfazione / apprezzamento dei clienti attuali e potenziali grazie ad un'offerta trasparente di servizi di alta qualità con un fair pricing (attuale) - Soddisfazione / apprezzamento dei clienti attuali e potenziali grazie alla capacità di offrire prodotti e servizi con caratteristiche ESG (attuale)				
7.Innovazione	-	*Impatti positivi* - Aumento della produttività dei dipendenti grazie all'innovazione (attuale) - Attrazione nuovi clienti e fidelizzazione di quelli esistenti attraverso prodotti e servizi innovativi (attuale)	Medio/Lungo termine	-	- Incremento della qualità del servizio della Rete grazie all'innovazione (ad esempio attraverso l'utlizzo dell'Intelligenza Artificiale)	Own operation / Value chain

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Effetti attuali e previsti degli IRO materiali

Gli impatti e le opportunità rilevanti identificati producono effetti, in generale, sia sul modello di business sia sulla catena del valore nella misura in cui sono presi in considerazione:

- quali elementi per definire e aggiornare la strategia di sostenibilità del Gruppo, che è parte integrante della strategia generale (per esempio, la consapevolezza finanziaria dei clienti guida l'adozione di iniziative di educazione finanziaria), oppure
- nella definizione dei presidi da adottare e mantenere per evitarne o mitigarne le conseguenze negative (per esempio, la potenziale violazione della privacy dei clienti si traduce nell'adozione e implementazione di policy, attività operative e di controllo volte alla tutela dei dati personali).

Gli effetti attuali e previsti derivanti dai rischi rilevanti e le azioni per mitigarli sono riportati di seguito:

- il **rischio di condotta**, inteso come la somma delle perdite operative relative alle frodi interne e quelle relative a clienti, prodotti e pratiche di business, costituisce uno dei rischi di maggior rilievo per Il Gruppo, in quanto produce degli impatti diretti sulla clientela e delle perdite a conto economico dovute principalmente alle spese legali e ai risarcimenti erogati alla clientela vittima di frodi interne o soggetta a *misselling* di prodotti finanziari. Nello specifico, al 31 dicembre 2025, il rischio di condotta costituisce il 34% delle perdite operative del Gruppo. Ai fini di mitigazione, il Gruppo ha realizzato un esteso sistema di controlli sulla propria rete di vendita, che coinvolge tutti e tre i livelli delle linee di difesa. Tali controlli sono volti a identificare anomalie sull'operato dei consulenti finanziari o della clientela a loro associata, e a consentire alle strutture preposte di intervenire in tempo utile. L'identificazione precoce del rischio di condotta consente di limitare le perdite e arginare gli eventuali risvolti reputazionali;
- il **rischio ICT e di sicurezza** costituisce anch'esso un rischio rilevante. Nel caso specifico della Banca, il rischio ICT e di sicurezza potrebbe avere un impatto rilevante per la clientela nel caso di interruzione dell'erogazione dei servizi, dovuti a guasti o attacchi informatici e falle nella sicurezza. Per quanto riguarda le entità del Gruppo, invece, il rischio si materializza sia sotto forma di costi di ripristino delle attrezzature informatiche, sia sotto forma di perdite per il rimborso dei danni alla clientela e spese legali. Infine, in caso di interruzioni prolungate o divulgazione dei dati personali della clientela, il Gruppo potrebbe subire una perdita rilevante in termini reputazionali e assistere alla fuga di una parte della clientela, con conseguenti minor introiti. Al fine di mitigare il rischio, il Gruppo ha adottato un *framework* di gestione e resilienza operativa digitale, formalizzato all'interno della Global Policy "Framework Resilienza Operativa Digitale", approvata dal Consiglio di Amministrazione ad aprile 2025. La Global Policy definisce i principi cardine del quadro per la gestione dei rischi informatici conformemente al regolamento DORA (Regolamento 2022/2554) e agisce da raccordo per la normativa interna che costituisce il quadro per la gestione dei rischi informatici, emessa dalle funzioni di primo e di secondo livello. Tra i pilastri principali del *framework* si citano i seguenti per rilevanza:
  - definizione di una metodologia di classificazione delle Funzioni Essenziali o Importanti (FEI), per le quali sono previsti maggiori presidi e tutele;
  - definizione di una strategia di resilienza operativa digitale, composta da diversi documenti strategici (inclusi il RAF e la strategia ICT), coerenti tra loro, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con il supporto di diverse funzioni aziendali;
  - definizione di un framework di gestione dei Rischi ICT e di sicurezza, costituito da diverse Global e Local rules emesse dalle funzioni appartenenti alle tre linee di difesa, che coprono diversi ambiti attinenti alla sfera dei rischi ICT e di Sicurezza, tra cui si citano per rilevanza la gestione delle risorse ICT, del patrimonio informativo e dei sistemi ICT, l'identificazione e valutazione dei rischi ICT, la sicurezza dei dati e delle reti, la gestione delle modifiche e dei progetti relativi alle ICT, la continuità operativa e i piani di risposta e ripristino, la gestione, classificazione e segnalazione degli incidenti informatici e di sicurezza e i test di resilienza operativa digitale;
  - definizione di un framework di gestione dei rischi informatici derivanti da terzi, formalizzato all'interno delle Global Policy "Framework di gestione e controllo dei rischi derivanti da fornitori terzi", e "Framework di gestione delle Terze Parti", approvate dal CdA della Capogruppo rispettivamente a dicembre 2024 e marzo 2025.

  Il quadro per la gestione dei rischi informatici è riesaminato almeno una volta all'anno, o più frequentemente qualora si verifichino gravi incidenti ICT, o siano fornite indicazioni in tal senso dalle autorità di vigilanza o dalla funzione incaricata della revisione;
- il **rischio di Greenwashing** rappresenta un rischio emergente, intrinseco nel modello di business del Gruppo, focalizzato sull'attività di brokerage e consulenza alla clientela al dettaglio. Benché al momento non abbia ancora prodotto effetti finanziari per il Gruppo, costituisce un rischio rilevante perché ha un potenziale impatto diretto sulla clientela, che rischierebbe di vedere il proprio patrimonio investito in prodotti finanziari che non rispecchiano le proprie preferenze in ambito di sostenibilità. Per la Banca il rischio è di subire perdite operative in seguito a rimborsi e cause legali insorte per il collocamento alla clientela di prodotti finanziari oggetto di Greenwashing. Per Fineco AM il rischio è di assemblare prodotti di investimento la cui informativa non riflette adeguatamente il loro profilo di sostenibilità. In entrambi i casi esiste un rischio reputazionale rilevante per il Gruppo. La Direzione CRO di Capogruppo e la funzione di controllo dei rischi di Fineco AM svolgono dei controlli specifici in ambito di Greenwashing sui fondi di investimento, volti a verificare la coerenza della classificazione di tali prodotti con gli asset sottostanti. I primi effetti del Greenwashing potrebbero essere visibili nel lungo termine, nel momento in cui i prodotti di investimento sostenibili costituiranno una quota rilevante del mercato, e le normative emesse da *regulator* e *standard setter* in materia saranno più stringenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Effetti finanziari attuali e attesi dei rischi e delle opportunità materiali

Con riferimento alle opportunità materiali, non sono a oggi disponibili informazioni per quantificarne gli effetti finanziari attuali adeguate rispetto alle caratteristiche qualitative che le stesse informazioni devono possedere per essere rendicontate. Inoltre, per quanto riguarda gli effetti finanziari attesi, si è fatto ricorso all'opzione di *phase-in* ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 della Commissione, dell'11 luglio 2025, che modifica il regolamento delegato (UE) 2023/2772 per quanto riguarda il posticipo della data di applicazione degli obblighi di informativa per determinate imprese.

Per quanto riguarda i rischi, per Fineco gli unici rischi di sostenibilità materiali rientrano all'interno della sfera dei rischi sociali che, diversamente dai rischi climatici e ambientali, non presentano una tendenza al peggioramento nel medio e lungo termine comprovata da studi scientifici e non sono supportati da proiezioni sui diversi orizzonti temporali fornite da Organizzazioni Internazionali autorevoli in materia.
Per tale motivo, effettuare previsioni prospettiche circa l'andamento degli effetti finanziari sui rischi sociali risulta un esercizio particolarmente complesso che presenta un elevato margine di incertezza. In particolare:

- gli effetti finanziari derivanti da frodi interne a danno della clientela dipendono principalmente dall'integrità dei consulenti finanziari appartenenti alla rete di vendita di FinecoBank. Tale fattore di rischio è caratterizzato da una scarsa prevedibilità, e puntualmente mitigato sia attraverso campagne di sensibilizzazione della rete di vendita, sia attraverso una fitta rete di controlli estesa a ogni livello delle tre linee di difesa;
- gli effetti finanziari derivanti da eventi di *misselling* con la clientela dipendono principalmente dall'operato dei consulenti finanziari appartenenti alla rete di vendita di FinecoBank e da alcuni schemi comportamentali ripetuti dalla clientela, prontamente identificati e mitigati dai controlli in essere. Entrambi i fattori sono caratterizzati da una scarsa prevedibilità;
- gli effetti finanziari derivanti dal collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti (*Greenwashing*) dipendono da diversi fattori, tra cui l'evoluzione della normativa in ambito *Greenwashing* e identificazione delle attività sostenibili, l'accuratezza delle informative sui prodotti collocati alla clientela e la composizione di questi ultimi, nonché l'efficacia dei controlli volti a prevenire tali eventualità. La probabilità di essere coinvolti o subire perdite in seguito ad eventi di greenwashing potrebbe aumentare con l'evolversi delle normative, qualora ad esempio fossero previsti profili sanzionatori specifici. Tuttavia, il rischio potrebbe anche ridursi qualora fossero implementati controlli più pervasivi sulla composizione dei prodotti finanziari oggetto di collocamento;
- gli effetti finanziari derivanti da pratiche di business scorrette o poco trasparenti dipendono fondamentalmente dal rispetto da parte del management degli standard etici adottati dal Gruppo e dall'efficacia dei controlli di conformità svolti dalle funzioni di Compliance;
- gli effetti finanziari derivanti dalla pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati dipendono principalmente dalla probabilità di successo di attacchi informatici. Anche questi ultimi sono caratterizzati da una scarsa prevedibilità, e mitigati attraverso l'individuazione delle minacce e delle vulnerabilità dei sistemi ICT dalle diverse funzioni coinvolte nella gestione del rischio ICT e di sicurezza;
- gli effetti finanziari derivanti dall'impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungato dipendono anch'essi dalla probabilità di successo di attacchi informatici e dall'affidabilità, dal dimensionamento e dalla manutenzione dei sistemi informatici utilizzati dalle società del Gruppo.

Nella tabella sottostante vengono invece riportati gli effetti finanziari attuali dei rischi sociali:

Rischio	u.m	Effetti finanziari sulla posizione finanziaria[19]	Effetti finanziari sulle performance finanziarie[20]	Effetti finanziari sui flussi di cassa[21]	Note
Rischio sociale: pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione (canali di transizione: Rischio ICT e di sicurezza e rischio reputazionale)		0	0	0	Evento non verificatosi nel periodo di rendicontazione
Rischio sociale: frodi interne a danno della clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione (canali di transizione:	Mln €	-2,3	-0,4	-2,8	Movimentazioni del conto economico e/o del fondo rischi principalmente riconducibili all'attività della rete di consulenza finanziaria, con particolare riferimento a richieste risarcitorie da parte della clientela in relazione

[19] Rappresentano le variazioni sulle attività e passività dello stato patrimoniale. Vengono riportati incrementi o decrementi di asset o passività (ad esempio accantonamenti, utilizzi o rilasci di fondi rischi, che incidono sulla struttura patrimoniale). La valorizzazione utilizza il segno positivo (+) per gli aumenti di passività o riduzioni di attività, e il segno negativo (–) per le riduzioni di passività o aumenti di attività.
[20] Indicano l'impatto sul conto economico. Vengono riportati gli effetti economici che transitano nel periodo (ad esempio accantonamenti ai fondi rischi, costi operativi).
[21] Indicano l'impatto sulla liquidità, sia in termini di uscite sia di incassi di cassa. La colonna include quindi tutte le variazioni dei flussi finanziari, come pagamenti operativi, incassi o utilizzo di fondi accantonati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Rischio di condotta e rischio reputazionale)					a asserita malversazione (es: appropriazione o distrazione del patrimonio della clientela).
Rischio sociale: eventi di misselling con la clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione (canali di transizione: Rischio di condotta e rischio reputazionale)	Mln €	1,4	-1,7	-0,2	Movimentazioni del conto economico e/o del fondo rischi principalmente riconducibili all'attività della rete di consulenza finanziaria, con particolare riferimento a richieste risarcitorie da parte della clientela in relazione a presunto misselling.
Rischio sociale: collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti (Greenwashing), con conseguenti risarcimenti, spese legali, perdita di reputazione e sanzioni da parte delle autorità (canali di transizione: Rischio di condotta e rischio reputazionale)	Mln €	0	0	0	Evento non verificatosi nel periodo di rendicontazione
Rischio sociale: impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungato in seguito ad attacchi o incidenti informatici, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione (canali di transizione: Rischio ICT e di sicurezza e rischio reputazionale)	Mln €	0,1	-0,1	0	Accantonamenti disposti a fronte di richieste di indennizzo da parte della clientela riconducibile a temporanei disservizi della piattaforma.
Rischio sociale: pratiche di business scorrette o poco trasparenti, con conseguenti risarcimenti, spese legali, sanzioni e perdita di reputazione (canali di transizione: Rischio di condotta e rischio reputazionale)	Mln €	-0,6	0,3	-0,3	Movimentazioni del conto economico e/o del fondo rischi connesse a reclami e contenziosi con la clientela relativi a profili di trasparenza nelle attività commerciali (es: informativa sui prodotti).

Resilienza della strategia e del modello aziendale

La resilienza della strategia e del modello di business del Gruppo riguarda la sua capacità di affrontare i rischi rilevanti ed è assicurata dal processo di controllo prudenziale Supervisory Review Process (SRP). Quest'ultimo si articola in due fasi integrate:

- la prima fase è costituita dai processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP), in capo alla Capogruppo, che effettua un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- la seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è svolta dell'Autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP e dell'ILAAP, formula un giudizio complessivo sul Gruppo e attiva, ove necessario, misure correttive. Il riesame dell'ICAAP e dell'ILAAP si basa sul confronto tra la Vigilanza e le banche, consentendo alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia di acquisire una conoscenza più approfondita dei processi ICAAP e ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e, dall'altro, consente alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Il processo SREP 2025, relativo ai dati al 31 dicembre 2024, si è concluso con esito positivo in data 28 ottobre 2025 con la comunicazione dei requisiti aggiuntivi di vigilanza da parte della Banca Centrale Europea.

Con riferimento alle opportunità, la resilienza della strategia e del modello di business riguarda la capacità di agire del Gruppo per cogliere le opportunità rilevanti identificate, che riguardano:

- la forza lavoro propria, in termini di "incremento dei flussi di raccolta grazie alla capacità di trattenere e attrarre consulenti finanziari", perseguito attraverso il complesso delle politiche e delle iniziative inerenti la gestione dei consulenti finanziari, la loro tutela e soddisfazione;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- i clienti, in termini di “Miglioramento del posizionamento sul mercato grazie a brand identity e reputazione” e l’innovazione, in termini di “Incremento della qualità del servizio della Rete grazie all’innovazione”, perseguite anzitutto attraverso le iniziative volte ad assicurare elevati livelli di servizio e ascolto ai clienti;
- la condotta di impresa, in termini di “Attrazione di nuovi investitori / clienti e soddisfazione di dipendenti / PFA grazie a una cultura aziendale etica e responsabile”, perseguita anzitutto tramite l’adizione e implementazione di politiche in ambito compliance culture.

Cambiamenti intervenuti negli IRO rispetto al periodo di riferimento precedente

L’Analisi di Doppia Materialità nel 2025 ha identificato come rilevanti sette temi di sostenibilità rispetto ai nove identificati per l'esercizio precedente. Questa differenza è da ricondursi a una razionalizzazione basata sull'esperienza del primo anno di rendicontazione (2024), mirata a evitare ridondanze e duplicazioni di IRO e a migliorare chiarezza e trasparenza degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo. La razionalizzazione ha permesso di:

- ricondurre il tema "Cybersecurity e sicurezza delle informazioni” - di carattere entity-specific e rilevante nel 2024 - al tema rilevante nel 2025 "Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4)", e in particolare nella sua declinazione nel sottotema “sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali”, evitando duplicazioni nella rendicontazione;
- ricondurre al tema "Finanza Responsabile ed Educazione Finanziaria" di carattere entity-specific e rilevante nel 2025 le tematiche rendicontate all'interno del tema "Comunità interessate (ESRS S3)” rilevante nel 2024. In questo modo è stato possibile includere in un unico ambito l'approccio e le azioni di Fineco verso i risparmiatori quali attori principali delle comunità interessate.

Per quanto riguarda nello specifico i rischi, si segnala una lieve riduzione del perimetro dei rischi di sostenibilità ritenuti materiali rispetto al periodo di rendicontazione precedente. In particolare, le vulnerabilità riconducibili all’ambito del rischio di compliance e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, identificate per l’esercizio 2024, non sono state valutate come materiali per l’esercizio 2025.

Si segnala inoltre che, ai fini di semplificazione, nell’ambito dell’analisi di doppia materialità è stata modificata la rappresentazione delle vulnerabilità ai rischi climatici e ambientali. Tale approccio, che ha consentito di collegare ogni singola vulnerabilità a diversi canali di transizione (es: rischio operativo e rischio reputazionale), senza dover necessariamente duplicare le vulnerabilità stesse per i relativi canali di transizione, è risultato in una riduzione complessiva delle vulnerabilità identificate in ambito di doppia materialità.

Forza lavoro propria – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (S1-SBM-3)

Il perimetro entro il quale sono stati definiti gli impatti rilevanti comprende la forza lavoro propria e gli attori che si collocano lungo la catena del valore. La forza lavoro propria del Gruppo si compone di due categorie di soggetti:

- i dipendenti del Gruppo;
- la rete dei consulenti finanziari, soggetti non dipendenti del Gruppo, che operano per conto della Banca in base a un rapporto di agenzia.

Gli impatti negativi potenziali ritenuti rilevanti associati alla forza lavoro propria sono esclusivamente legati a singoli episodi di carattere potenziale, mentre gli impatti positivi rilevanti riguardano la forza lavoro propria del Gruppo senza distinzione tra sottocategorie di lavoratori (dipendenti e consulenti finanziari) e sono associati ai seguenti temi di dettaglio: parità di trattamento e opportunità e condizioni di lavoro.

In merito alla parità di trattamento e opportunità, le politiche e le iniziative in materia di non discriminazione, Diversity & Inclusion e pari opportunità generano impatti positivi nella misura in cui garantiscono alto livello di engagement tra i lavoratori. Per quanto concerne le condizioni di lavoro, gli impatti positivi rilevanti nella fattispecie della soddisfazione dei lavoratori sono associati a politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo e politiche e iniziative di *work-life balance*; anche la garanzia di un ambiente sicuro grazie a politiche e iniziative di salute e sicurezza è associata a impatti positivi.

Il processo di Analisi di Doppia Rilevanza 2025 ha portato a identificare un’opportunità per il Gruppo nella possibilità di incrementare i flussi di raccolta dei clienti grazie alla capacità di trattenere i consulenti finanziari che operano nella rete e attrarne di nuovi: essa si configura come opportunità il cui manifestarsi esprime il legame con i consulenti finanziari quale gruppo specifico di lavoratori. Fineco adotta un modello di business digitale e offre i propri servizi (bancari e di investimento) alla clientela principalmente attraverso la rete di consulenti finanziari la cui permanenza nel Gruppo (così come la capacità dello stesso Gruppo di attrarne di nuovi) è veicolo per incrementare i flussi di raccolta.

Non sono stati invece identificati rischi rilevanti associati alla forza lavoro.

Considerato il settore in cui opera e il modello di business del Gruppo, prettamente digitale, non sono stati identificati impatti rilevanti sulla forza lavoro propria associati a piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull’ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre. Inoltre, le attività del Gruppo non includono operazioni a rischio grave di lavoro forzato, coatto o minorile, né si estendono su paesi o aree geografiche con operazioni considerate a rischio grave.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Consumatori e utilizzatori finali – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (S4-SBM-3)

Tutti i consumatori e/o gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti dall'impresa sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2; i consumatori e/o utilizzatori finali per il Gruppo sono rappresentati dai clienti cui è destinata l'offerta di prodotti e servizi.

Il Gruppo offre prodotti e servizi finanziari di natura intangibile; gli impatti negativi associati ai consumatori/utilizzatori finali non sono legati espressamente alle caratteristiche dei prodotti/servizi ma sono legati alle informazioni che riguardano i consumatori (nello specifico alla violazione della privacy con potenziali conseguenze negative sulla sicurezza dei clienti e all'assenza o inadeguatezza nell'ascolto e considerazione delle richieste e delle aspettative dei clienti) e al ricorso a pratiche di marketing poco responsabili o al greenwashing.

Gli impatti positivi rilevanti associati ai clienti riguardano i seguenti sotto temi:

- impatti legati alle informazioni;
- inclusione sociale.

Il tema delle informazioni è da intendersi tanto nell'accezione di:

- accesso alle informazioni (di qualità) che genera impatti positivi nella misura in cui genera conoscenza e consapevolezza e mette i clienti nelle condizioni di prendere decisione più informate e consapevoli;
- libertà di espressione che genera impatti positivi nella misura in cui i clienti (attuali e potenziali) sono ascoltati e le loro richieste prese in considerazione.

Il tema dell'inclusione sociale è da intendersi come accesso a prodotti e servizi grazie all'utilizzo di formati digitali accessibili che genera impatti positivi nella misura in cui garantisce l'inclusione di tutti i clienti. Il perimetro su cui gli impatti sopra descritti si producono include tutta l'area in cui il Gruppo opera.

Per quanto riguarda la materialità finanziaria, è stata valutata materiale l'opportunità, commercialmente rilevante, di migliorare il posizionamento sul mercato grazie a *brand identity* e reputazione; nel contesto del processo di *risk inventory*, i rischi inerenti alla sfera dei clienti costituiscono una tipologia di rischio sociale. Tali rischi, al pari dei rischi di governance, climatici e ambientali, rappresentano una categoria di rischi trasversali, in quanto producono impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo esclusivamente attraverso dei canali di trasmissione, che sono costituiti dai rischi finanziari (es. rischi di credito), dai rischi operativi e dai rischi reputazionali. Per tale motivo, l'identificazione e l'analisi di tali categorie di rischio avviene in parallelo rispetto alle tradizionali categorie di rischi finanziari, operativi e reputazionali, in una sezione specifica della *risk inventory* denominata "ESG Risk Deep Dive". La valutazione separata, oltre a consentire un'analisi più approfondita dei fattori di rischio ESG, assicura di evitare il doppio conteggio dei relativi fattori di rischio, che risultano già ricompresi nei rischi finanziari, operativi e reputazionali che operano da canali di trasmissione.

All'interno della "ESG Risk Deep Dive" sono identificati tutti i fattori di rischio ESG potenzialmente in grado di impattare negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori), sia a valle (es. clienti). Per ogni fattore di rischio, sono identificati (se presenti) i canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business) operativi e reputazionali, nonché le relative vulnerabilità e i fattori di mitigazione determinati dalle peculiarità del Gruppo. Sono inoltre identificate le principali metriche finanziarie che potrebbero essere impattate nel caso in cui il rischio si materializzasse.

Ad eccezione del rischio di Greenwashing, che coinvolge diverse categorie di stakeholder, i rischi sociali sono suddivisi in base ai diversi gruppi di portatori di interessi dell'impresa. Nel caso specifico dei rischi inerenti alla sfera dei clienti, il processo di *risk inventory* ha identificato diversi fattori di rischio, tra cui:

- il rischio di condotta: rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari, sia volontaria che negligente, e i derivanti costi processuali. Il processo di *risk inventory* ha identificato le seguenti vulnerabilità connesse al suddetto fattore di rischio:
  - frodi interne a danno della clientela: in FinecoBank le frodi interne possono configurarsi nella sottrazione o distrazione del patrimonio della clientela da parte dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. In seguito a tali eventi, il Gruppo potrebbe sostenere delle spese per il risarcimento dei clienti coinvolti e delle spese legali, nel caso in cui i clienti agiscano tramite l'autorità giudiziaria. Potrebbe inoltre verificarsi una perdita di quote di reputazione qualora la notizia fosse diffusa dai media locali o nazionali o tramite passaparola;
  - pratiche di business scorrette o poco trasparenti: le società del Gruppo potrebbero essere soggette a sanzioni finanziarie nel caso in cui l'autorità competente (l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel caso della Capogruppo) ritenga che abbiano agito senza adeguata trasparenza o abbiano messo in pratica pratiche commerciali scorrette. Potrebbe inoltre verificarsi una perdita di reputazione qualora la notizia fosse diffusa dai media locali o nazionali;
  - eventi di misselling con la clientela: in seguito a tali eventi, il Gruppo sosterrebbe delle spese per il risarcimento dei clienti coinvolti e delle spese legali, nel caso in cui i clienti agiscano tramite l'autorità giudiziaria. Potrebbe inoltre verificarsi una perdita di reputazione qualora la notizia fosse diffusa dai media locali o nazionali o tramite passaparola;
- il rischio di non riuscire a garantire la privacy dei dati personali della clientela: il processo di *risk inventory* ha identificato come vulnerabilità la pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati: l'evento, che potrebbe verificarsi in seguito ad attacchi informatici, potrebbe causare perdite dirette dovute rimborsi per reclami o cause legali con la clientela. In aggiunta alle perdite dirette, la diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati potrebbe avere dei risvolti reputazionali, qualora l'informazione raggiunga una quota rilevante di clientela (attuale o potenziale). Infatti, una parte della clientela potrebbe perdere la fiducia nella Banca orientarsi verso intermediari terzi;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- il rischio di non riuscire a garantire alla clientela l'accesso ai servizi finanziari è strettamente connesso al rischio ICT e di Sicurezza. FinecoBank, infatti, si avvale diffusamente dei canali digitali per l'erogazione dei propri servizi. Per tale fattore di rischio, il processo *di risk inventory* ha identificato come vulnerabilità l'impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungati a causa di attacchi o incidenti informatici In caso di inaccessibilità ai servizi di pagamento e ai mercati finanziari, specialmente per periodi di tempo prolungati, i clienti sarebbero impossibilitati a disporre del proprio patrimonio, e potrebbero subire perdite dovute all'impossibilità di liquidare le posizioni sui mercati finanziari. Di conseguenza il Gruppo potrebbe incorrere in reclami e cause legali da parte della clientela. Inoltre, il Gruppo sarebbe anche esposto al rischio reputazionale che la clientela giudichi insufficiente la sua capacità di garantire la sicurezza e la continuità dei servizi offerti. La perdita di reputazione potrebbe determinare la fuga di una parte di clientela verso intermediari terzi;
- il rischio di Greenwashing rappresenta il rischio di fornire alla clientela o al mercato (stakeholder) informazioni non veritiere o fuorvianti, attraverso dichiarazioni, comunicati o informative che non riflettono adeguatamente il profilo di sostenibilità dell'ente o di un prodotto/servizio finanziario fornito. I fattori di rischio connessi sono pertanto inerenti alla pubblicazione di comunicati o report contenenti informazioni non veritiere o fuorvianti sul profilo di sostenibilità di FinecoBank, e il collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti. Per tali fattori di rischio, il processo di *risk inventory* ha identificato le seguenti vulnerabilità:
  - pubblicazione di comunicati o report contenenti informazioni non veritiere o fuorvianti sul profilo di sostenibilità del Gruppo: la vulnerabilità si basa sul rischio legale e reputazionale che comporterebbe la pubblicazione di comunicazioni da parte delle società del Gruppo interpretate dal mercato come tentativi di Greenwashing. Dai comunicati potrebbero scaturire cause legali da parte di associazioni ambientaliste, mentre la perdita di reputazione potrebbe determinare la fuga di una parte di clientela verso intermediari terzi. Inoltre, in chiave prospettica la vulnerabilità potrebbe anche comportare sanzioni da parte delle Autorità di Vigilanza, considerando la regolamentazione in ambito Greenwashing;
  - collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti: la vulnerabilità si basa sul rischio legale e reputazionale che comporterebbe il collocamento presso la clientela di prodotti di investimento, anche di case terze, in seguito risultate soggette a Greenwashing.

Infine, il modello di business del Gruppo FinecoBank è focalizzato sulla fornitura di servizi finanziari alla clientela al dettaglio. Di conseguenza, trattandosi di una tipologia di clientela per definizione altamente diversificata sotto diversi profili (patrimonio, età, genere, ecc.), non si rilevano dipendenze verso singoli clienti o gruppi di clienti. I rischi materiali, ovvero il rischio di condotta, il rischio di non riuscire a garantire la privacy dei dati personali della clientela e il rischio di non riuscire a garantire alla clientela l'accesso ai servizi finanziari, sono stati valutati rispetto all'intero portafoglio di clientela.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)

Fineco ha definito un approccio metodologico per la valutazione di Doppia Rilevanza seguendo gli ESRS e tenendo conto della Linea Guida EFRAG - IG1 approvata in data 3 giugno 2024. Tale approccio costituisce oggetto di un processo interno dedicato sul quale insistono controlli secondo il sistema di controlli interni atti a verificare la correttezza e la coerenza delle fasi di lavoro.

Al fine di individuare gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (*Impacts, Risks, Opportunities*, IRO) da valutare per la Doppia Rilevanza 2025, sono state condotte le seguenti attività:

i. analisi del contesto e identificazione degli impatti, rischi e opportunità;
ii. Stakeholder engagement;
iii. consolidamento dei risultati.

Per quanto riguarda il processo decisionale, nell'ambito del processo di Analisi di Doppia Rilevanza:

- sono stati identificati gli stakeholder e le relative modalità di engagement;
- è stata identificata una long list di Impatti, Rischi e Opportunità, che è stata sottoposta alla valutazione del Management e degli stakeholder al fine di identificare i temi rilevanti ai fini della rendicontazione;
- è stata sottoposta dapprima i) la long list degli IRO e la mappatura degli stakeholder e successivamente ii) la lista dei temi rilevanti agli organi collegiali di competenza (Comitato Manageriale per la Sostenibilità, Comitato Corporate Governance e Sostenibilità ambientale e sociale e Consiglio di Amministrazione), sono stati raccolti ed elaborati i feedback ai fini dell'approvazione dei temi rilevanti oggetto di rendicontazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono inoltre stati eseguiti una serie di controlli atti a verificare: corretta ed esaustiva identificazione degli attori della catena del valore, corretta ed esaustiva identificazione di impatti, rischi e opportunità, corretta ed esaustiva attribuzione degli IRO agli attori della catena del valore e corretta valutazione degli IRO.

i. Analisi del contesto e identificazione degli impatti, rischi e opportunità

In questa fase, prima ancora di procedere alla stesura di una lista di impatti, rischi e opportunità è stata definita la lista di Temi, Sottotemi e Sotto - Sottotemi per ogni ESRS seguendo l'elenco dei temi dell'ESRS 1- AR 16.

La lista dei temi è quindi stata arricchita con ulteriori temi emersi dal lavoro di desk analysis, in cui sono stati presi in considerazione: le valutazioni di materialità relative agli anni di rendicontazione precedenti; i processi di due diligence interni; le relazioni/valutazioni esistenti e/o altri input esterni (ad esempio, questionari S&P e CDP, GRI Sector Supplement, benchmarking analysis ecc.). Ad ogni tema individuato sono stati associati impatti (attuali e potenziali) rischi e opportunità in una prospettiva di breve, medio e lungo periodo. In particolare, per l'identificazione dei rischi è stato tenuto conto del *risk inventory* e del RAF di Gruppo. Un ulteriore input all'individuazione di impatti, rischi e opportunità è infine rappresentato dalla catena del valore che identifica tutte le controparti con cui il Gruppo intrattiene relazioni commerciali - ma anche di carattere strategico e operativo - capaci di generare direttamente e indirettamente impatti, rischi e opportunità.

ii. Stakeholder engagement

Annualmente vengono selezionate una o più categorie di stakeholder da coinvolgere attraverso specifiche modalità di engagement.

Il coinvolgimento degli Stakeholder interni nella valutazione della doppia rilevanza può assumere diverse forme (es. survey, workshop dedicati, incontri dedicati nell'ambito delle attività del Comitato Manageriale per la Sostenibilità, etc.), in relazione alla specifica categoria coinvolta e alle circostanze, esigenze e condizioni specifiche che possono manifestarsi.

Anche le modalità di coinvolgimento degli Stakeholder esterni sono specifiche per ogni categoria (per esempio: workshop, survey, analisi desk) e sono identificate in base alle caratteristiche dello Stakeholder da ingaggiare e alla natura della sua relazione con le Società del Gruppo incluse nel perimetro della Rendicontazione di sostenibilità.

La mappatura degli stakeholder è l'attività preliminare al coinvolgimento degli stessi; come per gli esercizi precedenti, nel 2025 sulla base di quanto emerso dall'analisi del contesto e dall'analisi interna, sono stati mappati gli stakeholder distinguendo, tra i) stakeholder interni, ii) stakeholder esterni nella misura in cui questi possono impattare o sono impattati dalle attività di Fineco e iii) stakeholder esterni nella misura in cui questi utilizzano l'informativa finanziaria e di sostenibilità.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di coinvolgimento dei singoli stakeholder si rimanda al paragrafo 1.3.2.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

iii. Consolidamento dei risultati

In questa fase le valutazioni espresse dagli stakeholder coinvolti mediante le modalità sopradescritte sono state elaborate e messe a confronto ai fini della definizione delle tematiche di sostenibilità materialmente rilevanti.

Le valutazioni effettuate da Management e dagli stakeholder coinvolti (dipendenti, clienti e investitori) sono state espresse attribuendo ai parametri sotto descritti per impatti, rischi e opportunità una valutazione numerica che, aggregata per IRO, ha generato un punteggio sintetico. Nella fase di consolidamento i punteggi espressi dagli stakeholder sono stati considerati nella definizione dei punteggi finali espressi dal Management.

Gli esiti dell'Analisi di Doppia Rilevanza, che hanno portato alla definizione degli impatti, rischi e opportunità e quindi ai temi rilevanti per il periodo di rendicontazione 2025, sono stati esaminati dal Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, dal Comitato Rischi e Parti Correlate (per la parte relativa ai rischi della rilevanza finanziaria) e approvati dal Consiglio di Amministrazione a luglio 2025, secondo quanto previsto dalla Global Policy sulla Rendicontazione di sostenibilità consolidata nel Gruppo FinecoBank.

Identificazione, analisi e valutazione degli impatti

Il processo di identificazione, analisi e valutazione degli impatti ha preso in considerazione l'intera catena del valore, considerando gli impatti in cui il Gruppo è coinvolto attraverso le sue attività o in conseguenza dei suoi rapporti commerciali (diretti e indiretti), oppure attraverso relazioni non ascrivibili necessariamente a rapporti commerciali ma importanti ai fini del prodursi di un impatto e della sua entità, portata e, ove applicabile, del carattere irrimediabile. Il processo di stakeholder engagement ha permesso di tener conto del punto di vista diretto dei portatori di interesse nella valutazione degli impatti.

Gli impatti sono stati valutati attribuendo un punteggio a ciascuno dei seguenti parametri:

- entità;
- portata (quanto è diffuso l'impatto in termini di persone o risorse interessate);
- nel caso di impatti negativi, carattere irrimediabile (quanto è difficile mitigare e/o rimediare al danno);
- probabilità di accadimento.

L'aggregazione dei punteggi per ciascun parametro ha consentito di ottenere una valutazione sintetica per ciascun impatto. A seconda del punteggio sintetico ottenuto, è stato possibile ordinare gli impatti e, nel caso in cui questo eguagliasse o superasse la soglia di materialità, un determinato impatto è stato definito rilevante.

Moltiplicando il valore attribuito alla media di entità e portata (e, ove applicabile, carattere irrimediabile) con il valore attribuito alla probabilità, si è ottenuto un punteggio sintetico lungo una scala da 1 a 16. Sulla base della distribuzione dei punteggi, è stata identificata una soglia di materialità rappresentativa delle valutazioni raccolte. La soglia di materialità identificata e quindi gli impatti rilevanti sono stati poi sottoposti alla validazione del Management prima e degli Organi competenti nelle fasi di condivisione e approvazione dei risultati.

Identificazione, analisi e valutazione dei rischi e delle opportunità

Con riferimento ai rischi, al fine di isolare i fattori di rischio in grado di incidere negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori terzi), sia a valle (es. clienti), sono stati presi in considerazione gli asset di proprietà, le esposizioni verso la clientela e le controparti terze, le caratteristiche e i servizi prestati dai fornitori terzi, nonché le principali caratteristiche del modello di business e dell'operatività svolta delle Società del Gruppo.

Per ogni fattore di rischio potenzialmente in grado di avere un impatto negativo sul modello di business e sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sono state identificate (se presenti) delle vulnerabilità, valutando i possibili canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business), operativi e reputazionali. Nell'identificazione delle vulnerabilità sono stati presi in considerazione i collegamenti tra i rischi, le eventuali dipendenze, gli impatti e le opportunità, che sono elementi strettamente interconnessi.

Gli impatti che il Gruppo causa sui suoi stakeholder possono generare a loro volta dei rischi o delle opportunità per il Gruppo stesso. Ad esempio, la violazione della privacy della clientela costituisce un impatto negativo nei confronti di quest'ultima; inoltre, nella misura in cui tale impatto coinvolge un numero consistente di clienti, può determinare dei rischi reputazionali rilevanti per il Gruppo minando la fiducia di clienti e Investitori.

I rischi, in particolare quelli prospettici, derivanti da cambiamenti delle tendenze di mercato, dall'introduzione di nuove tecnologie e dal cambiamento delle esigenze e delle preferenze della clientela, possono costituire anche delle opportunità di business per il Gruppo, specialmente se le nuove tendenze sono intercettate con sufficiente anticipo ed impiegate ai fini strategici e commerciali.

I rischi e le opportunità sono stati valutati considerando la magnitudo, ossia l'incidenza degli effetti finanziari positivi o negativi sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo, e la probabilità, cioè la possibilità che i rischi e le opportunità generino effetti finanziari negativi o positivi. Per quanto riguarda nello specifico i rischi, ai fini della valutazione sono utilizzate sia evidenze storiche alla data di riferimento, derivanti dall'analisi di indicatori e da grandezze di bilancio, sia le tendenze prospettiche nel breve, medio e lungo periodo, evidenziate dalle autorità di vigilanza e da standard setter di categoria.

Nella fase di Stakeholder Engagement, a magnitudo e probabilità sono stati attribuiti dei punteggi; moltiplicando il valore attribuito alla magnitudo con il valore attribuito alla probabilità si è ottenuto un punteggio sintetico lungo una scala da 1 a 16. Sulla base della distribuzione dei punteggi, è stata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

identificata una soglia di materialità rappresentativa delle valutazioni raccolte. La soglia di materialità identificata e quindi i rischi e le opportunità rilevanti sono stati poi sottoposti alla validazione del Management prima e degli Organi competenti nelle fasi di condivisione e approvazione dei risultati.

Con riferimento alla rilevanza finanziaria, di seguito è proposto un approfondimento rispetto all'identificazione e alla valutazione dei rischi di sostenibilità nel Gruppo Fineco.

In Fineco, il processo di individuazione e valutazione dei rischi di sostenibilità avviene, alla pari delle altre tipologie di rischio alle quali il Gruppo è esposto, nell'ambito del c.d. processo di "risk inventory". In tale contesto, il Gruppo effettua, con frequenza annuale o più frequentemente in caso di variazioni significative, l'identificazione di tutti i rischi ai quali è, o potrebbe essere esposto, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Tale processo avviene con frequenza annuale, o più frequentemente in caso di variazioni significative.

Tale processo, che rappresenta un'attività propedeutica sia alla definizione del Risk Appetite Framework, sia ai processi di valutazione del capitale interno e di liquidità (ICAAP & ILAAP), si compone principalmente delle seguenti fasi:

- individuazione, secondo un approccio lordo, dei rischi potenzialmente assumibili;
- selezione dei rischi applicabili al contesto aziendale del Gruppo;
- identificazione dei rischi rilevanti e valutazione di materialità;
- formalizzazione della "Mappa dei rischi di Gruppo" (c.d. Group Risk Map);
- condivisione ed approvazione della Group Risk Map;
- follow-up della rilevanza dei rischi per tener conto di eventi rilevanti successivi all'ordinaria revisione annuale.

L'identificazione dei rischi di sostenibilità si basa sui fattori di rischio indicati nelle linee guida e della documentazione tecnica emanata dall'Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) e dagli standard setter di categoria (European Banking Authority). Poiché si tratta di rischi trasversali, che si manifestano attraverso i rischi finanziari (per esempio i rischi di credito), i rischi operativi e i rischi reputazionali, la valutazione dei rischi di sostenibilità avviene in parallelo rispetto a questi ultimi. La valutazione separata è ritenuta necessaria principalmente per i seguenti motivi:

- evitare il doppio conteggio dei fattori di rischio derivanti dai rischi di sostenibilità, che altrimenti risulterebbero sia tra i rischi di sostenibilità identificati, sia tra i rischi finanziari, operativi e reputazionali che ne costituiscono i canali di trasmissione;
- prevedere l'adozione di una metodologia di valutazione integrata ma distinta per l'assegnazione dei punteggi che ne determinano la rilevanza consente ai rischi di sostenibilità di ricevere la dovuta attenzione da parte degli Organi Sociali coinvolti nel loro processo di approvazione e definizione (Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e Comitato Rischi e Parti Correlate).

I risultati dell'attività di identificazione dei rischi di sostenibilità, al pari di altri rischi di Gruppo, sono condivisi dal Chief Risk Officer (CRO) con l'Internal Control and Business Committee, presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per la raccolta di eventuali integrazioni o modifiche. Il CEO è difatti incaricato di curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate. Inoltre, durante le riunioni dell'Internal Control and Business Committee, il CRO raccoglie le indicazioni di tutti i partecipanti (sia delle funzioni di controllo sia di quelle di business) su eventuali criticità/problematiche secondo un approccio *bottom-up*. Successivamente, i risultati sono sottoposti all'esame del Comitato Rischi e Parti Correlate (CRPC) che li valuta e apporta le eventuali modifiche ritenute necessarie. Il CRO, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il CRPC e Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo hanno la facoltà di innalzare il punteggio di "importanza" assegnato mediante il c.d. "override", nell'ottica di rendere tale valutazione maggiormente in linea con il profilo di rischio del Gruppo. In seguito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in qualità di responsabile ultimo nel decidere quali rischi siano da considerare rilevanti per il Gruppo e quali di questi siano da coprire con dotazioni patrimoniali, approva tali risultati.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti emersi dall'Analisi di Doppia Rilevanza sono presi in carico e gestiti dalle strutture del Gruppo, per quanto di competenza e costituiscono uno degli input di aggiornamento della strategia di sostenibilità che viene portata all'attenzione degli organi.

La struttura Sostenibilità coordina le attività volte alla definizione delle questioni e dei temi di sostenibilità rilevanti e dei relativi IRO rilevanti oggetto di rendicontazione, anche supportando il Chief Risk Office nell'identificazione dei rischi. In particolare, il processo di individuazione e valutazione dei rischi, inclusi quelli di sostenibilità, rappresenta un'attività propedeutica alla definizione del Group Risk Appetite Framework (RAF). Quest'ultimo rappresenta il riferimento per determinare la propensione al rischio del Gruppo, mediante la fissazione ex-ante di un sistema di obiettivi di rischio coerenti con il modello di business e gli indirizzi strategici del Gruppo, tenuto conto del livello di massimo rischio assumibile.

Nell'ambito della definizione del RAF, il perimetro delle attività e dei rischi presi in considerazione coincide con quello dei rischi identificati come rilevanti dal processo di risk inventory o dalle risultanze del processo di revisione prudenziale (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza.

Il RAF di Gruppo è composto da uno statement, che definisce qualitativamente il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e relativi profili di rischio, e da una dashboard, che traduce gli obiettivi strategici enunciati nello Statement in un insieme di limiti e di metriche di rischio/performance quantitative, opportunamente calibrato, e volto a rappresentare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto. Il monitoraggio del RAF, che avviene su base trimestrale, consente di confrontare il livello di rischio assunto dal Gruppo alla data di riferimento con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il RAF costituisce una parte integrante del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, in quanto la propensione al rischio ivi definita è declinata nelle singole politiche di gestione dei rischi e si raccorda con il sistema di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio descritte da queste ultime (c.d. processo di "cascading-down").

I rischi di sostenibilità sono pienamente integrati nel sistema di gestione dei rischi del Gruppo. I rischi più significativi identificati nel processo di risk inventory sono presi in considerazione nella formulazione dello Statement, e monitorati attraverso metriche specifiche nella Dashboard del RAF. La declinazione della propensione al rischio per i rischi di sostenibilità avviene attraverso le politiche di gestione dei rischi e i sistemi dei limiti di rischio relativi ai rischi finanziari, operativi o reputazionali che ne costituiscono i canali di trasmissione. I rischi di sostenibilità, infatti, sono una categoria di rischio trasversale, in grado di produrre effetti finanziari solo attraverso degli specifici canali di trasmissione verso i rischi finanziari, operativi o reputazionali.

Parametri di input utilizzati

Gli input e i parametri utilizzati per individuare, gestire e valutare gli impatti e le opportunità provengono da fonti sia interne al Gruppo sia esterne.

Tra le prime, la fonte principale è rappresentata dalla Rendicontazione di sostenibilità 2024 redatta secondo i requisiti della CSRD e dall'Analisi di Doppia Materialità condotta nel 2024; più in generale, gli esiti dello Stakeholder engagement degli esercizi precedenti consentono di avere una panoramica generale su impatti, rischi e opportunità come percepiti dai principali portatori di interesse.

Tra le fonti esterne utilizzate per individuare, gestire e valutare gli impatti e le opportunità si considerano:

- gli esiti dell'analisi di Doppia Materialità di altri player di settore: l'analisi di benchmarking consente di confrontare il posizionamento del Gruppo rispetto ai competitor in termini di impatti, rischi e opportunità ritenuti rilevanti;
- i requisiti normativi di riferimento (es. CSRD, EU Taxonomy e Pillar III), eventuali richieste di Regulator e Investitori e principali standard e framework di riferimento (es. ESRS, Linee Guida EFRAG IG1, GRI-Financial Services Sector Supplement);
- questionari delle principali Agenzie di rating (S&P, CDP) in merito ai temi ritenuti rilevanti per il settore;

Gli input impiegati nel processo che individua i rischi di sostenibilità provengono da orientamenti e report rilasciati da autorità di vigilanza e standard setter di categoria. Tali documenti, che contengono le best practice di settore e le aspettative delle Autorità di Vigilanza in materia di gestione e informativa sui rischi, sono basati sulle previsioni derivanti da entità autorevoli in materia, come l'Agenzia europea dell'ambiente.

I parametri di input impiegati nel processo di valutazione e gestione dei rischi di sostenibilità provengono anch'essi sia da fonti interne al Gruppo che da fonti esterne. In particolare:

- i parametri interni utilizzati nel processo di valutazione e gestione dei rischi di sostenibilità sono costituiti da indicatori utilizzati nell'ambito dei cruscotti di monitoraggio o grandezze di bilancio relative ai portafogli o all'operatività impattata. Costituiscono parametri interni, a titolo di esempio, la percentuale di turnover del personale, utilizzata tra i parametri per valutare il rischio sociale di non riuscire ad attrarre o trattenere forza lavoro con adeguate competenze ed esperienza, oppure l'indice di soddisfazione della clientela, utilizzata tra i parametri di valutazione del rischio di cambiamento delle preferenze della clientela;
- i parametri esterni sono rappresentati da dati relativi ai rischi di sostenibilità contribuiti da fornitori esterni specializzati o giudizi sintetici sulle controparti o sui prodotti provenienti da agenzie di rating. Costituiscono un esempio di parametri esterni i punteggi ND-Gain relativi alle controparti sovrane, utilizzati tra i parametri di valutazione del rischio di default o downgrade di controparti sovrane esposte ad elevati rischi climatici e ambientali, nonché i parametri ambientali relativi agli immobili a garanzia dei mutui fondiari (tra cui ad esempio la classe energetica), utilizzati nell'ambito di valutazione dei rischi fisici sul portafoglio mutui.

In aggiunta ai parametri sopra citati, nel processo di valutazione sono utilizzati anche indicatori specifici sui rischi di sostenibilità, che sono costruiti mettendo in relazioni dati interni relativi a portafogli e operatività di business delle società del Gruppo con dati esterni contribuiti da fornitori esterni specializzati o agenzie di rating. Costituisce un esempio di indicatore specifico quello che restituisce la quota di immobili esposti a rischi climatici e ambientali a garanzia dei nuovi mutui erogati, o l'indicatore che restituisce la quota di fondi della controllata Fineco AM che presentano un rating rilasciato da un primario provider almeno pari ad "A".

Modifiche intervenute nel processo rispetto al periodo di riferimento precedente

Rispetto al periodo di rendicontazione precedente, rappresentato dalla Rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024, il processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità non ha subito modifiche rilevanti.

L'analisi della versione definitiva degli Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (EBA/GL/2025/01), pubblicati dall'EBA in data 18 gennaio 2025, non ha evidenziato carenze di rilievo nel processo di identificazione e valutazione dei rischi di sostenibilità, che nel corso del 2024 era già stato ampiamente aggiornato al fine di soddisfare i requisiti introdotti dalla Corporate Sustainability Disclosure Directive e il Regolamento Delegato 2023/2772.

Il processo di individuazione e valutazione dei rischi di sostenibilità potrebbe essere soggetto a modifiche nel corso del 2026 in vista dell'Applicazione, al 1° gennaio 2027, dei nuovi Orientamenti sulle analisi di scenario climatiche e ambientali, pubblicati dall'EBA a novembre 2025. Tali modifiche, tuttavia, potranno essere introdotte solo in occasione del processo di identificazione dei rischi per il 2027, in quanto il processo di identificazione dei rischi per il 2026 è già stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank a settembre 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.4.1.1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi al clima (E1-IRO-1)

Dal 2021, il Gruppo ha definito l'inventario delle emissioni GHG, che costituisce la base di riferimento per l'identificazione, la misurazione e la valutazione degli impatti connessi ai cambiamenti climatici. Il processo di Analisi di Doppia Rilevanza 2025 ha condotto all'identificazione del seguente impatto negativo rilevante connesso al tema "Cambiamenti climatici": "Generazione di emissioni «operative» e «finanziate» in atmosfera". Il contributo emissivo più significativo del Gruppo è relativo alle emissioni c.d. finanziate. In entrambi i casi (emissioni operative e finanziate) si tratta di impatti attuali per cui si tiene conto di un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo, il cui generarsi coinvolge, nel caso delle emissioni di Scope 1 e 2 le operazioni proprie del Gruppo, nel caso delle emissioni finanziate, per definizione, la catena del valore.

Sotto il profilo dei rischi, il Gruppo, grazie alle caratteristiche intrinseche del modello di business, risulta poco esposto ai rischi climatici e ambientali. Proprio per tale motivo, il Gruppo non si avvale direttamente di scenari climatici ad alte emissioni per l'individuazione dei fattori di rischio fisici, in quanto questi ultimi non coglierebbero le vulnerabilità proprie del modello di business. Pertanto, l'individuazione dei fattori di rischio fisico segue un approccio lordo, partendo dai fattori di rischio identificati all'interno delle linee guida e della documentazione tecnica rilasciata da Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) e da *standard setter* di categoria (*European Banking Authority*), che sono a loro volta basate sulle previsioni formulate da Enti autorevoli in materia. Al fine di valutare le vulnerabilità maggiormente significative, nell'ambito del processo ICAAP sono stati formulati degli appositi stress test.

Nel caso specifico dei rischi climatici e ambientali fisici e di transizione (così come per i rischi sociali e di governance), trattandosi di una categoria di rischi trasversali, gli impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo si manifestano attraverso i rischi finanziari (ad esempio i rischi di credito), i rischi operativi e i rischi reputazionali. Per tale motivo, l'identificazione e l'analisi di tali categorie di rischio avviene in parallelo rispetto alle tradizionali categorie di rischi finanziari, operativi e reputazionali, in una sezione specifica della *risk inventory* denominata "ESG Risk Deep Dive". La valutazione separata, oltre a consentire un'analisi più approfondita dei fattori di rischio ESG, assicura di evitare il doppio conteggio dei relativi fattori di rischio, che risultano già ricompresi nei rischi finanziari, operativi e reputazionali che operano da canali di trasmissione.

All'interno della "ESG Risk Deep Dive" sono identificati tutti i fattori di rischio ESG potenzialmente in grado di impattare negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori), sia a valle (es. clienti). Per ogni fattore di rischio, sono identificati (se presenti) i canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business), operativi e reputazionali, nonché le relative vulnerabilità e i fattori di mitigazione determinati dalle peculiarità del Gruppo. Sono inoltre identificate le principali metriche finanziarie che potrebbero essere impattate nel caso in cui il fattore di rischio si verificasse.

Per ulteriori dettagli in merito al processo per individuare e valutare i rischi rilevanti relativi al clima si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E, sezione 1.6 Altri rischi e informazioni, paragrafo "Rischi climatici e ambientali".

1.4.1.2 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi agli altri aspetti ambientali (E2-IRO-1; E3-IRO-1; E4-IRO-1; E5-IRO-1)

Per quanto riguarda impatti, rischi opportunità legati alle matrici ambientali, l'identificazione e la valutazione si basano sulle evidenze del Sistema di Gestione Ambientale della Banca certificato ai sensi del Regolamento europeo 1221/2009/CE (Regolamento EMAS), e in particolare sulle valutazioni di significatività condotte ai sensi dell'Analisi Ambientale secondo i requisiti dell'Allegato I di detto Regolamento.

Con riferimento all'acqua e alle risorse marine, non sono stati identificati impatti e/o rischi significativi. I consumi idrici sono a uso strettamente civile, legati al funzionamento dei servizi igienici, alle attività di pulizia degli uffici e agli usi antincendio. L'approvvigionamento avviene tramite acquedotto. Gli scarichi idrici sono generati da servizi igienici e recapitati in pubblica fognatura.

Rispetto al modello di business del Gruppo e alla collocazione territoriale dei siti in cui si svolgono le attività, la biodiversità non è un aspetto ambientale a cui sono associati impatti e/o rischi e/o opportunità rilevanti. Il Gruppo eroga infatti servizi finanziari e i siti in cui si svolgono le attività – sia con riferimento alle sedi aziendali sia con riferimento alla rete di Fineco Center - sono localizzati in aree urbanizzate. Non ci sono, pertanto, dipendenze né dalla biodiversità, né dagli ecosistemi e dai loro servizi.

Per quanto riguarda i succitati impatti, rischi opportunità legati alle matrici ambientali non è stata condotta una consultazione specifica con le comunità interessate.

Il perimetro dell'Analisi Ambientale include tutte le attività e tutti i siti in Italia (sedi aziendali di Milano e Reggio Emilia, Centri Elaborazione Dati, Fineco Center), in coerenza con il perimetro della certificazione ambientale EMAS[22]. Su tale perimetro, vengono identificati e valutati gli impatti e i rischi per l'ambiente connessi ai seguenti aspetti ambientali:

- Consumi di energia;
- Emissioni in atmosfera;
- Fgas – sostanze ozono lesive;
- Consumi e scarichi idrici;
- Consumi di carta e di altri materiali;
- Produzione e gestione dei rifiuti;
- Gestione delle emergenze;

[22] La certificazione EMAS non include la controllata Fineco Asset Management.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Mobilità;
- Altri aspetti ambientali (stoccaggi di sostanze pericolose; amianto; radon; rumore; campi elettromagnetici).

Le valutazioni condotte – verificate annualmente dall'ente di certificazione incaricato della verifica di parte terza per il mantenimento della certificazione EMAS - hanno evidenziato impatti e/o rischi significativi legati unicamente ai consumi di energia e alle emissioni in atmosfera.

Con riferimento invece all'economia circolare e all'utilizzo delle risorse, nell'identificazione di impatti, rischi e opportunità si è tenuto conto del modello di business del Gruppo e delle sue peculiarità. Considerato che il modello di business è prettamente digitale, l'utilizzo delle risorse rappresenta un tema rilevante unicamente per quanto concerne l'impatto determinato dal consumo di materiali per le attività operative in entrata (quali l'utilizzo di carta, l'impiego di toner). Questo è un impatto negativo attuale di breve termine che coinvolge tanto coloro che lavorano nelle operazioni proprie del Gruppo (dipendenti e consulenti finanziari) quanto i fornitori di materiali.

Nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza 2025 non sono stati identificati rischi e opportunità per il Gruppo e sono state consultate tutte le parti interessate interne ed esterne (Management, investitori, clienti, dipendenti) coinvolte nella valutazione degli IRO degli altri temi, ma non è stata condotta una consultazione specifica sul tema con le comunità interessate.

1.4.1.3 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi alla condotta delle imprese (G1-IRO1)

In generale, per l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità sottoposti all'Analisi di Doppia Rilevanza, il punto di partenza è rappresentato dall'analisi de:

- il modello di business e la strategia aziendale;
- i temi di materialità relativi agli anni precedenti oggetto di rendicontazione;
- le risultanze di processi di due diligence e/o segnalazioni interne;
- eventuali relazioni/valutazioni e/o altri input esterni (ad esempio, questionari delle Agenzie di rating, Linee guida e/o raccomandazioni).

Nell'identificazione di impatti, rischi e opportunità si tiene conto tanto dell'operatività del Gruppo – e, quindi, di quanti vi contribuiscono (dipendenti e consulenti finanziari) – quanto delle relazioni e, quindi, degli attori che si sviluppano lungo la catena del valore, in un'ottica di breve, medio e lungo termine. In tal modo non si vuole trascurare alcun aspetto significativo legato al perimetro di osservazione (attività proprie e catena del valore) e all'orizzonte temporale entro cui impatti, rischi e opportunità possono presentarsi.

La condotta di impresa rappresenta un tema di cruciale importanza del modello di business; il corporate purpose del Gruppo è quello di "supportare i clienti nell'approccio responsabile alla loro vita finanziaria al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa" e questo non può prescindere da una condotta ineccepibile. Gli impatti ritenuti rilevanti nell'Analisi di Doppia Rilevanza afferiscono al sotto tema della cultura d'impresa, della protezione degli informatori e all'ambito della corruzione attiva e passiva. Nella misura in cui i dipendenti e i consulenti finanziari che operano nel Gruppo, nel breve, medio e lungo periodo, attuano un comportamento etico e responsabile, diventano promotori di una cultura di compliance, diffondono una condotta responsabile, tutelano quanti segnalano eventuali irregolarità e adottano presidi anticorruzione, generando in tal modo impatti positivi rilevanti. La cultura aziendale etica e responsabile può diventare così un'opportunità per attrarre nuovi stakeholder, clienti e consulenti finanziari.

1.4.2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità consolidata (IRO-2)

La seguente tabella riporta sia tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2, sia gli obblighi di informativa cui il Gruppo ha adempiuto in base ai risultati della valutazione di Doppia Rilevanza, e dove sono reperibili nella Rendicontazione di sostenibilità consolidata, inclusi quelli che Fineco ha valutato come non rilevanti.

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali		
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		[BP-1] Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità

[23] Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).
[24] Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).
[25] Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).
[26] Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
		Par. 1.1.1
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche		[BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche Par. 1.1.2
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.2.1
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.2.1
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.2.1
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		[GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate Par. 1.2.2
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione Par. 1.2.3
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza		[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza Par 1.2.4
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza Par. 1.2.4
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità		[GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità Par. 1.2.5
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore		[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Relativamente al paragrafo 40 (lettere b, c) è prevista l'opzione di *phase-in* in relazione alla divulgazione delle informazioni, fino a che non verranno adottati i principi ESRS Sector Specific.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Il Gruppo non è attivo nel settore dei combustibili fossili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Il Gruppo non è attivo nel settore della fabbricazione di prodotti chimici.
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Il Gruppo non è attivo nel settore delle armi controverse.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Il Gruppo non è attivo nel settore della coltivazione e alla produzione di tabacco.
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.3.2
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.3 Per l'anno fiscale 2025, si è fatto ricorso all'opzione di phase-in ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 della Commissione, dell'11 luglio 2025, che modifica il regolamento delegato (UE) 2023/2772 per quanto riguarda il posticipo della data di applicazione degli obblighi di informativa per determinate imprese in relazione alla divulgazione delle informazioni relative agli effetti finanziari futuri come richiesto dal paragrafo 48 (e)
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti Par. 1.4.1
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		[IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità dell'impresa Par. 1.4.2
ESRS E1 – Cambiamenti climatici		
ESRS 2 GOV-3 E1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione Par. 1.2.3
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici Par 2.2.1
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici Par. 2.2.1

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici Par. 2.2.1
ESRS 2 IRO-1 E1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima Par. 1.4.1.1
ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Par. 2.2.2
ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici Par. 2.2.3
ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Par. 2.2.3
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Par. 2.2.3
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico		[E1-5] Consumo di energia e mix energetico Par. 2.2.4
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	N/A
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	[E1-5] Consumo di energia e mix energetico Par. 2.2.4
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	N/A
ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES		[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
		Par. 2.2.5
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES Par. 2.2.5
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES Par. 2.2.5
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio		N/A
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	N/A
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		Non materiale
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Terzo pilastro: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E2 - Inquinamento		
ESRS 2 IRO-1 E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento		[E 2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento Par. 1.4.1.2
ESRS E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo		Non materiale
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non materiale
ESRS E3 – Acque e risorse marine		
ESRS 2 IRO-1 E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine		[E3 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque Par. 1.4.1.2
ESRS E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine		Non materiale
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico		Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non materiale
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi		
ESRS 2 SBM-3 E4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Non materiale
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Non materiale
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Non materiale
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS 2 IRO-1 E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		[E4 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi Par 1.4.1.2
ESRS E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Non materiale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non materiale
ESRS E5 – Economia Circolare		
ESRS 2 IRO-1 E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		[E5 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare Par. 1.4.1.2
ESRS E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		[E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare Par. 2.3.1
ESRS E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		[E5-2] Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare Par. 2.3.2
ESRS E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		[E5-3] Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare Par. 2.3.2
ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata		[E5-4] Flussi di risorse in entrata Par. 2.3.3
ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita		Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non materiale
ESRS S1- Forza lavoro propria		
ESRS 2 SBM-2 S1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.3.2
ESRS 2 SBM-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.3
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.3
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.3
ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria		[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1
ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti Par. 3.1.2
ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni		[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni Par. 3.1.3
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni Par. 3.1.3
ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.1.4
ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti Par. 3.1.5
ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa Par. 3.1.6
ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa		[S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa Par. 3.1.7
ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		[S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale Par. 3.1.8
ESRS S1-9 Metriche della diversità		[S1-9] Metriche della diversità Par. 3.1.9
ESRS S1-10 Salari adeguati		[S1-10] Salari adeguati

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
		Par. 3.1.10
ESRS S1-11 Protezione sociale		[S1-11] Protezione sociale Par. 3.1.11
ESRS S1-12 Persone con disabilità		[S1-12] Persone con disabilità Par. 3.1.12
ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		[S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze Par. 3.1.13
ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza		[S1-14] Metriche di salute e sicurezza Par. 3.1.14
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[S1-14] Metriche di salute e sicurezza Par. 3.1.14
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	[S1-14] Metriche di salute e sicurezza Par. 3.1.14
ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		[S1-15] Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata Par. 3.1.15
ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)		[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) Par. 3.1.16
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) Par. 3.1.16
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) Par. 3.1.16
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani		[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani Par. 3.1.17
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani Par. 3.1.17
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani Par. 3.1.17

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore		
ESRS 2 SBM-3 S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore		Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS S3 – Comunità interessate		
ESRS 2 SBM-2 S3 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		Non materiale
ESRS 2 SBM-3 S3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Non materiale
ESRS 2 S3-1 Politiche relative alle Comunità interessate		Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non materiale
ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle Comunità interessate in merito agli impatti		Non materiale
ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle Comunità interessate di esprimere preoccupazioni		Non materiale
ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi		Non materiale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le Comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni		
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Non materiale
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2 SBM-2 S4 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.3.2
ESRS 2 SBM-3 S4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[S4-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.4
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali		[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Par. 3.2.1
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Par. 3.2.1
ESRS S4-1Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Par. 3.2.1
ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti		[S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti Par. 3.2.2
ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		[S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni Par. 3.2.3
ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni		[S4-4] Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni Par 3.2.4
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	[S4-4] Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.2.4

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (consumatori e utilizzatori finali)		[S4-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti Par. 3.2.5
ESRS G1 – Condotta delle imprese		
ESRS 2 GOV-1 G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.2.1
ESRS 2 IRO-1 G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		[G1 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti Par. 1.4.1.3
ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese		[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Par. 4.1.1
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Par. 4.1.1
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Par. 4.1.1
ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		[G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva Par. 4.1.2
ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva		[G1-4] Casi accertati di corruzione attiva o passiva Par. 4.1.3
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	
Tema *Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria		
Finanza responsabile ed educazione finanziaria		Par. 1.2 - Governance Par. 1.3 - Strategia Par. 1.4 e Par. 5.1.1 e 5.1.2 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) (incluse politiche e azioni) Par. 5.1.3 e 5.1.4 - Metriche e obiettivi
Tema *Entity specific* – Innovazione		
Innovazione		Par. 1.2 - Governance Par. 1.3 - Strategia

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema *entity specific*	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE[23;24;25;26]	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
		Par. 1.4 e Par. 5.2.1 e 5.2.2 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) (incluse politiche e azioni) Par. 5.2.2 - Metriche e obiettivi

Il Gruppo identifica le informazioni da rendicontare sulla base dei risultati dell'analisi di Doppia Materialità, in particolare:

- tutti i requisiti espressamente richiesti dalla normativa (i.e. *mandatory requirements*) sotto il profilo delle informazioni generali e delle informazioni tematiche prescritte dagli ESRS sono stati inclusi nel presente documento nelle specifiche sezioni/capitoli tematici dedicati seguendo la struttura richiesta dagli standard;
- tutti i requisiti che si riferiscono a temi e a IRO materiali sono stati rendicontati nei capitoli tematici ad esclusione di:
  - informazioni di natura volontaria, a meno che non costituiscano informazioni ritenute utili per gli stakeholder del Gruppo;
  - informazioni il cui obbligo informativo viene introdotto gradualmente (c.d. "informazioni in phase-in").

Si precisa che i c.d. *mandatory requirements* sono informazioni da rendicontare obbligatoriamente, indipendentemente dagli esiti dell'analisi di doppia materialità; tuttavia, le informazioni che, per la natura del requisito e del business del Gruppo, non risultano applicabili e sono considerate "*conditional*" nell'IG3 di EFRAG, sono rendicontate solo al verificarsi della specifica casistica contenuta nel *datapoint*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

2. Informazioni ambientali

2.1 Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)

Informazioni qualitative

La Rendicontazione di Tassonomia Europea, introdotta dal regolamento (UE) 852/2020, mira a orientare i settori economici verso obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea, promuovendo investimenti sostenibili. Tale regolamento è stato integrato nel tempo da atti delegati che hanno definito, per ciascuno dei sei obiettivi ambientali di seguito riportati, le attività economiche che hanno il potenziale di contribuire a tali obiettivi (attività "ammissibili alla Tassonomia") e i criteri di vaglio tecnico che consentono di confermare l'effettivo contributo sostanziale di tali attività agli obiettivi stessi (attività "allineate alla Tassonomia"):

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

I successivi regolamenti delegati hanno definito gli specifici indicatori per misurare le prestazioni delle imprese in materia di Tassonomia nonché le relative metodologie, modalità e tempistiche di rendicontazione, distinguendo tra imprese non finanziarie, enti creditizi, gestori di attività finanziarie, imprese assicurative e riassicurative e imprese di investimento.

In particolare, il regolamento delegato (UE) 2021/2178 traduce i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche ecosostenibili di cui ai regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 della Commissione in indicatori fondamentali di prestazione quantitativi. Tali indicatori fondamentali di prestazione indicano se e in quale misura le attività delle imprese sono associate ad attività economiche ecosostenibili, aiutando così gli investitori e il pubblico a comprendere le prestazioni ambientali di dette imprese in relazione alle attività oggetto dei regolamenti succitati, nonché le relative traiettorie verso l'allineamento ai criteri della tassonomia, che a sua volta agevola il finanziamento di attività e progetti ecosostenibili.

In data 8 gennaio 2026, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento (UE) 2026/73, che ha modificato il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali. Le principali modifiche apportate dal regolamento in esame per gli enti creditizi sono:

- il rinvio al 2028 per l'applicazione degli obblighi di comunicazione che riguardano i KPI relativi al portafoglio di negoziazione e a commissioni e compensi;
- l'esclusione dal denominatore dei KPI delle esposizioni di cui non è possibile valutare l'ammissibilità o l'allineamento alla tassonomia, quali, ad esempio, contratti derivati, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, prestiti interbancari a vista;
- l'introduzione di template modificati;
- la possibilità di non valutare le esposizioni e gli investimenti che finanziano attività economiche non rilevanti delle controparti che sono imprese non finanziarie, esposizioni che finanziano controparti che rendicontano ai sensi dell'articolo 7 (ovvero adottano la clausola di opt-out temporanea, dichiarando di non avere attività associate alle attività economiche considerate ecosostenibili a norma degli articoli 3 e 9 del regolamento (UE) 2020/852) e le attività, le esposizioni e gli investimenti che le imprese comunicanti ritengono non rilevanti;
- esposizione delle informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GAR (flusso) all'interno del Modello 1.

Il regolamento (UE) 2026/73 si applica a decorrere dal 1° gennaio 2026, con la possibilità di adozione anticipata da parte delle imprese.

Modelli adottati

Ai fini della rendicontazione relativa all'esercizio 2025, il Gruppo si è avvalso dell'opzione di adozione anticipata del regolamento (UE) 2026/73 sopra citato. L'analisi è stata condotta sugli attivi inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo al 31 dicembre 2025.
In conformità a tale scelta, il Gruppo presenta i seguenti modelli, obbligatori per gli enti creditizi, previsti dal suddetto regolamento:

- Modello 0. Sintesi dei KPI, che raccoglie le informazioni e i KPI principali che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852;
- Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR, che rappresenta il modello principale di raccolta delle esposizioni sugli attivi coperti per il calcolo del GAR e dei KPI per le esposizioni fuori bilancio. Il modello deve essere presentato con riferimento sia agli stock sia alle nuove esposizioni (flusso), nonché replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale;
- Modello 2. GAR – Informazioni settoriali, che raccoglie informazioni sulle esposizioni (complessive ed ecosostenibili) verso le imprese non finanziarie, con un breakdown rispetto al NACE delle controparti stesse. Il modello deve essere replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- Modello 3. KPI GAR (stock), che raccoglie i dati in percentuale sullo stock delle esposizioni calcolate a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti. Il modello deve essere replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale;
- Modello 4. KPI GAR (flusso), che raccoglie i dati in percentuale sul flusso delle nuove esposizioni assunte nel periodo di informativa corrente a partire dai dati comunicati nel modello 1 sugli attivi coperti. Il modello deve essere replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale;
- Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio, che raccoglie i dati in percentuale sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori bilancio a partire dai dati comunicati nel modello 1 sugli attivi coperti. Il modello deve essere presentato con riferimento sia agli stock sia alle nuove esposizioni fuori bilancio (flusso), nonché replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale.

Come precedentemente indicato, il Modello 6. KPI per i ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie e il Modello 7. KPI per il portafoglio di negoziazione non sono pubblicati, in quanto applicabili a partire dal 2028.

Con riferimento alle informazioni comparative, in conformità all'articolo 8 del regolamento 2021/2178, le imprese sono tenute a presentare dati comparativi nei modelli di informativa, riportando accanto ai KPI dell'esercizio corrente quelli riferiti all'esercizio precedente. Come consentito dalle disposizioni normative, il Gruppo non ha rideterminato e riesposto i KPI comparativi relativi all'esercizio 2024 secondo le disposizioni contenute nel regolamento (UE) 2026/73, pertanto, i KPI relativi all'esercizio precedente sono presentati secondo la metodologia vigente al momento della loro originaria determinazione e non risultano pienamente comparabili.

Modello 0: Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia – Esercizio 2025

KPI PRINCIPALE	Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di euro)		KPI (%)	KPI (%)	Copertura % (sul totale degli attivi)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)	
	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
GAR (coefficienti di attivi verdi) per lo stock	167,9	172,7	2,31%	2,38%	19,46%	0,00%	0,00%

KPI AGGIUNTIVI	Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di euro)		KPI (%)	KPI (%)	Copertura % (sul totale degli attivi)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)	
	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
GAR (flusso)	2,8	3,3	0,32%	0,37%	13,15%	0,00%	0,00%
Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie	0,2	0,3	1,20%	1,68%	-	-	-
Attività finanziarie gestite	578,4	771,8	1,55%	2,07%	-	-	-
Ricavi relativi a commissioni e compensi[27]	-	-	-	-	-	-	-

Modello 0: Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia – Esercizio 2024

KPI PRINCIPALE	Totale degli attivi ecosostenibili[28] (in milioni di euro)	KPI (Turnover based)	KPI (CapEx based)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
GAR (coefficienti di attivi verdi) per lo stock	192,91	1,68%	1,71%	32,99%	13,75%	67%

KPI AGGIUNTIVI	Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di euro)	KPI (Turnover based)	KPI (CapEx based)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
GAR (flusso)[29]	5,55	0,05%	0,05%	0,27%	0,00%	0,00%
Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie	0,18	0,98%	1,50%	-	-	-
Attività finanziarie gestite	246,82	0,67%	0,90%	-	-	-
Ricavi relativi a commissioni e compensi	-	-	-	-	-	-

[27] I KPI per commissioni e compensi e portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2028.
[28] L'importo riportato fa riferimento al KPI GAR stock calcolato sulla base del fatturato (Turnover). L'importo relativo al totale degli attivi ecosostenibili che alimentano il KPI GAR stock sulla base delle spese in conto capitale (CapEx) è pari a 195,4 milioni di euro.
[29] Il KPI GAR (flusso) è calcolato unicamente rispetto agli attivi entrati in perimetro prudenziale durante l'esercizio finanziario 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Sulla base degli attivi coperti, che corrispondono a circa il 19,5% degli attivi consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2025, il KPI GAR stock è pari al:

- 2,31% tenuto conto dei KPI relativi al fatturato delle controparti (Turnover);
- 2,38% tenuto conto dei KPI relativi alle spese in conto capitale delle controparti (CapEx),

ed è costituito principalmente dalle esposizioni verso famiglie per prestiti garantiti da immobili residenziali, che sono stati valutati come allineati alla Tassonomia per l'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici sulla base del rispetto dei pertinenti criteri di vaglio tecnico per gli edifici contenuti nei regolamenti delegati (UE) 2023/2485 e 2021/2139, e, in misura inferiore, da esposizioni allineate alla Tassonomia verso controparti finanziarie soggette a CSRD, definite sulla base di dati tassonomici messi a disposizione da un info-provider.

Con riferimento agli attivi fuori bilancio, il Gruppo rendiconta:

- il KPI relativo alle garanzie finanziarie, pari a 1,20% tenuto conto dei KPI relativi al fatturato delle controparti (Turnover) e pari a 1,68% tenuto conto dei KPI relativi alle spese in conto capitale delle controparti (CapEx), che rappresenta il rapporto tra le garanzie finanziarie che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia e il totale delle garanzie finanziarie verso controparti diverse da famiglie;
- il KPI relativo alle attività finanziarie gestite, pari a 1,55% tenuto conto dei KPI relativi al fatturato delle controparti (Turnover) e pari a 2,07% tenuto conto dei KPI relativi alle spese in conto capitale delle controparti (CapEx), che rappresenta il rapporto tra le attività finanziarie gestite investite in attività economiche allineate alla Tassonomia e il totale delle attività finanziarie gestite.

Per il calcolo del KPI relativo alle attività finanziarie gestite sono stati considerati gli asset gestiti da Fineco AM, incluse eventuali masse delegate in gestione a terzi, e sono state escluse le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, coerentemente con quanto richiesto all' interno del Regolamento (UE) 2021/2178.

Tassonomia europea per il Gruppo Fineco

A fini della verifica di ammissibilità e allineamento delle controparti, il Gruppo si è avvalso di un infoprovider esterno. Nel dettaglio, per la compilazione dei Modelli, sono stati utilizzati: i) le quote di ammissibilità e allineamento, sulla base del KPI del fatturato (*Turnover*) e del KPI delle spese in conto capitale (*CapEx*) e ii) le relative quote di attività abilitanti e di transizione pubblicate da ciascuna controparte nella propria rendicontazione di sostenibilità.

Per definire le controparti da considerare per la verifica di ammissibilità e allineamento, il Gruppo ha applicato l'esclusione di alcune forme tecniche in quanto, pur trovando rappresentazione nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, non costituiscono forme di finanziamento in senso stretto; rientrano in tale ambito i crediti di funzionamento relativi a commissioni da incassare dalla clientela della Banca che ha attivato il servizio Advice, i crediti per margini di variazione a fronte di contratti derivati stipulati dalla clientela della Banca, gli scoperti di conto corrente, le carte di credito a saldo, nonché tutti rapporti che sono riferibili a una persona fisica (ditte individuali). Tali esposizioni, pertanto, sono state considerate non ammissibili e non allineate.

Con riferimento al calcolo delle nuove esposizioni (flusso) da esporre nel Modello 1, è stata condotta un'analisi dalla quale è emerso che, per talune forme tecniche, il concetto di "flusso" non risulta applicabile. Rientrano in tale ambito i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (che sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare 262 di Banca d'Italia "Il Bilancio bancario" sono inclusi fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato), i depositi interbancari, le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli garantite da somme di denaro, le esposizioni verso banche centrali, il portafoglio di negoziazione, i derivati, i prestiti interbancari a vista, le disponibilità liquide, gli attivi in contante e le altre categorie di attivi non finanziari (ad esempio, l'avviamento). Tali esposizioni sono, pertanto, valorizzate a zero nel Modello 1 relativo alle nuove esposizioni. Inoltre, per quanto riguarda i flussi relativi alle carte di credito (saldo e revolving) e agli utilizzi di affidamenti in conto corrente, il Gruppo verifica, per ciascun rapporto, l'esistenza di un utilizzo già presente alla fine dell'esercizio precedente: in caso affermativo, l'esposizione è esclusa dal calcolo delle nuove esposizioni; in caso contrario, il saldo al 31 dicembre dell'anno di riferimento è esposto come nuova esposizione dell'esercizio.

Con riferimento alle esposizioni garantite da immobili, il Gruppo ha definito un approccio di valutazione dei prestiti per l'acquisto e il possesso di immobili residenziali di cui dispone di una garanzia immobiliare. I finanziamenti per tali finalità sono stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità, in quanto previsti dal Regolamento (UE) 2021/2178, in particolare, attività Tassonomica 7.7 "Acquisto e proprietà di edifici". A tal fine il Gruppo, in riferimento all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, si è attivato al fine di recuperare le informazioni richieste per la verifica dei criteri DNSH collegati agli ulteriori obiettivi previsti dalla Tassonomia, utilizzando unicamente dati puntuali, rispetto allo specifico asset immobiliare, ottenuti da un infoprovider. In particolare:

- per il criterio di contributo sostanziale sono stati considerati gli immobili con un alto livello di efficienza energetica avendo cura di valutare, in base all'anno di costruzione e alla metratura di ciascun immobile, la classe energetica (di classe A o superiore), il fabbisogno di energia primaria (Primary Energy Demand - PED) o i requisiti definiti per gli edifici a energia quasi zero (Nearly Zero Energy Building - NZEB).
- per il criterio DNSH il Gruppo si è attivato per rispondere al requisito normativo tramite il supporto di un infoprovider.

Per quanto riguarda il KPI relativo alle attività finanziarie gestite, il Gruppo ha utilizzato i dati ottenuti da un infoprovider esterno, risultanti da elaborazioni effettuate sulla base delle quote di ammissibilità e allineamento riportate dalle controparti sottostanti i fondi. In particolare, l'infoprovider si avvale di una metodologia allineata con la normativa europea, prendendo in considerazione unicamente i dati riportati dalle imprese (approccio di controparte), in riferimento agli obiettivi ambientali. Tramite un approccio "*look-through*", dall'importo totale dello stock delle attività finanziarie gestite al 31 dicembre 2025 sono state escluse le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, coerentemente con quanto previsto nel regolamento (UE) 2021/2178, quindi è stata determinata la quota di ammissibilità e di allineamento ponderando le restanti esposizioni sulla base dei dati tassonomici rilevati puntualmente alla data del 31 dicembre 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per quanto riguarda i flussi delle attività finanziarie gestite, il Gruppo ha definito di considerare come flusso la raccolta lorda dell'esercizio (importo sottoscritto). Per determinare la quota di ammissibilità e allineamento, la raccolta lorda dell'esercizio è stata attribuita alle singole esposizioni tramite l'approccio "*look-through*" utilizzato per la determinazione dello stock, quindi, è stata determinata la quota di ammissibilità e di allineamento sulla base dei dati tassonomici rilevati puntualmente alla data del 31 dicembre 2025.

Infine, per quanto riguarda le modalità di rappresentazione dei dati nei Modelli riportati nell'Allegato I, si precisa che tutti i valori riportati all'interno dei modelli tassonomici sono espressi, a seconda dei casi, in milioni di euro o in percentuale. Qualora il valore di una specifica cella risulti maggiore di 0, ma non visibile per effetto dell'esposizione in milioni di euro oppure al secondo decimale della percentuale, la cella corrispondente è valorizzata con 0 nel caso di importi monetari e 0,00% nel caso di importi percentuali; in caso contrario, ovvero valore uguale a zero o assente, la cella corrispondente è valorizzata con il segno "-".

2.2 Cambiamenti climatici (E-1)

2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)

Il Gruppo ha adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Nello specifico, nel mese di agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato l'Impegno *Net-Zero Emission* al 2050 del Gruppo (di seguito: Impegno *Net-Zero* o Impegno).

Il piano di transizione definito nell'Impegno prevede sia una riduzione significativa delle emissioni operative, sia l'allineamento degli attivi di bilancio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Il piano è stato condiviso con le principali funzioni della Banca interessate dal tema, che hanno contribuito alla definizione dei target per le parti di rispettiva competenza. È stato inoltre sottoposto all'esame e alla valutazione del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale nel luglio 2022.

Nel 2023, l'Impegno *Net-Zero* è stato aggiornato, attraverso la fusione dei due target relativi all'allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi delle esposizioni della Banca in titoli di debito di emittenti sovrani e bancari (precedentemente distinti in relazione alla natura diversa dell'emittente).

Nel mese di marzo 2023, l'Impegno così aggiornato è stato sottoposto all'esame e alla valutazione del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione. In ultimo, nell'ambito della definizione del MYP ESG 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2023, il target intermedio fissato in relazione alla riduzione delle emissioni operative di Scope 1 e 2 (*market-based*) è stato aggiornato con la previsione di un target più sfidante, a parità di anno base (*baseline*).

L'Impegno *Net-Zero Emission* al 2050 del Gruppo prevede:

- per le emissioni di Scope 1 e 2 (*market-based*), una riduzione del 55% entro il 2026 rispetto all'anno 2021 *(baseline*); tali emissioni derivano dai consumi energetici degli uffici di proprietà e/o con controllo operativo e dai consumi di carburante per la flotta auto aziendale;
- per le emissioni operative di Scope 3, una riduzione del 20% entro il 2030, con stessa *baseline*; le emissioni di Scope 3 incluse nell'Impegno derivano dai consumi di carta e dai consumi energetici degli uffici in cui non sussiste controllo operativo;
- entro il 2050, sia per le emissioni operative di Scope 1 e 2 (*market-based*) sia per le emissioni operative di Scope 3 di cui al punto precedente una riduzione pari al 90% e la neutralizzazione delle emissioni residue;
- l'allineamento dei principali asset di bilancio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, raggiungendo una percentuale di esposizione in titoli di debito di emittenti *sovereign*[30] e di emittenti bancari con un proprio obiettivo *Net-Zero* pari: i) al 95% entro il 2030; al ii) al 100% entro il 2050.

Nella definizione dei *target* di breve e lungo termine, sono stati presi in considerazione lo standard *Corporate Net-Zero*[31] e le linee guida *Foundations for Science Based Net-Zero Target Setting in the Financial Sector* della *Science-Based Target Initiative*[32]. In particolare, con riferimento alle emissioni operative, i target sono stati definiti prevedendo:

- una riduzione lineare media annua almeno del 4,5% per le emissioni di Scope 1 e 2, pari a una riduzione del 35% entro il 2030; tale target originario è stato successivamente ridefinito con uno più sfidante, pari al -55%, da raggiungere entro il 2026;
- una riduzione lineare media annua almeno del 2,5% per le emissioni di Scope 3, pari a una riduzione del 20% entro il 2030;
- nonché, entro il 2050, una riduzione complessiva del 90% delle stesse emissioni e la neutralizzazione delle emissioni residue, attraverso l'acquisto, e rispettivo annullamento, di crediti di carbonio certificati, al fine di conseguire la neutralità climatica.

Il piano di transizione comprende anche obiettivi relativi al portafoglio finanziario: il Gruppo si impegna a orientare gli investimenti verso Paesi e istituzioni finanziarie che abbiano formalizzato piani di decarbonizzazione compatibili con lo scenario di un aumento massimo di 1,5°C.

In particolare, per gli emittenti *sovereign* la fonte per la mappatura degli obiettivi di *Net-Zero* delle controparti è *ClimateWatch*, la piattaforma del *World Resources Institute* implementata in collaborazione con, tra gli altri, le Nazioni Unite e *World Bank*[33]; sono accettati gli obiettivi formalizzati dagli

[30] Gli emittenti *sovereign* includono gli emittenti sovranazionali, agenzie governative e autorità locali.
[31] Science Based Target initiative, Corporate Net-Zero Standard | Version 1.0 | October 2021.
[32] Science Based Target initiative, Foundations for Science Based Net-Zero Target Setting in the Financial Sector | Version 1.0 | April 2022.
[33] https://www.climatewatchdata.org/

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emittenti "*In Policy Document*" e "*In law*", mentre non sono accettati gli obiettivi dichiarati "*In Political Pledge*". Per gli emittenti bancari, sono mappati gli obiettivi formalizzati di *Net-Zero* sulle emissioni finanziate delle controparti.

Il piano di transizione formalizzato nell'Impegno *Net-Zero* del Gruppo è parte integrante del MYP ESG 2024-2026 che, a sua volta, è una componente del Piano Pluriennale 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel dicembre 2023.

Le modalità di attuazione del piano di transizione includono sia gli interventi di natura tecnica e di rinnovamento impiantistico funzionali al raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni operative, sia la definizione e attuazione delle regole da seguire per effettuare scelte di investimento compatibili con i target sanciti in relazione al portafoglio finanziario. In particolare, sotto il profilo della programmazione finanziaria, il piano degli investimenti contiene una sezione specifica dedicata al portafoglio ESG della Banca, che formalizza su base annuale scelte di investimento compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di *Net-Zero* sanciti.

Si veda il paragrafo 2.2.3 per quanto riguarda i progressi compiuti nell'attuazione del piano di transizione, le leve di decarbonizzazione e le relative principali azioni pianificate per l'implementazione del piano stesso.

Fineco non è esclusa dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi[34].

Infine, non sussistono potenziali emissioni *locked-in* che potrebbero compromettere il conseguimento degli obiettivi definiti di riduzione delle emissioni e determinare rischi significativi di transizione. Fineco non ha, infatti, esposizioni in attività e settori basati su combustibili fossili e gli attivi di bilancio per i quali sono definiti obiettivi nell'ambito dell'Impegno Net-Zero non riguardano crediti verso clientela corporate, ma esposizioni verso banche ed emittenti *sovereign*. In quanto Gruppo operante nei servizi finanziari, inoltre, il concetto di emissioni *locked-in* applicato ai prodotti venduti non risulta direttamente applicabile.

2.2.2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2)

Il Gruppo è consapevole dell'importanza di una transizione verso un modello economico sostenibile, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Attraverso le proprie politiche, il Gruppo persegue infatti obiettivi di contenimento dei consumi di risorse naturali e di riduzione degli impatti sull'ambiente e promuove la diffusione di comportamenti quotidiani per un consumo consapevole dell'energia, coinvolgendo in questo processo anche i consulenti finanziari che operano all'interno della Rete.

Di seguito si illustrano, in particolare, le politiche adottate in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, che affrontano gli impatti materiali derivanti dall'analisi di doppia materialità:

- impatti positivi:
  - diffusione di iniziative della Banca per l'efficientamento energetico e l'aumento di impiego di energia da fonti rinnovabili (attuale);
  - contributo alla transizione climatica tramite investimenti verso controparti bancarie/*sovereign* che sottoscrivono Net Zero (attuale);
- impatti negativi:
  - consumo di energia (attuale);
  - generazione di emissioni in atmosfera «operative» anche legate alla catena del valore (attuale);
  - generazione di emissioni in atmosfera «finanziate» (attuale).

Codice Etico

La tutela dell'ambiente costituisce un principio chiave del Codice Etico della Banca, mirato a garantire il pieno e sostanziale rispetto delle prescrizioni legislative ambientali in tutte le attività svolte. In particolare, i destinatari del Codice Etico sono tenuti al rispetto pieno e sostanziale delle prescrizioni legislative in materia ambientale e, in tale ottica, devono valutare attentamente le conseguenze ambientali di ogni scelta compiuta nello svolgimento della propria attività, sia in relazione al consumo di risorse, alla generazione di emissioni e rifiuti direttamente legati al lavoro svolto, sia in relazione ad attività e comportamenti non direttamente controllati, in quanto posti in essere da soggetti terzi quali clienti e fornitori.

Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione e di Gestione adottato da FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, descritto nel Capitolo 4 "Informazioni sulla *Governance*" al quale si rimanda per ogni ulteriore dettaglio.

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello costituiscono per espressa previsione legislativa una responsabilità del Consiglio di Amministrazione. L'efficacia del Modello è garantita dalla costante attività di aggiornamento, intesa sia come integrazione sia come modifica delle parti che costituiscono lo stesso.

[34] Il Regolamento (UE) 2020/1818 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi esclude dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi le società: i) che ottengono l'1 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite; ii) che ottengono il 10 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili; iii) che ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili; iv) che ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO2e/kWh. Fineco non rientra in alcuna di queste esclusioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Global Policy - Politica Ambientale

Sin dal 2020, Fineco ha adottato una Politica Ambientale, che definisce gli indirizzi e gli orientamenti generali del Gruppo in materia di ambiente, quale quadro di riferimento per stabilire obiettivi e traguardi ambientali specifici. La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Politica Ambientale è stata aggiornata nel 2024.

La Global Policy si applica a tutte le attività e alla catena del valore del Gruppo; i principali ambiti di intervento formalizzati nella Politica Ambientale sono:

- la gestione degli impatti ambientali, con riferimento in particolare all'energia, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- la catena di fornitura, attraverso il rafforzamento del presidio ambientale nella catena di fornitura; la selezione e la promozione dell'utilizzo di prodotti che tutelano l'ambiente, lo sviluppo di conoscenze e competenze in materia di *green* e *sustainable procurement*;
- la finanza sostenibile, attraverso l'integrazione ESG nell'offerta di prodotti e servizi, nelle scelte di investimento interno e il rafforzamento del coinvolgimento della Rete di consulenti finanziari nelle strategie aziendali in ambito ESG.

La Global Policy è disponibile nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Global Operational Regulation - Procedura per la definizione, l'aggiornamento e la diffusione della Politica Ambientale di Gruppo

Il documento ha lo scopo di descrivere le modalità di definizione, aggiornamento, diffusione e attuazione della Politica Ambientale del Gruppo, al fine di assicurare che essa sia adeguata, attuale, compresa e condivisa a tutti i livelli aziendali, nonché comunicata a tutte le parti interessate. La Global Operational Regulation è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Operational Regulation è stata approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, è monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale.

Global Policy – Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo, in Italia e all'estero, e si sviluppa attraverso:

- la dichiarazione del corporate purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance;
- la definizione della struttura di governance e del presidio rispetto ai temi ESG;
- la disciplina del processo di identificazione e di gestione dei rischi ESG, con riferimento, fra l'altro, ai rischi climatici e ambientali;
- l'individuazione degli ambiti principali di integrazione dei fattori di Sostenibilità nel business e nelle attività del Gruppo.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo definiti nella Global Policy, la gestione della catena del valore prevede, fra l'altro, il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) della Banca, l'adozione di piani e programmi per la riduzione degli impatti ambientali diretti connessi all'operatività del Gruppo e il coinvolgimento della Rete negli impegni e nelle iniziative in materia di sostenibilità di Fineco.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Global Policy - Politica di contenimento dei consumi energetici e risorse naturali

La Global Policy Politica di contenimento dei consumi energetici e risorse naturali, aggiornata nel 2025 e approvata dal Consiglio di Amministrazione, contiene le linee guida relative al contenimento dei consumi energetici presso gli immobili occupati e/o gestiti dalle società del Gruppo, al fine di promuovere comportamenti personali e pratiche virtuose da parte dei dipendenti e dei consulenti finanziari. In particolare, la Global Policy affronta la mitigazione dei cambiamenti climatici e intende regolamentare i seguenti aspetti al fine di fornire utili indicazioni volte all'ottimizzazione dei consumi energetici: l'utilizzo delle fonti di illuminazione, delle apparecchiature di uso comune in dotazione agli uffici e della carta, degli impianti (condizionamento, riscaldamento ed elevatori), utilizzo responsabile delle risorse idriche.

Ai sensi della Global Policy, a livello di Capogruppo, l'*Energy Manager* ha l'incarico di analizzare, monitorare e ottimizzare l'uso dell'energia con riferimento al perimetro dei Fineco Center in capo alla Banca nonché sulle Sedi aziendali, consentendo di conseguire benefici economici, energetici, ambientali legati alla produzione di beni e servizi. L'Energy Manager può avvalersi del supporto di consulenti esterni specializzati sui temi di cui sopra.

La Global Policy è monitorata dalla funzione proponente e pubblicata nella Intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Circolare – Nuove misure operative per un consumo energetico responsabile

La Circolare, firmata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dall'*Energy Manager*, contiene indicazioni in merito alle modalità di impostazione e di funzionamento della climatizzazione invernale per i Fineco Center, sulla base delle normative locali in vigore in materia, e alla diminuzione delle temperature impostate negli impianti, nonché alla riduzione delle tempistiche di funzionamento delle insegne luminose.

Il documento è stato condiviso sui canali interni.

Local Policy - Politica di assegnazione autovettura aziendale a uso promiscuo

La Local Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, illustra i criteri e le regole che disciplinano l'assegnazione e l'utilizzo delle auto aziendali a uso promiscuo al personale della Capogruppo. La scelta dell'autovettura deve basarsi su principi di sostenibilità, in linea con gli impegni di contenimento degli impatti legati alla generazione di emissioni in atmosfera ed essere in linea con un utilizzo previsto per ragioni di servizio. In particolare: i) sono ordinabili solo autovetture elettriche o ibride; ii) i veicoli devono essere in linea o eccedere gli standard europei sulle emissioni inquinanti previsti dai protocolli tempo per tempo vigenti.

La Local Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sulla Intranet aziendale.

Vademecum per Fineco Center Aziendali e Vademecum per Fineco Center *PFA & Personal Studio*

Documenti emanati dalle funzioni Real Estate e Sostenibilità e distribuiti ai consulenti finanziari che sintetizzano i principali adempimenti e modalità operative per assicurare una corretta gestione ambientale degli uffici, anche nel rispetto delle normative locali tempo per tempo vigenti, comprese le indicazioni per il contenimento dei consumi di energia e più in generale di risorse.

I documenti trattano gli aspetti della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento agli stessi; tali documenti sono stati aggiornati nel 2025 per allinearli, fra l'altro, ai riferimenti normativi più recenti in materia di gas fluorurati ad effetto serra e sono stati condivisi sui canali interni con apposite circolari.

Le politiche sopra esposte trovano attuazione anche attraverso misure operative di razionalizzazione e monitoraggio dei consumi. Anche nel 2025, nella sede di Milano, nelle giornate di lunedì e venerdì la quasi totalità degli uffici a uso di Fineco è stata chiusa ai dipendenti, con conseguente non utilizzo di energia elettrica e razionalizzazione dell'impianto di riscaldamento. In queste giornate i dipendenti hanno prestato lavoro in modalità agile salvo nei casi in cui, per ragioni di servizio, sia stata necessaria la presenza presso gli uffici. Per questi casi eccezionali sono stati individuati degli spazi dedicati in cui poter lavorare.

La Capogruppo, attraverso un consulente esterno, effettua il monitoraggio dei consumi per la Sede di Milano; per i Fineco Center con utenze intestate alla Banca esegue un'analisi dei consumi attraverso una verifica a campione. A Dublino, gli uffici di Fineco AM si trovano in una porzione di piano di un immobile di proprietà di terzi, in cui le attività di *facility* ed *energy management* sono gestite da terzi.

Con riferimento al tema della gestione della mobilità, la Banca anche nel 2025 ha redatto il proprio Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (di seguito PSCL o Piano) per le sedi di Milano e Reggio Emilia, sulla base dell'analisi del trasporto pubblico presente nel territorio interessato e delle abitudini ed esigenze di mobilità dei dipendenti raccolte attraverso una specifica *survey*.

Il PSCL è stato redatto con l'obiettivo di sviluppare strumenti di mobilità sostenibile utili a ridurre l'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare nelle aree urbane e metropolitane. A tal fine, il *Mobility Manager* aziendale, nominato all'interno della Direzione Chief People Officer ai sensi della normativa vigente, coordina le attività di redazione del piano e di implementazione delle iniziative volte a favorire la mobilità sostenibile e, avvalendosi del supporto della funzione Sostenibilità, informa per le attività di competenza il Comitato endoconsiliare *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale e il Comitato Manageriale per la Sostenibilità.

L'accordo individuale sul lavoro agile attualmente vigente, che prevede la possibilità di lavorare da remoto per 2/3 giorni a settimana, ha contribuito a una sensibile riduzione degli spostamenti casa-lavoro per i dipendenti Fineco, con conseguente riduzione del traffico veicolare e, quindi, delle emissioni in atmosfera.

Dal 2022, è stato creato un portale aziendale dedicato esclusivamente alla mobilità sostenibile, costituito da specifiche sezioni, cui corrispondono altrettanti servizi in tema di mobilità quali, a titolo esemplificativo, "*News*" per le informazioni sulla mobilità, "*Mobility Ticket*" per l'acquisto di abbonamenti a tariffe agevolate. Nel 2024 è stata introdotta una nuova iniziativa con l'attivazione del nuovo modulo "*Benefits*", attraverso cui i dipendenti della Banca possono acquistare a prezzi agevolati voucher emessi da vettori convenzionati, per usufruire non solo della *sharing mobility* (i.e. *car sharing*, *moto sharing*, *bike sharing* e monopattini *sharing*) ma anche di altre forme di trasporto quali treni e autobus. Tali servizi si aggiungono alle altre iniziative messe a disposizione dei dipendenti, ad esempio la possibilità di ottenere il rimborso delle spese sostenute per abbonamenti al trasporto pubblico tramite il credito welfare e la scontistica sull'acquisto di biglietti dei treni ad alta velocità.

Per favorire l'uso della bicicletta, Fineco ha finanziato una stazione BikeMi presso la sede di Piazza Durante e ha attivato l'iniziativa #BikeToFineco, che consente il rimborso degli abbonamenti BikeMi e RideMovi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le misure dedicate alla mobilità sostenibile sono oggetto di costante monitoraggio da parte del *Mobility Manager* che, con il supporto dalla funzione di riferimento, presidia l'efficace implementazione e attuazione del Piano, nonché le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro.

In Fineco AM, gli sforzi di mitigazione degli impatti ambientali includono la promozione di politiche di lavoro da casa (per 2 giorni a settimana) e l'impegno in iniziative ambientali come la *Funds Industry Climate Challenge* organizzata da *The Green Team Network*, che educa i dipendenti e promuove comportamenti sostenibili, contribuendo a incentivare una cultura della sostenibilità.

2.2.3 Obiettivi, azioni e risorse relativi alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3; E1-4)

I principali obiettivi, azioni e risorse in materia di cambiamenti climatici sono inclusi nel MYP ESG 2024-2026 e fanno riferimento ai progetti e alle iniziative per raggiungere i target dell'Impegno *Net-Zero* del Gruppo.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera sono stati definiti nel 2022 a partire dall'inventario GHG, condotto attraverso:

- la mappatura delle categorie di emissioni di gas ad effetto serra applicabili all'operatività del Gruppo, sulla base del *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e del *GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard*;
- il calcolo delle emissioni di GHG per le categorie identificate come applicabili;
- l'identificazione dell'anno di *baseline* (2021)[35] e il calcolo delle emissioni di *baseline* come riferimento per la definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni, per le categorie di emissioni misurate e rendicontate nell'anno in cui sono stati definiti gli obiettivi. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di *Scope* 1 e 2 riguardano la totalità delle emissioni riconducibili a tali *Scope*. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di *Scope* 3 riguardano le categorie 8 ("*Upstream leased assets*") e 14 ("*Franchises*") del *GHG Protocol* e la categoria 1 ("*Purchased goods and services*") con riferimento alle emissioni derivanti dall'acquisto di carta.

Gli obiettivi di allineamento degli attivi di bilancio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sono stati definiti a partire dall'esame delle tipologie di *asset* presenti in portafoglio e prendendo in considerazione uno scenario climatico compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C.

In termini di sviluppi futuri, l'Impegno *Net-zero* prevede l'impegno a integrare progressivamente altre categorie delle emissioni di *Scope* 3 (cat. 1-14); gli obiettivi di riduzione delle emissioni di *Scope* 1 e 2 sono stati già aggiornati con un target più sfidante da raggiungere entro il 2026, come descritto nel paragrafo 2.2.1.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera sono inclusi nel Programma Ambientale EMAS e, come tali, sono oggetto di verifica esterna annualmente nell'ambito dell'audit di parte terza condotto dal verificatore ambientale accreditato EMAS.

Di seguito sono descritti gli obiettivi, le azioni realizzate nel 2025 e le azioni pianificate per il futuro, nonché i risultati raggiunti dall'Impegno *Net-Zero* in termini di riduzione delle emissioni di CO_2[36].

Obiettivo e scadenza	**Azione – Descrizione**	**Tipo di leva di decarbonizzazione[37]**
Impegno *Net-Zero Emission* al 2050 – Allineamento degli attivi di bilancio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi: esposizione in titoli di debito di emittenti *sovereign* e bancari con un obiettivo *Net-Zero* al 2050 pari a: • 95% entro il 2030; • 100% entro il 2050.	Dal 2022, gli investimenti sono orientati verso Paesi e istituzioni che abbiano formalizzato piani di decarbonizzazione compatibili con lo scenario di un aumento massimo di 1,5°C. La percentuale del portafoglio titoli allineata agli obiettivi *Net-Zero* ha raggiunto il 99,6% a fine 2025 (99,4% a fine 2024), raggiungendo così in anticipo il target intermedio fissato al 2030 (95%). Questo valore riflette una strategia di investimento mirata a favorire emittenti responsabili, consolidando così il contributo di Fineco alla transizione verso un'economia più sostenibile.	Allineamento del portafoglio di investimento interno

[35] Il 2021 è stato considerato quale baseline in quanto anno più rappresentativo delle attività svolte dal Gruppo e della sua operatività in condizioni normali e meno soggetto all'influenza di fattori esterni (es. pandemia).
[36] La capacità di attuare le azioni relative agli obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 dipende dalla disponibilità e dall'assegnazione delle risorse: sotto questo profilo, gli investimenti necessari all'attuazione degli interventi di rinnovamento impiantistico sono stanziati a budget; per quanto riguarda gli obiettivi di riduzione delle emissione operative di Scope 3, la capacità di attuare le azioni per raggiungere gli obiettivi non dipende direttamente dalla disponibilità e dall'assegnazione delle risorse.
[37] La leva "allineamento del portafoglio di investimento interno" si sostanzia nell'effettuazione di scelte di investimento interno in emittenti che abbiano adottato un proprio piano di Net-Zero, come descritto nel paragrafo 2.2.1; la leva "decarbonizzazione della catena di approvvigionamento" si riferisce all'eliminazione del ricorso a fonti fossili per i consumi energetici interni; la leva "efficienza energetica" fa riferimento ad una razionalizzazione dei consumi di energia negli uffici attraverso l'ottimizzazione degli spazi nelle sedi; la leva "uso di energia da fonti rinnovabili" si riferisce alla riduzione del consumo di fonti fossili a favore del consumo di energia da fonti rinnovabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo e scadenza	Azione – Descrizione	Tipo di leva di decarbonizzazione[37]
Impegno *Net-Zero Emission* al 2050 – Riduzione delle emissioni nette di gas ad effetto serra di Scope 1, 2 (*market-based*) da attività operative: -55% tCO2e vs 2021 entro il 2026; -90% tCO2e vs 2021 entro il 2050.	Riqualificazione centrale di produzione fluidi caldo e freddo - Sede di Milano Il progetto ha previsto la rimozione delle caldaie a gas per la produzione di fluidi caldi e la sostituzione degli attuali gruppi frigo che producono solo fluidi freddi con nuove macchine elettriche polivalenti e in pompa di calore di ultima generazione, che permettono la produzione di fluidi caldi/freddi sulla sede.	Decarbonizzazione della catena di approvvigionamento
Efficientamento energetico Sede Milano – ottimizzazione spazi della sede entro il 2026	Nel 2024 è stato condotto uno studio di fattibilità su una potenziale riorganizzazione degli spazi in uso sulla sede di Milano volta ad un efficientamento del consumo delle risorse energetiche. Nel corso del 2025, a fronte di un aumento di risorse presenti presso la sede di Milano, si è provveduto ad incrementare il numero di scrivanie (circa 50) negli uffici già occupati, al fine di ottimizzare gli spazi evitando di riscaldare / raffrescare aree attualmente dismesse.	Efficienza energetica
Installazione colonnine ricarica auto elettriche – 15 nuove colonnine da installare nelle sedi aziendali entro il 2025	Nel 2025 si è concluso il progetto di installazione di n°7 colonnine di ricarica presso la Sede di Milano Durante per un totale di n°15 colonnine (n°13 presso la Sede di Milano Durante e n°2 presso la Sede di Reggio Emilia). Nella sede di Milano la fornitura di energia elettrica è 100% da fonti rinnovabili.	Uso di energia da fonti rinnovabili

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, ad eccezione dell'intervento di riqualificazione della centrale di produzione di fluidi caldo e freddo, per il quale sono state utilizzate risorse finanziarie (CapEx) per un totale di 2,2 milioni di euro (riconducibili alla voce Attività materiali dello stato patrimoniale consolidato).

Con riferimento ai target di riduzione delle emissioni operative, a fine 2025:

- le emissioni di Scope 1 e 2 (*market-based*) sono pari a 227 tCO2e, pari ad una riduzione del 45% rispetto all'anno base 2021;
- le emissioni di Scope 3 coperte dal target[38] sono pari a 1.140 tCO2e, pari ad una riduzione del 15% rispetto all'anno base 2021.

Anno target	Scope	Obiettivo	u.m.	Anno base	Valore anno base (tCO2e)	Valore anno di reporting (tCO2e)	Progresso (tCO2e)	Progresso (%)
2026	Scope 1 e 2 (*market-based*)	-55%	tCO2e	2021	410	227	-183	-45%
2050		-90%	tCO2e	2021				
2030	Scope 3	-20%	tCO2e	2021	1.336	1.140	-196	-15%
2050		-90%	tCO2e	2021				

Nell'ambito dei propri impegni climatici, ad oggi non sono in atto iniziative di rimozione delle emissioni in atmosfera e non sono stati utilizzati crediti di carbonio. In prospettiva, per raggiungere e mantenere lo stato di *Net-Zero*, a partire dal 2050 sarà necessario compensare le emissioni residue attraverso l'acquisto, e rispettivo annullamento, di crediti di carbonio certificati.

Fineco non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

[38] Emissioni relative agli acquisti di carta di tutti i siti; ai consumi energetici della Direzione generale di Reggio Emilia, della sede di Dublino di Fineco AM, dei Centri di Elaborazione Dati e dei Fineco Center con utenze intestate ai PFA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.2.4 Consumo di energia e mix energetico (E1-5)

Per il biennio 2024-2025, è attivo un contratto di fornitura, con un fornitore unico a livello nazionale, per l'erogazione di elettricità e di gas metano per la sede di Milano – unico immobile di proprietà - e per i Fineco Center con utenze intestate alla Banca (69 Fineco Center aziendali). Le condizioni tecniche dell'accordo prevedono la fornitura del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili con attestazione di garanzie di origine e VER di compensazione del 100% della CO_2 equivalente al consumo di gas. Il medesimo contratto è rinnovato per il biennio 2026-2027.

La sede di Milano è inoltre provvista di impianto fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile.

La classificazione dei consumi di energia è basata sul criterio del controllo operativo delle fonti. Di seguito si illustrano in sintesi le fonti dei diversi dati sui consumi di energia e le eventuali metodologie di elaborazione, nel caso di ricorso a stime.

Per la sede di Milano, per quanto riguarda il calcolo dei consumi di energia elettrica, per il 2025 non è stato necessario applicare la parametrizzazione sulla base dei giorni di effettiva occupazione in quanto la società a cui la Banca ha affittato alcuni spazi nella sede di Milano ha un contatore dedicato per i propri consumi (esclusi dal calcolo di Kwh annui ai fini della rendicontazione di Fineco) dal mese di settembre 2024 e il contratto di locazione di Unicredit è stato disdetto nel corso del 2024. Il dato finale di consumo di energia elettrica è stato calcolato pertanto a partire dal totale del consumo di Fineco sottratto al quantitativo di KWh prodotti e consumati dall'impianto fotovoltaico. Per quanto riguarda il calcolo dei consumi di gas, il totale dei consumi del palazzo è stato riparametrato sulla base dell'effettiva occupazione nei "giorni standard" (per i quali si intendono le giornate da martedì a giovedì) e nei "giorni smart" (lunedì, venerdì, sabato, domenica e i giorni festivi) e dei mq occupati da Fineco e dalla società locataria.

Per le auto aziendali in *leasing* continuativo a uso promiscuo è stato considerato il 70% dei consumi complessivi, come indicato dalle *Linee Guida ABI sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6, Versione 11/12/2025* (di seguito anche Linee guida ABI). Per i Fineco Center con utenza intestata alla Banca, il calcolo dei consumi di gas naturale ed energia elettrica è stato elaborato sommando il totale dei consumi su base mensile a partire dai report trasmessi dal fornitore.

Eventuali disallineamenti di un'unità nelle tabelle che seguono sono da ricondursi ad arrotondamenti.

Consumi interni di energia, per fonte - MWh	**2025**	**2024**
Gas naturale - Sede Milano	507	745
Gas naturale - FC utenze intestate FinecoBank	88	114
Totale Gas naturale per riscaldamento	**595**	**858**
Fotovoltaico - Sede Milano	**176**	**150**
Benzina - Flotta auto FinecoBank	330	295
Diesel - Flotta auto FinecoBank	47	88
Totale carburante flotta auto FinecoBank	**377**	**383**
A - Totale consumi diretti di energia	**1.148**	**1.392**
Energia elettrica - Sede Milano	1.934	1.194
Energia elettrica - FC utenze intestate FinecoBank	1.692	1.697
di cui: energia elettrica da fonti non rinnovabili	*0*	*0*
di cui: energia elettrica da fonti rinnovabili	*3.626*	*2.892*
Totale Energia elettrica	**3.626**	**2.892**
B - Totale consumi indiretti di energia	**3.626**	**2.892**
Consumo totale di energia (A+B)	**4.774**	**4.283**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Consumo di energia e mix energetico - MWh	2025	Percentuale	2024	Percentuale
Consumo totale di energia da fonti fossili	972	20%	1.241	29%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	0	-	0	-
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	3.802	80%	3.042	71%
di cui: consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresi biomassa (compresi i rifiuti industriali e urbani di origine biologica), biocarburanti, biogas, idrogeno da fonti rinnovabili	*0*	-	*0*	-
di cui: consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili acquistati o acquisiti	3.626	*95%*	*2.892*	*95%*
di cui: consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta	*176*	*5%*	*151*	*5%*

Produzione di energia - MWh	2025	2024
Produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico)	188	158
di cui: autoprodotta e consumata	*176*	*151*
di cui: autoprodotta e ceduta in rete	*12*	*7*
Produzione di energia non rinnovabile	0	0
Totale	**188**	**158**

Per la sede di Reggio Emilia, i dati sul teleriscaldamento e sui consumi di energia elettrica sono stati estrapolati dai report trasmessi dal locatore. I consumi sull'intero edificio sono stati quindi riparametrati applicando una percentuale di consumi sulla base dei metri quadri occupati da Fineco nello stabile. I mesi di novembre e dicembre dell'energia elettrica sono stati stimati.

Nella sede di Dublino, le attività di *building management* sono gestite dalla proprietà dell'immobile che ospita in locazione gli uffici di Fineco AM. I dati sono stimati in base al consumo di gas ed elettricità per metro quadro dell'intero piano, di cui Fineco AM occupa il 13%. La stima è stata fornita dal proprietario, *Amundi Ireland*. Si è ipotizzato che il consumo di elettricità per metro quadro sia lo stesso per tutto il piano, in assenza di dati disponibili separati per Fineco AM.

Per i Centri di Elaborazione Dati, gestiti da società terze, i dati sono stati elaborati a partire dai report riportanti le letture a contatore forniti dai rispettivi gestori.

Infine, per i Fineco Center con utenze intestate ai consulenti finanziari (376), i dati sui consumi di riscaldamento e di energia elettrica sono stimati a partire dai consumi dei Fineco Center con utenze intestate alla Banca:

- con riferimento ai consumi per riscaldamento, i dati sono stati preparati sulla base di stime elaborate attraverso l'analisi di 3 immobili con utenze gas intestate a Fineco ricadenti all'interno della stessa fascia climatica "E", verificando i metri cubi di gas consumati rapportati alla superficie espressa in mq. Ricavato un valore medio, decurtato del 15% circa, ipotizzando un consumo di acqua calda sanitaria, si è ottenuto un parametro mc/mq per la fascia climatica "E". Tale parametro è stato riproporzionato per ciascuna fascia, sulla base del rapporto esistente tra i Gradi/Giorno medi, così come definiti da normativa vigente, stabilendo il valore di riferimento per ogni area climatica (espresso in mc/mq). Si è proceduto dunque con la stima, moltiplicando la superficie di ciascun immobile ricadente nella specifica fascia climatica con il parametro individuato;
- con riferimento ai consumi di energia elettrica, i dati sono stati raccolti sulla base di stime, elaborate partendo dall'analisi dei consumi delle utenze intestate direttamente a Fineco (69), rapportate alle corrispondenti superfici (Kwh/m^2). Il valore individuato è stato poi riparametrato sulla base della presenza di riscaldamento da fonte elettrica o da gas. Si ottengono così due parametri, utilizzati a seconda della tipologia impiantistica del singolo Fineco Center, rapportati alla relativa superficie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Consumi esterni di energia, per fonte - MWh	2025	2024
Gas naturale - FC utenze intestate a terzi	701	683
Gas naturale - Fineco AM	50	74
Totale Gas naturale per riscaldamento	**751**	**757**
Totale consumi diretti di energia	**751**	**757**
Energia elettrica - Sede Reggio Emilia	181	150
Energia elettrica - CED	2.461	2.363
Energia elettrica - FC utenze intestate a terzi	3.355	3.589
Energia elettrica - Fineco AM	123	121
di cui: energia elettrica fonti non rinnovabili	*3.355*	*3.589*
di cui: energia elettrica da fonti rinnovabili	*2.764*	*2.633*
Totale Energia elettrica	**6.119**	**6.222**
Teleriscaldamento - Sede Reggio Emilia	377	268
di cui da fonti non rinnovabili	*377*	*268*
di cui da fonti rinnovabili	*0*	*0*
Totale Teleriscaldamento	**377**	**268**
Totale consumi indiretti di energia	**6.496**	**6.489**
Totale consumi esterni di energia	**7.246**	**7.246**

2.2.5 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)

Al fine di identificare e monitorare in modo oggettivo l'andamento delle performance ambientali del Gruppo, sono calcolate le emissioni di gas serra (*Greenhouse Gas - GHG emission*).

L'approccio alla rendicontazione delle emissioni in atmosfera generate dalle attività del Gruppo Fineco è stato definito in linea con quanto previsto da:

- The *Greenhouse Gas Protocol, A Corporate Accounting and Reporting Standard, Revised Edition* (2004) (di seguito "*GHG Protocol*"), principale riferimento metodologico in materia, richiamato dalla stessa CSRD;
- i riferimenti metodologici specifici per le emissioni c.d. di *Scope* 3:
  - il *Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard* (2011), dello stesso GHG Protocol;
  - il *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry* (dicembre 2022) della *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), in particolare per la parte A *«Financed Emissions»*.

I fattori di conversione energetica e i fattori di emissione utilizzati sono quelli indicati dalle "Linee Guida ABI sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - Versione 11/12/2025"[39] (di seguito "Linee guida ABI"). Per l'Irlanda, la fonte per le emissioni di CO_2 da gas naturale è la *Sustainable Energy Authority of Ireland – SEAI* (versione 16 – 17/12/2025).

Ai fini della classificazione delle emissioni associate al consumo di energia e combustibili, in linea con la classificazione dei consumi energetici, nei siti in cui Fineco è in grado di esercitare un controllo operativo, le emissioni sono classificate di *Scope* 1 o 2, in base alla natura delle stesse fonti; vengono invece classificate nello *Scope* 3 le emissioni generate da fonti e in siti su cui Fineco non esercita controllo operativo.

[39] In linea con quanto previsto dalle Linee guida ABI sono stati utilizzati i valori più recenti del potenziale di riscaldamento globale pubblicati dall'IPCC basati su un orizzonte temporale di 100 anni, per calcolare le emissioni di CO2 equivalenti di gas diversi dal CO2.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Eventuali disallineamenti di un'unità nelle tabelle che seguono sono da ricondursi ad arrotondamenti.

Emissioni GHG lorde di Scope 1, per fonte	**u.m.**	**2025**	**2024**
Gas naturale (combustibile per riscaldamento)	tCO2e	128	183
Benzina da flotta auto (*leasing* continuativo)	tCO2e	87	78
Diesel da flotta auto (*leasing* continuativo)	tCO2e	12	24
Emissioni GHG lorde di *Scope* 1	**tCO2e**	**227**	**285**
Percentuale di emissioni GHG di *Scope* 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	**%**	**-**	**-**
Emissioni GHG lorde di Scope 2, per fonte	**u.m.**	**2025**	**2024**
Elettricità acquistata da rete (*location-based*)	tCO2e	936	892
Elettricità acquistata da rete (*market-based*)	tCO2e	0	0
Emissioni GHG lorde di *Scope* 2 *location-based*	**tCO2e**	**936**	**892**
Emissioni GHG lorde di *Scope* 2 *market-based*	**tCO2e**	**0**	**0**

Per l'esercizio 2025, la percentuale di strumenti contrattuali "*bundled*" di cui il Gruppo si avvale per la compravendita di energia con riferimento alle emissioni GHG Scope 2 risulta essere pari al 100%; gli strumenti contrattuali di cui il Gruppo si avvale per certificare l'uso di questo tipo di energia sono i Certificati Garanzia d'Origine (GO).

Con riferimento alle emissioni di *Scope* 3, nel 2024 sono state riesaminate le 15 categorie di emissioni di previste dal *GHG Protocol*, al fine di identificare: i) le categorie applicabili al Gruppo e, fra queste, ii) le categorie più significative rispetto alle attività e al modello di business del Gruppo, e di procedere alla loro misurazione e rendicontazione[40]. Nel 2025 si è proseguito in continuità con gli esiti del riesame svolto nel 2024.

In linea con l'analisi condotta, sono rendicontate le seguenti categorie di emissioni di Scope 3:

Categoria 1 - Purchased Goods and Services. Sin dal 2020, il Gruppo rendiconta le emissioni associate all'acquisto di carta, che rappresenta la principale materia prima "fisica" utilizzata, sia come consumo negli uffici sia nei rapporti con la clientela. Per quanto riguarda gli acquisti di carta, le emissioni sono stimate a partire dalla stima dei consumi (si veda in merito il paragrafo 2.3.3); la fonte utilizzata per i fattori di emissione sono le Linee guida ABI.

Categoria 2 – Capital Goods. Sono stimate, con un approccio "*spend-based*", le emissioni associate agli acquisti di *device* IT di FinecoBank. La fonte utilizzata per il fattore di emissione è Eurostat[41].

Categoria 6 – Business Travel. Sono stimate le emissioni associate ai viaggi di lavoro via aereo e via treno dei dipendenti sia della Capogruppo sia della controllata.

Per le trasferte dei dipendenti della Banca, il dato è fornito dal *provider* dei servizi di *business travel*. La metodologia per il calcolo delle emissioni utilizzata dal *provider* si basa sui dati della distanza percorsa in ciascun viaggio, ricavata direttamente dal sistema di prenotazione aerea e ferroviaria, a cui viene applicato un fattore di emissione specifico del mezzo impiegato. I fattori di emissione utilizzati sono quelli del GHG Protocol e relativi al Regno Unito (DEFRA). Nei calcoli sono considerate solamente le emissioni legate al trasporto pubblico. Inoltre, per il trasporto aereo, viene presa in considerazione anche la tipologia di classe (*Economy*, *Business*, *First Class*), in relazione all'area dell'aereo occupata da ciascun passeggero, maggiore in caso di classi superiori.

Per le trasferte dei dipendenti della controllata, le stime delle emissioni associate ai viaggi in aereo sono state calcolate utilizzando la metodologia dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (ICAO). Questo approccio impiega un modello basato sulla distanza per stimare le emissioni per passeggero, considerando fattori quali il tipo di aeromobile, le condizioni operative e la distanza di volo. Questi fattori vengono mediati per tenere conto della variabilità. La metodologia completa è disponibile all'indirizzo https://www.icao.int/Pages/default.aspx. Per le trasferte via treno, le emissioni sono state stimate utilizzando la metodologia di rendicontazione delle emissioni fornita dal Dipartimento britannico per l'Energia e la Sicurezza e *Net Zero* (DESNZ).

[40] In linea con quanto riportato nel GHG Protocol, sono stati adottati i seguenti principali criteri di valutazione della rilevanza di ciascuna categoria: i) entità delle emissioni della categoria – misurata in tCO2e – a confronto con i quantitativi delle emissioni di Scope 1 e 2 del Gruppo; ii) contributo delle emissioni della categoria rispetto all'esposizione del Gruppo ai rischi climatici e ambientali; iii) importanza attribuita alle emissioni della categoria da parte degli Stakeholder chiave; iv) esistenza di potenziali margini di riduzione delle emissioni della categoria che potrebbero essere realizzati o influenzati dal Gruppo. In base all'analisi condotta, non sono risultate applicabili/significative le seguenti categorie del GHG Protocol: 3-Fuel- and Energy-Related Activities Not Included in Scope 1 or 2, 4-Upstream Transportation, 5-Waste Generated in Operations and Distribution, 9-Downstream Transportation and Distribution, 10-Processing of Sold Products, 11-Use of Sold Products , 12-End-of-life treatment of sold products, 13-Downstream leased assets.

[41] https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/explore/all/all_themes

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Categoria 7 – Employee commuting. Le emissioni associate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti della Banca sono stimate a partire dai dati forniti dai dipendenti nell'ambito della *survey* annuale condotta per la redazione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL).

Per stimare la quantità di inquinanti rilasciati in atmosfera a causa degli spostamenti sistematici casa–lavoro, è stato adottato il *Distance Based Method* fornito dal GHG Protocol. La metodologia prevede un primo step dove vengono elaborati i dati ottenuti dal questionario (sommatoria della distanza totale percorsa dai dipendenti per ciascuna tipologia di veicolo) e una seconda parte in cui ai dati così elaborati vengono applicati i fattori emissivi, al fine di calcolare l'impatto ambientale totale; i fattori di emissione utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA (*Department for Environment, Food & Rural Affairs*), che consentono alle aziende di calcolare le emissioni di gas serra per le diverse attività aziendali.

I valori ottenuti sono stati riparametrati sull'intera popolazione aziendale, tenendo conto anche della riduzione degli spostamenti dovuta alla politica di smart working attualmente in vigore, che prevede per il personale la presenza in sede per almeno 2 giorni alla settimana. Il valore di CO2e è ottenuto dal prodotto tra i quantitativi dei principali gas climalteranti - CO_2, CH_4 e N_2O - e i rispettivi coefficienti GWP (*Global Warming Potential*) forniti dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) nel *Fifth Assessment Report*.

Categoria 8 – Upstream Leased Assets. La categoria comprende le emissioni associate ai consumi di energia di siti fuori dal controllo operativo (uffici e Fineco Center in locazione con utenze energia/gas naturale intestate a terzi) stimate sulla base dei dati rispettivi di consumo energetico (dati forniti da UniCredit per la sede di Reggio Emilia; dal locatore degli uffici a Dublino per la sede di Fineco AM; dati stimati a partire dai consumi reali dei Fineco Center con utenza intestata alla Banca per i Fineco Center con utenza intestata ai consulenti finanziari). Nei CED il consumo di energia comprende solo energia elettrica 100% da fonti rinnovabili.

Categoria 14 – Franchising. La categoria comprende le emissioni associate ai consumi energetici dei negozi finanziari della categoria *PFA & Personal Studio*, intestati ai consulenti finanziari (locazioni/utenze energia/gas naturale). Le emissioni sono stimate a partire dai consumi reali di energia dei Fineco Center con utenza intestata alla Banca.

Categoria 15 - Investments. Sono rendicontate le *asset class* rilevanti del Bilancio consolidato per le quali sono disponibili, nello standard PCAF, specifiche metodologie di calcolo delle emissioni finanziate[42]:

- mutui;
- titoli di debito di emittenti *sovereign*[43];
- titoli di debito di emittenti bancari.

Per tutte e tre le categorie applicabili si è proceduto a stimare le relative emissioni GHG, come di seguito specificato:

- le emissioni associate ai mutui sono state stimate in base ai valori di kg CO_2/m^2 per ciascun immobile, forniti da un *provider* esterno;
- per la stima delle emissioni relative ai titoli di debito di emittenti *sovereign*, sono state utilizzate le seguenti fonti: i) UNFCCC (https://di.unfccc.int/time_series) per le emissioni di CO_2 dei Paesi e ii) il database di *World Bank* (https://databank.worldbank.org/) per i valori di GDP degli stessi Paesi o di entità sovranazionali. Le emissioni relative ai titoli di debito di emittenti *sovereign* sono stimate al netto delle emissioni relative al settore LULUCF (Foreste e uso del suolo)[44];
- per le emissioni relative ai titoli di debito bancari, i valori delle emissioni di Scope 1 e 2 delle controparti sono stati ricavati dai rispettivi report pubblici disponibili relativi all'anno 2024 (*Annual Report*, *Sustainability Report*, etc.)[45].

[42] Con riferimento all'asset class "Business Loans" del PCAF, si segnala che nel 2025 era presente un numero marginale di esposizioni non significativo rispetto alla categoria.
[43] Gli emittenti *sovereign* includono gli emittenti sovranazionali, agenzie governative e autorità locali (*sub-sovereign*).
[44] Considerando il settore LULUCF, le emissioni relative ai titoli di debito di emittenti sovereign nel 2025 sono pari a 3.239.109 ton CO_2e.
[45] A partire dall'esercizio 2025, in linea con i requisiti del PCAF, è inoltre rendicontato, separatamente, il valore delle emissioni di Scope 3 delle controparti, ricavato dalle medesime fonti e pari a 18.315.627 ton CO_2e.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Nel 2025 non sono intervenute variazioni, rispetto all'esercizio precedente, nella definizione del perimetro di rendicontazione di Fineco e della sua catena del valore a monte e a valle. In termini di comparabilità rispetto al 2024, per l'esercizio 2025 le emissioni associate all'acquisto di device IT sono state valorizzate nella Categoria 2 dello Scope 3 ai sensi del GHG Protocol, anziché in Categoria 1, in linea con le indicazioni delle Linee guida ABI "Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - Versione 11/12/2025".

Emissioni GHG significative di *Scope* 3	**u.m.**	**2025**	**2024[46]**
Categoria 1 – *Purchased Goods and Services*	**tCO2e**	**57**	**73**
Categoria 2 – *Capital good (FinecoBank)*	**tCO2e**	**74**	**62**
Categoria 6 – *Business travel*	**tCO2e**	**229**	**240**
di cui: viaggi di lavoro FinecoBank	*tCO2e*	*179*	*194*
di cui: viaggi di lavoro Fineco AM	*tCO2e*	*50*	*46*
Categoria 7 – *Employee commuting* (*FinecoBank*)	**tCO2e**	**525**	**538**
Categoria 8 – *Leased Assets*	**tCO2e**	**415**	**451**
di cui: consumi di energia uffici Reggio Emilia	*tCO2e*	57	36
di cui: consumi di energia Fineco Center con utenza PFA	*tCO2e*	*348*	*399*
di cui: consumi di energia Fineco AM	*tCO2e*	*11*	*16*
Categoria 14 – *Franchising* (consumi di energia Fineco Center *PFA & Personal Studio*)	**tCO2e**	**668**	**854**
Categoria 15 – *Investments*	**tCO2e**	**3.584.823**	**3.160.756**
di cui: emissioni associate ai mutui	*tCO2e*	*50.009*	*50.643*
di cui: emissioni associate ai titoli di debito sovereign	*tCO2e*	*3.518.835*	*3.085.108*
di cui: emissioni associate ai titoli di debito bancari	*tCO2e*	*15.978*	*25.005*
Totale	**tCO2e**	**3.586.790**	**3.162.921**
di cui: Emissioni calcolate usando dati primari	*tCO2e*	*16.530*	*26.510*
di cui: Emissioni calcolate usando dati primari	*%*	*0,5*	*1*

Le emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse di *Scope* 1 consumate dal Gruppo sono pari a 0 tCO2e. Per quanto riguarda le emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse di *Scope* 2 e *Scope* 3, tali fonti, e quindi le relative emissioni, non sono rilevanti per il settore in cui opera il Gruppo.

Emissioni GHG totali	**u.m.**	**2025**	**2024**
Emissioni di *Scope* 1	tCO2e	227	285
Emissioni di *Scope* 2 (*location-based*)	tCO2e	936	892
Emissioni di *Scope* 2 (*market-based*)	tCO2e	0	0
Emissioni di *Scope* 3	tCO2e	3.586.790	3.162.921
Emissioni totali (*location-based*)	**tCO2e**	**3.587.953**	**3.164.098**
Emissioni totali di GES (*market-based*)	**tCO2e**	**3.587.017**	**3.163.206**
Ricavi netti	**€'000**	**2.186.600**	**2.147.479**
Intensità delle emissioni (*location-based*)	**tCO2e / €'000**	**1,64**	**1,47**
Intensità delle emissioni (*market-based*)	**tCO2e / €'000**	**1,64**	**1,47**

[46] Il dato comparativo per le Categorie 1 e 2 è stato riesposto per tenere conto delle modifiche intervenute durante l'anno di rendicontazione, così come descritte in precedenza. Per ulteriori dettagli si rimanda anche al paragrafo 1.1.2.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Nel calcolare l'intensità delle emissioni, il Gruppo applica la seguente formula: Emissioni totali di GHG (tCO_2e) / Ricavi netti.

A tal proposito, la tabella sottostante fornisce informazioni utili alla comprensione del denominatore suddetto e in particolar modo alla riconciliazione dei ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra con i ricavi netti di Bilancio[47]. In particolare, si segnala che rispetto allo scorso anno, non si è ritenuto opportuno riportare la riconciliazione rispetto al margine di intermediazione consolidato, ma tale valore è stato calcolato sommando algebricamente le seguenti voci di bilancio consolidato: 10. interessi attivi e proventi assimilati; 40. commissioni attive; 70. dividendi e proventi simili; 80. risultato netto dell'attività di negoziazione; 90. risultato netto dell'attività di copertura; 100. utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie: 110. risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e la sezione 16.2 Altri proventi di gestione.

Riconciliazione dei ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità delle emissioni con la voce o le note pertinenti nei bilanci (€'000)	**Importo 2025**	**Importo 2024**
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità delle emissioni	2.186.600	2.147.479
Ricavi netti (altro)	0	-833.679
Ricavi netti totali (nei bilanci)	2.186.600	1.313.797

[47] Per l'approccio alla riconciliazione dei ricavi si è fatto riferimento a quanto previsto dalle citate Linee guida ABI: "Per "ricavi netti delle vendite e delle prestazioni" si intendono, per gli enti creditizi, gli importi definiti conformemente all'art. 43, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 86/635/CEE del Consiglio, dell'8 dicembre 1986 (cfr. art, 1, comma 2, lett. c). Ai fini della determinazione del suddetto aggregato, un utile riferimento applicativo può essere rappresentato dal prospetto di riconciliazione tra le voci di conto economico previste dal citato art. 43(2)(c) e le voci previste ai fini FINREP, predisposto dalla Banca d'Italia (Questioni di Economia e Finanza (*Occasional Papers*) "*The Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD): an analysis of the potential economic and legal impacts*" n. 869, luglio 2024, pag. 26".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.3 Uso delle risorse ed economia circolare (E5)

2.3.1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-1)

Al fine di gestire gli impatti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare il Gruppo ha adottato le politiche di seguito riportate, che affrontano l'impatto negativo materiale "Consumo di materiali per le attività operative in entrata (es. carta, toner) (attuale)" derivante dall'analisi di doppia materialità.

Global Operational Regulation - Procedura per la definizione, l'aggiornamento e la diffusione della Politica Ambientale di Gruppo

Il documento ha lo scopo di descrivere le modalità di definizione, aggiornamento, diffusione e attuazione della Politica Ambientale del Gruppo FinecoBank, al fine di assicurare che essa sia adeguata, attuale, compresa e condivisa a tutti i livelli aziendali, nonché comunicata a tutte le parti interessate.

La GOR è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Operational Regulation è stata approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale.

Procedure e piani del sistema di gestione ambientale certificato ai sensi del Regolamento EMAS (1221/2009/CE)

Dal 2022 FinecoBank ha ottenuto la Registrazione EMAS del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi del Regolamento n. 1221/2009/CE (Regolamento EMAS – *Eco-Management and Audit Scheme*), certificazione volontaria europea che attesta il rispetto, da parte dell'organizzazione, di tutti gli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente e l'impegno a misurare, valutare e migliorare costantemente le proprie performance ambientali.

Il CFO è stato nominato Rappresentante della Direzione ai sensi del Regolamento EMAS, con l'incarico di assicurare che il Sistema di Gestione Ambientale sia stabilito, attuato e mantenuto attivo in conformità ai requisiti della norma, e di riferire ai vertici aziendali sulle prestazioni del Sistema di Gestione Ambientale al fine del riesame, comprese le raccomandazioni per il miglioramento.

Il perimetro della Registrazione EMAS di Fineco comprende:

- le sedi aziendali di FinecoBank, in cui operano i dipendenti e che includono la sede legale, la direzione generale e i centri di elaborazione dati (CED);
- la rete commerciale dei Fineco Center (FC).

La Società controllata Fineco AM è esclusa dal campo di applicazione della Registrazione EMAS.

Nel 2025, la Banca ha superato positivamente la verifica di parte terza di mantenimento della Registrazione EMAS, valida per il triennio 2024-2027[48], da parte dell'ente di certificazione ambientale accreditato.

Nell'ambito del SGA certificato, sono formalizzati gli impegni ambientali in materia di utilizzo delle risorse e di contenimento dei relativi impatti, in linea con quanto previsto dalla Politica Ambientale del Gruppo. Gli obiettivi e le relative azioni pianificate e attuate per migliorare le prestazioni ambientali sono contenuti nel Programma Ambientale EMAS, approvato dal Consiglio di Amministrazione e integrato nel più ampio MYP ESG 2024-2026.

Gli obiettivi di miglioramento ambientale sono definiti coerentemente con i risultati della valutazione della significatività degli aspetti ambientali diretti e indiretti, condotta e aggiornata su base annuale in conformità con i requisiti del Regolamento EMAS. La metodologia di valutazione degli aspetti ambientali prevede, in sintesi:

- **identificazione e valutazione degli aspetti ambientali connessi al business**. In questo caso, non rileva la distinzione tra sedi in cui si svolge fisicamente l'attività. Tali aspetti ambientali sono identificati e valutati nell'ambito dell'analisi del contesto dell'organizzazione svolta ai sensi del Regolamento EMAS;
- **identificazione e valutazione degli aspetti ambientali connessi alla gestione degli immobili**. L'attività è svolta distinguendo due macro ambiti di indagine – Sedi aziendali e Rete commerciale – che presentano peculiarità diverse, in termini sia di caratteristiche degli immobili sia di capacità di influenza e controllo dei relativi aspetti ambientali. Per ciascuno dei due ambiti (Sedi e Rete), sono identificati e valutati gli aspetti connessi alla gestione operativa degli immobili, i relativi impatti e rischi per l'ambiente, in condizioni normali e anomale/di emergenza;
- **definizione delle priorità di intervento**. L'esito delle valutazioni della significatività di aspetti ambientali e rischi alimenta la definizione delle priorità di intervento, in termini di: i) piani e programmi di miglioramento; ii) attività e iniziative di prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi; iii) attività e iniziative per il perseguimento delle opportunità identificate.

[48] Numero di registrazione IT-002166; codice NACE di riferimento 64.19.1 (Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali); Registrazione EMAS valida sino al 19 giugno 2027.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In termini di controllo dello stato di avanzamento delle iniziative del Programma Ambientale EMAS, le attività sono disciplinate dalla Global Operational Regulation "Definizione del Piano Obiettivi di Sostenibilità e del Programma Ambientale", che prevede il monitoraggio dello stato di avanzamento di obiettivi e traguardi in sede di Comitato Manageriale per la sostenibilità, con cadenza trimestrale. Lo stesso stato di avanzamento lavori viene inoltre portato all'attenzione del Comitato endoconsiliare *Corporate Governance*, Sostenibilità Ambientale e Sociale con la medesima periodicità.

Nell'ambito delle attività del SGA, è attivo un Piano annuale di audit ambientali interni, mirati a verificare la conformità alla legislazione ambientale applicabile e il rispetto dei requisiti EMAS.

Dall'avvio delle attività (settembre 2020) alla fine del 2025, si sono svolti complessivamente 376 audit ambientali interni sul perimetro dei Fineco Center[49], oltre agli audit alle sedi aziendali e ai CED.

Il Piano degli Audit ambientali interni è redatto dalla struttura di Sostenibilità della Capogruppo in conformità con le norme esterne di riferimento ed è disciplinato dalla Global Operational Regulation "Pianificazione ed esecuzione degli audit ambientali interni e gestione dei rilievi del sistema di gestione ambientale".

Il Sistema di Gestione Ambientale è sottoposto, a livello di Capogruppo, a periodici riesami della Direzione mirati a valutarne l'efficacia e la continua idoneità e adeguatezza rispetto all'evoluzione dell'azienda e agli obiettivi e traguardi ambientali prefissati, relativi al periodo esaminato; il riesame della Direzione è disciplinato dalla Global Operational Regulation "Riesame del Sistema di Gestione Ambientale".

Oltre alle politiche sopra citate, tra le politiche adottate dal Gruppo per gestire gli impatti sull'utilizzo delle risorse si trovano anche la Global Policy Policy Sostenibilità, la Politica di contenimento dei consumi energetici e delle risorse e la Politica Ambientale, già descritte nel paragrafo 2.2.2; si segnala che quest'ultima trova attuazione in progetti e azioni mirati all'approvvigionamento e all'uso sostenibile di risorse rinnovabili, alla riduzione dell'uso di risorse vergini e al conseguente aumento di risorse riciclate, come descritto nei paragrafi successivi.

2.3.2 Azioni, obiettivi e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-2; E5-3)

Sotto il profilo dell'uso delle risorse e dell'economia circolare, le politiche ambientali e di sostenibilità del Gruppo trovano attuazione nel MYP ESG 2024-2026, che contiene numerosi obiettivi e iniziative relativi all'uso delle risorse, sia come mitigazione degli impatti connessi al loro consumo sia come ottimizzazione dei relativi flussi. Il MYP ESG 2024-2026 definisce, in particolare, una serie di obiettivi nei seguenti ambiti:

- **digitalizzazione**, attraverso progetti di riduzione dei flussi cartacei e di contestuale incremento dell'utilizzo di soluzioni digitali nell'operatività sia della Banca sia della Rete;
- **mitigazione degli impatti connessi al prelievo e all'utilizzo delle risorse**, sia nelle attività di *business* – tramite la sostituzione delle carte in plastica con carte in PVC riciclato – sia nell'operatività di ufficio, attraverso ad esempio la progressiva eliminazione di prodotti in plastica monouso nelle sedi;
- **presidio ambientale nella catena di fornitura**, attraverso lo svolgimento di audit periodici sui fornitori dei servizi tecnici di *global service* che includono la verifica del rispetto delle normative e delle clausole contrattuali in materia di produzione e di gestione dei rifiuti prodotti nell'esecuzione di tali servizi.

La tabella di seguito illustra gli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 connessi all'uso delle risorse e/o all'economia circolare e le relative azioni e stato di avanzamento al 31 dicembre 2025; tutti gli obiettivi inclusi nella tabella sottostante sono a carattere volontario e sono stati definiti nel 2023.

Tra gli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 traguardati nell'esercizio precedente, si segnala che dal 2024 i bicchieri in plastica tradizionali presenti all'interno delle macchinette del caffè sono stati sostituiti da bicchieri realizzati con un materiale innovativo con polistirolo riciclato da post consumo; tutte le aree break sono coerentemente dotate di raccoglitori appositi che prevedono il riciclo del materiale di scarto (bicchieri, palette, packaging) per favorire il loro recupero. Inoltre, nelle vending machine non sono più presenti bottiglie di acqua in plastica e in tutte le aree break sono presenti colonne per la distribuzione dell'acqua.

In linea con gli esiti dell'Analisi di Doppia Rilevanza 2025, tutti gli obiettivi inclusi nella tabella sono relativi al sottotema "Flussi di risorse in entrata".
Lo stato di avanzamento degli obiettivi e delle relative azioni sono oggetto di monitoraggio periodico in sede di Comitato Manageriale per la Sostenibilità, con cadenza trimestrale. Lo stesso stato di avanzamento lavori viene inoltre portato all'attenzione del Comitato endoconsiliare *Corporate Governance*, Sostenibilità Ambientale e Sociale con la medesima periodicità.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sotto riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese.

[49] Il dato include i 6 audit di seconda parte ai fornitori di global service condotti nel biennio 2024-2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo e scadenza	Connesso alla gestione dei rifiuti	u.m. obiettivo	Valore anno base (2023)	Valore anno di reporting (2025)	Azioni
Parco carte – riduzione dell'utilizzo di materie prime vergini Obiettivo: sostituzione di almeno il 50% del parco carte di pagamento in plastica con carte in PVC riciclato, entro il 2026. Grazie all'utilizzo di materiale riciclato per la produzione delle carte di pagamento, viene ridotto l'utilizzo di nuova plastica vergine.	No	Percentuale di carte sostituite	0	24%	Nel corso del 2024 e del 2025 sono state emesse/sostituite 468.452 carte in pvc riciclato, lo stock a fine 2025 dell'intero parco carte è 1.928.313, pertanto la percentuale di sostituzione si attesta al 24%. Nel corso del 2026 proseguirà l'attività di sostituzione delle carte.
Digitalizzazione - incremento dell'utilizzo di soluzioni digitali da parte dei PFA, con conseguente riduzione dell'utilizzo della carta e dei connessi impatti Obiettivo: raggiungere un rapporto documenti cartacei / totale documenti (cartacei e digitali) pari a 1/7, entro il 2026.	Si (Prevenzione)	Rapporto documenti cartacei / Totale documenti (sia cartacei che digitali)	2 / 7	1,2 / 7	Nel 2025 sono stati rielaborati i dati di utilizzo delle soluzioni non digitali, al fine di definire una politica di sensibilizzazione della Rete adeguata. È stata inoltre avviata la progettualità di revisione della funzionalità Apriconto *Xnet*.
Digitalizzazione - Firma digitale non correntisti Implementazione della possibilità, per i non correntisti, di firmare digitalmente la contrattualistica. Obiettivo: raggiungere la digitalizzazione del 90% dei documenti, entro il 2026.	Si (Prevenzione)	Percentuale di documenti digitalizzati	0	0	Attività di analisi in corso; sono stati definiti due specifici ambiti di intervento: i) Carte per non correntisti (Ricaricabili e *Link)* e ii) Deleghe. Sono state individuate soluzioni di digitalizzazione coinvolgendo le funzioni di business e di controllo. In ambito Carte terzi è stata predisposta un'analisi funzionale, con la quale si prevede la conversione delle richieste cartacee di carte ricaricabili per minori in richieste di Conto Minori digitali.
Digitalizzazione - Post vendita Fidi Estensione dell'utilizzo delle soluzioni di firma digitale remota alle operazioni post-vendita che generano elevati volumi di richieste cartacee. Obiettivo: Raggiungere la digitalizzazione del 90% dei documenti, entro il 2026.	Si (Prevenzione)	Percentuale di documenti digitalizzati	0	0	Sono state individuate soluzioni di digitalizzazione coinvolgendo le funzioni di business e di controllo ed è stata predisposta l'analisi funzionale: ESG Firma Digitale Revoca Fidi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo e scadenza	Connesso alla gestione dei rifiuti	u.m. obiettivo	Valore anno base (2023)	Valore anno di reporting (2025)	Azioni
Audit ambientali su principali fornitori di servizi di *global service* Obiettivo: 100% delle ditte incaricate dei servizi *di global service* dei Fineco Center auditate entro il 2026.[50]	Si (Smaltimento)	Numero di audit sui fornitori eseguiti	0	6	Al 31/12/2025 le ditte di *global service* dei Fineco Center auditate sono state n. 6, su un totale di 9 imprese da auditare nel triennio 2024-2026 operanti su tutto il territorio nazionale.
Identificazione e selezione di materiali ecosostenibili Obiettivo: misurazione e monitoraggio dei processi di selezione integrati con valutazioni di sostenibilità, a partire dal 2024. Anno base: 2023	Si (Prevenzione; Riutilizzo; Riciclo; Smaltimento)	-	-	-	L'obiettivo si concretizza nella scelta strutturale di materiali e supporti di comunicazione con caratteristiche di ecosostenibilità, ove reso possibile dall'offerta del mercato. I criteri adottati per la selezione dei materiali includono requisiti quali componenti di materiale riciclato e certificazioni di sostenibilità quali ad esempio EU Ecolabel, FSC, LONG LIFE, BLAUER ENGEL. Nel Fineco Shop, piattaforma di e-commerce dedicata alla rete di consulenti che possono da qui acquistare beni/materiali selezionati dalla Banca, è stata inserita, ove possibile, la proposta di materiali e gadget che rispondono ai requisiti di sostenibilità. Nello Shop è inoltre presente una sezione dedicata ai materiali con criteri di ecosostenibilità ad uso ufficio per i Fineco Center, negozi finanziari dei consulenti. È attivo un report che registra la quantità di prodotti acquistati dalla rete di consulenti che risponde a tali requisiti: nel 2025 sono stati acquistati attraverso la piattaforma del fornitore 384 prodotti certificati da enti terzi indipendenti, che ne attestano le migliori caratteristiche ambientali e dotati di loghi che dimostrano il possesso di specifiche caratteristiche di sostenibilità. Questo approccio nella fase di selezione si estende anche agli eventi organizzati dal marketing Fineco.
Sviluppo *screen saver* per risparmio energetico	No	-	-	-	L'azione mira al contenimento dei consumi energetici estendendo la modalità attualmente utilizzata per i dipendenti. Il progetto "Screen Saver ", attivo dal 26 novembre 2025 sul sito pubblico della Banca,

[50] Numero di ditte incaricate dei servizi di global service nei 12 lotti assegnati nell'ambito della gara Global Fineco Center 2024-2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo e scadenza	Connesso alla gestione dei rifiuti	u.m. obiettivo	Valore anno base (2023)	Valore anno di reporting (2025)	Azioni
Obiettivo: implementazione di *screen saver* per risparmio energetico, entro il 2025.					nasce come strumento di sensibilizzazione comportamentale. La sua attivazione automatica trasforma una semplice pausa nella navigazione in un promemoria concreto sull'importanza di non sprecare le risorse. Il valore principale dell'intervento risiede nel suo ruolo di promemoria visivo costante. Il valore del progetto è anzitutto culturale. Anche se l'impatto diretto in kWh è contenuto, il progetto funziona come un catalizzatore di cambiamento: educa gli utenti al risparmio e rafforza l'immagine della Banca come promotrice attiva di comportamenti responsabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Oltre a quanto previsto dal MYP ESG 2024-2026, nell'ambito del SGA EMAS sono attive altre iniziative a sostegno degli impegni in materia di consumi di risorse ed economia circolare:

- in ambito **digitalizzazione**, da anni sono attive numerose soluzioni volte a diminuire il consumo di carta in favore dell'utilizzo della tecnologia. Ad esempio, dal 2013 è stata introdotta la **firma digitale remota per clienti già acquisiti** ed è stata attivata la **firma grafometrica**, che consente ai clienti di sottoscrivere contratti in modalità digitale quando in presenza di un consulente finanziario di Fineco. Dal 2015 è stata introdotta la **firma digitale remota** per i nuovi clienti, mentre sin dal 2012 è attiva l'**Accettazione Apertura Rapporti con Firma Digitale Banca**, funzionalità che consente alla Banca di fornire al cliente in modalità digitale, copia del contratto di apertura conto controfirmato per accettazione. Infine, nel 2024 è stata introdotta la **firma elettronica avanzata per i dipendenti**, funzionalità che consente a dipendenti e candidati di sottoscrivere contratti in modalità digitale. Complessivamente, queste soluzioni hanno portato grandi vantaggi in termini di riduzione dei consumi cartacei, consentendo alla Banca e ai clienti di risparmiare, solo nel 2025, circa 90 tonnellate di carta[51];
- per tutte le tipologie di Fineco Center, sin dal 2021 la Banca mette a disposizione della Rete un **Vademecum,** aggiornato nel 2025, che sintetizza i principali adempimenti e modalità operative per assicurare una corretta gestione ambientale dell'ufficio, compreso il contenimento dei consumi di risorse naturali e la gestione dei rifiuti. Il Vademecum contiene inoltre indicazioni a supporto dell'acquisto, da parte dei consulenti finanziari, di carta e di altri materiali per l'ufficio con caratteristiche di sostenibilità (es. etichetta EU Ecolabel o altre certificazioni ambientali di prodotto). In termini di consumi, il Vademecum contiene indicazioni alla Rete mirate alla razionalizzazione dei consumi di energia elettrica e per riscaldamento, idrici, di carta e di toner;
- dal 2022 sono adottate **Linee guida per la progettazione ambientale dei Fineco Center**, con l'obiettivo di gestire e mitigare gli impatti ambientali associati alla catena di fornitura, che prevedono, fra l'altro, i seguenti criteri: i) la valorizzazione degli elementi costruttivi esistenti, in fase di acquisizione, manutenzione o ristrutturazione di un immobile, mirata a riutilizzare elementi architettonici, impiantistici e arredi preesistenti; ii) il riuso di allestimenti, al fine di riutilizzare il più possibile i componenti e i prodotti di allestimento dei Fineco Center in fase di dismissione (arredi, sedute, corpi illuminanti, insegne, ecc.) per nuovi Fineco Center e in caso di riqualificazione di immagine di negozi finanziari esistenti.
  Nel corso del 2025 sono stati aperti 21 negozi finanziari. In 9 Fineco Center è stato possibile applicare entrambi i criteri, mentre in 3 negozi non sono stati applicati. Per 8 Fineco Center è stato applicato solo il criterio relativo alla valorizzazione degli elementi costruttivi esistenti (per esempio: mantenimento di pavimentazioni, infissi e porte, ecc.), mentre in un Fineco Center è stata applicato solo il criterio relativo al riutilizzo di arredi e allestimenti.

[51] Il dato sul risparmio di 90 tonnellate di carta è il totale del risparmio di carta nel 2025 riconducibile alle iniziative: i) firma digitale remota per Clienti già acquisiti; ii) firma grafometrica; iii) firma digitale remota per i nuovi Clienti; iv) Accettazione Apertura Rapporti con Firma Digitale Banca v) firma elettronica avanzata per i Dipendenti. Per ciascuna di tali funzionalità, il relativo risparmio di carta è stato calcolato a partire dal numero di contratti sottoscritti attraverso la modalità digitale e dal relativo numero di pagine in formato A4 non stampate e quindi "risparmiate".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

2.3.3 Metriche su consumi di risorse (E5-4)

In relazione alla natura del *business* del Gruppo, i flussi di risorse materiali in entrata a supporto dell'erogazione dei servizi bancari e finanziari svolti comprendono beni e prodotti funzionali allo svolgimento dell'attività di ufficio, quali carta, toner e dispositivi IT.

Oltre ai consumi di energia, la carta costituisce la principale materia prima utilizzata negli uffici sia dai dipendenti sia dai consulenti finanziari, per esigenze interne e nei rapporti con la clientela, pur nel contesto di una progressiva e crescente dematerializzazione di processi e servizi, volta a privilegiare processi digitali e *paperless oriented*. Nelle sedi aziendali di Milano e Reggio Emilia, il 100% della carta utilizzata possiede sia una certificazione FSC® (*Forest Stewardship Council*) sia l'etichettatura di eccellenza ambientale a livello europeo *EU Ecolabel*.

Di seguito si riportano i consumi di carta nell'esercizio 2025[52].

Consumi di carta	**u.m.**	**2025**	**2024**
Totale carta da ufficio impiegata	**kg**	**42.221**	**54.847**
di cui carta certificata FSC	*kg*	*18.877*	*19.406*
% carta certificata FSC	*%*	*45*	*35*
di cui carta certificata EU Ecolabel	*kg*	*28.568*	*41.561*
% carta certificata EU Ecolabel	*%*	*68*	*76*
Consumi di carta - dettaglio	**u.m.**	**2025**	**2024**
FinecoBank			
Totale carta da ufficio impiegata	**kg**	**3.744**	**3.888**
di cui carta certificata FSC	*kg*	*3.744*	*3.888*
% carta certificata FSC	*%*	*100*	*100*
di cui carta certificata EU Ecolabel	*kg*	*3.744*	*3.888*
% carta certificata EU Ecolabel	*%*	*100*	*100*
Fineco AM			
Totale carta da ufficio impiegata	**kg**	**392**	**256**
di cui carta certificata FSC	*kg*	*392*	*256*
% carta certificata FSC	*%*	*100*	*100*
di cui carta certificata EU Ecolabel	*kg*	*0*	*0*
% carta certificata EU Ecolabel	*%*	*0*	*0*
Fineco Center			
Totale carta da ufficio impiegata	**kg**	**38.085**	**50.703**
di cui carta certificata FSC	*kg*	*14.741*	*15.262*
% carta certificata FSC	*%*	*39*	*30*
di cui carta certificata EU Ecolabel	*kg*	*24.824*	*37.673*
% carta certificata EU Ecolabel	*%*	*65*	*74*

[52] Per la Capogruppo FinecoBank, si assume che il consumo di carta coincida con gli ordini di acquisto di risme di carta formato A4 eseguiti nell'anno 2025. Per la controllata Fineco AM, i consumi sono ottenuti dalle letture delle stampanti sul numero di pagine stampate da ciascuna macchina. I consumi di carta dei Consulenti finanziari nei Fineco Center sono stati stimati assumendo la coincidenza tra acquisiti e consumi nell'anno di rendicontazione. I dati sono stati stimati raccogliendo da un campione di Fineco Center (80 su 445, con un tasso di risposta dell'84%) il numero di risme (formato A3 e A4) acquistate ogni anno e, di conseguenza, il peso totale della carta consumata. Il dato è stato utilizzato per ottenere un indicatore dei kg di carta consumata pro-capite per consulente finanziario, moltiplicandolo a sua volta per il numero totale di consulenti finanziari al fine di ottenere i consumi totali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il dato relativo alla percentuale di carta riciclata sui consumi totali non è stato rendicontato in quanto non basato su informazioni sufficienti in termini di quantità e qualità, in linea con quanto previsto dall'Appendice B dell'ESRS 1[53]. Si specifica comunque che la carta certificata con marchio *EU Ecolabel* per la categoria *paper products* – pari al 100% dei consumi di carta dei dipendenti della Capogruppo e al 68% dei consumi totali di carta – è realizzata con almeno il 70% di fibre riciclate o provenienti da foreste gestite responsabilmente, come specificato nei criteri tecnici per l'ottenimento del suddetto marchio[54].

Per il Gruppo, oltre al consumo di carta, è inoltre disponibile il dato sul consumo di toner, al lordo e al netto del relativo imballaggio, non significativo sul totale. La tabella di seguito riepiloga i consumi totali di materiali per l'anno 2025.

	u.m.	2025	2024
Peso totale complessivo dei materiali utilizzati	**kg**	**42.279**	**54.905**
di cui carta	*kg*	*42.221*	*54.847*
di cui toner (FinecoBank)[55]	*kg*	*53*	*58*
di cui toner (Fineco AM)[56]	*kg*	*5*	*n.d.*

[53] Il dato sulla percentuale di carta riciclata è disponibile solo con riferimento ai consumi di carta del Gruppo (Capogruppo e controllata), pari a 3.794 kg di carta 100% non riciclata. Non è viceversa disponibile né al momento stimabile la percentuale di carta riciclata dei consumi della Rete, che costituiscono il restante 90% dei consumi totali.

[54] L'*Ecolabel UE* viene conferito ai prodotti progettati in modo sostenibile, incoraggiando così l'innovazione e contribuendo all'economia circolare. In particolare, per la categoria di prodotto "*graphic paper, tissue paper and tissue products*", i criteri per l'ottenimento del marchio prevedono, fra gli altri, che almeno il 70% delle fibre con cui è realizzato il prodotto sia riciclato o provenga da foreste gestite secondo i principi della silvicoltura sostenibile definiti da un sistema di certificazione indipendente di terza parte, come il *Forest Stewardship Council*).

[55] I dati sono elaborati assumendo per l'anno di riferimento la coincidenza tra ordini di acquisto e consumo, moltiplicando il numero dei toner acquistati (nr. 81) per il peso di ogni singola cartuccia.

[56] Il calcolo si basa sugli ordini effettuati presso il fornitore durante l'anno, assumendo che un set completo di toner fosse in uso all'inizio dell'anno. Il consumo totale è rettificato considerando le unità non utilizzate ed è calcolato utilizzando i pesi delle cartucce indicati sulla confezione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3. Informazioni sociali

3.1 Forza lavoro propria

La forza lavoro propria del Gruppo si compone di due categorie di soggetti:

- i dipendenti del Gruppo;
- la Rete dei consulenti finanziari, soggetti non dipendenti del Gruppo, che operano per conto della Banca in base a un rapporto di agenzia.

La Rete dei consulenti finanziari (PFA) è organizzata su tre livelli in ordine gerarchico crescente: Personal Financial Advisor, Group Manager (GM) e Area Manager (AM). I Personal Financial Advisor rappresentano la base della piramide e sono le figure preposte quasi esclusivamente alla gestione della clientela; i Group Manager sono la figura di Rete intermedia e, oltre alla gestione della clientela, hanno anche l'incarico manageriale di coordinamento dei consulenti in un ambito territoriale circoscritto; gli Area Manager, infine, sono la figura apicale di Rete e si dedicano principalmente a favorire lo sviluppo del business e al coordinamento delle risorse nel territorio a loro affidato. All'interno della Rete, inoltre, è presente la figura del Private Banker. Si tratta di consulenti finanziari che, pur operando all'interno delle strutture sopra descritte, al raggiungimento di determinate soglie di portafoglio e di numero di clienti private divengono destinatari di formazione specifica, focalizzata sull'approfondimento di argomenti tipici del *wealth management*. Infine, gli Ambassador sono identificati tra i Senior Private Banker con portafoglio più elevato.

All'interno della Banca, sono presenti specifiche figure aziendali, i Referenti Territoriali, che sono dipendenti che hanno il compito di interfacciarsi con la Rete per tutte le attività relative allo sviluppo del business, e che propongono e/o contribuiscono attivamente alla definizione di iniziative commerciali mirate a stimolare ulteriormente la produttività e il coinvolgimento della Rete stessa.

3.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)

Il Gruppo pone al centro delle proprie strategie una serie di politiche dedicate allo sviluppo e alla valorizzazione del capitale umano. Il monitoraggio costante delle politiche sotto riportate garantisce che queste vengano aggiornate tempestivamente ogni qualvolta si renda necessario, per assicurarne la continua adeguatezza. Si segnala che nel corso del 2025 le politiche relative alla propria forza lavoro non hanno subito cambiamenti significativi.

Le politiche adottate dal Gruppo affrontano e gestiscono in modo completo i seguenti impatti e opportunità materiali identificate dalla valutazione di doppia materialità:

- impatti positivi:
  - alto livello di engagement grazie a politiche e iniziative in materia di non discriminazione, D&I e pari opportunità (attuale);
  - soddisfazione della forza lavoro grazie a politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo (attuale);
  - soddisfazione della forza lavoro grazie a politiche e iniziative di work-life balance (attuale);
  - garanzia di un ambiente sicuro grazie a politiche e iniziative di salute e sicurezza (attuale);
- impatti negativi:
  - basso livello di engagement per politiche e iniziative in materia di non discriminazione, D&I e pari opportunità (potenziale);
  - bassa soddisfazione della forza lavoro per politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo (potenziale);
  - bassa soddisfazione della forza lavoro per politiche e iniziative di work-life balance assenti / inadeguate (potenziale);
  - assenza di un ambiente sicuro per iniziative di salute e sicurezza inadeguate (potenziale);
  - lesione dell'immagine del Gruppo per mancato rispetto dei principi delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (potenziale);
  - lesione dell'immagine del Gruppo per mancato rispetto della privacy della forza lavoro (potenziale);
- opportunità:
  - incremento dei flussi di raccolta dei clienti grazie alla capacità di trattenere e attrarre consulenti finanziari.

Global Policy - Carta d'Integrità, Codice di Condotta e *Compliance Culture*

La Global Policy definisce:

- i principi e i valori ai quali le Società del Gruppo intendono conformare la propria operatività, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che le stesse assumono nei confronti di tutti i portatori di interessi, che si impegnano a rispettare e che rappresentano una guida determinante nelle decisioni e nei comportamenti aziendali, e che costituiscono patrimonio della cultura di impresa del Gruppo;
- i principi e le linee guida comuni al Gruppo per stabilire, promuovere e sostenere al suo interno una cultura di *compliance* quale parte integrante della cultura e dei valori di Gruppo. La cultura di *compliance* è intesa come complessivo sistema di valori/principi finalizzati a promuovere e rafforzare comportamenti conformi alle norme, ai regolamenti, ai processi, agli standard etici applicabili e a corrette pratiche commerciali.

La "Carta d'Integrità" enuncia i principi guida fondamentali a livello di Gruppo, che orientano lo svolgimento dell'attività lavorativa; essa fornisce una cornice di valori guida della vita professionale ponendosi come punto di riferimento nella gestione di situazioni problematiche/dubbi che non sempre trovano puntuale riferimento nella disciplina dettata dalle leggi, regolamenti e procedure interne, consentendo al tempo stesso l'espressione della professionalità di ciascuno nel rispetto della libertà individuale. Fornisce indicazioni di comportamento utili a guidare scelte professionali responsabili

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

e coerenti. La Carta di Integrità non intende, dunque, incidere sui valori individuali - il pieno rispetto delle culture è anzi un elemento qualificante dei valori a livello di Gruppo - ma guidare l'attività aziendale, e quindi i rapporti fra le Società del Gruppo e gli stakeholder, attraverso principi collettivi fortemente condivisi, capaci di definire una chiara identità a livello di Gruppo.

Il "Codice di Condotta" integra la Carta d'Integrità e declina i principi che tutti i dipendenti delle Società del Gruppo e le terze parti devono rispettare, al fine di garantire elevati standard di condotta professionale e integrità nello svolgimento delle attività effettuate in o per conto delle Società del Gruppo. Il "Codice di Condotta" ha come obiettivo la diffusione generalizzata della cultura di *compliance*, ponendosi come punto di riferimento nella redazione delle policy e delle procedure interne. Il "Codice di Condotta", in particolare, si inserisce tra le misure volte a garantire la legittimità e l'efficienza dell'operatività aziendale e, al tempo stesso, laddove applicabile, il rispetto della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Nel Codice di Condotta alcune norme integrative completano quelle di carattere generale fornendo indicazioni relativamente al comportamento richiesto nell'ambito di specifiche situazioni, tra le quali in particolare quelle sulle modalità di svolgimento delle operazioni personali in strumenti finanziari.

La Carta di Integrità e il Codice di Condotta sono diretti anche ai consulenti finanziari, i quali sono chiamati a rispettare i principi delle libertà civili e a bandire ogni discriminazione, sostituita dalla centralità della valutazione delle competenze e delle capacità di ognuno, e rafforzata da un particolare impegno per la valorizzazione e integrazione delle persone che entrano a far parte del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy "Carta d'Integrità, Codice di Condotta e *Compliance Culture*". La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

FinecoBank ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 (di seguito "Modello"), relativamente alla responsabilità amministrativa degli enti, delle società e delle associazioni, con l'obiettivo di fornire servizi bancari e finanziari ai propri clienti nel rispetto del valore dell'integrità, che si declina a sua volta nei principi di professionalità, diligenza, onestà, correttezza e responsabilità. Pur non costituendo un obbligo giuridico per le organizzazioni, tale Modello svolge l'importante funzione di prevenire il compimento di reati che potrebbero comportare la responsabilità amministrativa della Banca, compresa la corruzione. Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione e aggiornato nel corso del 2025, è rivolto a tutti i componenti degli Organi Sociali, a tutto il personale di FinecoBank e ai soggetti esterni, quali ad esempio: consulenti finanziari, fornitori, partner commerciali, consulenti e professionisti autonomi. L'adozione del Modello persegue i seguenti obiettivi fondamentali:

- richiamare e sensibilizzare i destinatari a un comportamento corretto e all'osservanza della normativa interna ed esterna, rigettando ogni condotta contraria ai principi di sana e trasparente gestione dell'attività cui la Banca si ispira;
- prevenire la commissione di illeciti, anche penali, nell'ambito della Banca, mediante il continuo controllo di tutte le aree di attività a rischio e la formazione del personale alla corretta realizzazione dei compiti assegnati;
- attuare nel concreto i valori dichiarati nel Codice Etico.

L'applicazione del Modello consente di aumentare la fiducia degli stakeholder grazie a una condotta bancaria finanziariamente corretta e trasparente. FinecoBank ha identificato i seguenti strumenti per formulare, pianificare e attuare le decisioni aziendali e lo svolgimento dei relativi controlli: le regole di *Corporate Governance*, il sistema dei controlli interni, il sistema dei poteri delegati e la Carta di Integrità e il Codice di Condotta. Inoltre, con specifico riferimento al D. lgs. n. 231/2001, la Banca ha formalizzato specifici protocolli decisionali che individuano le attività a rischio e i relativi reati potenziali, nonché i principi di condotta e le regole di controllo, volti a prevenire tali reati e ha stabilito ulteriori regole di comportamento nel Codice Etico. Nel redigere il Modello, la Banca ha tenuto conto delle linee guida ABI – Associazione Bancaria Italiana in materia.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello e definisce le regole volte a garantire che i comportamenti dei soggetti destinatari siano sempre ispirati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà, trasparenza e reciproco rispetto, nonché a evitare che vengano poste in essere condotte idonee a integrare le fattispecie di reato e gli illeciti amministrativi inclusi nell'elenco del D.lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione dà attuazione al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che viene condiviso esternamente attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare.

Global Policy - *Whistleblowing*

Con la Global Policy *Whistleblowing* Fineco ha adottato un sistema attraverso cui i dipendenti, i consulenti finanziari e le terze parti possono segnalare eventuali comportamenti che violano la legge o le regole interne del Gruppo. Ai sensi della Global Policy, costituisce un comportamento illegittimo qualsiasi azione e/o omissione, avvenuta nello svolgimento dell'attività lavorativa o che abbia un impatto sulla stessa, che possa costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria ovvero arrechi o che possa arrecare danno o pregiudizio al Gruppo e/o ai suoi dipendenti e/o ai suoi clienti, o che leda l'interesse pubblico o l'integrità, e che i) sia illecita, scorretta o immorale; ii) violi le disposizioni normative e regolamentari nazionali o dell'Unione Europea; o iii) non sia conforme alle normative interne. La Global Policy ha l'obiettivo di promuovere all'interno del Gruppo una cultura che faciliti/favorisca/agevoli la segnalazione di un comportamento illegittimo.

In dettaglio la Global Policy definisce:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- i comportamenti illegittimi oggetto di segnalazione da parte dei dipendenti e terze parti;
- il processo di gestione delle segnalazioni, sia interne che esterne, identificando i soggetti preposti alla ricezione e all'analisi delle stesse;
- le misure previste dal Gruppo per proteggere le persone coinvolte nel processo di segnalazione, nonché quelle relative all'archiviazione dei documenti connessi;
- la formazione e la comunicazione;
- i controlli e la reportistica.

L'applicazione della suddetta Global Policy risponde alla necessità di diffondere una cultura aperta al dialogo e di tutelare i soggetti che segnalano eventuali irregolarità, tramite appropriati canali e coglie l'opportunità di attrarre nuovi investitori/clienti grazie alla presenza e al consolidamento di una forte cultura d'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy *Whistleblowing.* La Global Policy *Whistleblowing* viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare e sezione dedicata.

Global Policy - Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza: i) la cultura interna, attraverso lo sviluppo di iniziative di formazione e informazione in ambito di sostenibilità e di promozione della cultura della sostenibilità a tutti i livelli anche attraverso attività di comunicazione; ii) le relazioni con i dipendenti e con i consulenti finanziari, attraverso iniziative e programmi mirati a investire costantemente nel loro sviluppo, nella loro crescita e nel loro benessere, supportandoli e creando un ambiente di lavoro inclusivo e sostenibile.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Global Policy - Quadro di Riferimento delle Politiche HR

Attraverso la Global Policy "Quadro di Riferimento delle Politiche HR", Fineco delinea le linee guida volte a promuovere l'approccio del Gruppo per quanto riguarda gli standard di eccellenza, i termini di impiego, lo sviluppo e i servizi per i dipendenti.

In particolare, i principali contenuti della Global Policy riguardano:

- la gestione delle risorse umane;
- il modello di servizio HR;
- il *People Engagement*;
- il Modello delle Competenze;
- i principali processi HR quali Formazione e sviluppo (incluso il Performance Management), *Talent Acquisition*, *Compensation & Benefit* e *Global Job Model*.

Le linee guida rappresentate nella Global Policy devono essere seguite da tutto il personale di Fineco. La loro adozione e applicazione hanno l'obiettivo di determinare un impatto positivo in termini di "Condizioni di lavoro" e "Parità di trattamento e opportunità per tutti".

La Capogruppo, attraverso la Direzione *Chief People Officer*, ha la responsabilità di:

- definire regole ed emettere linee guida relative alle risorse umane con lo scopo di garantire la funzione di indirizzo della Capogruppo, in linea con le migliori prassi internazionali e assicurando il rispetto di qualsiasi requisito legale e regolamentare;
- sviluppare strumenti/programmi e prassi globali per dare applicazione pratica alle politiche e linee guida;
- supportare le Società del Gruppo nell'implementazione degli strumenti/programmi e prassi globali.

Le Società controllate hanno la responsabilità di:

- adottare e implementare le regole globali e linee guida, eventualmente facendo quelle modifiche che siano necessarie per assicurare la loro coerenza con tutti i requisiti legali e regolamentari locali;
- sviluppare strumenti/programmi e prassi locali per dare applicazione pratica alle regole e linee guida;
- implementare e gestire gli strumenti/programmi e prassi in coerenza con le regole e linee guida globali e locali.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy "Quadro di Riferimento delle Politiche HR", rispondendo ai requisiti indicati nella nota di chiarimento alla circolare della Banca d'Italia 285 del 19 dicembre 2013, prima parte, Titolo IV, Capitoli 3, 4 and 5, in cui si dice che "Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane sono riportate in una specifica policy aziendale approvata dall'organo con funzione di supervisione strategica".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

La Global Policy conferma, inoltre, l'impegno del Gruppo a promuovere il rispetto dei diritti umani, in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'UN Global Compact, Women's Empowerment Principles) si applica a tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui il personale.

L'approccio del Gruppo nella gestione del personale è coerente con la capacità di innovarsi e la continua evoluzione, necessarie per affrontare il contesto di mercato nel quale si trova ad operare assicurando così valore a lungo termine per tutti gli stakeholder.

La Global Policy viene condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

Global Policy - *Diversity, Equity & Inclusion*

La Global Policy "Diversity, Equity & Inclusion" ha la finalità di rafforzare il valore dell'inclusione a tutti i livelli, garantendo che le policy, le procedure e i comportamenti adottati promuovano la diversità, l'equità e l'inclusione che rappresentano un insieme di valori fondamentali da promuovere durante tutto l'*employee journey*, dal reclutamento e *onboarding*, alla formazione e allo sviluppo, dalla valutazione delle prestazioni alla retribuzione.

In coerenza con questi principi, il Gruppo si impegna a:

- creare un ambiente eterogeneo e diversificato per favorire sempre più l'arricchimento reciproco di valori, il rispetto e l'ascolto;
- instaurare un clima aziendale basato sulla fiducia e sulla collaborazione, in modo da dar voce a tutte le persone permettendo loro di manifestare la propria autenticità senza alcun timore;
- riconoscere e valorizzare le competenze, i meriti e i talenti di ciascuna persona assicurando che le decisioni aziendali vengano guidate dalla trasparenza e da principi di equità e meritocrazia;
- utilizzare e promuovere un linguaggio inclusivo e accessibile che trovi applicazione anche nello stile di comunicazione e modalità di organizzazione del lavoro che siano rispettosi e inclusivi;
- promuovere nei confronti di colleghi/e l'accessibilità dei luoghi fisici, delle comunicazioni, delle informazioni aziendali e delle attività formative;
- diffondere il valore dell'inclusione e dell'accessibilità all'interno del Gruppo, anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione;
- diffondere il valore dell'inclusione e dell'accessibilità anche all'esterno del Gruppo. In tale ambito, si impegna a promuovere i principi di diversità (tra cui la parità di genere) anche nell'ambito dell'organizzazione e partecipazione a panel, tavoli di lavoro, seminari e conferenze in particolar modo quando il tema trattato si riferisce a tematiche relative alla DE&I.

Tutti i dipendenti hanno un ruolo attivo e sono responsabili per l'attuazione della Global Policy. Alcune funzioni hanno inoltre un ruolo chiave nell'ambito del processo di implementazione, in particolare:

- la funzione HR di ciascuna Società del Gruppo è responsabile di garantire che gli impatti, i rischi e le opportunità in relazione ai principi di diversità, equità e inclusione siano gestiti attraverso l'implementazione dei principi in materia di diversità, equità e inclusione, la diffusione della consapevolezza dell'importanza di un ambiente di lavoro in cui siano valorizzate le diversità e il monitoraggio dei dati relativi a assunzioni, nomine e promozioni e qualsiasi altra evidenza utile a tal fine;
- la funzione HR di Capogruppo è responsabile di aggiornare e modificare, se necessario, la Global Policy *Diversity, Equity & Inclusion*, ricevere dalle Società Controllate i dati relativi ad assunzioni, nomine e promozioni e ogni altra informazione tempo per tempo richiesta; ricevere gli esiti del monitoraggio delle singole Società Controllate per una analisi e condivisione dei risultati.

Il *Diversity Manager* nel Gruppo è identificato nel/nella responsabile della struttura *People Management & Development* di FinecoBank ed è responsabile del monitoraggio delle iniziative di attuazione dei contenuti della Global Policy, favorendone l'efficacia.

Tutti i dipendenti hanno la responsabilità di promuovere la cultura dell'inclusione ed il rispetto delle diversità. Pertanto, la Global Policy ha valenza solo sulle attività proprie del Gruppo. Eventuali comportamenti non coerenti con i principi contenuti nel presente documento possono essere segnalati attraverso i canali previsti dalla Global Policy *Whistleblowing* tempo per tempo vigente.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy *Diversity, Equity & Inclusion*.

La Global Policy conferma l'impegno del Gruppo a promuovere il rispetto dei diritti umani, in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'UN Global Compact, Women's Empowerment Principles) si applica a tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui il personale.

Il documento è redatto in linea con la normativa interna vigente, ad esempio il Codice Etico ai sensi del D.lgs. n. 231 e la Carta d'Integrità, Codice di Condotta del Gruppo e Compliance Culture che riconoscono l'importanza di un ambiente libero da ogni forma di discriminazione o molestia.

Il Gruppo opera secondo trasparenza e imparzialità e non ammette alcuna forma di discriminazione diretta o indiretta in relazione al genere, all'età, all'orientamento e all'identità sessuale, alla disabilità, allo stato di salute, all'etnia, alle nazionalità, alle opinioni politiche, alla fede religiosa e a qualsiasi altra caratteristica o condizione personale, sociale o professionale. Promuove inoltre l'espressione delle persone e la valorizzazione delle differenze all'interno dell'organizzazione, nella convinzione che la diffusione di una cultura dell'inclusione a tutti i livelli dell'organizzazione rivesta un'importanza strategica. *Team* equilibrati e diversificati hanno maggiori possibilità di cogliere le opportunità offerte dalle dinamiche che caratterizzano la società globale, generando così valore per i clienti e per gli azionisti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e archiviazione nella corporate aziendale.

Global Policy sulla Parità di Genere

La Global Policy sulla Parità di Genere ha la finalità di definire principi e linee guida per la messa a punto di processi e prassi delle risorse umane (HR) che contribuiscano alla creazione di una "*leadership pipeline*" equilibrata sotto il profilo dell'appartenenza di genere, all'interno della quale uomini e donne siano rappresentati rispecchiando la popolazione aziendale e i contributi di entrambi i generi siano equamente valutati nei processi decisionali a tutti i livelli dell'organizzazione.

La Global Policy mira a rafforzare l'impegno del Gruppo a:

- promuovere un luogo di lavoro stimolante, creativo e non discriminatorio per tutti i dipendenti e i partner esterni;
- proibire qualsiasi condotta che possa influire negativamente sulla dignità di una persona;
- adottare un approccio di tolleranza zero verso le molestie e tutte le forme di discriminazione in qualsiasi ambito: sesso, identità di genere, età, origine, religione, orientamento di genere, aspetto fisico, salute, disabilità, opinioni politiche, nazionalità, situazione familiare e qualsiasi altra condizione personale e/o professionale;
- garantire pari opportunità per ogni dipendente o candidato per quanto concerne assunzione, accesso alla formazione, retribuzione, sistemi di *welfare*, mobilità interna e sviluppo professionale: gli unici fattori che il Gruppo tiene in considerazione in tali processi e sistemi sono le capacità, l'esperienza e l'attitudine personale dei dipendenti/candidati;
- promuovere le diversità, affinché le diverse identità delle persone di Fineco siano un punto di forza e un fattore fondamentale del successo del Gruppo;
- promuovere la parità di genere allo scopo di tutelare il genere meno rappresentato all'interno della popolazione aziendale.

Le linee guida della Global Policy sono relative ai seguenti ambiti:

- selezione, assunzioni e nomine interne;
- sviluppo professionale;
- equità salariale;
- *work life balance* e genitorialità;
- formazione e informazione.

Il monitoraggio, almeno annuale, volto a garantire il rispetto della parità di genere è di competenza della funzione HR di ciascuna Società del Gruppo, che raccoglie i dati relativi alla rispettiva popolazione, suddivisa per genere e livelli professionali inerenti alle assunzioni, nomine, promozioni e piani di successione e ne condivide i risultati con la Direzione *Chief People Officer* di Capogruppo.

La Direzione *Chief People Officer* per il tramite del *Diversity Manager* si occupa di fornire adeguata informativa al Comitato Guida per la Parità di Genere di Capogruppo in merito al monitoraggio annuale effettuato e allo stato di avanzamento delle misure adottate per garantire una efficace attuazione della Global Policy. Tutti i dipendenti hanno un ruolo attivo e sono responsabili per la sua attuazione. Alcune funzioni hanno un ruolo chiave nell'ambito del processo di implementazione, come specificato di seguito.

La funzione HR di ciascuna Società del Gruppo è responsabile di:

- monitorare la parità di genere (es. monitoraggio del *Gender Pay Gap*);
- nominare il *Diversity Manager* della Società;
- raccogliere, per genere, i dati relativi ad assunzioni, nomine e promozioni.

La funzione HR di Capogruppo è responsabile di:

- aggiornare e modificare, se necessario, la Global Policy sulla parità di genere;
- ricevere dalle Società del Gruppo, per genere, i dati relativi ad assunzioni, nomine e promozioni;
- ricevere gli esiti del monitoraggio delle singole Società controllate per una analisi e condivisione dei risultati;
- informare e coinvolgere le Rappresentanze Sindacali Aziendali anche nell'ambito dei lavori della "Commissione per la Conciliazione dei Tempi di Vita e di Lavoro, per l'Innovazione e per il Welfare Aziendale" circa le iniziative riguardanti la parità di genere.

Il *Diversity Manager* è responsabile di supportare il Comitato Guida per la Parità di Genere di Capogruppo nella implementazione della Global Policy sulla parità di genere monitorando le iniziative volte a favorirne l'efficace attuazione. Si occupa inoltre di informare il Comitato Guida in merito al monitoraggio delle iniziative in tale ambito.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy sulla Parità di genere.

La Global Policy soddisfa i requisiti previsti dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n.198 Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, come di volta in volta aggiornato nonché la Legge 162/2021 recante modifiche al Codice delle Pari Opportunità che introduce la Certificazione sulla Parità di Genere. Conferma, inoltre, l'impegno del Gruppo a promuovere il rispetto dei diritti umani, in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'*UN Global Compact*, *Women's Empowerment Principles*) si applica a tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui il personale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e archiviazione nella corporate aziendale.

Global Policy - Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo

La Global Policy "Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo" rafforza l'impegno del Gruppo volto a garantire un contesto lavorativo ispirato al rispetto della parità di trattamento e della pari dignità indipendentemente dall'età, dall'etnia, dal colore della pelle, dalla nazionalità, dalla cittadinanza, dalle opinioni politiche, dalla religione, dallo stato civile, dal genere, dall'orientamento e dall'identità sessuale, dalla disabilità e dall'appartenenza a qualsiasi altra categoria protetta dalla legge. È infatti convinzione del Gruppo che qualsiasi molestia, atto di bullismo o comportamento sessualmente inappropriato sia una minaccia per la dignità della persona che lo subisce, ne possa compromettere la salute fisica e psicologica e la fiducia, oltre a pregiudicare la motivazione e le prestazioni del lavoratore, il clima organizzativo e la reputazione del Gruppo.

Le molestie, i comportamenti sessualmente inappropriati e il bullismo non vengono in alcun modo tollerati all'interno del Gruppo. Per questo motivo i contenuti della Global Policy sono rivolti a tutte le Società del Gruppo, si applicano a tutti i comportamenti posti in essere da qualsiasi dipendente sia all'interno degli uffici aziendali che fuori sede. La tolleranza zero verso comportamenti inappropriati è valida in tutti i contesti lavorativi, inclusi i viaggi di lavoro, le riunioni, gli eventi e tutte le situazioni sociali legate al Gruppo e al suo *business*.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy "Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo".

La Global Policy è ispirata alle norme e agli accordi internazionali e nazionali, ai valori e al Codice di Condotta del Gruppo. L'impegno del Gruppo nel sostenere un ambiente di lavoro inclusivo, equo, sereno, partecipativo e professionale, privo di qualsiasi forma di molestia, di comportamenti sessualmente inappropriati e di atti di bullismo, e nel promuovere parità di trattamento ed educazione sui comportamenti inappropriati è in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'*UN Global Compact, Women's Empowerment Principles*).

L'approccio adottato da Fineco verso tali tematiche attua l'impegno del Gruppo nel sostenere un ambiente di lavoro inclusivo, equo, sereno, partecipativo e professionale, privo di qualsiasi forma di molestia, di comportamenti sessualmente inappropriati e di atti di bullismo, e nel promuovere parità di trattamento ed educazione sui comportamenti inappropriati.

La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e archiviazione nella corporate aziendale.

Global Policy - Politica Retributiva

I principi della Global Policy "Quadro di riferimento delle politiche HR" si applicano anche ai processi retributivi con riferimento ai quali il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti approvano annualmente la Politica Retributiva del Gruppo, che definisce sistemi di incentivazione e remunerazione coerenti con un approccio basato su trasparenza, equità interna, pari opportunità e merito, al fine di attrarre, trattenere e motivare le risorse più qualificate.

In particolare, la Politica Retributiva, dopo aver definito i principi fondamentali dell'approccio retributivo, individua e descrive le componenti retributive fisse e variabili, con particolare riferimento ai sistemi di incentivazione di breve e lungo termine finalizzati a riconoscere i risultati conseguiti, stabilendo un collegamento diretto tra compensi e *performance* nel breve, medio e lungo termine, ponderata per i rischi. L'offerta retributiva è completata anche da diverse tipologie di *benefit* che rappresentano un elemento aggiuntivo del pacchetto retributivo complessivo.

Inoltre, il Gruppo si impegna affinché la Politica Retributiva sia neutrale rispetto al genere, contribuendo a perseguire pari opportunità in termini di sviluppo professionale e retributivo. Dal punto di vista retributivo, l'obiettivo è assicurare che, a parità di attività svolta, il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

I principi della Politica Retributiva del Gruppo sono applicabili a tutta l'organizzazione e riguardano:

- ogni categoria di dipendente del Gruppo. Specifiche disposizioni contenute nella Politica Retributiva si applicano esclusivamente al Personale più Rilevante del Gruppo, individuato secondo i criteri stabiliti dalla normativa di riferimento;
- coloro che appartengono alla Rete dei consulenti finanziari di FinecoBank, coerentemente con le specificità retributive che li caratterizzano.

Inoltre, FinecoBank, in qualità di Capogruppo, assicura che le remunerazioni nelle Società del Gruppo siano conformi ai principi e alle regole contenuti nella politica di remunerazione del Gruppo, coerentemente con lo specifico settore di attività e il quadro normativo locale. Infatti, la controllata Fineco AM adotta la propria politica di remunerazione in allineamento ai principi della Politica Retributiva di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy.

La Global Policy è allineata ai vigenti requisiti normativi nazionali e internazionali. Tiene, dunque, in considerazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo: il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993), il Testo Unico della Finanza (D.lgs. 58/1998), le Direttive Europee come recepite nell'ordinamento italiano (quali ad es.: Direttiva Europea 2017/828 Shareholder Rights Directive II, Dir. EU n. 36/2013 CRD come modificata dalla Dir EU 878/2019 CRD V), il Reg. EU 575/2013 CRR e il Regolamento delegato EU n. 923/2021, il Regolamento Emittenti (Consob); la Circolare di Banca

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

d'Italia n. 285/2013 come di volta in volta aggiornata; il Provvedimento 19 marzo 2019 di Banca d'Italia (Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti) etc. Inoltre, si tengono in considerazione anche gli Orientamenti e le linee guida dell'EBA, ESMA e BCE con impatti sulla remunerazione.

L'impegno del Gruppo a promuovere il rispetto dei diritti umani, in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'*UN Global Compact*, *Women's Empowerment Principles*) si applica a tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui il personale. In attuazione di tali principi, il Gruppo con la propria Politica Retributiva intende garantire a tutti i suoi dipendenti una adeguata remunerazione, garantendone la competitività e l'efficacia, nonché la trasparenza e l'equità interna, in assenza di qualsiasi tipo di discriminazione.

L'approccio del Gruppo alla retribuzione, coerente con la normativa e con le migliori prassi di mercato, garantisce il collegamento alla performance, al contesto di mercato, alle strategie di business, alla prudente gestione del rischio e agli interessi di lungo periodo nell'interesse di tutti gli stakeholders, tra cui gli azionisti.

Inoltre, nell'ambito della definizione della Politica Retributiva, Fineco instaura un costante dialogo con gli Investitori e con i *proxy advisor*, da cui emergono spunti di interesse sull'approccio alla retribuzione e suggerimenti specifici per un'informativa al pubblico efficace, sulla base di standard nazionali e internazionali, dei quali si tiene conto per la redazione del documento.

La Politica Retributiva viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni della Banca anche tramite apposita circolare.

Piano di Innovazione - Accordo sulle misure per la promozione della conciliazione fra vita professionale e vita privata

L'Accordo di secondo livello stipulato dalla Banca e dalle Rappresentanze Sindacali l'8 aprile 2024 è volto a sviluppare il sistema di *welfare* aziendale per incrementare il benessere delle persone, introducendo misure inerenti alla genitorialità, la flessibilità organizzativa, il *welfare* aziendale e soluzioni che favoriscano una migliore conciliazione vita-lavoro.

Tra le misure previste all'interno dell'Accordo sono presenti permessi:

- per volontariato;
- per l'assistenza dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- per eventi chiave della vita;
- per malattia dei figli;
- per l'inserimento dei figli all'asilo nido e/o alla scuola materna;
- per assistenza familiari con disabilità.

Inoltre, è riconosciuta la possibilità di richiedere un periodo sabbatico, l'anticipo della banca ore e ulteriori misure volte alla conciliazione dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Accordo sul lavoro agile

L'Accordo di secondo livello stipulato dalla Banca e dalle Rappresentanze Sindacali è volto a definire le principali condizioni per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, ritenuta da entrambe le parti uno strumento in grado di coniugare le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovere la *diversity* e l'inclusione, con effetti positivi anche sugli impatti ambientali e sulla mobilità delle persone.

Il lavoro agile costituisce una forma innovativa e flessibile di svolgimento della prestazione lavorativa del rapporto di lavoro subordinato, differente dal telelavoro, eseguita in parte in luogo diverso dalla sede di assegnazione attraverso l'utilizzo di appositi strumenti informatici forniti dal datore di lavoro. Con la sottoscrizione dell'Accordo è stata riconosciuta ai dipendenti la possibilità di svolgere parte della prestazione lavorativa in modalità agile per un limite massimo mensile di 14 giornate e ulteriori flessibilità per alcune categorie di lavoratori come, ad esempio, le donne in gravidanza e il personale turnista.

Global Policy - Formazione *Mandatory* e Processo - Gestione della formazione obbligatoria del personale dipendente di FinecoBank

La Global Policy Formazione *Mandatory* intende definire le linee guida per un piano efficiente di formazione "obbligatoria", in modo da educare e formare i dipendenti del Gruppo sulle normative e sui regolamenti italiani e internazionali aventi ad oggetto specifiche tematiche e sull'adozione di comportamenti in linea con gli standard richiesti dalla loro osservanza. L'obiettivo è rafforzare la cultura del rischio e della *compliance* al fine di rendere il business sempre più sostenibile.

La Global Policy, nel dettaglio, disciplina il complesso delle attività relative alla definizione, erogazione e gestione dei corsi di formazione obbligatoria sulle materie presidiate principalmente dalle funzioni di *Compliance, Security, Risk Management* e da tutte le eventuali altre strutture identificate come *owner* di materie oggetto di formazione obbligatoria. La Global Policy si applica a tutte le Società del Gruppo.

La Capogruppo pianifica e struttura un piano di formazione, in merito alle materie oggetto di specifiche normative e regolamenti italiani e internazionali, rispettando i seguenti principi:

- garantire formazione continua e costante a tutti i dipendenti del Gruppo in maniera equa e paritaria;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- fornire aggiornamento periodico o comunque in occasione di modifiche o novità normative e regolamentari a tutti i dipendenti del Gruppo;
- favorire, attraverso l'attività formativa, l'adozione di *best practice* da parte di tutti i dipendenti del Gruppo rispetto alle normative e ai regolamenti vigenti.

Vengono svolte attività di monitoraggio costante e viene predisposta reportistica periodica in merito alla formazione fruita. Le principali fasi del processo di gestione della formazione obbligatoria sono:

- erogazione dei corsi;
- monitoraggio e azioni di sollecito;
- reporting periodico sullo stato di completamento dei corsi obbligatori.

La Global Policy è a disposizione di tutti i dipendenti ed è pubblicata all'interno della corporate aziendale. L'attuazione della Global Policy è responsabilità della *Direzione Chief People Officer*.

Global Policy - Formazione e Sviluppo Professionale e Processo - Gestione della formazione dello sviluppo professionale del personale dipendente di FinecoBank

Il documento intende definire le linee guida per un piano efficiente di formazione "non obbligatoria" e complementare a quella *mandatory*, da indirizzare a tutti i dipendenti e/o a popolazioni target identificate a seguito di un'analisi dei fabbisogni, con l'obiettivo di rendere il business sempre più sostenibile, sensibilizzare i dipendenti alla formazione continua, garantire i livelli qualitativi di professionalità e favorire lo sviluppo delle competenze professionali e personali.

La Global Policy intende disciplinare il complesso delle attività relative alla definizione, erogazione e gestione dei corsi di formazione su una molteplicità di tematiche suddivise per macroaree (es: manageriale, comportamentale, tecnica e linguistica).

Vengono pianificati e strutturati specifici percorsi di formazione rispettando i seguenti principi:

- garantire aggiornamento periodico di competenze fondamentali per l'attività lavorativa;
- garantire formazione continua di competenze necessarie per svolgere il ruolo ricoperto;
- favorire, attraverso l'attività formativa, l'adozione di *best practice*.

La Banca inoltre garantisce in maniera equa e paritaria la formazione e lo sviluppo professionale di tutti i dipendenti, rispettando i principi di inclusione, parità di genere e di integrazione e mira a promuovere pari opportunità e non discriminazione.

Vengono svolte attività di monitoraggio costante e viene predisposta reportistica periodica in merito alla formazione fruita. Le principali fasi del processo della gestione della formazione per lo sviluppo delle competenze sono:

- programmazione ed erogazione dei corsi;
- monitoraggio;
- reporting periodico sulla formazione fruita.

La Global Policy è a disposizione di tutti i dipendenti ed è pubblicata all'interno della corporate aziendale. La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione e la sua attuazione è responsabilità della Direzione *Chief People Officer*.

Local Policy - Salute e Sicurezza sul Lavoro

Nel mese di novembre 2024 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, la Local Policy "Salute e Sicurezza sul Lavoro", che ha lo scopo di definire per FinecoBank i principi guida per la gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia, integrandoli pienamente nelle strategie dell'azienda, a completamento della normativa aziendale di riferimento. All'interno del documento vengono delineati i ruoli in materia di salute e sicurezza, declinando le singole responsabilità, mediante l'attuazione di una corretta ripartizione dei compiti, la gestione delle emergenze e l'attività di valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro. La Local Policy, da considerarsi parte integrante del Modello di Organizzazione D.lgs. 231/2001, conferma in un'ottica di miglioramento continuo, l'impegno di Fineco alla tutela della salute e sicurezza nei confronti dei/delle lavoratori/lavoratrici e dei fornitori/collaboratori.

Local Policy - Reclutamento Personal Financial Advisor (PFA)

L'attività di reclutamento di nuovi consulenti senior si pone l'obiettivo di migliorare i target quantitativi relativi alla crescita della Banca oltre al miglioramento della qualità della Rete, puntando a figure professionali qualificate, deontologicamente irreprensibili e dotate di esperienza consolidata, provenienti sia dal mondo delle reti di consulenza finanziaria che dalle Banche tradizionali e dagli Istituti specializzati nel Private Banking.

La Banca ricerca professionisti che condividano vision e i principali valori del Gruppo: trasparenza nella gestione della relazione con i clienti, predisposizione all'utilizzo intelligente della tecnologia, ambizione alla crescita professionale e sostenibile nel lungo periodo, spinta ad affrontare le sfide del mercato. Nell'iter di reclutamento sono coinvolte sia le strutture manageriali di Rete per la fase di *scouting*, selezione e trattativa, sia le

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

strutture preposte di sede che coadiuvano i manager di Rete nella composizione delle proposte economiche, alla verifica documentale e dei requisiti normativi, fino al momento dell'inserimento del candidato autorizzato dal Vice DG Direttore Commerciale.

La "Policy Reclutamento Personal Financial Advisor (PFA)" individua i principi comuni e le linee guida da adottare nell'esercitare l'attività di reclutamento. In particolare, vengono definite:

- l'attività di reclutamento dei consulenti finanziari senior, intendendo con questa denominazione professionisti che presentano un profilo interessante unitamente a un elevato potenziale di crescita;
- l'attività di reclutamento dei consulenti finanziari Neoprofessional intendendo con questa denominazione:
  - consulenti finanziari iscritti all'albo, già avviati alla professione presso altri istituti mandanti con portafoglio di modeste dimensioni e con una anzianità professionale di breve durata;
  - dipendenti bancari e/o di soggetti operanti nel settore finanziario, con esperienza tecnico/finanziaria, ma non commerciale;
  - candidati con forte esperienza commerciale nel settore bancario, finanziario o assicurativo, non iscritti all'albo OCF.

La Policy è stata approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dal Vice DG Direzione Commerciale Rete PFA che ne danno attuazione; la Banca rende disponibile tale Policy internamente, mettendola a disposizione di tutti i dipendenti nella corporate aziendale.

Local Policy - Sistema dei controlli Rete PFA, Processo - Gestione anomalie comportamentali su PFA e provvedimenti, Circolare Anomalie comportamentali dei PFA

La Banca effettua controlli diretti sulla Rete tramite l'analisi delle risultanze di appositi indicatori di anomalia e il monitoraggio del verificarsi di specifici comportamenti non conformi alle procedure aziendali. La Policy Sistema dei controlli Rete PFA è collegata ai rischi reputazionali e operativi derivanti anche da eventi di *misselling*.

Al ricevimento di una segnalazione di presunta anomalia riconducibile a un consulente finanziario, la Banca effettua una prima analisi (mini-istruttoria) volta a valutare l'informazione ricevuta in termini di accuratezza e livello di gravità della condotta segnalata. Sulla base degli esiti di tale analisi, se non si ravvisano anomalie evidenti nell'operato del consulente finanziario, la Banca archivia l'evidenza in un database senza intraprendere ulteriori controlli né adottare provvedimenti. Nei casi in cui si evidenzino potenziali anomalie operative che possano esporre la Banca a rischi di frode o di comportamenti non conformi alla normativa, vengono intraprese ulteriori attività di controllo a distanza. In particolare, in funzione della tipologia di anomalia segnalata, si approfondisce l'operatività del consulente finanziario focalizzandosi sugli aspetti oggetto di segnalazione o controllando l'operatività complessiva del consulente finanziario e la totalità dei clienti a lui assegnati.

Sulla base delle verifiche effettuate, il Responsabile Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete può decidere di adottare nei confronti del consulente finanziario un intervento disciplinare (raccomandazione) o, per i casi più gravi, sottoporre le anomalie riscontrate al Comitato Disciplinare che delibera in merito all'adozione di un provvedimento disciplinare (richiamo con o senza sospensione sanzionatoria, revoca del mandato d'agenzia per giusta causa) o cautelare (sospensione).

La Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale che ne danno attuazione. Viene pubblicata sul sito corporate aziendale e monitorate dalla funzione proponente.

Processo - Gestione della formazione obbligatoria *online* della rete di vendita e Processo - Gestione della formazione obbligatoria in aula della rete di vendita

Fineco eroga formazione a tutti i consulenti finanziari, al fine di svilupparne competenze, attitudini e capacità, con l'obiettivo di mantenere un costante aggiornamento normativo e un allineamento agli obiettivi di business. L'offerta formativa ha inoltre lo scopo di creare un sapere comune e distintivo dell'identità del Gruppo che rispecchi i valori presenti all'interno della Carta di Integrità.

I processi indicati a lato disciplinano il complesso delle attività relative alla predisposizione, erogazione e monitoraggio dei corsi obbligatori presenti per la rete di consulenti finanziari di Fineco. Obiettivo dei processi è di rendere disponibili a tutti i consulenti finanziari di Fineco i corsi obbligatori annualmente definiti, con la finalità di:

- fornire un aggiornamento periodico e comunque in occasione di modifiche o novità normative e regolamentari;
- favorire, attraverso l'attività formativa, l'adozione di *best practice* da parte di tutti i consulenti finanziari rispetto alle normative e ai regolamenti vigenti.

I processi prevedono la definizione di un piano annuale di formazione (da erogare in modalità *online* e/o in aula) a valle del processo di raccolta dei fabbisogni formativi, a cui segue l'erogazione dei corsi e il monitoraggio continuo e puntuale della loro fruizione, che termina con il superamento del test finale di apprendimento da parte dei consulenti finanziari. Viene inoltre effettuata una reportistica periodica alle strutture interessate per i controlli di competenza.

I presenti processi si applicano alla Rete dei consulenti finanziari e sono a disposizione delle strutture interne della Banca, pubblicati all'interno della corporate aziendale.

L'attuazione dei processi in oggetto è responsabilità della Direzione Chief People Officer.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attraverso l'attuazione dei presenti processi la Banca si impegna inoltre a rispettare tutte le normative interne ed esterne tempo per tempo vigenti (es. normativa AML, MIFID, PRIVACY, ecc.).

Processo di assessment annuale MIFID II e aggiornamento professionale (IVASS CONSOB)

Il processo in oggetto disciplina il complesso delle attività relative all'assessment annuale previsto dalla normativa ESMA/MIFID II e le attività formative previste ai fini dell'aggiornamento professionale annuale IVASS/CONSOB, destinate alla Rete dei consulenti finanziari di Fineco. In particolare, il processo prevede la definizione, l'erogazione e il monitoraggio dei corsi. Viene altresì effettuata la rendicontazione periodica alle strutture interessate per i controlli di competenza. La finalità è consentire ai consulenti finanziari di operare in maniera etica e conforme ai requisiti imposti dalla legge. Attraverso l'attuazione del presente processo, la Banca si impegna inoltre a rispettare le normative relative agli Orientamenti ESMA e ai Regolamenti (IVASS e CONSOB) tempo per tempo vigenti.

Lo sviluppo delle persone rappresenta per il Gruppo Fineco un fattore strategico e, per tale motivo, vengono promossi adeguati piani e programmi di formazione volti a sostenere il mantenimento e lo sviluppo delle competenze e conoscenze di ciascuno.

Il presente processo si applica alla Rete dei consulenti finanziari ed è a disposizione delle strutture interne della Banca, pubblicato all'interno della corporate aziendale. L'attuazione del processo in oggetto è responsabilità della Direzione Chief People Officer.

Processo - Progetto Becoming PFA

Il progetto *Becoming PFA* (denominato anche "Progetto Giovani") si occupa di reclutare e selezionare giovani consulenti finanziari o aspiranti tali, da inserire all'interno della Rete. Il Progetto Giovani mette a disposizione un percorso formativo finalizzato al superamento dell'esame OCF (Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari) e accompagna e supporta i nuovi inseriti nei 4 anni di attività attraverso un percorso formativo, un affiancamento sul territorio (tramite un tutor dedicato) e un supporto economico. Nel dettaglio, il processo descrive le seguenti attività:

- reclutamento e selezione dei candidati;
- formazione aspiranti consulenti finanziari e neo-consulenti;
- monitoraggio dei neo-consulenti inseriti.

Inoltre, il processo stabilisce principi e procedure atte a garantire che le pratiche di selezione e inserimento siano coerenti, eque e meritocratiche, nonché soddisfino tutti i requisiti legislativi pertinenti a livello territoriale.

La formazione e lo sviluppo dei giovani consulenti rappresenta per il Gruppo un fattore strategico e, per tale motivo, vengono promossi adeguati piani e programmi di formazione volti a sostenere il talento e le competenze di ciascuno.

Il presente processo si applica ai neo-consulenti finanziari inseriti attraverso il Progetto Giovani ed è a disposizione delle strutture interne della Banca, pubblicato all'interno della corporate aziendale; l'attuazione è in carico al Vice Direttore Generale Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking e alla Direzione Chief People Officer.

Processo - Gestione della formazione di business della rete di vendita

Il processo disciplina l'intero insieme delle attività connesse all'organizzazione, gestione ed erogazione dei corsi di formazione dedicati alla Rete, nell'ambito del business training. Gli obiettivi principali sono:

- assicurare un presidio strutturato e coerente della formazione sui prodotti e servizi offerti, incluse le tecniche commerciali e di comunicazione utili alla corretta proposizione commerciale;
- garantire la formazione istituzionale per i nuovi ingressi nella rete (esclusi i PFA beginner);
- supportare il lancio di nuovi prodotti/servizi attraverso web conference e aule virtuali dedicate;
- assicurare un processo tracciabile ed efficace di convocazione, fruizione, monitoraggio e rendicontazione della formazione.

Il monitoraggio avviene attraverso:

- verifiche sul singolo corso svolto;
- controllo dell'effettiva partecipazione e fruizione dei contenuti;
- gestione di eventuali rimborsi.

L'intero processo è supportato dai servizi ICT trasversali di monitoring.

La procedura si applica a tutte le attività di formazione rivolte alla Rete, indipendentemente dalla modalità erogativa (aula fisica, aula virtuale, web conference, online).

L'ambito comprende:

- formazione su prodotti, servizi e tematiche commerciali;
- corsi di benvenuto istituzionale per i nuovi ingressi nella rete (con esclusione dei PFA beginner);
- formazione dedicata al lancio di nuovi prodotti e servizi, in coordinamento con le strutture commerciali coinvolte.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sono escluse dal perimetro le attività formative non rivolte alla Rete o non riconducibili al business training (es. formazione obbligatoria normativa per dipendenti o altre figure non PFA).

La responsabilità ultima dell'attuazione della procedura è attribuita al massimo livello dirigenziale competente in materia di Formazione e Sviluppo della Rete ovvero alla direzione che governa il processo di business training, con il coordinamento dei responsabili della Rete (AM e GM) per la parte di convocazione e gestione operativa dei partecipanti.

Local Policy - Fineco AM - *Employee Handbook*

La Local Policy delinea le politiche, le procedure, le aspettative e le linee guida per i dipendenti di Fineco AM, quale strumento di riferimento per supportare i dipendenti nella comprensione dei valori, delle regole e delle aspettative della Società in termini di comportamento e prestazioni. La Local Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco AM, viene monitorata dal Responsabile HR della Società ed è resa disponibile a tutti i dipendenti attraverso il sistema HR. L'*Employee Handbook* racchiude sia le Global Policy di Gruppo relative ai dipendenti sia le Local Policy di Fineco AM.

Local Policy - Fineco AM – *Hybrid Policy*

La *Hybrid Policy* è una Local Policy di Fineco AM approvata nel 2024 al fine di migliorare il benessere dei dipendenti e l'equilibrio tra vita lavorativa e privata offrendo opzioni di lavoro flessibile da remoto, mantenendo al contempo la collaborazione in presenza per favorire l'innovazione e l'impegno. La Local Policy mira a supportare la modalità di lavoro flessibile in Fineco AM prevedendo che i dipendenti possano lavorare da remoto due giorni alla settimana. La Local Policy si applica a tutti i dipendenti in ruoli idonei all'interno della Società ed è resa disponibile tramite e-mail.

La funzione HR supervisiona l'implementazione, la revisione e gli aggiornamenti della Local Policy. I manager di linea svolgono anche un ruolo cruciale nel garantire che essa venga rispettata all'interno dei rispettivi team. Eventuali aggiornamenti della Local Policy vengono esaminati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Fineco AM.

La Local Policy fa riferimento al Diritto di Disconnessione della *Workplace Relations Commission* irlandese[57], garantendo che i dipendenti non siano tenuti a lavorare al di fuori delle loro ore contrattuali quando lavorano da remoto, promuovendo un sano equilibrio tra vita lavorativa e privata

Approccio in materia di diritti umani

L'approccio generale del Gruppo in relazione al rispetto dei diritti umani è proattivo e inclusivo e l'impegno del Gruppo è in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e con i principali standard internazionali.

Il Gruppo promuove in ogni modo una cultura inclusiva e un ambiente che agevoli il benessere, l'innovazione e la collaborazione. Fineco ritiene che il coinvolgimento del proprio capitale umano sia fondamentale per il successo del proprio *business*, per questo motivo l'approccio adottato in linea generale si basa su una comunicazione aperta e trasparente che consente di tenere i dipendenti e i consulenti finanziari costantemente informati attraverso molteplici strumenti aziendali, quali corporate aziendale, *X-Net*, *e-mail* e incontri in presenza. Inoltre, gli accordi aziendali sono sottoscritti coinvolgendo i lavoratori per il tramite delle Rappresentanze Sindacali.

Attraverso la **Global Policy - Impegno in materia di diritti umani**, il Gruppo si impegna a selezionare, assumere e gestire il proprio personale (dipendenti e consulenti finanziari) nel rispetto della dignità e dei loro diritti come individui, garantendo a tutte le persone le migliori condizioni lavorative e di sviluppo professionale in un contesto inclusivo e privo di qualsiasi tipo di discriminazione. Tale documento si basa sulle dichiarazioni e convenzioni, sugli standard, sui principi, le linee guida e le raccomandazioni generalmente accettati a livello internazionale, fra cui:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani: *Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework* delle Nazioni Unite;
- la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici delle Nazioni Unite;
- la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite;
- la *Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social Policy* dell'ILO;
- le Convenzioni dell'*International Labour Organization* (ILO) sui diritti umani fondamentali;
- le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali;
- i Principi dell'*UN Global Compact*, di cui FinecoBank e Fineco AM sono firmatarie;
- i Principi per gli Investimenti Responsabili (*UN Principles for Responsible Investment* - UN PRI), di cui Fineco AM è firmataria;
- la Dichiarazione degli istituti finanziari sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile della *United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI);
- i *Women's Empowerment Principles* delle Nazioni Unite.

[57] https://workplacerelations.ie/en/

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Questo approccio attento e sensibile ai temi dei diritti umani favorisce una continua divulgazione di tali principi.

Il Gruppo non tollera il lavoro minorile e si oppone in modo proattivo nelle proprie prassi aziendali a qualsiasi forma di lavoro forzato o obbligatorio. Il Gruppo è da sempre impegnato a creare una cultura aziendale in grado di garantire la dignità umana e un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione[58], promuovendo la diversità e l'inclusione del proprio personale e dei consulenti finanziari.

Promuovendo da sempre un ambiente fondato sulle pari opportunità, sulla dignità e sul rispetto e rifuggendo da discriminazioni o molestie si è intrapreso un percorso volto ad assicurare pari opportunità a tutta la forza lavoro, compresi eventuali gruppi a rischio di vulnerabilità. Anche tramite il documento "**Carta di Integrità e Codice di Condotta**", i dipendenti e i consulenti finanziari sono chiamati a rispettare i principi delle libertà civili e a bandire ogni discriminazione, mettendo al centro la valutazione delle competenze e delle capacità di ognuno, e la valorizzazione e l'integrazione delle persone che entrano a far parte del Gruppo.

Salute e sicurezza sul lavoro

Con riferimento alle tematiche di salute e sicurezza**,** FinecoBank ha implementato un efficace Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza in linea con i requisiti normativi. La Local Policy "Salute e Sicurezza sul Lavoro" e la circolare "Salute e sicurezza sul lavoro – Ruoli e responsabilità" applicate in FinecoBank hanno lo scopo di definire e garantire il pieno rispetto delle disposizioni legislative in materia di salute e sicurezza volte a prevenire possibili infortuni e danni alla salute in qualsiasi modo legati alle prestazioni lavorative. La sensibilizzazione e la partecipazione alle politiche e agli obiettivi in materia di salute e sicurezza, nonché la formazione e l'informazione sui rischi e sulle misure di controllo adottate, sono considerati da FinecoBank strumenti essenziali per conseguire i risultati attesi e migliorare il benessere dei lavoratori, in un ambiente sicuro e sano.

In Fineco AM, l'*Employee Handbook* norma le disposizioni in tema di salute e sicurezza, formalizzando l'impegno a mantenere un ambiente di lavoro sano e sicuro. Tutti i dipendenti sono tenuti a svolgere un ruolo di primo piano nel mantenimento degli standard di salute e sicurezza e devono garantire comportamenti in linea con le regole aziendali in materia di salute e sicurezza.

Ulteriori misure di tutela dei dipendenti e dei consulenti finanziari

Il Gruppo è attento alle esigenze dei dipendenti in relazione alle tematiche di inclusione e a momenti ed eventi specifici della vita; ad esempio, per le dipendenti, viene riconosciuta la possibilità di prestare la propria attività da remoto nei due mesi precedenti l'inizio del congedo obbligatorio di maternità.

In linea con l'impegno espresso nella Global Policy "Diversity, Equity and Inclusion", Fineco si impegna a creare un ambiente di lavoro inclusivo, in grado di rispettare tutte diversità, anche attraverso l'ascolto dei colleghi che possono essere maggiormente vulnerabili. All'interno della Banca è presente un *Diversity Manager* che rappresenta il punto di riferimento per attività e iniziative relative al tema della *Diversity & Inclusion*, a conferma dell'impegno a sviluppare la cultura dell'inclusione e a considerare la diversità un elemento di forza e di competitività per la Banca. Fineco si impegna inoltre a una gestione e continuo monitoraggio delle risorse rientrate dal congedo di maternità e paternità, al fine di garantire parità di condizioni e un equo trattamento di genere. In favore di lavoratori *caregiver* sono previsti dei permessi aggiuntivi per assistenza ai familiari.

Il Gruppo è costantemente impegnato a sostenere le persone appartenenti alle categorie protette; in tale ambito, nel 2025 Fineco ha partecipato al *Digital Inclusion Job Day* tenutosi a ottobre volto a promuovere la gestione della diversità e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e appartenenti alle categorie protette. Inoltre, Fineco ha implementato una serie di misure per prevenire episodi di violenze o molestie o, a seconda dei casi, per sostenere e proteggere eventuali vittime. In particolare:

- prevenzione degli atti di violenza attraverso l'adozione di codici di condotta e comportamento, di policy sulla parità di genere, sulla lotta alle molestie e al bullismo e di appositi canali di comunicazione/segnalazione (es. procedura whistleblowing secondo le regole stabilite dalla Global Policy "Whistleblowing");
- migliorare le competenze individuali per gestire eventuali casi di aggressione e la risoluzione di casi di conflitto attraverso attività di formazione;
- forme di sostegno alla vittima nel caso di episodi di violenza che si siano già verificati (es. programmi di post-assistenza). Fineco mette a disposizione di tutti i lavoratori un apposito Centro di Ascolto e di supporto psicologico necessario per garantire riservatezza e discrezione alle segnalazioni.

Fineco verifica l'efficacia dell'approccio adottato principalmente attraverso strumenti dedicati, che consistono in procedure di identificazione e valutazione periodica dei rischi all'interno e all'esterno del Gruppo, un sistema di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*), un sistema sanzionatorio e attività di dialogo con gli stakeholder.
La Global Policy *Whistleblowing* garantisce procedure per evitare qualsiasi forma di discriminazione. Inoltre, per aumentare la sensibilizzazione sul tema, alcune politiche sono state attuate tramite il Piano d'Incentivazione della Rete che, per entrambi i semestri 2025, ha previsto, per i consulenti, dei KPI ESG e, per i Manager, dei KPI sul reclutamento di consulenti donne.

[58] Sono considerati: origine etnica, colore, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politica, paese di origine o estrazione sociale, altre forme di discriminazione contemplate dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.1.2 Processi di coinvolgimento dei propri lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli impatti (S1-2)

All'interno della Global Policy "Quadro di Riferimento delle Politiche HR" viene declinato l'impegno di Fineco nello sviluppo di un ambiente lavorativo basato sulla fiducia e sul senso di appartenenza, adottando uno stile di comunicazione bidirezionale tra il Gruppo e i suoi dipendenti. Per questo motivo, i punti di vista, i suggerimenti e le aspettative delle persone vengono raccolti regolarmente attraverso momenti di ascolto e confronto e indagini interne, mirata a supportate l'identificazione e messa in atto di iniziative specifiche.

L'*engagement* rappresenta il livello di coinvolgimento del dipendente nei confronti del Gruppo e la condivisione dei suoi valori. Un dipendente "ingaggiato" è conscio del contesto di business nel quale si trova a operare lavorando in collaborazione con i colleghi per il raggiungimento di obiettivi comuni. Per questo, misurare l'*engagement* e monitorare la sua evoluzione nel tempo è fondamentale poiché i dipendenti ingaggiati sono altamente motivati a contribuire al successo dell'organizzazione e sono pienamente orientati a supportare l'organizzazione nel raggiungere gli obiettivi comuni.

Iniziative come le *survey* verso i dipendenti, gli incontri con il Top Management, i momenti di *onboarding* e di *induction* e le continue comunicazioni sulla corporate aziendale con news informative/formative, rivestono la massima importanza per raccogliere opinioni sul Gruppo e sul contesto in cui si lavora quotidianamente. I feedback ricevuti sono fondamentali per comprendere le esigenze dei dipendenti e definire azioni concrete di miglioramento. L'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro propria viene valutata tramite occasioni di confronto attraverso il dialogo e l'interazione, oltre a valutare l'andamento dell'*Engagement Index* dei dipendenti che esprime il livello di coinvolgimento, soddisfazione e senso di appartenenza a Fineco.

La survey 2025 «La tua voce, il nostro futuro» è stata erogata a dicembre 2025 registrando un forte coinvolgimento da parte dei colleghi che hanno partecipato in modo significativo con un *response rate* del 65%. La nuova survey introduce cambiamenti metodologici significativi che rendono non confrontabili i risultati con quelli degli anni precedenti. In particolare:

- utilizzo della nuova piattaforma Emprising® di Great Place to Work®, basata su un modello proprietario di misurazione dell'esperienza e del clima organizzativo;
- cambiamento della scala di risposta: si passa dalla scala tradizionale numerica alla scala di verità che elimina la neutralità e richiede risposte più concrete e basate sull'esperienza;
- nuove categorie di indagine: oltre all'Engagement sono state introdotte nuove categorie di indagine (Reputazione, Leadership, Workplace ed Equal Opportunities) per un totale di 36 item in modo da analizzare in modo più approfondito il clima aziendale.

Questi cambiamenti generano una discontinuità nella confrontabilità storica, ma permettono di beneficiare di un sistema di misurazione più rigoroso e maggiormente basato sull'esperienza concreta dei colleghi. Non è quindi metodologicamente corretto confrontare i risultati 2025 con quelli degli anni precedenti e per questo motivo il 2025 costituirà la nuova baseline delle analisi future.

I risultati della Survey evidenziano che:

- il livello generale di *engagement* si attesta al 72% (71% per la popolazione femminile e 75% per la popolazione maschile);
- i dipendenti appartenenti all'inquadramento "Dirigenti" risultano essere i più ingaggiati (95%), seguiti dai "Quadri" (74%) e dalle "Aree Professionali" (70%);
- in termini di età, il più elevato livello di *engagement* (78%) si riscontra nella fascia dai 26 ai 34 anni, seguiti dai colleghi con meno di 25 anni (73%). In linea, con un *engagement* tra il 72% e il 70% si posizionano i colleghi nella fascia "dai 55 anni in avanti" seguita dai colleghi "tra i 35 e i 44 anni" e quelli "tra i 45 e 54 anni".

Inoltre, nella Survey 2025 sono state introdotte e sviluppate nuove e specifiche domande nella categoria *Equal Opportunities* volte a indagare la percezione dei dipendenti relativa al livello di inclusione in azienda. Con una percentuale del 70% di risposte favorevoli, Fineco viene riconosciuta come un ambiente inclusivo, sicuro e rispettoso, in cui tutti possono esprimersi liberamente e accedere alle opportunità senza discriminazioni. Le iniziative dedicate a inclusione e gender equality sono percepite come utili e rilevanti. Particolarmente forte l'attenzione riconosciuta al linguaggio e ai comportamenti rispettosi.

Nel 2025 sono continuate le iniziative di confronto e coinvolgimento della Banca quali:

- *DayOne – Be on Board in Fineco*: si tiene il giorno di ingresso e rappresenta il «benvenuto» in Fineco per i neoassunti, che hanno modo di approfondire ed esplorare il nuovo contesto lavorativo e, attraverso un apposito *booklet*, conoscere tutti gli strumenti digitali a loro disposizione;
- *FinecoTalks – Change is Good*: si tratta di una serie di incontri rivolti a tutti i dipendenti della Banca, durante i quali, attraverso un confronto con il Top Management, sono state illustrate le sfide future della Banca partendo dall'analisi del contesto attuale e sono state approfondite le prospettive e il percorso di crescita di cui Fineco è protagonista. Tali incontri si tengono una volta all'anno;
- *Fineco Survey*: survey e focus group su argomenti specifici per raccogliere spunti, indicazioni e feedback relativi a tematiche di particolare interesse per Fineco, organizzati all'occorrenza.

Nel 2025 è stata inoltre avviata l'iniziativa "*Fineco Lunch*", con l'obiettivo di trasformare la pausa pranzo in un momento di condivisione e dialogo tra colleghi. L'iniziativa mira a favorire la conoscenza reciproca, lo scambio di idee e il rafforzamento dello spirito Fineco People. I Fineco Lunch rappresentano occasioni informali di confronto, arricchite dalla partecipazione di uno dei top manager di Fineco, sponsor del progetto Connect. Questi incontri offrono l'opportunità di approfondire tematiche legate alle attività della Banca, alla quotidianità lavorativa e ad altri argomenti di interesse, promuovendo un dialogo aperto e costruttivo in un contesto collaborativo. I Fineco Lunch si tengono con cadenza settimanale e sono ad adesione volontaria.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Nel corso del 2025 si è lavorato alla ridefinizione dell'*YearOne – Be on Board* (che prenderà vita nel 2026), l'iniziativa che coinvolge i dipendenti, per una mezza giornata, un anno dopo l'assunzione, nel corso della quale sono previste sessioni informative/formative con i Vice Direttori Generali e le risorse umane e un momento di networking.

In tutte queste occasioni di coinvolgimento nascono idee ed emergono necessità di creazione o revisione di prodotti e di processi per accrescere l'incisività, l'efficienza e raggiungere risultati sempre più ambiziosi. Fineco ha l'ambizione di essere "The Place To Be", ovvero un luogo di lavoro inclusivo, sostenibile, caratterizzato da senso di appartenenza, collaborazione, creatività e soddisfazione personale, in cui ognuno possa esprimere al meglio il proprio potenziale e le proprie aspirazioni. Per questo motivo il coinvolgimento dei dipendenti avviene sia in modo diretto sia attraverso i rappresentanti dei lavoratori. La frequenza delle iniziative di ascolto e di coinvolgimento dipende dal tipo di iniziativa intrapresa.

Il personale dipendente della Banca viene coinvolto anche per il tramite delle Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA), in merito alle tematiche che il CCNL di settore demanda alla contrattazione di secondo livello, come ad esempio orari di lavoro, *smart working* e misure per la conciliazione vita-lavoro. Tali tematiche sono trattate anche nell'ambito della Commissione paritetica per la conciliazione dei tempi di vita lavoro, per l'innovazione e per il welfare aziendale, nel cui ambito Banca e sindacato si confrontano per analizzare, monitorare e approfondire, sotto il profilo tecnico, gli strumenti di conciliazione vita-lavoro (es: *flexible work*, permessi aggiuntivi, *part-time*). Inoltre, è materia specifica della Commissione l'analisi dell'andamento del piano di welfare aziendale, del Fondo di previdenza complementare di riferimento e dei Piani assicurativi destinati ai dipendenti. La Commissione ha anche una funzione di presidio e di controllo. La cadenza e la tipologia di coinvolgimento delle RSA variano a seconda della tematica oggetto di interesse: con cadenza mensile, su tematiche relative all'orario di lavoro (es.: andamento degli straordinari) e con cadenza annuale rispetto a tematiche riguardanti, ad esempio, l'organico, l'andamento dell'occupazione, gli avanzamenti di carriera e i turni di lavoro. Sempre con cadenza di norma annuale, la Banca coinvolge le RSA per la definizione degli accordi relativi al premio di produttività, al lavoro agile e al piano di innovazione. Inoltre, sulla base specifici impegni contenuti all'interno dei singoli accordi, le RSA vengono consultate con cadenza trimestrale/semestrale per verificare l'andamento e gli eventuali impatti derivanti dalle disposizioni contenute nei medesimi accordi. Infine, in un'ottica di collaborazione, la Banca è disponibile a incontrare le RSA ogni qualvolta ne dovessero fare richiesta in merito a materie di interesse sindacale e del lavoro.

La responsabilità operativa a cui spetta l'implementazione delle azioni di coinvolgimento e di ascolto è del *Chief People Officer* con il supporto delle strutture appartenenti alla Direzione stessa; l'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro propria viene valutata tramite occasioni di confronto attraverso il dialogo e l'interazione, oltre a valutare l'andamento dell'*Engagement Index* dei dipendenti che esprime il livello di coinvolgimento, soddisfazione e senso di appartenenza a Fineco.

Fineco AM mantiene un dialogo aperto e costante con i propri dipendenti attraverso diversi canali di comunicazione, principalmente e-mail, il sito web, la newsletter aziendale e incontri con i dipendenti. La frequenza dei contatti varia a seconda dell'obiettivo, con aggiornamenti continui tramite newsletter e altre comunicazioni periodiche.

Per quanto riguarda i consulenti finanziari, la Banca organizza periodici momenti di confronto con la Rete (sia in presenza, sia online) con l'obiettivo di condividere strategie e risultati, valutare iniziative e attività, analizzare le esigenze di clienti e consulenti, approfondire il lancio di nuovi prodotti e servizi e avviare nuovi progetti. Il coinvolgimento dei consulenti finanziari avviene con un approccio basato sull'ascolto delle esigenze, dei suggerimenti e dei contributi che provengono dagli stessi consulenti, che hanno un contatto diretto con il territorio e sono più consapevoli delle esigenze dei clienti e delle loro evoluzioni, oltre a venire facilmente a conoscenza di soluzioni alternative proposte dai *competitor.*

Nel 2025 sono stati organizzati sia incontri di natura più istituzionale, con la partecipazione del Top Management della Banca, sia incontri tenuti da parte delle strutture commerciali dedicate al presidio del territorio, organizzati in sessioni più o meno ampie, fino ad arrivare a colloqui individuali. In particolare, con la partecipazione del Top Management della Banca, nel corso del 2025 sono stati organizzati:

- 4 Web conference con gli Area Manager per allineamento e condivisione dei risultati;
- 1 Comitato con gli Area Manager in presenza;
- 1 Manager Meeting dedicato ad Area Manager, Group Manager e Ambassador;
- 2 meeting dedicati ai PFA Ambassador, uno di questi presso le sedi di alcune prestigiose case d'investimento;
- 4 seminar formativi che hanno visto la partecipazione di esponenti e ospiti di prestigiose case d'investimento.

Inoltre, sono stati dedicati 21 giorni alla realizzazione delle cosiddette "plenarie di area", incontri durante i quali l'Area Manager e una figura apicale di sede incontra i consulenti finanziari per fare il punto sui risultati raggiunti, sugli obiettivi da perseguire e sulle novità di imminente rilascio. Oltre a questi eventi di natura più istituzionale, numerosi e diffusi sono stati gli incontri tenuti da parte delle strutture commerciali dedicate al presidio del territorio, organizzati in sessioni più o meno ampie, fino ad arrivare a colloqui individuali.

L'efficacia del coinvolgimento viene valutata tramite tali occasioni di confronto attraverso il dialogo, l'interazione e la partecipazione alle singole iniziative, la condivisione di strategie e risultati, la valutazione di iniziative e attività, l'analisi delle esigenze di clienti e dei consulenti.

Infine, i temi relativi al reclutamento vengono trattati coinvolgendo i manager, generalmente gli Area Manager, in incontri singoli o plenari. Il confronto con chi opera direttamente sul territorio risulta particolarmente proficuo per raccogliere feedback, suggerimenti e indicazioni utili a mantenere la *proposition* aggiornata, concorrenziale e *appealing* verso i potenziali candidati nel mercato di riferimento, nonché per condividere strategie, iniziative, eventi e nuovi rilasci sulle piattaforme di lavoro dedicate. Gli incontri singoli con gli Area Manager o incontri plenari con il coinvolgimento dei Group Manager avvengono con cadenza mensile con la struttura incaricata di presidiare le varie aree. Gli incontri plenari avvengono con la Direzione senza un calendario prestabilito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni (S1-3)

Con riferimento al tema della segnalazione di comportamenti illegittimi, Fineco ritiene che la denuncia di eventuali irregolarità aiuti a proteggere il Gruppo e la sua reputazione, nonché tutti i dipendenti. Attraverso la **Global Policy *Whistleblowing***, Fineco ha adottato un sistema attraverso cui i dipendenti, i consulenti finanziari e le terze parti che ritengono che si sia verificato o che possa verificarsi un comportamento illegittimo, possano effettuare una segnalazione *whistleblowing* non appena ne vengano a conoscenza. Per "comportamento illegittimo" si intende una qualsiasi azione od omissione (violazione), avvenuta nello svolgimento dell'attività lavorativa o che abbia un impatto sulla stessa, che arrechi o che possa arrecare danno o pregiudizio al Gruppo e/o ai suoi dipendenti, o che leda l'interesse pubblico o l'integrità, e che:

- sia illecita, scorretta o immorale;
- violi le disposizioni normative e regolamentari nazionali o dell'Unione Europea; o
- non sia conforme alle normative interne.

La Banca mette a disposizione dei segnalanti (anche in forma anonima) i seguenti canali di comunicazione:

- una piattaforma informatica[59] fornita da una terza parte/provider esterno, dove è possibile inserire un messaggio di testo ed eventuali allegati;
- in forma cartacea all'attenzione del Compliance Officer;
- richiesta di incontro con il Compliance Officer.

Nello specifico, la Banca ha pubblicato una circolare con obbligo di presa visione dei dipendenti e dei consulenti finanziari, in cui viene descritto il processo di *whistleblowing* (inclusa la relativa Global Policy), in cui sono indicati i canali a disposizione per effettuare le segnalazioni. Inoltre, è presente sulla intranet aziendale e sul sito internet della Banca una sezione specifica in cui si descrive la tematica *whistleblowing*. La Banca assicura riservatezza, tutela della privacy e protezione dei dati e garantisce la protezione del segnalante da qualsiasi ritorsione (che, se accertata, determinerà un procedimento disciplinare a carico del responsabile) diretta o indiretta, connessa alla segnalazione effettuata. Il trattamento dei reclami/delle denunce è descritto all'interno del capitolo 1.4 Informazioni sulla Governance.

La formazione è un elemento fondamentale per l'implementazione e per l'applicazione della Global Policy *Whistleblowing* e, a tal fine, il Gruppo si impegna a fornire e aggiornare la formazione obbligatoria sul tema a favore di tutti i dipendenti, così da evidenziare le specifiche procedure da seguire e le possibili conseguenze nel caso si verifichino comportamenti inappropriati. Il Gruppo è impegnato inoltre a promuovere la comunicazione sull'argomento: ogni società del Gruppo mette infatti a disposizione dei propri dipendenti e delle terze parti informazioni chiare e facilmente accessibili sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne, anche sul proprio sito internet.

Possono segnalare dirigenti, funzionari e/o membri di organi strategici, di controllo e/o esecutivi, dipendenti, consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e collaboratori anche a titolo temporaneo legati da un contratto a Fineco, ma anche le persone fisiche o giuridiche legate alla Banca da un contratto o un interesse rilevante come, ad esempio, fornitori, appaltatori, agenti, liberi professionisti e consulenti, azionisti, volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, nonché i candidati a un posto di lavoro che sono stati coinvolti nel processo di assunzione o in altre trattative precontrattuali, ex dipendenti ed ex collaboratori.

Il *Compliance Officer*, soggetto responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, predispone per gli Organi Aziendali, con periodicità annuale, la relazione sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute. Tale relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza 231 e al Comitato Rischi e Parti Correlate, e pubblicata sulla intranet aziendale.

Con riferimento alla società controllata, Fineco AM si impegna a mantenere un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo ed equo e i processi di segnalazione dei dipendenti sono riportati anche nell'*Employee Handbook*, documento aziendale che contiene le politiche, le procedure e le linee guida aziendali di Fineco AM. È presente un processo strutturato per gestire comportamenti illeciti dei dipendenti, che assicura un approccio strutturato e trasparente per affrontare le segnalazioni dei dipendenti. Fineco AM mette a disposizione dei segnalanti quale canale di comunicazione una casella e-mail dedicata.

La controllata garantisce la disponibilità e l'accessibilità dei canali per la segnalazione di problematiche attraverso una comunicazione chiara, diverse modalità di segnalazione e attività di formazione. I dipendenti vengono informati dei canali di segnalazione durante l'onboarding e nel corso di formazioni periodiche. La gestione del whistleblowing è di competenza della funzione Compliance. Fineco AM si impegna inoltre a creare un ambiente di lavoro sicuro e si aspetta che i propri dipendenti agiscano sempre nel rispetto della legge, dei codici di condotta applicabili e dei più elevati standard etici e professionali in tutte le aree delle proprie attività. Infine, i dipendenti possono sollevare segnalazioni attraverso canali esterni qualora le procedure interne non risolvano la questione in modo soddisfacente. I sistemi aziendali di gestione dei reclami e dei procedimenti disciplinari sono progettati per essere completi e accessibili a tutti i dipendenti.

Nell'anno di rendicontazione, non si sono verificati impatti negativi attuali rilevanti sulla forza lavoro propria e pertanto non è stato necessario porvi rimedio.

[59] Raggiungibile dall'URL https://finecowb_whistleblowing.keisdata.it

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.1.4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per mitigare i rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per la forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali interventi (S1-4)

Per attuare le politiche descritte e raggiungere gli obiettivi prefissati, il Gruppo ha attuato specifici interventi rivolti a tutti i dipendenti e consulenti finanziari, conformemente agli impatti e alle opportunità risultati materiali. Di seguito una descrizione di tali azioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie già impiegate.

Azione	Descrizione
Programmazione di interventi di comunicazione sulle tematiche di parità di genere	Al fine di aumentare la consapevolezza e la sensibilizzazione degli stakeholder interni/esterni su tematiche Diversity & Inclusion (D&I) sono stati predisposti nel corso del 2025 numerosi contenuti veicolati tramite la corporate aziendale e tramite post sui social media. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti della Banca. L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Implementazione, nell'ambito delle *survey* per i dipendenti, di item dedicati all'inclusione	Nell'*Engagement & Reputation* Survey 2025 sono state introdotte nuove e specifiche domande per indagare la percezione dei dipendenti relativa al livello di inclusione nella Banca. È in fase di implementazione una nuova survey con un ulteriore approfondimento sulle tematiche D&I. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti della Banca. L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Partnership con organizzazioni che promuovono iniziative in ambito D&I	Dal 2019, FinecoBank sottoscrive annualmente l'associazione a Valore D, promuovendo così l'accesso a percorsi di formazione e alla condivisione di *best practice* con le altre imprese associate. Inoltre, Fineco utilizza la metodologia dell'*Inclusion Impact Index* di Valore D per mappare le proprie politiche di diversità e inclusione in maniera integrata e misurarne il reale impatto organizzativo, con l'obiettivo di scoprire le proprie aree di forza, ma soprattutto individuare le aree su cui continuare a investire in futuro. Sempre dal 2019 FinecoBank aderisce alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" dell'ABI, che declina l'impegno a valorizzare, promuovere e rafforzare la diversità, anche di genere, ad ogni livello dell'organizzazione. Nel 2024 Fineco è entrata a far parte del network di Fondazione Libellula, una rete di aziende impegnate nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di violenza sulle donne e di discriminazione di genere, con l'obiettivo comune di contribuire alla costruzione di una società equa, rispettosa delle diversità e inclusiva. Grazie alla partnership con Fondazione Libellula, alcune dipendenti hanno potuto partecipare al percorso di formazione per gli «ambassador» interni all'azienda a supporto delle donne vittime di violenza. La partnership è stata rinnovata anche per l'anno 2025. Anche nel 2025 la Banca ha partecipato in qualità di supporter all'evento promosso da ABI "*D&I in Finance*", appuntamento annuale di riferimento per banche e operatori del mondo finanziario per riflettere sull'importanza delle trasformazioni socioculturali in atto, a livello nazionale e internazionale, sui temi della diversità, dell'inclusione e dell'accessibilità. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti di FinecoBank. L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Sensibilizzazione continua sul contrasto alla violenza, molestie ed episodi di discriminazione	Il Gruppo non tollera alcuna forma di violenza e discriminazione in riferimento a età, nazionalità, etnia, cittadinanza, opinioni politiche, religione, stato civile, genere, orientamento sessuale, identità sessuale, disabilità, caratteristiche e vissuti personali o aspetti che distinguono un individuo nel corso della propria esistenza, come la cultura personale e aziendale, il tipo di contratto di lavoro, il ruolo professionale e la posizione gerarchica all'interno dell'organizzazione. Nel corso del 2025, non sono stati portati all'attenzione del Gruppo episodi di discriminazione sul luogo di lavoro. A conferma di questo costante impegno, nel 2025 è stata pubblicata una news dedicata agli stakeholder interni "Fineco in prima linea nel contrasto alla violenza sulle donne", volta a sensibilizzare sulle iniziative messe in campo in tale ambito oltre che ricordare a tutti i colleghi e tutte le colleghe l'obbligatorietà della fruizione del corso Lotta alle Molestie. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti di FinecoBank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Crescita professionale e sviluppo delle competenze	La formazione aziendale è progettata non solo sulla base dei requisiti normativi e di tematiche ritenute strategiche, ma anche sulle risultanze di un processo di ascolto oltre che di un confronto continuo con i manager, che permette di identificare le esigenze di formazione e sviluppo di tutti i dipendenti, sulle quali costruire puntuali percorsi formativi. Inoltre, annualmente, all'interno del processo di *Performance Management*, i manager segnalano per tutti i dipendenti anche opportunità di apprendimento e sviluppo, che si possono tradurre in percorsi formativi in base alle specifiche necessità segnalate. Tutte queste azioni costituiscono le fondamenta per la realizzazione di interventi formativi che rispondano in maniera mirata alle esigenze di crescita professionale e sviluppo delle competenze. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti di FinecoBank. L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Attuazione della Politica Retributiva al fine di garantire remunerazioni adeguate, sistemi incentivanti e benefit competitivi e *gender equality*	Al fine di assicurare la competitività, l'attrattività e l'efficacia dei sistemi di incentivazione e remunerazione nonché equità interna e trasparenza, la Politica Retributiva definisce i seguenti principi fondamentali a cui fanno seguito specifiche azioni: • governance chiara e trasparente, attraverso assetti organizzativi e di governo societario efficaci e sistemi e regole di governance chiari e rigorosi. A tal fine, le decisioni in materia di remunerazione vengono sottoposte all'approvazione degli organi e delle funzioni aziendali competenti secondo l'iter di governance definito dalla normativa interna; • monitoraggio delle prassi e tendenze di mercato (c.d. *benchmarking*), per mantenere strutture retributive competitive e per una efficace fidelizzazione e motivazione delle risorse; • allineamento dei sistemi di incentivazione con la strategia ESG del Gruppo, attraverso la previsione di specifici KPI di sostenibilità nei sistemi di incentivazione di breve e lungo termine. In tale ambito, sono state adottate diverse misure al fine di garantire la neutralità di genere della Politica Retributiva. Dal punto di vista della governance, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazione, procede, nell'ambito del riesame periodico della Politica di Remunerazione, all'analisi della neutralità delle politiche rispetto al genere e al monitoraggio dell'eventuale divario retributivo di genere. Viene monitorato il divario retributivo di genere (*Gender Pay Gap*) e il *Gender Equity Pay Gap*, che permette di effettuare una valutazione secondo il concetto di *equal pay for equal work*, combinando complessità organizzativa dei ruoli e professionalità omogenee. Al fine di rafforzare il *commitment* sulle tematiche di *gender diversity* con un focus sulla neutralità remunerativa e la rappresentatività di genere, e in linea con gli impegni assunti nell'ambito della Certificazione della Parità di genere conseguita nel 2023, sono stati previsti specifici obiettivi nel MYP ESG 2024-2026 e nel Piano di incentivazione di lungo termine per il triennio 2024-2026 in termini di: • compliance normativa. In tale ambito, al fine di garantire remunerazioni adeguate, si applicano tutte le normative esterne ed interne di riferimento; • *pay for sustainable performance*, mantenendo la coerenza tra retribuzione e performance e tra compensi e creazione di valore. Infatti, attraverso il performance management, ovvero il processo annuale di assegnazione degli obiettivi e di valutazione degli stessi, viene garantito in modo equo e trasparente il collegamento tra performance e remunerazione variabile. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti di FinecoBank. I medesimi principi previsti dalla Politica Retributiva di Gruppo sono recepiti anche da Fineco AM. Le azioni previste al fine di ridurre i divari retributivi di genere e aumentare la rappresentatività di genere nelle posizioni di responsabilità sono attuate nel corso del triennio 2024-2026 al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nel 2026. Con riferimento alle altre azioni volte a garantire l'adeguatezza della remunerazione e la competitività e

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	attrattività dei sistemi di incentivazione vengono attuate annualmente in ottica di continuo e progressivo miglioramento.
Formazione/sensibilizzazione continua sulle tematiche D&I e in particolare sul contrasto alla violenza, molestie ed episodi di discriminazione	Al fine di aumentare la consapevolezza e la sensibilizzazione rispetto a queste tematiche sono stati rilasciati i corsi di formazione obbligatoria per i dipendenti: • "Parità di genere"; • "Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo"; • "La gestione della sostenibilità in Fineco", • "L'innovazione digitale passa dall'accessibilità", per promuovere l'accessibilità anche come strumento di inclusione sociale Sono inoltre disponibili per tutti i dipendenti altri corsi on line all'interno del catalogo presente nella piattaforma di formazione aziendale, sotto la categoria "Ethics & Respect, Diversity & Inclusion", oltre che il corso "*Unconscious Bias*", il corso "Il colloquio di selezione", compreso un contenuto relativo al linguaggio inclusivo e non discriminatorio e "Il laboratorio dell'accessibilità digitale", per la creazione di documenti accessibili. Infine, l'associazione a Valore D offre la possibilità a un target specifico di dipendenti di accedere a contenuti e corsi pensati per valorizzare il talento femminile e promuovere la cultura dell'inclusione. Le iniziative formative non obbligatorie sono principalmente rivolte ai dipendenti della Capogruppo.
Programmi formativi a supporto della genitorialità	Supportare i colleghi nel proprio ruolo di genitori è uno degli obiettivi del percorso intrapreso da FinecoBank verso il raggiungimento di un equilibrio vita e lavoro più sostenibile. A tal proposito, per i dipendenti della Capogruppo, sono state attivate diverse iniziative formative in ambito genitorialità. In particolare, per i neogenitori al rientro al lavoro, è stato organizzato un workshop per riflettere sui cambiamenti identitari e professionali legati alla genitorialità. Inoltre, sono stati erogati tre webinar guidati da esperti del settore, dedicati a tutti i genitori che desiderano approfondire temi di grande attualità e interesse per la gestione dei propri figli. Nel dettaglio: "I 'no' servono ancora ai nostri figli?"; "L'educazione digitale dei genitori e dei figli per un uso consapevole dei dispositivi"; "Come funziona la mente dell'adolescente".
Iniziative a supporto della genitorialità volte ad incentivare la fruizione del congedo parentale	Al fine di promuovere iniziative a sostegno della maternità e paternità è stata introdotta un'indennità integrativa a carico della Banca durante il periodo di congedo parentale. Nello specifico, è stata prevista l'integrazione a carico della Banca del trattamento economico riconosciuto dall'Inps per i primi 30 giorni di congedo parentale – per ciascun figlio/a – fino al raggiungimento del 100% della retribuzione spettante.
Iniziative di supporto a genitori e *caregiver*	Per favorire ulteriormente l'adozione di iniziative legate alla genitorialità, anche sotto il profilo economico, sono stati previsti di 2 giorni di permesso retribuito per l'inserimento dei figli all'asilo nido/scuola materna. Inoltre, l'accordo sul lavoro agile ha introdotto con decorrenza dal 1° gennaio 2025, ulteriori flessibilità in favore dei caregiver familiari che potranno beneficiare di 5 giornate di lavoro agile aggiuntive all'anno.
Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Per assicurare la conformità alle disposizioni normative in tema di salute e sicurezza del lavoro, FinecoBank garantisce a tutti i dipendenti adeguata formazione, informazione e addestramento in maniera periodica e continuativa sulla base delle normative vigenti. In particolare, viene erogata la seguente formazione: • formazione generale e specifica per i lavoratori, in cui vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente e in particolare dall'art. 37, commi 1 e 3, del D.lgs. 81/08 e dall'Accordo Formativo "Stato-Regioni" del 17/04/2025, entrato in vigore il 24/05/2025. In particolare, vengono affrontati i concetti generali della prevenzione e sicurezza sul lavoro (parte generale) e i rischi specifici riferiti alle mansioni svolte nonché le misure e procedure di prevenzione e protezione applicate (parte specifica). La durata complessiva è di 8 ore, con cadenza quinquennale di aggiornamento della durata di 6 ore; • formazione dei preposti, che prevede la formazione base di 8 ore dei Lavoratori più 8 ore di formazione aggiuntiva con cadenza biennale di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	aggiornamento della durata di 6 ore. Nello specifico, vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 37, comma 7, del D.lgs. 81/08 e dall'Accordo Formativo "Stato-Regioni" del 17/04/2025, con specifico riferimento agli obblighi previsti dall'art. 19 del D.lgs. 81/08, relativi alle responsabilità tipiche del preposto; • formazione dei dirigenti "Delegati del Datore di Lavoro", in cui vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 37, comma 7, del D.lgs. 81/08 e dall'Accordo Formativo "Stato-Regioni" del 17/04/2025. In particolare, vengono affrontati i concetti generali della prevenzione e sicurezza sul lavoro, i temi riguardanti la gestione e organizzazione della prevenzione e sicurezza sul lavoro, i principi giuridici e normativi e, più nello specifico, tutte le responsabilità dirigenziali previsti dall'art. 18 del D.lgs. 81/08 nonché quelle inerenti alle singole deleghe attribuite. La formazione viene erogata per una durata complessiva di 12 ore, con cadenza quinquennale di aggiornamento della durata di 6 ore; • formazione dei RLS, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 37, comma 10, del D.lgs. 81/08. In particolare, vengono affrontati i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui il RLS esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. La formazione ha una durata complessiva di 32 ore, con cadenza annuale di aggiornamento della durata di 8 ore; • formazione degli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio e addetti al primo soccorso: per entrambi i soggetti vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 37, comma 9, del D.lgs. 81/08 al fine di garantire un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico. In particolare, gli addetti antincendio vengono formati in base ai contenuti del nuovo DM 02/09/2021, per una durata di 16 o 8 ore, per il corso base, a seconda del livello di rischio, nonché di 8 e 5 ore, per l'aggiornamento triennale. Inoltre, gli addetti antincendio con un livello di rischio incendio L3 (già rischio incendio elevato), una volta formati, sostengono anche la verifica presso i VVF per il riconoscimento dell'idoneità tecnica. Gli addetti al primo soccorso vengono formati secondo i contenuti del DM 388/2003, con cadenza triennale di aggiornamento, per una durata di 12 ore per il corso base e di 4 ore per l'aggiornamento; • formazione per l'autorizzazione all'uso del DAE (defibrillatore semiautomatico esterno), per gli Addetti alla gestione delle emergenze designati per l'utilizzo del DAE, in presenza per la durata di 6 ore con aggiornamento biennale.
Introduzione di flessibilità aggiuntive all'orario di lavoro	Da luglio 2024 è operativa l'iniziativa di flessibilità in ingresso della durata massima di 30 minuti per i lavoratori con contratto di lavoro *part-time*.
Analisi periodica del perimetro team per monitoraggio risultati e rilevazione best practice e punti di attenzione. Condivisione risultati con AM e GM e input su razionalizzazione team meno efficaci e attivazione di nuovi Team sul territorio tramite confronti con singola Area	La Banca supporta la struttura manageriale di Rete nello sviluppo dei team tramite l'analisi dei risultati e monitoraggi dedicati con cadenza mensile. Prosegue inoltre il lavoro sui clienti *no touch*[60] anche tramite il corso *perfomance boost*. Molto importante è infine il coinvolgimento come testimonial all'interno di eventi di Area o di gruppo dei consulenti che già appartengono ai team al fine di valorizzarne l'efficacia ed evidenziare le best practice.
Sensibilizzazione delle strutture territoriali sul tema della valorizzazione delle professioniste donne in Rete	Attività volta a valorizzare il contributo delle professioniste donne all'attività delle strutture territoriali attraverso: • periodici confronti con l'Area Manager finalizzati a individuare attitudini e vocazioni manageriali delle professioniste donne in struttura; • stimolare o acquisire informazioni su eventuali iniziative (format clienti, gruppi di lavoro, meeting) che vedano coinvolte prevalentemente consulenti donne o incentrate sul contributo specifico che queste possono dare.

[60] Un cliente *no touch* è un cliente con nessun movimento negli ultimi 36 mesi. Sono esclusi coloro che: hanno una relazione tramite cointestazione con clienti che hanno almeno eseguito un movimento negli ultimi12/36 mesi; hanno aperto un conto da meno di 12 mesi e hanno un consulente finanziario assegnato da meno di 6 mesi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
Attività di coaching sui Beginner	In alcune aree proseguono le attività di coaching da parte delle strutture manageriali in collaborazione con il referente territoriale nel corso del periodo di validità della *Letter Of Intents* (LOI), l'organizzazione di momenti di verifica ad hoc e gli interventi motivazionali al fine di migliorare il presidio del Progetto Giovani. I referenti territoriali nell'ambito dei confronti sistematici e periodici con le strutture manageriali hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione dei Manager sull'importanza delle nuove leve della professione in ottica di passaggio generazionale: la valorizzazione dei giovani talenti, attraverso iniziative specifiche e una costante attenzione, rappresenta un elemento centrale per fornire alle strutture e alla Rete nel suo complesso nuovi stimoli di crescita, diversi approcci al business, e risposte più efficaci al cambiamento e alle novità.
Verifiche sull'operatività dei consulenti finanziari	Con riferimento all'anno 2025 le segnalazioni di possibili anomalie pervenute alla Banca sono state vagliate nella loro totalità e hanno comportato verifiche approfondite sui consulenti finanziari coinvolti. Le attività di controllo hanno inoltre comportato l'adozione per il mancato rispetto della normativa vigente di interventi disciplinari effettuati mediante l'invio di altrettante raccomandazioni scritte. Nessuna delle anomalie segnalate o accertate ha avuto ad oggetto violazioni in ambito di sostenibilità riguardanti questioni sociali e inerenti ai diritti umani.
Crescita professionale e sviluppo delle competenze dei consulenti finanziari	La Banca mette costantemente a disposizione di tutti i consulenti finanziari attività formative obbligatorie, con l'obiettivo di sviluppare conoscenze e competenze necessarie per poter fornire ai clienti consulenza di alto livello e di adottare comportamenti *compliant* alle normative vigenti. Annualmente la Direzione Compliance definisce un piano di formazione nel quale vengono indicate tematiche e argomenti che dovranno essere oggetto di formazione obbligatoria e aggiornamento per tutta la Rete dei consulenti finanziari. I corsi vengono erogati sia online che in presenza. Fineco si impegna inoltre a favorire la crescita e lo sviluppo dei neo-consulenti finanziari (c.d. *Beginner*) tramite supporto economico e formativo e con l'affiancamento di un tutor. In particolare, il supporto formativo prevede un percorso quadriennale con l'obiettivo di sviluppare competenze necessarie alla crescita professionale erogando corsi sia di carattere commerciale/relazionale che di carattere tecnico/finanziario.
Formazione non obbligatoria della Rete in materia ESG	Le principali azioni formative effettuate nell'anno di rendicontazione mirano a: • rafforzare le competenze dei PFA sui criteri ESG e sulla consulenza in materia di finanza sostenibile; • migliorare la capacità di dialogare con clienti e nuove generazioni su temi valoriali e di finanza responsabile; • integrare i fattori ESG nell'analisi e nella comunicazione delle scelte di investimento (Equity); • rendere la consulenza più coerente, aggiornata e orientata al lungo periodo. Le iniziative hanno riguardato attività di formazione in materia ESG, sostenibilità, comportamenti consulenziali responsabili, gestione del passaggio generazionale, equity con approccio ESG-informed. I corsi ESG sono stati erogati in più edizioni durante l'anno per aggiornamento continuo, i corsi Equity Continuous Learning sono stati programmati ciclicamente nel 2025, mentre il corso MPT[61] è stato realizzato nel corso dell'anno come iniziativa dedicata al segmento private. I contenuti on-demand sono invece disponibili nel continuo. Tutte le azioni sono progettate per essere completate entro l'anno formativo, con possibilità di ulteriori sessioni in base alle esigenze della rete.
Scouting e qualificazione di nuovi docenti	Anche nel 2025 è proseguita l'attività di scouting di professionisti e docenti di alto profilo, finalizzata a garantire un livello formativo sempre più qualificato. Il processo ha previsto il coinvolgimento della catena del valore a monte, con collaborazioni con primarie società di formazione, istituzioni accademiche e esperti del settore, assicurando corsi erogati da figure riconosciute per competenza ed esperienza.

[61] Master Private Training, formazione multidisciplinare sui pilastri fondamentali della consulenza patrimoniale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	Questo ha consentito di mantenere elevati gli standard qualitativi e di innovazione metodologica dell'offerta.
Coprogettazione degli interventi con la struttura manageriale	Anche nel 2025 la coprogettazione con la struttura manageriale ha rappresentato un elemento distintivo dell'impianto formativo. Attraverso un dialogo strutturato, sono stati definiti percorsi mirati, calibrati sulle reali esigenze dei consulenti coinvolti. Questo approccio collaborativo ha favorito un maggiore engagement della Rete e una più efficace applicabilità pratica dei contenuti, supportando al contempo obiettivi di inclusione, diversità e valorizzazione del talento.
Iniziative Academy	Le iniziative collegate all'Academy si sono ulteriormente consolidate nel 2025, diventando un punto di riferimento per la crescita professionale della Rete. Le attività hanno incluso: • percorsi strutturati di onboarding e upskilling dedicati ai nuovi ingressi; • introduzione dei moduli AI all'interno dei corsi tecnici, con l'obiettivo di supportare i consulenti nell'utilizzo consapevole e professionale degli strumenti di intelligenza artificiale applicati alla consulenza, all'efficientamento delle attività quotidiane e al miglioramento della relazione con il cliente; • programmi avanzati per consulenti con maggiore seniority, focalizzati su competenze consulenziali, leadership commerciale e specializzazione tecnica; • workshop tematici e laboratori esperienziali volti a favorire la condivisione di best practice tra colleghi; • moduli dedicati all'innovazione, alle nuove tecnologie e all'evoluzione del contesto normativo. L'Academy ha così continuato a rappresentare un ecosistema unitario e riconoscibile di sviluppo professionale, a sostegno di tutte le fasi del percorso del consulente.
Avvio della fase di progettazione della formazione manageriale	Nel 2025 è stata avviata la fase di progettazione della formazione manageriale, con l'obiettivo di definire un percorso strutturato e coerente a supporto delle competenze di leadership della Rete. L'attività ha previsto un'analisi preliminare dei bisogni formativi delle diverse figure manageriali, l'identificazione delle aree di sviluppo prioritarie e la definizione dei contenuti formativi in linea con le sfide evolutive del ruolo. Questa fase ha gettato le basi per la costruzione di un modello formativo integrato, orientato a potenziare capacità gestionali, competenze relazionali, approccio inclusivo e utilizzo consapevole delle nuove tecnologie a supporto del ruolo manageriale. Il lavoro di progettazione proseguirà nel 2026 con la definizione dei moduli, delle metodologie didattiche e del piano di *rollout* dedicato.
Work life balance – Fineco AM	Fineco AM ha implementato un accordo di lavoro flessibile che prevede la presenza in ufficio dei dipendenti per tre giorni a settimana, lasciando al contempo flessibilità per le responsabilità personali e familiari. Ai nuovi assunti può essere richiesta una maggiore presenza in ufficio per supportare il loro processo di *onboarding*. L'iniziativa mira a migliorare il benessere dei dipendenti, aumentare la produttività e incrementare la soddisfazione lavorativa complessiva. L'accordo si applica a tutti i dipendenti, con disposizioni specifiche per i nuovi assunti per facilitarne l'integrazione in azienda. In termini di orizzonte temporale, si tratta di un'iniziativa in corso, con monitoraggio e follow-up continui da parte del team HR al fine di valutare l'efficacia dell'iniziativa.
Formazione e sviluppo – Fineco AM	Per garantire la conformità ai requisiti normativi, viene erogata una formazione obbligatoria, il cui completamento è monitorato attraverso un sistema dedicato. Fineco AM si impegna attivamente nello sviluppo delle competenze e nella progressione di carriera dei dipendenti, offrendo piani di apprendimento e sviluppo personalizzati, percorsi di formazione sulla leadership e programmi di *upskilling* accessibili durante tutto l'anno. Fineco AM investe inoltre in programmi di formazione mirati a soddisfare le esigenze individuali, supportando la crescita professionale di ciascun dipendente. Per rispondere alle necessità operative, viene implementata una formazione mirata ad assicurare l'acquisizione delle competenze essenziali per l'efficacia del lavoro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
Orario di lavoro e retribuzione equa – Fineco AM	Fineco AM, nel suo impegno a garantire la conformità alle leggi sul lavoro e a promuovere la soddisfazione dei dipendenti, ha implementato politiche retributive eque, sistemi di compensazione per il lavoro straordinario e orari di lavoro regolari, come dettagliato nell'*Employee Handbook*. La Società arricchisce ulteriormente l'esperienza lavorativa con iniziative mensili mirate al benessere per i dipendenti. Il team delle risorse umane monitora costantemente queste iniziative, assicurandone il progresso e l'efficacia.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, ad eccezione delle iniziative in ambito formazione professionale della forza lavoro propria, per le quali sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 1,5 milioni di euro (riconducibili alla voce Spese amministrative di conto economico consolidato).

Iniziative in ambito di salari adeguati, parità di genere, benessere dei dipendenti e D&I

Dipendenti - FinecoBank

Al fine di attrarre e trattenere il personale, con effetti positivi sul *turnover*, l'approccio alla retribuzione complessiva prevede un adeguato bilanciamento tra componenti fisse e variabili, monetarie e non monetarie, ciascuna ideata per incidere in maniera specifica sulla motivazione e sulla fidelizzazione dei dipendenti. In tale ambito, oltre al sistema di incentivazione annuale 2025, è in corso un piano di incentivazione di lungo termine in linea con il Piano Pluriennale 2024-2026 del Gruppo, che prevede obiettivi di performance finanziari e di sostenibilità in coerenza con il MYP ESG 2024-2026 e il pagamento di un bonus in azioni FinecoBank corrisposto in più tranche in un arco pluriennale. Inoltre, sono previste condizioni di accesso e di malus legate a indicatori di profittabilità, capitale e liquidità, nonché la correzione per il rischio coerentemente con il Risk Appetite Framework di Gruppo. Il pagamento dei bonus individuali in azioni FinecoBank avviene in più tranche, in un arco pluriennale. Ogni pagamento è soggetto a condizioni di malus e claw-back, alla verifica della conformità dei comportamenti e alla continuità lavorativa.

Il sistema di incentivazione annuale è legato al raggiungimento di obiettivi di performance nell'anno di riferimento e prevede il pagamento di bonus in denaro e azioni al verificarsi di specifiche condizioni. In particolare, vengono definite condizioni di accesso, che fungono da meccanismi di aggiustamento per il rischio ex ante e valutano la performance di Gruppo a livello di profittabilità, capitale e liquidità. Solo nel caso in cui vengano raggiunte tutte le condizioni di accesso, è possibile applicare ulteriori aggiustamenti sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio.

L'attribuzione del bonus individuale ai dipendenti avviene in coerenza con il processo di misurazione annuale della performance del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e performance; il bonus è attribuito in denaro, al termine del periodo di performance. La remunerazione variabile riconosciuta o pagata è soggetta a meccanismi di correzione ex post idonei a tener conto dei comportamenti individuali.

Al fine di verificare la competitività delle politiche retributive vengono effettuate delle analisi di benchmarking rispetto ad un panel di società comparabili a Fineco.

Con specifico riferimento ai benefit, oltre alla possibilità di accedere a condizioni speciali per i prodotti bancari e ad altri servizi della Banca, sono adottate diverse misure in materia di previdenza, di assistenza sanitaria e di supporto al *work-life balance*. In aggiunta, per i dipendenti che, nell'ambito della propria attività, compiono spostamenti sul territorio per motivi di servizio e per altri profili professionali, è prevista l'assegnazione di un'auto a uso promiscuo. La scelta dei modelli disponibili è in linea con gli obiettivi previsti dal MYP ESG 2024-2026, prevedendo solo auto ibride e/o elettriche, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare. Tutti i dipendenti possono, inoltre, usufruire delle iniziative previste dal Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro volte ad agevolare l'utilizzo di soluzioni di mobilità sostenibile.

Per garantire il principio dell'*equal pay for work of equal value*, si applica il Global Job Model, che è il sistema che valuta e descrive tutte le posizioni all'interno dell'organizzazione e si caratterizza per due elementi distintivi:

- il *Global Job Catalogue* che è costituito da *Job Area*, a loro volta distinte in *Job Family*;
- il *Global Band* che pesa e classifica tutti i ruoli in Bande, partendo dalla posizione di staff a quella di CEO. In tale ambito si valutano, a titolo esemplificativo, il coordinamento di processi, la gestione delle risorse, la responsabilità sulla performance e sui risultati di diverse persone o aree, l'influenza su strategie operative, di business o funzionali ecc.

Il Global Job Model viene utilizzato anche ai fini del calcolo del *Gender Equity Pay Gap*, al fine di individuare le categorie di lavoratori, che svolgono il medesimo lavoro o di pari valore, rispetto alle quali si valuta l'esistenza di divari retributivi non giustificabili sulla base di criteri neutri rispetto al genere (quali ad esempio, l'ambito professionale, le responsabilità, la performance, ecc..). Per ciascuna categoria omogenea, viene, quindi, calcolato il rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini, con riferimento sia alla remunerazione fissa sia alla remunerazione complessiva.
Il divario retributivo viene monitorato anche nell'ambito del processo annuale di revisione retributiva, con riferimento al quale è previsto uno specifico presidio di controllo. La metodologia di calcolo del *Gender Equity Pay Gap* è validata da un consulente esterno indipendente del Comitato Remunerazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Con riferimento alle azioni volte a incrementare la percentuale del genere meno rappresentato nell'organizzazione in ruoli di responsabilità, è attivo un presidio di controllo nell'ambito dei processi di selezione e di assunzione, nonché in ambito di mobilità interna e *job rotation*. Inoltre, vengono monitorate le proposte di revisione dell'inquadramento e di *banding* in conseguenza dell'evoluzione delle strutture organizzative e delle responsabilità gestite.

Tutte le azioni e iniziative volte ad attuare i principi della Politica Retributiva di Gruppo vengono sottoposte a valutazione e monitoraggio da parte degli organi aziendali competenti, tra cui il Comitato Remunerazione e il Consiglio di Amministrazione. Inoltre, la funzione *Internal Audit* verifica almeno annualmente la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, a tal fine effettuando i controlli di competenza.

Con specifico riferimento agli esiti della verifica di eventuali disparità salariali riconducibili al genere, gli stessi vengono sottoposti a valutazione del Comitato Remunerazione e del Consiglio di Amministrazione al fine di adottare le misure che si rendano di volta in volta necessarie. In aggiunta, le tematiche di remunerazione sono sottoposte all'esame del consulente esterno indipendente del Comitato Remunerazione.

Le azioni adottate al fine di raggiungere gli obiettivi di *gender equality* inclusi all'interno del MYP ESG 2024-2026 sono soggette anche al monitoraggio periodico da parte del Comitato Manageriale di Sostenibilità e del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale, oltre ad essere soggette a verifica annuale da parte di un ente esterno certificatore ai fini del mantenimento della Certificazione della Parità di Genere ai sensi della UNI/PDR 125:2022.

Nell'anno 2025 non si è reso necessario porre rimedio a nessun impatto rilevante effettivo. Infatti, non risultano disparità salariali o salari inadeguati come attestato dall'esito positivo dell'analisi del *gender equity pay gap* complessivamente registrato su tutti i dipendenti della Banca. Inoltre, il *turnover* è contenuto, e non è stato necessario pianificare azioni di mitigazione di rischi derivanti dagli impatti sulla forza lavoro propria.

Infine, per il settimo anno consecutivo, Fineco ha ottenuto la certificazione *Top Employer* Italia, assegnata alle società che si distinguono per l'eccellenza di strategie e politiche in ambito *Human Resources*. La certificazione *Top Employer* viene rilasciata dal Top Employer Institute a seguito di un audit annuale basato su un'analisi approfondita dei dati relativi ai principali temi HR volta a misurare la performance delle organizzazioni e l'implementazione delle principali pratiche HR. L'ottenimento annuale della certificazione consente a Fineco di effettuare un monitoraggio continuo delle pratiche HR attuate e di implementare nuove iniziative in linea con i migliori *benchmark* di mercato.

Consulenti finanziari

Al fine di generare impatti positivi per i consulenti finanziari, la Banca definisce piani di incentivazione dedicati alla Rete, attiva contest interni di area, definisce i contenuti da presentare negli eventi dedicati alla Rete (roadshow, comitati, convention), predispone materiale contenente le argomentazioni commerciali e di vendita a uso della Rete, supporta la Rete nelle iniziative di marketing, nella pianificazione degli eventi commerciali e delle riunioni plenarie, e vi partecipa attivamente.

Per prevenire gli impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro, Fineco ha avviato e continua a sviluppare una serie di azioni volte a promuovere benessere, inclusione e crescita professionale, tra cui programmi di formazione e sviluppo, politiche di diversità e inclusione con l'applicazione della Carta di Integrità e del Codice di Condotta per garantire pari opportunità e prevenire discriminazioni o molestie.

Relativamente alle azioni programmate o già in corso per perseguire opportunità rilevanti si segnala:

- la definizione del Piano di Lavoro (annuale/semestrale) per ciascuna area;
- la realizzazione di supporti dedicati alla "messa a terra" di iniziative commerciali (riqualifica asset, sviluppo asset dei clienti, etc.);
- la definizione di contest di area, finalizzati a facilitare il raggiungimento degli obiettivi specifici delle strutture;
- la definizione di un monitoraggio, finalizzati a stimolare e pianificare interventi coordinato di Manager di consulenti sui clienti;
- la realizzazione di analisi per definire le aree di intervento e le azioni di sviluppo.

Dipendenti – Fineco AM

La controllata Fineco AM investe in modo continuativo nella crescita e nella soddisfazione delle proprie persone attraverso programmi di formazione e mentorship personalizzati, con l'obiettivo di sviluppare competenze avanzate e rafforzare il senso di appartenenza. La politica retributiva è orientata alla valorizzazione del merito e del contributo individuale, tramite salari competitivi e bonus annuali. La cultura aziendale promuove il riconoscimento dei risultati, anche attraverso un premio annuale dedicato ai successi individuali e di team, rafforzando motivazione e coinvolgimento. Fineco AM monitora inoltre le dinamiche di turnover mediante colloqui di fine rapporto strutturati e l'analisi sistematica dei dati raccolti, al fine di migliorare le strategie di fidelizzazione. A supporto di un clima di lavoro positivo e collaborativo, vengono infine organizzati con regolarità eventi dedicati alla diffusione di buone pratiche e al benessere organizzativo.

Fineco AM riconosce inoltre l'importanza cruciale del benessere mentale per i propri dipendenti e si impegna a fornire un supporto concreto e personalizzato per la gestione dello *stress*. In quest'ottica, l'azienda ha stretto una partnership con una primaria società nel settore della salute, per offrire un *Employee Assistance Program* (EAP) completo e riservato. L'EAP di Fineco AM è un supporto completo che offre ai dipendenti un'ampia gamma di servizi, tra cui consulenza confidenziale attraverso colloqui individuali e riservati con professionisti qualificati, per affrontare situazioni di stress e difficoltà.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Formazione professionale

Dipendenti - FinecoBank

Il Gruppo promuove una **formazione continua** e un **aggiornamento periodico di competenze**, fondamentali per l'attività lavorativa e il ruolo ricoperto. I programmi formativi vengono creati a valle di un processo di analisi delle competenze da sviluppare necessarie per mantenere il *business* sostenibile.

I principali obiettivi sottostanti all'offerta formativa sono:

- rafforzare una cultura di *leadership* comune;
- sviluppare la *leadership* in tutte le fasi della vita lavorativa;
- facilitare l'innovazione attraverso nuovi contenuti e canali di erogazione della formazione;
- assicurare un'offerta coerente con le strategie e i valori aziendali e sempre aggiornata;
- supportare la crescita professionale specifica per tipologia di *business/competence line*.

Sulla base delle principali esigenze che i dipendenti possono avere nel corso della loro crescita professionale, l'offerta formativa è suddivisa in diverse aree al fine di sviluppare le competenze necessarie per ogni ruolo e professione:

- obbligatoria: per lo sviluppo delle competenze e l'approfondimento di tematiche principalmente legate ai requisiti normativi;
- *leadership programme*: percorsi formativi dedicati ai manager che hanno l'obiettivo di supportare lo sviluppo della *leadership* al fine di garantire che tutti siano in grado di guidare efficacemente i propri team, raggiungere gli obiettivi aziendali e creare un contesto lavorativo motivante e positivo;
- comportamentale: tale formazione verte su una varietà di temi relativi allo sviluppo delle *soft skill*, con l'obiettivo di migliorare le competenze e le abilità di tutti i dipendenti e arricchire il bagaglio professionale e personale di ciascuno;
- tecnica/specialistica: in questo *cluster* rientrano tutti i corsi inerenti tematiche specifiche a seconda dell'area di *business*. Si tratta infatti di corsi su specifici target di popolazione, a seconda della professionalità, con l'obiettivo di lavorare sulle competenze e conoscenze chiave proprie del mestiere e garantire l'adeguatezza della preparazione e delle capacità tecnico professionali. Particolare attenzione viene data alla formazione tecnico/specialistica delle funzioni aziendali di controllo che richiedono un continuo sviluppo e aggiornamento in termini di competenze tecnico-specialistiche e di normativa, al fine di ottenere un alto livello di capacità professionali e di autonomia;
- linguistica: in questo *cluster* rientrano tutti i corsi dedicati allo studio e al perfezionamento di altre lingue funzionali all'attività lavorativa;
- *tool* e competenze trasversali: tale formazione interviene sulle competenze trasversali relative sia agli strumenti di lavoro generali sia ai processi di lavoro comuni, indispensabili per un aumento dell'efficienza e un'ottimizzazione delle attività lavorative quotidiane.

Nel corso dell'anno, è stata prestata forte attenzione alla **formazione obbligatoria**, rivolta a tutti i dipendenti ed erogata principalmente sulla piattaforma di formazione online, con la creazione di corsi su tematiche rilevanti (ad esempio: Antitrust, Direttiva MIFID II, Data Governance, Regolamento DORA, GDPR, Gestione della sostenibilità, La gestione dei rischi delle terze parti). È stata anche rilasciata la nuova versione del corso online sulla prevenzione e contrasto del riciclaggio, oltre che erogati webinar su target specifici in relazione a tematiche AML. Inoltre, è stato rilasciato su tutta la popolazione il corso «Introduzione all'intelligenza artificiale» nel quale vengono descritte le regole generali da rispettare per garantire un buon uso dei sistemi di AI, anche nell'ambito della sicurezza dell'informazione.

Per quanto riguarda lo **sviluppo di competenze manageriali**, sono disponibili i seguenti programmi formativi, allineati alle priorità strategiche, alle complessità e alle sfide caratteristiche del ruolo, anche in base al livello di *seniority*:

- "Leadership Evolution" – percorso formativo dedicato ai senior manager che offre occasioni di confronto per apprendere nuove attitudini manageriali e momenti di coaching di gruppo e individuale;
- "LeaderSHIFT" – percorso formativo dedicato ai manager di nuova nomina che offre occasioni di confronto e di crescita nel ruolo e permette di potenziare le competenze di leadership e management. Sono previsti anche momenti di coaching di gruppo e individuale;
- Percorso di coaching "Elevating your impact" - percorso formativo dedicato ai manager che offre occasioni di confronto e crescita professionale nell'acquisire maggior consapevolezza dei punti di forza e delle aree di attenzione rispetto alle sfide del ruolo e del contesto;
- "L'Arte del Coordinamento - ispirare, connettere, ottenere risultati" - percorso per coordinatori e team leader, con l'obiettivo di supportarli efficacemente nella gestione dei loro team di lavoro. Oltre a questo, è stato erogato un percorso formativo ad hoc dedicato ai team leader del CRM (Customer Relationship Management;
- "Il colloquio di selezione" percorso dedicato a Hiring Manager per la diffusione di una cultura condivisa sul processo di selezione, che fornisce ai partecipanti strumenti per gestire l'intervista in modo efficace, per evitare i possibili errori di valutazione (bias) e per la costruzione di un mindset per l'applicazione del «linguaggio della selezione», compreso il linguaggio inclusivo e non discriminatorio.

Per quanto riguarda la formazione comportamentale e per lo sviluppo delle cosiddette *soft skill* sono disponibili i seguenti percorsi formativi che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze e le abilità di tutti i dipendenti ed arricchire il bagaglio professionale e personale di ciascuno:

- "Dire, scrivere, ascoltare: strumenti per una comunicazione efficace";
- "Efficacia personale: essere protagonisti del proprio sviluppo" percorso che offre spunti di riflessione e strumenti per gestire al meglio le relazioni, i conflitti e le priorità.

Nel cluster della **formazione tecnico specialistica** rientrano tutti i corsi inerenti tematiche specifiche a seconda dell'area di business e della professionalità, con l'obiettivo di garantire l'adeguatezza della preparazione e delle capacità/competenze tecnico specialistiche. Sono inclusi, ad

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

esempio, percorsi volti al conseguimento di certificazioni professionali riconosciute, seminari e tavoli di lavoro e *training on the job* in particolare sui nuovi ingressi. In aggiunta è stato organizzato insieme a SDA Bocconi il workshop "La Gestione del Rischio Reputazionale", rivolto al Top Management della Banca, con l'obiettivo di approfondire le implicazioni a livello strategico e costruire una solida cultura aziendale in relazione alla gestione di questa tipologia di rischio.

Per quanto riguarda la **formazione linguistica**, tutti i dipendenti hanno l'opportunità di utilizzare una piattaforma dedicata, basata sull'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di accrescere le competenze della lingua inglese di ognuno attraverso un percorso di apprendimento personalizzato sulla base del livello di conoscenza iniziale e dei propri interessi. Inoltre, sono stati attivati per un target specifico di dipendenti i consueti percorsi di formazione di inglese e di *legal English*, di gruppo o individuali, telefonici o svolti in aula virtuale.

La **formazione relativa a tool e processi trasversali** interviene sulle competenze relative sia agli strumenti di lavoro generali sia ai processi di lavoro comuni, indispensabili per un aumento dell'efficienza e un'ottimizzazione delle attività lavorative quotidiane. Sono disponibili i corsi di Project Management ed Excel intermedio/avanzato.

Sono state attivate diverse iniziative formative con l'obiettivo di scoprire e approfondire tutte le potenzialità legate all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. In particolare, nel 2025 sono state rilasciate a tutta la popolazione Italia delle video-pillole formative suddivise in due percorsi:

- Essential: un percorso base per iniziare a conoscere Copilot e l'intelligenza artificiale generativa;
- Advanced: un percorso avanzato per approfondire l'utilizzo di Copilot dal punto di punto di vista pratico, attraverso tecniche di "prompting" più evolute.

Inoltre, un target specifico di dipendenti di FinecoBank ha partecipato ad un progetto formativo per l'utilizzo di Microsoft 365 copilot, volto ad avvicinare ulteriormente le nostre persone verso l'adozione di tecnologie avanzate a supporto dell'operatività, salvaguardando la sicurezza dei dati aziendali.

Tutti i percorsi formativi sono stati progettati con un taglio molto pratico: la formazione è dinamica e concreta e propone ai partecipanti confronti e riflessioni, attività, esercitazioni e simulazioni. Nella maggior parte dei casi i partecipanti concludono il corso con la definizione di un proprio piano di azione. Alla fine di ogni sessione è richiesta la compilazione di una survey di gradimento per la raccolta dei feedback.

Per ulteriori necessità formative è anche disponibile il catalogo dei **corsi on-line** liberamente accessibile da tutti i dipendenti che viene costantemente arricchito con nuovi corsi distribuiti su diverse macrocategorie formative: *Communication & Influencing, People & Self-Management, Leadership, Efficiency, Execution & Organization, Ethics & Respect, Diversity & Inclusion, Health & Safety, Languages*. Inoltre, è stata resa disponibile la seconda pillola online di nutrizione dal titolo "La dieta della mente felice" che racconta quali sono gli alimenti ideali per migliorare la concentrazione, l'umore e l'energia mentale.

La formazione viene messa a disposizione di tutta la popolazione in maniera equa e paritaria (con contratti di lavoro full-time, part-time, a tempo determinato e a tempo indeterminato), senza alcun tipo di discriminazione per permettere di soddisfare le necessità di sviluppo delle competenze di ciascuno. Inoltre, Fineco rilascia alcuni corsi su tematiche rilevanti in modalità obbligatoria su tutta la popolazione aziendale, proprio per sensibilizzare, informare e incentivare pratiche e comportamenti virtuosi.

Con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo fondato su pari opportunità e non discriminazione e sul rispetto della dignità, Fineco ha attivato le seguenti iniziative di formazione obbligatoria per tutte le proprie persone:

- corso "Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo su perimetro FinecoBank" (rilasciato solo ai dipendenti Italia);
- corso "Parità di genere" (rilasciato sia per dipendenti sia per i consulenti finanziari);
- corso "La gestione della sostenibilità in Fineco" (rilasciato sia per dipendenti sia per i consulenti finanziari);
- corso "L'innovazione digitale passa dall'accessibilità" per promuovere l'accessibilità anche come strumento di inclusione sociale (rilasciato sia per dipendenti sia per i consulenti finanziari);
- corso "Il colloquio di selezione", compreso un contenuto relativo al linguaggio inclusivo e non discriminatorio;
- "il laboratorio dell'accessibilità digitale", per la creazione di documenti accessibili;
- corso "*Unconscious Bias*";
- sezione *Ethics & Respect, Diversity & Inclusion* del catalogo formativo online con corsi sull'etica, sulla valorizzazione delle diversità e sulla diversità culturale.

Con l'obiettivo di garantire l'apprendimento da parte di tutti i dipendenti di tali materie e preservare la Banca dai rischi operativi, legali e reputazionali, tutti i corsi obbligatori prevedono il superamento di un test finale e vengono effettuati monitoraggi periodici per verificarne il superamento. Il completamento della formazione obbligatoria è presupposto per l'accesso al sistema incentivante. Inoltre, all'interno delle strutture che si occupano di fornire informazioni alla clientela, sono stati erogati corsi di formazione obbligatoria in ambito assicurativo IVASS, di aggiornamento professionale ai fini del regolamento CONSOB e un *assessment* annuale delle competenze sulle materie indicate da ESMA.

Per garantire la continuità operativa in caso di crisi, sono stati organizzati percorsi formativi di *Business Continuity* da parte delle risorse essenziali verso le risorse sostitutive.

La formazione aziendale viene costantemente monitorata attraverso diversi strumenti:

- test finali per valutare l'apprendimento;
- somministrazione di *survey* di gradimento per valutare l'efficacia del corso;
- piani di azione individuali da parte dei partecipanti alla formazione con l'obiettivo di concretizzare quanto appreso durante il corso;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- continui confronti fra i manager e i partecipanti per mantenere alti i livelli qualitativi dell'esperienza formativa;
- continua analisi dei fabbisogni formativi per una formazione sempre più *ad hoc* che risponda in modo puntuale e concreto alle esigenze.

Ogni attività formativa viene registrata all'interno della piattaforma di formazione. Ogni dipendente e consulente finanziario ha a disposizione, nella propria pagina riservata della piattaforma aziendale, lo storico formativo nel quale ha la possibilità di scaricare gli attestati di partecipazione dei corsi fruiti. Alla fine di ogni corso viene somministrato un test finale di apprendimento che permette di monitorare l'avanzamento rispetto al livello inziale. Inoltre, tutti i dipendenti hanno la possibilità di visualizzare e di assegnarsi liberamente i corsi *online* presenti nel catalogo della piattaforma di formazione.

Infine, l'associazione a Valore D offre la possibilità ai dipendenti di accedere a contenuti e corsi pensati per valorizzare il talento femminile e promuovere la cultura inclusiva in azienda, con particolare focus sulla parità di genere che riguardano tematiche quali stereotipi inconsapevoli, inclusività del linguaggio, collaborazione in team eterogenei, valorizzazione delle risorse e molestie di genere e sessuali nei luoghi di lavoro.

Consulenti finanziari

Con specifico riferimento alla Rete, Fineco promuove una formazione continua e un aggiornamento periodico di competenze, fondamentali per l'attività lavorativa del consulente finanziario. Nello specifico, il processo relativo all'*Assessment* annuale MIFID II e all'Aggiornamento professionale (IVASS CONSOB) promuove, proprio grazie all'*assessment* sostenuto ogni anno da tutti i consulenti finanziari, il mantenimento e l'aggiornamento delle conoscenze e competenze professionali che ESMA nei propri orientamenti considera indispensabili per lo svolgimento dell'attività di consulenza alla clientela. Inoltre, il processo relativo al Progetto Giovani evidenzia come Fineco promuova:

- un processo di selezione equo, meritocratico e trasparente, valorizzando le competenze di ciascun candidato;
- una formazione continua per i *Beginner* basato sull'acquisizione e sullo sviluppo di competenze utili all'attività professionale (sia tecniche che comportamentali fondamentali e coerenti con i fabbisogni formativi dei neo-consulenti).

L'offerta formativa in materia di formazione obbligatoria è stata strutturata in maniera tale da fornire a tutti i consulenti finanziari le conoscenze e competenze necessarie al fine di essere sempre *compliant* con le normative interne ed esterne tempo per tempo in vigore. All'interno del Progetto *Becoming PFA* (Progetto Giovani) è previsto un supporto formativo per il superamento dell'esame tenuto dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari – OCF e un percorso quadriennale dedicato a tutti i *Beginner* per il continuo sviluppo di competenze commerciali/relazionali e tecnico/finanziarie utili alla professione.

Inoltre, la Banca promuove attività di formazione non obbligatoria e di supporto alla struttura manageriale nella costruzione del piano di formazione e nella definizione di proposte di sviluppo professionale dei consulenti finanziari e Private Banker. Da gennaio 2025 è stato introdotto un percorso formativo dedicato ai *Trainer* (consulenti finanziari senior che affiancano i neo-consulenti finanziari *Beginner*) con l'obiettivo di stimolare la consapevolezza del ruolo, adattare lo stile di tutoring alle caratteristiche e alle esigenze dei singoli *Beginner*, riconoscendo leve motivazionali, applicare i principi del tutoring nella relazione *Trainer-Beginner* e trasmettere competenze pratiche, immediatamente applicabili nella gestione e crescita dei giovani consulenti.

Le *survey* erogate a ogni incontro formativo permettono inoltre di mantenere una comunicazione costante con la struttura manageriale di Rete.

L'efficacia delle azioni e iniziative relative all'attività di formazione è monitorata e valutata attraverso un confronto diretto con i partecipanti, utilizzando strumenti di ascolto mirato, interazioni nel durante e survey post corso. Questo approccio permette alla Banca di raccogliere feedback dettagliati e specifici sulle esperienze formative, identificando aree di miglioramento e punti di forza sia della formazione in sé sia dei prodotti e dei servizi messi a disposizione dalla Banca. Le informazioni raccolte vengono analizzate per valutare l'impatto delle iniziative sulla crescita professionale e garantendo che le azioni intraprese siano allineate con gli obiettivi strategici del Gruppo.

La costante formazione e gli approfondimenti dedicati ai temi ESG contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di raccolta di Fineco. Una rete di consulenti finanziari aggiornata e competente sui contenuti di sostenibilità rafforza infatti la qualità della consulenza offerta, aumentando la fidelizzazione dei professionisti già presenti nella rete. Allo stesso tempo, l'investimento continuo nella formazione ESG rappresenta un elemento distintivo e attrattivo nel processo di selezione di nuovi consulenti finanziari, che riconoscono in Fineco un contesto solido, attento all'evoluzione del mercato e orientato ai *trend* di lungo periodo. In questo modo, la formazione ESG supporta sia la retention sia l'ampliamento della rete, contribuendo direttamente alla crescita complessiva del business.

Dipendenti – Fineco AM

Fineco AM, tramite le proprie strutture interne competenti, è responsabile dello sviluppo di strumenti, programmi e prassi operative per l'attuazione delle linee guida in materia di formazione. Fineco AM adotta il programma di formazione obbligatoria della Capogruppo FinecoBank, garantendo l'acquisizione delle competenze richieste entro le scadenze previste. Oltre ai percorsi formativi della Capogruppo, la Società mette a disposizione un'ampia offerta di corsi sulla propria piattaforma interna. Vengono inoltre erogati corsi obbligatori mirati: la formazione obbligatoria in ambito compliance assicura che tutti i dipendenti siano costantemente aggiornati sugli sviluppi normativi e adeguatamente preparati ad affrontare le responsabilità del proprio ruolo, contribuendo così alla tutela della conformità aziendale e allo sviluppo professionale. In base alle esigenze delle diverse direzioni, la Società organizza anche percorsi formativi personalizzati per team o singole risorse. Dopo il superamento del periodo di prova di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

sei mesi, Fineco AM sostiene attivamente lo sviluppo professionale dei dipendenti, offrendo la possibilità di sponsorizzare corsi o programmi formativi coerenti con le mansioni svolte. Il completamento delle iniziative formative viene registrato nel sistema di Gruppo "Learning Next".
Per promuovere l'apprendimento continuo, i dipendenti della sede di Dublino possono inoltre partecipare alle sessioni informative "Lunch & Learn", organizzate durante la pausa pranzo su tematiche specifiche o su aggiornamenti dei processi aziendali. Questi incontri, condotti da colleghi con competenze specialistiche, favoriscono la crescita professionale, lo sviluppo delle capacità di leadership e la collaborazione interna.

Fineco AM adotta un approccio multicanale per valutare l'efficacia delle proprie iniziative. Il feedback continuo dei dipendenti, la politica di "porte aperte" e strumenti di valutazione specifici sono elementi fondamentali di questo processo. La Società utilizza anche la newsletter aziendale per raccogliere periodicamente feedback su eventi, corsi di formazione e iniziative simili. Infine, incontri regolari con i manager completano il quadro, fornendo informazioni preziose sulle esigenze e le aree di miglioramento.

Da ultimo, si segnala che nel 2025 non è stato necessario pianificare azioni di mitigazione di rischi derivanti dagli impatti della forza lavoro propria in quanto non sono stati identificati rischi materiali.

3.1.5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5)

Il Gruppo intende potenziare gli impatti e cogliere le opportunità relative alla propria forza lavoro attraverso obiettivi relativi alla diversità, parità di genere e parità retributiva, formazione e sviluppo delle competenze, equilibrio vita-lavoro e misure contro ogni forma di violenza e discriminazione. I seguenti obiettivi fanno parte del MYP ESG 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2023. Per tutti gli obiettivi, l'anno *baseline* è il 2023.

Obiettivo, target e scadenza	Valore anno baseline e u.m.	Valore alla fine dell'anno di reporting
Definizione di un piano di sensibilizzazione per gli Stakeholder esterni e interni sulla D&I, con: a) previsione di almeno 10 contenuti sui principali canali interni (corporate aziendale) ed esterni (social media, stampa) nel triennio e una rilevazione interna su tali tematiche (2026); b) implementazione nell'ambito delle survey per i dipendenti di un pool di item dedicati all'inclusione (2026); c) partnership con organizzazioni che promuovono iniziative in ambito D&I (2026).	-	a) a fine 2025 sono stati pubblicati 39 contenuti (dato cumulato 2024 – 2025), di cui 5 contenuti di comunicazione sulle tematiche di parità di genere e contrasto alla violenza; b) definito un nuovo pool di domande dedicate alle tematiche di inclusione e sicurezza somministrate nella Survey sull'Engagement 2025; c) è stata rinnovata la *partnership* con Fondazione Libellula, è stata rinnovata la partecipazione a Valore D, insieme alla partecipazione ai tavoli di Carta D promossi da ABI. È stata rinnovata la *partnership* con ABI «D&I in Finance 2025/2026», che prevede la partecipazione ad eventi formativi/seminari sulle tematiche di D&I.
***Gender balance*: incremento della percentuale del genere meno rappresentato nell'organizzazione in ruoli di responsabilità, con un target minimo del 5% (entro il 2026) in almeno uno dei 3 cluster:** a) numero dipendenti donne per inquadramento (quadri + dirigenti); b) percentuale di avanzamenti di livello nell'inquadramento "Quadro direttivo"[62] (2026);	a) 148 dipendenti donne (quadri + dirigenti)	a) 185 dipendenti donne (quadri + dirigenti);

62 Il dato riportato nel valore anno base si riferisce al numero degli avanzamenti di livello dei quadri donne effettuati nel triennio 2021-2023 rapportato alla media dei quadri donne nel medesimo triennio. Lo stesso calcolo verrà applicato per il triennio 2024-2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo, target e scadenza	Valore anno baseline e u.m.	Valore alla fine dell'anno di reporting
c) percentuale di donne con incremento di responsabilità secondo il Global Job Model (2026).	b) 23,3% (triennio 2021-23) c) 0%	b) 15% - il dato andrà ricalcolato sul triennio 2024-2026, a fine 2025 è un dato parziale; c) 7% - Si considera un *global band title* uguale o maggiore a banda 3 (Vice-President).
***Gender Equity Pay Gap*: diminuzione al di sotto del 5% *del gender equity pay* gap per tutte le categorie di lavoratori che svolgono uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (entro il 2026)**	11%	4% (numero di categorie omogenee di lavoratori con un gender gap > 5% non giustificabile sulla base di criteri oggettivi e neutri sotto il profilo del genere sul totale delle categorie omogenee).
Implementazione di interventi di supporto alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro con specifico riferimento: a) attivazione di nuove iniziative volte a supportare i genitori nel rientro post maternità o paternità e i caregiver (2026); b) introduzione di un'indennità integrativa a carico dell'azienda per il congedo parentale (2026).	-	a) individuate iniziative quali: il servizio di supporto psicologico e il servizio di matching con il personale di cura e assistente alla fragilità; b) è in valutazione l'ampliamento del periodo di congedo di paternità obbligatorio.
Rafforzamento del Progetto giovani della Rete: a) organizzazione di almeno due incontri di coaching all'anno (dal 2025).	-	a) sono stati svolti due incontri di coaching con le strutture territoriali nel corso del periodo di validità della Letter Of Intent (LOI); sono stati inoltre organizzati momenti di verifica ad hoc e interventi motivazionali con il coinvolgimento delle strutture territoriali.
Incremento del focus sulla diversità di genere anche all'interno della Rete: a) almeno il 15% di manager donne sui nuovi manager del periodo 2024- 2026 (2026); b) integrazione di KPI sul reclutamento donne nel Piano di Incentivazione dei Manager (dal 2024); c) partecipazione femminile allargata a specifiche attività o iniziative dedicate agli Ambassador, coinvolgendo anche le prime 5 donne per portafoglio pesato (escluse le donne già Ambassador) (dal 2024).	a) – b) 17,8% c) -	a) è stata effettuata un'attività di valutazione del potenziale, in termini manageriali, delle consulenti in Rete ai fine dell'inserimento in sessioni di formazione per aspiranti manager; b) è stato fissato un obiettivo specifico di reclutamento di consulenti donne, nell'ordine del 20% del totale degli inserimenti dell'anno. Tale percentuale a fine 2025 è pari al 18,1%; c) la riunione degli Ambassador relativa al 2025 che ha coinvolto anche le donne è stata realizzata a febbraio 2026.
Rafforzamento del lavoro in Team all'interno della Rete di consulenti finanziari (dal 2024)	-	L'obiettivo del rafforzamento del lavoro in Team è stato perseguito attraverso gruppi di consulenti finanziari che hanno organizzato eventi mirati a presentare e valorizzare il modello di lavoro in team, noto come "FinecoTeam". Questi eventi hanno rappresentato un'occasione non solo per illustrare i vantaggi concreti del lavoro in team, ma anche per creare un momento di confronto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo, target e scadenza	Valore anno baseline e u.m.	Valore alla fine dell'anno di reporting
		diretto con i clienti, rendendoli partecipi di un approccio più strutturato, innovativo ed efficace alla consulenza finanziaria. La trasparenza e la collaborazione promosse da FinecoTeam rafforzano la fiducia dei clienti, contribuendo così a consolidare la relazione e ad ampliare il portafoglio complessivo. Sono stati calendarizzati incontri da parte della Banca per: i) individuare case history positivi (sostenuti da risultati) e per possibili interventi di razionalizzazione; ii) fissare obiettivi minimi per Area; iii) definire i prossimi passi per il successivo coinvolgimento dei Group Manager; iv) predisporre il Piano di Area 2026.
Formazione ESG alla Rete - sessioni di formazione ESG *non-mandatory* dedicate alla Rete: a) 75% Private Banker formati (entro il 2026); b) 50% di PFA formati (entro il 2026).	-	a) la percentuale di Private Banker formata alla fine del 2025 è stata il 53,2%; b) la percentuale di PFA formata alla fine del 2025 è stata il 56,8%.
Rafforzamento della formazione ESG in Fineco AM attraverso il rilascio di almeno 10 corsi di formazione per dipendenti e Board (2026)	-	Sono stati messi a disposizione 6 corsi ESG a favore dei dipendenti.

Gli obiettivi sulla parità di genere sono stati definiti in linea con la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, in attuazione delle disposizioni previste dalla legge 162/2021 che ha introdotto nell'ordinamento italiano la Certificazione per la parità di genere. Tali disposizioni si inseriscono nel contesto internazionale di crescente attenzione alle tematiche di *Diversity & Inclusion*, in cui la *Gender Equality* rientra tra i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (Goal 5) e nella *Gender Equality Strategy* 2020–2025. A livello nazionale, la parità di genere è tra gli ambiti di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal programma *Next Generation EU*, volto alla promozione dell'inclusione di genere, dell'empowerment femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere. Gli obiettivi sono supportati da specifici KPI, valutati e monitorati sulla base di evidenze oggettive e verificabili. Un campione di portatori di interesse è stato coinvolto tramite apposite interviste nel processo di verifica condotto dall'ente certificatore esterno per il mantenimento della Certificazione di Genere. Per il raggiungimento degli obiettivi sono state attuate azioni mirate, che hanno prodotto risultati coerenti con quanto previsto nel piano degli obiettivi. Lo stato di avanzamento è oggetto di monitoraggio periodico da parte del Comitato Manageriale di Sostenibilità e del Comitato CGSAS, oltre a essere sottoposto a verifica annuale da parte dell'ente certificatore esterno.

Nel 2025, le misure adottate hanno condotto a progressi per quanto riguarda entrambi gli obiettivi, con la prospettiva di incrementare ulteriormente il *commitment* dell'intera organizzazione su tali tematiche anche grazie all'inclusione dei KPI nel Piano di incentivazione di lungo termine 2024-2026.

Il coinvolgimento dei dipendenti è molto importante per il Gruppo. Gli obiettivi e le azioni da intraprendere sono il risultato delle evidenze emerse dai momenti di ascolto. Infatti, team specifici di dipendenti sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi. In particolare, i colleghi della funzione HR in qualità di *owner* dell'attuazione degli obiettivi e in considerazione della natura delle competenze legate alla gestione delle tematiche di formazione, alla diffusione della cultura comune di *diversity & inclusion* e gestione dei dipendenti sono coinvolti nella definizione degli obiettivi.

Gli obiettivi sono stati pubblicati all'interno del MYP ESG 2024-2026 e il monitoraggio è in carico alla funzione HR in qualità di *owner* dell'attuazione degli obiettivi e in considerazione della natura delle competenze legate alla gestione delle tematiche di formazione, alla diffusione della cultura comune di *diversity & inclusion* e gestione dei dipendenti. Periodicamente il monitoraggio degli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 viene sottoposto al Comitato Manageriale per la Sostenibilità nel quale partecipano i rappresentanti delle principali funzioni della Banca. Inoltre, vengono svolte annualmente delle interviste a un campione di dipendenti da parte dell'auditor esterno, per monitorare i requisiti per il mantenimento della certificazione sulla parità di genere.

Gli obiettivi relativi alla Rete sono stati definiti coinvolgendo i consulenti finanziari tramite momenti di confronto con incontri tenuti da parte delle strutture commerciali dedicate al presidio del territorio. Lo scopo è condividere strategie e risultati così da definire gli obiettivi per il futuro e valutare nuove iniziative e attività, analizzando puntualmente le esigenze dei consulenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.1.6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6)

Di seguito si riporta il numero dei dipendenti del Gruppo (a fine periodo, senza ricorso a stime). Eventuali disallineamenti di un'unità nelle tabelle che seguono sono da ricondursi ad arrotondamenti. Inoltre, i dati relativi all'organico totale sono coerenti con quelli presenti nel bilancio consolidato del Gruppo, nella sezione "12.2 Spese amministrative", pur con una diversa rappresentazione, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza italiana.

Numero di dipendenti per genere (numero di persone a fine periodo)	**2025**	**2024**
Uomini	883	837
Donne	646	614
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale dipendenti	**1.529**	**1.451**

L'Italia rappresenta il paese in cui si concentra la maggior parte del personale, con 1.435 dipendenti: infatti, è l'unico paese in cui il Gruppo supera il numero di 50 dipendenti rappresentanti almeno il 10% del totale.

Di seguito viene indicata la suddivisione della forza lavoro del Gruppo per genere e tipo di contratto. Come evidenziato nella tabella precedente, le categorie "altro" e "non comunicato" non sono applicabili al Gruppo.

	2025			**2024**		
	Uomini	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Totale dipendenti	**883**	**646**	**1.529**	**837**	**614**	**1.451**
di cui:						
a tempo indeterminato	*871*	*635*	*1.506*	*831*	*605*	*1.436*
a tempo determinato	*12*	*11*	*23*	*6*	*9*	*15*
a orario variabile	-	-	-	-	-	-
Totale dipendenti per tipologia di contratto	883	646	1.529	837	614	1.451
di cui:						
a tempo pieno	*878*	*556*	*1.434*	*829*	*519*	*1.348*
a tempo parziale	*5*	*90*	*95*	*8*	*95*	*103*
Totale dipendenti a tempo pieno/parziale	883	646	1.529	837	614	1.451

Le metriche rendicontate sono espresse in numero di persone e includono i dipendenti di tutto il perimetro del Gruppo, compresa la società estera, alla data del 31 dicembre 2025.

Il Customer Care rappresenta un "incubatore di talenti" in cui i giovani hanno l'opportunità di acquisire una profonda conoscenza dei prodotti, dei servizi e dei processi della Banca. Al 31 dicembre 2025 il Customer Care impiega 197 dipendenti (13% del totale dipendenti).

I dipendenti che hanno cessato il rapporto lavorativo su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio con il Gruppo nel corso del 2025 sono stati 39 (49 al 31 dicembre 2024) e il tasso di avvicendamento dei dipendenti (calcolato come numero di cessazioni lavorative avvenute nel 2025 in rapporto al numero totale di dipendenti a fine 2024) è stato pari al 2,7% (3,5% al 31 dicembre 2024).

3.1.7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

La Rete dei consulenti finanziari di Fineco rappresenta il principale punto di contatto per i clienti che desiderano gestire i propri risparmi in modo consapevole e personalizzato. I consulenti finanziari sono lavoratori autonomi, professionisti altamente qualificati, costantemente aggiornati e dotati di una profonda conoscenza degli strumenti finanziari. I consulenti finanziari ascoltano le esigenze e gli obiettivi dei clienti, analizzando la loro situazione finanziaria ed elaborando strategie di investimento su misura. Propongono così soluzioni diversificate, tenendo conto del profilo di rischio e dell'orizzonte temporale del cliente, accompagnandolo e monitorando costantemente l'andamento degli investimenti. Un aspetto fondamentale del loro ruolo è l'educazione finanziaria: si impegnano a fornire ai clienti le conoscenze necessarie per comprendere i rischi e le opportunità del mondo finanziario, aiutandoli a prendere decisioni consapevoli. In sintesi, sono partner di fiducia che offrono un servizio di consulenza completo e personalizzato, con l'obiettivo di aiutare i clienti a realizzare i propri obiettivi finanziari.

Come precedentemente descritto, la Rete è organizzata su tre livelli in ordine gerarchico crescente: Personal Financial Advisor, Group Manager (GM) e Area Manager (AM). I numeri riportati in tabella sono stati elaborati a partire da un'analisi numerica di dati puntuali al 31 dicembre 2025.

Consulenti finanziari per genere (numero di persone a fine periodo)	**2025**			**2024**		
	Uomini	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Area Manager	25	0	25	26	0	26
Group Manager	171	9	180	170	9	179
Personal Financial Advisor	2.322	549	2.871	2.269	528	2.797
Totale	**2.518**	**558**	**3.076**	**2.465**	**537**	**3.002**

I Private Banker, figure incluse nelle strutture sopra riportate, sono 820 al 31 dicembre 2025.

Consulenti finanziari per inquadramento e fascia d'età (headcount a fine periodo)	**2025**				**2024**			
	<30	**30-50**	**>50**	**Totale**	**<30**	**30-50**	**>50**	**Totale**
Area Manager	0	1	24	25	0	1	25	26
Group Manager	0	32	148	180	0	34	145	179
Personal Financial Advisor	256	1.036	1.579	2.871	241	1.031	1.525	2.797
Totale	**256**	**1.069**	**1.751**	**3.076**	**241**	**1.066**	**1.695**	**3.002**

Nuovi ingressi tra i consulenti finanziari per *seniority* e genere	**2025**			**2024**		
	Uomini	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Beginners	82	18	100	81	19	100
Senior	72	16	88	64	14	78
Totale	**154**	**34**	**188**	**145**	**33**	**178**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.1.8 Copertura dei contratti collettivi e dialogo sociale (S1-8)

Il Gruppo pone grande attenzione alla tutela dei propri dipendenti, adottando un approccio multilivello che combina diverse fonti normative e contrattuali, che mirano a garantire un ambiente di lavoro equo e conforme alle normative europee internazionali. Un elemento fondamentale di questa tutela è la presenza di rappresentanti dei lavoratori, garantendo un canale di comunicazione e di tutela dei diritti.

La maggior parte dei dipendenti del Gruppo, il 93,9% (94,3% al 31 dicembre 2024), è tutelata da accordi di contrattazione collettiva e coperta da rappresentanti dei lavoratori. In particolare, tutti i lavoratori che operano nel territorio italiano sono coperti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del Credito, che disciplina i rapporti di lavoro dipendente e definisce standard minimi di retribuzione e diritti. Non esistono accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di CAE, SE o SCE. Per quanto riguarda i dipendenti del perimetro Irlanda, non è prevista una contrattazione collettiva di settore. Nessun dipendente del Gruppo è presente in paesi al di fuori del SEE.

In Irlanda, le condizioni di lavoro sono regolate da una combinazione di leggi, strumenti statutari e regolamenti che forniscono un quadro giuridico completo per i diritti dei lavoratori e gli obblighi dei datori di lavoro. In Fineco AM le condizioni di lavoro e di occupazione dei dipendenti sono delineate nei contratti individuali e all'interno dell'*Employee Handbook*. Questi strumenti definiscono nel dettaglio le condizioni di lavoro e di occupazione dei dipendenti, assicurando trasparenza e chiarezza nel rapporto di lavoro.

3.1.9 Metriche della diversità (S1-9)

All'alta dirigenza del Gruppo appartengono i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che al 31 dicembre 2025 ammontano a 5, 4 uomini (80%) e 1 donna (20%), invariato rispetto al 31 dicembre 2024.

La tabella seguente indica la distribuzione dei dipendenti per fascia di età (meno di 30 anni; fra i 30 e i 50 anni; oltre 50 anni).

	2025		2024	
	Numero	%	Numero	%
Sotto i 30 anni	157	10,3%	191	13,2%
Tra i 30 e i 50 anni	958	62,7%	891	61,4%
Oltre i 50 anni	414	27,0%	369	25,4%
Totale dipendenti	**1.529**	**100%**	**1.451**	**100%**

La maggioranza dei dipendenti (63%) si colloca in una fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni. Coerentemente con quanto riportato all'interno della sezione S1-6, le informazioni fornite sono state rendicontate come numero puntuale alla fine del periodo di riferimento.

3.1.10 Salari adeguati (S1-10)

In Italia e in Irlanda tutti i dipendenti sono pagati con un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili (in Italia i livelli retributivi previsti dalla contrattazione nazionale collettiva).

3.1.11 Protezione sociale (S1-11)

Tutti i dipendenti sono coperti contro la perdita di reddito a causa di malattia. In caso di malattia, la normativa nazionale italiana e di settore tutela il lavoratore sia sotto il profilo della conservazione del rapporto lavorativo, attribuendogli il diritto di assentarsi per un certo lasso di tempo (c.d. periodo di comporto) nel corso del quale il datore di lavoro ha l'obbligo di mantenere in essere il rapporto contrattuale, sia sotto il profilo economico, riconoscendogli il diritto a percepire la piena retribuzione il cui onere, come nel caso del settore del credito, è sostenuto totalmente dal datore di lavoro.

In Irlanda, i dipendenti hanno diritto per legge a 5 giorni di congedo retribuito per malattia all'anno con una retribuzione pari al 70% del normale stipendio (soggetto a un tetto massimo giornaliero). Qualora la malattia si protragga oltre il periodo di congedo previsto dalla legge, i dipendenti aventi diritto possono accedere all'indennità di malattia statale, previo adempimento dei requisiti contributivi PRSI (*Pay Related Social Insurance*). È possibile prevedere un'indennità di malattia aggiuntiva in base ai singoli contratti di lavoro.

Per tutti i dipendenti di Fineco in Italia, la normativa prevede in caso di disoccupazione involontaria il riconoscimento della NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), indennità mensile di disoccupazione che viene erogata su domanda dell'interessato. Lo stato di disoccupazione deve essere involontario, pertanto, sono esclusi i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato a seguito di dimissioni o di risoluzione consensuale.

Per quanto riguarda i dipendenti di Fineco AM, in caso di perdita involontaria del lavoro, i dipendenti potrebbero avere diritto al sussidio di disoccupazione o all'indennità di disoccupazione, amministrati dal Dipartimento della protezione sociale, a seconda dei contributi PRSI e dei requisiti di reddito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In caso di infortunio e malattie professionali, è prevista una forma di assicurazione obbligatoria a favore dei lavoratori che ha la funzione di garantire una protezione sanitaria ed economica, nonché di fornire assistenza economica ai superstiti del lavoratore deceduto. Il costo dell'assicurazione grava esclusivamente sul datore di lavoro mediante il pagamento di appositi premi calcolati sulle diverse attività lavorative. In aggiunta a quanto previsto dalla normativa, Fineco riconosce ai propri dipendenti una copertura assicurativa contro gli infortuni professionali ed extra-professionali, inabilità al lavoro, invalidità permanente per malattia e morte.

In Irlanda, i dipendenti che subiscono un infortunio sul lavoro o una malattia professionale possono accedere all'indennità statale per infortuni sul lavoro. I dipendenti con inabilità di lunga durata possono avere diritto alla pensione di invalidità o all'indennità di invalidità statale, in base a criteri di legge.

In caso di richiesta di astensione dal lavoro per la cura dei figli nei primi anni di vita, la normativa riconosce la possibilità ai genitori di assentarsi, alternativamente, per un periodo di 10 mesi elevabili ad 11. Tale periodo è coperto da un'indennità di congedo parentale di importo variabile. Inoltre, Fineco ha introdotto misure migliorative in tema di genitorialità, rispetto alle previsioni di legge, integrando il trattamento economico riconosciuto dall'Inps nei primi 30 giorni di congedo parentale fino al raggiungimento del 100% della retribuzione spettante.

In Irlanda, i dipendenti hanno diritto al congedo di maternità retribuito previsto dalla legge, al congedo di paternità retribuito e al congedo parentale retribuito, oltre a 26 settimane di congedo parentale non retribuito per ogni figlio, in conformità con la legislazione irlandese.

Al raggiungimento dei requisiti pensionistici previsti dalla normativa vigente, al lavoratore che cessa la propria attività lavorativa viene riconosciuto un assegno pensionistico erogato dall'ente preposto. Nel caso in cui i lavoratori siano iscritti a forme di previdenza complementare, è riconosciuto un ulteriore assegno in forma di rendita mensile o capitale.

In Irlanda, i dipendenti contribuiscono al sistema pensionistico statale attraverso i contributi PRSI e possono avere diritto alla pensione statale (contributiva) al raggiungimento dell'età pensionabile prevista dalla legge. Fineco AM offre ai propri dipendenti un piano pensionistico privato, con una tariffa basata sui contratti di lavoro e sugli accordi individuali. Nel 2025 il governo ha lanciato un'iniziativa che prevedeva l'iscrizione automatica di tutti i dipendenti non titolari di un piano pensionistico privato al proprio piano con contributi obbligatori; tuttavia, Fineco AM dispone di un piano pensionistico privato, quindi questa iniziativa non si applicava.

I consulenti finanziari godono delle coperture pubbliche (INPS) e di categoria (ENASARCO). In aggiunta a ciò, per determinati cluster di consulenti definiti in base ai criteri riportati nel "Regolamento benefit e coperture assicurative per la Rete", è prevista una polizza sanitaria per la copertura di visite e analisi mediche, ricoveri e interventi chirurgici e alta specializzazione, oltre ad una copertura assicurativa per il rischio di invalidità permanente da infortunio e malattia. Più in generale, nel mandato di agenzia sono previste tutele quali ad esempio la possibilità di trasferire momentaneamente il proprio portafoglio clienti ad altri consulenti dello stesso territorio, pur mantenendo parzialmente la redditività derivante da questi *asset*, qualora l'infortunio o la malattia possano causare una perdita di reddito temporanea. Tale possibilità di trasferimento momentanea è anche prevista nel caso di congedo parentale.

I consulenti finanziari, al momento del pensionamento, beneficiano delle coperture previdenziali pubbliche e di categoria. Alcune categorie di consulenti possono beneficiare, inoltre, di una polizza di ramo III, con diverse opzioni di investimento scelte dall'interessato, che prevede la liquidazione al momento della cessazione dell'attività. Infine, è prevista una misura per agevolare il pensionamento: è possibile cedere, a titolo oneroso, il proprio portafoglio clienti ad altri consulenti facenti parte della Rete di Fineco.

3.1.12 Persone con disabilità (S1-12)

Il Gruppo è costantemente impegnato a sostenere le persone appartenenti alle categorie protette e con disabilità, che, al 31 dicembre 2025, sono 61 dipendenti (60 al 31 dicembre 2024) (solo FinecoBank), pari al 4% dei dipendenti del Gruppo (3,7% degli uomini e 4,3% delle donne), in linea con il periodo di confronto quando il rapporto complessivo era pari al 4,1%. Tali dati sono raccolti tramite il censimento ai fini della normativa sul collocamento obbligatorio L.68/1999. Con riferimento all'Irlanda, non è possibile recuperare tale informazione in considerazione del fatto che non esiste alcun obbligo legale di censimento.

3.1.13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)

Dipendenti

Le persone rappresentano uno dei principali *Key Success Factor* e l'impegno che il Gruppo si è assunto nei loro confronti è di investire costantemente sul loro sviluppo e la loro crescita, creando un ambiente di lavoro inclusivo, sostenibile e che consenta di conciliare l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata. Tutti i dipendenti del Gruppo ricevono annualmente una valutazione della performance da parte del proprio manager, che prende in considerazione non solo le prestazioni e i risultati legati a obiettivi specifici e condivisi, ma individua anche opportunità future di apprendimento e sviluppo. Lo strumento di *Performance Management* risponde alla necessità di rendere obiettiva ed equa la valutazione e di individuare i comportamenti attesi per il raggiungimento dei risultati. Tale processo di valutazione si compone di diverse fasi:

- assegnazione obiettivi;
- presa visione degli obiettivi;
- autovalutazione;
- valutazione;
- colloquio di feedback.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il processo prevede quindi due momenti di confronto ufficiale tra il valutatore e il valutato, uno al momento dell'assegnazione degli obiettivi e il secondo nella fase di feedback, con l'obiettivo di accrescere la valorizzazione del talento e il senso di appartenenza. Oltre alla valutazione della performance è prevista anche una valutazione del potenziale che si basa su tre livelli (da potenziale raggiunto a potenziale elevato).
La revisione annuale consente di pianificare, definire e gestire piani di carriera e di successione in linea con le performance e le aspettative delle persone. Il Performance Management pone al centro il talento di ogni singola persona, permettendo di valorizzare i suoi punti di forza ed evidenziare le aree di miglioramento che possono essere colmate attraverso l'individuazione di percorsi formativi ad hoc.

Nel 2024, il 96,4% dei dipendenti aveva ricevuto una valutazione della propria performance annuale mediante lo strumento del Performance Management, in linea con il periodo di confronto quando la percentuale era pari al 96,5% (il dato più recente disponibile è quello relativo all'anno di valutazione 2024, in quanto la performance review avviene all'inizio dell'anno successivo a quello oggetto di valutazione. Pertanto, la percentuale di dipendenti che hanno ricevuto una valutazione della propria performance annuale relativa al 2025 sarà disponibile successivamente alla pubblicazione del presente documento). La percentuale di non valutati si riferisce a persone che non hanno lavorato almeno 3 mesi durante l'anno, per lunghe assenze oppure perché assunte a fine anno.

Sulla base delle principali esigenze che i dipendenti possono avere nel corso della loro crescita professionale, sono fornite diverse opportunità di formazione raggruppate in diverse macroaree al fine di sviluppare le competenze necessarie per ogni ruolo e professione:

- obbligatoria;
- leadership program;
- comportamentale;
- tecnica/specialistica;
- linguistica;
- tool e competenze trasversali.

Nel 2025, i corsi si sono svolti con diverse modalità di fruizione attraverso workshop e webinar, aule in presenza e classi virtuali, corsi on line e video pillole asincrone. Per ulteriori dettagli in merito alla formazione si rimanda al paragrafo 3.1.4.

Di seguito si riportano le tabelle con i dati relativi alla formazione dei dipendenti del Gruppo. Eventuali disallineamenti di un'unità nelle tabelle che seguono sono da ricondursi ad arrotondamenti.

Ore di formazione per genere	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
N. totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	37.406	27.592	64.998	35.251	26.272	61.523
N. medio di ore di formazione per dipendente	42,3	42,7	42,5	42,1	42,8	42,4

Ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	2025		2024	
	Totale ore di formazione	Ore medie di formazione per dipendente	Totale ore di formazione	Ore medie di formazione per dipendente
Impiegati	41.957	47,1	41.639	48,5
Quadri	21.366	36,5	18.003	33,2
Dirigenti	1.675	31,6	1.881	38,4
Totale	**64.998**	**42,5**	**61.523**	**42,4**

Consulenti finanziari

Per quanto riguarda i non dipendenti, Fineco si propone di attrarre, trattenere e motivare consulenti finanziari altamente qualificati e premiare chi è allineato ai suoi standard di costante comportamento etico nella conduzione di un business sostenibile. In particolar modo, il Regolamento del Piano d'Incentivazione è correlato al raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni ed è rivolto a tutta la Rete di consulenti finanziari. Per il 2025, i meccanismi semestrali di incentivazione sono stati rivolti ai consulenti e ai manager. Al termine di ogni semestre, la valutazione degli obiettivi e delle prestazioni raggiunte ha determinato la remunerazione degli stessi. In aggiunta, durante l'anno, vengono definite speciali attività formative (cosiddetti *Seminar*) dedicate a quei consulenti finanziari che mostrano di rappresentare al meglio lo spirito aziendale e rispondere al raggiungimento dei propri obiettivi di business.

La **formazione obbligatoria** è erogata a tutta la Rete con la finalità di essere *compliant* alle normative interne ed esterne e per rispondere alle richieste dei Regolatori. Inoltre, ogni anno viene somministrato ai PFA l'*Assessment ESMA* per la valutazione annuale delle conoscenze e competenze professionali previste dagli orientamenti ESMA.

Oltre alla formazione finalizzata al superamento dell'esame OCF per gli aspiranti consulenti finanziari, la formazione del Progetto Giovani, dedicata ai nuovi consulenti finanziari Beginner, prevede un percorso formativo quadriennale strutturato ad hoc con l'obiettivo di fornire competenze utili alla

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

costruzione della professione. In particolare, vengono messi a disposizione corsi di carattere tecnico/finanziario e corsi di carattere commerciale/relazionale. Nel quadriennio vengono erogati un totale di 14 corsi di formazione così suddivisi: sette incontri formativi nel corso del primo anno di attività, quattro incontri formativi nel secondo anno e tre incontri formativi distribuiti sul terzo e quarto anno. I contenuti e gli obiettivi dei corsi sono costantemente aggiornati e monitorati per una programmazione formativa coerente con l'attività professionale. I corsi sono erogati sia in modalità virtuale che in presenza, presso Fineco Academy.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il numero medio di ore di formazione per consulente; eventuali disallineamenti di un'unità sono da ricondursi ad arrotondamenti.

Ore di formazione per genere (obbligatoria)	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
N. totale di ore di formazione offerte e completate dai consulenti finanziari	106.147	23.772	129.919	152.176	33.216	185.391
N. medio di ore di formazione per consulente finanziario	42,2	42,6	42,2	61,7	61,9	61,8

Ore di formazione per genere (non obbligatoria)	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
N. totale di ore di formazione offerte e completate dai consulenti finanziari	89.376	20.582	109.957	74.396	17.132	91.528
N. medio di ore di formazione per consulente finanziario	35,5	36,9	35,8	30,2	31,9	30,5

Ore di formazione per genere (Progetto Giovani)	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
N. totale di ore di formazione offerte e completate dai consulenti finanziari (Beginner)	11.155	2.802	13.957	10.084	2.531	12.615
N. medio di ore di formazione per consulente finanziario (Beginner)	56,1	59,6	56,7	49,7	48,7	49,5

Tutti i dati riportati sono dati puntuali estratti sia da database interni che da piattaforme di fornitori esterni.

3.1.14 Metriche di salute e sicurezza (S1-14)

Il Gruppo ha implementato un efficace Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza in linea con i requisiti normativi, coordinato e gestito dal Servizio Prevenzione e Protezione, composto da un Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione esterno (di seguito RSPP), un Medico Competente esterno (con funzione di coordinamento di altri due medici, uno a Milano e uno a Reggio Emilia), tre Delegati "tematici" per la Sicurezza, interni all'organizzazione - ognuno con specifiche responsabilità datoriali trasferite per ambito di competenza, in base all'effettivo possesso di poteri di spesa, organizzazione, gestione e controllo - e da due Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (di seguito RLS), uno con competenza per la sede di Milano e uno per la sede di Reggio Emilia.

Il Sistema di gestione per la salute e sicurezza si applica a tutti i dipendenti del Gruppo.

I consulenti finanziari che operano all'interno di immobili gestiti da FinecoBank ricevono adeguata formazione in merito alle tematiche di salute e sicurezza. Nel corso del 2025 è stata pubblicata una circolare indirizzata ai consulenti finanziari contenente linee guida per l'adempimento dei principali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/08.

Nel corso del 2025 non si sono verificati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro, né si sono registrati casi riguardanti malattie connesse al lavoro o infortuni sul lavoro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.1.15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)

Il Gruppo riconosce a tutti i dipendenti il diritto a congedi per motivi familiari, in linea con la politica sociale aziendale e i contratti collettivi applicabili. Inoltre, oltre a quanto previsto dalla normativa nazionale e dalla contrattazione di settore, la Banca offre ulteriori permessi per favorire una migliore conciliazione tra vita professionale e vita privata. Questi permessi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, includono agevolazioni per l'inserimento dei figli all'asilo nido e alla scuola materna, permessi per l'assistenza di figli con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), e permessi per eventi familiari significativi, quali la laurea di un figlio o un trasloco. Inoltre, dal 2025, per le lavoratrici è consentita la possibilità di prestare la propria attività da remoto i due mesi precedenti l'inizio del congedo.

Nel corso del 2025, 145 dipendenti (9,5% del totale dei dipendenti, dato puntuale) hanno usufruito di congedi per motivi familiari, di cui 69% donne e il restante 31% uomini (il dato al 31 dicembre 2024 era pari a 122 dipendenti, di cui 74% donne e 26% uomini, ovvero l'8,41% del totale dei dipendenti,).

Nella presente rendicontazione sono stati considerati i seguenti congedi: la maternità obbligatoria, o congedo di maternità, il congedo di paternità obbligatorio e il congedo parentale.

3.1.16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) (S1-16)

Il divario retributivo di genere, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso maschile e femminile ed espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile, è il 26,6% nel 2025 (27,3% nel 2024). L'indicatore è calcolato rapportando la differenza tra il valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e di quelli di sesso femminile al valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile.

Inoltre, il rapporto tra la remunerazione totale annua dell'individuo che percepisce il salario più elevato (in questo caso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (escluso quello che percepisce il salario più elevato) è pari a 57,6 (56,0 al 31 dicembre 2024).

3.1.17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)

Nel corso dell'anno, il Gruppo non ha registrato nessun incidente o episodio con impatti gravi in materia di diritti umani, a testimonianza del costante impegno nella tutela delle persone, né sono state ricevute denunce attraverso i canali aziendali predisposti per la segnalazione di preoccupazioni da parte dei lavoratori (whistleblowing), pertanto anche l'importo relativo ad ammende, sanzioni o risarcimento danni è stato pari a 0. Inoltre, sempre a livello di Gruppo, non sono stati presentati reclami ai Punti di Contatto Nazionali per le Imprese Multinazionali dell'OCSE relativi alle condizioni di lavoro, alla parità di trattamento e di opportunità, o ad altri diritti legati al lavoro, confermando l'attenzione del Gruppo verso un ambiente di lavoro equo e rispettoso dei diritti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.2 Consumatori e utilizzatori finali (S4)

Fineco è impegnata a semplificare la vita dei clienti, grazie all'unicità del proprio modello di business che mira a offrire servizi innovativi, semplici ed efficienti. La crescente digitalizzazione in Italia sta cambiando il comportamento e le aspettative dei consumatori nella vita di tutti i giorni. Questa tendenza strutturale incoraggia sempre più i clienti a scegliere la propria banca di riferimento guidati dal concetto di qualità dei servizi e dei prodotti proposti e da una *customer experience* complessiva, più che da un mero concetto di prossimità territoriale. Per tale motivo il continuo miglioramento della *customer experience* è per Fineco fondamentale e si basa sul concetto di semplicità, uno dei tratti caratteristici del Gruppo. Al fine di semplificare la vita dei clienti, l'offerta di FinecoBank si basa sul concetto di *One Stop Solution*: il cliente può accedere ai servizi bancari, di brokerage e di investimento attraverso un unico conto corrente.

Tuttavia, offrire una "soluzione unica" non è sufficiente: l'obiettivo della Banca è offrire sempre l'eccellenza. Il successo del Gruppo si basa sul rapporto di fiducia con la propria clientela, verso la quale Fineco si impegna a osservare un rigoroso rispetto dell'etica professionale, ispirandosi a principi di correttezza, trasparenza e semplicità dei servizi e delle comunicazioni.

3.2.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1)

Il Gruppo ha approvato e adottato le seguenti politiche per i consumatori e gli utilizzatori finali, che affrontano gli impatti, i rischi e le opportunità risultati materiali a seguito dell'analisi di doppia materialità:

- impatti positivi:
  - garanzia di ascolto e considerazione delle richieste / aspettative dei clienti attuali e potenziali (attuale);
  - conoscenza e consapevolezza finanziaria dei clienti grazie all'accesso a dati e informazioni che permettono di prendere decisioni più informate e consapevoli (attuale);
  - accessibilità dei prodotti e servizi grazie all'utilizzo di formati digitali accessibili (attuale);
- impatti negativi:
  - violazione della privacy dei clienti con potenziali conseguenze negative sulla sicurezza del cliente (potenziale);
  - assenza / inadeguatezza nell'ascolto e considerazione delle richieste / aspettative dei clienti attuali e potenziali (potenziale);
  - pratiche di marketing poco responsabili / greenwashing (potenziale);
- rischi:
  - rischio sociale: eventi di misselling con la clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione;
  - rischio sociale: collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti (Greenwashing), con conseguenti risarcimenti, spese legali, perdita di reputazione e sanzioni da parte delle autorità;
  - rischio sociale: pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione;
  - rischio sociale: frodi interne a danno della clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione;
  - rischio sociale: impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungato in seguito ad attacchi o incidenti informatici, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione;
  - rischio sociale: pratiche di business scorrette o poco trasparenti, con conseguenti risarcimenti, spese legali, sanzioni e perdita di reputazione;
- opportunità:
  - miglioramento del posizionamento sul mercato grazie a brand identity e reputazione.

Global Policy *Privacy*

La Global Policy *Privacy* si propone di fornire una descrizione dei principi, in tema di *privacy*, adottati dal Gruppo per il presidio degli aspetti inerenti al trattamento dei dati personali degli interessati, tra cui i clienti, in conformità al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, alla normativa nazionale vigente ed ai provvedimenti emessi dal Garante per la protezione dei dati personali.

In particolare, i principali contenuti riguardano:

- i principi generali per il trattamento dei dati;
- gli obblighi generali applicabili alla società del Gruppo;
- i diritti degli interessati;
- i tempi di conservazione dei dati;
- la protezione dei dati relativi ai dipendenti;
- l'accountability (obblighi che il Gruppo deve rispettare per dimostrare la conformità con i principi della normativa GDPR);
- l'assetto organizzativo.

I principi richiamati nella Global Policy trovano attuazione nei regolamenti di processo o nelle linee guida sul tema, quali ad esempio:

- le linee guida sul periodo di conservazione dei dati e sui diritti degli interessati, che descrivono i tempi di conservazione che Fineco ha stabilito per ogni singola tipologia di dato trattato, nonché i diritti che un interessato può esercitare sui dati che lo riguardano;
- il processo relativo alla compilazione del Registro dei trattamenti, che ha lo scopo di definire le linee guida per la corretta implementazione delle disposizioni relative ai Registri delle Attività di Trattamento;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- il processo di valutazione dell'impatto dei dati (DPIA), applicabile per i trattamenti dei dati che possono comportare un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati;
- l'adozione di un modello di LIA (*Legitimate Interests Assessment*) per la valutazione della base giuridica del legittimo interesse, laddove utilizzata dal titolare del trattamento.

In tali regolamenti sono meglio declinati i compiti, le attività operative e di controllo, alla base del rispetto degli adempimenti relativi alle normative in tema di tutela dei dati personali.

La Global Policy, fornendo le linee guida e identificando i requisiti da rispettare per la corretta gestione dei dati personali, assicura che il trattamento di tali dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei medesimi.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy Privacy, che viene poi condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

La Global Policy Privacy è stata aggiornata esplicitando i ruoli e le responsabilità per la gestione di impatti, rischi e opportunità del Gruppo in relazione ai principi definiti nei singoli documenti. In generale, la Global Policy non è stata modificata nei suoi contenuti minimi relativi alle tematiche di protezione dei dati e ha lo scopo di assicurare un'applicazione omogenea e coerente a livello di Gruppo dei requisiti dettati dal Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679 (GDPR).

Local Policy in materia di accessibilità digitale

La normativa interna in materia di accessibilità adottata dalla Banca, la cui attuazione è demandata alla Direzione Compliance previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, è stata pubblicata internamente nel corso del 2024 e non ha subito modifiche nel 2025.

La Policy richiamata ha lo scopo di formalizzare i principi cardine, l'architettura organizzativa e le attività richieste al personale, volti a garantire la corretta applicazione nell'operatività aziendale della normativa in ambito di accessibilità digitale nei confronti dei soggetti, interni ed esterni, cui la stessa si riferisce (Linee Guida sull' Accessibilità degli Strumenti Informatici per i soggetti erogatori di cui all'art. 3 comma 1 bis della legge 2004 n. 4; Direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi).

Per accessibilità digitale si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi, prodotti e informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che, a causa di disabilità, necessitano di tecnologie assistive (es. tastiere, pad e smartphone braille per persone cieche emulatori di mouse, screen reader) o configurazioni particolari. Progettare in modo "accessibile" significa creare prodotti e servizi digitali (ad es. software, siti, app, documenti in formato digitale, comunicazioni di marketing digitali) che comunicano in modo chiaro, semplice ed efficace con le persone e con le loro tecnologie assistive, tenendo conto delle loro preferenze, abilità e limitazioni. In una realtà come Fineco, dove i prodotti e servizi sono offerti principalmente su canali digitali, l'accessibilità digitale non è quindi una caratteristica accessoria, ma una qualità intrinseca del prodotto o servizio, che ne determina il valore e l'impatto per i clienti.

I principali interventi in ambito accessibilità descritti dalla Policy riguardano:

- l'accessibilità dei siti web, app, intranet ed extranet e lo sviluppo nuovi prodotti/servizi o modifica degli stessi;
- l'accessibilità della documentazione digitale non web per la clientela e il personale dipendente;
- la contrattualistica con i fornitori/case prodotto;
- l'assistenza e segnalazioni da parte degli utenti;
- la formazione (interna ed esterna);
- il linguaggio accessibile.

La politica interna è supportata da processi e documenti organizzativi volti a strutturare alcune delle attività richiamate dai punti precedenti. In particolare:

- il processo sulla "Gestione delle segnalazioni dei clienti in ambito Accessibilità" regola la gestione da parte della Banca delle segnalazioni dei clienti in relazione all'accessibilità dei siti e app aziendali, in conformità alle Linee Guida sull'Accessibilità degli Strumenti Informatici per i soggetti erogatori di cui all'art. 3 comma 1 bis della legge 2004 n. 4;
- la circolare interna "Linee Guida sul Linguaggio Inclusivo" descrive, anche in osservanza dei principi indicati nella norma UNI/PdR 125:2022, le modalità con cui la Banca comunica per prevenire discriminazioni e stereotipi dannosi all'interno dell'organizzazione.

La Local Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Global Operational Regulation - Linee guida per la predisposizione delle iniziative di marketing e pubblicitarie

L'attività di comunicazione e marketing espone il Gruppo a rischi sanzionatori e reputazionali, potenzialmente anche elevati, che devono essere mitigati ponendo in essere i presidi necessari a garantire conformità alle diverse normative di riferimento a cui essa è soggetta.

Con l'obiettivo di diffondere una cultura interna improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, al fine di minimizzare i rischi di cui sopra, il documento fornisce, a livello di singolo prodotto/servizio offerto dal Gruppo, i principi generali e le indicazioni operative da seguire nella definizione di iniziative pubblicitarie e iniziative di marketing al fine di assicurarne la conformità, nella forma e nella sostanza, alla normativa di riferimento.

Per questo motivo, la Banca si impegna affinché le comunicazioni si distinguano per la semplicità di esposizione, grazie ad un linguaggio diretto e immediatamente comprensibile. Quando presenti, le fonti relative ad evidenze numeriche quali-quantitative o a condizioni di dettaglio sono sempre riportate all'interno dello stesso documento informativo e facilmente verificabili.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale dà attuazione alla Global Operational Regulation, che viene condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

Global Policy - Gestione Reclami

La Global Policy, che promuove il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e salvaguarda la qualità delle relazioni con i clienti, declina i principi e le regole cui tutti i dipendenti devono uniformarsi per l'identificazione e la gestione dei reclami. Il tema dei reclami riveste per il Gruppo una grande rilevanza in considerazione dei rischi legali e reputazionali che potrebbero derivare dalla mancanza o dall'inadeguatezza di procedure in questo ambito. I reclami possono costituire un elemento segnaletico delle aree di criticità della qualità del servizio, con effetti positivi sulla mitigazione dei rischi. Inoltre, una efficace ed efficiente gestione dei reclami rappresenta un'opportunità per ristabilire una relazione soddisfacente con il cliente.

La Global Policy è adeguatamente formalizzata e resa facilmente accessibile al personale preposto alla gestione dei reclami.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy, che viene poi condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

General Security Policy

Lo scopo della Global Policy è quello di definire principi, linee guida, presidi, ruoli e responsabilità e funzioni coinvolte in materia di sicurezza, utili per lo svolgimento delle attività operative e di business, al fine di preservare il patrimonio informativo aziendale e minimizzare i potenziali impatti in termini di rischio operativo per il Gruppo.
Il Gruppo attribuisce grande importanza alla sicurezza delle informazioni e del proprio sistema informativo in quanto costituisce:

- una risorsa strategica, elemento rilevante per lo sviluppo e la gestione del business e parte integrante del proprio patrimonio;
- un fattore chiave di successo per lo sviluppo del business e per il rafforzamento dell'immagine del Gruppo;
- un elemento distintivo per garantire la qualità e l'affidabilità dei servizi erogati;
- un elemento fondamentale a supporto della corretta gestione dei dati.

In particolare, la Global Policy è volta a definire il quadro di riferimento per la protezione del patrimonio informativo del Gruppo, in linea con i principi di riservatezza, integrità, disponibilità e autenticità al fine di mitigare i rischi di:

- compromissione della riservatezza dei dati e delle informazioni, ad esempio a seguito di eventi di data breach;
- compromissione dell'integrità dei dati, con potenziali impatti sull'affidabilità dei processi decisionali e operativi;
- compromissione della disponibilità dei servizi ICT critici, con conseguenze sulla continuità dei processi di business;
- compromissione dell'autenticità quando un sistema non è in grado di garantire che un'informazione, un utente o un'entità sia realmente ciò che dichiara di essere. Questo può avere impatti gravi sulla sicurezza, sull'affidabilità dei dati e sulla fiducia nei sistemi digitali, e contribuire ad assicurare la continuità operativa, rafforzare la fiducia degli stakeholder e garantire l'aderenza alle normative vigenti.

Per affrontare tali minacce, il Gruppo stabilisce una serie di obiettivi di controllo, che guidano l'adozione di misure di sicurezza tecniche, organizzative e procedurali. Tali obiettivi includono:

- proteggere la riservatezza e l'integrità delle informazioni, mediante controlli di accesso, cifratura e monitoraggio;
- rilevare tempestivamente eventi anomali o incidenti di sicurezza e attivare misure di risposta efficaci;
- garantire la disponibilità e la resilienza dei servizi ICT, anche attraverso piani di continuità operativa e *disaster recovery*;
- assicurare che l'accesso a dati e sistemi sia consentito esclusivamente a soggetti autorizzati, secondo i principi di necessità e privilegio minimo;
- assicurare che l'identità di utenti, dispositivi e fonti di dati sia verificabile e non falsificabile, attraverso meccanismi di autenticazione robusti e tracciabili.

Il mancato rispetto delle disposizioni contenute nella Global Policy e di altri regolamenti interni in materia di sicurezza da parte dei dipendenti delle Società del Gruppo nonché di terzi che forniscono servizi alle Società del Gruppo, potrebbe comportare l'adozione di provvedimenti disciplinari conformi alle disposizioni del Codice di Condotta.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il Consiglio di Amministrazione dà attuazione alla Global Policy, che viene condivisa internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

Dalla Global Policy deriva il documento pubblico "**Principi generali in tema di sicurezza**", predisposto sulla base delle linee guida, delle policy e dei processi implementati in FinecoBank e ha lo scopo di presentare in forma sintetica i principi generali in tema di sicurezza adottati all'interno della realtà di FinecoBank ai fini di una loro condivisone sia con gli investitori istituzionali che con il pubblico. In Fineco i processi e le attività di governo e gestione della sicurezza informatica e del relativo rischio sono organizzate secondo un modello che coinvolge gli Organi aziendali della Banca, tra cui il Consiglio di Amministrazione, e le funzioni aziendali interne, coerentemente con le rispettive competenze ed in linea con i presidi relativi alle tre tipologie di controlli previste dal Sistema dei Controlli Interni.

Viene quindi assicurata, non soltanto una corretta interazione tra tutte le funzioni interne, tra cui ICT&Security, e le funzioni con compiti di controllo, tra cui Compliance, Chief Risk Office e Audit, ma viene anche garantito il coinvolgimento dell'organo con funzione di gestione e dell'organo con funzione di supervisione strategica di FinecoBank.
L'esito di tutte le attività descritte definisce un quadro di riferimento per la sicurezza delle informazioni nell'ambito del quale devono essere periodicamente valutati, rivisti e rafforzati gli interventi e le azioni volte ad assicurare:

- il governo e l'evoluzione della sicurezza in linea con gli obiettivi aziendali e con la strategia ICT & Security del Gruppo;
- la creazione di un'organizzazione della sicurezza condivisa, documentata, organica, efficiente, ed efficace;
- il monitoraggio continuo del panorama delle minacce di sicurezza applicabili al contesto in cui opera il Gruppo;
- il coordinamento e l'ottimizzazione delle risorse disponibili;
- l'implementazione di misure di sicurezza preventive e reattive per il contrasto alle minacce secondo un modello di sicurezza multilivello coerente con il principio di "difesa in profondità";
- l'integrazione delle procedure di sicurezza con i differenti processi aziendali, al fine di assicurare che le attività di identificazione e gestione dei rischi di sicurezza siano aspetti integranti delle iniziative condotte, anche in un'ottica di security by design e default;
- lo sviluppo e la crescita delle competenze e della sensibilità sui rischi e sulle minacce di information & cyber security, tramite attività periodiche di formazione e sensibilizzazione;
- il monitoraggio attivo dei sistemi e degli eventi di sicurezza, nonché il presidio delle vulnerabilità tecniche, tramite attività di *threat intelligence*, *vulnerability assessment* e *penetration test*, al fine di prevenire e identificare eventuali attacchi informatici verso il Gruppo;
- la gestione degli eventi di sicurezza rilevanti tramite un processo strutturato di gestione degli incidenti e delle crisi;
- la sicurezza nei rapporti con le terze parti e nelle attività esternalizzate, tramite opportuni presidi da attuare sia a livello contrattuale sia durante il rapporto di collaborazione e la verifica del possesso di valutazione delle terze parti;
- la conformità alle normative applicabili.

Il presente documento è pubblico e può essere consultato sul sito web di Fineco.

Global Policy - Gestione degli Incidenti di sicurezza ICT

La rapida evoluzione dei sistemi informativi, delle procedure a loro connesse e delle minacce all'interno dell'attuale contesto richiede una sempre maggiore attenzione alla natura dei rischi che incombono. Al fine di preservare il patrimonio informativo di Gruppo e garantire il rispetto delle previsioni di natura normativa, è necessario porre in essere misure preventive al fine di:

- rilevare e gestire opportunamente eventi relativi alla sicurezza e prevenire quindi potenziali incidenti;
- adottare un approccio consistente ed efficace per far fronte agli eventi di sicurezza nel momento in cui si manifestano, assicurando l'individuazione e attuazione in maniera tempestiva di idonee misure di contrasto/contenimento, minimizzando gli impatti dell'evento occorso.

A tal fine è stata predisposta la Global Policy - Gestione degli Incidenti di sicurezza ICT, il cui obiettivo è la definizione di principi e regole necessari al fine indirizzare opportunamente le attività di gestione degli incidenti di sicurezza. Tale Global Policy mitiga il rischio connesso all'impossibilità dei clienti di disporre del proprio patrimonio, per periodi tempo prolungati, a causa di attacchi o incidenti informatici e il rischio connesso alla pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy, che viene condivise internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicate sulla corporate aziendale di Fineco.

Global Policy - Emergency and Crisis Management

In un contesto di crescenti emergenze e di una sempre maggiore attenzione alla qualità del servizio, è necessario rafforzare il processo di Gestione delle Emergenze e delle Crisi (*Emergency and Crisis Management*, ECM), al fine di garantire una risposta tempestiva e un appropriato flusso di informazioni.

A tal fine è stata predisposta la Global Policy - Emergency and Crisis Management, con lo scopo di definire i principi e le regole per la gestione, lo sviluppo e il mantenimento di un processo che consenta l'appropriato coordinamento e la corretta escalation per la gestione delle emergenze/ crisi (generate da *major incident* sia a livello locale, sia a livello di Gruppo), garantendo risposte e segnalazioni appropriate a dipendenti, media, clienti e altri *stakeholder*, in un quadro comune di riferimento. Sono, pertanto, inclusi nella casistica anche i gravi incidenti di cui al Regolamento UE 2022/2554

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla Resilienza Operativa Digitale (*Digital Operational Resilience Act*, - DORA). Mitiga gli impatti negativi da perdite di dati e i rischi informativi e reputazioni a seguito dell'interruzione prolungata dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy, che viene condivise internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicate sulla corporate aziendale di Fineco.

Global Policy - Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza: i) la relazione con i clienti, improntata a criteri di fiducia, di accessibilità dei prodotti e servizi e al rigoroso rispetto dell'etica professionale e basata su un'offerta di qualità a un prezzo fair all'interno delle tre aree di attività integrate banking, investing e brokerage; ii) il supporto alla Comunità, attraverso il sostegno a progetti di solidarietà in vari ambiti di intervento, quali assistenza sociale o sanitaria, formazione, istruzione, promozione della cultura e dell'arte, ricerca scientifica e tutela dell'ambiente.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Oltre ai documenti sopra citati, tra le politiche adottate dal Gruppo per gestire gli IRO relativi ai Clienti si trovano anche le Carta d'Integrità, Codice di Condotta e Compliance Culture e il Modello di Organizzazione e Gestione di FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/01, già descritti nel paragrafo 3.1.1, e le Global Policy Framework di gestione e controllo dei rischi ICT e di sicurezza e Framework Resilienza Operativa Digitale, già citate nel capitolo "Informazioni generali".

Accessibilità digitale

L'intero corpo normativo interno in ambito di accessibilità, costituito dalla Local Policy in materia di Accessibilità Digitale e dai processi a supporto, impegnano il Gruppo al rispetto di quanto sancito dalla Direttiva (UE) 2019/882 la quale annovera tra le persone con disabilità "quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri" e mira alla loro salvaguardia e inclusione.

La normativa interna rispecchia le intenzioni della Direttiva (UE) 2019/882 relativamente alle persone con disabilità in modo conforme alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD).

La politica interna adottata dalla Banca, nel richiamare la Direttiva (UE) 2019/882, mira a promuovere la parità di partecipazione migliorando l'accesso ai prodotti e servizi generici che grazie alla loro progettazione iniziale o al loro successivo adattamento rispondono alle esigenze specifiche delle persone con disabilità. Il processo afferente alle segnalazioni dei clienti sui siti e app della Banca (in conformità alle Linee Guida sull' Accessibilità degli Strumenti Informatici per i soggetti erogatori di cui all'art. 3 comma 1 bis della legge 2004 n. 4) evidenzia nel dettaglio il coinvolgimento da parte degli utilizzatori finali degli strumenti messi a loro disposizione da Fineco. La Banca assicura che tutte le segnalazioni siano riscontrate nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente (attualmente 30 giorni). Il richiamato processo delle segnalazioni mira a descrivere, in funzione delle singole circostanze anomale attenzionate alla Banca, le modalità di risoluzione più idonea adottata circostanza per circostanza e comunicata direttamente tramite un contatto telefonico fattivo all'utilizzatore finale. Si precisa che a ricezione delle segnalazioni è attivato il coinvolgimento delle varie funzioni della Banca preposte alla gestione degli aspetti oggetto di segnalazione.

Pratiche di marketing responsabile

Gli impegni di FinecoBank verso i clienti includono la promozione della trasparenza, la tutela dei diritti umani, e il rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite. La Banca si impegna a garantire pratiche responsabili e ad assicurare che i clienti siano trattati in modo equo e rispettoso, con particolare attenzione alla protezione dei dati e alla prevenzione di pratiche discriminatorie. FinecoBank implementa processi di monitoraggio e valutazione per assicurare la conformità con le normative internazionali sui diritti umani.

L'approccio generale di FinecoBank al rispetto dei diritti umani dei consumatori e utilizzatori finali si basa su principi di trasparenza, equità e rispetto. La Banca adotta politiche che assicurano la protezione dei diritti fondamentali, garantendo la sicurezza dei dati e prevenendo qualsiasi forma di discriminazione. Inoltre, monitora continuamente le proprie pratiche per assicurare la conformità con gli standard internazionali, promuovendo un ambiente inclusivo e rispettoso per tutti i clienti.

L'approccio generale al coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali prevede un dialogo continuo e trasparente. Nei processi decisionali del Gruppo sono valorizzati i *feedback* dei clienti, al fine di migliorare i servizi offerti. Per comprendere meglio le esigenze dei consumatori e adattare le proprie pratiche, il Gruppo adotta strumenti di comunicazione diretta e indagini periodiche rivolte a tutti i clienti senza discriminazione, tutelando la *privacy*, e tramite comunicazioni chiare e trasparenti che consentano di effettuare una corretta valutazione dei servizi proposti. Inoltre, sono state

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

implementati meccanismi di reclamo efficaci, che prevedono una gestione tempestiva e trasparente delle segnalazioni, con l'obiettivo di risolvere le problematiche e prevenire futuri impatti negativi.

3.2.2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori in merito agli impatti (S4-2)

Il coinvolgimento dei clienti avviene sia attraverso la Rete sia attraverso le strutture della Banca (Fineco AM, in quanto società prodotto del Gruppo, non è attivamente coinvolta in prima persona in questo processo).

Fineco realizza periodicamente **momenti di incontro con i clienti attuali e potenziali**, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza su temi riguardanti la finanza comportamentale, il risparmio e gli investimenti, la pianificazione finanziaria e patrimoniale, con focus su temi di sostenibilità. Tali eventi, sia in forma fisica che virtuale, sono organizzati dai manager della Rete di consulenti finanziari con l'intervento di colleghi della Banca e, in alcuni casi, di professionisti esterni accreditati, e includono anche approfondimenti sulla finanza sostenibile. L'efficacia del coinvolgimento attraverso gli eventi è legata all'incremento della fidelizzazione dei clienti con la Banca e dell'*onboarding* di quelli potenziali. La responsabilità operativa relativa di tale attività è in capo alla Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking.

Oltre ai *feedback* raccolti attraverso gli eventi con i clienti, la Banca ha messo a disposizione due strumenti appropriati per condividere **suggerimenti di miglioramento di prodotti e servizi**. Il primo è il *Call For Suggestion*, attivato a fronte di ogni interazione con la struttura di CRM (Customer Relationship Management) e il secondo è il TRI*M ("Measure, Manage, Monitor", un algoritmo proprietario che combina indicatori di soddisfazione e di *preference* e misura la forza della relazione con i clienti) che viene somministrato due volte l'anno su un campione rappresentativo della customer base. Gli output di queste survey fungono da stimolo per il processo di miglioramento continuo all'interno della struttura di CRM e anche nei tavoli della *product governance oversight* (POG) con le strutture che in Banca si occupano di prodotti e servizi.

In ambito di **accessibilità digitale**, Fineco ha istituito il meccanismo di *feedback*, per consentire a chiunque di notificare eventuali difetti riscontrati nel sito web o nell'APP, in termini di conformità ai principi di accessibilità o per avere un riscontro sulle informazioni inaccessibili e/o per richiedere un adeguamento dei sistemi informatici a disposizione dell'utenza. Fineco ha istituito un processo dedicato per la gestione delle segnalazioni inerenti a problemi di accessibilità che implica il coinvolgimento diretto degli utenti tramite contatto telefonico o e-mail, sia in fase di raccolta delle segnalazioni che in fase di verifica finale dei risultati implementati. Questo processo consente di coinvolgere direttamente gli utenti interessati così da instaurare un dialogo con loro per comprendere al meglio le loro esigenze. I riscontri vengono peraltro forniti nei termini previsti dalla normativa (30 giorni). Oltre a questo, Fineco ha sviluppato internamente un processo specifico dedicato alla ricezione e gestione di tutte le segnalazioni degli utenti raccolte dal canale customer care. Attraverso queste segnalazioni vengono individuati elementi o aree di criticità da sistemare e ottimizzare. Nel 2025 le segnalazioni ricevute, a titolo esemplificativo, hanno contribuito a migliorare gli aspetti di accessibilità di alcune sezioni del sito e dell'APP per renderle compatibili con la navigazione tramite *screen reader* (es. inserimento ordini da APP, cancellazione titoli da Watchlist).

I clienti che segnalano anomalie in termini di accessibilità vengono coinvolti direttamente per approfondire le loro segnalazioni e comprendere al meglio le loro esigenze, e vengono ricontattati successivamente nei processi di test e valutazione delle soluzioni fornite nei termini previsti dalla normativa. Periodicamente Fineco effettua anche test sui propri servizi coinvolgendo un *team* di professionisti specializzati che comprende anche persone con disabilità. Fineco ha individuato nella direzione Marketing, Advertising & Events la responsabilità operativa in merito a tale coinvolgimento.

Infine, il processo relativo alle **linee guida per la predisposizione delle iniziative di marketing e pubblicitarie** identifica in maniera puntuale tutti i controlli (di I livello e di II livello) affinché tutte le comunicazioni seguano i principi del *Responsible Marketing Practices*.

3.2.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)

Gli impatti potenziali negativi nella relazione con i clienti riguardano la violazione della privacy con conseguenze negative sulla sicurezza dei clienti stessi, l'assenza e/o inadeguatezza nell'ascolto e considerazione delle richieste e aspettative dei clienti attuali e potenziali e le pratiche di marketing poco responsabili. Per ovviare e prevenire questi potenziali impatti la Banca ha messo in atto i processi descritti di seguito.

Privacy e protezione dei dati personali

La tutela dei dati personali è riconosciuta come un diritto dell'individuo ad avere il controllo sulle informazioni e sui dati personali riguardanti la sua vita privata, ed è a pieno titolo riconosciuto come un diritto fondamentale dell'essere umano. In questo contesto, per il Gruppo la salvaguardia dei dati personali dei propri interessati rappresenta un elemento fondamentale da valorizzare, al fine di prevenire indebite intromissioni da parte di soggetti terzi nella loro vita personale. A tale fine, il Gruppo si è dotato di un accurato sistema di protezione delle informazioni (inclusi i dati personali) fornite dall'interessato allo stesso. Inoltre, in ottica di trasparenza verso i propri interessati, il Gruppo si è dotato di appositi strumenti informativi, quali ad esempio le informative sul trattamento dei dati personali, che consentono di rendere consapevoli gli interessati circa le finalità, modalità e diritti in materia di dati personali sui trattamenti di dati effettuati dal Titolare (il Gruppo).

Le attività di trattamento effettuate dalle Società del Gruppo sono trasparenti agli interessati, che sono informati, come previsto dal Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali 2016/678 (GDPR), rispetto alle finalità per cui le stesse sono compiute dal Titolare e sulla natura e caratteristiche di tali attività di trattamento (base giuridica, eventuali trasferimenti verso paesi terzi, ecc.). Gli interessati hanno a disposizione un punto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di contatto con il Titolare e il *Data Protection Officer* (DPO) che assicura che tutte le istanze degli stessi siano debitamente gestite in conformità alla normativa tempo per tempo applicabile.

Le misure adottate internamente dal Gruppo coprono tutti i processi aziendali, dalla progettazione dei prodotti e servizi, alla formazione, agli incentivi, fino all'interazione con l'interessato, come sopra menzionate.

Il Gruppo ha, infatti, continuato a sviluppare e migliorare le misure necessarie ad implementare le novità normative indicate dal GDPR e normativa di volta in volta applicabile in materie di protezione dei dati personali, tra cui il rispetto dei principi di *data protection by design* e *by default*, la valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati, l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento e il rafforzamento delle misure di sicurezza.

Nell'ambito delle proprie attività di trattamento, il Gruppo ha implementato una procedura di gestione delle violazioni dei dati personali che prevede il pronto coinvolgimento del DPO o Compliance locale, del Delegato del Titolare e dei dipartimenti di volta in volta competenti laddove dette violazioni siano rilevate internamente o da soggetti esterni, compresi i clienti. Tale processo assicura una pronta valutazione degli impatti dal punto di vista *privacy* consentendo al Gruppo, in qualità di titolare del trattamento, di effettuare, con le modalità e nei tempi indicati dalla normativa, la valutazione e le eventuali comunicazioni e notifiche (ai sensi degli Artt. 33 e 34 del GDPR). A fronte di ciascuna violazione, vengono valutate le misure necessarie per ridurre il rischio di accadimenti analoghi in futuro, coinvolgendo le strutture competenti del Gruppo nonché i fornitori che si qualificano come responsabili del trattamento.

Con riguardo alla gestione di segnalazioni e reclami privacy, il Gruppo ha formalizzato e adottato specifiche procedure interne volte a garantire che gli stessi vengano debitamente considerati e riscontrati nelle tempistiche previste dal GDPR. Queste attività e strumenti hanno permesso la mitigazione dei rischi reputazionali e di non conformità nell'ambito del trattamento dei dati personali anche con riferimento alla liceità e correttezza del trattamento medesimo.

In linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e con i principali standard internazionali, il Gruppo si pone l'obiettivo di fornire servizi di massima qualità, sostenendo il benessere e tutelando tutti i soggetti con cui si relaziona nell'ambito delle proprie attività di business (personale, consulenti finanziari, clienti, fornitori, comunità) e sulle quali può generare un impatto diretto o indiretto connesso ai diritti umani. Nell'ambito delle attività di trattamento eseguite dal Gruppo, quest'ultimo si impegna infatti a operare conformemente alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che stabilisce che "ogni individuo e ogni organo della società, incluse le aziende, debba cercare di promuovere il rispetto per i diritti e le libertà dell'uomo tramite l'insegnamento e l'istruzione e di garantirne l'effettivo e universale riconoscimento e osservanza, attraverso la progressiva adozione di misure a livello nazionale e internazionale" e che "nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni". Viene qui garantito, anche per i processi del Gruppo, il diritto dell'interessato a mantenere il controllo sulle proprie informazioni, quale presupposto per l'esercizio di molti altri diritti di libertà. A tal fine, il Gruppo ha formalizzato il documento "Impegno in materia di Diritti Umani", che sancisce il proprio impegno nella protezione della privacy di tutti gli stakeholder nonché l'approccio alla gestione della privacy in linea con le leggi e normative locali sul tema mediante adeguati sistemi amministrativi, tecnici, fisici e di sicurezza per ottemperare ai requisiti legali e per salvaguardare i dati personali contro la perdita, il furto e l'accesso, l'utilizzo o la modifica non autorizzati.

Il Gruppo mette a disposizione degli interessati, compresi i clienti, diversi canali di contatto affinché questi ultimi possano segnalare eventuali trattamenti di dati personali non in linea con il GDPR e con la normativa di settore tempo per tempo applicabile. Tali segnalazioni sono portate all'attenzione del DPO e della Compliance locale che, di concerto con gli uffici competenti, supportano il Gruppo nell'individuazione delle misure necessarie a mitigare gli impatti di eventuali trattamenti non conformi e a far sì che situazioni analoghe non si ripetano in futuro.

Per tutte le questioni che riguardano il trattamento dei propri dati personali, i clienti possono sempre rivolgersi al DPO o alla Compliance locale tramite e-mail. Resta sempre ferma la possibilità di illustrare la questione al Customer Care e proporre reclamo alla Banca. I canali messi a disposizione affinché gli interessati possano portare all'attenzione le questioni legate al trattamento dei dati personali sono formalizzati internamente, prevedono specifiche tempistiche per il riscontro e sono indicati nelle informative sul trattamento dei dati personali che ai sensi del GDPR sono fornite agli interessati e pubblicati sul sito internet della Banca. A prescindere dal canale prescelto dai clienti, ogni questione relativa al trattamento dei dati personali è condivisa con il DPO, che conduce le dovute verifiche e supporta la Banca nell'individuare una soluzione rispetto alla doglianza presentata.

Per quanto riguarda le tematiche portate all'attenzione del Customer Care di Fineco, la Banca effettua un sondaggio puntuale per rilevare la soddisfazione dell'assistenza prestata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Reclami

Nel caso in cui sorga una controversia tra il cliente e la Banca con riferimento a operazioni e servizi bancari e finanziari o servizi di pagamento (di cui alla Direttiva 2015/2366/UE cd. PSD2) o a contratti o servizi assicurativi per cui la Banca ha svolto l'attività di distribuzione, il cliente può presentare un reclamo alla Banca, anche per lettera raccomandata a.r. o per via telematica.

Se il cliente non è soddisfatto della risposta o non ha ricevuto risposta entro i termini normativi potrà adire, per materia di competenza, l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), o l'IVASS o le altre forme di ADR (Alternative Dispute Resolution) previste dalla legge. Rimane sempre valida la possibilità di ricorrere all'autorità giudiziaria ordinaria.

In base al modello organizzativo adottato da Fineco, ogni reclamo presentato per iscritto dalla clientela viene gestito da una struttura a ciò dedicata, collocata nella Direzione Legale e indipendente dalle funzioni di business.

I canali per presentare un reclamo alla Banca e le tempistiche di trattazione dello stesso, nonché le modalità di attivazione delle ADR, oltre ad essere indicati nell'apposita sezione "Reclami e ricorsi" dell'area pubblica del sito della stessa, vengono esplicitati nel contratto di apertura del rapporto con il cliente.

Le modalità di trattazione dei reclami sono disciplinate dalla Global Policy - Gestione Reclami che promuove il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e salvaguarda la qualità delle relazioni con i clienti. Sono inoltre disciplinate da un processo di carattere più operativo, noto a tutti i dipendenti della Banca, che assicura che ciascun reclamo venga registrato in un apposito registro e, successivamente, istruito e riscontrato nelle tempistiche previste dalla normativa di riferimento. Il registro reclami è costituito in forma elettronica e contiene i dati principali di ciascun reclamo pervenuto. Esso è accessibile ad altre strutture della Banca (in primis quelle di controllo, quali Compliance, Internal Audit e Risk Management) ai fini dell'analisi, del monitoraggio e dei fenomeni correlati ai reclami al fine di: i) individuare eventuali criticità ricorrenti e assumere le iniziative necessarie per il loro superamento e ii) prevenire o mitigare i rischi operativi e reputazionali. La struttura Reclami predispone una relazione annuale in cui dà conto dell'attività svolta, con particolare riguardo al numero dei reclami ritenuti fondati e di quelli ritenuti infondati. Nella valutazione del reclamo vengono tenuti in considerazione anche gli orientamenti assunti dagli organi giurisdizionali e dagli Arbitri istituiti dalla Banca d'Italia e dalla Consob (ABF/ACF) per dirimere le controversie tra intermediari e consumatori. All'esito di tali valutazioni viene inviata al reclamante una comunicazione di risposta, esaustiva e chiarificatrice rispetto a tutte le questioni sollevate. Laddove il reclamo venga accolto, il cliente viene risarcito dei danni subiti e/o vengono adottate soluzioni per una definizione bonaria della controversia insorta. Laddove, nel corso dell'istruttoria di un reclamo, emergano criticità ricollegabili alla non conformità di processi seguiti dalle strutture della Banca alla normativa di riferimento, l'ufficio reclami effettua un'apposita segnalazione alla funzione compliance per il seguito di competenza.

La funzione di Compliance ha, inoltre, il compito di informare i competenti organi di amministrazione, direzione e controllo, tenendo conto anche della relazione predisposta dalla struttura Reclami su:

- la situazione complessiva dei reclami ricevuti, con i relativi esiti;
- le pronunce dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'autorità giudiziaria che hanno definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato;
- le principali criticità che emergono dai reclami ricevuti;
- l'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate, sottoponendo loro report periodici (con frequenza trimestrale).

Nell'apposita sezione "Reclami e ricorsi" dell'area pubblica del sito della Banca è pubblicato un rendiconto annuale sull'attività di gestione dei reclami relativi al comparto delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (in conformità al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. n° 210 del 10/09/2009 - Suppl. Ord. N. 170).

I reclami pervenuti nel 2025 sono stati 3.027 (2.736 al 31 dicembre 2024): 2.953 sono stati evasi nell'anno di rendicontazione, di cui 302 pervenuti nell'anno precedente.

Per quanto riguarda la controllata Fineco AM, i reclami diretti sono quelli ricevuti dalla società senza alcuna intermediazione da parte del distributore o di altri soggetti, tipicamente tramite l'indirizzo e-mail dedicato indicato sul sito web della società o contattando direttamente via e-mail il Product Management di Fineco AM (quest'ultima modalità in particolare per alcuni clienti professionali). Rientrano in questa categoria anche (ma non solo) i reclami ricevuti da Fineco AM tramite il team Sales di Fineco AM, inoltrati dai clienti attraverso il relativo consulente finanziario personale e tramite la pagina "Contact us" del sito web della società compilata dai clienti in relazione a un reclamo.

Inoltre, il processo di gestione dei reclami ha l'obiettivo di fornire una base per un'indagine completa e una risoluzione tempestiva dei reclami ricevuti da Fineco AM. Fineco AM si impegna a rispettare gli standard di integrità e qualità per i clienti richiesti dalla legge e dalle normative applicabili alla tipologia di attività svolta. La società ha nominato specifici individui responsabili della gestione dei reclami, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità:

- Fineco AM Product Management: questo dipartimento funge da "*first line of defence*" ed è responsabile della gestione dei reclami ricevuti dai clienti, direttamente o tramite il distributore. Il Product Management è responsabile dell'analisi delle ragioni del reclamo, della verifica dell'ammissibilità dello stesso, anche coordinandosi con gli stakeholder interni (o esterni) rilevanti a seconda della natura del reclamo, e della predisposizione di una risposta al cliente. Una volta verificata la risposta da Fineco AM Legal, Product Management condivide tale risposta con la persona interessata, che potrà essere il cliente direttamente, il distributore o un membro del Sales Team di Fineco AM (in quest'ultimo caso: il quale provvede poi a inoltrarla al relativo consulente finanziario), a seconda delle circostanze;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Fineco AM Legal, insieme a Fineco AM Compliance, è responsabile di fornire consulenza e assistenza generale a Fineco AM Product Management nella predisposizione della risposta da fornire al cliente, assicurando la conformità alle leggi e normative applicabili, nonché alla documentazione di offerta rilevante. In questo senso, Fineco AM Legal e Fineco AM Compliance agiscono come second line of defence nel processo e svolgono una revisione finale della risposta redatta dal Product Management prima che questa venga condivisa con il cliente;
- Fineco AM Compliance è inoltre responsabile della tenuta del registro dei reclami. Fineco AM si impegna a rispondere ai reclami nel più breve tempo possibile e, ove possibile, entro cinque giorni lavorativi irlandesi dalla ricezione da parte della Società. Tuttavia, in alcuni casi, la risoluzione può richiedere più tempo, a seconda della natura del reclamo e delle indagini necessarie da parte della Società. Qualora, a seguito dell'analisi iniziale, la Società rilevi che un reclamo non può essere risolto entro il termine sopra indicato, il reclamante viene debitamente informato.
  Quando la Società riceve un reclamo, direttamente o indirettamente da un cliente, essa deve mantenere un registro del reclamo in conformità con la policy aziendale in materia di conservazione dei documenti. Tale registro include il reclamo originale ricevuto dalla Società, i dettagli dell'indagine svolta e l'esito del processo di gestione del reclamo. Il registro dei reclami è sempre disponibile, su richiesta, per eventuali ispezioni da parte della Central Bank. Fineco AM Compliance è responsabile della conservazione dei registri relativi a ciascun reclamo come descritto sopra.

Tutti i reclami (diretti o indiretti) ricevuti da Fineco AM sono generalmente trattati e risolti tramite l'interazione descritta in precedenza tra Fineco AM Product Management (come prima linea di difesa) e i dipartimenti Legal e Compliance (come seconde linee), sotto la supervisione del Chief Operating Officer, tenendo conto dei ruoli, delle funzioni e delle competenze presenti in tali dipartimenti. Il Chief Operating Officer esercita la propria discrezionalità nel determinare quando un reclamo deve essere sottoposto all'attenzione del Chief Executive Officer della società e/o del Consiglio di Amministrazione, considerando i seguenti fattori (non esaustivi):

- la tipologia di cliente e la durata della relazione con la società;
- la natura del reclamo e il tipo di servizio contestato;
- la durata della gestione del reclamo / il numero di scambi tra la società e il cliente;
- il rischio reputazionale (e qualsiasi altro rischio) che la società potrebbe sostenere a causa del reclamo.

Quando un reclamo deve essere oggetto di escalation, nessuna risposta al reclamante può essere fornita dal Product Management di Fineco AM senza una previa approvazione formale da parte dell'organo competente (Consiglio di Amministrazione) o dell'individuo competente (CEO), espressa in forma scritta, insieme alla conferma della soddisfazione rispetto alla risposta proposta. Fatto salvo tale via libera, tutti gli altri passaggi del processo di gestione dei reclami continuano a essere seguiti dai team coinvolti di Fineco AM.

Accessibilità digitale e pratiche di marketing responsabile

Il Gruppo si è dotato di diversi presidi volti a identificare anomalie e/o condotte inadeguate. Più precisamente, è possibile inoltrare segnalazioni alla Banca attraverso il canale delle segnalazioni verbali ovvero dei reclami, nonché il canale di segnalazione del *Whistleblowing*.

A seguito delle segnalazioni pervenute a mezzo dei canali sopra descritti, la Banca effettua la necessaria istruttoria volta ad accertare i presupposti sottostanti la doglianza e/o inadeguata condotta e se la stessa ha arrecato danno e/o più in generale impatti negativi a carico della clientela.

Tra i canali messi a disposizione della clientela figurano il c.d. "processo delle lamentele verbali" indirizzate dal cliente a mezzo chiamata al Customer Care ovvero tramite l'inoltro di ufficiale reclamo a mezzo posta certificata e/o e-mail e/o raccomandata.

Tali canali sono riportati sulla documentazione dei prodotti in offerta, sui contratti nonché sul sito internet della Banca e in area riservata. Se rimasto insoddisfatto dalla risposta al reclamo, il cliente ha la possibilità di accedere alle procedure di composizione stragiudiziale tramite doglianza sollevata alle autorità competenti.

I canali messi a disposizione dalla Banca sono idonei, accessibili ai portatori di interessi e atti a garantire un equo trattamento. Stabiliscono con trasparenza e chiarezza le procedure da seguire e le tempistiche di evasione da parte della Banca. Tramite la gestione delle lamentele verbali, dei reclami nonché dei monitoraggi di *product oversight governance* e dei controlli di secondo livello, la Banca assicura l'indirizzo di eventuali aree di miglioramento via via rilevate e/o efficientamenti di utilizzo dei canali. I clienti sono a conoscenza dell'esistenza e dell'utilizzo di tali canali grazie alle informazioni indicate nella documentazione di trasparenza e contrattuale e a quelle indicate sul sito della Banca.

Infine, la Banca, tramite le procedure di *Whistleblowing*, si è dotata di procedure idonee a garantire la protezione di coloro che segnalano condotte e/o comportamenti illeciti, immorali e scorretti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.2.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni (S4-4)

Per dare attuazione alle politiche descritte, perseguire gli obiettivi definiti nel piano strategico MYP ESG 2024-2026 e gestire gli impatti, rischi e opportunità correlati alla clientela, il Gruppo attua una serie di iniziative mirate che sono di seguito illustrate, unitamente ai risultati raggiunti, ove disponibili, e alle risorse impiegate.

Non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

Azione	Descrizione
Conto Corrente Under 18 (Conto Minori)	Il Conto Minori è un progetto pensato per avvicinare i giovani al mondo della finanza in modo sicuro, controllato e educativo. Si tratta di un conto corrente intestato al minore, ma collegato a quello del genitore/ tutore, che mantiene il controllo e la supervisione delle attività finanziarie. L'obiettivo principale è promuovere l'educazione finanziaria tra le nuove generazioni, fornendo uno strumento pratico e sicuro per avvicinare i giovani al mondo della gestione del denaro. Il conto è progettato per essere intuitivo e facile da usare, sia per il minore che per il genitore o tutore, che mantiene il controllo completo delle operazioni. Questo bilanciamento tra autonomia e supervisione è fondamentale per garantire un'esperienza educativa e protetta. Il minore, attraverso il proprio smartphone, può accedere a una App dedicata che gli permette di consultare i propri risparmi in tempo reale, ricevere la paghetta direttamente sul conto e gestire un IBAN personale. Inoltre, il conto è dotato di una carta di pagamento (debito o ricaricabile), che può essere utilizzata per acquisti e prelievi, insegnando al minore a gestire il denaro in modo responsabile e consapevole. Questa autonomia controllata è un passo importante verso l'indipendenza finanziaria, poiché permette ai giovani di sperimentare in prima persona la gestione del budget, il risparmio e la pianificazione delle spese. Dall'altro lato, il genitore o tutore può verificare in qualsiasi momento l'attività del minore, accedendo a un'interfaccia dedicata che mostra movimenti, saldi e operazioni effettuate. Inoltre, il sistema invia notifiche di sicurezza ogni volta che il conto viene utilizzato, garantendo un controllo costante e una gestione sicura. Questa funzionalità permette al genitore/tutore di accompagnare il minore nel suo percorso di apprendimento, fornendo consigli e supporto quando necessario, e di intervenire tempestivamente in caso di operazioni sospette o non autorizzate. Inoltre, il Conto Minori è progettato per essere accessibile, con costi contenuti e trasparenti, rendendolo adatto a famiglie con diverse esigenze finanziarie. Al 31 dicembre 2025 risultano aperti 14.175 conti under 18; a settembre 2025 è stata aggiunta la nuova funzionalità di *mirroring* di portafoglio che consente al genitore, che agisce come tutore sul conto under 18, di selezionare dai suoi dossier (al momento solo ordinari e monointestati) alcuni titoli da mostrare al minore all'interno del conto corrente a lui intestato per potenziare gli strumenti di educazione finanziaria del conto corrente.
Predisposizione/integrazione di contenuti per eventi che abbiano come tema centrale la sostenibilità	Nel corso dell'anno la rete di consulenti, grazie al supporto della Banca, ha pianificato sul territorio italiano, numerosi eventi incentrati sull'educazione finanziaria e il tema del passaggio generazionale. In più sono stati organizzati eventi ed attivazioni su temi di sostenibilità quali ad esempio la lotta contro la violenza alle donne, la cura del patrimonio artistico e ambientale fino al focus sul benessere dell'individuo in ottica *longevity*: raggiungendo e superando l'obiettivo della realizzazione di almeno un evento per area commerciale (25 in totale) su temi legati alla sostenibilità e alla conoscenza finanziaria di clienti e *prospect*.
Mantenimento dell'adesione alla moratoria ABI per donne vittime di violenza	L'adesione del Gruppo alla Moratoria ABI per donne vittime di violenza effettuata nel 2024 è confermata anche per il 2025.
Azioni in materia di Customer Relationship Management	Fineco raccoglie costantemente input dai clienti e dalla Rete per migliorare prodotti e servizi, utilizzando chat, sondaggi negli incontri digitali di *education* e confronti diretti durante eventi di settore. Il dialogo continuo è garantito anche dal Customer Care, attraverso canali dedicati per segnalazioni, feedback e reclami, essenziali per alimentare i processi di miglioramento continuo. Nel 2025 la Banca ha gestito circa 350.000 contatti/mese tramite telefono, e-mail, chat e SMS, risolvendo il 97% delle richieste direttamente durante la conversazione telefonica. La qualità del servizio è monitorata attraverso l'analisi delle segnalazioni e una revisione trimestrale dei motivi di eventuale insoddisfazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	Un ulteriore strumento per valutare la capacità di ascoltare e considerare le richieste dei clienti attuali e potenziali è l'Indice di Customer Satisfaction (TRI*M[63]) che ha raggiunto un punteggio pari a 103 nel corso del 2025. Infine, un sistema di instant feedback raccoglie, al termine di ogni interazione, valutazioni e commenti che vengono analizzati quotidianamente e utilizzati per migliorare processi e servizi. Nel 2025, i clienti insoddisfatti sono stati il 2,28%, di cui circa l'1% per aspetti legati direttamente all'interazione con il personale del Customer Relationship Management.
Azioni in materia di cyber risk	Le misure adottate coprono, in continuo, tutti i processi aziendali del Gruppo, dalla progettazione dei prodotti e servizi, alla formazione, agli incentivi, fino all'interazione con il soggetto interessato e prevedono: • l'istituzione di un regolamento sull'utilizzo degli strumenti elettronici (es. posta elettronica, rete internet, laptop e smartphone) durante il lavoro, con lo scopo di definire i principi di comportamento sul loro corretto utilizzo, tra cui regole in tema di sicurezza, protezione dei dati personali, riservatezza e tutela dei lavoratori della Banca; • la condivisione di specifiche linee guida sul periodo di conservazione dei dati e sui diritti degli interessati; • una valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati (DPIA – Data Privacy Impact Assessment); • la compilazione del registro dei trattamenti, in cui sono tracciate e organizzate tutte le operazioni di trattamento dei dati effettuate all'interno della Banca sotto la propria responsabilità; • l'esecuzione di controlli di secondo livello sulla conformità della privacy alla normativa; • l'adozione di un modello di LIA (Legitimate Interests Assessment) per la valutazione della base giuridica del legittimo interesse, laddove utilizzata dal titolare del trattamento; • l'adozione di un modello di DTIA (Data Transfer Impact Assessment) per la valutazione dei trasferimenti al di fuori dell'UE/SEE.
Progetto "AIxGirls Summer Tech Camp"	Fineco AM ha finanziato la quarta edizione di "*AIxGirls*", un campus estivo destinato a ragazze del quarto anno delle scuole superiori che offre la possibilità di una formazione gratuita sui temi dell'intelligenza artificiale e *data science*. Il corso, della durata di una settimana, è stato organizzato dall'associazione Donne 4.0 in partnership con Lavazza Group, e ha ottenuto il patrocinio di Aixia, l'associazione italiana di intelligenza artificiale. Nell'edizione che si è tenuta dal 20 al 26 luglio 2025 le ragazze coinvolte nel progetto sono state ospitate presso la Scuola di alta formazione di Volterra, in Toscana. L'obiettivo del progetto è favorire la partecipazione femminile alle facoltà Stem, e anche per questo le partecipanti alle precedenti edizioni sono state coinvolte in una community formata da persone, aziende e istituzioni che si propone di supportare le nuove generazioni femminili nell'approccio a un percorso di formazione scientifica. In questo senso, il co-finanziamento di questa edizione di "AIxGirls" da parte di Lavazza Group ha rappresentato un passo in avanti nella condivisione degli ideali che hanno guidato l'iniziativa con un numero sempre maggiore di stakeholder. Il progetto è stato avviato per la prima volta nel 2022, parallelamente al lancio del Diversity and Inclusion FAM Fund, primo fondo di Fineco AM catalogato come Articolo 9 ai sensi della normativa SFDR dell'Unione Europea. La strategia, creata e sviluppata in *partnership* con M&G Investments, permette di investire in aziende che hanno attivato programmi di diversità di genere, etnica o che operano a favore dell'inclusione sociale. Fineco AM ha scelto di utilizzare parte delle commissioni provenienti dal fondo per finanziare la nascita e lo sviluppo di "AIxGirls", giudicando l'iniziativa in grado di contribuire positivamente alla scarsa efficienza dell'Italia in termini di gender equality.

[63] Il TRI*M index è l'indice di customer satisfaction, prodotto da Kantar Italia, azienda indipendente e leader di mercato. L'analisi TRI*M index viene condotta due volte l'anno. Il TRI*M index è prodotto da un algoritmo proprietario che combina indicatori di soddisfazione e di preference e misura la forza della relazione con i Clienti. È valorizzato su una scala di 200 punti, con un minimo di "meno 50" e un massimo di "più 150" e un margine di errore del +/- 2%. Pertanto, i valori del TRI*M new index di FinecoBank possono considerarsi rappresentativi di una soddisfazione alta.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
***Partnership* per il sostegno alla cultura e per la cura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico italiano**	Le *sponsorship* per il sostegno alla cultura e per la cura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico italiano rientrano tra gli impegni del MYP ESG 2024-2026. Di seguito si riepilogano le sponsorship in ambito cultura e cura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, in essere nel 2025: • mostre: nel 2025 Fineco ha sponsorizzato la Mostra Dalla prospettiva dei fotografi presso Il Museo del Risorgimento a Torino; • teatri: sono proseguite le partnership pluriennali con i più importanti teatri italiani: il teatro Della Pergola a Firenze, il Petruzzelli a Bari e il Sistina a Roma; • la partnership con il FAI (Fondo Ambiente Italiano) ha visto la Banca tra i *main partner* nelle giornate FAI di Primavera; • Concerto "Una Nessuna Centomila": Fineco ha sostenuto il concerto che si è tenuto a Napoli contro la violenza sulle donne; • *Milan Longevity Summit*: Fineco ha sostenuto il progetto dedicato alla consapevolezza del prendersi cura di sè.
***Partnership* per la tutela dell'ambiente e del territorio**	"Water Defender Alliance": nel contesto degli obiettivi ambientali, la Banca prosegue, in collaborazione con LifeGate, con le attività che vanno a ridurre le plastiche dai mari, pulire i fondali di alcuni territori e contrastare la presenza di idrocarburi sulle superfici delle acque di alcuni porti italiani. In relazione alle esigenze ambientali del territorio, sono stati attivati strumenti e azioni mirate: • Roma: a Roma Fiumicino, presso la marina privata Blue Dolphin, Fineco ha attivato un nuovo dispositivo di pulizia del mare, il Pixie Drone che si aggiunge al Seabin già inaugurato a settembre 2022. Queste tecnologie innovative permettono di rimuovere dall'acqua i rifiuti galleggianti; • Palermo: Fineco ha donato due dispositivi di ultima generazione per contrastare la dispersione nelle acque di agenti inquinanti; • La Spezia: presso la Baia Santa Teresa nel golfo di La Spezia, Fineco ha sostenuto un'operazione di raccolta dei rifiuti dai fondali marini; • Venezia: al Marina Sant'Elena, Fineco ha inaugurato tre nuove tecnologie per la difesa e la tutela delle nostre acque; • Milano: in occasione della Milano Green Week, Fineco ha promosso un'iniziativa concreta a favore dell'ambiente e del territorio, una giornata di pulizia della Darsena di Milano, uno dei luoghi simbolo della città, per contribuire alla tutela delle acque e sensibilizzare sull'importanza della loro salvaguardia. In questa occasione i dipendenti di Fineco e le loro famiglie hanno potuto sperimentare il Pixie Drone, un innovativo drone acquatico capace di raccogliere i rifiuti galleggianti, offrendo un contributo tangibile alla salvaguardia dell'acqua e dell'ambiente.

***Charity* continuativa sul sito Fineco**	Nel corso del 2025 è proseguita l'iniziativa di charity continuativa sul sito Fineco, con l'aggiunta di 7 nuovi progetti nella sezione "Solidarietà" della homepage, sia all'interno dell'area pubblica che di quella privata. I progetti sono suddivisi in quattro ambiti di intervento: "Infanzia", "Per la comunità", "Ricerca medica e salute", "Arte e cultura".
	Le iniziative sono state sostenute dalla Banca e possono anche ricevere donazioni dai clienti per un periodo di circa un anno dalla loro pubblicazione sul sito. I clienti possono donare direttamente attraverso il sito con un bonifico, mentre coloro che non sono clienti possono effettuare la donazione utilizzando le coordinate di ciascuna associazione riportate nell'area pubblica.
	L'obiettivo è quello di arricchire la sezione con rilasci trimestrali di 3-4 progetti e rendere così l'impegno verso la comunità più solido e continuativo, aspetto che permette di conseguire l'opportunità "Miglioramento del posizionamento sul mercato grazie a brand identity e reputazione".
	I progetti pubblicati nel corso del 2025 nella sezione "Solidarietà" del sito sono:
	• Sezione "Infanzia":
	  ○ CBM "Cambiamo sguardo", progetto di sensibilizzazione nelle scuole sui temi della disabilità visiva;
	  ○ Flying Angels, "Ali in Circolo. Cura oltre i confini", un progetto per il finanziamento di voli per assicurare ai bambini malati nei Paesi in via di sviluppo cure adeguate in Italia o in loco;
	  ○ CAF "Dalla parte delle bambine", progetto di psico-educazione per i minori accolti nelle proprie case famiglie per evitare il reiterarsi di comportamenti violenti in età adulta;
	  ○ Fondazione Theodora "Dottor Sogni", per dare sollievo attraverso il gioco ai bambini ricoverati in ospedale.
	• Sezione "Per la comunità":
	  ○ Fondazione Archè, "Un Nido Oltre i confini", progetto a sostegno delle madri carcerate;
	  ○ Lega Italiana Fibrosi Cistica, "Case LIFC", iniziativa pensata per sostenere i pazienti affetti da Fibrosi Cistica che affrontano il percorso del trapianto e le loro famiglie;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	○ Progetto Arca, "Market Solidali", i supermercati gratuiti pensati per famiglie e persone in difficoltà economica; ○ WeWorld, "Spazi Donna", luoghi protetti per aiutare le donne che hanno subito violenza o in momenti di grande fragilità. • Sezione "Ricerca medica e salute": ○ Fondazione Veronesi, per sostenere la ricerca sul tumore al polmone; ○ Fondazione Humanitas, a sostegno della ricerca per individuare nuove terapie delle malattie cardiache; ○ Fondazione Maria Letizia Verga, "Sport Therapy", per aiutare i pazienti pediatrici ad accelerare la guarigione attraverso lo sport.
***Charity* natalizia 2025: " A Natale diamo luce a un futuro migliore"**	A dicembre 2025 è stata attivata la tradizionale Campagna di Charity Natalizia dal titolo "A Natale diamo luce a un futuro migliore", promossa ogni anno attraverso il sito della Banca. I progetti sostenuti nel 2025 sono tre, in diversi ambiti di intervento: • Salute e disabilità: ○ Fondazione Lega Del Filo D'oro, con il progetto "Sempre più vicini", si pone l'obiettivo di potenziare la rete di servizi territoriali per le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale nelle regioni dove ancora non è presente; ○ Cascina San Vincenzo, con il progetto "AUT Evolution" viene recuperato un edificio sottratto alla criminalità organizzata per creare attività e servizi a favore dell'autonomia di bambini, adolescenti e giovani adulti con disturbi dello spettro autistico; • Violenza di genere: ○ Fondazione Una Nessuna Centomila, con un progetto mirato a promuovere nelle scuole la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne, attraverso iniziative educative sull'affettività che coinvolgono insegnanti, ragazzi e ragazze; • Povertà e sostenibilità: ○ Equoevento, con il progetto "Un milione di pasti entro il 2030" l'associazione punta a recuperare le eccedenze alimentari dagli eventi per donarle a enti caritatevoli, case-famiglia e persone in difficoltà, con benefici per la comunità e per l'ambiente.
Altri progetti *charity*	Nel corso dell'anno sono stati inoltre sostenuti altri progetti promossi da enti attivi sul territorio nazionale. In particolare il reparto NeMo dell'Ospedale Niguarda, Fondazione LIMPE per il Parkinson ETS, AIVIS, Moov-it, Parrocchia Santa Maria Bianca e Fondazione IEO Monzino in memoria di alcuni colleghi recentemente scomparsi. Sono stati inoltre sostenuti il Festival delle Neuroscienze, organizzato nel mese di maggio da Fondazione Salvini, e IMI (Intergruppo Melanoma Italiano), con la collaborazione del quale sono state effettuate durante l'estate 2025 visite di screening dermatologiche per tutti i colleghi nelle sedi Fineco di Milano e Reggio Emilia.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, a eccezione delle iniziative in ambito *charity* e *partnership*, per le quali sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 2,1 milioni di euro, e delle iniziative in ambito ICT & Security, per le quali sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 4,9 milioni di euro[64] (entrambe riconducibili alla voce Altre spese amministrative di conto economico consolidato).

Oltre alle iniziative descritte in tabella, al fine di migliorare l'inclusione finanziaria delle fasce di popolazione in difficoltà, Fineco offre la possibilità di sottoscrivere due diversi tipi di conto corrente a condizioni economiche agevolate: il Conto Base A e il Conto Base B, entrambi finalizzati a facilitare l'accesso ai servizi finanziari di base per i gruppi economicamente svantaggiati. L'offerta comprende non solo un numero predefinito di servizi e operazioni gratuite, ma anche la disponibilità gratuita di una carta di debito. In particolare, il Conto Base A non prevede alcuna imposta di bollo per i clienti con un ISEE inferiore a 11.600 euro/anno e nessuna commissione di conto corrente per i pensionati con una pensione inferiore o pari a 18.000 euro/anno. Invece, il Conto B di base è dedicato ai pensionati con una pensione inferiore o uguale a 18.000 euro/anno e comporta un numero limitato di transazioni gratuite.

Fineco ha inoltre una offerta dedicata ai giovani under 30, che prevede la gratuità del canone e una riduzione delle commissioni sugli ordini in azioni ed ETF sia italiani che internazionali, l'azzeramento del canone mensile per i Piani di Accumulo del Capitale (PAC) in ETF e dei diritti fissi per i PAC in SICAV.

[64] I I dati di OpEx relativi alle iniziative in ambito ICT & Security per l'esercizio 2025 non includono le componenti di sicurezza integrate all'interno di contratti più ampi. Tali componenti, allo stato attuale, non risultano infatti rendicontabili separatamente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Azioni in materia di pratiche di marketing responsabile

Il rischio connesso alle pratiche di marketing è presidiato attraverso un sistema strutturato di controlli e presidi di primo livello, disciplinato dalla Local Policy "Sistema dei controlli rete PFA". Sono inoltre previsti controlli di secondo e terzo livello, sia a distanza sia in loco sulla Rete, svolti dalle funzioni di controllo interno, al fine di garantire la conformità alle normative e agli standard interni.

Per mitigare il rischio in oggetto, il Gruppo ha anche definito specifiche linee guida per la progettazione e l'implementazione delle iniziative di marketing e pubblicitarie, volte ad assicurare correttezza, trasparenza e tutela della clientela.

Il rischio è inoltre presidiato dalla Direzione CRO nell'ambito del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali, attraverso il costante monitoraggio di Key Risk Indicator (KRI) relativi al rischio di condotta e alla trasparenza verso i clienti.

Ulteriori presidi di mitigazione sono il Programma di compliance Antitrust e la formazione in materia Antitrust, la Group Policy "Single Antitrust Rulebook – Antitrust e Pratiche commerciali sleali", contenente regole pratiche di comportamento per gestire gli incontri con i concorrenti, il Vademecum Antitrust per una concorrenza leale e corretta, la Policy di Product Oversight Governance e i criteri di definizione del Target Market.

Azioni in materia di cybersecurity e sicurezza delle informazioni

La rapida evoluzione dei sistemi informativi, delle procedure a loro connesse e delle minacce nel contesto globale, richiedono una sempre maggiore attenzione alla natura dei rischi che incombono sul patrimonio informativo, sui servizi erogati e, conseguentemente, sulle persone, il loro patrimonio e la loro privacy. Il Gruppo attribuisce grande importanza alla sicurezza delle informazioni e del proprio sistema informativo in quanto costituisce:

- una risorsa strategica, elemento rilevante per lo sviluppo e la gestione del business e parte integrante del proprio patrimonio;
- un fattore chiave di successo per lo sviluppo del business e per il rafforzamento dell'immagine del Gruppo;
- un elemento distintivo per garantire la qualità e l'affidabilità dei servizi erogati e a supporto della corretta gestione dei dati.

In tale ottica la sicurezza delle informazioni è, per il Gruppo, un elemento fondamentale per garantire gli interessi dei propri clienti e di tutti gli stakeholder la continuità dei sistemi a supporto del business, oltre che per assicurare la conformità alla normativa vigente: in questo contesto, il Gruppo indirizza e governa la sicurezza delle informazioni ispirandosi agli standard e ai principali framework e best practice internazionali. Tali riferimenti trovano attuazione nel Sistema di Gestione della Sicurezza del Gruppo, ovvero nell'articolazione di regole interne, politiche, procedure, manuali, presidi organizzativi e tecnici, nonché in un modello organizzativo strutturato volto ad assicurare che tali presidi siano periodicamente rivisti alla luce dell'evoluzione delle minacce, sia interne che esterne, secondo il principio di miglioramento continuo.

Il modello di business distintivo di Fineco si basa su una distribuzione innovativa di servizi finanziari che combina l'efficienza dei canali digitali mobile e online, in grado di raggiungere target di clientela eterogenei. I servizi e le piattaforme transazionali e di consulenza sono sviluppati in-house con tecnologie proprietarie e caratterizzate da una forte componente di innovazione, finalizzata a rendere l'esperienza dei clienti fluida e intuitiva su tutti i canali. Per questo motivo, e data la crescente complessità digitale, la sicurezza delle informazioni è diventata di importanza cruciale per il settore bancario. La criminalità informatica, le frodi online, i furti d'identità e l'*hacktivism* sono certamente argomenti di massima attualità.

Particolare attenzione è infatti posta alle tematiche di *Cyber Security & Fraud Management* fin dalla fase di progettazione dei sistemi, quali elementi abilitanti alla corretta definizione di soluzioni e servizi, anche cogliendo le opportunità offerte dal contesto normativo in evoluzione, allo scopo di creare piena sicurezza per il cliente pur mantenendo la semplicità di utilizzo.

Nel più ampio approccio strategico alla tematica cyber, il processo di definizione, disegno e implementazione della strategia ICT e di sicurezza prevede il coinvolgimento diretto del Consiglio di Amministrazione che definisce il Documento di indirizzo strategico ICT & Security, con l'obiettivo d'illustrare le linee guida pluriennali per garantire che i fattori di carattere tecnologico e di sicurezza forniscano adeguato supporto per il perseguimento degli obiettivi di business del Gruppo, in coerenza con l'articolazione dei settori di operatività, dell'organizzazione e tenendo in considerazione l'evoluzione del settore di riferimento.

L'attuazione della Strategia ICT e di sicurezza è poi declinata dall'OFG in specifici piani d'azione oggetto di monitoraggio e riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia, l'adeguatezza e la coerenza con la strategia aziendale nel tempo. Tali piani sono quindi oggetto di condivisione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Infine, le principali iniziative progettuali in ambito ICT e sicurezza identificate per raggiungere gli obiettivi strategici declinati nei piani d'azione, vengono rappresentate, condivise e approvate almeno annualmente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Tali iniziative sono sintetizzate all'interno di uno specifico Piano Operativo e sono soggette a un costante monitoraggio sull'avanzamento, al fine di garantirne l'allineamento con i piani d'azione e gli obiettivi strategici.

L'efficacia di attuazione della strategia ICT e di sicurezza e dei relativi piani d'azione è quindi assicurata mediante specifica attività di monitoraggio volta anche a identificare eventuali criticità e soluzioni correttive idonee ad evitare la compromissione del rispetto del piano stesso e conseguentemente degli obiettivi strategici.

L'efficacia di attuazione della strategia ICT e di sicurezza è inoltre assicurata mediante il Rapporto sintetico su adeguatezza e costi che, annualmente, fornisce non solo una rappresentazione dell'adeguatezza dei servizi erogati in rapporto ai costi sostenuti, ma anche una overview rispetto all'andamento dei topic rilevanti in ambito *ICT, Security e Fraud*, tra cui struttura organizzativa e risorse, *security awareness&training*, *availability management, incident* e *security incident management*, *disaster recovery&resiliency, antifraud management* in ambito Payments. Inoltre, propone un

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

raffronto a livello italiano con altre banche quotate in Borsa o prendendo come riferimento le analisi di settore anche relative a panel internazionali (es. CIPA – ABI, Gartner): tale documento viene quindi presentato in sede di Consiglio di Amministrazione.

Tali punti sono dettagliati all'interno del Documento di Indirizzo Strategico ICT&Security, che costituisce la cornice di un insieme più ampio di documenti che regolano la governance ICT e di sicurezza di FinecoBank e che illustra gli obiettivi strategici della Banca in ambito Information & Communication Technology e Security, definiti sulla base degli obiettivi di business inclusi nel Piano strategico e in conformità con le evoluzioni normative. La strategia ICT e di sicurezza prende in considerazione:

- gli input e le indicazioni presenti nel Piano strategico del Gruppo;
- il livello di propensione al rischio stabilito a livello di Gruppo, con la collaborazione della Direzione CRO;
- il contesto tecnologico e i principali trends emergenti nel settore;
- le possibili innovazioni per la mitigazione/prevenzione dei rischi di Cybersecurity;
- gli input/indicazioni forniti da OFSS in incontri dedicati;
- i requisiti normativi vigenti, con particolare attenzione al contesto normativo in tema di ICT e ICT Security;
- la Strategia ICT e ICT Security in essere.

Al primo livello il rischio è gestito dalla Direzione ICT & Security Office, responsabile di supportare e gestire l'adozione di politiche e misure tecniche e organizzative volte a garantire le proprietà di sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali, al fine di evitare la perdita/danneggiamento dei dati.

All'interno della Direzione ICT & Security si colloca inoltre la struttura dedicata Information Security & Fraud Management, che ha la responsabilità di supportare e gestire l'adozione di politiche e linee guida volte a garantire le proprietà di sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali in diversi ambiti, quali applicativo, rete, gestione asset, gestione dispositivi, gestione patch/change/vulnerabilità, al fine di evitare la violazione dei sistemi e la perdita o danneggiamento dei dati.

Nel 2025, FinecoBank si è avvalsa di terze parti esterne specializzate a garanzia di un adeguato presidio per:

- condurre security assessment (ad esempio, penetration test), sia continuativi che on-demand, volti a identificare potenziali minacce e vulnerabilità che potessero impattare sistemi/servizi, con l'obiettivo di verificare le misure di sicurezza in essere e valutare l'attuazione di ulteriori misure di protezione, ove necessarie;
- condurre assessment nell'ambito del Customer Security Programme (CSP) introdotto da SWIFT in merito alla valutazione delle misure di sicurezza nella rete dei pagamenti.

La struttura Information Security & Fraud Management si occupa, inoltre, della gestione degli incidenti di sicurezza informatica applicando un framework strutturato e integrato di risposta agli incidenti le cui linee guida e ruoli sono descritti nelle Global Policy Gestione degli incidenti di sicurezza ICT e Gestione delle Emergenze e Crisi. Sono poi stati declinati specifici processi di dettaglio al fine di garantire una gestione tempestiva e ordinata delle diverse tipologie di eventi. Gli obiettivi principali del processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica sono:

- rilevare e identificare tempestivamente gli eventi dannosi;
- minimizzare l'impatto di tali eventi;
- individuare ed attuare in maniera tempestiva idonee misure di contrasto/contenimento;
- individuare ed attuare tutte le attività di ripristino a seguito di un incidente;
- raccogliere e collezionare tutti i dati e le informazioni utili ai fini della tracciabilità dell'evento occorso anche al fine di supportare adeguatamente le opportune comunicazioni verso Autorità e/o forze dell'ordine, ove necessarie.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso un approccio consistente alla gestione degli incidenti di sicurezza che prevede un insieme efficace di attività preventive, volte alla prevenzione degli incidenti e all'individuazione / rilevazione proattiva degli eventi che potrebbero sottendere a potenziali incidenti di sicurezza, e attività reattive, volte a rispondere all'incidente occorso attraverso l'adozione di strategie di gestione e contenimento dello stesso.

La struttura Information Security & Fraud Management, infine, si occupa anche dei presidi antifrode relativi alle transazioni dei clienti: in quest'ambito la strategia di FinecoBank prevede un approccio a più livelli, basato su una profonda conoscenza dei propri clienti, analisi comportamentali e valutazione del rischio, al fine di potenziare e rendere più efficace il processo antifrode in essere, mantenendo un elevato livello di praticità e usabilità.

Nel corso degli anni, lo sviluppo interno di questo ambito ha consentito a FinecoBank di ottenere risultati tra i migliori in assoluto nel settore bancario italiano ed europeo, con particolare riferimento al fenomeno fraudolento in ambito Payments, sia Banking che Carte.

Ciò è stato reso possibile da una politica di sourcing e da un approccio di sviluppo endogeno che hanno permesso di avere un controllo molto elevato sulla dinamica evolutiva delle frodi, consentendo di adeguarsi rapidamente alle evoluzioni delle minacce e dei nuovi trend in ambito e di proteggere quindi la clientela a fronte dell'incremento e della sofisticazione degli scenari di frode.

Nondimeno il "fattore umano" continua a rappresentare uno degli anelli di protezione più importanti per Fineco, per questo è essenziale continuare a garantire che, sia da parte dei clienti che dei dipendenti e del management, ci sia consapevolezza sulle possibili minacce in modo da saperle riconoscere ed essere in grado di reagire in modo adeguato. Quest'anno sono state infatti erogate varie iniziative, tra cui campagne di comunicazione ad hoc verso la clientela per sensibilizzare in merito a tentativi di frode e modus operandi noti oltre che per fornire suggerimenti concreti per fronteggiare e/o prevenire tali situazioni e la partecipazione a simulazione di scenari avversi in ambito cybersecurity, organizzato e gestito da terze parti esterne (ad esempio CERTFin).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha inoltre continuato ad agire per dare esecuzione ai contenuti delle policy e dei documenti descritti precedentemente. Data la natura della *Cybersecurity* in profonda evoluzione queste azioni sono destinate ad avere uno sviluppo continuo.

Nel corso del 2025, sono state realizzate numerose iniziative progettuali volte a rafforzare la postura di sicurezza e promuovere l'innovazione tecnologica. In particolare, nell'ambito "*Resilience & Cloud*", sono state completate le attività relative ai sistemi di *air-gapped backup* e all'implementazione di ambienti di *fast recovery* per i carichi di lavoro (*workload*) *mission-critical*. Per quanto concerne la "*Cybersecurity & Fraud Management*", sono stati aggiornati i protocolli e i meccanismi di crittografia sui diversi canali di comunicazione, condotto un *assessment* approfondito sugli ambienti federati e potenziato l'*hardening* dei sistemi virtualizzati critici. Sono stati inoltre ottimizzati gli scenari applicativi in ambito BYOD (*Bring Your Own Device*). Parallelamente, si è proceduto all'integrazione di nuove fonti dati per incrementare l'accuratezza dei modelli predittivi di frode (*fraud predictors*), rafforzando le procedure e le soluzioni a tutela delle transazioni della clientela. Infine, nell'ambito del pilastro "*Innovation*", sono state implementate iniziative mirate ad aumentare il numero di applicazioni e ambienti in configurazione *cloud-ready*.

Le principali iniziative rappresentate si integrano nel più ampio approccio di gestione del rischio ICT e di sicurezza adottato attraverso l'applicazione di linee guida, policy e processi interni a presidio delle proprietà di sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali nei diversi ambiti, quali applicativo, rete, gestione asset, gestione dispositivi, gestione patch/change/vulnerabilità, al fine di evitare la violazione dei sistemi e la perdita o danneggiamento dei dati.

3.2.5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S4-5)

Obiettivo e target	Anno di definizione	Scadenza	Valore al 2025 - Descrizione
Predisposizione/integrazione di contenuti per eventi clienti che abbiano come tema centrale la sostenibilità – Organizzazione di almeno 1 evento clienti per area commerciale	2023	2025	Nel 2025 sono stati realizzati 25 eventi con tema centrale la sostenibilità e la conoscenza finanziaria.
Monitoraggio semestrale della *customer satisfaction* attraverso il TRI*M Index[65] (≥ 90 punti)	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	103 punti nel 2025.
Monitoraggio delle domande ESG nell'ambito della survey semestrale del Tri*m	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	All'interno della survey trimestrale sono inserite, dal 2024, tre domande collegate ai temi ESG, in particolare riguardo *Awareness*; *Satisfaction* degli impegni; *Satisfaction* dei prodotti.
Attivazione di partnership strutturate per il trasferimento di know-how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana – Partecipazione all'80% delle riunioni	2023	2026	Nel 2025 è stata attivata la partnership con CertFin per simulazione eventi catastrofici e la partecipazione alle riunioni è stata pari al 100%.
Miglioramenti user experience e user interface attraverso lo sviluppo di nuovi servizi - Semplificazione del servizio fruizione mobile per PAC ETF su App	2023	2026	La semplificazione del servizio fruizione mobile per PAC ETF su App è ancora in corso.
Miglioramenti user experience e user interface attraverso lo sviluppo di nuovi servizi - Semplificazione della fruizione del	2023	2025	Il servizio relativo alla fruizione dell'offerta formativa da mobile è stato rilasciato nel mese di gennaio 2025.

[65] Il TRI*M index è l'indice di *customer satisfaction*, prodotto da Kantar Italia, azienda indipendente e leader di mercato. L'analisi TRI*M index viene condotta due volte l'anno. Il TRI*M index è prodotto da un algoritmo proprietario che combina indicatori di soddisfazione e di *preference* e misura la forza della relazione con i Clienti. È valorizzato su una scala di 200 punti, con un minimo di "meno 50" e un massimo di "più 150" e un margine di errore del +/- 2%. Pertanto, i valori del TRI*M new index di FinecoBank possono considerarsi rappresentativi di una soddisfazione alta.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

servizio da mobile dell'offerta formativa			
Formazione specialistica sul tema accessibilità dedicata a designer e mirata a sostenere ulteriormente lo sviluppo di prodotti e servizi digitali accessibili a tutti gli utenti	2023	2025	Si sono conclusi nel 2025 i percorsi di formazione destinati ai dipendenti con il corso su "Accessibilità Digitale - creazione documenti accessibili", che ha visto la partecipazione di circa 40 dipendenti selezionati tra diverse aree operative della banca.
Mantenimento e realizzazione di nuove partnership per il sostegno alla cultura e per la cura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico italiano	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	La collaborazione di Fineco con Lifegate si sviluppa secondo un doppio obiettivo: l'impegno concreto nei progetti di pulizia delle acque e campagne o eventi di sensibilizzazione della clientela, della rete e dei dipendenti.
Mantenimento e realizzazione di nuove partnership per la tutela dell'ambiente e del territorio	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	Le partnership strategiche con i teatri, con il FAI, a favore di mostre o di eventi sono funzionali al sostegno del valore del patrimonio artistico culturale italiano così come dell'approfondimento socio/scientifici con appuntamenti distribuiti capillarmente sul territorio nazionale affinché si riesca a raggiungere capillarità e a condividere con l'audience un impatto positivo.
Sostegno continuativo alla comunità attraverso campagne di charity e iniziative di risposta alle emergenze attraverso donazioni dirette e attivazione di raccolte fondi	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	All'interno della sezione Solidarietà sul sito Fineco, sia in parte pubblica che privata, vengono pubblicati alcuni progetti in 4 ambiti di intervento: "Infanzia", "Ricerca medica e salute", "Per la comunità", "Arte e cultura". Le iniziative sono sostenute dalla Banca e possono ricevere donazioni dai clienti. L'obiettivo è quello di arricchire la sezione con release trimestrali di 3-4 progetti e rendere così l'impegno di Fineco verso la comunità più solido e continuativo.
Charity natalizia	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	Per i progetti sostenuti nell'anno si rimanda al paragrafo 3.2.4.

I clienti non sono stati coinvolti direttamente nella definizione dei target.

Si segnala, infine, che all'interno del MYP ESG 2024-2026 vi è un obiettivo, con scadenza al 2026, che riguarda il possesso della certificazione ISO 27001 o di certificazioni equivalenti da parte di almeno l'80% dei fornitori di servizi informatici. Al 2025 i dati non sono disponibili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4. Informazioni sulla Governance

4.1 Condotta delle imprese (G1)

4.1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)

Le regole, le Policy, le procedure, i controlli e i processi di reportistica che la Capogruppo e la Società controllata adottano, devono essere supportati da una solida cultura di conformità e integrità, necessaria per creare, sostenere e aumentare nel tempo la fiducia di tutti gli Stakeholder al fine di garantire il rispetto delle leggi e delle regole, l'esecuzione di pratiche commerciali corrette e, in termini generali, la gestione dei rischi.

L'impegno verso la *compliance* deve essere connaturato alla cultura organizzativa e costantemente alimentato, in modo da supportare e influenzare le scelte quotidiane e le decisioni prese. Il Gruppo si propone di mantenere la fiducia degli Stakeholder, applicando in modo equo e con integrità le regole del mercato, per raggiungere i propri obiettivi di lungo termine. In questo contesto, l'attitudine dei dipendenti e delle terze parti a una condotta corretta, conforme alla normativa applicabile e coerente con i valori fondamentali riassunti nella Carta di Integrità, è un prerequisito per la legittimazione delle attività e per la sostenibilità del Gruppo. Nel rispettare le normative vigenti e le regole interne - sia a livello globale che locale – vengono prevenute cattive condotte, contribuendo anche al contrasto della criminalità finanziaria. La Cultura di *Compliance* è diffusa a tutti i livelli gerarchici e a tutte le linee funzionali e richiede la comprensione e la condivisione della responsabilità individuale come primo livello di gestione del rischio. Alle Società del Gruppo è richiesta la coerenza tra i processi organizzativi, la comunicazione interna, lo sviluppo e la retribuzione delle persone e le regole disciplinari assicurando la promozione di comportamenti conformi, prevenendo e sanzionando la cattiva condotta. Stabilire e alimentare la Cultura di *Compliance* è un processo continuo e richiede impegno, costanza, coerenza (compreso un "linguaggio" comune sul tema) e una forte supervisione. Tale processo si articola in cinque principali meccanismi, volti a promuovere una cultura della *compliance* all'interno di tutto il Gruppo:

- sostegno del Top Management (cd. "*Tone from the Top*");
- governance e processi;
- formazione e sviluppo;
- comunicazione e coinvolgimento delle persone;
- *performance management*.

Le politiche adottate per gestire le tematiche di sostenibilità in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, riportate di seguito, affrontano i seguenti impatti e opportunità risultati materiali dall'analisi di doppia materialità:

- impatti positivi:
  - comportamento etico e responsabile della forza lavoro grazie alle iniziative in materia di cultura d'impresa (attuale);
  - apprezzamento degli stakeholder esterni / buona reputazione grazie alla cultura di impresa responsabile (attuale);
  - diffusione di una cultura di compliance e di condotta responsabile grazie alla tutela dei soggetti che segnalano eventuali irregolarità (attuale);
  - fiducia degli stakeholder grazie a un robusto presidio di anticorruzione (attuale);
- impatto negativo:
  - sfiducia degli stakeholder in relazione a potenziali episodi di corruzione (potenziale);
- opportunità:
  - attrazione di nuovi investitori / clienti e soddisfazione di dipendenti / PFA grazie a una cultura aziendale etica e responsabile.

Carta d'Integrità, Codice di Condotta e Compliance Culture

Si veda la tabella nel paragrafo 3.1.1.

Modello di Organizzazione e Gestione di FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

Si veda la tabella nel paragrafo 3.1.1.

Global Policy - *Whistleblowing*

Si veda la tabella nel paragrafo 3.1.1.

Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank

Il Gruppo, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse, si è dotato della *"Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank*" (la "Global Policy"), la cui versione vigente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 17 settembre 2024, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

Tale Global Policy contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come tempo per tempo modificato e aggiornato (da ultimo con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020);
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle "*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*", dettata dal Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (recante le "Disposizioni di vigilanza per le banche"), così come integrata a seguito dell'aggiornamento n. 33 del 23 giugno 2020;
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il "*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*";
- delle operazioni con ulteriori soggetti rilevanti in potenziale conflitto di interesse definiti in via di autoregolamentazione dalla Banca, tenuto conto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia;
- dei prestiti concessi agli esponenti (i.e. i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo) e alle loro parti correlate, ai sensi dell'art. 88 della CRD.

La Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare; il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy.

Global Policy – Conflitti di interesse

Il Gruppo ha implementato una Global Policy – Conflitti di interesse nella quale è dettagliato il modello unico di identificazione e gestione dei conflitti di interesse (di seguito "Modello").

Il Modello adottato dal Gruppo prevede le seguenti fasi:

- identificazione di eventi/attività riferiti al Gruppo in grado di generare conflitti d'interesse;
- identificazione delle tipologie di conflitti d'interesse sulla base della classificazione di Gruppo;
- identificazione sia delle misure organizzative idonee a mitigare/annullare le specifiche tipologie di conflitto d'interesse sia delle condotte da adottare (ad es. comunicazione e/o gestione);
- registrazione dei conflitti d'interesse;
- controlli.

Sulla base del Modello tutte le fattispecie di conflitto di interesse applicabili alla specifica operatività sono state individuate e mappate e, sulla base di queste risultanze, sono state definite le seguenti tipologie di misure organizzative e principi generali idonei a eliminare o mitigare il rischio di danneggiare gli interessi dei clienti; in particolare:

- **misure basate sulla struttura organizzativa**, quali: i); la decisione strategica del Gruppo, da un lato, di specializzare in entità distinte le attività di sviluppo e di distribuzione dei prodotti e servizi offerti alla propria clientela (in società prodotto e società di distribuzione) e, dall'altro, di separare, laddove possibile, in differenti *business unit* le attività che generano interessi e transazioni tra loro conflittuali; ii) l'adozione del principio di indipendenza gerarchica tra strutture che presidiano attività potenzialmente in conflitto di interessi; iii) la prevenzione o controllo dell'esercizio simultaneo di attività in conflitto;
- **misure basate su specifiche policy/ordini di servizio**, quali l'adozione di: i) policy retributiva, con meccanismi di incentivo definiti in modo da eliminare ogni connessione diretta tra le retribuzioni dei soggetti che esercitano in modo prevalente attività inerenti a transazioni, e i risultati di attività che potrebbero essere in conflitto con esse; ii) policy sugli interessi personali, per la definizione di limiti, esclusioni, misure di comportamento, procedure di notifica e monitoraggio dei casi di interessi personali dei dipendenti potenzialmente in conflitto con gli interessi del Gruppo o dei clienti del Gruppo; iii) policy sull'esecuzione/trasmissione degli ordini; e iv) l'individuazione di specifiche funzioni dedicate alla gestione dei conflitti di Interesse (i.e. la funzione *Compliance*);
- **misure basate su codici di comportamento e moduli di formazione** ai dipendenti, quali: i) la formazione del proprio personale a tutti i livelli in tema di disciplina sui conflitti di interesse; ii) la prevenzione all'esercizio di influenza indebita da parte di soggetti che ricoprono ruoli di vertice nei confronti dei dipendenti preposti alla prestazione delle transazioni, al di fuori delle strutture da cui sono gerarchicamente dipendenti.

Per quanto attiene ai conflitti relativi a prodotti e servizi standardizzati, gli stessi vengono indirizzati in maniera univoca, a livello centrale, di norma attraverso il processo di approvazione prodotti che vede il coinvolgimento di un comitato (c.d. Comitato Prodotti) a cui partecipano varie funzioni, tra cui quelle di *business* e di *compliance*.

Qualora le disposizioni adottate per gestire i conflitti di interesse non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, la Banca li informa chiaramente, prima di agire per loro conto, della natura e delle fonti di tali conflitti di interesse, affinché essi possano assumere una decisione informata sui servizi prestati ("*disclosure*" del conflitto). I clienti vengono informati prima di eseguire un ordine su uno strumento in conflitto oppure, in caso di consulenza, viene inserita la *disclosure* nel verbale di consulenza consegnato.

Il Modello si realizza nel quotidiano attraverso un processo operativo di rilevazione, gestione e registrazione di tutti i casi di conflitto di interesse che possono verificarsi applicando la matrice dei conflitti di interesse. La matrice dei conflitti di interesse incrocia la lista dei servizi e delle attività che generano un conflitto, dettagliando per quali tipologie di conflitto sono in essere misure organizzative atte a gestire il conflitto e quelle per le quali ha optato invece per la disclosure.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Questo processo prevede:

- la rilevazione, tramite il sistema informatico, di ciascun specifico conflitto di interesse da parte di singoli referenti individuati all'interno della Banca;
- la verifica che esistano delle misure organizzative atte a gestire in modo adeguato il conflitto rilevato;
- la decisione sulla necessità di fornire informativa al cliente ovvero di mettere in atto un processo di gestione puntuale del singolo caso.

La funzione Compliance, almeno con cadenza annuale, trasmette all'Alta Dirigenza una relazione sui conflitti d'interesse.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy.

La Global Policy Conflitti di Interesse viene condivisa sui canali interni tramite apposita circolare.

Global Policy - Anticorruzione

La Global Policy - Anticorruzione ha lo scopo di:

- descrivere l'impegno del Gruppo sia nella lotta alla corruzione sia alla conformità alle disposizioni anticorruzione in vigore;
- definire i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali episodi di corruzione al fine di tutelare l'integrità e la reputazione del Gruppo;
- comunicare i principi anticorruzione alle parti interessate sia interne che esterne al Gruppo;
- fornire il quadro generale per il Programma Anticorruzione di Gruppo.

La Global Policy si applica a tutti i membri degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, ai dipendenti, consulenti finanziari e ai collaboratori occasionali del Gruppo. Per tale motivo il documento, oltre ad aver valenza sulle attività proprie del Gruppo, tiene conto anche delle relazioni con gli attori presenti nella catena del valore, che ai fini della Global Policy sono rappresentati dagli Stakeholder esterni chiave, quali fornitori e clienti terze parti.

Con riferimento ai processi e alle procedure interne, le Società del Gruppo devono applicare la suddetta Global Policy congiuntamente alla Global Policy *Whistleblowing* e corrispondenti regolamenti interni locali, quali: Carta di integrità e Codice di Condotta di Gruppo, Codice Etico ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (ove applicabile).

La Global Policy deve essere resa disponibile anche alle parti interessate esterne, per informarle sui principi anticorruzione seguiti dal Gruppo e alle quali si richiede espressamente di aderire ai valori fondamentali di integrità, trasparenza e responsabilità conformemente a quanto definito nel Programma Anticorruzione di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di:

- adottare e approvare la Global Policy e la strategia di anticorruzione di Gruppo;
- definire le misure organizzative a presidio del rischio di corruzione, incluso l'identificazione e la nomina del Responsabile Anticorruzione locale;
- assicurare l'attuazione delle misure di prevenzione individuate e descritte nel Programma Anticorruzione di Gruppo.

Tra le principali norme di riferimento di rilevanza, la Global Policy tiene in considerazione la convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, "*Convention Against Corruption*", adottata con risoluzione 58/4 del 31 ottobre 2003 e gli Standard Internazionali ISO 37001. Inoltre, sono presenti procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti i casi di corruzione attiva e passiva.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy Anticorruzione.

La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali di stoccaggio e internamente tramite apposita circolare.

Global Policy - Antiriciclaggio e Antiterrorismo

Le politiche di gestione del rischio di riciclaggio riconducibile alla corruzione sono definite all'interno della Global Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo, tempo per tempo vigente, nella misura in cui le attività di adeguata verifica considerano l'esposizione potenziale a fenomeni corruttivi nel profilo di rischio del cliente.

In particolare, la Global Policy:

- illustra e motiva le scelte che il Gruppo compie in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in termini di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati, in coerenza con il principio di proporzionalità e con l'effettiva esposizione al rischio di riciclaggio del Gruppo;
- delinea il Programma Antiriciclaggio definito dalla Capogruppo;
- fornisce il quadro regolamentare di riferimento, per identificare i potenziali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, definendo standard minimi per i Programmi Antiriciclaggio ai quali le Società del Gruppo devono attenersi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'aggiornamento della Global Policy ha frequenza annuale; essa è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco, è condivisa con gli organi di gestione e di controllo, e successivamente messa a disposizione dei dipendenti e dei consulenti finanziari con obbligo di presa visione, al fine di promuovere e incoraggiare una cultura di impresa tesa alla prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Global Policy – Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza il rapporto con tutti gli Stakeholder, attraverso un dialogo e una comunicazione basati su principi di correttezza, integrità e trasparenza delle informazioni fornite, assicurando che le stesse siano chiare, complete, veritiere e non fuorvianti.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Meccanismi per identificare, segnalare e indagare su preoccupazioni relative a comportamenti illeciti

La Banca mette a disposizione specifici canali per effettuare segnalazioni di irregolarità, anche anonime, gestiti da Compliance. In particolare:

- una piattaforma informatica raggiungibile dall'url https://finecowb_whistleblowing.keisdata.it, fornita da una terza parte/provider esterno, dove è possibile inserire un messaggio di testo ed eventuali allegati;
- in forma cartacea all'attenzione del Compliance Officer;
- richiesta di incontro con il Compliance Officer.

Possono effettuare segnalazioni di irregolarità i dirigenti, funzionari e/o membri di organi strategici, di controllo e/o esecutivi, dipendenti, consulenti finanziari e collaboratori anche a titolo temporaneo legati da un contratto a Fineco, nonché le persone fisiche o giuridiche legate alla Banca da un contratto o un interesse rilevante come, per esempio, i fornitori, gli appaltatori, gli agenti, i liberi professionisti e consulenti, gli azionisti, i volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, i candidati a un posto di lavoro che sono stati coinvolti nel processo di assunzione o in altre trattative precontrattuali, ex dipendenti ed ex collaboratori.

Nel caso in cui si abbia motivo di sospettare che si sia verificata o possa verificarsi una condotta non conforme, è possibile rivolgersi al Compliance Officer (sia della Capogruppo, sia della Società controllata) che, in qualità di responsabile dei sistemi di segnalazione interna, garantisce il corretto svolgimento della procedura. Il Compliance Officer assicura il corretto svolgimento del procedimento ed è il soggetto preposto alla ricezione delle segnalazioni, alla loro valutazione in termine di comportamento illegittimo, alla loro ammissibilità e all'archiviazione o all'avvio del procedimento.

Se una segnalazione rientra nell'ambito di applicazione della Global Policy *Whistleblowing*, il *Compliance Officer* effettua una valutazione preliminare della segnalazione pervenuta e, qualora ritenga che vi siano evidenze sufficienti di un comportamento illegittimo tali da consentire l'inizio di un'indagine, una persona o una funzione viene incaricata di svolgere l'indagine stessa, in base all'argomento di volta in volta segnalato. Nel caso in cui il Responsabile della Compliance sia gerarchicamente e funzionalmente subordinato alla persona a cui si riferisce la denuncia, o se è egli stesso ritenuto responsabile della potenziale violazione o ha un potenziale interesse nella segnalazione tale da compromettere la sua imparzialità e l'indipendenza di giudizio, è possibile contattare direttamente il Responsabile della Direzione *Internal Audit* della Società. Le segnalazioni gravi, anche se anonime, devono essere gestite e segnalate tempestivamente e in via confidenziale, rispettando lo specifico processo che garantisce il coinvolgimento dell'Alta Direzione della Società del Gruppo nelle fasi di analisi, di definizione del piano di attività e nei risultati dell'indagine, nelle raccomandazioni e nel monitoraggio. La conferma di presa in carico della segnalazione avviene entro sette giorni dalla ricezione.

Il Gruppo assicura la riservatezza, la tutela della *privacy* e la protezione dei dati e garantisce la protezione del segnalante da qualsiasi ritorsione diretta o indiretta, connessa alla segnalazione effettuata. Il segnalante, ove possibile, viene informato della presa in carico, dell'andamento e della conclusione del procedimento, e del relativo esito. Terminata l'indagine, la persona o funzione incaricata dello svolgimento della stessa redige una relazione, che riassume l'iter dell'indagine e le prove raccolte, espone le conclusioni, fornisce raccomandazioni e suggerisce le azioni da adottare per sopperire alle violazioni riscontrate e assicurare che queste non si verifichino in futuro.

Le Informazioni sulla tematica *whistleblowing* sono messe a disposizione dei dipendenti e dei consulenti finanziari tramite una sezione specifica dell'intranet aziendale dedicata all'importanza del tema, che specifica in dettaglio come e quando effettuare una segnalazione, e tramite l'erogazione di sessioni di formazione online dedicate. Informazioni al riguardo sono anche presenti sul sito internet della Banca. Il personale della Direzione Compliance, che gestisce le segnalazioni, riceve una formazione specifica.

In particolare, la Global Policy *Whistleblowing* adempie al decreto legislativo relativo all'attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la "protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" (D. Lgs. n. 24/2023).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Global Policy prevede che ogni Società del Gruppo protegga il segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione per aver effettuato una segnalazione in buona fede.

Qualsiasi atto di ritorsione o di discriminazione nei confronti del segnalante è vietato e, qualora accertato, può determinare un procedimento disciplinare a carico del responsabile e sanzioni e procedimenti penali da parte delle Autorità secondo le leggi locali. Il dipendente che segnala o assiste a un comportamento illegittimo ha diritto a richiedere che la Società lo trasferisca in un altro dipartimento e, laddove necessario, gli fornisca una consulenza psicologica indipendente in caso di stress derivante dalla segnalazione.

Fineco ha inoltre adottato un sistema di controlli interni in ambito anticorruzione tale da indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti i casi di corruzione attiva e passiva. In particolare, in fase di *onboarding* e in *ongoing*, fornitori terzi, enti beneficiari di donazioni e sponsorizzazioni e personale sono oggetto di verifiche reputazionali e sottoposti a verifiche, due diligence e screening per rilevare eventuali fattori di rischio in ambito anticorruzione (es. connessioni con pubblici ufficiali) con presìdi graduati in funzione del rischio rilevato. In tale prospettiva, casi di corruzione attiva e passiva rilevati sono gestiti coinvolgendo il Responsabile Anticorruzione Locale e in caso di fattispecie particolarmente complesse, interessando i responsabili delle diverse Direzioni tempo per tempo individuate e per gli aspetti di competenza (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Risorse Umane, Legale, Compliance, CFO, CRO, ecc.). Il Responsabile Anticorruzione riferisce immediatamente all'Amministratore Delegato affinché sia determinata la modalità di gestione dell'indagine e opportuna informativa è prevista per l'Organo di Direzione Strategica della Banca.

Tra le misure di salvaguardia per la segnalazione di irregolarità rientra anche la protezione in materia fiscale.

L'approccio fiscale adottato dal Gruppo Fineco è contenuto all'interno della Strategia Fiscale, approvata dal Consiglio di Amministrazione a livello di Capogruppo, denominata "Strategia fiscale di FinecoBank"[66]. La revisione della strategia è prevista, con cadenza almeno annuale, a cura della funzione fiscale ed eventuali modifiche sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo primario che il Gruppo si propone, in relazione alla propria Strategia fiscale, è quello di versare tutte le imposte dovute, di porre in essere tempestivamente tutti gli adempimenti richiesti dalle normative fiscali, sia nazionali che internazionali, curando al tempo stesso l'efficienza della tassazione del Gruppo a livello globale, evitando fenomeni di doppia imposizione e riducendo il proprio carico impositivo solo ove legittimamente consentito, nel rispetto delle diposizioni atte a garantire idonei prezzi di trasferimento per le operazioni infragruppo.

A decorrere dal 2016, il Gruppo è ammesso al regime di adempimento collaborativo (c.d. *Cooperative Compliance*), che si pone l'obiettivo di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti e, quindi, evitare possibili contenziosi con le Autorità fiscali attraverso il consolidamento di un rapporto di trasparenza e fiducia. Il Gruppo si impegna a garantire una costante e trasparente collaborazione con le Autorità fiscali, in ottemperanza agli obblighi di comunicazione previsti dalle norme internazionali in materia di scambio di informazioni tra Stati (per esempio, le normative c.d. FATCA, CRS).

In tale contesto, viene assicurato il rispetto delle disposizioni previste in materia di segnalazione alle autorità fiscali di meccanismi transfrontalieri che identificano un potenziale vantaggio fiscale indebito, in ottemperanza alla normativa DAC 6. Più nello specifico, sono stati previsti una serie di presidi non solo in capo alle competenti strutture interne, ma anche nei confronti dei consulenti finanziari.

Ciascuna Società del Gruppo garantisce la presenza, al proprio interno, di una specifica funzione fiscale o di un Responsabile interno.

La funzione fiscale della Capogruppo è responsabile di definire gli scenari fiscali, domestici, internazionali e sovranazionali e di implementare adeguate ed efficaci procedure per il corretto assolvimento degli obblighi tributari e la corretta ed efficiente tassazione del Gruppo.

A tale riguardo, all'interno della funzione fiscale, è inserito il team di Tax Risk Management, quale presidio specialistico della funzione *Compliance* che ha lo scopo di monitorare e presidiare il rischio di non conformità alla normativa fiscale delle attività attuate dalla Banca.

La sensibilizzazione delle persone della Banca e del *Top Management*, in relazione al rischio fiscale, è fortemente favorita da corsi di formazione, volti a generare una maggiore consapevolezza della normativa, favorendo lo sviluppo di una cultura aziendale incentrata sul rispetto dell'ordinamento tributario.

Inoltre, il Gruppo non prevede piani di remunerazione dei propri amministratori e dipendenti che siano correlati alla componente del risparmio fiscale e fa espresso divieto agli stessi di acquistare o offrire investimenti, prodotti e altre operazioni che abbiano quale fondamento un mero beneficio fiscale per il Gruppo, per i clienti e per altre controparti.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, il Gruppo si è dotato di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale (*Tax Control Framework*, cd. TCF), inserito nel contesto del sistema di governo aziendale, che garantisce un presidio costante dei rischi fiscali. In particolare, il TCF di Fineco prevede: (i) una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità a organi e funzioni aziendali, con adeguate competenze ed esperienze, (ii) adeguati processi di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, garantendo il rispetto delle procedure a tutti i livelli aziendali, (iii) specifiche procedure per rimediare ad eventuali carenze riscontrate e per attivare le necessarie azioni correttive. L'impianto dei controlli contenuto nel *Framework*, avallato in sede di ammissione al regime di adempimento collaborativo, è oggetto di revisione e condivisione con l'Agenzia delle Entrate, annualmente.

Le tematiche di natura fiscale di maggiore rilevanza vengono periodicamente relazionate al Consiglio di Amministrazione e relativi comitati, quali ad esempio, il Comitato rete, il Comitato progetti, il Comitato prodotti, il Comitato *Private Banking* e l'*Internal Control Business Commitee* (ICBC).

[66] Il documento è pubblicato sul sito web di Fineco, al seguente link: https://images.finecobank.com/it/pub/pdf/corporate/FinecoBank_strategia_fiscale.pdf

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con riferimento alle segnalazioni degli illeciti in ambito fiscale, esiste un obbligo in capo alle varie funzioni aziendali di comunicare alla funzione fiscale le ipotesi di reato di frode fiscale. A seguito dell'inserimento tra i reati presupposto ex. D.lgs. n. 231/2001 dei reati tributari, il Modello 231 prevede l'informativa alla funzione fiscale ogniqualvolta l'Organismo di Vigilanza riceva dalle strutture aziendali una segnalazione, ossia una comunicazione relativa ad anomalie o comportamenti che possono integrare la commissione di un reato tributario. Tutto questo avviene per consentire alla funzione fiscale di analizzare la fattispecie sotto i profili fiscali, di mitigare il rischio e di effettuare, eventualmente, la disclosure all'Agenzia delle Entrate.

In aggiunta, segnalazioni possono anche derivare dal sistema interno previsto in capo ai dipendenti circa eventuali irregolarità o violazione della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. *whistleblowing*) in linea con le *best practice* esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Per mitigare il rischio fiscale interpretativo, il Gruppo adotta una specifica procedura di *escalation*[67], volta a disciplinare l'analisi e valutazione del rischio fiscale - con differenti livelli di coinvolgimento del Top Management - e le successive fasi di interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate. La procedura, validata dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito del regime opzionale c.d. di Adempimento collaborativo o di *Cooperative compliance* ex D.lgs. n. 128/2015, disciplina ruoli, responsabilità e modalità di: (i) rilevazione della esistenza di un eventuale rischio interpretativo; (ii) valutazione qualitativa e quantitativa del rischio interpretativo; (iii) attivazione della procedura di *escalation* autorizzativa interna; (iv) eventuale interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate.

Formazione sulla condotta aziendale

L'approccio del Gruppo per prevenire la corruzione e la concussione è definito all'interno della Global Policy Anticorruzione che, insieme alle relative istruzioni operative, stabilisce gli standard minimi per la *compliance* in materia di anticorruzione e si applica ai membri degli organi strategici, di controllo ed esecutivi, ai dipendenti, ai consulenti finanziari e ai collaboratori occasionali.

Il Gruppo si è dotato, inoltre, di un Programma Anticorruzione di cui uno degli obiettivi principali è instaurare e mantenere una cultura di Gruppo in cui la corruzione non sia mai accettabile. A questo scopo il Gruppo investe sulla formazione dei dipendenti, consulenti finanziari, membri degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo e dei collaboratori occasionali.

Al fine di assicurare un livello minimo di conoscenza in materia di anticorruzione da parte di tutti i destinatari, FinecoBank e la sua Società controllata organizzano un programma di formazione obbligatoria, che tutti sono tenuti a seguire almeno ogni due anni, mentre le nuove risorse dovranno frequentare un corso di formazione entro tre mesi dall'assunzione. Entrambi i corsi hanno come contenuto le regole interne anticorruzione, compresi i dettagli riguardanti i contatti previsti per le segnalazioni anticorruzione e per le eventuali escalation. La fruizione dei corsi avviene sia online sia in presenza.

Corruzione e concussione: le funzioni più a rischio

All'interno della Banca le funzioni maggiormente esposte al rischio di corruzione attiva e passiva sono la funzione *Procurement* e i *Contract Manager,* le funzioni *Identity & Communications, Brand, Advertising & Events e People Management & Development* poiché coinvolte direttamente nell'instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con terze parti, enti beneficiari di donazioni e sponsorizzazioni e di assunzione e gestione del personale.

4.1.2 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)

Il framework anticorruzione a livello di Gruppo prevede un set di standard anticorruzione (gestione rapporti con pubbliche amministrazioni, fornitori, omaggi, assunzione di personale, gestione del rischio associato a terze parti) e l'implementazione di un programma anticorruzione, che prevede:

- procedure scritte;
- *valutazione del rischio di corruzione*;
- controlli di primo e secondo livello;
- tone from the top;
- segnalazione di dubbi o sospetti;
- gestione delle informazioni e reporting periodico;
- registrazione e archiviazione.

Per il monitoraggio in fase iniziale e continuativa degli Stakeholder interni ed esterni è attivo un sistema di *screening* che rileva eventuali notizie negative relative agli stessi e che vengono successivamente gestite internamente.

In linea con il sistema di controlli interni esiste una separazione tra funzioni di primo livello, interessate dall'identificazione dei casi di corruzione, e funzioni deputate alla gestione e controllo. Infatti, Fineco adotta politiche e procedure che garantiscono l'indipendenza e l'obiettività nelle fasi di investigazione in caso di violazioni o problematiche legate alla corruzione. Per evitare conflitti di interesse, gli investigatori e/o il comitato investigativo sono separati dalla catena di gestione coinvolta o direttamente interessata dalla questione in esame. In questo modo si assicura che l'indagine venga condotta in modo imparziale e trasparente, senza influenze esterne che possano compromettere l'integrità del processo.

Con riferimento alla gestione dei rischi connessi alla non conformità al *Framework* anticorruzione è stato implementato un *reporting* periodico ai comitati interni e agli Organi Aziendali.

[67] Disciplinata nella Policy "Procedura di escalation in materia di analisi e valutazione del rischio fiscale e interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate", approvata dal CdA nella seduta del 15 dicembre 2020.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fineco comunica le politiche anticorruzione mediante articoli dedicati negli accordi contrattuali e con la pubblicazione della Politica Anticorruzione sul sito istituzionale e nelle sezioni dedicate alle proprie persone (dipendenti e consulenti finanziari).

In merito ai programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva è disponibile il corso obbligatorio online "Anticorruzione" sia per i dipendenti del Gruppo sia per i consulenti finanziari. Il corso formativo ha l'obiettivo di illustrare cosa sia la corruzione e quali siano i rischi a essa correlati. Il corso definisce come gestire correttamente i rapporti con funzionari pubblici e terze parti, i regali e le ospitalità aziendali, la beneficenza, le donazioni e le sponsorizzazioni; approfondisce inoltre i rischi di corruzione connessi alle risorse umane e alle operazioni di fusione e acquisizione (M&A), per poi esaminare l'adeguata gestione del *whistleblowing*. La formazione ha un test finale che ne attesta il completamento e l'apprendimento. Inoltre, è stato rilasciato un approfondimento dedicato ai dipendenti del perimetro Italia e ai consulenti finanziari che analizza le disposizioni - in particolare le leggi *Whistleblowing* e la Legge Anticorruzione – che negli ultimi anni hanno avuto effetto sul Modello 231, individuando i cambiamenti legislativi attuati nel paese per rafforzare la lotta alla corruzione. Anche in questo caso, il corso prevede un test finale che ne attesta il completamento e l'apprendimento.

In considerazione dell'importanza della tematica, il Gruppo rilascia il corso obbligatorio a tutti i dipendenti e consulenti finanziari (100% della forza lavoro propria), indipendentemente dalla categorizzazione di funzione a rischio.

Nel rispetto delle raccomandazioni di Banca d'Italia, del Regolamento degli Organi Aziendali della Banca e dei documenti denominati "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A." e "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A.", i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, successivamente alla nomina e nel corso del loro mandato, sono destinatari di una serie di iniziative di formazione continua, con l'obiettivo di assicurare un idoneo bagaglio di competenze tecniche ai membri degli Organi sociali. In particolare, il Regolamento degli Organi Aziendali assegna al Presidente del Consiglio di Amministrazione il compito di provvedere che siano predisposti e attuati programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale finalizzati a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, ivi incluse le tematiche *Anti Money Laundering* (AML).

Le predette iniziative di formazione sono condotte da professionisti esterni o da rappresentanti delle funzioni interne alla Banca con competenze specialistiche nella materia oggetto di trattazione. Gli argomenti sono individuati anche sulla base dell'esito delle autovalutazioni condotte con l'ausilio dei consulenti esterni, che permettono di identificare le principali aree di interesse e le priorità di formazione.

Con specifico riferimento all'esercizio 2025, i Consiglieri e i Sindaci sono stati destinatari di una apposita sessione di *induction* in materia AML e anticorruzione, condotta dalla Direzione Antiriciclaggio e Anticorruzione e dalla Direzione Compliance della Banca. La formazione ha avuto una durata di circa 2 ore ed è stata dedicata in particolare ad approfondimenti sull'impatto delle nuove normative (AML, Anticorruption, DORA, etc.) e dei nuovi indirizzi (EBA *et al.*) sul business e sul *risk framework*.

4.1.3 Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)

Le azioni intraprese in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva risultano parte integrante della condotta societaria e sono orientate a prevenire e contrastare il verificarsi di tali fenomeni, con l'obiettivo di azzerare potenziali eventi corruttivi attraverso politiche e comportamenti etici e trasparenti. Come esposto nella tabella sotto riportata, non vi sono stati casi di corruzione attiva o passiva né nell'esercizio 2025 né nel precedente esercizio 2024.

Casi di corruzione attiva o passiva (condanne e ammende)	**2025**	**2024**
Numero di condanne inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva o passiva	0	0
Importo in € delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva o passiva	0	0

Incidenti di corruzione attiva o passiva	**2025**	**2024**
Numero totale dei casi accertati di corruzione attiva o passiva	0	0
Numero di casi accertati in cui lavoratori propri sono stati licenziati o sanzionati per episodi di corruzione attiva o passiva	0	0
Numero di casi accertati relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva o passiva	0	0

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

5. Temi Entity-Specific

5.1 Finanza Responsabile ed Educazione Finanziaria

Uno degli obiettivi del Gruppo è quello di consolidare nel continuo la strategia di crescita sostenibile, nella convinzione che investire responsabilmente significhi contribuire a generare un impatto positivo in ambito sociale e ambientale in un'ottica di lungo periodo, minimizzando i rischi, senza rinunciare a opportunità di rendimento e di crescita del *business*.

Il tema della finanza responsabile e l'educazione finanziaria è stato considerato, a seguito degli esiti dell'Analisi di Doppia Rilevanza, un tema *entity-specific* rilevante per il Gruppo.

Finanza responsabile significa sviluppare e implementare servizi e prodotti finanziari che considerino tematiche ambientali, sociali e di *governance* minimizzando i rischi, senza rinunciare a opportunità di rendimento e garantire un'offerta di prodotti e servizi che favorisca l'inclusione finanziaria e l'accesso ai servizi e ai prodotti finanziari. Educare da un punto di vista finanziario significa offrire gli strumenti necessari per prendere decisioni economiche più consapevoli, responsabili e informate.

Per offrire ai propri clienti una gamma di prodotti sempre più completa e di valore, il Gruppo si impegna a selezionare prodotti finanziari che soddisfino elevati standard di qualità, siano coerenti con i principi etici e di sostenibilità, valutandone le caratteristiche.

La veicolazione dei prodotti e servizi avviene attraverso il regolare contatto tra la Rete di consulenti finanziari e i propri clienti, che rappresenta il principale canale di contatto commerciale con i clienti, e tramite investimenti diretti attraverso la piattaforma della Banca. Inoltre, le principali caratteristiche dei prodotti offerti sono comunicate anche ai clienti potenziali attraverso i siti *web* della Banca e di Fineco AM. Infine, la Banca può anche effettuare campagne di comunicazioni specifiche attraverso *e-mail* a target di clienti predefiniti.

5.1.1 Politiche in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria

Il tema della finanza responsabile ed educazione finanziaria è declinato dalla Banca e da Fineco AM nelle politiche, riportate di seguito, affrontano i seguenti impatti risultati materiali dall'analisi di doppia materialità:

- impatti positivi:
  - investimento dei prodotti di Fineco AM in società che integrano considerazioni sulla sostenibilità nel loro business (attuale);
  - clienti attuali e potenziali più informati e consapevoli grazie alle attività di educazione finanziaria (attuale);
  - soddisfazione / apprezzamento dei clienti attuali e potenziali grazie ad un'offerta trasparente di servizi di alta qualità con un fair pricing (attuale);
  - soddisfazione / apprezzamento dei clienti attuali e potenziali grazie alla capacità di offrire prodotti e servizi con caratteristiche ESG (attuale);
  - fiducia degli stakeholder grazie a un robusto presidio di anticorruzione (attuale).

Global Policy - Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza: i) l'integrazione dei criteri e dei rischi ESG nei servizi di consulenza, la promozione e selezione, nella gamma d'offerta, tra gli altri, di prodotti con caratteristiche ESG, l'adozione di presidi a tutela del cliente nei servizi di brokerage, l'adozione di criteri di esclusione in ambito sia investing sia banking, nonché di criteri ESG per la gestione del proprio portafoglio di tesoreria; ii) l'adozione di iniziative di educazione finanziaria dedicate ai Risparmiatori e ai giovani (ad esempio, gli studenti), mirate ad accrescere la consapevolezza del risparmio, l'indipendenza e l'inclusione economica, la conoscenza del funzionamento dei mercati finanziari e del migliore e più appropriato utilizzo degli strumenti finanziari.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Global Policy - Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e Local Policy - Politiche sull'Integrazione dei Rischi di Sostenibilità nei Servizi di Consulenza

Queste policy contribuiscono allo sviluppo della finanza sostenibile attraverso l'integrazione ESG nelle scelte di investimento interno e nell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG. La Banca integra il rischio di sostenibilità nei servizi di consulenza attraverso la rilevazione del rating ESG Fineco[68] e si impegna a valutare, selezionare e inserire nella propria gamma prodotti di risparmio gestito preferibilmente nuovi strumenti che abbiano un rating ESG, compatibilmente con la disponibilità e copertura di tali rating in relazione all'*asset class* e alla tipologia di prodotto oggetto di valutazione.

La Global Policy dà attuazione ai principi dettati dal Regolamento SFDR vigente tempo per tempo e alla normativa di secondo livello a esso collegata.

La Local Policy fornisce informazioni sulle politiche definite dalla Banca in qualità di intermediario che offre servizi di consulenza in materia di investimenti, per:

- l'integrazione del rischio di sostenibilità nella prestazione di tali servizi;
- la considerazione dei principali effetti negativi (*Principal Adverse Impacts*, PAI) determinati dagli investimenti oggetto di consulenza, sui fattori di sostenibilità;
- l'introduzione di criteri di esclusione basati sulla considerazione dei PAI, ovvero su altri indicatori (*product alignment*).

La Local Policy include, inoltre, la Politica di esclusione adottata dalla Banca nell'ambito della propria offerta di prodotti e servizi con riferimento a ETF, fondi comuni e sicav distribuiti.

Le categorie di esclusione applicate sono:

- Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (UNGC) - Prodotti che derivano più di una certa percentuale dei propri ricavi da *entities* con severe violazioni dei dieci Principi del *Global Compact;*
- Armi Controverse - Prodotti che investono in entità che producono o che derivano parte dei propri ricavi da armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche);
- Tabacco - Prodotti che derivano più di una percentuale dei propri ricavi da *entities* direttamente o indirettamente coinvolte nella produzione e distribuzione di tabacco;
- Cambiamento climatico - Prodotti che derivano più di una percentuale dei propri ricavi da *entities* coinvolte nell'estrazione di carbone termico e/o da aziende di servizi pubblici nei settori del carbone e/o del petrolio e/o dei gas artici (c.d. "*arctic drilling*").

Queste specifiche tematiche sono oggetto di analisi e monitoraggio da parte della Banca con l'obiettivo di minimizzare o escludere dall'universo degli investimenti oggetto di consulenza i prodotti interessati. La Banca collabora inoltre attivamente con le compagnie assicurative partner con l'obiettivo di offrire alla propria clientela prodotti di investimento assicurativi il più possibile coerenti con i criteri identificati.

I contenuti della *Global Policy* vengono monitorati costantemente e aggiornati ogni qualvolta si renda necessario.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alle *Policy,* che vengono poi condivise internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicate sulla corporate aziendale di Fineco. La *Local Policy* - Politiche sull'Integrazione dei Rischi di Sostenibilità nei Servizi di Consulenza è inoltre pubblicata sul sito istituzionale.

Local Policy - Politica Portafogli Guidati *Advice* +

I "Portafogli Guidati" sono portafogli che la Banca mette a disposizione dei consulenti finanziari affinché possano essere selezionati dagli stessi all'interno del servizio di Consulenza Advice+ e utilizzati per la costruzione dei portafogli effettivi, esattamente come proposti o apportando personalizzazioni che tengano conto di specifiche esigenze di ciascun cliente.

La Local Policy definisce il processo di costruzione dei Portafogli Guidati della Banca e i vincoli sugli indicatori finanziari (tra cui l'indicatore di sostenibilità) e descrive le tipologie di Portafogli Guidati.

Periodicamente, il Vice Direttore Generale Global Business, con il supporto della Direzione *Advisory, TP & Private Banking Solutions*, condivide sulla corporate aziendale e tramite circolare i report "Analisi portafogli guidati Advice e Advice+" e "Analisi Performance Mercati", al fine di monitorare i ribilanciamenti dei portafogli.

La Local Policy è disponibile internamente nella corporate aziendale.

Global Policy - Processo Nuovi Prodotti

La Global Policy ha lo scopo di definire i principi e le norme che disciplinano le fasi di progettazione e lancio di nuovi prodotti, ivi compreso il processo operativo volto ad attuare le innovazioni di prodotto all'interno della Capogruppo Fineco e delle controllate. La Global Policy ha altresì lo scopo di fare in modo che tale processo rispecchi i requisiti definiti dalle linee guida dell'EBA (sugli accordi di supervisione e di governance dei prodotti), dalla direttiva MiFID II e dalla direttiva UE 2016/97 sulla distribuzione assicurativa, che sono stati recepiti nelle relative Global Policy finalizzate a definire la

[68] Il rating ESG Fineco valuta il rischio di sostenibilità nella prestazione dei servizi. Questo Rating, sviluppato dalla Banca nel 2022, rielabora gli score ESG assegnati da una primaria società specializzata esterna ai prodotti di investimento – in una scala da 1 a 100 (1 "basso rischio", 100 "alto rischio" ESG) – riclassificando tali punteggi tramite una tabella di conversione, lungo una scala che va da 1 a 10 (1 "alto rischio", 10 "basso rischio" ESG).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

disciplina relativa alla Product Governance. Tali policy definiscono le linee guida che le strutture manageriali devono seguire con l'obiettivo di agire nel miglior interesse del cliente.

Al fine di garantire la valutazione dei prodotti e la definizione della proposta finale, ogni Società del Gruppo è tenuta a stabilire processi formali volti a garantire il tempestivo coinvolgimento delle competenti funzioni per la valutazione dei profili di competenza, in ambito: Chief Financial Officer, Sostenibilità, Legal, Compliance, Privacy, Antiriciclaggio, Chief Risk Officer, Chief Lending Officer, Organizzazione e Operations, ICT e Sicurezza, Risorse Umane, Regulatory Affairs, Business, Commerciale e Rete, Customer Relationship Management. A seguito dell'analisi da parte di tutte le funzioni per i rispettivi ambiti di competenza, le proposte di introduzione di nuovi prodotti e le modifiche di quelli esistenti devono essere approvati all'unanimità da parte del Comitato Prodotti.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy Privacy, che viene poi condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

Local Policy – *Responsible Investment Policy* – Fineco AM

Fineco AM aderisce al ***Global Compact* delle Nazioni Unite** dal 2022 e, attraverso l'implementazione delle politiche e dei framework dichiarati, allinea le proprie strategie e operazioni ai principi universali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. Fineco AM incoraggia le imprese e le organizzazioni ad adottare politiche di sostenibilità e socialmente responsabili, allineando le loro strategie e operazioni ai Dieci Principi nei settori dei diritti umani, degli standard lavorativi, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

Il *Sustainable Finance Committee* (SFC) di Fineco AM ha l'autorità di approvare le politiche (per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) e di stabilire linee guida pratiche per l'attuazione della strategia di investimento sostenibile di Fineco AM e delle pratiche legate alla sostenibilità in generale.

Fineco AM è firmataria dei Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile (*Principles for Responsible Investing*, PRI) da ottobre 2020 e si impegna quindi a integrare i fattori ESG nelle analisi di investimento, nei processi decisionali e nelle pratiche di azionariato attivo.

Lo scopo della *Responsible Investment Policy* è descrivere il quadro che regola l'approccio di Fineco AM agli investimenti responsabili, ESG e di sostenibilità.

La Local Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Investimenti Sostenibili (SCF) di Fineco AM, che ne dà attuazione, ed è disponibile all'interno della sezione pubblica del sito aziendale di Fineco AM.

Per dare esecuzione alla *Responsible Investment Policy* Fineco AM ha adottato la *Sustainable Investments Methodology*, formalizzata in un documento che delinea la metodologia di investimento di Fineco AM e l'approccio di calcolo per gli investimenti sostenibili dei prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, SFDR. Il documento illustra i criteri presi in considerazione per tale calcolo, che viene applicato a quei fondi che si sono impegnati a investire una certa quantità del proprio portafoglio in società la cui attività è considerata un "investimento sostenibile".

Per identificare e valutare la sostenibilità di un investimento Fineco AM si basa, fra l'altro, sui seguenti criteri: *Good Governance*; *Do No Significant Harm*; *Positive Contribution tests*.

Local Policy – *Exclusion Policy* – Fineco AM

L'*Exclusion Policy* di Fineco AM descrive le esclusioni applicate alle strategie di investimento in delega. Contribuisce allo sviluppo della finanza sostenibile attraverso l'integrazione ESG: i) nelle scelte di investimento interne attraverso pratiche di screening negativo e ii) nell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG che possono trarre benefici anche in termini di qualità ESG del portafoglio e di rafforzamento delle componenti ESG della *brand identity*.

La *Local Policy* delinea le esclusioni applicate in materia di investimento, i prodotti e le modalità cui queste si applicano. Fineco AM applica esclusioni per:

- gravi violazioni dei Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite;
- armi controverse o *entities* che traggono parte dei loro ricavi da tali armi;
- *entities* del settore del tabacco coinvolte nella produzione di tabacco ed *entities* coinvolte nella distribuzione del tabacco in misura superiore a una certa percentuale dei loro ricavi;
- *entities* legate al cambiamento climatico che traggono più di una certa percentuale dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico e società di servizi pubblici che generano più di una certa percentuale dei loro ricavi dal carbone;
- *entities* coinvolte in qualsiasi atto di schiavitù e lavoro forzato o obbligato, come definito dai principi relativi al lavoro del *Global Compact* delle Nazioni Unite e dall'insieme più ampio di norme sul lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Relativamente ai prodotti in delega a terzi, viene condotta un'ampia due diligence ESG che consiste nell'ottenimento di informative relative ai fattori ESG, nell'effettuare incontri (call) con le controparti, nel completamento di questionari dettagliati e nell'assicurare l'allineamento con la normativa SFDR e con gli obiettivi di investimento responsabile specifici del fondo. L'applicazione delle esclusioni, insieme a un'attenta supervisione dei gestori delegati, mira a mitigare gli impatti negativi potenziali ed effettivi di un prodotto finanziario.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il SFC ha l'autorità di approvare le politiche (per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione di Fineco AM) e di stabilire linee guida pratiche per l'attuazione della strategia di investimento sostenibile di Fineco AM e delle pratiche legate alla sostenibilità in generale.

La Local Policy è disponibile all'interno della sezione pubblica del sito aziendale di Fineco AM.

Local Policy - *Good Governance Policy* – Fineco AM

Attraverso la *Good Governance Policy* Fineco AM si impegna a investire in società la cui *governance* promuova una sana gestione dei rischi ESG e la creazione di valore per gli azionisti e le parti interessate. La *Local Policy* descrive come, per i fondi gestiti internamente, Fineco AM determini se una società partecipata non segua buone pratiche di *governance*, con la conseguente esclusione dall'universo di investimento iniziale per i prodotti ex Artt. 8 e 9 SFDR.

La *Good Governance Policy* risponde allo sviluppo della finanza responsabile attraverso l'integrazione ESG nelle scelte di investimento interno e nell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG e all'incremento di ricavi derivante da investimenti in strumenti con caratteristiche ESG, con benefici anche in termini di qualità ESG, diversificazione del portafoglio e rafforzamento delle componenti ESG della *brand identity*.

La Local Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco AM e dal SFC che ne dà attuazione. È resa disponibile sul sito pubblico aziendale. La Local Policy viene rivista periodicamente (ovvero almeno annualmente) dal SFC e dal Consiglio di Amministrazione di Fineco AM e aggiornata, se necessario.

Local Policy - *Voting Policy* - Fineco AM

Attraverso la Local Policy, Fineco AM riconosce che il voto in assemblea è un potente strumento per influenzare il comportamento aziendale e promuovere considerazioni ESG. Fineco AM si impegna nel voto per delega per sostenere pratiche più sostenibili, trasparenza e responsabilità delle società oggetto di investimento. In questo modo, le azioni aziendali sono allineate ai valori e agli interessi a lungo termine di Fineco AM, contribuendo a un panorama di investimenti più sostenibile e responsabile.

Fino al quarto trimestre 2025, Fineco AM si avvaleva di ISS come fornitore di servizi di *proxy voting*; tuttavia, nel quarto trimestre del 2025 è stato adottato Glass Lewis quale nuovo fornitore; pertanto, Fineco AM ha integrato le raccomandazioni del nuovo fornitore all'interno della *Voting Policy*. Questa policy è coerente con gli obiettivi degli investitori attenti alla sostenibilità e promuove il sostegno a organismi riconosciuti a livello globale che promuovono pratiche aziendali sostenibili, tra cui la tutela dell'ambiente, pratiche di lavoro eque, la non discriminazione e la protezione dei diritti umani.

Fineco AM mira a votare su tutte le partecipazioni azionarie all'interno dei fondi gestiti internamente. Per quanto riguarda le strategie delegate, le pratiche di voto applicate dal Gestore Delegato sono valutate attraverso la *due diligence* degli investimenti come parte del processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento. La Local Policy si applica anche ai fondi indicizzati gestiti passivamente (sia a replica fisica che sintetica[69]) nella misura in cui i titoli sottostanti detenuti hanno diritto di voto.

Il SFC ha l'autorità di approvare la *Voting Policy* (per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione di Fineco AM) e di stabilire linee guida pratiche per l'attuazione della strategia di investimento sostenibile di Fineco AM e delle pratiche legate alla sostenibilità in generale.

La *Voting Policy* è disponibile all'interno della sezione pubblica del sito aziendale.

Local Policy - *Sustainability Risks in Remuneration* - Fineco AM

Il presente documento illustra in che modo le politiche di remunerazione sono coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità, ai sensi dell'Articolo 5 del SFDR. In Fineco AM, i rischi di sostenibilità non sono soltanto integrati nei processi decisionali di investimento, ma costituiscono anche parte integrante dei modelli di remunerazione, al fine di promuovere l'impegno e il coinvolgimento dei dipendenti in materia di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione di Fineco AM approva annualmente una versione aggiornata della Policy. Il processo di remunerazione è inoltre sottoposto periodicamente a un audit annuale a livello di Gruppo.

Oltre alle politiche sopra descritte, si segnala che la Banca, nel corso del terzo trimestre del 2025, ha avviato la redazione di una Local Policy relativa al *responsibile trading* per disciplinare i principi, le regole di condotta e i presidi adottati, in qualità di Capogruppo del Gruppo FinecoBank, per assicurare un modello di brokerage retail responsabile, trasparente e coerente con la tutela degli investitori e con la sana e prudente gestione. La Policy definisce il quadro di riferimento per la progettazione, l'erogazione e il controllo dei servizi di trading e investimento offerti alla clientela retail, formalizza le pratiche già in essere presso la Banca in materia di trading responsabile, assicura l'allineamento alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza (BCE, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia) e definisce ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte. La responsabilità di tali adempimenti è in capo alla struttura Global Brokerage. La versione definitiva della Local Policy sarà sottoposta ad approvazione del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2026.

[69] Replica fisica: acquisto diretto degli strumenti che costruiscono l'indice. Replica sintetica: utilizzo di strumenti derivati al posto dell'acquisto diretto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Infine, la Banca è firmataria, dal 2020, oltre che del UN Global Compact, anche degli ***United Nations Principles for Responsible Banking*** **(UN PRB)**, formalizzando l'obiettivo di impegnarsi ad analizzare le conseguenze della propria attività dal punto di vista ambientale e sociale, e a definire obiettivi in grado di portare miglioramenti misurabili sugli aspetti più significativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

5.1.2 Interventi in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria

Per dare attuazione alle politiche descritte, perseguire gli obiettivi definiti nel piano strategico MYP ESG 2024-2026 e gestire gli impatti, rischi e opportunità correlati al tema della finanza responsabile e dell'educazione finanziaria, il Gruppo attua una serie di iniziative mirate che sono di seguito illustrate, unitamente ai risultati raggiunti, ove disponibili, e le risorse impiegate.

Azione	Descrizione
Esclusione dei fondi che non rispettano i parametri della politica di esclusione	Ogni semestre la Banca aggiorna i dati inerenti alla politica di esclusione ed effettua dei controlli per inibire il collocamento di eventuali prodotti in gamma che non rispettino i parametri identificati. Semestralmente vengono estratti i *datapoint* necessari per verificare quali fondi non rispettano i parametri previsti. Una volta scaricata la lista di questi fondi questa viene trasmessa alla struttura di *back office* dei fondi per chiusura e vengono manualmente attivate tutte le procedure necessarie (tra cui circolare alla Rete, mail ai clienti, ecc.).
Controllo indicatore di sostenibilità Portafogli Guidati - rispetto della Local Policy Portafogli Guidati *Advice* +	Nell'ambito della selezione degli strumenti inseriti nei Portafogli Guidati della Banca, la Banca integra il rischio di sostenibilità attraverso la considerazione del rating ESG, sia del singolo strumento che del portafoglio, inoltre sono presenti strumenti con orientamento ai criteri ESG, principalmente di tipo PAB (Paris aligned benchmark) e SRI (Social Responsible Investment), per apportare anche un maggior beneficio di diversificazione. Il Rating ESG è un punteggio da 1 a 10, dove 10 è il miglior punteggio mentre 1 è il peggiore, che identifica il rischio di sostenibilità ambientale, sociale e di governance di ciascuno strumento. Ogni trimestre i Portafogli Guidati vengono controllati ed eventualmente modificati per garantire anche il rispetto dei parametri di sostenibilità specificati nella local policy di riferimento.
Creazione della pagina "Trading responsabile"	In area pubblica del sito Fineco, è stata pubblicata la pagina "Trading responsabile" al link https://it.finecobank.com/trading/trading-responsabile/ dove vengono raccolte tutte le iniziative che la banca mette in atto in ambito di: Trasparenza e Controlli, Etica e Responsabilità, Sostenibilità e Impatto Sociale ed Educazione e Consapevolezza. In particolare, Fineco esclude l'utilizzo di elementi di gamification all'interno delle proprie piattaforme, evitando meccanismi ludici come premi virtuali, animazioni, badge o pratiche di copy trading, che potrebbero incentivare comportamenti impulsivi. Fineco collabora solo con professionisti che rispettano i nostri standard di trasparenza e correttezza. Il servizio di assistenza clienti è dedicato esclusivamente a fornire supporto operativo e informativo, nel pieno rispetto dei principi etici e di trasparenza. Non offre raccomandazioni d'investimento né suggerimenti di natura commerciale, ma offre ai clienti indicazioni chiare su procedure, sicurezza e corretto utilizzo della piattaforma. Ogni contenuto informativo o promozionale è sottoposto a verifica e supervisione per garantire correttezza e trasparenza e assicurare coerenza con i valori etici della Banca. Inoltre, vengono predisposti alert informativi su rischi, costi e caratteristiche dello strumento prima della conferma dell'ordine e alert in caso di andamento negativo degli investimenti al raggiungimento di determinate soglie. La banca non adotta modelli Payment for Order Flow (PFOF). Gli ordini dei clienti non vengono venduti ai market maker, e viene garantita la migliore esecuzione possibile. Infine, una prevenzione proattiva la Banca prevede alert preordine su complessità e costi, e blocchi automatici per profili MIFID non adeguati.
Miglioramento della trasparenza attraverso l'*ESG Template* (EET) – Fineco AM	Fineco AM ha preparato e fornito il modello ESG europeo (EET) per tutti i prodotti Fineco AM previsti dagli articoli 6, 8 e 9 SFDR. Attraverso la produzione dei file EET, Fineco AM ha aumentato il livello di informazioni disponibili e migliorato la trasparenza riguardo alle caratteristiche ESG, inclusi i dati sui PAI a livello di prodotto. L'EET è prodotto su base trimestrale.
Pubblicazione storia *Voting Policy* – Fineco AM	Fineco AM pubblica dal 2024 sul proprio sito la storia della *Voting Policy* e una *dashboard* interattiva con la cronologia delle votazioni, evidenziando il proprio ruolo di investitore attivo e responsabile.
Incremento delle attività di engagement rispetto alle tematiche Clima e Diritti Umani – Fineco AM	Fineco AM ha ampliato le proprie attività di *engagement,* partecipando al Programma *PRI Advance* delle Nazioni Unite incentrato sui diritti umani e aderendo all'iniziativa *Climate Action 100+* per affrontare le sfide legate al clima. I resoconti di queste attività, prodotti dalle rispettive organizzazioni, sono stati collegati al sito web di Fineco AM per una maggiore trasparenza con gli investitori.
Mantenimento di una soglia minima del 60% dei Fondi Fineco AM con un rating ESG MSCI maggiore o uguale a "A" – Fineco AM	Fineco AM si impegna a mantenere una soglia minima del 60% dei propri fondi con un rating di ESG MSCI pari o superiore ad "A". Al 31 dicembre 2025 tale soglia è pari al 68%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Creazione di nuovi contenuti che generano impatti positivi sulla conoscenza finanziaria dei clienti	Nel corso dell'anno sono state portate avanti molteplici azioni: è stata aumentata la visibilità di Fineconomy (blog editoriale Fineco) tramite comunicazione dedicata a clienti (area riservata del sito Fineco e app, e-mail e notifiche) e consulenti (mail e notifiche) e sul pubblico indistinto tramite pubblicazione su siti di consulenti. Inoltre, sui clienti è stata aumentata e focalizzata la comunicazione sui webinar.
Realizzazione di eventi di educazione finanziaria da parte della Banca	Nel 2025 sono stati realizzati 26 eventi, fra cui: • incontri su tematiche relative all'educazione e pianificazione finanziaria, in collaborazione con Feduf[70]; • incontri del ciclo "Finanza per tutti", con focus sulla creazione del risparmio e sulla gestione; • incontri con gli studenti delle scuole secondarie e primarie, con focus su "Risparmio e Mercati", "Pagamenti digitali", "Gender gap", "Pianificazione delle spese" e "Economia circolare e consumi, spreco e risparmio"; • incontri del ciclo "*Appuntamento con...*" in collaborazione con giornalisti finanziari, con focus su: pianificazione finanziaria (ad esempio per finanziamento studi universitari, investimenti immobiliari, eredità), immobiliare, scenari globali e investimenti, previdenza. Tali incontri sono stati messi a disposizione all'interno del sito Fineco, fruibili a tutti; • incontri nell'ambito del Mese dell'Educazione Finanziaria, promossa dal Comitato per la Programmazione e il Coordinamento delle attività di Educazione Finanziaria nel mese di novembre, dedicati agli investimenti a medio-lungo termine, e con focus su: gestione dei propri risparmi, pianificazione finanziaria, previdenza integrativa, indipendenza economica.
Realizzazione di materiale video	Nel 2025 sono stati messi a disposizione 25 video di educazione finanziaria, fruibili da tutti sul sito aziendale. In particolare, i video hanno riguardato: • videoregistrazioni di webinar svolti in collaborazione con FedUf e Giulia Fidilio; • video pillole dedicate all'educazione finanziaria per ragazzi e inserite all'interno dell'APP del conto minori; • webinar interni relativi alla pianificazione finanziaria e alle nozioni base per investire; • videoregistrazioni del filone "*Appuntamento con…*", in collaborazione con giornalisti di rilievo su educazione e pianificazione finanziaria.
Realizzazione di eventi di educazione finanziaria sul territorio da parte della Rete	La Rete dei consulenti finanziari mantiene alta l'attenzione all'educazione finanziaria mediante l'organizzazione di eventi che hanno lo scopo di ampliare la conoscenza su tematiche inerenti il risparmio e gli investimenti; particolare attenzione viene prestata alla pianificazione finanziaria, pianificazione per obiettivi, finanza comportamentale, trattando diversi argomenti di "attualità finanziaria" e rispondendo alle domande dei partecipanti. Gli eventi con i clienti sono momenti strategici organizzati per creare un'interazione diretta con i clienti attuali e potenziali. Si tratta di opportunità uniche per rafforzare la relazione, condividere informazioni e presentare nuove prospettive che possano soddisfare le loro esigenze finanziarie e di investimento. Nel 2025, sono stati tenuti eventi finanziari per un totale complessivo di 1.613 eventi clienti e con la partecipazione di oltre 58.000 clienti e prospect.
Progetto "Conta su di Te"	Fineco AM ha finanziato la terza edizione di "Conta su di Te", un progetto realizzato in collaborazione con Feduf e la società benefit Goodpoint, che si rivolge a studenti dal 1° al 4° anno delle scuole superiori per fornire elementi di educazione finanziaria. L'ultima edizione ha visto un ulteriore espansione nel 2025, con le regioni coinvolte che sono passate da 5 a 7: oltre a Lombardia, Lazio, Piemonte, Campania e Marche, si aggiungono Veneto e Liguria. L'obiettivo è ampliare le conoscenze dei giovani sulle tematiche legate al risparmio, creare una maggiore consapevolezza sull'uso del denaro e stimolare un cambiamento culturale, favorendo inoltre l'avvicinamento delle ragazze alle tematiche finanziarie. La principale novità di quest'anno è rappresentata dall'introduzione di un nuovo strumento digitale customizzato per Fineco AM, pensato per rendere le lezioni ancora più coinvolgenti grazie a meccanismi di *gamification* (quiz, punteggi, classifiche) e *playful learning*. Il percorso si concluderà a febbraio 2026, come nelle precedenti edizioni, con un quiz interattivo online organizzato per ogni scuola: i tre migliori classificati hanno avuto accesso alla sfida finale, che ha messo in palio anche un viaggio studio offerto da Fineco AM.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, ad eccezione delle iniziative relative all'organizzazione di eventi sul territorio, per le quali sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 3,0 milioni di euro (riconducibili alla voce Altre spese amministrative di conto economico consolidato).

[70] Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana è una persona giuridica di diritto privato, senza scopo di lucro, che persegue scopi di utilità sociale promuovendo l'Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di Educazione alla Cittadinanza Economica consapevole e attiva, per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

5.1.3 Obiettivi in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria

Gli obiettivi e i target della Finanza responsabile e educazione finanziaria sono ricompresi nel MYP ESG 2024-2026. Nella tabella che segue sono rendicontati obiettivi e target relativi alla Banca, con *baseline* l'anno 2023.

Obiettivo, target e scadenza	Valore anno baseline e u.m.	Valore (2025) - Descrizione
Allargamento dell'offerta di fondi con caratteristiche ESG all'interno della piattaforma: a) almeno il 50% dei nuovi fondi lanciati in piattaforma con rating ESG Fineco devono avere un rating ESG Fineco ≥ 6 (n° ISIN) (ogni anno dal 2024); b) almeno il 50% di nuovi fondi inseriti in piattaforma con classificazione SFDR art.8 o art. 9 (n° ISIN) (ogni anno dal 2024); c) mantenimento della soglia minima del 68% di fondi ex artt.8 o 9 SFDR sul totale fondi all'interno dell'offerta di fondi sottoscrivibili (n° ISIN) (entro il 2026).	a) n.d. b) n.d. c) 66%[71]	a) 77% b) 64% c) 81%
Arricchimento dei basket liberi di consulenza assicurativa: a) almeno il 65% di nuovi fondi attivi inseriti nei basket liberi di consulenza assicurativa con art.8 o 9 SFDR (n° ISIN) (ogni anno dal 2024); b) mantenimento della soglia minima del 65% sul totale di fondi attivi artt.8 e 9 SFDR disponibili all'interno dei basket liberi di consulenza assicurativa (n° ISIN) (entro il 2026).	a) n.d. b) n.d.	a) 79% b) 73%
Integrazione ESG nel Piano di Incentivazione della Rete: tutti i PFA che deterranno una determinata % di masse in fondi e SICAV Art. 8 e 9 SFDR hanno diritto a un incremento del bonus derivante dal Piano di Incentivazione (ogni anno dal 2024)		Integrazione avvenuta nel 2024, confermata anche nel 2025
Inserimento di almeno due case d'investimento con specifico DNA ESG (entro il 2026)		Inserimento di una casa nel 2024, in corso lo *screening* nel 2025 per l'inserimento previsto nel corso del 2026 di altre controparti.
Allargamento dell'offerta di certificates con almeno 3 certificates ESG (entro il 2026)		Attività in corso.
Integrazione di informazioni ESG nei parametri di ricerca e selezione prodotti: a) integrazione di un filtro interno al Fund Selector basato su parametri ESG (es. artt. 8 e 9 SFDR) dei fondi di investimento (entro il 2026); b) integrazione di un filtro ESG interno agli *stock e bond* screener per tutti i *bond* e le azioni dei principali listini (entro il 2025)		a) Attività in fase di sviluppo, in attesa di pianificazione del rilascio b) Attività conclusa.
Volume investimenti ESG sul totale del portafoglio di tesoreria pari almeno al 10% sul totale del portafoglio di investimento interno (entro il 2026)	8,5%	10,5%
Volume delle operazioni in *collateral switch* ESG pari almeno a € 800 milioni (entro il 2026)	€ 71 milioni	€ 644 milioni
Realizzazione di almeno 20 eventi di educazione finanziaria (entro il 2026)	-	n. 52 (dato cumulato 2024 – 2025)
Valorizzazione di giovani talenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado tramite erogazione di borsa di studio (entro il 2025)	-	Istituita borsa di studio nel 2025 per l'anno scolastico 2025/2026, l'assegnazione avverrà pertanto nel 2026

[71] Dato a ottobre 2023.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Incremento del numero di video (incluse video registrazioni) di educazione finanziaria e del loro utilizzo nella comunicazione attraverso diversi canali (marketing e social) - Almeno 20 video (entro il 2026)	-	n. 45 (dato cumulato 2024 – 2025)
Misurare e aumentare l'impatto positivo sulla conoscenza finanziaria dei clienti attraverso la creazione di nuovi contenuti (dal 2025)	-	Nel 2025 è stata pianificata una diversificazione dei canali legati ai contenuti editoriali di Fineconomy e un aumento di visibilità di questi contenuti sia sui clienti/prospect che coinvolgendo maggiormente i consulenti finanziari
Rafforzamento delle *partnership* in ambito ESG da parte di Fineco AM attraverso la sottoscrizione di iniziative esterne (entro il 2026)	-	Sottoscritte 4 iniziative esterne (dato cumulato 2024 – 2025): AIX Girls, Conta su di te, Women in Finance, Funds Industry Climate Challenge
Mantenimento da parte di Fineco AM di impegni internazionali: UN PRI e UN PRI Advance; UN Global Compact; Climate Action 100 (dal 2024)	-	Mantenimento

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

5.1.4 Metriche in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria

Prodotti di investimento

Con riferimento agli obiettivi di finanza responsabile inseriti nel MYP ESG 2024-2026, si segnala che:

- al 31 dicembre 2025 i fondi ex. Artt. 8 e 9 SFDR rappresentano l'81% dei fondi in piattaforma per numero di ISIN (79% al 31 dicembre 2024); in particolare, i nuovi lanci ex. Artt. 8 e 9 SFDR avvenuti nel corso del 2025 sono stati pari al 64% del totale dei nuovi fondi inseriti in piattaforma per numero di ISIN (68% al 31 dicembre 2024);
- i nuovi fondi inseriti in piattaforma nel 2025 con rating ESG Fineco ≥ 6 hanno rappresentato il 77% dei lanci per numero di ISIN (80% nel 2024).

Nelle tabelle che seguono vengono presentati i dati relativi alla classificazione SFDR dei fondi detenuti dalla clientela. Eventuali disallineamenti di un'unità sono da ricondursi ad arrotondamenti.

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
Fondi ex Art 6 SFDR[72]	23,8	48%	20,8	48%
Fondi ex Art 8 SFDR[73]	24,5	50%	21,8	50%
Fondi ex Art 9 SFDR[74]	0,8	2%	0,9	2%
Fondi senza classificazione	0	0%	0	0%
Totale fondi[75]	**49,1**	**100%**	**43,5**	**100%**

Invece, i nuovi ETF[76] classificati artt. 8 e 9 SFRD hanno rappresentato il 10% dei nuovi lanci effettuati nel 2025 per numero di ISIN (26% al 31 dicembre 2024) e costituiscono il 18% degli ETF presenti in piattaforma per numero di ISIN al 31 dicembre 2025 (28% al 31 dicembre 2024).

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
ETF ex Art 6 SFDR	14,7	88%	8,8	86%
ETF ex Art 8 SFDR	2,0	12%	1,4	14%
ETF ex Art 9 SFDR	0	0%	0	0%
ETF senza classificazione	0	0%	0	0%
Totale ETF	**16,7**	**100%**	**10,2**	**100%**

La Banca integra il rischio di sostenibilità nei servizi di consulenza attraverso la rilevazione del rating ESG e si impegna a valutare, selezionare e inserire nella propria gamma prodotti di risparmio gestito preferibilmente nuovi strumenti che abbiano un Rating ESG, compatibilmente con la disponibilità e copertura dei rating all'interno dell'*asset class* e della tipologia di prodotto oggetto di valutazione. L'ESG Rating fornisce agli investitori uno strumento immediato per meglio comprendere in quale misura il valore economico dell'investimento potrebbe essere a rischio a causa di questioni legate all'ambiente, alla sfera sociale o al governo degli asset sottostanti, oltre a renderli più consapevoli nelle scelte di investimento. Il Rating ESG Fineco, a oggi, è disponibile per Fondi, Sicav, ETF, azioni, obbligazioni, polizze assicurative tipo *Unit Linked*, Ramo I, Multiramo e gestioni separate.

Nelle tabelle che seguono vengono presentati i dati di stock relativi alla classificazione dei fondi e degli ETF detenuti dalla clientela[77] in base al rating ESG Fineco. Eventuali disallineamenti di un'unità sono da ricondursi ad arrotondamenti.

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
Fondi con rating ESG Fineco ≥6	43,2	88%	38,6	89%
Fondi con rating ESG Fineco <6	1,1	2%	1,2	3%
Fondi senza rating ESG Fineco	4,8	10%	3,7	8%
Totale fondi	**49,1**	**100%**	**43,5**	**100%**

[72] Fondi che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e che non hanno come obiettivo investimenti sostenibili.
[73] Fondi che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance.
[74] Fondi che hanno come obiettivo investimenti sostenibili.
[75] I dati oggetto di rendicontazione escludono quelli riferiti a fondi pensione, gestioni patrimoniali e fondi offline. Questi ultimi sono fondi provenienti da altre banche, non censibili online, sui quali la rete non beneficia di retrocessioni.
[76] Compresi ETC ed ETN.
[77] Esclusi i fondi pensione, gestioni patrimoniali e i fondi offline.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
ETF con rating ESG Fineco ≥6	12,2	73%	8,2	81%
ETF con rating ESG Fineco <6	0,7	4%	0,7	7%
ETF senza rating ESG Fineco	3,8	23%	1,3	12%
Totale ETF	**16,7**	**100%**	**10,2**	**100%**

Prodotti e servizi bancari

La gamma di prodotti con caratteristiche ESG in ambito Banking comprende (oltre alle iniziative già descritte nei capitoli precedenti, quali il Conto Corrente Under 18, la sottoscrizione dell'Accordo ABI per le donne vittime di violenza e le azioni in materia di trading responsabile, presenti nel paragrafo 3.2 Consumatori e utilizzatori finali) l'offerta di:

- mutui green – mutui ipotecari per il finanziamento dell'acquisto di immobili in classe energetica A o B, a condizioni vantaggiose rispetto al listino standard;
- prestiti green – prestiti a un tasso più vantaggioso rispetto a quello standard, destinati al finanziamento di interventi di installazione di tecnologie per le energie rinnovabili. Le caratteristiche del prestito green sono state definite in coerenza con i "*Green Loan Principles. Supporting environmentally sustainable economic activity*" delle *Loan Market Association* e *Asia Pacific Loan Market Association*[78], che prevedono che un prestito possa definirsi "green" solo nel caso in cui i fondi siano resi disponibili esclusivamente per finanziare, in tutto o in parte, attività con caratteristiche di sostenibilità ambientale. Nella definizione di tali caratteristiche si è fatto riferimento alla Tassonomia ambientale europea (Reg. UE 852/2020) e, in particolare, ai criteri di vaglio tecnico riportati all'interno dell'Atto Delegato per la mitigazione ai cambiamenti climatici[79];
- carte virtuali – carte emesse unicamente in formato virtuale (con dati visibili sui canali APP e sito), quindi senza l'impiego di plastica.

Nel 2025, circa l'11% (12% al 31 dicembre 2024) del totale delle nuove stipule di mutui acquisto rientra nella categoria mutui *green*, per un importo totale di 7,4 milioni di euro (5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), pari a circa il 12% del totale degli importi erogati per mutui acquisto nello stesso anno (10% nel 2024). A fine 2025, il debito residuo relativo ai mutui green attivi rappresenta il 17% del totale dei mutui acquisto erogati alla clientela, per un importo pari a 218 milioni di euro (234 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Per quanto riguarda i prestiti *green*, al 31 dicembre 2025 il debito residuo è pari a 2,8 milioni di euro.

[78] Green Loan Principles. Supporting environmentally sustainable economic activity" – Loan Market Association, Asia Pacific Loan Market Association, Loan Syndications & Trading Association, Febbraio 2021.
[79] Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. Il prestito green mira a finanziare i seguenti interventi legati all'acquisto per l'installazione di tecnologie per le energie rinnovabili: installazione di sistemi solari fotovoltaici e attrezzature tecniche accessorie; installazione di unità di accumulo di energia elettrica o termica e attrezzature tecniche accessorie; installazione di pannelli solari per l'acqua calda e attrezzature tecniche accessorie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Fineco AM

Al 31 dicembre 2025, i fondi ESG classificati come Artt. 8 e 9 SFDR rappresentano il 40% delle masse in gestione totali di Fineco AM (46% al 31 dicembre 2024), per un totale di 16,5 miliardi di euro di raccolta indiretta (17,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2024).

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
Fondi ex art 6 SFDR	24,8	60%	19,6	54%
Fondi ex art 8 SFDR	16,1	39%	16,6	45%
Fondi ex art 9 SFDR	0,4	1%	0,5	1%
Totale fondi	**41,3**	**100%**	**36,7**	**100%**

Gli *asset* che possono essere sottoposti a screening positivo e/o negativo dipendono dalla strategia del fondo e dall'*asset class*. Ai fondi Fineco AM ex Artt. 8 e 9 SFDR sono applicati screening ambientali e/o sociali positivi e negativi:

- screening positivo: per i prodotti ex Artt. 8 e 9 SFDR, i Portfolio Manager di Fineco AM applicano una serie di filtri positivi ESG, anche tramite l'uso di un rating rispetto ai temi ESG nella selezione di investimenti per i vari portafogli in gestione. Questo avviene in conformità con la *Good Governance Policy* e con le norme interne che prescrivono soglie specifiche da assegnare a livello complessivo del fondo in base alla classificazione SFDR pertinente. Lo stesso criterio o uno simile di selezione "positiva" viene applicato dai Portfolio Manager esterni (in delega), che si affidano a piattaforme di *provider* terzi oppure a metriche/soluzioni e/o a processi di proprietà, sotto la supervisione di Fineco AM;
- screening negativo: si riferisce a fondi ex Artt. 6, 8 e 9 SFDR, a cui si applicano filtri di esclusione tramite: i) la Politica di Esclusione di Fineco AM e ii) considerazioni PAI a livello di prodotto che in alcuni casi possono comportare una "azione di *screening* negativo" sul portafoglio a seconda dell'esito dell'analisi;
- screening combinato positivo e negativo: questa analisi è una combinazione delle due categorie precedenti e racchiude fondi che applicano screening positivi e negativi.

A partire dal 2023 tutti i prodotti di Fineco AM sono soggetti a considerazioni PAI. La totalità dei prodotti è sottoposta a *screening* combinato positivo e negativo. L'esposizione indiretta tramite strumenti derivati è esclusa.

	2025	2024
% degli asset oggetto di screening ambientale e/o sociale positivo	40%	46%
% degli asset oggetto di screening ambientale e/o sociale negativo	100%	100%
% degli asset oggetto di screening ambientale e/o sociale combinato positivo e negativo	100%	100%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

5.2 Innovazione

L'innovazione è uno dei pilastri della strategia del Gruppo ed è intesa sia come automazione dei processi operativi, sia come incremento della qualità dei servizi offerti. L'innovazione, in termini di innovazione digitale e dei processi organizzativi, è un tema *entity-specific* rilevante.

L'innovazione intesa come automazione dei processi ed efficienza operativa viene misurata nell'ambito del processo di *Demand Management*, in sede di Comitato Progetti, mediante la metodologia della *Scorecard*. L'obiettivo della *Scorecard* è quello di consentire, in sede di Comitato Progetti, una valutazione oggettiva dell'intervento proposto, garantendo un approccio omogeneo nella fase di raffronto tra le diverse iniziative di efficientamento, e individuare una priorità di intervento ai fini implementativi. Il Comitato Progetti può verificare e monitorare nel tempo l'effettivo beneficio apportato. Il processo prevede che il proponente, attraverso la compilazione della *Scorecard*, sia chiamato a effettuare una valutazione qualitativa e quantitativa del beneficio che l'intervento consente di ottenere, valorizzando quattro differenti dimensioni, all'interno di soglie predeterminate. In funzione delle risposte fornite dal proponente, la *Scorecard* consente di determinare, e quindi associare, un punteggio sintetico (*Score*) al Progetto.

Nello specifico, all'interno della *Scorecard*, sono valorizzate quattro dimensioni:

- *People*, ovvero il proponente deve quantificare l'eventuale riduzione di risorse umane una volta implementato l'intervento. I risparmi indicati possono essere rappresentativi anche di scenari nei quali si prevede di riassorbire maggiori carichi operativi a favore di altre attività della struttura di pertinenza, evitando di considerare eventuali richieste di adeguamento dell'organico;
- *Financial*, ovvero il proponente deve quantificare l'eventuale riduzione di costi operativi (es: minori importi fatturati da parte dei fornitori coinvolti nel processo, minori costi postali, ecc.…), e l'eventuale trasferimento di costi su budget di controller differenti (es: maggiori costi ICT per acquisto di licenze software);
- *Processes*, ovvero il proponente deve valorizzare il livello di automazione ottenuto, considerando anche la riduzione del rischio operativo (es: incidente già accaduto nel passato, alto impatto reputazionale, mancato ricavo/possibile sanzione) e l'impatto a livello di sostenibilità (es: eliminazione dell'invio dei documenti cartacei tramite posta e loro successiva gestione);
- *Customer*, ovvero il proponente deve valorizzare il beneficio ottenuto a favore della *Customer satisfaction* (es: riduzione/semplificazione delle interazioni tra cliente e Customer Care).

L'Innovazione, intesa come miglioramento dell'*experience* (verso i clienti, i dipendenti e i consulenti finanziari), è fondamentale e si basa sul concetto di semplicità. Il Gruppo cura costantemente lo sviluppo e l'aggiornamento delle piattaforme e dei servizi digitali, assicurandosi, attraverso investimenti in infrastrutture tecnologiche, la continuità operativa e il pieno mantenimento dei livelli dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Grazie al costante rafforzamento del modello di *cyborg-advisory* della Banca, tramite una piattaforma di consulenza evoluta sia dal punto di vista tecnologico, sia delle soluzioni di investimento offerte, i consulenti finanziari vengono messi in condizione di gestire, anche da remoto, un numero sempre maggiore di clienti, garantendo tempestivamente l'assistenza necessaria e intervenendo con nuove proposte o ribilanciamenti di portafoglio sulla base dei diversi scenari di mercato e di eventuali variazioni delle esigenze dei clienti.

All'interno del panorama della consulenza finanziaria in cui sono presenti realtà di puro *robot-advisory*, la peculiarità di Fineco si sostanzia nel costante rafforzamento del modello di *cyborg-advisory*, permettendo di comprimere i tempi che i consulenti finanziari devono dedicare ad attività *time consuming* ma a basso valore aggiunto, massimizzando viceversa il tempo da dedicare alla relazione con i clienti e all'analisi dei loro bisogni.

5.2.1 Politiche in materia di innovazione

Le politiche riportate di seguito affrontano i seguenti impatti e opportunità risultati materiali dall'analisi di doppia materialità:

- Impatti positivi:
  - aumento della produttività dei dipendenti grazie all'innovazione (attuale);
  - attrazione nuovi clienti e fidelizzazione di quelli esistenti attraverso prodotti e servizi innovativi (attuale);
- opportunità:
  - Incremento della qualità del servizio della Rete grazie all'innovazione (ad esempio attraverso l'utlizzo dell'Intelligenza Artificiale).

Global Policy - Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza l'implementazione delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (AI), improntata al rispetto dei principi di etica, equità, trasparenza nonché di tutela della privacy, dei diritti umani e dell'ambiente in tutti gli sviluppi applicativi.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Global Policy - Principi generali in tema di Artificial Intelligence (AI)

La Global Policy è stata approvata per la prima volta a luglio 2024, in linea con l'obiettivo previsto nel MYP ESG 2024-2026, con lo scopo di presentare i principi e le linee guida ai quali ispirarsi nell'approccio alla tematica dell'AI con riferimento alla governance dei modelli e alla sicurezza delle informazioni, rispettando la normativa esterna di riferimento. L'utilizzo di nuove tecnologie, le cui linee guida sono presentate nella Global Policy, permette di cogliere l'opportunità di generare un efficientamento con ricadute positive sul lavoro (di dipendenti e consulenti finanziari) e sulla qualità del servizio offerto ai clienti.

Il Gruppo si impegna a rispettare l'applicazione dei migliori standard e best practice in materia di AI, sviluppando, distribuendo ed utilizzando i propri modelli nel rispetto del Regolamento del Parlamento Europeo (Artificial Intelligence Act) e dei principi definiti dall'Osservatorio OCSE e con gli Orientamenti etici della Commissione Europea per un'AI affidabile.

Pertanto, il Gruppo si impegna al rispetto dei seguenti principi e linee guida:

- sviluppo sostenibile e benessere, tramite modelli più performanti rispetto a quelli tradizionali, in grado di assicurare una migliore gestione e controllo dei rischi e un rafforzamento dei meccanismi di corretto funzionamento dei mercati finanziari;
- centralità del fattore umano, che mantiene un ruolo cruciale nelle fasi di sviluppo e convalida dei modelli, mediante il coinvolgimento degli opportuni Stakeholder, e in quelle di controllo a valle, attraverso processi finali opportunamente documentati;
- trasparenza, accuratezza e chiarezza dei modelli, tramite l'implementazione di un processo di sviluppo e convalida strutturato e interfacce IT *user friendly* per il loro utilizzo;
- sicurezza informatica, robustezza e sicurezza, grazie ai sistemi ICT in uso che assicurino il governo integrato e documentato del ciclo di vita dei modelli (compresa la tracciabilità dei *dataset* utilizzati), dei relativi processi e delle decisioni assunte in sede di sviluppo e di convalida degli stessi.

Il Gruppo riconosce, inoltre, che l'utilizzo dell'AI può svolgere un ruolo di primaria importanza nel percorso di perseguimento degli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale, lungo tutta la sua catena del valore. L'utilizzo di modelli di AI può infatti contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività svolte, ad esempio promuovendo un uso più sostenibile delle risorse, attraverso il monitoraggio e l'analisi di dati e i processi gestiti attraverso l'AI.

I dati prodotti e gestiti dalle AI possono, inoltre, essere utilizzati per comprendere i processi legati al cambiamento climatico e per sviluppare di conseguenza nuovi modelli in grado di migliorare la gestione dei rischi ambientali.

Sotto il profilo sociale, il rispetto dei principi di equità, diversità e non discriminazione nella strutturazione e nell'applicazione dell'AI favoriscono la riduzione delle disuguaglianze, contribuendo a promuovere e a migliorare accessibilità e inclusione.

Grazie alla Global Policy, il Gruppo punta a massimizzare la *customer satisfaction* (attraverso lo sviluppo di piattaforme digitali innovative e al minor impatto ambientale, in particolare attraverso l'offerta digitale di prodotti/servizi con caratteristiche ESG) e a efficientare la gestione operativa, con risvolti positivi sulla qualità del lavoro dei dipendenti e dei PFA e sulla qualità del servizio offerto ai clienti.

I processi e le attività di governo e gestione della tematica sono organizzati secondo un modello che coinvolge gli Organi aziendali della Banca, tra cui il Consiglio di Amministrazione, e le funzioni aziendali interne coerentemente con le rispettive competenze. Il Consiglio di Amministrazione dà attuazione alla Global Policy, che viene condivisa internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale.

Il Gruppo adotta un approccio coerente con il Regolamento del Parlamento Europeo, assicurando il rispetto dei seguenti requisiti aggiuntivi per i sistemi di AI ad alto rischio tenendo sempre in considerazione i principi sotto riportati:

- conservazione, qualità, accuratezza e replicabilità dei dati sottostanti i modelli, del controllo delle versioni degli algoritmi e della documentazione a supporto;
- resilienza sia per quanto riguarda errori, guasti o incongruenze che possono verificarsi all'interno del sistema o nell'ambiente in cui esso opera, sia per quanto riguarda tentativi di terzi non autorizzati di modificare l'uso o le prestazioni del sistema di AI ad alto rischio.

Il rispetto dei principi sopra evidenziati opera anche come elemento di garanzia a presidio dei principi di sostenibilità del Gruppo, nonché della mitigazione circa l'esposizione ai rischi di natura reputazionale per il Gruppo FinecoBank.

La Global Policy è disponibile nella sezione pubblica di Sostenibilità del sito istituzionale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

5.2.2 Azioni e obiettivi in materia di innovazione

Per attuare le politiche descritte e raggiungere gli obiettivi prefissati, il Gruppo ha attuato specifici interventi sull'innovazione, conformemente agli impatti e alle opportunità risultati materiali. Di seguito una descrizione di tali azioni, i risultati ottenuti e, ove disponibili, le risorse finanziarie già impiegate.

Azione	Descrizione
X-Net	X-net, la Cyborg Advisory Platform dedicata ai consulenti Fineco, offre una soluzione integrata riuscendo, a differenza del puro robot advisory, a far leva sui vantaggi della tecnologia digitale e a ridefinire il ruolo dei consulenti, esaltando la componente più qualificata del loro lavoro. Per esempio, quando i consulenti finanziari inoltrano una proposta ai clienti, la stessa viene notificata nell'area riservata del sito clienti o direttamente sul loro smartphone tramite l'App Fineco. I clienti possono visionare, accettare e confermare l'ordine in completa autonomia, sia da *desktop* che da *mobile*.
Web Collaboration	Oltre al canale Web Collaboration, il servizio che consente di prestare e tracciare la consulenza eliminando la modulistica cartacea, attraverso l'invio automatico delle proposte di consulenza inviate, i consulenti hanno a disposizione il servizio di Firma Grafometrica, che permette di firmare i documenti in formato elettronico. Questo canale garantisce l'autenticità della sottoscrizione da parte del titolare e la non modificabilità del documento. I clienti hanno in qualunque momento la possibilità di visualizzare e stampare i contratti firmati direttamente online, in area riservata del sito (qualora non fosse possibile procedere tramite l'utilizzo del canale di Web Collaboration o Firma Grafometrica, viene utilizzata la contrattualistica in formato cartaceo). Nello sviluppo di nuovi processi ci si impegna a prediligere il canale Web Collaboration, che permette ai consulenti e ai clienti di avere un rapporto diretto senza la necessità di doversi incontrare. In questo modo i clienti hanno la facoltà di prendere visione della proposta di consulenza in qualsiasi luogo e momento e di analizzare la proposta nel dettaglio.
FinecoX	Nel 2025 sono proseguite le attività volte ad ampliare l'accesso ai mercati finanziari in modo più diretto e trasparente arricchendo ***FinecoX*** (piattaforma di *trading online* disponibile gratuitamente per tutti i clienti, lanciata nel 2023 e sviluppata interamente *in-house* con tecnologia proprietaria) con diverse funzionalità come, ad esempio, l'implementazione delle nuove pagine "Dividendi" e "Risultati trimestrali" nel calendario economico, l'inserimento di nuove modalità di alert (massimo/minimo di giornata e var% e massimo/minimo di giornata) nonché le notifiche sonore sugli alert e ordini eseguiti, creazione del nuovo Multibook, che permette la visualizzazione fino a 9 book a 5 livelli, oppure 6 book a 10 livelli. Tutto all'interno di un unico componente, compatto e personalizzabile, anche in modalità pop-up per lavorare su più schermi.
Nuovo Team di AI	Ampiamento del team/funzione dedicata, all'interno della Direzione ICT&Security Office, con *skill* specifici relativi alla tematica di AI. Aggiornamento ed estensione delle competenze interne anche grazie all'attivazione di partnership strutturate e alla partecipazione ad attività di ricerca e gruppi di lavoro con enti esterni. Analisi e l'implementazione di use- case sia tecnologici che di business. Setup tecnologico infrastrutturale per realizzare i *future-use-case.*
Portafoglio AI	Servizio rilasciato a giugno 2025, "Portfoglio AI" è a disposizione della Rete per costruire portafogli di Fondi, ETF e obbligazioni, ottimizzati secondo le logiche di consulenza definite dalla Banca. In aggiunta fornisce report di diagnosi di portafogli esistenti evidenziando in maniera intuitiva e diretta quanto siano efficienti e, a richiesta del consulente finanziario, potendo fornire suggerimenti come migliorare gli stessi secondo le logiche di ottimizzazione della Banca. Tra gli altri casi d'uso possibili, la creazione di schede prodotto per Fondi, ETF e obbligazioni e la possibilità di interrogare il Chatbot per avere informazioni sui mercati. Lo sviluppo del servizio ha permesso di dotare i consulenti finanziari di uno strumento estremamente innovativo e intuitivo per supportarli nella creazione di portafogli, riducendo notevolmente i tempi che la stessa attività richiederebbe senza "Portafoglio AI" e supportando la produttività del consulente finanziario.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
Assistente AI	Rilasciato nel corso del 2025 l'"Assistente AI", una *chatbot* a disposizione dei consulenti finanziari per semplificare e ottimizzare l'accesso alle informazioni contenute nelle circolari e comunicazioni pubblicate dalla Banca (a breve sarà integrata anche la documentazione riferita a procedure interne e manuali), contribuendo a trasformare il modo in cui le informazioni vengono gestite e condivise all'interno dell'organizzazione. Il lancio è stato completato a giugno 2025. Il nuovo servizio permette ai consulenti finanziari di cercare in maniera innovativa e conversazionale informazioni di interesse potendo richiedere dettagli aggiuntivi facilitando così l'esperienza del consulente finanziario.
Copilot Trading	Nel corso del 2025 è stata svolta una serie di analisi volte a identificare nuovi prodotti e soluzioni "powered by AI" da proporre ai clienti che utilizzano i servizi di *brokerage* della Banca. L'obiettivo principale è migliorare la fruizione dei tanti prodotti e servizi già disponibili oggi, rendendoli più intuitivi ed efficaci, e introdurre strumenti innovativi che possano supportare al meglio la loro operatività. L'obiettivo di tale iniziativa è coniugare AI ed esigenze dei clienti per proporre servizi che valorizzino l'esperienza offerta ai clienti stessi.
Chatbot Prospect	Rilasciato a dicembre 2025, si tratta di una *chatbot* ideata per supportare i potenziali clienti della Banca a trovare informazioni e dettagli sui prodotti e servizi offerti. In maniera conversazionale e intuitiva, l'utente può dialogare con il Chatbot in alternativa alla ricerca delle stesse informazioni sul sito pubblico e sui fogli informativi.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, ad eccezione dell'iniziativa "Portafoglio AI", per la quale sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 1,2 milioni di euro (riconducibili alla voce Altre spese amministrative di conto economico consolidato).

Infine, in tema di AI nel 2025 sono state condotte le seguenti attività:

- implementazione di use case tecnologici e di business a supporto delle attività quotidiane dei dipendenti e della Rete;
- sviluppo di un'infrastruttura ibrida AI, che integra componenti on-cloud e on-premise, per la gestione dei progetti di intelligenza artificiale. Questa soluzione è stata progettata con l'obiettivo di mantenere elevati standard di sicurezza, garantire il controllo sui costi e offrire la flessibilità necessaria per supportare diversi *use case*;
- setup di un'infrastruttura AI privata dedicata allo sviluppo e al test di modelli proprietari, finalizzata a sostenere use case specifici in modo efficiente, con costi ridotti e mantenendo alti livelli di sicurezza e riservatezza dei dati.

La governance dell'AI è integrata nel framework ICT & Security e nelle politiche di sostenibilità, basata su principi di responsabilità, trasparenza e sorveglianza umana, con valutazioni risk-based dei sistemi (qualità e tracciabilità dei dati, robustezza e *cybersecurity*) e presidi operativi su fornitori e modelli. La misurazione avviene tramite KPI e reporting periodico agli organi preposti.

A supporto dell'adozione, è stato implementato un programma di *AI literacy* per dipendenti e consulenti finanziari: moduli obbligatori su principi di policy e conformità, percorsi avanzati su AI generativa e *prompt engineering*, contenuti differenziati per livello e verifiche di apprendimento, al fine di valorizzare le competenze e assicurare un uso responsabile e scalabile dell'innovazione.

Le principali iniziative rappresentate si integrano nel più ampio processo di gestione del piano industriale, del piano strategico ICT & Security e dei piani d'azione, volti alla loro attuazione, coerentemente con le opportunità di innovazione supportate dalle nuove tecnologie e di evoluzione del settore di riferimento.

Per quanto riguarda gli obiettivi legati all'innovazione, essi fanno principalmente riferimento alle tematiche della digitalizzazione e dematerializzazione, che coprono trasversalmente i temi dell'innovazione e dell'utilizzo delle risorse; pertanto, per una trattazione dettagliata di tali obiettivi si rimanda al paragrafo 2.3.2 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ALLEGATO I – TASSONOMIA EUROPEA

Indicatori Quantitativi e Modelli Obbligatori di Rendicontazione

Di seguito si riportano i modelli fondamentali per gli indicatori di prestazione degli enti creditizi descritti all'interno dell'Allegato VI.

Modello 1: Attivi per Calcolo del GAR (Stock - Turnover) – Esercizio Finanziario 2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Stock milioni di euro	Valore contabile lordo totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui attività di finanziamento non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni verso controparti di finanziamento segnalate ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutate e considerate non rilevanti dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**7.266**	**2.436**	**168**	**168**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10**	**1**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**7.266**	**2.436**	**168**	**168**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10**	**1**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**1.713**	**296**	**43**	**43**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10**	**1**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	838	120	25	25	-	-	-	-	-	0	1	7	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	875	176	17	17	-	-	-	-	-	10	0	1	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	**Famiglie**	**5.553**	**2.140**	**125**	**125**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.140	2.140	125	125	-		-			-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-			-			-	-	-	-	-	-	-
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**Totale attivi GAR**	**7.266**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Totale attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**30.069**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**23.969**															
23	**Esposizione verso le banche centrali**	**1.863**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**55**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**1.493**															
26	PMI e imprese (diverse da PMI) non soggette agli obblighi di normativa CSRD	1.477															
27	Prestiti e anticipi	102															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-															
30	Titoli di debito	1.373															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	3															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	16															
33	Prestiti e anticipi	12															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	4															
36	**Derivati**	**610**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**322**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**-**															
39	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc.)**	**1.756**															
40	**Attivi totali**	**37.334**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	20	4	0	0	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	37.363	1.550	578	544	16	3	10	6	-	-	27	225	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	18.877	582	255	241	9	1	2	3	-	-	12	51	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	16.176	968	323	303	7	2	8	3	-	-	15	174	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 1: Attivi per Calcolo del GAR (Stock – Turnover) – Esercizio Finanziario 2024

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
In milioni di euro	Esercizio Finanziario 2024																														
	Valore contabile lordo	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	6.680,7	2.598,9	192,6	-	1,8	2,2	2,0	0,3	-	0,0	0,4	-	-	-	0,7	-	-	-	0,2	-	-	-	0,0	-	-	-	2.602,2	192,9	-	1,8	2,3
2 **Imprese finanziarie**	1.240,4	288,4	23,7	-	1,8	2,2	2,0	0,3	-	0,0	0,4	-	-	-	0,7	-	-	-	0,2	-	-	-	0,0	-	-	-	291,7	24,1	-	1,8	2,3
3 Enti creditizi	1.205,9	282,5	23,3	-	1,6	2,1	2,0	0,3	-	0,0	0,4	-	-	-	0,7	-	-	-	0,2	-	-	-	0,0	-	-	-	285,7	23,6	-	1,6	2,2
4 Prestiti e anticipi	28,5	5,8	0,3	-	0,1	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,8	0,3	-	0,1	0,1
5 Titoli di debito, compresi UoP	1.177,3	276,7	23,0	-	1,6	2,1	2,0	0,3	-	0,0	0,4	-	-	-	0,7	-	-	-	0,2	-	-	-	0,0	-	-	-	280,0	23,3	-	1,6	2,1
6 strumenti rappresentativi di capitale	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-	0,0	-
7 Altre imprese finanziarie	34,5	5,9	0,4	-	0,2	0,1	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,9	0,4	-	0,2	0,1
8 di cui imprese di investimento	3,3	0,5	0,0	-	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	0,0	-	0,0	0,0
9 Prestiti e anticipi	3,3	0,5	0,0	-	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	0,0	-	0,0	0,0
10 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 di cui società di gestione	8,2	1,2	0,1	-	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2	0,1	-	0,0	0,0
13 Prestiti e anticipi	8,2	1,2	0,1	-	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2	0,1	-	0,0	0,0
14 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 di cui imprese di assicurazione	23,0	4,1	0,2	-	0,2	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,2	0,2	-	0,2	0,1
17 Prestiti e anticipi	23,0	4,1	0,2	-	0,2	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,2	0,2	-	0,2	0,1
18 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 **Imprese non finanziarie**	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0
21 Prestiti e anticipi	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-	-	0,0
22 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23 strumenti rappresentativi di capitale	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0
24 **Famiglie**	5.440,2	2.310,5	168,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.310,5	168,8	-	-	-
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.310,5	2.310,5	168,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.310,5	168,8	-	-	-
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28 **Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

(segue) Modello 1: Attivi per Calcolo del GAR (Stock – Turnover) – Esercizio Finanziario 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	In milioni di euro	Esercizio Finanziario 2024																														
		Valore contabile lordo	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**4.775,5**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	1.834,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse da PMI), non soggette agli obblighi di normativa NFRD	2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	2,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	74,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	70,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	677,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	274,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc.)**	1.989,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**11.456,2**	**2.598,9**	**192,6**	**-**	**1,8**	**2,2**	**2,0**	**0,3**	**-**	**0,0**	**0,4**	**-**	**-**	**-**	**0,7**	**-**	**-**	**-**	**0,2**	**-**	**-**	**-**	**0,0**	**-**	**-**	**-**	**2.602,2**	**192,9**	**-**	**1,8**	**2,3**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	23.269,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	21.268,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	1.972,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	28,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**34.725,9**	**2.598,9**	**192,6**	**-**	**1,8**	**2,2**	**2,0**	**0,3**	**-**	**0,0**	**0,4**	**-**	**-**	**-**	**0,7**	**-**	**-**	**-**	**0,2**	**-**	**-**	**-**	**0,0**	**-**	**-**	**-**	**2.602,2**	**192,9**	**-**	**1,8**	**2,3**
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																
54	Garanzie finanziarie	18,5	3,1	0,2	-	0,1	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,1	0,2	-	0,1	0,0
55	Attività finanziarie gestite	36.719,0	493,0	242,6	-	24,5	116,1	14,1	4,2	-	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	507,1	246,8	-	24,5	117,8
56	di cui titoli di debito	11.942,5	207,7	99,3	-	10,9	33,0	8,8	2,5	-	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	216,6	101,9	-	10,9	33,8
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	9.729,7	285,3	143,2	-	13,5	83,1	5,3	1,7	-	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	290,6	144,9	-	13,5	83,9

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 1: Attivi per Calcolo del GAR (Flow - Turnover) – Esercizio Finanziario 2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Flusso milioni di euro	Valore contabile lordo totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui attività di finanziamento non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni verso controparti di finanziamento segnalate ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutate e considerate non rilevanti dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	891	83	3	3	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	891	83	3	3	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	74	7	2	2	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	33	6	1	1	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	42	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	816	76	1	1	-		-			-	-	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	76	76	1	1	-		-			-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-			-			-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR	891												-	-	-	-
21	Totale attivi non inclusi nel calcolo del GAR	5.883															
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	5.527															
23	Esposizione verso le banche centrali	-															
24	Portafoglio di negoziazione	-															
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	356															
26	PMI e imprese (diverse da PMI) non soggette agli obblighi di normativa CSRD	356															
27	Prestiti e anticipi	8															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-															
30	Titoli di debito	347															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	1															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-															
33	Prestiti e anticipi	-															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
36	Derivati	-															
37	Prestiti interbancari a vista	-															
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	-															
39	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc.)	-															
40	Attivi totali	6.774															
Esposizioni fuori bilancio (flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	7.468	127	45	42	1	0	1	0	-	-	2	21	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	5.542	47	21	20	0	0	0	0	-	-	1	5	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	1.926	80	24	22	1	-	1	-	-	-	1	15	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 1: Attivi per Calcolo del GAR (Stock - Capex) – Esercizio Finanziario 2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Stock milioni di euro	Valore contabile lordo totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui attività di finanziamento non rilevanti delle controparti (4)	Di cui esposizioni verso controparti di finanziamento segnalate ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutate e considerate non rilevanti dall'ente creditizio (5)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**7.266**	**2.444**	**173**	**173**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**2**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**7.266**	**2.444**	**173**	**173**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**2**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**1.713**	**304**	**48**	**48**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**2**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	838	147	33	33	-	-	-	-	-	0	1	11	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	875	157	15	15	-	-	-	-	-	7	0	2	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	**Famiglie**	**5.553**	**2.140**	**125**	**125**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.140	2.140	125	125	-		-			-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-			-			-	-	-	-	-	-	-
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**Totale attivi GAR**	**7.266**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Totale attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**30.069**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**23.969**															
23	**Esposizione verso le banche centrali**	**1.863**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**55**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**1.493**															
26	PMI e imprese (diverse da PMI) non soggette agli obblighi di normativa CSRD	1.477															
27	Prestiti e anticipi	102															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-															
30	Titoli di debito	1.373															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	3															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	16															
33	Prestiti e anticipi	12															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	4															
36	**Derivati**	**610**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**322**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**-**															
39	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc.)**	**1.756**															
40	**Attivi totali**	**37.334**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	20	4	0	0	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	37.363	1.940	772	700	54	3	8	7	-	-	38	214	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	18.877	728	325	289	30	1	2	3	-	-	10	53	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	16.176	1.211	446	411	24	2	6	4	-	-	28	161	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 1: Attivi per Calcolo del GAR (Stock – Capex) – Esercizio Finanziario 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		Esercizio Finanziario 2024																														
	In milioni di euro	Valore contabile lordo	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
-	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	6.680,7	2.578,8	195,0	-	1,0	3,5	1,5	0,4	-	0,2	0,4	-	-	-	0,3	-	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	2.575,8	195,4	-	1,0	3,8
2	**Imprese finanziarie**	1.240,4	268,3	26,2	-	1,0	3,5	1,5	0,4	-	0,2	0,4	-	-	-	0,3	-	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	265,2	26,5	-	1,0	3,8
3	Enti creditizi	1.205,9	262,2	25,5	-	0,8	3,3	1,4	0,4	-	0,2	0,4	-	-	-	0,3	-	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	259,1	25,9	-	0,8	3,6
4	Prestiti e anticipi	28,5	5,9	0,5	-	0,1	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	0,5	-	0,1	0,1
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.177,3	256,2	25,0	-	0,7	3,2	1,4	0,3	-	0,2	0,4	-	-	-	0,3	-	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	258,6	25,4	-	0,7	3,5
6	strumenti rappresentativi di capitale	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0
7	Altre imprese finanziarie	34,5	6,1	0,6	-	0,2	0,2	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,1	0,6	-	0,2	0,2
8	di cui imprese di investimento	3,3	0,5	0,1	-	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	0,1	-	0,0	0,0
9	Prestiti e anticipi	3,3	0,5	0,1	-	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	0,1	-	0,0	0,0
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	8,2	1,3	0,2	-	0,0	0,1	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	0,2	-	0,0	0,1
13	Prestiti e anticipi	8,2	1,3	0,2	-	0,0	0,1	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	0,2	-	0,0	0,1
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	23,0	4,3	0,4	-	0,1	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,3	0,4	-	0,1	0,1
17	Prestiti e anticipi	23,0	4,3	0,4	-	0,1	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,3	0,4	-	0,1	0,1
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0
21	Prestiti e anticipi	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-	-	0,0
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	strumenti rappresentativi di capitale	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0
24	**Famiglie**	5.440,2	2.310,5	168,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.310,5	168,8	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.310,5	2.310,5	168,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.310,5	168,8	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

(segue) Modello 1: Attivi per Calcolo del GAR Capex – Esercizio Finanziario 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	In milioni di euro	Esercizio Finanziario 2024																														
		Valore contabile lordo	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	4.775,5	-	-				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	1.834,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse da PMI), non soggette agli obblighi di normativa NFRD	2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	2,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	74,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	70,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	677,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	274,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc.)**	1.989,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**11.456,2**	**2.578,8**	**195,0**	**-**	**1,0**	**3,5**	**1,5**	**0,4**	**-**	**0,2**	**0,4**	**-**	**-**	**-**	**0,3**	**-**	**-**	**-**	**0,2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.575,8**	**195,4**	**-**	**1,0**	**3,8**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	23.269,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	21.268,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	1.972,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	28,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**34.725,9**	**2.578,8**	**195,0**	**-**	**1,0**	**3,5**	**1,5**	**0,4**	**-**	**0,2**	**0,4**	**-**	**-**	**-**	**0,3**	**-**	**-**	**-**	**0,2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.575,8**	**195,4**	**-**	**1,0**	**3,8**
	Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																															
54	Garanzie finanziarie	18,5	3,2	0,3	-	0,1	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2	0,3	-	0,1	0,1
55	Attività finanziarie gestite	36.719,0	791,2	326,8	-	13,2	80,9	12,1	5,3	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	803,3	332,1	-	13,2	81,2
56	di cui titoli di debito	11.942,5	287,3	136,5	-	4,3	28,5	6,8	3,6	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	294,1	140,0	-	4,3	28,6
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	9.729,7	503,9	190,3	-	9,0	52,4	5,3	1,7	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	509,2	192,1	-	9,0	52,6

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 1: Attivi per Calcolo del GAR (Flow - Capex) – Esercizio Finanziario 2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Flusso milioni di euro	Valore contabile lordo totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui attività di finanziamento non rilevanti delle controparti (4)	Di cui esposizioni verso controparti di finanziamento segnalate ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutate e considerate non rilevanti dall'ente creditizio (5)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**891**	**84**	**3**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**891**	**84**	**3**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**74**	**8**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	33	7	2	2	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	42	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	**Famiglie**	**816**	**76**	**1**	**1**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	76	76	1	1	-		-			-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-	-	-
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-					-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**Totale attivi GAR**	**891**	**84**	**3**	**3**							**0**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Totale attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**5.883**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**5.527**															
23	**Esposizione verso le banche centrali**	**-**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**-**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**356**															
26	PMI e imprese (diverse da PMI) non soggette agli obblighi di normativa CSRD	356															
27	Prestiti e anticipi	8															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-															
30	Titoli di debito	347															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	1															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-															
33	Prestiti e anticipi	-															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
36	**Derivati**	**-**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**-**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**-**															
39	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc.)**	**-**															
40	**Attivi totali**	**6.774**															
Esposizioni fuori bilancio (flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	7.468	155	53	49	3	0	1	0	-	-	4	19	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	5.542	58	24	21	2	0	0	0	-	-	1	5	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	1.926	98	30	28	1	-	1	-	-	-	4	14	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 2: GAR - Informazioni sul settore (Stock - Turnover) - Esercizio Finanziario 2025

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) milioni di euro	Valore contabile lordo totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Attività nel settore nucleare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Attività nel settore dei gas fossili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Di cui esposizioni non valutate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello 2: GAR - Informazioni sul settore (Stock – Turnover) - Esercizio Finanziario 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	D35.14-Commercio di energia elettrica	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
2	F42.12-Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
3	H52.23-Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
4	H53.1-Attività postali con obbligo di servizio universale	0,04	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04	0,00	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 2: GAR - Informazioni sul settore (Capex) - Esercizio Finanziario 2025

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) milioni di euro	Valore contabile lordo totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Attività nel settore nucleare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Attività nel settore dei gas fossili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Di cui esposizioni non valutate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello 2: GAR - Informazioni sul settore (Capex) - Esercizio Finanziario 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	D35.14-Commercio di energia elettrica	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
2	F42.12-Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
3	H52.23-Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-
4	H53.1-Attività postali con obbligo di servizio universale	0,04	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04	0,00	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 3: KPI GAR (Stock – Turnover) - Esercizio Finanziario 2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**33,52%**	**2,31%**	**2,31%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,14%**	**0,02%**	**0,11%**	**6,89%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**33,52%**	**2,31%**	**2,31%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,14%**	**0,02%**	**0,11%**	**6,89%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**4,07%**	**0,59%**	**0,59%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,14%**	**0,02%**	**0,11%**	**14,49%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	1,64%	0,35%	0,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,02%	0,09%	21,29%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,42%	0,24%	0,24%	0,00%	-	-	-	-	0,14%	0,00%	0,02%	9,88%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-		0,00%	0,00%	5,30%	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21,43%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	21,43%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**29,45%**	**1,72%**	**1,72%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**5,84%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	29,45%	1,72%	1,72%	-		-			-	-	-	5,84%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamento a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**33,52%**	**2,31%**	**2,31%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,14%**	**0,02%**	**0,11%**	**6,89%**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 3: KPI GAR (Stock – Turnover) - Esercizio Finanziario 2024

c		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	bk
		Esercizio Finanziario 2024																														
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
-	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	22,69%	1,68%		0,02%	0,02%	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%				0,01%				0,00%				0,00%				22,71%	1,68%		0,02%	0,02%	19,24%
2	**Imprese finanziarie**	2,52%	0,21%	-	0,02%	0,02%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	2,55%	0,21%	-	0,02%	0,02%	3,57%
3	Enti creditizi	2,47%	0,20%	-	0,01%	0,02%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	2,49%	0,21%	-	0,01%	0,02%	3,47%
4	Prestiti e anticipi	0,05%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,08%
5	Titoli di debito, compresi UoP	2,42%	0,20%	-	0,01%	0,02%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	2,44%	0,20%	-	0,01%	0,02%	3,39%
6	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,05%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,10%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
13	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,07%
17	Prestiti e anticipi	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,07%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**	20,17%	1,47%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	20,17%	1,47%	-	-	-	15,67%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	20,17%	1,47%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,17%	1,47%	-	-	-	6,65%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**22,69%**	**1,68%**	**-**	**0,02%**	**0,02%**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**22,71%**	**1,68%**	**-**	**0,02%**	**0,02%**	**32,99%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 3: KPI GAR (Stock – Capex) - Esercizio Finanziario 2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**33,64%**	**2,38%**	**2,38%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,10%**	**0,02%**	**0,18%**	**7,06%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**33,64%**	**2,38%**	**2,38%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,10%**	**0,02%**	**0,18%**	**7,06%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**4,19%**	**0,66%**	**0,65%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,10%**	**0,02%**	**0,18%**	**15,66%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	2,03%	0,45%	0,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,16%	22,31%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,16%	0,20%	0,20%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,09%	0,00%	0,02%	9,42%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-		0,00%	0,00%	6,41%	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**50,00%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	50,00%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**29,45%**	**1,72%**	**1,72%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**5,84%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	29,45%	1,72%	1,72%	-		-			-	-	-	5,84%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamento a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**33,64%**	**2,38%**	**2,38%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,10%**	**0,02%**	**0,18%**	**7,06%**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 3: KPI GAR (Stock – Capex) - Esercizio Finanziario 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	bk
		Esercizio Finanziario 2024																														
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
-	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	22,51%	1,70%	-	0,01%	0,03%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	22,48%	1,71%	-	0,01%	0,03%	19,24%
2	**Imprese finanziarie**	2,34%	0,23%	-	0,01%	0,03%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	2,32%	0,23%	-	0,01%	0,03%	3,57%
3	Enti creditizi	2,29%	0,22%	-	0,01%	0,03%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	2,26%	0,23%	-	0,01%	0,03%	3,47%
4	Prestiti e anticipi	0,05%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,08%
5	Titoli di debito, compresi UoP	2,24%	0,22%	-	0,01%	0,03%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	2,26%	0,22%	-	0,01%	0,03%	3,39%
6	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,10%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
13	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,07%
17	Prestiti e anticipi	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,07%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**	20,17%	1,47%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,17%	1,47%	-	-	-	15,67%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	20,17%	1,47%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,17%	1,47%	-	-	-	6,65%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**22,51%**	**1,70%**	**-**	**0,01%**	**0,03%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22,48%**	**1,71%**	**-**	**0,01%**	**0,03%**	**32,99%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 4: KPI GAR (Flow – Turnover) - Esercizio Finanziario 2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**9,34%**	**0,32%**	**0,32%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,04%**	**3,42%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**9,34%**	**0,32%**	**0,32%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,04%**	**3,42%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**0,78%**	**0,17%**	**0,17%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,04%**	**21,23%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	0,72%	0,16%	0,16%	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,04%	22,34%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,06%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	8,70%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**8,56%**	**0,15%**	**0,15%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**1,79%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	8,56%	0,15%	0,15%	-		-			-	-	-	1,79%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamento a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**9,34%**	**0,32%**	**0,32%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,04%**	**3,42%**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 4: KPI GAR (Flow – Turnover) - Esercizio Finanziario 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	afbkaf
		Esercizio Finanziario 2024																														
	% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia))				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
-	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,49%	0,05%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,49%	0,05%	-	0,00%	0,00%	0,27%
2	**Imprese finanziarie**	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,11%
3	Enti creditizi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,11%
4	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10%
6	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	0,49%	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,49%	0,05%	-	-	-	0,16%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,49%	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,49%	0,05%	-	-	-	0,16%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**0,49%**	**0,05%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,49%**	**0,05%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,27%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 4: KPI GAR (Flow – Capex) - Esercizio Finanziario 2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**9,40%**	**0,37%**	**0,37%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,07%**	**3,90%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**9,40%**	**0,37%**	**0,37%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,07%**	**3,90%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**0,84%**	**0,21%**	**0,21%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,07%**	**25,39%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	0,78%	0,21%	0,21%	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,07%	26,76%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,06%	0,01%	0,01%	0,00%	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	8,70%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**8,56%**	**0,15%**	**0,15%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**1,79%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	8,56%	0,15%	0,15%	-		-			-	-	-	1,79%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamento a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**9,40%**	**0,37%**	**0,37%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,07%**	**3,90%**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 4: KPI GAR (Flow – Capex) - Esercizio Finanziario 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		Esercizio Finanziario 2024																														
	% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)								
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
-	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,50%	0,05%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,50%	0,05%	-	0,00%	0,00%	0,27%
2	**Imprese finanziarie**	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,11%
3	Enti creditizi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,11%
4	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10%
6	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	0,49%	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,49%	0,05%	-	-	-	0,16%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,49%	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,49%	0,05%	-	-	-	0,16%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**0,50%**	**0,05%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,50%**	**0,05%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,27%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Stock - Turnover) - Esercizio Finanziario 2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	18,01%	1,20%	1,16%	0,01%	0,01%	0,02%	-	-	-	0,52%	0,33%	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	4,15%	1,55%	1,46%	0,04%	0,01%	0,03%	0,02%	-	-	0,07%	0,60%	-

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Stock - Turnover) - Esercizio Finanziario 2024

	% (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Esercizio Finanziario 2024																													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	16,76%	0,98%	-	0,61%	0,23%	0,01%	0,01%	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16,76%	0,98%	-	0,61%	0,23%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	1,34%	0,66%	-	0,07%	0,32%	0,04%	0,01%	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,38%	0,67%	-	0,07%	0,32%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Flow – Turnover) - Esercizio Finanziario 2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	1,71%	0,60%	0,57%	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	-	-	0,02%	0,28%	-

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Flow – Turnover) - Esercizio Finanziario 2024

	% (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Esercizio Finanziario 2024																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Stock - Capex) - Esercizio Finanziario 2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale									Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	18,47%	1,68%	1,62%	0,03%	0,02%	0,01%	-	0,02%	-	0,54%	0,55%	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	5,19%	2,07%	1,87%	0,14%	0,01%	0,02%	0,02%	-	-	0,10%	0,57%	-

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio Capex (Stock) - Esercizio Finanziario 2024

	% (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Esercizio Finanziario 2024																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	17,35%	1,48%	-	0,59%	0,44%	0,02%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,37%	1,50%	-	0,59%	0,44%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	2,16%	0,89%	-	0,04%	0,22%	0,03%	0,01%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,19%	0,90%	-	0,04%	0,22%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Flow – Capex) - Esercizio Finanziario 2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	2,08%	0,71%	0,66%	0,04%	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	0,06%	0,26%	-

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Flow – Capex) - Esercizio Finanziario 2024

	% (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Esercizio Finanziario 2024																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ALLEGATO II – ESG MULTI-YEAR PLAN 2024-2026[80]

Finanza Responsabile – Investing e Brokerage (*)				
Obiettivi		**Scadenza**	**ESRS**	**Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata**
Allargamento dell'offerta di fondi con caratteristiche ESG all'interno della piattaforma	Almeno il 50% dei nuovi fondi lanciati in piattaforma con rating ESG Fineco ≥ 6 (n° ISIN)	Dal 2024	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Almeno il 50% di nuovi fondi inseriti in piattaforma con classificazione SFDR ex artt.8 o 9 (n° ISIN)	Dal 2024	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Mantenimento della soglia minima del 68% di fondi con classificazione SFDR ex artt.8 o 9 sul totale dell'offerta di fondi sottoscrivibili (n° ISIN)	2026	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Arricchimento dei basket liberi di consulenza assicurativa con strumenti ESG	Almeno il 65% di nuovi fondi attivi inseriti nei basket liberi di consulenza assicurativa con classificazione SFDR ex artt.8 o 9 (n° ISIN)	Dal 2024	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Mantenimento della soglia minima del 65% di fondi con classificazione SFDR ex artt.8 o 9 sul totale di fondi attivi disponibili all'interno dei basket liberi (n° ISIN)	2026	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Integrazione di criteri ESG nel Piano di Incentivazione dedicato alla Rete		Dal 2024	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Inserimento di almeno 2 case d'investimento con specifico "DNA" ESG		2026	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Allargamento dell'offerta di *certificates* con almeno 3 certificates ESG		2026	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Integrazione di informazioni ESG nei parametri di ricerca e selezione prodotti	Integrazione di un filtro ESG per tutti i fondi di investimento presenti nella piattaforma[81]	2026	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Integrazione di parametri ESG negli *snapshot* dell'area privata del sito web per le schede titolo delle principali classi: azioni, ETP e bond sui principali listini	2024	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Integrazione di un filtro ESG interno agli *stock* e *bond screener* per tutti i bond e le azioni dei principali listini	2025	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Rafforzamento della formazione ESG in Fineco AM attraverso il rilascio di almeno 10 corsi di formazione per dipendenti e *Board*[82]		2026	S1 - Forza lavoro propria	Par. 3.1

[80] Gli obiettivi delle aree contrassegnate dall'asterisco identificano gli obiettivi ambientali ai sensi del Programma Ambientale EMAS 2024-2027, salvo ove diversamente specificato.
[81] dove presente l'informazione da parte della casa d'investimento.
[82] L'obiettivo non fa parte del Programma ambientale EMAS 2024-2027.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Finanza Responsabile – Investimenti interni (*)			
Obiettivi e target	**Scadenza**	**ESRS**	**Relazione di sostenibilità consolidata**
Volume di investimenti ESG sul totale del portafoglio di tesoreria pari almeno al 10%	2026	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Volume delle operazioni in collateral switch ESG pari almeno a € 800 mln	2026	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1

Finanza Responsabile – Inclusione finanziaria			
Obiettivi e target	**Scadenza**	**ESRS**	**Relazione di sostenibilità consolidata**
Adesione all'Accordo ABI per le donne vittime di violenza	2024	S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Realizzazione di almeno un evento di educazione finanziaria sul territorio dedicato a target specifici della popolazione (fasce deboli/meno tutelate)	2024	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Potenziamento del lavoro in *Team* all'interno della Rete di consulenti finanziari	Dal 2024	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1

Educazione e consulenza finanziaria				
Obiettivi e target		**Scadenza**	**ESRS**	**Relazione di sostenibilità consolidata**
Formazione ESG alla Rete	Progettazione ed erogazione prime sessioni formative	2024	S1 – Forza lavoro propria	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
	Formazione di almeno il 75% dei Private Banker	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Formazione di almeno il 50% dei PFA	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
Realizzazione di almeno 1 evento clienti con focus ESG per ciascuna area commerciale[83]		2025	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Realizzazione di almeno 20 eventi di educazione finanziaria		2026	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Caricamento di almeno 20 nuovi video di educazione finanziaria		2026	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Aumento della fruizione a/a dei contenuti di educazione finanziaria		Dal 2025	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Parr. 5.1

[83] 26 aree commerciali al 31/12/2023 (*baseline*).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Erogazione di una borsa di studio per alunni di scuola di secondo grado nell'ambito della collaborazione con Feduf	2025	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Lancio di un conto corrente dedicato ai minori	2025	S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Obiettivo raggiunto anticipatamente nel 2024. Si rimanda al Bilancio 2024.

ESG Governance				
Obiettivi e target		**Scadenza**	**ESRS**	**Relazione di sostenibilità consolidata**
Mantenimento di impegni internazionali	*UN PRB* (FinecoBank); *UN PRI* e *UN PRI Advance* (Fineco AM); *UN Global Compact* (FinecoBank; Fineco AM); *Climate Action 100+* (Fineco AM)	Dal 2024	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Attivazione di partnership strutturate con enti esterni per lo sviluppo e il rafforzamento del know-how interno su temi chiave relativi all'innovazione / sicurezza		Dal 2024	S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Definizione degli ESG Ambassador nel modello organizzativo della Banca		2025	ESRS2	Par. 1.2
Adozione di una Policy su Intelligenza Artificiale		2024	*Entity specific* – Innovazione	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
Adozione di una Politica di *Diversity* & *Inclusion* da parte di Fineco AM		2024	S1 – Forza lavoro propria	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
Fineco AM Active Stewardship e Voting Policy: pubblicazione della Voting Policy e della voting history sul sito della Società		2024	*Entity specific* – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.

Diversità e inclusione				
Obiettivi e target		**Scadenza**	**ESRS**	**Relazione di sostenibilità consolidata**
Diversity, Equity & Inclusion	Definizione di un piano di sensibilizzazione per gli stakeholder esterni e interni sulla D&I con previsione di almeno 13 contenuti nel triennio e una rilevazione interna su tali tematiche	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Implementazione di interventi di supporto alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro con specifico riferimento all'introduzione di un'indennità integrativa a carico dell'azienda per il congedo parentale	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Incremento della percentuale del genere meno rappresentato nell'organizzazione in ruoli di responsabilità con un target minimo del 5%	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Diminuzione al di sotto del 5% del *gender equity pay gap* per tutte le categorie di lavoratori che svolgono uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Rafforzamento del Progetto Giovani della Rete commerciale	Revisione della proposta economica	2024	S1 – Forza lavoro propria	Obiettivi raggiunti nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
	Progettazione Piano di coaching			
	Rilascio Piano di *coaching*	2025		Par. 3.1
Aumentare il focus sulla diversità di genere anche all'interno della Rete	Almeno il 15% di Manager donne sui nuovi Manager 2024-2026	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Integrazione KPI sul reclutamento donne nel Piano di Incentivazione dei Manager	Dal 2024	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Partecipazione femminile allargata a specifiche attività o iniziative dedicate agli Ambassador, coinvolgendo anche le prime 5 donne per portafoglio pesato (escluse le donne già Ambassador)	Dal 2024	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
Formazione specialistica sul tema accessibilità dedicata a designer e mirata a sostenere ulteriormente lo sviluppo di prodotti e servizi digitali accessibili a tutti gli utenti		2025	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2

Ambiente[84] e catena di fornitura (*)

Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata
Ammodernamento del parco auto - 100% di auto ibride/elettriche sul totale parco auto		2024	E1 – Cambiamenti climatici	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
Impegno Net Zero Emissions al 2050	95% esposizione in titoli di debito di emittenti *sovereign* e bancari con un obiettivo *Net Zero* al 2050	2030	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
	100% esposizione in titoli di debito di emittenti sovereign e bancari con un obiettivo *Net Zero* al 2050	2050	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di Scope 1, 2 (*market-based*) da attività operative: -55% vs 2021	2026	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di Scope 1, 2 (*market-based*) da attività operative: -90% vs 2021	2050	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
	Riduzione delle emissioni nette di gas ad effetto serra di Scope 3 da attività operative: -20% vs 2021	2030	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
Ottimizzazione spazi nella sede legale ai fini di efficientamento energetico		2026	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
Implementazione di *screen saver* più efficienti sotto il profilo energetico		2025	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Installazione di almeno 15 colonnine di ricarica per parco auto aziendale e auto private dipendenti		2025	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2

[84] L'obiettivo relativo al possesso di certificazione ISO 27001 o di certificazioni equivalenti da parte di almeno l'80% dei fornitori di servizi informatici non è incluso nel Programma ambientale EMAS 2024-2027.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Sostituzione di almeno il 50% del parco carte in plastica con carte in PVC riciclato		2026	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
Digitalizzazione	Incremento dell'utilizzo di soluzioni digitali da parte dei consulenti finanziari fino a raggiungere un rapporto di documenti cartacei/digitali pari a 1/7	2026	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Digitalizzazione del 90%: ○ dei documenti contrattuali dei non correntisti; ○ dei documenti inerenti le operazioni post vendita fidi	2026	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
Catena di fornitura	Integrazione di una sezione nell'e-shop dei consulenti finanziari per l'acquisto di prodotti ecosostenibili	2024	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Adozione di linee guida per la Rete per la selezione di fornitori con caratteristiche ESG per l'organizzazione di eventi	2024	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Identificazione e selezione di materiali e gadget con caratteristiche di ecosostenibilità per eventi e per la Rete	Dal 2024	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Eliminazione di prodotti in plastica monouso nelle sedi aziendali	2025	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Obiettivo raggiunto anticipatamente nel 2024. Si rimanda al Bilancio 2024.
	Erogazione di formazione specialistica su green e sustainable procurement per il 100% del personale del Procurement Office	2025	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Obiettivo raggiunto anticipatamente nel 2024. Si rimanda al Bilancio 2024.
	Audit ambientali sui fornitori eseguiti sul 100% delle ditte incaricate dei servizi di global service sui Fineco Center nel triennio 2024-2026	2026	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Possesso di certificazione ISO 27001 o di certificazioni equivalenti da parte di almeno l'80% dei fornitori di servizi informatici	2026	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2

Soddisfazione del cliente

Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata
Mantenimento della soglia dei 90 punti su base annua del *TRIM*M Index*		Dal 2024	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Miglioramenti *user experience* e *user interface* attraverso lo sviluppo di nuovi servizi	Servizio di accesso all'offerta formativa con possibilità di iscrizione da canale *mobile*	2025	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
	Servizio PAC ETF su App con semplificazione del servizio fruizione canale *mobile*	2026	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2

Erogazioni liberali, partnership e relazioni con il territorio

Obiettivi e target	Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Sostegno continuativo alla comunità attraverso campagne di *charity* e iniziative di risposta alle emergenze attraverso donazioni dirette e attivazione di raccolte fondi	Dal 2024	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Attivazione di *partnership* per il sostegno alla cultura e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico e per la tutela dell'ambiente e del territorio	Dal 2024	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Rafforzamento delle *partnership* in ambito ESG da parte di Fineco AM attraverso la sottoscrizione di almeno 4 nuove iniziative esterne	2026	Entity-specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par 5.1

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2025 della Capogruppo FinecoBank S.p.A. e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2025, che ammonta a 643.143.071,76 euro.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, non possono essere distribuiti utili d'esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*) o del patrimonio netto. Ai sensi dell'art. 6, 2° comma del D.Lgs. n. 38/2005, tali utili devono essere iscritti in una riserva indisponibile. Tale riserva verrà incrementata per un importo di 1.095.010,52 euro, corrispondente alla variazione delle plusvalenze non realizzate rilevata nell'esercizio 2025.

L'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio dell'esercizio 2025 di FinecoBank S.p.A.;
- la destinazione dell'utile d'esercizio 2025 pari a euro 643.143.071,76 come segue:
  - alle 611.890.603 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 315.282 azioni relative all'aumento di capitale a supporto del sistema incentivante del personale dipendente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026, un dividendo unitario di 0,79 euro per complessivi euro 483.393.576,37;
  - alla Riserva legale euro 20.808,61, pari allo 0,003% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
  - alla Riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D. Lgs. 38/2005 euro 1.095.010,52;
  - alla Riserva straordinaria euro 158.633.676,26.

La messa in pagamento del dividendo nella misura anzidetta, con l'osservanza delle disposizioni di legge, avverrà il giorno 20 maggio 2026 con data di "stacco" della cedola il giorno 18 maggio 2026. Ai sensi dell'art. 83-terdecies del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), saranno, pertanto, legittimati a percepire il dividendo coloro che risulteranno azionisti in base alle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 19 maggio 2026 ("*record date*").

Si precisa che verrà girata a Riserva straordinaria la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si troverà in possesso alla *record date*.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 3 marzo 2026

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.
Il Presidente
Marco Mangiagalli

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	1.874.597	1.962.876
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	61.385	34.159
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.001	28.539
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.384	5.620
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	297.186	296.410
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.696.004	29.728.119
a) crediti verso banche	2.629.446	2.508.514
b) crediti verso clientela	30.066.558	27.219.605
50. Derivati di copertura	610.407	677.547
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(170.443)	(150.275)
70. Partecipazioni	1.756	1.674
90. Attività materiali	152.035	146.296
100. Attività immateriali	123.616	124.844
- avviamento	89.602	89.602
110. Attività fiscali	60.179	53.250
a) correnti	34.636	-
b) anticipate	25.543	53.250
130. Altre attività	1.589.179	1.813.917
Totale dell'attivo	**37.295.901**	**34.688.817**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.114.247	31.649.742
a) debiti verso banche	849.969	850.600
b) debiti verso clientela	32.453.115	29.988.914
c) titoli in circolazione	811.163	810.228
20. Passività finanziarie di negoziazione	23.510	8.130
40. Derivati di copertura	26.469	48.485
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.329)	(3.164)
60. Passività fiscali	24.538	19.519
a) correnti	24.538	19.519
80. Altre passività	375.993	406.358
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.066	4.364
100. Fondi per rischi e oneri:	176.083	166.071
a) impegni e garanzie rilasciate	22	56
c) altri fondi per rischi e oneri	176.061	166.015
120. Riserve da valutazione	(18.913)	(19.049)
140. Strumenti di capitale	500.000	500.000
150. Riserve	1.222.722	1.053.594
160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
170. Capitale	201.820	201.630
180. Azioni proprie (-)	(1.280)	(1.082)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	647.041	652.285
Totale del passivo e del patrimonio netto	**37.295.901**	**34.688.817**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conto economico consolidato

(Importi in migliaia)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	716.937	830.049
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	544.088	506.556
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(85.319)	(121.331)
30.	**Margine di interesse**	**631.618**	**708.718**
40.	Commissioni attive	1.129.973	1.029.538
50.	Commissioni passive	(547.745)	(504.210)
60.	**Commissioni nette**	**582.228**	**525.328**
70.	Dividendi e proventi simili	593	180
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	102.171	79.609
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	17	(2.182)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.408)	708
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.408)	708
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(14)	1.436
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14)	1.436
120.	**Margine di intermediazione**	**1.315.205**	**1.313.797**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(5.410)	(567)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.416)	(539)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	(28)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5)	(1)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.309.790**	**1.313.229**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**1.309.790**	**1.313.229**
190.	Spese amministrative:	(564.496)	(543.187)
	a) spese per il personale	(150.501)	(137.847)
	b) altre spese amministrative	(413.995)	(405.340)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.207)	(8.033)
	a) impegni e garanzie rilasciate	34	248
	b) altri accantonamenti netti	(15.241)	(8.281)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(23.404)	(21.143)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.339)	(4.648)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	233.081	203.049
240.	**Costi operativi**	**(374.365)**	**(373.962)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	70	17
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	-
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**935.500**	**939.284**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(288.459)	(286.999)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**647.041**	**652.285**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**647.041**	**652.285**
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**647.041**	**652.285**

	2025	2024
Utile per azione (euro)	1,06	1,07
Utile per azione diluito (euro)	1,06	1,07

Note:

Per maggiori informazioni sull'"Utile per azione" e sull'"Utile per azione diluito" si rimanda alla nota integrativa consolidata, Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 25.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(Importi in migliaia)

Voci		Totale 2025	Totale 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	647.041	652.285
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**794**	**(14.796)**
70.	Piani a benefici definiti	793	(14.793)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	(3)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(658)**	**2.477**
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(668)	2.470
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10	7
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**136**	**(12.319)**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 200)**	**647.177**	**639.966**
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**647.177**	**639.966**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31/12/2025

(Importi in migliaia)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2025	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2025
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2025		
Capitale:																
- azioni ordinarie	201.630	-	201.630	-	-	-	190	-	-	-	-	-	-	-	201.820	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	1.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934	-
Riserve:																
- di utili	1.002.066	-	1.002.066	199.719	-	(35.515)	-	-	-	-	-	(190)	-	-	1.166.080	-
- altre	51.528	-	51.528	-	-	-	-	-	-	-	-	5.114	-	-	56.642	-
Riserve da valutazione	(19.049)	-	(19.049)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	136	(18.913)	-
Strumenti di capitale	500.000	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000	-
Azioni proprie	(1.082)	-	(1.082)	-	-	-	772	(970)	-	-	-	-	-	-	(1.280)	-
Utile (Perdita) di esercizio	652.285	-	652.285	(199.719)	(452.566)	-	-	-	-	-	-	-	-	647.041	647.041	-
Patrimonio netto del gruppo	2.389.312	-	2.389.312	-	(452.566)	(35.515)	962	(970)	-	-	-	4.924	-	647.177	2.553.324	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2025, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2025, ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,74 euro, per complessivi 452.565.737,54 euro.
La colonna "Stock options" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.
La colonna "Variazioni di riserve" comprende le cedole corrisposte sugli strumenti di capitale, i costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni ordinarie avvenute nel periodo, al netto del relativo effetto fiscale, nonché la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla record date.
Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31/12/2024

(Importi in migliaia)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2024		
Capitale:																
- azioni ordinarie	201.508	-	201.508	-	-	-	122	-	-	-	-	-	-	-	201.630	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	1.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934	-
Riserve:																
- di utili	844.333	-	844.333	187.511	-	(29.657)	-	-	-	-	-	(121)	-	-	1.002.066	-
- altre	45.773	-	45.773	-	-	-	-	-	-	-	-	5.755	-	-	51.528	-
Riserve da valutazione	(6.730)	-	(6.730)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.319)	(19.049)	-
Strumenti di capitale	500.000	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000	-
Azioni proprie	(1.243)	-	(1.243)	-	-	-	733	(572)	-	-	-	-	-	-	(1.082)	-
Utile (Perdita) di esercizio	609.101	-	609.101	(187.511)	(421.590)	-	-	-	-	-	-	-	-	652.285	652.285	-
Patrimonio netto del gruppo	2.194.676	-	2.194.676	-	(421.590)	(29.657)	855	(572)	-	-	-	5.634	-	639.966	2.389.312	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2024, ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,69 euro, per complessivi 421.589.604,63 euro.
La colonna "Stock options" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.
La colonna "Variazioni di riserve" comprende le cedole corrisposte sugli strumenti di capitale, i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni ordinarie avvenute nel periodo e i costi connessi alle operazioni di emissione e riacquisto degli strumenti di capitale avvenute nel periodo, al netto del relativo effetto fiscale, nonché la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla record date.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendiconto finanziario consolidato

(Importi in migliaia)

Voci	Importo	
	2025	2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**746.043**	**727.947**
- risultato d'esercizio (+/-)	647.041	652.285
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.447	(2.307)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(17)	2.182
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.347	3.245
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	27.743	25.791
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	34.353	24.661
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(19.820)	16.830
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	46.949	5.260
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.730.244)**	**(1.660.951)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(28.057)	(13.667)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(781)	2.380
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(261.301)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.964.470)	(1.662.756)
- altre attività	263.064	274.393
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**2.420.599**	**1.087.930**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.462.602	1.192.780
- passività finanziarie di negoziazione	15.545	1.688
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(57.548)	(106.538)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**436.398**	**154.926**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**5**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	5	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(17.408)**	**(18.638)**
- acquisti di partecipazioni	(1)	(1)
- acquisti di attività materiali	(14.296)	(13.212)
- acquisti di attività immateriali	(3.111)	(5.425)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(17.403)**	**(18.638)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(7)	282
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(489.044)	(452.102)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(489.051)**	**(451.820)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(70.056)**	**(315.532)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendiconto finanziario consolidato

RICONCILIAZIONE

(Importi in migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.962.988	2.266.250
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(70.056)	(315.532)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(18.261)	12.270
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.874.671	1.962.988

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) e si intende la cassa e i crediti a vista, nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e banche centrali contabilizzati nella voce 10 dell'attivo di stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide", esclusi eventuali fondi di svalutazione e ratei ricondotti sulle attività finanziarie.

La liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie del Gruppo, sebbene ai sensi dello IAS 7 par. 44A sia rappresentativa di flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista, è classificata, coerentemente con l'attività bancaria svolta e come richiesto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, quale liquidità riveniente dall'attività operativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato del Gruppo Bancario FinecoBank (rappresentato dalla Banca e dalla società controllata Fineco Asset Management DAC, di seguito "Gruppo FinecoBank" o "Gruppo") è redatto, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025.

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio consolidato e della nota integrativa consolidata utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti emanati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority), dall'*European Banking Authority*, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca d'Italia e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla presente nota integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ("Relazione sulla gestione consolidata") e dagli Allegati. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio consolidati e i dati delle tabelle di nota integrativa consolidata dipende dagli arrotondamenti.

Lo Stato patrimoniale consolidato e il Conto economico consolidato sono esposti a confronto con i corrispondenti schemi relativi all'esercizio precedente.

Nel Prospetto della redditività consolidata complessiva, all'utile (perdita) d'esercizio, rilevato nel Conto economico consolidato, vengono aggiunte le componenti reddituali rilevate, in conformità ai principi contabili internazionali, in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che, in futuro, non saranno riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il Prospetto è esposto a confronto con il corrispondente prospetto relativo all'esercizio precedente.

Nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato viene riportata la composizione e la movimentazione del patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e nell'esercizio precedente.

Il Rendiconto finanziario consolidato riporta i flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio esposti a confronto con quelli relativi all'esercizio precedente ed è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Gli schemi di Bilancio consolidato e la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, e sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività consolidata complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente. Inoltre, non sono state indicate le tabelle della nota integrativa consolidata che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Il presente Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo, tenuto conto della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, dubbi o incertezze circa la capacità dello stesso di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Infine, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione consolidata, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento include FinecoBank e le società da questa direttamente controllate. Non sono presenti società indirettamente controllate da FinecoBank.

Per il consolidamento integrale sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 di FinecoBank S.p.A.;
- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 di Fineco Asset Management DAC ("Fineco AM"), consolidata integralmente e partecipata in via esclusiva, predisposto secondo gli IAS/IFRS e le cui voci sono state opportunamente riclassificate e adeguate per esigenze di consolidamento.

Per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto sono stati utilizzati i dati preliminari riferiti alla data contabile del 31 dicembre 2025 forniti da Vorvel SIM S.p.A., unica partecipazione sottoposta a influenza notevole ed inclusa nel perimetro.

Variazioni dell'area di consolidamento

Non si segnalano variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2024.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Fineco Asset Management DAC	Dublino	Dublino	1	FinecoBank	100%	100% effettivi

Legenda:
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Società controllate

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento considerando i seguenti fattori:

1. lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
2. il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
3. l'esposizione alla variabilità dei rendimenti e la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto;
4. l'esistenza di potenziali relazioni "principale/agente", come definiti dall'IFRS 10.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, cosiddette entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono, ad esempio, entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Nel caso di entità non governate attraverso diritti di voto, il Gruppo effettua una valutazione al fine di verificare se:

- ha il potere sulle attività rilevanti della partecipata,
- ha un'esposizione ai rendimenti della partecipata e
- esiste una correlazione tra i due punti precedenti ovvero il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In tale ambito, si precisa che il controllo dei fondi di investimento è tipicamente evidenziato dal diritto contrattuale alla gestione delle scelte/strategie di investimento del fondo stesso (sia direttamente, agendo come *asset manager*, sia indirettamente mediante l'abilità di rimuovere l'*asset manager*) in concomitanza con il possesso di almeno il 30% dell'esposizione (combinato disposto di quote e commissioni ricevute dal fondo nel caso in cui l'*investor* sia anche *asset manager*). Nell'ambito dei fondi gestiti da società del Gruppo, non sono considerati controllati i fondi in fase di Seed/Warehousing. In questa fase, infatti, la finalità del fondo è quella di investire, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, in attività finanziarie e non finanziarie al fine di collocare le quote ad investitori terzi. Conseguentemente si ritiene che la società di gestione non sia in grado di esercitare un effettivo potere a seguito del limitato ambito discrezionale.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto.

L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure - pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interesse di terzi significative

Alla data del 31 dicembre 2025 l'unica partecipazione controllata in via esclusiva, Fineco AM, è partecipata al 100%.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Nessun dato da segnalare.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Nessun dato da segnalare.

5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si precisa che non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato riferiti a una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della società controllata.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico (rispettivamente voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi" e voce "340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi"), il valore contabile della partecipazione viene annullato – a fronte dell'assunzione delle relative attività e passività – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della controllante (100% nel caso di società interamente detenuta dalla controllante). Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra le società, sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate. I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono consolidate, come previsto dallo IAS 28, con il metodo del patrimonio netto, che consiste nell'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dei costi diretti iniziali connessi all'acquisto, e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza, se positiva, è imputata ad avviamento e inclusa nel valore contabile della partecipazione, se negativa, è rilevata come provento nella determinazione della quota d'interessenza della partecipante nell'utile (perdita) d'esercizio della collegata del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito in misura pari alla quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota deve essere rettificata per tenere conto:

- degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi percepiti non sono rilevati a conto economico, ma sono trattati come mera transazione patrimoniale che riduce il valore contabile della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria da rilevare nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica anche ai sensi dello IAS 10.

Sezione 5 – Altri aspetti

Nel 2025 è entrata in vigore la revisione del principio contabile IAS 21 "Modifiche allo IAS 21 - Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio: mancanza di scambiabilità (Regolamento UE 2024/2862)", applicabile ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2025. Con l'aggiornamento dello IAS 21 è stata introdotta la definizione di valuta scambiabile[85], il cui tasso di cambio a pronti deve essere stimato riflettendo il tasso al quale, alla data di valutazione, si verificherebbe una regolare operazione di cambio tra operatori di mercato nelle condizioni economiche prevalenti. Nel bilancio, inoltre, un'entità deve fornire informazioni che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere come la valuta non scambiabile con l'altra valuta incide, o si prevede che incida, sul suo risultato economico, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria e sui suoi flussi finanziari. Tale modifica non ha avuto impatti sul Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

Alla data del 31 dicembre 2025, inoltre, risultano omologati i seguenti principi contabili applicabili ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2026:

- "Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari" (Regolamento (UE) 2025/1047). L'obiettivo delle modifiche apportate è quello di tenere conto di alcune risultanze a valle della conclusione delle attività della *Post Implementation Review* (PIR) concernente le disposizioni in materia di classificazione e valutazione di cui all'IFRS 9 e di rispondere alla richiesta che i portatori di interessi hanno presentato all'IFRS *Interpretations Committee*. In particolare, le principali modifiche apportate all'IFRS 9 riguardano:
    - l'introduzione di alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato. In quest'ambito è incluso il trattamento delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati obiettivi, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l'incremento e/o la riduzione di un determinato numero di *basis point*). Per i contratti nei quali la natura dell'evento contingente di per sé non è direttamente correlata alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito di base (a esempio se il debitore realizza una riduzione contrattualmente definita delle emissioni di carbonio), l'entità deve valutare se i flussi finanziari contrattuali non differiscono significativamente dai flussi finanziari contrattuali di uno strumento finanziario con identiche disposizioni contrattuali, ma senza tale caratteristica contingente;
    - l'introduzione di alcuni chiarimenti in merito alla cancellazione delle passività finanziare regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici. Le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, ma l'entità ha la possibilità (non l'obbligo) di applicare le nuove previsioni che consentono, se rispettati specifici criteri, di cancellare una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento.

  Per quanto riguarda l'IFRS 7, sono stati previsti degli obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG.
  Per quanto riguarda il Gruppo, sono terminate le analisi, sono state definite le modalità applicative e sono state aggiornate le normative interne per una corretta applicazione a partire dal 1° gennaio 2026. Si precisa, inoltre, che, dall'analisi effettuata al 31 dicembre 2025, non risultano in essere strumenti finanziari contenenti clausole contrattuali che rientrano nell'ambito delle modifiche sopra esposte.

[85] Una valuta è scambiabile con un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un lasso di tempo che ammetta un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di cambio creerebbe diritti e obbligazioni legalmente esercitabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

- "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" (Regolamento (UE) 2025/1266). Le modifiche sono volte a consentire alle entità di meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali (c.d. "*nature-dependent*") che sono spesso strutturati come *power purchase agreements* (PPA). Le principali modifiche riguardano:
  - chiarimenti in merito all'applicazione dei requisiti di "uso proprio" (c.d. own-use exception), con l'obiettivo di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo, evitando quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al *fair value*;
  - consentire l'hedge accounting nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura;
  - l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di una entità.

  Con riferimento al Gruppo, al momento non sono in essere tali casistiche.

Alla data del 31 dicembre 2025, inoltre, risulta omologato il Ciclo annuale di miglioramenti ai principi IFRS – Volume 11 (Regolamento (UE) 2025/1331), applicabile ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2026. Si tratta di modifiche di portata limitata ad alcuni principi IAS/IFRS nell'ambito del periodico aggiornamento dei principi contabili.

Per quanto riguarda i documenti dello IASB che introducono nuovi principi contabili o modificano principi contabili esistenti e che al 31 dicembre 2025 sono ancora in attesa di omologazione si segnala quanto segue:

- IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio (Regolamento (UE) 2026/338). Il nuovo principio contabile stabilisce i requisiti per la presentazione e la divulgazione delle informazioni nei bilanci di esercizio per contribuire a garantire che tali documenti forniscano informazioni pertinenti che rappresentino fedelmente le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e le spese di un'entità. L'applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027, tuttavia, per le banche italiane occorrerà attendere le iniziative di adeguamento al nuovo principio da parte di Banca d'Italia, la quale, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa. Le principali modifiche riguardano:
  - l'introduzione di nuove voci e subtotali nello schema del conto economico nonché di nuove regole per la classificazione dei costi e ricavi. In particolare, l'entità che redige il bilancio sarà tenuta a effettuare un *assessment* delle proprie attività al fine di classificare i costi e i ricavi in una delle seguenti categorie:
    - attività di investimento, che accoglierà i costi e i ricavi derivanti da investimenti in società collegate, joint venture e controllate non consolidate, cassa e disponibilità liquide equivalenti e attività che generano rendimenti in maniera distinta dall'operatività principale svolta dal Gruppo;
    - attività di finanziamento, che accoglierà i costi e i ricavi derivanti da operazioni che comportano la raccolta di finanziamenti, nonché gli interessi passivi e gli effetti delle variazioni dei tassi di interesse derivanti da passività diverse da quelle che comportano la raccolta di finanziamenti. Tuttavia, con riferimento all'attività svolta dalle banche e dai gruppi bancari, i costi e i ricavi derivanti da operazioni che comportano la raccolta di finanziamenti sono riconducibili all'attività operativa;
    - attività operativa, che accoglierà i costi e i ricavi generati dall'attività principale svolta dal Gruppo, nonché quelli generati dalle attività residuali che non confluiscono nelle altre categorie di attività;
    - imposte sul reddito, che accoglierà l'onere fiscale, al netto di quello relativo alle "attività operative cessate", in modo analogo all'attuale schema di conto economico;
    - attività operative cessate, che accoglierà i costi e i ricavi relativi alle "attività operative cessate", come richiesto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", al netto del relativo onere fiscale, in modo analogo all'attuale schema di conto economico;
  - l'introduzione del concetto di misure di performance definite dal management (MPM). Tale misura è definita come un subtotale di costi e i ricavi che l'entità:
    - utilizza nelle comunicazioni pubbliche diverse dai bilanci;
    - utilizza per comunicare agli utilizzatori del bilancio il punto di vista della direzione aziendale sulle performance finanziarie dell'entità nel suo complesso;
    - non è previsto nell'IFRS 18 o specificamente richiesto di essere presentato o divulgati dagli IFRS.

    In particolare, l'entità che redige il bilancio sarà tenuta a identificare gli MPM presenti nelle fonti informative utilizzate per comunicare con i propri stakeholder, concentrandosi sulle comunicazioni pubbliche relative ai risultati economici e finanziari. Per ogni MPM, l'entità dovrà fornire: spiegazioni sul perché, a giudizio del management, il MPM fornisca informazioni utili sulla performance finanziaria dell'entità; le modalità di calcolo del MPM; una riconciliazione tra il MPM e il subtotale più direttamente comparabile previsto nell'IFRS 18 o il totale o il subtotale specificamente richiesto dagli IFRS; l'effetto fiscale e l'effetto sulle partecipazioni di minoranza per ciascuna voce indicata nella riconciliazione richiesta dall'IFRS 18 e una descrizione di come l'entità applica l'IFRS 18 per determinare l'effetto fiscale. Se un'entità modifica il modo in cui calcola un MPM, aggiunge un nuovo MPM, cessa di utilizzare un MPM precedentemente divulgato o modifica il modo in cui determina gli effetti fiscali delle voci di riconciliazione, deve divulgare: una spiegazione che consenta agli utilizzatori dei bilanci di comprendere la modifica, l'aggiunta o la cessazione e i relativi effetti; le ragioni della modifica, dell'aggiunta o della cessazione; informazioni comparative per riflettere la modifica, l'aggiunta o la cessazione, a meno che ciò non sia impraticabile;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

  - nuovi requisiti per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni negli schemi di bilancio e nella nota integrativa.

  Per quanto riguarda il Gruppo, le analisi verranno completate nel corso del 2026 per una corretta applicazione a partire dal 1° gennaio 2027.
- IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa (maggio 2024). Il nuovo principio contabile IFRS 19 "Subsidiaries without public accountability: Disclosure" consente, su base volontaria, alle società partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS. L'applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027. L'IFRS 19 non risulta applicabile per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo.
- Modifiche all'IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa (agosto 2025). L'obiettivo delle modifiche apportate è quello di ridurre i requisiti di informativa per i nuovi e modificati principi contabili IFRS pubblicati tra febbraio 2021 e maggio 2024 per le società partecipate che hanno specifici requisiti previsti dal nuovo principio contabile IFRS 19 "Subsidiaries without public accountability: Disclosure". L'applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027. L'IFRS 19 non risulta applicabile per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo.
- Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata (novembre 2025). Le modifiche chiariscono le modalità di conversione dei bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. L'applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027. Le modifiche allo IAS 21 non risultano applicabili per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo nell'attuale contesto.

In data 14 ottobre 2025, l'ESMA ha pubblicato il Public Statement ESMA32-2064178921-9254 "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*", la dichiarazione pubblica annuale nella quale ha definito le priorità comuni a livello europeo per la predisposizione delle relazioni finanziarie annuali 2025 degli emittenti ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati dell'EEA ("European Economic Agreement"). In data 15 ottobre 2025, inoltre, Consob ha comunicato che considererà, nell'ambito del monitoraggio e della vigilanza sulle relazioni finanziarie delle società quotate e sui report di sostenibilità relativi all'esercizio 2025, le priorità europee di vigilanza pubblicate il 14 ottobre dall'ESMA.
I suddetti documenti non introducono nuovi obblighi informativi rispetto a quanto indicato nei principi IAS/IFRS e ESRF, ma hanno l'obiettivo di sottolineare le prescrizioni già in vigore e ritenute prioritarie nel contesto di redazione del bilancio e delle rendicontazioni di sostenibilità, al fine di promuovere la trasparenza delle informazioni e la conformità delle stesse ai suddetti principi.

Le priorità di *enforcement* per il 2025 relative ai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali riguardano l'informativa su rischi e le incertezze geopolitiche e l'informativa sui settori operativi (c.d. *segment reporting*). In particolare, per quanto riguarda i rischi e le incertezze geopolitiche, l'ESMA osserva che il perdurare della guerra in Ucraina, l'intensificarsi delle tensioni in Medio Oriente e l'aumento delle tensioni commerciali hanno portato a una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, a interruzioni della catena di approvvigionamento e a mutevoli modelli commerciali globali. Tali sviluppi potrebbero avere implicazioni dirette sulla rendicontazione finanziaria, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: potenziali impairment delle attività, modifiche nei modelli di rilevazione dei ricavi e nella recuperabilità delle attività per imposte differite. Inoltre, potrebbero richiedere una rivalutazione degli accantonamenti, dei rischi di liquidità, delle ipotesi chiave utilizzate nei modelli di valutazione (ad esempio, nella determinazione perdite attese su crediti (ECL) e nella misurazione del *fair value*), del rispetto dei covenant sul debito, delle ipotesi di continuità aziendale e delle analisi di sensitività. In tale contesto l'ESMA raccomanda di valutare attentamente i potenziali effetti di tali eventi sulla rendicontazione finanziaria e di fornire la necessaria disclosure e/o analisi di sensitività ove applicabile, evitando l'utilizzo di riferimenti generici alle "incertezze geopolitiche", in modo da garantire agli stakeholder la comprensione accurata del modo in cui i rischi e le incertezze geopolitiche influiscono sulla posizione finanziaria e sulla performance dell'entità. Per quanto riguarda l'informativa di settore, l'ESMA richiama l'attenzione degli emittenti al rispetto dei principi previsti dall'IFRS 8 in materia di: identificazione e aggregazione dei settori operativi; coerenza delle informazioni incluse nella relazione sulla gestione, nella rendicontazione al Chief Operating Decision Maker (CODM) e nel bilancio; disclosure su ricavi e spese per settori operativi oggetto di rendicontazione; informativa sulle aree geografiche e sui principali clienti.

Per quanto riguarda, invece, le rendicontazioni di sostenibilità, l'ESMA ricorda che il 2025 ha rappresentato il primo anno di rendicontazione ai sensi della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) per alcune grandi entità di interesse pubblico ("Wave 1"). Nel febbraio 2025 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto Omnibus, volto a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese e aumentare la competitività. Il pacchetto Omnibus includeva anche la Direttiva "Stop the clock", che rinvia tutti gli obblighi di rendicontazione per le imprese rientranti nell'ambito di applicazione originario della CSRD e che non erano tenute a presentare la rendicontazione nel 2025. Tale rinvio include le cosiddette società "Wave 2". Per quanto riguarda l'informativa in materia di Tassonomia, l'ESMA riconosce l'evoluzione del contesto normativo, pertanto, non ha incluso raccomandazioni specifiche. Tuttavia, le imprese sono incoraggiate ad applicare le norme riviste dal regolamento delegato (UE) 2026/73 della Commissioni del 4 luglio 2025[86] alle loro informative del 2026 (esercizio finanziario 2025), ma hanno comunque la possibilità di applicare le norme precedenti.

Le priorità di *enforcement* per il 2025 riguardano l'applicazione dei requisiti ESRS con riferimento alle valutazioni materialità e l'ambito e la struttura della rendicontazione di sostenibilità. In particolare, per quanto riguarda le valutazioni di materialità, l'ESMA richiama l'attenzione sull'importanza dell'informativa prevista dallo standard ESRS 2 con riferimento al processo di valutazione della materialità seguito dall'emittente e ai relativi risultati, che deve essere trasparente e offrire una visione completa degli IRO materiali dell'emittente e di come essi si collegano alla sua strategia e al suo modello di business. Per quanto riguarda l'ambito e la struttura della rendicontazione di sostenibilità, l'ESMA ricorda che la stessa deve riferirsi al medesimo perimetro cui è riferito il bilancio finanziario e che le informazioni fornite devono coprire gli IRO materiali (Impatti, Rischi e Opportunità)

[86] Il regolamento delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025 modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

connessi alla catena del valore dell'entità, come previsto dall'ESRS 1. Inoltre, invita gli emittenti a considerare l'usabilità e la leggibilità della rendicontazione di sostenibilità in conformità al paragrafo 111(b) dell'ESRS 1, che stabilisce come obiettivo generale della presentazione delle informative quello di facilitare l'accesso e la comprensione delle informazioni riportate, e ricorda che l'ESRS 1 richiede agli emittenti di illustrare i collegamenti con altre parti della loro rendicontazione societaria.

Infine, per quanto riguarda le priorità relative alla rendicontazione ESEF, l'ESMA e le competenti Autorità nazionali competenti presteranno particolare attenzione ai seguenti ambiti di errori comuni riscontrati nel rendiconto finanziario: correttezza dei mark-up; elementi della tassonomia di estensione e ancoraggio; consistenza e completezza dei mark-up; correttezza dei segni, scala e accuratezza; correttezza strutturale, di presentazione e di calcolo.

Nella misura in cui applicabili, le suddette raccomandazioni sono state prese in considerazione ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, inclusivo, in una apposita sezione della Relazione sulla gestione consolidata, della Rendicontazione di sostenibilità.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi, riportate di seguito, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

Nella presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste di natura valutativa, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura, per quanto riguarda le attività, su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e, per quanto riguarda le passività, su stime circa la probabilità di impiego di risorse per adempiere alle proprie obbligazioni e sull'ammontare delle risorse a tal fine necessarie, secondo le regole dettate dalle norme e principi vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale nel cui presupposto ila presente situazione economica e patrimoniale è stata redatta, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2025. Per alcune delle suddette poste il processo valutativo risulta particolarmente complesso; la complessità e soggettività delle stime è influenzata anche dall'articolazione delle ipotesi e assunzioni sottostanti, dalla numerosità e variabilità delle informazioni disponibili e dalle incertezze connesse ai possibili futuri esiti di procedimenti, controversie e contenziosi.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da molteplici fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, per questo motivo non si possono escludere conseguenti futuri effetti sui valori di bilancio stimati.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione:

- del *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- della valutazione delle esposizioni creditizie, rappresentate da crediti/titoli di debito e, in generale, da ogni altra attività finanziaria. A tal proposito si cita, seppur in modo non esaustivo, il rischio di incertezza insito nella determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati e dei parametri di rischio utilizzati per il calcolo delle perdite attese su crediti (ECL) conformemente al principio contabile IFRS 9, e in particolare, nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) delle singole esposizioni creditizie, nonché nell'inclusione, all'interno dei citati parametri, di informazioni prospettiche (FLI) determinate attraverso scenari macroeconomici;
- del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita, rappresentate da avviamento, marchi e domini;
- del trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari;
- dei fondi per rischi e oneri, la cui quantificazione è oggetto di stima con riferimento all'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- della fiscalità differita attiva;
- delle passività fiscali;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo, sulla solvibilità della clientela e sul merito creditizio delle controparti, dell'andamento dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali utilizzati nella determinazione delle stime, delle modifiche normative e regolamentari di riferimento, nonché dell'evoluzione e degli sviluppi dei contenziosi in essere o potenziali.

Il Gruppo non detiene esposizioni significative in strumenti finanziari non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda le metodologie valutative, gli input non osservabili e i parametri utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e le *sensitivity* a variazioni negli stessi, si rimanda alla Parte A - Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della presente nota integrativa consolidata.

Ai fini del calcolo delle perdite attese, il Gruppo utilizza specifici modelli che fanno leva sui parametri di *Probability of Default* ("PD") e *Loss Given Default* ("LGD") della sua clientela e delle sue controparti. In particolare, per le controparti istituzionali provviste di rating, la perdita attesa è calcolata utilizzando i parametri di rischio messi a disposizione dal fornitore esterno Moody's Analytics. Per quanto riguarda le controparti istituzionali non

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

provviste di rating e le controparti *retail*, il Gruppo non dispone di un sistema di rating interno finalizzato al calcolo delle perdite attese, di conseguenza, le curve di PD e LGD sono stimate per tipologia di prodotto attraverso dei modelli sviluppati internamente dalla Direzione CRO (prestiti personali e mutui) o delle proxy (altre esposizioni). Per recepire quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i parametri sono successivamente corretti mediante analisi prospettiche di tipo "*forward looking*" attraverso l'elaborazione di specifici scenari, elaborati dal fornitore esterno Moody's Analytics. In particolare, la componente prospettica è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è pesato al 40% in quanto ritenuto quello di realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso invece sono pesati al 30%, e rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore. I fattori di tipo "*forward looking*" utilizzati al 31 dicembre 2025 includono informazioni prospettiche che considerano le possibili evoluzioni dell'escalation sui dazi doganali tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea, delle tensioni in Medio Oriente tra lo Stato di Israele e Hamas e del conflitto militare tra Russia e Ucraina.

Un aspetto chiave richiesto dal principio contabile IFRS 9 è rappresentato dalla necessità di rilevare a ogni data di riferimento se si è verificato un incremento significativo del rischio di credito su ogni singola esposizione creditizia (*Significant Increase in Credit Risk* – SICR), recepito attraverso un modello di *Staging Allocation* a tre stadi. Tale modello prevede un primo stadio (*stage* 1) che include le esposizioni di nuova erogazione e le esposizioni che alla data di reporting non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, un secondo stadio (*stage* 2) che include le esposizioni su cui è stato rilevato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, e un terzo stadio (*stage* 3), che include le esposizioni deteriorate (*Non-performing exposures* - NPE). Con riferimento alle controparti istituzionali provviste di rating con cui viene svolta attività creditizia, il Gruppo si avvale di una metodologia che confronta il *rating* alla data di riferimento e quello registrato alla data in cui l'esposizione è stata iscritta per la prima volta nel bilancio. Il metodo, che si avvale del *rating* esterno assegnato dall'agenzia Moody's, è applicato anche agli strumenti finanziari acquistati dal Gruppo a titolo di investimento. Con riferimento alle altre controparti istituzionali sprovviste di *rating*, ai fini della *staging allocation* il Gruppo applica i *backstop* previsti dalla normativa IFRS 9 (ad esempio 30 giorni di scaduto) e si avvale di ulteriori evidenze interne che possano indicare un deterioramento del merito creditizio della controparte. Con riferimento alle controparti *retail*, a partire da settembre 2025 il Gruppo si avvale di un nuovo modello di *scoring* andamentale sviluppato dalla Direzione CRO, che, attraverso l'analisi statistica di una serie di variabili comportamentali (es. movimenti di conto corrente, arretrati, ecc.), attribuisce a ogni singolo cliente un punteggio che rappresenta una valutazione sintetica del suo merito creditizio. Lo *score* è ricalcolato per ogni cliente a ogni data di riferimento (mensilmente) e confrontato con il punteggio ottenuto alla prima data di iscrizione all'interno del bilancio. Tale confronto permette di determinare se si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione e di provvedere in modo automatico, nel caso in cui se ne verifichino le condizioni, alla riclassificazione delle posizioni tra stage 1 e stage 2. L'utilizzo del modello avviene in parallelo ai backstop richiesti dalla normativa, che continuano a essere applicati a livello di singola esposizione. Come previsto, l'introduzione del nuovo modello di *staging allocation* sulle controparti al dettaglio ha determinato un incremento del numero di posizioni classificate a stage 2, con impatti contenuti in termini di rettifiche di valore. Per maggiori dettagli sui modelli e i parametri utilizzati nella misurazione delle rettifiche di valore IFRS 9 si rimanda a quanto illustrato nella Parte E – Informazioni si rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Politiche di gestione del rischio di credito della presente nota integrativa consolidata.

Nel corso del 2025 non sono emersi segnali di significativo deterioramento del portafoglio creditizio, né con riferimento agli investimenti finanziari né per quanto concerne i crediti di finanziamento verso la clientela ordinaria della Banca. Per quanto riguarda le controparti istituzionali emittenti di strumenti finanziari detenuti ai fini d'investimento, non si sono registrate variazioni nel merito creditizio tali da determinare il passaggio in stage 2. Come anticipato, nell'ambito dei crediti verso clientela ordinaria, si è osservato un incremento del numero di posizioni classificate a stage 2, conseguentemente all'introduzione - nel mese di settembre - del nuovo modello di scoring andamentale sviluppato dalla Direzione CRO. Tale aumento è tuttavia interamente riconducibile al cambiamento metodologico nella procedura di classificazione delle controparti retail e non riflette un effettivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio, come confermato dalla sostanziale stabilità, nei mesi successivi, delle posizioni classificate a stage 3. I crediti verso clientela ordinaria continuano infatti a essere concessi sulla base di una politica creditizia rigorosa e prudente e risultano in larga parte assistiti da garanzie reali, di natura finanziaria o immobiliare. Per i mutui fondiari, in particolare, il *loan to value* medio si attesta intorno al 43%, mentre i fidi accordati prevedono l'acquisizione di garanzie caratterizzate da margini conservativi.

Con riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri, delle assunzioni e dei parametri utilizzati ai fini della valutazione della recuperabilità dell'avviamento, dei marchi e domini Fineco iscritti in bilancio, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla luce delle incertezze sopra evidenziate. A tale riguardo si precisa che in data 16 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura adottata per la determinazione del valore d'uso dell'avviamento, dei marchi e domini (modello, assunzioni e parametri utilizzati). I risultati, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2026, confermano la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio, non facendo emergere in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione, confermando un valore d'uso significativamente superiore al valore contabile. Anche le analisi di sensitività effettuate evidenziano che l'impairment test raggiungerebbe un livello di *break-even* assumendo variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili nei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione. Per maggiori dettagli in merito all'impairment test le relative analisi di sensitività si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività immateriali della presente nota integrativa consolidata. Il Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026 ha approvato, inoltre, la metodologia per la determinazione del valore d'uso della partecipazione in Vorvel SIM S.p.A. - modello, assunzioni e parametri utilizzati - i cui risultati evidenziano un valore recuperabile superiore al valore iscritto in bilancio.

Con riferimento al trattamento di fine rapporto e agli altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari, tra i quali, in particolare, l'indennità suppletiva di clientela, sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2025, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni. Per maggiori dettagli sui principali parametri utilizzati per la valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e del fondo indennità suppletiva di clientela e delle relative analisi di sensitività si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

La quantificazione dei fondi per rischi e oneri, e in particolare di quelli connessi a reclami e contenziosi, è oggetto di stima sia con riferimento all'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse, sia con riferimento ai tempi della manifestazione dell'esborso. La valutazione può risultare particolarmente complessa, pertanto, non si può escludere che le stime degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri stanziati possano in futuro subire cambiamenti, al momento non prevedibili, per effetto dell'aggiornamento delle informazioni disponibili. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 5 – Rischi operativi della presente nota integrativa consolidata.

Nessuna incertezza è stata, inoltre, rilevata in merito alla recuperabilità delle attività fiscali differite. Non vi sono imposte anticipate o differite non iscritte in bilancio in relazione a differenze temporanee. Inoltre, non risultano perdite fiscali. L'ammontare delle attività fiscali differite iscritte in bilancio deve essere sottoposto a test per verificare che sussista la probabilità di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero. Il test svolto in occasione della chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025 ha dato esito positivo. Per maggiori dettagli sul test svolto, si rimanda al paragrafo "Test di recuperabilità delle imposte anticipate" incluso nella Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo della presente nota integrativa consolidata.

Le attività/passività fiscali correnti accolgono il saldo delle posizioni delle società del Gruppo nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere riconducibili all'ambito della fiscalità diretta, calcolate in base a una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio e, se del caso, per gli esercizi precedenti, determinato in base alle norme tributarie in vigore.

La posizione di liquidità del Gruppo, rappresentata da un consistente portafoglio titoli proprietario costituito quasi interamente da attività liquide di elevata qualità (HQLA) e sostenuta da un livello di raccolta retail molto stabile, è solida e robusta, pertanto, non vi sono incertezze in merito alla capacità del Gruppo di detenere in portafoglio, in particolare, gli investimenti in titoli classificati nel business model Held to Collect, anche se tale classificazione non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tali strumenti nel rispetto dei limiti fissati nelle *policy* del Gruppo.

Infine, come descritto nel paragrafo "Rischi e incertezze geopolitiche" riportato nella Relazione sulla gestione consolidata, a cui si rimanda per maggiori dettagli, il modello di business del Gruppo, che offre principalmente servizi di *banking*, *trading* e *investing* a clientela retail residente in Italia, risulta meno esposto ai rischi e incertezze causate dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina, dalle tensioni in Medio Oriente e dall'aumento delle frizioni commerciali, che hanno generato una persistente volatilità nei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e cambiamenti nei modelli di commercio globale.

Per la descrizione dei rischi finanziari che il Gruppo deve fronteggiare e, più in particolare, rischi di credito, rischi di mercato, rischio di liquidità e rischi operativi nonché dei rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente nota integrativa consolidata.

Dichiarazione di continuità aziendale

Gli Amministratori ritengono che non vi siano dubbi in merito alla continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile né incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l'esercizio successivo. Tuttavia, non è possibile escludere che, per loro natura, le ipotesi ragionevolmente assunte possano non essere confermate negli effettivi futuri scenari in cui il Gruppo si troverà a operare. Nell'effettuare tale valutazione, sono stati considerati, peraltro, i principali indicatori regolamentari, in termini di dati puntuali al 31 dicembre 2025, relativi *buffer* rispetto ai requisiti minimi regolamentari ed evoluzione degli stessi in un futuro prevedibile.

Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze e ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà a operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Il formato elettronico unico di comunicazione per la redazione le relazioni finanziarie annuali

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (*European Single Electronic Format*), approvato da ESMA.

Il linguaggio XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*) è leggibile da un dispositivo automatico e consente l'utilizzo automatizzato di grandi quantità di informazioni. Il linguaggio XBRL è consolidato e utilizzato in diverse giurisdizioni ed è attualmente l'unico linguaggio di markup appropriato per marcare le informazioni contenute nei bilanci. L'utilizzo del linguaggio di markup XBRL comporta l'applicazione di una tassonomia per convertire il testo leggibile da utenti umani in informazioni leggibili da un dispositivo automatico. La tassonomia IFRS, resa disponibile dalla Fondazione IFRS, è una tassonomia consolidata elaborata per marcare le informazioni presentate secondo gli IFRS. L'utilizzo della tassonomia IFRS facilita la comparabilità a livello mondiale dei markup dei bilanci redatti conformemente agli IFRS.

Gli emittenti sono tenuti a redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML e a "marcare" i bilanci consolidati IFRS contenuti nelle relazioni finanziarie annuali per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2021 o in data successiva. Per le "marcature", gli emittenti utilizzano il linguaggio di *markup* XBRL e una tassonomia i cui elementi sono quelli della tassonomia di base contenuti nel Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto. Se non è opportuno utilizzare elementi della tassonomia di base, gli emittenti creano gli elementi della tassonomia di estensione.

Con riferimento alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 l'obbligo di marcatura riguarda le seguenti informazioni:

- Anagrafica di base;
- Schemi di bilancio consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e Rendiconto finanziario consolidato);
- Nota integrativa consolidata.

L'Allegato II dell'RTS (Regulatory Technical Standards) sull'ESEF include una serie di elementi definiti con il tipo di elemento "*textBlockItemType*" che si prevede di utilizzare per contrassegnare (secondo l'approccio del *tagging* a blocchi) le informazioni più ampie contenute nei bilanci consolidati IFRS, come le note integrative e le politiche contabili del bilancio consolidato IFRS. Considerando che tali elementi sono di granularità diversa, è richiesto ai redattori di considerare il significato contabile di un elemento della tassonomia al momento di selezionare l'etichetta di blocco appropriata per contrassegnare tale informativa. Questo è particolarmente importante nei casi in cui esistono più etichette di blocco che possono corrispondere a una determinata informativa. L'ESMA è del parere che gli emittenti debbano, come minimo, contrassegnare le informazioni contenute nel bilancio consolidato IFRS (comprese le intestazioni/titoli) con gli elementi dell'Allegato II. Nel caso in cui un'informativa corrisponda a più elementi di diversa granularità (con elementi più ristretti e più ampi), i redattori devono utilizzare ciascun elemento ed etichettare in modo multiplo le informazioni nella misura in cui ciò corrisponda al significato contabile sottostante dell'informazione. In alcuni casi, il contenuto delle tabelle (cioè colonne o righe selezionate) presentate nel bilancio dell'emittente può corrispondere a più elementi elencati nella tabella dell'allegato II.

Tenendo conto della complessità tecnica e del fatto che i *tag* applicati all'interno di tali tabelle potrebbero non essere comprensibili senza informazioni sul *layout*, l'ESMA raccomanda che il livello di granularità più basso per l'etichettatura a blocchi dei bilanci consolidati IFRS sia costituito da singole tabelle contenute in un'unica tabella. Pertanto, gli emittenti non sono tenuti ad applicare gli elementi "textBlockItemType" dell'Allegato II a righe o colonne selezionate di tali tabelle e dovranno invece applicare gli elementi corrispondenti all'intera tabella.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank nella seduta del 3 marzo 2026 ha approvato la tassonomia da utilizzare per la marcatura degli schemi e della nota integrativa del presente bilancio consolidato 2025, parte integrante della Relazione finanziaria annuale di FinecoBank, e la versione XHTML, incluso nell'ESEF package, della stessa Relazione finanziaria annuale, che verrà pertanto pubblicata nel linguaggio XHTML sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA, sul sito di Fineco (https://about.finecobank.com), per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Transparency). Si precisa che la Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo include sia il bilancio consolidato sia il bilancio d'esercizio della Capogruppo FinecoBank. Si segnala, infine, che il presente documento "Bilanci e Relazioni 2025" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank nella medesima seduta del 3 marzo 2026.

Altre Informazioni

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.° 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2021.

A seguito dell'entrata in vigore in data 25 settembre 2024 del D.Lgs. 125/2024 (che attua la Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 - c.d. Direttiva CSRD – in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità), il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2024, previo parere del Collegio Sindacale (a cui l'argomento è stato sottoposto nella riunione del 10 dicembre 2024), ha approvato la proposta di mantenere l'incarico in capo alla società KPMG S.p.A. ai fini dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità di cui al citato D.Lgs. 125/2024, come consentito dall'art. 18 del medesimo D.Lgs. 125/2024 ai sensi del quale gli incarichi di attestazione della conformità della dichiarazione non finanziaria conferiti ex art. 3 comma 10 del D. lgs 254/2016 rimangano validi fino alla scadenza concordata ai fini dello svolgimento dell'attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, salvo la possibilità di una risoluzione anticipata e dell'attribuzione di un nuovo incarico.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi *fair value* positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

I contratti derivati sono contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione se il loro *fair value* è positivo. Se il *fair value* di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo dello stato patrimoniale.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al *fair value* con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Nella attività finanziarie di negoziazione sono ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo quale stima del fair value.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'attività finanziaria viene ceduta e tale cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora venga

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari vengono rilevati nel conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*".

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al *fair value*".

Per completezza d'informativa, si precisa che un'attività finanziaria non derivata può essere designata al *fair value* qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", pertanto, per i criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre per i criteri di rilevazione delle componenti reddituali, si precisa che gli utili e le perdite, realizzati e non realizzati, degli strumenti finanziari vengono rilevati nel conto economico alla voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di *business model* o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un *business model* il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Held to collect*), nè il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia alla vendita delle attività finanziarie (*Held to collect* & sell) e che non sono un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", pertanto, per i criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* degli strumenti vengono rilevati nel conto economico alla voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo *business model* sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("*held-to-collect and sell*");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale, ovvero in sede di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, per quanto concerne gli strumenti di debito, gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, dell'impairment e l'eventuale effetto cambio sono rilevati a conto economico, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti nella voce 120. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce 110. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto del Bilancio dell'impresa). Al momento della cancellazione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti nella voce 120. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce 110. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto del Bilancio dell'impresa). In ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9, per gli strumenti di capitale le perdite durevoli di valore non sono oggetto di rilevazione a conto economico. In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce 150. "Riserve" del patrimonio netto (voce 140. "Riserve" del patrimonio netto del Bilancio dell'impresa).

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'attività finanziaria viene ceduta e tale cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora venga mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non vengano trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, l'attività finanziaria viene mantenuta in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, corrispondente alla misura in cui l'entità si espone alle variazioni del valore dell'attività trasferita.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi finanziari, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, a uno o più beneficiari.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 16 - Altre informazioni, paragrafo "Derecognition di attività finanziarie".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Tali strumenti sono oggetto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "*Impairment*". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in contropartita del Prospetto della redditività complessiva e anch'esse esposte nella voce 120. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce 110. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto del Bilancio dell'impresa). I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo *business model* sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("*Held to collect*");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di funzionamento connessi con la distribuzione di prodotti finanziari). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate. Sono esclusi i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria), che sono rappresentati nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella successiva specifica sezione "*Impairment*".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'attività finanziaria viene ceduta e tale cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora venga mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non vengano trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, l'attività finanziaria viene mantenuta in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, corrispondente alla misura in cui l'entità si espone alle variazioni del valore dell'attività trasferita.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi finanziari, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, a uno o più beneficiari.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 16 - Altre informazioni, paragrafo "Derecognition di attività finanziarie".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tali strumenti sono oggetto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "*Impairment*". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo applica le regole di *hedge accounting* previste dall'IFRS 9, ad eccezione delle operazioni di copertura di *fair value* dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie, per le quali applica le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39, come previsto dall'IFRS 9 paragrafo 6.1.3.

Le operazioni di copertura sono realizzate con lo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

Operazioni di copertura IFRS 9 – Copertura specifica ("*Micro Hedge Accounting*")

Alle operazioni di copertura specifica il Gruppo applica le regole di *hedge accounting* previste dall'IFRS 9. Il Gruppo realizza le operazioni di copertura tramite la sottoscrizione di contratti derivati, che vengono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro *fair value*.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato il Gruppo ha in essere operazioni di copertura specifica del rischio di tasso di interesse di titoli di debito.

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia.

Una relazione di copertura è considerata efficace se vengono soddisfatti tutti i seguenti requisiti:

- esiste una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura. Ciò implica che il valore dello strumento di copertura evolve, in genere, nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto in conseguenza di uno stesso rischio, che è il rischio coperto;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- il rapporto di copertura ("*hedge ratio*") usato ai fini del *hedge accounting* è lo stesso che l'entità utilizza effettivamente per coprire la quantità di elemento coperto. Tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

La verifica dell'efficacia della relazione di copertura deve essere effettuata all'inizio della relazione e su base continuativa, almeno a ogni data di bilancio o situazione infrannuale (*reporting date*), e comunque ogni qualvolta si verifichino delle modifiche significative nelle circostanze che influenzano i requisiti di efficacia. Il test di efficacia può essere anche solo di tipo qualitativo e svolto solo su base prospettica.

L'inefficacia di una relazione di copertura è misurata in base alle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e di quello di copertura, comparando i cambiamenti dei loro valori. La misurazione del valore dello strumento coperto deve tener conto del valore temporale del denaro, pertanto, deve essere effettuata al valore attuale netto. Per misurare i cambiamenti nel valore dello strumento coperto il Gruppo utilizza, come espediente pratico, un derivato "ipotetico" che abbia i termini identici a quelli dello strumento (senza però includere altri elementi – presenti nel derivato di copertura – di cui è privo lo strumento coperto).

Dalla relazione di copertura possono essere esclusi, come costi di copertura, i seguenti elementi:

- il *time value* delle opzioni acquistate
- l'elemento a termine dei contratti *forward*
- i *basis spread* in valuta estera

La componente esclusa è sospesa a patrimonio netto e ammortizzata.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

La relazione di copertura cessa inoltre integralmente quando cessa, nel suo complesso, di soddisfare i criteri di ammissibilità, ad esempio:

- la relazione di copertura non risponde più all'obiettivo di gestione del rischio in base al quale è stata ammessa alla contabilizzazione delle operazioni di copertura;
- è venduto o cessa lo strumento di copertura;
- viene a mancare la relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura ovvero l'effetto del rischio di credito assume prevalenza sulle variazioni di valore determinate da detta relazione economica.

Non è consentito riclassificare, e quindi cessare, una relazione di copertura che:

- risponde ancora all'obiettivo di gestione del rischio in base al quale è stata ammessa alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (ossia l'entità persegue ancora detto obiettivo di gestione del rischio);
- continua a soddisfare tutti gli altri criteri di ammissibilità (una volta tenuto conto di un eventuale riequilibrio della relazione di copertura, se del caso).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti, alla data di contrattazione, al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni di copertura sono valutate al *fair value*, in particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza e la variazione di *fair value* cumulata è ammortizzata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo ricalcolato alla data di inizio dell'ammortamento. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 120. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce 110. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto del Bilancio dell'impresa). La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* complessivamente rilevate nella voce 120. "Riserve da valutazione" (voce 110. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto del Bilancio dell'impresa) sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una società estera** le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto consolidato ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120. "Riserve da valutazione" (voce 110. "Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa) sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

Operazioni di copertura IAS 39 - Copertura generica ("*Macro Hedge Accounting*")

Alle operazioni di copertura di *fair value* dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie il Gruppo applica le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 (nella versione carve-out). Il Gruppo realizza le operazioni di copertura tramite la sottoscrizione di contratti derivati, che vengono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro *fair value*.

Alla data di riferimento del Bilancio consolidato il Gruppo ha in essere operazioni di copertura generica del rischio di tasso di interesse di mutui nei confronti di clientela al dettaglio e raccolta diretta a tasso fisso da clientela.

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra le variazioni di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (*reporting date*). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Nelle operazioni di copertura generica di portafoglio di attività/passività, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possano essere utilizzati per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti, alla data di contrattazione, al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni di copertura sono valutate al *fair value*, in particolare il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 60. dell'attivo "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" o 50. del passivo "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)", in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Nella stessa voce di conto economico è rilevata la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60. dell'attivo o 50. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte. Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, ovvero un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto (per maggiori dettagli si rimanda alla precedente Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento), nonché eventuali interessenze in società controllate escluse dall'area di consolidamento in applicazione delle *policy* del Gruppo.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato il Gruppo non sono presenti joint ventures ovvero società nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e una o più altre controparti e per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nello stato patrimoniale nella voce 120. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (voce 110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" del Bilancio dell'impresa) (si veda la Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), sono classificate quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in modo corrispondente (si vedano le Sezioni 1 – "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e 2 – "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Criteri di iscrizione e valutazione

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture* e IFRS11 Accordi a controllo congiunto sono dettagliati, nella misura in cui applicabili, nella Sezione 3. "Area e metodi di consolidamento" della Parte A.1 della presente nota integrativa consolidata, che include l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS12 (paragrafi 7-9).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

La voce include:

- terreni
- fabbricati
- mobili ed arredi
- macchine e dispositivi elettronici
- impianti, macchinari e attrezzature
- automezzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività a uso funzionale
- attività detenute a scopo di investimento
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato il Gruppo non detiene attività materiali rivenienti dall'escussione delle garanzie ricevute.

Attività a uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento

Criteri di classificazione

Le attività materiali a uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16, nonché le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nello stato patrimoniale nella voce 130. "Altre attività" (voce 120. "Altre attività" del Bilancio dell'impresa).

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato il Gruppo non detiene attività materiali detenute a scopo d'investimento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Per quanto riguarda le attività materiali per diritti d'uso acquisite con il *leasing*, al momento dell'iscrizione iniziale dette attività sono valutate sulla base dei flussi finanziari associati ai contratti di *leasing*, corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data ("passività del *leasing*"), comprensiva dei pagamenti versati alla data o prima della data di decorrenza e dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario. I pagamenti dovuti per il *leasing* sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di *leasing* medesimo, e sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo, determinato sulla base del costo del *funding* per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di *leasing*.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale tali attività sono valutate in base a quanto previsto per le attività materiali da IAS 16 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto applicabile. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato il Gruppo detiene esclusivamente attività materiali valutate al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

- 190. “Spese amministrative: b) Altre spese amministrative”, se riferite ad attività a uso funzionale (voce 160. “Spese amministrative: b) Altre spese amministrative” del Bilancio dell’impresa);

ovvero:

- 230. “Altri oneri/proventi di gestione”, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento (voce 200. “Altri oneri/proventi di gestione” del Bilancio dell’impresa).

Le attività materiali a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile. I terreni e i fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata, ad eccezione dei diritti d’uso; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati non superiore a 33,3 anni
- Mobili e arredi non superiore a 9 anni
- Macchine e dispositivi elettronici non superiore a 5 anni
- Impianti, macchinari e attrezzature non superiore a 14 anni
- Automezzi non superiore a 4 anni

La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti dei diritti d’uso non eccede la vita utile attribuita al diritto di utilizzo.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la relativa vita utile viene rideterminata e la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

In particolare, si precisa che le spese per migliorie capitalizzate sull'attività principale, con particolare riferimento agli immobili, possono determinare un significativo aumento della vita utile del bene, che non può in ogni caso superare la vita utile sopra riportata a partire dalla data di capitalizzazione della miglioria.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value,* dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall’attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un’attività precedentemente svalutata, si dà luogo a una ripresa di valore e il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell’attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all’atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’ammortamento sistematico delle attività materiali è rilevato nella voce 210. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” di conto economico (voce 180. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” del Bilancio dell’impresa). Nella stessa voce sono esposte eventuali rettifiche di valore apportate su attività materiali che hanno subito una riduzione di valore nonché eventuali riprese di valore rilevate su attività precedentemente svalutate.

Nel caso di cancellazione, l’eventuale differenza tra il valore di cessione o il valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” (voce 250. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” del Bilancio dell’impresa) in caso di dismissione oppure alla voce 210. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” (voce 180. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” del Bilancio dell’impresa) nel caso non siano previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato il Gruppo non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell’attività aziendale. Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo. Eventuali rettifiche di valore derivanti dall’applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce “210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” di conto economico (voce 180. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” del Bilancio dell’impresa).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono relative principalmente ad avviamento, marchi e domini e software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Ai sensi dell'IFRS3, l'avviamento è rappresentato dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo d'acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza acquisita nel *fair value* netto, alla data di acquisizione, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti. Nello specifico, l'avviamento iscritto tra le attività immateriali nel presente bilancio consolidato, corrispondente all'avviamento iscritto nel Bilancio dell'impresa della Banca, riviene dalle acquisizioni di società oggetto di fusione o incorporazione.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate e *joint ventures* (consolidate proporzionalmente) è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società collegate è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto a incremento del valore delle partecipazioni.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 3 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 5 anni.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico, almeno annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di riduzione di valore), di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato non sono presenti attività immateriali aventi durata indefinita, ad eccezione dell'avviamento, del marchio e domini Fineco.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività, sia a durata definita sia a durata indefinita, possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, si dà luogo a una ripresa di valore e il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Con riferimento alle attività immateriali aventi durata definita, si precisa che nella nota integrativa la voce "Rimanenze finali lorde" e "Riduzioni di valore totali nette" include le sole attività immateriali, non oggetto di cancellazione, che non sono ancora state completamente ammortizzate alla data di riferimento del bilancio.

Con riferimento all'avviamento iscritto in bilancio, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di consulenti finanziari, attività che sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca stessa. Ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda FinecoBank. La *cash generating unit* (CGU) è la Banca nel suo complesso incluso il contributo della controllata Fineco AM, grazie al modello di *business* integrato verticalmente. Infatti, considerato il particolare modello di *business* del Gruppo, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari, piattaforma trading e banking, per cui la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing, la contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle macro aree di attività non è considerata rilevante e significativa. Per ulteriori informazioni in merito all'avviamento, marchi e domini e al relativo test di *impairment* si rimanda alla Sezione 10.3 "Attività immateriali – Altre informazioni" della successiva Parte B della presente nota integrativa consolidata.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico delle attività immateriali aventi durata definita è rilevato nella voce 220. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico (voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" del Bilancio dell'impresa). Nella stessa voce sono esposte eventuali rettifiche di valore apportate su attività immateriali, diverse dall'avviamento, che hanno subito una riduzione di valore nonché eventuali riprese di valore rilevate su attività precedentemente svalutate. Le rettifiche di valore dell'avviamento sono rilevate nel conto economico alla

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

voce 270. “Rettifiche di valore dell’avviamento” (voce 240. “Rettifiche di valore dell’avviamento” del Bilancio dell’impresa). Sull’avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Nel caso di cancellazione, l’eventuale differenza tra il valore di cessione o il valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce “280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti” (voce 250. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” del Bilancio dell’impresa) in caso di dismissione oppure alla voce “220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” (voce 190. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” del Bilancio dell’impresa) nel caso non siano previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall’IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) e le relative passività, sono iscritte rispettivamente nello stato patrimoniale alle voci 120. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” (voce 110. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” del Bilancio dell’impresa) e 70. “Passività associate ad attività in via di dismissione” al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività consolidata complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 320. “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” di conto economico (voce 290. “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” di conto economico del bilancio dell’impresa). Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato non sono presenti “Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione”.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 110. “Attività fiscali” dell’attivo (voce 100. “Attività fiscali” del Bilancio dell’impresa) e 60. “Passività fiscali” del passivo.

In applicazione del *“Balance sheet liability method”* le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la legislazione fiscale vigente;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la legislazione fiscale vigente;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
  - passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti (con riferimento a ciascuna società consolidata integralmente) e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In particolare, per la fiscalità corrente relativa a FinecoBank, l’IRES è stata calcolata con l’aliquota del 27,5%, ai fini IRAP l’aliquota applicata è stata del 5,57%. A tale riguardo si evidenzia come gli effetti della riduzione dell’aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla Legge di Stabilità per il 2016 risultano “neutralizzati” per la Banca a seguito dell’introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Per quanto riguarda Fineco AM, le imposte correnti sono state determinate con l’aliquota del 12,5%, secondo il vigente regime fiscale applicabile, oltre la maggiorazione del 2,5% introdotta in Irlanda in ottemperanza alle disposizioni della direttiva UE 2022/2523 c.d. Pillar II.

Si segnala, inoltre, per quanto concerne l’adeguamento per il periodo 2026-2028 delle imposte differite italiane, è stata applicata l’aliquota IRAP del 7,57% a seguito della maggiorazione del 2% prevista dalla L. 199 del 2025 sull’intero stock delle DTL e solo sulla quota parte dei rientri determinati nel triennio impattato per le DTA.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l’imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente futuro reddito imponibile. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 300. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" (voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico del Bilancio dell'impresa), ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative agli utili e perdite da valutazione su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle imposte, direttamente nel prospetto della redditività consolidata complessiva tra le riserve da valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, secondo quanto illustrato nella successiva specifica sezione "*Impairment*", e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Gli effetti della valutazione sono registrati nel conto economico alla voce 200. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico del Bilancio dell'impresa).

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

Per completezza d'informativa, si precisa che i fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Il fondo rischi e oneri per controversie legali include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che lo assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Tale stima, con riferimento ai compensi degli avvocati che assistono il Gruppo, è stata determinata in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

Inoltre, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 200. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico (voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico del Bilancio dell'impresa), include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni. In alcune circostanze gli accantonamenti per rischi e oneri (ad esempio quelli connessi alle spese del personale o alle spese amministrative) sono stati rilevati nella voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Negli "Altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti ai consulenti finanziari relative all'indennità suppletiva di clientela e all'indennità contrattuale, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate, da parte di un attuario, utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del consulente finanziario. Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività (non sono presenti attività a servizio del piano), in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, nello stato patrimoniale alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nella voce 120. "Riserve da valutazione" (voce 110. "Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa) ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi (tra i quali depositi, conti correnti, finanziamenti, passività del *leasing*, debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.).

Si precisa che le esposizioni debitorie del Gruppo possono prevedere clausole di *negative pledges* e di *covenants*, di contenuto *standard* in base alle prassi normalmente in uso. La natura degli impegni assunti, in linea con la prassi dei mercati, e le remote probabilità che gli eventi di *default* si verifichino, consentono di considerare tali clausole come non significative.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono le passività del *leasing* rilevate inizialmente pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo, determinato sulla base del costo del *funding* per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di *leasing*.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato non sono presenti strumenti di debito ibridi e strumenti convertibili in azioni proprie, tuttavia, per completezza d'informativa, si precisa che gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al *fair value* con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico. Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il *fair value* del derivato incorporato. Gli strumenti convertibili in azioni proprie, invece, comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 140. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività del *leasing* devono essere rideterminate, dopo la data di decorrenza, nel caso vengano apportate delle modifiche ai pagamenti dovuti per il *leasing* (che non devono essere contabilizzate come un contratto separato); l'importo della rideterminazione della passività del *leasing* deve essere rilevata come una rettifica della corrispondente attività per diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sulle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata del credito.

In caso di riacquisto di titoli in circolazione, la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene rilevato alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie" del conto economico. Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Nella passività finanziarie di negoziazione sono ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento, al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali passività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari vengono rilevati nel conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Passività finanziarie designate al *fair value*".

Per completezza d'informativa, si precisa che le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS 9, al momento della rilevazione iniziale ovvero in sede di prima applicazione del principio, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero,

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente al Consiglio di Amministrazione o organo equivalente.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", con l'eccezione di eventuali variazioni di *fair value* derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce 110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto del Bilancio dell'impresa), a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza che risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di *fair value* derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

Se presenti, le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio essere alla data dell'operazione, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio; quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio rilevate nelle riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

15 - Attività e passività assicurative

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non sono presenti attività e passività assicurative. Per completezza d'informativa, si precisa che l'IFRS 17 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto.

In sintesi, il trattamento contabile di tali prodotti prevede l'iscrizione:

- alla voce 160. "Risultato dei servizi assicurativi" di conto economico consolidato, di:
  - *ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi*, che riflettono la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato a fronte dei servizi forniti nell'esercizio;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

  - *costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi*, ossia le spese connesse con i contratti assicurativi emessi;
  - *ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione*, che comprende l'importo recuperato dai riassicuratori;
  - *costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione*, che include le provvigioni/altre spese relative alla riassicurazione;
- alla voce 170. "Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa" di conto economico consolidato, dei costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione, dove figura il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi e delle cessioni in riassicurazione connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi finanziari derivanti da tali operazioni;
- alla voce 110. "Passività assicurative" del passivo di stato patrimoniale consolidato, dei contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività, ovvero contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale, e le cessioni in riassicurazione che costituiscono passività;
- alla voce 80. "Attività assicurative" dell'attivo di stato patrimoniale consolidato, dei contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività, ovvero contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono attività.

16 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo a un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* dell'intera partecipazione acquisita. Ciò comporta la rivalutazione al *fair value*, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico. Nel caso in cui l'acquisizione abbia a oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi. Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:

- al *fair value*, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Attività finanziarie "*impaired* acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired*- POCI)

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nello stato patrimoniale nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale attività finanziaria "*impaired* acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired*- POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa. Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

L'informativa relativa alle attività finanziarie "*impaired* acquisite o originate" riportata nella nota integrativa è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio di credito e rilevata separatamente.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato non sono presenti attività finanziarie "*impaired* acquisite o originate".

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio netto, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di acquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa a un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

I benefici ai dipendenti sono rilevati nel conto economico nella voce 190. "Spese amministrative a) spese per il personale" (voce 160. "Spese amministrative a) spese per il personale" del conto economico del Bilancio dell'impresa) e sono normalmente iscritti nello stato patrimoniale alla voce 80. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, a eccezione dei benefici non rientranti in specifiche pattuizioni contrattuali per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare, che sono normalmente iscritti nello stato patrimoniale alla voce 100. "Fondo rischi e oneri", e del trattamento di fine rapporto, iscritto nello stato patrimoniale consolidato alla voce 90. "Trattamento di fine rapporto del personale".

Cassa e disponibilità liquide

Nella voce Cassa e disponibilità liquide sono rilevati il contante e tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Nello schema di conto economico le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ai suddetti crediti verso banche e Banche Centrali "a vista" sono rilevate nella voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di nota integrativa, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di *Master Netting Agreement* o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione

Il trattamento contabile applicabile ai contributi versati ai fondi di risoluzione è stato disciplinato dalla Banca d'Italia con Comunicazione del 20 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza" e con Comunicazione del 25 gennaio 2017 "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza". L'applicazione degli IFRS ai contributi ai fondi di garanzia ("*Deposit Guarantee Schemes*") sono stati oggetto di una Opinion ESMA "*Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS account*s" (2015/ESMA/1462 del 25 settembre 2015).

Stesso trattamento contabile è applicato ai contributi versati al "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita", istituito con Legge n. 213 del 30 dicembre 2023, articolo 1, comma 113, con la quale nel titolo XVI del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, 209, è stato inserito il "Capo VI-bis".

Ai fini del trattamento in bilancio è necessario far riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC21 "Tributi". Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Ai sensi dell'IFRIC21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione". Gli obblighi di contribuzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC21. Lo IAS 37 e l'IFRIC21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo. Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico. Essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, tali contributi sono rilevati nella voce di conto economico 190 "Spese amministrative b) altre spese amministrative" (voce 160. "Spese amministrative b) altre spese amministrative" del conto economico del Bilancio dell'impresa), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Contributi pubblici

I contributi pubblici si manifestano sotto forma di trasferimenti di risorse alla società a condizione che questa abbia rispettato, o si impegni a rispettare, certe condizioni relative alle sue attività operative. Sono escluse quelle forme di assistenza pubblica alle quali non può ragionevolmente essere associato un valore e le operazioni con gli enti pubblici che non possono essere distinte dalle normali attività commerciali della società.

I contributi pubblici si possono distinguere in:

- contributi in conto capitale, per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'entità acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate;
- contributi in conto esercizio, diversi da quelli in conto capitale.

I contributi pubblici devono essere rilevati, con un criterio sistematico, nel conto economico negli esercizi in cui la società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare e solo nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che:

a) l'entità rispetterà le condizioni previste; e
b) i contributi saranno ricevuti.

Il Gruppo iscrive i contributi pubblici in conto capitale nello stato patrimoniale come ricavo differito nella voce 80. "Altre passività" e rileva la quota parte di competenza dell'esercizio nel conto economico nella voce 230. "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione" di conto economico nel Bilancio dell'impresa) durante la vita utile del bene.

I contributi in conto esercizio sono presentati nel conto economico nella voce 230. "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione" di conto economico nel Bilancio dell'impresa) oppure vengono dedotti dal costo correlato se tale compensazione consente di riflettere in modo più appropriato la sostanza dell'operazione.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi perdita di valore.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori, i compensi pagati alla Società di revisione per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione e, più in generale, i costi sostenuti per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio")[87] hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'eco e il sisma bonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nessuno dei crediti in oggetto è rimborsabile direttamente dallo Stato, in quanto gli stessi possono essere utilizzati in compensazione senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Gruppo, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità[88], si è dotato di una *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria.

Il credito d'imposta viene inizialmente rilevato al suo *fair value*, corrispondente al prezzo dell'operazione, comprensivo dei costi iniziali direttamente attribuibili all'operazione, e successivamente misurato con un modello contabile basato sull'IFRS 9 corrispondente a un *business model* "*Held To Collect*", che prevede la misurazione al costo ammortizzato, in quanto ritenuto più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile, considerando che le attuali intenzioni di FinecoBank sono quelle di ottenere un rendimento lungo tutta la durata dell'operazione. Il tasso di interesse effettivo viene calcolato stimando i *cash flow* attesi, tenuto conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso le compensazioni attese e il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

A ogni *reporting period* vengono rilevati a conto economico i proventi di competenza del periodo, ammortizzando secondo una logica finanziaria la differenza fra il valore nominale del credito d'imposta acquistato e l'importo riconosciuto al cliente maggiorato dei costi diretti iniziali connessi alla pratica.

L'eventuale revisione delle stime dei *cash flow* attesi comporta il ricalcolo del valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale dei nuovi *cash flow* attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo, come previsto dal paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9. Eventuali anticipazioni rispetto alle compensazioni stimate originariamente generanno delle riprese di valore, mentre eventuali posticipi genereranno delle rettifiche di valore, che verranno rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio.

Il credito d'imposta non è assoggettato ad *impairment* secondo le regole definite dall'IFRS 9, in quanto l'operazione non espone il Gruppo a un rischio di credito.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale nella voce di bilancio 130. "Altre attività" (voce 120. "Altre attività" del Bilancio dell'impresa), mentre i proventi determinati con il tasso di interesse effettivo vengono rilevati nel conto economico nella voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati". Nella medesima voce vengono rilevati gli utili/perdite determinati dalla revisione delle stime in merito ai *cash flow* attesi, ad eccezioni di quelli derivanti dal

[87] Convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

[88] Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno pubblicato in data 5 gennaio 2021 il documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati che vengono rilevati nella voce 230. "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico del Bilancio dell'impresa).

In caso di cessione a terzi, la differenza fra il prezzo incassato e il costo ammortizzato residuo alla data di cessione verrà rilevato nel conto economico nella voce 100. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests).

In base al *business model* perseguito dall'entità per la gestione degli strumenti finanziari, le attività possono essere classificate come:

- "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" ("HTC"), valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese;
- "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" ("HTCS"), valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, in una riserva di patrimonio netto, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese;
- "detenute nell'ambito di altri modelli di business", ad esempio detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* rilevato a conto economico.

È possibile, inoltre, al momento della rilevazione iniziale:

- designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato a conto economico se in questo modo si elimina o si riduce significativamente un disallineamento ("disallineamento contabile") che altrimenti risulterebbe da una differente valutazione di attività o passività o dalla rilevazione di utili e perdite su basi differenti;
- designare irrevocabilmente particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a conto economico, come valutati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al momento della cessione le variazioni di *fair value* iscritte in apposita riserva di patrimonio netto non sono riclassificate a conto economico, bensì ad altra riserva di patrimonio netto.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to collect* (HTC): il cui obiettivo è quello di detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to collect and sell* (HTCS): il cui obiettivo è perseguito sia mediante l'incasso dei flussi contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business, pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Altri modelli di business: nei quali confluiscono sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile ai *business model* precedenti.

Il *Business model* del Gruppo è determinato dai Dirigenti con responsabilità strategiche a un livello che riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale. Il *Business model* non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto a un singolo strumento, di conseguenza questa condizione non configura un approccio strumento per strumento in materia di classificazione e deve essere stabilita a un livello più elevato di aggregazione con l'obiettivo aziendale di perseguire, tempo per tempo, specifiche performances di massimizzazione del margine di interesse e delle commissioni accessorie, a fronte del contenimento del rischio di credito, sempre compatibili con il RAF (Risk Appetite Framework) stabilito annualmente. Tuttavia, una singola società può avere più di un modello di business per la gestione dei suoi strumenti.

Per il *business model Held to collect*, il Gruppo ha definito delle soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione e ha definito dei parametri che consentono di identificare eventuali aumenti del rischio di credito delle attività, in quanto, come previsto dall'IFRS9 paragrafo B4.1.3A, indipendentemente dalla loro frequenza e valore, le vendite a causa di un aumento del rischio di credito non sono incompatibili con un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, perché la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità dell'entità di raccogliere i flussi finanziari contrattuali.

Il Gruppo ha ricondotto nel *business model* "HTC" le seguenti principali attività finanziarie, in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover delle stesse:

- finanziamenti alla clientela (a titolo di esempio mutui, prestiti personali, sovvenzioni chirografarie, carte di credito revolving, aperture di credito in conto corrente e, convenzionalmente, scoperti di conto corrente);

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail "Leva multiday" e istituzionale;
- carte di credito a saldo;
- depositi, finanziamenti e pronti contro termine di tesoreria;
- altri crediti di funzionamento;
- titoli di proprietà per i quali l'obiettivo definito nella politica di investimento è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali.

Nel *business model* "HTCS" sono stati ricondotti i titoli di proprietà per i quali l'obiettivo definito nella politica di investimento è perseguito sia mediante l'incasso dei flussi contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie. Le vendite costituiscono parte integrante di tale modello di business, pertanto, non esiste alcuna soglia di turnover delle vendite di portafoglio, né in termini di frequenza né in termini di ammontare delle vendite. Nonostante ciò, per perseguire l'obiettivo del modello di business, non è ammessa un'attività di trading e gli acquisti devono essere effettuati con un orizzonte temporale non di breve periodo.

Negli "Altri *Business model*" sono ricondotte le attività che non rientrano nei *business model* precedenti; si tratta di attività finanziarie che non sono possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie e che, invece, riflettono le intenzioni di trading. In particolare, si tratta delle seguenti principali attività identificate dal Gruppo:

- attività finanziare connesse all'internalizzazione
- attività finanziarie di *trading*
- titoli ritirati dalla clientela
- altri titoli (che non rientrano in nessuno dei precedenti punti).

SPPI Test

Al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie consentano la valutazione al costo ammortizzato (HTC) o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali delle attività finanziarie prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (criterio SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*).

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition*) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le seguenti definizioni:

- Capitale: è il *fair value* (valore equo) dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: costituisce il corrispettivo per il valore temporale del denaro, per il rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire durante un dato periodo di tempo e per gli altri rischi e costi di base legati al prestito, nonché per il margine di profitto.

Per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito e per l'operatività in titoli di debito è stata sviluppata una metodologia interna (alberi decisionali). Per l'operatività in titoli di debito, il test è effettuato nel momento dell'acquisto dello strumento finanziario. Per i prodotti di credito standard, il test SPPI è effettuato in sede di proposta di commercializzazione di un nuovo prodotto o di variazione delle condizioni standard di un prodotto esistente, a eccezione del *repricing* periodico dei tassi d'interesse, e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Per i prodotti di credito le cui condizioni contrattuali si discostano dalla scheda prodotto standard, il test SPPI è effettuato in sede di erogazione di ogni finanziamento/concessione di una nuova linea di credito.

Si precisa che il Gruppo non ha stabilito soglie "de-minimis" o "non genuine" considerando una qualsiasi clausola o caratteristica contrattuale dei flussi che non rispetta il requisito SPPI come un trigger che provoca il fallimento del test SPPI; ciò in considerazione della natura del portafoglio crediti e titoli, composto da attività finanziarie *plain vanilla*.

***Derecognition* di attività finanziarie**

La "*derecognition*" è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS 9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto a una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate a una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto flussi finanziari identificati specificamente dall'attività finanziaria (o dal gruppo di attività finanziarie similari);
- la parte comprende soltanto la quota interamente proporzionale (pro rata) dei flussi finanziari dall'attività finanziaria (o dal gruppo di attività finanziarie similari);

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

- la parte comprende soltanto una quota interamente proporzionale di flussi finanziari identificati specificamente dall'attività finanziaria (o dal gruppo di attività finanziarie similari).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad un terzo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte della società a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati sostanzialmente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione, non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo alla società del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici a esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte fuori bilancio.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato non sono presenti operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

Impairment

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci Attività finanziarie al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) sono oggetto di calcolo di *impairment* secondo le logiche previste dal principio IFRS 9, tenuto conto della normativa di riferimento integrata delle disposizioni e policy interne che disciplinano le regole di classificazione dei crediti e il loro trasferimento nelle diverse categorie.

Le esposizioni sono classificate nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene *performing*, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino a un anno. Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Capogruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD e LGD stimati in modo conservativo e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile[89]. In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo "*forward looking*"[90] attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

La perdita attesa è calcolata per le controparti istituzionali provviste di rating utilizzando i parametri creditizi forniti da Moody's Analytics, mentre per le controparti istituzionali non provviste di rating e per le controparti *retail*, non avendo a disposizione sistemi di rating interni, i parametri di PD e LGD sono stimati con una metodologia differente a seconda del tipo di prodotto, attraverso dei modelli sviluppati internamente dalla Direzione CRO (prestiti personali e mutui) o delle *proxy* (altre esposizioni). Per ulteriori informazioni in merito si rimanda al paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" della parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa consolidata.

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di *Stage Allocation* finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente le esposizioni di nuova erogazione e le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale. Il modello di valutazione della *Stage Allocation* opera sempre a livello di singola esposizione, e si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto fra il *rating* della controparte alla data di riferimento e quello registrato alla data di apertura del rapporto/acquisto dei titoli. La metodologia prevede che la posizione passi in stage 2 allo sforamento di una determinata soglia, fissata in termini di *notch* dal *rating* rilevato alla data di prima apertura del rapporto;
- l'analisi statistica di una serie di variabili comportamentali della clientela al dettaglio (es. movimenti di conto corrente, arretrati, ecc.);
- elementi assoluti quali i *backstop* previsti dalla normativa (e.g. giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze emerse dal monitoraggio creditizio.

Con riferimento alle controparti istituzionali con cui il Gruppo svolge attività creditizia, la metodologia di *staging allocation* si avvale del *rating* esterno assegnato dall'agenzia Moody's, ed è applicata anche agli strumenti finanziari acquistati dal Gruppo a titolo di investimento. Con riferimento alle altre controparti istituzionali sprovviste di rating, il Gruppo si avvale dei backstop previsti dalla normativa e di ulteriori evidenze interne. Con riferimento alle controparti retail, il Gruppo si avvale di un modello di scoring andamentale sviluppato dalla Direzione CRO, che, attraverso l'analisi statistica di una serie di variabili comportamentali (es. movimenti di conto corrente, arretrati, ecc.), attribuisce a ogni singolo cliente un punteggio che rappresenta una valutazione sintetica del suo merito creditizio. Lo score è ricalcolato per ogni cliente a ogni data di riferimento (mensilmente) e confrontato con il punteggio ottenuto alla prima data di iscrizione all'interno del bilancio. Tale confronto permette di determinare se si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione e di provvedere in modo automatico, nel caso in cui se ne verifichino le condizioni, alla riclassificazione delle posizioni tra stage 1 e stage 2. L'utilizzo del modello avviene in parallelo ai backstop richiesti dalla normativa, che continuano a essere applicati a livello di singola esposizione.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche a operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare. In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali. I tempi di recupero sono stimati sulla base di *business plan* o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni di transazioni di mercato attese.

Parametri e definizioni di rischiosità utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, i modelli per il calcolo della perdita attesa fanno leva sui parametri di PD, LGD ed EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (*Loss Given Default*), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (*Exposure at Default*), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di *default* della posizione creditizia;
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

[89] Si veda il successivo paragrafo "Parametri e definizioni di rischiosità utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore" per una trattazione più dettagliata delle misure di rischio utilizzate all'interno del Gruppo per il calcolo della perdita creditizia attesa ai sensi di IFRS 9

[90] Si veda il successivo paragrafo "Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore" per una trattazione più dettagliata delle informazioni forward looking e degli scenari utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa ai sensi di IFRS 9.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri di lungo periodo utilizzati anche ai fini del calcolo del Capitale Interno, apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- introdurre adeguamenti "*point-in-time*" previsti dal principio contabile;
- includere informazioni "*forward looking*";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD *lifetime*, le curve di PD through-the-cycle, ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono state calibrate per riflettere previsioni *point-in-time* e *forward-looking* circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD *through-the-cycle* è stato adattato al fine di riflettere i *trend* più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate verso debitori che ricadono, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, nella categoria "*Non-performing*" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 3117/2024 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (*Implementing Technical Standards*). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle *Guidelines* EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07) e dal Regolamento UE 2018/171. Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "*cure period*" di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle EBA/GL/2016/07, continuare a essere rilevate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

La richiamata Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per le quali non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee.
  Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione cosiddette *forborne*, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli *Implementing Technical Standards* dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione, esse sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagate alla data in cui erano dovute superino entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche.

Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti "*forward looking*". Nello specifico, la componente prospettica ("*forward looking*") è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("*Baseline*"), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Leasing IFRS16

Un contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'IFRS 16 fornisce una definizione di *leasing* basata sulla nozione di controllo ("*right of use*" o "diritto d'uso") di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti di servizi, individuando quali discriminanti dei *leasing*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'uso del bene e il diritto di dirigere (vale a dire controllare) l'uso del bene oggetto del contratto. Rientrano nella definizione di leasing, oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato.

Il modello contabile da applicarsi da parte del locatario prevede che, per tutte le tipologie di *leasing* (*leasing* operativo e *leasing* finanziario) debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("*right of use*" o "diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito finanziario relativamente ai canoni da pagare previsti nel contratto ("passività del *leasing*").

Con riferimento, invece, al modello contabile che deve applicare il locatore, il principio contabile prevede la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario: un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà di un'attività sottostante; un *leasing* è classificato come operativo se, sostanzialmente, non trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà di un'attività sottostante.

Locatario

Al momento dell'iscrizione iniziale l'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("*right of use*" o "diritto d'uso") del bene oggetto di locazione, è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing alla data di decorrenza dello stesso, corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data ("passività del *leasing*"), comprensiva dei pagamenti versati alla data o prima della data di decorrenza e dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario (ove esistenti). I pagamenti dovuti per il *leasing* sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di *leasing* medesimo, e sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della società, determinato sulla base del costo del *funding* per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività è valutata in base a quanto previsto per le attività materiali da IAS 16 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto applicabile (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 6- Attività materiali).

La passività del *leasing* deve essere rideterminata, dopo la data di decorrenza, nel caso vengano apportate delle modifiche ai pagamenti dovuti per il *leasing*; l'importo della rideterminazione della passività del *leasing* deve essere rilevata come una rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, il Gruppo ha previsto l'esclusione dei contratti che hanno oggetto i c.d. "*low-value assets*" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro), l'esclusione di tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "*short term lease*") e non applica il principio ai leasing di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione software). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata. Si precisa inoltre che le componenti non leasing sono separate dalle componenti leasing e rilevate a conto economico per competenza secondo il principio contabile applicabile e che nel conto economico sono rilevati anche i costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione dei debiti per il leasing.

Locatore

I contratti di locazione stipulati dal Gruppo sono stati classificati come leasing operativo, pertanto, i pagamenti ricevuti sono rilevati come proventi con un criterio a quote costanti nella voce di conto economico 230 "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico del Bilancio dell'impresa). Le attività sottostanti oggetto del contratto di leasing operativo sono ammortizzate e assoggettate al processo di verifica di perdite per riduzione di valore in modo analogo alle attività simili (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 6- Attività materiali).

Per maggiori dettagli in merito alle operazioni di leasing si rimanda alla Parte M – Informativa sul leasing, contenuta nella presente nota integrativa consolidata.

Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come attività finanziarie al costo ammortizzato; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nelle passività finanziarie al costo ammortizzato. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (*cash collateral*) rientrante nella piena disponibilità del prestatore. In tal caso, le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

- nella voce interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto (prestato) mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili (nello specifico i consulenti finanziari), come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni, che consistono nell'assegnazione di diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share)* regolati con strumenti rappresentativi di capitale.

Pur non essendo presenti alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato, per completezza d'informativa si precisa che possono rientrare nei pagamenti basati su azioni anche i:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*) regolati per cassa.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione, al netto dei dividendi attesi attualizzati, determinati alla data di assegnazione, che non verranno percepiti dal beneficiario dalla data di assegnazione alla data di consegna delle azioni.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione o l'acquisto sul mercato di azioni FinecoBank a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce 190. "Spese amministrative" (voce 160. "Spese amministrative" del conto economico del Bilancio dell'impresa) o 50. "Commissioni passive" in contropartita della voce 150. "Riserve" del patrimonio netto (voce 140. "Riserve" del patrimonio netto del Bilancio dell'impresa). Tale rilevazione viene effettuata pro-rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio.

In eventuali accordi di pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime e iscritte a conto economico in contropartita della voce 80. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando tutte le variazioni di *fair value* nel conto economico.

Rinegoziazioni

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica per volontà delle parti del contratto, occorre verificare se in seguito alla rinegoziazione l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio e rappresentata contabilmente tramite il "*modification accounting*" o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

A tal fine le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali devono essere contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia, nel caso di passività finanziarie, elementi quantitativi. In alcuni casi è possibile stabilire se i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività/passività tramite un'analisi di tipo qualitativo. Per le passività finanziarie, inoltre, dovranno essere svolte ulteriori analisi, anche di tipo quantitativo, per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione della passività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario (test soglia 10%).

Qualora i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, successivamente alla modifica, non siano sostanzialmente trasferiti, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "*modification accounting*", che implica la rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita nella voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

In caso contrario, quando i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, successivamente alla modifica, sono sostanzialmente trasferiti, si procede con la *derecognition*.

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazione, che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse, in linea generale, tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale, tali rinegoziazioni sono considerate sostanziali e sono contabilmente assimilate a un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della società al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (*write-down*);
- non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (*must pay clauses*) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nello stato patrimoniale consolidato nella voce 140. "Strumenti di capitale" (voce 130. "Strumenti di capitale" del Bilancio dell'impresa) per l'importo ricevuto. Le eventuali cedole corrisposte e i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa sono portati in riduzione della voce 150. "Riserve" del patrimonio netto (voce 140. "Riserve" del patrimonio del Bilancio dell'impresa), al netto delle relative imposte.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 10 – Fondi per rischi e oneri). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs. n. 252) (o dalla data compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 190. "Spese amministrative: a) spese per il personale" (voce 160. "Spese amministrative: a) spese per il personale" del conto economico del Bilancio dell'impresa) e includono, per la parte di piano a benefici definiti: (i) gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*), per la parte di piano a contribuzione definita, (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nelle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 *Revised* e sono esposti anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Write–off

Il Gruppo procede a iscrivere un *write-off* di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare il capitale e gli interessi maturati. Le valutazioni relative al possibile *write-off* sono attuate in base ad una serie di criteri, elencati di seguito (a titolo esemplificativo e non esaustivo), quali:

- irreperibilità del debitore e/o del garante, qualora presente;
- mancanza di beni aggredibili (ad esempio, la mancanza di stipendio, proprietà immobiliari);
- azioni giudiziali infruttuose e dispendiose rispetto al credito esigibile;
- decesso del debitore ed eventuale mancanza degli eredi e/o rinuncia all'eredità.

In ogni caso, la politica aziendale è quella di non proseguire le attività di recupero successivamente all'iscrizione di un *write-off*.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I principali ricavi e costi sono rilevati a conto economico come segue:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Negli interessi passivi (o negli interessi attivi, in caso di interessi passivi negativi) figurano inoltre gli interessi maturati sui debiti per *leasing* determinati sulla base del tasso di finanziamento marginale. Gli interessi attivi (o gli interessi passivi) comprendono anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate, secondo le previsioni del principio IFRS 15 (come nel seguito dettagliato). Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente;
- i costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; eventuali costi rilevati per ottenere i contratti con i clienti, che il Gruppo non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, sono rilevati come attività e ammortizzati a conto economico sistematicamente e coerentemente con la rilevazione dei ricavi relativi al trasferimento ai clienti dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce. Sono rilevati come attività e ammortizzati a conto economico sistematicamente i compensi riconosciuti ai consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento. Simile trattamento contabile è applicato ai compensi riconosciuti ai consulenti finanziari nell'ambito dei sistemi di incentivazione parametrizzati al raggiungimento di obiettivi di raccolta, il cui costo viene ammortizzato tenendo conto dei ricavi generati dalla raccolta premiata.

Pur non essendo presenti alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato, per completezza d'informativa si precisa gli interessi attivi (o gli interessi passivi) comprendono anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:

- contratti derivati finanziari classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);
- contratti derivati finanziari connessi gestionalmente con attività e passività classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti "pluriflusso").

Tra i costi, le spese amministrative includono, tra gli altri, i canoni di *leasing* a breve termine, i canoni di *leasing* di modesto valore (vale a dire i contratti i cui beni sottostanti al contratto non superano, quando nuovi, la soglia di 5 mila euro), i costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione dei debiti per il *leasing*, la componente IVA dei canoni di *leasing* da pagare/pagati sui contratti di *leasing* rilevati in accordo con IFRS 16 e i canoni per il *leasing* di attività immateriali.

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevati a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare, i ricavi per commissioni da servizi e altri proventi sono riconosciuti a conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("*point in time*"),

o

- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("*over time*").

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Il bene o servizio promesso, ossia l'attività, è trasferito quando il cliente ne acquisisce il controllo.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, il Gruppo procede alla rilevazione di un rateo attivo (*contract asset*) o di un risconto passivo (*contract liability*) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire a esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente. Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere soggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che il Gruppo prevede di ricevere. Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.

Qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi a oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "*stand-alone*". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico con modalità differenti ("*over time*" oppure "*point in time*") in funzione del relativo adempimento. Ove la suddivisione risulti particolarmente onerosa e in presenza di ricavi non materiali, il ricavo viene attribuito interamente alla *performance obligation* principale.

Ove previsto, i corrispettivi da pagare ai clienti sono contabilizzati in riduzione dei ricavi provenienti dalla fornitura dei beni o servizi e coerentemente con la rilevazione degli stessi.

Eventuali ricavi che includono una componente di finanziamento significativa sono rettificati per tener conto degli effetti del valore temporale del denaro, al fine di rispecchiare il prezzo che il cliente avrebbe pagato nel caso in cui il pagamento fosse avvenuto nel momento (o man mano) del trasferimento dei beni o servizi promessi. Si precisa che il Gruppo utilizza l'espediente pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS 15, per effetto del quale l'importo promesso non viene rettificato per tener conto degli effetti di una componente di finanziamento quando l'intervallo di tempo atteso tra il trasferimento del bene o servizio promesso e il relativo pagamento è inferiore a un anno.

Si precisa che le prestazioni di servizi finanziari forniti nell'arco di un determinato periodo di tempo (ad esempio la tenuta e gestione dei conti correnti, i servizi di consulenza, la gestione di OICR o prodotti assicurativi) sono state considerate soddisfatte nel tempo ("*over time*"), indipendentemente dal momento in cui il corrispettivo viene corrisposto dal cliente, mentre le prestazioni di servizi finanziari che richiedono l'esecuzione di specifiche attività (ad esempio acquisto, vendita o collocamento di titoli, quote di OICR o prodotti assicurativi, esecuzione di bonifici) sono state considerate soddisfatte in un determinato momento ("*point in time*"), anche se il contratto prevede che il servizio venga prestato a tempo indeterminato. In particolare, con riferimento ai principali ricavi rilevati dal Gruppo in applicazione del principio contabile IFRS 15 si precisa che:

- le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e collocamento di strumenti finanziari sono contabilizzate "*point in time*", in quanto il servizio prestato si intende adempiuto nel momento della prestazione del servizio. Il corrispettivo è quantificato generalmente in misura fissa o percentuale, in base alle condizioni contrattuali, sul controvalore dello strumento negoziato/collocato;
- le commissioni di consulenza, di gestione di portafogli e di gestione di prodotti assicurativi sono contabilizzate "*over time*", in quanto il servizio prestato si intende adempiuto nel corso della durata del contratto (metodo basato sugli input). Per questa tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto. Non sono presenti commissioni di *performance* su strumenti del risparmio gestito. Per quanto riguarda il collocamento di specifiche polizze assicurative il cui rendimento è determinato in base al rendimento della gestione separata alla ricorrenza annuale della polizza, si precisa, tuttavia, che è presente una variabilità determinata dal rendimento della gestione separata, che può determinare una riduzione dell'aliquota applicabile. In tale ambito, si precisa che il Gruppo stima il ricavo e rileva un rateo attivo (*contract asset*) sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio con riferimento al rendimento della gestione separata atteso nei successivi 12 mesi;
- le commissioni relative ai sistemi di pagamento sono rilevate principalmente "*point in time*", ad eccezione di alcuni servizi contabilizzati "*over time*" nel corso della durata del contratto (ad esempio SEPA *Electronic Database Alignment*). I corrispettivi sono quantificati in misura fissa, con riferimento principalmente alle operazioni eseguite per conto della clientela (ad esempio prelievi Bancomat, prelievi Visa debit, pagamento bollettini postali, ecc.), o in misura percentuale sul controvalore dell'operazione, con riferimento principalmente ai ricavi percepiti dai circuiti e generati dalle operazioni eseguite per conto della clientela (circuito carte di credito/Visa debit, Pos, ecc.);
- sono in essere dei contratti di incentivazione con i circuiti che gestiscono il regolamento delle operazioni con carte di credito e carte di debito che prevedono il riconoscimento di corrispettivi variabili al raggiungimento di specifici obiettivi commerciali annuali. Qualora l'obiettivo commerciale si riferisca da un periodo il cui termine non coincida con la data di riferimento del bilancio, il Gruppo stima il ricavo e rileva un rateo attivo (*contract asset*) sulla base del valore atteso, ossia la somma degli importi ponderati per le probabilità in una forchetta di possibili importi del corrispettivo, oppure sulla base dell'importo più probabile, ossia l'importo più probabile in una forchetta di possibili importi del corrispettivo, in funzione della tipologia di incentivo, prendendo in considerazione tutte le informazioni (storiche, attuali e previste) disponibili alla data di bilancio;
- i recuperi dell'imposta di bollo sulle attività finanziarie sono contabilizzati "*over time*", in base alle disposizioni vigenti, in quanto il servizio si intende adempiuto nel corso della durata del contratto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

L'IFRS 9 e l'IFRS 7 permettono, successivamente alla definizione iniziale, la modifica dei propri modelli di business per la gestione delle attività finanziarie con conseguente riclassifica, ove ne ricorrano i requisiti, di tutte le attività finanziarie interessate.

Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dai Dirigenti con responsabilità strategiche, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Di conseguenza il Gruppo modifica il proprio modello di business solo in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante, ad esempio in caso di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

In particolare, possono essere riclassificate:

- le attività finanziarie spostandole dalla categoria valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nel prospetto della redditività complessiva e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria del *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del fair value (valore equo) rilevato nel prospetto della redditività complessiva e viceversa.

I seguenti cambiamenti di circostanze non sono considerati riclassificazioni:

- un elemento che in precedenza era uno strumento di copertura designato ed efficace in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto non presenta più tali caratteristiche;
- un elemento diventa uno strumento di copertura designato ed efficace in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
- cambiamenti della valutazione.

Inoltre, le seguenti situazioni non rappresentano modifiche del modello di business:

- un cambiamento di intenzione in relazione a determinate attività finanziarie (anche in caso di cambiamenti significativi delle condizioni di mercato);
- la temporanea scomparsa di un dato mercato per le attività finanziarie;
- il trasferimento di attività finanziarie tra parti dell'entità con diversi modelli di business.

Nell'esercizio 2025 il Gruppo non ha effettuato modifiche dei propri modelli di *business* e, conseguentemente, non ha effettuato alcuna riclassifica di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business*, valore contabile e interessi attivi

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business*, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta da IFRS 13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione delle rettifiche di *Fair value* (*Fair value Adjustment* o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati dalla Direzione CRO, che in qualità di funzione di controllo dei rischi, è indipendente dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti. Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *infoprovider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*infoprovider* per ottenere il dato.

Il *framework* normativo interno è costituito da una Global Policy e da un Manuale operativo: la prima definisce l'insieme di principi e regole che sovraintendono il quadro di riferimento per la misurazione del *fair value* ed il processo di verifica indipendente dei prezzi, il secondo ne definisce in dettaglio il processo e identifica le specifiche tecniche di valutazione del Fair Value nonché le metodologie per la verifica indipendente del prezzo per ogni tipologia di strumento detenuto dal Gruppo.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il *fair value* di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tra i metodi di valutazione ammessi dal Gruppo si citano:

- *Discounted cash flow*: le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flow* consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.
- Modello di determinazione del prezzo delle opzioni: le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un prezzo di strike predeterminato. Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità dei rendimenti sottostanti e il prezzo dello strumento sottostante.
- Approccio di Mercato: è una tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.
- *Adjusted Net Asset Value* (NAV): il NAV è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento di tale valore, ceteris paribus, risulta in un aumento del *fair value*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Fair value Adjustment (FVA)

Quando gli strumenti finanziari non sono quotati su mercati attivi, essendo il *fair value* determinato attraverso modelli valutativi, possono rendersi necessari degli aggiustamenti di valore per tener conto dell'incertezza valutativa o la difficoltà di smobilizzo di particolari posizioni finanziarie. Tali rettifiche (*Fair Value Adjustments*, FVA) rappresentano la correzione al *fair value* teorico, determinato utilizzando una tecnica di valutazione, per i fattori non inclusi nel valore attuale netto di base che gli operatori di mercato valuterebbero al fine della costruzione di un *exit price* dello strumento.

Gli aggiustamenti possono essere calcolati come componenti additive della valutazione oppure essere incluse direttamente nella valutazione. Nel caso in cui il Gruppo dovesse acquisire strumenti la cui valutazione renda necessario il calcolo di aggiustamenti di valore, la Direzione CRO provvede alla stima di questi ultimi prendendo in considerazione le seguenti fonti di rischio: *Close out cost*, *market liquidity*, *model risk*, CVA/DVA.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente

Di seguito si riepilogano, per tipologia di strumento finanziario, le principali informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

Con riferimento all'informativa quantitativa richiesta dall'IFRS 13 sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, si precisa che il Gruppo non detiene posizioni significative in strumenti finanziari classificati nella gerarchia di *fair value* 3, ad eccezione delle esposizioni nelle *preferred shares* di Visa INC *class* "C" e *class* "A", per i quali si rimanda al successivo paragrafo "Titoli di capitale".

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Agli strumenti liquidi, quotati in mercati attivi è assegnata la gerarchia del *fair value* pari a 1 ed è considerato il prezzo Denaro (per le posizioni *long*) e il prezzo Lettera (per le posizioni *short*). Tale approccio è stato preferito rispetto alla rilevazione del prezzo di chiusura in quanto ricomprende nella valutazione anche il rischio di liquidità. Anche alle spezzature di strumenti obbligazionari quotati in mercati attivi, il cui importo non è comunque significativo, è assegnata la gerarchia del *fair value* pari a 1.

Eventuali strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati attraverso valutazioni di terze parti indipendenti che considerano transazioni recenti, quotazioni di mercato, curve di rendimento, e altre metriche per offrire una stima accurata del valore di mercato di un titolo (es. Bloomberg Valuation - BVAL), o a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Al 31 dicembre 2025 non sono presenti strumenti obbligazionari non scambiati in mercati attivi valutati a *mark-to-model* (gli strumenti obbligazionari relativi a emittenti in stato di *default* sono di importo non significativo).

Nel processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il *fair value* dei contratti derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* è determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2, mentre quelle basate su significativi input non osservabili, sono classificate come Livello 3.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e il relativo processo di verifica indipendente dei prezzi sono disciplinati a livello di Gruppo da una specifica Global Policy e da una Global Operational Regulation. Con particolare riferimento ai derivati OTC, occorre distinguere tra i derivati che il Gruppo negozia in contropartita diretta con la clientela, principalmente riconducibili a CFD (*Contract for Difference*), opzioni (*daily options* e *knockout options),* e quelli che il Gruppo negozia a titolo di copertura con altre istituzioni finanziarie.

Per il calcolo del prezzo dei CFD (*Contract for Difference*) e delle opzioni negoziate in contropartita diretta con la clientela Fineco utilizza un prezzo di chiusura coerente con il prezzo offerto al cliente, determinato secondo regole contrattualizzate e dati provenienti da Info Provider, e sottoposto a convalida iniziale nell'ambito del Processo Nuovi Prodotti. Anche in questo caso l'utilizzo del prezzo di chiusura è giustificato dalla natura delle esposizioni detenute dalla Banca in tale tipologia di strumenti, che prevede una negoziazione pareggiata, in contropartita degli ordini della clientela.

La valutazione delle opzioni da parte delle funzioni di controllo dei rischi competenti ai fini IPV è svolta utilizzando le *best practices* di mercato (es. Hull per le opzioni esotiche). Il modello di determinazione del prezzo delle opzioni si basa sulla formula di Black & Scholes, che considera i seguenti input:

- current price del sottostante "St"
- strike "K";
- barriera "L" (nel caso di opzioni esotiche come le Barrier Options);
- tasso interesse "r";
- volatilità "σt".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Infine, per gli strumenti derivati di tipo *asset swap* e Interest Rate Swap, che il Gruppo negozia a titolo di copertura con altre istituzioni finanziarie, il *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un sistema di *Position Keeping*, che applica il metodo del *Discounting Cash Flow*. Il valore attuale netto del derivato, che è rilevato quotidianamente, è utilizzato per adempiere agli obblighi di compensazione in conformità alla normativa EMIR e a quanto convenuto tra le controparti. Il *fair value* è controllato nell'ambito del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) dalla Direzione CRO. Quest'ultima, infatti, effettua trimestralmente un confronto tra le curve fornite dalla funzione Tesoreria e quelle considerate set di riferimento per la valutazione delle posizioni di bilancio.

Titoli di capitale e contratti derivati quotati

I Titoli di capitale e i contratti derivati quotati, tra i quali i certificati emessi da Fineco, sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. In tal caso è considerato il prezzo di chiusura del mercato regolamentato a maggiore liquidità cui Fineco ha accesso. Anche in questo caso, l'utilizzo del prezzo di chiusura per tali strumenti è giustificato dalla natura delle esposizioni in oggetto detenute dalla Banca, detenute nel portafoglio di negoziazione, e finalizzate allo svolgimento dell'attività di brokerage con la clientela, che prevede una negoziazione pareggiata, in contropartita degli ordini della clientela.

I titoli di capitale e i contratti derivati, se quotati, sono classificati come Livello 2 nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la valutazione delle preferred shares di Visa INC class "C", il Gruppo ha adottato un modello per la determinazione del fair value che converte in euro il prezzo di mercato in dollari delle azioni Visa INC class "A" e applica un fattore di sconto; con riferimento alla valutazione al 31 dicembre 2025 per le preferred shares class "C" tale fattore è stato determinato pari al 27,91%, stimato considerando il "litigation risk" in misura pari al 21,91% e il "illiquidity risk" in misura pari al 6%. La componente "litigation risk" è stata estratta da una serie storica di dati forniti da Visa INC, mentre la componente "illiquidity risk" è derivata dall'illiquidità delle azioni che hanno delle limitazioni alla trasferibilità per un determinato periodo temporale. Le preferred share class "A" sono, invece, soggette a un metodo di valutazione in bilancio che non prevede l'applicazione di un "Litigation Discount". Inoltre, essendo queste ultime convertibili in azioni VISA-A Common e successivamente vendibili, la componente "Illiquidity Risk" risulta inferiore rispetto alle Visa class "C", pertanto, il fattore di sconto è stato stimato al 3,49%.

Alle preferred shares di Visa INC class "C" e class "A" è stata assegnata la gerarchia di fair value 3.

Fondi di Investimento

Il Gruppo può detenere investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota e possono includere investimenti in fondi gestiti dal Gruppo. I fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. I fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Di seguito si riepilogano, per tipologia di strumento finanziario, le principali informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente, compresi debiti e crediti valutati al costo ammortizzato, non sono gestiti sulla base del *fair value*. Per questi strumenti finanziari il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, la determinazione del *fair value* delle attività e passività che non sono generalmente scambiate, come ad esempio crediti e debiti, si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Con riferimento all'informativa quantitativa richiesta dall'IFRS 13 sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente di livello 3, e in particolar modo con riferimento ai crediti, si precisa che il Gruppo si avvale delle proprie aspettative relative a possibili variazioni nell'ammontare e nelle tempistiche di incasso dei flussi di cassa (es. rimborsi anticipati), e dei parametri di rischio di PD e LGD stimati a livello di prodotto per determinare l'incertezza inerente ai flussi di cassa. Tali parametri, opportunamente corretti attraverso informazioni prospettiche, sono anche utilizzati per determinare le perdite attese su crediti conformemente al principio contabile IFRS 9.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il *fair value* delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi (gerarchia di Fair Value 1), può essere determinato attraverso valutazioni di terze parti indipendenti che considerano transazioni recenti, quotazioni di mercato, curve di rendimento e altre metriche per offrire una stima accurata del valore di mercato di un titolo (es. Bloomberg Valuation - BVAL). Tali valutazioni sono opportunamente validate dalla funzione di controllo dei rischi nell'ambito del processo di Verifica Indipendente dei Prezzi. A seconda dell'*asset* valutato e della presenza di *input* a disposizione per la valutazione potrebbe essere necessario utilizzare un modello di valore attuale aggiustato per il rischio (*mark to model*). Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Si precisa che per tutti gli strumenti obbligazionari valutati al costo ammortizzato presenti in bilancio al 31 dicembre 2025 il *fair value* è stato determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi, o forniti da terze parti indipendenti. Il *mark- to-model* è stato utilizzato per la determinazione del *fair value* dei crediti, ad eccezione delle casistiche sotto riportate.

Il *fair value* delle poste a vista o a revoca, delle attività finanziarie con durata originaria inferiore a 12 mesi e dei crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari è approssimato uguale al valore di bilancio; a tali attività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Il *fair value* dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione; a tali attività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato, ad eccezione delle casistiche sotto riportate.

Il *fair value* delle obbligazioni emesse quotate in mercati attivi è determinato considerando il prezzo Lettera; a tali strumenti è assegnata la gerarchia del *fair value* pari a 1.

Il *fair value* delle passività finanziarie a vista, delle passività finanziarie con durata originaria inferiore a 12 mesi e dei debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari è approssimato uguale al valore di bilancio; a tali passività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Cassa e disponibilità liquide

Il *fair value* dei crediti a vista verso banche e banche centrali rilevati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" è approssimato uguale al valore di bilancio; a tali attività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* delle attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Gli input di Livello 2 sono prezzi diversi da quelli quotati di Livello 1 che sono osservabili sia direttamente sia indirettamente per le attività o le passività. In particolare, può trattarsi di:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati in mercati che non sono attivi per attività o passività simili o identiche;
- input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per attività o passività (ad esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente citati; volatilità implicite; spread creditizi);
- input confermati da dati di mercato che non possono essere direttamente osservati, ma basati su o supportati da dati di mercato.

I fattori di Livello 2 devono essere osservabili (direttamente o indirettamente, ad esempio attraverso conferme con i dati di mercato) per tutta la durata contrattuale dell'attività o passività oggetto di valutazione. Sono inseriti nel Livello 2 i fattori di mercato che potrebbero non essere direttamente osservabili ma che si basano o sono supportati da dati di mercato osservabili, poiché tali fattori sono meno soggettivi dei fattori non osservabili classificati come Livello 3. Esempi di strumenti di Livello 2 sono obbligazioni il cui valore è derivato da una obbligazione simile quotata in borsa, Interest Rate Swap Over-the-Counter valutati a partire da un modello i cui *input* sono osservabili, obbligazioni societarie, titoli garantiti da attività, titoli di debito ad alto rendimento così come alcuni prodotti strutturati in cui i fattori della valutazione si basano principalmente sulle informazioni di prezzi facilmente disponibili.

Gli input di valutazione di Livello 3 non sono osservabili e assumono rilevanza in assenza di input di Livello 1 e 2. Data l'esigenza di stimare un prezzo di realizzo (*exit price*) alla data di valutazione anche per gli strumenti classificati in gerarchia 3, tali input sono sfruttati da modelli valutativi sviluppati internamente.

Esempi di fattori di Livello 3 per attività e passività sono i seguenti:

- volatilità storica, quando non è possibile osservare la volatilità implicita (es. di opzioni simili in quanto non sufficientemente liquide). La volatilità storica in genere non rappresenta le attuali aspettative degli operatori di mercato circa la volatilità futura, anche se è l'unica informazione disponibile per valutare un'opzione;
- previsioni finanziarie sviluppate utilizzando i dati propri nel caso in cui non ci fossero le informazioni disponibili;
- correlazione tra attività non liquide. Ci sono diversi tipi di input di correlazione, tra cui la correlazione di credito, la correlazione cross-attività (ad esempio correlazione tra *equity* e *interest rate*) e la correlazione tra attività dello stesso tipo (ad esempio correlazione tra tassi di interesse) che generalmente vengono utilizzati per valutare strumenti ibridi ed esotici;
- *credit spread* quando non è osservabile o non può essere avvalorato da dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo controlla che il valore assegnato ad ogni posizione del portafoglio di negoziazione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui modelli del tipo *discounted cash flow* e modelli interni di valutazione. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del *fair value*. Quando una posizione è caratterizzata da uno o più *input* significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Affinché sia assicurata la giusta separatezza tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

sono testati e validati in modo indipendente. L'obiettivo è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) è applicato mensilmente dalla funzione Market & Liquidity Risk del Gruppo con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente.

Con riferimento all'analisi di sensitività delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3 richiesta dall'IFRS 13, si precisa che il Gruppo non detiene posizioni significative in strumenti finanziari classificati nella gerarchia di *fair value* 3, ad eccezione delle esposizioni nelle *preferred shares* di Visa INC class "C" e class "A", per i quali si rimanda al precedente paragrafo "Titoli di capitale e contratti derivati quotati".

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Generalmente, un *input* di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti *input* spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi. In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al *fair value* dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi per attività o passività identiche a cui il Gruppo può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input, diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non osservabili su mercati attivi. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Il trasferimento di livello di *fair value* delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente può avvenire nel caso in cui cambino gli input utilizzati dal modello di valutazione (per esempio se per uno strumento non è più disponibile la quotazione su un mercato attivo). Qualora per la valutazione di uno strumento ci si avvalga di una tecnica di valutazione che utilizza input riconducibili a diversi livelli della gerarchia, lo strumento è classificato interamente nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di Livello più basso significativo per la valutazione. Un input di valutazione non è considerato significativo ai fini dell'assegnazione della gerarchia di *fair value* se i restanti input determinano il 90% del valore di *fair value* dello strumento.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalazione con riferimento alle previsioni contenute nell'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia)

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	53.018	4.431	3.936	24.767	5.345	4.047
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.556	4.431	14	23.171	5.345	23
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.462	-	3.922	1.596	-	4.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	297.132	-	54	296.356	-	54
3. Derivati di copertura	-	610.407	-	-	677.547	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**350.150**	**614.838**	**3.990**	**321.123**	**682.892**	**4.101**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	21.364	2.143	3	6.612	1.515	3
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	26.469	-	-	48.485	-
Totale	**21.364**	**28.612**	**3**	**6.612**	**50.000**	**3**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio corrente non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la gerarchia di *fair value* 1 e 2.

Non sono stati applicati *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o *Debit Value Adjustment* (DVA) nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**4.047**	**23**	**-**	**4.024**	**54**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**6.057**	**4.658**	**-**	**1.399**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	4.658	4.658	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.399	-	-	1.399	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.399	-	-	1.399	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.398	-	-	1.398	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(6.168)**	**(4.667)**	**-**	**(1.501)**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	(4.658)	(4.658)	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(1.510)	(9)	-	(1.501)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(1.510)	(9)	-	(1.501)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1.510)	(9)	-	(1.501)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**3.936**	**14**	**-**	**3.922**	**54**	**-**	**-**	**-**

Le sottovoci 2.2.1 “Profitti imputati a Conto Economico” e 3.3.1 “Perdite imputate a Conto Economico” delle attività finanziarie confluiscono a conto economico consolidato, ove presenti, nelle seguenti voci:

- Voce 80: “Risultato netto dell’attività di negoziazione”;
- Voce 110: “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”;
- Voce 90: “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Le sottovoci 2.2.2 “Profitti imputati a Patrimonio netto” e 3.3.2 “Perdite imputate a Patrimonio netto” derivanti dalle variazioni del *fair value* delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono rilevati, ove presenti, nella voce 120. “Riserve da valutazione” del patrimonio netto consolidato - a eccezione delle rettifiche e riprese di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico consolidato - fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 100. “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**3**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**3**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.696.004	25.047.442	221.422	6.724.007	29.728.119	22.110.002	85.626	6.580.462
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**32.696.004**	**25.047.442**	**221.422**	**6.724.007**	**29.728.119**	**22.110.002**	**85.626**	**6.580.462**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.114.247	815.491	-	33.303.084	31.649.742	804.686	32.958	30.806.158
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**34.114.247**	**815.491**	**-**	**33.303.084**	**31.649.742**	**804.686**	**32.958**	**30.806.158**

Legenda:
L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VB = Valore di bilancio

Come descritto in precedenza, le attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.5 Informativa sul c.d. "*Day one profit/loss*"

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*.

Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario, alla data di rilevazione iniziale, è pari al prezzo pagato/importo erogato per l'acquisizione delle attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Tale affermazione è generalmente riscontrabile nel caso di transazioni riferibili a strumenti finanziari appartenenti alla gerarchia di *fair value* livello 1 e anche livello 2, considerando che i prezzi sono normalmente derivati indirettamente dal mercato.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una parziale discrezionalità nella determinazione del *fair value*, ma proprio a causa dell'assenza di inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. In quest'ultimo caso, tuttavia, la successiva valutazione non può includere la differenza tra il prezzo pagato/importo erogato e il *fair value* riscontrato nel momento della prima valutazione, definita anche come "*Day one profit/loss*". Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del *fair value* degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano *day-one profit/loss* dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	3	5
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.553.017	1.688.889
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	321.577	273.982
Totale	**1.874.597**	**1.962.876**

La voce "b) Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali" rappresenta il saldo dei depositi *overnight* presso Banca d'Italia e della liquidità depositata presso Banca Centrale Europea e Banca d'Italia, a eccezione della giacenza relativa alla riserva obbligatoria minima assegnata per il periodo di riferimento in corso, che trova rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti verso banche".

La voce "c) Conti correnti e depositi a vista presso banche" è costituita dai conti correnti aperti presso istituzioni creditizie principalmente per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell'operatività in titoli e contratti derivati e per la gestione della liquidità di Fineco AM.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	13	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	13	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	49.837	-	-	22.100	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	14	1	-	23
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**49.837**	**-**	**14**	**22.114**	**-**	**23**
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	719	4.431	-	1.057	5.345	-
1.1 di negoziazione	719	4.431	-	1.057	5.345	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**719**	**4.431**	**-**	**1.057**	**5.345**	**-**
Totale (A+B)	**50.556**	**4.431**	**14**	**23.171**	**5.345**	**23**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I titoli di capitale presenti nel portafoglio di proprietà sono utilizzati principalmente per la copertura gestionale delle posizioni in contratti derivati su azioni aperte in contropartita dei clienti e, in misura inferiore, possono derivare dall'attività di internalizzazione e sono destinati a essere negoziati nel breve periodo.

I derivati finanziari comprendono la valutazione positiva dei contratti CFD negoziati in contropartita dei clienti, nonché i contratti derivati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali al fine di coprire gestionalmente i suddetti contratti derivati, le Opzioni Knock Out e i Certificates emessi, per un importo complessivo pari a 4.453 migliaia di euro (5.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*"), per un importo pari a 697 migliaia di euro (1.202 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	13
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	13
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	49.837	22.100
a) Banche	6.248	394
b) Altre società finanziarie	1.580	888
di cui: imprese di assicurazione	45	1
c) Società non finanziarie	42.009	20.818
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14	24
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**49.851**	**22.137**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	125	94
b) Altre	5.025	6.308
Totale (B)	**5.150**	**6.402**
Totale (A+B)	**55.001**	**28.539**

Nel punto B. "Strumenti derivati" sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio "Attività Finanziarie detenute per la negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*").

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**65**	**-**	**-**	**57**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	65	-	-	57	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**3.922**	**1**	**-**	**4.024**
3. Quote di O.I.C.R.	**2.397**	**-**	**-**	**1.538**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.462**	**-**	**3.922**	**1.596**	**-**	**4.024**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I titoli di capitale presenti nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono costituiti, principalmente, dalle *preferred shares* di Visa INC *class* "A", per un importo di 3.284 migliaia di euro e dalle *preferred shares* di Visa INC *class* "C", per un importo di 626 migliaia di euro. Le quote di OICR sono detenute dalla controllata Fineco AM per 2.397 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli in merito alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A – Politiche contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa consolidata.

Il Gruppo ha classificato in stato di sofferenza dei titoli di capitale emessi da soggetti in stato di *default* per un importo non rilevante.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	**3.922**	**4.025**
di cui: banche	10	10
di cui: altre società finanziarie	3.910	4.012
di cui: società non finanziarie	2	2
2. Titoli di debito	**65**	**57**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	64	55
c) Banche	1	2
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**2.397**	**1.538**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**6.384**	**5.620**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**297.132**	**-**	**-**	**296.356**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	297.132	-	-	296.356	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**54**	**-**	**-**	**54**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**297.132**	**-**	**54**	**296.356**	**-**	**54**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli emessi da Stati sovrani ed emittenti sovrannazionali e, in parte residuale, a interessenze azionarie in società nelle quali il Gruppo non esercita il controllo o l'influenza significativa per 54 migliaia di euro per le quali è stata esercitata l'opzione "FVTOCI"[91]. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani riportata nella Parte E della presente nota integrativa consolidata.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**297.132**	**296.356**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	297.132	296.356
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**54**	**54**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	54	54
- altre società finanziarie	47	47
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	7	7
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**297.186**	**296.410**

[91] Relativamente agli strumenti di capitale non di trading, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. "FVTOCI" – Fair Value Through Other Comprehensive Income).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	297.157	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**297.157**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(24)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**296.386**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(30)**	**-**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**309.485**	**-**	**-**	**-**	**-**	**309.485**	**283.355**	**-**	**-**	**-**	**-**	**283.355**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	309.485	-	-	X	X	X	283.355	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**2.319.961**	**-**	**-**	**2.061.240**	**88.373**	**91.562**	**2.225.159**	**-**	**-**	**1.945.987**	**85.626**	**87.378**
1. Finanziamenti	91.562	-	-	-	-	91.562	87.378	-	-	-	-	87.378
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	70.991	-	-	X	X	X	63.624	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	20.571	-	-	X	X	X	23.754	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	292	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.571	-	-	X	X	X	23.462	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.228.399	-	-	2.061.240	88.373	-	2.137.781	-	-	1.945.987	85.626	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.228.399	-	-	2.061.240	88.373	-	2.137.781	-	-	1.945.987	85.626	-
Totale	**2.629.446**	**-**	**-**	**2.061.240**	**88.373**	**401.047**	**2.508.514**	**-**	**-**	**1.945.987**	**85.626**	**370.733**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

La voce "Pronti contro termine attivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.4 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa della presente nota integrativa consolidata.

La voce "Altri finanziamenti: Altri" si riferisce per 9.303 migliaia di euro all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati e altre operazioni finanziarie (9.697 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e per 11.268 migliaia di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (13.522 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**6.374.165**	**4.240**	**-**	**-**	**-**	**6.322.960**	**6.231.526**	**4.117**	**-**	**-**	**-**	**6.209.729**
1.1. Conti correnti	2.324.037	1.955	-	X	X	X	2.051.186	1.782	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	144.967	11	-	X	X	X	158.316	73	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.138.695	1.563	-	X	X	X	2.309.858	1.676	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	895.888	692	-	X	X	X	873.717	575	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	870.578	19	-	X	X	X	838.449	11	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**23.688.153**	**-**	**-**	**22.986.202**	**133.049**	**-**	**20.983.962**	**-**	**-**	**20.164.015**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	23.688.153	-	-	22.986.202	133.049	-	20.983.962	-	-	20.164.015	-	-
Totale	**30.062.318**	**4.240**	**-**	**22.986.202**	**133.049**	**6.322.960**	**27.215.488**	**4.117**	**-**	**20.164.015**	**-**	**6.209.729**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

La voce "Pronti contro termine attivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa della presente nota integrativa consolidata.

La voce "Altri finanziamenti" include, principalmente, i finanziamenti in essere con Generali Italia S.p.A., subentrata a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. per effetto dell'operazione di scissione parziale non proporzionale realizzata con decorrenza 1° ottobre 2025, per un importo di bilancio di 554.928 migliaia di euro (527.411 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), i depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e altre operazioni su strumenti finanziari, per un ammontare di 133.971 migliaia di euro (155.553 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un ammontare di 175.699 migliaia di euro (151.521 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). I crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari includono anche i crediti di funzionamento verso i consulenti finanziari, parte dei quali relativi a consulenti finanziari cessati.

I titoli di debito sono costituiti, principalmente, da titoli emessi da Stati sovrani, Enti sovranazionali e Autorità locali. Per maggiori dettagli in merito alle esposizioni sovrane si rimanda all'informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani riportata nella Parte E della presente nota integrativa consolidata.

Le attività e passività finanziarie possono essere oggetto di compensazione quando la società ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività, come previsto dallo IAS 32.
Oltre a rispettare le previsioni dello IAS 32, il Gruppo effettua la compensazione delle attività e passività finanziarie solo quando:

- le operazioni hanno la stessa data esplicita di regolamento definitivo;
- il diritto di compensare l'importo dovuto alla controparte con l'importo dovuto dalla controparte è legalmente opponibile nel normale svolgimento dell'attività e in caso di default, di insolvenza o di fallimento;
- le controparti intendono regolare su base netta o in contemporanea ovvero le operazioni sono soggette ad un meccanismo di regolamento che funzionalmente determina l'equivalente di un regolamento netto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Nella tabella sopra riportata le operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato Repo MTS e regolate attraverso una Controparte Centrale sono state esposte compensate. L'effetto della compensazione è esposto nella tabella "6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari" e nella tabella "7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari" riportate nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa consolidata.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**23.688.153**	**-**	**-**	**20.983.962**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	23.668.380	-	-	20.968.867	-	-
b) Altre società finanziarie	19.773	-	-	15.095	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**6.374.165**	**4.240**	**-**	**6.231.526**	**4.117**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	3	-	-
b) Altre società finanziarie	855.868	-	-	826.045	6	-
di cui: imprese di assicurazione	594.443	-	-	550.431	-	-
c) Società non finanziarie	3.858	24	-	2.132	11	-
d) Famiglie	5.514.433	4.216	-	5.403.346	4.100	-
Totale	**30.062.318**	**4.240**	**-**	**27.215.488**	**4.117**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	25.920.458	-	-	-	-	(3.906)	-	-	-	-
Finanziamenti	6.597.504	-	188.238	28.164	-	(4.521)	(6.009)	(23.924)	-	-
Totale 31/12/2025	**32.517.962**	**-**	**188.238**	**28.164**	**-**	**(8.427)**	**(6.009)**	**(23.924)**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**29.691.241**	**-**	**46.129**	**27.721**	**-**	**(8.345)**	**(5.023)**	**(23.604)**	**-**	**-**

L'incremento dei finanziamenti classificati in stage 2 è dovuto all'applicazione, a partire da settembre 2025, del nuovo modello di scoring andamentale per le controparti al dettaglio, sviluppato dalla Direzione CRO, ai fini della *staging allocation*. L'introduzione del nuovo modello ha determinato un incremento del numero di posizioni classificate a stage 2, con impatti contenuti in termini di rettifiche di valore. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte E – Informazioni si rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Politiche di gestione del rischio di credito della presente nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Importi in migliaia)

	Fair Value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	610.407	-	6.735.760	-	677.547	-	8.620.346
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**610.407**	**-**	**6.735.760**	**-**	**677.547**	**-**	**8.620.346**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(Importi in migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	435.051	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	173.956	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**435.051**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**173.956**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.400	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.400**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(Importi in migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	**-**	**3.338**
1.1 di specifici portafogli:	-	3.338
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	3.338
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(170.443)**	**(153.613)**
2.1 di specifici portafogli:	(170.443)	(153.613)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(170.443)	(153.613)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(170.443)**	**(150.275)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Vorvel SIM S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	FinecoBank S.p.A.	20%	20%

Per maggiori dettagli in merito all'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento si rimanda alla Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Nessun dato da segnalare.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nessun dato da segnalare.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(Importi in migliaia)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte a influenza notevole									
Vorvel SIM S.p.A.	1.756	8.753	1.235	5.219	471		471		471

Nella tabella sopra riportata sono esposti i dati preliminari riferiti alla data contabile del 31 dicembre 2025 forniti da Vorvel SIM S.p.A..

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze inziali	**1.674**	**1.652**
B. Aumenti	**81**	**22**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	81	22
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**1.755**	**1.674**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS, l'impairment test delle partecipazioni viene eseguito in caso vi sia l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore, in seguito a uno o più eventi che si siano verificati dopo la rilevazione iniziale dell'investimento netto, e tali eventi di perdita abbiano un impatto sui futuri flussi finanziari previsti.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione dell'obiettiva evidenza di una riduzione di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* di natura qualitativa e quantitativa. In presenza di indicatori di *impairment*, viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore contabile si procede alla rilevazione dell'impairment. Non è sempre necessario determinare sia il *fair value* sia il valore d'uso. Se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore e non è necessario stimare l'altro importo.

Per determinare il valore d'uso della partecipazione Vorvel SIM S.p.A., unica società sottoposta a influenza notevole, è stato utilizzato il modello dei flussi di cassa scontati (*Discounted Cash Flow* o DCF), dove il costo del capitale (ke) è stato calcolato utilizzando i medesimi valori che FinecoBank utilizza all'interno di altri modelli già in uso in altri contesti, ad eccezione del Beta per il quale è stato fatto riferimento ad un paniere di società comparabili. I risultati dell'*impairment test* non hanno evidenziato la necessità di apportare rettifiche per riduzione di valore, risultando il valore d'uso superiore al valore contabile. Si ricorda che la valutazione al patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ha determinato una rivalutazione di 81 migliaia di euro.

La metodologia per la determinazione del valore recuperabile sopra descritta (modello, assunzioni e parametri utilizzati) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e una o più altre controparti e per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate) le entità nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, oppure - pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Nessun dato da segnalare.

7.10 Altre informazioni

Per la valutazione con il metodo del patrimonio netto di Vorvel SIM S.p.A. sono stati utilizzati i dati preliminari riferiti alla data contabile del 31 dicembre 2025 forniti dalla stessa Società.

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

Nessun dato da segnalare.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	**92.487**	**90.186**
a) terreni	23.932	23.932
b) fabbricati	39.010	38.777
c) mobili	2.621	2.723
d) impianti elettronici	21.607	20.733
e) altre	5.317	4.021
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**59.548**	**56.110**
a) terreni	129	213
b) fabbricati	58.859	55.316
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	560	581
Totale	**152.035**	**146.296**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata.
Il Gruppo ha in essere operazioni di *leasing* operativo rappresentate da un contratto di locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà.

Con riferimento all'immobile di proprietà a uso funzionale detenuto da FinecoBank, al fine di valutare se esistano indicazioni del fatto che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, la Banca, in occasione della chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025, ha richiesto una perizia a una società terza indipendente dalla quale non sono emerse evidenze che comportino la necessità di apportare riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nessun dato da segnalare.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**24.362**	**151.895**	**21.828**	**63.843**	**17.096**	**279.024**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(217)	(57.802)	(19.105)	(43.110)	(12.494)	(132.728)
A.2 Esistenze iniziali nette	**24.145**	**94.093**	**2.723**	**20.733**	**4.602**	**146.296**
B. Aumenti:	**2**	**18.005**	**1.286**	**8.905**	**2.752**	**30.952**
B.1 Acquisti	-	7.675	1.284	8.900	2.751	20.612
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.638	-	-	-	1.638
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	2	8.692	2	5	1	8.702
C. Diminuzioni:	**(86)**	**(14.229)**	**(1.388)**	**(8.031)**	**(1.477)**	**(25.211)**
C.1 Vendite	-	-	-	(5)	-	(5)
C.2 Ammortamenti	(86)	(12.446)	(1.384)	(8.024)	(1.458)	(23.398)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	(4)	(2)	-	(6)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(4)	(2)	-	(6)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.783)	-	-	(19)	(1.802)
D. Rimanenze finali nette	**24.061**	**97.869**	**2.621**	**21.607**	**5.877**	**152.035**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(303)	(64.552)	(20.452)	(50.504)	(13.644)	(149.455)
D.2 Rimanenze finali lorde	**24.364**	**162.421**	**23.073**	**72.111**	**19.522**	**301.490**
E. Valutazione al costo	24.061	97.869	2.621	21.607	5.877	152.035

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono iscritte al costo.

Le voci B.7 e C.7 "Altre variazioni" comprendono le variazioni delle attività consistenti nel diritto d'uso per effetto delle modifiche intervenute ai pagamenti dovuti per il *leasing* successivamente alla rilevazione iniziale. Di seguito si riporta l'importo delle variazioni per tipologia di attività.

(Importi in migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Altre variazioni in aumento per variazioni diritti d'uso	2	8.692				**8.694**
Altre variazioni in diminuzione per variazioni diritti d'uso		(969)			(15)	**(984)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2025 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 594 migliaia di euro. Si segnala, inoltre, che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività materiali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**89.602**	X	**89.602**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	89.602	X	89.602
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**6.555**	**27.459**	**7.783**	**27.459**
di cui: software	6.555	-	7.782	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.555	27.459	7.783	27.459
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	6.555	27.459	7.783	27.459
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**6.555**	**117.061**	**7.783**	**117.061**

Le Altre attività immateriali a durata indefinita sono relative ai marchi e domini.

La vita utile dei *software* considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile delle altre attività immateriali a durata definita è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata.

Per quanto riguarda le considerazioni condotte al 31 dicembre 2025 relativamente all'impairment test delle attività immateriali a vita utile definita e indefinita, nello specifico avviamento, marchi e domini Fineco, non si rilevano indicatori tali da apportare rettifiche ai relativi valori di bilancio. Per ulteriori dettagli in merito all'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita, si rimanda ai paragrafi sotto riportati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**124.729**	**-**	**-**	**13.414**	**27.459**	**165.602**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(5.631)	-	(40.758)
A.2 Esistenze iniziali nette	**89.602**	**-**	**-**	**7.783**	**27.459**	**124.844**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**3.111**	**-**	**3.111**
B.1 Acquisti	-	-	-	3.111	-	3.111
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(4.339)**	**-**	**(4.339)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(4.339)	-	(4.339)
- Ammortamenti	X	-	-	(4.339)	-	(4.339)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**89.602**	**-**	**-**	**6.555**	**27.459**	**123.616**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(35.127)	-	-	(6.149)	-	(41.276)
E. Rimanenze finali lorde	**124.729**	**-**	**-**	**12.704**	**27.459**	**164.892**
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	6.555	27.459	123.616

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

Si segnala che nella tabella sopra riportata, nella voce “Rimanenze finali lorde” e nella voce “Rettifiche di valori totali nette” sono rappresentati, rispettivamente, il valore lordo e le rettifiche di valore delle sole attività immateriali che non sono ancora state completamente ammortizzate e non sono state oggetto di dismissione o cancellazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 gli impegni contrattuali del Gruppo per l'acquisto di attività immateriali ammontano a 138 migliaia di euro. Si segnala, inoltre, che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non sono state costituite attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria; non vi sono attività immateriali rivalutate.

Altre informazioni – Impairment test Attività immateriali a vita utile indefinita

Come disposto dallo IAS 36, l'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati generabili dall'attività oggetto di valutazione) e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Non è sempre necessario determinare sia il *fair value* sia il valore d'uso. Se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore e non è necessario stimare l'altro importo.

Il valore recuperabile delle attività oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al suo fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non è in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Quando si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di *Cash Generating Unit* (CGU) alla quale l'attività appartiene, come richiesto dal principio contabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività soggette a impairment test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi finanziari relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test e che rappresentino la migliore stima effettuabile dalla Direzione aziendale riguardo l'insieme delle condizioni economiche che esisteranno nel corso della restante vita utile dell'attività.

Ai fini del test di *impairment* il valore d'uso della c.d. *cash generating unit* (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione della CGU

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale *impairment* di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite *Cash Generating Unit* (CGU).

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio della Banca, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite consulenti finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.

La Banca nel suo complesso (incluso il contributo della controllata Fineco Asset Management DAC, società di gestione di diritto irlandese, grazie al modello di business integrato verticalmente) costituisce pertanto la *cash generating unit* (CGU) in relazione alla quale condurre il test di *impairment*. Infatti, il particolare modello di *business* del Gruppo prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari e piattaforma *trading* e *banking*, per cui la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede prodotti di *banking, brokerage* e *investing*. Alla medesima CGU sono attribuiti il marchio e i domini Fineco acquistati nel corso dell'esercizio 2019 da UniCredit S.p.A. a seguito dell'uscita dal relativo gruppo.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso della CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment* test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il relativo valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo *fair value* (al netto dei costi di vendita) e il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile della CGU in questo caso è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Modello di impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'*impairment* test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (*Discounted Cash Flow* o *DCF*). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Flussi finanziari

Il modello *Discounted Cash Flow* utilizzato è basato sulle stime dei flussi finanziari futuri effettuate dalla Direzione aziendale in quattro stadi:

- anno 2026, in cui vengono considerati i dati di *budget* preliminari sottoposti al Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026[92];
- anni 2027-2029, in cui vengono considerati i dati preliminari del piano pluriennale sottoposti al Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026;
- periodo intermedio di 5 anni dal 2030 al 2034, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando, a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2029), tassi di crescita decrescenti fino al 2% di "*terminal value*" (TV);
- "*terminal value*", determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del Pil dell'Eurozona dal 2015 al 2024 è stato pari al 4,1% (di cui 2,4% dovuto all'inflazione).

I tassi di attualizzazione dei flussi

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

In particolare, il costo del capitale (ke) del 2026, pari al 9,89%, è la somma dei seguenti addendi:

- Risk Free: media giornaliera a 12 mesi del rendimento del BTP a 10 anni (pari al 3,56%);
- Equity Risk Premium - ERP (Beta * Market Risk Premium): calcolato utilizzando come premio per il rischio offerto dal mercato azionario rispetto all'investimento privo di rischio (Rm-Rf) il valore di 5,50% e come Beta (coefficiente che lega il rendimento dell'azione a quello del mercato azionario) la media settimanale a 5 anni dell'azione FinecoBank rispetto agli indici FTSEMIB e SXXP.

Il costo del capitale (ke) del 2029, pari al 10,18%, è calcolato considerando come Risk free il rendimento medio atteso del BTP a 10 anni previsto nel 2029 (media a 12 mesi, pari al 3,85%); l'ERP è invece mantenuto uguale a quello calcolato per il 2026.

Il costo del capitale del 2029 viene mantenuto costante fino al TV.

I risultati dell'impairment test

La metodologia per la determinazione del valore d'uso sopra descritta (modello, assunzioni e parametri utilizzati) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025. Ai fini dell'*impairment test* si è proceduto a confrontare il valore di carico dell'avviamento, del marchio (inclusi i domini) e del patrimonio netto con il valore d'uso determinato secondo tale metodologia. L'esito del test, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026, conferma la sostenibilità dell'avviamento e del marchio iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 con un valore d'uso significativamente superiore al valore contabile. Si evidenzia, inoltre, che in relazione alle quotazioni del titolo "FinecoBank" emerge una capitalizzazione di borsa pari a 13.577 milioni di euro al 31 dicembre 2025, significativamente superiore al patrimonio netto della Banca e al risultato del modello utilizzato per il test di *impairment*, che conferma l'applicazione di criteri di prudenza nel calcolo del valore d'uso.

Analisi di sensitività

In considerazione della complessità del processo di valutazione, della componente di incertezza insita nella formulazione di previsioni circa la redditività futura, in particolare di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment* test.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso, al netto del valore di iscrizione in bilancio, del marchio e del patrimonio netto, alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF a base dell'*impairment* test.

	Incremento dell'1% del tasso di attualizzazione al netto delle imposte (ke)	Incremento dell'1% del Core Tier 1 Ratio target	Decremento dell'1% del tasso di crescita nominale per il calcolo del terminal value	Decremento del 5% degli utili annuali	Utilizzo del Core Tier1 ratio al 31/12/2025 (23,3%)
Variazione valore d'uso	-11,6%	-0,3%	-7,0%	-5,2%	-2,7%

[92] La Capogruppo ha valutato che le modifiche apportate ai dati di budget e piano pluriennale approvati nella versione definitiva dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026 non sono significative ai fini del risultato del modello di valutazione adottato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

I risultati confermano la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio, non emergendo in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione, restando il valore d'uso, determinato applicando tali variazioni, ben significativamente superiore al valore contabile.

Si evidenzia, peraltro, che l'*impairment* test raggiunge un livello di *break-even* assumendo per i parametri di cui sopra variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili. In particolare, *l'impairment test* raggiunge un livello di *break-even* ipotizzando un tasso di attualizzazione al netto delle imposte (Ke) pari a oltre 21 punti percentuali, ovvero con una riduzione di oltre il 70% degli utili annuali (mantenendo, in entrambe le ipotesi, inalterati gli altri parametri e informazioni utilizzati).

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività e Passività fiscali correnti

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Attività fiscali correnti	34.636	-
Passività fiscali correnti	24.538	19.519

Le "Attività fiscali" e "Passività fiscali" correnti, al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale compensate.

Le "Attività fiscali correnti", pari a 34.636 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, rappresentano le eccedenze di imposte versate da FinecoBank rispetto alla stima delle imposte dovute per l'esercizio. La voce include anche i crediti fiscali relativi alle istanze di rimborso presentante da FinecoBank per l'IRAP pagata sui dividendi ricevuti dalla controllata Fineco AM nel periodo 2018-2024, in base alle previsioni della Legge di Bilancio 2026.

Le "Passività fiscali correnti" includono le imposte dirette di Fineco AM, al netto delle imposte già versate e delle eventuali ritenute subite, nonché la stima delle maggiori imposte per FinecoBank derivanti da eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti.

Per la determinazione delle imposte correnti della Capogruppo è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi) e dell'aliquota IRAP del 5,57% prevista per gli enti creditizi. Per quanto riguarda Fineco AM è stata applicata l'aliquota della *corporation tax* del 12,5%. È stata altresì applicata la maggiorazione del 2,5% in ossequio alle disposizioni relative al c.d. Pillar Two, in attuazione della direttiva 2022/2523.

Le aliquote fiscali applicate non sono variate rispetto all'esercizio precedente.

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono rappresentate nello Stato Patrimoniale consolidato al netto delle relative passività/attività fiscali differite/anticipate. Al 31 dicembre 2025 sono, pertanto, rappresentate "Attività fiscali anticipate" per 25.543 migliaia di euro e non sono rappresentate "Passività fiscali differite". Si fornisce di seguito il dettaglio delle "Attività fiscali anticipate" e delle "Passività fiscali differite" ante compensazione:

- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 29.832 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 3.249 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 5.980 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 1.558 migliaia di euro.

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi dal Gruppo per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dal Gruppo nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Non vi sono imposte anticipate o differite non iscritte in bilancio in relazione a differenze temporanee. Inoltre, non risultano perdite fiscali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Accantonamenti in contropartita del conto economico	**28.948**	**55.615**
- di cui Patent Box ex D.L. n.3 del 2015	-	21.186
- di cui Accantonamenti al Fondo rischi e oneri	24.459	23.631
- di cui avviamenti	2.360	9.398
- di cui Altro	2.129	1.400
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	**3.249**	**3.444**
- di cui Riserve di valutazione in applicazione IAS 19	1.925	1.983
- di cui Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	1.324	1.461
Svalutazioni su crediti (di cui alla Legge 214/2011)	**884**	**867**
Totale ante compensazione IAS 12	**33.081**	**59.926**
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(7.538)	(6.676)
Totale	**25.543**	**53.250**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Accantonamenti in contropartita del conto economico	**5.980**	**4.767**
- di cui Avviamento e Marchio	5.904	4.704
- di cui Altro	76	63
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	**1.558**	**1.909**
- di cui Riserve di valutazione in applicazione IAS 19	540	511
- di cui Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	1.018	1.398
Totale ante compensazione IAS 12	**7.538**	**6.676**
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(7.538)	(6.676)
Totale	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**56.482**	**52.399**
2. Aumenti	**7.159**	**9.136**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.088	9.093
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.088	9.093
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	71	-
2.3 Altri aumenti	-	43
3. Diminuzioni	**(33.809)**	**(5.053)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(33.235)	(5.053)
a) rigiri	(26.687)	(5.053)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(6.548)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(574)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	(574)	-
4. Importo finale	**29.832**	**56.482**

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono, principalmente, al rigiro a conto economico della fiscalità anticipata relativa al beneficio fiscale del c.d. *Patent Box* ex D.L. n.3 del 2015, iscritta in bilancio per il periodo 2020 – 2024, in seguito al raggiungimento, a inizio 2025, dell'accordo di rinnovo con l'Ufficio accordi preventivi e controversie internazionali dell'Agenzia delle Entrate. Inoltre, le attività fiscali anticipate si riducono per effetto della rideterminazione dell'orizzonte temporale delle imposte differite attive iscritte nel 2021 con riferimento al riallineamento degli avviamenti in base all'art. 110 del D.L. 104/2020.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**867**	**1.615**
2. Aumenti	**17**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**(748)**
3.1 Rigiri	-	(748)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**884**	**867**

Per il 2025 non sono state operate variazioni in diminuzione perché la deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela secondo il piano di riassorbimento previsto dal D.L. n. 83 del 2015 e successive modifiche è stata rinviata dalla L. n. 207 del 2024. L'aumento invece deriva dall'adeguamento per il periodo 2026-2028 delle DTA all'aliquota IRAP del 7,57% a seguito della maggiorazione del 2% prevista dalla L. 199 del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**4.767**	**3.921**
2. Aumenti	**1.214**	**893**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	887	893
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	887	893
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	327	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(1)**	**(47)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1)	(46)
a) rigiri	(1)	(46)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1)
4. Importo finale	**5.980**	**4.767**

Le variazioni in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono all'iscrizione di imposte differite sull'ammortamento del marchio e degli avviamenti oggetto di riallineamento ex art. 110 del D.L. 104/2020 e dall'adeguamento per il periodo 2026-2028 delle DTL all'aliquota IRAP del 7,57% a seguito della maggiorazione del 2% prevista dalla L. 199 del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**3.444**	**2.032**
2. Aumenti	**-**	**1.412**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.412
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.412
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(195)**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(195)	-
a) rigiri	(195)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.249**	**3.444**

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio si riferiscono alle perdite attuariali iscritte a patrimonio netto nell'ambito delle riserve di valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised e alle variazioni di *fair value* dei titoli contabilizzati nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**1.909**	**513**
2. Aumenti	**87**	**1.399**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	1.399
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	1.399
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	86	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(438)**	**(3)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(438)	(3)
a) rigiri	(438)	(3)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.558**	**1.909**

Le variazioni in aumento si riferiscono all'adeguamento per il periodo 2026-2028 delle DTL all'aliquota IRAP del 7,57% a seguito della maggiorazione del 2% prevista dalla L. 199 del 2025. Le variazioni in diminuzione delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio si riferiscono alle variazioni di *fair value* dei titoli contabilizzati nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Test di recuperabilità delle imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 e alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri. A tal fine, le DTA sono state assoggettate al *test* di recuperabilità sulla base di quanto previsto dalla Global Policy Fineco rilevante in materia.

Le stime prospettiche di conto economico utilizzate nel modello derivano dai numeri di conto economico espressi in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'orizzonte temporale prospettico è funzione dei "*reversal*" attesi delle DTA ed è costruito prendendo in considerazione: (i) per il primo anno di proiezione il *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, (ii) per il periodo successivo le ultime proiezioni ufficiali approvate dal Consiglio di Amministrazione e (iii) per i restanti anni di proiezione la stima di conto economico facendo convergere linearmente i tassi di crescita alla crescita di lungo periodo. Il *test* si basa sulle proiezioni ufficiali del piano pluriennale e/o del budget annuale e, quindi, espressive della vista più attendibile sull'evoluzione aziendale, come approvata dal Consiglio di Amministrazione[93]. A partire dalle stime di conto economico così determinate, viene calcolata la relativa base imponibile prospettica applicando gli aggiustamenti fiscali e in accordo con la metodologia solitamente applicata nel calcolo analitico della base imponibile a consuntivo. Inoltre, il modello è aggiornato periodicamente in base alle modifiche della normativa fiscale di riferimento. Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto, il test ha determinato la integrale sostenibilità delle attività fiscali anticipate iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale originate da differenze temporanee per l'orizzonte temporale prefissato dal test.

11.8 Altre informazioni

Nelle attività/passività fiscali correnti sono contabilizzati anche gli effetti fiscali derivanti dagli elementi reddituali imputati direttamente a patrimonio netto, per i quali non è mai prevista l'imputazione al conto economico, rilevanti fiscalmente in base all'art.2 del DM 8 giugno 2011.

[93] La Capogruppo ha valutato che le modifiche apportate ai dati di budget e piano pluriennale approvati nella versione definitiva dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026 non sono significative ai fini del risultato del test di recuperabilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Per l'informativa richiesta dallo IAS 12, paragrafo 81 c) si rimanda alla "Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300" della presente nota integrativa consolidata.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Nessun dato da segnalare.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS 15	9.387	7.746
Crediti d'imposta acquistati	817.656	1.259.059
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	4.138	4.183
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	129	129
Effetti, assegni ed altri documenti da regolare	3.882	3.890
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.551	2.051
Partite definitive non imputabili ad altre voci	11.926	3.930
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali":	588.383	389.993
- acconti d'imposta	587.090	387.052
- crediti d'imposta	1.293	2.941
Partite in corso di lavorazione:	14.429	13.174
- POS, Bancomat e Visa debit	14.416	13.154
- altre	13	20
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	4	5
Ratei e risconti attivi diversi da quelli correlati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	25.572	22.531
Ratei e risconti attivi correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	96.222	90.923
Titoli e cedole da regolare	1.962	3.013
Transazioni da addebitare sulle carte di credito della clientela	12.938	13.290
Totale	**1.589.179**	**1.813.917**

La voce Crediti d'imposta acquistati include il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni. Essi includono sia i crediti d'imposta acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti sia acquistati a seguito di cessione da parte di precedenti acquirenti. La riduzione rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2024 è imputabile, principalmente, alle compensazioni effettuate nel corso del 2025.

La voce "Ratei e risconti attivi correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie" include, tra gli altri, i risconti attivi dei compensi riconosciuti ai consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e di piani di incentivazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Nella tabella successiva "Variazione dei Ratei e Risconti Attivi/Passivi provenienti da contratti con i clienti" si presentano le variazioni intercorse nelle voci "Ratei e risconti attivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie" e "Ratei e risconti passivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie" riportate, rispettivamente, nella tabella "Altre attività: composizione" e "Altre passività: composizione" (Sezione 8 - Passivo della presente Parte B della nota integrativa consolidata), così come richiesto dal par. 118 dell'IFRS 15.

Variazione dei Ratei e Risconti Attivi/Passivi provenienti da contratti con i clienti

(Importi in migliaia)

	Ratei e risconti attivi 31/12/2025	Ratei e risconti passivi 31/12/2025
Esistenze iniziali	**90.923**	**17.620**
Aumenti	**61.164**	**13.855**
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS 15 Par 118.b)	-	-
c) riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS 15 Par 118.c)	-	-
d) modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS 15 Par 118.d)	-	-
e) modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS 15 Par 118.e)	-	-
f) altro	61.164	13.855
Diminuzioni	**(55.865)**	**(13.163)**
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS 15 Par 118.b)	-	-
c) riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS 15 Par 118.c)	(306)	-
d) modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS 15 Par 118.d)	-	-
e) modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS 15 Par 118.e)	-	-
f) altro	(55.559)	(13.163)
Rimanenze finali	**96.222**	**18.312**

La voce "Aumenti f) altro" include il valore al 31 dicembre 2025 dei ratei e risconti sorti nell'esercizio 2025. La voce "Diminuzioni f) altro" include il rigiro a conto economico, per la quota di competenza dell'esercizio 2025, dei ratei e risconti in essere al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dal paragrafo 120 dell'IFRS 15 ("Prezzo dell'operazione assegnato alle rimanenti obbligazioni di fare"), di seguito si fornisce una informativa quantitativa con la suddivisione temporale (entro 1 anno e oltre 1 anno) dei ratei attivi e risconti passivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Prezzo dell'operazione assegnato alle rimanenti obbligazioni di fare

(Importi in migliaia)

	Durata attese delle obbligazioni di fare <=1 anno 31/12/2025	Durata attese delle obbligazioni di fare >1 anno 31/12/2025
Importo aggregato del prezzo dell'operazione assegnato alle obbligazioni di fare non adempiute (o parzialmente adempiute) alla fine dell'esercizio - Altre Attività (IFRS 15 Par 120a)	26.924	-
Importo aggregato del prezzo dell'operazione assegnato alle obbligazioni di fare non adempiute (o parzialmente adempiute) alla fine dell'esercizio - Altre Passività (IFRS 15 Par 120a)	1.498	4.264
Totale	**28.422**	**4.264**

L'ammontare complessivo dei ricavi da servizi alla clientela riguardanti le "obbligazioni di fare" non ancora soddisfatte, di cui alla tabella sopra riportata, è pari a 32.686 migliaia di euro. L'87% di tale ammontare riguarda *performance obligation* che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	X	X	X	**-**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**849.969**	X	X	X	**850.600**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	391	X	X	X	1.947	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	222.466	X	X	X	184.414	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	222.466	X	X	X	184.414	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	3.084	X	X	X	3.237	X	X	X
2.6 Altri debiti	624.028	X	X	X	661.002	X	X	X
Totale	**849.969**	**-**	**-**	**849.969**	**850.600**	**-**	**-**	**850.600**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce 2.3.1. "Finanziamenti - Pronti contro termine passivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.4 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa della presente nota integrativa consolidata.

La voce 2.6 Altri debiti include, principalmente, margini di variazioni ricevuti per l'operatività in derivati.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
		Fair Value				Fair Value		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	31.142.158	X	X	X	28.517.922	X	X	X
2. Depositi a scadenza	503.061	X	X	X	1.115.411	X	X	X
3. Finanziamenti	546.757	X	X	X	107.557	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	546.757	X	X	X	107.557	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	58.605	X	X	X	54.935	X	X	X
6. Altri debiti	202.534	X	X	X	193.089	X	X	X
Totale	**32.453.115**	**-**	**-**	**32.453.115**	**29.988.914**	**-**	**32.958**	**29.955.558**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce 3.1. "Finanziamenti - Pronti contro termine passivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa della presente nota integrativa consolidata.

Le attività e passività finanziarie possono essere oggetto di compensazione quando la società ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività, come previsto dallo IAS 32.

Oltre a rispettare le previsioni dello IAS 32, la Banca effettua la compensazione delle attività e passività finanziarie solo quando:

- le operazioni hanno la stessa data esplicita di regolamento definitivo;
- il diritto di compensare l'importo dovuto alla controparte con l'importo dovuto dalla controparte è legalmente opponibile nel normale svolgimento dell'attività e in caso di default, di insolvenza o di fallimento;
- le controparti intendono regolare su base netta o in contemporanea ovvero le operazioni sono soggette ad un meccanismo di regolamento che funzionalmente determina l'equivalente di un regolamento netto.

Nella tabella sopra riportata le operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato Repo MTS e regolate attraverso una Controparte Centrale sono state esposte compensate. L'effetto della compensazione è esposto nella tabella "6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari" e nella tabella "7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari" riportate nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa consolidata.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Importi in migliaia)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3	00/01/1900	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	811.163	815.491	-	-	810.228	804.686	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	811.163	815.491	-	-	810.228	804.686	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**811.163**	**815.491**	**-**	**-**	**810.228**	**804.686**	**-**	**-**

Legenda:
VB: Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nessun dato da segnalare.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

1.6 Debiti per leasing

(Importi in migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per leasing	**11.249**	**11.022**	**9.640**	**8.402**	**7.078**	**14.298**
- Debiti per leasing - Banche	527	544	534	547	560	372
- Debiti per leasing - Clientela	10.722	10.478	9.106	7.855	6.518	13.926

L'ammontare dei flussi finanziari per *leasing* pagati nel corso dell'esercizio 2025 è pari a 12.987 migliaia di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value L1	Fair Value L2	Fair Value L3	Fair Value *	VN	Fair Value L1	Fair Value L2	Fair Value L3	Fair Value *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	43	3.958	-	3	3.961	33	1.004	-	3	1.007
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**43**	**3.958**	**-**	**3**	**3.961**	**33**	**1.004**	**-**	**3**	**1.007**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	17.406	2.143	-	X	X	5.608	1.515	-	X
1.1 Di negoziazione	X	17.406	2.143	-	X	X	5.608	1.515	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**17.406**	**2.143**	**-**	**X**	**X**	**5.608**	**1.515**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**21.364**	**2.143**	**3**	**X**	**X**	**6.612**	**1.515**	**3**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari comprendono la valutazione negativa dei contratti CFD, Knock Out Option e Certificates emessi, nonché i contratti derivati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali utilizzati per la copertura gestionale dei suddetti contratti derivati, per un importo complessivo pari a 18.871 migliaia di euro (6.144 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*"), per un importo pari a 679 migliaia di euro (979 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

2.3 Dettaglio della "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Importi in migliaia)

	Fair value 31/12/2025			VN	Fair value 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari	**-**	**26.469**	**-**	**1.317.000**	**-**	**48.485**	**-**	**1.511.302**
1) Fair value	-	26.469	-	1.317.000	-	48.485	-	1.511.302
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**26.469**	**-**	**1.317.000**	**-**	**48.485**	**-**	**1.511.302**

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(Importi in migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.200	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**24.200**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.269	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.269**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(Importi in migliaia)

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	125	2.579
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(2.454)	(5.743)
Totale	**(2.329)**	**(3.164)**

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	281	262
Altri debiti relativi al personale dipendente	21.745	20.093
Bonifici in partenza	69.062	117.271
Contributi previdenziali da versare	9.690	9.193
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	52.531	46.348
Debiti per accordi di pagamento basati su azioni	-	81
Deleghe di pagamento da regolare	24.882	26.643
Ordini di pagamento disposti dalla clientela e altre operazioni da regolare	6.873	7.268
Partite definitive non imputabili ad altre voci	18.075	6.395
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali":	115.972	120.542
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	84.502	78.300
- altre	31.470	42.242
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	9.177	8.389
Partite in corso di lavorazione:	1.786	3.552
- bonifici in arrivo	792	2.609
- altre partite in corso di lavorazione	994	943
Ratei e risconti passivi diversi da quelli correlati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	185	209
Ratei e risconti correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	18.312	17.620
Somme a disposizione della clientela	3.290	3.730
Titoli e cedole da regolare	24.104	18.735
Transazioni POS, Bancomat e Visa Debit da regolare con i circuiti	28	27
Totale	**375.993**	**406.358**

Si precisa che l'imposta di bollo da versare, inclusa nella voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali": somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta", è esposta al netto degli acconti versati per il periodo 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**4.364**	**4.378**
B. Aumenti	**142**	**143**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	142	143
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(440)**	**(157)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(247)	(118)
C.2 Altre variazioni	(193)	(39)
D. Rimanenze finali	**4.066**	**4.364**
Totale	**4.066**	**4.364**

La voce C.2 Altre variazioni include l'incremento del Trattamento di fine rapporto del personale per effetto della valutazione attuariale, effettuata conformemente allo IAS 19 Revised, rilevata in contropartita delle riserve da valutazione.

9.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31 dicembre 2025 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

L'esercizio in corso è stato interessato dai normali accadimenti riferibili al fondo trattamento di fine rapporto in conformità alle previsioni di legge ed agli accordi aziendali vigenti.

Nel corso del 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, a seguito della quale le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Ne consegue che:

- il fondo trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dall'01.01.2007 (o dalla data di scelta – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di trattamento di fine rapporto maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della rimisurazione della passività.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	31/12/2025	31/12/2024
Tasso di attualizzazione	3,90%	3,40%
Tasso di inflazione atteso	1,75%	2,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

Trattamento di fine rapporto: altre informazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Accantonamento dell'esercizio	**142**	**143**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	142	143
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**(193)**	**(39)**
- Utili/perdite attuariali sull'esercizio	(15)	(28)
- Utili/perdite attuariali su ipotesi demografiche	-	(27)
- Utili/perdite attuariali su ipotesi finanziarie	(178)	16

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata una *sensitivity analysis* al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali. Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 67 migliaia (+1,65%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 65 migliaia (-1,60%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 39 migliaia (-0,97%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 40 migliaia (+0,98%).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	22	56
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	176.061	166.015
4.1 controversie legali e fiscali	25.729	25.317
4.2 oneri per il personale	9.455	8.171
4.3 altri	140.877	132.527
Totale	**176.083**	**166.071**

La voce 4.1 "controversie legali e fiscali" accoglie, principalmente, gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti per 24.757 migliaia di euro (24.727 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e gli accantonamenti per probabili contestazioni di natura tributaria e per eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti (sanzioni e/o interessi e/o spese) per 972 migliaia di euro (590 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Tale fondo include, oltre alle spese processuali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che assistono il Gruppo nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Tale stima è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

La voce 4.2 "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili del personale dipendente non rientranti in specifiche pattuizioni contrattuali.

La voce 4.3 "Altri" accoglie il Fondo di indennità suppletiva di clientela, per un importo pari a 126.361 migliaia di euro (118.460 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), il Fondo indennità contrattuale, per un importo pari a 245 migliaia di euro (238 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e gli altri fondi costituiti a fronte di rischi legati al *business* e all'operatività del Gruppo, per un importo pari a 14.272 migliaia di euro (13.829 migliaia di euro al 31

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

dicembre 2024), tra i quali, in particolare, gli obblighi derivanti dall'accordo di ribilanciamento dei costi che la Capogruppo ha sottoscritto con le altre banche distributrici nell'ambito dell'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze ex Eurovita e gli eventi formativi per i consulenti finanziari.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**166.015**	**166.015**
B. Aumenti	**-**	**-**	**28.434**	**28.434**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	23.527	23.527
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	4.710	4.710
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	197	197
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**(18.388)**	**(18.388)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(17.680)	(17.680)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(73)	(73)
C.3 Altre variazioni	-	-	(635)	(635)
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**176.061**	**176.061**

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio include gli accantonamenti netti rilevati nel conto economico. La voce C.1 Utilizzo nell'esercizio include solo gli utilizzi monetari.

La voce C.3 Altre variazioni include la riduzione del Fondo di indennità suppletiva di clientela e del Fondo indennità contrattuale, per un importo di 1.035 migliaia di euro, per effetto della valutazione attuariale, effettuata conformemente allo IAS 19 Revised, rilevata in contropartita delle riserve da valutazione.

Si segnala che nelle "Altre variazioni" sono inclusi i trasferimenti tra i reclami e le cause in corso, relativi alle controversie legali e fiscali rilevati negli "altri fondi per rischi e oneri", così come rappresentati nella tabella 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	21	-	-	-	21
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	1
Totale	**22**	**-**	**-**	**-**	**22**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Controversie legali e fiscali	**25.729**	**25.317**
- Cause in corso	21.868	22.291
- Reclami	2.889	2.436
- Vertenze fiscali	972	590
Oneri per il personale	**9.455**	**8.171**
Altri	**140.877**	**132.527**
- Indennità suppletiva clientela	126.361	118.460
- Indennità contrattuale	244	238
- Altri fondi	14.272	13.829
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	**176.061**	**166.015**

(Importi in migliaia)

Fondo rischi e oneri	Totale 31/12/2024	Utilizzi	Trasferimenti e altre variazioni	Utili (perdite) attuariali IAS 19R *	Accantonamenti netti**	Totale 31/12/2025
Controversie legali e fiscali	**25.317**	**(4.305)**	**400**	**-**	**4.317**	**25.729**
- Cause in corso	22.291	(3.885)	610	-	2.852	21.868
- Reclami	2.436	(62)	(210)	-	725	2.889
- Vertenze fiscali	590	(358)	-	-	740	972
Oneri per il personale	**8.171**	**(7.925)**	**-**	**-**	**9.209**	**9.455**
Altri	**132.527**	**(5.450)**	**-**	**(1.035)**	**14.835**	**140.877**
- Indennità suppletiva clientela	118.460	(2.140)	-	(1.032)	11.073	126.361
- Indennità contrattuale	238	-	-	(3)	9	244
- Altri fondi	13.829	(3.310)	-	-	3.753	14.272
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	**166.015**	**(17.680)**	**400**	**(1.035)**	**28.361**	**176.061**

* La voce "Utili (perdite) attuariali IAS 19R" comprende gli utili (perdite) rilevati nella voce "Riserva da valutazione" in applicazione dello IAS 19R.
** La voce "Accantonamenti netti" comprende alcuni oneri ricompresi a voce propria di conto economico per meglio rifletterne la natura (ad esempio "Spese per il personale", Spese amministrative", "Commissioni passive" e "Interessi passivi e oneri assimilati").

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela e Fondo indennità contrattuale.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	31/12/2025	31/12/2024
Tasso di attualizzazione	3,90%	3,40%
Tasso di incremento salariale	5,00%	5,00%

Come richiesto dallo IAS 19 Revised è stata effettuata una *sensitivity analysis* al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Con riferimento all'indennità suppletiva di clientela, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 2.758 migliaia di euro (+2,18%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 2.658 migliaia di euro (-2,10%). Una variazione di -25 basis points della base salariale comporterebbe una riduzione della passività di 800 migliaia di euro (-0,63%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 821 migliaia di euro (+0,65%).

Con riferimento all'Indennità contrattuale, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 3,2 migliaia di euro (+1,31%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 3,1 migliaia di euro (-1,28%). La variazione del tasso di incremento salariale comporterebbe una aumento/riduzione della passività di importo non significativo.

Inoltre, per quanto riguarda gli altri fondi iscritti in bilancio in base allo IAS 37, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato. Alla data del 31 dicembre 2025 è stata effettuata un'analisi volta a valutare l'impatto sugli accantonamenti effettuati sui fondi "Controversie legali e fiscali" e "Altri fondi" (ad eccezione dell'indennità suppletiva di clientela e dell'indennità contrattuale, per i quali le relative *sensitivity analysis* sono state precedentemente descritte) una variazione di - 25 *basis point* del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 150 migliaia di euro (+0,1%); un equivalente aumento del tasso, invece, comporterebbe una riduzione della passività di 149 migliaia di euro (-0,1%).

Il **Fondo rischi per controversie legali** include gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti. Tale fondo include, oltre alle spese processuali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che assistono il Gruppo nelle controversie in corso. Tale stima è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

Il **Fondo rischi per controversie fiscali** include l'onere stimato delle spese legali da sostenere, oltre a eventuali interessi e sanzioni, a fronte dei contenziosi di natura tributaria. Inoltre, sono stati stimati gli interessi eventualmente dovuti sulle maggiori imposte derivanti da eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.5 – Rischi operativi - paragrafo "Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" della presente nota integrativa consolidata.

Il **Fondo oneri per il personale** accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili del personale dipendente non rientranti in specifiche pattuizioni contrattuali.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** è costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei consulenti finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al consulente, quale, ad esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo è stata effettuata, secondo quanto previsto dallo IAS 19, avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente e utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il **Fondo indennità contrattuale**, relativo a uno specifico *cluster* di consulenti finanziari, è costituito a fronte di una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al consulente finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo relativamente all'indennità contrattuale è stata effettuata, secondo quanto previsto dallo IAS 19, avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente e utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Gli **Altri fondi** sono costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al *business* e all'operatività del Gruppo, tra i quali, in particolare, gli obblighi derivanti dall'accordo di ribilanciamento dei costi che la Capogruppo ha sottoscritto con le altre banche distributrici nell'ambito dell'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita e gli eventi formativi per i consulenti finanziari.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

Nessun dato da segnalare.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale di FinecoBank ammonta a 201.820 migliaia di euro, composto da 611.575.321 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2025, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 4 febbraio 2025, ha approvato l'assegnazione:

- l'assegnazione di n. 212.210 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della tranche azionaria 2025 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 per i dipendenti attribuito nel 2018;
- l'assegnazione di n. 184.547 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2025 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 per i dipendenti attribuito nel 2021;
- l'assegnazione di n. 179.137 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2025 del Sistema Incentivante 2019, del Sistema Incentivante 2020, del Sistema Incentivante 2021, del Sistema Incentivante 2022 e del Sistema Incentivante 2023;

e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 190 migliaia di euro, con efficacia dal 31 marzo 2025. A fronte dei suddetti aumenti di capitale è stata conseguentemente ridotta la riserva di utili disponibili, in particolare è stata utilizzata la Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il Personale di FinecoBank, costituita con la Riserva straordinaria.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo, nello specifico la Capogruppo FinecoBank, detiene in portafoglio numero 81.682 azioni di FinecoBank, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,013% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 1.280 migliaia di euro. Nel corso del 2025 sono state acquistate 53.680 azioni, per un importo di 969 migliaia di euro, in relazione al sistema incentivante 2024 a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" n. 19.004, n. 5.493, n. 22.507 e n. 6.194 azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio, nell'ambito, rispettivamente, del sistema incentivante 2021, 2022 e 2023 e del piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020, per un importo complessivo di 772 migliaia di euro.

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Capitale sociale	201.820	201.630
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
Riserve	1.222.722	1.053.594
(Azioni proprie)	(1.280)	(1.082)
Riserve da valutazione	(18.913)	(19.049)
Strumenti di capitale	500.000	500.000
Utile (Perdita) d'esercizio	647.041	652.285
Totale	**2.553.324**	**2.389.312**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**610.918.227**	**-**
- interamente liberate	610.999.427	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(81.200)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**610.918.227**	**-**
B. Aumenti	**629.092**	**-**
B.1 Nuove emissioni	575.894	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	575.894	-
- a favore dei dipendenti	575.894	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	53.198	-
C. Diminuzioni	**(53.680)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(53.680)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**611.493.639**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	81.682	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	611.575.321	-
- interamente liberate	611.575.321	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.3 “Altre variazioni” sono state riportate le azioni assegnate ai consulenti finanziari identificati come “Personale più rilevante” nell’ambito del sistema incentivante 2021, 2022 e 2023 e del piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

13.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla:

- Riserva legale, per un ammontare pari a 40.364 migliaia di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 1.280 migliaia di euro;
- Riserva da consolidamento, pari a 42.809 migliaia di euro;
- Riserve di utili indisponibili ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D. Lgs 38/2005, per un ammontare pari a 1.953 migliaia di euro;
- Riserva non distribuibile ex art. 26 comma 5-bis decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, per un ammontare pari a 30.479 migliaia di euro;
- altre riserve di utili, per un ammontare pari a 1.057.577 migliaia di euro, di cui 86.354 migliaia di euro soggetti ad un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione, appostato in seguito all'operazione di riallineamento fiscale degli avviamenti previste dall'art. 110 del DL 104 del 2020.

Come precedentemente descritto nel paragrafo 13.1 "Capitale e Azioni proprie: composizione", il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2025 ha approvato l'esecuzione dei sistemi di incentivazione con conseguente aumento di capitale, a fronte dei quali sono state ridotte le riserve di utili disponibili per un importo di 190 migliaia di euro, in particolare è stata utilizzata la riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il personale di FinecoBank, costituita con la Riserva straordinaria disponibile. La Riserva straordinaria è stata utilizzata anche a fronte del pagamento dei costi direttamente attribuibili alle suddette operazioni di aumento di capitale, per un importo di 8 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità.

Come precedentemente descritto nel paragrafo 13.1 "Capitale e Azioni proprie: composizione", nel corso del 2025 sono state acquistate 53.680 azioni, per un importo di 969 migliaia di euro, in relazione al sistema incentivante 2024 a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" n. 19.004, n. 5.493, n. 22.507 e n. 6.194 azioni ordinarie FinecoBank, nell'ambito, rispettivamente, del sistema incentivante 2021, 2022 e 2023 e del piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020, detenute in portafoglio per un importo complessivo di 772 migliaia di euro. Conseguentemente la Riserva azioni proprie si è incrementata complessivamente di 198 migliaia di euro con contestuale decremento della Riserva straordinaria.

L'Assemblea di FinecoBank del 29 aprile 2025 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 di FinecoBank S.p.A., pari a 648.766 migliaia di euro, come segue:

- alle 611.575.321 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 575.894 azioni relative all'aumento di capitale a supporto del sistema incentivante del personale dipendente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2025, un dividendo unitario di 0,74 euro per complessivi 452.566 migliaia di euro;
- alla Riserva legale 38 migliaia di euro, pari allo 0,006% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva straordinaria 196.163 migliaia di euro.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, non possono essere distribuiti utili d'esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del patrimonio netto. Ai sensi dell'art. 6, 2° comma del D.Lgs. n. 38/2005, tali utili devono essere iscritti in una riserva indisponibile. Tale riserva è stata rilasciata e destinata a Riserva straordinaria per un importo di 722 migliaia di euro, corrispondente alla variazione delle plusvalenze non realizzate rilevata nell'esercizio 2024.

Nel corso del 2025, inoltre, la Riserva straordinaria è stata ridotta per un importo di 27.187 migliaia di euro, corrispondente alla cedola, al netto della relativa fiscalità, corrisposta ai detentori dello strumento Additional Tier1 emesso dalla Banca, ed è stata incrementata per la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute dalla Banca alla *record date*, pari a 60 migliaia di euro.

Nel patrimonio netto è stata altresì iscritta una riserva negativa di 8.382 migliaia di euro per effetto della rilevazione del contributo straordinario volontario introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, pari al 27,5% della riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, che verrà pagato da FinecoBank nel corso del 2026.

A tal proposito, si ricorda che l'art. 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, aveva introdotto una imposta straordinaria una tantum per l'anno 2023 a carico delle banche, calcolata sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccedeva per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non poteva essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In luogo del versamento previsto dal comma 4 dell'articolo 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, il comma 5-bis del medesimo decreto prevedeva che le banche potessero destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del presente articolo. L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024, chiamata ad approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, aveva deliberato in merito alla destinazione di 30,5 milioni di euro alla Riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104.

La Legge di Bilancio 2026 ha modificato tale disciplina, introducendo:

- una presunzione legale di prioritaria distribuzione della suddetta riserva per gli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028, che determinerebbe il pagamento dell'imposta con aliquota del 40% a qualsiasi distribuzione di utili o riserve effettuata a partire dal 1° gennaio 2029, sino a concorrenza dell'ammontare della riserva stessa;
- la possibilità di optare per il versamento di un contributo straordinario volontario del 27,5% sull'ammontare di detta riserva al 31 dicembre 2025 oppure del 33% sull'ammontare di detta riserva esistente alla fine dell'esercizio successivo.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026 ha deliberato in merito all'adesione della Banca al versamento del contributo straordinario volontario con aliquota ridotta del 27,5%, da effettuare nel 2026, conseguentemente, nel patrimonio netto è stata iscritta la suddetta riserva negativa.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il patrimonio netto contabile consolidato al 31 dicembre 2025 include esclusivamente lo strumento di capitale Additional Tier 1 emesso da FinecoBank in data 4 marzo 2024 per un valore nominale di 500 milioni di euro. Lo strumento di capitale è un *public placement*, perpetuo, negoziato sul mercato regolamentato gestito da Euronext Dublin, *rating* pari a BB- (S&P Global Ratings). La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata al 7,5%.

13.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Nessun dato da segnalare.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ALTRE INFORMAZIONI

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS 9. La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il suddetto principio.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**8.391**	**249**	**1**	**-**	**8.641**	**45.987**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	16	8	-	-	24	32.551
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	8.375	241	1	-	8.617	13.436
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**28.288**	**-**	**-**	**-**	**28.288**	**27.238**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	17.170	-	-	-	17.170	17.170
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	750
e) Società non finanziarie	2.335	-	-	-	2.335	1.368
f) Famiglie	8.783	-	-	-	8.783	7.950

Gli impegni a erogare fondi a Famiglie comprendono, principalmente, le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore da regolare. Al 31 dicembre 2024 gli impegni a erogare fondi ad Altre società finanziarie comprendevano, principalmente, la quota parte non utilizzata del finanziamento concesso a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., ora Generali Italia S.p.A., che nel corso dell'esercizio 2025 è stato interamente utilizzato.

Le garanzie di natura finanziaria verso banche comprendono le fideiussioni rilasciate nel corso dell'esercizio 2012 all'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., a tempo indeterminato, per un importo di 17.166 migliaia di euro (17.166 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Valore nominale Totale 31/12/2025	Valore nominale Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**4.151.698**	**2.279.263**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	1.263	68
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	987	-
d) Altre società finanziarie	30.112	16.040
e) Società non finanziarie	4.605	3.395
f) Famiglie	4.115.994	2.259.828

Gli Altri impegni comprendono i margini disponibili sulle linee di credito revocabili concesse alla clientela e le operazioni di compravendita a pronti di titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*") e, a partire dall'esercizio 2025, i plafond delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank. Quest'ultimi sono stati inclusi nella definizione di impegno a partire dal 2025 in coerenza con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 1623/2024, che ha definito impegno qualsiasi accordo contrattuale che un ente offre a un cliente ed è accettato da quest'ultimo per concedere crediti, acquistare attività o emettere sostituti del credito, nonché qualsiasi accordo di questo tipo che può essere annullato incondizionatamente da un ente in qualsiasi momento senza preavviso al debitore o qualsiasi accordo che può essere annullato da un ente se il debitore manca di adempiere alle condizioni stabilite nella documentazione sulla linea di credito, comprese le condizioni che il debitore è tenuto a soddisfare prima di qualsiasi utilizzo iniziale o successivo nell'ambito dell'accordo, tranne quando gli accordi contrattuali soddisfano specifiche condizioni previste nel Regolamento stesso.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Importi in migliaia)

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.415.888	3.378.468
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni indicate nella tabella sopra riportata si riferiscono a:

- titoli di debito, in particolare titoli di Stato, costituiti a garanzia di operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione. I titoli risultano impegnati per la durata dell'operazione;
- titoli di debito, in particolare titoli di Stato ed emittenti sovrannazionali, costituiti a cauzione di assegni circolari, a garanzia dell'operatività con la Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività sui mercati esteri e/o a garanzia dell'operatività in contratti derivati. I titoli risultano impegnati fino al momento in cui il Gruppo decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

- margini di variazione, margini iniziali e depositi a garanzia, compreso il default fund, a fronte di operazioni su contratti derivati e strumenti finanziari;
- un titolo di debito, in particolare un titolo di stato, impegnato a garanzia di operazioni di prestito titoli realizzate con la clientela. Il titolo risulta impegnato per la durata dell'operazione.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Importi in migliaia)

Tipologia servizi	Importo 31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**586.704.457**
Titoli	**179.526.423**
a) acquisti	96.214.425
1. regolati	95.814.613
2. non regolati	399.812
b) vendite	83.311.998
1. regolate	82.904.992
2. non regolate	407.006
Contratti derivati	**407.178.034**
a) acquisti	199.807.704
1. regolati	199.705.877
2. non regolati	101.827
b) vendite	207.370.330
1. regolate	207.278.889
2. non regolate	91.441
2. Gestioni di portafogli	**41.331.993**
a) individuali	-
b) collettive	41.331.993
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	38.629.288
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	8.162
2. altri titoli	38.621.126
c) titoli di terzi depositati presso terzi	38.629.288
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.439.114
4. Altre operazioni	**50.039.440**
Attività di ricezione e trasmissione degli ordini	50.039.440
a) acquisti	25.362.378
b) vendite	24.677.062

Come previsto nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, nell'attività di "Custodia e amministrazione di titoli" i titoli sono rilevati in base al loro valore nominale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(Importi in migliaia)

Forme tecniche		Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2025	31/12/2024
1. Derivati		610.407	-	610.407	26.469	583.938	-	-
2. Pronti contro termine		1.270.990	1.268.585	2.405	2.405	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altre		-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2025**	**1.881.397**	**1.268.585**	**612.812**	**28.874**	**583.938**	**-**	**X**
Totale	**31/12/2024**	**3.345.738**	**2.662.798**	**682.940**	**53.878**	**629.062**	**X**	**-**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(Importi in migliaia)

Forme tecniche		Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	31/12/2025	31/12/2024
1. Derivati		26.469	-	26.469	26.469	-	-	-
2. Pronti contro termine		1.621.315	1.268.585	352.730	352.078	-	652	-
3. Prestito titoli		357.241	-	357.241	342.254	-	14.987	11.599
4. Altre operazioni		-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2025**	**2.005.025**	**1.268.585**	**736.440**	**720.801**	**-**	**15.639**	**X**
Totale	**31/12/2024**	**2.948.864**	**2.662.798**	**286.066**	**274.467**	**-**	**X**	**11.599**

I principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o similari che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32, paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che FinecoBank effettua operazioni di pronti contro termine sul mercato Repo MTS, regolate dal relativo Regolamento per la gestione centralizzata del *clearing* delle transazioni, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 per la compensazione in bilancio. Gli effetti della compensazione sono riportati nella voce 2. Pronti contro termine.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, FinecoBank utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*). In particolare, sono presenti accordi di tipo ISDA Master Agreement (promosso dall'*International Swaps and*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Derivatives Association per operazioni in derivati), GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per operazioni di pronti contro termine) e GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per operazioni di prestito titoli). Si precisa, inoltre, che i contratti derivati inclusi nella voce 1. Derivati sono oggetto di *clearing* presso un Partecipante diretto a una Controparte Centrale ed è previsto lo scambio di *cash collateral*.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo, in particolare la Banca, svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di soddisfare le richieste della propria clientela, delle controparti istituzionali e ottenere un profitto. La Banca opera sia in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, sia in qualità di prestatore, utilizzando i titoli ricevuti in prestito per operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela *retail* e istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli oppure prestando titoli di proprietà, senza garanzia o con garanzia rappresentata da altri titoli, a clientela istituzionale interessata al possesso temporaneo.

A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli realizzate dalla Banca in qualità di prestatario con la clientela *retail* ("Portafoglio remunerato"), la Banca ha costituito in garanzia titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", depositati in un *dossier* dedicato presso la banca depositaria per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte. Il valore nominale dei suddetti titoli ricevuti in prestito e non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 106.859 migliaia di euro, per un *fair value* pari a 419.191 migliaia di euro, come dettagliato nella tabella sotto riportata. Si precisa che sono esclusi i titoli ricevuti in prestito nell'ambito delle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, le cui somme di denaro sono rilevate nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'attività di prestito titoli svolta dalla Banca in qualità di prestatore, il valore di bilancio dei titoli di proprietà rilevati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e consegnati in operazioni di prestito titoli senza garanzia o con garanzia rappresentata da altri titoli ammonta a 2.571.972 migliaia di euro.

Inoltre, la Banca ha consegnato in prestito, tramite operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, titoli presi in prestito che al 31 dicembre 2025 hanno un *fair value* pari a 394.368 migliaia di euro; le somme di denaro ricevute in garanzia, il cui valore di bilancio ammonta a 416.495 migliaia di euro, sono rilevate nelle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(Importi in migliaia)

Titoli ricevuti in prestito da:	Tipologia titoli - Valore nominale al 31 dicembre 2025		
	Ceduti	Ceduti in pronti contro termine passivi	Altre finalità
Banche			
Società finanziarie		112	34
Assicurazioni			
Imprese non finanziarie		986	
Altri soggetti	580	102.444	2.703
Totale valore nominale	**580**	**103.542**	**2.737**

(Importi in migliaia)

Titoli ricevuti in prestito da:	Tipologia titoli - Fair value al 31 dicembre 2025		
	Ceduti	Ceduti in pronti contro termine passivi	Altre finalità
Banche			
Società finanziarie		1.656	95
Assicurazioni			
Imprese non finanziarie		5.383	62
Altri soggetti	3.925	387.323	20.747
Totale fair value	**3.925**	**394.362**	**20.904**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**3**	**-**	**-**	**3**	**3**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	-	-	3	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**8.159**	**-**	**X**	**8.159**	**4.796**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**331.860**	**172.503**	**X**	**504.363**	**463.112**
3.1 Crediti verso banche	24.159	3.074	X	27.233	23.534
3.2 Crediti verso clientela	307.701	169.429	X	477.130	439.578
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**131.855**	**131.855**	**226.048**
5. Altre attività	**X**	**X**	**72.548**	**72.548**	**136.004**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**9**	**86**
Totale	**340.022**	**172.503**	**204.403**	**716.937**	**830.049**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	282	-	282	294
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Si precisa che gli interessi attivi e passivi maturati sulle operazioni di pronti contro termine effettuate da FinecoBank sul mercato Repo MTS, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, sono oggetto di compensazione in modo analogo alle operazioni che li hanno originati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(Importi in migliaia)

Voci	Totale 2025	Totale 2024
Interessi attivi su attività in valuta	39.702	43.867

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.969)	(17.310)	X	(84.279)	(120.282)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(19.258)	X	X	(19.258)	(37.689)
1.3 Debiti verso clientela	(47.711)	X	X	(47.711)	(65.255)
1.4 Titoli in circolazione	X	(17.310)	X	(17.310)	(17.338)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(1)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.040)	(1.048)
Totale	**(66.969)**	**(17.310)**	**-**	**(85.319)**	**(121.331)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.656)	X	X	(1.656)	(1.621)

Si precisa che gli interessi attivi e passivi maturati sulle operazioni di pronti contro termine effettuate da FinecoBank sul mercato Repo MTS, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, sono oggetto di compensazione in modo analogo alle operazioni che li hanno originati.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(Importi in migliaia)

Voci	Totale 2025	Totale 2024
Interessi passivi su passività in valuta	(16.384)	(20.063)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(Importi in migliaia)

Voci	Totale 2025	Totale 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	263.305	440.876
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(131.450)	(214.828)
C. Saldo (A-B)	**131.855**	**226.048**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	180.178	151.089
1. Collocamento titoli	21.209	18.018
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	21.209	18.018
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	123.361	100.939
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	24.900	20.584
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	98.461	80.355
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	35.608	32.132
di cui: negoziazione per conto proprio	35.608	32.132
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	105.416	90.911
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	420.273	389.732
f) Custodia e amministrazione	1.544	1.263
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.544	1.263
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	1
i) Servizi di pagamento	87.504	84.248
1. Conti correnti	14.350	13.586
2. Carte di credito	37.076	37.578
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	26.441	19.597
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	9.637	13.487
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
j) Distribuzione di servizi di terzi	323.703	301.700
1. Gestioni di portafogli collettive	196.362	185.257
2. Prodotti assicurativi	122.636	109.905
3. Altri prodotti	4.705	6.538
di cui: gestioni di portafogli individuali	3.961	4.247
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	116	64
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	359	352
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	911	1.074
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
s) Operazioni di prestito titoli	9.969	9.104
Totale	**1.129.973**	**1.029.538**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Le commissioni attive includono, ove previsto, l'importo del corrispettivo variabile determinato conformemente all'IFRS 15.

L'ammontare delle commissioni attive rilevate nell'esercizio 2025 e incluse nel saldo a inizio esercizio delle passività derivanti da contratti con clienti è pari a 1.590 migliaia di euro (1.562 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

Si precisa che la voce j) "Distribuzione di servizi di terzi 1. Gestioni di portafogli collettive" include anche le commissioni di mantenimento di quote di fondi comuni di investimento pari a 180.517 migliaia di euro (172.483 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli, si precisa che nel caso in cui i titoli consegnati in prestito stacchino un dividendo o un provento simile, il Gruppo incassa dal prestatario un provento sostitutivo. Qualora il Gruppo abbia a sua volta ricevuto i titoli in prestito, ai fini della rappresentazione in bilancio, tali componenti reddituali sono compensate con i proventi sostitutivi pagati dal Gruppo al prestatore.

2.2 Commissioni passive: composizione

(Importi in migliaia)

Servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	(15.282)	(13.294)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(15.282)	(13.294)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(7.262)	(6.679)
c) Gestione di portafogli collettive	(30.287)	(33.417)
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	(30.287)	(33.417)
d) Custodia e amministrazione	(6.630)	(5.474)
e) Servizi di incasso e pagamento	(33.594)	(31.330)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(24.915)	(22.516)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(440.741)	(402.234)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(11.716)	(9.735)
l) Operazioni di prestito titoli	(2.233)	(2.047)
Totale	**(547.745)**	**(504.210)**

Nella voce i) "Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" sono inclusi gli oneri relativi ai piani Equity Settled assegnati ai consulenti finanziari, che trovano contropartita nella voce 150. "Riserve" del patrimonio netto per 515 migliaia di euro (799 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli, si precisa che nel caso in cui i titoli presi in prestito stacchino un dividendo o provento simile, il Gruppo retrocede al prestatore un provento sostitutivo. Ai fini della rappresentazione in bilancio, tali componenti reddituali sono compensate con i dividendi o proventi simili percepiti dal Gruppo sui titoli detenuti oppure, qualora il Gruppo abbia a sua volta consegnato i titoli in prestito, con i proventi sostitutivi incassati dal prestatario.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	562	-	144	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31	-	35	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**593**	**-**	**179**	**1**

Si precisa che nel caso in cui i titoli presi in prestito stacchino dividendi o proventi simili, il Gruppo retrocede al prestatore un provento sostitutivo. Ai fini della rappresentazione in bilancio, tali componenti reddituali sono compensate fra di loro, pertanto, nella tabella sopra esposta non trovano rappresentazione i dividendi o proventi simili percepiti a fronte di titoli ricevuti in prestito che, a loro volta, sono stati pagati al prestatore tramite un provento sostitutivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

2025

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**351**	**87.256**	**(670)**	**(65.144)**	**21.793**
1.1 Titoli di debito	-	4.412	-	(3.843)	569
1.2 Titoli di capitale	351	81.960	(661)	(60.628)	21.022
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	884	(9)	(673)	202
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**70**	**2.433**	**(20)**	**(3.309)**	**(826)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	70	2.433	(20)	(3.309)	(826)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**32.994**
4. Strumenti derivati	**7.384**	**293.307**	**(8.600)**	**(250.582)**	**48.210**
4.1 Derivati finanziari:	7.384	293.307	(8.600)	(250.582)	48.210
- Su titoli di debito e tassi di interesse	236	1.576	(273)	(1.516)	23
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.909	257.124	(7.988)	(221.163)	34.882
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	6.701
- Altri	239	34.607	(339)	(27.903)	6.604
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	**X**	**X**	**X**	**X**	-
Totale	**7.805**	**382.996**	**(9.290)**	**(319.035)**	**102.171**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

2024

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**155**	**51.428**	**(602)**	**(36.651)**	**14.330**
1.1 Titoli di debito	-	3.325	-	(3.347)	(22)
1.2 Titoli di capitale	155	47.372	(602)	(32.710)	14.215
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	731	-	(594)	137
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**25**	**1.420**	**(11)**	**(2.103)**	**(669)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	25	1.420	(11)	(2.103)	(669)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**25.821**
4. Strumenti derivati	**8.432**	**224.235**	**(7.178)**	**(189.713)**	**40.127**
4.1 Derivati finanziari:	8.432	224.235	(7.178)	(189.713)	40.127
- Su titoli di debito e tassi di interesse	274	2.000	(232)	(2.016)	26
- Su titoli di capitale e indici azionari	7.600	194.077	(6.836)	(164.831)	30.010
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	4.351
- Altri	558	28.158	(110)	(22.866)	5.740
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	**X**	**X**	**X**	**X**	-
Totale	**8.612**	**277.083**	**(7.791)**	**(228.467)**	**79.609**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	51.997	31.078
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	62.410	202.942
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.454	68
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**116.861**	**234.088**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(65.422)	(205.173)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(48.134)	(2.917)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(3.288)	(28.180)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(116.844)**	**(236.270)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**17**	**(2.182)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.819	(6.227)	(1.408)	7.896	(7.188)	708
1.1 Crediti verso banche	11	(1.638)	(1.627)	-	(4.571)	(4.571)
1.2 Crediti verso clientela	4.808	(4.589)	219	7.896	(2.617)	5.279
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**4.819**	**(6.227)**	**(1.408)**	**7.896**	**(7.188)**	**708**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si segnala che gli effetti economici derivanti dalle vendite delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rilevati nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono avvenute nel rispetto del principio IFRS9 e in applicazione delle regole definite per il *business model* HTC.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessun dato da segnalare.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

2025

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**1.550**	**11**	**(1.102)**	**(8)**	**451**
1.1 Titoli di debito	-	-	(2)	-	(2)
1.2 Titoli di capitale	1.399	10	(1.036)	-	373
1.3 Quote di O.I.C.R.	151	1	(64)	(8)	80
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(465)**
Totale	**1.550**	**11**	**(1.102)**	**(8)**	**(14)**

2024

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**2.266**	**407**	**(1.472)**	**-**	**1.201**
1.1 Titoli di debito	-	1	(1)	-	-
1.2 Titoli di capitale	2.136	367	(1.447)	-	1.056
1.3 Quote di O.I.C.R.	130	39	(24)	-	145
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**237**
Totale	**2.266**	**407**	**(1.472)**	**-**	**1.438**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(89)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**175**		**-**	**-**	**86**	**46**
- Finanziamenti	(68)	-	-	-	-	-	114	-	-	-	46	17
- Titoli di debito	(21)	-	-	-	-	-	61	-	-	-	40	29
B. Crediti verso clientela	**(2.923)**	**(1.798)**	**(125)**	**(6.212)**	**-**	**-**	**2.331**	**783**	**2.442**	**-**	**(5.502)**	**(585)**
- Finanziamenti	(1.532)	(1.798)	(125)	(6.212)	-	-	1.675	783	2.442	-	(4.767)	(2.352)
- Titoli di debito	(1.391)	-	-	-	-	-	656	-	-	-	(735)	1.767
Totale	**(3.012)**	**(1.798)**	**(125)**	**(6.212)**	**-**	**-**	**2.506**	**783**	**2.442**	**-**	**(5.416)**	**(539)**

Nella tabella sopra riportata sono convenzionalmente esposte le rettifiche di valore nette relative ai crediti a vista verso banche e banche centrali rilevati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, come previsto nella Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(7)	-	-	-	-	-	13	-	-	-	6	(28)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(7)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**6**	**(28)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(6)	(5)	1	(2)	(1)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1	(6)	(5)	1	(2)	(1)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale	**1**	**(6)**	**(5)**	**1**	**(2)**	**(1)**

Sezione 10 – Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 – Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa – Voce 170

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	(147.886)	(135.251)
a) salari e stipendi	(100.182)	(91.863)
b) oneri sociali	(23.752)	(20.785)
c) indennità di fine rapporto	(874)	(886)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(159)	(164)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.594)	(6.972)
- a contribuzione definita	(7.594)	(6.972)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(5.375)	(5.770)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.964)	(8.824)
j) recuperi compensi personale distaccato	14	13
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(2.615)	(2.596)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**(150.501)**	**(137.847)**

Nella voce “1 h) Personale dipendente: costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” sono stati ricondotti i costi sostenuti dal Gruppo in relazione agli accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi dalla Banca, che trovano contropartita nella voce 150. “Riserve” del patrimonio netto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Dati al	
	2025	2024
Personale dipendente	**1.496**	**1.427**
(a) dirigenti	51	46
(b) quadri direttivi	565	513
(c) restante personale dipendente	880	868
Altro personale	**16**	**16**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nessun dato da segnalare.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Incentivi all'esodo	(7)	(100)
Piano medico	(2.093)	(1.709)
Buoni pasto	(1.876)	(1.781)
Spese di formazione	(763)	(675)
Altri	(5.225)	(4.559)
Totale	**(9.964)**	**(8.824)**

La voce “Altri” include, principalmente, la componente in denaro dei benefici relativi ai piani di incentivazione del personale dipendente, per un importo pari a 4.053 migliaia di euro (3.514 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	**(241.342)**	**(209.709)**
2) COSTI E SPESE DIVERSE		
A) Spese di marketing e comunicazione	**(42.034)**	**(42.969)**
Comunicazioni su mass media – Pubblicità, creatività e produzione	(30.577)	(28.368)
Altre spese di marketing e promozioni	(7.703)	(8.325)
Sponsorizzazioni	(2.895)	(1.931)
Convention e comunicazione interna	(859)	(4.345)
B) Spese relative al rischio creditizio	**(1.812)**	**(1.491)**
Spese recupero crediti	(309)	(201)
Informazioni commerciali e visure	(1.503)	(1.290)
C) Spese indirette relative al personale e ai consulenti finanziari	**(5.030)**	**(5.925)**
Altre spese relative al personale	(1.893)	(1.856)
Spese consulenti finanziari	(3.137)	(4.069)
D) Spese relative all'ICT	**(69.218)**	**(61.916)**
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.951)	(1.856)
Spese software - affitto e manutenzione	(19.337)	(16.433)
Sistemi di comunicazione ICT, messaggistica e spese telefoniche	(7.532)	(7.137)
Consulenza e servizi ICT resi da terzi	(21.338)	(19.114)
Infoprovider finanziari	(19.060)	(17.376)
E) Consulenze e servizi professionali	**(6.590)**	**(6.972)**
Consulenze e servizi professionali	(5.328)	(5.067)
Spese e cause legali	(554)	(1.112)
Spese Società di revisione	(708)	(793)
F) Spese relative ai beni mobili ed immobili	**(6.057)**	**(6.268)**
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(438)	(494)
Manutenzione e pulizia locali	(1.750)	(1.925)
Fitti passivi per locazione immobili	(752)	(738)
Utenze e spese condominiali	(3.117)	(3.111)
G) Altre spese di funzionamento	**(37.801)**	**(33.498)**
Spese postali e trasporto documenti	(3.986)	(3.811)
Servizi amministrativi, logistici e call center	(21.472)	(18.810)
Assicurazioni	(5.328)	(4.240)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(4.844)	(4.599)
Altre spese amministrative	(2.171)	(2.038)
H) Contributi a Fondi di risoluzione, a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	**(4.111)**	**(36.592)**
Totale	**(413.995)**	**(405.340)**

Nella voce "H) Contributi a Fondi di risoluzione, a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita" sono riportati i contributi dovuti per l'anno 2025 riferiti al Sistema di Garanzia dei Depositi italiano (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita. Nessun contributo è stato rilevato con riferimento al *Single Resolution Fund*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi al Fondo di garanzia dei depositi, al Fondo di risoluzione e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita

La Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - *Deposit Guarantee Schemes*) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che ha consentito di raccogliere, entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.
Il livello-obiettivo precedentemente descritto è stato raggiunto nel 2024, tuttavia, il Consiglio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ha stabilito in 100 milioni di euro l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2025. La contribuzione richiesta per l'esercizio 2025, a cui partecipa solo la Capogruppo, rilevata nella voce 190. "Spese amministrative b) altre spese amministrative", è pari a 2.955 migliaia di euro (35.342 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2024).

Con l'introduzione della Direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (*Single Resolution Fund*, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che ha consentito di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione a interventi. Nessuna contribuzione è stata richiesta né per l'esercizio 2025 né per l'esercizio 2024.

Entrambe le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo, facoltà di cui il Gruppo non si è avvalso.

Con la Legge n. 213 del 30 dicembre 2023, articolo 1, comma 113, nel titolo XVI del codice delle assicurazioni private (CAP), di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, 209, è stato inserito il "Capo VI-bis" con il quale viene istituito il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita". L'Assemblea istitutiva del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita si è tenuta il 13 dicembre 2024. L'articolo 274-quater, comma 1, del suddetto decreto prevede che il Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita abbia una dotazione finanziaria proporzionata alle passività e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita (i.e. polizze vita di Classe C e di Classe D) - calcolate sulla base di quanto previsto dalla disciplina prudenziale Solvency II (somma della migliore stima e del margine di rischio), oppure secondo un regime di solvibilità ritenuto equivalente conformemente all'ordinamento dell'Unione europea - detenute dalle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Il medesimo articolo, al comma 2, stabilisce, fra l'altro, che in fase di prima applicazione, il livello obiettivo di cui sopra è raggiunto, in modo graduale, a partire dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2035. Il termine può essere prorogato ulteriormente, fino ad un massimo di due anni, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. L'articolo 274-quinquies, comma 1, del decreto prevede che la suddetta dotazione finanziaria sia costituita con contributi ordinari versati almeno annualmente per l'ammontare determinato dal Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e di anno in anno comunicato agli aderenti. Gli aderenti (cfr. articolo 274-bis) sono costituiti dalle Imprese di assicurazione aderenti e dagli Intermediari aderenti, fra i quali figurano (cfr. articolo 109 comma 2 lettera d) del suddetto decreto) le banche autorizzate ai sensi dell'articolo 14 del testo unico bancario. In fase di prima applicazione i contributi dovuti dagli intermediari di cui all'articolo 109, comma 2, lettera d), sono pari allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermediate. Se la dotazione finanziaria del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita è insufficiente per far fronte al pagamento delle prestazioni protette, chiede agli aderenti di integrarla mediante il versamento di contributi straordinari non superiori allo 0,5 per cento delle riserve tecniche dei rami vita per le imprese aderenti e non superiore allo 0,5 per mille delle medesime riserve tecniche per gli intermediari aderenti.
I contributi possono assumere la forma di impegni irrevocabili di pagamento ed esigibili nei casi previsti dallo statuto del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita se ciò è autorizzato dal Fondo medesimo e nell'ammontare da esso determinato, comunque non superiore:

- al 50 per cento dell'importo totale della dotazione finanziaria del Fondo fino a che la dotazione è inferiore al 75 per cento del livello obiettivo di cui al comma 1 dell'articolo 274-quater;
- al 60 per cento una volta che sia stata raggiunta una dotazione pari al 75 per cento del livello obiettivo di cui al comma 1 dell'articolo 274-quater.

Nel mese di dicembre 2025 il Comitato di Gestione Provvisorio ha informato che IVASS ha provveduto all'approvazione dello Statuto, depositato in Camera di Commercio il 30 dicembre 2025, e che, in attesa della convocazione dell'Assemblea degli Aderenti che eleggerà gli organi del Fondo e in vista delle scadenze contabili per il bilancio 2025, gli Aderenti sono invitati a considerare, per la contribuzione di competenza per l'esercizio 2025, un'appostazione a bilancio di un importo computato con modalità analoghe a quelle utilizzate per l'esercizio 2024, ovvero i contributi dovuti dagli Intermediari aderenti di cui all'articolo 109, comma 2, lettera d), del CAP, tra i quali rientra FinecoBank, sono pari allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermediate. Gli importi calcolati secondo le disposizioni che precedono andranno successivamente rivisti sulla base delle

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

disposizioni dello Statuto del Fondo e dei relativi regolamenti attuativi. La contribuzione richiesta per l'esercizio 2025, a cui partecipa solo la Capogruppo, rilevata nella voce 190. "Spese amministrative b) altre spese amministrative", è pari a 1.158 migliaia di euro (1.249 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2024).

Tutti i contributi ai fondi sopra citati sono contabilizzati ai sensi di IFRIC21 "Tributi". Di conseguenza gli stessi sono iscritti a conto economico nel momento in cui si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione, identificato dalla legislazione e da cui scaturisce il pagamento del contributo.

Di seguito si riportano le informazioni previste dall'IFRS 16 in merito ai costi rilevati nelle Altre spese amministrative relativi a *leasing* a breve termine, ai costi relativi a *leasing* di modesto valore e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del *leasing*.

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025
Costi relativi a leasing a breve termine ("Short term lease")	(351)
Costi relativi a leasing di modesto valore ("Low value assets")	(5)
Costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-
Totale	**(356)**

Si precisa, inoltre, che nelle Altre spese amministrative è stata rilevata anche l'IVA sui canoni dei contratti inclusi nell'ambito dell'IFRS 16, in quanto non inclusa nella valutazione della passività del *leasing*.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	(18)	-	45	7	34	167
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(1)	-	1	-	-	3
Totale	**(19)**	**-**	**46**	**7**	**34**	**170**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	2025			2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-	78	78
2. Altre garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**78**	**78**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali e fiscali	(9.662)	5.345	(4.317)	(8.413)	8.290	(123)
Fondo indennità suppletiva clientela	(11.073)	-	(11.073)	(8.205)	-	(8.205)
Altri fondi rischi ed oneri	(1.027)	1.176	149	(1.104)	1.151	47
Totale	**(21.762)**	**6.521**	**(15.241)**	**(17.722)**	**9.441**	**(8.281)**

La colonna “Accantonamenti” include anche le variazioni dovute al passare del tempo e alle modifiche del tasso di sconto.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				2025	2024
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)	(a + b - c)
A. Attività materiali	(23.398)	(6)	-	(23.404)	(21.143)
1. Ad uso funzionale	(23.398)	(6)	-	(23.404)	(21.143)
- Di proprietà	(11.989)	(6)	-	(11.995)	(9.953)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(11.409)	-	-	(11.409)	(11.190)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	**(23.398)**	**(6)**	**-**	**(23.404)**	**(21.143)**

Le rettifiche di valore per deterioramento effettuate nell’anno sono di importo non rilevante e si riferiscono principalmente a mobili e impianti per i quali è stato determinato un valore d’uso pari a zero.

Per l’illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2025 (a + b - c)	Risultato netto 2024 (a + b - c)
A. Attività immateriali	(4.339)	-	-	(4.339)	(4.648)
di cui: software	(4.339)	-	-	(4.339)	(4.642)
A.1 Di proprietà	(4.339)	-	-	(4.339)	(4.648)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(4.339)	-	-	(4.339)	(4.648)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**(4.339)**	**-**	**-**	**(4.339)**	**(4.648)**

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 13.3 Altre informazioni.

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Rimborsi e abbuoni	(478)	(194)
Penali, ammende, sanzioni e sentenze sfavorevoli	(778)	(1.093)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(990)	(1.270)
Altri oneri di gestione	(3.001)	(2.395)
Totale	**(5.247)**	**(4.952)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Recupero di spese:	232.846	201.658
- recupero spese accessorie	575	540
- recuperi di imposta	232.271	201.118
Fitti attivi su immobiliari	181	713
Altri proventi di gestione	5.301	5.630
Totale	**238.328**	**208.001**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

La voce Altri proventi dell'esercizio corrente include i proventi connessi con l'attività di *asset manager* esercitata dalla controllata Fineco AM, relativi all'applicazione del modello "*Fixed Operating Expenses*", per un importo di 2.519 migliaia di euro (3.434 migliaia di euro nell'esercizio 2024), e i contributi pubblici di competenza dell'esercizio per 47 migliaia di euro contabilizzati dalla Capogruppo (63 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di *sub-leasing*. Il Gruppo non ha in essere *leasing* finanziari. Per quanto riguarda i *leasing* operativi, il Gruppo, nello specifico FinecoBank, ha in essere, come locatore, un'operazione rappresentata da un contratto di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11, i cui proventi sono rilevati nella voce "Fitti attivi su immobili" e possono includere proventi per rivalutazioni ISTAT.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Settori	Totale 2025	Totale 2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	70	17
1. Rivalutazioni	70	17
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**70**	**17**
Totale	**70**	**17**

Le rivalutazioni su imprese sottoposte a influenza notevole, per un ammontare di 70 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società Vorvel Sim S.p.A..

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Nessun dato da segnalare.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(Importi in migliaia)

Componente reddituale/Settori	Totale 2025	Totale 2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	-
- Utili da cessione	5	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**5**	**-**

Il Gruppo non ha realizzato operazioni di vendita e retrolocazione di attività materiali.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Settori	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(270.341)	(292.984)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9.171	2.791
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(26.075)	4.040
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.214)	(846)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(288.459)	(286.999)

Nelle imposte correnti dell'esercizio sono state ricomprese le imposte dovute in Irlanda in applicazione della c.d. disciplina *Pillar Two*. In particolare, l'onere fiscale derivante dall'applicazione della *Qualified Domestic Minimum Top Up Tax* irlandese è stato pari a 3,8 milioni di euro. Nessuna imposta integrativa è dovuta in Italia in applicazione della disciplina *Pillar Two*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(Importi in migliaia)

	Totale 2025
Utile ante imposte	935.500

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Settori	Imposte			
	IRES	IRAP	Estere	Totale 2025
Importo corrispondente all'aliquota fiscale teorica	**(249.731)**	**(50.582)**	**(23.489)**	**(323.802)**
- Effetti fiscali di oneri non rilevanti nella determinazione della base imponibile	(20.891)	(7.669)	-	(28.560)
- Effetti fiscali di proventi non rilevanti nella determinazione della base imponibile	41.140	22.763	-	63.903
- Effetti fiscali derivanti dall'utilizzo delle perdite fiscali anni precedenti	-	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'applicazione di imposte sostitutive	-	-	-	-
Importo corrispondente all'aliquota fiscale effettiva	**(229.482)**	**(35.488)**	**(23.489)**	**(288.459)**

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Nessun dato da segnalare.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 24 – Altre informazioni

1.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi (al netto di Iva e spese) riconosciuti alla società di revisione legale KPMG S.p.A. e alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(Importi in euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	205.125
Revisione Contabile	KPMG (Ireland)	35.258
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	242.644
Servizi di attestazione	KPMG (Ireland)	54.742
Altri servizi	KPMG S.p.A.	4.274
Totale		**542.043**

1.2 Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della legge 124/2017

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, modificato dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019, coerentemente con la circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 e tenuto anche delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 6 maggio 2019, il Gruppo ha escluso dall'informativa le attribuzioni che trovano giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque tipici dell'attività del percipiente, nonché quelle rivolte alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive, limitando pertanto l'informativa ai contributi da presentare e dettagliare nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato sezione "Trasparenza" pubblicamente consultabile sul relativo sito internet.

In considerazione di quanto sopra riportato, nell'esercizio 2025 non risultano contributi di cui fornire informativa.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto per la media delle azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio.

	2025	2024
Utile netto d'esercizio (migliaia di euro)	647.041	652.285
Numero medio delle azioni in circolazione	611.352.285	610.829.690
Numero medio delle azioni in circolazione (comprese potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo)	612.927.595	612.317.706
Utile per azione base	1,06	1,07
Utile per azione diluito	1,06	1,07

25.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(Importi in migliaia)

Voci		Totale 2025	Totale 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	647.041	652.285
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**794**	**(14.796)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.228	(22.102)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	(3)
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(435)	7.309
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(658)**	**2.477**
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(911)	3.689
	a) variazioni di fair value	(898)	3.689
	b) rigiro a conto economico	(13)	-
	1. rettifiche per rischio di credito	(13)	-
	2. utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	10	7
	a) variazioni di fair value	10	7
	b) rigiro a conto economico	-	-
	1. rettifiche da deterioramento	-	-
	2. utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	243	(1.219)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**136**	**(12.319)**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 220)**	**647.177**	**639.966**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**647.177**	**639.966**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di gestione dei rischi è strutturato in coerenza con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

Il presidio e il controllo dei rischi sono assicurati dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO), che in qualità di funzione di controllo dei rischi, è indipendente dalle funzioni aziendali che assumono il rischio.

Alla Capogruppo è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, con la dotazione patrimoniale e le regole di Vigilanza prudenziale.

Struttura organizzativa

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni di controllo, ciascuno per le rispettive competenze:

- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- il Comitato Remunerazione;
- il Comitato Nomine;
- il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale;
- l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- le funzioni aziendali di controllo (CRO, Compliance, Internal Audit) e altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo[94].

Gli organi aziendali e le funzioni di controllo collaborano e si coordinano tra loro sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio di Amministrazione definire e approvare le modalità attraverso le quali i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri in tutti i settori dell'attività del Gruppo. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle strategie, indirizzi, massimali, modalità di assunzione dei rischi e con le modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace.

Il Collegio Sindacale, relativamente alla gestione dei rischi, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework. Al Collegio Sindacale sono anche attribuite le responsabilità del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, di cui all'art. 19 D.lgs. n.39/2010 (come modificato dal D.lgs. 135/2016).

Il Comitato Rischi e Parti Correlate è composto da cinque Amministratori non esecutivi e indipendenti e ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato Remunerazione è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti ed ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività principali: nella definizione della politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro Personale più rilevante; nell'esaminare i piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti e ai consulenti finanziari della Società e del Gruppo e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane.

Il Comitato Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi indipendenti ed ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina e cooptazione degli Amministratori e dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti ed ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività principali: nella definizione del sistema di governo societario di FinecoBank, della

[94] Tra le altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo si citano per rilevanza la Funzione di controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza (i cui compiti sono ripartiti per competenza tra la Direzione CRO e la Direzione Compliance), la Funzione Antiriciclaggio e Antiterrorismo e la Funzione di Convalida.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo; nella supervisione delle questioni di sostenibilità connesse al modello di *business* di FinecoBank e alle dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari assicura l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'Art.154-bis Decreto Legislativo 24 Febbraio 98 n.58 (TUF).

La funzione di Compliance presiede la gestione del rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o autoregolamentazione.

La funzione Antiriciclaggio e Anticorruzione è responsabile di monitorare e identificare nel continuo le norme esterne applicabili al Gruppo in tale ambito e della misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali in materia di antiriciclaggio, contrasto del finanziamento al terrorismo, sanzioni finanziarie (nel seguito complessivamente anche antiriciclaggio) e anticorruzione.

La funzione di *Internal Validation*, collocata in staff al Chief Risk Officer, è incaricata di sottoporre a validazione i modelli interni sviluppati dalle diverse funzioni della Capogruppo, ed è pienamente indipendente da queste ultime.

La Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, presidia il corretto funzionamento del framework dei rischi del Gruppo definendo le appropriate metodologie di identificazione e misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative, alle scelte gestionali della Banca individuate nella propensione al rischio di Gruppo (RAF) e dei principi e delle politiche definite dal CRO, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti.

Il CRO, con il contributo del Chief Financial Officer (CFO) per gli ambiti di competenza, ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework di Gruppo e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

La Direzione CRO, nell'ambito dei controlli di secondo livello, ha la responsabilità della gestione e del controllo dei rischi di credito, di mercato, operativi, ICT e di sicurezza, reputazionali, di tasso di interesse, di liquidità e di sostenibilità in collaborazione con il CFO, il CLO ed il CIO per i rispettivi ambiti di competenza. Con riferimento all'informativa agli Organi Aziendali (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Parti Correlate), il CRO fornisce periodicamente informativa sull'attività svolta e sui risultati emersi dalle verifiche effettuate, i punti di debolezza rilevati e propone gli interventi da adottare per la loro rimozione al fine dell'assunzione delle decisioni più opportune per la gestione e riduzione dei rischi stessi.

In particolare, la Direzione CRO di Capogruppo:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF e svolge il relativo monitoraggio su base trimestrale;
- valuta i rischi risultanti dalle Operazioni di Maggior Rilievo, assicurando la coerenza delle stesse con il RAF;
- garantisce, congiuntamente al CFO Department, il presidio dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP ed il processo di valutazione dell'adeguatezza di liquidità ILAAP in conformità alle disposizioni regolamentari, assicurando un efficace presidio dei rischi di liquidità e la coerenza tra il capitale disponibile e il rischio insito nelle attività e nelle posizioni del Gruppo in relazione sia alla situazione attuale che a quella prospettica;
- provvede allo sviluppo e manutenzione dei modelli manageriali per la misurazione dei rischi, ivi compreso i modelli di calcolo interni utilizzati ai fini della determinazione del Capitale Economico con riferimento al processo ICAAP;
- definisce ed applica gli scenari di stress testing per ambiti di propria competenza e verifica l'adeguatezza del Capitale Interno;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, assicurando che gli stessi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca;
- concorre alla definizione della *policy* di sicurezza dell'informazione per l'ambito di competenza, collaborando con l'ICT & Security Department e il Compliance Department;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- monitora ed effettua l'analisi di sensitività del portafoglio bancario nell'ambito della misurazione del rischio tasso di interesse (IRRBB), coerentemente con la normativa vigente e le best practices di mercato;
- verifica sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di internalizzazione sistematica e negoziazione in conto proprio;
- effettua valutazioni sulla bontà del portafoglio crediti e provvede alla definizione della metodologia di calcolo delle perdite attese su crediti;
- svolge controlli di secondo livello volti a verificare il corretto svolgimento del processo creditizio sia a livello individuale che di portafoglio;
- partecipa al SRB Permanent Work Group per garantire le condivisioni e i contributi di propria competenza tempo per tempo necessari;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, di sostenibilità e le altre funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi. In particolare, l'identificazione dei rischi relativi ai nuovi prodotti e servizi è garantita dalla partecipazione permanente del CRO al comitato prodotti;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La funzione svolge attività di monitoraggio e di informativa agli organi aziendali (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Parti Correlate e Collegio Sindacale) e al Comitato Rischi e Parti Correlate. L'informativa fornita agli organi aziendali è rappresentata dalla Relazione trimestrale sulle esposizioni a rischio del Gruppo.

Infine, la partecipazione al Comitato Prodotti del CRO e del Responsabile della funzione Compliance permette di presidiare i rischi collegati alle nuove attività di *business* nonché creare e diffondere la cultura del rischio nelle diverse aree funzionali del Gruppo.

Risk Appetite

Il Gruppo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il *Risk Appetite Framework* è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il modello di business, gli indirizzi strategici del Gruppo e il massimo rischio assumibile – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali obiettivi del *Risk Appetite* sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che il Gruppo decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il Gruppo intende assumere, stabilendo, come richiesto dalla normativa, i c.d. Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Capacity sia in condizioni operative normali che di stress;
- fissare "ex-ante" gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere ed i conseguenti limiti operativi; tali obiettivi di rischio sono coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano pluriennale del Gruppo;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire indicazioni qualitative riguardo ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, *compliance*) al fine di guidare strategicamente la revisione dei processi e del sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite è pienamente integrato con i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità di Gruppo (ICAAP e ILAAP) e si raccorda con il processo di budget e il piano pluriennale, nonché con il processo di gestione delle crisi del Recovery Plan, le politiche di remunerazione e incentivazione, il processo di identificazione e gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo e il sistema di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, che declina la propensione al rischio fissata all'interno del RAF.

La struttura del Risk Appetite include uno Statement, che definisce qualitativamente il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e relativi profili di rischio, e una dashboard, che traduce gli obiettivi strategici enunciati nello Statement in un insieme di limiti e di metriche di rischio/performance quantitative opportunamente calibrato volto a rappresentare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto.

L'architettura delle metriche incluse nella Risk Appetite Dashboard è strutturata secondo un approccio "a livelli". In generale, gli indicatori sono suddivisi tra indicatori strategici, ritenuti essenziali per la solidità, l'indirizzo ed il controllo dell'attività di Gruppo, e indicatori manageriali, il cui obiettivo è quello di declinare la propensione al rischio definita dagli indicatori di rango superiore. Gli indicatori strategici, a loro volta, sono suddivisi in indicatori primari, soggetti a limiti definiti all'interno della stessa normativa prudenziale e oggetto di pubblica informativa, o ritenuti fondamentali per rappresentare ed indirizzare il modello di business di Gruppo, e indicatori secondari, anch'essi ritenuti importanti per l'indirizzo del business ed il contenimento del rischio, ma di minore rilevanza rispetto ai primari.

Per gli indicatori strategici sono individuati i rispettivi livelli di propensione al rischio, di soglia di tolleranza e di limite di rischio, ossia rispettivamente Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Capacity. Nello specifico:

- Il *Risk Appetite* rappresenta l'ammontare di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
- La *Risk Tolerance* definisce la devianza massima dal *risk appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- La *Risk Capacity* rappresenta il massimo livello di assunzione di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di vigilanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, e considerando le aspettative degli stakeholder e il posizionamento rispetto ai competitor.

Le soglie sopra descritte sono definite, ove possibile, anche per gli indicatori manageriali.

Il processo di escalation, che garantisce una tempestiva reazione in caso di superamento dei valori soglia e la relativa informativa agli Organi competenti, è differenziato a seconda della tipologia di indicatori coinvolti. Processi di escalation maggiormente stringenti sono adottati per gli indicatori inclusi nel Recovery Plan ed in particolare per gli indicatori primari di capitale e di liquidità.

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) rappresenta il processo tramite il quale gli Enti effettuano un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo è valutata secondo una prospettiva Normativa e una prospettiva Economica. Come suggerito dalla "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", le due prospettive sono complementari e si integrano reciprocamente. In particolare:

- la **prospettiva Normativa** rappresenta una valutazione pluriennale della capacità dell'ente di soddisfare tutte le richieste e tutti i requisiti patrimoniali regolamentari e di vigilanza, nonché di far fronte ad altri vincoli finanziari esterni, su base continuativa nel medio termine. L'obiettivo è quello di garantire, anche in un'ottica prospettica, che la dotazione di Fondi Propri sia sufficiente a rispettare il requisito complessivo di capitale (P2R) ed il *Pillar 2 Guidance* (P2G). A tal fine i livelli degli indicatori quali il *CET1 Ratio*, *Tier1 Ratio*, T*otal Capital Ratio* ed il Leverage Ratio devono essere superiori ai limiti regolamentari ed ai valori soglia definiti nel *Risk Appetite* di Gruppo;
- la **prospettiva Economica** chiede di misurare la capacità di copertura dei rischi rilevanti per l'Ente (sia quelli tipicamente di Primo Pilastro sia quelli di Secondo) e di verificarne l'adeguatezza della copertura rispetto alle dotazioni patrimoniali disponibili. In FinecoBank l'assorbimento dei rischi è rappresentato dal Capitale Interno Complessivo, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso. Il risultato del confronto tra Capitale Interno e *Available Financial Resources* è l'indicatore di *Risk Taking Capacity*, che rappresenta la misura di adeguatezza patrimoniale di II Pilastro.

L'obiettivo della duplice prospettiva è quella di tenere in considerazione la reciproca integrazione delle informazioni tra i due Pilastri; in particolare, le Linee Guida suggeriscono di includere nella prospettiva normativa non solo i rischi tipicamente regolamentari (credito, mercato ed operativi) ma anche quelli rilevanti per il Gruppo bancario di Secondo Pilastro (ad esempio il rischio di business o il rischio tasso di interesse).

Propedeutico all'ICAAP è il processo annuale di identificazione e mappatura dei rischi nell'ambito del complessivo processo di definizione del RAF di Gruppo. L'attività prevede l'identificazione da parte della Direzione CRO di Capogruppo di tutti i rischi – sia quantitativi sia qualitativi – ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, avuto riguardo della propria operatività e ai mercati di riferimento. In tale contesto il Gruppo definisce per quali tipi di rischi (diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato ed operativi) è opportuno adottare metodologie quantitative che possono determinare un fabbisogno di Capitale Interno e per quali, invece, si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di controllo o attenuazione.

Con riferimento alla **prospettiva normativa**, il calcolo dei RWA per le categorie di rischio tipicamente di primo pilastro (credito, mercato e operativo), finalizzato a determinare il requisito regolamentare, avviene attraverso le **metodologie standardizzate** identificate dal regolamento 575/2013 (CRR).

Con riferimento alla **prospettiva economica**, per il calcolo del **capitale interno** il Gruppo ha adottato una propria metodologia basata sulla stima della perdita inattesa con un dato orizzonte temporale (1 anno) e con una determinata probabilità. In particolare:

- per i **rischi di credito**, la stima del Capitale Interno è effettuata mediante il calcolo della distribuzione delle perdite, ovvero la curva che esprime in forma aggregata il rapporto tra la probabilità di accadimento degli eventi di default delle controparti e la perdita potenziale complessiva per il Gruppo associata. Nella categoria sono considerati anche il rischio di default, ovvero il rischio d'insolvenza della controparte, il rischio di concentrazione del portafoglio e il rischio di migrazione, ovvero il rischio di deterioramento del merito creditizio di una controparte (downgrade);
- per i **rischi di mercato**, la stima del Capitale Interno si basa sulla stima del VaR dei rischi di mercato tramite il metodo della simulazione storica. La simulazione delle serie di P&L è effettuata considerando tutti i fattori di rischio (spread creditizio, tasso di interesse, cambio, …), riflettendo non solo la volatilità ed i livelli di correlazione storici, ma l'intera distribuzione storica dei fattori di rischio (ad esempio asimmetria e curtosi);
- per i **rischi operativi**, la stima del capitale interno si basa sulla serie storica di dati interni di perdita, registrati e classificati conformemente ai 7 *event type* previsti dagli specifici RTS EBA che ricevono il mandato dal regolamento 575/2013 (CRR). Il modello simula mediante una procedura Monte Carlo (che contempla 1 milione di scenari) il numero di eventi operativi e gli impatti associati per ciascun Event Type. A seguire, per ciascun Event Type è ricostruita la distribuzione complessiva delle perdite operative annuali della Gruppo.
- per il **rischio di business**, la stima del Capitale Interno si fonda sull'analisi della serie storica trimestrale dell'utile operativo lordo aziendale (*Gross Operating Profit*). L'obiettivo è di isolare l'andamento non prevedibile dell'utile in quanto la volatilità di tale quota rappresenta l'effettiva esposizione al rischio di business.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sia per la prospettiva Economica sia per quella Normativa sono condotti degli **scenari di *stress test***, utilizzati per fornire agli Organi Sociali una migliore valutazione della esposizione ai rischi e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo; le risultanze degli stress test sono utilizzate ai fini strategici di indirizzo per la gestione del Gruppo ma non definiscono il livello di adeguatezza patrimoniale.

Gli scenari ICAAP applicati sono due, di intensità crescente, Moderato e Avverso; si basano entrambi su un *framework* macroeconomico e finanziario coerente, applicato uniformemente alle variabili considerate.

Infine, alla luce della crescente attenzione alle tematiche ambientali da parte delle principali Autorità prudenziali e regolamentari a livello globale e alle recenti evoluzioni normative in materia di rischi finanziari legati a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), il programma di stress include delle analisi di scenario focalizzate su questo particolare ambito, che includono anche un *reverse stress test* qualitativo.

Per la prospettiva economica, la metrica di riferimento è la *Risk Taking Capacity*, pari al rapporto tra il capitale disponibile (*Available Financial Resources - AFR*) ed il Capitale Interno Complessivo; tale metrica è monitorata con cadenza trimestrale ed illustrata agli Organi Sociali all'interno della Relazione sulle esposizioni al rischio di Gruppo.

Con riferimento al processo ICAAP 2024, avente ad oggetto i dati al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha confermato la propria solidità patrimoniale. Tutti gli indicatori inerenti alla prospettiva Economica e Normativa sono superiori ai livelli minimi regolamentari ed agli obiettivi definiti nel Risk Appetite. Anche gli stress test confermano la solidità del Gruppo, che si permane su livelli di patrimonializzazione molto elevati.

Cultura del rischio

A gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato la Global Policy "Principi di governance dei rischi e cultura del rischio", che si pone l'obiettivo di definire un quadro organico, coerente e integrato ai vari livelli dell'organizzazione, volto a consolidare le prassi di buona governance e una solida cultura del rischio, in linea con le aspettative di Vigilanza e degli stakeholders.

La Cultura del Rischio fa riferimento all'insieme delle regole, dei comportamenti che incidono sul grado di consapevolezza, riguardo all'assunzione e gestione dei rischi, nonché sulle attività di controllo che presidiano/vincolano le decisioni in materia di rischi. La cultura del rischio influenza le decisioni degli organi aziendali e del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività e influisce in tal modo sul livello di esposizione al rischio delle società del Gruppo.

Nel Gruppo Fineco, la cultura del rischio è basata sui seguenti principi fondamentali:

- Direzione e guida dall'alto: gli standard comuni per lo sviluppo della cultura del rischio sono definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Rientrano in tali standard, a titolo di esempio, la Global Policy "Principi di governance dei rischi e cultura del rischio" e la Global Policy "Carta d'integrità, codice di condotta e compliance culture";
- Comunicazione efficace e tutela della diversità: il Gruppo promuove un ambiente lavorativo aperto all'ascolto e alla possibilità di esprimersi liberamente, basato sulla valorizzazione delle diversità (età, genere, formazione, ecc.), e su una comunicazione efficace a tutti i livelli organizzativi. Un ambiente lavorativo aperto all'ascolto è un ambiente in cui è possibile sollevare dubbi e perplessità nel contesto del processo decisionale:
- Responsabilità: il Gruppo promuove l'adozione di una Governance finalizzata a una chiara ripartizione delle responsabilità correlate alla gestione, al monitoraggio e alla mitigazione dei rischi (inclusi i rischi emergenti), nell'ambito della quale è previsto che tutte le funzioni aziendali abbiano accesso alle informazioni/dati necessari a svolgere compiutamente il proprio ruolo e adempiere alle proprie responsabilità e ai compiti assegnati;
- Definizione degli incentivi: il Gruppo adotta politiche di remunerazione e incentivazione appropriate, coerenti con il RAF, che incoraggiano un'assunzione di rischio prudente e volta al raggiungimento obiettivi/interessi di lungo termine, che prevedono meccanismi di aggiustamento per il rischio, nonché meccanismi volti a disincentivare condotte non allineate ad una prudente assunzione di rischio.

Al fine di diffondere la cultura del rischio a ogni livello organizzativo all'interno del Gruppo nel suo complesso, Fineco adotta una serie di pratiche e iniziative. Queste sono essenzialmente riconducibili a pratiche di governance, iniziative di condivisione delle informazioni e attività di formazione del personale/induction agli organi aziendali.

Con riferimento alle pratiche di Governance, è previsto il coinvolgimento della funzione di controllo dei rischi in diversi processi aziendali, proprio al fine di assicurare che i rischi assunti dal Gruppo e le potenziali implicazioni siano adeguatamente tenuti in considerazione. Rientrano in tale ambito, in particolare il processo Nuovi Prodotti, le Operazioni di Maggior Rilievo[95], e i meccanismi di remunerazione e incentivazione.

La condivisione delle informazioni rappresenta un aspetto fondamentale per la diffusione della cultura del rischio all'interno dell'organizzazione. Le circolari emesse dalle funzioni di controllo aiutano le funzioni di linea nella comprensione e nello svolgimento delle loro mansioni relative alla gestione dei rischi. La condivisione dei report, invece, migliora la consapevolezza di tutto il personale sull'esposizione complessiva del Gruppo alle diverse tipologie di rischio. Tra i diversi report condivisi dalle funzioni di controllo si citano a titolo di esempio le Relazioni trimestrali, semestrali e annuali sulle esposizioni al rischio del Gruppo, il Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza, il Compliance Activities Report e la relazione sull'attività di revisione interna.

Tra le attività di *induction* e formazione svolte all'interno del Gruppo si citano le seguenti:

[95] Si tratta di quelle transazioni potenzialmente in grado di cambiare significativamente il contesto di business del Gruppo, portando ad un impatto sul Risk Appetite Framework definito dal Consiglio di Amministrazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- l'istituzione di Comitati manageriali volti ad assicurare un livello di consapevolezza dei rischi diffuso a tutti i livelli organizzativi, con il coinvolgimento sia delle strutture di business sia di controllo (c.d. "*tone from the top*");
- lo svolgimento di periodiche attività di induction con il Consiglio di Amministrazione ed approfondimento di tematiche riguardanti i rischi con il Comitato Rischi e Parti Correlate (c.d. "*tone from the top*");
- la formazione ai dipendenti e alla rete dei consulenti finanziari, attraverso corsi che hanno l'obiettivo di sviluppare e uniformare la comprensione dei rischi e la loro conoscenza (c.d. "*culture of effective communication and challenge and diversity*");
- l'attività di affiancamento (*shadowing*) tra il personale appartenente a diverse funzioni aziendali di controllo, finalizzata a garantire la formazione di competenze trasversali e di acquisire una visione complessiva e integrata del sistema dei controlli interni.

Con particolare riferimento alle attività di *induction*, si segnala che nel mese di luglio 2025 sono stati approfonditi con il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i Rischi ESG e la loro intersezione con il framework di rischio. In particolare, l'*induction* ha avuto come obiettivo quello di illustrare al Consiglio di Amministrazione le principali caratteristiche dei rischi ESG, i possibili impatti sul modello di business del Gruppo, i presidi implementati in tale ambito, le caratteristiche delle principali informative e i principali punti emersi dal dialogo con l'Autorità di Vigilanza in tale ambito.

Con particolare riferimento alle attività di formazione dei dipendenti, nel corso del 2025 sono state approfondite da tutto il personale di FinecoBank le seguenti tematiche in ambito rischi:

- Digital Operational Resilience Act – Presidi di resilienza operative digitale in FinecoBank;
- Gestione dei rischi derivanti da terze parti;
- Prevenzione e contrasto del riciclaggio.

In aggiunta a quanto sopra, l'attività di formazione ha contemplato diversi corsi aventi a oggetto tematiche di Compliance (Es: corso su MiFID), a presidio del rischio di non conformità.

Internal Audit sul processo di risk management

Nel corso del 2025, le attività dell'Audit in ambito risk management si sono concentrate sul processo di identificazione dei rischi e sul modello delle poste a vista. In particolare:

- in ambito **risk inventory**, l'Audit ha valutato l'adeguatezza delle procedure di identificazione e valutazione dei rischi di Gruppo, con particolare riferimento al rischio operativo e al rischio reputazionale, riscontrando un assetto organizzativo adeguato e un processo di identificazione dei rischi (inclusi quelli di sostenibilità) corretto e proporzionato all'operatività di FinecoBank, agli orientamenti strategici e all'evoluzione del contesto macroeconomico e finanziario. La valutazione complessiva è risultata in un giudizio "*mostly satisfactory*";
- nell'ambito dei modelli comportamentali, l'Audit ha valutato l'adeguatezza e l'affidabilità del nuovo **modello gestionale delle Poste a Vista**. In tale contesto l'Audit ha rilevato che il modello risulta particolarmente prudenziale e nel complesso conforme alla normativa esterna di riferimento. La valutazione complessiva è risultata in un giudizio "*mostly satisfactory*".

Per ciascun rilievo individuato dall'Audit è stato definito un piano di rimedio, in un'ottica di miglioramento continuo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riferite a FinecoBank e Fineco AM, imprese incluse nel consolidato contabile.

Per quanto riguarda Fineco AM, il presidio e il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della società, affidata al Chief Risk Officer, gerarchicamente dipendente dal CEO e funzionalmente dipendente dal CRO di FinecoBank S.p.A.. Il sistema dei controlli interni di FinecoBank è strutturato secondo le indicazioni normative previste dalla legislazione vigente. Le modalità di controllo, monitoraggio e reporting già in essere in FinecoBank sono state estese a Fineco AM modificando, qualora necessario, le modalità di analisi ed i controlli adattandoli alla dimensione, natura e complessità del *business*.

Nello specifico sono due le principali attività di gestione del rischio svolte: la tradizionale attività di controllo dell'aderenza del profilo di rischio/rendimento di ciascun fondo (Fund Risk Management) e l'attività di presidio dei rischi operativi (Operational Risk Management), peraltro previste dalla normativa irlandese.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Come previsto dalla Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", i crediti a vista verso banche e banche centrali, rilevati nella voce di bilancio "Cassa e disponibilità liquide", sono inclusi nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle relative all'informativa quantitativa sulla qualità del credito riportate nella presente Sezione 1 "Rischi del consolidato contabile".

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.242	2.165	833	44.950	32.646.814	32.696.004
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	297.132	297.132
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	65	65
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.242**	**2.165**	**833**	**44.950**	**32.944.011**	**32.993.201**
Totale 31/12/2024	**793**	**1.989**	**1.334**	**35.611**	**29.984.805**	**30.024.532**

Non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.164	(23.924)	4.240	-	32.706.201	(14.437)	32.691.764	32.696.004
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	297.157	(25)	297.132	297.132
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	65	65
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**28.164**	**(23.924)**	**4.240**	**-**	**33.003.358**	**(14.462)**	**32.988.961**	**32.993.201**
Totale 31/12/2024	**27.719**	**(23.603)**	**4.116**	**-**	**30.033.758**	**(13.399)**	**30.020.416**	**30.024.532**

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.150
2. Derivati di copertura	-	-	610.407
Totale 31/12/2025	**-**	**-**	**615.557**
Totale 31/12/2024	**-**	**3**	**683.959**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Nessun dato da segnalare.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Nessun dato da segnalare.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) e di interessenze in ICAV che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di O.I.C.R. non consolidate.

(Importi in migliaia)

Voci di bilancio / tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (a)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (b)	Valore contabile netto (c=a-b)	Esposizione massima al rischio di perdita (d)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (e=d-c)
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.	MFV	2.397		-	2.397	2.397	-
	CA	52.790	CA	2.018	50.772	52.790	2.018
	HFT	-		-	-	-	-
Totale		**55.187**		**2.018**	**53.169**	**55.187**	**2.018**

Legenda
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value CA: Costo Ammortizzato HFT = Attività finanziarie di negoziazione

Si segnala che nella tabella sopra esposta l'esposizione riportata nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value" è rappresentata da quote di O.I.C.R. detenute dalla controllata Fineco AM, mentre le attività e le passività al costo ammortizzato rappresentano, rispettivamente, il credito e il debito che la società vanta nei confronti dell'ICAV che ha emesso il fondo di investimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Obiettivo del Gruppo è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento del prodotto nonché in linea con la propensione al Rischio (Risk Appetite) stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di *scoring* che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischiosità, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione, con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

L'offerta di prodotti di credito si è evoluta nel corso degli anni, in particolar modo attraverso l'offerta di mutui fondiari e la concessione di aperture di credito in conto corrente garantite da pegno su titoli e fondi con la clausola di rotatività (Credit Lombard). Credit Lombard è la soluzione di FinecoBank adatta a chi possiede patrimoni e desidera ottenere liquidità aggiuntiva dai propri investimenti.

L'offerta di mutui riguarda, principalmente, mutui per l'acquisto di prima e seconda casa (compresa la surroga), oltre a mutui liquidità e, in via residuale, mutui su immobili non residenziali.

Il Gruppo ha inoltre continuato lo sviluppo dei prodotti già presenti in catalogo, quali l'emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e l'erogazione di prestiti personali.

Inoltre, i prodotti Credit Lombard e prestiti personali possono essere valutati anche con la modalità "*Instant approval*", servizio che consente di valutare la richiesta in pochi istanti e di concedere il fido/erogare il prestito in tempo reale a clientela selezionata.

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente l'acquisto di titoli governativi dell'area Euro. Per maggiori dettagli sui titoli governativi si rimanda all'Informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani.

Al 31 dicembre 2025 non si rilevano impatti significativi derivanti dal conflitto Russia - Ucraina in termini di deterioramento del portafoglio dei crediti di finanziamento verso la clientela ordinaria di Gruppo. Il portafoglio crediti è infatti costituito principalmente da crediti accordati alla clientela al dettaglio, prevalentemente assistiti da garanzie reali finanziarie ed immobiliari, ed erogati in applicazione di un'attenta e prudente politica di concessione. Nel caso dei mutui fondiari il *loan to value medio* è, infatti, pari a circa il 43% e i fidi accordati prevedono l'acquisizione di garanzie con margini conservativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito, il Gruppo FinecoBank si è dotato di un efficace sistema di *governance* interna, organizzato su distinti e articolati livelli di responsabilità.

Al primo livello, il processo creditizio relativo ai crediti di finanziamento verso clientela ordinaria e il processo di concessione e allocazione dei *plafond* per controparti istituzionali è di responsabilità della Direzione Chief Lending Officer (CLO). In tale contesto la Direzione CLO effettua sia la valutazione del merito creditizio della clientela e delle controparti con cui il Gruppo svolge attività creditizie, sia il monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie, al fine di rilevare tempestivamente eventuali anomalie ed effettuare le necessarie classificazioni prudenziali.

In aggiunta al monitoraggio andamentale, la Direzione CLO provvede anche a calcolare i tassi di decadimento della clientela per tipologia di prodotto, finalizzati a intercettare incrementi nella rischiosità dei prodotti offerti dal Gruppo alla propria clientela, e alla stima dei parametri di rischio (PD e LGD) utilizzati per il calcolo delle perdite attese in ambito IFRS 9.

Al secondo livello, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito e del rischio controparte sono di responsabilità del Chief Risk Officer. All'interno della Direzione CRO il Team Credit Risk & Internal Capital ha la responsabilità di:

- monitorare, attraverso controlli di secondo livello, il credito concesso alla clientela, focalizzandosi più in generale sulla qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca rilevando tempestivamente eventuali fenomeni di anomalia;
- supportare la Direzione CLO nello sviluppo e nella manutenzione dei modelli di scoring utilizzate dalla Banca per la valutazione del merito creditizio della propria clientela al dettaglio;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- verificare, attraverso controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, valutando la coerenza delle classificazioni prudenziali e l'adeguatezza delle rettifiche di valore;
- monitorare, attraverso controlli di secondo livello, il grado di concentrazione delle garanzie reali finanziarie verso singoli emittenti, e delle garanzie immobiliari in aree ad elevato rischio climatico e ambientale;
- analizzare il livello di rischiosità dei singoli prodotti, verificando periodicamente la correttezza dei tassi di decadimento della clientela al dettaglio calcolati dalla Direzione CLO;
- definire un modello di reporting per il Gruppo specificando le regole di rilevazione di stock e flussi;
- definire i parametri creditizi (PD e LGD) utili per la definizione del pricing del prodotto, nell'ambito del lancio di un nuovo prodotto di credito;
- sviluppare e manutenere le metodologie per il calcolo delle perdite attese conformemente al principio contabile IFRS9, ed effettuare i controlli di *data quality* sulle rettifiche di valore;
- effettuare dei controlli di coerenza sui parametri macroeconomici utilizzati dal fornitore esterno per determinare la componente prospettica dei parametri di rischio applicabili nell'ambito del calcolo delle perdite attese su crediti secondo il principio contabile IFRS9;
- sviluppare e manutenere i modelli per il calcolo del Capitale Interno dei rischi di credito e di business e applicare i relativi scenari di stress;
- effettuare controlli sui parametri di rischio delle controparti FIBS e corporate, utilizzati sia per il calcolo delle perdite attese su crediti, sia per il calcolo del capitale interno, forniti dal data provider esterno, al fine di verificarne la coerenza andamentale e con i dati di mercato;
- monitorare il rischio di credito e il rischio paese derivante dagli investimenti strategici del Gruppo, tenendo in adeguata considerazione l'esposizione delle controparti ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), e la loro capacità di fronteggiarli;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di marginazione e formulare analisi di scenario (stress test) per la valutazione della sostenibilità dell'operatività dal punto di vista economico e patrimoniale;
- supportare il Department CFO nella formulazione dei dati di *forecast* e di *budget* relativi alle rettifiche su crediti.

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macroeconomiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto all'ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di controparte può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, "*futures*", valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli. Le operazioni leva/*short* effettuate con prestito titoli, anche in presenza di *stop loss* automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

Il Gruppo, pertanto, controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la *best practice* di Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal *default* del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

Come anticipato, la valutazione del rischio di credito durante la fase di erogazione dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria è effettuata dalla Direzione CLO, ed è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d. sistemi di *credit scoring*). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia e altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate dal Gruppo. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca e dal Sistema.

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione e i margini tra il *fair value* della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del richiedente. Le regole per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie all'interno del Gruppo FinecoBank sono disciplinate dalla Global Policy "Principi di gestione delle garanzie a supporto di attività creditizie".

La Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, svolge controlli di secondo livello su tutte le fasi che caratterizzano il processo creditizio relativo ai crediti di finanziamento verso clientela ordinaria. I controlli, che sono basati principalmente sullo sviluppo di indicatori che permettono di effettuare monitoraggi a evento, vertono sulla verifica del rispetto della normativa interna e dei poteri delegati conferiti dal Consiglio di Amministrazione alle strutture deliberanti e sull'individuazione di irregolarità a livello di singola esposizione o di portafoglio, anche in relazione al portafoglio garanzie. In aggiunta ai controlli sopra descritti sono svolti anche monitoraggi periodici focalizzati sulla valutazione della qualità e della performance del portafoglio crediti.

La valutazione del merito creditizio delle controparti con cui il Gruppo svolge attività creditizia è effettuata dalla Direzione CLO nell'ambito del processo di concessione e allocazione dei plafond assegnati al Gruppo Economico di appartenenza della controparte, ossia considerando l'esposizione del Gruppo nei riguardi di tutti i soggetti giuridicamente o economicamente collegati alla controparte. I Plafond sono dei "tetti di rischio" e rappresentano i limiti più alti in termini di rischio di credito che il Gruppo è disposto ad accettare nei confronti di una determinata controparte.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Risk Appetite e il "Piano di Investimenti"; il primo definisce la propensione e i limiti per gli investimenti strategici di Gruppo, il secondo fornisce indicazione della composizione degli investimenti strategici del Gruppo. Sulla base delle linee guida del Consiglio di Amministrazione il Gruppo definisce specifici limiti di rischio (*plafond*) verso ciascuna controparte FIBS ("Istituzioni Finanziarie, Banche e *Sovereign*") o Corporate con la quale il Gruppo avrà una esposizione creditizia, sempre nel rispetto dei limiti regolamentari delle Grandi Esposizioni ove applicabili. Il meccanismo dei *Plafond* consente al Gruppo di limitare e monitorare il rischio di concentrazione verso singole controparti (concentrazione *single name*) e il relativo gruppo economico.

La materia è disciplinata dalla Global Policy "Attività creditizia con Istituzioni Finanziarie, Banche, Stati sovrani e controparti *Corporate*", che definisce i principi e regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio di credito e di controparte associato all'attività creditizia con le suddette controparti, inclusi gli emittenti di strumenti obbligazionari presenti nel portafoglio bancario. Come stabilito nella Global Policy, la Direzione CLO, oltre a valutare il merito creditizio delle controparti e approvare i plafond richiesti dalle diverse funzioni di Gruppo conformemente ai poteri di delega tempo per tempo vigenti, effettua il monitoraggio operativo. Quest'ultimo è volto ad assicurare che tutte le funzioni di Gruppo rispettino in ogni momento i plafond assegnati, i limiti delle Grandi Esposizioni e delle Parti Correlate, e che le controparti del Gruppo mantengano un merito creditizio sufficientemente elevato.

La Direzione CRO invece effettua il monitoraggio sistematico a livello accentrato e di singola controparte con esposizione rilevante, incentrato sull'analisi di una serie di indicatori di *Early Warning*, e svolge dei controlli di secondo livello sul rispetto del limite sulle Grandi Esposizioni e sulle esposizioni verso Parti Correlate.

In sostanza il processo di monitoraggio di secondo livello, effettuato dalla Direzione CRO, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. In particolare, la Direzione CRO predispone la Relazione trimestrale sulle esposizioni a rischio, indirizzata al Consiglio di Amministrazione; in tale contesto è evidenziato l'andamento del portafoglio crediti e le risultanze dei controlli di secondo livello svolti nel periodo di riferimento. Con particolare riferimento al portafoglio crediti di finanziamento verso clientela ordinaria è riportata l'analisi dei flussi tra classificazioni, lo stock dei crediti deteriorati e delle posizioni che usufruiscono di moratorie di pagamento e le relative perdite attese. Sono inoltre evidenziate le risultanze dei controlli di secondo livello svolti nel periodo di riferimento sulla concentrazione delle garanzie reali finanziarie acquisite dal Gruppo come *collateral* per gli affidamenti in conto corrente. Con riferimento alle esposizioni verso controparti finanziarie, banche e Stati Sovrani, sono invece evidenziate le risultanze dei monitoraggi sul rischio emittente, rischio controparte e rischio paese.

Nell'ambito del presidio sul rischio paese sono monitorati alcuni indicatori (*Worldwide Governance Indicator*) sviluppati da un team di ricercatori in collaborazione con la World Bank, che hanno l'obiettivo di esprimere in modo sintetico l'efficacia delle politiche attuate dalle autorità governative delle diverse nazioni e un indicatore specifico di rischio ambientale, denominato ND-Gain, sviluppato da un team di ricercatori dell'università statunitense Notre Dame. Quest'ultimo indicatore considera due grandezze fondamentali: il livello di vulnerabilità di un paese ai cambiamenti climatici ("*vulnerability*") e il posizionamento della rispettiva nazione in termini di capacità economica, sociale e di *governance* per far fronte ai mutamenti del clima ("*readiness*"). I due indicatori sono confrontati al fine di determinare l'esposizione di quel paese ai rischi climatici e ambientali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Come previsto dal principio contabile IFRS 9: Strumenti finanziari, il modello contabile di impairment adottato per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di "*expected losses*" e (ii) sul concetto di perdita attesa "*lifetime*". Per ogni dettaglio si rimanda al paragrafo 2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di *impairment* le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo applica specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD e LGD stimati in modo conservativo e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile.

La perdita attesa è calcolata per le controparti istituzionali provviste di rating, utilizzando i parametri di rischio forniti dal fornitore esterno Moody's Analytics. Per le controparti istituzionali non provviste di rating[96], invece, sono applicate della proxy definite dalla Direzione CRO di Capogruppo.

Per le controparti *retail*, non avendo a disposizione sistemi di *rating* interni, i parametri di PD e LGD sono stimati con una metodologia differente a seconda del tipo di prodotto.

Per i prestiti personali la PD è stimata da un modello sviluppato internamente dalla Direzione CRO che, sulla base della *performance* del portafoglio degli ultimi 7 anni (in coerenza con la massima *maturity* del prodotto), calcola una curva di PD a cui ogni singola posizione è associata in base alla sua anzianità. La LGD è calcolata in funzione della perdita attesa media delle relative sofferenze, determinata in modo analitico in base alle informazioni fornite dalla struttura preposta alla gestione delle pratiche e in base alla natura del finanziamento e alle eventuali garanzie che lo assistono.

Per i mutui, Fineco si avvale di un modello di PD basato sui tassi di decadimento relativi al sistema bancario italiano[97], opportunamente calibrato sui dati storici di default osservati nel portafoglio. Il modello si basa su una regressione logistica ponderata, che mette in relazione i tassi di decadimento storici su base trimestrale (variabile dipendente) con un insieme di variabili macroeconomiche. I dati macroeconomici utilizzati provengono dagli scenari baseline messi a disposizione dal fornitore esterno Moody's Analytics. Il modello traduce l'effetto delle condizioni economiche attese sui tassi di decadimento in una stima del rischio di default complessivo del prodotto mutui.

Sempre per i mutui, la LGD è stimata attraverso un modello che tiene in considerazione la coverage media applicata alle esposizioni *non-performing*, determinata e aggiornata su base analitica dalla funzione di recupero crediti sulla base delle informazioni a disposizione della Banca, le spese legali per il recupero, l'importo del debito residuo, e il rapporto tra quest'ultimo e il valore dell'immobile a garanzia (Exposure to Value – ETV). Si segnala, inoltre, che nella determinazione della LGD dei mutui è applicato prudenzialmente un floor minimo della Loss Given Loss (LGL) pari al 60%.

Per le altre esposizioni retail, diverse da quelle sopra riportate, la PD è sostituita dal tasso di decadimento medio osservato dalle matrici di transizione che definiscono il passaggio a deteriorato, mentre la LGD è calcolata in funzione della perdita attesa media delle relative sofferenze, determinata in modo analitico in base alle informazioni fornite dalla struttura preposta alla gestione delle pratiche e in base alla natura del finanziamento e alle eventuali garanzie che lo assistono.

Nel calcolo della LGD applicata alle posizioni performing del portafoglio retail, si tiene conto del Cure Rate, che rappresenta la probabilità che un'esposizione creditizia classificata in stato di default (Stage 3) venga successivamente ripristinata a uno stato di bonis (Stage 1 o Stage 2), in seguito a interventi di recupero o miglioramento della situazione finanziaria del debitore.

Infine, per recepire quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 le *proxy* dei parametri sono corrette mediante analisi prospettiche denominate *Forward Looking Information*.

[96] Le esposizioni verso controparti istituzionali sprovviste di Rating consistono principalmente in crediti di funzionamento derivanti dalla retrocessione di commissioni delle società di Asset Management in seguito alla vendita dei loro prodotti di risparmio gestito attraverso la piattaforma della Capogruppo. Si evidenzia che tale attività non comporta un'esposizione significativa verso le citate controparti.

[97] I dati, regolarmente reperibili dal database della Banca d'Italia, sono stati filtrati considerando i crediti erogati a famiglie consumatrici per importi superiori a euro 125.000, ipotizzando che, per fasce di importi così elevate, la componente di crediti diversi dai mutui sia marginale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Un aspetto chiave derivante dal principio contabile IFRS 9 è rappresentato dal modello *di Stage Allocation,* finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente le esposizioni di nuova erogazione e le esposizioni che alla data di reporting non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

Il modello di valutazione della *Stage Allocation* opera sempre a livello di singola esposizione, e si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto fra il rating della controparte alla data di riferimento e quello registrato alla data di apertura del rapporto/acquisto dei titoli. La metodologia prevede che la posizione passi in stage 2 allo sforamento di una determinata soglia, fissata in termini di *notch* dal *rating* rilevato alla data di prima apertura del rapporto;
- l'analisi statistica di una serie di variabili comportamentali della clientela al dettaglio (es. movimenti di conto corrente, arretrati, ecc.);
- elementi assoluti quali i *backstop* previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne ed esterne.

Con riferimento alle controparti istituzionali emittenti di strumenti finanziari che il Gruppo acquista a titolo di investimenti o con cui il Gruppo svolge attività creditizia, l'approccio utilizzato è quello basato sul rating esterno assegnato dall'agenzia Moody's. Come già anticipato, la metodologia prevede che la posizione passi in stage 2 allo sforamento di una determinata soglia, fissata in termini di notch dal rating rilevato alla data di prima apertura del rapporto.

Con riferimento alle altre controparti istituzionali sprovviste di rating, il Gruppo si avvale dei backstop previsti dalla normativa e di ulteriori evidenze interne. In tale contesto sono classificate in stage 2 tutte le esposizioni che presentano più di 30 giorni di scaduto, o per le quali sono disponibili ulteriori informazioni che lasciano presumere un deterioramento del merito creditizio della controparte.

Con riferimento alle controparti retail, a partire da settembre 2025, il Gruppo si avvale di un nuovo modello di scoring andamentale sviluppato dalla Direzione CRO, che, attraverso l'analisi statistica di una serie di variabili comportamentali (es. movimenti di conto corrente, arretrati, ecc.), attribuisce a ogni singolo cliente un punteggio che rappresenta una valutazione sintetica del suo merito creditizio. Lo score è ricalcolato per ogni cliente a ogni data di riferimento (mensilmente) e confrontato con il punteggio ottenuto alla prima data di iscrizione all'interno del bilancio. Tale confronto permette di determinare se si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione e di provvedere in modo automatico, nel caso in cui se ne verifichino le condizioni, alla riclassificazione delle posizioni tra stage 1 e stage 2. L'utilizzo del modello avviene in parallelo ai backstop richiesti dalla normativa, che continuano a essere applicati a livello di singola esposizione. Come previsto, l'introduzione del nuovo modello di *staging allocation* sulle controparti al dettaglio ha determinato un incremento del numero di posizioni classificate a stage 2, con impatti contenuti in termini di rettifiche di valore.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche a operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di *business plan* o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni, di transazioni di mercato attese.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parametri e definizioni di rischiosità utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, i modelli per il calcolo della perdita attesa fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. Tali modelli sono utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le controparti istituzionali costituite prevalentemente da controparti FIBS (*Financial Institutions, Banks and Sovereigns*).

In particolare:

- la PD (*Probability of Default*), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (*Loss Given Default*), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il complemento a uno del tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (*Exposure at Default*), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia;
- il tasso di Interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri di lungo periodo utilizzati anche ai fini del calcolo del Capitale Interno apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- introdurre adeguamenti "*point-in-time*" previsti dal principio contabile;
- includere informazioni "*forward looking*";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD *lifetime*, le curve di PD *through-the-cycle*, ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono stati calibrati per riflettere previsioni *point-in-time* e forward-looking circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD *through-the-cycle* è stato adattato al fine di riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate verso debitori che ricadono, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, nella categoria "*Non-performing*" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle *Guidelines* EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07) e dal Regolamento UE 2018/171. Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "*cure period*" di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle EBA/GL/2016/07, continuare a essere rilevate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

In particolare, si fa riferimento alla definizione di EBA delle esposizioni Non-Performing e quella di attività deteriorate stabilite da Banca d'Italia, così come riportate nella sezione Parte A – Politiche Contabili - Impairment della nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2025.

Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti *"forward looking*".

Nello specifico, la componente prospettica ("*forward looking*") è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("*Baseline*"), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore.

I parametri macroeconomici forniti da Moody's Analytics nell'ambito dello scenario *baseline*, utilizzato congiuntamente agli scenari stressati per determinare la componente prospettica prevista dal principio contabile IFRS 9, sono soggetti a un'attività di controllo, finalizzata a verificarne l'attendibilità. L'attività prevede una comparazione con dei *forecast* ufficiali rilasciati da fonti autorevoli quali, autorità di vigilanza, o istituzioni internazionali/europee e la verifica della coerenza delle principali variabili macroeconomiche negli scenari stressati rispetto all'intervallo di confidenza utilizzato nella formulazione dello scenario.

Misurazione delle perdite attese

Al 31 dicembre 2025, ai fini del calcolo delle perdite attese su crediti per le esposizioni *performing*, il Gruppo ha utilizzato dei parametri di rischio (PD e LGD) rettificati attraverso gli scenari macroeconomici forniti dal fornitore esterno Moody's Analytics. Gli scenari incorporano informazioni prospettiche che considerano le diverse possibili evoluzioni della guerra sui dazi doganali tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea, delle tensioni in Medio Oriente tra lo Stato di Israele e Hamas e del conflitto militare tra Russia e Ucraina.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Come anticipato nella sezione relativa alla metodologia di calcolo della perdita attesa, la componente prospettica ("*forward looking*") è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è pesato al 40% in quanto ritenuto quello di realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso invece sono pesati al 30%, e rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore.

Lo scenario base utilizzato per il calcolo delle ECL al 31 dicembre 2025 considera una crescita contenuta nell'ultimo trimestre del 2025, rallentata rispetto al primo semestre, e un incremento graduale negli anni successivi. In Italia, paese in cui il Gruppo detiene la quasi totalità delle esposizioni verso clientela al dettaglio, le previsioni di crescita del Prodotto Interno Lordo per il 2025 sono stimate in lieve crescita allo 0,54%, guidate principalmente dai consumi. Le esportazioni, infatti restano ostacolate dalla guerra sui dazi tra USA e UE. È prevista una graduale accelerazione negli anni successivi in previsione della stabilizzazione dell'inflazione attorno al valore obiettivo. Il rapporto debito/Pil è stimato pari al 136%. Il tasso di disoccupazione è stimato stabile al 6,17% per il 2025, per poi convergere negli anni successivi ai valori storici. Altre variabili macroeconomiche, ad esempio il rendimento dei titoli di Stato a 10 anni, sono considerate negli scenari a seconda del prodotto creditizio e delle caratteristiche anagrafiche della controparte verso cui il Gruppo detiene l'esposizione.

Lo scenario favorevole utilizzato per il calcolo delle ECL al 31 dicembre 2025 ipotizza una più rapida ripresa dell'economia globale e del sentiment di mercato grazie ad una tregua del conflitto militare in Ucraina e alla riduzione entro il 2026 dei dazi doganali imposti dagli USA nei confronti dei paesi UE. In Italia, l'economia è impattata positivamente da un aumento dei consumi e degli investimenti, nonché da un miglioramento della bilancia commerciale che si traduce in una modesta previsione di crescita del Prodotto Interno Lordo allo 0,72% nel 2025, con un picco del 2,42% nel 2026. Il rapporto Debito/PIL previsto per la fine del 2025 resta pari al 136%. Infine, il tasso di disoccupazione è stimato stabile per tutto l'orizzonte temporale leggermente sopra al 6%.

Lo scenario avverso utilizzato per il calcolo delle ECL al 31 dicembre 2025 ipotizza, invece, un peggioramento del sentiment dei mercati europei dovuto al protrarsi della guerra commerciale tra USA e UE e alle preoccupazioni che il conflitto militare tra Russia e Ucraina possa espandersi coinvolgendo altri paesi. Le previsioni in tale scenario si traducono in una riduzione delle stime di crescita del PIL al 0,29% nel 2025, una netta recessione nel 2026 (-3,63%) e una graduale ripresa negli anni successivi. Il rapporto debito/PIL è stimato in crescita al fino a raggiungere il 148% nel 2027. Infine, il tasso di disoccupazione italiano è stimato in aumento fino a raggiungere un picco del 7,87% nel 2028 per poi ridursi lievemente negli anni successivi.

Al 31 dicembre 2025, applicando esclusivamente lo scenario favorevole sulle esposizioni complessive del Gruppo, le rettifiche sarebbero state pari a circa 4 milioni di euro, mentre applicando esclusivamente lo scenario sfavorevole sarebbero pari a 8,3 milioni di euro. Considerando tutti gli scenari - adottando le ponderazioni sopra descritte - le rettifiche di valore complessive di Gruppo al 31 dicembre 2025 sono pari a 5,4 milioni di euro. Si segnala che negli importi sopra stimati non sono state considerate le riprese di valore derivanti da cessione titoli, che al 31 dicembre 2025 ammontano a circa 0,5 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I dettagli circa le previsioni dei principali dati macroeconomici utilizzate negli scenari sono riportate in dettaglio nella seguente tabella:

Scenarios	Variables	2025	2026	2027	2028	2029
Baseline (40%)	Eurozona-PIL (Δ%)	1.25%	1.04%	1.83%	1.84%	1.79%
	ITA-PIL (Δ%)	0.54%	0.80%	1.23%	1.58%	1.79%
	ITA-Rapporto Debito/PIL	136%	136%	135%	133%	130%
	ITA-Tasso di disoccupazione	6.17%	6.19%	6.33%	6.45%	6.55%
	ITA-Inflazione	1.68%	1.80%	1.97%	2.07%	2.13%
Favorable (30%)	Eurozona-PIL (Δ%)	1.44%	2.87%	1.95%	1.70%	1.76%
	ITA-PIL (Δ%)	0.72%	2.42%	1.23%	1.41%	1.78%
	ITA-Rapporto Debito/PIL	136%	133%	131%	128%	126%
	ITA-Tasso di disoccupazione	6.17%	6.12%	6.08%	6.06%	6.09%
	ITA-Inflazione	1.73%	2.10%	1.95%	2.01%	2.19%
Unfavorable (30%)	Eurozona-PIL (Δ%)	1.00%	-3.36%	1.29%	3.13%	2.12%
	ITA-PIL (Δ%)	0.29%	-3.63%	0.71%	2.78%	2.04%
	ITA-Rapporto Debito/PIL	137%	145%	148%	145%	143%
	ITA-Tasso di disoccupazione	6.17%	6.49%	7.48%	7.87%	7.76%
	ITA-Inflazione	1.56%	0.79%	1.77%	1.97%	1.88%

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione di credito, il Gruppo acquisisce diverse tipologie di garanzie reali. Per i mutui fondiari, il Gruppo acquisisce a garanzia tramite ipoteca principalmente immobili residenziali, mentre sugli affidamenti in conto corrente sono accettati in pegno diverse tipologie di strumenti finanziari, tra cui azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di Stato.

Anche in presenza di garanzie reali il Gruppo effettua una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità reddituale del cliente indipendentemente dalla garanzia accessoria fornita. La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali (margini), differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia e dalla concentrazione dello strumento nel portafoglio del cliente fornito a garanzia.

Per le garanzie immobiliari, i principi e le regole sono descritti dalla policy "Erogazione crediti commerciali". In particolare, il Gruppo concede alla propria clientela finanziamenti per un ammontare massimo pari all'80% del valore dei beni ipotecati. Il rapporto tra l'importo del finanziamento accordato e il valore dell'immobile cauzionale, attestato secondo quanto sopra descritto, prende il nome di *Loan To Value* (LTV), ed è calcolato sull'intera consistenza immobiliare oggetto di garanzia. A seconda della finalità del mutuo (acquisto, surroga, rifinanziamento e liquidità) possono essere previsti dei limiti (LTV) più stringenti. Al 31 dicembre 2025 il LTV medio del portafoglio mutui è pari a circa il 43%.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici esterni inseriti in nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali e non è quindi soggetta a conflitti di interesse. Il valore degli immobili è sorvegliato su base annuale attraverso indici di rivalutazione di mercato stimati da un fornitore esterno specializzato nelle valutazioni sul mercato immobiliare. Tale attività è finalizzata a individuare eventuali immobili che necessitino di una rivalutazione e può essere svolta anche con maggiore frequenza qualora le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative.

Per le garanzie reali finanziarie invece, i principi e le regole sono descritte nella Local policy "Principi di gestione delle garanzie a supporto di attività creditizie". La valutazione degli strumenti finanziari avviene prendendo in considerazione diversi parametri, tra cui il rating di emissione, la classe di liquidità, la capitalizzazione e l'appartenenza ad un indice riconosciuto. Tali parametri, a seconda della tipologia di strumento oggetto di valutazione, possono influire oltre che sull'eligibilità a pegno dello strumento stesso, anche sul margine considerato al fine di determinare l'importo dell'affidamento.

Il monitoraggio del controvalore delle garanzie reali finanziarie è svolto su base giornaliera da procedure automatiche che effettuano il *Mark to Market* di ogni singolo strumento contenuto nei depositi a garanzia, e confrontano il controvalore derivante con l'importo affidato in fase di delibera. In caso di perdite superiori al valore soglia, si provvede caso per caso alla valutazione delle modalità di risoluzione in accordo con il cliente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni deteriorate corrispondono, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui al Regolamento 630/2019, che modifica il Regolamento 575/2013 (CRR) e al Regolamento di esecuzione (UE) n. 3117/2024 della Commissione, e successive modifiche e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate, il Gruppo considera anche quanto previsto Linee Guida EBA 2016/07 del 18/01/2017 sull'applicazione della Definizione di Default contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR), integrato dal Regolamento UE 2018/171.

Tale definizione dei crediti deteriorati converge con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, il Gruppo adotta un approccio "per debitore", pertanto, è l'intera controparte del rapporto di credito ad essere classificata e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

La classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti. Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate a inadempienza probabile e scaduti deteriorati.

Le derubricazioni dei crediti e, quindi, il passaggio da uno stato a un altro verso classificazioni di minore rilevanza sono consentite soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro dell'esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono, in base alla anzianità dello scaduto, specifiche azioni per il recupero del credito.

3.2 Write-off

Il Gruppo procede ad iscrivere un *write-off* di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare il capitale e gli interessi maturati.

Le valutazioni relative al possibile *write-off* sono attuate in base ad una serie di criteri, elencati di seguito (a titolo esemplificativo e non esaustivo), quali:

- irreperibilità del debitore e/o del garante, qualora presente;
- mancanza di beni aggredibili (ad esempio, la mancanza di stipendio, proprietà immobiliari);
- azioni giudiziali infruttuose e dispendiose rispetto al credito esigibile;
- decesso del debitore ed eventuale mancanza degli eredi e/o rinuncia all'eredità.

In ogni caso, la politica aziendale è quella di non proseguire le attività di recupero successivamente all'iscrizione di un *write-off*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'attuale modello di *business* del Gruppo e le *policy* aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione non prevedono né l'acquisizione di crediti deteriorati né l'erogazione di "nuova finanza" sotto ogni forma (prestiti personali, mutui, linee di credito in conto corrente, ecc.) a clienti già deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia, nel caso di passività finanziarie, elementi quantitativi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Rinegoziazioni" nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa consolidata.

Al 31 dicembre 2025 non si rileva un incremento significativo delle misure di concessione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Come previsto nella Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", i crediti a vista verso banche e banche centrali, rilevati nella voce di bilancio "Cassa e disponibilità liquide", sono inclusi nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle relative all'informativa quantitativa sulla qualità del credito riportate nella Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", ad eccezione delle tabelle A.1.2, A.1.4, A.1.6, A.1.6bis e A.1.8 e B.3.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.008	55	314	8.606	2.659	1.308	45	77	3.533	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**32.008**	**55**	**314**	**8.606**	**2.659**	**1.308**	**45**	**77**	**3.533**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**28.102**	**54**	**225**	**1.195**	**4.925**	**1.110**	**88**	**216**	**3.065**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(Importi in migliaia)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**(116)**	**(8.342)**	**(30)**	**-**	**-**	**(8.490)**	**-**	**(5.023)**	**-**	**-**	**-**	**(5.024)**	**-**	**(23.604)**	**-**	**-**	**(16.306)**	**(7.297)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(39)	(2.179)	-	-	-	(2.218)	-	(1.008)	-	-	-	(1.008)	-	(1.760)	-	-	(136)	(1.625)
Cancellazioni diverse dai write-off	91	1.305	-	-	-	1.395	-	385	-	-	-	385	-	953	-	-	267	686
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	(11)	786	6	-	-	781	-	(381)	-	-	-	(381)	-	(3.403)	-	-	(799)	(2.604)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	4	-	-	-	4	-	17	-	-	-	17	-	3.890	-	-	3.807	83
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.726)	2.726
Rettifiche complessive finali	**(75)**	**(8.425)**	**(24)**	**-**	**-**	**(8.527)**	**-**	**(6.010)**	**-**	**-**	**-**	**(6.011)**	**-**	**(23.924)**	**-**	**-**	**(15.893)**	**(8.031)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(17)	-	-	-	(17)	-	(125)	-	-	(84)	(42)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

(Importi in migliaia)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/e originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(47)**	**(3)**	**(6)**	**-**	**(37.171)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	(18)	-	-	-	**(5.004)**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	7	-	-	-	**2.741**
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	36	3	6	-	**(2.958)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.911**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(22)**	**-**	**-**	**-**	**(38.480)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(143)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Importi in migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168.441	19.886	1.732	358	5.335	99
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	17	-	-	-	-	-
31/12/2025	**168.458**	**19.886**	**1.732**	**358**	**5.335**	**99**
31/12/2024	**11.184**	**4.490**	**1.235**	**79**	**5.945**	**226**

L'incremento dei trasferimenti delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dal primo stadio al secondo stadio è dovuto all'applicazione, a partire da settembre 2025, del nuovo modello di scoring andamentale per le controparti al dettaglio sviluppato dalla Direzione CRO ai fini della *staging allocation*, come precedentemente descritto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	**1.874.670**	**1.874.670**	**-**	**-**	**-**	**(76)**	**(76)**	**-**	**-**	**-**	**1.874.594**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.874.670	1.874.670	-	X	-	(76)	(76)	-	X	-	1.874.594	-
A.2 ALTRE	**2.629.584**	**2.629.583**	**-**	**-**	**-**	**(138)**	**(138)**	**-**	**-**	**-**	**2.629.446**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.629.584	2.629.583	-	X	-	(138)	(138)	-	X	-	2.629.446	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**4.504.254**	**4.504.253**	**-**	**-**	**-**	**(214)**	**(214)**	**-**	**-**	**-**	**4.504.040**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	959.715	17.170	-	X	-	-	-	-	X	-	959.715	-
TOTALE (B)	**959.715**	**17.170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**959.715**	**-**
TOTALE (A+B)	**5.463.969**	**4.521.423**	**-**	**-**	**-**	**(214)**	**(214)**	**-**	**-**	**-**	**5.463.755**	**-**

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione, i contratti derivati e le operazioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione prevista dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni non deteriorate, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per stadio di rischio.

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 332.050 migliaia di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	**17.149**	**X**	**-**	**17.149**	**-**	**(15.908)**	**X**	**-**	**(15.908)**	**-**	**1.241**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	237	X	-	237	-	(233)	X	-	(233)	-	4	-
b) Inadempienze probabili	**8.049**	**X**	**-**	**8.049**	**-**	**(5.884)**	**X**	**-**	**(5.884)**	**-**	**2.165**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.350	X	-	1.350	-	(695)	X	-	(695)	-	655	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	**2.964**	**X**	**-**	**2.964**	**-**	**(2.131)**	**X**	**-**	**(2.131)**	**-**	**833**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43	X	-	43	-	(33)	X	-	(33)	-	10	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	**45.539**	**32.567**	**12.970**	**X**	**-**	**(589)**	**(191)**	**(397)**	**X**	**-**	**44.950**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	87	-	87	X	-	(3)	-	(3)	X	-	84	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	**30.328.300**	**30.152.945**	**175.267**	**X**	**-**	**(13.735)**	**(8.123)**	**(5.612)**	**X**	**-**	**30.314.565**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.584	-	2.584	X	-	(15)	-	(15)	X	-	2.569	-
TOTALE (A)	**30.402.001**	**30.185.512**	**188.237**	**28.162**	**-**	**(38.247)**	**(8.314)**	**(6.009)**	**(23.923)**	**-**	**30.363.754**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.264	X	-	1	-	-	X	-	-	-	1.264	-
b) Non deteriorate	4.579.253	19.508	249	X	-	(22)	(21)	-	X	-	4.579.231	-
TOTALE (B)	**4.580.517**	**19.508**	**249**	**1**	**-**	**(22)**	**(21)**	**-**	**-**	**-**	**4.580.495**	**-**
TOTALE (A+B)	**34.982.518**	**30.205.020**	**188.486**	**28.163**	**-**	**(38.269)**	**(8.335)**	**(6.009)**	**(23.923)**	**-**	**34.944.249**	**-**

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione, i contratti derivati e le operazioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione prevista dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni non deteriorate, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per stadio di rischio.

La voce B. "Esposizioni fuori bilancio" include anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 516.624 migliaia di euro.

A partire dall'esercizio 2025, nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" sono stati inclusi anche i *plafond* delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank. Quest'ultimi sono stati inclusi nella definizione di impegno a partire dal 2025 in coerenza con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 1623/2024, che ha definito impegno qualsiasi accordo contrattuale che un ente offre a un cliente ed è accettato da quest'ultimo per concedere crediti, acquistare attività o emettere sostituti del credito, nonché qualsiasi accordo di questo tipo che può essere annullato incondizionatamente da un ente in qualsiasi momento senza preavviso al debitore o qualsiasi accordo che può essere annullato da un ente se il debitore manca di adempiere alle condizioni stabilite nella documentazione sulla linea di credito, comprese le condizioni che il debitore è tenuto a soddisfare prima di qualsiasi utilizzo iniziale o successivo nell'ambito dell'accordo, tranne quando gli accordi contrattuali soddisfano specifiche condizioni previste nel regolamento stesso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nessun dato da segnalare.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**17.128**	**7.199**	**3.392**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.657**	**6.417**	**3.206**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	474	4.363	2.754
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.163	871	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	20	1.183	452
C. Variazioni in diminuzione	**(4.636)**	**(5.567)**	**(3.634)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(228)	(374)
C.2 write-off	(3.890)	(60)	(56)
C.3 incassi	(734)	(1.561)	(1.443)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.376)	(1.658)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(9)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(12)	(333)	(103)
D. Esposizione lorda finale	**17.149**	**8.049**	**2.964**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.314**	**1.739**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**906**	**3.886**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	3.027
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	532	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	162
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	374	697
C. Variazioni in diminuzione	**(591)**	**(2.954)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(663)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(162)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(532)
C.4 write-off	(102)	-
C.5 incassi	(253)	(1.280)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(74)	(479)
D. Esposizione lorda finale	**1.629**	**2.671**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**(16.335)**	**(311)**	**(5.210)**	**(514)**	**(2.058)**	**(10)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**(4.132)**	**(55)**	**(4.160)**	**(436)**	**(1.758)**	**(51)**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	(1.401)	(17)	(3.685)	(401)	(1.741)	(35)
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.727)	(38)	(448)	(18)	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	(4)	-	(27)	(17)	(17)	(16)
C. Variazioni in diminuzione	**4.559**	**133**	**3.485**	**255**	**1.685**	**28**
C.1 riprese di valore da valutazione	109	1	318	140	243	4
C.2 riprese di valore da incasso	560	30	845	79	429	3
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.890	102	60	-	56	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.234	35	940	21
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	1	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	27	1	17	-
D. Rettifiche complessive finali	**(15.908)**	**(233)**	**(5.885)**	**(695)**	**(2.131)**	**(33)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(Importi in migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**11.314.552**	**7.620.419**	**6.918.816**	**110**	**-**	**-**	**6.880.466**	**32.734.363**
- Primo stadio	11.314.552	7.620.419	6.918.816	110	-	-	6.664.065	32.517.962
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	188.238	188.238
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	28.163	28.163
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**244.450**	**52.707**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**297.157**
- Primo stadio	244.450	52.707	-	-	-	-	-	297.157
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**11.559.002**	**7.673.126**	**6.918.816**	**110**	**-**	**-**	**6.880.466**	**33.031.520**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**17.170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.758**	**36.928**
- Primo stadio	-	17.170	-	-	-	-	19.508	36.678
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	249	249
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**17.170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.758**	**36.928**
Totale (A+B+C+D)	**11.559.002**	**7.690.296**	**6.918.816**	**110**	**-**	**-**	**6.900.224**	**33.068.448**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di *rating* forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, banche, enti pubblici, compagnie assicurative e imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per i *rating* esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch. Qualora per una singola esposizione esistano due valutazioni del merito creditizio operate da due agenzie di *rating* è stata rilevata quella peggiore; qualora esistano tre valutazioni differenti sono state individuate le due migliori e fra queste, se differenti, è stata rilevata la peggiore.

Nell'ambito del calcolo dei requisiti regolamentari, applicando il metodo standardizzato per la determinazione del rischio di credito, il Gruppo si avvale delle valutazioni delle agenzie di *rating* ai fini della determinazione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni verso Amministrazioni centrali, ad eccezione delle esposizioni alle quali sono applicati fattori specifici di ponderazione del rischio come specificato negli articoli da 113 a 134 del CRR, tra le quali, ad esempio, le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri denominate e finanziate nella valuta nazionale di dette amministrazioni centrali e banche centrali, che sono ponderate allo 0%, e Obbligazioni bancarie garantite. Alle restanti esposizioni creditizie si applica, in via generale, un fattore di ponderazione del 100%, fatte salve le eccezioni stabilite dal CRR 575/2013, tra le quali si cita, in particolare, il fattore di ponderazione del 75% applicabile alle esposizioni al dettaglio.

Al 31 dicembre 2025 le esposizioni verso soggetti *retail* sono costituite principalmente da mutui, prestiti personali, *spending* di carte di credito a saldo e *revolving*, affidamenti chirografari o garantiti e operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro, che non hanno *rating* esterno. Le esposizioni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

con *rating* verso soggetti non *retail* derivano principalmente da titoli emessi da Stati sovrani ed emittenti sovranazionali e da esposizioni creditizie verso primari istituti bancari a elevato *standing* creditizio.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non è stata redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(Importi in migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.113.867**	**5.109.959**	**2.140.250**	**-**	**2.838.509**	**57.728**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	5.109.163	5.105.270	2.138.724	-	2.835.586	57.720	-	-
- di cui deteriorate	2.878	1.601	1.563	-	38	1	-	-
1.2. parzialmente garantite	4.704	4.689	1.526	-	2.923	8	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**2.180.357**	**2.180.338**	**-**	**-**	**2.134.659**	**44.775**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	2.178.478	2.178.459	-	-	2.133.696	44.763	-	-
- di cui deteriorate	26	26	-	-	26	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.879	1.879	-	-	963	12	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)

(Importi in migliaia)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**5.036.491**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	4	5.032.034
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	1.602
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	4.457
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.179.442**
2.1. totalmente garantite	-	-	2	-	-	-	-	2.178.461
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	26
2.2. parzialmente garantite	-	-	6	-	-	-	-	981
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	(1)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		23.965.582	(3.810)	875.643	(266)	594.443	(21)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
Totale (A)		**23.965.582**	**(3.810)**	**875.643**	**(267)**	**594.443**	**(21)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	23.297	-	-	-
Totale (B)		**-**	**-**	**23.297**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**23.965.582**	**(3.810)**	**898.940**	**(267)**	**594.443**	**(21)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**21.265.281**	**(3.522)**	**880.265**	**(370)**	**550.431**	**(118)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(segue)

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	1	(10)	1.240	(15.898)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4	(233)
A.2 Inadempienze probabili	10	(146)	2.154	(5.738)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	655	(695)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12	(32)	821	(2.098)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	10	(33)
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.858	(12)	5.514.433	(10.236)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.653	(18)
Totale (A)	**3.881**	**(200)**	**5.518.648**	**(33.970)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	2	-	1.262	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.296	-	4.033.014	(22)
Totale (B)	**6.298**	**-**	**4.034.276**	**(22)**
Totale (A+B) 31/12/2025	**10.179**	**(200)**	**9.552.924**	**(33.992)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**6.249**	**(151)**	**7.587.047**	**(32.810)**

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di pronti contro termine passive e di concessione o assunzione di titoli in prestito.

Come precedentemente descritto, a partire dall'esercizio 2025, nella voce B. "Esposizioni creditizie fuori bilancio" sono stati inclusi i *plafond* delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	1.239	(15.865)	-	(15)	-
A.2 Inadempienze probabili	2.164	(5.881)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	833	(2.130)	-	(1)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.257.402	(12.514)	15.847.354	(1.599)	995.545
Totale (A)	**13.261.638**	**(36.390)**	**15.847.354**	**(1.615)**	**995.545**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	1.259	-	2	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.046.922	(22)	12.182	-	1.008
Totale (B)	**4.048.181**	**(22)**	**12.184**	**-**	**1.008**
Totale (A+B) 31/12/2025	**17.309.819**	**(36.412)**	**15.859.538**	**(1.615)**	**996.553**
Totale (A+B) 31/12/2024	**13.825.284**	**(35.169)**	**12.801.599**	**(1.167)**	**885.314**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(segue)

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	(15)	1	(9)	1	(4)
A.2 Inadempienze probabili	(2)	-	(1)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(128)	258.864	(82)	351	(1)
Totale (A)	**(145)**	**258.865**	**(92)**	**352**	**(5)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	3	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	1.828	-	667	-
Totale (B)	**-**	**1.831**	**-**	**667**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**(145)**	**260.696**	**(92)**	**1.019**	**(5)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**(102)**	**259.460**	**(200)**	**1.967.185**	**(215)**

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di pronti contro termine passive e concessione o assunzione di titoli in prestito.

Al 31 dicembre 2024, nella colonna “Resto del mondo” erano rappresentate anche le esposizioni in titoli di debito emessi dall’Unione Europea, che al 31 dicembre 2025 sono state rappresentate nella colonna “Altri paesi europei”.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Inoltre, come precedentemente descritto, a partire dall'esercizio 2025, nella voce B. "Esposizioni creditizie fuori bilancio" sono stati inclusi i *plafond* delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank.

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.059.113	(63)	2.275.341	(128)	169.586
Totale (A)	**2.059.113**	**(63)**	**2.275.341**	**(128)**	**169.586**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.170	-	610.478	-	-
Totale (B)	**17.170**	**-**	**610.478**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**2.076.283**	**(63)**	**2.885.819**	**(128)**	**169.586**
Totale (A+B) 31/12/2024	**2.251.511**	**(131)**	**1.794.564**	**(73)**	**124.284**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(segue)

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	(23)	-	-	-	-	
Totale (A)	**(23)**	**-**	**-**	**-**	**-**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Totale (A+B) 31/12/2025	**(23)**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Totale (A+B) 31/12/2024	**(12)**	**-**	**-**	**995.908**	**(104)**	

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di pronti contro termine passive e concessione o assunzione di titoli in prestito.

Al 31 dicembre 2024, nella colonna “Resto del mondo” erano rappresentate le esposizioni in titoli di debito emessi dall’European Investment Bank, Banca di sviluppo del Consiglio d’Europa e Nordic Investment Bank, che al 31 dicembre 2025 sono state rappresentate nella colonna “Altri paesi europei”.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2025 le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione", secondo quanto disciplinato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 3117/2024 della Commissione del 29 novembre 2024 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto (di seguito CRR), sono le seguenti:

- valore di bilancio: 22.821.094 migliaia di euro, escluse le operazioni di pronti contro termine passive e le esposizioni indirette come sotto definite;
- valore non ponderato: 32.662.878 migliaia di euro, incluse le operazioni di pronti contro termine passive e le esposizioni indirette;
- valore ponderato: 1.694.367 migliaia di euro, incluse le operazioni di pronti contro termine passive e le esposizioni indirette;
- numero "posizioni di rischio": 32

Si precisa che in conformità con gli Orientamenti EBA sui clienti connessi, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 39) del CRR, sono incluse tra le grandi esposizioni anche le controparti che presentano legami con amministrazioni centrali e che, pur non eccedendo singolarmente la soglia del 10% del capitale ammissibile ai fini delle grandi esposizioni, superano tale limite considerando anche l'esposizione verso lo stato sovrano a cui sono connesse con un legame di controllo.

Il CRR prevede, inoltre, l'applicazione del "Metodo della sostituzione", in base al quale un Ente, quando riduce l'esposizione verso un cliente utilizzando una tecnica di attenuazione del rischio di credito ammissibile a norma dell'articolo 399, paragrafo 1, tratta, secondo le modalità stabilite all'articolo 403, la parte dell'esposizione corrispondente alla riduzione come esposizione verso il fornitore di protezione anziché verso il cliente. Ciò comporta il rispetto dei limiti fissati dall'articolo 395 del CRR, alla somma delle esposizioni dirette nei confronti dei clienti e delle esposizioni rappresentate dalle garanzie ricevute ("esposizioni indirette"). Inoltre, gli enti aggiungono alle esposizioni totali verso un cliente le esposizioni derivanti dai contratti derivati laddove il contratto non sia stato stipulato direttamente con tale cliente ma lo strumento di debito o di capitale sottostante sia stato emesso da tale cliente ("esposizioni indirette").

Si informa, infine, che le imposte anticipate rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da segnalare.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo, nello specifico la Capogruppo, realizza operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli garantite da somme di denaro, che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine, a valere su titoli di proprietà e titoli non iscritti nell'attivo, ricevuti tramite operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli. I titoli di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine non sono stati eliminati dal bilancio in quanto il Gruppo realizza operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione e mantiene tutti i rischi connessi con la proprietà dei titoli.

La Capogruppo effettua, inoltre, operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da altri titoli, in qualità di prestatore, a valere su titoli di proprietà. Anche in questo caso i titoli di proprietà non sono stati eliminati dal bilancio in quanto le operazioni prevedono l'obbligo di restituzione e il Gruppo mantiene tutti i rischi connessi con la proprietà dei titoli.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(Importi in migliaia)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.629.924**	**-**	**1.629.924**	**-**	**1.621.315**	**-**	**1.621.315**
1. Titoli di debito	1.629.924	-	1.629.924	-	1.621.315	-	1.621.315
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.629.924**	**-**	**1.629.924**	**-**	**1.621.315**	**-**	**1.621.315**
Totale 31/12/2024	**2.683.170**	**-**	**2.683.170**	**-**	**2.662.798**	**-**	**2.662.798**

Si precisa che il valore delle passività finanziarie associate esposte nella tabella sopra riportata sono state indicate al lordo delle compensazioni effettuate in bilancio ai sensi dello IAS 32.

Nella tabella sopra riportata sono escluse le Attività finanziarie cedute in operazioni di prestito titoli senza garanzia o con garanzia rappresentata da altri titoli, alle quali non è associata alcuna passività.

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nessun dato da segnalare.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da segnalare.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da segnalare.

D. Operazioni di covered bond

Nessun dato da segnalare.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio di Negoziazione

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la misurazione giornaliera del VaR e del Credit Spread VaR, misure che impattano direttamente il calcolo del Capitale Interno del Gruppo. L'esposizione al rischio di credito del portafoglio di negoziazione permane comunque estremamente limitata.

Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario del Gruppo è composto principalmente da titoli, conti correnti con istituzioni creditizie e depositi presso Banca d'Italia. Alle esposizioni verso controparti istituzionali è attribuita la classe di rating. L'attività con la clientela *retail* è limitata alla concessione di prestiti personali, mutui, carte di credito e linee di fido.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da governi e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 31 dicembre 2025. Precisiamo che il Gruppo detiene anche titoli di debito emessi da Stati sovrani classificati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per 64 migliaia di euro.

Il Gruppo investe, inoltre, in titoli di debito emessi da Enti sovranazionali, Agenzie governative e Autorità locali contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(Importi in migliaia)

	Valore nominale al 31/12/2025	Valore di bilancio al 31/12/2025	Fair value al 31/12/2025	% Sulla voce di bilancio 31/12/2025
Italia	**7.030.364**	**7.011.446**	**6.947.458**	**18,8%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.030.364	7.011.446	6.947.458	21,4%
Spagna	**3.782.000**	**3.584.052**	**3.563.967**	**9,6%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.782.000	3.584.052	3.563.967	11,0%
Germania	**175.000**	**172.388**	**164.681**	**0,5%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.000	172.388	164.681	0,5%
Francia	**1.656.500**	**1.644.250**	**1.543.217**	**4,4%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.000	52.696	52.696	17,7%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.598.500	1.591.554	1.490.521	4,9%
Stati Uniti	**774.468**	**782.886**	**783.086**	**2,1%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	774.468	782.886	783.086	2,4%
Austria	**1.076.000**	**1.077.149**	**1.035.362**	**2,9%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.076.000	1.077.149	1.035.362	3,3%
Irlanda	**827.500**	**809.686**	**799.371**	**2,2%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	827.500	809.686	799.371	2,5%
Belgio	**925.000**	**953.947**	**911.146**	**2,6%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	925.000	953.947	911.146	2,9%
Portogallo	**330.000**	**356.488**	**337.813**	**1,0%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.000	356.488	337.813	1,1%
Svizzera	**40.799**	**41.448**	**41.383**	**0,1%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.799	41.448	41.383	0,1%
Arabia Saudita	**90.000**	**90.373**	**82.640**	**0,2%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.000	90.373	82.640	0,3%
Cile	**203.100**	**210.374**	**185.196**	**0,6%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	203.100	210.374	185.196	0,6%
Cina	**165.832**	**165.439**	**147.185**	**0,4%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.832	165.439	147.185	0,5%
Lettonia	**30.000**	**29.834**	**25.570**	**0,1%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.000	29.834	25.570	0,1%
Islanda	**15.000**	**14.984**	**14.109**	**0,0%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.000	14.984	14.109	0,0%
Paesi Bassi	**50.000**	**55.978**	**55.930**	**0,2%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.000	55.978	55.930	0,2%
Totale esposizioni sovrane	**17.171.563**	**17.000.722**	**16.638.114**	**45,6%**

Le % riportate in corrispondenza della denominazione dei singoli Stati sovrani e nella voce "Totale esposizioni sovrane" sono state determinate sul totale attivo del bilancio consolidato, mentre le % riportate in corrispondenza delle voci di bilancio sono state determinate sul totale delle singole voci di bilancio indicate.

Si precisa che i titoli in valuta diversa dall'euro sono stati convertiti in euro al cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio.

Al 31 dicembre 2025 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati sovrani è pari al 45,6% del totale dell'attivo del bilancio consolidato. Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dal Gruppo non vi sono titoli di debito strutturati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella tabella seguente sono indicati i *rating* al 31 dicembre 2025 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati sovrani in relazione ai quali il Gruppo è esposto.

	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
Italia	Baa2	BBB+	BBB+
Spagna	A3	A	A+
Germania	Aaa	AAA	AAA
Francia	Aa3	A+	A+
Stati Uniti	Aa1	AA+	AA+
Austria	Aa1	AA	AA+
Irlanda	Aa3	AA	AA
Belgio	Aa3	A+	AA
Portogallo	A3	A	A+
Svizzera	Aaa	AAA	AAA
Arabia Saudita	Aa3	A+	A+
Cile	A2	A-	A+
Cina	A1	A	A+
Lettonia	A3	A-	A
Islanda	A1	A	A+
Paesi Bassi	Aaa	AAA	AAA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Nel corso del 2025 non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dal conflitto militare tra Russia e Ucraina. Nel corso del 2025, inoltre, non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dai suddetti eventi, né per quanto riguarda il portafoglio bancario né per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione.

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato, approva il quadro di riferimento generale per il rischio di mercato ed ogni modifica significativa, sotto il profilo della struttura organizzativa, delle strategie, delle metodologie e definisce i livelli massimi di propensione al rischio.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di *business* e i limiti stabiliti di Risk Appetite Framework approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di mercato in FinecoBank è definito attraverso due insiemi di limiti:

- Misure complessive di rischio di mercato (per esempio il VaR): misurano l'esposizione globale ai rischi di mercato e sono utilizzate sia per calcolare l'assorbimento di capitale interno e/o regolamentare sia per monitorare le perdite economiche per il Trading Book e/o le attività aggregate di Trading e Banking Book;
- Misure granulari di rischio di mercato: rappresentano un ulteriore *cascading down* rispetto alle misure complessive, consentendo di ottenere una visione di maggior dettaglio finalizzata a controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti. Questi limiti sono in generale associati a misure di *sensitivity* granulari, sensitivity ottenute in scenari di *stress* ed esposizioni nominali massime. I livelli fissati per le misure granulari mirano a limitare l'eccessiva esposizione verso singoli fattori di rischio o la concentrazione in specifici portafogli al fine di limitare e monitorare rischi che altrimenti resterebbero aggregati all'interno misure di VaR.

Struttura e organizzazione

La funzione Market & Liquidity Risk, all'interno della Direzione CRO, nel completo rispetto degli obblighi regolamentari e legali locali è incaricata principalmente – ma non esclusivamente - di:

- definire, implementare e perfezionare adeguate metriche a livello globale per la misurazione dell'esposizione al rischio di mercato e di liquidità;
- proporre, sulla base delle metriche definite, i limiti di rischio coerenti con la struttura di propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- calcolare le metriche di rischio per le misure globali e granulari per i portafogli del Gruppo;
- verificare che le metriche siano compatibili con i limiti approvati;
- dare inizio al processo di *escalation* in caso di superamento dei limiti, coinvolgendo il Top Management del Gruppo;
- discutere e approvare i nuovi prodotti aventi profili di rischio di mercato innovativi o complessi;
- sviluppare e manutenere il modello per il calcolo del Capitale Interno dei rischi di mercato;
- definire ed applicare la metodologia per il calcolo delle classi di liquidità degli strumenti finanziari;
- monitorare ed effettuare analisi di sensitività del portafoglio bancario nell'ambito della misurazione del rischio tasso, coerentemente con la normativa vigente e le best practices di mercato;
- definire/revisionare i limiti del pricing degli strumenti finanziari e relativa attività di monitoraggio periodico;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di internalizzazione sistematica e negoziazione in conto proprio.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 250 giorni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio e il controllo della gestione del rischio di mercato nel portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti del Gruppo. La Direzione CRO della Capogruppo FinecoBank è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul portafoglio bancario definendo la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato *reporting*.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di *credit spread*, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio. Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul Value at Risk.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, si riferisce alla possibilità che le variazioni dei tassi di interesse possano avere un impatto negativo sul valore economico del patrimonio netto del Gruppo. Inoltre, variazioni nei tassi di interesse potrebbero determinare riduzioni significative del margine di interesse, con conseguenze dirette a conto economico. Per questo motivo, la misurazione del rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto. In particolare, le due prospettive complementari con cui è valutato il rischio di tasso di interesse sono:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico del Gruppo può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno *shock* dei tassi di 1 punti base. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata secondo gli scenari EBA previsti e anche per uno shock parallelo di +200 / -200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il *Value at Risk* relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. La *Net Interest Income sensitivity* è calcolata secondo gli scenari EBA previsti per questa misura di rischio (Parallel up/Parallel down). Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale *shock* avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in USD. L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di negoziazione

Il Gruppo assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il *fair (market) value*, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il *fair value* di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del fair value (*mark-to-market*).

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del *fair value* avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (*mark-to-model*). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del fair value è validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di *business*.

Al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati devono essere valutati e validati centralmente da funzioni indipendenti rispetto alle funzioni che hanno proceduto allo sviluppo. La convalida dei modelli è svolta centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici del Gruppo.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di *mark-to-market* o *mark-to-model*, la Direzione CRO esegue una verifica indipendente dei prezzi (IPV, *Independent Price Verification*). Questo è il processo in base al quale sono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione di *mark-to-market* o *mark-to-model* può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli è effettuata su base mensile.

Misure di rischio

Il VaR

Ai fini della misurazione dei rischi globali di mercato il Gruppo si avvale di metriche di Value at Risk (VaR) calcolate secondo il metodo della simulazione storica. Tali metriche misurano la massima perdita potenziale per uno specifico portafoglio, in un dato intervallo temporale e uno specifico livello di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

confidenza prefissato. Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dei vettori dei rendimenti osservati per ciascun fattore di rischio, su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriva è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli in analisi. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR.

La scelta del modello prevede una serie di vantaggi:

- è facilmente comprensibile e comunicabile;
- non richiede di esplicitare alcuna ipotesi particolare circa la forma funzionale della distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio;
- non richiede di stimare la matrice delle varianze-covarianze dei fattori di mercato che possono influenzare il valore del portafoglio considerato;
- cattura la struttura delle correlazioni riflessa nelle variazioni congiunte dei fattori di mercato ipotizzando implicitamente che essa resti costante anche in futuro.

Per contro i modelli VaR basati sulle simulazioni storiche non forniscono alcuna informazione sull'entità della perdita eccedente il VaR. È per questo motivo che il *framework* di Gruppo utilizza strumenti complementari quali gli stress test.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e *plain vanilla*), titoli di capitale, certificati - quotati e non – strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela *retail*.

Il Gruppo non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative direzionali sui propri libri. Il portafoglio di negoziazione del Gruppo è movimentato in contropartita all'attività di intermediazione con la clientela retail, in particolare per quanto riguarda l'attività di negoziazione in conto proprio, in base alla quale FinecoBank si pone come controparte diretta del Cliente. Tale attività, in cui rientra anche l'internalizzazione sistematica su una selezione definita di strumenti finanziari e l'attività di *market maker* sui *certificates* emessi dalla Banca, è effettuata grazie alle aperture normative di MiFID che consentono la possibilità di esecuzione degli ordini relativi a strumenti finanziari in una pluralità di sedi di esecuzione, tra le quali è contemplata l'esecuzione in contro proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**26**	**15**	**2**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	26	15	2	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	194	86.940	-	364	-	127	4.349	-
+ Posizioni corte	325	86.867	-	364	12	-	4.319	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	408	186	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	408	6	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	22.920	7.800	40.440	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	52.807	890	17.980	-	-	-	-

Nella voce 3.1 “Derivati Finanziari con titolo sottostante – Altri derivati” sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di titoli, diversi da azioni e quote di O.I.C.R., da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “*regular way*”).

Nella voce 3.2 “Derivati Finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “*regular way*”).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	2	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	27.450	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	37.020	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	825	-	-	-	-	4.215	-
+ Posizioni corte	-	1.015	-	-	-	-	4.215	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	99.187	1.502	30.748	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	69.152	8.225	52.819	-	-	-	-

Nella voce 3.1 “Derivati Finanziari con titolo sottostante – Altri derivati” sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di titoli, diversi da azioni e quote di O.I.C.R., da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. *regular way*).

Nella voce 3.2 “Derivati Finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. *regular way*).

Gli effetti di variazione della curva dei tassi sul margine di interesse derivanti da strumenti presenti nel portafoglio di negoziazione sono del tutto residuali. Per analoghe considerazioni riguardanti il portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	PAESI BASSI	GERMANIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	10.852	24.983	9.696	1.147	39	3.116	2
- posizioni corte	25	3.664	22	146	-	56	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	49.664	28.940	26.656	3.533	-	1.388	-
- posizioni corte	49.575	28.164	26.826	3.569	-	1.342	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.374	8.433	1.448	344	1	302	-
- posizioni corte	12.451	29.580	11.130	1.135	33	3.707	2
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	13.365	48.781	-	15.775	3.373	1.609	-
- posizioni corte	13.321	47.164	28	13.905	5.780	1.523	-

Il Gruppo non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative direzionali sui propri portafogli, in coerenza con il Risk Appetite Framework e la Global Policy "Framework per il monitoraggio e controllo dei rischi mercato", approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il portafoglio di negoziazione è movimentato esclusivamente per necessità di *business* in contropartita all'attività di intermediazione della clientela retail, in particolare per quanto riguarda l'attività di negoziazione in conto proprio, in base alla quale FinecoBank si pone come controparte diretta del cliente; le posizioni legate a tale attività sono quindi soggette a una serie di limiti previsti dalle *policy* che portano a una sostanziale chiusura del rischio di mercato derivante dalle posizioni a fine giornata.

Tali politiche portano a un elevato *turnover* giornaliero degli strumenti nel portafoglio di negoziazione. Considerando tale contesto, non è significativo riportare evidenze circa l'impatto della variazione dei prezzi dei titoli di capitale e degli indici azionari sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il Gruppo monitora il VaR del Trading Book con periodicità giornaliera.

Al 31 dicembre 2025 il VaR giornaliero del Trading Book ammonta a 238 migliaia di euro. La media per l'anno 2025 è pari a 253 migliaia di euro, con un picco massimo di 644 migliaia di euro ed un minimo di 68 migliaia di euro.

La volatilità nel prezzo degli strumenti determina impatti diretti a conto economico.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo;
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la *sensitivity* del margine di interesse ed il valore economico.

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio attuale e prospettico di un impatto negativo sul valore economico del capitale proprio dell'ente o sul margine di interesse dello stesso e incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (*banking book*).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- *gap risk*: rischio derivante dalla struttura per scadenze degli strumenti sensibili al tasso di interesse, derivato da differenze nella tempistica delle loro variazioni di tasso. Tale rischio comprende sia le variazioni della struttura per scadenze dei tassi di interesse che si manifestano in modo uniforme lungo l'intera curva dei rendimenti (rischio parallelo), sia quelle che si verificano in maniera differenziata a seconda del periodo di riferimento (rischio non parallelo).
- *basis risk*: rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, i quali, pur essendo simili in termini di scadenze, sono prezzati utilizzando indici di riferimento diversi. Il rischio di base (basis risk) nasce dall'imperfetta correlazione nell'adeguamento dei tassi guadagnati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili;
- *option risk* – rischio derivante dalla presenza di opzioni, sia implicite che esplicite, che consentono all'ente o ai suoi clienti di modificare l'entità e la tempistica dei propri flussi di cassa.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione delibera la propensione a rischio ed i limiti di rischio tasso di interesse in termini di *Economic Value Sensitivity* (EV) ed *Net Interest Income Sensitivity* (NII).

Con riferimento all'*Economic Value Sensitivity*, al fine di valutare gli effetti di variazioni nella curva dei tassi di interesse sul portafoglio bancario, con cadenza settimanale sono effettuate analisi di scenario che prevedono molteplici variazioni nella curva dei tassi, sia paralleli (+/- 200 bps) sia non paralleli. Tra questi assumono particolare rilievo i sei scenari standardizzati - *Supervisory Outlier Test* "SOT" (cfr. paragrafo 2 "Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività") - come definiti dagli orientamenti EBA in vigore.

All'interno del *Risk Appetite* è monitorata l'analisi di sensitività del valore economico del peggiore scenario SOT; il rispetto delle specifiche soglie di rischio è oggetto di *reporting* trimestrale agli Organi Sociali.

L'indicatore di *NII Sensitivity* è calcolato applicando due scenari paralleli previsti dai SOT che riprendono le ipotesi sottostanti le valutazioni degli scenari dell'*EV sensitivity* (cfr. paragrafo 2 "Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività")
come definiti dagli orientamenti EBA in vigore.

Anche l'analisi di sensitività sul margine di interesse è monitorata all'interno del Risk Appetite applicando il peggiore scenario di *shock* parallelo.

Il framework degli indicatori dei rischi di mercato comprende inoltre una pluralità di metriche suddivise tra globali, ad esempio *Interest Rate* VaR, e granulari, ad esempio BP01 (*Basis Point* 01) *sensitivity*; tali metriche sono monitorate con cadenza giornaliera. Da gennaio 2025, tali metriche sono state anche inserite all'interno del Risk Appetite Framework, dove vengono monitorate rispetto a delle specifiche soglie (Risk Appetite, Risk Tolerance e Risk Capacity), la cui violazione innesca dei processi di escalation dedicati.

Il *Risk Appetite Framework* prevede infine limiti di rischio in termini di VaR del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione in cui il rischio tasso è una componente (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza). Nell'ambito del portafoglio bancario il VaR costituisce una misura del Credit Spread Risk in the Banking Book (CSRBB).

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Focus sul portafoglio obbligazionario

Con specifico riferimento al portafoglio HTC di FinecoBank, che al 31 dicembre 2025 risulta prevalentemente composto da strumenti obbligazionari governativi (titoli emessi da Stati, emittenti sovrannazionali e organizzazioni internazionali governative), variazioni nei tassi di interesse potrebbero determinare delle variazioni di *fair value* positive o negative, che, come previsto dai principi contabili con riferimento agli strumenti classificati nel portafoglio HTC, non sono contabilizzate nel conto economico. Si evidenzia, inoltre, che al 31 dicembre 2025 una parte consistente del portafoglio titoli, il cui *fair value* ammonta a 6.177,4 milioni di euro, risulta coperto da strumenti finanziari derivati, che hanno per natura una *sensitivity* opposta a quella dell'attività coperta. La *sensitivity* di rischio tasso a +100 bps dei titoli coperti da contratti derivati ammonta a -237 milioni di euro, mentre la *sensitivity* dei relativi derivati a copertura ammonta a +228,6 milioni di euro.

Focus su investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo non detiene significativi investimenti nel settore immobiliare. L'unica eccezione è rappresentata dall'immobile sito a Milano, presso cui la Capogruppo FinecoBank ha la propria sede legale. Per tale immobile, il valore di mercato è stato determinato da un valutatore esterno ed è costituito dalla somma dei flussi di cassa attesi attualizzati e del valore del bene attualizzato al termine dell'arco temporale ipotizzato. Il tasso di attualizzazione, più noto come WACC (dall'acronimo inglese *Weighted Average Cost of Capital*), applicato per la stima dell'immobile, rappresenta il rendimento atteso che l'investimento immobiliare deve generare per remunerare i creditori, gli eventuali azionisti e gli altri fornitori di capitale. Il *fair value* ammonta a 86,3 milioni di euro, la *sensitivity* al tasso di attualizzazione (WACC) ammonta rispettivamente a – 9,5 milioni di euro nello scenario +100 bps, e a 23,3 milioni di euro nello scenario -200 bps.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

(Importo in migliaia)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**4.102.411**	**1.465.346**	**560.034**	**859.940**	**19.987.298**	**6.395.258**	**670.016**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	94.643	463.071	714.272	19.189.997	5.287.488	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	94.643	463.071	714.272	19.189.997	5.287.488	2	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.636.110	323.748	15.009	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.466.301	1.046.955	81.954	145.668	797.301	1.107.770	670.014	-
- c/c	2.323.376	21	33	100	468	-	-	-
- altri finanziamenti	142.925	1.046.934	81.921	145.568	796.833	1.107.770	670.014	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.892	386.617	75.947	143.403	793.567	1.107.761	669.989	-
- altri	138.033	660.317	5.974	2.165	3.266	9	25	-
2. Passività per cassa	**30.702.204**	**1.013.559**	**244.500**	**10.935**	**847.304**	**12.196**	**2.103**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	30.077.873	792.358	244.366	10.664	33.956	11.823	2.103	-
- c/c	29.932.735	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	145.138	792.358	244.366	10.664	33.956	11.823	2.103	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	145.138	792.358	244.366	10.664	33.956	11.823	2.103	-
2.2 Debiti verso banche	624.331	221.201	134	271	2.185	373	-	-
- c/c	304	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	624.027	221.201	134	271	2.185	373	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	811.163	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	811.163	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**7.696.332**	**23.883**	**(203.125)**	**(4.006.286)**	**(3.091.853)**	**(418.950)**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.696.332	23.883	(203.125)	(4.006.286)	(3.091.853)	(418.950)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.696.332	23.883	(203.125)	(4.006.286)	(3.091.853)	(418.950)	-
+ Posizioni lunghe	-	7.912.760	50.000	-	90.000	-	-	-
+ Posizioni corte	-	216.428	26.117	203.125	4.096.286	3.091.853	418.950	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(341)**	**489**	**(353)**	**25**	**179**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	37	5.432	4.774	25	179	-	-	-
+ Posizioni corte	378	4.943	5.127	-	-	-	-	-

I Finanziamenti a clientela in conto corrente a tasso indicizzato concessi dalla Banca sono stati rappresentati nella colonna a vista. In linea generale, infatti, il riprezzamento del tasso avviene a inizio mese sulla base della media delle rilevazioni giornaliere del mese precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importo in migliaia)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**261.075**	**326.351**	**155.132**	**331.424**	**172.152**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	224.214	155.131	331.424	172.152	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	224.214	155.131	331.424	172.152	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	253.945	46.828	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.130	55.309	1	-	-	-	-	-
- c/c	2.004	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.126	55.309	1	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.126	55.309	1	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.231.973**	**24.455**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.231.885	23.069	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.209.423	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	22.462	23.069	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.462	23.069	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	88	1.386	-	-	-	-	-	-
- c/c	87	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	1.386	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**(2.709)**	**2.709**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	610	3.319	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.319	610	-	-	-	-	-

Per la descrizione degli effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, sul risultato d'esercizio, sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario si rimanda al paragrafo 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Al fine di misurare il rischio tasso di interesse insito nel bilancio del Gruppo è necessario misurare la sensibilità degli impieghi e della raccolta ai cambiamenti della curva dei tassi d'interesse. FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti, alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Template EU IRRBB

Le valutazioni contenute nel Template EU IRRBB riportano le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2025. Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio Tasso.

(Importi in migliaia)

Supervisory shock scenarios	a	b	c	d
	Changes of the economic value of equity		Changes of the net interest income	
	Current period	Last period	Current period	Last period
1 Shock al rialzo parallelo	(107.815)	(66.061)	107.383	103.414
2 Shock al ribasso parallelo	53.396	31.472	(217.265)	(205.849)
3 Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo)	64.273	71.446	-	-
4 Flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo)	(146.756)	(154.817)	-	-
5 Shock up dei tassi a breve	(170.389)	(164.327)	-	-
6 Shock down dei tassi a lungo	91.123	88.920	-	-

La tabella riporta i risultati gli scenari c.d. Supervisory Outlier Test, così come descritti al paragrafo precedente, condotti sul valore economico e sul margine di interesse. Con riferimento all'Economic Value i risultati mostrano una sensitività negativa in caso di rialzo dei tassi, parallelo o dei tassi a breve, mentre una sensitività positiva negli scenari ribassisti, paralleli o dei tassi a breve. L'analisi di sensitività sul margine d'interesse mostra nello *shift* rialzista sulla curva di tasso di interesse un impatto positivo, mentre in quello ribassista un impatto negativo.

Oltre agli scenari SOT sopra descritti, la Capogruppo conduce con cadenza settimanale le analisi di sensitività regolamentari sull'Economic Value con scenari paralleli di +/- 200 bps. Ipotizzando uno shift pari a + 200 *basis point* sulla curva di tasso di interesse euro, l'analisi evidenzia un impatto negativo che si attesta a -108.449 migliaia di euro. Uno *shift* di -200 *basis point* evidenzia un impatto positivo di 53.354 migliaia di euro.

Con riferimento alle restanti misure di rischio tasso di interesse, si riporta che l'analisi di *sensitivity* sul valore del patrimonio ipotizzando uno *shift* di + 1 *basis point* (BP01) evidenzia un impatto negativo che si attesta complessivamente a – 525 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2025 l'*Interest Rate* VaR del Gruppo (**Holding period* 1 giorno, intervallo di confidenza 99%) si attesta a circa 6.880 migliaia di euro. La media per il 2025 è pari a 7.563 migliaia di euro con un picco massimo di 9.065 migliaia di euro ed un minimo di 4.930 migliaia di euro.

Il VaR totale, comprensivo della componente *Credit Spread Risk* derivante prevalentemente dai titoli sovrani detenuti per l'impiego della liquidità, è pari a 15.995 migliaia di euro. La media per il 2025 è pari a 19.984 migliaia di euro con un picco massimo di 21.999 migliaia di euro ed un minimo di 15.794 migliaia di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, il Gruppo effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela, impiegando la medesima principalmente in conti correnti con primari istituti di credito ed emissioni obbligazionarie nella stessa valuta. È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Il VaR delle posizioni del Gruppo non è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di Primo Pilastro in quanto è utilizzato il metodo standardizzato. Il VaR è utilizzato a soli fini gestionali e di monitoraggio del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(Importi in migliaia)

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	CAD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**1.100.766**	**74.951**	**72.791**	**8.796**	**3.462**	**16.378**
A.1 Titoli di debito	834.167	-	48.755	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	30.216	317	39	-	197	240
A.3 Finanziamenti a banche	175.096	73.714	23.993	8.796	3.142	16.033
A.4 Finanziamenti a clientela	61.287	920	4	-	123	105
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**1.860**	**48**	**1**	**-**	**4**	**5**
C. Passività finanziarie	**1.086.292**	**74.851**	**72.403**	**8.758**	**3.444**	**14.373**
C.1 Debiti verso banche	1.388	-	-	-	-	87
C.2 Debiti verso clientela	1.084.904	74.851	72.403	8.758	3.444	14.286
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**3.912**	**309**	**2**	**-**	**7**	**360**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	12.742	29	-	-	-	-
+ Posizioni corte	7.404	-	-	65	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	74.173	8.298	5.332	32.774	2.273	12.786
+ Posizioni corte	79.265	7.969	5.430	32.149	2.096	12.914
Totale attività	**1.189.541**	**83.326**	**78.124**	**41.570**	**5.739**	**29.169**
Totale passività	**1.176.873**	**83.129**	**77.835**	**40.972**	**5.547**	**27.647**
Sbilancio (+/-)	**12.668**	**197**	**289**	**598**	**192**	**1.522**

L'impatto delle variazioni dei tassi di cambio è quantificato attraverso il Forex VaR giornaliero del portafoglio complessivo, come evidenziato nel successivo paragrafo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Al 31 dicembre 2025 il Forex VaR giornaliero del portafoglio complessivo (*banking* e *trading*) è pari a circa 161 migliaia di euro. La media per l'anno 2025 è pari a 52 migliaia di euro con un picco massimo di 161 migliaia di euro ed un minimo di 10 migliaia di euro.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(Importi in migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**364**	**237**	**-**	**-**	**683**	**495**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	59	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	237	-	-	-	495
e) Altri	-	-	364	-	-	-	624	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**197.934**	**36.630**	**-**	**-**	**155.565**	**75.518**
a) Opzioni	-	-	81.899	-	-	-	28.252	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	36.630	-	-	-	75.518
e) Altri	-	-	116.035	-	-	-	127.313	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**168.788**	**6.689**	**-**	**-**	**160.543**	**2.025**
a) Opzioni	-	-	5.643	-	-	-	1.655	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	26	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	6.689	-	-	-	2.025
e) Altri	-	-	163.119	-	-	-	158.888	-
4. Merci	**-**	**-**	**16.505**	**8.732**	**-**	**-**	**7.693**	**4.408**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**162**	**-**	**-**	**-**	**936**
Totale	**-**	**-**	**383.591**	**52.450**	**-**	**-**	**324.484**	**83.382**

La lettera e) Altri in corrispondenza della colonna "*Over the counter* – Senza controparti centrali – Senza accordi di compensazione" comprende i contratti derivati CFD.

La lettera a) Opzioni in corrispondenza della colonna "*Over the counter* – Senza controparti centrali – Senza accordi di compensazione" comprende le KO Option emesse da FinecoBank, nonché i *certificates* emessi da FinecoBank, negoziati sul segmento Vorvel e non regolati con controparti centrali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Importi in migliaia)

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	98	-	-	-	21
g) Altri	-	-	4.355	-	-	-	5.178	-
Totale	**-**	**-**	**4.355**	**98**	**-**	**-**	**5.178**	**21**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	16.892	-	-	-	4.225	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	184	-	-	-	641
g) Altri	-	-	1.794	-	-	-	1.277	-
Totale	**-**	**-**	**18.686**	**184**	**-**	**-**	**5.502**	**641**

La lettera g) Altri in corrispondenza della colonna "*Over the counter* – Senza controparti centrali – Senza accordi di compensazione" comprende i contratti derivati CFD.

La lettera a) Opzioni in corrispondenza della colonna "*Over the counter* – Senza controparti centrali – Senza accordi di compensazione" comprende le KO Option emesse da FinecoBank, nonché i certificates emessi da FinecoBank, negoziati sul segmento Vorvel e non regolati con controparti centrali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(Importi in migliaia)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	364
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	1
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	36	197.898
- fair value positivo	X	-	5	3.192
- fair value negativo	X	-	-	15.723
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	77.534	-	91.254
- fair value positivo	X	64	-	1.061
- fair value negativo	X	72	-	977
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	16.505
- fair value positivo	X	-	-	33
- fair value negativo	X	-	-	1.915
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(Importi in migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	364	-	-	364
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	40.201	280	157.453	197.934
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	164.573	-	4.215	168.788
A.4 Derivati finanziari su merci	7.013	-	9.492	16.505
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**212.151**	**280**	**171.160**	**383.591**
Totale 31/12/2024	**199.125**	**9**	**125.350**	**324.484**

B. Derivati creditizi

Nessun dato da segnalare.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Si precisa che il Gruppo ha in essere esclusivamente coperture di *fair value* che rispondono tutti a una logica di copertura del rischio tasso, e prevedono lo scambio del tasso fisso contro Euribor e la cui valutazione, in quanto collateralizzate, è effettuata attualizzando i flussi futuri con la curva € STR.

A. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura del *fair value*, con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario, sono attuate ricorrendo a contratti derivati non quotati. Questi ultimi, tipicamente Asset Swap e *interest rate swap*, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza. A seconda dell'operatività economica sottostante è possibile distinguere tre tipologie di coperture attualmente in essere:

- **Copertura dei titoli di Stato**: una parte della liquidità della Capogruppo è attualmente investita in titoli di Stato a tasso fisso. La scelta di acquistare titoli a tasso fisso è stata fatta tenendo conto della elevata liquidità di tali strumenti rispetto a titoli a tasso variabile disponibili sul mercato. L'*Asset Swap* prevede il pagamento della cedola del titolo (tasso fisso) e la ricezione del tasso variabile più *spread*, senza *upfront* da pagare/incassare alla data di negoziazione del derivato. I derivati sottoscritti allo scopo di effettuare le coperture replicano esattamente il titolo coperto in termini di nozionale, scadenza e date di pagamento degli interessi;
- **Copertura della componente stabile della raccolta a vista a tasso fisso**: FinecoBank utilizza un modello economico-statistico per la modellizzazione delle poste a vista che consente di quantificare una componente insensibile alla variazione dei tassi di interesse. È quindi possibile definire le coperture da porre in essere in osservanza dei limiti di *sensitivity* approvati da Fineco all'interno del Risk Appetite Framework;
- **Copertura dei mutui a tasso fisso**: la Banca copre parte del rischio tasso derivante dal portafoglio mutui a tasso fisso tramite contratti *swap* in cui paga tasso fisso e riceve tasso variabile senza *spread*. Le coperture si concentrano sulla componente a tasso fisso oltre i 10 anni, in quanto la componente inferiore è gestibile tramite *natural hedge* rispetto a poste del passivo a tasso fisso di pari scadenza.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2025 non ci sono state interruzioni delle relazioni di copertura, ma esclusivamente chiusure di contratti derivati di copertura contestualmente alla vendita delle attività coperte.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura investimenti esteri nell'ambito dell'operatività del Gruppo.

D. Strumenti di copertura

Le relazioni di copertura presenti nel bilancio del Gruppo sono di tipo generico (Macro Fair Value Hedge) per copertura dei Mutui e per il replicating portfolio e di tipo specifico (Micro Fair Value Hedge) per la copertura dei titoli a tasso fisso.

Una relazione di copertura generica di un portafoglio di attività/passività persegue l'obiettivo di compensare gli scostamenti di valore della posta coperta contenuta in un generico portafoglio di attività/ passività a tasso fisso. In tale ambito, l'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. Il Gruppo utilizza una metodologia di test basata sulla *sensitivity analisys*. A tal fine si mettono in relazione le esposizioni della *sensitivity* totale della posta coperta e di quella relativa al derivato di copertura. La *sensitivity* esprime l'elasticità rispetto a ciascuno dei tassi che compongono la curva *risk free* ed è calcolata come variazione del *fair value* in relazione ad un incremento del tasso pari ad un *basis point*. Il test consente di verificare l'efficacia analizzando la "riduzione" della *sensitivity* della posizione complessiva dopo la copertura e confrontandola rispetto alla medesima misura riferita alla posta oggetto di copertura.

Il test di efficacia è effettuato separatamente per gli *Interest Rate Swap* a copertura degli attivi (mutui) e per gli *Interest Rate Swap* a copertura dei passivi (componente *core insensible* delle poste a vista).

In una relazione di copertura specifica, i derivati sottoscritti allo scopo di effettuare la copertura replicano esattamente il titolo coperto in termini di nozionale, scadenza e date di pagamento degli interessi. In tale ambito, l'inefficacia di una relazione di copertura è misurata in base alle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e di quello di copertura, comparando i cambiamenti dei loro valori. La misurazione del valore dello strumento coperto deve tener conto del valore temporale del denaro, pertanto, deve essere effettuata al valore attuale netto. Per misurare i cambiamenti nel valore dello strumento coperto il Gruppo utilizza, come espediente pratico, un derivato "ipotetico" che abbia i termini identici a quelli dello strumento (senza però includere altri elementi – presenti nel derivato di copertura – di cui è privo lo strumento coperto).

Tutti i derivati finanziari di copertura in essere al 31 dicembre 2025 sono oggetto di *clearing* presso un Partecipante diretto a una Controparte Centrale.

E. Elementi coperti

Le attività coperte sono rappresentate da titoli a tasso fisso e mutui erogati a clientela a tasso fisso, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", coperti per la componente di rischio tasso con *Asset Swap* e *Interest Rate swap* che scambiano la cedola a tasso fisso dei titoli o il tasso fisso dei mutui con un tasso variabile.

Le passività coperte sono rappresentate da raccolta diretta in conto corrente da clientela (liquidità *core insensible*), contabilizzata nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", modellizzata secondo il modello delle poste a vista adottato dal Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(Importi in migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**8.052.760**	**-**	**-**	**-**	**10.131.648**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	8.052.760	-	-	-	10.131.648	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**8.052.760**	**-**	**-**	**-**	**10.131.648**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Importi in migliaia)

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	610.407	-	-	-	677.547	-	-	-	(26.054)	(190.015)
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**610.407**	**-**	**-**	**-**	**677.547**	**-**	**-**	**-**	**(26.054)**	**(190.015)**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	26.469	-	-	-	48.485	-	-	-	(18.871)	2.800
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**26.469**	**-**	**-**	**-**	**48.485**	**-**	**-**	**-**	**(18.871)**	**2.800**

L'importo riportato in corrispondenza della colonna "Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura" è riferito ai contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2025 (31 dicembre 2024 per il comparativo).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(Importi in migliaia)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	8.052.760	-	-	-
- fair value positivo	610.407	-	-	-
- fair value negativo	26.469	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(Importi in migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	355.670	4.186.286	3.510.804	8.052.760
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**355.670**	**4.186.286**	**3.510.804**	**8.052.760**
Totale 31/12/2024	**1.842.487**	**3.992.665**	**4.296.495**	**10.131.647**

B. Derivati creditizi di copertura

Nessun dato da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del *fair value*

Come enunciato nella Parte A della presente nota integrativa consolidata, il Gruppo applica le regole di *hedge accounting* previste dall'IFRS 9 per le operazioni di coperture specifica ("*MicroHedging*"), mentre si è avvalso della facoltà di continuare a utilizzare lo IAS 39 per le operazioni di copertura di *fair value* dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (copertura generica o "*Macrohedging*").

Nella tabella sotto riportata sono esposte le operazioni di copertura specifica ("*MicroHedging*") in essere, per le quali il Gruppo applica le previsioni dell'IFRS 9.

Per completezza di informazione, si segnala che le operazioni di copertura generica in essere al 31 dicembre 2025, per le quali il Gruppo applica le previsioni dello IAS 39, si riferiscono a:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un ammontare monetario pari a 1.297.760 migliaia di euro, riferito esclusivamente ai mutui;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un ammontare monetario pari a 190.000 migliaia di euro, riferito esclusivamente alla raccolta *core*.

(Importi in migliaia)

	Coperture specifiche					
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: Valore di bilancio
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**6.229.353**	**6.229.353**	**(418.646)**	**-**	**28.474**	**-**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.229.353	6.229.353	(418.646)	-	28.474	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2025	**6.229.353**	**6.229.353**	**(418.646)**	**-**	**28.474**	**-**
Totale 31/12/2024	**6.813.725**	**6.813.725**	**(459.730)**	**-**	**160.997**	**-**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2025	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Nessun dato da segnalare.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nessun dato da segnalare.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Nessun dato da segnalare, in quanto non sono presenti derivati di negoziazione e derivati di copertura oggetto di compensazione in bilancio ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che il Gruppo, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dal Gruppo sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra l'ammontare e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che il Gruppo possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, il Gruppo potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità del Gruppo di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria del Gruppo;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il *business* ordinario;
- rischio di finanziamento, il Gruppo potrebbe non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità il Gruppo investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (cd. liquidità *core*) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità *non core*) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca Centrale.

Alla data di bilancio non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "*Contingent liquidity and funding needs*", quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrade* del Gruppo stesso.

I principi fondamentali

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento. In particolare, la politica d'impiego è improntata a principi di prudenza che considerano prioritario il criterio di liquidabilità degli strumenti; risultato di tale politica si traduce in indicatori di liquidità regolamentari di gran lunga superiori ai requisiti minimi.

Il Gruppo è dotato di una "Group Liquidity Policy", direttamente applicabile alla stessa Capogruppo ed alla Società controllata, che ha lo scopo di definire l'insieme di principi e regole che sovraintendono la gestione della liquidità e dei relativi rischi nel Gruppo. In particolare, la Policy descrive la gestione della liquidità e dei suoi rischi in condizioni standard ed in condizioni di crisi, le attività di controllo di primo e di secondo livello e la governance

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

del Gruppo in materia, definendo ruoli e responsabilità degli Organi e delle funzioni interne di Capogruppo e della società controllata, garantendo la coerenza tra il Piano di Contingency per il rischio di liquidità, il piano di Contingency di capitale, il RAF di Gruppo ed il Group Recovery Plan.

Ruoli e responsabilità

La "Group Liquidity Policy" stabilisce i principi adottati in termini di *governance* interna e che prevedono il coinvolgimento delle funzioni Tesoreria e Risk Management.

La gestione operativa della liquidità è effettuata dalla funzione Tesoreria che garantisce una gestione efficace ed efficiente della liquidità a breve e medio/lungo termine, il monitoraggio dell'esposizione di liquidità e la conduzione dei controlli di primo livello sul processo di gestione.

La funzione di Controllo dei Rischi è responsabile del monitoraggio del rispetto dei limiti e delle regole sul rischio di liquidità, dell'applicazione delle metriche di rischio e della valutazione delle metodologie scelte.

A tal fine la "Group Liquidity Policy" fa esplicito riferimento ai monitoraggi di primo e di secondo livello, sia dal punto di vista regolamentare sia da quello gestionale:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di *stress testing* rappresentano uno strumento per valutare le potenziali vulnerabilità. Il Gruppo riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, il Gruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così il Gruppo dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che il Gruppo sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Il Gruppo calcola giornalmente la Maturity Ladder operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria.

L'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un sufficiente grado di liquidità a breve volto ad affrontare uno scenario di crisi di liquidità particolarmente avverso per almeno tre mesi.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta dal Gruppo consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta. L'indicatore utilizzato e monitorato nel più ampio ambito del Risk Appetite Framework (NSFR) garantisce che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. L'indicatore regolamentare è inoltre affiancato da un indicatore gestionale denominato "Structural Ratio", che ne condivide gli obiettivi e gran parte delle logiche. Tale indicatore è stato sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo con l'obiettivo di monitorare il rischio di trasformazione delle scadenze, considerando le specificità del *funding* di Fineco rappresentate nel modello delle Poste a Vista della Banca.

Stress test di liquidità

L'attività di Liquidity Stress Test valuta l'impatto di scenari macro o microeconomici sulla posizione di liquidità di Fineco, con l'obiettivo di testare la capacità della Banca di continuare la sua attività in situazioni di tensioni di liquidità.

Gli stress test sono effettuati simulando scenari di stress idiosincratico (calo della fiducia dei clienti) e situazioni di generale shock di mercato; anche una combinazione delle due cause deve essere considerata nel programma di stress test. All'interno delle simulazioni di stress test, sono anche previste analisi di sensitività per valutare l'impatto prodotto dal movimento di un particolare singolo fattore di rischio.

Sono inoltre definiti degli scenari aggiuntivi (c.d. reverse stress testing) volti a individuare i fattori di rischio e la magnitudine degli stessi necessari a compromettere l'adeguatezza del profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Modelli comportamentali per le poste del passivo

FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti, alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellizzazione del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Il modello, sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo e validato dalla funzione di Validazione Interna, è sottoposto regolarmente ad attività di *back-testing* e aggiornamento nel caso in cui variazioni del contesto di *business* o di mercato ne riducano la rappresentatività.

Contingency Liquidity Management di Gruppo

L'obiettivo del *Contingency Plan* sul rischio di liquidità di Gruppo, definito nella *Group Liquidity Policy*, è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci anche nella fase iniziale di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo è raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di *Early Warning Indicator*, inseriti anche all'interno del *Recovery Plan* di Gruppo, i quali indicano che si sta sviluppando una crisi.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)

Conformemente alle disposizioni prudenziali, annualmente il Gruppo valuta l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (processo ILAAP) e ne fornisce informativa all'Autorità di Vigilanza secondo i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Le prove di stress condotte all'interno del processo ILAAP, svolte sulla base di scenari che considerano fattori di rischio idiosincratici, sistemici e una combinazione di essi, non hanno tuttavia fatto emergere possibili criticità o impatti significativi per il Gruppo.

Posizione di liquidità del Gruppo

Il processo di autovalutazione, che considera elementi sia qualitativi che quantitativi, conferma un profilo di liquidità solido e robusto sia in una prospettiva di breve termine che strutturale.

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da un livello di raccolta *retail* molto stabile e da un consistente portafoglio proprietario costituito quasi interamente da attività liquide di elevata qualità (HQLA), si è mantenuta nel corso di tutto il 2025 all'interno dei limiti di rischio previsti sia dalle normative interne che da quelle regolamentari di sistema.

Il Gruppo dispone di un portafoglio obbligazionario altamente liquido e di elevata qualità, che assicura una solida gestione del rischio di liquidità in ottica strategica e ordinaria, grazie all'ampia disponibilità di attività utilizzabili come garanzia finanziaria, ovvero, principalmente titoli di Stato emessi da Paesi dell'area euro a cui si aggiungono titoli obbligazionari di tipo sovrannazionale.

Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ben superiori ai requisiti normativi. Al 31 dicembre 2025, infatti, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) si è attestato in media a 958%[98]. Anche l'indice NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, ovvero pari a 418%.

Informazioni di natura quantitativa

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare 262 di Banca d'Italia), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale. Non sono stati pertanto utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo.

Le aperture di credito in conto corrente con contratto di fido fino a revoca concesse dalla Banca, i margini iniziali, i margini di variazione e il *default fund* sono stati convenzionalmente rappresentati nella colonna a vista. A tal fine si precisa che, in linea generale, la Banca ha la facoltà di recedere, in qualsiasi momento, dalle aperture di credito con contratto di fido fino a revoca, nonché di ridurne l'importo o di sospenderne l'utilizzo con effetto immediato, al ricorrere di giusta causa o di giustificato motivo, oppure con un preavviso previsto contrattualmente. I margini iniziali, i margini di variazione e il *default fund*, invece, sono attività per cassa senza una scadenza contrattuale definita, il cui importo può variare giornalmente.

[98] Calcolato come media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, coerentemente con quanto riportato nell'Informativa al pubblico Pillar III.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**4.045.020**	**24.438**	**433.632**	**161.430**	**303.515**	**350.062**	**1.047.054**	**20.273.981**	**7.362.934**	**309.493**
A.1 Titoli di Stato	-	-	9.998	3.000	63.886	215.122	344.133	14.315.449	4.154.342	-
A.2 Altri titoli di debito	-	406	1.769	991	4.189	12.157	505.511	5.082.311	1.224.582	-
A.3 Quote OICR	2.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.042.623	24.032	421.865	157.439	235.440	122.783	197.410	876.221	1.984.010	309.493
- Banche	1.636.155	952	-	13.478	-	15.009	-	-	-	309.493
- Clientela	2.406.468	23.080	421.865	143.961	235.440	107.774	197.410	876.221	1.984.010	-
Passività per cassa	**30.732.505**	**775.629**	**32.278**	**51.542**	**169.131**	**246.305**	**14.328**	**836.167**	**14.400**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	29.942.075	25.246	22.444	51.542	153.274	243.162	5.358	-	-	-
- Banche	304	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	29.941.771	25.246	22.444	51.542	153.274	243.162	5.358	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	13.875	-	2.500	800.000	-	-
B.3 Altre passività	790.430	750.383	9.834	-	1.982	3.143	6.470	36.167	14.400	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	104.096	-	-	-	-	1	-	331	451
- Posizioni corte	-	101.183	-	-	237	-	1	-	96	449
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	998	-	1.546	20.328	27.587	30.284	84.352	-	-	-
- Posizioni corte	7.944	-	-	209	24.351	7.674	28.169	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	5.632	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	5.632	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	37	-	-	265	40	4.774	25	179	-	-
- Posizioni corte	378	4.713	-	230	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**261.491**	**8.442**	**81.210**	**5.066**	**191.442**	**207.403**	**336.731**	**169.727**	**-**	**51**
A.1 Titoli di Stato	-	-	80.314	-	149.545	160.127	336.731	163.929	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	18	1.273	-	5.798	-	-
A.3 Quote OICR	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	261.477	8.442	896	5.066	41.879	46.003	-	-	-	51
- Banche	253.925	153	-	852	282	46.002	-	-	-	51
- Clientela	7.552	8.289	896	4.214	41.597	1	-	-	-	-
Passività per cassa	**1.235.584**	**24.499**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**140**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.209.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.209.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	26.031	24.499	-	-	-	-	-	-	140	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	42.124	-	-	6.689	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	45.492	-	6.594	8.826	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	732	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	732	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	3.319	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.319	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo è dotato di una Global Policy per monitoraggio ed il controllo dei Rischi Operativi e Reputazionali, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo FinecoBank, che stabilisce il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo e definisce il processo di misurazione e monitoraggio dei rischi, descrive le attività svolte ai fini di prevenzione e le strategie di mitigazione.

Conformemente al regolamento 2554/2022 (Digital Operational Resilience Act – DORA), applicabile dal 17 gennaio 2025, il Gruppo ha istituito un framework di resilienza operativa digitale, formalizzato all'interno della Global Policy "Framework Resilienza Operativa Digitale", approvata dal Consiglio di Amministrazione a marzo 2025. La Global Policy definisce i principi cardine del quadro per la gestione dei rischi informatici e agisce da raccordo per la normativa interna emessa dalle funzioni di primo e di secondo livello che ne fa parte. Tra i pilastri principali del framework si citano i seguenti per rilevanza:

- definizione di una metodologia di classificazione delle Funzioni Essenziali o Importanti (FEI), per i quali sono previsti maggiori presidi e tutele;
- definizione di una strategia di resilienza operativa digitale, che è composta da diversi documenti strategici (inclusi il RAF e la strategia ICT), coerenti tra loro, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con il supporto di diverse funzioni aziendali;
- definizione di un framework di gestione dei Rischi ICT e di sicurezza, costituito da diverse Global e Local rules emesse dalle funzioni appartenenti alle tre linee di difesa, che coprono diversi ambiti attinenti alla sfera dei rischi ICT e di Sicurezza, tra cui si citano per rilevanza la gestione delle risorse ICT, del patrimonio informativo e dei sistemi ICT, l'identificazione e valutazione dei rischi ICT, la sicurezza dei dati e delle reti, la gestione delle modifiche e dei progetti relativi alle ICT, la continuità operativa e i piani di risposta e ripristino, la gestione, classificazione e segnalazione degli incidenti informatici e di sicurezza e i test di resilienza operativa digitale;
- definizione di un framework di gestione dei rischi informatici derivanti da terzi, formalizzato all'interno delle Global Policy "Framework di gestione e controllo dei rischi derivanti da fornitori terzi", e "Framework di gestione delle Terze Parti", approvate dal CdA della Capogruppo rispettivamente a dicembre 2024 e marzo 2025.

Il quadro per la gestione dei rischi informatici è riesaminato almeno una volta all'anno, o più frequentemente qualora si verifichino gravi incidenti ICT, o siano fornite indicazioni in tal senso dalle autorità di vigilanza o dalla funzione incaricata della revisione interna (in Capogruppo la funzione Internal Audit).

Struttura Organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework dei rischi operativi e dei rischi ICT e di Sicurezza, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La reportistica prodotta dalla Direzione CRO per il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Management e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi e dei rischi ICT e di Sicurezza all'interno del Gruppo e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al Comitato Prodotti e al comitato progetti del Chief Risk Officer, ed il successivo coinvolgimento delle strutture specializzate della Direzione CRO, tra cui le strutture "Operational & Reputational Risk" e "ICT & Cyber Risk", permette di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business del Gruppo.

Il team Operational & Reputational Risk è inserito all'interno della Direzione CRO, cui fa capo il Chief Risk Officer di FinecoBank che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le principali attività svolte dal Team nell'ambito dei rischi operativi sono:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- definire il sistema di mitigazione e controllo dei rischi operativi, ICT e di Sicurezza, nel rispetto di quanto definito dalla normativa esterna e, in accordo con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, con l'evoluzione operativa di Gruppo;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione al rischio operativo, e declinarla opportunamente all'interno di specifiche misure, metriche ed indicatori volti a misurare il rischio;
- predisporre regolarmente report sull'esposizione ai rischi operativi e reputazionali volti a informare e supportare il management nell'attività di gestione;
- definire le modalità per valutare la rischiosità dei fornitori terzi del Gruppo, inclusi i rischi di concentrazione;
- monitorare la rischiosità complessiva dei fornitori terzi del Gruppo in rapporto alla propensione al rischio definita dal CdA della Capogruppo;
- predisporre un sistema di Indicatori di Rischio per prevenire i rischi operativi e reputazionali, anche derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG);
- verificare che i dati di perdita operativa identificati dalle diverse aree del Gruppo siano regolarmente e tempestivamente registrati;
- effettuare, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, analisi di scenario atte a identificare e prevenire perdite a impatto potenzialmente elevato, ancorché poco probabili;
- proporre al CRO strategie di mitigazione dei rischi operativi;
- effettuare training e supporto sul controllo dei rischi operativi alle strutture del Gruppo;
- garantire il presidio del rischio reputazionale all'interno del perimetro definito dal Gruppo;
- effettuare sistematici controlli a distanza, mediante gli Indicatori di Rischio, su tutta la Rete dei PFA, al fine di mitigare i rischi di frode legati all'operatività dei PFA;
- svolgere controlli ex-post sulle verifiche svolte dalla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in merito alle frodi interne messe in atto dai consulenti finanziari a danno della clientela, al fine di individuare aree di miglioramento;
- implementare ed aggiornare il sistema di gestione degli Indicatori di Anomalia anche in relazione a nuove attività aziendali ed a normative;
- valutare l'efficacia delle coperture assicurative sull'infedeltà dei PFA, considerando rinnovi, limiti e franchigie;
- valutare i rischi operativi e/o reputazionali risultanti dalle operazioni di maggior rilievo (es. esternalizzazioni rilevanti), assicurando la coerenza delle stesse con il RAF.

In coerenza con la circolare 285/2013 di Banca d'Italia e il regolamento 2554/2022 (DORA), la responsabilità per la gestione dei rischi informatici è attribuita alla Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, e alla Direzione Compliance, ognuno per i propri ambiti di competenza.

Nello specifico, la Direzione CRO, con il supporto della struttura ICT & Cyber Risk, è incaricata di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione al rischio ICT e di sicurezza;
- di supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e aggiornamento dei principi che costituiscono il framework di resilienza operativa digitale, in collaborazione con Compliance;
- del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, assicurando che gli stessi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca
- di concorrere alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione per l'ambito di competenza, collaborando principalmente con l'ICT & Security Department e il Compliance Department;
- di supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella definizione e aggiornamento almeno annuale della metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza, per la successiva sottoposizione al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

La Direzione Compliance, con il supporto della struttura DPO, outsourcing, ICT & Security Compliance, assicura la conformità dei sistemi e dei progetti ICT, nonché di tutte le attività svolte nell'ambito del sistema informativo, alle disposizioni di legge, regolamentari o statutarie e ai regolamenti e codici interni applicabili alla banca, ed elabora, collaborando con la Direzione CPO e la Direzione CIO, il piano di formazione in materia di rischi ICT e di sicurezza e di sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione.

La Direzione CRO e la Direzione Compliance sono inoltre informate su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca (es. incidenti operativi o di sicurezza significativi) e sono coinvolte attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo.

Gestione e mitigazione del rischio

In generale, la caratteristica tipica del sistema dei controlli interni basato sulle tre linee di difesa, come quello adottato da Fineco, è che la gestione e il monitoraggio dei rischi non risultano essere una prerogativa delle funzioni di controllo, ma sono autonoma prerogativa delle funzioni appartenenti ai tre livelli delle diverse linee di difesa. In particolare, il corretto svolgimento dei controlli di primo e secondo livello garantisce l'attivazione tempestiva di efficaci processi di escalation in caso di anomalie e criticità, che possono sfociare nell'adozione di ulteriori misure di gestione o mitigazione dei rischi. Nell'ambito del framework di gestione dei rischi ICT e di sicurezza, riveste particolare importanza la valutazione annuale dei rischi ICT e di Sicurezza (c.d. ICT and Security Operational Risk Assessment). Tale valutazione richiede la collaborazione ed il coordinamento tra diverse strutture e attori appartenenti a differenti funzioni aziendali, sia di primo sia di secondo livello, con lo scopo di valutare i potenziali rischi ICT e di sicurezza dei processi aziendali, considerando le minacce e le vulnerabilità a cui sono esposti gli asset a supporto dei processi, nonché le relative contromisure identificate dalla Banca. Le risultanze di tale valutazione permettono di assumere decisioni in merito all'accettazione dell'esposizione ai rischi informatici e di sicurezza e/o di valutare l'implementazione di appropriate azioni di mitigazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nell'ambito del framework di gestione dei rischi derivanti da fornitori terzi, assume particolare rilievo l'esito della valutazione dei rischi relativi agli accordi contrattuali, che può determinare la necessità di adottare dei controlli più stringenti (inclusi quelli di secondo livello), una o più misure di mitigazione o tempistiche di rinnovo contrattuale più corte.

Nell'ambito del framework di gestione dei rischi operativi, le attività di mitigazione e prevenzione si concentrano nella prevenzione delle frodi interne, attraverso il controllo a distanza dei canali di vendita.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di *alert*. In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza.

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – a diretto riporto dell'Amministratore Delegato - per i successivi approfondimenti. Inoltre, la struttura Operational & Reputational Risk è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

Parallelamente ai controlli diretti sulla rete di vendita svolti attraverso SoFIA, sono svolti anche dei controlli *ex-post* sulle verifiche effettuate dalla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in merito alle frodi interne messe in atto dai consulenti finanziari a danno della clientela, finalizzati ad individuare eventuali aree di miglioramento.

Oltre ai presidi di cui sopra, i rischi reputazionali sono presidiati tramite la valutazione dei rischi effettuata dalla funzione di controllo dei rischi lungo tutta la fase di definizione, sviluppo ed approvazione dei prodotti di Gruppo. La partecipazione al Comitato Prodotti del Chief Risk Officer è infatti espressamente prevista dalla Global Policy "Processo Nuovi Prodotti".

Gestione governo del rischio fiscale

Il rapporto con le Autorità fiscali è impostato su criteri di massima collaborazione e trasparenza. In particolare, a decorrere dal 2016, Fineco è ammessa al Regime opzionale cosiddetto di Adempimento collaborativo o di Cooperative Compliance ex D. lgs. n. 128/2015, che si pone l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia tra Amministrazione fiscale e contribuente. Lo scopo del regime è quello di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti e, quindi, evitare possibili contenziosi con le Autorità fiscali. Tale obiettivo è perseguito tramite l'interlocuzione costante e preventiva con l'Autorità fiscale, ivi inclusa l'anticipazione del controllo, finalizzata ad una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali e la condivisione del sistema di controllo interno del rischio fiscale.

Fineco si fa portavoce degli interessi degli *stakeholder*, partecipando attivamente, per il tramite della struttura fiscale, alle occasioni di incontro e di confronto promosse dalle associazioni di rappresentanza e di categoria di cui è membro (es. Comitato tecnico tributario dell'ABI, Assogestioni, Assonime, AMF Italia) e promuovendo, in tali sedi, azioni di miglioramento del corpus normativo e interpretativo sulla base di quanto osservato dalla propria clientela, dalla rete dei Consulenti finanziari, dagli Investitori. L'approccio fiscale adottato dal Gruppo è contenuto all'interno della Strategia Fiscale, che rinvia al Codice di Condotta, approvata dal Consiglio di Amministrazione a livello di Capogruppo, denominata "Strategia fiscale del Gruppo FinecoBank". La revisione della strategia è prevista, con cadenza almeno annuale, a cura della Funzione fiscale ed eventuali modifiche sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione (Tone at the top principle). La Strategia è pubblicata sul sito istituzionale di Fineco[99] e deve essere adottata da tutte le società del Gruppo, previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione o altro organo competente.

L'obiettivo primario che il Gruppo si propone, in relazione alla propria Strategia fiscale, è quello di garantire una corretta gestione della variabile fiscale, nella consapevolezza che le imposte costituiscono una parte importante del più ampio ruolo, economico e sociale, che questo svolge nei Paesi in cui opera. In tal senso, Fineco si impegna a versare tutte le imposte dovute, a porre in essere tempestivamente tutti gli adempimenti richiesti dalle normative fiscali, sia nazionali che internazionali, curando al tempo stesso l'efficienza della tassazione del Gruppo a livello globale, evitando fenomeni di doppia imposizione e riducendo il proprio carico impositivo solo ove legittimamente consentito, nel rispetto delle diposizioni atte a garantire idonei prezzi di trasferimento per le operazioni infragruppo. Più in particolare, i valori cui la Banca si ispira per garantire un'uniforme gestione della fiscalità presso tutte le società del Gruppo, sono:

- il rispetto formale e sostanziale di tutte le leggi, regolamenti, prassi di volta in volta applicabili in relazione a qualsiasi giurisdizione in cui questo si trovi ad operare. Più in particolare, il Gruppo - non solo con riguardo agli obblighi in qualità di "contribuente", ma anche con riguardo agli adempimenti dovuti in qualità di "intermediario - si impegna a rispettare tutte le leggi e regolamenti applicabili e rilevanti nelle varie giurisdizioni in cui opera, avuto riguardo, non solamente alla lettera delle norme rilevanti ma anche alla ratio sottesa alle stesse ed interpretandole in un'ottica sistematica;
- l'applicazione di una strategia fiscale che sia sempre coerente con le regole generali del Gruppo, al suo approccio al rischio e ai valori cui lo stesso si ispira;
- l'utilizzo della dovuta diligenza professionale nella gestione di tutti i rischi associati alla variabile fiscale, assicurando che le procedure di volta in volta applicate al tal fine siano appropriate. A livello operativo, infatti, il rischio fiscale è gestito attraverso un fitto e complesso insieme di presidi e procedure che garantiscono una estesa verifica della correttezza dei dati inseriti nelle rilevanti dichiarazioni fiscali, dei versamenti di imposta e delle comunicazioni alle amministrazioni finanziarie. L'efficacia e l'aggiornamento delle suddette procedure e presidi è verificata periodicamente al fine di poter intraprendere tempestivamente le necessarie azioni di mitigazione e modifica;

[99] Il documento è pubblicato al seguente link: https://images.finecobank.com/it/pub/pdf/corporate/FinecoBank_strategia_fiscale.pdf

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- l'instaurazione di rapporti di reciproca fiducia, collaborazione e trasparenza con le amministrazioni finanziarie dei Paesi in cui il Gruppo opera, anche attraverso l'adesione a progetti di co-operative compliance, ove previsti. Il Gruppo, inoltre, osserva, in genere, tutte le pronunce di prassi rese note dai competenti organi delle amministrazioni finanziarie dei Paesi in cui opera, rispettandone i dettami;
- la diffusione di una cultura di compliance e conoscenza della normativa fiscale all'interno del Gruppo, anche da parte di soggetti che non svolgono la loro attività lavorativa all'interno delle funzioni fiscali dello stesso.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, il Gruppo si è dotato di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale (Tax Control Framework, cd. TCF), inserito nel contesto del sistema di governo aziendale, che garantisce un presidio costante dei rischi fiscali. In particolare, il TCF di Fineco prevede: (i) una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità a organi e funzioni aziendali, con adeguate competenze ed esperienze, (ii) adeguati processi di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, garantendo il rispetto delle procedure a tutti i livelli aziendali, (iii) specifiche procedure per rimediare ad eventuali carenze riscontrate e per attivare le necessarie azioni correttive. L'impianto dei controlli contenuto nel Framework, avallato in sede di ammissione al Regime di adempimento collaborativo, è oggetto di revisione e condivisione con l'Agenzia delle Entrate, annualmente.

In linea generale, il Gruppo si impegna a garantire una costante e trasparente collaborazione con le Autorità fiscali, in ottemperanza agli obblighi di comunicazione previsti dalle norme internazionali in materia di scambio di informazioni tra Stati (ad esempio, le normative c.d. FATCA, CRS).

In tale contesto, viene assicurato il rispetto delle disposizioni previste in materia di segnalazione alle autorità fiscali di meccanismi transfrontalieri che identificano un potenziale vantaggio fiscale indebito, in ottemperanza alla normativa DAC 6. Più nello specifico, sono stati previsti una serie di presidi non solo in capo alle competenti strutture interne, ma anche nei confronti dei Consulenti finanziari. Ciascuna Società del Gruppo garantisce la presenza, al proprio interno, di una specifica funzione fiscale o di un Responsabile interno.

La funzione fiscale della Capogruppo è responsabile di definire gli scenari fiscali, domestici, internazionali e sovranazionali e di implementare adeguate ed efficaci procedure per il corretto assolvimento degli obblighi tributari e la corretta ed efficiente tassazione del Gruppo. A tale riguardo, all'interno della funzione fiscale, è inserita la struttura di Tax Compliance, quale presidio specialistico della funzione Compliance che ha lo scopo di monitorare e presidiare il rischio di non conformità alla normativa fiscale delle attività attuate dalla Banca, attraverso controlli di II livello, effettuati in base a una mappa dei rischi fiscali condivisa, periodicamente, con l'Agenzia delle Entrate, nell'ambito del regime di adempimento collaborativo.

La sensibilizzazione delle persone della Banca e del Top Management, in relazione al rischio fiscale, è fortemente favorita da corsi di formazione, volti a generare una maggiore consapevolezza della normativa, favorendo lo sviluppo di una cultura aziendale incentrata sul rispetto dell'ordinamento tributario.

Inoltre, il Gruppo non prevede piani di remunerazione dei propri Amministratori e Dipendenti che siano correlati alla componente del risparmio fiscale e fa espresso divieto agli stessi di acquistare o offrire investimenti, prodotti e altre operazioni che abbiano quale fondamento un mero beneficio fiscale per il Gruppo, per i Clienti e per altre controparti.

I principi cardine della Strategia Fiscale sono richiamati nel Codice di Condotta, la cui osservanza costituisce parte integrante degli obblighi contrattuali dei soggetti che prestano la propria attività lavorativa per il suddetto Gruppo; la loro violazione è soggetta alle diverse tipologie di sanzioni disciplinari (dal rimprovero verbale al licenziamento per giusta causa), applicabili in proporzione alla gravità delle infrazioni. Le tematiche di natura fiscale di maggiore rilevanza vengono periodicamente relazionate al Consiglio di Amministrazione e relativi comitati, quali ad esempio, il Comitato rete, il Comitato progetti, il Comitato prodotti, il Comitato Private Banking e l'Internal Control Business Commitee (ICBC).

Con riferimento alle segnalazioni degli illeciti in ambito fiscale, esiste un obbligo in capo alle varie Funzioni aziendali di comunicare alla Funzione fiscale le ipotesi di reato di frode fiscale. A seguito dell'inserimento tra i reati presupposto ex. D.lgs. n. 231/2001 dei reati tributari, il Modello 231 prevede l'informativa alla funzione fiscale ogniqualvolta l'Organismo Di Vigilanza riceva dalle strutture aziendali una segnalazione, ossia una comunicazione relativa ad anomalie o comportamenti che possono integrare la commissione di un reato tributario. Tutto questo avviene per consentire alla funzione fiscale di analizzare la fattispecie sotto i profili fiscali, di mitigare il rischio e di effettuare, eventualmente, la disclosure all'Agenzia delle Entrate.

In aggiunta, segnalazioni possono anche derivare dal sistema interno previsto in capo ai Dipendenti circa eventuali irregolarità o violazione della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. whistleblowing) in linea con le best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Per mitigare i rischi fiscali che tipicamente insistono sulle operazioni poste in essere da Fineco, il Gruppo adotta una specifica procedura di escalation volta a disciplinare l'analisi e valutazione del rischio fiscale - con differenti livelli di coinvolgimento del Top Management - e le successive fasi di interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate. La procedura, validata dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito del predetto regime di adempimento collaborativo ex D.lgs. n. 128/2015, disciplina ruoli, responsabilità e modalità di: (i) rilevazione della esistenza di un eventuale rischio interpretativo; (ii) valutazione qualitativa e quantitativa del rischio interpretativo; (iii) attivazione della procedura di escalation autorizzativa interna; (iv) eventuale interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate.

Annualmente, inoltre, viene predisposta e sottoscritta con l'Agenzia delle Entrate una nota di chiusura dell'anno di compliance, in cui vengono attestati gli esiti dei controlli sul Tax Control Framework e delle interlocuzioni svolte sui rischi fiscali significativi (di tale nota di chiusura viene dato anche conto dal Responsabile della funzione fiscale al Consiglio di Amministrazione nella relazione periodica sullo stato del Sistema di controllo interno sul Rischio Fiscale ex art. 4, comma 2 del Decreto Legislativo n. 128/2015.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sistema di misurazione dei rischi

Il requisito regolamentare per il rischio operativo, introdotto dal CRR III a partire dal 1° gennaio 2025, prevede un unico metodo di calcolo. Il requisito è determinato in coerenza con un indicatore che si basa sulle dimensioni dell'attività di un ente (Business Indicator Component), definito sulla base di metriche contabili, utilizzando prevalentemente voci FinRep (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni.

Ai fini del calcolo del Capitale Interno di Secondo Pilastro, invece, il Gruppo si avvale di un modello sviluppato internamente che fa leva sulla serie storica di dati interni di perdita, registrati e classificati conformemente ai criteri previsti dagli RTS finali dell'EBA in materia di tassonomia dei rischi operativi per la classificazione degli eventi di perdita, delegati dal regolamento 575/2013 (CRR). In particolare, questi ultimi prevedono la classificazione dei dati di perdita nei seguenti 7 *Event Type* (ET) di livello 1:

- Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna del Gruppo o legata da contratto di agenzia (consulente finanziario);
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni al Gruppo;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Le attività di misurazione dei rischi, tuttavia, non si esauriscono con la stima del capitale interno.

Infatti, per quanto riguarda i rischi operativi e reputazionali, l'analisi delle perdite operative consente inoltre alla Direzione CRO di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e di individuare eventuali aree critiche. La Direzione CRO svolge inoltre una molteplicità di controlli di secondo livello, principalmente svolti attraverso l'analisi e il monitoraggio di Key *Risk Indicators*, suddivisi in aree di controllo (Carte di Pagamento, Compliance, HR, Legale, Operations Titoli, Sistemi di Pagamenti, Reclami, Risk management, Amministrazione, Audit, Reputazione, Trasparenza e AML/CFT). Eventuali valori anomali assunti dai suddetti indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi. All'interno del cruscotto di monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali, sono stati identificati un set di indicatori rilevanti ai fini ESG, in quanto un loro valore anomalo potrebbe segnalare specifici rischi relativi alla relazione con i clienti (es. reclami pervenuti dalla clientela, problematiche di disponibilità o di sicurezza nei sistemi informatici), con il personale (es. turnover) o con i *Regulator* con conseguenze sulla sostenibilità del *business*.

Per quanto riguarda i rischi ICT e di sicurezza, come anticipato nella sezione sulla gestione e mitigazione dei rischi, il Gruppo svolge su base annuale un'attività di valutazione del Rischio ICT e di Sicurezza, che richiede la collaborazione e il coordinamento tra diverse strutture e attori appartenenti a differenti funzioni aziendali, sia di primo sia di secondo livello. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato. La Direzione CRO svolge inoltre una molteplicità di controlli di secondo livello, attraverso la predisposizione di metriche di dettaglio, volte a monitorare e controllare il livello del rischio ICT e di sicurezza al fine di mantenerlo entro i limiti della propensione a rischio definito dall'organo con funzione di supervisione strategica. Sotto questo profilo riveste particolare importanza l'ICT & Cyber Risk Index (ICRI), un indicatore inserito anche all'interno della Dashboard del Risk Appetite che sintetizza l'esposizione al rischio ICT e di Sicurezza del Gruppo combinando i risultati della valutazione annuale del rischio ICT e di Sicurezza con alcune metriche puntuali (KRI) considerate particolarmente rilevanti (es. quelle relative agli incidenti), nonché con i risultati derivanti dai Vulnerability Assessment e dai Penetration Test.

Infine,le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

B. Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che lo stesso potrebbe essere chiamato a sostenere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura considerata congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente il Gruppo dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni.

In particolare, al 31 dicembre 2025 sono presenti vertenze per le quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato probabile. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio. Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base di tutte le informazioni disponibili al momento della stima e aggiornate nel corso del giudizio. A presidio delle suddette vertenze, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2025 un fondo per rischi e oneri pari a 21.868 migliaia di euro. Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che la assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Tale stima, con riferimento ai compensi degli avvocati che assistono il Gruppo, è stata determinata in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente. Il suddetto fondo non include le vertenze, ove presenti, per le quali il rischio è stato valutato remoto. È inoltre, presente un fondo rischi e oneri di 2.889 migliaia di euro a fronte dei reclami della clientela, non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, per i quali il rischio di esborso di risorse economiche è stato valutato probabile.

C. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Al 31 dicembre 2025 sono in essere alcuni contenziosi relativi a FinecoBank con riferimento ai quali sono stati effettuati accantonamenti nel fondo imposte per maggiori imposte nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, e sono state accantonate nel fondo imposte le maggiori imposte derivanti da eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti, per un totale di 15.261 migliaia di euro. Le relative spese legali, sanzioni e interessi, nella misura in cui sono previste, sono state rilevate nel fondo rischi e oneri per complessivi 972 migliaia di euro.

La valutazione del rischio ICT e di sicurezza

Lo scopo della valutazione annuale del rischio ICT e di Sicurezza è quello di valutare i potenziali rischi ICT e di sicurezza sui processi aziendali considerando le minacce e le relative contromisure identificate dalla Banca. Le risultanze di tale valutazione permettono di assumere decisioni in merito all'accettazione dell'esposizione ai rischi informatici e/o valutare l'implementazione di appropriate azioni di mitigazione. Ogni rischio identificato viene valutato in termini di probabilità di accadimento delle minacce associate e di impatto in termini di Riservatezza, Integrità, Disponibilità e Autenticità delle risorse ICT a supporto del processo aziendale.

Le risultanze dell'analisi annuale del rischio ICT e di Sicurezza sono sintetizzate all'interno del "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico", approvato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e illustrato annualmente al CRPC e Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In base al più recente Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico, approvato a novembre 2025, per tutte le macroaree analizzate, gli Utenti Responsabili hanno scelto, data la contenuta esposizione, di accettare il rischio residuo senza necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione. Globalmente, in base alla metodologia di scoring attualmente in uso, il profilo di rischio di Fineco risulta basso.

Si evidenzia che il 24 febbraio 2022, con l'avvio del conflitto militare tra Russia e Ucraina, il CSIRT (il team di risposta dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale) ha chiesto di alzare l'attenzione ed adottare tutte le misure di protezione degli assetti ICT, un avviso rivolto alle aziende italiane che hanno rapporti con operatori ucraini. Il 28 febbraio 2022 l'Agenzia ha prodotto un nuovo *alert*, questa volta indirizzato a tutti gli operatori di infrastrutture digitali nazionali, sollecitati ad adottare "una postura di massima difesa cibernetica": l'offensiva potrebbe infatti essere rivolta contro la coalizione che si è mobilitata per sostenere il Paese attaccato. Nel mirino, per quanto riguarda l'Italia, ci sono in generale ministeri, enti governativi, aziende strategiche per l'interesse nazionale tra cui gli istituti finanziari. L'obiettivo del Gruppo è quello di assicurare la protezione dei clienti garantendo la sicurezza dei dati, declinata nelle sue caratteristiche di disponibilità, confidenzialità ed integrità: alla luce della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE, particolare attenzione è stata posta nella valutazione dei rischi correlati. Nel rispetto delle misure previste dalla legislazione vigente, Fineco ha intrapreso una serie di iniziative volte a verificare la propria postura di sicurezza e *readiness* operativa anche avvalendosi delle indicazioni e raccomandazioni suggerite dai diversi organi nazionali ed internazionali. Ferma restando l'adozione da sempre delle migliori pratiche in materia di sicurezza, sia in termini di misure tecniche che organizzativo/procedurali, sono stati ad ogni modo introdotti ulteriori meccanismi per far fronte ad eventuali impatti derivanti dalla situazione contingente assicurando, nel contempo, il costante e continuo monitoraggio in merito all'evoluzione del contesto.

Analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento

Conformemente al 28° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, il Gruppo effettua una valutazione dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati dal Gruppo e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli. La Relazione contenente le risultanze delle analisi condotte per l'anno 2024 non ha evidenziato elementi di criticità o di attenzione, ed è stata trasmessa alla Banca d'Italia entro il 30 aprile 2025, così come richiesto dalla normativa citata.

Informazioni di natura quantitativa

L'analisi delle perdite operative consente al *team* Operational & Reputational Risk di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e di individuare eventuali aree critiche.

Al 31 dicembre 2025, circa il 34% delle perdite operative del Gruppo è relativo al rischio di condotta, che comprende i due *event type* "Frode interna" e "Clientela, prodotti e prassi professionali". In particolare, *l'event type* "frode interna" si manifesta principalmente attraverso frodi perpetrate a danno dei clienti dai consulenti finanziari facenti parte della rete di vendita. Negli ultimi anni tale rischio si è significativamente ridotto a fronte delle numerose azioni di mitigazione intraprese, tra cui l'implementazione numerosi controlli a distanza effettuati sulla rete di vendita da diverse strutture della Banca (Direzione Controlli Rete, Internal Audit, Compliance e Direzione CRO). Si segnala inoltre la presenza di polizze assicurative, tra le quali una polizza

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

di assicurazione sull'infedeltà dei consulenti finanziari. L'*event type* "Clientela, prodotti e prassi professionali" invece si manifesta principalmente attraverso il *misselling* dei prodotti finanziari alla clientela.

Le rimanenti perdite sono distribuite tra gli altri *event type* previsti.

I dati riportati sono coerenti con il modello di *business* di FinecoBank che si focalizza sull'offerta di servizi di consulenza finanziaria alla clientela al dettaglio, e vanta una delle maggiori reti di vendita in Europa.

Non sono stati registrati impatti rilevanti derivanti dal conflitto militare Russia-Ucraina sui profili di rischio operativo del Gruppo. I KRI disponibili non forniscono indicazioni di variazioni del profilo di rischio né si evidenziano perdite operative strettamente guidate dal conflitto militare Russia-Ucraina.

FinecoBank non ha modificato le strategie, gli obiettivi o le politiche di gestione misurazione e controllo dei rischi operativi in seguito al conflitto militare Russia-Ucraina.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.6 Altri rischi e informazioni

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo. Nell'ambito di quanto previsto dalla normativa prudenziale di Secondo Pilastro, il Gruppo conduce annualmente il processo di identificazione di rischi rilevanti ai quali è esposto il Gruppo, oltre a quelli di Primo Pilastro (credito, mercato, operativo). In aggiunta ai tradizionali rischi finanziari, sono individuati anche i potenziali rischi non finanziari rilevanti, tra cui si citano a titolo di esempio i rischi reputazionali e quelli derivanti da fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, è definito il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa può essere effettuata tramite molteplici strumenti, quali ad esempio analisi di scenario (in particolare per i rischi difficilmente quantificabili, quali il rischio reputazionale o il rischio di *compliance*), il VaR o attraverso il calcolo del Capitale Interno. Quest'ultimo rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Interno coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro.

I principali rischi inclusi all'interno del Capitale Interno Complessivo del Gruppo a dicembre 2025 sono quelli di *default*, concentrazione, migrazione, mercato, tasso di interesse, *credit spread*, operativo e di *business*. Il Capitale Interno Complessivo è sottoposto periodicamente ad esercizi di *stress test*; tale strumento di valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi "eccezionali ma plausibili" e fornisce informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)

L'acronimo ESG sta per Environmental, Social, Governance e indica i fattori ambientali, sociali e di *governance* che possono influenzare significativamente la performance di un'azienda nel lungo termine. In altre parole, sono tutti quei fattori che, se non gestiti correttamente, possono generare rischi per un'azienda, un'industria o un intero sistema economico. Nello specifico i rischi ESG possono generare conseguenze in termini di:

- impatti sugli investimenti: gli investitori, sempre più consapevoli dell'impatto sociale e ambientale delle loro scelte, tengono conto dei fattori ESG per valutare la sostenibilità e la redditività a lungo termine di un investimento;
- impatti sulla reputazione aziendale: una gestione efficace dei rischi ESG è fondamentale per preservare la reputazione di un'azienda, evitando il coinvolgimento in scandali di natura ambientale o sociale;
- conformità normativa: le normative in materia di sostenibilità sono in costante evoluzione e le aziende devono adeguarsi per evitare sanzioni e perdite economiche;
- resilienza aziendale: un'azienda che gestisce bene i rischi ESG è più resiliente di fronte a *shock* esterni, come cambiamenti climatici o crisi sociali.

I rischi Climatici e Ambientali, i rischi Sociali e i rischi di Governance a cui il Gruppo FinecoBank risulta esposto sono analizzati singolarmente in dettaglio nei successivi paragrafi.

Rischi climatici e ambientali

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. In particolare, la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare comporta, al tempo stesso, rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

I cambiamenti climatici originano comunemente due fattori di rischio:

- il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, *stress* idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli *habitat* e scarsità di risorse. Tale rischio potrebbe determinare direttamente danni materiali, un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;
- il rischio di transizione, che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

I rischi fisici e di transizione rappresentano dei fattori di rischio che impattano sulle tradizionali categorie di rischio già identificate e gestite dagli enti finanziari, come ad esempio i rischi di primo pilastro come i rischi di credito, operativi, di mercato e di liquidità, ma anche i rischi di secondo pilastro, come ad esempio il rischio reputazionale. Tali rischi possono inoltre influire sulla capacità di tenuta del modello imprenditoriale dell'ente nel medio e lungo periodo, soprattutto nel caso in cui l'area imprenditoriale sia basata su settori e mercati particolarmente vulnerabili ai rischi climatici e ambientali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A novembre 2020 la Banca Centrale Europea ha pubblicato una "Guida sui rischi climatici e ambientali" che incorpora le aspettative dell'autorità di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa dei rischi climatici e ambientali. In base a quest'ultima, gli enti sono chiamati a valutare l'impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio modello di business e contesto operativo nel breve, medio e lungo periodo, e a integrarli all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi, affinché siano gestiti, monitorati e mitigati al pari delle altre categorie di rischio.

Sin dalla prima consultazione della BCE sulla propria guida sui rischi climatici e ambientali[100], il Gruppo Fineco ha avviato un processo di progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi, basato sulle più recenti indicazioni pubblicate dalle autorità di vigilanza e dagli standard setter europei e internazionali[101]. Le prime modifiche apportate hanno riguardato proprio il *Risk Appetite Framework (RAF)*, che rappresenta lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali e nel perseguimento di una profittabilità sostenibile contestualmente ad una solida crescita del business.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme di limiti e di metriche di rischio, gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza ed i limiti operativi che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, ed è composto dal *Risk Appetite Statement*, che definisce qualitativamente il posizionamento di FinecoBank in termini di obiettivi strategici e relativi profili di rischio, e dalla *Risk Dashboard*, che è composta da un insieme di indicatori quantitativi.

Lo *statement* del RAF prevede una serie di impegni e obiettivi anche in ambito di rischi climatici e ambientali. In tale contesto, assumono rilevanza le volontà del Gruppo di:

- mantenere un'esposizione marginale ai rischi climatici e ambientali fisici, sia acuti che cronici limitando gli investimenti diretti nel segmento Real Estate a immobili destinati allo svolgimento delle attività di ufficio e consulenza, e assicurando che il portafoglio delle garanzie reali immobiliari derivanti dai mutui fondiari non presenti concentrazioni verso singoli fattori di rischio climatici e ambientali;
- limitare l'esposizione ai rischi climatici e ambientali di transizione, evitando di finanziare settori ad alto rischio e garantendo flessibilità rispetto ai cambiamenti normativi e alle preferenze del mercato;
- raggiungere zero emissioni nette, sia operative sia finanziate, entro il 2050;
- entro il 2030, avere il 95% dei propri investimenti in Paesi e istituzioni con un obiettivo "Net Zero"[102].

La *Risk Dashboard*, invece, incorpora diversi indicatori a presidio dei rischi ESG. Come già anticipato, le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il raggiungimento delle soglie identificate per gli indicatori inseriti nella Risk Dashboard determina l'attivazione di un processo di escalation verso il *top management* e in ultima istanza dei competenti organi aziendali.

Sotto il profilo dei rischi, il Gruppo, grazie alle caratteristiche intrinseche del modello di business, risulta poco esposto ai rischi climatici e ambientali. Proprio per tale motivo, il Gruppo non si avvale direttamente di scenari climatici ad alte emissioni per l'individuazione dei fattori di rischio fisici, in quanto questi ultimi non coglierebbero le vulnerabilità proprie del modello di business. Pertanto, l'individuazione dei fattori di rischio fisico segue un approccio lordo, partendo dai fattori di rischio identificati all'interno delle linee guida e della documentazione tecnica rilasciata da Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) e da *standard setter* di categoria (European Banking Authority), che sono a loro volta basate sulle previsioni formulate da Enti autorevoli in materia. Al fine di valutare le vulnerabilità maggiormente significative, nell'ambito del processo ICAAP sono stati formulati degli appositi stress test.

Nel caso specifico dei rischi climatici e ambientali fisici e di transizione (così come per i rischi sociali e di governance), trattandosi di una categoria di rischi trasversali, gli impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo si manifestano attraverso i rischi finanziari (ad esempio i rischi di credito), i rischi operativi e i rischi reputazionali. Per tale motivo, l'identificazione e l'analisi di tali categorie di rischio avviene in parallelo rispetto alle tradizionali categorie di rischi finanziari, operativi e reputazionali, in una sezione specifica della risk inventory denominata "ESG Risk Deep Dive". La valutazione separata, oltre a consentire un'analisi più approfondita dei fattori di rischio ESG, assicura di evitare il doppio conteggio dei relativi fattori di rischio, che risultano già ricompresi nei rischi finanziari, operativi e reputazionali che operano da canali di trasmissione.

All'interno della "ESG Risk Deep Dive" sono identificati tutti i fattori di rischio ESG potenzialmente in grado di impattare negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori), sia a valle (es. clienti). Per ogni fattore di rischio, sono identificati (se presenti) i canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business), operativi e reputazionali, nonché le relative vulnerabilità e i fattori di mitigazione determinati dalle peculiarità del Gruppo. Sono inoltre identificate le principali metriche finanziarie che potrebbero essere impattate nel caso in cui il fattore di rischio si verificasse.

Rischio fisico

L'identificazione dei rischi climatici e ambientali fisici parte dall'analisi dei diversi fattori di rischio, acuti e cronici, che possono derivare da questi ultimi. In generale, i rischi climatici e ambientali fisici indicano l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale. I diversi fattori di rischio possono essere classificati come acuti, se provocati da eventi estremi quali ad esempio siccità, alluvioni e tempeste, e come cronici, se provocati da mutamenti progressivi quali, ad esempio, l'aumento delle temperature e l'innalzamento del livello del mare. Tali fattori di rischio potrebbero determinare sia impatti diretti, ad esempio danneggiando asset

[100] La prima versione in consultazione della "Guida sui rischi climatici e ambientali" risale a maggio 2020.
[101] Si citano a titolo di esempio gli "EBA/GL/2025/01 "Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG), il report "role of environmental and social risks in the prudential framework" e i documenti rilasciati dal BCBS "*Climate-related risk drivers and their transmission channels*" e "*Climate-related financial risks – measurement methodologies*".
[102] L'obiettivo di *Net Zero* deve essere formalizzato in un documento di politica nazionale/internazionale. Con Paesi e istituzioni si intendono controparti *Sovereign*, *Supranational* e *Agency*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

di proprietà delle società del Gruppo, sia impatti indiretti, ad esempio riducendo il valore degli asset acquisiti in garanzia dalla clientela, o peggiorando il merito creditizio della clientela, delle controparti, o degli emittenti di strumenti finanziari acquisiti dalle Società del Gruppo a titolo di investimento.

I fattori di rischio presi in considerazione nell'individuazione delle vulnerabilità del Gruppo sono quelli evidenziati dalla documentazione tecnica rilasciata da Autorità di Vigilanza e Standard Setter di settore. In tale contesto, le suddette autorità fanno riferimento a fattori di rischio climatico e ambientale la cui frequenza e intensità è prevista in aumento nel medio e nel lungo termine come conseguenza dell'aumento delle temperature medie. In quest'ottica, il Gruppo ha adottato un approccio lordo, identificando i fattori di rischio in chiave prospettica, indipendentemente dalle evidenze storiche registrate alla data di riferimento. Nello specifico, tra i fattori di rischio considerati nella categoria dei rischi fisici acuti rientrano inondazioni, frane, periodi di siccità, incendi ed eventi meteo estremi (ondate di calore, uragani, trombe d'aria, ecc..). Tra i rischi fisici cronici, invece, sono considerati i fenomeni di stress idrico, desertificazione, scarsità di risorse, inquinamento, impoverimento del suolo e perdita di biodiversità.

Una volta censiti i fattori di rischio climatici e ambientali applicabili al Gruppo, sono individuate e riportate a livello consolidato le vulnerabilità tenendo in considerazione che:

- nessuna società del Gruppo presenta investimenti rilevanti nel segmento *real estate*. L'unico investimento immobiliare è rappresentato dal palazzo in cui ha sede legale la Capogruppo FinecoBank, situato a Milano;
- nessuna società del Gruppo presenta esposizioni creditizie verso clientela o controparti non finanziarie, la cui solvibilità creditizia potrebbe essere impattata da un incremento dell'intensità e della frequenza di fattori di rischio fisico;
- i crediti sono principalmente indirizzati alla clientela al dettaglio, altamente diversificate, di importo singolarmente contenuto e non direttamente influenzate da fattori di rischio climatici e ambientali. Inoltre, circa l'82% del portafoglio crediti verso clientela ordinaria è costituito da prodotti assistiti da garanzie reali finanziarie o immobiliari;
- solo la Banca, all'interno del Gruppo, è esposta al rischio di mercato, che risulta comunque limitato all'attività di brokerage con la clientela e sottoposto a stringenti limiti di rischio. Fineco, difatti, non assume posizioni direzionali aperte, e il portafoglio di negoziazione è movimentato esclusivamente ai fini del corretto svolgimento dell'attività di brokerage con la clientela, con mandato di copertura/chiusura *intra-day*;
- le esposizioni verso controparti finanziarie sono effettuate verso leader di settore, con un elevato merito creditizio, e prevalentemente assistite da garanzie reali finanziarie, il cui valore è soggetto a frequente monitoraggio e scambio di margini di garanzia;
- gli investimenti strategici (in quanto detenuti fino a *maturity*) delle Entità del Gruppo sono effettuati principalmente verso controparti sovrane (Stati Sovrani e organizzazioni internazionali governative) appartenenti a paesi occidentali relativamente poco esposti ai cambiamenti climatici o economicamente in grado di fronteggiarli.

Al netto del contesto operativo e di business sopra evidenziato, per il 2025 sono state identificate le seguenti vulnerabilità a livello consolidato:

- danni al palazzo della sede legale in seguito al verificarsi di eventi di rischio fisico acuti: l'immobile non risulta particolarmente esposto a fattori di rischio fisico acuto. Anche se, in chiave prospettica, l'immobile potrebbe essere danneggiato da eventi climatici estremi che si stanno intensificando sul territorio, si precisa che sull'immobile è attiva un'assicurazione "all-risk" e che il valore dell'immobile costituisce una quota poco significativa sull'attivo consolidato. Inoltre, in caso di indisponibilità delle sedi, il piano di *Business Continuity* prevede il ricorso estensivo al lavoro da remoto;
- danni alle infrastrutture hardware detenute all'interno dei Centri Elaborazione Dati (CED): Fineco si avvale di diversi CED, situati a distanza geografica, che svolgono un ruolo chiave nella memorizzazione dei dati e nella regolare fornitura dei servizi. Per ogni CED è richiesta periodicamente una relazione tecnica sul rischio sismico e ambientale da parte di soggetti specializzati in tali valutazioni, e sono individuate delle misure di mitigazione (es. generatori di emergenza e pompe in caso di allagamenti). Si segnala infine la presenza, per la Capogruppo, di un CED aggiuntivo utilizzato esclusivamente per finalità di backup;
- riduzione del valore delle garanzie immobiliari a supporto dei mutui fondiari erogati dalla Banca: gli immobili su cui è iscritta l'ipoteca in favore della Banca, infatti, potrebbero registrare danni in seguito a frane o alluvioni e sperimentare una riduzione di prezzo su mercato immobiliare. Tuttavia, il portafoglio mutui costituisce una quota relativamente piccola dell'attivo consolidato con un *Loan To Value* medio di circa il 43%, riducendo la probabilità di perdita in caso di insolvenza, anche in seguito ad una riduzione del valore della garanzia;
- riduzione del valore delle garanzie reali finanziarie acquisite in pegno a fronte dell'apertura di affidamenti in conto corrente erogati dalla Capogruppo: gli strumenti finanziari acquisiti a garanzia potrebbero risentire della volatilità dei mercati in seguito all'aggravamento di fattori di rischio fisici cronici, qualora dovessero causare difficoltà a interi settori economici. Tuttavia, il valore delle garanzie è monitorato su base giornaliera, e nel caso in cui scenda sotto determinati limiti la Banca ha la facoltà, assicurata dalla previsione contrattuale, di vendere gli strumenti finanziari per ripianare il debito;
- default o downgrade di controparti finanziarie e sovrane esposte a elevati rischi climatici e ambientali: tale eventualità comporterebbe maggiori rettifiche su crediti e un maggior assorbimento di capitale economico per le società del Gruppo esposte verso tali controparti. Tuttavia, il Gruppo richiede alle proprie controparti una valutazione di merito creditizio almeno pari ad investment grade (considerando le valutazioni delle tre principali agenzie di rating: S&P, Moody's e Fitch) e si avvale di uno specifico indicatore sviluppato da un gruppo di ricercatori della US University Notre Dame, denominato ND Gain, che considera il livello di vulnerabilità di un paese ai cambiamenti climatici - *vulnerability* - e il posizionamento della rispettiva nazione in termini di capacità economica, sociale e di governance per far fronte ai mutamenti del clima - *readiness*;
- riduzione dei depositi a vista della clientela con conseguente riduzione della liquidità a disposizione della Banca in seguito al verificarsi di eventi di rischio fisico acuti (es: frane ed eventi metereologici estremi): il rischio di ritiro dei depositi da parte della clientela costituisce un fattore di rischio per la liquidità, in quanto questi ultimi costituiscono la principale fonte di ingresso di liquidità per la Capogruppo FinecoBank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si specifica tuttavia che non sono mai emerse in passato evidenze sul ritiro dei depositi in situazioni di emergenza, come ad esempio durante il periodo pandemico dovuto al Covid 19 o in occasione di terremoti e altri eventi catastrofici. Inoltre, buona parte degli strumenti finanziari che costituiscono l'attivo di FinecoBank sono classificati come High Quality Liquidity Asset (HQLA), idonei al conferimento presso le Banche Centrali per ottenere liquidità.

La valutazione delle vulnerabilità ai rischi climatici e ambientali identificate considera sia le eventuali evidenze storiche registrate alla data di riferimento, sia la probabile evoluzione nel breve, medio e lungo termine. Nello specifico, in conformità ai più recenti orientamenti rilasciati da standard setter di categoria, il Gruppo adotta le seguenti definizioni:

- breve termine: l'orizzonte temporale di breve termine coincide con la durata dell'esercizio contabile, che è pari ad un anno solare. La durata temporale è allineata con il budget redatto annualmente dalla Banca;
- medio termine: l'orizzonte temporale di medio termine copre un periodo temporale da due a cinque anni solari, in coerenza con il Multi-Year Plan di Gruppo (solitamente di almeno 3 anni). Inoltre, l'orizzonte temporale risulta coerente con la duration media del portafoglio obbligazionario (circa 3 anni al 31 dicembre 2025), che costituisce una quota rilevante degli attivi del Gruppo del Gruppo;
- lungo termine: l'orizzonte temporale di lungo termine copre un periodo temporale da sei a dieci anni solari. La scelta di limitare l'orizzonte temporale di lungo termine a 10 anni, che rappresenta il minimo richiesto dai più recenti orientamenti rilasciati dagli standard setter di categoria, è determinata sia dalla bassa duration media degli attivi, sia dalla maggiore attendibilità delle previsioni su orizzonti temporali più brevi rispetto ad orizzonti temporali più lunghi.

Le definizioni adottate sono coerenti con quelle richieste dal principio di rendicontazione ESRS 1, di cui al regolamento delegato 2023/2772 del 31 luglio 2023, che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità.

La valutazione della misura in cui gli asset e l'operatività delle entità del Gruppo sono esposti ai fattori di rischio fisico considera una serie di indicatori quali ad esempio: la quota di immobili a garanzia dei mutui situati in aree a elevato rischio climatico e ambientale, la quota di esposizione verso i paesi più esposti ai cambiamenti climatici, ecc. Sono inoltre considerate eventuali evidenze storiche registrate sullo specifico fattore di rischio climatico e ambientale alla data di riferimento, e la sua probabile evoluzione nel breve, medio e lungo termine. Per le vulnerabilità maggiormente significative, il Gruppo svolge, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), degli stress test ad hoc che prevedono una riduzione del valore degli immobili a garanzia dei mutui fondiari, situati in aree a elevato rischio climatico e ambientale, con effetto diretto sul parametro di *Loss Given Default* (LGD) dei mutui, utilizzato sia per il calcolo delle perdite attese su crediti, sia per l'assorbimento del capitale economico dei mutui nel contesto di calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di credito.

La valutazione delle vulnerabilità si esaurisce con un punteggio (probabilità di accadimento e magnitudo), utilizzato nell'Analisi di Doppia Rilevanza richiesta dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD – Regolamento 2022/2464), per valutare la rilevanza dei rischi.

Rischio di transizione

L'identificazione dei rischi climatici e ambientali di transizione parte dall'analisi dei diversi fattori di rischio che possono derivare da questi ultimi. In generale i rischi climatici e ambientali di transizione indicano indica la perdita finanziaria in cui le Società del Gruppo potrebbero incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe determinare sia impatti diretti, ad esempio modificando le esigenze della clientela e influenzando la volatilità dei mercati di riferimento, sia impatti indiretti, ad esempio riducendo il valore degli asset acquisiti in garanzia dalla clientela, o peggiorando il merito creditizio della clientela, delle controparti, o degli emittenti di strumenti finanziari acquisiti dalle Società del Gruppo a titolo di investimento.

I fattori di rischio presi in considerazione nell'individuazione delle vulnerabilità del Gruppo sono quelli portati in evidenza all'interno di documentazione tecnica rilasciata da Autorità di Vigilanza e Standard Setter di settore. In tale contesto, le suddette autorità fanno riferimento a fattori di rischio che non si sono ancora verificati, ma che potrebbero verificarsi nel medio e nel lungo termine come conseguenza della transizione verso un'economia più sostenibile sotto il profilo ambientale. In quest'ottica, il Gruppo ha adottato un approccio lordo, identificando i fattori di rischio in chiave prospettica, indipendentemente dalle evidenze storiche registrate alla data di riferimento. Nello specifico, tra i fattori di rischio considerati nella categoria dei rischi di transizione, rientrano l'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, il progresso tecnologico e il cambiamento della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Una volta censiti i fattori di rischio di transizione applicabili al Gruppo, sono individuate e riportate a livello consolidato le vulnerabilità prendendo in considerazione che:

- Fineco adotta una piattaforma di tipo aperto, che consente alla clientela di acquistare e ricevere consulenza su diversi strumenti finanziari e prodotti di investimento, anche di terzi;
- nessuna entità del Gruppo presenta investimenti rilevanti nel segmento Real Estate;
- nessuna società del Gruppo presenta esposizioni creditizie verso clientela o controparti non finanziarie, i cui settori potrebbero essere impattati dall'introduzione di normative più restrittive in materia di inquinamento o emissioni di anidride carbonica, da nuove politiche climatiche da parte dei Governi o da nuove tendenze di mercato;
- i mutui fondiari emessi dalla Banca costituiscono una quota marginale dell'attivo consolidato;
- solo la Capogruppo risulta esposta al rischio di mercato, che risulta comunque limitato all'attività di brokerage con la clientela (assenza di posizioni direzionali aperte) e sottoposto a stringenti limiti di rischio;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- gli investimenti strategici (in quanto detenuti fino a *maturity)* delle Società del Gruppo sono effettuati principalmente verso controparti sovrane (Stati Sovrani e organizzazioni internazionali governative) appartenenti a paesi occidentali, la cui economia non dipende dall'esportazione da combustibili fossili.

Al netto del contesto operativo e di business sopra evidenziato, per il 2025 sono state identificate le seguenti vulnerabilità a livello consolidato:

- orientamento della clientela verso intermediari che offrono prodotti con migliori caratteristiche ESG rispetto a quelli di FinecoBank: la vulnerabilità dipende dalla capacità del Gruppo di adattare la propria offerta di prodotti di investimento alle nuove esigenze determinate dalla transizione verso un'economia maggiormente sostenibile sotto il profilo ambientale. A tal fine sono svolte attività di benchmarking con il mercato, volte ad assicurare che il profilo di sostenibilità del Gruppo sia quanto meno in linea con quello dei principali competitor. Gli eventuali rischi di sostenibilità connessi al rilascio di nuovi prodotti sono valutati in ambito di Comitato Prodotti, al quale partecipano anche le funzioni aziendali di controllo. Per quanto riguarda i prodotti di risparmio gestito, la vulnerabilità è mitigata con l'introduzione all'interno del RAF di Gruppo di uno specifico indicatore, volto ad assicurare che una quota dei fondi di Fineco AM abbia caratteristiche ESG (nello specifico, possesso di un rating fornito da un primario provider ≥ A);
- orientamento della clientela verso intermediari percepiti come maggiormente attivi in iniziative di sostenibilità ambientale: la vulnerabilità, ovvero la possibilità che una parte della clientela scelga altri intermediari percepiti come più attivi nell'ambito della sostenibilità ambientale, è mitigata dal fatto che il Gruppo, non finanziando imprese non finanziarie, e affidandosi a fornitori terzi principalmente in ambito ICT, sarebbe difficilmente coinvolto in scandali di rilevanza ambientale. Inoltre, è impegnato, da tempo, in diverse iniziative volontarie di sostenibilità ambientale;
- maggiore onerosità e burocrazia nell'attività di concessione e valutazione del merito creditizio della clientela: nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbero insorgere normative più restrittive dal punto di vista climatico e ambientale in ambito di concessione e valutazione del merito creditizio della clientela. Nel caso di FinecoBank, che eroga crediti principalmente a controparti al dettaglio, potrebbero essere impattati i mutui fondiari, qualora, ad esempio, un cambio normativo dovesse introdurre una classe energetica minima per la compravendita degli immobili. Tale vulnerabilità è mitigata dal fatto che si tratta di un business marginale sulle attività di Gruppo;
- una maggiore onerosità e burocrazia nell'attività di brokerage e consulenza: nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbero insorgere nuove normative volte a indirizzare i capitali della clientela verso attività più sostenibili sotto il profilo climatico e ambientale. Sotto questo profilo, il Gruppo FinecoBank assicura un monitoraggio delle novità giuridiche e regolamentari attraverso le funzioni di Compliance e le diverse funzioni specialistiche;
- coinvolgimento del Gruppo in scandali di rilevanza ambientale a causa di fornitori terzi: nel contesto di una sempre crescente attenzione dell'opinione pubblica e dei legislatori alle tematiche ambientali, anche se si tratta di un'ipotesi remota, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in scandali a causa di fornitori terzi. In tale eventualità potrebbero esserci degli impatti reputazionali sul profilo del Gruppo. Sotto questo profilo, si specifica che la Global Policy "Framework di gestione e controllo del rischio derivante da fornitori terzi" prevede che, nell'ambito del processo di due diligence, sia appurato che il fornitore agisca in modo etico e socialmente responsabile, e il rispetto da parte di quest'ultimo delle norme e degli standard applicabili in materia di tutela ambientale;
- riduzione del prezzo di mercato degli strumenti finanziari detenuti da FinecoBank ai fini dall'attività di negoziazione in conto proprio con la clientela in seguito al verificarsi di fattori di rischio sociali e ambientali: gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione per l'attività di negoziazione in conto proprio con la clientela potrebbero risentire della volatilità dei mercati all'emergere di nuove politiche climatiche/normative da parte dei governi, di nuove tendenze di mercato e nuove tecnologie. Si ricorda tuttavia che tali esposizioni hanno mandato di copertura/chiusura intra-day, e sono soggette a stringenti limiti di rischio definiti dalla Global Policy "Framework per il monitoraggio e il controllo dei rischi di mercato";
- riduzione del prezzo di mercato degli strumenti finanziari detenuti da FinecoBank come *collateral* a copertura degli affidamenti in conto corrente in seguito al verificarsi di fattori di rischio sociali e ambientali; tra le poche tipologie di credito erogate alla clientela al dettaglio che potrebbero ragionevolmente essere influenzate da fattori di rischio Climatici e Ambientali di transizione vi sono gli affidamenti garantiti da pegno su strumenti finanziari erogati dalla Capogruppo. Gli strumenti finanziari acquisiti a garanzia potrebbero infatti risentire della volatilità dei mercati all'emergere di nuove politiche climatiche/normative da parte dei governi, di nuove tendenze di mercato e nuove tecnologie. Si specifica tuttavia che il valore delle garanzie è monitorato su base giornaliera, e nel caso in cui scenda sotto determinati limiti la Banca ha la facoltà, assicurata dalla previsione contrattuale del mandato a vendere, di vendere gli strumenti finanziari per ripianare il debito;
- riduzione del valore delle garanzie immobiliari a supporto dei Mutui fondiari erogati dalla Banca che risultano inefficienti dal punto di vista energetico: tra le poche tipologie di credito erogate alla clientela al dettaglio che potrebbero ragionevolmente essere influenzate da fattori di rischio Climatici e Ambientali di transizione vi sono i mutui fondiari erogati dalla Capogruppo. Gli immobili su cui è iscritta l'ipoteca in favore della Banca, infatti, potrebbero subire perdite di valore in seguito all'emissione di nuove normative o agevolazioni che penalizzano gli immobili con una classe energetica più bassa. In ogni caso, il portafoglio mutui costituisce una quota relativamente piccola dell'attivo consolidato. Inoltre, il Loan To Value medio del portafoglio è pari a circa il 43%. Questo riduce la probabilità di perdita della Banca in caso di insolvenza, anche in seguito a una riduzione del valore degli immobili a garanzia. Su tale vulnerabilità è attivo un indicatore di RAF, volto a misurare la quota degli immobili a garanzia esposti a elevati rischi climatici e ambientali relativi ai nuovi mutui erogati. Inoltre, è svolto regolarmente uno specifico esercizio di stress test in ambito ICAAP.

Nel caso specifico dei rischi di transizione, il processo ICAAP condotto nel 2025 prevede uno scenario in cui la transizione verso un'economia più sostenibile a livello ambientale determina un'accelerazione nella tendenza dei mercati, sempre più orientati verso prodotti con caratteristiche di sostenibilità, e produce un passaggio di clientela dai fondi di investimento non classificabili come ESG (art. 6 SFDR), prodotti dalla controllata Fineco

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

AM, a quelli classificabili come ESG (art. 8 e 9 SFDR) prodotti da case di asset management terze. Tale scenario determina degli impatti a livello commissionale per tutto il Gruppo. Tale situazione risulta mitigata dal fatto che il Gruppo offre una piattaforma aperta, in cui i clienti possono acquistare e ricevere consulenza su prodotti di case terze senza dover necessariamente cambiare intermediario. Gli impatti, stimati in termini di differenza di commissioni sui fondi impattati, sono immateriali.

Anche in questo caso la valutazione delle vulnerabilità si esaurisce con un punteggio (probabilità di accadimento e magnitudo), utilizzato nell'Analisi di Doppia Rilevanza, per valutare la rilevanza dei rischi. Allo stesso modo dei rischi fisici, anche per i rischi di transizione, climatici e ambientali, l'identificazione e la valutazione degli impatti non è basata sull'analisi degli scenari legati al clima.

A eccezione dei mutui fondiari, emessi dalla Capogruppo, al 31 dicembre 2025 il Gruppo non presenta a livello consolidato asset o operatività potenzialmente incompatibili con la transizione verso un'economia climaticamente neutra. Infatti, come già evidenziato:

- nessuna società del Gruppo presenta investimenti rilevanti nel segmento Real Estate. L'unico investimento immobiliare significativo è rappresentato dal palazzo in cui ha sede legale la Capogruppo, che è oggetto di interventi di efficientamento energetico;
- nessuna società del Gruppo presenta esposizioni creditizie verso clientela o controparti non finanziarie, che potrebbero causare con le loro attività produttive impatti rilevanti sull'ambiente;
- gli affidamenti in conto corrente e i prestiti personali, erogati esclusivamente dalla Capogruppo, sono indirizzati alla clientela al dettaglio, e, per loro natura, sono finanziamenti senza vincolo di scopo, per cui non risulta possibile per la Banca determinarne l'eventuale generazione di impatti ambientali;
- le esposizioni verso controparti finanziarie sono effettuate verso leader di settore, con un elevato merito creditizio, e prevalentemente assistite da garanzie reali finanziarie, il cui valore è soggetto a frequente monitoraggio e scambio di margini di garanzia;
- gli investimenti strategici (in quanto detenuti fino a *maturity*) delle Società del Gruppo sono effettuati principalmente verso controparti sovrane (Stati Sovrani e organizzazioni internazionali governative) appartenenti a paesi occidentali la cui economia non dipende dall'esportazione da combustibili fossili.

Nel caso dei mutui fondiari, il portafoglio della Capogruppo risulta composto da immobili appartenenti a diverse classi energetiche, incluse quelle che contemplano elevate emissioni di anidride carbonica. Tuttavia, limitare l'erogazione dei mutui fondiari a immobili con elevata classe energetica senza adeguati incentivi pubblici avrebbe delle conseguenze negative nei confronti delle fasce sociali meno abbienti, che non possono permettersi immobili più efficienti dal punto di vista energetico. Al fine di monitorare adeguatamente il rischio di transizione negli immobili a garanzia dei mutui fondiari, il RAF per il 2025 contiene un indicatore relativo alla classe energetica degli immobili a garanzia del nuovo erogato.

Al fine di migliorare i monitoraggi e l'informativa in ambito di rischi climatici ed ambientali, il Gruppo Fineco raccoglie determinate informazioni dalla clientela, tra cui si cita, a titolo di esempio, il dato sulla classe energetica degli immobili a garanzia di mutui fondiari. Per le informazioni utili in ambito di rischi climatici e ambientali che presentano maggiori difficoltà di reperibilità, tra cui quelle riguardanti le controparti istituzionali, il Gruppo si affida ad un fornitore esterno specializzato.

Rischi sociali

Conformemente al report dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio sociale il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori sociali che colpiscono l'istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset. I fattori sociali sono legati ai diritti, al benessere e agli interessi delle persone e delle comunità, che includono fattori quali eguaglianza, salute, inclusività, rapporti di lavoro, salute sul posto di lavoro e sicurezza, capitale umano e comunità.

Come tutti i rischi ESG, anche il rischio sociale ha una duplice prospettiva, in base alla quale gli istituti creditizi potrebbero sia avere un impatto (*inside-out perspective*) sulla comunità (*stakeholder*), sia essere impattati a loro volta da fattori di rischio sociale (*outside-in perspective*). Entrambe queste prospettive assumono rilevanza nel processo di identificazione dei rischi, che sarà brevemente descritto in seguito.

I rischi sociali sono integrati all'interno del Risk Appetite Framework di Gruppo, che rappresenta lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali e nel perseguimento di una profittabilità sostenibile contestualmente ad una solida crescita del business.

Tra gli obiettivi strategici enunciati nel Risk Appetite Statement, in ambito di rischi sociali assumono particolare rilevanza le volontà del Gruppo di:

- supportare i clienti nell'approccio responsabile alla loro vita finanziaria al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa";
- contenere i rischi sociali identificando i fattori di rischio derivanti da dinamiche sociopolitiche (es tendenze demografiche e del mercato del lavoro), tecnologiche e di mercato, indirizzando il business in un'ottica di mitigazione dei rischi e orientamento verso le opportunità;
- assumere un ruolo sociale promuovendo l'educazione finanziaria per rafforzare le competenze della clientela, migliorando la comprensione dei prodotti finanziari e favorendo decisioni d'investimento e di pianificazione finanziaria più consapevoli;
- mantenere e, se possibile, incrementare i livelli di soddisfazione della clientela ai massimi livelli in particolare per trasparenza, qualità e completezza dell'offerta;
- fornire alla clientela, nell'ambito dell'offerta dei prodotti (investimento e brokerage), e agli altri stakeholder, nell'ambito della reportistica di sostenibilità, una crescente, dettagliata e trasparente informativa sulle tematiche ESG, evitando il coinvolgimento in pratiche di greenwashing;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- condurre le attività del Gruppo mantenendo un adeguato profilo etico e tutelando la reputazione dell'Istituto in linea con gli obiettivi strategici;
- avere un ottimale Sistema di Controlli Interni con procedure efficaci ed efficienti nella gestione di ogni rischio allineato con i bisogni e le aspettative degli stakeholder.

La *Risk Dashboard* incorpora diversi indicatori a presidio dei rischi sociali. Tra questi si cita a titolo di esempio il *Gross Litigation Ratio*, un indicatore che ha l'obiettivo di misurare i potenziali disservizi alla clientela, rapportando il numero di reclami ricevuti con il numero complessivo di clienti.

Le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il raggiungimento delle soglie identificate per gli indicatori inseriti nella *Risk Dashboard* determina l'attivazione di un processo di escalation verso il top management e in ultima istanza dei competenti organi aziendali.

Al pari dei rischi di Governance, Climatici e Ambientali, i rischi sociali rappresentano una categoria di rischi trasversali, in quanto producono impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo esclusivamente attraverso dei canali di trasmissione, che sono costituiti dai rischi finanziari (es. rischi di credito), dai rischi operativi e dai rischi reputazionali. Per tale motivo, l'identificazione e l'analisi di tali categorie di rischio avviene in parallelo rispetto alle tradizionali categorie di rischi finanziari, operativi e reputazionali, in una sezione specifica della Risk Inventory denominata "ESG Risk Deep Dive".

All'interno della "ESG Risk Deep Dive" sono identificati tutti i fattori di rischio ESG potenzialmente in grado di impattare negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori terzi), sia a valle (es. clienti). Per ogni fattore di rischio, sono identificati (se presenti) i canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business) operativi e reputazionali, nonché le relative vulnerabilità e i fattori di mitigazione determinati dalle peculiarità del Gruppo. Sono inoltre identificate le principali metriche finanziarie che potrebbero essere impattate nel caso in cui il fattore di rischio si verificasse. Per maggiori informazioni sul processo di identificazione dei rischi si rimanda alla sezione relativa ai rischi climatici e ambientali.

Ad eccezione del rischio di Greenwashing, che coinvolge diverse categorie di stakeholders, i rischi sociali sono suddivisi in base ai diversi gruppi di portatori di interessi dell'impresa (stakeholders). Nello specifico, i fattori di rischio sociale indentificati nell'ambito della risk inventory sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Rischio di Greenwashing;
- Rischi inerenti alla sfera dei dipendenti;
- Rischi inerenti alla sfera dei clienti;
- Rischi inerenti alla sfera dei fornitori terzi;
- Rischi inerenti alla sfera dei mercati finanziari.

Il rischio di Greenwashing rappresenta il rischio di fornire alla clientela o al mercato (stakeholders) informazioni non veritiere o fuorvianti, attraverso dichiarazioni, comunicati o informative che non riflettono adeguatamente il profilo di sostenibilità dell'ente o di un prodotto/servizio finanziario fornito. I fattori di rischio connessi sono pertanto inerenti alla pubblicazione di comunicati o report contenenti informazioni non veritiere o fuorvianti sul profilo di sostenibilità di FinecoBank, e il collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti. Nel caso in cui comunicazioni della Banca fossero etichettate dal mercato come Greenwashing, il Gruppo potrebbe subire un danno reputazionale con conseguente fuga di una parte di clientela verso intermediari terzi. In chiave prospettica il rischio potrebbe incrementare nel medio termine (da 2 a 5 anni) in vista di una maggiore regolamentazione del Greenwashing dal punto di vista normativo (es. profili sanzionatori). Nel caso di collocamento alla clientela di prodotti di investimento, anche di case terze, in seguito risultate soggette a Greenwashing, FinecoBank potrebbe registrare perdite operative per i reclami e le cause legali avanzate dalla clientela e dalle associazioni dei consumatori. Inoltre, nel caso in cui il coinvolgimento del Gruppo in uno scandalo di Greenwashing avesse portata mediatica, il Gruppo potrebbe subire un danno reputazionale con conseguente fuga di una parte di clientela verso intermediari terzi.

Si evidenzia che l'iter di creazione, approvazione e pubblicazione dei contenuti delle comunicazioni verso la clientela e il mercato, comprensive delle comunicazioni di marketing, segue un rigido processo di approvazioni interne che prevede controlli di primo livello, effettuati direttamente da chi si occupa di produrre i contenuti, e verifiche successive da parte delle strutture di compliance, legali e di tutti gli uffici interessati. Tutte le comunicazioni effettuate verso i clienti vengono generate e messe in produzione da personale interno a Fineco, senza coinvolgimento di terze parti esterne a garanzia ulteriore di privacy e di controllo sul flusso di pubblicazione. Infine, si citano i controlli specifici svolti da FinecoBank e Fineco Asset Management in ambito di Greenwashing sui fondi di investimento, volti a verificare la coerenza della classificazione di tali prodotti con gli asset sottostanti.

In merito alla sfera dei dipendenti, è necessario premettere che il Gruppo FinecoBank è impegnato a creare una cultura dell'inclusione finalizzata ad evitare qualsiasi tipo di discriminazione. A tal fine è stata adottata una carta d'integrità che garantisce, tra le altre cose, la protezione dei diritti umani ed una Global Policy che garantisce la parità di genere, entrambe direttamente applicabili al personale appartenente al Gruppo FinecoBank (consulenti finanziari e lavoratori dipendenti). Tra i rischi inerenti alla sfera dei dipendenti, il processo di Risk Inventory ha identificato il rischio di non riuscire ad attrarre o trattenere forza lavoro con adeguate competenze ed esperienza e il rischio di non riuscire a garantire la salute e la sicurezza all'interno del luogo di lavoro.

Il rischio di non riuscire ad attrarre o trattenere forza lavoro con adeguate competenze ed esperienza è stato identificato in chiave prospettica, e potrebbe essere determinato nello specifico da cambiamenti sociali, strutturali e tecnologici che richiedano il reperimento di figure professionali con nuove competenze rispetto a quelle già impiegate. Il rischio potrebbe essere mitigato sia assicurando un'adeguata formazione ai dipendenti già assunti, sia migliorando l'attrattiva aziendale per i dipendenti attuali e potenziali attraverso adeguate politiche in ambito di remunerazione, welfare e

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

bilanciamento vita privata e lavorativa. In ogni caso, le funzioni aziendali del Gruppo sono frequentemente soggette ad attività di right-staffing volta a verificare l'adeguatezza del numero di risorse dedicate allo svolgimento delle diverse attività. Nel caso dei consulenti finanziari appartenenti alla rete di vendita, in chiave prospettica, il rischio potrebbe essere incrementato dall'ingresso sul mercato di nuovi concorrenti che mettono in pratica strategie commerciali particolarmente aggressive. In questo caso il canale di trasmissione è rappresentato dal rischio di business, in quanto in seguito alle dimissioni di singoli consulenti o gruppi di consulenti che detengono quote di Asset Under Management (AUM) rilevanti, la clientela fidelizzata dal consulente potrebbe decidere di seguirlo presso la società concorrente.

Il rischio di non riuscire a garantire la salute e la sicurezza all'interno del luogo di lavoro rappresenta un'eventualità molto remota, ma sicuramente impattante a livello sociale. In questo caso le società del Gruppo potrebbero subire perdite finanziarie dovute a risarcimenti e spese legali relative a cause con dipendenti, e perdere attrattività sotto il punto di vista reputazionale verso gli altri dipendenti attuali o potenziali. Sotto questo profilo si evidenzia che le società del Gruppo applicano scrupolosamente le regole e i presidi previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro (rispettivamente dalle norme italiane, per la Capogruppo FinecoBank, e Irlandesi, per la Controllata Fineco Asset Management).

Il rischio di non riuscire a garantire pari opportunità ai dipendenti potrebbe comportare cause e perdita di reputazione presso i dipendenti attuali e potenziali. Sotto questo profilo si evidenzia che il Gruppo adotta specifiche politiche sulla Diversity e corsi indirizzati a tutto il personale, ed esiste un piano di Incentivazione di lungo termine per il triennio 2024-2026 volto all'incremento della percentuale del genere meno rappresentato nell'organizzazione e alla riduzione del gender pay-gap per tutte le categorie.

Con riferimento alla sfera della clientela, il Gruppo promuove una relazione improntata secondo criteri di fiducia, accessibilità dei prodotti e servizi e un rigoroso rispetto dell'etica professionale, basata su un'offerta eccellente ed un fair pricing, all'interno delle tre aree di attività integrate *banking*, *investing* e brokerage. La Banca ha, inoltre, impostato un rigido processo di comunicazione con l'obiettivo primario di garantire la massima tutela dei clienti e dei loro dati personali e la massima trasparenza comunicativa. I rischi più significativi identificati in tale ambito sono il rischio di condotta, il rischio di non riuscire a garantire la privacy dei dati personali della clientela e il rischio di non riuscire a garantire alla clientela l'accesso ai servizi finanziari.

Il rischio di condotta è intrinseco al modello di business della Capogruppo FinecoBank, focalizzato sull'attività di brokerage e consulenza alla clientela al dettaglio, e si configura come il rischio attuale o prospettico di subire perdite in seguito ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari, sia volontaria che negligente, ed i derivanti costi processuali. Rientrano in tale fattispecie di rischio sia le frodi interne, commesse dal personale interno (dipendenti e consulenti finanziari) a danno della clientela, sia gli eventi di misselling. Questi ultimi si configurano come una vendita, da parte dei consulenti facente parti della rete, di prodotti finanziari incoerenti o incongruenti con le esigenze, le preferenze o il profilo di rischio della clientela. In entrambi i casi, il Gruppo potrebbe sostenere delle spese per il risarcimento dei clienti coinvolti e delle spese legali, nel caso in cui i clienti agiscano tramite l'autorità giudiziaria.

Ai fini di mitigazione del rischio di condotta, il Gruppo ha realizzato un esteso sistema di controlli sulla propria rete di vendita, che coinvolge tutti e tre i livelli delle linee di difesa. Tali controlli sono volti a identificare anomalie sull'operato dei Consulenti Finanziari o della clientela a loro associata, e a consentire alle strutture preposte intervenire in tempo utile. L'identificazione precoce del rischio di condotta consente di limitare le perdite e arginare gli eventuali risvolti reputazionali. Gli esiti dei controlli svolti da tutte le strutture sono accentrati presso una singola struttura specializzata all'interno della Direzione Controlli rete, monitoraggio e servizi rete.

Dal momento che il Gruppo si avvale principalmente di canali digitali, il rischio di non riuscire a garantire la privacy dei dati personali della clientela e il rischio di non riuscire a garantire alla clientela l'accesso ai servizi finanziari sono fattori strettamente connessi al rischio ICT e di sicurezza. Il primo potrebbe aver luogo attraverso il furto, la pubblicazione o la diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati. Il secondo invece deriva dalle perdite subite dalla clientela causate dall'impossibilità di disporre del proprio patrimonio e di accedere ai mercati finanziari. In entrambi i casi il Gruppo potrebbe subire sia delle perdite dirette dovute rimborsi per reclami o cause legali con la clientela, sia sperimentare un calo dei volumi di business dovuti alla perdita di fiducia nei confronti dell'azienda.

Al fine di mitigare il rischio ICT e di Sicurezza, il Gruppo ha istituito un framework di resilienza operativa digitale, formalizzato all'interno della Global Policy "Framework Resilienza Operativa Digitale", approvata dal Consiglio di Amministrazione a marzo 2025. La Global Policy definisce i principi cardine del quadro per la gestione dei rischi informatici conformemente al regolamento DORA (Regolamento 2022/2554) e agisce da raccordo per la normativa interna che costituisce il quadro per la gestione dei rischi informatici, emessa dalle funzioni di primo e di secondo livello. Il quadro per la gestione dei rischi informatici è riesaminato almeno una volta all'anno, o più frequentemente qualora si verifichino gravi incidenti ICT, o siano fornite indicazioni in tal senso dalle autorità di vigilanza o dalla funzione incaricata della revisione interna (in Capogruppo la funzione Internal Audit).

Altri fattori di rischio attinenti alla sfera della clientela sono il rischio di cambiamento delle preferenze della clientela, già esaminato in ambito di rischi di transizione nella sezione dei rischi climatici e ambientali, e il rischio di ritiro dei depositi da parte della clientela in seguito ad eventi sociali (es. guerre) o ambientali (eventi metereologici estremi). I depositi a vista della clientela, infatti, costituiscono la principale fonte di finanziamento della Banca, e una riduzione di questi ultimi determinerebbe una minor liquidità a disposizione della Banca. Tuttavia, sotto questo profilo si specifica che la maggior parte degli strumenti finanziari che costituiscono l'attivo di FinecoBank sono HQLA eligibili presso le Banche Centrali per ottenere liquidità. Inoltre, le analisi sulla liquidità in situazioni di stress sociale o ambientale, ad oggi, non suggeriscono che in tali situazioni la liquidità della clientela tenda a diminuire.

Nell'ambito della sfera dei fornitori terzi il processo di risk inventory ha individuato il rischio che questi ultimi non siano conformi alle norme loro applicabili o agli standard etici aziendali, con un possibile coinvolgimento del Gruppo in scandali di rilevanza sociale. Sotto questo profilo si segnala che il Gruppo si avvale prevalentemente di società leader di settore, soggetti a leggi e regolamenti di paesi facenti parte dell'Unione Europea o paesi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

terzi con standard legislativi equivalenti. Si segnala inoltre che in ambito terze parti, la Capogruppo si è dotata di una Global Policy "Framework di gestione e controllo del rischio derivante da fornitori terzi" che si prefigge lo scopo di assicurare che i rischi provenienti da fornitori terzi e infragruppo siano identificati, mitigati, gestiti e monitorati in modo coerente in tutte le società facenti parte parte del Gruppo. Tra i requisiti minimi del fornitore da valutare in ambito di due diligence, la Global Policy richiede che i fornitori agiscano in modo etico e socialmente responsabile, assicurando il rispetto dei diritti umani, dei minori (es. divieto di lavoro minorile) e dei lavoratori (salute e sicurezza), nonché il rispetto delle norme e degli standard applicabili in materia di tutela ambientale. I fornitori terzi sono inoltre contrattualmente obbligati a rispettare il codice etico e di condotta.

Relativamente alla sfera dei mercati finanziari il processo di risk inventory ha identificato una serie di rischi connessi ai rischi di mercato. Sotto questo profilo si evidenzia che solo la Capogruppo FinecoBank presenta esposizioni verso il rischio di mercato, che risultano tuttavia contenute e limitate alle attività funzionali all'attività di brokerage con la clientela (non vi sono posizioni direzionali aperte). In tale contesto, il processo di risk inventory ha individuato come fattori di rischio le variazioni di prezzo avverse, dovute al verificarsi di fattori di rischio sociali o ambientali, degli strumenti finanziari valutati al Fair Value all'interno del Bilancio e quelli detenuti dal Gruppo in pegno a garanzia di affidamenti in conto corrente. Gli strumenti valutati al Fair Value coincidono con le esposizioni funzionali all'attività di brokerage con la clientela, e sono soggetti agli stringenti limiti di rischio definiti dalla Policy di negoziazione in conto proprio e a meccanismi di stop-loss. Inoltre, il rischio di mercato di tali posizioni è chiuso a fine giornata. Gli strumenti finanziari acquisiti a garanzia degli affidamenti garantiti invece sono soggetti ad un'attività giornaliera di Mark to market, e in caso di consistente riduzione di valore, comunque superiore all'importo affidato, sono venduti, previa comunicazione al cliente, direttamente dalla Banca tramite il mandato a vendere.

Al fine di rimanere aggiornati in ambito di gestione e monitoraggio dei rischi sociali, la Capogruppo svolge un attento monitoraggio delle novità regolamentari e delle best practice di mercato attraverso il presidio specialistico della funzione Risk Management e della funzione *Compliance*.

Rischi di governance

Conformemente al report dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio di governance il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori di governance che colpiscono l'istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset. I fattori di governance riguardano le pratiche di governance, tra cui la leadership, la remunerazione dei dirigenti, gli *audit*, i controlli interni, il contrasto all'elusione fiscale, l'indipendenza del consiglio di amministrazione, i diritti degli azionisti, il contrasto della corruzione e delle tangenti, nonché il modo in cui le società o entità includono fattori ambientali e sociali nelle loro politiche e procedure.

I rischi di *governance*, al pari dei rischi Sociali, Climatici e Ambientali, rappresentano una categoria di rischi trasversali, in quanto producono impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo esclusivamente attraverso dei canali di trasmissione, che sono costituiti dai rischi finanziari (es. rischi di credito), dai rischi operativi e dai rischi reputazionali.

Nel caso dei rischi di *governance*, il processo di Risk Inventory svolto dalla Capogruppo ha identificato come principali fattori di rischio, la non conformità alla governance interna, la non conformità agli standard etici e il rischio di coinvolgimento del Gruppo, anche involontario, in attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

La non conformità alla *governance* interna e la non conformità agli standard etici sono fattori di rischio che rientrano all'interno delle fattispecie di rischio di *compliance*. Quest'ultimo rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.

Lo svolgimento di operazioni, ordinarie o straordinarie, in violazione delle procedure interne o senza il coinvolgimento degli Organi o delle funzioni competenti, potrebbe comportare delle perdite operative per il Gruppo, ad esempio nel caso di errori commessi dal personale senza che siano stati svolti i dovuti controlli. Potrebbero anche verificarsi perdite finanziarie, ad esempio qualora in determinate progettualità non fossero coinvolte tutte le funzioni in grado di individuarne i relativi rischi e identificare adeguate misure di mitigazione.

Il mancato rispetto degli *standard* etici da parte del personale potrebbe parimenti comportare dei danni economici diretti per le società del Gruppo, ad esempio nel caso in cui la fornitura di determinati beni o servizi fosse affidata a fornitori terzi in seguito ad atti di corruzione. Un esempio di danni economici indiretti invece è rappresentato dalle sanzioni comminate dall'Autorità di vigilanza in seguito ad atti di corruzione, nel caso in cui i presidi anticorruzione fossero giudicati insufficienti. Inoltre, in caso di atti di corruzione, l'immagine del Gruppo nei confronti degli *stakeholder* potrebbe essere compromessa, con conseguente danno reputazionale.

Il coinvolgimento del Gruppo, anche involontario, in attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo potrebbe determinare l'applicazione di sanzioni o l'imposizione di restrizioni da parte dell'Autorità di vigilanza (ad esempio una restrizione all'acquisizione di nuova clientela), qualora ad esempio il *framework* dei controlli non fosse giudicato sufficientemente solido.

I fattori di rischio sopra identificati sono da contestualizzare all'interno del modello organizzativo del Gruppo FinecoBank, che è basato sul modello delle tre linee di difesa, ed è conforme agli standard di governance interna sviluppati dalla European Banking Authority e dalla Banca d'Italia. Questi ultimi prevedono la presenza di funzioni di controllo indipendenti da quelle soggette ai controlli con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione. Nello specifico:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- la funzione di Controllo dei Rischi presidia il corretto funzionamento del framework dei rischi del Gruppo definendo le appropriate metodologie di identificazione e misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative, alle scelte gestionali della Banca individuate nella propensione al rischio di Gruppo (RAF), svolgendo i controlli di competenza;
- la funzione di Compliance presiede la gestione del rischio di non conformità alle norme interne ed esterne, e svolge i relativi controlli di competenza;
- la funzione Antiriciclaggio e Anticorruzione presiede il rischio di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di corruzione, identificando nel continuo le norme esterne applicabili alla Banca e misurando/valutando il loro impatto su processi e procedure aziendali in materia di antiriciclaggio, contrasto del finanziamento al terrorismo, sanzioni finanziarie e anticorruzione;
- la funzione di Internal Audit svolge un'attività di revisione indipendente finalizzata alla valutazione e al miglioramento del sistema dei controlli interni.

Il Gruppo, inoltre, è dotato di:

- un *framework* di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo, che prevede il rilascio da parte della funzione di controllo dei rischi di un parere preventivo, finalizzato a verificare la coerenza dell'operazione con il Risk Appetite Framework;
- una strategia di diffusione della Risk Culture e della Compliance Culture ad ogni livello dell'organizzazione attraverso una serie di attività, tra cui la formazione obbligatoria indirizzata a tutto il personale;
- una carta d'integrità e di codice di condotta che incorpora i valori del Gruppo e definisce una politica di "tolleranza 0" per gli atti di corruzione;
- un *framework* dei controlli sulle operazioni con parti correlate;
- un *framework* di segnalazione dei comportamenti illegittimi da parte di dipendenti e terze parti e tutela dei *whistle-blower*.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo è orientata ad assicurare che i *ratio* prudenziali siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e *budget* e nei processi di monitoraggio. Nella gestione dinamica del capitale, pertanto, la Capogruppo elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di lungo termine perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

A tal proposito, si precisa che il Gruppo è soggetto ai seguenti requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento (UE) 575/2013:

- 4,50% in termini di Common Equity Tier 1 ratio;
- 6% in termini di Tier 1 Ratio;
- 8% in termini di Total Capital Ratio;

ai quali deve essere aggiunto il requisito combinato di riserva di capitale applicabile al Gruppo definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE, da soddisfare con capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer* – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRD IV pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer* - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRD IV (paragrafi da 1 a 4), che per il Gruppo risulta pari a 0,15% al 31 dicembre 2025. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese;
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer*, SyRB) definita da Banca d'Italia per tutte le banche autorizzate in Italia relativamente alle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, che per il Gruppo risulta pari a 0,38% al 31 dicembre 2025.

Infine, il Gruppo deve rispettare anche il seguente requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R), comunicato dall'Autorità di vigilanza in data 3 novembre 2025 a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), peraltro invariato rispetto al precedente requisito: 2,00% in termini di Total Capital Ratio, di cui 1,13% in termini di Common Equity Tier 1 ratio e 1,50% in termini di Tier 1 Ratio.

Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, invece il requisito minimo da rispettare risulta pari al 3%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Importi in migliaia)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	201.820	-	-	-	201.820
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	-	-	1.934
3. Riserve	1.222.722	-	-	-	1.222.722
4. Strumenti di capitale	500.000	-	-	-	500.000
5. (Azioni proprie)	(1.280)	-	-	-	(1.280)
6. Riserve da valutazione:	(18.913)	-	-	-	(18.913)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(795)	-	-	-	(795)
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(18.136)	-	-	-	(18.136)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	18	-	-	-	18
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	647.041	-	-	-	647.041
Totale	**2.553.324**	**-**	**-**	**-**	**2.553.324**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.883	(2.678)	-	-	-	-	-	-	1.883	(2.678)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.883**	**(2.678)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.883**	**(2.678)**
Totale 31/12/2024	**2.829**	**(2.956)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.829**	**(2.956)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(127)**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**280**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	275	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	5	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(948)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(939)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(9)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(795)**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	**(18.929)**
2. Variazioni positive	**793**
2.1 Incrementi di fair value	793
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	**-**
3.2 Altre variazioni	**-**
4. Rimanenze finali	**(18.136)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank – Pillar III al 31 dicembre 2025", pubblicato sul sito internet della Società (https://about.finecobank.com), previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto. Si precisa che, in coerenza con il progetto Pillar 3 Data Hub dell'EBA, l'Informativa al 31 dicembre 2025 sarà resa disponibile anche sul sito web dell'EBA.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nessuna informazione da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Capogruppo hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale di FinecoBank in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione GBS, il Responsabile Direzione Chief Financial Officer, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking, il Vice Direttore Generale/Responsabile Global Business. Sono inclusi in questa categoria, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche (intendendosi per tali i componenti degli organi di amministrazione e controllo, questi ultimi ove presenti) di Fineco AM, unica società del Gruppo oltre alla Capogruppo FinecoBank.

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/settori	Totale 2025	Totale 2024
Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	8.579	8.542
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	332	387
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*332*	*387*
c) altri benefici a lungo termine (*)	1.618	1.229
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	3.132	3.357
Totale	**13.661**	**13.515**

'(*) Include la quota differita della retribuzione variabile dell'esercizio e degli esercizi precedenti di competenza dell'anno in base al periodo di servizio (vesting).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse, si è dotato della "*Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank*" (la "Global Policy"), la cui versione vigente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 17 settembre 2024, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

Tale Global Policy contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come tempo per tempo modificato e aggiornato (da ultimo con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020);
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle "*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*", dettata dal Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (recante le "Disposizioni di vigilanza per le banche"), così come integrata a seguito dell'aggiornamento n. 33 del 23 giugno 2020;
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il "*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*";
- delle operazioni con ulteriori soggetti rilevanti in potenziale conflitto di interesse definiti in via di autoregolamentazione dalla Banca, tenuto conto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia;
- dei prestiti concessi agli esponenti (i.e. i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo) e alle loro parti correlate, ai sensi dell'art. 88 della CRD.

Premesso quanto sopra, nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere dal Gruppo operazioni con parti correlate in genere, italiane ed estere, di minore rilevanza rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni standard, ovvero a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti; non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca e del Gruppo FinecoBank, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2025, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

(Importi in migliaia)

	Consistenze al 31/12/2025							
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Amministratori, collegio sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio	Azionisti	% sull'importo di bilancio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	-	-	2.344	123	2.467	0,01%	6.656	0,02%
Totale attivo	**-**	**-**	**2.344**	**123**	**2.467**	**0,01%**	**6.656**	**0,02%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela	-	-	3.555	1.339	4.894	0,02%	2.873	0,01%
Altre passività	-	482	253	-	735	0,20%	-	0,00%
Totale passivo	**-**	**482**	**3.808**	**1.339**	**5.629**	**0,02%**	**2.873**	**0,01%**
Garanzie rilasciate e impegni	**-**	**-**	**945**	**143**	**1.088**	**2,95%**	**-**	**0,00%**

Si precisa che nella tabella sopra esposta non è riportato il valore di bilancio delle partecipazioni detenute nelle Società collegate rilevate nella voce di bilancio 70 Partecipazioni.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico consolidato:

(Importi in migliaia)

	Conto economico esercizio 2025							
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Amministratori, collegio sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio	Azionisti	% sull'importo di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	21	5	26	0,00%	-	0,00%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(2)	(4)	(6)	0,01%	-	0,00%
Commissioni attive	-	-	5	9	14	0,00%	26.151	2,31%
Commissioni passive	-	(1.859)	-	-	(1.859)	0,34%	(6.637)	1,21%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	0,00%	(1)	0,02%
Spese amministrative b) altre spese amministrative	-	(115)	-	-	(115)	0,03%	-	0,00%
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	122	28	150	0,06%	-	0,00%
Totale conto economico	**-**	**(1.974)**	**146**	**38**	**(1.790)**		**19.513**	

Si segnala che due soggetti giuridici, che rientrano nella categoria "Azionisti" al 31 dicembre 2025, risultano essere stati fra i primi prenditori di una quota degli strumenti obbligazionari Senior preferred emessi da FinecoBank, ma nulla è stato riportato nelle tabelle sopra riportate in quanto lo strumento è un *public placement* quotato e non è disponibile l'informazione in merito ai possessori del titolo alla data di bilancio.

La categoria "Società collegate" comprende i rapporti nei confronti di Vorvel SIM S.p.A., società sottoposta a influenza notevole, nella quale FinecoBank detiene una partecipazione del 20% per un importo di bilancio di 1.756 migliaia di euro. I rapporti economici e patrimoniali sopra rappresentati sono originati dall'accordo stipulato dalla Banca con Vorvel SIM S.p.A. per la negoziazione, sul segmento Vorvel, dei *certificates* emessi da Fineco. Con riferimento ai rapporti nei confronti di Vorvel SIM S.p.A., si precisa che la tabella sopra riportata non include la valutazione al patrimonio netto della Società che ha determinato la rilevazione nel conto economico dell'esercizio 2025 di una rivalutazione di 70 migliaia di euro e nella riserva da valutazione di una rivalutazione di 10 migliaia di euro.

Con riferimento alla categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità e i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

La categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" comprende i rapporti nei confronti degli Amministratori, Collegio Sindacale e Dirigenti con responsabilità strategica della Capogruppo (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*), dei Dirigenti con responsabilità strategica della controllata Fineco AM (intendendosi per tali i componenti degli organi di amministrazione e controllo, questi ultimi ove presenti, con esclusione dei relativi compensi di cui si

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

è data informativa nel precedente punto 1) e nei confronti del Responsabile Internal Audit di FinecoBank, rappresentati principalmente da attività originate dalla concessione di mutui e passività a fronte della liquidità depositata dagli stessi presso la Banca e, in misura inferiore, da utilizzi di affidamenti in conto corrente e relativi margini disponibili e da crediti per utilizzo carte di credito e relativi plafond. Il conto economico dell'esercizio 2025 si riferisce, principalmente, ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette e al recupero dell'imposta di bollo.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa, ove presenti, i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari.

I rapporti nei confronti di "Altre parti correlate" sono rappresentati principalmente da attività originate da utilizzi di affidamenti in conto corrente e relativi margini disponibili, da crediti per utilizzo carte di credito e relativi plafond e passività a fronte della liquidità depositata presso la Banca. Il conto economico dell'esercizio 2025 si riferisce, principalmente, ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette e al recupero dell'imposta di bollo.

La categoria "Azionisti" include gli azionisti e i relativi gruppi societari che alla data del 31 dicembre 2025 detengono in FinecoBank una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto. Le consistenze patrimoniali sono rappresentate, principalmente, da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari riferiti alle commissioni da incassare per l'attività di collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito. Il conto economico include le medesime commissioni attive di competenza dell'esercizio 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati al personale, inclusi i consulenti finanziari del Gruppo sono riconoscibili strumenti Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni di FinecoBank.

Alle categorie sopra riportate sono riconducibili le assegnazioni dei seguenti piani:

- **Sistemi Incentivanti (Bonus Pool)** che offrono al personale più rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della *performance*) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, su un arco temporale di massimo 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di *malus* (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di *vesting* differenti da condizioni di mercato);
- **Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 riservato al personale dipendente** interamente basato su azioni gratuite FinecoBank da assegnare a selezionati dipendenti della Banca. Il Piano fissava obiettivi legati ai *target* 2020 di FinecoBank in termini di creazione di valore, sostenibilità e rischio, con condizioni di accesso e condizioni di *malus* e *clawback*. Il piano prevede una struttura di pagamento in un arco pluriennale definita secondo le categorie di beneficiari, in linea con le previsioni normative;
- **Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 riservato al personale dipendente** interamente basato su azioni gratuite FinecoBank da assegnare a selezionati dipendenti del Gruppo FinecoBank. Il Piano fissava obiettivi legati ai target del triennio 2021-2023 del Gruppo FinecoBank in termini di *value creation*, industrial *sustainability*, *risk* e *stakeholder value*, con condizioni di accesso e condizioni di *malus* e *clawback*. Il piano prevede una struttura di pagamento in un arco pluriennale definita secondo le categorie di beneficiari, in linea con le previsioni normative;
- **Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2024-2026 riservato al personale dipendente** interamente basato su azioni gratuite FinecoBank da assegnare a selezionati dipendenti del Gruppo FinecoBank. Il Piano fissa obiettivi legati ai target del triennio 2024-2026 del Gruppo FinecoBank con condizioni di accesso e condizioni di *malus* e *clawback*. Il piano prevede una struttura di pagamento in un arco pluriennale definita secondo le categorie di beneficiari, in linea con le previsioni normative;
- **Sistemi Incentivanti riservati ai consulenti finanziari** che offrono ai consulenti finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, sistemi incentivanti composti da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della *performance*) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, su un arco temporale massimo di 5 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di *malus* (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di *vesting* differenti da condizioni di mercato);
- **Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 per i consulenti finanziari identificati come Personale più rilevante** che offre ai consulenti finanziari identificati nell'anno 2020 come personale più rilevante, un premio in denaro e in azioni FinecoBank a fronte del raggiungimento di obiettivi commerciali di *performance* nel triennio 2018-2020. Il piano prevede condizioni di accesso e condizioni di *malus* e *clawback*. Il piano prevede altresì una struttura di pagamento in un arco pluriennale.

I piani di incentivazione che prevedono l'attribuzione di azioni FinecoBank vengono serviti con strumenti di capitale rivenienti da aumenti di capitale gratuiti ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile o con strumenti finanziari acquistati sul mercato in esecuzione dell'autorizzazione dell'Assemblea della Banca ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile e dell'Autorità di Vigilanza.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Sistemi Incentivanti (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione, misurato alla data di assegnazione, ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

I piani sono strutturati in *cluster*, ognuno dei quali può presentare più rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano. Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2.1.1 Sistema incentivante 2024 (Bonus Pool)

Il sistema incentivante 2024 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- l'allocazione di *bonus* ai beneficiari identificati come personale più rilevante, sulla base dei criteri previsti dalla normativa di riferimento;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, come richiesto dalla normativa applicabile.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2024 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni. Il numero delle azioni è stato definito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2025.

	Azioni FinecoBank assegnate			
	Sistema incentivante 2024 (bonus pool) - Beneficiari in 4 rate			
	Rata 2026	Rata 2028	Rata 2029	Rata 2030
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	16-gen-24	16-gen-24	16-gen-24	16-gen-24
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	05-feb-25	05-feb-25	05-feb-25	05-feb-25
Inizio periodo di Vesting	01-gen-24	01-gen-24	01-gen-24	01-gen-24
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-24	31-dic-26	31-dic-27	31-dic-28
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	17,810	17,810	17,810	17,810
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,735	-2,162	-2,901	-3,639
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	17,075	15,648	14,909	14,171

	Azioni FinecoBank assegnate		
	Sistema incentivante 2024 (bonus pool) - Beneficiari in 3 rate		
	Rata 2026	Rata 2027	Rata 2028
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	16-gen-24	16-gen-24	16-gen-24
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	05-feb-25	05-feb-25	05-feb-25
Inizio periodo di Vesting	01-gen-24	01-gen-24	01-gen-24
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-24	31-dic-25	31-dic-26
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	17,810	17,810	17,810
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,735	-1,455	-2,162
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	17,075	16,355	15,648

1.2.1.2 Sistema incentivante 2025 (Bonus Pool)

Il sistema incentivante 2025 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- l'allocazione di *bonus* ai beneficiari identificati come personale più rilevante, sulla base dei criteri previsti dalla normativa di riferimento;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, come richiesto dalla normativa applicabile.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2025 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni. Il numero delle azioni è stato definito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2.2 Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 riservato al personale dipendenti

Il Piano fissava obiettivi legati ai *target* 2020 di FinecoBank in termini di creazione di valore, sostenibilità e rischio. I destinatari del Piano sono stati selezionati tra le risorse "chiave" della Banca, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Il Piano, che risulta allineato al quadro normativo di riferimento ed alle pratiche di mercato, prevede:

- obiettivi di *performance* a livello di banca quali l'EVA, il *Cost/Income* e il *Cost of Risk* sui crediti commerciali;
- condizioni di accesso e di *malus* di profittabilità, capitale e liquidità definite;
- specifiche condizioni individuali di conformità e di *clawback*;
- una ponderazione per il rischio legata all'andamento annuale della CRO Dashboard.

Il Piano prevede una struttura di pagamento in un arco pluriennale, definita secondo le categorie di beneficiari e in linea con le previsioni normative.

Il Piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2018 e gli effetti economici e patrimoniali sono stati contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni. Il Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2025 ha approvato l'esecuzione del piano con l'assegnazione dell'ultima *tranche* azionaria.

1.2.3 Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 riservato al personale dipendenti

Il Piano fissava obiettivi legati ai *target* del triennio 2021-2023 del Gruppo FinecoBank in termini di *value creation*, *industrial sustainability, risk* e *stakeholder value*. I destinatari del Piano sono stati selezionati tra le risorse "chiave" del Gruppo FinecoBank, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Il Piano, che risulta allineato al quadro normativo di riferimento ed alle pratiche di mercato, prevede:

- obiettivi di *performance* (quali il ROAC, il Net Sales of AUM, il *Cost Income Ratio*, e il *Cost of Risk* sui crediti commerciali), *stakeholder value (customer satisfaction, people engagement* ed estensione del rating ESG a tutti i nuovi fondi);
- condizioni di accesso e di *malus* di profittabilità, capitale e liquidità;
- specifiche condizioni individuali di conformità e di *clawback*;
- una ponderazione per il rischio legata all'andamento annuale della CRO Dashboard.

Il Piano prevede una struttura di pagamento in un arco pluriennale, definita secondo le categorie di beneficiari ed in linea con le previsioni normative.

Il Piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2021 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni.

1.2.4 Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2024-2026 riservato al personale dipendenti

Il Piano fissa obiettivi legati ai *target* del triennio 2024-2026 del Gruppo FinecoBank. I destinatari del Piano sono selezionati tra le risorse "chiave" del Gruppo FinecoBank, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Il Piano, che risulta allineato al quadro normativo di riferimento ed alle pratiche di mercato, prevede:

- obiettivi di performance finanziari (quali il ROAC, il Net Sales of AUM, il Total Net Sales, il *Cost Income Ratio*, e Operational Losses on Revenues), e obiettivi di sostenibilità (Scope 1 and Scope 2 emission reduction, Achievement of Diversity, Equity & Inclusion goals and % new funds ex artt. 8 and 9 SFDR);
- condizioni di accesso e di *malus* di profittabilità, capitale e liquidità;
- specifiche condizioni individuali di conformità e di *clawback*;
- una ponderazione per il rischio legata all'andamento annuale della CRO Dashboard.

Il Piano prevede una struttura di pagamento in un arco pluriennale, definita secondo le categorie di beneficiari e in linea con le previsioni normative.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2024 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni.

1.2.5 Sistemi Incentivanti riservati ai consulenti finanziari

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione, misurato alla data di assegnazione, ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I piani sono strutturati in *cluster*, ognuno dei quali può presentare più rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano. Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni.

1.2.5.1. Sistema incentivante 2024 PFA

Il Sistema Incentivante 2024 PFA è basato su un approccio *bonus pool,* allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come personale più rilevante sulla base dei criteri previsti dalla normativa di riferimento;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 5 anni e composta da un mix di denaro e azioni, come richiesto dalla normativa applicabile.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2024 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni. L'ammontare del *bonus* da erogare in azioni è stato definito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2025.

	Azioni FinecoBank assegnate		
	Sistema incentivante 2024 PFA		
	Rata 2026	Rata 2027	Rata 2028
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	16-gen-24	16-gen-24	16-gen-24
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	05-feb-25	05-feb-25	05-feb-25
Inizio periodo di Vesting	01-gen-24	01-gen-24	01-gen-24
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-24	31-dic-25	31-dic-26
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	17,982	17,982	17,982
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,735	-1,455	-2,162
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	17,247	16,527	15,820

1.2.5.2. Sistema incentivante 2025 PFA

Il Sistema Incentivante 2025 PFA è basato su un approccio *bonus pool,* allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come personale più rilevante sulla base dei criteri previsti dalla normativa di riferimento;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 5 anni e composta da un mix di denaro e azioni, come richiesto dalla normativa applicabile.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2025 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni. L'ammontare del *bonus* da erogare in azioni è stato definito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026.

1.2.6 Sistemi Incentivanti a Lungo Termine 2018-2020 per i consulenti finanziari identificati come Personale più rilevante

Il Piano è dedicato ai consulenti finanziari che sono stati identificati come personale più rilevante della Banca nell'anno 2020 e prevedeva obiettivi commerciali di *performance* triennali (2018–2020). Il piano inoltre prevede:

- condizioni di accesso sulla base di *performance* individuali e di Gruppo;
- condizioni di *malus* di capitale, liquidità e profittabilità;
- specifiche condizioni individuali di conformità e *clawback*;
- una ponderazione per il rischio legata all'andamento annuale della CRO *Dashboard*;
- una struttura bilanciata di pagamenti "immediati" e "differiti", sotto forma di denaro e/o di azioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2018 e gli effetti economici e patrimoniali sono stati contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti ovvero il periodo intercorrente fra data di assegnazione del beneficio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni. Il Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2025 ha approvato l'esecuzione del piano con l'assegnazione dell'ultima *tranche* azionaria.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

(Importi in migliaia)

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**2.240.664**	**-**	**apr-27**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.240.664**	**-**	**apr-27**	**1.591.364**	**-**	**lug-25**
B. Aumenti	**214.596**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**	**214.596**	**-**	**X**	**1.089.092**	**-**	**X**
B.1 Nuove emissioni	214.596	-	apr-28	-	-	-	-	-	-	214.596	-	apr-28	1.089.092	-	lug-28
B.2 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
C. Diminuzioni	**(659.716)**	**-**	X	**-**	**-**	X	**-**	**-**	X	**(659.716)**	**-**	X	**(439.792)**	**-**	X
C.1 Annullate	(30.624)	-	X	-	-	X	-	-	X	(30.624)	-	X	(17.541)	-	X
C.2 Esercitate	(629.092)	-	X	-	-	X	-	-	X	(629.092)	-	X	(422.251)	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	**1.795.544**	**-**	gen-28	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.795.544**	**-**	**gen-28**	**2.240.664**	**-**	**apr-27**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**347.582**	**-**	X	**-**	**-**	X	**-**	**-**	X	**347.582**	**-**	X	**629.092**	**-**	X

Il numero delle azioni indicate nella tabella sopra riportata si riferisce esclusivamente ai piani per i quali il numero di azioni attribuite ai singoli beneficiari è già stato definito entro la chiusura dell'esercizio. Non sono stati indicati i prezzi medi di esercizio in quanto si tratta esclusivamente di strumenti assegnati gratuitamente.

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Si riportano di seguito gli effetti economici e patrimoniali connessi ai piani di incentivazione basati su azioni FinecoBank, ad eccezione del saldo della Riserva connessa ai piani Equity Settled. L'impatto a conto economico consolidato è stato determinato anno per anno in base al periodo di maturazione degli strumenti (*vesting period*).

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Complessivo	Piani vested	Complessivo	Piani vested
Oneri	5.891		6.570	
Oneri relativi a Piani Equity Settled	*5.891*		*6.488*	
Oneri relativi a Piani Cash Settled	-		*82*	

Si precisa che gli oneri relativi ai Piani Equity Settled sono stati contabilizzati nelle Spese Amministrative – Spese per il personale relativamente ai piani assegnati al personale dipendente e nelle Commissioni passive relativamente ai piani assegnati ai consulenti finanziari.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore non è esposta in quanto il particolare modello di business del Gruppo prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività compresa quella svolta dalla controllata Fineco AM in virtù del modello di *business* integrato verticalmente, pertanto, non vengono identificati settori operativi distinti.

I servizi bancari e d'investimento sono offerti da FinecoBank attraverso la rete dei consulenti finanziari e i canali online e mobile, che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (*one stop solution*) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento. Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti (*investing, banking* e *brokerage*) sono, quindi, profondamente interdipendenti. Tale logica di integrazione è la stessa che ispira il *top management* nella definizione degli obiettivi aziendali e nell'identificazione degli strumenti atti a raggiungerli.

L'informativa relativa ai ricavi per area di prodotto, che il Gruppo espone nelle comunicazioni pubbliche relative ai risultati economici e finanziari, che, per completezza, viene esposta in calce, non rappresenta un'informativa per settore operativo. Come sopra descritto, infatti, tali ricavi sono interdipendenti fra di loro, pertanto, non sono rappresentativi dell'informativa in merito agli utili o perdite per settore operativo richiesta dal paragrafo 23 dell'IFRS 8. Per le informazioni sui ricavi da clienti per ciascun prodotto/servizio, si rimanda ai risultati esposti nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato della presente nota integrativa consolidata.

Per quanto riguarda l'informativa su aree geografiche, si evidenzia che la Banca opera in Italia e si rivolge, prevalentemente, a clientela *retail* italiana. La controllata Fineco AM svolge attività di gestione del risparmio sul territorio irlandese nei confronti di clientela *retail* italiana e nei confronti di clienti istituzionali, residenti principalmente in Lussemburgo e in Irlanda.

Infine, considerando che il Gruppo offre prevalentemente servizi di bancari e d'investimento a clientela *retail*, le informazioni in merito al grado di dipendenza da eventuali principali clienti non sono considerate rilevanti dal *management* e quindi non vengono fornite (anche le commissioni retrocesse al Gruppo dalle società prodotto sono originate dagli investimenti effettuati dai clienti). Si precisa, tuttavia, che il modello di business del Gruppo prevede che la liquidità raccolta dalla clientela venga investita, principalmente, in titoli governativi e sovrannazionali dell'area euro, per tale motivo gli interessi attivi del Gruppo sono in buona parte riconosciuti dai suddetti emittenti, tra i quali, in particolare, l'Italia.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei ricavi per area di prodotto.

(Importi in migliaia)

	2025					2024				
	Banking	Brokerage	Investing	Altro	Totale	Banking	Brokerage	Investing	Altro	Totale
Margine finanziario	595.783	15.866	-	21.442	633.092	671.499	21.458	-	18.206	711.162
Margine non finanziario	49.996	239.931	405.258	(10.483)	684.702	48.218	195.598	369.474	(7.203)	606.086
Saldo altri proventi/oneri	(549)	-	(1.589)	844	(1.294)	313	-	(1.986)	900	(773)
RICAVI	**645.231**	**255.797**	**403.669**	**11.803**	**1.316.500**	**720.030**	**217.056**	**367.488**	**11.901**	**1.316.475**

Si segnala che la voce "Altro" della tabella sopra riportata riveste carattere residuale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte M – Leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di *leasing* che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16 sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dal Gruppo e dai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di macchinari e autovetture.

Il Gruppo è potenzialmente esposto ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing.

Il Gruppo ha determinato la durata del *leasing*, per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza:

- di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del *leasing* a favore del solo locatario, del solo locatore o a favore di entrambi, anche in periodi differenti nell'arco della durata contrattuale;
- di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca o della controllata di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni da parte delle competenti strutture del Gruppo che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione, tenuto altresì conto, con riguardo in particolare ai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari della Banca, delle strategie commerciali di reclutamento e organizzazione territoriale della rete.

Il Gruppo non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per *leasing* rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. "*low-value assets*" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro), costituiti, ad esempio, dai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di *leasing* di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "*short term lease*") e si è deciso di non applicare il principio ai leasing di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione *software*). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90 della presente nota integrativa consolidata.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per *leasing* si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente nota integrativa consolidata.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C –Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte M – Leasing

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* suddivisi per classe di attività sottostante:

(Importi in migliaia)

Attività	Ammortamento 2025	Ammortamento 2024
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
1. Attività materiali	**(11.408)**	**(11.191)**
1.1 terreni	(86)	(85)
1.2 fabbricati	(11.042)	(10.849)
1.3 mobili		
1.4 impianti elettronici		(4)
1.5 altre	(280)	(253)

Alla data del 31 dicembre 2025 non vi sono impegni per *leasing* a breve termine per i quali non sia già stato rilevato il costo nel conto economico dell'esercizio 2025.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha in essere operazioni di *leasing* in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da un contratto di locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11, classificato in bilancio come *leasing* operativo.

Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che il contratto include delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

Informazioni quantitative

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 della presente nota integrativa consolidata.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il Gruppo non ha rilevato finanziamenti per *leasing*. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, il Gruppo ha in essere un'operazione di leasing in qualità di locatore rappresentata da un contratto di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11.

I pagamenti dovuti per il *leasing* operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 della presente nota integrativa consolidata.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte M – Leasing

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il *leasing* da ricevere non attualizzati suddivisioni per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nel contratto di locazione di parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, il quale consente al locatare di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

(Importi in migliaia)

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	181	179
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	181	45
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	181	-
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	181	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	181	-
Da oltre 5 anni	227	-
Totale	**1.132**	**224**

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, il Gruppo ha in essere un'operazione di *leasing* in qualità di locatore rappresentata da contratti di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato

(Importi in migliaia)

ATTIVO	Consistenze al	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	1.874.597	1.962.876
Attività finanziarie di negoziazione	55.001	28.539
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*55.001*	*28.539*
Finanziamenti a banche	401.047	370.733
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	*2.629.446*	*2.508.514*
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	*(2.228.399)*	*(2.137.781)*
Finanziamenti a clientela	6.378.405	6.235.643
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	*30.066.558*	*27.219.605*
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	*(23.688.153)*	*(20.983.962)*
Altre attività finanziarie	26.221.878	23.425.447
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*6.384*	*5.620*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*297.186*	*296.410*
70. Partecipazioni	*1.756*	*1.674*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	*2.228.399*	*2.137.781*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	*23.688.153*	*20.983.962*
Coperture	439.964	527.272
50. Derivati di copertura	*610.407*	*677.547*
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(170.443)*	*(150.275)*
Attività materiali = voce 90	152.035	146.296
Avviamenti = voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 100 al netto dell'avviamento	34.014	35.242
Attività fiscali = voce 110	60.179	53.250
Crediti d'imposta acquistati	817.656	1.259.059
Crediti d'imposta acquistati	*817.656*	*1.259.059*
Altre attività	771.523	554.858
130. Altre attività	*1.589.179*	*1.813.917*
a dedurre: Crediti d'imposta acquistati	*(817.656)*	*(1.259.059)*
Totale dell'attivo	**37.295.901**	**34.688.817**

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al	
	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche	849.969	850.600
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	*849.969*	*850.600*
Debiti verso clientela	32.453.115	29.988.914
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	*32.453.115*	*29.988.914*
Titoli in circolazione	811.163	810.228
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	*811.163*	*810.228*
Passività finanziarie di negoziazione = voce 20	23.510	8.130
Coperture	24.140	45.321
40. Derivati di copertura	*26.469*	*48.485*
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(2.329)*	*(3.164)*
Passività fiscali = voce 60	24.538	19.519
Altre passività	556.142	576.793
80. Altre passività	*375.993*	*406.358*
90. Trattamento di fine rapporto	*4.066*	*4.364*
100. Fondo rischi ed oneri	*176.083*	*166.071*
Patrimonio	2.553.324	2.389.312
- capitale e riserve	1.925.196	1.756.076
140. Strumenti di capitale	*500.000*	*500.000*
150. Riserve	*1.222.722*	*1.053.594*
160. Sovrapprezzi di emissione	*1.934*	*1.934*
170. Capitale	*201.820*	*201.630*
180. Azioni proprie (-)	*(1.280)*	*(1.082)*
- riserve da valutazione	(18.913)	(19.049)
120. Riserve da valutazione	*(18.913)*	*(19.049)*
- Risultato netto = voce 200	647.041	652.285
Totale del passivo e del patrimonio netto	**37.295.901**	**34.688.817**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato

(Importi in migliaia)

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Margine finanziario	633.092	711.162
30. Margine d'interesse	631.618	708.718
+ commissioni nette prestito titoli di Tesoreria	*2.882*	*1.736*
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)	*(1.408)*	*708*
Margine non finanziario	684.702	606.086
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	70	17
70. Dividendi e proventi simili	593	180
a dedurre: dividendi e proventi simili su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	*(562)*	*(145)*
a dedurre: dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value inclusi in voce 70	*(31)*	*(35)*
+ rivalutazioni (svalutazioni) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*70*	*17*
di cui Commissioni nette	581.865	527.026
60. Commissioni nette	582.228	525.328
+ altri oneri/proventi relativi all'applicazione del modello Fixed Operating Expenses (FOE)	*2.519*	*3.434*
a dedurre: commissioni nette prestito titoli di Tesoreria	*(2.882)*	*(1.736)*
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	102.767	79.043
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	102.171	79.609
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17	(2.182)
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(14)	1.436
+ dividendi e proventi simili su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	*562*	*145*
+ dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (da voce 70)	*31*	*35*
Saldo altri proventi/oneri	(1.294)	(773)
230. Altri oneri/proventi di gestione	233.081	203.049
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(232.846)*	*(201.658)*
a dedurre: rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	*990*	*1.270*
a dedurre: altri oneri/proventi relativi all'applicazione del modello Fixed Operating Expenses (FOE)	*(2.519)*	*(3.434)*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (non deteriorati)	(1.408)	708
a dedurre: utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)	*1.408*	*(708)*
RICAVI	***1.316.500***	***1.316.475***
Spese per il personale	(150.501)	(137.847)
190. Spese amministrative - a) spese per il personale	(150.501)	(137.847)
Altre spese amministrative	(410.874)	(370.018)
190. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(413.995)	(405.340)
a dedurre: contributi Fondo di risoluzione unico (SRF), Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	*4.111*	*36.592*
+ rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	*(990)*	*(1.270)*
Recuperi di spesa	232.846	201.658
230. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	232.846	201.658
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(27.743)	(25.791)
210. Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali	(23.404)	(21.143)
220. Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali	(4.339)	(4.648)
Costi operativi	**(356.272)**	**(331.998)**
RISULTATO DI GESTIONE	**960.228**	**984.477**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.692)	(2.088)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.416)	(539)
a dedurre: rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*695*	*(1.796)*
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	(28)
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*(6)*	*28*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5)	(1)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	34	248
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**955.536**	**982.389**
Altri oneri e accantonamenti	(19.352)	(44.873)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	(15.241)	(8.281)
+ contributi Fondo di risoluzione unico (SRF), Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	*(4.111)*	*(36.592)*
Profitti netti da investimenti	(684)	1.768
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(695)*	*1.796*
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*6*	*(28)*
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	70	17
a dedurre: rivalutazioni (svalutazioni) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*(70)*	*(17)*
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**935.500**	**939.284**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(288.459)	(286.999)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**647.041**	**652.285**
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**647.041**	**652.285**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., ed Erick Vecchi, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato è basata su un modello definito in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework*" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations della Commissione Treadway (CoSO) e per la componente IT utilizzando quale riferimento il "*Control Objective for IT and Related Technologies* (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

3.1 il Bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 3 marzo 2026

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Erick Vecchi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., ed Erick Vecchi, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 3 marzo 2026

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Erick Vecchi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
FinecoBank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo FinecoBank (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a FinecoBank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rilevazione dei ricavi da commissioni attive (IFRS 15)

Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": Sezione A.2.16 "Altre informazioni", "Riconoscimento dei ricavi e dei costi"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 2.1 "Commissioni attive: composizione"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel bilancio consolidato del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2025 sono iscritte commissioni attive per €1.130 milioni di cui €420,3 milioni relative alla gestione di portafogli collettivi, €323,7 milioni relative alla distribuzione di servizi di terzi, €180,2 milioni su strumenti finanziari ed €105,4 milioni per attività di consulenza in materia di investimenti. Le commissioni attive sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da "IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti". In particolare, i ricavi per commissioni da servizi e altri proventi sono riconosciuti a conto economico: • in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("*point in time*"); • nel corso del tempo, al progredire dell'adempimento dell'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("*over time*"). Il processo di rilevazione dei ricavi è complesso e particolarmente articolato ed include diverse tipologie di flussi commissionali generati dai diversi servizi offerti dal Gruppo e coinvolge numerose controparti. Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione dei ricavi da commissioni attive un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento al processo di contabilizzazione delle commissioni attive; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla rilevazione delle commissioni attive, anche mediante il coinvolgimento di esperti del network KPMG;; • la verifica su base campionarie delle aliquote commissionali applicate, degli incassi e della correttezza matematica dell'applicazione di tali aliquote mediante ricalcolo; • l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica della corretta rilevazione delle commissioni attive; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive rilevate nel corso dell'esercizio.

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa consolidata "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2.1.1 "Rischio di credito"

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano ad €30.066,6 milioni (di cui €6.378,4 milioni relativi a finanziamenti ed €23.688,2 milioni relativi a titoli di debito) e rappresentano l'80,6% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €5,5 milioni. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata anche dalle incertezze del contesto che incidono sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di allocazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta anche con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.10 "Fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 13.3 "Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione"

Nota integrativa consolidata "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1.5: "Rischi operativi", al paragrafo B. "Rischi derivanti da pendenze rilevanti"

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio consolidato del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2025 comprende fondi per rischi ed oneri per €176,1 milioni. Di essi €126,4 milioni si riferiscono al Fondo di indennità suppletiva di clientela ed €25,7 milioni sono relativi a controversie legali e fiscali ed accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relativi a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari del Gruppo, di controversie in essere con ex consulenti finanziari e di altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta. La valutazione dei fondi per rischi e oneri è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza. Per tale ragione abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: • la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli Amministratori nella stima dei principali accantonamenti a fondi per rischi e oneri mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; • l'analisi della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo del Gruppo; • l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono il Gruppo nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per la valutazione dei fondi per rischi ed oneri; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo FinecoBank S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di FinecoBank S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di FinecoBank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità consolidata, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità consolidata, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità consolidata. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 24 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Francesco Bellotto
Socio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità consolidata ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
FinecoBank S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione di sostenibilità consolidata del Gruppo FinecoBank (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità consolidata del Gruppo FinecoBank relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" e nell'allegato "ALLEGATO I - TASSONOMIA EUROPEA" della rendicontazione di sostenibilità consolidata non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità* consolidata" della presente relazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 27001-27701
ISO 30415 - ISO 37001
SA 8000 - UNI PdR 125

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità consolidata nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità consolidata

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità consolidata in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo 1.4.1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)" della rendicontazione di sostenibilità consolidata.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità consolidata, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" e nell'allegato "ALLEGATO I - TASSONOMIA EUROPEA".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità consolidata in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità consolidata

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità consolidata, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità consolidata

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità consolidata non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità consolidata.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità consolidata e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità consolidata.

Principali attività svolte

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di FinecoBank S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità consolidata, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
- ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate.

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità consolidata, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ai rischi di errore significativi, definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere a tali rischi di errore;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità consolidata;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità consolidata con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità consolidata;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 24 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Grazia Calandra
Socio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato patrimoniale

(Importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	1.858.188.484	1.933.380.687
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	58.988.110	32.620.824
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.000.904	28.539.031
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.987.206	4.081.793
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	297.186.344	296.410.404
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.636.653.014	29.685.311.915
a) crediti verso banche	2.604.430.535	2.493.302.461
b) crediti verso clientela	30.032.222.479	27.192.009.454
50. Derivati di copertura	610.406.857	677.547.499
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(170.443.413)	(150.274.869)
70. Partecipazioni	4.755.732	4.674.443
80. Attività materiali	151.211.796	145.012.858
90. Attività immateriali	123.615.452	124.843.692
- avviamento	89.601.768	89.601.768
100. Attività fiscali	59.760.960	52.879.055
a) correnti	34.635.395	-
b) anticipate	25.125.565	52.879.055
120. Altre attività	1.589.522.928	1.814.391.065
Totale dell'attivo	**37.219.846.264**	**34.616.797.573**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato patrimoniale

(Importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.104.062.162	31.636.926.823
a) debiti verso banche	849.969.349	850.599.647
b) debiti verso clientela	32.442.930.291	29.976.099.470
c) titoli in circolazione	811.162.522	810.227.706
20. Passività finanziarie di negoziazione	23.510.186	8.129.527
40. Derivati di copertura	26.468.983	48.485.126
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.329.288)	(3.164.087)
60. Passività fiscali	16.602.806	15.158.724
a) correnti	16.602.806	15.158.724
80. Altre passività	364.765.208	394.323.705
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.065.730	4.364.349
100. Fondi per rischi e oneri:	176.082.856	166.071.121
a) impegni e garanzie rilasciate	21.911	55.796
c) altri fondi per rischi e oneri	176.060.945	166.015.325
110. Riserve da valutazione	(18.912.296)	(19.049.881)
130. Strumenti di capitale	500.000.000	500.000.000
140. Riserve	1.179.912.659	1.014.303.963
150. Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	1.934.113
160. Capitale	201.819.856	201.629.811
170. Azioni proprie (-)	(1.279.783)	(1.082.050)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	643.143.072	648.766.329
Totale del passivo e del patrimonio netto	**37.219.846.264**	**34.616.797.573**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conto economico

(Importi in euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	716.249.433	828.433.947
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	543.400.432	504.940.750
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(85.294.887)	(121.294.261)
30.	**Margine di interesse**	**630.954.546**	**707.139.686**
40.	Commissioni attive	918.938.544	828.064.520
50.	Commissioni passive	(517.452.660)	(470.786.471)
60.	**Commissioni nette**	**401.485.884**	**357.278.049**
70.	Dividendi e proventi simili	130.311.362	122.305.510
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	102.091.431	79.670.269
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	16.648	(2.181.911)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.408.425)	707.679
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.408.425)	707.679
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(94.180)	1.291.700
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(94.180)	1.291.700
120.	**Margine di intermediazione**	**1.263.357.266**	**1.266.210.982**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.410.454)	(583.193)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.416.626)	(554.873)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.172	(28.320)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.347)	(1.184)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.257.941.465**	**1.265.626.605**
160.	Spese amministrative:	(539.920.803)	(520.741.066)
	a) spese per il personale	(135.145.980)	(124.481.379)
	b) altre spese amministrative	(404.774.823)	(396.259.687)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.207.704)	(8.033.028)
	a) impegni e garanzie rilasciate	33.885	247.713
	b) altri accantonamenti netti	(15.241.589)	(8.280.741)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(22.837.314)	(20.583.605)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.339.434)	(4.648.036)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	232.402.092	201.890.527
210.	**Costi operativi**	**(349.903.163)**	**(352.115.208)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	69.940	17.162
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.246	2
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**908.113.488**	**913.528.561**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(264.970.416)	(264.762.232)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**643.143.072**	**648.766.329**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**643.143.072**	**648.766.329**

	2025	2024
Utile per azione (euro)	1,05	1,06
Utile per azione diluito (euro)	1,05	1,06

Note:

Per maggiori informazioni sull'"Utile per azione" e sull'"Utile per azione diluito" si rimanda alla nota integrativa, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 22.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

Voci		Totale 2025	Totale 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	643.143.072	648.766.329
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**795.266**	**(14.796.099)**
70.	Piani a benefici definiti	793.867	(14.793.225)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.399	(2.874)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(657.681)**	**2.475.997**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(667.631)	2.468.100
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9.950	7.897
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**137.585**	**(12.320.102)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**643.280.657**	**636.446.227**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2025

(Importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto esercizio 2025
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2025	
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- azioni ordinarie	201.629.811	-	201.629.811	-	-	-	190.045	-	-	-	-	-	-	-	201.819.856
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	-	1.934.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934.113
Riserve:															
- di utili	962.776.303	-	962.776.303	196.200.591		(35.516.188)	-	-	-	-	-	(190.045)	-	-	1.123.270.661
- altre	51.527.660	-	51.527.660	-	-	-	-	-	-	-	-	5.114.338	-	-	56.641.998
Riserve da valutazione	(19.049.881)	-	(19.049.881)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137.585	(18.912.296)
Strumenti di capitale	500.000.000	-	500.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000.000
Azioni proprie	(1.082.050)	-	(1.082.050)	-	-	-	771.656	(969.389)	-	-	-	-	-	-	(1.279.783)
Utile (Perdita) di esercizio	648.766.329	-	648.766.329	(196.200.591)	(452.565.738)	-	-	-	-	-	-	-	-	643.143.072	643.143.072
Patrimonio netto	2.346.502.285	-	2.346.502.285	-	(452.565.738)	(35.516.188)	961.701	(969.389)	-	-	-	4.924.293	-	643.280.657	2.506.617.621

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2025, ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,74 euro, per complessivi 452.565.737,54 euro.
La colonna "Stock options" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.
La colonna "Variazioni di riserve" comprende le cedole corrisposte sugli strumenti di capitale, i costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni ordinarie avvenute nel periodo, al netto del relativo effetto fiscale, nonché la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla *record date*.
Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2024

(Importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto esercizio 2024
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2024	
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- azioni ordinarie	201.508.440	-	201.508.440	-	-	-	121.371	-	-	-	-	-	-	-	201.629.811
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	-	1.934.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934.113
Riserve:															
- di utili	809.647.583	-	809.647.583	182.907.936		(29.657.845)	-	-	-	-	-	(121.371)	-	-	962.776.303
- altre	45.773.214	-	45.773.214	-	-	-	-	-	-	-	-	5.754.446	-	-	51.527.660
Riserve da valutazione	(6.729.779)	-	(6.729.779)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.320.102)	(19.049.881)
Strumenti di capitale	500.000.000	-	500.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000.000
Azioni proprie	(1.243.250)	-	(1.243.250)	-	-	-	733.236	(572.036)	-	-	-	-	-	-	(1.082.050)
Utile (Perdita) di esercizio	604.497.541	-	604.497.541	(182.907.936)	(421.589.605)	-	-	-	-	-	-	-	-	648.766.329	648.766.329
Patrimonio netto	2.155.387.862	-	2.155.387.862	-	(421.589.605)	(29.657.845)	854.607	(572.036)	-	-	-	5.633.075	-	636.446.227	2.346.502.285

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2024, ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,69 euro, per complessivi 421.589.604,63 euro.
La colonna "Stock options" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.
La colonna "Variazioni di riserve" comprende le cedole corrisposte sugli strumenti di capitale, i costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni ordinarie avvenute nel periodo e i costi connessi con le operazioni di emissione e riacquisto degli strumenti di capitale avvenute nel periodo, al netto del relativo effetto fiscale, nonché la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla *record date*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendiconto finanziario

(Importi in migliaia)

Voci	Importo	
	2025	2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**607.951.993**	**598.692.195**
- risultato d'esercizio (+/-)	643.143.072	648.766.329
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.533.965	(2.200.673)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(16.648)	2.181.911
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.347.980	3.251.605
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	27.176.748	25.231.641
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	34.075.027	24.371.578
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(23.393.084)	13.616.590
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(82.915.067)	(116.526.787)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.712.336.102)**	**(1.665.825.313)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(28.056.932)	(13.665.905)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(9.728)	2.882.101
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(261.303.510)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.947.731.868)	(1.667.857.193)
- altre attività	263.462.426	274.119.194
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**2.424.044.266**	**1.087.518.270**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.465.232.799	1.193.553.456
- passività finanziarie di negoziazione	15.546.160	1.687.850
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(56.734.693)	(107.723.037)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**319.660.158**	**20.385.151**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**129.723.490**	**122.125.453**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	129.718.244	122.125.451
- vendite di attività materiali	5.246	2
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(17.300.406)**	**(18.522.096)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(14.189.212)	(13.097.319)
- acquisti di attività immateriali	(3.111.194)	(5.424.777)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**112.423.084**	**103.603.357**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(7.688)	282.571
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(489.043.627)	(452.102.057)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(489.051.315)**	**(451.819.486)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(56.968.073)**	**(327.830.978)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendiconto finanziario

RICONCILIAZIONE

(Importi in migliaia)

Voci	Importo	
	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.933.495.823	2.249.060.276
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(56.968.073)	(327.830.978)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(18.263.926)	12.266.526
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.858.263.824	1.933.495.823

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) e si intende la cassa e i crediti a vista, nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e banche centrali contabilizzati nella voce 10 dell'attivo di stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide", esclusi eventuali fondi di svalutazione e ratei ricondotti sulle attività finanziarie.

La liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie della Banca, sebbene ai sensi dello IAS 7 par. 44A sia rappresentativa di flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista, è classificata, coerentemente con l'attività bancaria svolta e come richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, quale liquidità riveniente dall'attività operativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio di FinecoBank S.p.A. (di seguito FinecoBank o Fineco o Banca) è redatto, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025.

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti emanati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority), dall'European Banking Authority, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca d'Italia e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione (si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata) e dagli Allegati. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio e i dati delle tabelle di nota integrativa dipende dagli arrotondamenti.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono esposti a confronto con i corrispondenti schemi relativi all'esercizio precedente.

Nel Prospetto della redditività complessiva, all'utile (perdita) d'esercizio, rilevato nel Conto economico, vengono aggiunte le componenti reddituali rilevate, in conformità ai principi contabili internazionali, in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che, in futuro, non saranno riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il Prospetto è esposto a confronto con il corrispondente prospetto relativo all'esercizio precedente.

Nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione del patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e nell'esercizio precedente.

Il Rendiconto finanziario riporta i flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio esposti a confronto con quelli relativi all'esercizio precedente ed è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, è redatta in migliaia di euro. Entrambi sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente. Inoltre, non sono state indicate le tabelle della nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo, tenuto conto della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, dubbi o incertezze circa la capacità di FinecoBank di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Infine, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione consolidata, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank.

Come descritto in precedenza, FinecoBank redige un solo fascicolo denominato "Bilanci e relazioni" che include il Bilancio consolidato del Gruppo e il Bilancio dell'impresa di FinecoBank. L'integrazione dei contenuti dei due bilanci in un unico fascicolo comporta l'eliminazione delle duplicazioni di alcune informazioni di natura qualitativa presenti in entrambi i documenti e, al fine di facilitarne la lettura, l'adozione di un sistema di rimandi tra i capitoli dedicati al bilancio consolidato e dell'impresa; ai sensi di questi rimandi si intende interamente riprodotto, nel paragrafo contenente il rimando, il contenuto dei singoli paragrafi oggetto di rimando. Per maggiori dettagli in merito si rimanda all'Allegato "Schema riassuntivo dei rimandi all'informativa qualitativa presente nel Bilancio consolidato".

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2025 è stato approvati dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel 2025 è entrata in vigore la revisione del principio contabile IAS 21 "Modifiche allo IAS 21 - Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio: mancanza di scambiabilità (Regolamento UE 2024/2862)", applicabile ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2025. Con l'aggiornamento dello IAS 21 è stata introdotta la definizione di valuta scambiabile[103], il cui tasso di cambio a pronti deve essere stimato riflettendo il tasso al quale, alla data di valutazione, si verificherebbe una regolare operazione di cambio tra operatori di mercato nelle condizioni economiche prevalenti. Nel bilancio, inoltre, un'entità deve fornire informazioni che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere come la valuta non scambiabile con l'altra valuta incide, o si prevede che incida, sul suo risultato economico, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria e sui suoi flussi finanziari. Tale modifica non ha avuto impatti sul Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

Alla data del 31 dicembre 2025, inoltre, risultano omologati i seguenti principi contabili applicabili ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2026:

- "Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari" (Regolamento (UE) 2025/1047). L'obiettivo delle modifiche apportate è quello di tenere conto di alcune risultanze a valle della conclusione delle attività della Post Implementation Review (PIR) concernente le disposizioni in materia di classificazione e valutazione di cui all'IFRS 9 e di rispondere alla richiesta che i portatori di interessi hanno presentato all'IFRS Interpretations Committee. In particolare, le principali modifiche apportate all'IFRS 9 riguardano:
    - l'introduzione di alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato. In quest'ambito è incluso il trattamento delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati obiettivi, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l'incremento e/o la riduzione di un determinato numero di *basis point*). Per i contratti nei quali la natura dell'evento contingente di per sé non è direttamente correlata alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito di base (a esempio se il debitore realizza una riduzione contrattualmente definita delle emissioni di carbonio), l'entità deve valutare se i flussi finanziari contrattuali non differiscono significativamente dai flussi finanziari contrattuali di uno strumento finanziario con identiche disposizioni contrattuali, ma senza tale caratteristica contingente;
    - l'introduzione di alcuni chiarimenti in merito alla cancellazione delle passività finanziare regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici. Le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, ma l'entità ha la possibilità (non l'obbligo) di applicare le nuove previsioni che consentono, se rispettati specifici criteri, di cancellare una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento.

  Per quanto riguarda l'IFRS 7, sono stati previsti degli obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG.
  Per quanto riguarda la Banca, sono terminate le analisi, sono state definite le modalità applicative e sono state aggiornate le normative interne per una corretta applicazione a partire dal 1° gennaio 2026. Si precisa, inoltre, che, dall'analisi effettuata al 31 dicembre 2025, non risultano in essere strumenti finanziari contenenti clausole contrattuali che rientrano nell'ambito delle modifiche sopra esposte.
- "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" (Regolamento (UE) 2025/1266). Le modifiche sono volte a consentire alle entità di meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali (c.d. "*nature-dependent*") che sono spesso strutturati come *power purchase agreements* (PPA). Le principali modifiche riguardano:

[103] Una valuta è scambiabile con un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un lasso di tempo che ammetta un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di cambio creerebbe diritti e obbligazioni legalmente esercitabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

- chiarimenti in merito all'applicazione dei requisiti di "uso proprio" (c.d. own-use exception), con l'obiettivo di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo, evitando quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al *fair value*;
- consentire l'*hedge accounting* nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di una entità.

Con riferimento a FinecoBank, al momento non sono in essere tali casistiche.

Alla data del 31 dicembre 2025, inoltre, risulta omologato il Ciclo annuale di miglioramenti ai principi IFRS – Volume 11 (Regolamento (UE) 2025/1331), applicabile ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2026. Si tratta di modifiche di portata limitata ad alcuni principi IAS/IFRS nell'ambito del periodico aggiornamento dei principi contabili.

Per quanto riguarda i documenti dello IASB che introducono nuovi principi contabili o modificano principi contabili esistenti e che al 31 dicembre 2025 sono ancora in attesa di omologazione si segnala quanto segue:

- IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio (Regolamento (UE) 2026/338). Il nuovo principio contabile stabilisce i requisiti per la presentazione e la divulgazione delle informazioni nei bilanci di esercizio per contribuire a garantire che tali documenti forniscano informazioni pertinenti che rappresentino fedelmente le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e le spese di un'entità. L'applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027, tuttavia, per le banche italiane occorrerà attendere le iniziative di adeguamento al nuovo principio da parte di Banca d'Italia, la quale, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa. Le principali modifiche riguardano:
  - l'introduzione di nuove voci e subtotali nello schema del conto economico nonché di nuove regole per la classificazione dei costi e ricavi. In particolare, l'entità che redige il bilancio sarà tenuta a effettuare un *assessment* delle proprie attività al fine di classificare i costi e i ricavi in una delle seguenti categorie:
    - attività di investimento, che accoglierà i costi e i ricavi derivanti da investimenti in società collegate, joint venture e controllate non consolidate, cassa e disponibilità liquide equivalenti e attività che generano rendimenti in maniera distinta dall'operatività principale svolta dalla Banca;
    - attività di finanziamento, che accoglierà i costi e i ricavi derivanti da operazioni che comportano la raccolta di finanziamenti, nonché gli interessi passivi e gli effetti delle variazioni dei tassi di interesse derivanti da passività diverse da quelle che comportano la raccolta di finanziamenti. Tuttavia, con riferimento all'attività svolta dalle banche, i costi e i ricavi derivanti da operazioni che comportano la raccolta di finanziamenti sono riconducibili all'attività operativa;
    - attività operativa, che accoglierà i costi e i ricavi generati dall'attività principale svolta dalla Banca, nonché quelli generati dalle attività residuali che non confluiscono nelle altre categorie di attività;
    - imposte sul reddito, che accoglierà l'onere fiscale, al netto di quello relativo alle "attività operative cessate", in modo analogo all'attuale schema di conto economico;
    - attività operative cessate, che accoglierà i costi e i ricavi relativi alle "attività operative cessate", come richiesto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", al netto del relativo onere fiscale, in modo analogo all'attuale schema di conto economico;
  - l'introduzione del concetto di misure di performance definite dal management (MPM). Tale misura è definita come un subtotale di costi e i ricavi che l'entità:
    - utilizza nelle comunicazioni pubbliche diverse dai bilanci;
    - utilizza per comunicare agli utilizzatori del bilancio il punto di vista della direzione aziendale sulle performance finanziarie dell'entità nel suo complesso;
    - non è previsto nell'IFRS 18 o specificamente richiesto di essere presentato o divulgati dagli IFRS.

    In particolare, l'entità che redige il bilancio sarà tenuta a identificare gli MPM presenti nelle fonti informative utilizzate per comunicare con i propri stakeholder, concentrandosi sulle comunicazioni pubbliche relative ai risultati economici e finanziari. Per ogni MPM, l'entità dovrà fornire: spiegazioni sul perché, a giudizio del management, il MPM fornisca informazioni utili sulla performance finanziaria dell'entità; le modalità di calcolo del MPM; una riconciliazione tra il MPM e il subtotale più direttamente comparabile previsto nell'IFRS 18 o il totale o il subtotale specificamente richiesto dagli IFRS; l'effetto fiscale e l'effetto sulle partecipazioni di minoranza per ciascuna voce indicata nella riconciliazione richiesta dall'IFRS 18 e una descrizione di come l'entità applica l'IFRS 18 per determinare l'effetto fiscale. Se un'entità modifica il modo in cui calcola un MPM, aggiunge un nuovo MPM, cessa di utilizzare un MPM precedentemente divulgato o modifica il modo in cui determina gli effetti fiscali delle voci di riconciliazione, deve divulgare: una spiegazione che consenta agli utilizzatori dei bilanci di comprendere la modifica, l'aggiunta o la cessazione e i relativi effetti; le ragioni della modifica, dell'aggiunta o della cessazione; informazioni comparative per riflettere la modifica, l'aggiunta o la cessazione, a meno che ciò non sia impraticabile;
  - nuovi requisiti per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni negli schemi di bilancio e nella nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Per quanto riguarda FinecoBank, le analisi verranno completate nel corso del 2026 per una corretta applicazione a partire dal 1° gennaio 2027.

- IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa (maggio 2024). Il nuovo principio contabile IFRS 19 "Subsidiaries without public accountability: Disclosure" consente, su base volontaria, alle società partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS. L'applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027. L'IFRS 19 non risulta applicabile per la predisposizione del bilancio individuale di Finecobank.
- Modifiche all'IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa (agosto 2025). L'obiettivo delle modifiche apportate è quello di ridurre i requisiti di informativa per i nuovi e modificati principi contabili IFRS pubblicati tra febbraio 2021 e maggio 2024 per le società partecipate che hanno specifici requisiti previsti dal nuovo principio contabile IFRS 19 "Subsidiaries without public accountability: Disclosure". L'applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027. L'IFRS 19 non risulta applicabile per la predisposizione del bilancio individuale di Finecobank.
- Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata (novembre 2025). Le modifiche chiariscono le modalità di conversione dei bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. L'applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027. Le modifiche allo IAS 21 non risultano applicabili per la predisposizione del bilancio individuale di Finecobank nell'attuale contesto.

In data 14 ottobre 2025, l'ESMA ha pubblicato il Public Statement ESMA32-2064178921-9254 "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*", la dichiarazione pubblica annuale nella quale ha definito le priorità comuni a livello europeo per la predisposizione delle relazioni finanziarie annuali 2025 degli emittenti ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati dell'EEA ("European Economic Agreement"). In data 15 ottobre 2025, inoltre, Consob ha comunicato che considererà, nell'ambito del monitoraggio e della vigilanza sulle relazioni finanziarie delle società quotate e sui report di sostenibilità relativi all'esercizio 2025, le priorità europee di vigilanza pubblicate il 14 ottobre dall'ESMA.

I suddetti documenti non introducono nuovi obblighi informativi rispetto a quanto indicato nei principi IAS/IFRS e ESRF, ma hanno l'obiettivo di sottolineare le prescrizioni già in vigore e ritenute prioritarie nel contesto di redazione del bilancio e delle rendicontazioni di sostenibilità, al fine di promuovere la trasparenza delle informazioni e la conformità delle stesse ai suddetti principi.

Le priorità di enforcement per il 2025 relative ai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali riguardano l'informativa su rischi e le incertezze geopolitiche e l'informativa sui settori operativi (c.d. *segment reporting*). In particolare, per quanto riguarda i rischi e le incertezze geopolitiche, l'ESMA osserva che il perdurare della guerra in Ucraina, l'intensificarsi delle tensioni in Medio Oriente e l'aumento delle tensioni commerciali hanno portato a una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, a interruzioni della catena di approvvigionamento e a mutevoli modelli commerciali globali. Tali sviluppi potrebbero avere implicazioni dirette sulla rendicontazione finanziaria, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: potenziali impairment delle attività, modifiche nei modelli di rilevazione dei ricavi e nella recuperabilità delle attività per imposte differite. Inoltre, potrebbero richiedere una rivalutazione degli accantonamenti, dei rischi di liquidità, delle ipotesi chiave utilizzate nei modelli di valutazione (ad esempio, nella determinazione perdite attese su crediti (ECL) e nella misurazione del *fair value*), del rispetto dei covenant sul debito, delle ipotesi di continuità aziendale e delle analisi di sensitività. In tale contesto l'ESMA raccomanda di valutare attentamente i potenziali effetti di tali eventi sulla rendicontazione finanziaria e di fornire la necessaria disclosure e/o analisi di sensitività ove applicabile, evitando l'utilizzo di riferimenti generici alle "incertezze geopolitiche", in modo da garantire agli stakeholder la comprensione accurata del modo in cui i rischi e le incertezze geopolitiche influiscono sulla posizione finanziaria e sulla performance dell'entità. Per quanto riguarda l'informativa di settore, l'ESMA richiama l'attenzione degli emittenti al rispetto dei principi previsti dall'IFRS 8 in materia di: identificazione e aggregazione dei settori operativi; coerenza delle informazioni incluse nella relazione sulla gestione, nella rendicontazione al Chief Operating Decision Maker (CODM) e nel bilancio; disclosure su ricavi e spese per settori operativi oggetto di rendicontazione; informativa sulle aree geografiche e sui principali clienti.

Per quanto riguarda, invece, le rendicontazioni di sostenibilità, l'ESMA ricorda che il 2025 ha rappresentato il primo anno di rendicontazione ai sensi della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) per alcune grandi entità di interesse pubblico ("Wave 1"). Nel febbraio 2025 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto Omnibus, volto a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese e aumentare la competitività. Il pacchetto Omnibus includeva anche la Direttiva "Stop the clock", che rinvia tutti gli obblighi di rendicontazione per le imprese rientranti nell'ambito di applicazione originario della CSRD e che non erano tenute a presentare la rendicontazione nel 2025. Tale rinvio include le cosiddette società "Wave 2". Per quanto riguarda l'informativa in materia di Tassonomia, l'ESMA riconosce l'evoluzione del contesto normativo, pertanto, non ha incluso raccomandazioni specifiche. Tuttavia, le imprese sono incoraggiate ad applicare le norme riviste dal regolamento delegato (UE) 2026/73 della Commissioni del 4 luglio 2025[104] alle loro informative del 2026 (esercizio finanziario 2025), ma hanno comunque la possibilità di applicare le norme precedenti.

Le priorità di *enforcement* per il 2025 riguardano l'applicazione dei requisiti ESRS con riferimento alle valutazioni materialità e l'ambito e la struttura della rendicontazione di sostenibilità. In particolare, per quanto riguarda le valutazioni di materialità, l'ESMA richiama l'attenzione sull'importanza dell'informativa prevista dallo standard ESRS 2 con riferimento al processo di valutazione della materialità seguito dall'emittente e ai relativi risultati, che deve essere trasparente e offrire una visione completa degli IRO materiali dell'emittente e di come essi si collegano alla sua strategia e al suo modello di business. Per quanto riguarda l'ambito e la struttura della rendicontazione di sostenibilità, l'ESMA ricorda che la stessa deve riferirsi al medesimo perimetro cui è riferito il bilancio finanziario e che le informazioni fornite devono coprire gli IRO materiali (Impatti, Rischi e Opportunità) connessi alla catena del valore dell'entità, come previsto dall'ESRS 1. Inoltre, invita gli emittenti a considerare l'usabilità e la leggibilità della

[104] Il regolamento delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025 modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

rendicontazione di sostenibilità in conformità al paragrafo 111(b) dell'ESRS 1, che stabilisce come obiettivo generale della presentazione delle informative quello di facilitare l'accesso e la comprensione delle informazioni riportate, e ricorda che l'ESRS 1 richiede agli emittenti di illustrare i collegamenti con altre parti della loro rendicontazione societaria.

Infine, per quanto riguarda le priorità relative alla rendicontazione ESEF, l'ESMA e le competenti Autorità nazionali competenti presteranno particolare attenzione ai seguenti ambiti di errori comuni riscontrati nel rendiconto finanziario: correttezza dei mark-up; elementi della tassonomia di estensione e ancoraggio; consistenza e completezza dei mark-up; correttezza dei segni, scala e accuratezza; correttezza strutturale, di presentazione e di calcolo.

Nella misura in cui applicabili, le suddette raccomandazioni sono state prese in considerazione ai fini della predisposizione del presente Bilancio al 31 dicembre 2025.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi, riportate di seguito, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

Nella presentazione del bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste di natura valutativa, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura, per quanto riguarda le attività, su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e, per quanto riguarda le passività, su stime circa la probabilità di impiego di risorse per adempiere alle proprie obbligazioni e sull'ammontare delle risorse a tal fine necessarie, secondo le regole dettate dalle norme e principi vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale nel cui presupposto ila presente situazione economica e patrimoniale è stata redatta, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2025. Per alcune delle suddette poste il processo valutativo risulta particolarmente complesso; la complessità e soggettività delle stime è influenzata anche dall'articolazione delle ipotesi e assunzioni sottostanti, dalla numerosità e variabilità delle informazioni disponibili e dalle incertezze connesse ai possibili futuri esiti di procedimenti, controversie e contenziosi.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da molteplici fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, per questo motivo non si possono escludere conseguenti futuri effetti sui valori di bilancio stimati.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione:

- del *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- della valutazione delle esposizioni creditizie, rappresentate da crediti/titoli di debito e, in generale, da ogni altra attività finanziaria. A tal proposito si cita, seppur in modo non esaustivo, il rischio di incertezza insito nella determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati e dei parametri di rischio utilizzati per il calcolo delle perdite attese su crediti (ECL) conformemente al principio contabile IFRS 9, e in particolare, nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) delle singole esposizioni creditizie, nonché nell'inclusione, all'interno dei citati parametri, di informazioni prospettiche (FLI) determinate attraverso scenari macroeconomici;
- del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita, rappresentate da avviamento, marchi e domini;
- del trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari;
- dei fondi per rischi e oneri, la cui quantificazione è oggetto di stima con riferimento all'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- della fiscalità differita attiva;
- delle passività fiscali;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della Banca, sulla solvibilità della clientela e sul merito creditizio delle controparti, dell'andamento dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali utilizzati nella determinazione delle stime, delle modifiche normative e regolamentari di riferimento, nonché dell'evoluzione e degli sviluppi dei contenziosi in essere o potenziali.

La Banca non detiene esposizioni significative in strumenti finanziari non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda le metodologie valutative, agli input non osservabili e ai parametri, utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle *sensitivity* a variazioni negli stessi, si rimanda alla Parte A - Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della presente nota integrativa.

Ai fini del calcolo delle perdite attese, FinecoBank utilizza specifici modelli che fanno leva sui parametri di *Probability of Default* ("PD") e *Loss Given Default* ("LGD") della sua clientela e delle sue controparti. In particolare, per le controparti istituzionali provviste di rating, la perdita attesa è calcolata utilizzando i parametri di rischio messi a disposizione dal fornitore esterno Moody's Analytics. Per quanto riguarda le controparti istituzionali non provviste di rating e le controparti *retail*, la Banca non dispone di un sistema di rating interno finalizzato al calcolo delle perdite attese, di conseguenza,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

le curve di PD e LGD sono stimate per tipologia di prodotto attraverso dei modelli sviluppati internamente dalla Direzione CRO (prestiti personali e mutui) o delle proxy (altre esposizioni). Per recepire quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i parametri sono successivamente corretti mediante analisi prospettiche di tipo "*forward looking*" attraverso l'elaborazione di specifici scenari, elaborati dal fornitore esterno Moody's Analytics. In particolare, la componente prospettica è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è pesato al 40% in quanto ritenuto quello di realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso invece sono pesati al 30%, e rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore. I fattori di tipo "*forward looking*" utilizzati al 31 dicembre 2025 includono informazioni prospettiche che considerano le possibili evoluzioni dell'escalation sui dazi doganali tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea, delle tensioni in Medio Oriente tra lo Stato di Israele e Hamas e del conflitto militare tra Russia e Ucraina.

Un aspetto chiave richiesto dal principio contabile IFRS 9 è rappresentato dalla necessità di rilevare ad ogni data di riferimento se si è verificato un incremento significativo del rischio di credito su ogni singola esposizione creditizia (*Significant Increase in Credit Risk* – SICR), recepito attraverso un modello di *Staging Allocation* a tre stadi. Tale modello prevede un primo stadio (*stage* 1) che include le esposizioni di nuova erogazione e le esposizioni che alla data di reporting non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, un secondo stadio (*stage* 2) che include le esposizioni su cui è stato rilevato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, e un terzo stadio (*stage* 3), che include le esposizioni deteriorate (*Non-performing exposures* - NPE). Con riferimento alle controparti istituzionali provviste di rating con cui viene svolta attività creditizia, il FinecoBank si avvale di una metodologia che confronta il *rating* alla data di riferimento e quello registrato alla data in cui l'esposizione è stata iscritta per la prima volta nel bilancio. Il metodo, che si avvale del rating esterno assegnato dall'agenzia Moody's, è applicato anche agli strumenti finanziari acquistati dalla Banca a titolo di investimento. Con riferimento alle altre controparti istituzionali sprovviste di *rating*, ai fini della *staging allocation* la Banca applica i *backstop* previsti dalla normativa IFRS 9 (ad esempio 30 giorni di scaduto) e si avvale di ulteriori evidenze interne che possano indicare un deterioramento del merito creditizio della controparte. Con riferimento alle controparti *retail*, a partire da settembre 2025 la Banca si avvale di un nuovo modello di *scoring* andamentale sviluppato dalla Direzione CRO, che, attraverso l'analisi statistica di una serie di variabili comportamentali (es. movimenti di conto corrente, arretrati, ecc.), attribuisce a ogni singolo cliente un punteggio che rappresenta una valutazione sintetica del suo merito creditizio. Lo score è ricalcolato per ogni cliente a ogni data di riferimento (mensilmente) e confrontato con il punteggio ottenuto alla prima data di iscrizione all'interno del bilancio. Tale confronto permette di determinare se si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione e di provvedere in modo automatico, nel caso in cui se ne verifichino le condizioni, alla riclassificazione delle posizioni tra stage 1 e stage 2. L'utilizzo del modello avviene in parallelo ai backstop richiesti dalla normativa, che continuano a essere applicati a livello di singola esposizione. Come previsto, l'introduzione del nuovo modello di *staging allocation* sulle controparti al dettaglio ha determinato un incremento del numero di posizioni classificate a stage 2, con impatti contenuti in termini di rettifiche di valore. Per maggiori dettagli sui modelli e i parametri utilizzati nella misurazione delle rettifiche di valore IFRS 9 si rimanda a quanto illustrato nella Parte E – Informazioni si rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Politiche di gestione del rischio di credito della presente nota integrativa.

Nel corso del 2025 non sono emersi segnali di significativo deterioramento del portafoglio creditizio, né con riferimento agli investimenti finanziari né per quanto concerne i crediti di finanziamento verso la clientela ordinaria della Banca. Per quanto riguarda le controparti istituzionali emittenti di strumenti finanziari detenuti ai fini d'investimento, non si sono registrate variazioni nel merito creditizio tali da determinare il passaggio in stage 2. Come anticipato, nell'ambito dei crediti verso clientela ordinaria, si è osservato un incremento del numero di posizioni classificate a stage 2, conseguentemente all'introduzione - nel mese di settembre - del nuovo modello di scoring andamentale sviluppato dalla Direzione CRO. Tale aumento è tuttavia interamente riconducibile al cambiamento metodologico nella procedura di classificazione delle controparti retail e non riflette un effettivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio, come confermato dalla sostanziale stabilità, nei mesi successivi, delle posizioni classificate a stage 3. I crediti verso clientela ordinaria continuano infatti a essere concessi sulla base di una politica creditizia rigorosa e prudente e risultano in larga parte assistiti da garanzie reali, di natura finanziaria o immobiliare. Per i mutui fondiari, in particolare, il *loan to value* medio si attesta intorno al 43%, mentre i fidi accordati prevedono l'acquisizione di garanzie caratterizzate da margini conservativi.

Con riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri, delle assunzioni e dei parametri utilizzati ai fini della valutazione della recuperabilità dell'avviamento, dei marchi e domini Fineco iscritti in bilancio, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla luce delle incertezze sopra evidenziate. A tale riguardo si precisa che in data 16 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura adottata per la determinazione del valore d'uso dell'avviamento, dei marchi e domini (modello, assunzioni e parametri utilizzati). I risultati, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2026, confermano la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio, non facendo emergere in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione, confermando un valore d'uso significativamente superiore al valore contabile. Anche le analisi di sensitività effettuate evidenziano che l'impairment test raggiungerebbe un livello *di break-even* assumendo variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili nei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione. Per maggiori dettagli in merito all'impairment test le relative analisi di sensitività si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 9 – Attività immateriali della nota integrativa. Il Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026 ha approvato, inoltre, la metodologia per la determinazione del valore d'uso della partecipazione in Vorvel SIM S.p.A. - modello, assunzioni e parametri utilizzati -, i cui risultati evidenziano un valore recuperabile superiore al valore iscritto in bilancio.

Con riferimento al trattamento di fine rapporto e agli altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari, tra i quali, in particolare, l'indennità suppletiva di clientela, sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2025, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni. Per maggiori dettagli sui principali parametri utilizzati per la valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e del fondo indennità suppletiva di clientela e delle relative analisi di sensitività si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

La quantificazione dei fondi per rischi e oneri, e in particolare di quelli connessi a reclami e contenziosi, è oggetto di stima sia con riferimento all'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse, sia con riferimento ai tempi della manifestazione dell'esborso. La valutazione può risultare particolarmente complessa, pertanto, non si può escludere che le stime degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri stanziati possano in futuro subire cambiamenti, al momento non prevedibili, per effetto dell'aggiornamento delle informazioni disponibili. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 5 – Rischi operativi della presente nota integrativa.

Nessuna incertezza è stata, inoltre, rilevata in merito alla recuperabilità delle attività fiscali differite. Non vi sono imposte anticipate o differite non iscritte in bilancio in relazione a differenze temporanee. Inoltre, non risultano perdite fiscali. L'ammontare delle attività fiscali differite iscritte in bilancio deve essere sottoposto a test per verificare che sussista la probabilità di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero. Il test svolto in occasione della chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025 ha dato esito positivo. Per maggiori dettagli sul test svolto, si rimanda al paragrafo "Test di recuperabilità delle imposte anticipate" incluso nella Sezione "10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della presente nota integrativa.

Le attività/passività fiscali correnti accolgono il saldo delle posizioni nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana riconducibili all'ambito della fiscalità diretta, calcolate in base a una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio e, se del caso, per gli esercizi precedenti, determinato in base alle norme tributarie in vigore.

La posizione di liquidità della Banca, rappresentata da un consistente portafoglio titoli proprietario costituito quasi interamente da attività liquide di elevata qualità (HQLA) e sostenuta da un livello di raccolta retail molto stabile, è solida e robusta, pertanto, non vi sono incertezze in merito alla capacità della Banca di detenere in portafoglio, in particolare, gli investimenti in titoli classificati nel business model Held to Collect, anche se tale classificazione non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tali strumenti nel rispetto dei limiti fissati nelle policy interne.

Infine, come descritto nel paragrafo "Rischi e incertezze geopolitiche" riportato nella Relazione sulla gestione consolidata, a cui si rimanda per maggiori dettagli, il modello di business della Banca, che offre principalmente servizi di *banking*, *trading* e *investing* a clientela retail residente in Italia, risulta meno esposto ai rischi e incertezze causate dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina, dalle tensioni in Medio Oriente e dall'aumento delle frizioni commerciali, che hanno generato una persistente volatilità nei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e cambiamenti nei modelli di commercio globale.

Per la descrizione dei rischi finanziari che la Banca deve fronteggiare e, più in particolare, rischi di credito, rischi di mercato, rischio di liquidità e rischi operativi nonché dei rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente nota integrativa.

Dichiarazione di continuità aziendale

Gli Amministratori ritengono che non vi siano dubbi in merito alla continuità aziendale della Banca in un futuro prevedibile né incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l'esercizio successivo. Tuttavia, non è possibile escludere che, per loro natura, le ipotesi ragionevolmente assunte possano non essere confermate negli effettivi futuri scenari in cui la Banca si troverà a operare. Nell'effettuare tale valutazione, sono stati considerati, peraltro, i principali indicatori regolamentari, in termini di dati puntuali al 31 dicembre 2025, relativi *buffer* rispetto ai requisiti minimi regolamentari ed evoluzione degli stessi in un futuro prevedibile.

Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Il formato elettronico unico di comunicazione per la redazione le relazioni finanziarie annuali

Si segnala che in base alla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815, è previsto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere le relazioni finanziarie annuali nel formato XHTML e di marcare i bilanci consolidati IFRS utilizzando il linguaggio di marcatura (detto anche di taggatura) XBRL, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA. La Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo che è stata predisposta in formato XHTML, include sia il bilancio consolidato sia il presente bilancio d'esercizio della Capogruppo, ma solo gli schemi del bilancio consolidato e la nota integrativa consolidata sono stati oggetto di taggatura sulla base delle informazioni minime richieste dal Regolamento. La stessa è consultabile sul sito internet di FinecoBank (https://about.finecobank.com). Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Il formato elettronico unico di comunicazione per la redazione le relazioni finanziarie annuali" riportato nella Parte A - Politiche contabili della Nota integrativa consolidata.

Altre Informazioni

Il Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.° 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2021.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Si rimanda al paragrafo "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Si rimanda al paragrafo "b) Attività finanziarie designate al *fair value*" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Si rimanda al paragrafo "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Si rimanda al paragrafo "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si rimanda al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

4 – Operazioni di copertura

Si rimanda al paragrafo "4 - Operazioni di copertura" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

5 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumenti di patrimonio netto e, conseguentemente, di strumento finanziario, contenuta nello IAS32. Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in società controllate, a controllo congiunto e collegate.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti e la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto;
- l'esistenza di potenziali relazioni "principale/agente", come definiti dall'IFRS 10.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte al costo, comprensivo dei costi diretti iniziali connessi all'acquisizione, e valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. A tal fine, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta *Discounted Cash Flow*).

Nel caso in cui non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure - pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Lo IAS 27 – Bilancio Separato, al paragrafo 10, prevede che le partecipazioni in società collegate siano contabilizzate secondo il criterio del costo oppure in conformità all'IFRS9 o con il metodo del patrimonio netto.

La Banca ha adottato il metodo del patrimonio netto, che consiste nell'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dei costi diretti iniziali connessi all'acquisto, e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza, se positiva, è imputata ad avviamento e inclusa nel valore contabile della partecipazione, se negativa, è rilevata come provento nella determinazione della quota d'interessenza della partecipante nell'utile (perdita) d'esercizio della collegata del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito in misura pari alla quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico nella voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota deve essere rettificata per tenere conto:

- degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi percepiti non sono rilevati a conto economico ma sono trattati come mera transazione patrimoniale che riduce il valore contabile della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria da rilevare nel Prospetto della redditività complessiva.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico nella voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

6 - Attività materiali

Si rimanda al paragrafo "6 - Attività materiali" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

7 - Attività immateriali

Si rimanda al paragrafo "7 - Attività immateriali" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Si rimanda al paragrafo "8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

9 - Fiscalità corrente e differita

Si rimanda al paragrafo "9 - Fiscalità corrente e differita" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Si rimanda al paragrafo "Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Si rimanda al paragrafo "Fondi di quiescenza e per obblighi simili" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Altri fondi

Si rimanda al paragrafo "Altri fondi" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si rimanda al paragrafo "11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Si rimanda al paragrafo “12 - Passività finanziarie di negoziazione” del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Si rimanda al paragrafo “13 - Passività finanziarie designate al fair value” del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

14 - Operazioni in valuta

Si rimanda al paragrafo “14 - Operazioni in valuta” del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

15 - Altre informazioni

Si rimanda al paragrafo “16 - Altre informazioni” del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Si rimanda al paragrafo “A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie” del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, che qui si intende integralmente riportato.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta da IFRS 13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Banca pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione delle rettifiche di *Fair value* (*Fair value Adjustment* o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati dalla Direzione CRO, che in qualità di funzione di controllo dei rischi, è indipendente dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti. Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *infoprovider,* attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*infoprovider* per ottenere il dato.

Il *framework* normativo interno è costituito da una Global Policy e da un Manuale operativo: la prima definisce l'insieme di principi e regole che sovraintendono il quadro di riferimento per la misurazione del *fair value* e il processo di verifica indipendente dei prezzi, il secondo ne definisce in dettaglio il processo ed identifica le specifiche tecniche di valutazione del Fair Value nonché le metodologie per la verifica indipendente del prezzo per ogni tipologia di strumento detenuto dalla Banca.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il *fair value* di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, la Banca utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tra i metodi di valutazione ammessi dalla Banca si citano:

- *Discounted cash flow*: le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flow* consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.
- Modello di determinazione del prezzo delle opzioni: le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un prezzo di strike predeterminato. Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità dei rendimenti sottostanti e il prezzo dello strumento sottostante.
- Approccio di Mercato: è una tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.
- *Adjusted Net Asset Value* (NAV): il NAV è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento di tale valore, ceteris paribus, risulta in un aumento del *fair value*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Fair value Adjustments (FVA)

Quando gli strumenti finanziari non sono quotati su mercati attivi, essendo il *fair value* determinato attraverso modelli valutativi, possono rendersi necessari degli aggiustamenti di valore per tener conto dell'incertezza valutativa o la difficoltà di smobilizzo di particolari posizioni finanziarie. Tali rettifiche (*Fair Value Adjustments*, FVA) rappresentano la correzione al *fair value* teorico, determinato utilizzando una tecnica di valutazione, per i fattori non inclusi nel valore attuale netto di base che gli operatori di mercato valuterebbero al fine della costruzione di un *exit price* dello strumento.

Gli aggiustamenti possono essere calcolati come componenti additive della valutazione oppure essere incluse direttamente nella valutazione. Nel caso in cui la Banca dovesse acquisire strumenti la cui valutazione renda necessario il calcolo di aggiustamenti di valore, la Direzione CRO provvede alla stima di questi ultimi prendendo in considerazione le seguenti fonti di rischio: *Close out cost*, *market liquidity*, *model risk*, CVA/DVA.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente

Di seguito si riepilogano, per tipologia di strumento finanziario, le principali informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

Con riferimento all'informativa quantitativa richiesta dall'IFRS 13 sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3, si precisa che la Banca non detiene posizioni significative in strumenti finanziari classificati nella gerarchia di *fair value* 3, ad eccezione delle esposizioni nelle *preferred shares* di Visa INC class "C" e *class* "A", per i quali si rimanda al successivo paragrafo "Titoli di capitale".

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Agli strumenti liquidi, quotati in mercati attivi è assegnata la gerarchia del fair value pari ad 1 ed è considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short). Tale approccio è stato preferito rispetto alla rilevazione del prezzo di chiusura in quanto ricomprende nella valutazione anche il rischio di liquidità. Anche alle spezzature di strumenti obbligazionari quotati in mercati attivi, il cui importo non è comunque significativo, è assegnata la gerarchia del *fair value* pari a 1.

Eventuali strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati attraverso valutazioni di terze parti indipendenti che considerano transazioni recenti, quotazioni di mercato, curve di rendimento, e altre metriche per offrire una stima accurata del valore di mercato di un titolo (es. Bloomberg Valuation - BVAL), o a a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Al 31 dicembre 2025 non sono presenti strumenti obbligazionari non scambiati in mercati attivi valutati a *mark-to-model (*gli strumenti obbligazionari relativi a emittenti in stato di *default* sono di importo non significativo).

Nel processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il *fair value* dei contratti derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* è determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2, mentre quelle basate su significativi input non osservabili, sono classificate come Livello 3.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e il relativo processo di verifica indipendente dei prezzi sono disciplinati da una specifica Global Policy e da una Global Operational Regulation. Con particolare riferimento ai derivati OTC, occorre distinguere tra i derivati che la Banca negozia in contropartita diretta con la clientela, principalmente riconducibili a CFD (*Contract for Difference*), opzioni (*daily options* e *knockout options*), e quelli che la Banca negozia a titolo di copertura con altre istituzioni finanziarie.

Per il calcolo del prezzo dei CFD (*Contract for Difference*) e delle opzioni negoziate in contropartita diretta con la clientela la Banca utilizza un prezzo di chiusura coerente con il prezzo offerto al cliente, determinato secondo regole contrattualizzate e dati provenienti da Info Provider, e sottoposto a convalida iniziale nell'ambito del Processo Nuovi Prodotti. Anche in questo caso l'utilizzo del prezzo di chiusura è giustificato dalla natura delle esposizioni detenute dalla Banca in tale tipologia di strumenti, che prevede una negoziazione pareggiata, in contropartita degli ordini della clientela.

La valutazione delle opzioni da parte delle funzioni di controllo dei rischi competenti ai fini IPV è svolta utilizzando le best practices di mercato (es. Hull per le opzioni esotiche). Il modello di determinazione del prezzo delle opzioni si basa sulla formula di Black & Scholes, che considera i seguenti input:

- current price del sottostante "St";
- strike "K";
- barriera "L" (nel caso di opzioni esotiche come le Barrier Options);
- tasso interesse "r";
- volatilità "σt".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Infine, per gli strumenti derivati di tipo asset swap e Interest Rate Swap, che la Banca negozia a titolo di copertura con altre istituzioni finanziarie, il *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un sistema di *Position Keeping*, che applica il metodo del *Discounting Cash Flow*. Il valore attuale netto del derivato, che è rilevato quotidianamente, è utilizzato per adempiere agli obblighi di compensazione in conformità alla normativa EMIR e a quanto convenuto tra le controparti. Il *fair value* è controllato nell'ambito del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) dalla Direzione CRO. Quest'ultima, infatti, effettua trimestralmente un confronto tra le curve fornite dalla funzione Tesoreria e quelle considerate set di riferimento per la valutazione delle posizioni di bilancio.

Titoli di capitale e contratti derivati quotati

I Titoli di capitale e i contratti derivati quotati, tra i quali i certificati emessi da Fineco, sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. In tal caso è considerato il prezzo di chiusura del mercato regolamentato a maggiore liquidità cui Fineco ha accesso. Anche in questo caso, l'utilizzo del prezzo di chiusura per tali strumenti è giustificato dalla natura delle esposizioni in oggetto detenute dalla Banca, detenute nel portafoglio di negoziazione, e finalizzate allo svolgimento dell'attività di *brokerage* con la clientela, che prevede una negoziazione pareggiata, in contropartita degli ordini della clientela.

I titoli di capitale e i contratti derivati, se quotati, sono classificati come Livello 2 nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto ed al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la valutazione delle *preferred shares* di Visa INC class "C", la Banca ha adottato un modello per la determinazione del *fair value* che converte in euro il prezzo di mercato in dollari delle azioni Visa INC class "A" ed applica un fattore di sconto; con riferimento alla valutazione al 31 dicembre 2025 per le preferred shares class "C" tale fattore è stato determinato pari al 27,91%, stimato considerando il "*litigation risk*" in misura pari allo 21,91% e il "*illiquidity risk*" in misura pari al 6%. La componente "*litigation risk*" è stata estratta da una serie storica di dati forniti da Visa INC, mentre la componente "*illiquidity risk*" è derivata dall'illiquidità delle azioni che hanno delle limitazioni alla trasferibilità per un determinato periodo temporale. Le *preferred share class* "A" invece sono soggette ad un metodo di valutazione in bilancio che non prevede l'applicazione di un "Litigation Discount". Inoltre, essendo queste ultime convertibili in azioni VISA-A Common e successivamente vendibili, la componente "Illiquidity Risk" risulta inferiore rispetto alle Visa class "C", pertanto, il fattore di sconto è stato stimato al 3,49%.

Alle *preferred share*s di Visa INC class "C" e class "A" è stata assegnata la gerarchia di *fair value* 3.

Fondi di Investimento

La Banca può detenere investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota e possono includere investimenti in fondi gestiti da società del Gruppo. I fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. I fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Di seguito si riepilogano, per tipologia di strumento finanziario, le principali informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente, compresi debiti e crediti valutati al costo ammortizzato, non sono gestiti sulla base del *fair value*. Per questi strumenti finanziari il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, la determinazione del *fair value* delle attività e passività che non sono generalmente scambiate, come ad esempio crediti e debiti, si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Con riferimento all'informativa quantitativa richiesta dall'IFRS 13 sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente di livello 3, e in particolar modo con riferimento ai crediti, si precisa che Fineco si avvale delle proprie aspettative relative a possibili variazioni nell'ammontare e nelle tempistiche di incasso dei flussi di cassa (es. rimborsi anticipati), e dei parametri di rischio di PD e LGD stimati a livello di prodotto per determinare l'incertezza inerente ai flussi di cassa. Tali parametri, opportunamente corretti attraverso informazioni prospettiche, sono anche utilizzati per determinare le perdite attese su crediti conformemente al principio contabile IFRS 9.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il *fair value* delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi (gerarchia di Fair Value 1), può essere determinato attraverso valutazioni di terze parti indipendenti che considerano transazioni recenti, quotazioni di mercato, curve di rendimento, e altre metriche per offrire una stima accurata del valore di mercato di un titolo (es. Bloomberg Valuation - BVAL). Tali valutazioni sono opportunamente validate dalla funzione di controllo dei rischi nell'ambito del processo di Verifica Indipendente dei Prezzi. A seconda dell'asset valutato e della presenza di input a disposizione per la valutazione potrebbe essere necessario utilizzare un modello di valore attuale aggiustato per il rischio (*mark to model*). Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Si precisa che per tutti gli strumenti obbligazionari valutati al costo ammortizzato presenti in bilancio al 31 dicembre 2025 il *fair value* è stato determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi, o forniti da terze parti indipendenti. Il *mark- to-model* è stato utilizzato per la determinazione del *fair value* dei crediti, ad eccezione delle casistiche sotto riportate.

Il *fair value* delle poste a vista o a revoca, e delle attività finanziarie con durata inferiore a 12 mesi e dei crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari è approssimato uguale al valore di bilancio; a tali attività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il *fair value* dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione; a tali attività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato, ad eccezione delle casistiche sotto riportate.

Il *fair value* delle obbligazioni emesse quotate in mercati attivi è determinato considerando il prezzo Lettera; a tali strumenti è assegnata la gerarchia di *fair value* pari a 1.

Il *fair value* delle passività finanziarie a vista, delle passività finanziarie con durata inferiore a 12 mesi e dei debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari è approssimato uguale al valore di bilancio; a tali passività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Cassa e disponibilità liquide

Il *fair value* dei crediti a vista verso banche e banche centrali rilevati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" è approssimato uguale al valore di bilancio; a tali attività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* delle attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Gli input di Livello 2 sono prezzi diversi da quelli quotati di Livello 1 che sono osservabili sia direttamente sia indirettamente per le attività o le passività. In particolare, può trattarsi di:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati in mercati che non sono attivi per attività o passività simili o identiche;
- input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per attività o passività (ad esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente citati; volatilità implicite; spread creditizi);
- input confermati da dati di mercato che non possono essere direttamente osservati, ma basati su o supportati da dati di mercato.

I fattori di Livello 2 devono essere osservabili (direttamente o indirettamente, ad esempio attraverso conferme con i dati di mercato) per tutta la durata contrattuale dell'attività o passività oggetto di valutazione. Sono inseriti nel Livello 2 i fattori di mercato che potrebbero non essere direttamente osservabili ma che si basano o sono supportati da dati di mercato osservabili, poiché tali fattori sono meno soggettivi dei fattori non osservabili classificati come Livello 3. Esempi di strumenti di Livello 2 sono obbligazioni il cui valore è derivato da una obbligazione simile quotata in borsa, Interest Rate Swap Over-the-Counter valutati a partire da un modello i cui input sono osservabili, obbligazioni societarie, titoli garantiti da attività, titoli di debito ad alto rendimento così come alcuni prodotti strutturati in cui i fattori della valutazione si basano principalmente sulle informazioni di prezzi facilmente disponibili.

Gli input di valutazione di Livello 3 non sono osservabili e assumono rilevanza in assenza di input di Livello 1 e 2. Data l'esigenza di stimare un prezzo di realizzo (exit price) alla data di valutazione anche per gli strumenti classificati in gerarchia 3, tali input sono sfruttati da modelli valutativi sviluppati internamente.

Esempi di fattori di Livello 3 per attività e passività sono i seguenti:

- volatilità storica, quando non è possibile osservare la volatilità implicita (es. di opzioni simili in quanto non sufficientemente liquide). La volatilità storica in genere non rappresenta le attuali aspettative degli operatori di mercato circa la volatilità futura, anche se è l'unica informazione disponibile per valutare un'opzione;
- previsioni finanziarie sviluppate utilizzando i dati propri nel caso in cui non ci fossero le informazioni disponibili;
- correlazione tra attività non liquide. Ci sono diversi tipi di input di correlazione, tra cui la correlazione di credito, la correlazione cross-attività (ad esempio correlazione tra equity e interest rate) e la correlazione tra attività dello stesso tipo (ad esempio correlazione tra tassi di interesse) che generalmente vengono utilizzati per valutare strumenti ibridi ed esotici;
- credit spread quando non è osservabile o non può essere avvalorato da dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca controlla che il valore assegnato a ogni posizione del portafoglio di negoziazione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui modelli del tipo *discounted cash flow* e modelli interni di valutazione. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del *fair value*. Quando una posizione è caratterizzata da uno o più *input* significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Affinché sia assicurata la giusta separatezza

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office sono testati e validati in modo indipendente. L'obiettivo è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) è applicato mensilmente dalla funzione Market & Liquidity Risk con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente.

Con riferimento all'analisi di sensitività delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3 richiesta dall'IFRS 13, si precisa che la Banca non detiene posizioni significative in strumenti finanziari classificati nella gerarchia di *fair value* 3, ad eccezione delle esposizioni nelle *preferred shares* di Visa INC class "C" e class "A", per i quali si rimanda al precedente paragrafo "Titoli di capitale e contratti derivati quotati".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi. In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al *fair value* dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Banca può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input, diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello, non osservabili su mercati attivi. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Il trasferimento di livello di *fair value* delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente può avvenire nel caso in cui cambino gli input utilizzati dal modello di valutazione (per esempio se per uno strumento non è più disponibile la quotazione su un mercato attivo). Qualora per la valutazione di uno strumento ci si avvalga di una tecnica di valutazione che utilizza input riconducibili a diversi livelli della gerarchia, lo strumento è classificato interamente nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di Livello più basso significativo per la valutazione. Un input di valutazione non è considerato significativo ai fini dell'assegnazione della gerarchia di *fair value* se i restanti input determinano il 90% del valore di *fair value* dello strumento.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalazione con riferimento alle previsioni contenute nell'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia)

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50.621	4.431	3.936	23.228	5.345	4.048
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.556	4.431	14	23.171	5.345	23
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	65	-	3.922	57	-	4.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	297.132	-	54	296.356	-	54
3. Derivati di copertura	-	610.407	-	-	677.547	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**347.753**	**614.838**	**3.990**	**319.584**	**682.892**	**4.102**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	21.364	2.143	3	6.612	1.515	3
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	26.469	-	-	48.485	-
Totale	**21.364**	**28.612**	**3**	**6.612**	**50.000**	**3**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio corrente non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la gerarchia di *fair value* 1 e 2.

Non sono stati applicati *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o *Debit Value Adjustment* (DVA) nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**4.047**	**23**	**-**	**4.024**	**54**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**6.057**	**4.658**	**-**	**1.399**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	4.658	4.658	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.399	-	-	1.399	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.399	-	-	1.399	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.398	-	-	1.398	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(6.168)**	**(4.667)**	**-**	**(1.501)**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	(4.658)	(4.658)	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(1.510)	(9)	-	(1.501)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(1.510)	(9)	-	(1.501)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1.510)	(9)	-	(1.501)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**3.936**	**14**	**-**	**3.922**	**54**	**-**	**-**	**-**

Le sottovoci 2.2.1 “Profitti imputati a Conto Economico” e 3.3.1 “Perdite imputate a Conto Economico” delle attività finanziarie confluiscono a conto economico, ove presenti, nelle seguenti voci:

- Voce 80: “Risultato netto dell’attività di negoziazione”;
- Voce 110: ”Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”;
- Voce 90: “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Le sottovoci “2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto” e “3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto” derivanti dalle variazioni del *fair value* delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono rilevati, ove presenti, nella voce 110. “Riserve da valutazione” del patrimonio netto - ad eccezione delle rettifiche e riprese di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico - fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**3**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**3**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.636.653	25.047.442	221.422	6.664.656	29.685.312	22.110.002	85.626	6.537.655
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**32.636.653**	**25.047.442**	**221.422**	**6.664.656**	**29.685.312**	**22.110.002**	**85.626**	**6.537.655**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.104.062	815.491		33.292.899	31.636.927	804.686	32.958	30.793.343
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**34.104.062**	**815.491**	**-**	**33.292.899**	**31.636.927**	**804.686**	**32.958**	**30.793.343**

Legenda:
VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Come descritto in precedenza, le attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.5 Informativa sul c.d. "*Day one profit/loss*"

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*.

Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario, alla data di rilevazione iniziale, è pari al prezzo pagato/importo erogato per l'acquisizione delle attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Tale affermazione è generalmente riscontrabile nel caso di transazioni riferibili a strumenti finanziari appartenenti alla gerarchia di *fair value* livello 1 e anche livello 2, considerando che i prezzi sono normalmente derivati indirettamente dal mercato.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una parziale discrezionalità nella determinazione del *fair value*, ma proprio a causa dell'assenza di inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. In quest'ultimo caso, tuttavia, la successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrato nel momento della prima valutazione, definita anche come "*Day one profit/loss"*. Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del *fair value* degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano "*day-one profit/loss*" dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	3	5
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.553.017	1.688.889
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	305.168	244.487
Totale	**1.858.188**	**1.933.381**

La voce “b) Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali” rappresenta il saldo dei depositi *overnight* presso Banca d’Italia e della liquidità depositata presso Banca Centrale Europea e Banca d’Italia, a eccezione della giacenza relativa alla riserva obbligatoria minima assegnata per il periodo di riferimento in corso, che trova rappresentazione nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche”.

La voce “c) Conti correnti e depositi a vista presso banche” è costituita dai conti correnti aperti presso istituzioni creditizie principalmente per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell’operatività in titoli e contratti derivati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	13	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	13	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	49.837	-	-	22.100	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	14	1	-	23
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**49.837**	**-**	**14**	**22.114**	**-**	**23**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	719	4.431	-	1.057	5.345	-
1.1 di negoziazione	719	4.431	-	1.057	5.345	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**719**	**4.431**	**-**	**1.057**	**5.345**	**-**
Totale (A+B)	**50.556**	**4.431**	**14**	**23.171**	**5.345**	**23**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I titoli di capitale presenti nel portafoglio di proprietà sono utilizzati principalmente per la copertura gestionale delle posizioni in contratti derivati su azioni aperte in contropartita dei clienti e, in misura inferiore, possono derivare dall'attività di internalizzazione e destinati a essere negoziati nel breve periodo.

I derivati finanziari comprendono la valutazione positiva dei contratti CFD negoziati in contropartita dei clienti, nonché i contratti derivati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali al fine di coprire gestionalmente i suddetti contratti derivati, le Opzioni Knock Out e i Certificates emessi, per un importo complessivo pari a 4.453 migliaia di euro (5.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*"), per un importo pari a 697 migliaia di euro (1.202 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	13
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	13
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	49.837	22.100
a) Banche	6.248	394
b) Altre società finanziarie	1.580	888
di cui: imprese di assicurazione	45	1
c) Società non finanziarie	42.009	20.818
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14	24
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**49.851**	**22.137**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**
a) Controparti Centrali	125	94
b) Altre	5.025	6.308
Totale (B)	**5.150**	**6.402**
Totale (A+B)	**55.001**	**28.539**

Nel punto B. "Strumenti derivati" sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio "Attività Finanziarie detenute per la negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*").

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**65**	**-**	**-**	**57**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	65	-	-	57	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**3.922**	**-**	**-**	**4.025**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**65**	**-**	**3.922**	**57**	**-**	**4.025**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I titoli di capitale presenti nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono costituiti, principalmente, dalle *preferred shares* di Visa INC *class* ""A", per un importo di 3.284 migliaia di euro e dalle *preferred shares* di Visa INC class "C", per un importo di 626 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli in merito alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A – Politiche contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

La Banca ha classificato in stato di sofferenza dei titoli di capitale emessi da soggetti in stato di *default* per un importo non rilevante.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	**3.922**	**4.025**
di cui: banche	10	10
di cui: altre società finanziarie	3.910	4.012
di cui: società non finanziarie	2	2
2. Titoli di debito	**65**	**57**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	64	55
c) Banche	1	2
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**3.987**	**4.082**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**297.132**	**-**	**-**	**296.356**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	297.132	-	-	296.356	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**54**	**-**	**-**	**54**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**297.132**	**-**	**54**	**296.356**	**-**	**54**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli emessi da Stati sovrani ed emittenti sovrannazionali e, in parte residuale, a interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita il controllo o l'influenza significativa per 54 migliaia di euro per le quali è stata esercitata l'opzione "FVTOCI"[105]. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani riportata nella Parte E della presente nota integrativa.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**297.132**	**296.356**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	297.132	296.356
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**54**	**54**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	54	54
- altre società finanziarie	47	47
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	7	7
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**297.186**	**296.410**

[105] Relativamente agli strumenti di capitale non di trading, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. "FVTOCI" – Fair Value Through Other Comprehensive Income).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	297.157	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**297.157**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(24)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**296.386**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(30)**	**-**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**309.485**	**-**	**-**	**-**	**-**	**309.485**	**283.355**	**-**	**-**	**-**	**-**	**283.355**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	309.485	-	-	X	X	X	283.355	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**2.294.946**	**-**	**-**	**2.061.240**	**88.373**	**66.547**	**2.209.948**	**-**	**-**	**1.945.987**	**85.626**	**72.167**
1. Finanziamenti	66.547	-	-	-	-	66.547	72.167	-	-	-	-	72.167
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	45.976	-	-	X	X	X	48.413	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	20.571	-	-	X	X	X	23.754	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	292	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.571	-	-	X	X	X	23.462	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.228.399	-	-	2.061.240	88.373	-	2.137.781	-	-	1.945.987	85.626	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.228.399	-	-	2.061.240	88.373	-	2.137.781	-	-	1.945.987	85.626	-
Totale	**2.604.431**	**-**	**-**	**2.061.240**	**88.373**	**376.032**	**2.493.303**	**-**	**-**	**1.945.987**	**85.626**	**355.522**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

La voce "Pronti contro termine attivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.6 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa della presente nota integrativa.

La voce "Altri finanziamenti: Altri" si riferisce per 9.303 migliaia di euro all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati e altre operazioni finanziarie (9.941 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e per 11.268 migliaia di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (13.522 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**6.339.829**	**4.240**	**-**	**-**	**-**	**6.288.624**	**6.203.930**	**4.117**	**-**	**-**	**-**	**6.182.133**
1.1. Conti correnti	2.324.037	1.955	-	X	X	X	2.051.186	1.782	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	144.967	11	-	X	X	X	158.316	73	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.138.695	1.563	-	X	X	X	2.309.858	1.676	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	895.888	692	-	X	X	X	873.717	575	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	836.242	19	-	X	X	X	810.853	11	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**23.688.153**	**-**	**-**	**22.986.202**	**133.049**	**-**	**20.983.962**	**-**	**-**	**20.164.015**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	23.688.153	-	-	22.986.202	133.049	-	20.983.962	-	-	20.164.015	-	-
Totale	**30.027.982**	**4.240**	**-**	**22.986.202**	**133.049**	**6.288.624**	**27.187.892**	**4.117**	**-**	**20.164.015**	**-**	**6.182.133**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

La voce “Pronti contro termine attivi” non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” nella tabella A.1.7 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa della presente nota integrativa.

La voce “Altri finanziamenti” include, principalmente, i finanziamenti in essere con Generali Italia S.p.A., subentrata a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. per effetto dell’operazione di scissione parziale non proporzionale realizzata con decorrenza 1° ottobre 2025, per un importo di bilancio di 554.928 migliaia di euro (527.411 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), i depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e altre operazioni su strumenti finanziari, per un ammontare di migliaia 133.971 di euro (155.553 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un ammontare di 141.368 migliaia di euro (123.926 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). I crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari includono anche i crediti di funzionamento verso i consulenti finanziari, parte dei quali relativi a consulenti finanziari cessati.

I titoli di debito sono costituiti, principalmente, da titoli emessi da Stati sovrani, Enti sovranazionali e Autorità locali. Per maggiori dettagli in merito alle esposizioni sovrane si rimanda all’informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani riportata nella Parte E della presente nota integrativa.

Le attività e passività finanziarie possono essere oggetto di compensazione quando la società ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività, come previsto dallo IAS 32.
Oltre a rispettare le previsioni dello IAS 32, la Banca effettua la compensazione delle attività e passività finanziarie solo quando:

- le operazioni hanno la stessa data esplicita di regolamento definitivo;
- il diritto di compensare l'importo dovuto alla controparte con l'importo dovuto dalla controparte è legalmente opponibile nel normale svolgimento dell'attività e in caso di default, di insolvenza o di fallimento;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

- le controparti intendono regolare su base netta o in contemporanea ovvero le operazioni sono soggette ad un meccanismo di regolamento che funzionalmente determina l'equivalente di un regolamento netto.

Nella tabella sopra riportata le operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato Repo MTS e regolate attraverso una Controparte Centrale sono state esposte compensate. L'effetto della compensazione è esposto nella tabella "5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari" e nella tabella "6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari" riportate nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**23.688.153**	**-**	**-**	**20.983.962**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	23.668.380	-	-	20.968.867	-	-
b) Altre società finanziarie	19.773	-	-	15.095	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**6.339.829**	**4.240**	**-**	**6.203.930**	**4.117**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	3	-	-
b) Altre società finanziarie	821.532	-	-	798.449	6	-
di cui: imprese di assicurazione	594.443	-	-	550.431	-	-
c) Società non finanziarie	3.858	24	-	2.132	11	-
d) Famiglie	5.514.433	4.216	-	5.403.346	4.100	-
Totale	**30.027.982**	**4.240**	**-**	**27.187.892**	**4.117**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	25.920.458	-	-	-	-	(3.906)	-	-	-	-
Finanziamenti	6.538.145	-	188.238	28.164	-	(4.513)	(6.009)	(23.924)	-	-
Totale 31/12/2025	**32.458.603**	**-**	**188.238**	**28.164**	**-**	**(8.419)**	**(6.009)**	**(23.924)**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**29.648.426**	**-**	**46.129**	**27.721**	**-**	**(8.337)**	**(5.023)**	**(23.604)**	**-**	**-**

L'incremento dei finanziamenti classificati in stage 2 è dovuto all'applicazione, a partire da settembre 2025, del nuovo modello di scoring andamentale per le controparti al dettaglio, sviluppato dalla Direzione CRO, ai fini della *staging allocation*. L'introduzione del nuovo modello ha determinato un incremento del numero di posizioni classificate a stage 2, con impatti contenuti in termini di rettifiche di valore. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte E – Informazioni si rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Politiche di gestione del rischio di credito della nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Importi in migliaia)

	Fair Value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	610.407	-	6.735.760	-	677.547	-	8.620.346
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**610.407**	**-**	**6.735.760**	**-**	**677.547**	**-**	**8.620.346**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(Importi in migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	435.051	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	173.956	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**435.051**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**173.956**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.400	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.400**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(Importi in migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	**-**	**3.338**
1.1 di specifici portafogli:	-	3.338
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	3.338
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(170.443)**	**(153.613)**
2.1 di specifici portafogli:	(170.443)	(153.613)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(170.443)	(153.613)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(170.443)**	**(150.275)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Fineco Asset Management DAC	Dublino	Dublino	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Vorvel SIM S.p.A.	Milano	Milano	20%	20%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", le informazioni di cui al presente paragrafo non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto FinecoBank redige il bilancio consolidato ai sensi della stessa Circolare.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", le informazioni di cui al presente paragrafo non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto FinecoBank redige il bilancio consolidato ai sensi della stessa Circolare.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", le informazioni di cui al presente paragrafo non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto FinecoBank redige il bilancio consolidato ai sensi della stessa Circolare.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze inziali	**4.674**	**4.652**
B. Aumenti	**81**	**22**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	81	22
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**4.755**	**4.674**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS, l'impairment test delle partecipazioni viene eseguito in caso vi sia l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore, in seguito a uno o più eventi che si siano verificati dopo la rilevazione iniziale dell'investimento netto, e tali eventi di perdita abbiano un impatto sui futuri flussi finanziari previsti.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione dell'obiettiva evidenza di una riduzione di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment di natura qualitativa e quantitativa. In presenza di indicatori di impairment, viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore contabile si procede alla rilevazione dell'impairment. Non è sempre necessario determinare sia il *fair value* sia il valore d'uso. Se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore e non è necessario stimare l'altro importo.

Le partecipazioni di controllo rilevate nel bilancio separato di FinecoBank sono sottoposte al test di impairment, qualora ne ricorrano i presupposti, mantenendo la coerenza fra le valutazioni effettuate nel bilancio separato e le valutazioni effettuate nel bilancio consolidato.

Per determinare il valore d'uso della partecipazione Vorvel SIM S.p.A., unica società sottoposta a influenza notevole, è stato utilizzato il modello dei flussi di cassa scontati (*Discounted Cash Flow* o DCF), dove il costo del capitale (ke) è stato calcolato utilizzando i medesimi valori che FinecoBank utilizza all'interno di altri modelli già in uso in altri contesti, ad eccezione del Beta per il quale è stato fatto riferimento ad un paniere di società comparabili. I risultati dell'impairment test non hanno evidenziato la necessità di apportare rettifiche per riduzione di valore, risultando il valore d'uso superiore al valore contabile. Si ricorda che la valutazione al patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ha determinato una rivalutazione di 81 migliaia di euro.

La metodologia per la determinazione del valore recuperabile sopra descritta (modello, assunzioni e parametri utilizzati) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", le informazioni di cui al presente paragrafo non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto FinecoBank redige il bilancio consolidato ai sensi della stessa Circolare.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", le informazioni di cui al presente paragrafo non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto FinecoBank redige il bilancio consolidato ai sensi della stessa Circolare.

7.8 Restrizioni significative

Come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", le informazioni di cui al presente paragrafo non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto FinecoBank redige il bilancio consolidato ai sensi della stessa Circolare.

7.9 Altre informazioni

Come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", le informazioni di cui al presente paragrafo non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto FinecoBank redige il bilancio consolidato ai sensi della stessa Circolare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	**92.071**	**89.687**
a) terreni	23.932	23.932
b) fabbricati	39.010	38.777
c) mobili	2.453	2.459
d) impianti elettronici	21.359	20.498
e) altre	5.317	4.021
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**59.141**	**55.326**
a) terreni	129	213
b) fabbricati	58.452	54.532
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	560	581
Totale	**151.212**	**145.013**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.
La Banca ha in essere operazioni di *leasing* operativo rappresentate da un contratto di locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà.

Con riferimento all'immobile di proprietà a uso funzionale detenuto da FinecoBank, al fine di valutare se esistano indicazioni del fatto che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, la Banca, in occasione della chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025, ha richiesto una perizia a una società terza indipendente dalla quale non sono emerse evidenze che comportino la necessità di apportare riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nessun dato da segnalare.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**24.362**	**149.696**	**21.026**	**63.265**	**17.096**	**275.445**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(217)	(56.387)	(18.567)	(42.767)	(12.494)	(130.432)
A.2 Esistenze iniziali nette	**24.145**	**93.309**	**2.459**	**20.498**	**4.602**	**145.013**
B. Aumenti:	**2**	**18.005**	**1.280**	**8.803**	**2.752**	**30.842**
B.1 Acquisti	-	7.675	1.278	8.798	2.751	20.502
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.638	-	-	-	1.638
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	2	8.692	2	5	1	8.702
C. Diminuzioni:	**(86)**	**(13.852)**	**(1.286)**	**(7.942)**	**(1.477)**	**(24.643)**
C.1 Vendite	-	-	-	(5)	-	(5)
C.2 Ammortamenti	(86)	(12.070)	(1.282)	(7.935)	(1.458)	(22.831)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	(4)	(2)	-	(6)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(4)	(2)	-	(6)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.782)	-	-	(19)	(1.801)
D. Rimanenze finali nette	**24.061**	**97.462**	**2.453**	**21.359**	**5.877**	**151.212**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(303)	(62.761)	(19.812)	(50.072)	(13.644)	(146.592)
D.2 Rimanenze finali lorde	**24.364**	**160.223**	**22.265**	**71.431**	**19.521**	**297.804**
E. Valutazione al costo	24.061	97.462	2.453	21.359	5.877	151.212

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono iscritte al costo.

Le voci B.7 e C.7 “Altre variazioni” comprendono le variazioni delle attività consistenti nel diritto d’uso per effetto delle modifiche intervenute ai pagamenti dovuti per il *leasing* successivamente alla rilevazione iniziale. Di seguito si riporta l’importo delle variazioni per tipologia di attività.

(Importi in migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Altre variazioni in aumento per variazioni diritti d'uso	2	8.692				**8.694**
Altre variazioni in diminuzione per variazioni diritti d'uso		(969)			(15)	**(984)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2025 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 594 migliaia di euro. Si segnala, inoltre, che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività materiali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**89.602**	X	**89.602**
A.2 Altre attività immateriali	**6.555**	**27.459**	**7.783**	**27.459**
di cui: software	6.555	-	7.782	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.555	27.459	7.783	27.459
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	6.555	27.459	7.783	27.459
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**6.555**	**117.061**	**7.783**	**117.061**

Le Altre attività immateriali a durata indefinita sono relative ai marchi e domini.

La vita utile dei *software* considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile delle altre attività immateriali a durata definita è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda le considerazioni condotte al 31 dicembre 2025 relativamente all'impairment test delle attività immateriali a vita utile definita e indefinita, nello specifico avviamento, marchi e domini Fineco, non si rilevano indicatori tali da apportare rettifiche ai relativi valori di bilancio. Per ulteriori dettagli in merito all'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita, si rimanda ai paragrafi sotto riportati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**124.729**	**-**	**-**	**13.414**	**27.459**	**165.602**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(5.631)	-	(40.758)
A.2 Esistenze iniziali nette	**89.602**	**-**	**-**	**7.783**	**27.459**	**124.844**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**3.111**	**-**	**3.111**
B.1 Acquisti	-	-	-	3.111	-	3.111
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(4.339)**	**-**	**(4.339)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(4.339)	-	(4.339)
- Ammortamenti	X	-	-	(4.339)	-	(4.339)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**89.602**	**-**	**-**	**6.555**	**27.459**	**123.616**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(35.127)	-	-	(6.149)	-	(41.276)
E. Rimanenze finali lorde	**124.729**	**-**	**-**	**12.704**	**27.459**	**164.892**
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	6.555	27.459	123.616

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

Si segnala che nella tabella sopra riportata, nella voce “Rimanenze finali lorde” e nella voce “Rettifiche di valori totali nette” sono rappresentati, rispettivamente, il valore lordo e le rettifiche di valore delle sole attività immateriali che non sono ancora state completamente ammortizzate e non sono state oggetto di dismissione o cancellazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali ammontano a 138 migliaia di euro. Si segnala, inoltre, che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non sono state costituite attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria; non vi sono attività immateriali rivalutate.

Altre informazioni – Impairment test

Come disposto dallo IAS 36, l'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati generabili dall'attività oggetto di valutazione) e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Non è sempre necessario determinare sia il valore d'uso sia il *fair value*. Se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore e non è necessario stimare l'altro importo.

Il valore recuperabile delle attività oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al suo fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non è in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Quando si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di *Cash Generating Unit* (CGU) alla quale l'attività appartiene, come richiesto dal principio contabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività soggette a impairment test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi finanziari relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test e che rappresentino la migliore stima effettuabile dalla Direzione aziendale riguardo l'insieme delle condizioni economiche che esisteranno nel corso della restante vita utile dell'attività.

Ai fini del test di *impairment* il valore d'uso della c.d. *Cash Generating Unit* (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione della CGU

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale *impairment* di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite *Cash Generating Unit* (CGU).

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio della Banca, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite consulenti finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.

La Banca nel suo complesso (incluso il contributo della controllata Fineco Asset Management DAC, società di gestione di diritto irlandese, grazie al modello di *business* integrato verticalmente) costituisce pertanto la *cash generating unit* (CGU) in relazione alla quale condurre il test di *impairment*. Infatti, il particolare modello di *business* del Gruppo prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari e piattaforma *trading* e *banking*, per cui la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede prodotti di *banking*, *brokerage* e *investing*. Alla medesima CGU sono attribuiti il marchio e i domini Fineco acquistati nel corso dell'esercizio 2019 da UniCredit S.p.A. a seguito dell'uscita dal relativo gruppo.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso della CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment* test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il relativo valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo *fair value* (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile della CGU in questo caso è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Modello di impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'*impairment* test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (*Discounted Cash Flow* o *DCF*). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Flussi finanziari

Il modello *Discounted Cash Flow* utilizzato è basato sulle stime dei flussi finanziari futuri effettuate dalla Direzione aziendale in quattro stadi:

- anno 2026, in cui vengono considerati i dati di budget preliminari sottoposti al Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026[106];
- anni 2027-2029, in cui vengono considerati i dati preliminari del piano pluriennale sottoposti al Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026;
- periodo intermedio di 5 anni dal 2030 al 2034, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando, a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2029), tassi di crescita decrescenti fino al 2% di "*terminal value*" (TV);
- "*terminal value*", determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del Pil dell'Eurozona dal 2015 al 2024 è stato pari al 4,1% (di cui 2,4% dovuto all'inflazione).

I tassi di attualizzazione dei flussi

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

In particolare, il costo del capitale (ke) del 2026, pari a 9,89%, è la somma dei seguenti addendi:

- Risk Free: media giornaliera a 12 mesi del rendimento del BTP a 10 anni (pari al 3,56%);
- Equity Risk Premium - ERP (Beta * Market Risk Premium): calcolato utilizzando come premio per il rischio offerto dal mercato azionario rispetto all'investimento privo di rischio (Rm-Rf) il valore di 5,50% e come Beta (coefficiente che lega il rendimento dell'azione a quello del mercato azionario) la media settimanale a 5 anni dell'azione FinecoBank rispetto agli indici FTSEMIB e SXXP.

Il costo del capitale (ke) del 2029, pari a 10,18%, è calcolato considerando come Risk free il rendimento medio atteso del BTP a 10 anni previsto nel 2029 (media a 12 mesi, pari al 3,85%); l'ERP è invece mantenuto uguale a quello calcolato per il 2026.

Il costo del capitale del 2029 viene mantenuto costante fino al TV.

I risultati dell'impairment test

La metodologia per la determinazione del valore d'uso sopra descritta (modello, assunzioni e parametri utilizzati) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025. Ai fini dell'*impairment* test si è proceduto a confrontare il valore di carico dell'avviamento, del marchio (inclusi i domini) e del patrimonio netto con il valore d'uso determinato secondo tale metodologia. L'esito del test, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026, conferma la sostenibilità dell'avviamento e del marchio iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 con un valore d'uso significativamente superiore al valore contabile. Si evidenzia, inoltre, che in relazione alle quotazioni del titolo "FinecoBank" emerge una capitalizzazione di borsa pari a 13.577 milioni di euro al 31 dicembre 2025, significativamente superiore al patrimonio netto della Banca e al risultato del modello utilizzato per il test di *impairment*, che conferma l'applicazione di criteri di prudenza nel calcolo del valore d'uso.

Analisi di sensitività

In considerazione della complessità del processo di valutazione, della componente di incertezza insita nella formulazione di previsioni circa la redditività futura, in particolare di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment* test.

106 La Banca ha valutato che le modifiche apportate ai dati di budget e piano pluriennale approvati nella versione definitiva dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026 non sono significative ai fini del risultato del modello di valutazione adottato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso, al netto del valore di iscrizione in bilancio, del marchio e del patrimonio netto, alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF a base dell'*impairment* test.

	Incremento dell'1% del tasso di attualizzazione al netto delle imposte (ke)	Incremento dell'1% del Core Tier 1 Ratio target	Decremento dell'1% del tasso di crescita nominale per il calcolo del terminal value	Decremento del 5% degli utili annuali	Utilizzo del Core Tier1 ratio al 31/12/2025 (23,3%)[107]
Variazione valore d'uso	-11,6%	-0,3%	-7,0%	-5,2%	-2,7%

I risultati confermano la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio, non emergendo in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione, restando il valore d'uso, determinato applicando tali variazioni, ben significativamente superiore al valore contabile.

Si evidenzia, peraltro, che l'*impairment* test raggiunge un livello di *break-even* assumendo per i parametri di cui sopra variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili. In particolare, l'*impairment* test raggiunge un livello di *break-even* ipotizzando un tasso di attualizzazione al netto delle imposte (Ke) pari a oltre 21 punti percentuali, ovvero con una riduzione di oltre il 70% degli utili annuali (mantenendo, in entrambe le ipotesi, inalterati gli altri parametri ed informazioni utilizzati).

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività e Passività fiscali correnti

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Attività fiscali correnti	34.636	-
Passività fiscali correnti	16.603	15.159

Le "Attività fiscali" e "Passività fiscali" correnti, al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale compensate.

Le "Attività fiscali correnti", pari a 34.636 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, rappresentano le eccedenze di imposte versate rispetto alla stima delle imposte dirette dovute per l'esercizio. La voce include anche i crediti fiscali relativi alle istanze di rimborso presentante da FinecoBank per l'IRAP pagata sui dividendi ricevuti dalla controllata Fineco AM nel periodo 2018-2024, in base alle previsioni della Legge di Bilancio 2026.

Le "Passività fiscali correnti" includono la stima delle maggiori imposte derivanti da eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti.

Per la determinazione delle imposte correnti è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi) e dell'aliquota IRAP del 5,57% prevista per gli enti creditizi.

Le aliquote fiscali applicate non sono variate rispetto all'esercizio precedente.

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività/attività fiscali differite/anticipate. Al 31 dicembre 2025 sono, pertanto, rappresentate "Attività fiscali anticipate" per 25.125 migliaia di euro e non sono rappresentate "Passività fiscali differite. Si fornisce di seguito il dettaglio delle "Attività fiscali anticipate" e delle "Passività fiscali differite" ante compensazione:

- Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 29.405 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 3.249 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 5.971 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 1.558 migliaia di euro.

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi dalla Banca per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla Banca nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;

[107] Core Tier 1 consolidato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Non vi sono imposte anticipate o differite non iscritte in bilancio in relazione a differenze temporanee. Inoltre, non risultano perdite fiscali.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Accantonamenti in contropartita del conto economico	**28.521**	**55.243**
- di cui Patent Box ex D.L. n.3 del 2015	-	21.186
- di cui Accantonamenti al Fondo rischi e oneri	24.459	23.631
- di cui avviamenti	2.360	9.398
- di cui Altro	1.702	1.028
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	**3.249**	**3.444**
- di cui Riserve di valutazione in applicazione IAS 19	1.925	1.983
- di cui Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	1.324	1.461
Svalutazioni su crediti (di cui alla Legge 214/2011)	**884**	**867**
Totale ante compensazione IAS 12	**32.654**	**59.554**
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(7.529)	(6.675)
Totale	**25.125**	**52.879**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Accantonamenti in contropartita del conto economico	**5.971**	**4.766**
- di cui Avviamento e Marchio	5.904	4.704
- di cui Altro	67	62
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	**1.558**	**1.909**
- di cui Riserve di valutazione in applicazione IAS 19	540	511
- di cui Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	1.018	1.398
Totale ante compensazione IAS 12	**7.529**	**6.675**
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(7.529)	(6.675)
Totale	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**56.110**	**52.149**
2. Aumenti	**7.104**	**9.014**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.033	8.971
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.033	8.971
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	71	-
2.3 Altri aumenti	-	43
3. Diminuzioni	**(33.809)**	**(5.053)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(33.235)	(5.053)
a) rigiri	(26.687)	(5.053)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(6.548)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(574)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	(574)	-
4. Importo finale	**29.405**	**56.110**

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono, principalmente, al rigiro a conto economico della fiscalità anticipata relativa al beneficio fiscale del c.d. *Patent Box* ex D.L. n.3 del 2015, iscritta in bilancio per il periodo 2020 – 2024, in seguito al raggiungimento, a inizio 2025, dell'accordo di rinnovo con l'Ufficio accordi preventivi e controversie internazionali dell'Agenzia delle Entrate. Inoltre, le attività fiscali anticipate si riducono per effetto della rideterminazione dell'orizzonte temporale delle imposte differite attive iscritte nel 2021 con riferimento al riallineamento degli avviamenti in base all'art. 110 del D.L. 104/2020.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**867**	**1.615**
2. Aumenti	**17**	**-**
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**(748)**
3.1 Rigiri	-	(748)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**884**	**867**

Per il 2025 non sono state operate variazioni in diminuzione perché la deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela secondo il piano di riassorbimento previsto dal D.L. n. 83 del 2015 e successive modifiche è stata rinviata dalla L. n. 207 del 2024. L'aumento invece deriva dall'adeguamento per il periodo 2026-2028 delle DTA all'aliquota IRAP del 7,57% a seguito della maggiorazione del 2% prevista dalla L. 199 del 2025.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**4.766**	**3.919**
2. Aumenti	**1.206**	**893**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	879	893
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	879	893
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	327	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(1)**	**(46)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1)	(46)
a) rigiri	(1)	(46)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**5.971**	**4.766**

Le variazioni in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono all'iscrizione di imposte differite sull'ammortamento del marchio e degli avviamenti oggetto di riallineamento ex art. 110 del D.L. 104/2020 e dall'adeguamento per il periodo 2026-2028 delle DTL all'aliquota IRAP del 7,57% a seguito della maggiorazione del 2% prevista dalla L. 199 del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**3.444**	**2.032**
2. Aumenti	**-**	**1.412**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.412
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.412
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(195)**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(195)	-
a) rigiri	(195)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.249**	**3.444**

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio si riferiscono alle perdite attuariali iscritte a patrimonio netto nell'ambito delle riserve di valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised e alle variazioni di *fair value* dei titoli contabilizzati nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**1.909**	**513**
2. Aumenti	**87**	**1.399**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	1.399
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	1.399
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	86	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(438)**	**(3)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(438)	(3)
a) rigiri	(438)	(3)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.558**	**1.909**

Le variazioni in aumento si riferiscono all'adeguamento per il periodo 2026-2028 delle DTL all'aliquota IRAP del 7,57% a seguito della maggiorazione del 2% prevista dalla L. 199 del 2025. Le variazioni in diminuzione delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio si riferiscono alle variazioni di *fair value* dei titoli contabilizzati nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Test di recuperabilità delle imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 e alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, Fineco ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti e la capacità di Fineco di generare redditi imponibili futuri. A tal fine, le DTA sono state assoggettate al *test* di recuperabilità sulla base di quanto previsto dalla Global Policy Fineco rilevante in materia.

Le stime prospettiche di conto economico utilizzate nel modello derivano dai numeri di conto economico espressi in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'orizzonte temporale prospettico è funzione dei "*reversal*" attesi delle DTA ed è costruito prendendo in considerazione: (i) per il primo anno di proiezione il *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, (ii) per il periodo successivo le ultime proiezioni ufficiali approvate dal Consiglio di Amministrazione e (iii) per i restanti anni di proiezione la stima di conto economico facendo convergere linearmente i tassi di crescita alla crescita di lungo periodo. Il *test* si basa sulle proiezioni ufficiali del piano pluriennale e/o del budget annuale e, quindi, espressive della vista più attendibile sull'evoluzione aziendale, come approvata dal Consiglio di Amministrazione[108]. A partire dalle stime di conto economico così determinate, viene calcolata la relativa base imponibile prospettica applicando gli aggiustamenti fiscali e in accordo con la metodologia solitamente applicata nel calcolo analitico della base imponibile a consuntivo. Inoltre, il modello è aggiornato periodicamente in base alle modifiche della normativa fiscale di riferimento. Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto, il test ha determinato la integrale sostenibilità delle attività fiscali anticipate iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale originate da differenze temporanee sia ai fini IRES che ai fini IRAP per l'orizzonte temporale prefissato dal test.

10.7 Altre informazioni

Nelle attività/passività fiscali correnti sono contabilizzati anche gli effetti fiscali derivanti dagli elementi reddituali imputati direttamente a patrimonio netto, per i quali non è mai prevista l'imputazione al conto economico, rilevanti fiscalmente in base all'art.2 del DM 8 giugno 2011.

[108] La Banca ha valutato che le modifiche apportate ai dati di budget e piano pluriennale approvati nella versione definitiva dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026 non sono significative ai fini del risultato del test di recuperabilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Per l'informativa richiesta dallo IAS 12, paragrafo 81 c) si rimanda alla "Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300" della presente nota integrativa.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Nessun dato da segnalare.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS 15	9.387	7.746
Crediti d'imposta acquistati	817.656	1.259.059
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	4.331	4.373
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	129	129
Effetti, assegni ed altri documenti da regolare	3.882	3.890
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.551	2.051
Partite definitive non imputabili ad altre voci	12.394	4.386
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali":	588.383	389.993
- acconti d'imposta	587.090	387.052
- crediti d'imposta	1.293	2.941
Partite in corso di lavorazione:	14.430	13.174
- POS, Bancomat e Visa debit	14.417	13.154
- altre	13	20
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	4	5
Ratei e risconti attivi diversi da quelli correlati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	25.254	22.359
Ratei e risconti attivi correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	96.222	90.923
Titoli e cedole da regolare	1.962	3.013
Transazioni da addebitare sulle carte di credito della clientela	12.938	13.290
Totale	**1.589.523**	**1.814.391**

La voce Crediti d'imposta acquistati include il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni. Essi includono sia i crediti d'imposta acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti sia acquistati a seguito di cessione da parte di precedenti acquirenti. La riduzione rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2024 è imputabile alle compensazioni effettuate nel corso del 2025.

La voce "Ratei e risconti attivi correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie" include, tra gli altri, i risconti attivi dei compensi riconosciuti ai consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e di piani di incentivazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Nella tabella successiva "Variazione dei Ratei e Risconti Attivi/Passivi provenienti da contratti con i clienti" si presentano le variazioni intercorse nelle voci "Ratei e risconti attivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie" e "Ratei e risconti passivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie" riportate, rispettivamente, nella tabella "Altre attività: composizione" e "Altre passività: composizione" (Sezione 8 - Passivo della presente Parte B della nota integrativa), così come richiesto dal par. 118 dell'IFRS 15.

Variazione dei Ratei e Risconti Attivi/Passivi provenienti da contratti con i clienti

(Importi in migliaia)

	Ratei e risconti attivi 31/12/2025	Ratei e risconti passivi 31/12/2025
Esistenze iniziali	**90.923**	**17.620**
Aumenti	**61.164**	**13.855**
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS 15 Par 118.b)	-	-
c) riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS 15 Par 118.c)	-	-
d) modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS 15 Par 118.d)	-	-
e) modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS 15 Par 118.e)	-	-
f) altro	61.164	13.855
Diminuzioni	**(55.865)**	**(13.163)**
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS 15 Par 118.b)	-	-
c) riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS 15 Par 118.c)	(306)	-
d) modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS 15 Par 118.d)	-	-
e) modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS 15 Par 118.e)	-	-
f) altro	(55.559)	(13.163)
Rimanenze finali	**96.222**	**18.312**

La voce "Aumenti f) altro" include il valore al 31 dicembre 2025 dei ratei e risconti sorti nell'esercizio 2025. La voce "Diminuzioni f) altro" include il rigiro a conto economico, per la quota di competenza dell'esercizio 2025, dei ratei e risconti in essere al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dal paragrafo 120 dell'IFRS15 ("Prezzo dell'operazione assegnato alle rimanenti obbligazioni di fare"), di seguito si fornisce una informativa quantitativa con la suddivisione temporale (entro 1 anno e oltre 1 anno) dei ratei attivi e risconti passivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Prezzo dell'operazione assegnato alle rimanenti obbligazioni di fare

(Importi in migliaia)

	Durata attese delle obbligazioni di fare <=1 anno 31/12/2025	Durata attese delle obbligazioni di fare >1 anno 31/12/2025
Importo aggregato del prezzo dell'operazione assegnato alle obbligazioni di fare non adempiute (o parzialmente adempiute) alla fine dell'esercizio - Altre Attività (IFRS 15 Par 120a)	26.924	-
Importo aggregato del prezzo dell'operazione assegnato alle obbligazioni di fare non adempiute (o parzialmente adempiute) alla fine dell'esercizio - Altre Passività (IFRS 15 Par 120a)	1.498	4.264
Totale	**28.422**	**4.264**

L'ammontare complessivo dei ricavi da servizi alla clientela riguardanti le "obbligazioni di fare" non ancora soddisfatte, di cui alla tabella sopra riportata, è pari a 32.686 migliaia di euro. L'87% di tale ammontare riguarda *performance obligation* che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	X	X	X	**-**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**849.969**	X	X	X	**850.600**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	391	X	X	X	1.947	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	222.466	X	X	X	184.414	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	222.466	X	X	X	184.414	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	3.084	X	X	X	3.237	X	X	X
2.6 Altri debiti	624.028	X	X	X	661.002	X	X	X
Totale	**849.969**	**-**	**-**	**849.969**	**850.600**	**-**	**-**	**850.600**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce 2.3.1 “Finanziamenti - Pronti contro termine passivi” non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” nella tabella A.1.6 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa della presente nota integrativa.

La voce 2.6 Altri debiti include, principalmente, margini di variazioni ricevuti per l’operatività in derivati.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “A.4 - Informativa sul *fair value*” riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
		Fair Value				Fair Value		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	31.142.158	X	X	X	28.517.922	X	X	X
2. Depositi a scadenza	503.061	X	X	X	1.115.411	X	X	X
3. Finanziamenti	546.757	X	X	X	107.557	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	546.757	X	X	X	107.557	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	58.254	X	X	X	54.023	X	X	X
6. Altri debiti	192.700	X	X	X	181.186	X	X	X
Totale	**32.442.930**	**-**	**-**	**32.442.930**	**29.976.099**	**-**	**32.958**	**29.942.743**

Legenda:
VB: Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce 3.1 “Finanziamenti - Pronti contro termine passivi” non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” nella tabella A.1.7 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa della presente nota integrativa.

Le attività e passività finanziarie possono essere oggetto di compensazione quando la società ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività, come previsto dallo IAS 32.

Oltre a rispettare le previsioni dello IAS 32, la Banca effettua la compensazione delle attività e passività finanziarie solo quando:

- le operazioni hanno la stessa data esplicita di regolamento definitivo;
- il diritto di compensare l'importo dovuto alla controparte con l'importo dovuto dalla controparte è legalmente opponibile nel normale svolgimento dell'attività e in caso di default, di insolvenza o di fallimento;
- le controparti intendono regolare su base netta o in contemporanea ovvero le operazioni sono soggette ad un meccanismo di regolamento che funzionalmente determina l'equivalente di un regolamento netto.

Nella tabella sopra riportata le operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato Repo MTS e regolate attraverso una Controparte Centrale sono state esposte compensate. L’effetto della compensazione è esposto nella tabella “5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari” e nella tabella “6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari” riportate nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “A.4 - Informativa sul *fair value*” riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Importi in migliaia)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	811.163	815.491	-	-	810.228	804.686	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	811.163	815.491	-	-	810.228	804.686	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**811.163**	**815.491**	**-**	**-**	**810.228**	**804.686**	**-**	**-**

Legenda:
VB: Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nessun dato da segnalare.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

1.6 Debiti per leasing

(Importi in migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per leasing	**10.898**	**11.022**	**9.640**	**8.402**	**7.078**	**14.298**
- Debiti per leasing - Banche	527	544	534	547	560	372
- Debiti per leasing - Clientela	10.371	10.478	9.106	7.855	6.518	13.926

L'ammontare dei flussi finanziari per *leasing* pagati nel corso dell'esercizio 2025 è pari a 12.402 migliaia di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value L1	Fair Value L2	Fair Value L3	Fair Value *	VN	Fair Value L1	Fair Value L2	Fair Value L3	Fair Value *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	43	3.958	-	3	3.961	33	1.004	-	3	1.007
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**43**	**3.958**	**-**	**3**	**3.961**	**33**	**1.004**	**-**	**3**	**1.007**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	17.406	2.143	-	X	X	5.608	1.515	-	X
1.1 Di negoziazione	X	17.406	2.143	-	X	X	5.608	1.515	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**17.406**	**2.143**	**-**	**X**	**X**	**5.608**	**1.515**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**21.364**	**2.143**	**3**	**X**	**X**	**6.612**	**1.515**	**3**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari comprendono la valutazione negativa dei contratti CFD, Knock Out Option e Certificates emessi, nonché i contratti derivati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali utilizzati per la copertura gestionale dei suddetti contratti derivati, per un importo complessivo pari a 18.871 migliaia di euro (6.144 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*"), per un importo pari a 679 migliaia di euro (979 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

2.3 Dettaglio della "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Importi in migliaia)

	Fair value	31/12/2025		VN	Fair value	31/12/2024		VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari	**-**	**26.469**	**-**	**1.317.000**	**-**	**48.485**	**-**	**1.511.302**
1) Fair value	-	26.469	-	1.317.000	-	48.485	-	1.511.302
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**26.469**	**-**	**1.317.000**	**-**	**48.485**	**-**	**1.511.302**

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(Importi in migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.200	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**24.200**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.269	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.269**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(Importi in migliaia)

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	125	2.579
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(2.454)	(5.743)
Totale	**(2.329)**	**(3.164)**

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	253	238
Altri debiti relativi al personale dipendente	15.315	13.756
Bonifici in partenza	69.062	117.271
Contributi previdenziali da versare	9.690	9.193
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	48.312	41.563
Debiti per accordi di pagamento basati su azioni	-	81
Deleghe di pagamento da regolare	24.882	26.643
Ordini di pagamento disposti dalla clientela e altre operazioni da regolare	6.873	7.268
Partite definitive non imputabili ad altre voci	18.020	6.343
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali":	115.475	119.704
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	84.502	78.300
- altre	30.973	41.404
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	9.177	8.389
Partite in corso di lavorazione:	1.786	3.552
- bonifici in arrivo	792	2.609
- altre partite in corso di lavorazione	994	943
Ratei e risconti passivi diversi da quelli correlati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	185	209
Ratei e risconti correlati ai ricavi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	18.312	17.620
Somme a disposizione della clientela	3.291	3.730
Titoli e cedole da regolare	24.105	18.735
Transazioni POS, Bancomat e Visa Debit da regolare con i circuiti	28	27
Totale	**364.766**	**394.322**

Si precisa che l'imposta di bollo da versare, inclusa nella voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali": somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta", è esposta al netto degli acconti versati per il periodo 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**4.364**	**4.378**
B. Aumenti	**142**	**143**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	142	143
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(440)**	**(157)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(247)	(118)
C.2 Altre variazioni	(193)	(39)
D. Rimanenze finali	**4.066**	**4.364**
Totale	**4.066**	**4.364**

La voce C.2 Altre variazioni include l'incremento del Trattamento di fine rapporto del personale per effetto della valutazione attuariale, effettuata conformemente allo IAS 19 Revised, rilevata in contropartita delle riserve da valutazione.

9.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31 dicembre 2025 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

L'esercizio in corso è stato interessato dai normali accadimenti riferibili al fondo trattamento di fine rapporto in conformità alle previsioni di legge ed agli accordi aziendali vigenti.

Nel corso del 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, a seguito della quale le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Ne consegue che:

- il fondo trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dall'01.01.2007 (o dalla data di scelta – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di trattamento di fine rapporto maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della rimisurazione della passività.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	31/12/2025	31/12/2024
Tasso di attualizzazione	3,90%	3,40%
Tasso di inflazione atteso	1,75%	2,00%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

(Importi in migliaia)

Trattamento di fine rapporto: altre informazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Accantonamento dell'esercizio	**142**	**143**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	142	143
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**(193)**	**(39)**
- Utili/perdite attuariali sull'esercizio	(15)	(28)
- Utili/perdite attuariali su ipotesi demografiche	-	(27)
- Utili/perdite attuariali su ipotesi finanziarie	(178)	16

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata una *sensitivity analysis* al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali. Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 67 migliaia (+1,65%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 65 migliaia (-1,60%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 39 migliaia (-0,97%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 40 migliaia (+0,98%).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	22	56
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	176.061	166.015
4.1 controversie legali e fiscali	25.729	25.317
4.2 oneri per il personale	9.455	8.171
4.3 altri	140.877	132.527
Totale	**176.083**	**166.071**

La voce 4.1 "controversie legali e fiscali" accoglie, principalmente, gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti per 24.757 migliaia di euro (24.727 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e gli accantonamenti per probabili contestazioni di natura tributaria e per eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti (sanzioni e/o interessi e/o spese) per 972 migliaia di euro (590 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Tale fondo include, oltre alle spese processuali a carico della Banca in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che assistono la Banca nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Tale stima è stata determinata dalla Banca in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

La voce 4.2 "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili del personale dipendente non rientranti in specifiche pattuizioni contrattuali.

La voce 4.3 "Altri" accoglie il Fondo di indennità suppletiva di clientela, per un importo pari a 126.361 migliaia di euro (118.460 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), il Fondo indennità contrattuale, per un importo pari a 245 migliaia di euro (238 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e gli altri fondi costituiti a fronte di rischi legati al *business* e all'operatività della Banca, per un importo pari a 14.272 migliaia di euro (13.829 migliaia di euro al 31

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

dicembre 2024), tra i quali, in particolare, gli obblighi derivanti dall'accordo di ribilanciamento dei costi che la Banca ha sottoscritto con le altre banche distributrici nell'ambito dell'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita e gli eventi formativi per i consulenti finanziari.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**166.015**	**166.015**
B. Aumenti	**-**	**-**	**28.434**	**28.434**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	23.527	23.527
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	4.710	4.710
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	197	197
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**(18.388)**	**(18.388)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(17.680)	(17.680)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(73)	(73)
C.3 Altre variazioni	-	-	(635)	(635)
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**176.061**	**176.061**

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio include gli accantonamenti netti rilevati nel conto economico. La voce C.1 Utilizzo nell'esercizio include solo gli utilizzi monetari.

La voce C.3 Altre variazioni include la riduzione del Fondo di indennità suppletiva di clientela e del Fondo indennità contrattuale, per un importo di 1.035 migliaia di euro, per effetto della valutazione attuariale, effettuata conformemente allo IAS 19 Revised, rilevata in contropartita delle riserve da valutazione.

Si segnala che nelle "Altre variazioni" sono inclusi anche i trasferimenti tra i reclami e le cause in corso, relativi alle controversie legali rilevati negli "altri fondi per rischi e oneri", così come rappresentati nella tabella 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	21	-	-	-	21
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	1
Totale	**22**	**-**	**-**	**-**	**22**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Controversie legali e fiscali	**25.729**	**25.317**
- Cause in corso	21.868	22.291
- Reclami	2.889	2.436
- Vertenze fiscali	972	590
Oneri per il personale	**9.455**	**8.171**
Altri	**140.877**	**132.527**
- Indennità suppletiva clientela	126.361	118.460
- Indennità contrattuale	244	238
- Altri fondi	14.272	13.829
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	**176.061**	**166.015**

(Importi in migliaia)

Fondo rischi e oneri	Totale 31/12/2024	Utilizzi	Trasferimenti e altre variazioni	Utili (perdite) attuariali IAS 19R *	Accantonamenti netti**	Totale 31/12/2025
Controversie legali e fiscali	**25.317**	**(4.305)**	**400**	**-**	**4.317**	**25.729**
- Cause in corso	22.291	(3.885)	610	-	2.852	21.868
- Reclami	2.436	(62)	(210)	-	725	2.889
- Vertenze fiscali	590	(358)	-	-	740	972
Oneri per il personale	**8.171**	**(7.925)**	**-**	**-**	**9.209**	**9.455**
Altri	**132.527**	**(5.450)**	**-**	**(1.035)**	**14.835**	**140.877**
- Indennità suppletiva clientela	118.460	(2.140)	-	(1.032)	11.073	126.361
- Indennità contrattuale	238	-	-	(3)	9	244
- Altri fondi	13.829	(3.310)	-	-	3.753	14.272
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	**166.015**	**(17.680)**	**400**	**(1.035)**	**28.361**	**176.061**

* La voce "Utili (perdite) attuariali IAS 19R" comprende gli utili (perdite) rilevati nella voce "Riserva da valutazione" in applicazione dello IAS 19R.
** La voce "Accantonamenti netti" comprende alcuni oneri ricompresi a voce propria di conto economico per meglio rifletterne la natura (ad esempio "Spese per il personale", Spese amministrative", "Commissioni passive" e "Interessi passivi e oneri assimilati").

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela e Fondo indennità contrattuale.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	31/12/2025	31/12/2024
Tasso di attualizzazione	3,90%	3,40%
Tasso di incremento salariale	5,00%	5,00%

Come richiesto dallo IAS 19 Revised è stata effettuata una *sensitivity analysis* al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Con riferimento all'indennità suppletiva di clientela, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 2.758 migliaia (+2,18%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 2.658 migliaia (-2,10%). Una variazione di -25 basis points del tasso di incremento salariale comporterebbe una riduzione della passività di euro 800 migliaia (-0,63%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 821 migliaia (+0,65%).

Con riferimento all'Indennità contrattuale, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 3,2 migliaia (+1,31%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 3,1 migliaia (-1,28%). La variazione del tasso di incremento salariale comporterebbe un aumento/riduzione della passività di importo non significativo.

Inoltre, per quanto riguarda gli altri fondi iscritti in bilancio in base allo IAS 37, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato. Alla data del 31 dicembre 2025 è stata effettuata un'analisi volta a valutare l'impatto sugli accantonamenti effettuati sui fondi "Controversie legali e fiscali" e "Altri fondi" (ad eccezione dell'indennità suppletiva di clientela e dell'indennità contrattuale, per i quali le relative *sensitivity analysis* sono state precedentemente descritte) una variazione di - 25 *basis points* del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 150 migliaia di euro (+0,1%); un equivalente aumento del tasso, invece, comporterebbe una riduzione della passività di 149 migliaia di euro (-0,1%).

Il **Fondo rischi per controversie legali** include gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) ed alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti. Tale fondo include, oltre alle spese processuali a carico della Banca in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che assistono la Banca nelle controversie in corso. Tale stima è stata determinata dalla Banca in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

Il **Fondo rischi per controversie fiscali** include l'onere stimato delle spese legali da sostenere, oltre a eventuali interessi e sanzioni, a fronte dei contenziosi di natura tributaria. Inoltre, sono stati stimati gli interessi eventualmente dovuti sulle maggiori imposte derivanti da eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.5 – Rischi operativi - paragrafo "Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" della presente nota integrativa.

Il **Fondo Oneri per il personale** accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili del personale dipendente non rientranti in specifiche pattuizioni contrattuali.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** è costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei consulenti finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al consulente, quale, ad esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo è stata effettuata, secondo quanto previsto dallo IAS 19, avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente e utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il **Fondo indennità contrattuale,** relativo a uno specifico *cluster* di consulenti finanziari, è costituito a fronte di una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al consulente finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo relativamente all'indennità contrattuale è stata effettuata, secondo quanto previsto dallo IAS 19, avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente e utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Gli **Altri fondi** sono costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al *business* e all'operatività della Banca, tra i quali, in particolare, gli obblighi derivanti dall'accordo di ribilanciamento dei costi che FinecoBank ha sottoscritto con le altre banche distributrici nell'ambito dell'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita e gli eventi formativi per i consulenti finanziari.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale di FinecoBank ammonta a 201.820 migliaia di euro, composto da 611.575.321 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2025, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 4 febbraio 2025, ha approvato l'assegnazione:

- l'assegnazione di n. 212.210 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della tranche azionaria 2025 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 per i dipendenti attribuito nel 2018;
- l'assegnazione di n. 184.547 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2025 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 per i dipendenti attribuito nel 2021;
- l'assegnazione di n. 179.137 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2025 del Sistema Incentivante 2019, del Sistema Incentivante 2020, del Sistema Incentivante 2021, del Sistema Incentivante 2022 e del Sistema Incentivante 2023;

e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 190 migliaia di euro, con efficacia dal 31 marzo 2025. A fronte dei suddetti aumenti di capitale è stata conseguentemente ridotta la riserva di utili disponibili, in particolare è stata utilizzata la Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il Personale di FinecoBank, costituita con la Riserva straordinaria.

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene in portafoglio numero 81.682 azioni proprie, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,013% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 1.280 migliaia di euro. Nel corso del 2025 sono state acquistate 53.680 azioni, per un importo di 969 migliaia di euro, in relazione al sistema incentivante 2024 a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" n. 19.004, n. 5.493, n. 22.507 e n. 6.194 azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio, nell'ambito, rispettivamente, del sistema incentivante 2021, 2022 e 2023 e del piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020, per un importo complessivo di 772 migliaia di euro.

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Capitale sociale	201.820	201.630
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
Riserve	1.179.913	1.014.304
(Azioni proprie)	(1.280)	(1.082)
Riserve da valutazione	(18.913)	(19.049)
Strumenti di capitale	500.000	500.000
Utile (Perdita) d'esercizio	643.143	648.766
Totale	**2.506.617**	**2.346.503**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**610.918.227**	**-**
- interamente liberate	610.999.427	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(81.200)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**610.918.227**	**-**
B. Aumenti	**629.092**	**-**
B.1 Nuove emissioni	575.894	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	575.894	-
- a favore dei dipendenti	575.894	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	53.198	-
C. Diminuzioni	**(53.680)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(53.680)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**611.493.639**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	81.682	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	611.575.321	-
- interamente liberate	611.575.321	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.3 “Altre variazioni” sono state riportate le azioni assegnate ai consulenti finanziari identificati come “Personale più rilevante” nell’ambito del sistema incentivante 2021, 2022 e 2023 e del piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020.

12.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla:

- Riserva legale, per un ammontare pari a 40.364 migliaia di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 1.280 migliaia di euro;
- Riserve di utili indisponibili ai sensi dell’articolo 6 comma 2 D. Lgs 38/2005, per un ammontare pari a 1.953 migliaia di euro;
- Riserva non distribuibile ex art. 26 comma 5-bis decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, per un ammontare pari a 30.479 migliaia di euro;
- altre riserve di utili, per un ammontare pari a 1.057.577 migliaia di euro, di cui 86.354 migliaia di euro soggetti a un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione, appostato in seguito all’operazione di riallineamento fiscale degli avviamenti previste dall’art. 110 del DL 104 del 2020.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Come precedentemente descritto nel paragrafo 12.1 “Capitale e Azioni proprie: composizione”, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2025 ha approvato l’esecuzione dei sistemi di incentivazione con conseguente aumento di capitale, a fronte dei quali sono state ridotte le riserve di utili disponibili per un importo di 190 migliaia di euro, in particolare è stata utilizzata la riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il personale di FinecoBank, costituita con la Riserva straordinaria disponibile. La Riserva straordinaria è stata utilizzata anche a fronte del pagamento dei costi direttamente attribuibili alle suddette operazioni di aumento di capitale, per un importo di 8 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità.

Come precedentemente descritto nel paragrafo 12.1 “Capitale e Azioni proprie: composizione”, nel corso del 2025 sono state acquistate 53.680 azioni, per un importo di 969 migliaia di euro, in relazione al sistema incentivante 2024 a favore dei consulenti finanziari identificati come “Personale più rilevante” e sono state assegnate ai consulenti finanziari identificati come “Personale più rilevante” n. 19.004, n. 5.493, n. 22.507 e n. 6.194 azioni ordinarie FinecoBank, nell’ambito, rispettivamente, del sistema incentivante 2021, 2022 e 2023 e del piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020, detenute in portafoglio per un importo complessivo di 772 migliaia di euro. Conseguentemente la Riserva azioni proprie si è incrementata complessivamente di 198 migliaia di euro con contestuale decremento della Riserva straordinaria.

L’Assemblea di FinecoBank del 29 aprile 2025 ha approvato la destinazione dell’utile dell’esercizio 2024 di FinecoBank S.p.A., pari a 648.766 migliaia di euro, come segue:

- alle 611.575.321 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 575.894 azioni relative all’aumento di capitale a supporto del sistema incentivante del personale dipendente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2025, un dividendo unitario di 0,74 euro per complessivi 452.566 migliaia di euro;
- alla Riserva legale 38 migliaia di euro, pari allo 0,006% dell’utile dell’esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva straordinaria 196.163 migliaia di euro.

Inoltre, ai sensi dell’art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, non possono essere distribuiti utili d’esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del patrimonio netto. Ai sensi dell’art. 6, 2° comma del D.Lgs. n. 38/2005, tali utili devono essere iscritti in una riserva indisponibile. Tale riserva è stata rilasciata e destinata a Riserva straordinaria per un importo di 722 migliaia di euro, corrispondente alla variazione delle plusvalenze non realizzate rilevata nell’esercizio 2024.

Nel corso del 2025 la Riserva straordinaria è stata ridotta per un importo di 27.187 migliaia di euro, corrispondente alle cedole, al netto della relativa fiscalità, corrisposte ai detentori dello strumento Additional Tier1 emesso dalla Banca, ed è stata incrementata per la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute dalla Banca alla *record date*, pari a 60 migliaia di euro.

Nel patrimonio netto è stata altresì iscritta una riserva negativa di 8.382 migiaia di euro per effetto della rilevazione del contributo straordinario volontario introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, pari al 27,5% della riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, che verrà pagato da FinecoBank nel corso del 2026.

A tal proposito, si ricorda che l’art. 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, aveva introdotto una imposta straordinaria una tantum per l’anno 2023 a carico delle banche, calcolata sull’ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d’Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccedeva per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non poteva essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In luogo del versamento previsto dal comma 4 dell’articolo 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, il comma 5-bis del medesimo decreto prevedeva che le banche potessero destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del presente articolo. L’Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024, chiamata ad approvare la destinazione dell’utile dell’esercizio 2023, aveva deliberato in merito alla destinazione di 30,5 milioni di euro alla Riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104.

La Legge di Bilancio 2026 ha modificato tale disciplina, introducendo:

- una presunzione legale di prioritaria distribuzione della suddetta riserva per gli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028, che determinerebbe il pagamento dell’imposta con aliquota del 40% a qualsiasi distribuzione di utili o riserve effettuata a partire dal 1° gennaio 2029, sino a concorrenza dell’ammontare della riserva stessa;
- la possibilità di optare per il versamento di un contributo straordinario volontario del 27,5% sull’ammontare di detta riserva al 31 dicembre 2025 oppure del 33% sull’ammontare di detta riserva esistente alla fine dell’esercizio successivo.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026 ha deliberato in merito all’adesione della Banca al versamento del contributo straordinario volontario con aliquota ridotta del 27,5%, da effettuare nel 2026, conseguentemente, nel patrimonio netto è stata iscritta la suddetta riserva negativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Informativa relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto

In conformità all'art. 2427, comma 7-bis c.c., e secondo il documento n.1 emanato il 25 ottobre 2004 dall'Organismo Italiano di Contabilità, si fornisce l'indicazione analitica delle voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro disponibilità, distribuibilità ed al loro utilizzo negli ultimi tre esercizi.

(Importi in migliaia)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile		Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	201.820					
Strumenti di capitale	500.000					
Sovrapprezzi di emissione	1.934	A, B, C	1.934	(1)		
Riserve:						
Riserva legale	40.364	B	40.364			
Riserva straordinaria	971.223	A, B, C	971.223			71.469*
Riserva straordinaria in sospensione d'imposta	86.354	A, B	86.354	(2)		
Riserva connessa ai piani Equity settled	56.642	A, B, C	39.035			2.299
Riserva per azioni proprie	1.280					
Riserva negativa contributo straordinario Legge di Bilancio 2026	(8.253)		(8.253)			
Riserva da utili indisponibili (art. 6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	1.953	B	1.953	(3)		
Riserva da utili indisponibili (ex art. 26 D.Lg 104/2023)	30.479	A, B, C	30.479	(4)		
Riserve da valutazione:						
Riserve da valutazione Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(795)			(5)		
Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali benefici definiti	(18.135)					
Riserva da valutazione: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	18					
TOTALE	**1.864.754**		**1.162.960**			
Quota non distribuibile			128.671			
Residua quota distribuibile (Ammontare distribuibile)			1.034.290			

Legenda

A: per aumento di capitale. B: per copertura perdite. C: per distribuzione soci.

Note:

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

(2) La riserva, per un importo di 86.354 migliaia di euro, è soggetta ad un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione, in seguito all'operazione di riallineamento fiscale degli avviamenti previste dall'art. 110 del DL 104 del 2020.

(3) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(4) Qualora la riserva sia utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta di cui all'articolo 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, maggiorata, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento di cui al comma 4, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea, è versata entro trenta giorni dall'approvazione della relativa delibera.

(5) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 38/2005.

* Include gli utilizzi della "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il Personale di FinecoBank", costituita tramite la "Riserva straordinaria".

Dal prospetto sopra riportato risulta che l'Ammontare distribuibile è pari a 1.034.290 migliaia di euro, corrispondente alle riserve in corrispondenza delle quali è stata indicata la lettera C nella colonna "Possibilità di utilizzazione", al netto della riserva negativa costituita a fronte del contributo straordinario previsto dalla Legge di Bilancio 2026. Si precisa che l'Ammontare distribuibile non include l'utile dell'esercizio 2025, la cui destinazione sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026.

Come riportato nella sezione "Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata, l'Assemblea del 29 aprile 2026 sarà chiamata a deliberare sulla seguente proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2025, pari a 643.143,1 migliaia di euro:

- alle 611.890.603 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 315.282 azioni relative all'aumento di capitale a supporto del sistema incentivante del personale dipendente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026, un dividendo unitario di 0,79 euro per complessivi 483.393,6 migliaia di euro;
- alla Riserva legale 20,1 migliaia di euro, pari allo 0,003% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D. Lgs. 38/2005 1.095 migliaia di euro;
- alla Riserva straordinaria 158.633,7 migliaia di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Di seguito si riportano in dettaglio gli utilizzi delle riserve effettuate nei tre esercizi precedenti.

Esercizio 2022:

- utilizzo della Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il personale di FinecoBank, costituita tramite la Riserva straordinaria per complessivi 73 migliaia di euro per l'aumento di capitale connesso all'assegnazione delle *tranche* azionarie previste per l'esercizio 2022 con riferimento ai sistemi incentivanti 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, al piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020 riservato al personale dipendente e alla *severance* concordata nel 2018 per un dirigente con responsabilità strategiche, nonché dei costi direttamente attribuibili alle suddette operazioni di aumento di capitale, per un importo di 7 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità;
- utilizzo della Riserva straordinaria per il pagamento delle cedole degli strumenti di capitale Additional Tier 1 emessi dalla Banca, per un importo complessivo di 19.767 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità;
- utilizzo della Riserva connessa ai piani Equity settled per 576 migliaia di euro in seguito all'assegnazione gratuita ai consulenti finanziari della Rete di azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio nell'ambito del sistema incentivante 2017, 2018, 2019 e 2020.

Esercizio 2023:

- utilizzo della Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il personale di FinecoBank, costituita tramite la Riserva straordinaria per complessivi 169 migliaia di euro per l'aumento di capitale connesso all'assegnazione delle *tranche* azionarie previste per l'esercizio 2023 con riferimento ai sistemi incentivanti 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, al piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020 riservato al personale dipendente e alla *severance* concordata nel 2018 per un dirigente con responsabilità strategiche, nonché dei costi direttamente attribuibili alle suddette operazioni di aumento di capitale, per un importo di 7 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità;
- utilizzo della Riserva straordinaria per il pagamento delle cedole degli strumenti di capitale Additional Tier 1 emessi dalla Banca, per un importo complessivo di 21.611 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità;
- utilizzo della Riserva connessa ai piani Equity settled per 990 migliaia di euro in seguito all'assegnazione gratuita ai consulenti finanziari della Rete di azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio nell'ambito del sistema incentivante 2018, 2019, 2020 e 2021 e del piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020.

Esercizio 2024:

- utilizzo della Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il personale di FinecoBank, costituita tramite la Riserva straordinaria per complessivi 121 migliaia di euro per l'aumento di capitale connesso all'assegnazione delle *tranche* azionarie previste per l'esercizio 2024 con riferimento ai sistemi incentivanti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, ai piani di incentivazione a lungo termine per il periodo 2018-2020 e per il periodo 2021-2023 riservati al personale dipendente, nonché dei costi direttamente attribuibili alle suddette operazioni di aumento di capitale, per un importo di 7 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità;
- utilizzo della Riserva straordinaria per il pagamento delle cedole degli strumenti di capitale Additional Tier 1 emessi dalla Banca, per un importo complessivo di 26.525 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità;
- utilizzo della Riserva straordinaria per un importo di 609 migliaia di euro, corrispondente alla perdita, al netto della relativa fiscalità, rilevata in seguito al riacquisto per un importo di 168 milioni di euro dello strumento Additional Tier1 emesso nel mese di luglio 2019 per un valore nominale complessivo di 300 milioni di euro;
- utilizzo della Riserva straordinaria per un importo di 2.572 migliaia di euro, corrispondente ai costi connessi alle operazioni di emissione e riacquisto degli strumenti Additional Tier1 effettuate nel corso dell'esercizio 2024;
- utilizzo della Riserva connessa ai piani Equity settled per 733 migliaia di euro in seguito all'assegnazione gratuita ai consulenti finanziari della Rete di azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio nell'ambito del sistema incentivante 2020, 2021 e 2022 e del piano di incentivazione a lungo termine 2018-2020.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2025, pertanto, include esclusivamente lo strumento di capitale Additional Tier 1 emesso da FinecoBank in data 4 marzo 2024 per un valore nominale di 500 milioni di euro. Lo strumento di capitale è un *public placement*, perpetuo, negoziato sul mercato regolamentato gestito da Euronext Dublin, rating pari a BB- (S&P Global Ratings). La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata al 7,5%.

12.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ALTRE INFORMAZIONI

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9. La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il suddetto principio.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(Importi in migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**8.391**	**249**	**1**	**-**	**8.641**	**45.987**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	16	8	-	-	24	32.551
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	8.375	241	1	-	8.617	13.436
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**28.288**	**-**	**-**	**-**	**28.288**	**27.238**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	17.170	-	-	-	17.170	17.170
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	750
e) Società non finanziarie	2.335	-	-	-	2.335	1.368
f) Famiglie	8.783	-	-	-	8.783	7.950

Gli impegni a erogare fondi a Famiglie comprendono, principalmente, le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore da regolare. Al 31 dicembre 2024 gli impegni a erogare fondi ad Altre società finanziarie comprendevano, principalmente, la quota parte non utilizzata del finanziamento concesso a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., ora Generali Italia S.p.A., che nel corso dell'esercizio 2025 è stato interamente utilizzato.

Le garanzie di natura finanziaria verso banche comprendono le fideiussioni rilasciate nel corso dell'esercizio 2012 all'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., a tempo indeterminato, per un importo di 17.166 migliaia di euro (17.166 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Valore nominale Totale 31/12/2025	Valore nominale Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**4.151.698**	**2.279.263**
di cui: deteriorati	1.263	68
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	987	-
d) Altre società finanziarie	30.112	16.040
e) Società non finanziarie	4.605	3.395
f) Famiglie	4.115.994	2.259.828

Gli Altri impegni comprendono i margini disponibili sulle linee di credito revocabili concesse alla clientela, le operazioni di compravendita a pronti di titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*") e, a partire dall'esercizio 2025, i plafond delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank. Quest'ultimi sono stati inclusi nella definizione di impegno a partire dal 2025 in coerenza con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 1623/2024, che ha definito impegno qualsiasi accordo contrattuale che un ente offre a un cliente ed è accettato da quest'ultimo per concedere crediti, acquistare attività o emettere sostituti del credito, nonché qualsiasi accordo di questo tipo che può essere annullato incondizionatamente da un ente in qualsiasi momento senza preavviso al debitore o qualsiasi accordo che può essere annullato da un ente se il debitore manca di adempiere alle condizioni stabilite nella documentazione sulla linea di credito, comprese le condizioni che il debitore è tenuto a soddisfare prima di qualsiasi utilizzo iniziale o successivo nell'ambito dell'accordo, tranne quando gli accordi contrattuali soddisfano specifiche condizioni previste nel Regolamento stesso.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Importi in migliaia)

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.415.888	3.378.468
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni indicate nella tabella sopra riportata si riferiscono a:

- titoli di debito, in particolare titoli di Stato, costituiti a garanzia di operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione. I titoli risultano impegnati per la durata dell'operazione;
- titoli di debito, in particolare titoli di Stato ed emittenti sovrannazionali, costituiti a cauzione di assegni circolari, a garanzia dell'operatività con la Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività sui mercati esteri e/o a garanzia dell'operatività in contratti derivati. I titoli risultano impegnati fino al momento in cui la Banca decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

- margini di variazione, margini iniziali e depositi a garanzia, compreso il *default fund*, a fronte di operazioni su contratti derivati e strumenti finanziari;
- un titolo di debito, in particolare un titolo di stato, impegnato a garanzia di operazioni di prestito titoli realizzate con la clientela. Il titolo risulta impegnato per la durata dell'operazione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Importi in migliaia)

Tipologia servizi	Importo 31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**586.704.457**
Titoli	**179.526.423**
a) acquisti	96.214.425
1. regolati	95.814.613
2. non regolati	399.812
b) vendite	83.311.998
1. regolate	82.904.992
2. non regolate	407.006
Contratti derivati	**407.178.034**
a) acquisti	199.807.704
1. regolati	199.705.877
2. non regolati	101.827
b) vendite	207.370.330
1. regolate	207.278.889
2. non regolate	91.441
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	38.629.288
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.162
2. altri titoli	38.621.126
c) titoli di terzi depositati presso terzi	38.629.288
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.436.717
4. Altre operazioni	**50.039.440**
Attività di ricezione e trasmissione degli ordini	50.039.440
a) acquisti	25.362.378
b) vendite	24.677.062

Come previsto nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, nell'attività di "Custodia e amministrazione di titoli" i titoli sono rilevati in base al loro valore nominale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(Importi in migliaia)

Forme tecniche		Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati		610.407	-	610.407	26.469	583.938	-	-
2. Pronti contro termine		1.270.990	1.268.585	2.405	2.405	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altre		-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2025**	**1.881.397**	**1.268.585**	**612.812**	**28.874**	**583.938**	**-**	**X**
Totale	**31/12/2024**	**3.345.738**	**2.662.798**	**682.940**	**53.878**	**629.062**	**X**	**-**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(Importi in migliaia)

Forme tecniche		Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati		26.469	-	26.469	26.469	-	-	-
2. Pronti contro termine		1.621.315	1.268.585	352.730	352.078	-	652	-
3. Prestito titoli		357.241	-	357.241	342.254	-	14.987	11.599
4. Altri		-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2025**	**2.005.025**	**1.268.585**	**736.440**	**720.801**	**-**	**15.639**	**X**
Totale	**31/12/2024**	**2.948.864**	**2.662.798**	**286.066**	**274.467**	**-**	**X**	**11.599**

I principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o similari che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32, paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che FinecoBank effettua operazioni di pronti contro termine sul mercato Repo MTS, regolate dal relativo Regolamento per la gestione centralizzata del *clearing* delle transazioni, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 per la compensazione in bilancio. Gi effetti della compensazione sono riportati nella voce 2. Pronti contro termine.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, FinecoBank utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*). In particolare, sono presenti accordi di tipo ISDA Master Agreement (promosso dall'*International Swaps and Derivatives Association* per operazioni in derivati), GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per operazioni di pronti contro termine) e GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per operazioni di prestito titoli). Si precisa, inoltre, che i contratti derivati inclusi nella voce 1. Derivati sono oggetto di *clearing* presso un Partecipante diretto a una Controparte Centrale ed è previsto lo scambio di *cash collateral*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di soddisfare le richieste della propria clientela, delle controparti istituzionali e ottenere un profitto. La Banca opera sia in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, sia in qualità di prestatore, utilizzando i titoli ricevuti in prestito per operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail e istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli oppure prestando titoli di proprietà, senza garanzia o con garanzia rappresentata da altri titoli, a clientela istituzionale interessata al possesso temporaneo.

A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli realizzate dalla Banca in qualità di prestatario con la clientela *retail* ("Portafoglio remunerato"), la Banca ha costituito in garanzia titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", depositati in un *dossier* dedicato presso la banca depositaria per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte. Il valore nominale dei suddetti titoli ricevuti in prestito e non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 106.859 migliaia di euro, per un *fair value* pari a 419.191 migliaia di euro, come dettagliato nella tabella sotto riportata. Si precisa che sono esclusi i titoli ricevuti in prestito nell'ambito delle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, le cui somme di denaro sono rilevate nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'attività di prestito titoli svolta dalla Banca in qualità di prestatore, il valore di bilancio dei titoli di proprietà rilevati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e consegnati in operazioni di prestito titoli senza garanzia o con garanzia rappresentata da altri titoli ammonta a 2.571.972 migliaia di euro.

Inoltre, la Banca ha consegnato in prestito, tramite operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, titoli presi in prestito che al 31 dicembre 2025 hanno un *fair value* pari a 394.368 migliaia di euro; le somme di denaro ricevute in garanzia, il cui valore di bilancio ammonta a 416.495 migliaia di euro, sono rilevate nelle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(Importi in migliaia)

Titoli ricevuti in prestito da:	Tipologia titoli - Valore nominale al 31 dicembre 2025		
	Ceduti	Ceduti in pronti contro termine passivi	Altre finalità
Banche			
Società finanziarie		112	34
Assicurazioni			
Imprese non finanziarie		986	
Altri soggetti	580	102.444	2.703
Totale valore nominale	**580**	**103.542**	**2.737**

(Importi in migliaia)

Titoli ricevuti in prestito da:	Tipologia titoli - Fair value al 31 dicembre 2025		
	Ceduti	Ceduti in pronti contro termine passivi	Altre finalità
Banche			
Società finanziarie		1.656	95
Assicurazioni			
Imprese non finanziarie		5.383	62
Altri soggetti	3.925	387.323	20.747
Totale fair value	**3.925**	**394.362**	**20.904**

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**3**	**-**	**-**	**3**	**3**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	-	-	3	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**8.159**	**-**	**X**	**8.159**	**4.796**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**331.860**	**171.815**	**X**	**503.675**	**461.497**
3.1 Crediti verso banche	24.159	2.386	X	26.545	21.919
3.2 Crediti verso clientela	307.701	169.429	X	477.130	439.578
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**131.855**	**131.855**	**226.048**
5. Altre attività	**X**	**X**	**72.548**	**72.548**	**136.004**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**9**	**86**
Totale	**340.022**	**171.815**	**204.403**	**716.249**	**828.434**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	282	-	282	294
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Si precisa che gli interessi attivi e passivi maturati sulle operazioni di pronti contro termine effettuate da FinecoBank sul mercato Repo MTS, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, sono oggetto di compensazione in modo analogo alle operazioni che li hanno originati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(Importi in migliaia)

Voci	Totale 2025	Totale 2024
Interessi attivi su attività in valuta	39.702	43.867

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.945)	(17.310)	X	(84.255)	(120.245)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(19.258)	X	X	(19.258)	(37.689)
1.3 Debiti verso clientela	(47.687)	X	X	(47.687)	(65.218)
1.4 Titoli in circolazione	X	(17.310)	X	(17.310)	(17.338)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.040)	(1.049)
Totale	**(66.945)**	**(17.310)**	**-**	**(85.295)**	**(121.294)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.632)	X	X	(1.632)	(1.584)

Si precisa che gli interessi attivi e passivi maturati sulle operazioni di pronti contro termine effettuate da FinecoBank sul mercato Repo MTS, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, sono oggetto di compensazione in modo analogo alle operazioni che li hanno originati.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(Importi in migliaia)

Voci	Totale 2025	Totale 2024
Interessi passivi su passività in valuta	(16.384)	(20.063)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(Importi in migliaia)

Voci	Totale 2025	Totale 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	263.305	440.876
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(131.450)	(214.828)
C. Saldo (A-B)	**131.855**	**226.048**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	180.338	151.089
1. Collocamento titoli	21.222	18.018
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	21.222	18.018
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	123.508	100.939
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	24.900	20.584
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	98.608	80.355
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	35.608	32.132
di cui: negoziazione per conto proprio	35.608	32.132
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	104.342	90.911
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	1.544	1.263
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.544	1.263
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	1
h) Servizi di pagamento	87.505	84.248
1. Conto correnti	14.350	13.586
2. Carte di credito	37.076	37.578
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	26.442	19.597
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	9.637	13.487
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	533.854	489.957
1. Gestioni di portafogli collettive	406.513	373.514
2. Prodotti assicurativi	122.636	109.905
3. Altri prodotti	4.705	6.538
di cui: gestioni di portafogli individuali	3.961	4.247
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	116	64
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	359	352
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	911	1.074
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
r) Operazioni di prestito titoli	9.969	9.104
Totale	**918.938**	**828.063**

Le commissioni attive includono, ove previsto, l'importo del corrispettivo variabile determinato conformemente all'IFRS 15.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

L'ammontare delle commissioni attive rilevate nell'esercizio 2025 e incluse nel saldo ad inizio esercizio delle passività derivanti da contratti con clienti è pari a 1.590 migliaia di euro (1.562 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

Si precisa che la voce i) "Distribuzione di servizi di terzi 1. Gestioni di portafogli collettive" include anche le commissioni di mantenimento di quote di fondi comuni di investimento pari a 390.668 migliaia di euro (360.739 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli, si precisa che nel caso in cui i titoli consegnati in prestito stacchino un dividendo o un provento simile, la Banca incassa dal prestatario un provento sostitutivo. Qualora la Banca abbia a sua volta ricevuto i titoli in prestito, ai fini della rappresentazione in bilancio, tali componenti reddituali sono compensate con i proventi sostitutivi pagati dalla Banca al prestatore.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(Importi in migliaia)

Canali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) presso propri sportelli:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	**536.718**	**490.821**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	17.948	15.248
3. servizi e prodotti di terzi	518.770	475.573
c) altri canali distributivi:	**18.358**	**17.153**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	3.274	2.770
3. servizi e prodotti di terzi	15.084	14.383

Le commissioni riportate nel punto (c) "altri canali distributivi" si riferiscono alle commissioni generate dal canale *online* e comprendono anche le commissioni incassate dalle società prodotto, collocamento e mantenimento, a fronte della sottoscrizione online di quote di fondi comuni di investimento e prodotti assicurativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

2.3 Commissioni passive: composizione

(Importi in migliaia)

Servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	(15.282)	(13.294)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(15.282)	(13.294)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(7.262)	(6.679)
c) Custodia e amministrazione	(6.630)	(5.474)
d) Servizi di incasso e pagamento	(33.589)	(31.323)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(24.915)	(22.516)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(440.741)	(402.234)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(11.716)	(9.736)
k) Operazioni di prestito titoli	(2.233)	(2.046)
Totale	**(517.453)**	**(470.786)**

Nella voce “h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” sono inclusi gli oneri relativi ai piani Equity Settled assegnati ai consulenti finanziari, che trovano contropartita nella voce 140. “Riserve” del patrimonio netto per 515 migliaia di euro (799 migliaia di euro nell’esercizio 2024).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli, si precisa che nel caso in cui i titoli presi in prestito stacchino un dividendo o provento simile, la Banca retrocede al prestatore un provento sostitutivo. Ai fini della rappresentazione in bilancio, tali componenti reddituali sono compensate con i dividendi o proventi simili percepiti dalla Banca sui titoli detenuti oppure, qualora la Banca abbia a sua volta consegnato i titoli in prestito, con i proventi sostitutivi incassati dal prestatario.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	562	-	144	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31	-	35	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	129.718	-	122.125	-
Totale	**130.311**	**-**	**122.304**	**1**

Si precisa che nel caso in cui i titoli presi in prestito stacchino dividendi o proventi simili, la Banca retrocede al prestatore un provento sostitutivo. Ai fini della rappresentazione in bilancio, tali componenti reddituali sono compensate fra di loro, pertanto, nella tabella sopra esposta non trovano rappresentazione i dividendi o proventi simili percepiti a fronte di titoli ricevuti in prestito che, a loro volta, sono stati pagati al prestatore tramite un provento sostitutivo.

Nella voce D. Partecipazioni sono rilevati esclusivamente i dividendi percepiti da Fineco AM.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

2025

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**351**	**87.256**	**(670)**	**(65.144)**	**21.793**
1.1 Titoli di debito	-	4.412	-	(3.843)	569
1.2 Titoli di capitale	351	81.960	(661)	(60.628)	21.022
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	884	(9)	(673)	202
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**70**	**2.433**	**(20)**	**(3.309)**	**(826)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	70	2.433	(20)	(3.309)	(826)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**32.914**
4. Strumenti derivati	**7.384**	**293.307**	**(8.600)**	**(250.582)**	**48.210**
4.1 Derivati finanziari:	7.384	293.307	(8.600)	(250.582)	48.210
- Su titoli di debito e tassi di interesse	236	1.576	(273)	(1.516)	23
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.909	257.124	(7.988)	(221.163)	34.882
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	6.701
- Altri	239	34.607	(339)	(27.903)	6.604
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	**X**	**X**	**X**	**X**	-
Totale	**7.805**	**382.996**	**(9.290)**	**(319.035)**	**102.091**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

2024

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**155**	**51.428**	**(602)**	**(36.651)**	**14.330**
1.1 Titoli di debito	-	3.325	-	(3.347)	(22)
1.2 Titoli di capitale	155	47.372	(602)	(32.710)	14.215
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	731	-	(594)	137
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**25**	**1.420**	**(11)**	**(2.103)**	**(669)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	25	1.420	(11)	(2.103)	(669)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**25.882**
4. Strumenti derivati	**8.432**	**224.235**	**(7.178)**	**(189.713)**	**40.127**
4.1 Derivati finanziari:	8.432	224.235	(7.178)	(189.713)	40.127
- Su titoli di debito e tassi di interesse	274	2.000	(232)	(2.016)	26
- Su titoli di capitale e indici azionari	7.600	194.077	(6.836)	(164.831)	30.010
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	4.351
- Altri	558	28.158	(110)	(22.866)	5.740
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	**X**	**X**	**X**	**X**	-
Totale	**8.612**	**277.083**	**(7.791)**	**(228.467)**	**79.670**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	51.997	31.078
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	62.410	202.942
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.454	68
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**116.861**	**234.088**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(65.422)	(205.173)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(48.134)	(2.917)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(3.288)	(28.180)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(116.844)**	**(236.270)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**17**	**(2.182)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.819	(6.227)	(1.408)	7.895	(7.187)	708
1.1 Crediti verso banche	11	(1.638)	(1.627)	-	(4.571)	(4.571)
1.2 Crediti verso clientela	4.808	(4.589)	219	7.895	(2.616)	5.279
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**4.819**	**(6.227)**	**(1.408)**	**7.895**	**(7.187)**	**708**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si segnala che gli effetti economici derivanti dalle vendite delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rilevati nella voce 100. “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, sono avvenute nel rispetto del principio IFRS9 e in applicazione delle regole definite per il *business model* HTC.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessun dato da segnalare.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

2025

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**1.399**	**10**	**(1.038)**	**-**	**371**
1.1 Titoli di debito	-	-	(2)	-	(2)
1.2 Titoli di capitale	1.399	10	(1.036)	-	373
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(465)**
Totale	**1.399**	**10**	**(1.038)**	**-**	**(94)**

2024

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**2.135**	**368**	**(1.448)**	**-**	**1.055**
1.1 Titoli di debito	-	1	(1)	-	-
1.2 Titoli di capitale	2.135	367	(1.447)	-	1.055
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**237**
Totale	**2.135**	**368**	**(1.448)**	**-**	**1.292**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(87)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**174**	**-**	**-**	**-**	**87**	**39**
- Finanziamenti	(66)	-	-	-	-	-	113	-	-	-	47	10
- Titoli di debito	(21)	-	-	-	-	-	61	-	-	-	40	29
B. Crediti verso clientela	**(2.923)**	**(1.798)**	**(125)**	**(6.212)**	**-**	**-**	**2.329**	**783**	**2.442**	**-**	**(5.504)**	**(594)**
- Finanziamenti	(1.532)	(1.798)	(125)	(6.212)	-	-	1.673	783	2.442	-	(4.769)	(2.361)
- Titoli di debito	(1.391)	-	-	-	-	-	656	-	-	-	(735)	1.767
Totale	**(3.010)**	**(1.798)**	**(125)**	**(6.212)**	**-**	**-**	**2.503**	**783**	**2.442**	**-**	**(5.417)**	**(555)**

Nella tabella sopra riportata sono convenzionalmente esposte le rettifiche di valore nette relative ai crediti a vista verso banche e banche centrali rilevati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, come previsto nella Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(7)	-	-	-	-	-	13	-	-	-	6	(28)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(7)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**6**	**(28)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(6)	(5)	1	(2)	(1)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1	(6)	(5)	1	(2)	(1)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale	**1**	**(6)**	**(5)**	**1**	**(2)**	**(1)**

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	(132.654)	(121.996)
a) salari e stipendi	(89.299)	(82.332)
b) oneri sociali	(22.426)	(19.695)
c) indennità di fine rapporto	(874)	(886)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(159)	(164)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.691)	(6.222)
- a contribuzione definita	(6.691)	(6.222)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(5.096)	(5.479)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.109)	(7.218)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(2.505)	(2.498)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	14	13
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(135.145)**	**(124.481)**

Nella voce 1 “h) Personale dipendente: costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” sono stati ricondotti i costi sostenuti dalla Banca in relazione agli accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi dalla Banca, che trovano contropartita nella voce 140. “Riserve” del patrimonio netto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Dati al	
	2025	2024
Personale dipendente	**1.407**	**1.348**
(a) dirigenti	32	32
(b) quadri direttivi	532	491
(c) restante personale dipendente	843	825
Altro personale	**13**	**13**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nessun dato da segnalare.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Incentivi all'esodo	(7)	(100)
Piano medico	(1.956)	(1.605)
Buoni pasto	(1.876)	(1.781)
Spese di formazione	(763)	(675)
Altri	(3.507)	(3.057)
Totale	**(8.109)**	**(7.218)**

La voce “Altri” include, principalmente, la componente in denaro dei benefici relativi ai piani di incentivazione del personale dipendente, per un importo pari a 2.418 migliaia di euro (2.126 migliaia di euro nell’esercizio 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	**(240.509)**	**(208.629)**
2) COSTI E SPESE DIVERSE		
A) Spese di marketing e comunicazione	**(39.958)**	**(40.926)**
Comunicazioni su mass media – Pubblicità, creatività e produzione	(28.537)	(26.368)
Altre spese di marketing e promozioni	(7.667)	(8.282)
Sponsorizzazioni	(2.895)	(1.931)
Convention e comunicazione interna	(859)	(4.345)
B) Spese relative al rischio creditizio	**(1.812)**	**(1.491)**
Spese recupero crediti	(309)	(201)
Informazioni commerciali e visure	(1.503)	(1.290)
C) Spese indirette relative al personale e ai consulenti finanziari	**(4.520)**	**(5.453)**
Altre spese relative al personale	(1.383)	(1.384)
Spese consulenti finanziari	(3.137)	(4.069)
D) Spese relative all'ICT	**(65.720)**	**(58.783)**
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.951)	(1.856)
Spese software - affitto e manutenzione	(19.337)	(16.426)
Sistemi di comunicazione ICT, messaggistica e spese telefoniche	(7.507)	(7.114)
Consulenza e servizi ICT resi da terzi	(18.083)	(16.245)
Infoprovider finanziari	(18.842)	(17.142)
E) Consulenze e servizi professionali	**(5.443)**	**(5.609)**
Consulenze e servizi professionali	(4.410)	(3.951)
Spese e cause legali	(415)	(965)
Spese Società di revisione	(618)	(693)
F) Spese relative ai beni mobili ed immobili	**(5.905)**	**(6.120)**
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(438)	(494)
Manutenzione e pulizia locali	(1.728)	(1.907)
Fitti passivi per locazione immobili	(752)	(738)
Utenze e spese condominiali	(2.987)	(2.981)
G) Altre spese di funzionamento	**(36.798)**	**(32.657)**
Spese postali e trasporto documenti	(3.979)	(3.800)
Servizi amministrativi, logistici e call center	(21.319)	(18.652)
Assicurazioni	(4.940)	(4.055)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(4.474)	(4.220)
Altre spese amministrative	(2.086)	(1.930)
H) Contributi a Fondi di risoluzione, a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	**(4.111)**	**(36.592)**
Totale	**(404.776)**	**(396.260)**

Nella voce "H) Contributi a Fondi di risoluzione, a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita" sono riportati i contributi dovuti per l'anno 2025 riferiti al Sistema di Garanzia dei Depositi italiano (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita. Nessun contributo è stato rilevato con riferimento al *Single Resolution Fund*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Contributi al Fondo di garanzia dei depositi, al Fondo di risoluzione e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita

La Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - *Deposit Guarantee Schemes*) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che ha consentito di raccogliere, entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.
Il livello-obiettivo precedentemente descritto è stato raggiunto nel 2024, tuttavia, il Consiglio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ha stabilito in 100 milioni di euro l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2025. La contribuzione richiesta per l'esercizio 2025, rilevata nella voce 160. "Spese amministrative b) altre spese amministrative", è pari a 2.955 migliaia di euro (35.342 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2024).

Con l'introduzione della Direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (*Single Resolution Fund*, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che ha consentito di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione a interventi. Nessuna contribuzione è stata richiesta né per l'esercizio 2025 né per l'esercizio 2024.

Entrambe le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo, facoltà di cui la Banca non si è avvalsa.

Con la Legge n. 213 del 30 dicembre 2023, articolo 1, comma 113, nel titolo XVI del codice delle assicurazioni private (CAP), di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, 209, è stato inserito il "Capo VI-bis" con il quale viene istituito il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita". L'Assemblea istitutiva del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita si è tenuta il 13 dicembre 2024. L'articolo 274-quater, comma 1, del suddetto decreto prevede che il Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita abbia una dotazione finanziaria proporzionata alle passività e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita (i.e. polizze vita di Classe C e di Classe D) - calcolate sulla base di quanto previsto dalla disciplina prudenziale Solvency II (somma della migliore stima e del margine di rischio), oppure secondo un regime di solvibilità ritenuto equivalente conformemente all'ordinamento dell'Unione europea - detenute dalle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Il medesimo articolo, al comma 2, stabilisce, fra l'altro, che in fase di prima applicazione, il livello obiettivo di cui sopra è raggiunto, in modo graduale, a partire dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2035. Il termine può essere prorogato ulteriormente, fino ad un massimo di due anni, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. L'articolo 274-quinquies, comma 1, del decreto prevede che la suddetta dotazione finanziaria sia costituita con contributi ordinari versati almeno annualmente per l'ammontare determinato dal Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e di anno in anno comunicato agli aderenti. Gli aderenti (cfr. articolo 274-bis) sono costituiti dalle Imprese di assicurazione aderenti e dagli Intermediari aderenti, fra i quali figurano (cfr. articolo 109 comma 2 lettera d) del suddetto decreto) le banche autorizzate ai sensi dell'articolo 14 del testo unico bancario. In fase di prima applicazione i contributi dovuti dagli intermediari di cui all'articolo 109, comma 2, lettera d), sono pari allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermediate. Se la dotazione finanziaria del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita è insufficiente per far fronte al pagamento delle prestazioni protette, chiede agli aderenti di integrarla mediante il versamento di contributi straordinari non superiori allo 0,5 per cento delle riserve tecniche dei rami vita per le imprese aderenti e non superiore allo 0,5 per mille delle medesime riserve tecniche per gli intermediari aderenti.
I contributi possono assumere la forma di impegni irrevocabili di pagamento ed esigibili nei casi previsti dallo statuto del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita se ciò è autorizzato dal Fondo medesimo e nell'ammontare da esso determinato, comunque non superiore:

- al 50 per cento dell'importo totale della dotazione finanziaria del Fondo fino a che la dotazione è inferiore al 75 per cento del livello obiettivo di cui al comma 1 dell'articolo 274-quater;
- al 60 per cento una volta che sia stata raggiunta una dotazione pari al 75 per cento del livello obiettivo di cui al comma 1 dell'articolo 274-quater.

Nel mese di dicembre 2025 il Comitato di Gestione Provvisorio ha informato che IVASS ha provveduto all'approvazione dello Statuto, depositato in Camera di Commercio il 30 dicembre 2025, e che, in attesa della convocazione dell'Assemblea degli Aderenti che eleggerà gli organi del Fondo e in vista delle scadenze contabili per il bilancio 2025, gli Aderenti sono invitati a considerare, per la contribuzione di competenza per l'esercizio 2025, un'appostazione a bilancio di un importo computato con modalità analoghe a quelle utilizzate per l'esercizio 2024, ovvero i contributi dovuti dagli Intermediari aderenti di cui all'articolo 109, comma 2, lettera d), del CAP, tra i quali rientra FinecoBank, sono pari allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermediate. Gli importi calcolati secondo le disposizioni che precedono andranno successivamente rivisti sulla base delle

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

disposizioni dello Statuto del Fondo e dei relativi regolamenti attuativi. La contribuzione richiesta per l'esercizio 2025, rilevata nella voce 160. "Spese amministrative b) altre spese amministrative", è pari a 1.158 migliaia di euro (1.249 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2024).

Tutti i contributi ai fondi sopra citati sono contabilizzati ai sensi di IFRIC21 "Tributi". Di conseguenza gli stessi sono iscritti a conto economico nel momento in cui si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione, identificato dalla legislazione e da cui scaturisce il pagamento del contributo.

Di seguito si riportano le informazioni previste dall'IFRS 16 in merito ai costi rilevati nelle Altre spese amministrative relativi a *leasing* a breve termine, ai costi relativi a *leasing* di modesto valore e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del *leasing*.

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025
Costi relativi a leasing a breve termine ("Short term lease")	-
Costi relativi a leasing di modesto valore ("Low value assets")	(5)
Costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-
Totale	**(5)**

Si precisa, inoltre, che nelle Altre spese amministrative è stata rilevata anche l'IVA sui canoni dei contratti inclusi nell'ambito dell'IFRS 16, in quanto non inclusa nella valutazione della passività del *leasing*.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	(18)	-	45	7	34	167
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(1)	-	1	-	-	3
Totale	**(19)**	**-**	**46**	**7**	**34**	**170**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	2025			2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-	78	78
2. Altre garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**78**	**78**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali e fiscali	(9.662)	5.345	(4.317)	(8.413)	8.290	(123)
Fondo indennità suppletiva clientela	(11.073)	-	(11.073)	(8.205)	-	(8.205)
Altri fondi rischi ed oneri	(1.027)	1.176	149	(1.104)	1.151	47
Totale	**(21.762)**	**6.521**	**(15.241)**	**(17.722)**	**9.441**	**(8.281)**

La colonna “Accantonamenti” include anche le variazioni dovute al passare del tempo e alle modifiche del tasso di sconto.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				2025	2024
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)	(a + b - c)
A. Attività materiali	(22.831)	(6)	-	(22.837)	(20.584)
1. Ad uso funzionale	(22.831)	(6)	-	(22.837)	(20.584)
- Di proprietà	(11.798)	(6)	-	(11.804)	(9.770)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(11.033)	-	-	(11.033)	(10.814)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	**(22.831)**	**(6)**	**-**	**(22.837)**	**(20.584)**

Le rettifiche di valore per deterioramento effettuate nell’anno sono di importo non rilevante e si riferiscono principalmente a mobili e impianti per i quali è stato determinato un valore d’uso pari a zero.

Per l’illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2025 (a + b - c)	Risultato netto 2024 (a + b - c)
A. Attività immateriali	(4.339)	-	-	(4.339)	(4.648)
di cui: software	(4.339)	-	-	(4.339)	(4.642)
A.1 Di proprietà	(4.339)	-	-	(4.339)	(4.648)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(4.339)	-	-	(4.339)	(4.648)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**(4.339)**	**-**	**-**	**(4.339)**	**(4.648)**

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della nota integrativa consolidata.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 12.3 Altre informazioni.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Rimborsi e abbuoni	(478)	(194)
Penali, ammende, sanzioni e sentenze sfavorevoli	(778)	(1.093)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(990)	(1.270)
Altri oneri di gestione	(1.266)	(345)
Totale	**(3.512)**	**(2.902)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Recupero di spese:	232.846	201.658
- recupero spese accessorie	575	540
- recuperi di imposta	232.271	201.118
Fitti attivi su immobiliari	181	713
Altri proventi di gestione	2.887	2.422
Totale	**235.914**	**204.793**

La voce Altri proventi dell'esercizio corrente include i contributi pubblici di competenza dell'esercizio per 47 migliaia di euro (63 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

La Banca non ha effettuato operazioni di sub-leasing. La Banca non ha in essere *leasing* finanziari. Per quanto riguarda i *leasing* operativi, la Banca ha in essere un'operazione in qualità di locatore rappresentata da un contratto di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11, i cui proventi sono rilevati nella voce "Fitti attivi su immobili" e possono includere proventi per rivalutazioni ISTAT.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(Importi in migliaia)

Componente reddituale/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi	70	17
1. Rivalutazioni	70	17
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**70**	**17**

Le rivalutazioni su imprese sottoposte a influenza notevole, per un ammontare di 70 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società Vorvel Sim S.p.A..

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nessun dato da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(Importi in migliaia)

Componente reddituale/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	-
- Utili da cessione	5	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**5**	**-**

La Banca non ha realizzato operazioni di vendita e retrolocazione di attività materiali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(246.805)	(270.624)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9.171	2.791
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(26.130)	3.918
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.206)	(847)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(264.970)	(264.762)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(Importi in migliaia)

	Totale 2025
Utile ante imposte	908.113

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Imposte		
	IRES	IRAP	Totale 2025
Importo corrispondente all'aliquota fiscale teorica	**(249.731)**	**(50.582)**	**(300.313)**
- Effetti fiscali di oneri non rilevanti nella determinazione della base imponibile	(20.891)	(7.669)	(28.560)
- Effetti fiscali di proventi non rilevanti nella determinazione della base imponibile	41.140	22.763	63.903
- Effetti fiscali derivanti dall'utilizzo delle perdite fiscali anni precedenti	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'applicazione di imposte sostitutive	-	-	-
Importo corrispondente all'aliquota fiscale effettiva	**(229.482)**	**(35.488)**	**(264.970)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nessun dato da segnalare.

Sezione 21 – Altre informazioni

1.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi (al netto di Iva e spese) riconosciuti alla società di revisione legale KPMG S.p.A. e alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(Importi in euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	205.125
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	242.644
Altri servizi	KPMG S.p.A.	4.274
Totale		**452.043**

1.2 Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della legge 124/2017

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, modificato dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019, coerentemente con la circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 e tenuto anche delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 6 maggio 2019 la Banca ha escluso dall'informativa le "attribuzioni", i corrispettivi e le retribuzioni che trovano giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti sinallagmatici che sono tipici dell'attività del percipiente, nonché quelle rivolte alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive, limitando pertanto l'informativa ai contributi da presentare e dettagliare nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato sezione "Trasparenza" pubblicamente consultabile sul relativo sito internet.

In considerazione di quanto sopra riportato, nell'esercizio 2025 non risultano contributi di cui fornire informativa.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto per la media delle azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio.

	2025	2024
Utile netto d'esercizio (migliaia di euro)	643.143	648.766
Numero medio delle azioni in circolazione	611.352.285	610.829.690
Numero medio delle azioni in circolazione (comprese potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo)	612.927.595	612.317.706
Utile per azione base	1,05	1,06
Utile per azione diluito	1,05	1,06

22.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(Importi in euro)

Voci		Totale 2025	Totale 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	643.143	648.766
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**794**	**(14.797)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.228	(22.103)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	(3)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(435)	7.309
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(658)**	**2.476**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(911)	3.687
	a) variazioni di fair value	(898)	3.687
	b) rigiro a conto economico	(13)	-
	1. rettifiche per rischio di credito	(13)	-
	2. utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	10	8
	a) variazioni di fair value	10	8
	b) rigiro a conto economico	-	-
	1. rettifiche da deterioramento	-	-
	2. utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	243	(1.219)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**136**	**(12.321)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**643.279**	**636.445**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Si rimanda alla Premessa riportata nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa consolidata, che qui si intende integralmente riportato.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti generali" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Si rimanda al paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Si rimanda al paragrafo "2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.1 Aspetti organizzativi, che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Si rimanda al paragrafo "2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Si rimanda al paragrafo "2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Si rimanda al paragrafo "3.1 Strategie e politiche di gestione" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, 3. Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 Write-off

Si rimanda al paragrafo "3.2 Write-off" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, 3. Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si rimanda al paragrafo "3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, 3. Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Come previsto nella Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", i crediti a vista verso banche e banche centrali, rilevati nella voce di bilancio "Cassa e disponibilità liquide", sono inclusi nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle relative all'informativa quantitativa sulla qualità del credito riportate nella Sezione 1 "Rischio di credito", ad eccezione delle tabelle A.1.4, A.1.6, A.1.8, A.1.8bis, A.1.10 e B.3.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.242	2.165	833	44.950	32.587.463	32.636.653
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	297.132	297.132
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	65	65
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.242**	**2.165**	**833**	**44.950**	**32.884.660**	**32.933.850**
Totale 31/12/2024	**793**	**1.989**	**1.334**	**35.611**	**29.941.998**	**29.981.725**

Non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.164	(23.924)	4.240	-	32.646.841	(14.428)	32.632.413	32.636.653
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	297.157	(25)	297.132	297.132
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	65	65
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**28.164**	**(23.924)**	**4.240**	**-**	**32.943.998**	**(14.453)**	**32.929.610**	**32.933.850**
Totale 31/12/2024	**27.719**	**(23.603)**	**4.116**	**-**	**29.990.942**	**(13.390)**	**29.977.609**	**29.981.725**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.150
2. Derivati di copertura	-	-	610.407
Totale 31/12/2025	**-**	**-**	**615.557**
Totale 31/12/2024	**-**	**3**	**683.959**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.008	55	314	8.606	2.659	1.308	45	77	3.533	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**32.008**	**55**	**314**	**8.606**	**2.659**	**1.308**	**45**	**77**	**3.533**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**28.102**	**54**	**225**	**1.195**	**4.925**	**1.110**	**88**	**216**	**3.065**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

(Importi in migliaia)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**(115)**	**(8.334)**	**(30)**	**-**	**-**	**(8.480)**	**-**	**(5.023)**	**-**	**-**	**-**	**(5.024)**	**-**	**(23.604)**	**-**	**-**	**(16.306)**	**(7.297)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(39)	(2.179)	-	-	-	(2.218)	-	(1.008)	-	-	-	(1.008)	-	(1.760)	-	-	(136)	(1.625)
Cancellazioni diverse dai write-off	91	1.305	-	-	-	1.395	-	385	-	-	-	385	-	953	-	-	267	686
Retti/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(12)	786	6	-	-	780	-	(381)	-	-	-	(381)	-	(3.403)	-	-	(799)	(2.604)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	4	-	-	-	4	-	17	-	-	-	17	-	3.890	-	-	3.807	83
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.726)	2.726
Rettifiche complessive finali	**(75)**	**(8.417)**	**(24)**	**-**	**-**	**(8.518)**	**-**	**(6.010)**	**-**	**-**	**-**	**(6.011)**	**-**	**(23.924)**	**-**	**-**	**(15.893)**	**(8.031)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(17)	-	-	-	(17)	-	(125)	-	-	(84)	(42)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

(segue)

(Importi in migliaia)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(47)**	**(3)**	**(6)**	**-**	**(37.162)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	(18)	-	-	-	**(5.004)**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	7	-	-	-	**2.741**
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	36	3	6	-	**(2.959)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.911**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(22)**	**-**	**-**	**-**	**(38.472)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(143)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Importi in migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168.441	19.886	1.732	358	5.335	99
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	17	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**168.458**	**19.886**	**1.732**	**358**	**5.335**	**99**
Totale 31/12/2024	**11.184**	**4.490**	**1.235**	**79**	**5.945**	**226**

L'incremento dei trasferimenti delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dal primo stadio al secondo stadio è dovuto all'applicazione, a partire da settembre 2025, del nuovo modello di scoring andamentale per le controparti al dettaglio sviluppato dalla Direzione CRO ai fini della *staging allocation*, come descritto nella Parte E – Informazioni si rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Politiche di gestione del rischio di credito della nota integrativa consolidata, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	**1.858.260**	**1.858.260**	**-**	**-**	**-**	**(75)**	**(75)**	**-**	**-**	**-**	**1.858.185**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.858.260	1.858.260	-	X	-	(75)	(75)	-	X	-	1.858.185	-
A.2 ALTRE	**2.604.567**	**2.604.566**	**-**	**-**	**-**	**(135)**	**(135)**	**-**	**-**	**-**	**2.604.432**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.604.567	2.604.566	-	X	-	(135)	(135)	-	X	-	2.604.432	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**4.462.827**	**4.462.826**	**-**	**-**	**-**	**(210)**	**(210)**	**-**	**-**	**-**	**4.462.617**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	959.715	17.170	-	X	-	-	-	-	X	-	959.715	-
TOTALE (B)	**959.715**	**17.170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**959.715**	**-**
TOTALE (A+B)	**5.422.542**	**4.479.996**	**-**	**-**	**-**	**(210)**	**(210)**	**-**	**-**	**-**	**5.422.332**	**-**

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione, i contratti derivati e le operazioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione prevista dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni non deteriorate, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per stadio di rischio.

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 332.050 migliaia di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	**17.149**	**X**	**-**	**17.149**	**-**	**(15.908)**	**X**	**-**	**(15.908)**	**-**	**1.241**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	237	X	-	237	-	(233)	X	-	(233)	-	4	-
b) Inadempienze probabili	**8.049**	**X**	**-**	**8.049**	**-**	**(5.884)**	**X**	**-**	**(5.884)**	**-**	**2.165**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.350	X	-	1.350	-	(695)	X	-	(695)	-	655	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	**2.964**	**X**	**-**	**2.964**	**-**	**(2.131)**	**X**	**-**	**(2.131)**	**-**	**833**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43	X	-	43	-	(33)	X	-	(33)	-	10	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	**45.539**	**32.567**	**12.970**	**X**	**-**	**(589)**	**(191)**	**(397)**	**X**	**-**	**44.950**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	87	-	87	X	-	(3)	-	(3)	X	-	84	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	**30.293.958**	**30.118.603**	**175.267**	**X**	**-**	**(13.729)**	**(8.117)**	**(5.612)**	**X**	**-**	**30.280.229**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.584	-	2.584	X	-	(15)	-	(15)	X	-	2.569	-
TOTALE (A)	**30.367.659**	**30.151.170**	**188.237**	**28.162**	**-**	**(38.241)**	**(8.308)**	**(6.009)**	**(23.923)**	**-**	**30.329.418**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	1.264	X	-	1	-	-	X	-	-	-	1.264	-
b) Non deteriorate	4.579.253	19.508	249	X	-	(22)	(21)	-	X	-	4.579.231	-
TOTALE (B)	**4.580.517**	**19.508**	**249**	**1**	**-**	**(22)**	**(21)**	**-**	**-**	**-**	**4.580.495**	**-**
TOTALE (A+B)	**34.948.176**	**30.170.678**	**188.486**	**28.163**	**-**	**(38.263)**	**(8.329)**	**(6.009)**	**(23.923)**	**-**	**34.909.913**	**-**

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione, i contratti derivati e le operazioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione prevista dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni non deteriorate, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per stadio di rischio.

La voce B. "Esposizioni fuori bilancio" include anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 516.624 migliaia di euro.

A partire dall'esercizio 2025, nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" sono stati inclusi anche i *plafond* delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank. Quest'ultimi sono stati inclusi nella definizione di impegno a partire dal 2025 in coerenza con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 1623/2024, che ha definito impegno qualsiasi accordo contrattuale che un ente offre a un cliente ed è accettato da quest'ultimo per concedere crediti, acquistare attività o emettere sostituti del credito, nonché qualsiasi accordo di questo tipo che può essere annullato incondizionatamente da un ente in qualsiasi momento senza preavviso al debitore o qualsiasi accordo che può essere annullato da un ente se il debitore manca di adempiere alle condizioni stabilite nella documentazione sulla linea di credito, comprese le condizioni che il debitore è tenuto a soddisfare prima di qualsiasi utilizzo iniziale o successivo nell'ambito dell'accordo, tranne quando gli accordi contrattuali soddisfano specifiche condizioni previste nel regolamento stesso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nessun dato da segnalare.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**17.128**	**7.199**	**3.392**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.657**	**6.417**	**3.206**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	474	4.363	2.754
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.163	871	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	20	1.183	452
C. Variazioni in diminuzione	**(4.636)**	**(5.567)**	**(3.634)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(228)	(374)
C.2 write-off	(3.890)	(60)	(56)
C.3 incassi	(734)	(1.561)	(1.443)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.376)	(1.658)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(9)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(12)	(333)	(103)
D. Esposizione lorda finale	**17.149**	**8.049**	**2.964**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.314**	**1.739**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**906**	**3.886**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	3.027
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	532	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	162
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	374	697
C. Variazioni in diminuzione	**(591)**	**(2.954)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(663)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(162)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(532)
C.4 write-off	(102)	-
C.5 incassi	(253)	(1.280)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(74)	(479)
D. Esposizione lorda finale	**1.629**	**2.671**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**(16.335)**	**(311)**	**(5.210)**	**(514)**	**(2.058)**	**(10)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**(4.132)**	**(55)**	**(4.160)**	**(436)**	**(1.758)**	**(51)**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	(1.401)	(17)	(3.685)	(401)	(1.741)	(35)
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.727)	(38)	(448)	(18)	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	(4)	-	(27)	(17)	(17)	(16)
C. Variazioni in diminuzione	**4.559**	**133**	**3.485**	**255**	**1.685**	**28**
C.1 riprese di valore da valutazione	109	1	318	140	243	4
C.2 riprese di valore da incasso	560	30	845	79	429	3
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.890	102	60	-	56	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.234	35	940	21
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	1	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	27	1	17	-
D. Rettifiche complessive finali	**(15.908)**	**(233)**	**(5.885)**	**(695)**	**(2.131)**	**(33)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(Importi in migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**11.314.552**	**7.620.419**	**6.918.816**	**110**	**-**	**-**	**6.821.107**	**32.675.004**
- Primo stadio	11.314.552	7.620.419	6.918.816	110	-	-	6.604.706	32.458.603
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	188.238	188.238
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	28.163	28.163
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**244.450**	**52.707**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**297.157**
- Primo stadio	244.450	52.707	-	-	-	-	-	297.157
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**11.559.002**	**7.673.126**	**6.918.816**	**110**	**-**	**-**	**6.821.107**	**32.972.161**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**17.170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.758**	**36.928**
- Primo stadio	-	17.170	-	-	-	-	19.508	36.678
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	249	249
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**17.170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.758**	**36.928**
Totale (A+B+C+D)	**11.559.002**	**7.690.296**	**6.918.816**	**110**	**-**	**-**	**6.840.865**	**33.009.089**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch. Qualora per una singola esposizione esistano due valutazioni del merito creditizio operate da due agenzie di *rating* è stata rilevata quella peggiore; qualora esistano tre valutazioni differenti sono state individuate le due migliori e fra queste, se differenti, è stata rilevata la peggiore.

Nell'ambito del calcolo dei requisiti regolamentari, applicando il metodo standardizzato per la determinazione del rischio di credito, la Banca si avvale delle valutazioni delle agenzie di *rating* ai fini della determinazione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni verso Amministrazioni centrali, ad eccezione delle esposizioni alle quali sono applicati fattori specifici di ponderazione del rischio come specificato negli articoli da 113 a 134 del CRR, tra le quali, ad esempio, le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri denominate e finanziate nella valuta nazionale di dette amministrazioni centrali e banche centrali, che sono ponderate allo 0%, e obbligazioni bancarie garantite. Alle restanti esposizioni creditizie si applica, in via generale, un fattore di ponderazione del 100%, fatte salve le eccezioni stabilite dal CRR 575/2013, tra le quali si cita, in particolare, il fattore di ponderazione del 75% applicabile alle esposizioni al dettaglio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Al 31 dicembre 2025 le esposizioni verso soggetti *retail* sono costituite principalmente da mutui, prestiti personali, *spending* di carte di credito a saldo e *revolving*, affidamenti chirografari o garantiti e operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro, che non hanno *rating* esterno. Le esposizioni con *rating* verso soggetti *non retail* derivano principalmente da titoli emessi da Stati sovrani ed emittenti sovrannazionali e da esposizioni creditizie verso primari istituti bancari a elevato *standing* creditizio.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non è stata redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(Importi in migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.113.867**	**5.109.959**	**2.140.250**	**-**	**2.838.509**	**57.728**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	5.109.163	5.105.270	2.138.724	-	2.835.586	57.720	-	-
- di cui deteriorate	2.878	1.601	1.563	-	38	1	-	-
1.2. parzialmente garantite	4.704	4.689	1.526	-	2.923	8	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**2.180.357**	**2.180.338**	**-**	**-**	**2.134.659**	**44.775**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	2.178.478	2.178.459	-	-	2.133.696	44.763	-	-
- di cui deteriorate	26	26	-	-	26	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.879	1.879	-	-	963	12	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)

(Importi in migliaia)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**5.036.491**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	4	5.032.034
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	1.602
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	4.457
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.179.442**
2.1. totalmente garantite	-	-	2	-	-	-	-	2.178.461
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	26
2.2. parzialmente garantite	-	-	6	-	-	-	-	981
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	(1)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		23.965.582	(3.811)	841.306	(259)	594.443	(21)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
Totale (A)		**23.965.582**	**(3.811)**	**841.306**	**(260)**	**594.443**	**(21)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	23.297	-	-	-
Totale (B)		**-**	**-**	**23.297**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**23.965.582**	**(3.811)**	**864.603**	**(260)**	**594.443**	**(21)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**21.265.281**	**(3.523)**	**852.668**	**(361)**	**550.431**	**(118)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(segue)

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	1	(10)	1.240	(15.898)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4	(233)
A.2 Inadempienze probabili	10	(146)	2.154	(5.738)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	655	(695)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12	(32)	821	(2.098)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	10	(33)
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.858	(12)	5.514.433	(10.236)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.653	(18)
Totale (A)	**3.881**	**(200)**	**5.518.648**	**(33.970)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	2	-	1.262	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.296	-	4.033.014	(22)
Totale (B)	**6.298**	**-**	**4.034.276**	**(22)**
Totale (A+B) 31/12/2025	**10.179**	**(200)**	**9.552.924**	**(33.992)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**6.249**	**(151)**	**7.587.047**	**(32.809)**

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di pronti contro termine passive e concessione o assunzione di titoli in prestito.

Come precedentemente descritto, a partire dall'esercizio 2025, nella voce B. "Esposizioni creditizie fuori bilancio" sono stati inclusi i *plafond* delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	1.239	(15.865)	-	(15)	-
A.2 Inadempienze probabili	2.164	(5.881)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	833	(2.130)	-	(1)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.257.402	(12.514)	15.813.017	(1.593)	995.545
Totale (A)	**13.261.638**	**(36.390)**	**15.813.017**	**(1.609)**	**995.545**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	1.259	-	2	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.046.922	(22)	12.182	-	1.008
Totale (B)	**4.048.181**	**(22)**	**12.184**	**-**	**1.008**
Totale (A+B) 31/12/2025	**17.309.819**	**(36.412)**	**15.825.201**	**(1.609)**	**996.553**
Totale (A+B) 31/12/2024	**13.825.284**	**(35.169)**	**12.774.002**	**(1.159)**	**885.314**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(segue)

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	(15)	1	(9)	1	(4)
A.2 Inadempienze probabili	(2)	-	(1)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(128)	258.864	(82)	351	(1)
Totale (A)	**(145)**	**258.865**	**(92)**	**352**	**(5)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	3	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	1.828	-	667	-
Totale (B)	-	**1.831**	**-**	**667**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**(145)**	**260.696**	**(92)**	**1.019**	**(5)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**(102)**	**259.460**	**(200)**	**1.967.185**	**(214)**

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di pronti contro termine passive e concessione o assunzione di titoli in prestito.

Al 31 dicembre 2024, nella colonna "Resto del mondo" erano rappresentate anche le esposizioni in titoli di debito emessi dall'Unione Europea, che al 31 dicembre 2025 sono state rappresentate nella colonna "Altri paesi europei".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Inoltre, come precedentemente descritto, a partire dall'esercizio 2025, nella voce B. "Esposizioni creditizie fuori bilancio" sono stati inclusi i *plafond* delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(Importi in migliaia)

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		203	(4.044)	147	(1.474)	285	(3.835)	604	(6.512)
A.2 Inadempienze probabili		864	(1.797)	169	(676)	646	(1.730)	485	(1.678)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		215	(605)	87	(289)	209	(557)	322	(679)
A.4 Esposizioni non deteriorate		2.176.044	(3.322)	1.346.006	(1.181)	8.506.585	(5.509)	1.228.767	(2.502)
Totale (A)		**2.177.326**	**(9.768)**	**1.346.409**	**(3.620)**	**8.507.725**	**(11.631)**	**1.230.178**	**(11.371)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		359	-	136	-	384	-	380	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		1.606.663	(7)	669.293	(4)	968.043	(6)	802.923	(5)
Totale (B)		1.607.022	(7)	669.429	(4)	968.427	(6)	803.303	(5)
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**3.784.348**	**(9.775)**	**2.015.838**	**(3.624)**	**9.476.152**	**(11.637)**	**2.033.481**	**(11.376)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**3.563.886**	**(9.594)**	**1.101.888**	**(3.231)**	**7.531.652**	**(10.869)**	**1.627.858**	**(11.475)**

Come precedentemente descritto, a partire dall'esercizio 2025, nella voce B. "Esposizioni creditizie fuori bilancio" sono stati inclusi i *plafond* delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.059.113	(63)	2.233.918	(124)	169.586
Totale (A)	**2.059.113**	**(63)**	**2.233.918**	**(124)**	**169.586**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.170	-	610.478	-	-
Totale (B)	**17.170**	**-**	**610.478**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**2.076.283**	**(63)**	**2.844.396**	**(124)**	**169.586**
Totale (A+B) 31/12/2024	**2.251.511**	**(131)**	**1.749.857**	**(71)**	**124.284**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(segue)

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(23)	-	-	-	-
Totale (A)	**(23)**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**(23)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**(12)**	**-**	**-**	**995.910**	**(104)**

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di pronti contro termine passive e concessione o assunzione di titoli in prestito.

Al 31 dicembre 2024, nella colonna “Resto del mondo” erano rappresentate le esposizioni in titoli di debito emessi dall’European Investment Bank, Banca di sviluppo del Consiglio d’Europa e Nordic Investment Bank, che al 31 dicembre 2025 sono state rappresentate nella colonna “Altri paesi europei”.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(Importi in migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	217.469	(15)	29.287	(1)	1.812.357	(47)	-	-
Totale (A)	**217.469**	**(15)**	**29.287**	**(1)**	**1.812.357**	**(47)**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.170	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**17.170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**234.639**	**(15)**	**29.287**	**(1)**	**1.812.357**	**(47)**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**249.907**	**(23)**	**29.360**	**(1)**	**1.972.244**	**(107)**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2025 le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione", secondo quanto disciplinato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 3117/2024 della Commissione del 29 novembre 2024 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto (di seguito CRR), sono le seguenti:

- valore di bilancio: 22.805.639 migliaia di euro, escluse le operazioni di pronti contro termine passive e le esposizioni indirette come sotto definite;
- valore non ponderato: 32.840.152 migliaia di euro, incluse le operazioni di pronti contro termine passive e le esposizioni indirette;
- valore ponderato: 1.872.059 migliaia di euro, incluse le operazioni di pronti contro termine passive e le esposizioni indirette;
- numero "posizioni di rischio": 33.

Si precisa che in conformità con gli Orientamenti EBA sui clienti connessi ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 39), del CRR, sono incluse tra le grandi esposizioni anche le controparti che presentano legami con amministrazioni centrali e che, pur non eccedendo singolarmente la soglia del 10% del capitale ammissibile ai fini delle grandi esposizioni, superano tale limite considerando anche l'esposizione verso lo stato sovrano a cui sono connesse con un legame di controllo.

Il CRR prevede, inoltre, l'applicazione del "Metodo della sostituzione", in base al quale un Ente, quando riduce l'esposizione verso un cliente utilizzando una tecnica di attenuazione del rischio di credito ammissibile a norma dell'articolo 399, paragrafo 1, tratta, secondo le modalità stabilite all'articolo 403, la parte dell'esposizione corrispondente alla riduzione come esposizione verso il fornitore di protezione anziché verso il cliente ("esposizioni indirette"). Ciò comporta il rispetto dei limiti fissati dall'articolo 395 del CRR alla somma delle esposizioni dirette nei confronti dei clienti e delle esposizioni rappresentate dalle garanzie ricevute. Inoltre, il suddetto Regolamento prevede che gli enti aggiungono alle esposizioni totali verso un cliente le esposizioni derivanti dai contratti derivati laddove il contratto non sia stato stipulato direttamente con tale cliente ma lo strumento di debito o di capitale sottostante sia stato emesso da tale cliente ("esposizioni indirette").

Si informa, infine, che le imposte anticipate rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da segnalare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni di natura qualitativa e quantitativa di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca realizza operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli garantite da somme di denaro, che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine, a valere su titoli di proprietà e titoli non iscritti nell'attivo, ricevuti tramite operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli. I titoli di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine non sono stati eliminati dal bilancio in quanto la Banca realizza operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione e mantiene tutti i rischi connessi con la proprietà dei titoli.

La Banca effettua, inoltre, operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da altri titoli, in qualità di prestatore, a valere su titoli di proprietà. Anche in questo caso i titoli di proprietà non sono stati eliminati dal bilancio in quanto le operazioni prevedono l'obbligo di restituzione e la Banca mantiene tutti i rischi connessi con la proprietà dei titoli.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(Importi in migliaia)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.629.924**	**-**	**1.629.924**	**-**	**1.621.315**	**-**	**1.621.315**
1. Titoli di debito	1.629.924	-	1.629.924	-	1.621.315	-	1.621.315
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.629.924**	**-**	**1.629.924**	**-**	**1.621.315**	**-**	**1.621.315**
Totale 31/12/2024	**2.683.170**	**-**	**2.683.170**	**-**	**2.662.798**	**-**	**2.662.798**

Si precisa che il valore delle passività finanziarie associate esposte nella tabella sopra riportata sono state indicate al lordo delle compensazioni effettuate in bilancio ai sensi dello IAS 32.

Nella tabella sopra riportata sono escluse le Attività finanziarie cedute in operazioni di prestito titoli senza garanzia o con garanzia rappresentata da altri titoli, alle quali non è associata alcuna passività.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nessun dato da segnalare.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da segnalare.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da segnalare.

D. Operazioni di covered bond

Nessun dato da segnalare.

E. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio di Negoziazione

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la misurazione giornaliera del VaR e del Credit Spread VaR, misure che impattano direttamente il calcolo del Capitale Interno. L'esposizione al rischio di credito del portafoglio di negoziazione permane comunque estremamente limitata.

Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario della Banca è composto principalmente da titoli, conti correnti con istituzioni creditizie e depositi presso banche centrali. Alle esposizioni verso controparti istituzionali è attribuita la classe di *rating*. L'attività con la clientela retail è limitata alla concessione di prestiti personali, mutui, carte di credito e linee di fido.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani

La Banca è esposta nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da governi e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 31 dicembre 2025. Precisiamo che la Banca detiene anche titoli di debito emessi da Stati sovrani classificati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per 64 migliaia di euro.

La Banca investe, inoltre, in titoli di debito emessi da Enti sovranazionali, Agenzie governative e Autorità locali contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(Importi in migliaia)

	Valore nominale al 31/12/2025	Valore di bilancio al 31/12/2025	Fair value al 31/12/2025	% Sulla voce di bilancio 31/12/2025
Italia	**7.030.364**	**7.011.446**	**6.947.458**	**18,8%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.030.364	7.011.446	6.947.458	21,5%
Spagna	**3.782.000**	**3.584.052**	**3.563.967**	**9,6%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.782.000	3.584.052	3.563.967	11,0%
Germania	**175.000**	**172.388**	**164.681**	**0,5%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.000	172.388	164.681	0,5%
Francia	**1.656.500**	**1.644.250**	**1.543.217**	**4,4%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.000	52.696	52.696	17,7%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.598.500	1.591.554	1.490.521	4,9%
Stati Uniti	**774.468**	**782.886**	**783.086**	**2,1%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	774.468	782.886	783.086	2,4%
Austria	**1.076.000**	**1.077.149**	**1.035.362**	**2,9%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.076.000	1.077.149	1.035.362	3,3%
Irlanda	**827.500**	**809.686**	**799.371**	**2,2%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	827.500	809.686	799.371	2,5%
Belgio	**925.000**	**953.947**	**911.146**	**2,6%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	925.000	953.947	911.146	2,9%
Portogallo	**330.000**	**356.488**	**337.813**	**1,0%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.000	356.488	337.813	1,1%
Svizzera	**40.799**	**41.448**	**41.383**	**0,1%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.799	41.448	41.383	0,1%
Arabia Saudita	**90.000**	**90.373**	**82.640**	**0,2%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.000	90.373	82.640	0,3%
Cile	**203.100**	**210.374**	**185.196**	**0,6%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	203.100	210.374	185.196	0,6%
Cina	**165.832**	**165.439**	**147.185**	**0,4%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.832	165.439	147.185	0,5%
Lettonia	**30.000**	**29.834**	**25.570**	**0,1%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.000	29.834	25.570	0,1%
Islanda	**15.000**	**14.984**	**14.109**	**0,0%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.000	14.984	14.109	0,0%
Paesi Bassi	**50.000**	**55.978**	**55.930**	**0,2%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.000	55.978	55.930	0,2%
Totale esposizioni sovrane	**17.171.563**	**17.000.722**	**16.638.114**	**45,7%**

Le % riportate in corrispondenza della denominazione dei singoli Stati sovrani e nella voce "Totale esposizioni sovrane" sono state determinate sul totale attivo del bilancio della Banca, mentre le % riportate in corrispondenza delle voci di bilancio sono state determinate sul totale delle singole voci di bilancio indicate.

Si precisa che i titoli in valuta diversa dall'euro sono stati convertiti in euro al cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio.

Al 31 dicembre 2025 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati sovrani è pari al 45,7% del totale dell'attivo del bilancio della Banca. Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dalla Banca non vi sono titoli di debito strutturati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella tabella seguente sono indicati i rating al 31 dicembre 2025 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati sovrani in relazione ai quali la Banca è esposta.

	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
Italia	Baa2	BBB+	BBB+
Spagna	A3	A	A+
Germania	Aaa	AAA	AAA
Francia	Aa3	A+	A+
Stati Uniti	Aa1	AA+	AA+
Austria	Aa1	AA	AA+
Irlanda	Aa3	AA	AA
Belgio	Aa3	A+	AA
Portogallo	A3	A	A+
Svizzera	Aaa	AAA	AAA
Arabia Saudita	Aa3	A+	A+
Cile	A2	A-	A+
Cina	A1	A	A+
Lettonia	A3	A-	A
Islanda	A1	A	A+
Paesi Bassi	Aaa	AAA	AAA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio della Banca, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Nel corso del 2025 non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dal conflitto militare tra Russia e Ucraina. Nel corso del 2025, inoltre, non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dai suddetti eventi, né per quanto riguarda il portafoglio bancario né per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione.

Strategie e processi di gestione del rischio

Si rimanda al paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, che qui si intende integralmente riportato.

Struttura e organizzazione

Si rimanda al paragrafo "Struttura e organizzazione" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, che qui si intende integralmente riportato.

Sistemi di misurazione e di reporting

Si rimanda al paragrafo "Sistemi di misurazione e di reporting" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, che qui si intende integralmente riportato.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di negoziazione

Si rimanda al paragrafo "Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di negoziazione" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, che qui si intende integralmente riportato.

Misure di rischio

Si rimanda al paragrafo "Misure di rischio" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, che qui si intende integralmente riportato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza, che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza, che qui si intende integralmente riportato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**26**	**15**	**2**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	26	15	2	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	194	86.940	-	364	-	127	4.349	-
+ Posizioni corte	325	86.867	-	364	12	-	4.319	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	408	186	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	408	6	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	22.920	7.800	40.440	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	52.807	890	17.980	-	-	-	-

Nella voce 3.1 “Derivati Finanziari con titolo sottostante – Altri derivati” sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di titoli, diversi da azioni e quote di O.I.C.R., da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “*regular way*”).

Nella voce 3.2 “Derivati Finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “*regular way*”).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	2	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	27.450	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	37.020	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	825	-	-	-	-	4.215	-
+ Posizioni corte	-	1.015	-	-	-	-	4.215	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	99.187	1.502	30.748	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	69.152	8.225	52.819	-	-	-	-

Nella voce 3.1 “Derivati Finanziari con titolo sottostante – Altri derivati” sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di titoli, diversi da azioni e quote di O.I.C.R., da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “*regular way*”).

Nella voce 3.2 “Derivati Finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “*regular way*”).

Gli effetti di variazione della curva dei tassi sul margine di interesse derivanti da strumenti presenti nel portafoglio di negoziazione sono del tutto residuali. Per analoghe considerazioni riguardanti il portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	PAESI BASSI	GERMANIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	10.852	24.983	9.696	1.147	39	3.116	2
- posizioni corte	25	3.664	22	146	-	56	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	49.664	28.940	26.656	3.533	-	1.388	-
- posizioni corte	49.575	28.164	26.826	3.569	-	1.342	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.374	8.433	1.448	344	1	302	-
- posizioni corte	12.451	29.580	11.130	1.135	33	3.707	2
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	13.365	48.781	-	15.775	3.373	1.609	-
- posizioni corte	13.321	47.164	28	13.905	5.780	1.523	-

FinecoBank non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative direzionali sui propri portafogli, in coerenza con il Risk Appetite Framework e la Global Policy "Framework per il monitoraggio e controllo dei rischi mercato" approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il portafoglio di negoziazione è movimentato esclusivamente per necessità di *business* in contropartita all'attività di intermediazione della clientela retail, in particolare per quanto riguarda l'attività di negoziazione in conto proprio, in base alla quale FinecoBank si pone come controparte diretta del cliente; le posizioni legate a tale attività sono quindi soggette a una serie di limiti previsti dalle *policy* che portano a una sostanziale chiusura del rischio di mercato derivante dalle posizioni a fine giornata.

Tali politiche portano a un elevato *turnover* giornaliero degli strumenti nel portafoglio di negoziazione. Considerando tale contesto, non è significativo riportare evidenze circa l'impatto della variazione dei prezzi dei titoli di capitale e degli indici azionari sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca monitora il VaR del Trading Book con periodicità giornaliera.

Al 31 dicembre 2025 il VaR giornaliero del Trading Book ammonta a 238 migliaia di euro. La media per l'anno 2025 è pari a 253 migliaia di euro, con un picco massimo di 644 migliaia di euro, ed un minimo di 68 migliaia di euro.

La volatilità nel prezzo degli strumenti determina impatti diretti a conto economico.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per l'informativa qualitativa, diversa da quella relativa al portafoglio obbligazionario e agli investimenti immobiliari sotto riportata, si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario, che qui si intende integralmente riportato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Focus sul portafoglio obbligazionario

Con specifico riferimento al portafoglio HTC di FinecoBank, che al 31 dicembre 2025 risulta prevalentemente composto da strumenti obbligazionari governativi (titoli emessi da Stati, emittenti sovrannazionali e organizzazioni internazionali governative), variazioni nei tassi di interesse potrebbero determinare delle variazioni di *fair value* positive o negative, che, come previsto dai principi contabili con riferimento agli strumenti classificati nel portafoglio HTC, non sono contabilizzate nel conto economico. Si evidenzia inoltre che, al 31 dicembre 2025, una parte consistente del portafoglio titoli, il cui *fair value* ammonta a 6.177,4 milioni di euro, risulta coperto da strumenti finanziari derivati, che hanno per natura una *sensitivity* opposta a quella dell'attività coperta. La *sensitivity* di rischio tasso a +100 bps dei titoli coperti da derivati ammonta a - 237 milioni di euro, mentre la *sensitivity* dei relativi derivati a copertura ammonta a +228,6 milioni di euro.

Focus su investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2025 la Banca non detiene significativi investimenti nel settore immobiliare. L'unica eccezione è rappresentata dall'immobile sito a Milano, presso cui FinecoBank ha la propria sede legale. Per tale immobile, il valore di mercato è stato determinato da un valutatore esterno ed è costituito dalla somma dei flussi di cassa attesi attualizzati e del valore del bene attualizzato al termine dell'arco temporale ipotizzato. Il tasso di attualizzazione, più noto come WACC (dall'acronimo inglese *Weighted Average Cost of Capital*), applicato per la stima dell'immobile, rappresenta il rendimento atteso che l'investimento immobiliare deve generare per remunerare i creditori, gli eventuali azionisti e gli altri fornitori di capitale. Il *fair value* ammonta a 86,3 milioni di euro, la *sensitivity* al tasso di attualizzazione (WACC) ammonta rispettivamente a – 9,5 milioni di euro nello scenario +100 bps, e a 23,3 milioni di euro nello scenario -200 bps.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

(Importo in migliaia)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**4.086.012**	**1.421.015**	**545.025**	**859.940**	**19.987.298**	**6.395.258**	**670.016**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	94.643	463.071	714.272	19.189.997	5.287.488	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	94.643	463.071	714.272	19.189.997	5.287.488	2	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.619.711	313.742	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.466.301	1.012.630	81.954	145.668	797.301	1.107.770	670.014	-
- c/c	2.323.376	21	33	100	468	-	-	-
- altri finanziamenti	142.925	1.012.609	81.921	145.568	796.833	1.107.770	670.014	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.892	386.617	75.947	143.403	793.567	1.107.761	669.989	-
- altri	138.033	625.992	5.974	2.165	3.266	9	25	-
2. Passività per cassa	**30.702.204**	**1.003.611**	**244.386**	**10.813**	**847.304**	**12.196**	**2.103**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	30.077.873	782.410	244.252	10.542	33.956	11.823	2.103	-
- c/c	29.932.735	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	145.138	782.410	244.252	10.542	33.956	11.823	2.103	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	145.138	782.410	244.252	10.542	33.956	11.823	2.103	-
2.2 Debiti verso banche	624.331	221.201	134	271	2.185	373	-	-
- c/c	304	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	624.027	221.201	134	271	2.185	373	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	811.163	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	811.163	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**7.696.332**	**23.883**	**(203.125)**	**(4.006.286)**	**(3.091.853)**	**(418.950)**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.696.332	23.883	(203.125)	(4.006.286)	(3.091.853)	(418.950)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.696.332	23.883	(203.125)	(4.006.286)	(3.091.853)	(418.950)	-
+ Posizioni lunghe	-	7.912.760	50.000	-	90.000	-	-	-
+ Posizioni corte	-	216.428	26.117	203.125	4.096.286	3.091.853	418.950	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(341)**	**489**	**(353)**	**25**	**179**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	37	5.432	4.774	25	179	-	-	-
+ Posizioni corte	378	4.943	5.127	-	-	-	-	-

I Finanziamenti a clientela in conto corrente a tasso indicizzato concessi dalla Banca sono stati rappresentati nella colonna “a vista”. In linea generale il riprezzamento del tasso avviene a inizio mese sulla base della media delle rilevazioni giornaliere del mese precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importo in migliaia)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**261.065**	**326.341**	**155.132**	**331.424**	**172.152**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	224.214	155.131	331.424	172.152	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	224.214	155.131	331.424	172.152	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	253.935	46.828	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.130	55.299	1	-	-	-	-	-
- c/c	2.004	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.126	55.299	1	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.126	55.299	1	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.231.973**	**24.455**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.231.885	23.069	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.209.423	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	22.462	23.069	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.462	23.069	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	88	1.386	-	-	-	-	-	-
- c/c	87	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	1.386	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**(2.709)**	**2.709**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	610	3.319	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.319	610	-	-	-	-	-

Per la descrizione degli effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, sul risultato d'esercizio, sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario si rimanda al paragrafo 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Template EU IRRBB

Le valutazioni contenute nel Template EU IRRBB, riportano le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2025. Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio Tasso.

(Importi in migliaia)

Supervisory shock scenarios	a	b	c	d
	Changes of the economic value of equity		Changes of the net interest income	
	Current period	Last period	Current period	Last period
1 Shock al rialzo parallelo	(107.815)	(66.061)	107.383	103.414
2 Shock al ribasso parallelo	53.396	31.472	(217.265)	(205.849)
3 Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo)	64.273	71.446	-	-
4 Flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo)	(146.756)	(154.817)	-	-
5 Shock up dei tassi a breve	(170.389)	(164.327)	-	-
6 Shock down dei tassi a lungo	91.123	88.920	-	-

La tabella riporta i risultati gli scenari c.d. Supervisory Outlier Test, così come descritti al paragrafo precedente, condotti sul valore economico e sul margine di interesse. Con riferimento all'Economic Value i risultati mostrano una sensitività negativa in caso di rialzo dei tassi, parallelo o dei tassi a breve, mentre una sensitività positiva negli scenari ribassisti, paralleli o dei tassi a breve. L'analisi di sensitività sul margine d'interesse mostra nello *shift* rialzista sulla curva di tasso di interesse un impatto positivo, mentre in quello ribassista un impatto negativo.

Oltre agli scenari SOT sopra descritti, la Banca conduce con cadenza settimanale le analisi di sensitività regolamentari sull'Economic Value con scenari paralleli di +/- 200 bps. Ipotizzando uno shift pari a + 200 *basis point* sulla curva di tasso di interesse euro, l'analisi evidenzia un impatto negativo che si attesta a – 108.449 migliaia di euro. Uno *shift* di -200 *basis point* evidenzia un impatto positivo di 53.354 migliaia di euro.

Con riferimento alle restanti misure di rischio tasso di interesse, si riporta che l'analisi di *sensitivity* sul valore del patrimonio ipotizzando uno *shift* di + 1 *basis point* (BP01) evidenzia un impatto negativo che si attesta complessivamente a – 525 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2025 l'*Interest Rate* VaR della Banca (*Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%) si attesta a circa 6.723 migliaia di euro. La media per il 2025 è pari a 7.563 migliaia di euro con un picco massimo di 9.065 migliaia di euro ed un minimo di 4.930 migliaia di euro.

Il VaR totale, comprensivo della componente Credit Spread Risk derivante prevalentemente dai titoli sovrani detenuti per l'impiego della liquidità, è pari a 15.995 migliaia di euro. La media per il 2025 è pari a 19.984 migliaia di euro con un picco massimo di 21.999 migliaia di euro e un minimo di 15.794 migliaia di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, 1.2.3 Rischio di cambio, che qui si intende integralmente riportato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "B. Attività di copertura del rischio di cambio" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischi di mercato, 1.2.3 Rischio di cambio – portafoglio bancario, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(Importi in migliaia)

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	CAD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**1.100.746**	**74.951**	**72.791**	**8.796**	**3.462**	**16.378**
A.1 Titoli di debito	834.167		48.755			
A.2 Titoli di capitale	30.216	317	39		197	240
A.3 Finanziamenti a banche	175.086	73.714	23.993	8.796	3.142	16.033
A.4 Finanziamenti a clientela	61.277	920	4		123	105
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**1.860**	**48**	**1**		**4**	**5**
C. Passività finanziarie	**1.086.292**	**74.851**	**72.403**	**8.758**	**3.444**	**14.373**
C.1 Debiti verso banche	1.388					87
C.2 Debiti verso clientela	1.084.904	74.851	72.403	8.758	3.444	14.286
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**3.912**	**309**	**2**		**7**	**360**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	12.742	29				
+ Posizioni corte	7.404			65		
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	74.173	8.298	5.332	32.774	2.273	12.786
+ Posizioni corte	79.265	7.969	5.430	32.149	2.096	12.914
Totale attività	**1.189.521**	**83.326**	**78.124**	**41.570**	**5.739**	**29.169**
Totale passività	**1.176.873**	**83.129**	**77.835**	**40.972**	**5.547**	**27.647**
Sbilancio (+/-)	**12.648**	**197**	**289**	**598**	**192**	**1.522**

L'impatto delle variazioni dei tassi di cambio è quantificato attraverso il Forex VaR giornaliero del portafoglio complessivo, come evidenziato nel successivo paragrafo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Al 31 dicembre 2025 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (*banking* e *trading*) è pari a circa 161 migliaia di euro. La media per l'anno 2025 è pari a 52 migliaia di euro con un picco massimo di 161 migliaia di euro e un minimo di 10 migliaia di euro.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(Importi in migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**364**	**237**	**-**	**-**	**683**	**495**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	59	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	237	-	-	-	495
e) Altri	-	-	364	-	-	-	624	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**197.934**	**36.630**	**-**	**-**	**155.565**	**75.518**
a) Opzioni	-	-	81.899	-	-	-	28.252	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	36.630	-	-	-	75.518
e) Altri	-	-	116.035	-	-	-	127.313	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**168.788**	**6.689**	**-**	**-**	**160.543**	**2.025**
a) Opzioni	-	-	5.643	-	-	-	1.655	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	26	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	6.689	-	-	-	2.025
e) Altri	-	-	163.119	-	-	-	158.888	-
4. Merci	**-**	**-**	**16.505**	**8.732**	**-**	**-**	**7.693**	**4.408**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**162**	**-**	**-**	**-**	**936**
Totale	**-**	**-**	**383.591**	**52.450**	**-**	**-**	**324.484**	**83.382**

La lettera e) Altri in corrispondenza della colonna "*Over the counter* – Senza controparti centrali – Senza accordi di compensazione" comprende i contratti derivati CFD.

La lettera a) Opzioni in corrispondenza della colonna "*Over the counter* – Senza controparti centrali – Senza accordi di compensazione" comprende le KO Option emesse da FinecoBank, nonché i certificates emessi da FinecoBank, negoziati sul segmento Vorvel e non regolati con controparti centrali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Importi in migliaia)

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	98	-	-	-	21
g) Altri	-	-	4.355	-	-	-	5.178	-
Totale	**-**	**-**	**4.355**	**98**	**-**	**-**	**5.178**	**21**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	16.892	-	-	-	4.225	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	184	-	-	-	641
g) Altri	-	-	1.794	-	-	-	1.277	-
Totale	**-**	**-**	**18.686**	**184**	**-**	**-**	**5.502**	**641**

La lettera g) Altri in corrispondenza della colonna "*Over the counter* – Senza controparti centrali – Senza accordi di compensazione" comprende i contratti derivati CFD.

La lettera a) Opzioni in corrispondenza della colonna "*Over the counter* – Senza controparti centrali – Senza accordi di compensazione" comprende le KO Option emesse da FinecoBank, nonché i certificates emessi da FinecoBank, negoziati sul segmento Vorvel e non regolati con controparti centrali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(Importi in migliaia)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	364
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	1
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	36	197.898
- fair value positivo	X	-	5	3.192
- fair value negativo	X	-	-	15.723
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	77.534	-	91.254
- fair value positivo	X	64	-	1.061
- fair value negativo	X	72	-	977
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	16.505
- fair value positivo	X	-	-	33
- fair value negativo	X	-	-	1.915
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(Importi in migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	364	-	-	364
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	40.201	280	157.453	197.934
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	164.573	-	4.215	168.788
A.4 Derivati finanziari su merci	7.013	-	9.492	16.505
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**212.151**	**280**	**171.160**	**383.591**
Totale 31/12/2024	**199.125**	**9**	**125.350**	**324.484**

B. Derivati creditizi

Nessun dato da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Si precisa che la Banca ha in essere esclusivamente coperture di *fair value*, che rispondono tutte a una logica di copertura del rischio tasso, e prevedono lo scambio del tasso fisso contro Euribor e la cui valutazione, in quanto collateralizzate, è effettuata attualizzando i flussi futuri con la curva € STR.

A. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura del *fair value*, con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario, sono attuate ricorrendo a contratti derivati non quotati. Questi ultimi, tipicamente Asset Swap e *interest rate swap*, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza. A seconda dell'operatività economica sottostante è possibile distinguere tre tipologie di coperture attualmente in essere:

- **Copertura dei titoli di Stato**: una parte della liquidità della Banca è attualmente investita in titoli di Stato a tasso fisso. La scelta di acquistare titoli a tasso fisso è stata fatta tenendo conto della elevata liquidità di tali strumenti rispetto a titoli a tasso variabile disponibili sul mercato. L'Asset Swap prevede il pagamento della cedola del titolo (tasso fisso) e la ricezione del tasso variabile più *spread*, senza *upfront* da pagare/incassare alla data di negoziazione del derivato. I derivati sottoscritti allo scopo di effettuare le coperture replicano esattamente il titolo coperto in termini di nozionale, scadenza e date di pagamento degli interessi;
- **Copertura della componente stabile della raccolta a vista a tasso fisso**: FinecoBank utilizza un modello economico-statistico per la modellizzazione delle poste a vista che consente di quantificare una componente insensibile alla variazione dei tassi di interesse. È quindi possibile definire le coperture da porre in essere, in osservanza dei limiti di *sensitivity* approvati da Fineco all'interno del Risk Appetite Framework;
- **Copertura dei mutui a tasso fisso**: la Banca copre parte del rischio tasso derivante dal portafoglio mutui a tasso fisso tramite contratti swap, in cui paga tasso fisso e riceve tasso variabile senza *spread*. Le coperture si concentrano sulla componente a tasso fisso oltre i 10 anni in quanto la componente inferiore è gestibile tramite *natural hedge* rispetto a poste del passivo a tasso fisso di pari scadenza.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2025 non ci sono state interruzioni delle relazioni di copertura, ma esclusivamente chiusure di contratti derivati di copertura contestualmente alla vendita delle attività coperte.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura investimenti esteri nell'ambito dell'operatività della Banca.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Strumenti di copertura

Le relazioni di copertura presenti nel bilancio del Gruppo sono di tipo generico (Macro Fair Value Hedge) per copertura dei Mutui e per il replicating portfolio e di tipo specifico (Micro Fair Value Hedge) per la copertura dei titoli a tasso fisso.

Una relazione di copertura generica di un portafoglio di attività/passività persegue l'obiettivo di compensare gli scostamenti di valore della posta coperta contenuta in un generico portafoglio di attività/ passività a tasso fisso. In tale ambito, l'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La Banca utilizza una metodologia di test basata sulla *sensitivity analisys*. A tal fine si mettono in relazione le esposizioni della *sensitivity* totale della posta coperta e di quella relativa al derivato di copertura. La *sensitivity* esprime l'elasticità rispetto a ciascuno dei tassi che compongono la curva *risk free* ed è calcolata come variazione del *fair value* in relazione a un incremento del tasso pari ad un *basis point*. Il test consente di verificare l'efficacia analizzando la "riduzione" della *sensitivity* della posizione complessiva dopo la copertura e confrontandola rispetto alla medesima misura riferita alla posta oggetto di copertura.

Il test di efficacia è effettuato separatamente per gli *Interest Rate Swap* a copertura degli attivi (mutui) e per gli *Interest Rate Swap* a copertura dei passivi (componente *core insensible* delle poste a vista).

In una relazione di copertura specifica, i derivati sottoscritti allo scopo di effettuare la copertura replicano esattamente il titolo coperto in termini di nozionale, scadenza e date di pagamento degli interessi. In tale ambito, l'inefficacia di una relazione di copertura è misurata in base alle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e di quello di copertura, comparando i cambiamenti dei loro valori. La misurazione del valore dello strumento coperto deve tener conto del valore temporale del denaro, pertanto, deve essere effettuata al valore attuale netto. Per misurare i cambiamenti nel valore dello strumento coperto la Banca utilizza, come espediente pratico, un derivato "ipotetico" che abbia i termini identici a quelli dello strumento (senza però includere altri elementi – presenti nel derivato di copertura – di cui è privo lo strumento coperto).

Tutti i derivati finanziari di copertura in essere al 31 dicembre 2025 sono oggetto di *clearing* presso un Partecipante diretto a una Controparte Centrale.

E. Elementi coperti

Le attività coperte sono rappresentate da titoli a tasso fisso e mutui erogati a clientela a tasso fisso, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", coperti per la componente di rischio tasso con *Asset Swap* e *Interest Rate swap* che scambiano la cedola a tasso fisso dei titoli o il tasso fisso dei mutui con un tasso variabile.

Le passività coperte sono rappresentate da raccolta diretta in conto corrente da clientela (liquidità *core insensible*), contabilizzata nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", modellizzata secondo il modello delle poste a vista adottato dalla Banca.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(Importi in migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**8.052.760**	**-**	**-**	**-**	**10.131.648**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	8.052.760	-	-	-	10.131.648	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**8.052.760**	**-**	**-**	**-**	**10.131.648**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Importi in migliaia)

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	610.407	-	-	-	677.547	-	-	-	(26.054)	(190.015)
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**610.407**	**-**	**-**	**-**	**677.547**	**-**	**-**	**-**	**(26.054)**	**(190.015)**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	26.469	-	-	-	48.485	-	-	-	(18.871)	2.800
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**26.469**	**-**	**-**	**-**	**48.485**	**-**	**-**	**-**	**(18.871)**	**2.800**

L'importo riportato in corrispondenza della colonna "Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura" è riferito ai contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2025 (31 dicembre 2024 per il comparativo).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(Importi in migliaia)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	8.052.760	-	-	-
- fair value positivo	610.407	-	-	-
- fair value negativo	26.469	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(Importi in migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	355.670	4.186.286	3.510.804	8.052.760
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**355.670**	**4.186.286**	**3.510.804**	**8.052.760**
Totale 31/12/2024	**1.842.487**	**3.992.665**	**4.296.495**	**10.131.647**

B. Derivati creditizi di copertura

Nessun dato da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del *fair value*

Come enunciato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca applica le regole di *hedge accounting* previste dall'IFRS 9 per le operazioni di coperture specifica ("*MicroHedging*"), mentre si è avvalsa della facoltà di continuare ad utilizzare lo IAS 39 per le operazioni di copertura di *fair value* dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (copertura generica o "*Macrohedging*").

Nella tabella sotto riportata sono esposte le operazioni di copertura specifica ("*MicroHedging*") in essere, per le quali la Banca applica le previsioni dell'IFRS 9.

Per completezza di informazione, si segnala che le operazioni di copertura generica in essere al 31 dicembre 2025, per le quali la Banca applica le previsioni dello IAS 39, si riferiscono a:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" oggetto di copertura generica è pari a 1.297.760 migliaia di euro, riferito esclusivamente ai mutui;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" oggetto di copertura generica è pari a 190.000 migliaia di euro, riferito esclusivamente alla raccolta *core*.

(Importi in migliaia)

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**6.229.353**	**6.229.353**	**(418.646)**	**-**	**28.474**	**-**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.229.353	6.229.353	(418.646)	-	28.474	x
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
2.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2025	**6.229.353**	**6.229.353**	**(418.646)**	**-**	**28.474**	**-**
Totale 31/12/2024	**6.813.725**	**6.813.725**	**(459.730)**	**-**	**160.997**	**-**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2025	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Nessun dato da segnalare.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nessun dato da segnalare.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Nessun dato da segnalare, in quanto non sono presenti derivati di negoziazione e derivati di copertura oggetto di compensazione in bilancio ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.4 Rischio di liquidità, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare 262 di Banca d'Italia), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale. Non sono stati pertanto utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo.

Le aperture di credito in conto corrente con contratto di fido fino a revoca concesse dalla Banca, i margini iniziali, i margini di variazione e il *default fund* sono stati convenzionalmente rappresentati nella colonna a vista. A tal fine si precisa che, in linea generale, la Banca ha la facoltà di recedere, in qualsiasi momento, dalle aperture di credito con contratto di fido fino a revoca, nonché di ridurne l'importo o di sospenderne l'utilizzo con effetto immediato, al ricorrere di giusta causa o di giustificato motivo, oppure con un preavviso previsto contrattualmente. I margini iniziali, i margini di variazione e il *default fund*, invece, sono attività per cassa senza una scadenza contrattuale definita, il cui importo può variare giornalmente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie: Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**4.026.224**	**24.438**	**433.632**	**151.421**	**269.193**	**335.053**	**1.047.054**	**20.273.981**	**7.362.934**	**309.493**
A.1 Titoli di Stato	-	-	9.998	3.000	63.886	215.122	344.133	14.315.449	4.154.342	-
A.2 Altri titoli di debito	-	406	1.769	991	4.189	12.157	505.511	5.082.311	1.224.582	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.026.224	24.032	421.865	147.430	201.118	107.774	197.410	876.221	1.984.010	309.493
- Banche	1.619.756	952	-	3.472	-	-	-	-	-	309.493
- Clientela	2.406.468	23.080	421.865	143.958	201.118	107.774	197.410	876.221	1.984.010	-
B. Passività per cassa	**30.732.505**	**775.629**	**22.444**	**51.542**	**169.017**	**246.191**	**14.206**	**836.167**	**14.400**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	29.942.075	25.246	22.444	51.542	153.274	243.162	5.358	-	-	-
- Banche	304	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	29.941.771	25.246	22.444	51.542	153.274	243.162	5.358	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	13.875	-	2.500	800.000	-	-
B.3 Altre passività	790.430	750.383	-	-	1.868	3.029	6.348	36.167	14.400	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	104.096	-	-	-	-	1	-	331	451
- Posizioni corte	-	101.183	-	-	237	-	1	-	96	449
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	998	-	1.546	20.328	27.587	30.284	84.352	-	-	-
- Posizioni corte	7.944	-	-	209	24.351	7.674	28.169	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	5.632	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	5.632	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	37	-	-	265	40	4.774	25	179	-	-
- Posizioni corte	378	4.713	-	230	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**261.481**	**8.442**	**81.210**	**5.066**	**191.432**	**207.403**	**336.731**	**169.727**	**-**	**51**
A.1 Titoli di Stato	-	-	80.314	-	149.545	160.127	336.731	163.929	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	18	1.273	-	5.798	-	-
A.3 Quote OICR	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	261.467	8.442	896	5.066	41.869	46.003	-	-	-	51
- Banche	253.915	153	-	852	282	46.002	-	-	-	51
- Clientela	7.552	8.289	896	4.214	41.587	1	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**1.235.584**	**24.499**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**140**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.209.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.209.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	26.031	24.499	-	-	-	-	-	-	140	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	42.124	-	-	6.689	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	45.492	-	6.594	8.826	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	732	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	732	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	3.319	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.319	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B. Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che lo stesso potrebbe essere chiamato a sostenere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura considerata congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente la Banca dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni.

In particolare, al 31 dicembre 2025 sono presenti vertenze per le quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato probabile. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio. Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base di tutte le informazioni disponibili al momento della stima e aggiornate nel corso del giudizio. A presidio delle suddette vertenze, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2025 un fondo per rischi e oneri pari a 21.868 migliaia di euro. Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che la assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Tale stima, con riferimento ai compensi degli avvocati che assistono il Gruppo, è stata determinata in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente. Il suddetto fondo non include le vertenze, ove presenti, per le quali il rischio è stato valutato remoto. È inoltre, presente un fondo rischi e oneri di 2.889 migliaia di euro a fronte dei reclami della clientela, non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, per i quali il rischio di esborso di risorse economiche è stato valutato probabile.

C. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Al 31 dicembre 2025 sono in essere alcuni contenziosi con riferimento ai quali sono stati effettuati accantonamenti nel fondo imposte per maggiori imposte nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, e sono state accantonate nel fondo imposte le maggiori imposte derivanti da eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti, per un totale di 15.261 migliaia di euro. Le relative spese legali, sanzioni e interessi, nella misura in cui sono previste, sono state rilevate nel fondo rischi e oneri per complessivi 972 migliaia di euro.

La valutazione del rischio ICT e di sicurezza

Si rimanda al paragrafo "La valutazione del rischio ICT e di sicurezza" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.5 Rischi operativi, che qui si intende integralmente riportato.

Analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento

Si rimanda al paragrafo "Analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento" del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.5 Rischi operativi, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

L'analisi delle perdite consente al team Operational & Reputational Risk di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi della Banca e di individuare eventuali aree critiche.

Al 31 dicembre 2025, circa il 34% delle perdite operative della Banca è relativo al rischio di condotta, che comprende i due *event type* "Frode interna" e "Clientela, prodotti e prassi professionali". In particolare, *l'event type* "frode interna" si manifesta principalmente attraverso frodi perpetrate a danno dei clienti dai consulenti finanziari facenti parte della rete di vendita. Negli ultimi anni tale rischio si è significativamente ridotto a fronte delle numerose

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

azioni di mitigazione intraprese, tra cui l'implementazione numerosi controlli a distanza effettuati sulla rete di vendita da diverse strutture della Banca (Direzione Controlli Rete, Internal Audit, Compliance e Direzione CRO). Si segnala inoltre la presenza di polizze assicurative, tra le quali una polizza di assicurazione sull'infedeltà dei consulenti finanziari. L'*event type* "Clientela, prodotti e prassi professionali" invece si manifesta principalmente attraverso il *misselling* dei prodotti finanziari alla clientela.

Le rimanenti perdite sono distribuite tra gli altri *event type* previsti.

I dati riportati sono coerenti con il modello di *business* di FinecoBank che si focalizza sull'offerta di servizi di consulenza finanziaria alla clientela al dettaglio, e vanta una delle maggiori reti di vendita in Europa.

Non sono stati registrati impatti rilevanti derivanti dal conflitto militare Russia-Ucraina sui profili di rischio operativo della Banca. I KRI disponibili non forniscono indicazioni di variazioni del profilo di rischio né si evidenziano perdite operative strettamente guidate dal conflitto militare Russia-Ucraina.

FinecoBank non ha modificato le strategie, gli obiettivi o le politiche di gestione misurazione e controllo dei rischi operativi in seguito al conflitto militare Russia-Ucraina.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte F - Informazioni sul patrimonio netto

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è orientata ad assicurare che i *ratio* prudenziali siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dalla Banca, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e *budget* e nei processi di monitoraggio. Nella gestione dinamica del capitale, pertanto, la Banca elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di lungo periodo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

A tal proposito, si precisa che a livello individuale la Banca è soggetta ai seguenti requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento (UE) 575/2013:

- 4,50% in termini di Common Equity Tier 1 ratio;
- 6% in termini di Tier 1 Ratio;
- 8% in termini di Total Capital Ratio;

ai quali deve essere aggiunto il requisito combinato di riserva di capitale applicabile alla Banca definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE, da soddisfare con capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRD IV pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca;
- riserva di capitale anticiclica specifica per l'ente (Institution specific countercyclical capital buffer - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRD IV (paragrafi da 1 a 4), che, con riferimento alle esposizioni in essere al 31 dicembre 2025, risulta pari a 0,11%. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti della Banca e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese;
- una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer, SyRB) definita da Banca d'Italia per tutte le banche autorizzate in Italia relativamente alle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia che, con riferimento al 31 dicembre 2025, risulta pari a 0,39%.

Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, invece il requisito minimo da rispettare risulta pari al 3%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte F - Informazioni sul patrimonio netto

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	201.820	201.630
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve	1.179.913	1.014.304
- di utili	1.123.271	962.776
a) legale	40.364	40.326
c) azioni proprie	1.280	1.082
d) altre	1.081.627	921.368
- altre	56.642	51.528
4. Strumenti di capitale	500.000	500.000
5. (Azioni proprie)	(1.280)	(1.082)
6. Riserve da valutazione:	(18.913)	(19.049)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(795)	(127)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18.136)	(18.929)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	18	7
7. Utile (perdita) d'esercizio	643.143	648.766
Totale	**2.506.617**	**2.346.503**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.883	(2.678)	2.829	(2.956)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**1.883**	**(2.678)**	**2.829**	**(2.956)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte F - Informazioni sul patrimonio netto

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(127)**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**280**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	275	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	5	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(948)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(939)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(9)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(795)**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	**(18.929)**
2. Variazioni positive	**793**
2.1 Incrementi di fair value	793
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	-
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(18.136)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank – Pillar III al 31 dicembre 2025", pubblicato sul sito internet della Società (https://about.finecobank.com), previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto. Si precisa che, in coerenza con il progetto Pillar 3 Data Hub dell'EBA, l'Informativa al 31 dicembre 2025 sarà resa disponibile anche sul sito web dell'EBA.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nessuna informazione da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Banca hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione GBS, il Responsabile Direzione Chief Financial Officer, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking, il Vice Direttore Generale/Responsabile Global Business. Sono inclusi in questa categoria, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche (intendendosi per tali i componenti degli organi di amministrazione e controllo, questi ultimi ove presenti) di Fineco AM, unica società del Gruppo oltre alla Capogruppo FinecoBank.

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/settori	Totale 2025	Totale 2024
Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	6.918	6.888
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	274	330
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*274*	*330*
c) altri benefici a lungo termine (*)	922	720
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	2.940	3.156
Totale	**11.054**	**11.094**

'(*) Include la quota differita della retribuzione variabile dell'esercizio e degli esercizi precedenti di competenza dell'anno in base al periodo di servizio (vesting).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse, si è dotata della *"Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank*" (la "Global Policy"), la cui versione vigente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 17 settembre 2024, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

Tale Global Policy contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come tempo per tempo modificato e aggiornato (da ultimo con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020);
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle "A*ttività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*", dettata dal Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (recante le "Disposizioni di vigilanza per le banche"), così come integrata a seguito dell'aggiornamento n. 33 del 23 giugno 2020;
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il "*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*";
- delle operazioni con ulteriori soggetti rilevanti in potenziale conflitto di interesse definiti in via di autoregolamentazione dalla Banca, tenuto conto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia;
- dei prestiti concessi agli esponenti (i.e. i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo) e alle loro parti correlate, ai sensi dell'art. 88 della CRD.

Premesso quanto sopra, nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere dalla Banca operazioni con parti correlate in genere, italiane ed estere, di minore rilevanza rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni standard, ovvero a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti; non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2025, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

(Importi in migliaia)

	Consistenze al 31/12/2025							
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Amministratori, collegio sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio	Azionisti	% sull'importo di bilancio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	-	-	2.344	123	2.467	0,01%	6.656	0,02%
Totale attivo	**-**	**-**	**2.344**	**123**	**2.467**	**0,01%**	**6.656**	**0,02%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela	-	-	3.555	1.339	4.894	0,02%	-	0,00%
Altre passività	-	482	253	-	735	0,20%	-	0,00%
Totale passivo	**-**	**482**	**3.808**	**1.339**	**5.629**	**0,02%**	**-**	**0,00%**
Garanzie rilasciate e impegni	**-**	**-**	**945**	**143**	**1.088**	**2,95%**	**-**	**0,00%**

Si precisa che nella tabella sopra esposta non è riportato il valore di bilancio delle partecipazioni detenute nelle Società collegate rilevate nella voce di bilancio 70 Partecipazioni.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico:

(Importi in migliaia)

	Conto economico esercizio 2025							
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Amministratori, collegio sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio	Azionisti	% sull'importo di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	21	5	26	0,00%	-	0,00%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(2)	(4)	(6)	0,01%	-	0,00%
Commissioni attive	-	-	5	9	14	0,00%	26.151	2,85%
Commissioni passive	-	(1.859)	-	-	(1.859)	0,36%	-	0,00%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	0,00%	(1)	0,02%
Spese amministrative b) altre spese amministrative	-	(115)	-	-	(115)	0,03%	-	0,00%
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	122	28	150	0,07%	-	0,00%
Totale conto economico	-	**(1.974)**	**146**	**38**	**(1.790)**		**26.150**	

Si segnala che due soggetti giuridici, che rientrano nella categoria "Azionisti" al 31 dicembre 2025, risultano essere stati fra i primi prenditori di una quota degli strumenti obbligazionari Senior preferred emessi da FinecoBank, ma nulla è stato riportato nelle tabelle sopra riportate in quanto lo strumento è un *public placement* quotato e non è disponibile l'informazione in merito ai possessori del titolo alla data di bilancio.

La categoria "Società collegate" comprende i rapporti nei confronti di Vorvel SIM S.p.A., società sottoposta a influenza notevole, nella quale FinecoBank detiene una partecipazione del 20% per un importo di bilancio di 1.756 migliaia di euro. I rapporti economici e patrimoniali sopra rappresentati sono originati dall'accordo stipulato dalla Banca con Vorvel SIM S.p.A. per la negoziazione, sul segmento Vorvel, dei *certificates* emessi da Fineco. Con riferimento ai rapporti nei confronti di Vorvel SIM S.p.A., si precisa che la tabella sopra riportata non include la valutazione al patrimonio netto della Società che ha determinato la rilevazione nel conto economico dell'esercizio 2025 di una rivalutazione di 70 migliaia di euro e nella riserva da valutazione di una rivalutazione di 10 migliaia di euro.

Con riferimento alla categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

La categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" comprende i rapporti nei confronti degli Amministratori, Collegio Sindacale e Dirigenti con responsabilità strategica della Banca (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*), dei Dirigenti con responsabilità strategica della controllata Fineco AM (intendendosi per tali i componenti degli organi di amministrazione e controllo, questi ultimi ove presenti, con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1) e nei confronti del Responsabile Internal Audit, rappresentati principalmente da attività originate dalla concessione di mutui e da passività a fronte della liquidità depositata dagli stessi presso la Banca e, in misura inferiore, da utilizzi di affidamenti in conto corrente e relativi margini disponibili e da crediti per utilizzo carte di credito e relativi plafond. Il conto economico dell'esercizio 2025 si riferisce, principalmente, ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette e al recupero dell'imposta di bollo.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa, ove presenti, i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari.

I rapporti nei confronti di "Altre parti correlate" sono rappresentati principalmente da attività originate da utilizzi di affidamenti in conto corrente e relativi margini disponibili, da crediti per utilizzo carte di credito e relativi plafond e passività a fronte della liquidità depositata presso la Banca. Il conto economico dell'esercizio 2025 si riferisce, principalmente, ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette e al recupero dell'imposta di bollo.

La categoria "Azionisti" include gli azionisti e i relativi gruppi societari che alla data del 31 dicembre 2025 detengono in FinecoBank una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto. Le consistenze patrimoniali sono rappresentate, principalmente, da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari riferiti alle commissioni da incassare per l'attività di collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito. Il conto economico include le medesime commissioni attive di competenza dell'esercizio 2025.

Sono escluse le consistenze al 31 dicembre 2025 e le componenti economiche maturate nel corso dell'esercizio 2025 nei confronti di Fineco AM, in quanto esposte nella tabella sotto riportata.

Rapporti con le società del Gruppo FinecoBank

(Importi in migliaia)

Fineco Asset Management DAC	Totale 31/12/2025
Attivo	**20.054**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Crediti verso clientela	19.223
Altre attività	831
Passivo	**64**
Altre passività	64
Conto economico	**345.721**
Commissioni attive	215.872
Dividendi e proventi simili	129.718
Altre spese amministrative	(56)
Altri oneri/proventi di gestione	187

Si precisa che nella tabella sopra esposta non è riportato il valore di bilancio della partecipazione detenuta nella Società controllata rilevata nella voce di bilancio 70 Partecipazioni.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono a crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.

Le componenti economiche rilevate in bilancio si riferiscono, principalmente, alle commissioni attive retrocesse alla Banca in relazione all'attività di collocamento dei prodotti finanziari e al dividendo percepito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Per la descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali si rimanda al paragrafo A. Informazioni di natura qualitativa - 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - Parte I della nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

(Importi in migliaia)

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**2.240.664**	**-**	**apr-27**	**1.591.364**	**-**	**lug-25**
B. Aumenti	**214.596**	**-**	**X**	**1.089.092**	**-**	**X**
B.1 Nuove emissioni	214.596	-	apr-28	1.089.092	-	lug-28
B.2 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
C. Diminuzioni	**(659.716)**	**-**	**X**	**(439.792)**	**-**	**X**
C.1 Annullate	(30.624)	-	X	(17.541)	-	X
C.2 Esercitate	(629.092)	-	X	(422.251)	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	**1.795.544**	**-**	**gen-28**	**2.240.664**	**-**	**apr-27**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**347.582**	**-**	**X**	**629.092**	**-**	**X**

Il numero delle azioni indicate nella tabella sopra riportata si riferisce esclusivamente ai piani per i quali il numero di azioni attribuite ai singoli beneficiari è già stato definito entro la chiusura dell'esercizio. Non sono stati indicati i prezzi medi di esercizio in quanto si tratta esclusivamente di strumenti assegnati gratuitamente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Si riportano di seguito gli effetti economici e patrimoniali connessi ai piani di incentivazione basati su azioni FinecoBank, ad eccezione del saldo della Riserva connessa ai piani Equity Settled. L'impatto a conto economico è stato determinato anno per anno in base al periodo di maturazione degli strumenti (*vesting period*).

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia)

	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Complessivo	Piani vested	Complessivo	Piani vested
Oneri	5.612		6.279	
Oneri relativi a Piani Equity Settled	*5.612*		*6.197*	
Oneri relativi a Piani Cash Settled	-		*82*	
Credito maturato verso Fineco AM	632		451	

Si precisa che gli oneri relativi ai Piani Equity Settled sono stati contabilizzati nelle Spese Amministrative – Spese per il personale relativamente ai piani assegnati al personale dipendente e nelle Commissioni passive relativamente ai piani assegnati ai consulenti finanziari.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8 viene presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda, pertanto, all'informativa di settore fornita nella Parte L della nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di *leasing* che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16 sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Banca e dai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di macchinari e autovetture.

La Banca è potenzialmente esposta ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing.

La Banca ha determinato la durata del leasing, per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza:

- di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del *leasing* a favore del solo locatario, del solo locatore o a favore di entrambi, anche in periodi differenti nell'arco della durata contrattuale;
- di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del *leasing* viene determinata basandosi sull'esperienza storica e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni da parte delle competenti strutture della Banca che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione, tenuto altresì conto, con riguardo in particolare ai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari della Banca, delle strategie commerciali di reclutamento ed organizzazione territoriale della rete.

La Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di *leasing* non inclusi nel valore della passività per *leasing* rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. "*low-value assets*" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro), costituiti, ad esempio, dai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di *leasing* di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "*short term lease*") e si è deciso di non applicare il principio ai leasing di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione *software*). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per *leasing* si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente nota integrativa.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per *leasing*, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C –Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 190.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di sub-leasing.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte M – Informativa sul leasing

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* suddivisi per classe di attività sottostante:

(Importi in migliaia)

Attività	Ammortamento 2025	Ammortamento 2024
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
1. Attività materiali	**(11.032)**	**(10.815)**
1.1 terreni	(86)	(85)
1.2 fabbricati	(10.666)	(10.473)
1.3 mobili		
1.4 impianti elettronici		(4)
1.5 altre	(280)	(253)

Alla data del 31 dicembre 2025 non vi sono impegni per *leasing* a breve termine per i quali non sia già stato rilevato il costo nel conto economico dell'esercizio 2025.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da un contratto di locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11, classificati in bilancio come *leasing* operativi.

Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che il contratto include delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

Informazioni quantitative

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 della presente nota integrativa.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da un contratto di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 della presente nota integrativa.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte M – Informativa sul leasing

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il *leasing* da ricevere non attualizzati suddivisioni per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nel contratto di locazione di parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, il quale consente ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

(Importi in migliaia)

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	181	179
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	181	45
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	181	-
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	181	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	181	-
Da oltre 5 anni	227	-
Totale	**1.132**	**224**

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da un contratto di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali la Banca gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

(Importi in migliaia)

ATTIVO	Consistenze al	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	1.858.188	1.933.381
Attività finanziarie di negoziazione	55.001	28.539
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*55.001*	*28.539*
Finanziamenti a banche	376.032	355.522
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	*2.604.431*	*2.493.303*
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	*(2.228.399)*	*(2.137.781)*
Finanziamenti a clientela	6.344.069	6.208.047
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	*30.032.222*	*27.192.009*
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	*(23.688.153)*	*(20.983.962)*
Altre attività finanziarie	26.222.481	23.426.909
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*3.987*	*4.082*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*297.186*	*296.410*
70. Partecipazioni	*4.756*	*4.674*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	*2.228.399*	*2.137.781*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	*23.688.153*	*20.983.962*
Coperture	439.964	527.272
50. Derivati di copertura	*610.407*	*677.547*
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(170.443)*	*(150.275)*
Attività materiali = voce 80	151.212	145.013
Avviamenti = voce 90. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 90 al netto dell'avviamento	34.014	35.242
Attività fiscali = voce 100	59.761	52.879
Crediti d'imposta acquistati	817.656	1.259.059
Crediti d'imposta acquistati	*817.656*	*1.259.059*
Altre attività	771.867	555.332
120. Altre attività	*1.589.523*	*1.814.391*
a dedurre: Crediti d'imposta acquistati	*(817.656)*	*(1.259.059)*
Totale dell'attivo	**37.219.847**	**34.616.797**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al	
	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche	849.969	850.600
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	*849.969*	*850.600*
Debiti verso clientela	32.442.930	29.976.099
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	*32.442.930*	*29.976.099*
Titoli in circolazione	811.163	810.228
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	*811.163*	*810.228*
Passività finanziarie di negoziazione = voce 20	23.510	8.130
Coperture	24.140	45.321
40. Derivati di copertura	*26.469*	*48.485*
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(2.329)*	*(3.164)*
Passività fiscali = voce 60	16.603	15.159
Altre passività	544.915	564.757
80. Altre passività	*364.766*	*394.322*
90. Trattamento di fine rapporto	*4.066*	*4.364*
100. Fondo rischi ed oneri	*176.083*	*166.071*
Patrimonio	2.506.617	2.346.503
- capitale e riserve	1.882.387	1.716.786
130. Strumenti di capitale	*500.000*	*500.000*
140. Riserve	*1.179.913*	*1.014.304*
150. Sovrapprezzi di emissione	*1.934*	*1.934*
160. Capitale	*201.820*	*201.630*
170. Azioni proprie (-)	*(1.280)*	*(1.082)*
- riserve da valutazione	(18.913)	(19.049)
110. Riserve da valutazione	*(18.913)*	*(19.049)*
- Risultato netto = voce 180	643.143	648.766
Totale del passivo e del patrimonio netto	**37.219.847**	**34.616.797**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

(Importi in migliaia)

CONTO ECONOMICO	Esercizio	
	2025	2024
Margine finanziario	632.428	709.584
30. Margine d'interesse	630.954	707.140
+ commissioni nette prestito titoli di Tesoreria	*2.882*	*1.736*
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)	*(1.408)*	*708*
Margine non finanziario	630.998	556.643
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	129.788	122.142
70. Dividendi e proventi simili	130.311	122.305
a dedurre: dividendi e proventi simili su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	*(562)*	*(145)*
a dedurre: dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value inclusi in voce 70	*(31)*	*(35)*
+ rivalutazioni (svalutazioni) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*70*	*17*
di cui Commissioni nette	398.603	355.541
60. Commissioni nette	401.485	357.277
a dedurre: commissioni nette prestito titoli di Tesoreria	*(2.882)*	*(1.736)*
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	102.607	78.960
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	102.091	79.670
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17	(2.182)
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(94)	1.292
+ dividendi e proventi simili su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	*562*	*145*
+ dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (da voce 70)	*31*	*35*
Saldo altri proventi/oneri	546	1.503
200. Altri oneri/proventi di gestione	232.402	201.891
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(232.846)*	*(201.658)*
a dedurre: rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	*990*	*1.270*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (non deteriorati)	(1.408)	708
a dedurre: utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)	*1.408*	*(708)*
RICAVI	**1.263.972**	**1.267.730**
Spese per il personale	(135.145)	(124.481)
160. Spese amministrative - a) spese per il personale	(135.145)	(124.481)
Altre spese amministrative	(401.655)	(360.938)
160. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(404.776)	(396.260)
a dedurre: contributi Fondo di risoluzione unico (SRF), Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	*4.111*	*36.592*
+ rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	*(990)*	*(1.270)*
Recuperi di spesa	232.846	201.658
200. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	232.846	201.658
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(27.176)	(25.232)
180. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(22.837)	(20.584)
190. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(4.339)	(4.648)
Costi operativi	**(331.130)**	**(308.993)**
RISULTATO DI GESTIONE	**932.842**	**958.737**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.693)	(2.104)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.417)	(555)
a dedurre: rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*695*	*(1.796)*
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	(28)
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*(6)*	*28*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5)	(1)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	34	248
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**928.149**	**956.633**
Altri oneri e accantonamenti	(19.352)	(44.873)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	(15.241)	(8.281)
+ contributi Fondo di risoluzione unico (SRF), Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	*(4.111)*	*(36.592)*
Profitti netti da investimenti	(684)	1.768
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(695)*	*1.796*
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*6*	*(28)*
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	70	17
a dedurre: rivalutazioni (svalutazioni) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*(70)*	*(17)*
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**908.113**	**913.528**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(264.970)	(264.762)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**643.143**	**648.766**
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**643.143**	**648.766**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Allegato 2 – Schema riassuntivo dei rimandi all'informativa qualitativa presente nel Bilancio consolidato

Si riporta di seguito l'elenco dei rimandi di informativa qualitativa dal Bilancio dell'impresa al Bilancio consolidato:

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE PRESENTE IL RINVIO AL BILANCIO CONSOLIDATO	SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE REPERIBILE L'INFORMATIVA
Relazione sulla gestione – I principali risultati di FinecoBank	Per la sezione inerente ai principali risultati di FinecoBank si rinvia alla sezione "I principali risultati della controllante e della controllata" paragrafo "La controllante: FinecoBank S.p.A." della Relazione sulla gestione consolidata.
Parte A – Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti	Per i paragrafi inerenti agli altri aspetti sulle politiche contabili, laddove indicato, si rinvia ai corrispondenti paragrafi di Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti della Nota integrativa consolidata.
Parte A – Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	Per i paragrafi inerenti alle principali voci di bilancio, laddove indicato, si rinvia ai corrispondenti paragrafi di Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio della Nota integrativa consolidata.
Parte A – Politiche contabili, A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	Per i paragrafi inerenti all'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie si rinvia ai corrispondenti paragrafi di Parte A - Politiche contabili, A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito	Per i paragrafi inerenti a "1. Aspetti generali", "2. Politiche di gestione del rischio di credito", "3. Esposizioni creditizie deteriorate", "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", laddove indicato, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischio di Mercato	Per i paragrafi inerenti a "Strategie e processi di gestione del rischio", "Struttura e organizzazione", "Impatti derivanti dal conflitto militare Russia-Ucraina", "Sistemi di misurazione e di reporting", "Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di negoziazione", "Misure di rischio", "2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza", "2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario", "2.3 Rischio di cambio", laddove indicato, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.2 Rischio di Mercato della Nota integrativa consolidata.
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 4 – Rischio di liquidità	Per i paragrafi inerenti a "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità", laddove indicato, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.4 Rischio di Liquidità - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 – Rischi operativi	Per le informazioni sui rischi operativi, laddove indicato, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.5 Rischi operativi della Nota integrativa consolidata.
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Sezione 1 - Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Per le informazioni sulla "Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", laddove indicato, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali della Nota integrativa consolidata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-Ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., ed Erick Vecchi, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato è basata su un modello definito in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework*" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations della Commissione Treadway (CoSO) e per la componente IT utilizzando quale riferimento il "*Control Objective for IT and Related Technologies* (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

3.1 il Bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 3 marzo 2026

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Erick Vecchi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
FinecoBank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di FinecoBank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di FinecoBank S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a FinecoBank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rilevazione dei ricavi da commissioni attive (IFRS 15)

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": Sezione A.2.16 "Altre informazioni", "Riconoscimento dei ricavi e dei costi"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 2.1 "Commissioni attive: composizione"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel bilancio di FinecoBank al 31 dicembre 2025 sono iscritte commissioni attive per €919 milioni di cui €533,8 milioni relative alla distribuzione di servizi di terzi, €180,3 milioni su strumenti finanziari ed €104,3 milioni per attività di consulenza in materia di investimenti. Le commissioni attive sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da "IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti". In particolare, i ricavi per commissioni da servizi e altri proventi sono riconosciuti a conto economico: • in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("*point in time*"); • nel corso del tempo, al progredire dell'adempimento dell'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("*over time*"). Il processo di rilevazione dei ricavi è complesso e particolarmente articolato ed include diverse tipologie di flussi commissionali generati dai diversi servizi offerti dalla Banca e coinvolge numerose controparti. Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione dei ricavi da commissioni attive un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al processo di contabilizzazione delle commissioni attive; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla rilevazione delle commissioni attive, anche mediante il coinvolgimento di esperti del network KPMG; • la verifica su base campionaria delle aliquote commissionali applicate, degli incassi e della correttezza matematica dell'applicazione di tali aliquote mediante ricalcolo; • l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica della corretta rilevazione delle commissioni attive; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive rilevate nel corso dell'esercizio.

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2.1.1 "Rischio di credito"

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano ad €30.032,2 milioni (di cui €6.344,0 milioni relativi a finanziamenti ed €23.688,2 milioni relativi a titoli di debito) e rappresentano l'80,7% del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €5,5 milioni. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata anche dalle incertezze del contesto che incidono sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di allocazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta anche con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Valutazione dei fondi per rischi ed oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.10 "Fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 11.3 "Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione"

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 5: "Rischi operativi", al paragrafo B. "Rischi derivanti da pendenze rilevanti"

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio di FinecoBank al 31 dicembre 2025 comprende fondi per rischi ed oneri per €176,1 milioni. Di essi €126,4 milioni si riferiscono al Fondo di indennità suppletiva di clientela ed €25,7 milioni sono relativi a controversie legali e fiscali ed accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relativi a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, di controversie in essere con ex consulenti finanziari e di altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta. La valutazione dei fondi per rischi e oneri è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza. Per tale ragione abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: • la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli Amministratori nella stima dei principali accantonamenti a fondi per rischi e oneri mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; • l'analisi della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo della Banca; • l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per la valutazione dei fondi per rischi ed oneri; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo FinecoBank per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di FinecoBank S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di FinecoBank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di FinecoBank S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità consolidata e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di FinecoBank S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità consolidata e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità consolidata. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 24 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Francesco Bellotti
Socio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A.

all'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 29 aprile 2026 per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2025

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

* * * *

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito anche il "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank S.p.A. (di seguito anche "FinecoBank" o "Fineco" o la "Banca" o l'"Impresa" o la "Capogruppo") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2025 (di seguito anche l'"Esercizio") e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile.

Le informazioni di seguito fornite tengono altresì conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 06 aprile 2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio di FinecoBank relativo all'esercizio al 31 dicembre 2025.

La nomina ha riguardato il rinnovo dell'intero Collegio Sindacale (costituito da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti), per gli esercizi 2023-2025, nelle persone dei Signori Luisa Marina Pasotti quale Presidente, Giacomo Ramenghi e Massimo Gatto quali Sindaci effettivi e dei Signori Lucia Montecamozzo e Marco Salvatore quali Sindaci supplenti.

In conformità alle previsioni del Regolamento degli Organi Aziendali e in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, in relazione all'Esercizio, il Collegio Sindacale ha condotto il processo annuale di autovalutazione. All'esito dell'istruttoria svolta, il Collegio Sindacale ha espresso una valutazione positiva in merito alle professionalità e competenze di tutti i propri componenti, ritenendo adeguati sia la composizione complessiva sia i meccanismi di funzionamento dell'organo. Inoltre, l'autovalutazione ha evidenziato un'equilibrata ripartizione delle competenze presenti nel Collegio Sindacale in materia di regolamentazione, controlli e rischi con riferimento a società appartenenti al settore bancario e finanziario.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025 ha complessivamente tenuto numero 41 riunioni, della durata media di circa tre ore.

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le quindici sedute del Consiglio di Amministrazione. All'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 29 aprile 2025, ha partecipato in presenza il Presidente del Collegio Sindacale, mentre gli altri sindaci effettivi hanno partecipato in video conferenza.

Inoltre, il Presidente ha partecipato, unitamente ad almeno uno degli altri sindaci effettivi, a tutte le numero 24 riunioni del Comitato Rischi e Parti Correlate. Il Collegio Sindacale ha assicurato altresì la propria partecipazione a tutte le numero 11 riunioni del Comitato Remunerazione, le numero 17 riunioni del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale nonché a numero 13 riunioni del Comitato Nomine.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.Lgs. n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 e successive modificazioni e/o integrazioni, delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo, altresì, in considerazione le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate emanate, anche di recente, dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

I componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato all'*induction program* previsto nel 2025 per i componenti del Consiglio di Amministrazione, svolto in taluni casi con il supporto di un consulente esterno e a corsi di aggiornamento ricorrenti anche al fine di preservare nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessarie per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo.

2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Sulla base di quanto già definito dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione dei risultati preliminari al 31 dicembre 2025, resi noti al mercato il 6 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A. in data 3 marzo 2026 ha approvato il Progetto di Bilancio d'esercizio dell'Impresa e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Gruppo FinecoBank è costituito dalla Capogruppo Fineco e da Fineco Asset Management DAC (di seguito "Fineco AM" o"FAM"), società di gestione collettiva del risparmio di diritto irlandese, che ha come *mission* lo sviluppo di soluzioni di investimento in partnership con importanti gestori internazionali.

FinecoBank è quotata alla Borsa di Milano, fa parte dell'indice azionario FTSE Mib di Borsa Italiana e dello STOXX Europe 600 Index. In data 18 aprile 2025, l'agenzia S&P Global Ratings ha elevato il rating a lungo termine di FinecoBank da "BBB" a "BBB+" con outlook stabile, mantenendo il rating a breve "A-2". In data 2 febbraio 2026 la stessa agenzia ha confermato il rating a lungo termine a "BBB+" e quello a breve termine ad "A-2", migliorando l'outlook da stabile a positivo.

FinecoBank è inclusa nei seguenti indici di sostenibilità: Borsa Italiana MIB ESG Index (Euronext), FTSE4Good, S&P Global 1200 ESG Index e S&P Global Large Mid Cap ESG Index, Standard Ethics Italian Banks Index e Standard Ethics Italian Index.

Nel 2025 Fineco ha acquisito 193.804 nuovi clienti, che porta il totale a 1,8 milioni. La raccolta netta totale realizzata nel corso del 2025 è stata pari a 13.441 milioni di euro, in rialzo del 33,3% rispetto al 2024.

La qualità del credito si conferma elevata. Il costo del rischio, che si attesta a 8 bps, si mantiene strutturalmente contenuto e i crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2025 rappresentano lo 0,08% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (0,08% al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 il Ratio - Capitale primario di classe 1 si attesta al 23,40%, in riduzione rispetto al 25,47% del 31 dicembre 2024 per effetto degli incrementi delle attività ponderate per il rischio. L'indicatore beneficia, comunque, della quota parte dell'utile di esercizio inclusa nel Capitale primario di classe 1, pari a 151,6 milioni di euro. Il Ratio - Capitale di classe 1 e il Ratio – Totale fondi propri si attesta al 31,76%.

Al 31 dicembre 2025 il coefficiente di Leva finanziaria si attesta al 4,96%, un livello superiore rispetto al requisito regolamentare applicabile pari al 3% e in riduzione rispetto al 5,11% rilevato a fine 2024, a causa della crescita dell'esposizione complessiva e, in particolare, dell'attivo di bilancio, per effetto, principalmente, dell'aumento della liquidità generata dalla raccolta diretta da clientela e delle esposizioni fuori bilancio relative alle operazioni di prestito titoli con controparti istituzionali, annoverate fra le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e, pertanto, eseguite previo parere positivo del CRO.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Il Risultato di FinecoBank dell'esercizio al 31.12.2025 è pari a 643,1 milioni di euro, con una riduzione dello 0,9% rispetto ai 648,8 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente. Il cost/income ratio si attesta al 26,20% (24,40% al 31 dicembre 2024).

Il Patrimonio di FinecoBank al 31.12.2025 si attesta a 2.506,6 milioni di euro, in aumento di 160,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2025 il patrimonio si è incrementato, principalmente, grazie all'utile dell'esercizio 2025, pari a 643,1 milioni di euro e si è ridotto, principalmente, per effetto della distribuzione dei dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025, per un importo complessivo di 452,6 milioni di euro, e del pagamento delle cedole dello strumento Additional Tier1 emesso da FinecoBank, il cui ammontare, al netto della relativa fiscalità, ha determinato una riduzione del patrimonio netto di 27,2 milioni di euro. Nel patrimonio netto è stata altresì iscritta una riserva negativa di 8,4 milioni di euro per effetto della rilevazione del contributo straordinario volontario introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, pari al 27,5% della riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104.

In un contesto di particolare debolezza ed incertezza economica, FinecoBank si è mostrata resiliente, confermando la solidità e la sostenibilità del suo modello di business.

Come noto, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, le tensioni in Medio Oriente e l'aumento delle frizioni commerciali hanno generato una persistente volatilità nei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e cambiamenti nei modelli di commercio globale.

Nonostante ciò, anche nel bilancio 2025 gli Amministratori indicano che non si rilevano conseguenti impatti sulla situazione finanziaria, sulla performance e sulla situazione di liquidità del Gruppo, pur non potendo escludere, in assoluto, che tale situazione possa impattare negativamente sullo scenario futuro in cui opererà il Gruppo.

Non si rilevano nel Bilancio 2025 impatti per il Gruppo nemmeno con riferimento alle implicazioni derivanti dalle tensioni geopolitiche presenti negli altri paesi.

Nel 2026 la Banca centrale europea (BCE) ha previsto uno stress test sul rischio geopolitico, volto a valutare la capacità delle banche di integrarlo nei propri sistemi di gestione dei rischi. L'esercizio coinvolge 110 banche direttamente vigilate dalla BCE. Fineco è tra le banche invitate da BCE a partecipare al "2026 SSM Geopolitical Risk Reverse Stress Test", classificato come esercizio tematico.

3. Altri eventi del periodo

Con riferimento al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), si ricorda che a fine novembre 2025 FinecoBank ha ricevuto dal *Single Resolution Board* la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), che sostituisce la precedente decisione comunicata al pubblico nel mese di novembre 2024. A partire dalla data di notifica, novembre 2025, FinecoBank deve rispettare su base consolidata un requisito MREL TREA (esposizione al rischio) pari al 19,16% – a cui deve essere sommato il *Combined Buffer Requirement* applicabile – e un requisito MREL LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria) confermato al 5,25%. Tali requisiti confermano il beneficio del massimo fattore di sconto previsto dal Regolatore per la strategia di risoluzione definita per FinecoBank (pari al 24,95% all'interno di un range compreso fra il 15 e il 25%), in considerazione delle specifiche caratteristiche e profilo di rischio del Gruppo. Il requisito MREL TREA beneficia di uno sconto ulteriore accordato sulla base del "sactisfactory progress of FinecoBank S.p.A. towards resolvability".

Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL *eligible* (e.g. *Senior unsecured*).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Al 31 dicembre 2025 FinecoBank evidenzia risultati ampiamente superiori ai requisiti da rispettare.

*

Il Gruppo Bancario FinecoBank, in qualità di ente significativo ai sensi del regolamento 468/2014 (MVU), a partire dal 1° gennaio 2022 è soggetto alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, l'annuale processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) è svolto dal *Joint Supervisory Team* (JST) assegnato a Fineco, composto da analisti della DG "*Specialized Institutions & LSIs*" della BCE e del Servizio Supervisione Banche 1 della Banca d'Italia.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo in Bilancio, si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), in data 31 ottobre 2025 l'Autorità di vigilanza ha comunicato che il requisito patrimoniale aggiuntivo Pillar 2 Capital Requirement (P2R) per il Gruppo FinecoBank resta invariato rispetto al precedente (2,00%).

Anche i requisiti di "*Total SREP Capital Requirement*" (TSCR) e i requisiti di *"Overall Capital Requirement"* (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2025, risultano rispettati.

*

Con riferimento all'operazione Cronos (ex Eurovita), finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita, per effetto dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore di Generali Italia S.p.A., Allianz S.p.A., Poste Vita S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A., autorizzata da IVASS con provvedimento prot. n. 0098642/25 del 14 maggio 2025, con decorrenza 1° ottobre 2025 Generali Italia S.p.A. è stata assegnataria della totalità del portafoglio di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. distribuito da FinecoBank, oltre a una serie di rapporti afferenti ad altri accordi di intermediazione, ed è subentrata ex lege nei rapporti e negli elementi patrimoniali assegnati per scissione, assumendo i relativi debiti e obblighi, fra i quali rientrano i finanziamenti erogati da FinecoBank a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.

4. Operazioni atipiche o inusuali

Il fascicolo di Bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle fornite dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal *Management*, dal Responsabile *Internal Audit* e dal Revisore legale non hanno evidenziato operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

5. Operazioni infragruppo o con parti correlate

FinecoBank dispone di una "*Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank"* (la "*Global Policy*") – da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 settembre 2024 - che ha lo scopo di definire, nell'ambito dell'operatività della Banca e del Gruppo FinecoBank, i principi e le regole da osservare per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse, determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca e delle altre società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere dal Gruppo operazioni con parti correlate in genere, italiane ed estere, di minore rilevanza rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni standard, ovvero a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti; non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca e del Gruppo FinecoBank, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Le operazioni con parti correlate sono evidenziate nella Relazione sulla Gestione Consolidata e nell'apposita sezione della Nota Integrativa Consolidata – Parte H - con l'indicazione delle attività, delle passività, delle garanzie ed impegni in essere al 31 dicembre 2025, nonché dei relativi impatti a conto economico, distinti per le diverse tipologie di parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Per i rapporti verso Fineco Asset Management DAC, unica società (interamente) controllata e oggetto di consolidamento con il metodo integrale, nella Relazione sulla Gestione consolidata vengono riportati in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2025 nonché i costi e i ricavi rilevati nell'esercizio 2025. L'importo di bilancio della partecipazione detenuta da FinecoBank è pari a 3 milioni di euro.

Il Collegio Sindacale, che nel corso dell'Esercizio ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Rischi e Parti Correlate nelle quali sono state anche esaminate le operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, ha vigilato sull'osservanza delle regole procedurali adottate dalla Banca, nonché sul rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di informazione al pubblico ed ha verificato che nella Relazione sulla Gestione consolidata e nella Nota Integrativa al Bilancio dell'Impresa, nonché in quella del Bilancio Consolidato, il Consiglio di Amministrazione abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate in base alla vigente disciplina.

6. Attività di vigilanza sulla revisione legale e sull'indipendenza del Revisore

Il Collegio Sindacale, identificato quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile" dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 nella versione riformulata a seguito della riforma della revisione legale recepita mediante il D.Lgs. 135/2016, ha vigilato: i) sul processo di informativa finanziaria; ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio; iii) sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e iv) sull'indipendenza del Revisore legale dei conti, in particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le Relazioni della società di revisione indipendente rilasciate in data 24 marzo 2026 ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 sul Bilancio d'esercizio e sul Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025, cui si fa rinvio per ogni informazione di dettaglio.

Con riferimento al Bilancio d'esercizio dell'Impresa FinecoBank al 31.12.2025, la Società di Revisione KPMG S.p.A. esprime il seguente giudizio:

- "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di FinecoBank al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15".

In relazione ad altre disposizioni di legge e regolamentari, esprime, altresì, i seguenti giudizi:

- il Bilancio di esercizio al 31.12.2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815;
- la Relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di FinecoBank S.p.A. al 31 dicembre 2025. La Relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità consolidata e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, sono redatte in conformità alle norme di legge.
  Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione, il Revisore indica di non avere nulla da riportare.

Analogamente, con riferimento al Bilancio consolidato, la Società di Revisione KPMG S.p.A. esprime il seguente giudizio:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

- "il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15".

In relazione ad altre disposizioni di legge e regolamentari, esprime, altresì, i seguenti giudizi:

- il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815;
- la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2025. La Relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità consolidata e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.
  Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, il Revisore indica di non avere nulla da riportare.

Il Revisore specifica di aver svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il proprio giudizio.

In data 24 marzo 2026 la Società di Revisione ha emesso altresì la Relazione Aggiuntiva, prevista dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, indicando che, sulla base del lavoro svolto ai fini della revisione del Bilancio d'esercizio di FinecoBank S.p.A. e del Bilancio consolidato del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2025, non sono emerse carenze significative nel controllo interno.

Unitamente alla Relazione Aggiuntiva, la Società di Revisione ha fornito al Collegio Sindacale la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Il Collegio Sindacale ha tenuto incontri periodici, in conformità all'art. 150, comma 3, del TUF e alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione – esaminando il piano delle attività di revisione 2025, verificandone l'adeguatezza, seguendone l'esecuzione e scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti – senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dover comunicare, né fatti ritenuti censurabili che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

*

Nella Nota Integrativa Consolidata, così come nella Nota Integrativa della Capogruppo, ai sensi dell'art. 149 – duodecies del Regolamento Emittenti è data pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti, nonché dei corrispettivi per i servizi consentiti, diversi dalla revisione, prestati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 a FinecoBank ed alla società controllata Fineco *Asset Management* DAC dalla Società di Revisione e dalle entità della rete cui appartiene la Società di Revisione stessa.

Si riportano di seguito i compensi anno 2025 in unità di euro (al netto di IVA e spese, ma compresivi di adeguamento Istat contrattualmente pattuito):

- relativi ai servizi prestati a FinecoBank - inclusa l'attività svolta riguardo la Rendicontazione societaria di Sostenibilità (vedi infra par. 8):

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Tipologia di servizi	*Soggetto che ha erogato il servizio*	*Compensi*
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	205.125
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	242.644
Altri servizi	KPMG S.p.A.	4.274
TOTALE	**Euro**	**452.043**

- relativi ai servizi alla controllata Fineco *Asset Management* DAC:

Tipologia di servizi	*Soggetto che ha erogato il servizio*	*Compensi*
Revisione Contabile	KPMG (Ireland)	35.258
Servizi di attestazione	KPMG (Ireland)	54.742
TOTALE	**Euro**	**90.000**

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto della normativa che regola l'articolato processo amministrativo e contabile, in virtù del quale il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale rilasciano le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale, in quanto Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha altresì monitorato il processo della informativa finanziaria, senza riscontrare problematiche o criticità.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio dell'Impresa, così come del Bilancio Consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la Responsabilità del Dirigente Preposto che, unitamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nella periodica rendicontazione sulle stesse e nella "*Relazione sul sistema dei controlli interni sul financial reporting*" in ottemperanza alla legge n. 262/2005" e all'art. 154 *bis* del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - di cui il Consiglio di Amministrazione ne ha avuto informativa in data 30 luglio 2025 (riferita alla situazione economica/patrimoniale al 30 giugno 2025) e in data 3 marzo 2026 (riferita alla situazione economica/patrimoniale al 31 dicembre 2025) - ne attestano l'adeguatezza di effettiva applicazione dei controlli, in relazione alle caratteristiche dell'Impresa e del Gruppo Fineco e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato e del Bilancio dell'Impresa di FinecoBank nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2025.

L'amministratore Delegato e il Dirigente preposto attestano, inoltre, che:

- il Bilancio d'esercizio: a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Dirigente Preposto della Capogruppo, nel corso degli incontri con il Collegio Sindacale, non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il suddetto giudizio di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili adottati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Con regolare periodicità il Dirigente Preposto presenta al Consiglio di Amministrazione un aggiornamento della situazione delle attività svolte e lo stato di avanzamento lavori delle attività dirette al miglioramento del Sistema di Controllo Interno relativo all'attività di *Financial Reporting*.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, il Revisore legale dei conti indica che non sono emerse carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

*

Il fascicolo di bilancio include il Bilancio consolidato del Gruppo FinecoBank (di seguito Gruppo) e il Bilancio dell'Impresa di FinecoBank S.p.A. entrambi redatti, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025.

Anche per l'esercizio 2025, il fascicolo di bilancio include, inoltre, in una apposita sezione della Relazione sulla gestione consolidata, la Rendicontazione di sostenibilità, di cui si tratterà specificatamente al successivo punto 8.

Il Bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

Gli schemi di Bilancio e della Nota integrativa utilizzati dalla Banca per la redazione del Bilancio consolidato e del Bilancio dell'Impresa per l'esercizio chiuso al 31.12.2025, sono conformi alle statuizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 13, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari.

A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione consolidata vengono presentati e illustrati dei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati, il cui raccordo con gli schemi del bilancio consolidato è riportato tra gli Allegati (in linea con la Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006) e vengono utilizzati anche altri Indicatori Alternativi di *Performance* ("IAP"), la cui descrizione esplicativa in merito al contenuto e, al caso, le modalità di calcolo utilizzate sono riportate nel Glossario (in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415)).

Il Bilancio consolidato è costituito:

- dagli Schemi del bilancio consolidato, rappresentati dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal Rendiconto finanziario consolidato, esposti a confronto con i corrispondenti schemi dell'esercizio 2024;
- dalla Nota integrativa consolidata;

è corredato:

- dalla Relazione sulla gestione consolidata, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, la loro evoluzione trimestrale e i commenti ai risultati dell'esercizio. Essa include, inoltre, in una apposita sezione, la Rendicontazione di sostenibilità redatta ai sensi della CSRD.

Il Bilancio di FinecoBank è costituito:

- dagli Schemi del bilancio dell'impresa, rappresentati dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, esposti a confronto con i corrispondenti schemi dell'esercizio 2024;
- dalla Nota integrativa;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

e comprende l'Attestazione relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni resa dal Dirigente preposto e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Per la Relazione sulla gestione del Bilancio dell'Impresa di FinecoBank S.p.A. si fa rinvio alla Relazione sulla gestione consolidata nella quale, in apposita sezione, sono riportati gli schemi di bilancio riclassificati, la loro evoluzione trimestrale e i commenti ai risultati dell'esercizio della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank nella seduta del 3 marzo 2026 ha approvato la tassonomia da utilizzare per la marcatura degli schemi di bilancio consolidato e della nota integrativa consolidata 2025, parte integrante della Relazione finanziaria annuale di FinecoBank, e la versione XHTML, inclusa nell'ESEF *package*, della stessa Relazione finanziaria annuale, che verrà pubblicata nel linguaggio XHTML sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA, sul sito di Fineco, per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva *Transparency*).

I documenti di Bilancio in formato PDF, messi a disposizione da FinecoBank come copia cortesia, non costituiscono adempimento agli obblighi derivanti dalla "Direttiva *Transparency*" e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - *European Single Electronic Format*) per i quali è stato elaborato apposito formato XHTML.

*

Sulla base delle evidenze riscontrate, dell'informativa resa dal Dirigente Preposto, nonché delle osservazioni della Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca e del Gruppo sia affidabile e adeguato ad assicurare una completa, tempestiva ed attendibile rappresentazione degli accadimenti gestionali, conformemente ai principi contabili adottati.

8. Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 – *Corporate Sustainability Reporting Directive* "CSRD" e del Decreto Legislativo n. 125/2024

La strategia del Gruppo, orientata a una crescita stabile e organica, risulta caratterizzata da una progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale e di buona governance (ESG) nell'ambito delle scelte di business e di gestione dell'operatività.

FinecoBank ha istituito un apposito Comitato Manageriale per la Sostenibilità, preposto a garantire la condivisione delle informazioni in materia di sostenibilità, assicurando indirizzi unitari e coerenti e la valutazione dei relativi rischi sociali e ambientali e, in generale, dei rischi connessi con i temi di sostenibilità, in base agli indirizzi e ai principi nazionali e internazionali, nonché alle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti. Il Comitato è chiamato inoltre a: i) monitorare e assicurare nel tempo l'attuazione della strategia definita in materia di sostenibilità, nonché il conseguimento dei relativi obiettivi; ii) discutere gli aggiornamenti e i risultati conseguenti all'attuazione della strategia.

A partire dal 2025, la governance della Sostenibilità del Gruppo include anche l'ESG Working Group, in attuazione dell'obiettivo previsto dal Multi-Year Plan **(**MYP) ESG 2024-2026. L'ESG Working Group mira a favorire la diffusione e l'analisi della cultura di sostenibilità e garantire la valutazione e la condivisione di proposte e iniziative in tale ambito.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Fineco in data 30 luglio 2025, in correlazione all'evoluzione della normativa esterna in ambito sostenibilità, ha deliberato, nell'ambito della Direzione Chief Financial Officer (CFO), il trasferimento dei compiti relativi al sustainability reporting dalla struttura Sostenibilità alla Direzione Amministrazione e Segnalazioni OdV (il cui Responsabile è il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari - DP), con contestuale aggiornamento della *competence line* del Dirigente Preposto. In questa riunione è stata, altresì, deliberata la modifica del ranking di Sostenibilità da "struttura tecnica" a "*unit*".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Con riferimento alle specifiche attività svolte dalla Banca nell'affrontare le tematiche ESG, il Collegio sindacale dà atto che la stessa:

- adotta uno specifico applicativo che permette alle singole strutture aziendali coinvolte, la contribuzione della maggior parte delle informazioni qualitative e quantitative utilizzate dalla struttura deputata alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità;
- ha rilevato i processi ritenuti prioritari nell'applicativo che costituisce un unico repository contenente tutte le procedure e i controlli di mitigazione dei rischi, afferenti al modello amministrativo contabile, che viene utilizzato sia per la fase di mappatura dei processi sia per la relativa fase di certificazione;
- ha definito indicatori chiave di performance (KPI), che contribuiscono altresì a definire, nell'ambito della politica retributiva di Gruppo, i sistemi incentivanti in modo che gli stessi siano coerenti con i valori e gli obiettivi aziendali, compresi quelli di sostenibilità;
- ha sviluppato un piano pluriennale ESG (Multi-Year Plan ESG), finalizzato a definire gli obiettivi strategici e operativi della Società in materia ambientale, sociale e di *governance*.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività di monitoraggio e vigilanza sulle tematiche di sostenibilità, riferisce di:

- aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alla sostenibilità;
- aver ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata;
- aver acquisito informazioni dal management e dalle competenti funzioni aziendali in merito all'assetto organizzativo e alle procedure adottate per la raccolta, elaborazione e controllo dei dati di sostenibilità;
- aver monitorato il processo di identificazione dei temi materiali attraverso la metodologia della *double materiality*, prevista dagli ESRS;
- aver mantenuto un costante scambio informativo con il revisore legale, incaricato del rilascio della *limited assurance* sul Report di sostenibilità ai sensi della normativa vigente.

Con specifico riferimento al processo di redazione della Rendicontazione di sostenibilità, in particolare, il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dall'ordinamento in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità e sul processo di formazione e di pubblicazione del report di sostenibilità.

La Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata (di seguito anche "Rendicontazione di Sostenibilità" o "Rendicontazione") del Gruppo FinecoBank, è redatta in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 125/2024, che ha dato attuazione in Italia alla Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

I principi di rendicontazione di sostenibilità (European Sustainability reporting standards o Standard ESRS o ESRS) sono stati adottati dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Principi di rendicontazione di sostenibilità"), integrata dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

La Rendicontazione, contenuta nella Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 Codice Civile, include i dati e le informazioni atti a rispondere ai requisiti richiesti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito "Regolamento Tassonomia" o "Tassonomia ambientale") e dai regolamenti delegati della Commissione che specificano il contenuto e le altre modalità di tali informative (regolamenti delegati (UE) 2021/2178, (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

In tale ambito, si precisa che, in data 8 gennaio 2026, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento (UE) 2026/73 - che ha modificato il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili - e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 - per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico - che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali. Il Regolamento ne prevede la possibilità di adozione anticipata a partire dalla rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2025, opzione di cui il Gruppo si è avvalso.

La Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata del Gruppo FinecoBank si riferisce al periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 e ha l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle tematiche di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le tematiche di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo e sui suoi risultati.

La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta su base consolidata. L'ambito di consolidamento è lo stesso utilizzato per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e, pertanto, include:

- la Capogruppo FinecoBank S.p.A.;
- la controllata Fineco *Asset Management* DAC, società consolidata integralmente con sede in Irlanda.

Con riferimento a Vorvel SIM S.p.A., unica società collegata oggetto di consolidamento nel Bilancio 2025 con il metodo del patrimonio netto, la Banca ha effettuato un'analisi che ha portato ad escludere il controllo operativo da parte del Gruppo e, pertanto, è stata considerata nell'ambito della catena del valore.

In accordo alle prescrizioni degli ESRS, la Rendicontazione di sostenibilità consolidata comprende, oltre alle operazioni proprie del Gruppo, anche gli impatti, i rischi e le opportunità materiali lungo tutta la catena del valore.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, hanno attestato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 154-bis, comma 5-ter, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

La Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata 2025 e il MYP ESG 2026-2029 sono stati sottoposti all'esame e alla valutazione del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale e del Comitato Rischi e Parti Correlate il 24 e 25 febbraio 2026 e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A. in data 3 marzo 2026.

La Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata è stata sottoposta, altresì, al giudizio di conformità ("*limited assurance engagement*") da parte della società di revisione KPMG S.p.A, incaricata ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, che si è espressa con la "Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità consolidata ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39", le cui conclusioni specificano che:

"Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

- la rendicontazione di sostenibilità consolidata del Gruppo FinecoBank relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*);
- le informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "Informativa a norma dell'art. 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" e nell'allegato "Allegato 1 – Tassonomia Europea" della rendicontazione di sostenibilità consolidata non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020".

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale indica che, nel corso della disamina relativa alla Rendicontazione di sostenibilità consolidata, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sull'adeguatezza delle funzioni di controllo

Al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti dalla Banca, il processo di gestione dei rischi è strutturato in coerenza con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

I fattori di rischio identificati sono da contestualizzare all'interno del modello organizzativo del Gruppo FinecoBank, che è basato sul modello delle tre linee di difesa, ed è conforme agli standard di *governance* interna sviluppati dalla European Banking Authority e dalla Banca d'Italia.

La gestione dei rischi riguarda, in termini generali, l'organizzazione aziendale nel suo complesso.

Per quanto concerne la struttura organizzativa, il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni di controllo, ciascuno per le rispettive competenze:

- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- il Comitato Remunerazione;
- il Comitato Nomine;
- il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale;
- l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- le funzioni aziendali di controllo (CRO, Compliance, Internal Audit) e altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo, articolata su tre linee di difesa:

  Prima linea di difesa: è costituita dalle funzioni che svolgono attività di front-office (es. Tesoreria e Consulenti finanziari), ma anche da quelle che svolgono attività di back-office e Information Technology (IT). Tali funzioni sono responsabili della gestione dei rischi inerenti allo svolgimento della propria attività su base giornaliera, sia attraverso un'assunzione di rischio prudente e conforme alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in materia, sia attraverso l'implementazione di adeguati presidi di controllo sui rischi assunti;

  Seconda linea di difesa: per ciascuna Società del Gruppo, è composta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, dalla Funzione di Validazione Interna, dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, ciascuna con specifiche responsabilità e competenze, come specificato nel prosieguo. Tutte le funzioni della seconda linea di difesa, inoltre, implementano adeguati presidi di controllo sulle attività svolte dalle funzioni della prima linea di difesa (c.d. controlli di secondo livello);

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Terza linea di difesa: è rappresentata dalla Funzione di Internal Audit di ciascuna Società del Gruppo, che effettua una revisione indipendente delle attività svolte dalla prima e dalla seconda linea di difesa, valutando l'efficacia e l'efficienza della governance e del framework dei controlli interni.

A gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato la Global Policy "Principi di governance dei rischi e cultura del rischio", che si pone l'obiettivo di definire un quadro organico, coerente e integrato ai vari livelli dell'organizzazione, volto a consolidare le prassi di buona governance e una solida cultura del rischio, in linea con le aspettative di Vigilanza e degli stakeholders.

In particolare, la cultura del rischio fa riferimento all'insieme delle regole, dei comportamenti che incidono sul grado di consapevolezza, riguardo all'assunzione e gestione dei rischi, nonché sulle attività di controllo che presidiano/vincolano le decisioni in materia di rischi.

La cultura del rischio influenza le decisioni degli organi aziendali e del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività e influisce in tal modo sul livello di esposizione al rischio delle società del Gruppo.

Al fine di diffondere la cultura del rischio a ogni livello organizzativo all'interno del Gruppo nel suo complesso, Fineco adotta una serie di pratiche e iniziative. Queste sono essenzialmente riconducibili a pratiche di governance, iniziative di condivisione delle informazioni e attività di formazione del personale, nonché *induction* agli organi aziendali.

In tale contesto, l'intento ultimo è quello di garantire che tali contributi confluiscano in un processo decisionale maggiormente informato, consapevole e condiviso, rafforzando così l'efficacia complessiva della governance aziendale e la capacità del Gruppo di affrontare con proattività le sfide.

Gli organi aziendali e le funzioni di controllo collaborano e si coordinano tra loro sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo.

*

FinecoBank attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Appetite Framework è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il modello di business, gli indirizzi strategici del Gruppo e il massimo rischio assumibile – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Il Risk Appetite è integrato con i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità di Gruppo (ICAAP e ILAAP) e si raccorda con il processo di budget e il piano pluriennale, nonché con il processo di gestione delle crisi del Recovery Plan, le politiche di remunerazione e incentivazione, il processo di identificazione e gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo e il sistema di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, che declina la propensione al rischio fissata all'interno del RAF.

Nella Parte E della Nota integrativa consolidata (così come in quella dell'Impresa), cui si fa rinvio per gli opportuni approfondimenti, FinecoBank fornisce dettagliate informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Nel corso del 2025, Fineco ha realizzato numerose iniziative progettuali volte a rafforzare la postura di sicurezza e promuovere l'innovazione tecnologica, che si integrano nel più ampio approccio di gestione del rischio ICT e di sicurezza adottato da Fineco attraverso l'applicazione di linee guida, policy e processi interni a presidio delle proprietà di sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

In particolare, al fine di mitigare il rischio ICT e di sicurezza, il Gruppo ha adottato un *framework* di gestione e resilienza operativa digitale, formalizzato all'interno della Global Policy "Framework Resilienza Operativa Digitale", approvata dal Consiglio di Amministrazione in aprile 2025. La Global Policy definisce i principi cardine del quadro per la gestione dei rischi informatici conformemente al regolamento DORA (Regolamento 2022/2554) e agisce da raccordo per la normativa interna che costituisce il quadro per la gestione dei rischi informatici, emessa dalle funzioni di primo e di secondo livello.

*

Il Collegio Sindacale, relativamente alla gestione dei rischi, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework. Al Collegio Sindacale sono anche attribuite le responsabilità del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, di cui all'art. 19 D.lgs. n. 39/2010 (come modificato dal D.lgs. 135/2016).

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni, tenuto incontri con le funzioni aziendali e vigilato sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Per ciascuna delle funzioni di controllo il Collegio Sindacale illustra brevemente quanto è emerso dal controllo, nel continuo, in corso d'anno.

* *

Internal audit

Nell'esercizio 2025 le Relazioni trimestrali e la Relazione sulle attività di Revisione Interna (la "Relazione"), avente cadenza annuale, sono state predisposte dalla Direzione *Internal Audit* al fine di: - fornire informativa sull'attività svolta, illustrando le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi per la loro rimozione e
– riferire, per gli aspetti di competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il piano annuale di *audit* per l'anno 2025, definito sulla base delle analisi dei rischi emergenti, dell'aggiornamento annuale del *Risk Assesment* e tenuto conto delle linee guida del Gruppo nonché degli obblighi normativi vigenti, delle richieste avanzate dai *Regulator* e delle necessità di *follow up* di precedenti *Audit* emessi con valutazione negativa, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 gennaio 2025 con la previsione di svolgimento di numero 24 Audit sui processi, numero 2 relazioni annuali obbligatorie (oltre alla relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate (*outsourcing*) e su ICT terze parti, conteggiata nei n. 24 *audit*) e numero 500 *audit* sulla rete dei consulenti finanziari (PFA). In data 4 novembre il Consiglio di amministrazione ha approvato una modifica del Piano di *Audit* del 2025 con il possibile posticipo ad inizio 2026 della conclusione ed emissione di due *report*, uno dei quali poi emesso entro l'anno.

Nel corso dell'anno 2025 sono state completate tutte le verifiche previste dal piano annuale aggiornato, nonché conclusi ulteriori numero quattro *audit* non pianificati sui processi.

La valutazione complessiva, da parte della Direzione di *Internal Audit*, del Sistema dei Controlli Interni di FinecoBank S.p.A. viene confermata nel suo complesso "*mostly satisfactory*", così come le valutazioni delle singole categorie di rischio, considerata la generale adeguatezza dei presidi definiti a mitigazione dei rischi della Banca, che la Funzione ha riscontrato con le attività di *audit* svolte nel corso del 2025, sia sui processi sia sulla rete dei Consulenti finanziari, nonché tenendo in considerazione l'andamento dei *finding*, inclusi quelli formulati dai *Regulator*, nonché tutte le informazioni disponibili, fra cui le valutazioni espresse da altri "*assurance providers*" interni ed esterni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

La Direzione *Internal Audit* ha altresì indicato che le attività di controllo di secondo livello svolte delle funzioni *Risk Management* e *Compliance* relativamente ai processi oggetto di *audit*, nel corso del 2025 hanno evidenziato ambiti di miglioramento, per entrambe, in particolare negli *audit* Sviluppo e manutenzione del Sistema X-NET, processo di gestione dei progetti, *Business Continuity management* e gestione degli *Swap* e altri derivati OTC.

Le raccomandazioni formulate durante le verifiche svolte sono state finalizzate a rafforzare e rendere più efficaci i presidi di controllo di primo e secondo livello e, per ciascun rilievo individuato dall'*Audit*, è stato definito un piano di rimedio, in un'ottica di miglioramento continuo; inoltre, l'*Internal Audit* nel corso dell'anno ha ripetutamente sollecitato gli *owner* delle attività ai fini di una pronta risoluzione delle carenze identificate, adoperando una sensibilizzazione e sollecitando, in particolare, il completamento delle azioni pianificate a fronte dei *finding overdue*, a partire da quelle più vetuste.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha monitorato il rispetto del Piano di *Audit* - per quanto concerne sia le strutture centrali ed i processi sia la rete dei Consulenti Finanziari - verificandone le tempistiche di effettiva attuazione.

Nel corso del 2025 è stato raggiunto il *target sizing* della Funzione pari a numero 31 risorse deliberato a fine 2022 dal Consiglio di Amministrazione, con l'entrata nella funzione di *Auditor* con competenze specifiche e del nuovo responsabile del *Team Qualità e controlli a distanza*.

Il Collegio Sindacale ha esaminato gli *Audit Report* emessi dall'*Internal Audit* nel corso del 2025 utilizzando le informazioni ivi contenute e richiedendo anche supplementi di informativa, prontamente predisposti dalla funzione, ritenuti necessari per lo svolgimento della propria attività e per monitorare il recepimento delle raccomandazioni e degli interventi correttivi in essi contenuti. Vi è stata una particolare attenzione, nei confronti dei Responsabili delle Aree organizzative interessate, anche al rispetto delle scadenze per lo svolgimento delle azioni rimediali previste.

* *

Risk Management

Il presidio e il controllo dei rischi sono assicurati dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO), che in qualità di funzione di controllo dei rischi, è indipendente dalle funzioni aziendali che assumono il rischio.

La Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, presidia il corretto funzionamento del framework dei rischi del Gruppo definendo le appropriate metodologie di identificazione e misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative, alle scelte gestionali della Banca individuate nella propensione al rischio di Gruppo (RAF) e dei principi e delle politiche definite dal CRO, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti.

Il CRO, con il contributo del Chief Financial Officer (CFO) per gli ambiti di competenza, ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework di Gruppo e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

La Direzione CRO, nell'ambito dei controlli di secondo livello, ha la responsabilità della gestione e del controllo dei rischi di credito, di mercato, operativi, ICT e di sicurezza, reputazionali, di tasso di interesse, di liquidità e di sostenibilità in collaborazione con il CFO, il CLO ed il CIO per i rispettivi ambiti di competenza.

Con riferimento all'informativa agli Organi Aziendali (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Parti Correlate), il CRO fornisce periodicamente informativa sull'attività svolta e sui risultati emersi dalle verifiche effettuate, i punti di debolezza rilevati e propone gli interventi da adottare per la loro rimozione al fine dell'assunzione delle decisioni più opportune per la gestione e riduzione dei rischi stessi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

In tale ambito si colloca la reportistica verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate ed il Collegio Sindacale. Nel corso del 2025 sono stati predisposti e presentati i report trimestrali relativi ai profili di rischio del Gruppo, unitamente ad approfondimenti tematici dedicati a specifiche aree di attenzione.

Tra questi rientrano il "CRO Planning 2025", la relazione sui rischi operativi e di sicurezza dei sistemi di pagamento, i risultati dello SSM Stress Test 2025 (sia provvisori sia definitivi), diversi approfondimenti su modelli interni gestionali – come il modello di scoring andamentale o quelli relativi a IRRBB e CSRBB – ed ulteriori note metodologiche e di monitoraggio, tra le quali quelle sulla raccolta retail e sulle Poste a Vista.

Parallelamente, la funzione di Internal Validation, collocata in staff al CRO, ha fornito un contributo con report dedicati alla metodologia IFRS9, alla validazione del modello di credit scoring andamentale e alla validazione del framework RDARR.

Nell'anno 2025, la Direzione CRO, si è concentrata sul Piano di adeguamento al Digital Operational Resilience Act (DORA), con l'implementazione di alcune azioni:

- rafforzamento della governance, attraverso l'istituzione a luglio 2025 della Unit ICT & Cyber Risk, preposta al controllo del rischio ICT e sicurezza;
- adeguamento dell'impianto normativo attraverso l'approvazione da parte del CdA di:
  GP "framework resilienza operativa Digitale" (aprile 2025)
  GP "framework di gestione e controllo dei rischi ICT e di sicurezza (settembre 2025);
- predisposizione di una libreria di controlli da svolgere nell'arco di tre anni.

Il monitoraggio degli indicatori del RAF 2025, nel corso dell'esercizio, ha evidenziato un quadro complessivamente positivo per il Gruppo. Anche con riferimento agli indicatori manageriali di RAF il quadro nel 2025 si è mostrato complessivamente positivo.

Nel 2025, è proseguita l'attenzione alla tematica delle c.d. *Unrealized Losses (UL,* che rimane sempre un *key concern* per la Vigilanza e al relativo *piano di derisking.* Nell'ambito del rafforzamento del *framework* normativo, in luglio 2025 il Consiglio di amministrazione ha approvato la Global Policy per il monitoraggio e il controllo dell'IRRBB e del CSRBB.

Nel corso dell'anno, la funzione si è dedicata alla manutenzione e miglioramento continui del framework complessivo di gestione dei rischi, con l'aggiornamento di diverse policy di Gruppo.

Un capitolo specifico delle attività 2025 ha riguardato anche gli ambiti ICT e Cybersecurity Risk. È stata rivista la governance interna della funzione CRO, con la creazione nella Direzione Chief Risk Officer di una struttura dedicata alla gestione e al presidio dei rischi IT e l'acquisizione di competenze specialistiche aggiuntive.

In tema di ESG Risk, il 2025 ha visto un rinnovamento del relativo processo di valutazione. L'ESG Risk Inventory è stato rivisto sulla base dei requisiti della Corporate Sustainability Reporting Directive, includendo una tassonomia più dettagliata, un'analisi più ampia e contestualizzata dei fattori interni ed esterni, una chiara rappresentazione delle aree di vulnerabilità e un allineamento puntuale con i temi ESRS.

Il CRO ha inoltre contribuito alla compilazione dei questionari ESG, che hanno evidenziato performance della banca superiori alla media globale. Il lavoro è stato presentato agli organi sociali in occasione di sessioni dedicate, quali l'induction ESG del Consiglio di Amministrazione e la ESG Materiality Assessment del CRPC.

Infine, un'attività particolarmente intensa ha riguardato le interazioni con ECB e SRB.

Nel 2025 il Risk Management ha prodotto numerosi documenti per gli incontri con il Joint Supervisory Team, coprendo aree quali credit risk, IRRBB, cybersecurity e ICT risk, market risk, DORA, risk inventory, data governance e intraday liquidity.

Sono stati portati a termine tutti gli esercizi regolamentari richiesti, tra cui lo SSM Stress Test 2025, lo SSM Liquidity Exercise e l'IT Risk Questionnaire. Parallelamente, per SRB sono stati predisposti contributi chiave per il Recovery Plan (con particolare riferimento agli scenari), per le analisi sulla liquidità in risoluzione, per le MIS Capabilities relative a *bail-in dataset* e *valuation* e per la valutazione della Operational Continuity in Resolution.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il *Chief Risk Officer* così da assicurare nel continuo il necessario controllo sull'efficacia, completezza, funzionalità e affidabilità del sistema di gestione e controllo interno dei rischi e del *Risk Appetite Framework*.

* *

Compliance

La Funzione *Compliance* presidia il rischio di non conformità alle norme e garantisce il necessario supporto alla Banca e alle Entità del Gruppo, agli Organi Societari ed al personale, secondo un approccio *risk based*, con riguardo a tutta l'attività aziendale, contribuendo, unitamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, prestando consulenza proattiva o su richiesta e verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio attraverso la misurazione del rischio stesso.

Per quanto riguarda le aree normative coperte dalla Direzione *Compliance*, questa esercita un:

- presidio diretto su tutte le principali aree normative: prestazione di servizi bancari e finanziari, trasparenza bancaria e credito al consumo, protezione del consumatore, intermediazione creditizia, usura, servizi di pagamento, *privacy*, responsabilità societaria per reati commessi nell'interesse della società, *antitrust* e pratiche commerciali scorrette, prestazione di servizi e attività di investimento, gestione dei conflitti di interesse di Gruppo, normativa relativa ai mercati degli strumenti finanziari, gestione centralizzata di strumenti finanziari, abusi di mercato, promozione e distribuzione di prodotti assicurativi, partecipazioni rilevanti, attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, sistemi incentivanti (per dipendenti e Rete PFA), accessibilità, segnalazioni di Vigilanza Prudenziali e Statistiche elaborate e gestite dal CFO Department o altre segnalazioni collegate a normative in perimetro (ad esempio usura, centrale rischi, resolution), sostenibilità (per i profili correlati alle aree normative incluse nel presidio diretto), normativa relativa alla funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, data governance, continuità operativa, outsourcing management e intelligenza artificiale;
- presidio indiretto sulle aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche all'interno della Banca.

In termini di *compliance oversight* sulle *Legal Entity*, la Direzione svolge il ruolo di referente unico verso le entità controllate del Gruppo attraverso l'omonima nuova struttura tecnica in *staff* alla Direzione *Compliance*, a garanzia di una gestione complessiva e coerente della normativa interna applicabile all'intero Gruppo per il perimetro di presidio diretto.

In osservanza al quadro normativo di riferimento, la Direzione *Compliance* ha predisposto la "Relazione sulle attività 2025 della Funzione *Compliance* di FinecoBank" ("Relazione") che rende informativa al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività di verifica/valutazione dei rischi di non conformità svolte dalla funzione *Compliance* nel corso del 2025, nonché in merito alla programmazione delle attività per il 2026 di cui al *Compliance Plan* 2026 già approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 gennaio 2026.

La valutazione dei rischi di non conformità, massima sintesi delle attività svolte da *Compliance*, è illustrata con riguardo a ciascuna area normativa, distinguendo tra le aree sottoposte a presidio diretto e quelle gestite mediante il modello indiretto (ovvero attraverso i Presidi Specialistici).

Nella Relazione è indicato che nel corso dell'anno 2025 nessuna area ha raggiunto il livello di rischio "*Critical*"[109] e che, a fine anno, le aree che presentano il maggior livello di rischio residuo (pari a "*Significant*"), sono MiFID, ICT e Usura.

[109] Il rischio residuo di non-conformità è misurato su una scala crescente di quattro livelli: *Limited, Medium, Significant, Critical*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Per l'area normativa "Responsabilità amministrativa degli enti - D.Lgs. 231/01" il rischio di non conformità è presidiato nel continuo, attraverso la valutazione *ex ante* degli impatti sull'area connessi all'evoluzione della normativa esterna e/o a modifiche di quella interna (processi e circolari). Inoltre, a partire dal 2024, la funzione *Compliance* ha definito un *framework* metodologico quali-quantitativo per la valutazione dell'esposizione al rischio di incorrere nella responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01. In esito all'applicazione del *framework*, tutti e quindici i Protocolli Decisionali 231/01 hanno evidenziato un livello di rischio residuo basso.

Le aree a presidio indiretto nel corso del 2025 hanno mantenuto stabile il livello di rischio non superiore alla valutazione "*Medium*", come risulta indicato nella Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono continuate, da parte della Direzione Compliance, le interlocuzioni con Consob (così come con altre Autorità di Controllo italiane - Banca d'Italia, Garante Privacy – ed europee – BCE e SRB) in relazione alle azioni di adeguamento definite dalla Banca.

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha esaminato su base trimestrale il *Compliance Activities Report*, nonché la Relazione Annuale della Funzione *Compliance* di FinecoBank con riferimento alle attività svolte nel 2025 e alla programmazione 2026.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha tenuto incontri periodici con il Responsabile della funzione *Compliance* della Banca, per monitorare l'attività di pianificazione dei controlli in base ai rischi evidenziati e gli esiti dei controlli di secondo livello svolti, nonché l'implementazione delle azioni correttive in corso.

* *

Data Protection Officer

A far data dal 1° gennaio 2022, è stata costituita – all'interno della funzione *Compliance* – la *Unit* "*DPO, Outsourcing, ICT & Security Compliance*" (di seguito, "*Unit*") con l'obiettivo di evidenziare la rilevanza riconosciuta da Fineco alle tematiche inerenti alle normative sulla *privacy*, attraverso l'assegnazione di risorse dedicate al presidio di tali norme. L'ambito di competenza della *Unit* è stato ampliato includendo l'area AI (Intelligenza Artificiale), in quanto strettamente connessa alle tematiche di *data protection*. La Unit presidia anche le tematiche di ICT Compliance (ICT, Business Continuity & Disaster Recovery, Data Governance e Outsourcing/terze parti).

La *Unit* nel corso dell'anno ha, quindi, lavorato al fine di rafforzare le metodologie di analisi e i processi già implementati negli anni passati, diffondendo in maniera quanto più pratica ed efficace possibile la cultura della protezione dei dati personali di titolarità della Banca.

Il *Data Protection Officer* (DPO) di FinecoBank ha predisposto la "Relazione del *Data Protection Officer* di FinecoBank S.p.A. – Anno 2025" (di seguito la "Relazione"), presentata al Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026, previo esame da parte del Comitato Rischi e Parti Correlate, che illustra, per macroaree, i temi su cui il DPO ha operato nel corso dell'anno, compresi il supporto e le consulenze fornite di volta in volta alle direzioni della Banca; include, inoltre, la programmazione delle attività 2026. Nello specifico, le attività svolte nel 2025 hanno riguardato: l'aggiornamento della normativa interna; l'esercizio dei diritti degli interessati; le richieste dell'Autorità competente; l'aggiornamento delle informative rilasciate alle diverse tipologie di interessati; la gestione delle violazioni dei dati personali; i reclami gestiti; le richieste di parere in ambito *privacy*; le valutazioni di convenzioni e contratti di fornitura; il coinvolgimento nel processo di condivisione della normativa interna; le valutazioni di Progetto/Prodotto sia per servizi bancari che d'investimento; le valutazioni sugli impatti delle attività di trattamento, sul legittimo interesse e sui trasferimenti di dati personali al di fuori dell'Unione Europea/Spazio Economico Europeo.

Il DPO nel corso del 2025 ha svolto tali compiti a diretto riporto del *Compliance Officer* di FinecoBank e, nel pieno della propria autonomia, interagisce, ove necessario, con il Delegato dal Titolare per il trattamento. Per assolvere a quanto sopra indicato sono state assegnate al DPO apposite risorse in termini di persone e applicativi a supporto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Nel corso dell'anno 2025 è stato aggiornato il *framework* normativo ed è stato interamente rivisto, ampliandolo, il Catalogo dei controlli in ambito Privacy, anche alla luce del *Risk Assessment* condotto e dei finding di *Internal Audit*.

La Banca, nel corso del 2025, ha reso disponibile a tutta la popolazione FinecoBank corsi formativi obbligatori in materia di protezione dei dati personali, circolazione dei dati bancari, introduzione all'Intelligenza Artificiale.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha tenuto incontri periodici con il DPO della Banca, per monitorare lo svolgimento delle attività pianificate e approfondire gli esiti dei controlli di secondo livello svolti, nonché lo stato di implementazione delle conseguenti azioni correttive.

* *

Antiriciclaggio e Anticorruzione

Al fine di assicurare l'indipendenza della Direzione Antiriciclaggio, e Anticorruzione, la struttura riferisce direttamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La *Direzione* si articola nelle strutture:
- *Governance* e Controlli per Antiriciclaggio e Anticorruzione;
- Servizio Antiriciclaggio e Anticorruzione;
- Segnalazioni Operazioni Sospette.

Il numero complessivo delle risorse della Funzione Antiriciclaggio e Anticorruzione al 31 dicembre 2025 si conferma in 20 risorse.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2025 ha deliberato, con decorrenza primo febbraio 2026, la definizione di un nuovo assetto organizzativo nella Direzione Antiriciclaggio e Anticorruzione e la revisione di ruoli e responsabilità al fine di conformarsi ai nuovi Orientamenti EBA/GL/2024/14 e procedere con l'adeguamento al Nuovo Regolamento Europeo n. 1624/2024.

La Relazione annuale al 31 dicembre 2025, comprensiva dell'esercizio di autovalutazione, è in corso di predisposizione, mentre il *report* informativo relativo al quarto trimestre 2025 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026 ed ha precisato che tutti i controlli di secondo livello pianificati per il quarto trimestre sono stati completati.

Con riferimento all'AML Risk Assessment, fermo restando l'ultima valutazione del rischio inerente relativo all'esercizio 2024, avente risk rating Medio-Alto, la valutazione della vulnerabilità dei presidi e dei controlli AML aggiornata al 31.12.2025 risulta invariata e pari a "poco significativa".

I *report* informativi sui presidi aziendali di antiriciclaggio, contrasto del terrorismo e lotta alla corruzione, presentati al Consiglio di Amministrazione, dopo essere stati esaminati dal Comitato Rischi e Parti Correlate, hanno cadenza trimestrale e illustrano la gestione andamentale del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, lo stato di avanzamento delle attività pianificate, l'esito dei controlli di secondo livello attestando inoltre il completamento degli stessi per ciascuno dei periodi oggetto dell'informativa presentata.

Nel corso del 2025 si è chiusa formalmente l'ultima azione del Piano di rimedio approvato dal Consiglio di Amministrazione ad esito della verifica di Banca d'Italia del 2023, con il rafforzamento della funzione e dei presidi di controllo sia di primo sia di secondo livello.

La Direzione *Internal Audit* verificherà il completamento dell'attuazione del Piano di rimedio e ne riferirà gli esiti a Banca D'Italia.

Il Collegio sindacale ha monitorato con regolarità l'esecuzione delle azioni previste a Piano, attenzionando anche le relative tempistiche.

* *

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Reclami

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione della Unit Reclami e Contenzioso sulla situazione complessiva dei Reclami e del Contenzioso di FinecoBank S.p.A. relativa al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025" predisposta dalla Unit Reclami e Contenzioso in conformità alla Global Policy "Gestione Reclami" ed ai Processi "Gestione dei reclami" e "Gestione e valutazione cause passive ed attive" in vigore.

La Relazione illustra l'attività svolta nell'anno 2025 fornendo, in forma aggregata, informazioni in merito ai reclami e al contenzioso con le relative analisi quantitative.

Tali informazioni – anche a seguito di specifica comunicazione da parte della Unit – vengono analizzate nel continuo dalle funzioni competenti per individuare eventuali criticità ricorrenti ed assumere le iniziative necessarie per il loro superamento.

Le valutazioni circa le principali criticità riscontrate nonché l'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative individuate vengono svolte dalla funzione Compliance.

Nel corso del 2025 Fineco ha ricevuto numero 3.027 reclami, in aumento del 10,63% rispetto ai 2.736 pervenuti nel 2024. Tale incremento non risulta riconducibile a un singolo fattore o a uno specifico evento. Nel 2025 FinecoBank ha registrato una significativa crescita della base clienti e dei volumi operativi.

I tempi medi di evasione dei reclami hanno rispettato i termini previsti.

Gli esborsi in euro sono stati in notevole diminuzione – di circa il 36% - rispetto a quelli registrati nel 2024, conseguenti per lo più alla conclusione di accordi transattivi con la clientela, nonché all'adempimento di alcune decisioni pronunciate dall'ABF e dall'ACF.

Dall'analisi e dai controlli effettuati il Collegio Sindacale conclude con il rilevare che i reclami ricevuti non hanno evidenziato significative carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Banca. Permane l'attenzione riguardo al carico di lavoro per un adeguato eventuale aggiornamento del *right sizing*, anche in vista della crescita dell'attività di Fineco.

* *

Whistleblowing

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti) e alla Legge 179/2017, che introduce nuove disposizioni a tutela di coloro che segnalano reati o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, il Gruppo FinecoBank S.p.A. ha definito e disciplinato con normativa interna (*Global Compliance Policy – Whistleblowing*), da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2024, un processo volto a consentire la segnalazione da parte del Personale e di Terze Parti, di atti o fatti che possano costituire violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, mettendo a disposizione canali di segnalazione e impegnandosi a mantenere la riservatezza dei dati personali del Segnalante e del Segnalato.

La "Relazione sul sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. *Whistleblowing*) anno 2025", è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026, previo esame da parte del Comitato Rischi e Parti Correlate e presentazione al Collegio Sindacale.

Si precisa che dal 1° marzo 2025 la Banca mette a disposizione dei segnalanti una nuova piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni, eliminando al contempo il canale per la presentazione di segnalazioni tramite posta elettronica, coerentemente con quanto raccomandato dalle nuove linee guida ANAC.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Nel 2025 le segnalazioni *Whistleblowing* ricevute da FinecoBank sono state numero 2 (rispetto alle 5 ricevute nel 2024), entrambe gestite dal *Responsabile dei sistemi interni di segnalazione* (Compliance Officer), mentre nessuna segnalazione è stata ricevuta e/o gestita dalla Funzione Internal Audit.

Nel corso del 2025 sono stati chiusi tutti i *finding* contenuti nell'Audit Report sul processo di Whistleblowing, emesso nel 2024 con valutazione complessiva "*Mostly Satisfactory*", a conclusione dell'intervento teso a verificare il corretto recepimento della normativa in ambito whistleblowing e la puntuale applicazione del processo adottato dalla Banca per la segnalazione di comportamenti illegittimi da parte dei dipendenti e di terze parti.

* *

Organismo di Vigilanza

FinecoBank si avvale di un Organismo appositamente istituito per lo svolgimento delle funzioni di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001. L'attuale Organismo di Vigilanza ("OdV" o "Organismo"), che si compone di numero tre componenti, di cui due esterni ed uno interno alla Banca, ossia il Responsabile *Internal Audit*, resterà in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31.12.2025. Nel corso del 2025 a seguito di intervenuta rinuncia all'incarico, si è avvicendato un nuovo componente dell'Organismo.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2025 ha incontrato l'Organismo di Vigilanza per un reciproco confronto sulle attività svolte da entrambi gli organi e ha altresì esaminato, nel corso di una riunione del Comitato Rischi e Parti correlate, la "Relazione informativa dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 08 giugno 2001, n. 231, al 31 dicembre 2025" che illustra in dettaglio le attività del 2025, poi presentata per informativa al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2026.

La Relazione evidenzia in particolare che l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione di gestione rispetto alla prevenzione della commissione dei reati richiamati dal decreto legislativo 231 del 2001 e ne ha curato il relativo aggiornamento. L'Organismo ha ritenuto inoltre opportuno approfondire le varie interlocuzioni con le autorità di vigilanza succedutesi nel corso dell'anno.

Dalle risultanze delle attività svolte dall'OdV non sono emerse violazioni della normativa di riferimento.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, chiamato a valutare, previo parere del Comitato Rischi e Parti Correlate, l'adeguatezza, funzionalità ed efficacia del sistema di controllo interno della società, nella riunione del 3 marzo 2026 ha esaminato, senza osservazioni, il *Tableau de Bord* integrato per l'anno 2025 delle funzioni di controllo, trasmesso anche al Comitato Rischi e Parti Correlate e al Collegio Sindacale, documento che evidenzia le principali carenze rilevate dalle Funzioni di Controllo (*Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance*, Antiriciclaggio e Antiterrorismo, *Data Protection Officer* e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi della legge n. 262/2005) con indicazione dei rischi, degli impatti, delle raccomandazioni e delle misure correttive; il documento include il contributo dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con Funzione di Gestione, chiamato a individuare eventuali ulteriori iniziative e interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, nonché una sintetica sezione relativa alle carenze rilevate dalle analoghe funzioni di controllo della controllata Fineco *Asset Management* DAC.

Il documento è stato redatto in attuazione di quanto previsto dalla *Global Policy* "2023 *Group ICS Evaluation*", nonché del Regolamento del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo.

Il *Tableau de Bord* si pone pertanto come uno degli elementi a supporto dell'attività di valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del Sistema dei Controlli interni, in uno con gli altri contributi portati all'attenzione dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica dai vari attori del Sistema dei Controlli Interni.

* * *

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Sulla base della documentazione esaminata, delle informazioni ricevute e dei riscontri effettuati nel corso della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale, pur richiamando l'esistenza di alcuni interventi correttivi e implementazioni in atto, anche in termini di rafforzamento delle risorse per un adeguato presidio dei rischi, ritiene complessivamente adeguato il Sistema di Controllo Interno.

10. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale vigila nel continuo sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento, svolgendo periodici incontri con i vertici aziendali e con i Responsabili delle varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse significative carenze di natura organizzativa.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2024 ha deliberato, con decorrenza primo gennaio 2025, la revisione della struttura Regulatory Affairs & Resolution Unit, per accrescere ulteriormente il presidio delle interlocuzioni con le Autorità e della predisposizione di informativa verso gli Organi Aziendali.

Nel corso del 2025 sono intervenute alcune modifiche organizzative di volta in volta richiamate, a titolo indicativo, nella presente Relazione nell'ambito della trattazione della singola funzione.

Di seguito si fa cenno anche alle ulteriori modifiche organizzative. In particolare, nel primo semestre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

• una riorganizzazione delle strutture a riporto della Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking per garantire un maggior presidio delle attività di gestione e sviluppo della rete di vendita (gennaio 2025);

• nell'ambito della Direzione Global Business, il trasferimento delle attività legate alla user experience dalla Direzione Marketing Advertising & Events alla Direzione Products & Services (marzo 2025);

• nel mese di maggio:

- nella Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking, la creazione di strutture a riporto della unit Private Banking Advisory per supportare la rete di vendita nella consulenza di servizi dedicati alla gestione del patrimonio immobiliare e alla pianificazione patrimoniale e successoria; - nella unit Real Estate, a diretto riporto del Vice DG Global Banking Services, la creazione di una struttura a supporto del Responsabile della unit quale Delegato del Datore di lavoro ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs 81/2008 Titolo I e quale Responsabile dei Lavori ai sensi del D.Lgs 81/2008, Titolo IV;
- nella Direzione Chief Lending Officer, la creazione, a riporto della *unit* Mutui e Prestiti, di strutture distinte in base alla tipologia di prodotto (mutuo o prestito).

Nel mese di luglio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- nella Direzione Chief Risk Officer, la creazione di una struttura dedicata alla gestione e al presidio dei rischi IT, con acquisizione dei compiti e delle responsabilità per tale ambito precedentemente in carico ad altra struttura della stessa Direzione;
- nella Direzione Compliance, l'aggiornamento dei compiti e delle responsabilità relativi al monitoraggio delle normative riferite ai rischi IT e allo svolgimento dei relativi controlli di conformità normativa;
- nella Direzione Global Business, la creazione di una nuova struttura per promuovere l'adozione dell'intelligenza artificiale nelle linee di prodotto e servizio.

Alla data del 31 dicembre la Banca annovera: n° Dipendenti 1.435 (rispetto a n. 1.368 al 31.12.2024) n° Consulenti finanziari 3.076 (rispetto a n. 3.002 al 31.12.2024) n° Negozi finanziari operativi pari a 445 (rispetto a n. 438 al 31.12.2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

L'attuale modello organizzativo della Capogruppo si basa su un modello di tipo funzionale, in modo da raggruppare le attività in base ad una funzione specifica ed a processi comuni, al fine di promuovere economie di scala.

* * *

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nell'espletamento delle attività di vigilanza, in presenza di un Organigramma e del relativo Regolamento aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative in continua evoluzione e la definizione, l'applicazione ed il monitoraggio di precise normative aziendali finalizzate allo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione di FinecoBank, nonché le implementazioni adottate o in corso di adozione, il Collegio Sindacale valuta complessivamente adeguato l'assetto organizzativo della Banca.

11. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

FinecoBank, iscritta in qualità di "Capogruppo" del "Gruppo Bancario FinecoBank" nell'Albo dei gruppi bancari (unitamente alla controllata Fineco *Asset Management* DAC), esercita attività di direzione e coordinamento sul Gruppo ai sensi della vigente normativa.

Relativamente alla controllata Fineco *Asset Management* DAC, dall'analisi delle informazioni richieste dal Collegio Sindacale al CEO ai sensi dell'art. 151, co.2, del TUF e dei risultati di *audit*, non sono emerse criticità.

12. Business Continuity e Crisis Management

In applicazione alla normativa di riferimento in materia di continuità operativa, tra cui le Disposizioni di Vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) la Banca si è dotata di un impianto di *Business Continuity* e *Crisis Management* che prevede: i) il piano di gestione delle emergenze e delle crisi (Piano di ECM); ii) il piano di *business continuity* (Piano di BC o BCP) – di cui costituiscono parte integrante il piano di *disaster recovery* (DRP, che stabilisce le misure per il ripristino delle applicazioni e dei sistemi informativi colpiti da "disastro") ed il piano di *cyber attack* (che definisce le strategie per la gestione degli attacchi informatici su larga scala); iii) il piano di gestione delle pandemie (che recepisce l'esperienza maturata durante l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia COVID-19).

Nel corso del 2025 sono state opportunamente aggiornate le linee guida in materia di gestione dell'emergenza e crisi, in allineamento con la normativa di riferimento esterna (Regolamento UE 2022/2554 Digital Operational Resilience Act - DORA), nonché i piani interessati, al fine di recepire le stesse e le evoluzioni del business, nell'ambito dell'aggiornamento annuale.

La Banca ha mantenuto il lavoro da remoto quale principale misura di gestione dell'emergenza, prevista dal Piano di BC. Tali piani in materia di BC&CM sono sottoposti alle consuete verifiche annuali a cura delle competenti strutture.

Per garantire la continuità operativa in caso di crisi, sono stati organizzati percorsi formativi di Business Continuity da parte delle risorse essenziali verso le risorse sostitutive.

Il Collegio Sindacale dà atto del continuo presidio, in linea con le vigenti Disposizioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 e con la normativa interna, dell'impianto di *Business Continuity* e *Crisis Management* e della avvenuta esecuzione, con esito positivo, delle attività di *test* di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* annualmente pianificate.

13. Politiche retributive

Il Gruppo si impegna a favorire il benessere e la soddisfazione dei propri dipendenti anche attraverso specifiche iniziative di *welfare* e *wellbeing* e a creare un ambiente di lavoro inclusivo in cui sono valorizzate la diversità e le pari opportunità, con un giusto bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

L'approccio del Gruppo Fineco alla retribuzione, coerente con la normativa e con le migliori prassi di mercato, garantisce il collegamento alla *performance*, al contesto di mercato, alle strategie di *business* e agli interessi di lungo periodo degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank in data 11 marzo 2026, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione, ha approvato la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" di FinecoBank, formulata dalla funzione *Chief People Officer* con il contributo, per le parti di relativa competenza, delle funzioni *Compliance*, CRO, CFO e Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete, che descrive gli elementi dell'approccio retributivo adottato per il 2026 e i principali risultati del 2025, evidenziando, tra l'altro, i dati sulla remunerazione variabile e fissa dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Come previsto dalla Direttiva UE 2017/828, il documento è costituito da due distinte sezioni: Sezione I "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026" e Sezione II "Relazione annuale sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025". Ai sensi dell'art. 123-*ter* del Decreto Legislativo n. 58/1998 la "Sezione I – Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026" è sottoposta a deliberazione vincolante dell'Assemblea degli Azionisti, mentre è richiesto alla stessa di esprimere un voto consultivo non vincolante in merito alla "Sezione II - Relazione annuale sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025".

I principi riportati nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026, Sezione I, riflettono le più evoluzioni normative in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, con l'obiettivo di definire – nell'interesse di tutti gli stakeholder – sistemi di remunerazione allineati alle previsioni del Piano Pluriennale del Gruppo, coerentemente con i valori e gli obiettivi aziendali, ivi inclusi quelli ESG, con le strategie di lungo periodo collegate ai risultati aziendali e con le politiche di prudente gestione del rischio.

La Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti definisce i principi del Gruppo FinecoBank per sistemi retribuitivi coerenti con la normativa e con le migliori prassi di mercato e garantisce il collegamento alla *performance*, al contesto di mercato, alle strategie di *business* e agli interessi di lungo periodo degli azionisti.

La Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2026, e recante in allegato "l'informativa al pubblico ai sensi dell'art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 637/2021" e i "Piani retributivi basati su strumenti finanziari", è messa a disposizione del pubblico ai sensi del Regolamento Consob n. 11971/1999. La Relazione assolve contemporaneamente agli obblighi informativi di cui agli artt. 114-bis e 123-ter del TUF e agli obblighi previsti dalla normativa bancaria.

La struttura e i contenuti della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2026 sono stati positivamente valutati dal Consulente esterno indipendente del Comitato Remunerazione, nonché dalle funzioni aziendali competenti, tra cui, *Compliance*, *Risk Management*, Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete, Sostenibilità, Direzione *Chief Financial Officer*.

La Direzione *Internal Audit* ha esaminato il sistema di remunerazione ed incentivazione adottato da FinecoBank e dal Gruppo per la determinazione ed erogazione dei compensi ad esponenti degli Organi Sociali e delle retribuzioni variabili al personale dipendente e alla rete di vendita, al fine di riscontrarne la conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e alla Politica Retributiva definita per il 2025 ed approvata dall'Assemblea dei Soci.

La verifica si è conclusa con la formulazione di un giudizio "*Good*" per tutte le Aree, considerata la corretta applicazione del sistema di remunerazione ed incentivazione 2025 e la conformità della Politica Retributiva 2026 alla normativa esterna di riferimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Nel corso del 2025, secondo quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed i relativi processi aziendali, rilasciando, ove necessari, i propri pareri favorevoli al Consiglio di Amministrazione.

14. Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio Sindacale esprime le proprie osservazioni riguardo a: Relazione sulle attività di Revisione Interna svolte sui servizi di investimento; Relazione annuale sulle esposizioni a rischio del Gruppo; Relazione annuale della Funzione *Internal Audit* relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate; Relazione annuale sulle attività della funzione di *Compliance*.

Si è, inoltre, espresso in merito al Piano delle attività della funzione di revisione interna per il 2026, in vista delle deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, come richiesto dal Codice di *Corporate Governance* in vigore – art. 6, racc. 33, lett. C.

15. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nello svolgimento della propria attività, inclusiva della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, sia durante gli incontri con il *management* e con i Responsabili delle varie Aree e Funzioni della Banca.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito di ottenere periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni deliberate nell'esercizio.

Durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha tra l'altro accertato che i soggetti delegati hanno riferito, ai sensi dell'art. 150, comma 1, del TUF, sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le informazioni fornite nel corso delle riunioni e, in generale, il complesso dei flussi informativi posti in essere sono, a giudizio del Collegio Sindacale, esaurienti rispetto agli obblighi di legge e di Statuto e dei regolamenti applicabili.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di vigilanza.

Durante le sedute del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione e nel corso delle proprie riunioni, i Sindaci hanno preso visione delle relazioni trimestrali delle Funzioni di controllo della Banca, delle relazioni del Dirigente Preposto e confermano che le relazioni e le informazioni previste dalla normativa di vigilanza sono state rispettate.

In data 11 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato, con riferimento all'esercizio 2025, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

FinecoBank è dotata di un processo per la definizione del Piano di successione, periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine, in linea con le disposizioni regolamentari di riferimento.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni in contrasto con i principi di corretta amministrazione o deliberate e attuate non in conformità alla legge, allo Statuto, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o manifestatamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea di FinecoBank del 27 aprile 2023 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio dell'Impresa dell'esercizio al 31 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale, preso atto del provvedimento di autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 385/1993, ha verificato l'avvenuto adeguamento dello Statuto sociale, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 10 marzo 2026, alle disposizioni dell'art. 147-ter.1 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), introdotto dalla c.d. "Legge Capitali", relativo alla disciplina della lista presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle proprie attività di vigilanza, il Collegio ha seguito il processo di formazione e presentazione della lista, verificando il rispetto del "Processo di selezione dei candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione" (Allegato B del Regolamento degli Organi Aziendali), partecipando alle riunioni del Comitato Nomine e del Consiglio di Amministrazione dedicate al medesimo processo.

16. Adesione della società al codice del Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate

FinecoBank aderisce al Codice di *Corporate Governance* delle Società Quotate ("Codice") e, in ossequio al Codice, all'interno del Consiglio di Amministrazione operano, con funzioni propositive, consultive e di coordinamento, il Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale, il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione e il Comitato Rischi e Parti Correlate. I comitati sono composti da amministratori indipendenti non esecutivi.

Nel dicembre 2025, il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* (il "Comitato") ha inviato ai Presidenti degli organi amministrativi delle società emittenti una lettera al fine di dare seguito alla prassi di fornire evidenza del monitoraggio sullo stato di applicazione del Codice di *corporate governance* incentivando un'applicazione sempre più consapevole dello stesso da parte degli emittenti che vi aderiscono e, più in generale, per promuovere l'evoluzione della *corporate governance* da parte di tutte le società quotate italiane secondo i principi del Codice stesso.

I contenuti della predetta lettera del Dottor Massimo Tononi, Presidente del Comitato italiano per la *Corporate Governance* (promosso da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime, Borsa Italiana e Confindustria), nonché del relativo allegato "Relazione 2025 sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate" (il "Rapporto"), forniscono indicazioni sul processo di adesione al nuovo Codice e costituiscono, pertanto, un importante parametro per la valutazione del relativo grado di adesione da parte di FinecoBank.

Come auspicato nella Lettera, le raccomandazioni ivi contenute in FinecoBank sono state adeguatamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati competenti al fine di individuare, anche in sede di autovalutazione, le possibili evoluzioni della *governance* o di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite. Il contenuto della Lettera è stato sottoposto, per quanto di competenza, all'attenzione degli organi di controllo dell'emittente.

Nella riunione del 11 marzo 2026, facendo seguito alle informative rese, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato le valutazioni svolte con riferimento a ciascuna raccomandazione di cui alla lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025, dalle quali emerge che la governance della Società è, in linea generale, coerente e allineata con i suggerimenti di cui alla citata lettera. Il Collegio Sindacale ha riscontrato la coerente applicazione delle regole di governo societario espresse nel suddetto Codice.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, FinecoBank, quale società emittente valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati, ha provveduto a fornire, in una specifica sezione della relazione sulla gestione, idonea informativa sul proprio sistema di *corporate governance*, sugli assetti proprietari e sui comportamenti attraverso i quali le singole raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi del Codice di *Corporate Governance* sono state concretamente applicate nel periodo cui la relazione si riferisce.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Si ricorda, altresì, che ai sensi della vigente normativa e del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, previo parere del Comitato Nomine, alla verifica annuale della sussistenza del requisito di indipendenza in capo alla maggioranza degli Amministratori, riportandone gli esiti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 01.01.2025 – 31.12.2025, oltre al mantenimento dei requisiti di idoneità ed il rispetto del divieto di *interlocking*. Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

17. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

17.1 Denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c..

17.2 Esposti, eventuali iniziative intraprese e relativi esiti

Nel corso dell'Esercizio al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

18. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Richiamando quanto indicato in Bilancio, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 22 gennaio 2026, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 21 gennaio 2026, ha approvato i seguenti sistemi di incentivazione che saranno sottoposti all'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 29 aprile 2026, ovvero:

- Sistema Incentivante 2026 per l'Amministratore Delegato e i dipendenti appartenenti al "Personale più rilevante";
- Sistema Incentivante 2026 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2026, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 4.02.2026, ha approvato l'esecuzione nel 2026 dei sistemi di incentivazione/fidelizzazione relativi a: "Bonus Pool 2025" di FinecoBank e Piano "Sistema Incentivante 2025 PFA" e ai Piani degli anni precedenti, con le specifiche proposte e assegnazioni.

Quanto alla prevedibile evoluzione della Gestione, considerati i rischi tipici del settore di appartenenza, gli Amministratori indicano in Bilancio di prevedere un positivo andamento della gestione nel 2026, salvo il verificarsi di ulteriori eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione.

*

19. Osservazioni e considerazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, a compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, non ha riscontrato significative irregolarità né omissioni e/o fatti censurabili, né è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente Relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla Legge e allo Statuto Sociale, o non rispondenti all'interesse di FinecoBank, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o manifestatamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Adeguati scambi di informativa si sono concretizzati anche riguardo alla partecipata Fineco *Asset Management* DAC.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

19.1 Dichiarazione di continuità aziendale

Richiamando quanto precisato nei documenti di Bilancio al 31.12.2025, nella valutazione delle poste significative del bilancio gli amministratori indicano di aver considerato tutti gli elementi rilevanti.

Riguardo alla prevedibile evoluzione della gestione, gli Amministratori ritengono che non vi siano dubbi in merito alla continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile né incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l'esercizio successivo. Tuttavia, gli stessi affermano che non è possibile escludere che, per loro natura, le ipotesi ragionevolmente assunte possano non essere confermate negli effettivi futuri scenari in cui il Gruppo si troverà a operare. Nell'effettuare tale valutazione, gli amministratori hanno considerati, peraltro, i principali indicatori regolamentari, in termini di dati puntuali al 31 dicembre 2025, relativi buffer rispetto ai requisiti minimi regolamentari ed evoluzione degli stessi in un futuro prevedibile.

A livello di consolidato la Capogruppo ha emanato linee guida in materia di gestione dell'emergenza e crisi e di gestione della continuità operativa, che prevedono un modello decentrato di gestione dell'emergenza stessa, basato sui piani delle singole Società in funzione delle peculiarità di ciascuna.

Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze e ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio di FinecoBank, così come il Bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

19.2 Considerazioni in merito al Bilancio Consolidato

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto della relazione emessa dalla Società di Revisione, dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, adottati dalla Unione Europea.

Il Bilancio Consolidato è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate da Banca d'Italia, nonché delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005.

L'area di consolidamento, non variata rispetto all'esercizio precedente, include FinecoBank e Fineco *Asset Management* DAC quale unica società da questa direttamente controllata. Non sono presenti società indirettamente controllate da FinecoBank.

Per il consolidamento integrale sono stati utilizzati:
- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 di FinecoBank S.p.A.;
- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 di Fineco *Asset Management* DAC, consolidata integralmente e partecipata in via esclusiva, predisposto secondo gli IAS/IFRS e le cui voci sono state opportunamente riclassificate e adeguate a esigenze di consolidamento.

Per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto sono stati utilizzati i dati preliminari riferiti alla data contabile del 31 dicembre 2025 forniti da Vorvel SIM S.p.A., unica partecipazione sottoposta ad influenza notevole ed inclusa nel perimetro.

Nella Relazione sulla Gestione consolidata, che si ricorda per il secondo anno consecutivo contiene la Rendicontazione di sostenibilità, è data informativa anche dell'andamento della società controllata.

Il Bilancio consolidato contiene altresì:
- l'Attestazione relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- l'Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

19.3 Osservazioni in ordine al Bilancio di esercizio di FinecoBank al 31.12.2025 ed alla sua approvazione nonché in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio dell'Impresa

Il Bilancio di FinecoBank (di seguito anche "Impresa") al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

Il Bilancio d'esercizio dell'Impresa è costituito:

- dagli Schemi del bilancio di FinecoBank S.p.A., costituiti dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, esposti a confronto con i corrispondenti schemi dell'esercizio 2024
- dalla Nota integrativa

e comprende l'Attestazione relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Per la Relazione sulla gestione del Bilancio dell'impresa di FinecoBank S.p.A. si fa rinvio alla Relazione sulla gestione consolidata nella quale, in apposite sezioni, sono riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i commenti ai risultati dell'esercizio dell'Impresa.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026, recependo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026, sarà invitata ad approvare:

- il Bilancio dell'esercizio 2025 di FinecoBank S.p.A.;
- la destinazione dell'utile d'esercizio 2025 pari a euro 643.143.071,76 come segue:
  - alle 611.890.603 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 315.282 azioni relative all'aumento di capitale a supporto del sistema incentivante del personale dipendente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026, un dividendo unitario di 0,79 euro per complessivi euro 483.393.576,37;
  - alla Riserva legale euro 20.808,61, pari allo 0,003% dell'utile dell'esercizio, avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
  - alla Riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D. Lgs. 38/2005 euro 1.095.010,52;
  - alla Riserva straordinaria euro 158.633.676,26.

Il Collegio Sindacale, preso atto del contenuto e delle conclusioni della Relazione emessa dal Revisore legale dei Conti; preso atto altresì delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dal Dirigente Preposto, non ravvisa, per quanto di propria competenza, elementi ostativi all'approvazione del Bilancio dell'Impresa dell'esercizio al 31 dicembre 2025, che evidenzia un utile di esercizio di 643.143.071,76 euro, nonché alla sua destinazione così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono stati rilevati i presupposti per l'esercizio della facoltà del Collegio Sindacale di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

* * *

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2023. Conseguentemente l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026 sarà chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2026 - 2028.

Con l'occasione, si ringrazia per la fiducia accordata al Collegio sindacale uscente durante questi anni di mandato.

* * *

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale

Milano, 24 marzo 2026

Il Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A.

Luisa Marina Pasotti (Presidente)

Massimo Gatto (Sindaco effettivo)

Giacomo Ramenghi (Sindaco effettivo)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno *Special Purpose Vehicle* – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria", diversi da quelli classificati nel Trading book - Portafoglio di negoziazione.

Bail-in

Misure adottate delle competenti autorità di risoluzione che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori ai sensi della BRRD.

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD

Indica la Direttiva approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, rispettivamente in data 15 aprile e 6 maggio 2014, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive).

Basis point

Il b.p. o basis point rappresenta lo 0,01% di una determinata quantità, ovvero la centesima parte di un punto percentuale. 100 *basis point* equivalgono a un 1%.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite a un certo ambito tecnico/professionale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Budget

Il *budget* è un piano di previsione finanziaria con un orizzonte temporale di 12 mesi le cui finalità essenziali sono quelle di stabilire gli obiettivi che il Gruppo deve raggiungere (in termini di *driver* gestionali, risultati economici, patrimoniali e indicatori di vigilanza ed in considerazione dello scenario macro-economico attuale e atteso), nonché definire le risorse necessarie e la loro più efficiente allocazione, al fine del raggiungimento dei risultati attesi.

Capitale aggiuntivo di classe 1 - Additional Tier 1

Strumenti rappresentativi di capitale in linea con le disposizioni del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, che presentano le seguenti caratteristiche:

- piena discrezionalità dell'emittente nei pagamenti delle cedole e nei rimborsi, anche anticipati, del capitale residuo;
- lo strumento è perpetuo o ha una durata pari alla durata dell'entità;
- conserva la totale discrezionalità dell'emittente relativa alla possibilità di effettuare una rivalutazione del valore nominale dopo il verificarsi di un evento di capitale che ha determinato una svalutazione;
- non contiene alcuna disposizione che imponga all'emittente di provvedere a pagamenti (clausole obbligatorie) a seguito di eventi reali sotto il diretto controllo delle parti.

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Capitale di classe 1 (tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Capitale di classe 2 - Tier 2 capital

Il Capitale di classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili diverse da quelle incluse nel Capitale di classe 1 (vedi voce).

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Capitale Interno

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza.

CDS – Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere a un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

CFD (*Contract For Difference*)

Strumenti finanziari derivati il cui valore è direttamente collegato a quello dell'attività sottostante (valori mobiliari, indici, valute, *futures* su obbligazioni, futures su indici di volatilità e *futures* su materie prime) e ne segue quindi l'andamento. In particolare, il CFD prevede il pagamento del differenziale di prezzo registrato tra il momento dell'apertura e il momento di chiusura del contratto.

CFO

Chief Financial Officer.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

CGU – Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CIO

Chief Information Officer.

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai *rating* esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

Clausola di Claw back

Azione di restituzione del bonus percepito qualora, successivamente all'erogazione, siano emersi comportamenti dolosi o colposi del dipendente che, se conosciuti al momento dell'erogazione, sarebbero stati tali da non rispettare la valutazione di conformità, ovvero tale erogazione sia stata effettuata in violazione delle disposizioni di legge o regolamentari.

CLO

Chief Lending Officer.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Covenant

Il *covenant* è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttiva UE 2013/36 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 che disciplina le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento delle banche nell'Unione e la libera prestazione dei loro servizi, il controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali, il governo societario. Tale direttiva è stata sottoposta ad aggiornamenti nel corso del tempo, in particolare con la Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 (CRD V) e la Direttiva (UE) 2024/1619 del 31 maggio 2024 (CRD VI).

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

Crediti commerciali

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, ovvero finanziamenti erogati a clientela relativi a utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (per esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD – Exposure At Default

L'EAD (Exposure at Default) esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di *default* della posizione creditizia.

EBA European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB (European Central Bank)

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o *pool* di esposizioni).

EPS – Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

EPS – Earnings Per Shares diluito (Utile per azione diluito)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni diluite in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni nel pagamento di un'obbligazione rilevante, dove le condizioni per la fissazione della soglia di rilevanza sono definite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171;
- esposizioni per cui la banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e che superino le soglie di rilevanza definite nel Regolamento Delegato (UE) 2018/171.

ESRS - European Sustainability Reporting Standards

Gli European Sustainability Reporting Standards sono i nuovi standard europei per la rendicontazione della sostenibilità, emanati a luglio 2023 dalla Commissione Europea.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill (Avviamento)

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Grandi esposizioni

Indica la somma di tutte le esposizioni verso una controparte che sia uguale o superiore al 10% del Capitale ammissibile dell'Emittente, dove: (i) le esposizioni sono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di una controparte, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti (sono escluse dalle esposizioni le attività di rischio dedotte nella determinazione dei Fondi Propri); (ii) una controparte è un cliente o un gruppo di clienti connessi.

Haircut

Differenza fra il valore dei beni costituiti in garanzia e l'ammontare del credito accordato in un'operazione di credito garantita. Nelle operazioni garantite da titoli, rappresenta la percentuale del prezzo di mercato (o del valore nominale) di un'attività finanziaria versata a garanzia da sottrarre al prezzo di mercato stesso (o al valore nominale) al fine della determinazione del valore di garanzia.

HNWI

High Net Worth Individual, che identificano i clienti Privati con un TFA superiore ad un milione di euro.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP – United States Generally Accepted Accounting Principles".

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely toPay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Incremento significativo del rischio di credito "SICR"

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di Stage. Se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL).

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio.

IRS – Interest RateSwap

Vedi voce "Swap".

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

Key Performance Indicators (KPI) - "indicatori di prestazione chiave"

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

Key Risk Indicators

Gli indicatori di rischio sono metriche quantitative che riflettono l'esposizione ai Rischi Operativi di specifici processi o prodotti: il valore espresso da un indicatore dovrebbe essere correlato a variazioni dei livelli di rischio.

Knock Out Option

Le Knock Out Option sono contratti derivati appartenenti alla categoria delle opzioni con barriera. Esse si caratterizzano per il fatto che la facoltà di acquisto o di vendita cessa di esistere quando il prezzo del sottostante tocca lo Strike predeterminato (detto anche "Barriera").

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio, costituita da attività liquide di elevata qualità, e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco dei successivi 30 giorni di calendario in condizioni di stress.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività all'altra parte (locatario) per un periodo di tempo determinato ed in cambio di un corrispettivo.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD- Exposure At Default" (vedi voce).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

LTV – Loan To Value

Il Loan To Value (LTV) è rapporto tra l'importo del finanziamento accordato ed il valore dell'immobile ricevuto a garanzia, ed è calcolato sull'intera consistenza immobiliare oggetto di garanzia.

Marginazione Long e Short

La Marginazione un servizio che consente al cliente di attivare operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro e ricevere liquidità dalla Banca consegnando in prestito specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita ("Marginazione Long") oppure ricevere in prestito dalla Banca specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita consegnando liquidità ("Marginazione short").

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione e il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio di un fondo comune d'investimento.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

NSFR Adjusted

L'indicatore NSFR Adjusted si basa sul *ratio* regolamentare NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) ma è rettificato per scadenza (*adjusted by bucket*) considerando le scadenze rispettivamente superiori a 3 e 5 anni. L'NSFR Adjusted è quindi utilizzato per il monitoraggio e il controllo della situazione di liquidità strutturale sulle scadenze temporali più lunghe (oltre l'anno). L'NSFR è definito come rapporto tra le passività cumulate oltre l'anno e le attività cumulate oltre l'anno.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

OTC – Over The Counter

La negoziazione OTC - Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di auto finanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di “default” (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Posizione interbancaria netta - Crediti e debiti verso banche

La posizione interbancaria netta del Gruppo è stata calcolata come differenza fra: (i) i Crediti verso banche, esclusi i titoli di debito e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, contabilizzati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e i Conti correnti e i depositi a vista presso Banche Centrali e altre banche, contabilizzati nella voce Cassa e disponibilità liquide e (ii) i Debiti verso banche, esclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e i debiti per *leasing*, contabilizzati nella Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets” (vedi voce).

Requisito dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL)

Il requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (Minimum Requirement for Eligible Liabilities) è fissato dalle Autorità di Risoluzione per assicurare che una banca mantenga in ogni momento sufficienti strumenti idonei a facilitare l'attuazione della strategia di risoluzione definita dall’Autorità stessa in caso di crisi. Il MREL ha l’obiettivo di evitare che la risoluzione di una banca dipenda dal sostegno finanziario pubblico e, quindi, aiuta a garantire che gli azionisti e i creditori contribuiscano all'assorbimento delle perdite e alla ricapitalizzazione.

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l’impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell’insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rappresenta l’effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzo dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest’ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel *banking book*, ovvero l’operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico

L'articolo 133 della CRD prevede la possibilità che ogni Stato membro possa introdurre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer, SyRB) per il settore finanziario o per uno o più sottoinsiemi di tale settore, su tutte le esposizioni o su un sottoinsieme di esposizioni, al fine di prevenire e attenuare rischi macroprudenziali o sistemici non previsti dal CRR e dagli articoli 130 e 131 della stessa direttiva, nel senso di un rischio di perturbazione del sistema finanziario che può avere gravi conseguenze negative per il sistema finanziario e l'economia reale di un determinato Stato membro. Per le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, la possibilità di introdurre la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico è stata recepita da Banca d'Italia con l'aggiornamento n. 38 della Circolare n. 285.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

Risk Taking Capacity

Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno.

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività quantifica la variazione del valore di un portafoglio finanziario derivante da una variazione sfavorevole di fattori di rischio principali (tasso di interesse, tasso di cambio, equity).

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SPV – Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor". Le SPV sono normalmente strutture *Bankruptcy remote*, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR – Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Indicatori Alternativi di Performance ("IAP")

Nella Relazione sulla gestione consolidata vengono utilizzati degli Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") di cui si riporta di seguito la descrizione esplicativa in merito al contenuto e, al caso, le modalità di calcolo utilizzate, ad eccezione degli IAP presentati nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati contenuti nella Relazione sulla gestione consolidata, per i quali si rimanda ai prospetti di raccordo con gli schemi del bilancio consolidato e individuale riportati tra gli Allegati.

Altre attività finanziarie/Totale attivo

È il rapporto tra le Altre attività finanziarie, così come rappresentate nello schema di stato patrimoniale riclassificato a cui si rimanda, e il Totale attivo.

Consolidato

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Altre attività finanziarie (Importi in migliaia)	26.221.878	23.425.447
Totale attivo (Importi in migliaia)	37.295.901	34.688.817
Altre attività finanziarie/Totale attivo	**70,31%**	**67,53%**

Individuale

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Altre attività finanziarie (Importi in migliaia)	26.222.481	23.426.909
Totale attivo (Importi in migliaia)	37.219.847	34.616.797
Altre attività finanziarie/Totale attivo	**70,45%**	**67,68%**

Asset under management o Raccolta gestita

Fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi e prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza. Per la riconciliazione numerica si rimanda alle tabelle riportate nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione sulla gestione consolidata.

Asset Under Custody o Raccolta amministrata

Principalmente, fondi comuni di investimento e altri fondi, prodotti assicurativi e prodotti di raccolta amministrata in consulenza. Per la riconciliazione numerica si rimanda alle tabelle riportate nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Cost/Income Ratio

È il rapporto tra i costi operativi e i ricavi, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Consolidato

Voci		31/12/2025	31/12/2024
Costi operativi (Importi in migliaia)		356.272	331.998
Ricavi (Importi in migliaia)		1.316.500	1.316.475
	Cost/Income Ratio	**27,06%**	**25,22%**

Individuale

Voci		31/12/2025	31/12/2024
Costi operativi (Importi in migliaia)		331.130	308.993
Ricavi (Importi in migliaia)		1.263.972	1.267.730
	Cost/Income Ratio	**26,20%**	**24,37%**

Costi operativi/TFA

È il rapporto tra i costi operativi, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda, e i Total Financial Asset medi (TFA, vedi voce), calcolati come media tra il saldo dei TFA di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Voci		31/12/2025	31/12/2024
Costi operativi (Importi in migliaia)		356.272	331.998
TFA medi (Importi in migliaia)		150.658.750	131.661.137
	Costi operativi/TFA	**0,24%**	**0,25%**

Costo del rischio/*Cost of risk*

È il rapporto tra le Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi, riferite ai soli crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, e i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Voci		31/12/2025	31/12/2024
Rettifiche nette su crediti verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)		4.359	2.391
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia) (media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente)		5.215.756	5.263.064
	Cost of Risk (bps)	**8**	**5**

Coverage ratio

Il Coverage ratio rappresenta la percentuale di un determinato aggregato di esposizioni creditizie coperto da un fondo di svalutazione ed è calcolato come rapporto fra l'ammontare del fondo di svalutazione e l'esposizione lorda. Per la riconciliazione numerica dei Coverage (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute deteriorate e Totale crediti deteriorati) si rimanda alla tabella "Le attività deteriorate" riportata nel paragrafo "Finanziamenti a clientela" della Relazione sulla gestione consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria

È il rapporto tra i Crediti deteriorati (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Le attività deteriorate" della Relazione sulla gestione consolidata a cui si rimanda, e Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)" della Relazione sulla gestione consolidata a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati (Importi in migliaia)	4.239	4.116
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.368.824	5.242.769
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	**0,08%**	**0,08%**

Individuale

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati (Importi in migliaia)	4.239	4.116
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.368.824	5.242.769
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	**0,08%**	**0,08%**

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria

I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si riferiscono ai soli finanziamenti erogati a clientela relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie. Per la riconciliazione numerica si rimanda alla tabella "Finanziamenti a clientela (riclassifica gestionale)" riportata nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione sulla gestione consolidata.

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela

È il rapporto tra i crediti di finanziamento verso clientela (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)" della Relazione sulla gestione consolidata a cui si rimanda, e la raccolta diretta da clientela (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Saldo raccolta diretta e indiretta" della Relazione sulla gestione consolidata a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.368.824	5.242.769
Raccolta Diretta (Importi in migliaia)	31.681.819	29.668.225
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	**16,95%**	**17,67%**

Individuale

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.368.824	5.242.769
Raccolta Diretta (Importi in migliaia)	31.681.819	29.668.225
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	**16,95%**	**17,67%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo

È il rapporto tra i Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)" della Relazione sulla gestione consolidata a cui si rimanda, e il Totale attivo.

Consolidato

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.368.824	5.242.769
Totale attivo (Importi in migliaia)	37.295.901	34.688.817
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	**14,40%**	**15,11%**

Individuale

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.368.824	5.242.769
Totale attivo (Importi in migliaia)	37.219.847	34.616.797
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	**14,43%**	**15,15%**

EVA – Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra il risultato d'esercizio, escludendo i proventi/oneri straordinari da investimenti e i relativi effetti fiscali, e il costo figurativo del capitale allocato; quest'ultimo è stato calcolato utilizzando sia il capitale regolamentare, sia il patrimonio netto contabile alla data di bilancio.

(Importi in migliaia)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
+ Risultato netto d'esercizio	647.041	652.285
- i proventi netti straordinari da investimenti e i relativi effetti fiscali	(4)	-
+ Costo del capitale regolamentare	(88.664)	(82.915)
EVA (calcolato sul capitale regolamentare)	**558.373**	**569.370**

(Importi in migliaia)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
+ Risultato netto d'esercizio	647.041	652.285
- i proventi netti straordinari da investimenti e i relativi effetti fiscali	(4)	-
- il costo figurativo del patrimonio netto contabile	(251.758)	(275.488)
EVA (calcolato sul patrimonio contabile)	**395.279**	**376.797**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Finanziamenti a banche/Totale attivo

È il rapporto tra i Finanziamenti a banche, così come rappresentati nella tabella "Finanziamenti a Banche" della Relazione sulla gestione consolidata a cui si rimanda, e il Totale attivo.

Consolidato

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Finanziamenti a banche (Importi in migliaia)	401.047	370.733
Totale attivo (Importi in migliaia)	37.295.901	34.688.817
Finanziamenti a banche/Totale attivo	**1,08%**	**1,07%**

Individuale

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Finanziamenti a banche (Importi in migliaia)	376.032	355.522
Totale attivo (Importi in migliaia)	37.219.847	34.616.797
Finanziamenti a banche/Totale attivo	**1,01%**	**1,03%**

Margine finanziario/Ricavi

È il rapporto tra il Margine finanziario e i Ricavi, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda.

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Margine finanziario (Importi in migliaia)	633.092	711.162
Ricavi (Importi in migliaia)	1.316.500	1.316.475
Margine finanziario/Ricavi	**48,09%**	**54,02%**

Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto

È il rapporto tra il Patrimonio netto (incluso utile) e il Totale passivo e patrimonio netto, così come rappresentati nello schema di stato patrimoniale riclassificato a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Patrimonio netto (incluso utile) (Importi in migliaia)	2.553.324	2.389.312
Totale passivo e patrimonio netto (Importi in migliaia)	37.295.901	34.688.817
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	**6,85%**	**6,89%**

Individuale

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Patrimonio netto (incluso utile) (Importi in migliaia)	2.506.617	2.346.503
Totale passivo e patrimonio netto (Importi in migliaia)	37.219.847	34.616.797
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	**6,74%**	**6,78%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Margine non finanziario/Costi operativi

È il rapporto tra il Margine non finanziario e i Costi operativi, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda.

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Margine non finanziario (Importi in migliaia)	684.702	606.086
Costi operativi (Importi in migliaia)	356.272	331.998
Margine non finanziario/Costi operativi	**192,19%**	**182,56%**

Margine non finanziario/Ricavi

È il rapporto tra il Margine non finanziario e i Ricavi, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda.

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Margine non finanziario (Importi in migliaia)	684.702	606.086
Ricavi (Importi in migliaia)	1.316.500	1.316.475
Margine non finanziario/Ricavi	**52,01%**	**46,04%**

Raccolta diretta da clientela

Conti correnti, pronti contro termine passivi e depositi vincolati. Per la riconciliazione numerica si rimanda alle tabelle riportate nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione sulla gestione consolidata.

Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto

È il rapporto tra la Raccolta diretta da clientela (vedi voce), così come rappresentata nella tabella "Saldo raccolta diretta e indiretta" a cui si rimanda, e il Totale passivo e patrimonio netto, così come rappresentato nella tabella dello schema di stato patrimoniale riclassificato a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Raccolta Diretta (Importi in migliaia)	31.681.819	29.668.225
Totale passivo e patrimonio netto (Importi in migliaia)	37.295.901	34.688.817
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	**84,95%**	**85,53%**

Individuale

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Raccolta Diretta (Importi in migliaia)	31.681.819	29.668.225
Totale passivo e patrimonio netto (Importi in migliaia)	37.219.847	34.616.797
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	**85,12%**	**85,71%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Raccolta indiretta

Saldo alla data di riferimento della somma di Asset Under Management (vedi voce) e Asset Under Custody (vedi voce).

Raccolta netta totale

Somma della raccolta effettuata nel periodo di riferimento al netto dei rimborsi effettuati nello stesso periodo con riferimento ad Asset Under Management (vedi voce), Asset Under Custody (vedi voce) e Raccolta diretta da clientela (vedi voce). Per la riconciliazione numerica si rimanda alla tabella riportata nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione sulla gestione consolidata. La Raccolta netta totale è rappresentata anche con riferimento ai soli clienti delle Rete di consulenti finanziari.

RAROE- Risk adjusted Return on Equity

È un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio dedotto il costo del capitale e il patrimonio netto contabile puntuale alla data di bilancio escluse le riserve da valutazione, dove il costo del capitale è calcolato sul capitale assorbito, determinato utilizzando il CET1 ratio Tolerance.

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Risultato netto d'esercizio dedotto il costo del capitale (Importi in migliaia)	558.377	569.370
Patrimonio netto contabile (importi in migliaia)	2.572.237	2.408.361
RAROE	**21,71%**	**23,64%**

RARORAC - Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital

È un indicatore calcolato sia come il rapporto tra l'EVA (come sopra descritto) e il capitale regolamentare alla data di bilancio, sia come il rapporto tra l'EVA (come sopra descritto) e il patrimonio netto alla data di bilancio ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio.

(Importi in migliaia)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
EVA (calcolato sul capitale regolamentare)	558.373	569.370
Capitale regolamentare (Importi in migliaia)	899.229	719.120
RARORAC (calcolato sul capitale regolamentare)	**62,10%**	**79,18%**

Voci	31/12/2025	31/12/2024
EVA (calcolato sul patrimonio contabile) (Importi in migliaia)	395.279	381.733
Patrimonio netto contabile (Importi in migliaia)	2.553.324	2.389.312
RARORAC (calcolato sul patrimonio contabile)	**15,48%**	**15,77%**

ROA - Rendimento delle attività

Rapporto tra il risultato d'esercizio, così come rappresentato nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda, e il totale attivo di bilancio, così come rappresentato nello schema di stato patrimoniale riclassificato a cui si rimanda.

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Risultato netto d'esercizio (Importi in migliaia)	647.041	652.285
Totale attivo (Importi in migliaia)	37.295.901	34.688.817
ROA - Return on Assets	**1,74%**	**1,88%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

ROAC – Return On Risk Allocated Capital

È un indicatore calcolato sia come il rapporto tra il risultato d'esercizio e il capitale regolamentare alla data di bilancio, sia come il rapporto tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto contabile alla data di bilancio

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Risultato d'esercizio (Importi in migliaia)	647.041	652.285
Capitale regolamentare (Importi in migliaia)	899.229	719.120
ROAC (calcolato sul capitale regolamentare)	**71,96%**	**90,71%**

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Risultato d'esercizio (Importi in migliaia)	647.041	652.285
Patrimonio netto contabile (importi in migliaia)	2.553.324	2.389.312
ROAC (calcolato sul patrimonio contabile)	**25,34%**	**27,30%**

ROE

Rapporto fra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto contabile (escluse le riserve da valutazione) alla data di bilancio.

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Risultato netto d'esercizio (Importi in migliaia)	647.041	652.285
Patrimonio netto contabile (Importi in migliaia)	2.572.237	2.408.361
Return Of Equity (ROE)	**25,16%**	**27,08%**

Servizi di consulenza evoluta

I servizi di consulenza evoluta includono le forme di consulenza per le quali è prevista una specifica commissione pagata direttamente dal cliente all'intermediario per la prestazione del servizio offerto, nelle modalità *fee only* e *fee on top*.

Servizi di consulenza evoluta/TFA

È il rapporto tra i Servizi di consulenza evoluta (vedi voce) e i TFA (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Saldo raccolta diretta e indiretta" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata a cui si rimanda.

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Servizi di consulenza evoluta (Importi in migliaia)	39.546.905	34.519.685
TFA (Importi in migliaia)	160.551.726	140.765.772
Servizi di consulenza evoluta/TFA	**24,6%**	**24,5%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria

Rapporto fra le Sofferenze (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Le attività deteriorate" a cui si rimanda, e i Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)" a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Sofferenze (Importi in migliaia)	1.241	793
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.368.824	5.242.769
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	**0,02%**	**0,02%**

Individuale

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Sofferenze (Importi in migliaia)	1.241	793
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.368.824	5.242.769
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	**0,02%**	**0,02%**

Total Financial Asset – TFA o Saldo raccolta diretta e indiretta

Saldo alla data di riferimento della somma di Asset Under Management (vedi voce), Asset Under Custody (vedi voce) e Raccolta diretta da clientela (vedi voce). Per la riconciliazione numerica si rimanda alla tabella riportata nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione sulla gestione consolidata. Il Total Financial Asset è rappresentato anche con riferimento ai soli clienti delle Rete di consulenti finanziari.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket
sdir storage
CERTIFIED